Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

DECRETO N.3

A parziale modifica dei decreti n.65 del 30.07.2015 e n.26 del 03.08.2016, relativi rispettivamente alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti IV e V;

VISTA la nota n.016 del 18.01.2017, a firma della Consigliera Valeria Ciarambino Presidente del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Vincenzo Viglione nella IV Commissione consiliare permanente in sostituzione della Consigliera Maria Muscarà e la designazione della Consigliera Maria Muscarà nella V Commissione consiliare permanente in sostituzione del Consigliere Vincenzo Viglione;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi consiliari in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti IV e V è modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 24.01.2017

f.to Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.3 del 24.01.2017

QUARTA COMMISSIONE
Urbanistica. Lavori Pubblici. Trasporti

AMATO Vincenza	Partito Democratico	
CASILLO Mario	Partito Democratico	
CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico	
FIOLA Carmela	Partito Democratico	
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico	
MALERBA Tommaso	Movimento 5 Stelle	
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle	
DI SCALA Maria Grazia	Forza Italia	**Segretario**
ZINZI Gianpiero	Forza Italia	
BOSCO Luigi	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi	
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica	
CASCONE Luca	De Luca Presidente	**Presidente**
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente	
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro	
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV	**Vice Presidente**
SOMMESE Pasquale	Misto – NCD	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.3 del 24.01.2017

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

FIOLA Carmela	Partito Democratico	
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico	
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico	
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico	
TOPO Raffaele	Partito Democratico	**Presidente**
CIARAMBINO Valeria	Movimento 5 Stelle	
MUSCARA' Maria	Movimento 5 Stelle	
BENEDUCE Flora	Forza Italia	
RUSSO Ermanno	Forza Italia	
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi	
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	**Segretario**
IANNACE Carlo	De Luca Presidente	
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente	
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro	
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica	**Vice Presidente**
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV	
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD	

Delibera della Giunta Regionale n. 28 del 23/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 17 - UOD Vigilanza contabile ed amministrativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ANNI 2012, 2013, 2014 DELL'AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 7, DEL D.LGS. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", prevede:

a) all'art. 26, l'obbligo di redazione, da parte delle Aziende e degli Enti del SSR e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), del bilancio d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale;
b) all'art.31, l'adozione del bilancio di esercizio, da parte del Direttore Generale di ciascuna Azienda/Ente del SSR (ovvero dal responsabile della GSA);
c) all'art. 32, comma 7, l'approvazione da parte della giunta regionale dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie;

PREMESSO, inoltre, che:

a) con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b) l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c) nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

CONSIDERATO che l'AO Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta ha adottato i bilanci consuntivi, alimentando il sistema informativo ministeriale (NSIS);

PRESO ATTO che il Collegio sindacale:

a) con il verbale n. 11 del 24/06/2013, ha espresso parere non favorevole al bilancio consuntivo 2012;
b) con verbale n. 22 del 13/11/2014, ha espresso parere non favorevole al bilancio consuntivo 2013;
c) con verbale n. 13 del 24/09/2015, ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo 2014

CONSIDERATO, inoltre, che:

a) al fine di effettuare le attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con il decreto dirigenziale n. 195 del 22.09.2016, integrato dal DD n 208/2016, ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro, composto da esperti in materia, prevalentemente rappresentati dai Responsabili dell'Ufficio GEF di alcune aziende sanitarie;
b) la UOD 17 "*Vigilanza contabile ed amministrativa*" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR ha svolto l'istruttoria tecnica sui bilanci d'esercizio per gli anni 2012, 2013, 2014 dell'AO Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, come risultante dal Decreto dirigenziale n. 01 del 16 gennaio 2017;
c) al fine di implementare corrette procedure contabili e gestionali nelle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 1, comma 4, dell'Accordo del 13 marzo 2007 - Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, approvato dalla citata DGRC 460/2007, fin dal 2007 la Regione è supportata dall'Advisor Contabile individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
d) l'Advisor Contabile ha supportato la Regione nel monitoraggio trimestrale dei conti economici e patrimoniali delle aziende sanitarie e nella determinazione del bilancio consolidato del settore sanitario, relazionando ai Ministeri e partecipando a tutte le riunioni di verifica del Piano di Rientro tenutesi ogni 3 – 4 mesi con gli organi ministeriali preposti (Tavolo di verifica degli adempimenti regionali e Comitato LEA, istituiti ai sensi degli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005);
e) i risultati di gestione riassunti nei consolidati relativi agli esercizi chiusi, fino al 31/12/2014, sono stati oggetto di valutazione anche da parte dell'Advisor Contabile e di validazione da parte dei suddetti Tavoli tecnici ministeriali;
f) con i decreti commissariali n. 98 del 2/10/2013, n. 27 del 10/3/2015 e n. 65 del 5/7/2016 si è provveduto all'approvazione dei bilanci consolidati della sanità relativi, rispettivamente, agli anni 2012-2013-2014;

RILEVATO che:

a) l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011e s.m.i. stabilisce che il risultato positivo di esercizio delle aziende sanitarie pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, IRCCS e aziende. ospedaliere universitarie) "… è portato a ripiano delle perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale";
b) il decreto del Commissario ad Acta n. 91 del 11 agosto 2014 ha disposto, tra l'altro, la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili relativi all'esercizio 2012;
c) il decreto del Commissario ad Acta n. 140 del 31 ottobre 2014 ha disposto la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili dell'esercizio 2013, ed ha stabilito la copertura delle perdite di alcune aziende sanitarie relative agli esercizi 2012 e 2013;
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 02.02.2015 "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 5 luglio 2013, recante "Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie" ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, finalizzando lo stesso al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
    i. rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011;

ii. miglioramento i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;
iii. implementazione di buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;
iv. omogeneità dei comportamenti aziendali e rappresentazione contabile dei medesimi, nelle modalità stabilite dal citato decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.;

e) che relativamente all'attuazione del PAC, sono in corso specifici tavoli tecnici di confronto con le aziende, finalizzati al monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni a livello di singola azienda e alla condivisione del percorso per garantire il perseguimento degli obiettivi di certificabilità dei bilanci, propri del PAC, secondo le tempistiche stabilite nei decreti commissariali di approvazione dello stesso;

PRESO ATTO che

a) ai fini della valutazione dei fondi rischi iscritti nei bilanci delle singole Aziende sanitarie, la Regione, in attuazione della circolare del Sub Commissario ad Acta prot 4456/C del 2/12/2010, ha avviato una procedura di ricognizione dei contenziosi in atto e di quelli non in atto alla data del 30 settembre 2010 nelle singole aziende, con la verifica della corrispondenza del valore degli specifici fondi ed il valore di copertura delle passività e dei rischi potenziali;
b) la Regione in occasione delle verifiche trimestrali ed annuali, chiede alle Aziende la compilazione di apposite schede di dettaglio per tipologia di contenziosi, certificate dai direttori generali aziendali, con evidenza del rischio di soccombenza, degli accantonamenti, degli utilizzi del fondo nell'anno, nonché del valore del fondo rischi alla data di chiusura del periodo;
c) con il decreto commissariale n. 148 del 24 dicembre 2014, è stato istituito un apposito Organismo regionale per il governo ed il monitoraggio dello stato dei rischi del SSR, con il principale compito di monitorare i contenziosi e verificarne il trattamento contabile, mediante la movimentazione del fondo rischi in caso di soccombenza;

VALUTATO che

a) l'attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione avviata in occasione del consuntivo 2012 e proseguita relativamente ai consuntivi 2013, 2014,2015 è ancora in corso;
b) l'andamento dei disallineamenti riscontrati tra le posizioni creditorie e debitorie, tra l'AO Sant'Anna e San Sebastiano e la Regione, al 31 dicembre 2015 rispetto all'esercizio 2012, a seguito della predetta attività di riconciliazione, risulta tendenzialmente decrescente assestandosi per i crediti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 1% rispetto al totale attivo e per i debiti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il -1% rispetto al totale passivo;
c) la predetta attività di riconciliazione ed allineamento delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione dovrebbe verosimilmente concludersi entro il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo aziendale dell'anno in corso, con effetti nello stesso bilancio;

DATO ATTO che l'approvazione dei predetti bilanci di esercizio non comporta la ratifica della gestione dell'Azienda sanitaria in esame;

PRESO ATTO che con il decreto del Commissario ad acta n. 125 del 10.10.2012 sono stati approvati il Documento Programmatico e il Documento di Sintesi per l'Accordo di programma per gli Interventi ai sensi dell' art. 79, comma 1 *sexies*, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, finalizzati alla realizzazione di un programma per la raccolta sistematica

dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, nonché per la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR, in attuazione del piano di rientro;

VISTA la L.R. 7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTI, altresì i seguenti provvedimenti regionali prodromici alla predisposizione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende Sanitarie:

a) il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 30/11/2009 ad oggetto: "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali sia a livello aziendale che regionale";
b) il Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 4 agosto 2011 ad oggetto "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale";
c) il Decreto del Commissario ad Acta n. 126 del 10/10/2012 avente per oggetto gli Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito in L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012;
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012;
e) il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 14 maggio 2013, avente per oggetto il finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti, con il quale, tra l'altro, viene fissato al 31 maggio 2013 il termine inderogabile per la riadozione dei bilanci di esercizio 2012;
f) Il Decreto del commissario ad Acta n. 91 del 11.08.2014 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2013 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2014;
g) Il Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2015;

RITENUTO

a) di dover approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'AO Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e s.m.i. e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione;
b) di dover dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'AO è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;
c) di dover sollecitare l'AO Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;
d) di dover prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art**.** 79, comma 1-sexies, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle

aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'AO Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e s.m.i. e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione;

2. di dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'AO Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di sollecitare l'AO Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;

4. di prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art. 79, comma 1-sexies**,** D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Commissario *ad acta*, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'azienda sanitaria interessata e al BURC per la pubblicazione.

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	*%*
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**154.651.354**	**132.696.779**	**21.954.575**	**16,5%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	154.651.354	132.662.279	21.989.075	16,6%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	-	34.500	-34.500	-100,0%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA	-	-	-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA	-	-	-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro	-	-	-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-	-	-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	-	34.500	-34.500	-100,0%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-	-	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	-	-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici	-	-	-	-
4) da privati	-	-	-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	-	-	-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-163.180**	**-**	**-163.180**	**-**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**-**	**-**	**-**	**-**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**12.925.243**	**10.607.667**	**2.317.576**	**21,8%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	7.704.219	7.269.722	434.496	6,0%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	3.527.194	2.367.003	1.160.191	49,0%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.693.831	970.942	722.889	74,5%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**677.664**	**283.211**	**394.453**	**139,3%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**1.332.118**	**1.370.174**	**-38.056**	**-2,8%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**1.818.809**	**1.630.786**	**188.023**	**11,5%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	**-**	**-**	**-**	**-**
9) Altri ricavi e proventi	**73.234**	**198.802**	**-125.567**	**-63,2%**
Totale A)	**171.315.243**	**146.787.418**	**24.527.825**	**16,7%**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**32.109.579**	**29.938.007**	**2.171.572**	**7,3%**
a) Acquisti di beni sanitari	31.593.824	29.569.352	2.024.473	6,8%
b) Acquisti di beni non sanitari	515.755	368.656	147.099	39,9%
2) Acquisti di servizi sanitari	**8.440.744**	**7.471.741**	**969.004**	**13,0%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	-	-	-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	-	-	-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	-	-	-	-
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	-	-	-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	-	-	-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	-	-	-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	-	-	-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	-	-	-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	-	-	-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	-	-	-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	180.895	172.288	8.607	5,0%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	64.344	11.579	52.764	455,7%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.237.417	1.762.263	475.154	27,0%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	-	-	-	-
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	4.224.837	3.711.527	513.310	13,8%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	1.733.251	1.814.084	-80.833	-4,5%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	25.350.884	23.648.023	**1.702.861**	**7,2%**
a) Servizi non sanitari	24.945.243	23.274.852	**1.670.391**	**7,2%**
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	250.918	292.896	-41.978	-14,3%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	*%*
c) Formazione	154.723	80.276	**74.447**	**92,7%**
4) Manutenzione e riparazione	5.342.334	5.305.598	**36.736**	**0,7%**
5) Godimento di beni di terzi	**1.511.565**	**1.260.302**	**251.262**	**19,9%**
6) Costi del personale	**85.347.409**	**87.698.203**	**-2.350.795**	**-2,7%**
a) Personale dirigente medico	39.418.702	40.696.724	-1.278.022	-3,1%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	2.171.318	2.021.797	149.521	7,4%
c) Personale comparto ruolo sanitario	34.360.072	35.274.482	-914.410	-2,6%
d) Personale dirigente altri ruoli	1.323.349	1.301.707	21.642	1,7%
e) Personale comparto altri ruoli	8.073.969	8.403.494	-329.525	-3,9%
7) Oneri diversi di gestione	1.939.652	1.435.191	**504.461**	**35,1%**
8) Ammortamenti	**3.371.169**	**3.310.618**	**60.551**	**1,8%**
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	33.770	158.897	-125.127	-78,7%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	**778.659**	**776.945**	**1.715**	**0,2%**
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	**2.558.740**	**2.374.777**	**183.963**	**7,7%**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**149.122**	**139.591**	**9.530**	**6,8%**
10) Variazione delle rimanenze	**-7.366**	**848.449**	**-855.815**	**-100,9%**
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-59.628	887.769	-947.397	-106,7%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	52.262	-39.320	91.582	-232,9%
11) Accantonamenti	**5.632.245**	**1.016.235**	**4.616.010**	**454,2%**
a) Accantonamenti per rischi	4.551.236	678.399	3.872.837	570,9%
b) Accantonamenti per premio operosità	-	-	-	-
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	506.415	-	506.415	-
d) Altri accantonamenti	574.594	337.836	236.758	70,1%
Totale B)	**169.187.335**	**162.071.958**	**7.115.378**	**4,4%**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**2.127.908**	**-15.284.539**	**17.412.447**	**-113,9%**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	**1.279**	**4.638**	**-3.359**	**-72,4%**
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	**489.076**	**145.836**	**343.239**	**235,4%**
Totale C)	**-487.797**	**-141.199**	**-346.598**	**245,5%**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	**705.306**	**944.945**	**-239.639**	**-25,4%**
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	705.306	944.945	-239.639	-25,4%
2) Oneri straordinari	**3.404.028**	**4.538.580**	**-1.134.552**	**-25,0%**
a) Minusvalenze	6.689	794	5.894	742,2%
b) Altri oneri straordinari	3.397.339	4.537.786	-1.140.447	-25,1%
Totale E)	**-2.698.721**	**-3.593.635**	**894.913**	**-24,9%**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-1.058.611**	**-19.019.372**	**17.960.762**	**-94,4%**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	**6.012.973**	**5.872.790**	**140.183**	**2,4%**
a) IRAP relativa a personale dipendente	5.919.687	5.872.790	46.897	0,8%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	42.261	-	42.261	-
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	51.025	-	51.025	-
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	**48.495**	**48.573**	**-78**	**-0,2%**
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	-	-	-	-
Totale Y)	**6.061.468**	**5.921.362**	**140.106**	**2,4%**

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	*%*
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-7.120.079	-24.940.735	17.820.656	-71,5%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I **Immobilizzazioni immateriali**			64.813	29.203	35.610	121,9%
1) Costi d'impianto e di ampliamento			-	-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo			-	-	-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			64.813	29.203	35.610	121,9%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			-	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			-	-	-	-
II **Immobilizzazioni materiali**			33.778.429	35.244.968	-1.466.539	-4,2%
1) Terreni			-	-	-	-
a) Terreni disponibili			-	-	-	-
b) Terreni indisponibili			-	-	-	-
2) Fabbricati			20.451.696	21.173.769	-722.073	-3,4%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			-	-	-	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*20.451.696*	*21.173.769*	*-722.073*	*-3,4%*
3) Impianti e macchinari			993.572	1.396.431	-402.859	-28,8%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			4.974.503	7.142.538	-2.168.035	-30,4%
5) Mobili e arredi			473.163	616.987	-143.824	-23,3%
6) Automezzi			9.994	58.283	-48.288	-82,9%
7) Oggetti d'arte			-	-	-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			168.323	140.243	28.079	20,0%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			6.707.177	4.716.716	1.990.461	42,2%
III **Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)**	-	-	-	4.312.100	-4.312.100	-100,0%
1) Crediti finanziari			-	4.312.100	-4.312.100	-100,0%
a) Crediti finanziari v/Stato			-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/Regioni			-	*4.312.100*		
c) Crediti finanziari v/partecipate						
d) Crediti finanziari v/altri						
2) Titoli						
a) Partecipazioni						
b) Altri titoli						
Totale A)			33.843.242	39.586.271	-5.743.028	-14,5%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I **Rimanenze**			6.079.306	6.071.940	7.366	0,1%
1) Rimanenze beni sanitari			5.852.853	5.794.225	59.628	1,0%
2) Rimanenze beni non sanitari			225.453	277.715	-52.262	-18,8%
3) Acconti per acquisti beni sanitari			-	-	-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari			-	-	-	-
II **Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)**	**86.185.669**	**21.420.383**	**107.606.052**	**96.928.239**	**10.677.812**	**11,0%**
1) Crediti v/Stato	-	-	-	-	-	-
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti	-		-	-	-	-
2) Crediti v/Stato - altro	-		-	-	-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti	-		-	-	-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente	-		-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-		-	-	-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-		-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-		-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
d) Crediti v/prefetture			-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	57.120.151	21.420.383	78.540.544	69.774.387	8.766.128	12,6%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*47.120.325*		*47.120.325*	*39.734.680*	*7.385.645*	*18,6%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	47.120.325	-	47.120.325	39.734.680	7.385.645	18,6%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	39.571.085		*39.571.085*	32.007.160	7.563.924	23,6%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA						-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA						-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	7.549.241		*7.549.241*	7.727.520	-178.279	-2,3%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-		-	-	-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	9.999.806	21.420.383	31.420.189	30.039.706	*1.380.483*	*4,6%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		*21.420.383*	*21.420.383*	*23.552.706*	*-2.132.323*	*-9,1%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione	-		-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*9.999.806*		*9.999.806*	*6.487.000*	*3.512.806*	*54,2%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-		-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni	-		-	-	-	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	16.804.114	-	16.804.114	16.341.504	462.610	2,8%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*16.588.859*		*16.588.859*	*16.024.966*	*563.893*	*3,5%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*215.254*		*215.254*	*316.537*	*-101.283*	*-32,0%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-		-	-	-	-
6) Crediti v/Erario	41.547		*41.547*	41.547	-	0,0%
7) Crediti v/altri	12.219.877		*12.219.877*	10.770.802	*1.449.075*	*13,5%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
IV Disponibilità liquide			8.211.128	**3.252.959**	957.169	
1) Cassa						
2) Istituto Tesoriere			7.658.680			
3) Tesoreria Unica			-			-
4) Conto corrente postale			540.470	705.630	-165.160	-23,4%
Totale B)			**121.895.485**	**106.253.138**	**15.642.347**	**14,7%**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi			-	-	-	-
II Risconti attivi			-	**32.719**	**-32.719**	**-100,0%**
Totale C)				32.719	-32.719	-100,0%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			**155.738.727**	**145.872.128**	**9.866.599**	**6,8%**
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare			232.047	468.852	-236.805	-50,5%
2) Depositi cauzionali			-	-	-	-
3) Beni in comodato			-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-	-	-
Totale D)			**232.047**	**468.852**	**-236.805**	**-50,5%**

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	-1.188.859	-1.188.859	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	43.509.891	45.546.813	-2.036.923	-4,5%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	-	-		
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	32.168.024	33.625.336	-1.457.311	-4,3%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	32.168.024	33.625.336	-1.457.311	-4,3%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca				
c) Finanziamenti da Stato - altro				
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	11.209.950	11.921.478	-711.527	-6,0%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-	-	-	
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	131.916	-	131.916	
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	61.982	110.567	-48.585	-43,9%
IV Altre riserve	188.714	188.714	-	0,0%
V Contributi per ripiano perdite	130.175.962	113.751.156	16.424.806	14,4%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-167.284.326	-141.857.450	-25.426.876	17,9%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	-7.120.079	-24.940.735	17.820.656	-71,5%
Totale A)	- 1.656.715	- 8.389.793	6.733.078	-80,3%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	-	-	-	-
2) Fondi per rischi	5.000.000	1.547.000	3.453.000	223,2%
3) Fondi da distribuire	-	-	-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	506.415	-	506.415	-
5) Altri fondi oneri	1.304.034	1.038.440	265.594	25,6%
Totale B)	6.810.449	2.585.440	4.225.009	163,4%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
[illegible] erosità	-	-	-	
[illegible] dipende[illegible]		-		
Totale C)	-	-		
D) DEBITI (con separata indicazione, per c[illegible] successivo)				

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Mutui passivi	-		-	-	-	-
2) Debiti v/Stato	-		-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	149.700		149.700	476.700	-327.000	-68,6%
4) Debiti v/Comuni	-		-	-	-	-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	623.065	-	623.065	596.206	26.859	4,5%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente vincolata	-		-	-	-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-		-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-		-	-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	576.424		576.424	552.137	24.287	4,4%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-	-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	46.641		46.641	44.069	2.572	5,8%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	21.530.369		21.530.369	-	21.530.369	-
7) Debiti v/fornitori	112.735.472		112.735.472	132.055.796	-19.320.324	-14,6%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	22		22	7.195.395	-7.195.373	-100,0%
9) Debiti tributari	4.515.515		4.515.515	731.350	3.784.164	517,4%
10) Debiti v/altri finanziatori	-		-	434	-434	-100,0%
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	4.527.416		4.527.416	931.826	3.595.589	385,9%
12) Debiti v/altri	5.790.887		5.790.887	8.311.058	-2.520.172	-30,3%
Totale D)	149.872.445	-	149.872.445	150.298.765	-426.320	-0,3%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi	712.548	521.069	191.479	36,7%
2) Risconti passivi	-	856.646	-856.646	-100,0%
Totale E)	712.548	1.377.715	-665.168	-48,3%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	155.738.727	145.872.128	9.866.599	6,8%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare	232.047	468.852	-236.805	-50,5%
2) Depositi cauzionali	-	-	-	-
3) Beni in comodato	-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine	-	-	-	-
Totale F)	232.047	468.852	-236.805	-50,5%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno Consuntivo 2013	Anno 2012	VARIAZIONE Consuntivo 2013/2012 Importo	%
IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni immateriali	49.917	64.813	-14.896	-23,0%
1) Costi d'impianto e di ampliamento	-	-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo	-	-	-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	49.917	64.813	-14.896	-23,0%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	-	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
II Immobilizzazioni materiali	34.804.854	33.778.429	1.026.425	3,0%
1) Terreni	-	-	-	-
a) Terreni disponibili	-	-	-	-
b) Terreni indisponibili	-	-	-	-
2) Fabbricati	19.673.037	20.451.696	-778.659	-3,8%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	-	-	-	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	*19.673.037*	*20.451.696*	*-778.659*	*-3,8%*
3) Impianti e macchinari	742.917	993.572	-250.655	-25,2%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	4.348.594	4.974.503	-625.909	-12,6%
5) Mobili e arredi	372.459	473.163	-100.704	-21,3%
6) Automezzi	-	9.994	-9.994	-100,0%
7) Oggetti d'arte	-	-	-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali	112.157	168.323	-56.166	-33,4%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	9.555.690	6.707.177	2.848.513	42,5%

Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/ Stato	-	-	-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/ Regione			-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/ partecipate			-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/ altri			-	-	-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni			-	-	-	-
b) Altri titoli			-	-	-	-
ale A)			34.854.771	33.843.242	1.011.529	3,0%
IVO CIRCOLANTE						
Rimanenze						
1) Rimanenze beni sanitari			6.999.398	6.079.306	920.092	15,1%
2) Rimanenze beni non sanitari			6.613.939	5.853.853	760.086	13,0%
3) Acconti per acquisti beni sanitari			385.459	225.453	160.006	71,0%
4) Acconti per acquisti beni non sanitari			-	-	-	-

Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Crediti v/Stato	88.124.159	21.420.383	109.544.542	107.606.052	1.938.490	1,8%
a) Crediti v/ Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-	-	-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-	-	-	-
b) Crediti v/ Stato - investimenti			-	-	-	-
c) Crediti v/ Stato - per ricerca			-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-	-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____			Anno Consuntivo 2013	Anno 2012	VARIAZIONE Consuntivo 2013/2012	
					Importo	%
d) Crediti v/ perfetture	-		-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	59.895.785	21.420.383	81.316.168	78.540.514	2.775.654	3,5%
a) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*56.636.593*	-	*56.636.593*	*47.120.325*	*9.536.268*	*20,2%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	56.636.593	-	56.636.593	47.120.325	9.536.268	20,2%
a) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	*45.331.584*		*45.331.584*	39.571.085	5.780.499	14,6%
b) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LE.A	-		-	-	-	-
c) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LE.A	-		-	-	-	-
d) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - Altro	11.305.009		*11.305.009*	7.549.241	3.755.768	49,8%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-		-	-	-	-
b) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	3.259.192	21.420.383	24.659.575	31.420.189	-6.760.614	-21,5%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		*21.420.383*	*21.420.383*	*21.420.383*	*0*	*0,0%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione	-		-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*3.259.192*		*3.259.192*	*9.999.806*	*-6.760.614*	*-67,6%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-		-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni	-		-	-	-	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	15.756.358	-	15.756.358	16.804.114	-1.047.756	-6,2%
a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	*15.571.221*		*15.571.221*	*16.588.859*	*-1.017.638*	*-6,1%*
b) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*185.137*		*185.137*	*215.254*	*-30.117*	*-14,0%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-		-	-	-	-
6) Crediti v/Erario	42.117		*42.117*	41.547	570	1,4%
7) Crediti v/altri	12.429.899		*12.429.899*	12.219.877	*210.022*	*1,7%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
IV Disponibilità liquide			13.058.679	8.210.128	4.848.551	59,1%
1) Cassa			-	10.978	-10.978	-100,0%
2) Istituto Tesoriere			12.455.780	7.658.680	4.797.100	62,6%
3) Tesoreria Unica			-	-	-	-
4) Conto corrente postale			602.899	540.470	62.429	11,6%
Totale B)			129.602.619	121.895.485	7.707.134	6,3%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi			-	-	-	-
II Risconti attivi			-	-	-	-
Totale C)			-	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			164.457.390	155.738.727	8.718.663	5,6%
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	232.047	-232.047	-100,0%
2) Depositi cauzionali			-	-	-	-
3) Beni in comodato			-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-	-	-
Totale D)			-	232.047	-232.047	-100,0%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno Consuntivo 2013	Anno 2012	VARIAZIONE Consuntivo 2013/2012	
			Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi	94.466	712.548	-618.082	-86,7%
2) Risconti passivi	-	-	-	-
Totale E)	94.466	712.548	-618.082	-86,7%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	164.457.393	155.738.727	8.718.666	5,6%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare	-	232.047	-232.047	-100,0%
2) Depositi cauzionali	-	-	-	-
3) Beni in comodato	-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine	-	-	-	-
Totale F)	-	232.047	-232.047	-100,0%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno Consuntivo 2013	Anno 2012	VARIAZIONE Consuntivo 2013/2012	
			Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	-1.188.859	-1.188.859	0	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	42.014.785	43.509.891	-1.495.106	-3,4%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	-	-	-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	31.030.486	32.168.024	-1.137.538	-3,5%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	31.030.486	32.168.024	-1.137.538	-3,5%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca	-	-	-	-
c) Finanziamenti da Stato altro	-	-	-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	10.654.551	11.209.950	-555.399	-5,0%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-	-	-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	329.748	131.916	197.832	150,0%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	67.449	61.982	5.467	8,8%
IV Altre riserve	2.097.091	188.714	1.908.377	1011,3%
V Contributi per ripiano perdite	162.408.697	130.175.962	32.232.735	24,8%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-174.404.405	-167.284.326	-7.120.079	4,3%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	-14.090.397	-7.120.079	-6.970.318	97,9%
Totale A)	16.904.361	- 1.656.715	18.561.076	-1120,4%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	-	-	-	-
2) Fondi per rischi	12.209.173	5.000.000	7.209.173	144,2%
3) Fondi da distribuire	-	-	-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	2.080.122	506.415	1.573.707	310,8%
5) Altri fondi oneri	1.161.352	1.304.034	-142.682	-10,9%
Totale B)	15.450.647	6.810.449	8.640.198	126,9%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	-	-	-	-
2) TFR personale dipendente	-	-	-	-
Totale C)	-	-	-	-

D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Mutui passivi	-		-	-	-	-
2) Debiti v/Stato	-		-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	31.942.522		31.942.522	149.700	31.792.822	21237,7%
4) Debiti v/Comuni	-		-	-	-	-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	939.603	-	939.603	623.065	316.538	50,8%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	-		-	-	-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-		-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-		-	-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	773.597		773.597	576.424	197.173	34,2%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per ripiano disavanzi sanitari	-		-	-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	166.006		166.006	46.641	119.365	255,9%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	22.169.914		22.169.914	21.530.369	639.545	3,0%
7) Debiti v/fornitori	67.947.063		67.947.063	112.735.472	-44.788.409	-39,7%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	10.023		10.023	22	10.001	45667,1%
9) Debiti tributari	2.215.430		2.215.430	4.515.515	-2.300.085	-50,9%
10) Debiti v/altri finanziatori	-		-	-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	896.357		896.357	4.527.416	-3.721.059	-82,2%
12) Debiti v/altri	5.977.007		5.977.007	5.792.887	186.120	3,2%
Totale D)	132.007.919	-	132.007.919	149.872.445	-17.864.526	-11,9%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012 Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	153.033.859	154.651.354	-1.617.495	-1,0%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	153.033.859	154.651.354	-1.617.495	-1,0%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	-	-	-	-
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA	-	-	-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA	-	-	-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro	-	-	-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-	-	-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	-	-	-	-
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-	-	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	-	-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici	-	-	-	-
4) da privati	-	-	-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	-	-	-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-789.995	-163.180	-626.815	384,1%
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-	-	-	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	12.244.678	12.925.243	-680.565	-5,3%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	8.357.555	7.704.219	653.336	8,5%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	2.952.816	3.527.194	-574.378	-16,3%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	934.307	1.693.831	-759.524	-44,8%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	559.529	677.664	-118.135	-17,4%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	1.322.205	1.332.118	-9.913	-0,7%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	2.166.677	1.818.809	347.868	19,1%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	58.929	73.234	-14.305	-19,5%
Totale A)	168.595.882	171.315.243	-2.719.361	-1,6%
COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	31.372.788	32.109.579	-736.791	-2,3%
a) Acquisti di beni sanitari	30.810.186	31.593.824	-783.638	-2,5%
b) Acquisti di beni non sanitari	562.602	515.755	46.847	9,1%
2) Acquisti di servizi sanitari	11.170.509	8.440.744	2.729.765	32,3%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	-	-	-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	-	-	-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	-	-	-	-
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	-	-	-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	-	-	-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	-	-	-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	-	-	-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	-	-	-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	-	-	-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	-	-	-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	422.335	180.895	241.440	133,5%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	19.366	64.344	-44.978	-69,9%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.448.919	2.237.417	211.502	9,5%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	7.500	-	7.500	-
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	6.287.971	4.224.837	2.063.134	48,8%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	1.984.418	1.733.251	251.167	14,5%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	22.198.635	25.350.884	-3.152.249	-12,4%
a) Servizi non sanitari	20.917.549	24.945.243	-4.027.694	-16,1%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.138.679	250.918	887.761	353,8%
c) Formazione	142.407	154.723	-12.316	-8,0%
4) Manutenzione e riparazione	4.661.786	5.342.334	-680.548	-12,7%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
			Importo	%
5) Godimento di beni di terzi	1.181.779	1.511.565	-329.786	-21,8%
6) Costi del personale	82.132.064	85.347.409	-3.215.345	-3,8%
a) Personale dirigente medico	37.491.639	39.418.702	-1.927.063	-4,9%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	1.862.752	2.171.318	-308.566	-14,2%
c) Personale comparto ruolo sanitario	33.730.723	34.360.072	-629.349	-1,8%
d) Personale dirigente altri ruoli	1.143.812	1.323.349	-179.537	-13,6%
e) Personale comparto altri ruoli	7.903.138	8.073.969	-170.831	-2,1%
7) Oneri diversi di gestione	1.716.578	1.939.652	-223.074	-11,5%
8) Ammortamenti	3.403.902	3.371.169	32.733	1,0%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	17.988	33.770	-15.782	-46,7%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	778.659	778.659	-0	0,0%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	2.607.255	2.558.740	48.516	1,9%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	146.189	149.122	-2.933	-2,0%
10) Variazione delle rimanenze	-920.092	-7.366	-912.726	12391,4%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-760.086	-59.628	-700.458	1174,7%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-160.006	52.262	-212.268	-406,2%
11) Accantonamenti	10.126.964	5.632.245	4.494.719	79,8%
a) Accantonamenti per rischi	8.411.000	4.551.236	3.859.764	84,8%
b) Accantonamenti per premio operosità	-	-	-	-
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	1.634.626	506.415	1.128.211	222,8%
d) Altri accantonamenti	81.338	574.594	-493.256	-85,8%
Totale B)	167.191.102	169.187.335	-1.996.233	-1,2%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.404.780	2.127.908	-723.128	-34,0%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	10.042	1.279	8.763	685,4%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	169.223	489.076	-319.853	-65,4%
Totale C)	-159.181	-487.797	328.616	-67,4%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	1.335.856	705.306	630.550	89,4%
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	1.335.856	705.306	630.550	89,4%
2) Oneri straordinari	10.932.039	3.404.028	7.528.011	221,2%
a) Minusvalenze	89	6.689	-6.600	-98,7%
b) Altri oneri straordinari	10.931.950	3.397.339	7.534.611	221,8%
Totale E)	-9.596.183	-2.698.721	-6.897.462	255,6%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-8.350.584	-1.058.611	-7.291.973	688,8%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	5.690.837	6.012.973	-322.136	-5,4%
a) IRAP relativa a personale dipendente	5.539.562	5.919.687	-380.125	-6,4%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	93.450	42.261	51.189	121,1%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	57.825	51.025	6.800	13,3%
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	48.980	48.495	485	1,0%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	-	-	-	-
Totale Y)	5.739.817	6.061.468	-321.651	-5,3%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-14.090.401	-7.120.079	-6.970.322	97,9%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno Consuntivo 2014	Anno Consuntivo 2013	VARIAZIONE Consuntivo 2014/Consuntivo 2013 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			**31.930**	**49.917**	**-17.987**	**-36,0%**
1) Costi d'impianto e di ampliamento			-	-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo			-	-	-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			31.930	49.917	-17.987	-36,0%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			-	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			-	-	-	-
II Immobilizzazioni materiali			**33.530.754**	**34.804.854**	**-1.274.100**	**-3,7%**
1) Terreni			-	-	-	-
a) Terreni disponibili			-	-	-	-
b) Terreni indisponibili			-	-	-	-
2) Fabbricati			18.894.378	19.673.037	-778.659	-4,0%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			-	-	-	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*18.894.378*	*19.673.037*	*-778.659*	*-4,0%*
3) Impianti e macchinari			730.098	742.917	-12.819	-1,7%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			2.969.764	4.348.594	-1.378.830	-31,7%
5) Mobili e arredi			282.169	372.459	-90.290	-24,2%
6) Automezzi			-	-	-	-
7) Oggetti d'arte			-	-	-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			99.428	112.157	-12.729	-11,3%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			10.554.917	9.555.690	999.227	10,5%
	Entro 12 mesi	**Oltre 12 mesi**				
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	-	-	-	-
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/Stato	-		-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/Regione	-		-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/partecipate	-		-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/altri	-		-	-	-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni			-	-	-	-
b) Altri titoli			-	-	-	-
Totale A)			**33.562.683**	**34.854.771**	**-1.292.088**	**-3,7%**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			**7.903.573**	**6.999.398**	**904.175**	**12,9%**
1) Rimanenze beni sanitari			7.442.259	6.613.939	828.320	12,5%
2) Rimanenze beni non sanitari			461.313	385.459	75.854	19,7%
3) Acconti per acquisti beni sanitari			-	-	-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari			-	-	-	-
	Entro 12 mesi	**Oltre 12 mesi**				
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	**91.519.494**	**15.816.510**	**107.336.004**	**109.544.542**	**-2.208.538**	**-2,0%**
1) Crediti v/Stato	-	-	-	-	-	-
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti	-		-	-	-	-
2) Crediti v/Stato - altro	-		-	-	-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti	-		-	-	-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente	-		-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-		-	-	-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-		-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-		-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____			Anno Consuntivo 2014	Anno Consuntivo 2013	VARIAZIONE Consuntivo 2014/Consuntivo 2013	
					Importo	%
d) Crediti v/prefettur	-		-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	62.891.011	15.816.510	78.707.521	81.316.168	-2.608.647	-3,2%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*59.852.822*	-	*59.852.822*	*56.656.593*	*3.196.229*	*5,6%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	59.852.822	-	59.852.822	56.656.593	3.196.229	5,6%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	48.579.127		*48.579.127*	45.351.584	3.227.543	7,1%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-		-	-	-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-		-	-	-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	11.273.695		*11.273.695*	11.305.009	-31.314	-0,3%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-		-	-	-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	3.038.189	15.816.510	18.854.699	24.659.575	-5.804.876	-23,5%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		*15.816.510*	*15.816.510*	*21.420.383*	*-5.603.873*	*-26,2%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione	-		-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*3.038.189*		*3.038.189*	*3.239.192*	*-201.003*	*-6,2%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-		-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni	-		-	-	-	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e accanto quota FSR da distribuire	15.612.882	-	15.612.882	15.756.358	-143.476	-0,9%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*15.415.288*		*15.415.288*	*15.571.221*	*-155.933*	*-1,0%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*197.595*		*197.595*	*185.137*	*12.458*	*6,7%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-		-	-	-	-
6) Crediti v/Erario	42.117		*42.117*	42.117	-0	0,0%
7) Crediti v/altri	12.973.484		*12.973.484*	12.429.899	543.585	4,4%
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
IV Disponibilità liquide			**18.180.181**	**13.058.679**	**5.121.502**	**39,2%**
1) Cassa			-	-	-	-
2) Istituto Tesoriere			17.444.512	12.455.780	4.988.732	40,1%
3) Tesoreria Unica			-	-	-	-
4) Conto corrente postale			735.668	602.899	132.769	22,0%
Totale B)			**133.419.757**	**129.602.619**	**3.817.138**	**2,9%**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			-	-	-	-
I Ratei attivi			-	-	-	-
II Risconti attivi			-	-	-	-
Totale C)			-	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			**166.982.440**	**164.457.390**	**2.525.050**	**1,5%**
D) CONTI D'ORDINE			-	-	-	-
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-	-	-
2) Depositi cauzionali			-	-	-	-
3) Beni in comodato			-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-	-	-
Totale D)			-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno Consuntivo 2014	Anno Consuntivo 2013	VARIAZIONE Consuntivo 2014/Consuntivo 2013	
			Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	-1.188.859	-1.188.859	-0	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	41.314.195	42.014.785	-700.590	-1,7%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	-	-	-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	30.101.811	31.030.486	-928.675	-3,0%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	30.101.811	31.030.486	-928.675	-3,0%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca	-	-	-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro	-	-	-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	10.269.058	10.654.551	-385.493	-3,6%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-	-	-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	943.326	329.748	613.578	186,1%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	61.449	67.449	-6.000	-8,9%
IV Altre riserve	1.483.764	2.097.091	-613.327	-29,2%
V Contributi per ripiano perdite	183.619.500	162.408.697	21.210.803	13,1%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-188.494.801	-174.404.405	-14.090.396	8,1%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	656.216	-14.090.397	14.746.613	-104,7%
Totale A)	**37.451.464**	**16.904.361**	**20.547.103**	**121,5%**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	-	-	-	-
2) Fondi per rischi	14.432.094	12.209.173	2.222.921	18,2%
3) Fondi da distribuire	-	-	-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	2.969.791	2.080.122	889.669	42,8%
5) Altri fondi oneri	1.790.741	1.161.352	629.389	54,2%
Totale B)	**19.192.626**	**15.450.647**	**3.741.979**	**24,2%**
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	-	-	-	-
2) TFR personale dipendente	-	-	-	-
Totale C)	**-**	**-**	**-**	**-**

D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Mutui passivi	-		-	-	-	-
2) Debiti v/Stato	-		-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	50.134.491		50.134.491	31.942.522	18.191.969	57,0%
4) Debiti v/Comuni	-		-	-	-	-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	1.078.694	-	1.078.694	939.603	139.091	14,8%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	-		-	-	-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-		-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-		-	-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	987.571		987.571	773.597	213.974	27,7%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto	-		-	-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	91.123		91.123	166.006	-74.883	-45,1%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	14.263.672		14.263.672	22.169.914	-7.906.242	-35,7%
7) Debiti v/fornitori	30.890.166		30.890.166	67.947.063	-37.056.897	-54,5%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	10.030		10.030	10.023	7	0,1%
9) Debiti tributari	3.204.664		3.204.664	2.215.430	989.234	44,7%
10) Debiti v/altri finanziatori	-		-	-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	4.580.142		4.580.142	806.357	3.773.785	468,0%
12) Debiti v/altri	6.099.222		6.099.222	5.977.007	122.215	2,0%
Totale D)	**110.261.081**	**-**	**110.261.081**	**132.007.919**	**-21.746.838**	**-16,5%**

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno Consuntivo 2014	Anno Consuntivo 2013	VARIAZIONE Consuntivo 2014/Consuntivo 2013	
			Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi	77.270	94.466	-17.196	-18,2%
2) Risconti passivi	-	-	-	-
Totale E)	77.270	94.466	-17.196	-18,2%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	166.982.440	164.457.393	2.525.047	1,5%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-
2) Depositi cauzionali	-	-	-	-
3) Beni in comodato	-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine	-	-	-	-
Totale F)	-	-	-	-

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale _____*	Anno Consuntivo 2014	Anno 2013	VARIAZIONE Consuntivo 2014/2013	
			Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**154.301.016**	**153.033.859**	**1.267.157**	**0,8%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	154.271.016	153.033.859	1.237.157	0,8%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	-	-	-	-
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA	-	-	-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA	-	-	-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro	-	-	-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-	-	-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	-	-	-	-
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-	-	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	-	-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici	-	-	-	-
4) da privati	-	-	-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	30.000	-	30.000	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-1.195.528**	**-789.995**	**-405.533**	**51,3%**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**12.142**	**-**	**12.142**	**-**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**13.383.917**	**12.244.678**	**1.139.239**	**9,3%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	9.354.721	8.357.555	997.166	11,9%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	3.042.615	2.952.816	89.799	3,0%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	986.581	934.307	52.274	5,6%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**716.347**	**559.529**	**156.818**	**28,0%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**1.322.409**	**1.322.205**	**204**	**0,0%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**1.902.750**	**2.166.677**	**-263.927**	**-12,2%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	**-**	**-**	**-**	**-**
9) Altri ricavi e proventi	**60.302**	**58.929**	**1.373**	**2,3%**
Totale A)	**170.503.356**	**168.595.882**	**1.907.474**	**1,1%**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**30.284.040**	**31.372.788**	**-1.088.748**	**-3,5%**
a) Acquisti di beni sanitari	29.821.484	30.810.186	-988.702	-3,2%
b) Acquisti di beni non sanitari	462.556	562.602	-100.046	-17,8%
2) Acquisti di servizi sanitari	**11.833.781**	**11.170.509**	**663.272**	**5,9%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	-	-	-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	-	-	-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	-	-	-	-
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	-	-	-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	-	-	-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	-	-	-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	-	-	-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	-	-	-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	-	-	-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	-	-	-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	527.351	422.335	105.016	24,9%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	23.672	19.366	4.306	22,2%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.349.308	2.448.919	-99.611	-4,1%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	7.500	7.500	-	0,0%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	7.040.870	6.287.971	752.899	12,0%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	1.885.081	1.984.418	-99.337	-5,0%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**21.854.625**	**22.198.635**	**-344.010**	**-1,5%**
a) Servizi non sanitari	20.134.571	20.917.549	-782.978	-3,7%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.564.290	1.138.679	425.611	37,4%
c) Formazione	155.763	142.407	13.356	9,4%
4) Manutenzione e riparazione	4.248.802	4.661.786	-412.984	-8,9%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno Consuntivo 2014	Anno 2013	VARIAZIONE Consuntivo 2014/2013	
			Importo	%
5) Godimento di beni di terzi	933.766	1.181.779	-248.013	-21,0%
6) Costi del personale	80.717.793	82.132.064	-1.414.271	-1,7%
a) Personale dirigente medico	37.097.537	37.491.639	-394.102	-1,1%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	1.724.331	1.862.752	-138.421	-7,4%
c) Personale comparto ruolo sanitario	33.094.036	33.730.723	-636.687	-1,9%
d) Personale dirigente altri ruoli	1.062.103	1.143.812	-81.709	-7,1%
e) Personale comparto altri ruoli	7.739.786	7.903.138	-163.352	-2,1%
7) Oneri diversi di gestione	1.201.560	1.716.578	-515.018	-30,0%
8) Ammortamenti	2.966.063	3.403.902	-437.839	-12,9%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	18.207	17.988	219	1,2%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	778.659	778.659	0	0,0%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	2.169.196	2.607.255	-438.059	-16,8%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	148.940	146.189	2.751	1,9%
10) Variazione delle rimanenze	-904.174	-920.092	15.918	-1,7%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-828.319	-760.086	-68.233	9,0%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-75.855	-160.006	84.151	-52,6%
11) Accantonamenti	9.139.180	10.126.964	-987.784	-9,8%
a) Accantonamenti per rischi	7.332.000	8.411.000	-1.079.000	-12,8%
b) Accantonamenti per premio operosità	-	-	-	-
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	901.811	1.634.626	-732.815	-44,8%
d) Altri accantonamenti	905.369	81.338	824.031	1013,1%
Totale B)	**162.424.376**	**167.191.102**	**-4.766.726**	**-2,9%**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**8.078.980**	**1.404.780**	**6.674.200**	**475,1%**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	8.979	10.042	-1.063	-10,6%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.786.536	169.223	1.617.313	955,7%
Totale C)	**-1.777.557**	**-159.181**	**-1.618.376**	**1016,7%**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-
Totale D)	**-**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	2.553.628	1.335.856	1.217.772	91,2%
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	2.553.628	1.335.856	1.217.772	91,2%
2) Oneri straordinari	2.477.514	10.932.039	-8.454.525	-77,3%
a) Minusvalenze	1.142	89	1.053	1183,4%
b) Altri oneri straordinari	2.476.372	10.931.950	-8.455.578	-77,3%
Totale E)	**76.114**	**-9.596.183**	**9.672.297**	**-100,8%**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**6.377.537**	**-8.350.584**	**14.728.121**	**-176,4%**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	5.672.826	5.690.837	-18.011	-0,3%
a) IRAP relativa a personale dipendente	5.515.478	5.539.562	-24.084	-0,4%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	102.184	93.450	8.734	9,3%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	55.164	57.825	-2.661	-4,6%
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	48.495	48.980	-485	-1,0%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	-	-	-	-
Totale Y)	**5.721.321**	**5.739.817**	**-18.496**	**-0,3%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	656.216	-14.090.401	14.746.617	-104,7%

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 29 del 23/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 17 - UOD Vigilanza contabile ed amministrativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ANNI 2012, 2013, 2014 DELL'AO CARDARELLI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 7, DEL D.LGS. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", prevede:

a) all'art. 26, l'obbligo di redazione, da parte delle Aziende e degli Enti del SSR e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), del bilancio d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale;
b) all'art.31, l'adozione del bilancio di esercizio, da parte del Direttore Generale di ciascuna Azienda/Ente del SSR (ovvero dal responsabile della GSA);
c) all'art. 32, comma 7, l'approvazione da parte della giunta regionale dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie;

PREMESSO, inoltre, che:

a) con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b) l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c) nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

CONSIDERATO che l'AO Cardarelli di Napoli ha adottato i bilanci consuntivi, alimentando il sistema informativo ministeriale (NSIS);

PRESO ATTO che il Collegio sindacale:

a) con il verbale N. 20 del 16/09/2013, ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo 2012;
b) con verbale n. 16 del 26/06/2014, ha espresso parere favorevole con osservazioni al bilancio consuntivo 2013;
c) con verbale n. 17 del 14/09/2015, ha espresso parere favorevole con osservazioni al bilancio consuntivo 2014;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a) al fine di effettuare le attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con il decreto dirigenziale n. 195 del 22.09.2016, integrato dal DD n 208/2016, ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro, composto da esperti in materia, prevalentemente rappresentati dai Responsabili dell'Ufficio GEF di alcune aziende sanitarie;
b) la UOD 17 "*Vigilanza contabile ed amministrativa*" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR ha svolto l'istruttoria tecnica sui bilanci d'esercizio per gli anni 2012, 2013, 2014 dell'AO Cardarelli di Napoli, come risultante dal Decreto dirigenziale n. 02 del 16 gennaio 2017;
c) al fine di implementare corrette procedure contabili e gestionali nelle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 1, comma 4, dell'Accordo del 13 marzo 2007 - Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, approvato dalla citata DGRC 460/2007, fin dal 2007 la Regione è supportata dall'Advisor Contabile individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
d) l'Advisor Contabile ha supportato la Regione nel monitoraggio trimestrale dei conti economici e patrimoniali delle aziende sanitarie e nella determinazione del bilancio consolidato del settore sanitario, relazionando ai Ministeri e partecipando a tutte le riunioni di verifica del Piano di Rientro tenutesi ogni 3 – 4 mesi con gli organi ministeriali preposti (Tavolo di verifica degli adempimenti regionali e Comitato LEA, istituiti ai sensi degli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005);
e) i risultati di gestione riassunti nei consolidati relativi agli esercizi chiusi, fino al 31/12/2014, sono stati oggetto di valutazione anche da parte dell'Advisor Contabile e di validazione da parte dei suddetti Tavoli tecnici ministeriali;
f) con i decreti commissariali n. 98 del 2/10/2013, n. 27 del 10/3/2015 e n. 65 del 5/7/2016 si è provveduto all'approvazione dei bilanci consolidati della sanità relativi, rispettivamente, agli anni 2012-2013-2014;

RILEVATO che:

a) l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011e s.m.i. stabilisce che il risultato positivo di esercizio delle aziende sanitarie pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, IRCCS e aziende. ospedaliere universitarie) "… è portato a ripiano delle perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale";
b) il decreto del Commissario ad Acta n. 91 del 11 agosto 2014 ha disposto, tra l'altro, la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili relativi all'esercizio 2012;
c) il decreto del Commissario ad Acta n. 140 del 31 ottobre 2014 ha disposto la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili dell'esercizio 2013, ed ha stabilito la copertura delle perdite di alcune aziende sanitarie relative agli esercizi 2012 e 2013;
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 02.02.2015 "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 5 luglio 2013, recante "Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie" ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, finalizzando lo stesso al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
    i. rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011;

ii. miglioramento i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;
iii. implementazione di buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;
iv. omogeneità dei comportamenti aziendali e rappresentazione contabile dei medesimi, nelle modalità stabilite dal citato decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.;

e) che relativamente all'attuazione del PAC, sono in corso specifici tavoli tecnici di confronto con le aziende, finalizzati al monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni a livello di singola azienda e alla condivisione del percorso per garantire il perseguimento degli obiettivi di certificabilità dei bilanci, propri del PAC, secondo le tempistiche stabilite nei decreti commissariali di approvazione dello stesso;

PRESO ATTO che

a) ai fini della valutazione dei fondi rischi iscritti nei bilanci delle singole Aziende sanitarie, la Regione, in attuazione della circolare del Sub Commissario ad Acta prot 4456/C del 2/12/2010, ha avviato una procedura di ricognizione dei contenziosi in atto e di quelli non in atto alla data del 30 settembre 2010 nelle singole aziende, con la verifica della corrispondenza del valore degli specifici fondi ed il valore di copertura delle passività e dei rischi potenziali;
b) la Regione in occasione delle verifiche trimestrali ed annuali, chiede alle Aziende la compilazione di apposite schede di dettaglio per tipologia di contenziosi, certificate dai direttori generali aziendali, con evidenza del rischio di soccombenza, degli accantonamenti, degli utilizzi del fondo nell'anno, nonché del valore del fondo rischi alla data di chiusura del periodo;
c) con il decreto commissariale n. 148 del 24 dicembre 2014, è stato istituito un apposito Organismo regionale per il governo ed il monitoraggio dello stato dei rischi del SSR, con il principale compito di monitorare i contenziosi e verificarne il trattamento contabile, mediante la movimentazione del fondo rischi in caso di soccombenza;

VALUTATO che

a) l'attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione avviata in occasione del consuntivo 2012 e proseguita relativamente ai consuntivi 2013, 2014,2015 è ancora in corso;
b) l'andamento dei disallineamenti riscontrati tra le posizioni creditorie e debitorie, tra l'AO"Cardarelli" di Napoli e la Regione, al 31 dicembre 2015 rispetto all'esercizio 2012, a seguito della predetta attività di riconciliazione, risulta tendenzialmente decrescente assestandosi per i crediti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 8% rispetto al totale attivo e per i debiti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 8% rispetto al totale passivo;
c) la predetta attività di riconciliazione ed allineamento delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione dovrebbe verosimilmente concludersi entro il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo aziendale dell'anno in corso, con effetti nello stesso bilancio;

DATO ATTO che l'approvazione dei predetti bilanci di esercizio non comporta la ratifica della gestione dell'Azienda sanitaria in esame;

PRESO ATTO che con il decreto del Commissario ad acta n. 125 del 10.10.2012 sono stati approvati il Documento Programmatico e il Documento di Sintesi per l'Accordo di programma per gli Interventi ai sensi dell' art. 79, comma 1 *sexies*, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, finalizzati alla realizzazione di un programma per la raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, nonché per la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e

delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR, in attuazione del piano di rientro;

VISTA la L.R. 7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTI, altresì i seguenti provvedimenti regionali prodromici alla predisposizione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende Sanitarie:

a) il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 30/11/2009 ad oggetto: "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali sia a livello aziendale che regionale";
b) il Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 4 agosto 2011 ad oggetto "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale";
c) il Decreto del Commissario ad Acta n. 126 del 10/10/2012 avente per oggetto gli Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito in L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012;
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012;
e) il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 14 maggio 2013, avente per oggetto il finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti, con il quale, tra l'altro, viene fissato al 31 maggio 2013 il termine inderogabile per la riadozione dei bilanci di esercizio 2012;
f) Il Decreto del commissario ad Acta n. 91 del 11.08.2014 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2013 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2014;
g) Il Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2015;

RITENUTO

a) di dover approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'AO Cardarelli di Napoli, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e s.m.i. e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione;
b) di dover dare atto che l'utile/perdita di esercizio dell'AO è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;
c) di dover sollecitare l'AO Cardarelli a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;
d) di dover prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art**.** 79, comma 1-sexies, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'AO Cardarelli di Napoli, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e s.m.i. e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione;

2. di dare atto che l'utile/perdita di esercizio dell'AO Cardarelli è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di sollecitare l'AO Cardarelli di Napoli a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;

4. di prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art. 79, comma 1-sexies**,** D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Commissario *ad acta*, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'azienda sanitaria interessata e al BURC per la pubblicazione.

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			123.972	84.213	39.759	47,2%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno					-	-
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			123.972	84.213	39.759	47,2%
II Immobilizzazioni materiali			96.713.662	101.034.945	-4.321.283	-4,3%
1) Terreni					-	-
a) Terreni disponibili					-	-
b) Terreni indisponibili					-	-
2) Fabbricati			58.435.178	56.831.572	1.603.606	2,8%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)					-	
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			58.435.178	56.831.572	1.603.606	2,8%
3) Impianti e macchinari			515.036	774.505	-259.469	-33,5%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			8.511.690	13.866.377	-5.354.687	-38,6%
5) Mobili e arredi			1.250.335	1.450.112	-199.777	-13,8%
6) Automezzi				-	-	-
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			596.949	612.816	-15.867	-2,6%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			27.404.474	27.499.563	-95.089	-0,3%
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	76.000	59.168.799	-59.092.799	-99,9%
1) Crediti finanziari		-	-	59.092.799	-59.092.799	-100,0%
a) Crediti finanziari v/Stato					-	-
b) Crediti finanziari v/Regione		-	-		-	-
c) Crediti finanziari v/partecipate					-	-
d) Crediti finanziari v/altri			-	59.092.799	-59.092.799	-100,0%
2) Titoli			76.000	76.000	-	0,0%
a) Partecipazioni			76.000	76.000	-	0,0%
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			96.913.634	160.287.957	-63.374.323	-39,5%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			16.525.616	13.632.271	2.893.344	22,1%
1) Rimanenze beni sanitari			16.227.612	13.341.975	2.885.637	21,6%
2) Rimanenze beni non sanitari			298.203	190.296	107.907	56,7%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	Entro 12 mesi: 69.258.720	Oltre 12 mesi: 50.722.925	119.981.645	74.689.551	45.292.094	60,6%
1) Crediti v/Stato	1.086.679		1.086.679	1.776.624	-689.945	-38,8%
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-		-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-		-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-		-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-		-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-	-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
					Importo	%
d) Crediti v/prefetture	1.086.679		1.086.679	1.776.624	-689.945	-38,8%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	53.089.186	50.722.925	103.812.111	57.047.119	46.764.992	82,0%
a) Crediti v/Regione e Provincia Autonoma - parte corrente	*37.303.808*	*50.722.925*	*88.026.733*	*57.047.119*	*30.979.614*	*54,3%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	37.303.808	50.722.925	88.026.733	57.047.119	30.979.614	54,3%
a) Crediti v/Regione e Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corr.	*36.715.698*		*36.715.698*	*57.047.119*	*-20.331.421*	*-35,6%*
b) Crediti v/Regione e Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-		-	
c) Crediti v/Regione e Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	
d) Crediti v/Regione e Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	*588.110*	*50.722.925*	*51.311.035*		*51.311.035*	
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-		-	
b) Crediti v/Regione e Provincia Autonoma - patrimonio netto	15.785.378	-	15.785.378	-	*15.785.378*	-
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti			-		-	
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-		-	
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*15.785.378*		*15.785.378*		*15.785.378*	
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione riserve da investimenti esercizi precedenti			-		-	
5) Crediti v/Comuni			-		-	
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e accanto quota FSR da distribuire	8.040.003	-	8.040.003	8.264.681	-224.678	-2,7%
a) Crediti v/gestione sanitaria pubbliche della Regione	*8.039.779*		*8.039.779*	*8.263.811*	*-224.032*	*-2,7%*
b) Crediti v/gestione sanitaria pubbliche fuori Regione	*224*		*224*	*870*	*-646*	*-74,3%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-		-	-
6) Crediti v/Erario	242		242		242	-
7) Crediti v/altri	7.042.610		7.042.610	7.601.127	-558.517	-7,3%
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-		-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni			-		-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni						-
IV Disponibilità liquide			19.344.271	14.660.735	4.683.536	31,9%
1) Cassa			50.767	48.208	2.559	5,3%
2) Istituto Tesoriere			19.283.705	14.602.853	4.680.872	32,1%
3) Tesoreria Unica					-	
4) Conto corrente postale			9.799	9.694	105	1,1%
Totale B)			155.851.731	102.882.382	52.969.374	51,5%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi					-	-
II Risconti attivi					-	-
Totale C)						
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			259.760.365	263.170.514	-10.405.049	-4,0%
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato					-	-
4) Altri conti d'ordine					-	-
Totale D)						

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	VARIAZIONE 2012/2011 %
A)	PATRIMONIO NETTO					
	I Fondo di dotazione				-	-
	II Finanziamenti per investimenti		108.595.014	110.645.261	-2.050.247	-1,9%
	1) Finanziamenti per beni di prima dotazione				-	-
	2) Finanziamenti da Stato per investimenti		108.595.014	110.645.261	-2.050.247	-1,9%
	a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88		108.595.014	110.645.261	-2.050.247	-1,9%
	b) Finanziamenti da Stato per ricerca				-	-
	c) Finanziamenti da Stato - altro				-	-
	3) Finanziamenti da Regione per investimenti				-	-
	4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti				-	-
	5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio				-	-
	III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti		192.123	192.123	-	0,0%
	IV Altre riserve				-	-
	V Contributi per ripiano perdite		428.721.484	287.180.037	141.541.447	49,3%
	VI Utili (perdite) portati a nuovo		-552.672.348	-536.965.730	-15.706.618	2,9%
	VII Utile (perdita) dell'esercizio		11.194	-12.521.646	12.532.840	-100,1%
Totale A)			185.835	151.469.795	-151.283.960	-99,9%
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI					
	1) Fondi per imposte, anche differite				-	-
	2) Fondi per rischi		7.732.352	7.576.620	155.732	2,1%
	3) Fondi da distribuire				-	-
	4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati				-	-
	5) Altri fondi oneri		152.152	94.454	57.698	61,1%
Totale B)			7.884.504	7.671.074	213.430	2,8%
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO					
	1) Premi operosità				-	-
	2) TFR personale dipendente		796		796	-
Totale C)			796		796	
D)	DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)					
		Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi			
	1) Mutui passivi			-	-	-
	2) Debiti v/Stato			-	-	-
	3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma			-	89.216.734	-89.216.734	-100,0%
	4) Debiti v/Comuni			-	-	-
	5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	3.826.725		3.826.725	4.177.649	-350.924	-8,4%
	a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	3.804.546		3.804.546	4.162.785	-358.239	-8,6%
	b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario regionale corrente vincolato			-	-	-
	c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario regionale corrente extra LEA			-	-	-
	d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni			-	-	-
	e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per ripiani di patrimonio netto			-	-	-
	f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	22.179		22.179	14.864	7.315	49,2%
	6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	22.607.190		22.607.190		22.607.190	-
	7) Debiti v/fornitori	187.577.435		187.577.435	238.084.390	-50.506.955	-21,2%
	8) Debiti v/Istituto Tesoriere			-	22.710.457	-22.710.457	-100,0%
	9) Debiti tributari	7.869.284		7.869.284	9.277.538	-1.408.254	-15,2%
	10) Debiti v/altri finanziatori			-	-	-	-
	11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	7.819.940		7.819.940	9.970.087	-2.150.147	-21,6%
	12) Debiti v/altri	29.607.431		29.607.431	32.206.546	-2.599.115	-8,1%
Totale D)		259.368.005		259.368.005	405.643.401	-146.275.396	-36,1%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi			-	-
2) Risconti passivi	664.593	1.325.994	-661.401	-49,9%
Totale E)	664.593	1.325.994	-661.401	-49,9%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	62.765.360	263.170.514	-10.405.154	-1,0%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-
Totale F)				

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	326.731.660	319.651.334	9.080.326	2,8%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	321.237.000	307.811.900	13.425.100	4,4%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	7.494.660	11.839.434	-4.344.774	-36,7%
1) Contributi da Regione e Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	7.494.660	11.839.434	-4.344.774	-36,7%
2) Contributi da Regione e Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione e Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione e Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici			-	-
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-		-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati			-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti			-	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti			-	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	28.525.160	27.337.853	1.187.307	4,3%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	18.857.881	17.979.758	858.123	4,8%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	7.595.395	6.436.436	1.158.959	18,0%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	2.091.884	2.921.659	-829.775	-28,4%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	1.482.733	1.061.036	421.697	39,7%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	864.709	1.015.613	-150.904	-14,9%
7) Quote contributi in c/capitale imputate nell'esercizio	2.050.247	1.798.412	251.835	14,0%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	1.390.734	1.369.754	20.980	1,5%
Totale A)	363.045.243	352.234.002	10.811.241	3,1%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	67.078.832	66.277.931	800.901	1,2%
a) Acquisti di beni sanitari	65.367.223	65.036.913	330.310	0,5%
b) Acquisti di beni non sanitari	1.711.609	1.241.018	470.591	37,9%
2) Acquisti di servizi sanitari	15.745.509	15.143.037	602.472	4,0%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base			-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica			-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	205.945	170.283	35.662	20,9%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa			-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa			-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica			-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera			-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale			-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F			-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione			-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	5.055.602	4.966.595	89.007	1,8%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	453.463	266.582	186.881	70,1%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	6.467.952	5.940.346	527.606	8,9%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	10.076	4.302	5.774	134,2%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	2.919.475	3.027.108	-107.633	-3,6%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	632.996	767.821	-134.825	-17,6%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	54.845.693	53.548.485	1.297.208	2,4%
a) Servizi non sanitari	54.599.023	53.243.797	1.355.226	2,5%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	164.146	235.962	-71.816	-30,4%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
c) Formazione	82.524	68.726	13.798	20,1%
4) Manutenzione e riparazione	14.015.800	14.585.145	-569.345	-3,9%
5) Godimento di beni di terzi	3.628.800	3.744.664	-115.864	-3,1%
6) Costi del personale	183.077.116	188.567.958	-5.490.842	-2,9%
a) Personale dirigente medico	71.954.949	73.982.031	-2.027.082	-2,7%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	3.295.807	3.459.731	-163.924	-4,7%
c) Personale comparto ruolo sanitario	81.708.250	83.027.335	-1.319.085	-1,6%
d) Personale dirigente altri ruoli	596.111	658.320	-62.209	-9,4%
e) Personale comparto altri ruoli	25.521.999	27.440.541	-1.918.542	-7,0%
7) Oneri diversi di gestione	1.712.808	2.671.291	-958.483	-35,9%
8) Ammortamenti	7.186.988	6.721.361	465.627	6,9%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	77.976	53.685	24.291	45,2%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	1.959.141	1.852.258	106.883	5,8%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	5.149.871	4.815.418	334.453	6,9%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	-2.993.544	-5.433.973	2.440.429	-44,9%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-2.885.637	-5.503.998	2.618.361	-47,6%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-107.907	70.025	-177.932	-254,1%
11) Accantonamenti	4.100.000	3.996.779	103.221	2,6%
a) Accantonamenti per rischi	4.000.000	3.996.779	3.221	0,1%
b) Accantonamenti per premio operosità			-	-
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati			-	-
d) Altri accantonamenti	100.000		100.000	-
Totale B)	349.398.002	349.827.078	-1.429.076	-0,4%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	14.647.241	1.911.324	12.735.917	607,1%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	2.173	146	2.027	1388,4%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.891.171	3.149.098	-1.257.927	-39,9%
Totale C)	-1.888.998	-3.148.952	259.954	-40,0%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)				
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	6.361.932	7.627.575	-1.265.643	-16,6%
a) Plusvalenze			-	-
b) Altri proventi straordinari	6.361.932	7.627.575	-1.265.643	-16,6%
2) Oneri straordinari	6.091.743	6.095.786	-4.043	-0,1%
a) Minusvalenze	31.339		31.339	-
b) Altri oneri straordinari	6.060.404	6.095.786	35.382	-0,6%
Totale E)	270.189	1.531.789	-1.261.600	-82,4%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	13.028.432	294.161	12.734.271	1540,5%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	12.718.921	13.070.571	-351.650	-2,7%
a) IRAP relativa a personale dipendente	12.331.701	12.689.304	-357.603	-2,8%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	79.850	83.903	-4.053	-4,8%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	307.370	297.364	10.006	3,4%
d) IRAP relativa ad attività commerciali			-	-
2) IRES	298.317	245.236	53.081	21,6%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)			-	-
Totale Y)	13.017.238	13.315.807	-298.569	-2,2%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.194	-12.521.646	12.532.840	-100,1%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I **Immobilizzazioni immateriali**			114.266	123.972	-9.706	-7,8%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno					-	-
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			114.266	123.972	-9.706	-7,8%
II **Immobilizzazioni materiali**			101.912.755	96.713.662	5.199.093	5,4%
1) Terreni			-	-	-	-
a) Terreni disponibili					-	-
b) Terreni indisponibili					-	-
2) Fabbricati			62.234.270	58.435.178	3.799.092	6,5%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)					-	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*62.234.270*	*58.435.178*	*3.799.092*	*6,5%*
3) Impianti e macchinari			413.838	515.036	-101.198	-19,6%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			6.755.731	8.511.690	-1.755.959	-20,6%
5) Mobili e arredi			1.207.314	1.250.335	-43.021	-3,4%
6) Automezzi					-	-
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			850.671	596.949	253.722	42,5%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			30.450.931	27.404.474	3.046.457	11,1%
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	70.000	70.000	76.000	-6.000	-7,9%
1) Crediti finanziari			-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/Stato			-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/Regione			-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/partecipate			-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/altri			-	-	-	-
2) Titoli			*70.000*	*76.000*	*-6.000*	*-7,9%*
a) Partecipazioni			*70.000*	*76.000*	*-6.000*	*-7,9%*
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			102.097.021	96.913.634	5.183.387	5,3%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I **Rimanenze**			7.970.119	16.525.815	-8.555.696	-51,8%
1) Rimanenze beni sanitari			7.545.603	16.227.612	-8.682.009	-53,5%
2) Rimanenze beni non sanitari			424.516	298.203	126.313	42,4%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	136.392.439	119.981.645	16.410.794	13,7%
1) Crediti v/Stato	1.417.342		1.417.342	1.086.679	330.663	30,4%
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-		-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-		-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-		-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-		-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-		-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-		-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-		-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012 Importo	%
d) Crediti v/prefetture	1.417.342		1.417.342	1.086.679	330.663	30,4%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	118.389.492	-	118.389.492	103.812.111	14.577.381	14,0%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*65.747.395*	-	*65.747.395*	*88.026.733*	*-22.279.338*	*-25,3%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	65.747.395	-	65.747.395	88.026.733	-22.279.338	-25,3%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corr.	*63.280.259*		63.280.259	*88.026.733*	*-24.746.474*	*-28,1%*
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-		-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	*2.467.136*		*2.467.136*		2.467.136	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-		-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	52.642.097	-	52.642.097	15.785.378	*36.856.719*	*233,5%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	*49.880.943*		*49.880.943*		*49.880.943*	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-		-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*2.761.154*		*2.761.154*	*15.785.378*	*-13.024.224*	*-82,5%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			-		-	-
3) Crediti v/Comuni			-		-	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	9.101.978		9.101.978	8.040.003	1.061.975	13,2%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*9.048.933*		*9.048.933*	*8.039.779*	*1.009.154*	*12,6%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*53.045*		*53.045*	*224*	*52.821*	*23580,8%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-		-	-
6) Crediti v/Erario	45.876		45.876		45.876	-
7) Crediti v/altri	7.437.751		7.437.751	7.042.852	*394.899*	*5,6%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-		-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide			18.067.961	19.344.271	-1.276.310	-6,6%
1) Cassa			66.411	50.767	15.644	30,8%
2) Istituto Tesoriere			17.988.315	19.283.705	-1.295.390	-6,7%
3) Tesoreria Unica					-	-
4) Conto corrente postale			13.235	9.799	3.436	35,1%
Totale B)			162.430.519	155.851.731	6.578.788	4,2%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi					-	-
II Risconti attivi					-	-
Totale C)			-	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			264.527.540	252.765.365	11.762.175	4,7%
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato					-	-
4) Altri conti d'ordine					-	-
Totale D)			-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
			Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi			-	-
2) Risconti passivi		664.593	-664.593	-100,0%
Totale E)	-	664.593	-664.593	-100,0%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	264.527.540	252.765.365	11.762.175	4,7%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-
Totale F)	-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: E

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 201 Importo
A) PATRIMONIO NETTO					
I Fondo di dotazione					-
II Finanziamenti per investimenti			128.996.355	108.595.014	20.401.341
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione					-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti			122.114.028	107.895.014	14.219.014
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88			*122.114.028*	*107.895.014*	*14.219.014*
b) Finanziamenti da Stato per ricerca					-
c) Finanziamenti da Stato - altro					-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti			6.348.978	700.000	5.648.978
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			533.349		533.349
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio					-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti			192.123	192.123	-
IV Altre riserve			2.361.054		2.361.054
V Contributi per ripiano perdite			456.243.130	428.721.484	27.521.646
VI Utili (perdite) portati a nuovo			-552.661.154	-552.672.348	11.194
VII Utile (perdita) dell'esercizio			-9.919.668	11.194	-9.930.862
Totale A)			25.211.840	15.152.533	40.364.373
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1) Fondi per imposte, anche differite					-
2) Fondi per rischi			6.925.465	7.732.352	-806.887
3) Fondi da distribuire					-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati			2.849.367		2.849.367
5) Altri fondi oneri			1.116.373	152.152	964.221
Totale B)			10.891.205	7.884.504	3.006.701
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO					
1) Premi operosità					-
2) TFR personale dipendente			2.677	796	1.881
Totale C)			2.677	796	1.881
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi			
1) Mutui passivi			-		-
2) Debiti v/Stato			-		-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	64.491.974		64.491.974	-	64.491.974
4) Debiti v/Comuni			-		-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	3.394.076		3.394.076	3.826.725	-432.649
a) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	3.300.097		3.300.097	3.804.546	-504.449
b) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-
c) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-
d) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni			-	-	-
e) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-	-	-
f) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	93.979		93.979	22.179	71.800
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	27.483.912		27.483.912	22.667.190	4.816.722
7) Debiti v/fornitori	102.909.202		102.909.202	187.577.435	-84.668.233
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	7.218.843		7.218.843	-	7.218.843
9) Debiti tributari	6.852.849		6.852.849	7.869.284	-1.016.435
10) Debiti v/altri finanziatori			-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	7.617.965		7.617.965	7.819.940	-201.975
12) Debiti v/altri	8.452.997		8.452.997	29.607.431	-21.154.434
Totale D)	228.421.818	-	228.421.818	259.368.005	-30.946.187

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
			Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	329.310.875	328.731.660	579.215	0,2%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	329.310.875	321.237.000	8.073.875	2,5%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	-	7.494.660	-7.494.660	-100,0%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati		7.494.660	-7.494.660	-100,0%
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici			-	-
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-	-	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati			-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti			-	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti			-	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	27.126.569	28.525.160	-1.398.591	-4,9%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	18.465.738	18.837.881	-372.143	-2,0%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	6.748.345	7.595.395	-847.050	-11,2%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.912.486	2.091.884	-179.398	-8,6%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	1.149.574	1.482.733	-333.159	-22,5%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	887.258	864.709	22.549	2,6%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.239.203	2.050.247	1.188.956	58,0%
8) Rettifica contributi in c/esercizio	-1.727.627		-1.727.627	-
9) Altri ricavi e proventi	491.998	1.390.734	-898.736	-64,6%
Totale A)	360.477.850	363.045.243	-2.567.393	-0,7%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	70.203.684	67.078.832	3.124.852	4,7%
a) Acquisti di beni sanitari	68.988.643	65.367.223	3.621.420	5,5%
b) Acquisti di beni non sanitari	1.215.041	1.711.609	-496.568	-29,0%
2) Acquisti di servizi sanitari	14.945.854	15.745.509	-799.655	-5,1%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base			-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica			-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	169.489	205.945	-36.456	-17,7%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa			-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa			-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica			-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera			-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale			-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F			-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione			-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	5.059.595	5.055.602	3.993	0,1%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	382.223	453.463	-71.240	-15,7%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	5.621.115	6.467.952	-846.837	-13,1%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	18.255	10.076	8.179	81,2%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	3.359.829	2.919.475	440.354	15,1%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	335.348	632.996	-297.648	-47,0%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	51.952.460	54.845.693	-2.893.233	-5,3%
a) Servizi non sanitari	51.781.950	54.599.023	-2.817.073	-5,2%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	108.590	164.146	-55.556	-33,8%
c) Formazione	61.920	82.524	-20.604	-25,0%
4) Manutenzione e riparazione	15.061.555	14.015.800	1.045.755	7,5%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012 Importo	%
5) Godimento di beni di terzi	4.234.667	3.628.800	605.867	16,7
6) Costi del personale	177.844.894	183.077.116	-5.232.222	-2,9
a) Personale dirigente medico	69.661.217	71.954.949	-2.293.732	-3,2
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	3.268.604	3.295.807	-27.203	-0,8
c) Personale comparto ruolo sanitario	81.152.835	81.708.250	-555.415	-0,7
d) Personale dirigente altri ruoli	497.172	596.111	-98.939	-16,6
e) Personale comparto altri ruoli	23.265.066	25.521.999	-2.256.933	-8,8
7) Oneri diversi di gestione	2.211.544	1.712.808	498.736	29,1
8) Ammortamenti	6.830.820	7.186.988	-356.168	-5,0
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	64.927	77.976	-13.049	-16,7
b) Ammortamenti dei Fabbricati	2.121.000	1.959.141	161.859	8,3
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	4.644.893	5.149.871	-504.978	-9,8
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	701.982	-2.993.544	3.695.526	-123,4
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	828.295	-2.885.637	3.713.932	-128,7
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-126.313	-107.907	-18.406	17,1
11) Accantonamenti	7.447.472	4.100.000	3.347.472	81,6
a) Accantonamenti per rischi	4.695.000	4.000.000	695.000	17,4
b) Accantonamenti per premio operosità			-	-
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	1.751.204		1.751.204	-
d) Altri accantonamenti	1.001.268	100.000	901.268	901,3
Totale B)	351.434.932	348.398.002	3.036.930	0,9
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	9.042.918	14.647.241	-5.604.323	-38,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	11.268	2.173	9.095	418,5
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	4.030.606	1.891.171	2.139.435	113,1
Totale C)	-4.019.338	-1.888.998	-2.130.340	112,8
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	9.736.185	6.361.932	3.374.253	53,0%
a) Plusvalenze			-	-
b) Altri proventi straordinari	9.736.185	6.361.932	3.374.253	53,0%
2) Oneri straordinari	12.127.278	6.091.743	6.035.535	99,1%
a) Minusvalenze		31.339	-31.339	-100,0%
b) Altri oneri straordinari	12.127.278	6.060.404	6.066.874	100,1%
Totale E)	-2.391.093	270.189	-2.661.282	-985,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	2.632.487	13.028.432	-10.395.945	-79,8%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	12.340.019	12.718.921	-378.902	-3,0%
a) IRAP relativa a personale dipendente	12.031.855	12.331.701	-299.846	-2,4%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	66.752	79.850	-13.098	-16,4%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	241.412	307.370	-65.958	-21,5%
d) IRAP relativa ad attività commerciali			-	-
2) IRES	212.136	298.317	-86.181	-28,9%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)			-	-
Totale Y)	12.552.155	13.017.238	-465.083	-3,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-9.919.668	11.194	-9.930.862	-88715,9%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			134.210	114.266	19.944	17,5%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno					-	-
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			134.210	114.266	19.944	17,5%
II Immobilizzazioni materiali			104.803.278	101.912.755	2.890.523	2,8%
1) Terreni			-	-	-	-
a) Terreni disponibili					-	-
b) Terreni indisponibili					-	-
2) Fabbricati			63.149.320	62.234.270	915.050	1,5%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)					-	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*63.149.320*	*62.234.270*	*915.050*	*1,5%*
3) Impianti e macchinari			2.479.855	413.838	2.066.017	499,2%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			5.002.460	6.755.731	-1.753.271	-26,0%
5) Mobili e arredi			1.202.254	1.207.314	-5.060	-0,4%
6) Automezzi					-	-
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			787.557	850.671	-63.114	-7,4%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			32.181.832	30.450.931	1.730.901	5,7%
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	70.000	70.000	70.000	-	0,0%
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/Stato			-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/Regioni	-	-	-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/partecipate			-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/altri	-	-	-	-	-	-
2) Titoli			*70.000*	*70.000*	-	*0,0%*
a) Partecipazioni			*70.000*	*70.000*	-	*0,0%*
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			105.007.488	102.097.021	2.910.467	2,9%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			9.772.077	7.970.119	1.801.958	22,6%
1) Rimanenze beni sanitari			9.193.057	7.545.603	1.647.454	21,8%
2) Rimanenze beni non sanitari			579.020	424.516	154.504	36,4%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	155.749.244	136.392.439	19.356.805	14,2%
1) Crediti v/Stato	11.779	1.396.169	1.407.948	1.417.342	-9.394	-0,7%
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e sconti			-		-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-		-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-		-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-		-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-		-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-		-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-		-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
					Importo	%
d) Crediti v/prefetture	11.779	1.396.169	1.407.948	1.417.342	-9.394	-0,7%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	43.481.793	92.543.185	136.024.978	118.389.492	17.635.486	14,9%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*43.481.793*	*44.036.445*	*87.518.238*	*65.747.395*	*21.770.843*	*33,1%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	43.481.793	44.036.445	87.518.238	65.747.395	21.770.843	33,1%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corr.	*41.844.297*	*42.546.258*	*84.390.555*	*63.280.259*	*21.110.296*	*33,4%*
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-		-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	*1.637.496*	*1.490.187*	*3.127.683*	*2.467.136*	*660.547*	*26,8%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-		-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	-	48.506.740	48.506.740	53.642.097	-5.135.357	-9,6%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		*46.895.586*	*46.895.586*	*49.880.943*	*-2.985.357*	*-6,0%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-		-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite		*1.611.154*	*1.611.154*	*2.761.154*	*-1.150.000*	*-41,6%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			-		-	-
3) Crediti v/Comuni			-		-	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e accanto quota FSR da distribuire	2.038.084	8.358.804	10.396.888	9.101.978	1.294.910	14,2%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*2.006.179*	*8.358.804*	*10.364.983*	*9.048.933*	*1.316.050*	*14,5%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*31.905*		*31.905*	*53.045*	*-21.140*	*-39,9%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-		-	-
6) Crediti v/Erario	275	45.876	46.151	45.876	275	0,6%
7) Crediti v/altri	1.316.308	6.656.971	7.873.279	7.437.751	435.528	5,9%
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide			38.370.868	18.067.961	20.302.907	112,4%
1) Cassa			50.087	66.411	-16.324	-24,6%
2) Istituto Tesoriere			38.307.546	17.988.315	20.319.231	113,0%
3) Tesoreria Unica					-	-
4) Conto corrente postale			13.235	13.235	-	0,0%
Totale B)			203.892.389	162.430.519	41.461.870	25,5%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi					-	-
II Risconti attivi					-	-
Totale C)			-	-	-	-
TOTALE ATTIVO (B+C+D)			203.892.389	162.430.519	41.461.870	25,5%
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato					-	-
4) Altri conti d'ordine					-	-
Totale D)			-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013 Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione			-	-
II Finanziamenti per investimenti	132.979.047	128.996.355	3.982.692	3,1%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	123.330.863	122.114.028	1.216.835	1,0%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	*123.330.863*	*122.114.028*	*1.216.835*	*1,0%*
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro			-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	8.702.348	6.348.978	2.353.370	37,1%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	945.836	533.349	412.487	77,3%
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio			-	-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	192.123	192.123	-	0,0%
IV Altre riserve	907.092	2.361.054	-1.453.962	-61,6%
V Contributi per ripiano perdite	466.162.760	456.243.130	9.919.630	2,2%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-562.580.818	-552.661.154	-9.919.664	1,8%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	353.633	-9.919.668	10.273.301	-103,6%
Totale A)	38.013.837	25.211.840	12.801.997	50,8%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite			-	-
2) Fondi per rischi	11.072.102	6.925.465	4.146.637	59,9%
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	3.029.282	2.849.367	179.915	6,3%
5) Altri fondi oneri	5.609.037	1.116.373	4.492.664	402,4%
Totale B)	19.710.421	10.891.205	8.819.216	81,0%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità			-	-
2) TFR personale dipendente	17.314	2.677	14.637	546,8%
Totale C)	17.314	2.677	14.637	546,8%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)				
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi		
1) Mutui passivi	-		-	-	-
2) Debiti v/Stato	-		-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	59.519.118	62.856.884	122.376.002	64.491.974	57.884.028	89,8%
4) Debiti v/Comuni			-	-	-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	298.971	2.480.626	2.779.597	3.394.076	-614.479	-18,1%
a) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	296.992	2.447.107	2.744.099	3.300.097	-555.998	-16,8%
b) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-	-
c) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-	-
d) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni			-	-	-	-
e) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-	-	-	-
f) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	1.979	33.519	35.498	93.979	-58.481	-62,2%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	14.222.870		14.222.870	27.483.912	-13.261.042	-48,3%
7) Debiti v/fornitori	61.897.205	29.209.380	91.106.585	102.909.202	-11.802.617	-11,5%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	4.597		4.597	7.218.843	-7.214.246	-99,9%
9) Debiti tributari	6.478.006		6.478.006	6.852.849	-374.843	-5,5%
10) Debiti v/altri finanziatori			-	-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	7.404.988		7.404.988	7.617.965	-212.977	-2,8%
12) Debiti v/altri	6.358.886	426.574	6.785.460	8.452.997	-1.667.537	-19,7%
Totale D)	156.184.641	94.973.464	251.158.105	228.421.818	22.736.287	10,0%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi			-	-
2) Risconti passivi			-	-
Totale E)				
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	508.899,77	524.470,80	-15.571,03	-2,97
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-
Totale F)				

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	339.873.086	329.310.875	10.562.211	3,2%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	339.873.086	329.310.875	10.562.211	3,2%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	-	-	-	-
1) Contributi da Regione e Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati			-	-
2) Contributi da Regione e Prov. Aut. (extra fondo) - Ricerca aggiuntiva da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione e Prov. Aut. (extra fondo) - Ricerca aggiuntiva da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione e Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici			-	-
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-	-	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati			-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-2.796.295	-1.727.627	-1.068.668	61,9%
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti			-	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	30.791.423	27.126.569	3.664.854	13,5%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	20.873.506	18.465.738	2.407.768	13,0%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	7.332.517	6.748.345	584.172	8,7%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	2.585.400	1.912.486	672.914	35,2%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	642.827	1.149.574	-506.747	-44,1%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	1.018.525	887.258	131.267	14,8%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.908.355	3.239.203	669.152	20,7%
8) Rettifica contributi in c/esercizio			-	-
9) Altri ricavi e proventi	631.200	491.998	139.202	28,3%
TOTALE A)	374.069.121	360.477.850	13.591.271	3,8%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	74.694.565	70.203.684	4.490.881	6,4%
a) Acquisti di beni sanitari	73.808.432	68.988.643	4.819.789	7,0%
b) Acquisti di beni non sanitari	886.133	1.215.041	-328.908	-27,1%
2) Acquisti di servizi sanitari	16.131.985	14.945.854	1.186.131	7,9%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base			-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica			-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	169.310	169.489	-179	-0,1%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa			-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa			-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica			-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera			-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale			-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F			-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione			-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	5.065.955	5.059.595	6.360	0,1%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	495.280	382.223	113.057	29,6%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	5.493.246	5.621.115	-127.869	-2,3%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	6.941	18.255	-11.314	-62,0%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	4.512.130	3.359.829	1.152.301	34,3%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	389.123	335.348	53.775	16,0%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	52.439.319	51.952.460	486.859	0,9%
a) Servizi non sanitari	52.385.071	51.781.950	603.121	1,2%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	44.698	108.590	-63.892	-58,8%
c) Formazione	9.550	61.920	-52.370	-84,6%
4) Manutenzione e riparazione	14.382.682	15.061.555	-678.873	-4,5%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importi: Euro	
			Importo	*%*
5) Godimento di beni di terzi	2.924.462	4.234.667	-1.310.205	-30,9%
6) Costi del personale	176.264.359	177.844.894	-1.580.535	-0,9%
a) Personale dirigente medico	68.903.024	69.661.217	-758.193	-1,1%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	3.294.216	3.268.604	25.612	0,8%
c) Personale comparto ruolo sanitario	81.091.813	81.152.835	-61.022	-0,1%
d) Personale dirigente altri ruoli	622.153	497.172	124.981	25,1%
e) Personale comparto altri ruoli	22.353.153	23.265.066	-911.913	-3,9%
7) Oneri diversi di gestione	1.812.140	2.211.544	-399.404	-18,1%
8) Ammortamenti	6.156.330	6.830.820	-674.490	-9,9%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	61.177	64.927	-3.750	-5,8%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	2.200.110	2.121.000	79.110	3,7%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	3.895.043	4.644.893	-749.850	-16,1%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	-1.801.957	701.982	-2.503.939	-356,7%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-1.647.453	828.295	-2.475.748	-298,9%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-154.504	-126.313	-28.191	22,3%
11) Accantonamenti	14.753.185	7.447.472	7.305.713	98,1%
a) Accantonamenti per rischi	10.072.000	4.695.000	5.377.000	114,5%
b) Accantonamenti per premio operosità			-	-
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	179.915	1.751.204	-1.571.289	-89,7%
d) Altri accantonamenti	4.501.270	1.001.268	3.500.002	349,6%
Totale B)	**357.757.070**	**351.434.932**	**6.322.138**	**1,8%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA				
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	1.810	11.268	-9.458	-83,9%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	3.099.776	4.030.606	-930.830	-23,1%
Totale C)	**3.097.966**	**4.019.338**	**-921.372**	**-22,9%**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)				
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	4.475.485	9.736.185	-5.260.700	-54,0%
a) Plusvalenze			-	-
b) Altri proventi straordinari	4.475.485	9.736.185	-5.260.700	-54,0%
2) Oneri straordinari	5.145.739	12.127.278	-6.981.539	-57,6%
a) Minusvalenze	6.911		6.911	-
b) Altri oneri straordinari	5.138.828	12.127.278	-6.988.450	-57,6%
Totale E)	**-670.254**	**-2.391.093**	**1.720.839**	**-72,0%**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	11.928.316	12.340.019	-411.703	-3,3%
a) IRAP relativa a personale dipendente	11.586.855	12.031.855	-445.000	-3,7%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	62.072	66.752	-4.680	-7,0%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	279.389	241.412	37.977	15,7%
d) IRAP relativa ad attività commerciali			-	-
2) IRES	261.882	212.136	49.746	23,5%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)			-	-
Totale Y)	**12.190.198**	**12.552.155**	**-361.957**	**-2,9%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**353.633**	**-9.919.668**	**10.273.301**	**-103,6%**

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 30 del 23/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 17 - UOD Vigilanza contabile ed amministrativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CON PRESCRIZIONI DEI BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ANNI 2012, 2013, 2014 E 2015 DELL'ASL SALERNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 7, DEL D.LGS. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", prevede:

a) all'art. 26, l'obbligo di redazione, da parte delle Aziende e degli Enti del SSR e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), del bilancio d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale;
b) all'art.31, l'adozione del bilancio di esercizio, da parte del Direttore Generale di ciascuna Azienda/Ente del SSR (ovvero dal responsabile della GSA);
c) all'art. 32, comma 7, l'approvazione da parte della giunta regionale dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie;

PREMESSO, inoltre, che:

a) con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b) l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c) nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

CONSIDERATO che l'ASL di Salerno ha adottato i bilanci consuntivi, alimentando il sistema informativo ministeriale (NSIS);

PRESO ATTO che il Collegio sindacale:
a) con il verbale n. 34 del 23/07/2013, ha espresso parere non favorevole al bilancio consuntivo 2012;
b) con verbale n. 69 del 03/12/2014, ha espresso parere non favorevole al bilancio consuntivo 2013;
c) con verbale n. 09 del 16/02/2016, ha espresso parere non favorevole al bilancio consuntivo 2014;
d) con verbale n. 25 del 06.10.2016, ha espresso parere non favorevole al bilancio consuntivo 2015;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a) al fine di effettuare le attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con il decreto dirigenziale n. 195 del 22.09.2016, integrato dal DD n 208/2016, ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro, composto da esperti in materia, prevalentemente rappresentati dai Responsabili dell'Ufficio GEF di alcune aziende sanitarie;
b) la UOD 17 "*Vigilanza contabile ed amministrativa*" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR ha svolto l'istruttoria tecnica sui bilanci d'esercizio per gli anni 2012, 2013, 2014 dell'ASL di Salerno, come risultante dal Decreto dirigenziale n.03 del 16/01/2017;
c) al fine di implementare corrette procedure contabili e gestionali nelle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 1, comma 4, dell'Accordo del 13 marzo 2007 - Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, approvato dalla citata DGRC 460/2007, fin dal 2007 la Regione è supportata dall'Advisor Contabile individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
d) l'Advisor Contabile ha supportato la Regione nel monitoraggio trimestrale dei conti economici e patrimoniali delle aziende sanitarie e nella determinazione del bilancio consolidato del settore sanitario, relazionando ai Ministeri e partecipando a tutte le riunioni di verifica del Piano di Rientro tenutesi ogni 3 – 4 mesi con gli organi ministeriali preposti (Tavolo di verifica degli adempimenti regionali e Comitato LEA, istituiti ai sensi degli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005);
e) i risultati di gestione riassunti nei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi, fino al 31/12/2014, sono stati oggetto di valutazione anche da parte dell'Advisor Contabile e di validazione da parte dei suddetti Tavoli tecnici ministeriali;
f) con i decreti commissariali n. 98 del 2/10/2013, n. 27 del 10/3/2015 e n. 65 del 5/7/2016 si è provveduto all'approvazione dei bilanci consolidati della sanità relativi, rispettivamente, agli anni 2012-2013-2014;

RILEVATO che:

a) l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011e s.m.i. stabilisce che il risultato positivo di esercizio delle aziende sanitarie pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, IRCCS e aziende. ospedaliere universitarie) *"… è portato a ripiano delle perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale*";
b) il decreto del Commissario ad Acta n. 91 del 11 agosto 2014 ha disposto, tra l'altro, la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili relativi all'esercizio 2012;
c) il decreto del Commissario ad Acta n. 140 del 31 ottobre 2014 ha disposto la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili dell'esercizio 2013, nonché la copertura delle perdite di alcune aziende sanitarie relative agli esercizi 2012 e 2013;
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 02.02.2015 "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 5 luglio 2013, recante "Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie" ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, finalizzando lo stesso al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
    i. rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011;
    ii. miglioramento i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;

iii. implementazione di buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;
iv. omogeneità dei comportamenti aziendali e rappresentazione contabile dei medesimi, nelle modalità stabilite dal citato decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.;

e) che relativamente all'attuazione del PAC, sono in corso specifici tavoli tecnici di confronto con le aziende, finalizzati al monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni a livello di singola azienda e alla condivisione del percorso per garantire il perseguimento degli obiettivi di certificabilità dei bilanci, propri del PAC, secondo le tempistiche stabilite nei decreti commissariali di approvazione dello stesso;

PRESO ATTO che

a) ai fini della valutazione dei fondi rischi iscritti nei bilanci delle singole Aziende sanitarie, la Regione, in attuazione della circolare del Sub Commissario ad Acta prot 4456/C del 2/12/2010, ha avviato una procedura di ricognizione dei contenziosi in atto e di quelli non in atto alla data del 30 settembre 2010 nelle singole aziende, con la verifica della corrispondenza del valore degli specifici fondi ed il valore di copertura delle passività e dei rischi potenziali;
b) la Regione in occasione delle verifiche trimestrali ed annuali, chiede alle Aziende la compilazione di apposite schede di dettaglio per tipologia di contenziosi, certificate dai direttori generali aziendali, con evidenza del rischio di soccombenza, degli accantonamenti, degli utilizzi del fondo nell'anno, nonché del valore del fondo rischi alla data di chiusura del periodo;
c) con il decreto commissariale n. 148 del 24 dicembre 2014, è stato istituito un apposito Organismo regionale per il governo ed il monitoraggio dello stato dei rischi del SSR, con il principale compito di monitorare i contenziosi e verificarne il trattamento contabile, mediante la movimentazione del fondo rischi in caso di soccombenza;

VALUTATO che

a) l'attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione avviata in occasione del consuntivo 2012 e proseguita relativamente ai consuntivi 2013, 2014,2015 è ancora in corso;
b) l'andamento dei disallineamenti riscontrati tra le posizioni creditorie e debitorie, tra l'ASL di Salerno e la Regione, al 31 dicembre 2015 rispetto all'esercizio 2012, a seguito della predetta attività di riconciliazione, risulta tendenzialmente decrescente assestandosi per i crediti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa l'0,20% rispetto al totale attivo e per i debiti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 19% rispetto al totale passivo;
c) la predetta attività di riconciliazione ed allineamento delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione dovrebbe verosimilmente concludersi entro il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo aziendale dell'anno in corso, con effetti nello stesso bilancio;

DATO ATTO che l'approvazione dei predetti bilanci di esercizio non comporta la ratifica della gestione dell'Azienda sanitaria in esame;

PRESO ATTO che con il decreto del Commissario ad acta n. 125 del 10.10.2012 sono stati approvati il Documento Programmatico e il Documento di Sintesi per l'Accordo di programma per gli Interventi ai sensi dell' art. 79, comma 1 *sexies*, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, finalizzati alla realizzazione di un programma per la raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, nonché per la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR, in attuazione del piano di rientro;

VISTA la L.R. 7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTI, altresì i seguenti provvedimenti regionali prodromici alla predisposizione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende Sanitarie:

a) il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 30/11/2009 ad oggetto: "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali sia a livello aziendale che regionale";
b) il Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 4 agosto 2011 ad oggetto "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale";
c) il Decreto del Commissario ad Acta n. 126 del 10/10/2012 avente per oggetto gli Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito in L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012;
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012;
e) il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 14 maggio 2013, avente per oggetto il finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti, con il quale, tra l'altro, viene fissato al 31 maggio 2013 il termine inderogabile per la riadozione dei bilanci di esercizio 2012;
f) Il Decreto del commissario ad Acta n. 91 del 11.08.2014 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2013 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2014;
g) Il Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2015;

RITENUTO

a) di dover approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 dell'ASL di Salerno, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3, n. 4), con la prescrizione di garantire il puntuale rispetto dei piani di azione, dall'Azienda stessa predisposti, per il superamento delle residue criticità di natura contabile evidenziate dal Collegio sindacale, entro i termini per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2016, nonché il rispetto e il completamento del Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci, ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e s.m.i. e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione;
b) di dover dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'ASL è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;
c) di dover sollecitare l'ASL di Salerno a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;
d) di dover prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art**.** 79, comma 1-sexies, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 dell'ASL di Salerno, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3, n. 4), con la prescrizione di garantire il puntuale rispetto dei piani di azione, dall'Azienda stessa predisposti, per il superamento delle residue criticità di natura contabile evidenziate dal Collegio sindacale, entro i termini per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2016, nonché il rispetto e il completamento del Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e s.m.i. e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione;
2. di dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'ASL di Salerno è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;
3. di dare mandato alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di sollecitare l'ASL di Salerno a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;
4. di prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art. 79, comma 1-sexies**,** D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;
5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Commissario *ad acta*, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'azienda sanitaria interessata e al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://b

| CONTO ECONOMICO | | |

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012-2011	
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	3.732.942	5.222.122	-1.489.180	-28,5%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**5.934.060**	**7.595.807**	**-1.661.747**	**-21,9%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**11.020.896**	**12.829.327**	**-1.808.430**	**-14,1%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**3.442.012**	**3.500.621**	**-58.608**	**-1,7%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni		**0**	**0**	**-**
9) Altri ricavi e proventi	**2.555.389**	**1.973.489**	**581.900**	**29,5%**
Totale A)	**1.521.087.751**	**1.540.897.951**	**-19.810.200**	**-1,3%**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**182.432.550**	**161.251.431**	**21.181.119**	**13,1%**
a) Acquisti di beni sanitari	177.565.315	154.967.045	22.598.270	14,6%
b) Acquisti di beni non sanitari	4.867.235	6.284.386	-1.417.151	-22,6%
2) Acquisti di servizi sanitari	**724.061.964**	**737.542.750**	-13.480.785	-1,8%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	121.469.835	121.168.921	300.914	0,00
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	184.245.397	192.083.514	-7.838.117	-4,1%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	116.175.571	119.368.905	-3.193.334	0,00
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	63.585.065	62.464.524	1.120.541	1,8%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	7.812.510	15.900.422	-8.087.912	-50,9%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	14.994.746	14.092.456	902.290	6,4%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	127.054.940	128.723.811	-1.668.871	-1,3%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.367.750	1.212.999	154.751	100,0%
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	15.894.014	12.570.015	3.323.999	26,4%
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	3.332.986	3.828.618	-495.632	-12,9%

2/5

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	**Anno 2012**	**Anno 2011**	**VARIAZIONE 2012-2011**	
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	6.062.407	5.817.204	245.204	4,2%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	18.300.340	21.262.000	-2.961.660	-13,9%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	4.235.169	4.773.017	-537.849	-11,3%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	5.027.873	5.079.146	-51.273	-1,0%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	25.774.088	23.581.195	2.192.893	9,3%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	8.729.273	5.616.003	3.113.270	55,4%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			0	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	74.629.371	76.814.351	-2.184.980	-2,8%
a) Servizi non sanitari	72.400.218	74.480.724	-2.080.505	-2,8%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.978.187	2.152.973	-174.785	-8,1%
c) Formazione	250.966	180.655	70.311	38,9%
4) Manutenzione e riparazione	16.264.875	10.698.529	5.566.346	52,0%
5) Godimento di beni di terzi	7.021.118	10.105.403	-3.084.285	-30,5%
6) Costi del personale	479.363.678	495.923.455	-16.559.777	-3,3%
a) Personale dirigente medico	212.024.058	217.684.878	-5.660.820	-2,6%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	11.511.126	13.700.839	-2.189.713	-16,0%
c) Personale comparto ruolo sanitario	173.406.680	177.766.205	-4.359.525	-2,5%
d) Personale dirigente altri ruoli	7.769.131	8.581.917	-812.786	-9,5%
e) Personale comparto altri ruoli	74.652.683	78.189.616	-3.536.933	-4,5%
7) Oneri diversi di gestione	2.452.880	5.045.054	-2.592.174	-51,4%
8) Ammortamenti	10.797.750	12.742.270	-1.944.521	-15,3%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	166.918	194.927	-28.010	-14,4%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	5.714.620	6.657.444	-942.824	-14,2%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO				*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*		Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012-2011	
	c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	4.916.212	5.889.899	-973.687	-16,5%
9)	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti		9.550.000	-9.550.000	-100,0%
10)	Variazione delle rimanenze	-8.993.774	870.362	-9.864.136	-100,0%
	a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-10.053.192	923.104	-10.976.296	-100,0%
	b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	1.059.418	-52.742	1.112.160	-100,0%
11)	Accantonamenti	18.810.890	17.103.481	1.707.409	10,0%
	a) Accantonamenti per rischi	9.653.182	15.830.887	-6.177.705	-39,0%
	b) Accantonamenti per premio operosità	300.000	300.000	0	0,0%
	c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	6.863.962	0	6.863.962	-
	d) Altri accantonamenti	1.993.746	972.594	1.021.152	100,0%
Totale B)		1.506.841.304	1.537.647.087	-30.805.783	-2,0%
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1)	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	137.652	51.936	85.716	100,0%
2)	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	318.273	1.165.355	-847.082	-72,7%
Totale C)		-180.621	-1.113.419	932.798	-83,8%
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1)	Rivalutazioni			0	-
2)	Svalutazioni		117.123	-117.123	-100,0%
Totale D)		0	-117.123	117.123	-100,0%

fonte: http://

CONTO ECONOMICO				*Importi*: Euro
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012-2011	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	11.067.977	7.595.506	3.472.471	45,7%
a) Plusvalenze		-	0	-
b) Altri proventi straordinari	11.067.977	7.595.506	3.472.471	45,7%
2) Oneri straordinari	7.137.928	10.364.971	-3.227.043	-31,1%
a) Minusvalenze			0	-
b) Altri oneri straordinari	7.137.928	10.364.971	-3.227.043	-31,1%
Totale E)	3.930.049	-2.769.464	6.699.514	-100%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	17.995.875	-749.142	18.745.017	-100,0%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	36.071.917	37.816.715	-1.744.798	-4,6%
a) IRAP relativa a personale dipendente	33.787.929	35.142.165	-1.354.237	-3,9%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	2.283.989	2.674.550	-390.561	0,0%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	0	0	0	0,0%
d) IRAP relativa ad attività commerciali			0	0,0%
2) IRES	274.468	274.000	468	0,2%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	1.180.000	169.338	1.010.662	100,0%
Totale Y)	37.526.385	38.260.053	-733.668	-1,9%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-19.530.510	-39.009.195	19.478.685	-49,9%

Azienda Sanitaria Locale Al
Via Nizza, 146 - Salerno
Il presente documento, allegato alla delib
n. 605 del 30.08.13, composto di n.ro 5
fogli, è conforme all'originale depositato
agli atti di questo Ufficio.
Salerno li 11 SET 2013 IL DIRIGENTE
Dr.ssa Eliana AMBROSIO

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			268.424	530.118	-261.694	-49,4%
1) Costi d'impianto e di ampliamento				-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			208.880	493.331	-284.451	-57,7%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			59.544	36.787	22.756	61,9%
II Immobilizzazioni materiali			269.577.985	282.720.769	-13.142.784	-4,6%
1) Terreni			2.400.589	2.834.757	-434.168	-15,3%
a) Terreni disponibili			*2.177.032*	*2.611.200*	*-434.168*	*-16,6%*
b) Terreni indisponibili			*223.557*	*223.557*	-	*0,0%*
2) Fabbricati			158.824.916	161.592.028	-2.767.112	-1,7%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*2.247.657*	*2.214.461*	*33.196*	*1,5%*
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*156.577.259*	*159.377.567*	*-2.800.308*	*-1,8%*
3) Impianti e macchinari			1.127.209	1.770.338	-643.128	-36,3%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			9.973.002	18.098.094	-8.125.092	-44,9%
5) Mobili e arredi			2.275.997	3.778.799	-1.502.802	-39,8%
6) Automezzi			70.714	82.618	-11.904	-14,4%
7) Oggetti d'arte			-	-	-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			737.670	425.909	311.761	73,2%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			94.167.889	94.138.226	29.663	0,0%
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	-	153.811.087	-153.811.087	-100,0%
1) Crediti finanziari	-	-	-	153.811.087	-153.811.087	-100,0%
a) Crediti finanziari v/Stato			-		-	-
b) Crediti finanziari v/Regione			-	*153.811.087*	*-153.811.087*	*-100,0%*
c) Crediti finanziari v/partecipate			-		-	-
d) Crediti finanziari v/altri			-		-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni					-	-
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			269.846.409	437.061.975	-167.215.566	-38,3%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			33.927.137	24.933.364	8.993.772	36,1%
1) Rimanenze beni sanitari			33.439.651	23.386.461	10.053.190	43,0%
2) Rimanenze beni non sanitari			487.485	1.546.903	-1.059.418	-68,5%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	435.763.302	-	435.763.302	432.859.123	2.904.179	0,7%
1) Crediti v/Stato	2.195.478	-	2.195.478	2.195.478	-	0,0%
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-		-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-		-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-		-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-		-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-		-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-		-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-		-	-

Allegato alla delibera
n.ro 405 del 30/09/2013

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
d) Crediti v/prefetture	2.195.478		2.195.478	2.195.478	-	0,0%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	250.149.091	-	250.149.091	243.634.545	6.514.546	2,7%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*113.190.285*	-	*113.190.285*	*146.045.058*	*-32.854.774*	*-22,5%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	113.190.285	-	113.190.285	146.045.058	-32.854.774	-22,5%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	113.190.285		*113.190.285*	146.045.058	-32.854.774	-22,5%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-		-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro			-		-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-		-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	136.958.806	-	136.958.806	97.589.487	*39.369.320*	*40,3%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	*25.279.485*		*25.279.485*	*25.292.931*	*-13.445*	*-0,1%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-		-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*111.679.321*		*111.679.321*	*72.296.556*	*39.382.765*	*54,5%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			-		-	-
3) Crediti v/Comuni	90.906.152		*90.906.152*	88.756.536	2.149.616	2,4%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	32.305.286	-	32.305.286	38.775.298	-6.470.012	-16,7%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*32.236.911*		*32.236.911*	*38.706.922*	*-6.470.012*	*-16,7%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*68.376*		*68.376*	*68.376*	*-0*	*0,0%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-		-	-
6) Crediti v/Erario	191.586		*191.586*	474.441	-282.855	-59,6%
7) Crediti v/altri	60.015.709		*60.015.709*	59.022.825	*992.884*	*1,7%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide			51.907.567	84.952.824	-33.045.258	-38,9%
1) Cassa			121.608	268.006	-146.398	-54,6%
2) Istituto Tesoriere			37.318.578	66.869.865	-29.551.286	-44,2%
3) Tesoreria Unica			-	-	-	-
4) Conto corrente postale			14.467.381	17.814.954	-3.347.573	-18,8%
Totale B)			521.598.006	542.745.312	-21.147.306	-3,9%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi			-	30	-30	-100,0%
II Risconti attivi			9.083.215	9.479.032	-395.816	-4,2%
Totale C)			9.083.215	9.479.062	-395.847	-4,2%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			800.527.630	989.286.348	-188.758.718	-19,1%
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare			7.126.950	12.501.787	-5.374.836	-43,0%
2) Depositi cauzionali			7.550	7.550	-	0,0%
3) Beni in comodato			6.284.673	8.948.989	-2.664.315	-29,8%
4) Altri conti d'ordine			-	-	-	-
Totale D)			13.419.174	21.458.325	-8.039.152	-37,5%

Azienda Sanitaria Locale Al
Via Nizza, 146 - Salerno
Il pregente documento allegato alla delib
n. 405 del 30/08/13, composto di n.ro 2
fogli, è conforme all'originale depositato
agli atti di questo Ufficio.
Salerno li
11 SET. 2013
IL DIRIGENTE
Dr.ssa Eliana AMBROSIO

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012 Importo	%	
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I Immobilizzazioni immateriali							
1) Costi d'impianto e di ampliamento			1.368.723	268.424	1.100.299	100,00	1.368.723
2) Costi di ricerca e sviluppo					-		
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno					-		
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			1.323.019	208.880	1.114.140	100,00	1.323.019
5) Altre immobilizzazioni immateriali					-		
II Immobilizzazioni materiali			45.704	59.544	-13.840	-23,24	45.704
1) Terreni			264.133.531	269.577.985	-5.444.454	-2,02	264.133.531
a) Terreni disponibili			2.400.589	2.400.589	-	0,00	2.400.589
b) Terreni indisponibili			*2.177.032*	*2.177.032*	-	*0,00*	*2.177.032*
2) Fabbricati			*223.557*	*223.557*	-	*0,00*	*223.557*
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			171.875.373	158.824.916	13.050.457	8,22	171.875.373
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*2.245.364*	*2.247.657*	*-2.293*	*-0,10*	*2.245.364*
3) Impianti e macchinari			*169.630.009*	*156.577.259*	*13.052.750*	*8,34*	*169.630.009*
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			1.815.812	1.127.209	688.602	61,09	1.815.812
5) Mobili e arredi			9.611.527	9.973.002	-361.474	-3,62	9.611.527
6) Automezzi			2.166.173	2.275.997	-109.823	-4,83	2.166.173
7) Oggetti d'arte			92.755	70.714	22.041	31,17	92.755
8) Altre immobilizzazioni materiali			-	-	-		-
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			707.704	737.670	-29.966	-4,06	707.704
			75.463.598	94.167.889	-18.704.291	-19,86	75.463.598
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	306.000	-	306.000	100,00	545.820
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-		-

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012 Importo	%	
a) Crediti finanziari v/ Stato			-	-	-		
b) Crediti finanziari v/ Regione			-	-	-		-
c) Crediti finanziari v/ partecipate			-	-	-		-
d) Crediti finanziari v/ altri			-	-	-		-
2) Titoli			306.000	-	306.000	100,00	545.820
a) Partecipazioni			306.000		306.000	100,00	545.820
b) Altri titoli					-		
Totale A)			265.808.254	269.846.409	-4.038.155	-1,50	266.048.074
B) ATTIVO CIRCOLANTE							
I Rimanenze							
1) Rimanenze beni sanitari			25.783.965	33.927.137	-8.143.172	-24,00	25.783.965
2) Rimanenze beni non sanitari			24.924.522	33.439.651	-8.515.129	-25,46	24.924.522
3) Acconti per acquisti beni sanitari			859.442	487.485	371.957	76,30	859.442
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-		
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi			-		
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	433.504.060	-	433.504.060	435.763.302	-2.259.243	-0,52	886.300.173
1) Crediti v/Stato	2.195.478	-	2.195.478	2.195.478	-	0,00	2.195.478
a) Crediti v/ Stato - parte corrente	-	-	-	-	-		-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-	-	-		-
2) Crediti v/Stato - altro			-	-	-		-
b) Crediti v/ Stato - investimenti			-	-	-		-
c) Crediti v/ Stato - per ricerca	-	-	-	-	-		-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-	-		-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-	-		-

fonte: http://b

fonte: http://f

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
					Importo	%
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-	-	-	
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-	-	-	

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012 Importo	VARIAZIONE 2013/2012 %	
d) Crediti v/ prefetture	2.195.478		2.195.478	2.195.478	-	0,00	2.195.478
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	256.907.770	-	256.907.770	250.149.091	6.758.679	2,70	709.594.988
a) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*195.886.614*	-	*195.886.614*	*113.190.285*	*82.696.329*	*73,06*	*651.187.980*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	195.886.614	-	195.886.614	113.190.285	82.696.329	73,06	651.187.980
a) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordi	145.679.633		*145.679.633*	113.190.285	32.489.348	28,70	*639.228.899*
b) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-		-
c) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-		-
d) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	50.206.981		*50.206.981*	-	50.206.981	100,00	*11.959.081*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-	-	-		-
b) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	61.021.156	-	61.021.156	136.958.806	*-75.937.650*	*-55,45*	58.407.008
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per in	*25.279.485*		*25.279.485*	*25.279.485*	-	*0,00*	*25.279.485*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-	-	-		-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*35.741.671*		*35.741.671*	*111.679.321*	*-75.937.650*	*-68,00*	*33.127.523*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			-	-	-		-
3) Crediti v/Comuni	90.906.152		*90.906.152*	90.906.152	-	0,00	*90.906.152*
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	22.267.840	-	22.267.840	32.305.286	-10.037.447	-31,07	22.267.840
a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	*22.199.464*		*22.199.464*	*32.236.911*	*-10.037.447*	*-31,14*	*22.199.464*
b) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*68.376*		*68.376*	*68.376*	-	*0,00*	*68.376*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	*1.777.250*		*1.777.250*	-	*1.777.250*	*100,00*	-
6) Crediti v/Erario	192.972		*192.972*	191.586	1.386	0,72	*192.972*
7) Crediti v/altri	59.256.598		*59.256.598*	60.015.709	*-759.111*	*-1,26*	*61.142.744*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-		-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-		
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-		

fonte: http://b

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012		
			Importo	%	
IV Disponibilità liquide					
1) Cassa	7.526.516	51.907.567	-44.381.051	-85,50	7.526.516
2) Istituto Tesoriere	-	121.608	-121.608	-100,00	-
3) Tesoreria Unica	-	37.318.578	-37.318.578	-100,00	-
4) Conto corrente postale	-	-	-		-
Totale B)	7.526.516	14.467.381	-6.940.865	-47,98	7.526.516
	466.814.540	521.598.006	-54.783.466	-10,50	919.610.654
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI					
I Ratei attivi	-	-	-		-
II Risconti attivi	575.761	9.083.215	-8.507.454	-93,66	575.761
Totale C)	575.761	9.083.215	-8.507.454	-93,66	575.761
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	733.198.555	800.527.630	-67.329.074	-8,41	1.186.234.489
D) CONTI D'ORDINE					
1) Canoni di leasing ancora da pagare	6.303.950	7.126.950	-823.000	-11,55	6.303.950
2) Depositi cauzionali	7.550	7.550	-	0,00	7.550
3) Beni in comodato	5.669.673	6.284.673	-615.000	-9,79	5.669.673
4) Altri conti d'ordine	-	-	-		-
Totale D)	11.981.174	13.419.174	-1.438.000	-10,72	11.981.174

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012		Anno 2011
			Importo	%	
A) PATRIMONIO NETTO					
I Fondo di dotazione	167.024.527	167.024.527	-	0,00	167.024.527
II Finanziamenti per investimenti					
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	76.118.000	79.185.324	-3.067.324	-3,87	76.118.000
2) Finanziamenti da Stato per investimenti			-		
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	42.344.146	43.970.120	-1.625.974	-3,70	42.344.146
b) Finanziamenti da Stato per ricerca	42.148.229	43.774.203	*-1.625.974*	*-3,71*	42.148.229
c) Finanziamenti da Stato - altro			-		
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	*195.917*	*195.917*	-	*0,00*	*195.917*
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	30.872.061	34.407.896	-3.535.834	-10,28	30.872.061
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio			-		
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	2.901.792	807.308	2.094.484	100,00	2.901.792
IV Altre riserve			-		
V Contributi per ripiano perdite	51.627.896		51.627.896	100,00	
VI Utili (perdite) portati a nuovo	1.748.074.186	1.670.227.464	77.846.722	4,66	1.748.074.186
VII Utile (perdita) dell'esercizio	-2.168.790.715	-2.149.260.205	-19.530.510	0,91	-2.168.790.715
Totale A)	445.829	-19.530.510	19.976.339	-100,00	-6.733.894
	- 125.500.278	- 252.353.400	126.853.123	-50,27	- 184.307.897
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1) Fondi per imposte, anche differite	803.851	1.121.584	-317.733	-28,33	803.851
2) Fondi per rischi	95.062.914	95.100.056	-37.142	-0,04	95.062.914
3) Fondi da distribuire			-		
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	46.292.803	17.830.544	28.462.259	100,00	13.061.057
5) Altri fondi oneri	8.989.703	7.937.050	1.052.653	13,26	8.989.703
Totale B)	151.149.271	121.989.235	29.160.037	23,90	117.917.525

fonte: http://b

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
					Importo	%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO			5.778.001	6.013.912	-235.911	-3,92
1) Premi operosità			844.540	844.540	-	0,00
2) TFR personale dipendente						
Totale C)			6.622.540	6.858.451	-235.911	-3,44
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)						
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Mutui passivi			-	-	-	-
2) Debiti v/Stato			-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	54.324.198		54.324.198	17.470.501	36.853.697	100,00
4) Debiti v/Comuni	1.872.440		1.872.440	2.012.258	-139.818	-6,95
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	3.718.842	-	3.718.842	4.134.599	-415.758	-10,06
a) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità			-	-	-	-
b) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-	-
c) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-	-
d) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	3.433.392		3.433.392	3.965.184	-531.791	-13,41
e) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-	-	-	-
f) Debiti v/ aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	285.449		285.449	169.415	116.034	68,49
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	250.000		250.000	1.130.599	-880.599	-77,89
7) Debiti v/fornitori	597.150.271		597.150.271	850.713.939	-253.563.669	-29,81
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	4.474.279		4.474.279	-	4.474.279	100,00
9) Debiti tributari	754.493		754.493	411.455	343.038	83,37
10) Debiti v/altri finanziatori	38.012		38.012	-	38.012	100,00
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	6.332.977		6.332.977	6.455.994	-123.018	-1,91
12) Debiti v/altri	31.995.928		31.995.928	40.508.952	-8.513.023	-21,02

fonte: http://

fonte: http://t

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012		
					Importo	%	
Totale D)	700.911.440	-	700.911.440	922.838.298	-221.926.858	-24,05	1.245.986.740

8/9

fonte: http://b

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012		
			Importo	%	
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI					
1) Ratei passivi	14.889	1.191.499	-1.176.610	-98,75	14.889
2) Risconti passivi	692	3.547	-2.855	-80,49	692
Totale E)	15.581	1.195.046	-1.179.465	-98,70	15.581
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	733.198.555	800.527.630	-67.329.074	-8,41	1.186.234.489
F) CONTI D'ORDINE					
1) Canoni di leasing ancora da pagare	6.303.950	7.126.950	-823.000	-11,55	6.303.950
2) Depositi cauzionali	7.550	7.550	-	0,00	7.550
3) Beni in comodato	5.669.673	6.284.673	-615.000	-9,79	5.669.673
4) Altri conti d'ordine	-	-	-		-
Totale F)	11.981.174	13.419.174	-1.438.000	-10,72	11.981.174

Azienda Sanitaria Locale AV
Via Nizza, 146 - Salerno
Il presente documento, allegato alla delib
n. 1015 del 24/10/14 composto di n.ro 9
fogli, è conforme all'originale depositato
agli atti di questo Ufficio.
Salerno li 27/10/2014

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012		ante dca 91
			Importo	%	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Contributi in c/esercizio	1.473.246.469	1.460.325.677	12.920.792	0,9%	1.439.068.478
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.473.182.529	1.460.303.125	12.879.404	0,9%	1.439.004.538
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	63.940	20.552	43.388	100,0%	63.940
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati			0	-	
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			0	-	
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			0	-	
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			0	-	
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			0	-	
6) Contributi da altri soggetti pubblici			0	-	
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	*63.940*	*20.552*	43.388	100,0%	*63.940*
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	0	0	0	-	0
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			*0*	-	
3) da Regione e altri soggetti pubblici			*0*	-	
4) da privati			*0*	-	
d) Contributi in c/esercizio - da privati			*0*	-	
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0	2.000	-2.000	-100,0%	0
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-4.086.922	-928.845	-3.158.077	100,0%	-4.086.922
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	0	485.527	-485.527	-100,0%	4.769.487
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	39.203.611	38.253.033	950.577	2,5%	39.203.611
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	29.837.586	29.611.528	226.059	0,8%	29.837.586
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	5.195.960	4.908.563	287.397	5,9%	5.195.960
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	4.170.064	3.732.942	437.122	11,7%	4.170.064
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	3.879.727	5.934.060	-2.054.333	-34,6%	3.879.727
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	10.431.261	11.020.896	-589.635	-5,4%	10.431.261
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	5.038.125	3.442.012	1.596.113	46,4%	5.038.125
9) Altri ricavi e proventi			0	-	
Totale A)	1.515.215	2.555.389	-1.040.174	-40,7%	1.515.216
	1.529.227.486	1.521.087.751	8.139.735	0,5%	1.499.818.982
COSTI DELLA PRODUZIONE				-	
1) Acquisti di beni				-	
a) Acquisti di beni sanitari	167.749.488	182.432.550	-14.683.061	-8,0%	167.749.488
b) Acquisti di beni non sanitari	163.345.956	177.565.315	-14.219.359	-8,0%	163.345.956
2) Acquisti di servizi sanitari	4.403.533	4.867.235	-463.702	-9,5%	4.403.533
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	723.314.354	724.061.964	-747.610	-0,1%	722.854.026
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	118.974.208	121.469.835	-2.495.627	-2,1%	118.974.208
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	186.145.211	184.245.397	1.899.813	1,0%	186.145.211
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	115.886.881	116.175.571	-288.690	-0,2%	115.886.882
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	64.896.232	63.585.065	1.311.167	2,1%	64.896.232
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	14.959.602	7.812.510	7.147.092	91,5%	14.959.602
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	13.304.461	14.994.746	-1.690.286	-11,3%	13.304.461
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	121.216.673	127.054.940	-5.838.267	-4,6%	121.216.673
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	1.768.116	1.367.750	400.366	29,3%	1.768.116
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	18.435.916	15.894.014	2.541.902	16,0%	18.435.916
	3.744.227	3.332.986	411.241	12,3%	3.744.227

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012		ante dca 91
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	6.213.522	6.062.407	151.114	2,5%	6.213.52
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	14.861.709	18.300.340	-3.438.631	-18,8%	14.861.71
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	4.397.207	4.235.169	162.039	3,8%	4.397.206
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	4.657.204	5.027.873	-370.669	-7,4%	4.596.570
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	25.809.508	25.774.088	35.420	0,1%	25.784.590
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	8.043.679	8.729.273	-685.594	-7,9%	7.668.902
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			0	-	
3) Acquisti di servizi non sanitari	72.375.235	74.629.371	-2.254.136	-3,0%	70.592.509
a) Servizi non sanitari	70.842.655	72.400.218	-1.557.564	-2,2%	69.059.929
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.373.868	1.978.187	-604.319	-30,5%	1.373.868
c) Formazione	158.712	250.966	-92.253	-36,8%	158.712
4) Manutenzione e riparazione	17.783.265	16.264.875	1.518.390	9,3%	17.783.265
5) Godimento di beni di terzi	6.266.165	7.021.118	-754.953	-10,8%	6.266.165
6) Costi del personale	453.069.942	479.363.678	-26.293.737	-5,5%	453.069.942
a) Personale dirigente medico	196.627.772	212.024.058	-15.396.286	-7,3%	196.627.772
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	12.217.400	11.511.126	706.275	6,1%	12.217.400
c) Personale comparto ruolo sanitario	167.671.478	173.406.680	-5.735.202	-3,3%	167.671.478
d) Personale dirigente altri ruoli	6.636.171	7.769.131	-1.132.960	-14,6%	6.636.171
e) Personale comparto altri ruoli	69.917.120	74.652.683	-4.735.563	-6,3%	69.917.120
7) Oneri diversi di gestione	1.803.520	2.452.880	-649.360	-26,5%	1.803.520
8) Ammortamenti	11.437.612	10.797.750	639.862	5,9%	11.437.612
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	397.673	166.918	230.756	100,0%	397.673
b) Ammortamenti dei Fabbricati	6.322.458	5.714.620	607.838	10,6%	6.322.458
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	4.717.480	4.916.212	-198.732	-4,0%	4.717.480
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			0	-	
10) Variazione delle rimanenze	8.143.172	-8.993.774	17.136.946	100,0%	8.143.172
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	8.515.129	-10.053.192	18.568.321	-100,0%	8.515.129
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-371.957	1.059.418	-1.431.375	-100,0%	-371.957
11) Accantonamenti	42.863.724	18.810.862	24.052.862	100,0%	20.049.172
a) Accantonamenti per rischi	18.696.519	9.653.182	9.043.337	93,7%	18.696.519
b) Accantonamenti per premio operosità	300.000	300.000	0	0,0%	300.000
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	22.814.552	6.863.972	15.950.580	100,0%	0
d) Altri accantonamenti	1.052.653	1.993.708	-941.055	-47,2%	1.052.653
Totale B)	1.504.806.478	1.506.841.304	-2.034.826	-0,1%	1.479.748.871
				-	
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				-	
				-	
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	26.492	137.652	-111.160	-80,8%	26.492
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	53.365	318.273	-264.908	-83,2%	53.365
Totale C)	-26.872	-180.621	153.749	-85,1%	-26.872
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				-	
				-	
1) Rivalutazioni	306.000		306.000	-	545.820
2) Svalutazioni			0	-	
Totale D)	306.000	0	306.000	-	545.820
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				-	

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012		ante dca 91
1) Proventi straordinari	14.571.239	11.067.977	3.503.262	31,7%	8.752.662
a) Plusvalenze			0	-	
b) Altri proventi straordinari	14.571.239	11.067.977	3.503.262	31,7%	8.752.662
2) Oneri straordinari	4.099.673	7.137.928	-3.038.255	-42,6%	1.349.742
a) Minusvalenze			0	-	
b) Altri oneri straordinari	4.099.673	7.137.928	-3.038.255	-42,6%	1.349.742
Totale E)	10.471.567	3.930.049	6.541.517	100,0%	7.402.920
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	35.171.702	17.995.875	17.175.827	95,4%	27.991.979
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				-	
1) IRAP	34.591.259	36.071.917	-1.480.658	-4,1%	34.591.259
a) IRAP relativa a personale dipendente	32.474.088	33.787.929	-1.313.841	-3,9%	32.474.088
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	2.117.171	2.283.989	-166.818	-7,3%	2.117.171
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	0	0	0	-	0
d) IRAP relativa ad attività commerciali			0	-	
2) IRES	134.614	274.468	-139.854	-51,0%	134.614
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	0	1.180.000	-1.180.000	-100,0%	0
Totale Y)	34.725.873	37.526.385	-2.800.512	-7,5%	34.725.873
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	445.829	-19.530.510	19.976.339	100,0%	-6.733.894

Azienda Sanitaria Locale Al
Via Nizza, 146 - Salerno
Il presente documento, allegato alla delib
n. 1019 del 24-10-14, composto di n.ro 3
fogli, è conforme all'originale depositato
agli atti di questo Ufficio.
Salerno li 03 NOV. 2014
IL DIRIGENTE
Dr.ssa Eliana ANDREOSIO

fonte: http://b

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I **Immobilizzazioni immateriali**			**2.410.171**	**1.368.723**	**1.041.448**	**76,09%**
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			2.377.909	1.323.019	1.054.890	79,73%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			32.262	45.704	-13.442	-29,41%
II **Immobilizzazioni materiali**			**261.067.441**	**264.133.531**	**-3.066.090**	**-1,16%**
1) Terreni			2.400.589	2.400.589	-	0,00%
a) Terreni disponibili			*2.177.032*	*2.177.032*	-	*0,00%*
b) Terreni indisponibili			*223.557*	*223.557*	-	*0,00%*
2) Fabbricati			167.857.740	171.875.373	-4.017.633	-2,34%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*2.112.430*	*2.245.364*	*-132.934*	*-5,92%*
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*165.745.310*	*169.630.009*	*-3.884.699*	*-2,29%*
3) Impianti e macchinari			2.246.158	1.815.812	430.346	23,70%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			10.191.444	9.611.527	579.917	6,03%
5) Mobili e arredi			1.931.452	2.166.173	-234.721	-10,84%
6) Automezzi			51.294	92.755	-41.461	-44,70%
7) Oggetti d'arte			-	-	-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			740.634	707.704	32.930	4,65%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			75.648.130	75.463.598	184.532	0,24%
III **Immobilizzazioni finanziarie** (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	306.000	306.000	-	0,00%
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-

fonte: http://b

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013 Importo	%
a) Crediti finanziari v/ Stato			-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/ Regione			-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/ partecipate			-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/ altri			-	-	-	-
2) Titoli			*306.000*	*306.000*	-	*0,00%*
a) Partecipazioni			*306.000*	*306.000*	-	*0,00%*
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			263.783.612	265.808.254	-2.024.642	-0,76%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						-
						-
I **Rimanenze**			**27.849.272**	**25.783.965**	**2.065.307**	**8,01%**
1) Rimanenze beni sanitari			26.826.453	24.924.522	1.901.930	7,63%
2) Rimanenze beni non sanitari			1.022.819	859.442	163.377	19,01%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
	Entro 12 mesi	**Oltre 12 mesi**				-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	**539.140.635**	-	**539.140.635**	**433.504.060**	**105.636.575**	**24,37%**
1) Crediti v/Stato	2.195.478	-	2.195.478	2.195.478	-	0,00%
a) Crediti v/ Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-	-	-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-	-	-	-
b) Crediti v/ Stato - investimenti			-	-	-	-
c) Crediti v/ Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-	-	-

fonte: http://l

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	*%*
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-	-	-	-

fonte: http://l

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
					Importo	%
d) Crediti v/ prefetture	2.195.478		2.195.478	2.195.478	-	0,00%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	318.038.548	-	318.038.548	256.907.770	61.130.778	23,79%
a) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*257.105.152*	-	*257.105.152*	*195.886.614*	*61.218.538*	*31,25%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	257.105.152	-	257.105.152	195.886.614	61.218.538	31,25%
a) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordi	189.288.209		*189.288.209*	145.679.633	43.608.576	29,93%
b) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-	-
c) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-	-
d) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	67.816.943		*67.816.943*	50.206.981	17.609.962	35,07%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-	-	-	-
b) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	60.933.396	-	60.933.396	61.021.156	*-87.760*	-0,14%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per in	*25.279.485*		*25.279.485*	*25.279.485*	-	*0,00%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*35.653.911*		*35.653.911*	*35.741.671*	*-87.760*	*-0,25%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni	80.590.213		*80.590.213*	90.906.152	-10.315.939	-11,35%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	20.147.477	-	20.147.477	22.267.840	-2.120.363	-9,52%
a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della Regione	*20.079.101*		*20.079.101*	*22.199.464*	*-2.120.363*	*-9,55%*
b) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*68.376*		*68.376*	*68.376*	-	*0,00%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	*1.707.254*		*1.707.254*	*1.777.250*	*-69.996*	*-3,94%*
6) Crediti v/Erario	370.817		*370.817*	192.972	177.845	92,16%
7) Crediti v/altri	116.090.848		*116.090.848*	59.256.598	*56.834.249*	95,91%
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-

fonte: http://l

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013 Importo	%
IV Disponibilità liquide	5.283.408	7.526.516	-2.243.108	-29,80%
1) Cassa	-	-	-	-
2) Istituto Tesoriere	-	-	-	-
3) Tesoreria Unica	-	-	-	-
4) Conto corrente postale	5.283.408	7.526.516	-2.243.108	-29,80%
Totale B)	572.273.315	466.814.540	105.458.774	22,59%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				-
				-
I Ratei attivi	-	-	-	-
II Risconti attivi	304.836	575.761	-270.925	-47,06%
Totale C)	304.836	575.761	-270.925	-47,06%
				-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	836.361.763	733.198.555	103.163.207	14,07%
D) CONTI D'ORDINE				-
				-
1) Canoni di leasing ancora da pagare	4.412.765	6.303.950	-1.891.185	-30,00%
2) Depositi cauzionali	7.550	7.550	-	0,00%
3) Beni in comodato	4.719.223	5.669.673	-950.450	-16,76%
4) Altri conti d'ordine	-	-	-	-
Totale D)	9.139.539	11.981.174	-2.841.635	-23,72%

fonte: http://

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	167.024.527	167.024.527	-	0,00%
II Finanziamenti per investimenti	79.336.758	76.118.000	3.218.758	4,23%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	42.344.146	42.344.146	-	0,00%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	42.148.229	42.148.229	-	0,00%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro	*195.917*	*195.917*	-	*0,00%*
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	27.324.745	30.872.061	-3.547.317	-11,49%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	9.667.867	2.901.792	6.766.075	233,17%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti			-	-
IV Altre riserve	33.796.896	51.627.896	-17.831.000	-34,54%
V Contributi per ripiano perdite	-	1.748.074.186	-1.748.074.186	-100,00%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-400.740.190	-2.168.790.715	1.768.050.525	-81,52%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	625.841	445.829	180.012	40,38%
Totale A)	- 119.956.168	- 125.500.278	5.544.109	-4,42%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				-
1) Fondi per imposte, anche differite	663.563	803.851	-140.288	-17,45%
2) Fondi per rischi	75.413.358	95.062.914	-19.649.556	-20,67%
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	36.731.884	46.292.803	-9.560.919	-20,65%
5) Altri fondi oneri	7.594.098	8.989.703	-1.395.605	-15,52%
Totale B)	120.402.903	151.149.271	-30.746.368	-20,34%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013 Importo	%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO						-
1) Premi operosità			5.778.001	5.778.001	-	0,00%
2) TFR personale dipendente			844.540	844.540	-	0,00%
Totale C)			6.622.540	6.622.540	-	0,00%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)						-
						-
						-
1) Mutui passivi			-	-	-	-
2) Debiti v/Stato			-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	353.908.849		353.908.849	54.324.198	299.584.651	551,48%
4) Debiti v/Comuni	1.778.424		1.778.424	1.872.440	-94.016	-5,02%
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	4.017.077	-	4.017.077	3.718.842	298.236	8,02%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità			-	-	-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	3.711.038		3.711.038	3.433.392	277.645	8,09%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-	-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	306.040		306.040	285.449	20.591	7,21%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	1.533.359		1.533.359	250.000	1.283.359	513,34%
7) Debiti v/fornitori	395.254.170		395.254.170	597.150.271	-201.896.101	-33,81%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	42.134.388		42.134.388	4.474.279	37.660.109	841,70%
9) Debiti tributari	861.522		861.522	754.493	107.029	14,19%
10) Debiti v/altri finanziatori	38.012		38.012	38.012	-	0,00%
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	3.713.089		3.713.089	6.332.977	-2.619.888	-41,37%
12) Debiti v/altri	26.051.976		26.051.976	31.995.928	-5.943.953	-18,58%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013		
					Importo	*%*	
Totale D)	829.290.865	-	829.290.865	700.911.440	128.379.425	18,32%	

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013 Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi	-	14.889	-14.889	-100,00%
2) Risconti passivi	1.622	692	930	134,46%
Totale E)	1.622	15.581	-13.959	-89,59%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	836.361.763	733.198.555	103.163.207	14,07%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare	4.412.765	6.303.950	-1.891.185	-30,00%
2) Depositi cauzionali	7.550	7.550	-	0,00%
3) Beni in comodato	4.719.223	5.669.673	-950.450	-16,76%
4) Altri conti d'ordine	-	-	-	-
Totale F)	9.139.539	11.981.174	-2.841.635	-23,72%

Azienda Sanitaria Locale 4/
Via Nizza, 146 - Palermo
Il presente documento, allegato alla delib
n. del , composto di n.69
fogli, è conforme all'originale depositato
agli atti di questo Ufficio.
Palermo lì
IL DIRIGENTE

3 AGO. 2015

Dr.ssa Elena AMBROSIO

fonte: http://b

fonte: http://

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	*%*
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	1.567.830.833	1.473.246.469	94.584.364	6,42
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.567.755.914	1.473.182.529	94.573.385	6,42
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	56.764	63.940	-7.176	-11,22
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati			0	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			0	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			0	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			0	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			0	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	*56.764*	*63.940*	-7.176	-11,22
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	15.000	0	15.000	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			*0*	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			*0*	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici	-		*0*	-
4) da privati	15.000		*15.000*	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	3.155	0	3.155	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 9.965.806	-4.086.922	-5.878.884	100,00
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	26.425.339	0	26.425.339	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	50.720.569	39.203.611	11.516.958	29,38
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	41.231.202	29.837.586	11.393.616	38,19
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	5.771.242	5.195.960	575.282	11,07
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	3.718.125	4.170.064	-451.940	-10,84
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	3.209.252	3.879.727	-670.475	-17,28
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	9.307.704	10.431.261	-1.123.557	-10,77
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	6.747.048	5.038.125	1.708.923	33,92
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni				
9) Altri ricavi e proventi	1.436.501	1.515.215	-78.714	-5,19
Totale A)	1.655.711.440	1.529.227.486	126.483.954	8,27
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				-
1) Acquisti di beni	177.230.273	167.749.488	9.480.784	5,65
a) Acquisti di beni sanitari	173.294.089	163.345.956	9.948.133	6,09
b) Acquisti di beni non sanitari	3.936.184	4.403.533	-467.349	-10,61
2) Acquisti di servizi sanitari	832.263.757	723.314.354	108.949.402	15,06
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	120.205.768	118.974.208	1.231.561	1,04
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	188.519.396	186.145.211	2.374.185	1,28
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	126.400.147	115.886.881	10.513.266	9,07
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	64.170.876	64.896.232	-725.356	-1,12
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	16.178.558	14.959.602	1.218.956	8,15
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	13.602.345	13.304.461	297.884	2,24
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	199.102.304	121.216.673	77.885.631	64,25
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.951.810	1.768.116	183.694	10,39
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	28.005.846	18.435.916	9.569.929	51,91
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	4.196.027	3.744.227	451.800	12,07
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	6.831.706	6.213.522	618.184	9,95

| CONTO ECONOMICO | | |

| CONTO ECONOMICO | | |

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	VARIAZIONE 2015/2014 %
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			2.145.970	2.410.171	-264.201	-10,96%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			2.127.150	2.377.909	- 250.759	-10,55%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	
5) Altre immobilizzazioni immateriali			18.820	32.262	- 13.442	-41,66%
II Immobilizzazioni materiali			253.896.453	261.067.441	-7.170.988	-2,75%
1) Terreni			2.400.589	2.400.589	-	
a) Terreni disponibili			*2.177.032*	*2.177.032*	-	
b) Terreni indisponibili			*223.557*	*223.557*	-	
2) Fabbricati			162.107.087	167.857.740	- 5.750.652	-3,43%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*2.044.816*	*2.112.430*	- *67.614*	-3,20%
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*160.062.271*	*165.745.310*	- *5.683.038*	-3,43%
3) Impianti e macchinari			2.185.899	2.246.158	- 60.258	-2,68%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			8.679.492	10.191.444	- 1.511.952	-14,84%
5) Mobili e arredi			1.908.183	1.931.452	- 23.269	-1,20%
6) Automezzi			198.094	51.294	146.800	286,19%
7) Oggetti d'arte			-	-	-	
8) Altre immobilizzazioni materiali			763.903	740.634	23.269	3,14%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			75.653.205	75.648.130	5.075	0,01%
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi			-	
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	306.000	306.000	-	
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	

Allegato alla delibera n.ro 146 del 28 OTT. 2016

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	%
a) Crediti finanziari v/ Stato				-	-	
b) Crediti finanziari v/ Regione				-	-	
c) Crediti finanziari v/ partecipate				-	-	
d) Crediti finanziari v/ altri				-	-	
2) Titoli			*306.000*	*306.000*	-	
a) Partecipazioni			*306.000*	*306.000*	-	
b) Altri titoli					-	
Totale A)			256.348.423	263.783.612	-7.435.189	-2,82%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						-
						-
I Rimanenze			25.209.460	27.849.272	- 2.639.812	-9,48%
1) Rimanenze beni sanitari			23.891.502	26.826.453	- 2.934.951	-10,94%
2) Rimanenze beni non sanitari			1.317.958	1.022.819	295.139	28,86%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi			-	
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	662.017.457	-	662.017.457	539.140.635	122.876.822	22,79%
1) Crediti v/Stato	2.274.022	-	2.274.022	2.195.478	78.544	3,58%
a) Crediti v/ Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti	-			-	-	
2) Crediti v/Stato - altro	-			-	-	
b) Crediti v/ Stato - investimenti	-			-	-	
c) Crediti v/ Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente	-			-	-	
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-			-	-	
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-			-	-	
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-			-	-	

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	%
d) Crediti v/prefetture	2.274.022		2.274.022	2.195.478	78.544	3,58%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	481.858.332	-	481.858.332	318.038.548	163.819.784	51,51%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	422.138.310	-	*422.138.310*	*257.105.152*	*165.033.158*	64,19%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	422.138.310	-	422.138.310	257.105.152	165.033.158	64,19%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordi	333.517.318		*333.517.318*	189.288.209	144.229.109	76,20%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-			-	-	
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-			-	-	
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	88.620.992		*88.620.992*	67.816.943	20.804.049	30,68%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-			-	-	
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	59.720.022	-	59.720.022	60.933.396	- 1.213.374	-1,99%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per in	25.127.227		*25.127.227*	*25.279.485*	- *152.258*	-0,60%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di	-			-	-	
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	34.592.795		*34.592.795*	*35.653.911*	- *1.061.116*	-2,98%
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-			-	-	
3) Crediti v/Comuni	80.712.810		*80.712.810*	80.590.213	122.597	0,15%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	20.987.746	-	20.987.746	20.147.477	840.269	4,17%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	20.919.370		*20.919.370*	*20.079.101*	*840.269*	4,18%
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	68.376		*68.376*	*68.376*	-	0,00%
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	1.540.852		*1.540.852*	*1.707.254*	- *166.402*	-9,75%
6) Crediti v/Erario	691.489		*691.489*	370.817	320.672	86,48%
7) Crediti v/altri	73.952.206		*73.952.206*	116.090.848	- 42.138.642	-36,30%
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				-	-	
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	
IV Disponibilità liquide			14.690.627	5.283.408	9.407.218	178,05%
1) Cassa			225.650	-	225.650	

3/4

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	%
2) Istituto Tesoriere	8.512.382	-	8.512.382	
3) Tesoreria Unica	-	-	-	
4) Conto corrente postale	5.952.595	5.283.408	669.187	12,67%
Totale B)	701.917.544	572.273.315	129.644.229	22,65%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			-	-
I Ratei attivi			-	-
II Risconti attivi	4.110.818	304.836	3.805.982	100,00%
Totale C)	4.110.818	304.836	3.805.982	100,00%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	962.376.784	836.361.763	126.015.021	15,07%
D) CONTI D'ORDINE			-	-
1) Canoni di leasing ancora da pagare	4.412.765	4.412.765	-	-
2) Depositi cauzionali	7.550	7.550	-	-
3) Beni in comodato	4.719.223	4.719.223	-	-
4) Altri conti d'ordine		-	-	-
Totale D)	9.139.539	9.139.539	-	

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	167.024.527	167.024.527	-	0,00%
II Finanziamenti per investimenti	82.515.948	79.336.758	3.179.190	4,01%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	42.344.146	42.344.146	-	0,00%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	42.148.229	42.148.229	-	0,00%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	
c) Finanziamenti da Stato - altro	*195.917*	*195.917*	-	0,00%
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	23.689.102	27.324.745	-3.635.642	-13,31%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	16.482.700	9.667.867	6.814.833	70,49%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti			-	
IV Altre riserve	33.796.896	33.796.896	-	0,00%
V Contributi per ripiano perdite		-	-	
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-400.114.348	-400.740.190	625.841	-0,16%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	794.935	625.841	169.093	27,02%
Totale A)	115.982.043	119.956.168	-3.974.125	-3,31%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			-	
1) Fondi per imposte, anche differite	804.901	663.563	141.338	21,30%
2) Fondi per rischi	92.405.549	75.413.358	16.992.191	22,53%
3) Fondi da distribuire			-	0,00%
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	35.436.397	36.731.884	-1.295.487	-3,53%
5) Altri fondi oneri	17.509.033	7.594.098	9.914.935	100,00%
Totale B)	146.155.879	120.402.903	25.752.976	21,39%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO			-	

5/7

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*			Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014 Importo	%
1) Premi operosità			6.571.840	5.778.001	793.839	13,74%
2) TFR personale dipendente			844.540	844.540	-	0,00%
Totale C)			7.416.379	6.622.540	793.839	11,99%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)						
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Mutui passivi				-	-	-
2) Debiti v/Stato				-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	473.372.887		473.372.887	353.908.849	119.464.039	33,76%
4) Debiti v/Comuni	1.605.330		1.605.330	1.778.424	-173.094	-9,73%
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	3.406.744	-	3.406.744	4.017.077	-610.334	-15,19%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	-			-	-	
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-			-	-	
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-			-	-	
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	3.189.591		3.189.591	3.711.038	-521.447	-14,05%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto	-			-	-	
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	217.153		217.153	306.040	-88.887	-29,04%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	39.571.760		39.571.760	1.533.359	38.038.401	100,00%
7) Debiti v/fornitori	384.328.027		384.328.027	395.254.170	-10.926.143	-2,76%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	-		-	42.134.388	-42.134.388	-100,00%
9) Debiti tributari	-		-	861.522	-861.522	-100,00%
10) Debiti v/altri finanziatori	-		-	38.012	-38.012	-100,00%
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	3.976.365		3.976.365	3.713.089	263.276	7,09%
12) Debiti v/altri	18.525.274		18.525.274	26.051.976	-7.526.702	-28,89%
Totale D)		-	924.786.387	829.290.865	95.495.522	11,52%

6/7

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto ministeriale 20 marzo 2013*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014	
			Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI			-	-
1) Ratei passivi		-	-	
2) Risconti passivi	182	1.622	-1.441	-88,80%
Totale E)	182	1.622	-1.441	-88,80%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	962.376.784	836.361.763	126.015.021	15,07%
F) CONTI D'ORDINE			-	-
1) Canoni di leasing ancora da pagare	4.412.765	4.412.765	-	-
2) Depositi cauzionali	7.550	7.550	-	-
3) Beni in comodato	4.719.223	4.719.223	-	-
4) Altri conti d'ordine		-	-	-
Totale F)	9.139.539	9.139.539	-	-

Azienda Sanitaria Locale Av
Via Nizza, 146 - Salerno
Il presente documento, allegato alla delib
n. 146 del 28.10.16 composto di n.ro 2
fogli, è conforme all'originale depositato
agli atti di questo ufficio.
Salerno li 7 NOV. 2016

IL DIRIGENTE
Dr.ssa Elvira ALDROSIO

1/1

fonte: http://t

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014	
Allegato alla delibera			*Importo*	*%*
A) VALORE DELLA PRODUZIONE a.ro 146 del 28 OTT. 2016				
1) Contributi in c/esercizio	1.622.754.508	1.567.830.833	54.923.675	3,50%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.621.157.855	1.567.755.914	53.401.941	3,41%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	1.577.375	56.764	1.520.611	100,00%
1) *Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati*	1.577.375		1.577.375	100,00%
2) *Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA*			-	
3) *Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA*			-	
4) *Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro*			-	
5) *Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)*			-	
6) *Contributi da altri soggetti pubblici*		*56.764*	*- 56.764*	-100,00%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	15.000	- 15.000	-100,00%
1) *da Ministero della Salute per ricerca corrente*			-	
2) *da Ministero della Salute per ricerca finalizzata*			-	
3) *da Regione e altri soggetti pubblici*	-	-	-	
4) *da privati*		15.000	- 15.000	-100,00%
d) Contributi in c/esercizio - da privati	19.278	3.155	16.122	100,00%
2) **Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**	- 11.128.276	- 9.965.806	- 1.162.470	11,66%
3) **Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**	12.260.284	26.425.339	- 14.165.055	-53,60%
4) **Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	51.172.950	50.720.569	452.381	0,89%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie	42.260.643	41.231.202	1.029.441	2,50%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	5.396.427	5.771.242	- 374.816	-6,49%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	3.515.881	3.718.125	- 202.244	-5,44%
5) **Concorsi, recuperi e rimborsi**	3.105.878	3.209.252	- 103.374	-3,22%
6) **Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)**	8.793.755	9.307.704	- 513.948	-5,52%
7) **Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio**	7.949.085	6.747.048	1.202.038	17,82%
8) **Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**			-	
9) **Altri ricavi e proventi**	1.643.377	1.436.501	206.876	14,40%
Totale A)	1.696.551.562	1.655.711.440	40.840.122	2,47%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			-	
1) **Acquisti di beni**	192.543.233	177.230.273	15.312.961	8,64%
a) Acquisti di beni sanitari	189.180.709	173.294.089	15.886.620	9,17%
b) Acquisti di beni non sanitari	3.362.524	3.936.184	- 573.660	-14,57%
2) **Acquisti di servizi sanitari**	850.680.705	832.263.757	18.416.949	2,21%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	120.962.916	120.205.768	757.148	0,63%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	186.309.596	188.510.396	- 2.200.800	-1,17%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014	
			Importo	*%*
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	127.106.262	126.400.147	706.115	0,56%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	67.482.055	64.170.876	3.311.179	5,16%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	17.249.380	16.178.558	1.070.822	6,62%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	13.060.859	13.602.345	- 541.486	-3,98%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	203.136.253	199.102.304	4.033.949	2,03%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.607.217	1.951.810	- 344.593	-17,66%
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	40.552.255	28.005.846	12.546.410	44,80%
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	4.167.645	4.196.027	- 28.382	-0,68%
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	7.533.194	6.831.706	701.488	10,27%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	22.006.218	18.798.245	3.207.973	17,07%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	4.404.985	4.888.611	- 483.626	-9,89%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	4.138.329	5.846.018	- 1.707.689	-29,21%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	23.576.546	24.222.339	- 645.793	-2,67%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	7.386.995	9.343.763	- 1.956.768	-20,94%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	
3) Acquisti di servizi non sanitari	**75.439.622**	**65.901.923**	**9.537.699**	**14,47%**
a) Servizi non sanitari	74.249.980	64.358.810	9.891.170	15,37%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.038.618	1.381.212	- 342.594	-24,80%
c) Formazione	151.024	161.902	- 10.877	-6,72%
4) Manutenzione e riparazione	**19.871.478**	**20.340.289**	**- 468.811**	**-2,30%**
5) Godimento di beni di terzi	**5.781.743**	**7.182.040**	**- 1.400.297**	**-19,50%**
6) Costi del personale	**432.025.220**	**439.534.890**	**- 7.509.670**	**-1,71%**
a) Personale dirigente medico	189.444.417	191.128.184	- 1.683.767	-0,88%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	11.586.711	11.943.576	- 356.865	-2,99%
c) Personale comparto ruolo sanitario	160.893.202	162.881.864	- 1.988.663	-1,22%
d) Personale dirigente altri ruoli	6.312.486	6.391.640	- 79.155	-1,24%
e) Personale comparto altri ruoli	63.788.404	67.189.624	- 3.401.220	-5,06%
7) Oneri diversi di gestione	**2.755.058**	**2.099.954**	**655.105**	**31,20%**
8) Ammortamenti	**13.315.995**	**11.990.516**	**1.325.478**	**11,05%**
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	803.274	747.728	55.546	7,43%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	7.166.734	6.333.229	833.504	13,16%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	5.345.987	4.909.559	436.428	8,89%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**2.605.011**		**2.605.011**	**100,00%**
10) Variazione delle rimanenze	**2.639.812**	**- 2.065.307**	**4.705.119**	**-100,00%**
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	2.934.951	- 1.901.930	4.836.881	-100,00%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	- 295.139	- 163.377	- 131.762	80,65%
11) Accantonamenti	**57.174.266**	**61.337.602**	**- 4.163.336**	**-6,79%**

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO				*Importi*: Euro
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE 2015/2014	
			Importo	*%*
a) Accantonamenti per rischi	44.307.674	42.573.078	1.734.595	4,07%
b) Accantonamenti per premio operosità	852.689	852.689	0	0,00%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	10.964.797	16.864.420	- 5.899.623	-34,98%
d) Altri accantonamenti	1.049.106	1.047.415	1.691	0,16%
Totale B)	1.654.832.144	1.615.815.937	39.016.207	2,41%
			-	
			-	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			-	
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	9.280	31.249	- 21.970	-70,30%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	285.990	204.017	81.973	40,18%
Totale C)	- 276.711	- 172.768	- 103.943	60,16%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			-	
1) Rivalutazioni			-	
2) Svalutazioni			-	
Totale D)			-	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			-	
1) Proventi straordinari	3.060.260	2.232.179	828.081	37,10%
a) Plusvalenze			-	
b) Altri proventi straordinari	3.060.260	2.232.179	828.081	37,10%
2) Oneri straordinari	11.508.961	7.370.843	4.138.119	56,14%
a) Minusvalenze			-	
b) Altri oneri straordinari	11.508.961	7.370.843	4.138.119	56,14%
Totale E)	- 8.448.701	- 5.138.664	- 3.310.038	64,41%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	32.994.013	34.584.072	- 1.590.059	-4,60%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			-	
1) IRAP	31.916.398	33.839.607	- 1.923.209	-5,68%
a) IRAP relativa a personale dipendente	29.582.143	31.601.779	- 2.019.636	-6,39%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	2.334.255	2.237.828	96.427	4,31%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)		-	-	
d) IRAP relativa ad attività commerciali			-	
2) IRES	141.340	118.623	22.717	19,15%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	141.340	-	141.340	100,00%
Totale Y)	32.199.078	33.958.230	- 1.759.152	-5,18%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	794.935	625.841	169.093	27,02%

Azienda Sanitaria Locale Av
Via Nizza, 146 - Salerno
Il presente documento, allegato alla delib n. 1146 del 28.10.16, composto di n.ro 3 fogli, è conforme all'originale depositato agli atti di questo Ufficio.
Salerno li 7 NOV. 2016
IL DIRIGENTE
Dr.ssa Maria ADDARIO

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 33 del 23/01/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROSECUZIONE DI UN INTERVENTO DI REINSERIMENTO SOCIALE DEI DETENUTI RISTRETTI NEL CENTRO PENITENZIARIO DI NAPOLI SECONDIGLIANO DA ATTUARSI MEDIANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ AGRICOLE NEL TENIMENTO AGRICOLO INTERNO AL CENTRO PENITENZIARIO MEDESIMO. CON ALLEGATI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. Il 3 ottobre 2000, il Presidente della Regione Campania ed il Ministro della Giustizia hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Ministero della Giustizia finalizzato alla realizzazione di una serie di programmi d'intervento congiunto in ambito regionale che tenga conto della peculiarità della realtà locale, nel comune obiettivo del recupero di risorse umane ed energie sociali compresse dal disadattamento, anche come strategia di contenimento del fenomeno criminalità;

b. tale Protocollo d'Intesa prevede, tra l'altro, che:
   b.1 il trattamento delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale negli istituti penitenziari, nei servizi minorili della Giustizia, o in misura alternativa sul territorio della Campania, rientra nelle competenze istituzionali dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e comporta il coinvolgimento, in termini coordinati e integrati, delle competenze e delle relative funzioni della Regione e degli Enti Locali;
   b.2 per il perseguimento degli obiettivi posti a fondamento del trattamento, la Regione Campania, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, recependo le diverse indicazioni nel merito formulate dalla Commissione Nazionale per i rapporti con le Regioni e gli Enti Locali, s'impegna per una concreta traduzione operativa di quanto previsto dalla normativa vigente e, in particolare, per la creazione delle condizioni utili ad attivare un efficace rapporto di collaborazione tra Amministrazione Penitenziaria, Giustizia Minorile (rappresentate nel loro insieme a livello regionale rispettivamente dal Provveditorato regionale e dal Centro per la Giustizia Minorile), Ente Locale e organizzazioni di volontariato.

c. la legge regionale della Campania 24 luglio 2006, n. 18, integrata con le modifiche apportate dalle leggi regionali 21 gennaio 2010, n. 2 e 20 luglio 2010, n. 7 e 6 agosto 2010, n. 8 ha istituito, presso il Consiglio regionale, l'ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

d. il Garante, tra l'altro, assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, all'assistenza religiosa, alla formazione professionale ed ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro;

e. la legge regionale della Campania 23 ottobre 2007, n. 11 ad oggetto "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n.328" all'art.8, lettera o) prevede tra le funzioni della Regione quella di promozione di nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni sociali, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati, anche volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. La medesima norma stabilisce inoltre, all'art. 16, che la Regione Campania, ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, riconosce, promuove e sostiene lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali o loro consorzi, valorizzandone il ruolo di soggetto erogatore d'interventi e servizi sociali;

f. il 17 giugno 2013 la Regione Campania, il Ministero della Giustizia - Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano ed il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive del Consiglio Regionale della Campania hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa della durata di 36 mesi finalizzato ad un intervento di reinserimento sociale dei detenuti ristretti nel Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano attraverso attività lavorative nel tenimento agricolo interno al Centro Penitenziario stesso;

CONSIDERATO che il citato protocollo d'intesa è scaduto;

RAVVISATA l'opportunità di rinnovare il citato protocollo ai fini del perseguimento del recupero umano e sociale sotteso anche all'obbligo di contenimento della criminalità;

PRESO ATTO dei pareri espressi sullo schema di Protocollo di Intesa predisposto dalla UOD "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" della D.G. "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali", d'intesa con il Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

a. dall'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 2016.0531307 del 01/08/2016 (Allegato A);
b. dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale con nota prot. 454GD del 12/09/2016 (Allegato B);
c. dal Capo Gabinetto del Presidente con nota prot n.2017-0001389/UDCP/GAB/VCG2 del 17/01/2017 (Allegato C);

RITENUTO pertanto opportuno, approvare lo schema di Protocollo di Intesa, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed il Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano al fine di consentire il prosieguo del percorso di reinserimento sociale dei detenuti ristretti nel Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano, da attuarsi mediante lo svolgimento di attività orticole nel tenimento agricolo interno al Centro Penitenziario medesimo (Allegato D);
2. di affidare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tutti gli adempimenti volti a dare attuazione alle azioni di cui al presente provvedimento;
3. di stabilire che al sostegno economico per la realizzazione del percorso di reinserimento in parola, determinato per l'anno 2017 in € 3.000,00, si faccia fronte con le risorse finanziarie cap. 3598 del Bilancio di previsione per l'anno 2017;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, per il seguito di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

P.I. 18-0216

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
L'Avvocato Capo
60 01 00 00

DS Molino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0531307 01/08/2016 15,46
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 52 Dipartimento della Salute e de...
Classifica : 4. Fascicolo : 50 del 2016

Al Capo Dipartimento
Salute e Risorse Naturali
Via s. Lucia n. 81
NAPOLI

Al Capo di Gabinetto
Presidente della Giunta
Regionale
Via S.Lucia n.81
NAPOLI

PS-112-52-00-2016
Parere sul Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Ministero della Giustizia – Centro penitenziario Secondigliano ed il Garante -

Si riscontra la nota n. 464640 del 07.07.2016 con la quale è stata formulata la richiesta di parere sullo schema di protocollo ad oggetto " *per la realizzazione di un intervento di reinserimento sociale dei detenuti ristretti nel centro penitenziario di Napoli secondigliano".*

Si premette che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema di intesa, avuto riguardo al mero profilo di legittimità, prescindendo da ogni esame e valutazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi presupposti e/o connessi, che sono, come è noto, di esclusiva competenza dell'organo richiedente.

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081 796 3671 – Fax 081 796 3684

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò posto si osserva che lo schema contempla i canoni tipici di un protocollo di intesa, riguardando reciproci impegni di programmazione finalizzati essenzialmente al raggiungimento degli obbiettivi formulati agli artt. 1 e 2.

In tal senso lo schema appare ben strutturato ed esente da rilievi critici. Si raccomanda, quanto meno negli atti esecutivi, di prevedere uno specifico capitolo di spesa in attuazione dell'art.3.

Il Dirigente di Staff -
Avv. Massimo Lacatena

l'Avvocato Capo
Avv. Maria D'Elia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

GARANTE DIRITTI DETENUTI

Garante delle persone sottoposte
a misure restrittive della libertà personale

PRot 454 GD 12/09/2016

Alla Dirigente dell' UOD tutela qualità e servizi sviluppo agricolo

Dott. Maria Passari

Gentile Dott.ssa

in risposta alla sua nota del 06/09/2016 le comunico la mia adesione al significativo progetto relativo all'Istituto penitenziario di Secondigliano e alla condivisione del protocollo d'intesa.

Cordiali saluti
Adriana Tocco

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0596004 13/09/2016 08,30
Mitt. : CONSIGLIO REGIONALE DELLA C...
Ass. : 520609 UOD Tutela qualita, tracciabil...
Classifica : 11.1.5. Fascicolo : 9 del 2016

Napoli – Centro Direzionale – Is. F/13 – XII piano – Tel. 081 7783132 – 3906 – Fax 081 7783050
e-mail: garante.detenuti@consiglio.regione.campania.it
segreteria.garante.d@consiglio.regione.campania.it

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Il Capo Gabinetto del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO
Prot.2017 - 0001389 /UDCP/GAB/VCG2 del 17/01/2017 U
Uscita

Alla Direzione Generale per
le Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali

e, p.c. Alla Segreteria di Giunta

LORO SEDI

Oggetto: Protocollo d'intesa per la realizzazione di un intervento di reinserimento sociale dei detenuti ristretti nel centro penitenziario di Napoli Secondigliano "P. Mandato"

Si riscontra la nota n. 13075 del 10.01.2017, con la quale è stata formulata la richiesta di parere sullo schema di protocollo di intesa in oggetto, e si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole in ordine alla finalità del protocollo in questione, in quanto coerente con il programma di governo.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0042021 20/01/2017 11,41
Mitt. : CAPO DI GABINETTO G.R.
Ass. : 520609 UOD Tutela qualita, tracciabil...

Consigliere di Stato
Sergio De Felice

AB/mp

fonte: http://b

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI REINSERIMENTO SOCIALE DEI DETENUTI RISTRETTI NEL CENTRO PENITENZIARIO DI NAPOLI SECONDIGLIANO P. MANDATO

Il protocollo d'intesa è sottoscritto tra:

- la Regione Campania;
- il Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano P. Mandato;
- il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Campania;

Visti gli articoli. 13, 15, 17,21, 47, 47 bis, 47 ter, 48 della legge n 354 del 26 luglio 1975 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà".

Premesso che:

a. Il 3 ottobre 2000, il Presidente della Regione Campania ed il Ministro della Giustizia hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Ministero della Giustizia finalizzato all'avvio di una collaborazione tra il Ministero della Giustizia e l'ente Regione che consenta la realizzazione di una serie di programmi d'intervento congiunto in ambito regionale che tenga conto della peculiarità della realtà locale, nel comune obiettivo del recupero di risorse umane ed energie sociali compresse dal disadattamento, anche come strategia di contenimento del fenomeno criminalità;

b. tale Protocollo d'Intesa prevede, tra l'altro, che:
   b.1 il trattamento delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale negli istituti penitenziari, nei servizi minorili della Giustizia, o in misura alternativa sul territorio della Campania, rientra nelle competenze istituzionali dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di comunità e comporta il coinvolgimento, in termini coordinati e integrati, delle competenze e delle relative funzioni della Regione e degli Enti Locali;
   b.2 per il perseguimento degli obiettivi posti a fondamento del trattamento, la Regione Campania, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, recependo le diverse indicazioni nel merito formulate dalla Commissione Nazionale per i rapporti con le Regioni e gli Enti Locali, s'impegna per una concreta traduzione operativa di quanto previsto dalla normativa vigente e, in particolare, per la creazione delle condizioni utili ad attivare un efficace rapporto di collaborazione tra il Ministero della Giustizia, Dipartimenti dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di comunità, Ente Locale e organizzazioni di volontariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. la legge regionale della Campania 24 luglio 2006, n. 18, integrata con le modifiche apportate dalle leggi regionali 21 gennaio 2010, n. 2 e 20 luglio 2010, n. 7 e 6 agosto 2010, n. 8 ha istituito, presso il Consiglio regionale, l'ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

d. la legge regionale della Campania n. 11 del 23 ottobre 2007, ad oggetto "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n.328" all'art. 8, lettera o) prevede tra le funzioni della Regione quella di promozione di nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni sociali, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati, anche volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. La medesima norma stabilisce inoltre, all'art. 16, che la Regione Campania, ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, riconosce, promuove e sostiene lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali o loro consorzi, valorizzandone il ruolo di soggetto erogatore d'interventi e servizi sociali;

e. le "Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti della Autorità giudiziaria" approvate il 9.3.2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti tra il Ministero della Giustizia, le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato prevedono la creazione e/o implementazione di una rete integrata di interventi delle Istituzioni territoriali per realizzare percorsi di reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;

f. il 17 giugno 2013 la Regione Campania, il Ministero della Giustizia - Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano ed il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive del Consiglio Regionale della Campania hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa della durata di 36 mesi finalizzato ad un intervento di reinserimento sociale dei detenuti ristretti nel Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano attraverso attività lavorative nel tenimento agricolo interno al Centro Penitenziario stesso;

g. in attuazione del citato Protocollo d'intesa sottoscritto il 17 giugno 2013 le attività di coltivazione del tenimento agricolo interno al Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano sono state affidate *pro tempore* alla Società Cooperativa Sociale "L'Uomo e il Legno" che ha avviato un percorso di reinserimento lavorativo per alcuni detenuti del Centro Penitenziario stesso;

Tutto ciò premesso si conviene e si sottoscrive, fra le Amministrazioni interessate, il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa che viene stipulato, nel rispetto delle reciproche competenze e finalità istituzionali, per l'attuazione di un intervento volto al reinserimento sociale dei detenuti ristretti nel Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano da attuarsi mediante lo svolgimento di attività agricole nel tenimento agricolo interno al Centro Penitenziario medesimo, nell'ambito delle politiche volte a garantire la sicurezza sociale nonché a ridurre il rischio di recidiva, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana, riconosciuti dalla normativa internazionale, nazionale e regionale in materia.

Art. 2

Le attività di cui al presente Protocollo d'Intesa riguarderanno:

- la coltivazione del tenimento agricolo interno al Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano;
- la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli prodotti nel su citato tenimento agricolo;

Art. 3

La Regione Campania per l'attuazione delle iniziative di cui al presente atto si impegna a:

- garantire l'apporto dei propri funzionari;
- fornire sostegno tecnico ed economico per sostenere il percorso in oggetto e la Società Cooperativa Sociale che realizza le iniziative in parola con la messa a disposizione di competenze e know how per la formazione e l'assistenza tecnica.

Art. 4

Il Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano si impegna a proseguire il percorso di reinserimento lavorativo per alcuni detenuti del Centro Penitenziario. Si impegna in particolare a:

- individuare, tra i detenuti presenti, i soggetti partecipanti all'iniziativa;
- rendere disponibile il tenimento agricolo interno al Centro Penitenziario medesimo per lo svolgimento delle attività della cooperativa sociale.

Art. 5

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Campania si impegna a promuovere l'iniziativa nelle sedi opportune, anche al fine di offrire una prospettiva di mercato ai prodotti della Società Cooperativa Sociale.

Art. 6

Le attività previste dovranno essere realizzate di concerto tra le Amministrazioni che sottoscrivono il presente documento e la Società Cooperativa Sociale e a tal fine, con successivo atto, verrà istituito un gruppo di lavoro congiunto, deputato alla pianificazione delle attività ed al relativo monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La durata del presente atto è pari a 36 mesi, a far data dalla stipula.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016, il presente protocollo decade ipso iure in assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi, adottati nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Il presente atto, composto da n. 4 pagine, viene redatto in triplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Campania ……

Per il Centro Penitenziario Napoli Secondigliano “P. Mandato”……..

Per il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Campania

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 36 del 23/01/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E CONFINDUSTRIA CAMPANIA PER LA "QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCOLASTICA NELLA REGIONE CAMPANIA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53" disciplina l'alternanza scuola-lavoro come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;

b) la legge 13 luglio 2015, n. 107 (di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ha ulteriormente regolamentato l'alternanza, promuovendo la sua diffusione in tutti i percorsi di studio del secondo ciclo di istruzione nonché nella formazione professionale regionale (cfr. l. 107/2015, art. 1, comma 33);

CONSIDERATO che

a) la Regione Campania, con Deliberazioni n. 204 del 10/05/2016 e n. 761 del 20/12/2016, in linea con la programmazione del POR Campania FSE 2014/2020 - obiettivo 12 *"Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa",* nell'approvare il Programma "Suola Viva", ha previsto l'attivazione di interventi che mirino a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini ed un'azione di sistema che, fra l'altro, prevede di realizzare interventi personalizzati di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi;

CONSIDERATO, altresì, che la Regione Campania intende:

a) promuovere ulteriori azioni di sostanziale miglioramento della qualità dell'offerta formativa regionale attraverso l'implementazione di percorsi pilota di sperimentazione di modelli e strumenti inerenti gli ambiti di ricerca e un forte sostegno alle attività connesse all'attuazione dei percorsi alternanza scuola-lavoro;

b) identificare strategie condivise con Confindustria per avviare una corretta azione orientativa universitaria, post-secondaria e professionale, in armonia e sinergia con la realtà produttiva e con il mercato del lavoro del territorio regionale;

c) attivare specifiche iniziative di potenziamento dell'offerta formativa, con particolare riferimento all'alternanza scuola-lavoro, di apertura della scuola al territorio e di educazione permanente;

RITENUTO di poter

a) avviare una collaborazione Regione Campania – Confindustria Campania, per la definizione e la realizzazione di specifiche iniziative finalizzate alla costruzione di modelli e strumenti che consentano la programmazione di percorsi di orientamento formativo in rete con il sistema universitario e delle imprese;

b) approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Confindustria relativo alla qualificazione dell'offerta formativa nella Regione Campania, di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTI

– la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

- il decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 recante “Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;

- la Legge n. 92 del 28/06/2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 263 del 29/10/2012 recante “Norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n.92”;

- l’Accordo n.76/CU del 10 luglio 2014 recante “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali”;

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

ACQUISITI i pareri del Capo di Gabinetto del Presidente e dell’Ufficio Speciale Avvocatura espressi, rispettivamente, con nota prot. n. 0019363/UDCP/UfficioV del del 5/07/2016 e prot. n. 0466267 dell’8/07/2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni espresse in premessa che si intendono, di seguito, integralmente riportate:

1. avviare una collaborazione Regione Campania – Confindustria, per la definizione e la realizzazione di specifiche iniziative finalizzate alla costruzione di modelli e strumenti che consentano la programmazione di percorsi di orientamento formativo in rete con il sistema universitario e delle imprese;

2. approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Confindustria Campania “Qualificazione dell’offerta formativa nella Regione Campania”, di cui all’allegato, parte integrante e sostanziale del presente;

3. di dare atto che la sottoscrizione del Protocollo non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio della Regione Campania;

4. di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Istruzione, alla Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, alla UOD Istruzione e a Confindustria Campania;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

La Regione Campania (di seguito denominata Regione),
con sede a Napoli in Via Santa Lucia 81 - C.F. 80011990639 nella persona del suo Presidente Vincenzo De Luca

E

Confindustria Campania (di seguito denominata Confindustria),
con sede a Napoli in Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli – Isola F4 – C.F. 80114050638, nella persona del suo Presidente Costanzo Jannotti Pecci

PER

“ Qualificazione dell’offerta formativa nella Regione Campania”

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che la strategia “Europa 2020” per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva riconosce che l’istruzione, l’apprendimento permanente e lo sviluppo delle competenze sono elementi chiave per rispondere all’attuale crisi economica e alla più ampia strategia economica e sociale dell’Unione europea;
- che il decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 recante “Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53” disciplina l’alternanza scuola-lavoro come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei sia nel sistema dell’istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- che la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” affida alla scuola un ruolo centrale nella società della conoscenza, considerandola un indispensabile strumento per contrastare le diseguaglianze sociali, culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, per proporsi quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, ed in particolare l’art. 1:
    - al comma 33, al fine di incrementare le opportunità per gli studenti, dispone che “*i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell’ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio*” e che questi possano essere svolti, sulla base di apposite convenzioni con imprese, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o, ancora, con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

- al comma 7 traccia percorsi che le scuole possono intraprendere per lo sviluppo culturale e sociale, e l'innalzamento delle conoscenze e competenze dei propri studenti, ponendo alla lettera g) l'accento sul potenziamento delle discipline motorie con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport;
- al comma 22 contempla, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, la possibilità – per le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore – di promuovere, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici;

- che la legge 28 giugno 2012 n. 92 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" all'art. 4, commi da 51 a 61 e da 64 a 68, definisce l'apprendimento permanente come "qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale".

RITENUTO

che obiettivo prioritario della Regione è quello di promuovere, d'intesa con Confindustria Campania, un'azione di sostanziale miglioramento della qualità dell'offerta formativa territoriale attraverso l'implementazione di percorsi pilota di sperimentazione di modelli e strumenti inerenti gli ambiti di ricerca e un forte sostegno alle azioni connesse all'attuazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

VALUTATA

fondamentale la collaborazione tra la Regione e Confindustria nella prospettiva di una corretta azione orientativa universitaria, post-secondaria e professionale, in armonica sinergia con la realtà produttiva e con il mercato del lavoro del territorio regionale.

CONDIVISA

la convinzione che un'economia fondata su una rete di aziende, collegate organicamente con la formazione del territorio può rappresentare, non solo in ambito locale, ma anche per l'intero Paese, un fattore strategico per fronteggiare positivamente l'attuale fase storica di crisi dell'economia internazionale.

LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse sono patto, nonché parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Articolo 2

(Finalità e contenuti dell'Intesa)

Il presente Protocollo viene stipulato per la definizione di una progettazione sperimentale condivisa finalizzata alla realizzazione di una serie di interventi indirizzati a promuovere l'integrazione e il potenziamento dell'offerta formativa da parte del sistema scolastico regionale e per il conseguimento, al tempo stesso, di un significativo innalzamento del livello della qualità della scuola e dell'intero territorio regionale.

In tal senso le Parti contraenti si impegnano a collaborare per la promozione, ciascuna restando nell'ambito delle rispettive sfere di competenza istituzionale, di azioni di sistema aventi il comune interesse di favorire l'integrazione nel sistema scolastico e nel tessuto produttivo di tutti i soggetti presenti nella scuola, quali futuri elementi attivi della società adulta di domani. La collaborazione dovrà consentire, inoltre, di identificare strategie condivise e incisive, al fine di:

- sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
- migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;
- sostenere interventi di inclusione sociale;
- favorire l'innovazione didattica e organizzativa;
- rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative.

A tal fine e in attuazione dei principi espressi in premessa, le Parti si impegnano reciprocamente a condividere indirizzi programmatici che pongano al centro lo sviluppo del capitale umano e del territorio.

Articolo 3

(Azioni specifiche)

Le Parti contraenti si impegnano ad attivare in piena sinergia e collaborazione specifiche iniziative per la costruzione di modelli e strumenti che consentano la programmazione di percorsi di orientamento formativo, in rete con il sistema universitario e delle imprese, per favorirne l'ingresso sia in percorsi universitari o di istruzione superiore, che nel mondo del lavoro al fine di meglio qualificare l'offerta formativa della Regione attraverso l'attivazione dei seguenti tre filoni di intervento:

1) sperimentazione di metodologie e strumenti per l'autovalutazione delle competenze possedute dagli studenti negli ambiti disciplinari propri dei corsi di laurea cui intendono iscriversi ed il rafforzamento delle stesse mediante idonei moduli formativi, anche al fine di prevenire e contrastare l'insuccesso e la dispersione universitaria;
2) sperimentazione di metodologie e strumenti per l'autovalutazione delle competenze possedute dagli studenti per orientarli nella scelta di percorsi formativi post diploma o di inserimento nel mondo del lavoro e delle professione mediante idonee attività laboratoriali e tirocini;
3) programmazione e realizzazione di azioni di promozione e supporto ai percorsi curricolari di alternanza scuola-lavoro peraltro connotati da una forte valenza orientativa che la Legge 107/2015, riconosce come una metodologia didattica fondamentale a migliorare il processo di apprendimento/insegnamento prevedendo di realizzarli in realtà lavorative aziendali, così come pubbliche o del no profit, con l'intento di riconoscere e valorizzare i molti progetti e le reti di scuole già coinvolte sul tema. Queste reti hanno bisogno di sostegno continuo e di punti di riferimento, anche e soprattutto a livello regionale, per poter dare continuità e sistematicità ai suddetti percorsi di alternanza scuola-lavoro all'interno della propria scuola.

Articolo 4

(Impegni della Regione)

La Regione si impegna, nel rispetto delle prerogative che rientrano nella propria sfera di competenza istituzionale, a:

- programmare e realizzare azioni di promozione e supporto ai percorsi curricolari di alternanza scuola-lavoro, peraltro connotati da una forte valenza orientativa che la Legge 107/2015 riconosce come una metodologia didattica fondamentale a migliorare il processo di apprendimento/insegnamento prevedendo di realizzarli in realtà lavorative aziendali, così

come pubbliche o del no profit, con l'intento di riconoscere e valorizzare i molti progetti e le reti di scuole già coinvolte sul tema;

- realizzare le azioni specifiche di cui all'art. 3 del presente protocollo, nonché un relativo piano di comunicazione, diffusione e scambio di buone prassi e, quindi, a perseguire le finalità di carattere generale e l'interesse pubblico in comune di cui all'art. 2, per il conseguimento dell'oggetto di cui alla presente intesa, anche attraverso l'approvazione di apposite deliberazione di Giunta Regionale che destinino le risorse ritenute all'uopo necessarie a valere sulla programmazione degli Obiettivi Tematici del PO FSE – FESR 2014/2020 e quelli individuati come coerenti nell'ambito della programmazione unitaria 2014/2020, compatibilmente con i vincoli imposti dagli equilibri di bilancio.

Articolo 5

(Impegni della Confindustria)

Confindustria, nel rispetto delle prerogative che rientrano nella propria sfera di competenza istituzionale, si impegna a:

- individuare e condividere con i partners i risultati di indagini sulle competenze attese dalle imprese, ovverossia quali siano le figure professionali di cui le imprese avvertono maggiore esigenza di formare, per il/i settore/i che saranno prescelti nell'attuazione del presente protocollo;
- proporre modifiche e/o integrazioni ai contenuti, alle strategie didattiche relative ai percorsi di istruzione e formazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- favorire il coinvolgimento di imprese dei propri territori disponibili a partecipare a laboratori progettuali scuola azienda per il miglioramento dei percorsi di alternanza scuola lavoro;
- organizzare momenti di orientamento, sia attraverso testimonianza in aula che attraverso visite aziendali, ovvero far svolgere agli studenti brevi esperienze "on the job";
- formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle Istituzioni scolastiche, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti competenze richieste dallo specifico mercato del lavoro.

Articolo 6

(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'Intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico composto da sei componenti (tre per ogni partner) il cui coordinamento operativo è demandato alla Regione.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza nessun onere per l'Amministrazione.

Articolo 7

(Durata)

Il presente Protocollo entrerà in vigore a far data dalla sottoscrizione del protocollo e non è soggetto a tacito rinnovo. I tempi di attuazione del protocollo sono triennali e decadono dalla data di sottoscrizione tra le parti, le quali prendono atto che "in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione", il protocollo decade automaticamente (art. 2, comma 2 e 3 della L.R. n. 1/2016).

Il Presidente
della Regione Campania
Vincenzo De Luca

Il Presidente
di Confindustria Campania
Costanzo Jannotti Pecci

Delibera della Giunta Regionale n. 23 del 17/01/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

DGR 262/16. INTEGRAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLE ATTIVITA' RELATIVE ALL' ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- con il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'accordo di partenariato; - con il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del 2 dicembre 2013 il Consiglio ha stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- con il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- con il Regolamento delegato n. 480/2014 del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione Europea ha stabilito disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- con il Regolamento (UE) n. 821 del 28 luglio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- con il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione del 22 settembre 2014, la Commissione Europea ha disposto le modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi il "PositionPaper" Rif. Ares (2012) 1326063 del novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo

2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
- con la deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha approvato il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015; la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- con Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
- con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che

- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la suddetta Delibera, inoltre, demandava ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle

azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- con Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A del citato decreto ,che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
- con Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari , del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;

CONSIDERATO che
- l'art. 69 della Legge 17 maggio 1999 n. 144 ha istituito il sistema di istruzione e di formazione tecnica superiore (IFTS);
- il Regolamento adottato con Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, ha disposto le norme in materia di attuazione dell'art. 69 della citata Legge 144/99;
- con il Decreto Ministeriale del 07 Febbraio 2013 è stata approvata la Definizione dei percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore di cui al capo III del DPCM del 25 gennaio 2008 in attuazione delle Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio Europeo sulla Costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008; sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18/06/2009; sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione;
- con l'Accordo Stato – Regioni del 20 gennaio 2016 è stato ridefinito il sistema dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) ai sensi dell'art. 1, comma 46, della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la Regione Campania con DGR 262 del 07/06/16 ha programmato un piano triennale di percorsi IFTS da realizzarsi con risorse a valere sull' Asse 3- OT 10, OS 15 (RA 10.6) – Azione 10.6.2 e Azione 10.6.6 del POR Campania FSE 2014-2020, per un importo pari a € 6.500.000,00;
- che è stato pubblicato l'Avviso pubblico con D.D. n.248 del 13/07/2016

DATO ATTO

- della numerosità delle istanze pervenute a fronte delle risorse programmate con la citata DGR 262/16 e dell'intendimento della Regione Campania di continuare a migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo e rafforzando il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, tenendo conto dei fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale;
- che l'Amministrazione regionale intende integrare la programmazione delle risorse finanziarie destinate alle attività relative agli IFTS già messe in campo con la DGR 262/16;
- che la materia dell'Alta Formazione risulta coerente con le scelte strategiche del Documento Strategico Regionale ed alla programmazione dei fondi SIE 2014-2020 con particolare riferimento all' Asse 3 - Istruzione e Formazione del POR FSE della Regione Campania -Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, Obiettivo specifico 15 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6);
- del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;

- della congruità delle risorse finanziarie programmate rispetto alle finalità che l'amministrazione regionale intende perseguire a beneficio dei soggetti target individuati con il citato Piano triennale;

RITENUTO

- di dover procedere alla integrazione della programmazione di risorse finanziarie pari ad ulteriori € 6.000.000,00 per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nell'ambito del triennio 2016-2018 a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 15, (RA 10.6)- Azione 10.6.2 € 2.166.000,00- Azione 10.6.6 € 83.000,000- Azione 10.6.1 € 2.518.000,00-Azioni 10.6.7 € 1.233.000,00;
- di dover approvare il cronoprogramma di spesa (Allegato 1) con l'indicazione delle ulteriori risorse finanziarie integrate che saranno utilizzate nelle diverse annualità;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
c. il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea;
d. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione Europea;
e. il Regolamento delegato n. 480/2014 del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione Europea;
f. il Regolamento (UE) n. 821 del 28 luglio 2014 della Commissione Europea;
g. il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione del 22 settembre 2014 della Commissione Europea;
h. la deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013 della Giunta Regionale campana;
i. la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 che approva il Programma Operativo "POR Campania FSE" - CCI 2014IT05SFOP020;
j. la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015;
k. la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
l. la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
m. la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale;
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
o. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. 262 del 07/06/2016;
q. la Legge 17 maggio 1999 n. 144;
r. Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436;
s. il DPCM del 25 gennaio 2008; - il Decreto Ministeriale del 07 Febbraio 2013;
t. la deliberazione di Giunta Regionale n.534 del 28/03/2008 e la deliberazione di Giunta Regionale n.1062 del 05/06/2009;
u. il D.D. n. 248 del 13/07/2016;
v. la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016;
w. il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016;
x. il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016;
y. il parere dell'ADG PO Campania FSE 2014/2020 prot.0029263 del 16/01/2017;
z. il parere della Programmazione Unitaria prot. 1266 del 16/01/2017;

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di integrare la programmazione di risorse finanziarie per un importo pari ad ulteriori € 6.000.000,00 per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nell'ambito del triennio 2016-2018 a valere sul PO FSE Campania 2014-2020 Asse 3, OT 10, OS 15, (RA 10.6):

- Azione 10.6.2 € 2.166.000,00- Azione 10.6.6 € 83.000,000- Azione 10.6.1 € 2.518.000,00-Azione 10.6.7 € 1.233.000,00.

2. di approvare il nuovo cronoprogramma di spesa (Allegato 1) con l'indicazione delle ulteriori risorse finanziarie integrate che saranno utilizzate nelle diverse annualità;
3. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione PO Campania FSE 2014/2020, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per l'integrale pubblicazione, nonché, in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013.

Allegato A – Cronoprogramma di spesa

Annualità			
Intervento	2016	2017	2018
Programmazione risorse Piano Triennale di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	2.166.666,67	5.166.666,67	5.166.666,67

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 25 del 24/01/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 1 - AVVOCATURA REGIONALE

U.O.D. 2 - UOD Gestione degli Affari generali e del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO DELEGA

IL PRESIDENTE

VISTI

- l'articolo 122, comma quinto, della Costituzione;
- l'articolo 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
- gli articoli 51 e 53 dello Statuto, che disciplinano le attribuzioni della Giunta regionale;
- l'art. 46, comma 3, dello Statuto, che regola il procedimento di nomina dei componenti della Giunta regionale e, fra questi, di un Vice Presidente;
- l'art. 47, comma 1, lettere c) e d), dello Statuto che annovera, nell'ambito delle attribuzioni del Presidente della Giunta regionale, la nomina e la revoca dei componenti della Giunta e l'attribuzione degli incarichi all'intera Giunta;
- l'art. 50, commi 2, 3 e 4 dello Statuto, che regolano il procedimento di nomina dei componenti della Giunta regionale, nonché di attribuzione degli incarichi all'interno della stessa, e fissano in numero massimo di dieci il numero di Assessori, compreso il Vice Presidente;
- l'art. 46, comma 7, dello Statuto, in materia di attribuzioni del Vice Presidente;
- l'art. 30, comma 1, del regolmento regionale n. 12 del 2011, a tenore del quale *"l'Avvocatura regionale rappresenta e difende la Regione … in virtù del mandato conferito nei modi di legge ed ai sensi degli articoli 47 e 51 dello Statuto regionale ..."*;
- l'art. 83 del codice di procedura civile, che disciplina la procura alle liti;

RILEVATO che

- con D.P.G.R.C. n. 111 del 10/07/2015, sono stati nominati gli Assessori regionali e ripartite le funzioni fra i componenti della Giunta regionale;
- in virtù del precitato Decreto presidenziale, con decorrenza ad ogni effetto dalla data della sua adozione, è stato attribuito all'avv. Fulvio Bonavitacola l'incarico di Vice Presidente e Assessore all'Urbanistica ed all'Ambiente ed è stato previsto, fermo restando quanto disposto dall'art. 46, comma 7, dello Statuto, che il Vice Presidente può essere delegato dal Presidente a svolgere le sue funzioni in caso di impedimento temporaneo o di assenza;

D E C R E T A

- di delegare al Vice Presidente il potere di firma per tutte le procure o mandati alle liti agli avvocati dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale della Campania, con decorrenza a far data dall'adozione del D.P.G.R.C. n. 111 del 10/07/2015, anche ai fini di ratifica;
- di disporre l'immediata notifica del presente decreto al Vice Presidente avv. Fulvio Bonavitacola ed agli altri componenti della Giunta regionale;
- di disporre l'invio del presente decreto alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza e per l'inoltro all'Ufficio Speciale Avvocatura della Regione Campania;
- di disporre l'invio del presente Decreto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

- DE LUCA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 26 del 24/01/2017

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 7 - UOD Vigilanza e repressione abusivismo edilizio

Oggetto dell'Atto:

ART. 10 LR 10/2004-COMUNE DI MONDRAGONE (CE) LAVORI EDILIZI ABUSIVI ESEGUITI ALLA VIA VENEZIA DALLA DITTA PACIFICO SALVATORE.ORDINANZA COMUNALE DI DEMOLIZIONE N. 17/2012-SOSTITUZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA FRANCESCO LEFANO MEDIANTE NOMINA DEL NUOVO COMMISSARIO AD ACTA ARCH. FRANCESCO CASSANO

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 2 del 03/02/2015 e successivi Decreti Dirigenziali di proroga n. 9 del 10/06/2015 e n. 7 del 15/05/2016, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 10 del 18 novembre 2004, il geom. Franco Lefano veniva nominato Commissario ad Acta del Comune di Mondragone (CE), per la repressione di lavori edilizi abusivi eseguiti alla Via Venezia s.n.c., dal sig. Pacifico Salvatore, e sanzionati con l'Ordinanza comunale di demolizione n. 17 del 20/04/2012;
b. il geometra Franco Lefano faceva pervenire, in data 12 luglio 2016, le proprie irrevocabili dimissioni dall'incarico di Commissario ad acta, acquisite dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio in data 13/07/2016, al protocollo n. 476007/2016;
c. con al suddetta nota il geometra Franco Lefano consegnava tutti gli atti prodotti fino a quella data in qualità di commissario ad acta;

CONSIDERATO CHE

a. Il Comune di Mondragone (CE), nelle more delle suddette dimissioni, non ha concluso il procedimento relativo all'attività repressiva di che trattasi, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10 del 18 novembre 2004, nonché ai sensi del DPR n. 380/01, art. 31, comma 8;
b. Il TAR Campania Sezione IV, con sentenza n.3619 del 22 giugno 2016 ha annullato il decreto dirigenziale regionale n. 4 del 21 febbraio 2013 relativo alla nomina di un commissario ad Acta per l'esecuzione dell'ordinanza del Comune di Napoli di demolizione di opera abusiva, sostenendo l'incompetenza del dirigente regionale a provvedere alla nomina dello stesso commissario;
c. l'art. 47 lettera m dello Statuto regionale attribuisce al Presidente l'adozione dei provvedimenti nell'esercizio dei poteri sostitutivi di competenza della regione;

ACQUISITI

a. agli atti d'ufficio il *curriculum vitae* del designato arch. Francesco Cassano, da cui si evince il possesso di comprovata esperienza e professionalità nella materia oggetto della nomina nonché le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità rese ai sensi della normativa vigente;

RITENUTO

a. per quanto sopra specificato, di dover provvedere alla nomina di un nuovo Commissario ad Acta;

VISTI

- il DPR 380/2001;
- la L.R. n. 10/2004;
- lo Statuto Regionale, approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'U.O.D. 07. "Vigilanza e Repressione dell'Abusivismo Edilizio-Condono Edilizio" della Direzione Generale per il Governo del Territorio 53. 09, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Direttore Generale.

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito riportati e trascritti:

1 di nominare Commissario ad Acta il funzionario tecnico regionale, arch. Francesco Cassano, matricola 16552, per la repressione delle opere abusivamente realizzate dalla Ditta indicata nella narrativa del presente Decreto;

2 di stabilire che per l'espletamento dell'incarico, il Commissario ad Acta farà riferimento a tutto quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 10/2004;

3 di stabilire che entro il termine di centottanta giorni, dalla notifica del presente Decreto Presidenziale, il Commissario dovrà concludere il procedimento repressivo in oggetto;

4 di stabilire che le spese per un eventuale consulente finanziario e/o collaboratori nonché le spese ed i compensi spettanti al Commissario, ai sensi dell'art. 10, comma 11, della L.R. 10/2004, sono posti a carico del Comune inadempiente che provvederà a liquidarle nel termine previsto per legge e secondo i criteri di calcolo di cui al D.M. 30/05/2002;

5 di stabilire che il Comune di Mondragone si faccia carico di anticipare, per le spese immediate e correnti del Commissario, all'atto dell'insediamento, la somma di Euro 1000,00 (Euro mille/00);

6 di stabilire che l'incarico del Commissario ad Acta sarà svolto fuori dell'orario di lavoro;

7 di stabilire che il Commissario ad Acta avrà pieni poteri in merito al procedimento di repressione dell'abuso edilizio, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 10/2004, pertanto, le istanze ed osservazioni dovranno pervenire direttamente allo stesso Commissario ad Acta, che eleggerà il proprio domicilio presso la U.O.D. 09. 07. "Vigilanza e Repressione dell'Abusivismo Edilizio-Condono Edilizio" all'isola C3 del Centro Direzionale di Napoli, 80143 Napoli;

8 di inviare copia del presente atto:

8.1 all'assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;

8.2 alla U.O.D. 53.09.07 "Vigilanza e Repressione dell'Abusivismo Edilizio" per quanto di competenza e per la notifica al Commissario ad Acta;

8.3 alla U.O.D 55 14 05 "Rapporti con le Organizzazioni sindacali. Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata. Elaborazione di proposte CCDI. Rapporti con il CUD. Anagrafe delle prestazioni" per quanto di competenza;

8.4 al Comune di Mondragone (CE) per quanto di competenza;
8.5 al Geom. Franco Lefano**;**
8.6 all'arch. Francesco Cassano;

8.7 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

De Luca

Decreto Presidente Giunta n. 27 del 24/01/2017

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

PO FSE CAMPANIA 2014-2020. CONCLUSIONE PROCEDURA DESIGNAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE E DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 123 E 124 DEL REG. (UE) N. 1303/2013 E AUTORIZZAZIONE ALLA NOTIFICA ALLA COMMISSIONE EUROPEA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;

b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1304 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali al Fondo sociale europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n.1081 /2006 del Consiglio;

c. la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE);

d. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

e. con Decisione n. C(2015)5085 del 20/07/2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;

f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 novembre 2015 n. 388, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)5085 del 20 luglio 2015;

g. con la nota EGESIF 14-0013 del 18 dicembre 2014 " Linee guida per gli Stati membri sulla procedura di designazione" e stato fornito un documento di analisi e approfondimento delle disposizioni comunitarie inerenti la procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2014-2020;

h. la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Programmazione 2014-2020 documento di valutazione dei criteri di designazione dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" del 18 settembre 2015, d'ausilio alle Autorità di audit impegnate nella procedura di designazione delle Autorità di Gestione e delle Autorità di Certificazione dei Programmi Operativi;

PREMESSO, ALTRESI', che

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi del Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii. la Giunta regionale della Campania è articolata in: 1 Direzioni generali; 2 Uffici speciali; 3 Strutture di staff; 4 Unità operative dirigenziali; e che a ciascuna delle strutture di cui all'elenco precedente è preposto un dirigente;

c. con DGR n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per le Direzioni Generali e per gli Uffici Speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;

d. il Regolamento regionale n. 8 del 14 novembre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento regionale 15/12/2011, n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania";

e. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 17/03/2016, è stata nominata l'Autorità di Certificazione, in coerenza con l'assetto organizzativo di cui al Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

f. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016, recante "*Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020*" è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;

g. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 15/04/2016, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" che, coerentemente a quanto previsto dal Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii., svolge, altresì, le funzioni di Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014 – 2020;

h. con deliberazione n. 493 del 13/09/2016 è stato modificato il Regolamento Regionale 15/12/2011 n. 12 prevedendo la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

i. con DGR n. 535 del 05/10/2016 e n. 594 del 25/10/16 sono state apportate sostanziali modifiche al precedente assetto organizzativo dall'Amministrazione regionale di cui al Regolamento Regionale del 15 dicembre 2011 n. 12 e ss.mm.ii

DATO ATTO che

a. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 217 del 29/10/2015, è stata nominata l'Autorità di Audit, in coerenza con quanto previsto dal D.P.G.R.C. n. 37 del 04/02/2013 e ss.mm.ii.;

b. con nota prot. 39567 del 02/05/2016 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE - ha trasmesso la Relazione

Finale relativa alla procedura di designazione dell'Autorità di Audit della Regione Campania con il relativo parere positivo senza riserve;

c. con Decreto Dirigenziale n.1 del 16/02/2016 l'Autorità di Audit ha provveduto all'"Adozione del manuale delle procedure di audit e delle Linee guida per la designazione delle autorità di gestione e certificazione per la programmazione 2014-2020";

d. con il Decreto Dirigenziale n. 2 del 17/03/2016 è stata approvata la Strategia di Audit POR Campania FSE 2014/2020

PRESO ATTO

a. dell'articolo 72 del Regolamento (UE) 1303/2013 "Principi generali dei sistemi di gestione e controllo;

b. altresì dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 1303/2013, il quale sancisce il principio della gestione concorrente, secondo il quale gli Stati membri e la Commissione sono responsabili della gestione e del controllo dei programmi secondo le rispettive responsabilità definite dallo stesso regolamento e dalle norme specifiche di ciascun fondo;

c. dell'articolo 74 del Regolamento (UE) 1303/2013 che definisce gli obblighi in capo agli Stati Membri relativamente ai sistemi di gestione e controllo e dispone che tutti gli scambi ufficiali le informazioni tra gli Stati membri e la Commissione avvengano utilizzando un sistema di scambio elettronico di dati;

d. dell'art. 123 del Regolamento (UE) 1303/2013, relativo alla designazione, da parte di ogni Stato membro, delle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit, quest'ultima funzionalmente indipendente rispetto alle prime due, nonché degli eventuali organismi intermedi;

e. del paragrafo 1 dell'art. 124 del Regolamento (UE) 1303/2013 il quale prevede che lo Stato membro notifica alla Commissione la data e la forma delle designazioni dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione;

f. altresì del paragrafo 2 dell'art. 124 del Regolamento (UE) 1303/2013, il quale prevede che le designazioni si basano su una relazione e un parere di un organismo di audit indipendente che valuta la conformità delle autorità ai criteri relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e di controllo e alla sorveglianza definiti all'allegato XIII del regolamento medesimo;

g. dell'allegato XIII al Regolamento (UE) 1303/2013, che individua i criteri di designazione delle Autorità di Gestione e delle Autorità di Certificazione

CONSIDERATO che

a. con DGR n. 334 del 06/07/2016, nel rispetto dei principi generali di cui ai regolamenti comunitari, è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FSE 2014/2020, elaborato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020;

b. con DGR n. 742 del 20/12/16 è stata approvata l'ultima versione del documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FSE 2014/2020;

c. con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30.12.2016 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, le Linee Guida per i beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello ed i relativi allegati del POR Campania FSE 2014-2020;

d. con D.P.G.R.C. n. 272 del 30/12/2016 sono stati individuati i responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020 (ROS);

CONSIDERATO, ALTRESI', che la procedura di designazione si è conclusa con un esito positivo con l'invio da parte dell'Autorità di Audit della relazione e del parere senza riserva, trasmessi con nota prot. 33611 del 17/01/17

VISTI
a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17/12/2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
d. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20/07/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
e. la nota EGESIF 14-0013 del 18 dicembre 2014 ;

f. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii relativo all'Ordinamento amministrativo Regionale;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.ii.;
h. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 02/11/2015;
i. il DPGR n. 217 del 29/10/2015;
j. il DPGR n. 76 del 17/03/2016;
k. il DPGR n. 95 del 15/04/2016;
l. la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016,
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 493 del 13/09/2016;
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 535 del 05/10/2016;
o. la Delibera di Giunta Regionale n. 594 del 25/10/2016;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20/12/16;
q. il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30.12.2016 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
r. D.P.G.R.C. n. 272 del 30/12/2016

DECRETA

1. di designare quale Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 il Direttore Generale della D.G." Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

2. di designare l'Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020 il Dirigente della UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali";

3. di autorizzare l'Autorità di Gestione a notificare la designazione delle Autorità del POR Campania FSE 2014/2020 ai competenti servizi della Commissione Europea;

4. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Responsabile del PRA, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Vincenzo De Luca

Decreto Presidente Giunta n. 28 del 24/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N. 227 DEL 9.11.2015. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3958 del 7/8/01, pubblicata sul BURC n. 46 del 10/9/01, modificata ed integrata dalla deliberazione n. 7301 del 13/12/01 pubblicata sul BURC n. 2 dell'11/1/02, ha definito i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private della Regione Campania e le relative procedure di autorizzazione;

b) il punto 1 dell'allegato alla deliberazione n. 3958/01, prevede la verifica di compatibilità da parte della Regione in rapporto al fabbisogno complessivo, alla localizzazione territoriale ed ai requisiti minimi strutturali ed impiantistici delle strutture presenti e da realizzare in ambito regionale, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture, così come stabilito dall'art. 8 ter, comma 3, del D.L.vo n. 502/1992, come introdotto dal D.L.vo n.229/1999 e s.m.i.;

c) il punto 1.2 dell'allegato alla deliberazione stabilisce che il rilascio del parere di compatibilità debba essere espresso da apposita Commissione regionale;

d) con DGRC n. 96 del 13.03.2015 è stata modificata la composizione della citata Commissione con professionalità attinte all'interno dell'Amministrazione Regionale. Con successiva DGRC n. 432 del 24.09.2015 ne sono state disciplinate le funzioni ed indicate le professionalità nel modo di seguito indicato:

1. Il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
2. Il Dirigente della UOD Accreditamento e Governo Clinico;
3. Il Dirigente della UOD Programmazione Sanitaria;
4. Il Dirigente della UOD Interventi Socio-Sanitari;
5. 1 Esperto in Diritto Amministrativo;
6. 1 Esperto in Igiene e Sanità

Con DPGRC n. 227 del 9.11.2015 ne sono stati nominati i componenti;

CONSIDERATO che

i cambiamenti intervenuti nella titolarità dell'incarico di Dirigente Apicale della Direzione Generale per la Tutela della Salute, nonché il collocamento in aspettativa del componente esperto in Igiene e Sanità nominato con DPGRC n. 227 del 9.11.2015 impongono la necessaria modifica dei nominativi individuati nell'ambito della predetta Commissione allo

scopo di assicurare la continuità delle delicate funzioni ad essa assegnate nell'ambito del complesso sistema sanitario;

RITENUTO, pertanto,

per le ragioni precedentemente esposte di procedere alla sostituzione dei componenti della Commissione con particolare riferimento al Presidente della stessa ed al componente esperto in materia di igiene e sanità;

DECRETA

1. di **sostituire** i componenti della Commissione Regionale nominati con DPGRC n. 227 dello 09.11.2015 nel modo indicato, la quale risulta all'attualità, così composta: :

a) Il Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, **Avv. Antonio Postiglione**, che la presiede;
b) Il Dirigente pro tempore della UOD Accreditamento e Governo Clinico;
c) Il Dirigente pro tempore della U.O.D. Interventi socio-sanitari;
d) L'Avv. Lucio Podda, funzionario incardinato nella Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
e) Il Dott. Aurelio Bouchè, Dirigente della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in qualità di Esperto in Igiene e Sanità;
f) L' Avv. Salvatore Colosimo, dell'Avvocatura Regionale, in qualità di esperto in Diritto Amministrativo;

2. di **confermare** che le funzioni di segretario della Commissione saranno svolte dal Dott. Giuseppe Ferrigno, funzionario della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

3. di **confermare** che la partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;

4. di **precisare**, altresì, che la Commissione Regionale:
esprime il parere per il rilascio di nuove autorizzazioni per la realizzazione limitatamente alle attività sanitarie e socio-sanitarie e alle discipline ospedaliere e territoriali per le quali è completata la procedura di accreditamento di cui ai commi da 237-quinquies a 237-unvicies della legge regionale n. 4/2011 e s.m.i.;
detto parere è limitato alla verifica di compatibilità del progetto al fabbisogno complessivo ed alla localizzazione territoriale della struttura da realizzarsi;

5. di **inviare** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento SSR per competenza , ed al BURC per la pubblicazione.

De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 29 del 25/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTI COMITATO TECNICO DIRETTIVO DELLA STRUTTURA REGIONALE DI COORDINAMENTO (S.R.C.) PER LE ATTIVITA' TRASFUSIONALI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. il Commissario ad acta ha provveduto, con decreto commissariale n. 4 del 23 maggio 2012 "Programma operativo 2011-2012 - Approvazione intervento 3.3. - Qualificazione e riorganizzazione della Rete trasfusionale", alla previsione del modello organizzativo dipartimentale dei D.I.M.T. (Dipartimenti Interaziendali di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale);

b. con successivo D.C.A. n. 42 del 04.07.2014 è stato approvato il documento avente ad oggetto "Istituzione dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", prevedendo la configurazione dei D.I.M.T., in numero di tre -Campania Nord, Campania Centro e Campania Sud;

c. con il menzionato decreto commissariale n. 42/2014, la Rete Trasfusionale della Regione Campania risulta costituita da tre organismi: Struttura Regionale di Coordinamento (ex Centro Regionale Sangue), Dipartimenti Interaziendali di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale e Consulta;

d. la S.R.C. e i D.I.M.T. svolgono funzioni consultive nei confronti dell'Assessorato alla Sanità nell'ambito della Consulta Trasfusionale Regionale (C.T.R.), così come previsto dalla D.G.R.C. n. 253/2010; la S.R.C., per lo svolgimento delle attività di propria competenza, si avvale del Comitato tecnico-direttivo, ai sensi dell'allegato A del sopracitato atto deliberativo, il quale precisa che il Comitato è nominato con atto monocratico dell'Assessore alla Sanità ed è composto dal Direttore del Centro Regionale Sangue, dal Responsabile del Settore Assistenza Ospedaliera o suo delegato, dai Responsabili dei Dipartimenti Trasfusionali, dal rappresentante dell'Associazione e/o Federazione dei donatori volontari di sangue più rappresentativa a livello regionale; si precisa altresì che il Comitato tecnico-direttivo è presieduto dal Direttore del C.R.S.;

e. la D.G.R.C. n. 253/2010 è stata poi integrata e modificata dalla D.G.R.C. n. 411/2011 con le seguenti previsioni:

> "*1. nelle more della realizzazione dei Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (D.I.M.T.) di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 253/2010, sono individuati quali componenti della Consulta Regionale Sangue e del Comitato tecnico-direttivo del Centro Regionale Sangue i Direttori dei Servizi Immunotrasfusionali (SIT) delle seguenti Aziende Ospedaliere, in luogo dei Responsabili dei D.I.M.T.: A.O.R.N. Cardarelli, A.O.U. Seconda Università di Napoli; A.O. San Sebastiano di Caserta, A.O. Moscati di Avellino, A.O.R.N. Ruggi D'Aragona di Salerno, A.O. Rummo di Benevento;*
> *2. di demandare a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti dei suddetti organismi*";

VALUTATO che con l'Accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n.206/CSR) "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", nell'Allegato A, punto 3, è definita la partecipazione degli attori della rete trasfusionale regionale presso la SRC, così articolata:

"Alle attività della SRC, attraverso appositi organismi è garantita una adeguata partecipazione:

-dei professionisti della medicina trasfusionale;

-delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue riconosciute a livello regionale o della Provincia autonoma;

-delle direzioni delle aziende sanitarie/enti presso i quali operano i Servizi Trasfusionali

-dei servizi regionali della politica del farmaco e della sanità pubblica";

RICHIAMATI

a. il Decreto del Presidente della Giunta n. 49 del 4.3.2011, con il quale è stato individuato il Responsabile del Centro regionale Sangue, nella figura del Direttore del Servizio Autonomo di

Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" di Napoli, incarico attualmente ricoperto dal Prof. Nicola Scarpato;
b. il Decreto del Presidente della Giunta n. 298 del 20/12/2011 "Centro Regionale Sangue. Nomina dei componenti del Comitato Tecnico Direttivo" con il quale, nelle more della ridefinizione dei D.I.M.T., al fine di garantire la "governance" del sistema trasfusionale regionale erano stati individuati quali componenti del suddetto Comitato-Tecnico direttivo, i Direttori dei Servizi Trasfusionali delle Aziende Ospedaliere, in luogo dei Responsabili dei D.I.M.T.;

TENUTO CONTO che con decreto dirigenziale n. 165 del 29.07.2016 su proposta della SRC e previo assenso della Conferenza dei Direttori generali delle Azienda sanitarie, sono stati individuati all'unanimità sia le sedi, sia i Responsabili di Dipartimento dei tre D.I.M.T., così come di seguito specificato:

- D.I.M.T. Campania Nord: sede presso AO "S. Anna e San Sebastiano" di Caserta- Direttore U.O.C. Medicina Trasfusionale dell'ASl di Avellino, dr Alfonso Fortunato;
- D.I.M.T. Campania Centro: sede presso l'AO "Monaldi" di Napoli- Direttore UOC Medicina Trasfusionale dell'Ospedale "Monaldi" - dr. Bruno Zuccarelli;
- D.I.M.T. Campania Sud: sede presso l'AOU "Ruggi d'Aragona" -Direttore ad interim, dr. Bruno Zuccarelli, con il supporto del dirigente medico f.f., dr. Rosario Colella, Responsabile U.O.C. Medicina Trasfusionale del l'AOU "Ruggi D'Aragona" di Salerno.

PRESO ATTO della necessità di ripristinare il funzionamento del Comitato tecnico-direttivo provvedendo alla revisione della sua composizione con la nomina dei nuovi componenti di cui al D.D. n. 165/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06 "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal responsabile medesimo;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di nominare quali componenti del Comitato tecnico-direttivo di supporto alla Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali (SRC) di cui al Decreto Presidenziale n. 298 del 20.12.2011 e della Delibera di Giunta Regionale n. 411 del 04.08.2011, i Sigg.ri:
   - Prof. Nicola Scarpato, Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali;
   - Dr. Luciano Sagliocca, Dirigente della U.O.D. 06 - Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coor.to del SSR e/o di un suo delegato;
   - Dr. Alfonso Fortunato, Responsabile D.I.M.T. Campania Nord;
   - Dr. Bruno Zuccarelli, Responsabile D.I.M.T. Campania Centro;
   - Dr. Bruno Zuccarelli, Responsabile ad interim del D.I.M.T. Campania Sud, con il supporto del dirigente medico f.f., dr. Rosario Colella Responsabile U.O.C. Medicina Trasfusionale del l'A.O.U. "Ruggi D'Aragona" di Salerno;
   - Dr. Pasquale Pecora, rappresentante dell'Associazione Volontari Donatori di sangue- Avis Campania;
   - Sig. Pasquale Napolitano, funzionario regionale in qualità di segretario;

2. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito;

3. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coor.to del SSR, al Responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento per le attività Trasfusionali (SRC), ai Responsabili D.I.M.T. delle Aziende sanitarie territorialmente competenti, al Presidente dell'AVIS Campania, alla Segreteria di Giunta nonché al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 30 del 26/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO EX ART.7 DEL D. LGS. N.81 DEL 09.04.2008 E D.P.C.M. DEL 21.12.2007

IL PRESIDENTE

Premesso che:

a. La legge istitutiva del S.S.N. e quelle relative al riordino della materia sanitaria confermano e specificano le funzioni legislative ed amministrative, affidate alle Regioni e alle AA.SS.LL. in materia sanitaria, in attuazione dell'art. 117 della costituzione;
b. La tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro rientra tra le materie, assegnate alla competenza della Regione ed ai Servizi di Vigilanza dei Dipartimenti di Prevenzione;
c. il D. Lgs. 626/94, cosi come modificato dal D. Lgs 242/96, e le disposizioni contenute nel capo VII, in particolare, disciplinano le attività della Pubblica Amministrazione per l'applicazione di tale normativa; specificatamente l'art. 27 del citato D. Lgs 626/94 delinea il coordinamento di tali attività a livello di governo centrale e regionale;
d. l'art. 4, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, demanda al Presidente del Consiglio dei Ministri l'adozione, previa intesa sancita in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D. Lgs. n.281/1997, del decreto per la disciplina del coordinamento delle attività di prevenzione affidato ai comitati regionali di cui al citato art. 27 del D. Lgs. n. 626/94;
e. il D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "*Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'individuazione degli organi operanti della materia della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro*" realizza sul territorio l'uniformità degli interventi della pubblica amministrazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, affidando alle regioni il compito di istituire il comitato di coordinamento, individuandone gli enti ed organismi costitutivi;
f. il D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 abrogativo del D. Lgs. n.626/1994, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, conferma, all'art. 7, l'operatività dei comitati regionali di coordinamento di cui al D.P.C.M. 21/12/2007, avente ad oggetto "*Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro*";

Ritenuto di:

a. ricostituire il Comitato ex D.P.C.M. 21 dicembre 2007 ed art. 7 del D.Lgs. n.81/2008 nella composizione ex lege, disciplinando che il Comitato, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un Assessore da lui delegato, preveda la partecipazione degli Assessori Regionali competenti per le funzioni correlate, e quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori territorialmente competenti, designati tra le OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello regionale;
b. garantire che le attività svolte da detto Comitato di Coordinamento abbiano impatto e ricadano nella sfera delle attività della Sanità Regionale e rientrino in obiettivi strategici previsti nel Piano di Prevenzione Nazionale;
c. garantire l'attribuzione coerente delle competenze regionali con quanto attribuito in materia alla Commissione Salute dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni;

Vista:

la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 193 del 10/05/2016 con l'allegato regolamento con cui si è disposto di aggiornare la composizione del Comitato regionale di coordinamento come previsto dal DPCM del 21 dicembre 2007 in attuazione dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 81/2008 stabilendo che detto Comitato regionale di coordinamento è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato ed individuando, quali soggetti rappresentati nel comitato stesso:

1. Regione Campania, con la partecipazione degli Assessori Regionali o loro delegati, competenti per i seguenti settori: - Sanità, - Ambiente, - Istruzione, - Formazione, - Lavoro, Agricoltura, Lavori Pubblici e Protezione Civile; - Governo del Territorio;
2. ASL: Servizi PSAL o Servizi IML dei Dipartimenti di Prevenzione;
3. ARPAC;

4. DIREZIONE INTERREGIONALE DEL LAVORO DI NAPOLI;
5. DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO;
6. DIREZIONE REGIONALE INAIL;
7. DIREZIONE REGIONALE INPS;
8. Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera di Napoli (USMAF);
9. Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
10. Autorità Portuale di Napoli;
11. Autorità Portuale di Salerno;
12. Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI)
13. Unione Province Italiane (UPI)
14. N.4 rappresentanti dei datori di lavoro: Confindustria Campania, Coldiretti Campania, Confcommercio Campania, Direzione Regionale Confapi;
15. N. 4 rappresentanti dei lavoratori, designati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello regionale;

Acquisite le designazioni pervenute dai singoli soggetti coinvolti;

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato:

1. di individuare, i componenti del comitato stesso con le indicazioni pervenute dai seguenti enti:

1.1 **Regione Campania**, con la partecipazione degli Assessori Regionali o loro delegati, competenti per i seguenti settori: - Sanità, - Ambiente, - Istruzione, - Formazione, - Lavoro, Agricoltura, Lavori Pubblici e Protezione Civile; - Governo del Territorio;

1.2 **ASL**: Servizi PSAL o Servizi IML dei Dipartimenti di Prevenzione:

- ASL Napoli 1 Centro:
  D.ssa Lucia Marino componente effettivo
  Ing. Giuseppe Belardo componente sostituto;
- ASL Napoli 2 Nord:
  Dr. Vittorio Franchi componente effettivo
  D.ssa Melania Marano componente sostituto;
- ASL Napoli 3 Sud:
  Dr. Alfonso Cirillo componente effettivo
  Ing. Matteo Balsamo componente sostituto;
- ASL Caserta:
  Dr. Giancarlo Ricciardelli componente effettivo
  Ing. Giacomo Rabito componente sostituto;
- ASL Benevento:
  Dr. Francesco Pallotta componente effettivo
  Ing. Giacomo Pucillo componente sostituto;
- ASL Avellino:
  Ing. Teodoro Martino componente effettivo
  Dr. Luigi Borea componente sostituto;

- ASL Salerno:

  DR. Domenico Della Porta componente effettivo

  Dr. Vittorio Ugliano componente sostituto;

1.3 **ARPAC** – Arch. Gianluca Esposito componente effettivo

Arch. Sebastiano Molaro componente sostituto;

1.4 **DIREZIONE INTERREGIONALE DEL LAVORO DI NAPOLI**

Ing. Renato Pingue componente effettivo

Ing. Roberto Messina componente sostituto;

1.5 **DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO**

Ing. Giovanni Nanni componente effettivo

Ing. Cira Piscicelli componente sostituto;

1.6 **DIREZIONE REGIONALE INAIL**

Dr. Daniele Leone componente effettivo

Dr. Domenico Princigalli componente sostituto;

1.7 **DIREZIONE REGIONALE INPS**

Ing. Antonio Biancardi componente effettivo

Arch. Giuseppe Russo componente sostituto;

1.8 **Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera di Napoli** (**USMAF**)

Dr. Salzano Antonio componente effettivo

Dr. Severino Vincenzo componente sostituto;

1.9 **Autorità Portuale di Napoli**

Dr. Ugo Vestri componente effettivo

Sig. Renato Cusitore componente sostituto;

1.10 **Autorità Portuale di Salerno**

Dr. Giovanni Annunziata componente effettivo

Ing. Francesco Torlino componente sostituto;

1.11 n**. 4 rappresentanti dei datori di lavoro:**

Confindustria Campania, Dr. Francesco Contini;

Coldiretti Campania, D.ssa Marina Reale effettivo e Dr. Alfonso Carbonelli sostituto;

Confcommercio Campania, Sig. Andrea Pianese effettivo e Sig. Vincenzo Landi sostituto;

Direzione Regionale Confapi, Dr. Felice Russolillo effettivo e Dr. Nicola Falcone sostituto;

1.12 n. **3 rappresentanti dei lavoratori, designati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello regionale:**

CGIL - Sig.ra Vincenza Sanseverino;

CISL – Sig. Gennaro Salzano componente effettivo e Sig. Angelo Iacuaniello sostituto;

UIL – Sig. Osvaldo Nastasi componente effettivo e Sig. Valerio Medici sostituto;

2. di riservarsi di integrare con successivo provvedimento la nomina dei componenti dell'ENAC, dell' UPI e dell'ANCI e il quarto rappresentante sindacale, non ancora individuati;
3. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito;
4. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale Tutela della Salute, alla Segreteria di Giunta, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. per il seguito di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 05/01/2017

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 novembre 2000, n. 16 Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche Sig Avagnano Antonio nella qualita' di Legale rappresentante della soc. COSTRUENDO s.r.l. proprietaria di un suolo nel Comune di Mercogliano (AV) destinato alla realizzazione di un complesso turistico residenziale alberghiero. Rimozione del vincolo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che il Sig. Avagnano Antonio, nella qualità di amministratore delegato della società COSTRUENDO s.r.l., proprietaria di un suolo nel Comune di Mercogliano (AV) sito nella località Serroni ricadente urbanisticamente in zona C4, ha ricevuto un permesso a costruire n. 23 del 19/07/2007 e successive varianti del 13/03/2009 e 02/09/2010 per la realizzazione di un complesso turistico residenziale alberghiero riportata al NCT di detto Comune al foglio n. 14, part. 429, 1028, 1038, 1054, 105, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060 e 1061 ha richiesto con nota del giugno 2016 acquisita al protocollo dell'ufficio con n. 433046 del 27/06/2016, l'autorizzazione della Giunta Regionale della Campania al mutamento della destinazione, con conseguente rimozione del vincolo di destinazione della suddetto complesso residenziale turistico;
- **b.** che con relazione economico-finanziaria, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dal dott. Massimo Sammarco iscritto all' Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Avellino al n. 435 ed iscritto al registro dei revisori contabili al n. 98355 – DM 15/10/99 – G.U. n. 87 del 02/11/99 è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;
- **c.** che, con successiva nota del 14/10/2016 prot. n. 672304, il Sig. Avagnano Antonio ha dichiarato, ai sensi del DPR 445/2000, che la soc. COSTRUENDO s.r.l. non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;

d. che la D.G. per la programmazione Economica e il Turismo UOD 51 01 12 00 "Sviluppo dell'offerta turistica integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", con nota prot. n. 472949 del 12/07/2016 ha richiesto i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

a. che, dalla documentazione prodotta dall' istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;

b. che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;

c. che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

a. il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)

b. la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";

c. la L.R. 28 novembre 2001, n. 19

d. la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;

e. la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"

f. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale che ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure de quo;

g. la deliberazione della G.R. n. 131 del 30/03/2016 ad oggetto "Avviso Interpello per il Conferimento di Incarichi Dirigenziali – Determinazioni", e successivo Decreto Presidenziale n. 95 del 15/04/2016 è stato conferito alla Dott.ssa Maria Somma l'incarico di Direttore Generale della Giunta Regionale per la Programmazione Economica e il Turismo;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Dirigente della UOD preposta e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione sulla costruenda struttura ricettiva sita nel Comune di Mercogliano (AV) in località Serroni accatastata al foglio n. 14, particelle 429, 1028, 1038, 1054, 105, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060 e 1061 dello stesso Comune di proprietà della soc. COSTRUENDO s.r.l. il cui legale rappresentante è il Sig. Avagnano Antonio residente in Monteforte Irpino (AV) in via Molinelle n. 37;
2. di demandare al Comune di Mercogliano (AV) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative,

di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie**;**

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Mercogliano (AV), all'EPT di Avellino, al Sig. Avagnano Antonio, al BURC per la pubblicazione e per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 2 del 20/01/2017

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63 del 16/05/2006. Prog. A/183. Impresa Russo Marcella D.I. . Revoca contributo

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;

CONSIDERATO

a. che l'impresa RUSSO MARCELLA D.I. con sede legale in Via primo maggio 103 Grottaferrata (Roma), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/183, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che da verifiche effettuate presso questo ufficio, tale impresa risulta cancellata e quindi non più presente nel registro nazionale delle imprese;
c. che con nota prot. 652222 del 6/10/2016, trasmessa con raccomandata A/R, questo ufficio ha inviato la lettera di accettazione del contributo di euro 294.929,26;
d. che la raccomandata è stata restituita per compiuta giacenza in data 19 dicembre 2016;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla ditta RUSSO MARCELLA D.I. con sede legale in Via primo maggio 103 Grottaferrata (Roma) ;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatoria "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di **revocare**, per i motivi sopra descritti, il contributo di euro 294.929,26 assegnato all'impresa RUSSO MARCELLA D.I. con sede legale in Via primo maggio 103 Grottaferrata (Roma), da ritenersi rinunciataria, in quanto impresa cancellata dal registro delle imprese;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti ammessi della graduatorie "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 5 del 25/01/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000, N. 16 - SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE - SIG.RA PASSARO ANTONIA NELLA QUALITA' DI PROPRIETARIA DI UN FONDO INDIVIDUATO AL N.C.E.U. AL FOGLIO N. 24 PART. 337 DEL COMUNE DI CASTELLABATE - SA DESTINATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVA DI TIPO ALBERGHIERA. RIMOZIONE DEL VINCOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che la Sig.ra Passaro Antonia, nella qualità di proprietaria di un suolo nel Comune di Castellabate (SA) località Pozzillo fraz. San Marco individuato al N.C.E.U. al foglio n. 24 part. 337 e titolare di del provvedimento autorizzativo prot. n. 5255 del 20/09/2016, rilasciato dal SUAP Cilento per la realizzazione di una struttura ricettiva di tipo alberghiera sul suddetto lotto di terreno, ha richiesto con nota in data 05/10/2016 acquisita al protocollo dell'ufficio con n. 674735 del 17/10/2016, l'autorizzazione della Giunta Regionale della Campania al mutamento della destinazione, con conseguente rimozione del vincolo di destinazione della suddetta struttura ricettiva;
- **b.** che con relazione economico-finanziaria, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dall'arch. Raffaello Lascaleia iscritto all' Ordine degli Architetti della provincia di salerno al n. 2359 è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva da realizzarsi;
- **c.** che, con la stessa nota del 05/10/2016, la Sig.ra Passaro Antonia ha dichiarato di non aver percepito contributi o agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;
- **d.** che la D.G. per la programmazione Economica e il Turismo UOD 51 01 12 00 "Sviluppo dell'offerta turistica integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", con nota prot. n. 810145 del 13/12/2016 ha richiesto i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R.

16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

- **a.** che, dalla documentazione prodotta dall' istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;
- **b.** che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
- **c.** che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

- **a.** il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
- **b.** la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
- **c.** la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
- **d.** la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
- **e.** la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"
- **f.** il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale che ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure de quo;
- **g.** la deliberazione della G.R. n. 131 del 30/03/2016 ad oggetto "Avviso Interpello per il Conferimento di Incarichi Dirigenziali – Determinazioni", e successivo Decreto Presidenziale n. 95 del 15/04/2016 è stato conferito alla Dott.ssa Maria Somma l'incarico di Direttore Generale della Giunta Regionale per la Programmazione Economica e il Turismo;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Dirigente della UOD preposta e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione sulla costruenda struttura ricettiva sita nel Comune di Castellabate (SA) in località Pozzillo frazione San Marco accatastata al foglio n. 24 particella 337 dello stesso Comune di proprietà della Sig.ra Passaro Antonia residente in Castellabate (SA) Viale Roma 10;
2. di demandare al Comune di Castellabate (SA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie**;**

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Castellabate (SA), all'EPT di Salerno, alla Sig.ra Passaro Antonia, al BURC per la pubblicazione e per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 6 del 25/01/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 1 DEL 05/01/2017. RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

RILEVATO

a. che, nel Decreto Dirigenziale in oggetto, al punto **a.** del **CONSIDERATO altresì** è stato riportato " dal riscontro ai pareri da parte dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo";

b. che, successivamente alla stesura del Decreto de quo, giungeva in data 02/01/2017 nota delle Segreterie Regionali delle OO.SS. CGIL FILCAMS CISL FISASCAT e UILTuCS acquisita al protocollo dell'Ufficio solo in data 11/01/2017 con n. 18026;

c. che le stesse Segreterie Regionali di categoria CGIL, CISL e Uil esprimevano parere negativo alla richiesta di rimozione del vincolo da parte del legale rappresentante della soc. Costruendo s.r.l. sulla costruenda struttura ricettiva sita nel Comune di Mercogliano (AV) sollecitando "**gli organi competenti alla verifica del rigoroso rispetto della normativa urbanistica e della concessione, così come resa dall'istante";**

RITENUTO

a. di dover provvedere alla rettifica, nei limiti di quanto sopra esposto;

b. di allegare al presente Decreto di rettifica, la suddetta nota delle Segreterie Regionali affinchè l'organo competente alla normativa urbanistica e al rilascio di concessioni, ne tenga conto.

DECRETA

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 1 del 05/01/2016 al punto **a.** del **CONSIDERATO altresì** " dal riscontro ai pareri da parte dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo"; con **" dal riscontro dei pareri da parte dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino e delle Associazioni di categoria dai quali non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo, mentre per le OO.SS. CGIL FILCAMS CISL FISASCAT e UILTuCS nella nota trasmessa successivamente alla stesura del Decreto n. 1 del 05/01/2017 esprimono parere negativo alla rimozione del vincolo da parte del legale rappresentante della soc. Costruendo s.r.l. sulla costruenda struttura ricettiva sita nel Comune di Mercogliano (AV) sollecitando "gli organi competenti alla verifica del rigoroso rispetto della normativa urbanistica e della concessione, così come resa dall'istante";**

2. di demandare all'Amministrazione Comunale di Mercogliano ogni valutazione tecnica e giuridico-amministrativa di propria escusiva competenza relativamente al suddetto parere espresso dalle OO.SS. CGIL, CISL e Uil di categoria che ad ogni buon fine si allega, costituendo parte integrante del presente Decreto di Rettifica;

3. di confermare l'autorizzazione espressa al punto 1 del Decretato del decreto Dirigenziale n. 1 del 05/01/2017 nei limiti della propria competenza in materia, riferendosi esclusivamente a quanto previsto dalla L.R. n. 16/2000 all'art. 5 comma 1 **"Il vincolo di destinazione può essere rimosso su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economica - produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi ed agevolazioni pubbliche eventualmente percepite ai fini della costruzione o ristrutturazione dell'immobile su cui grava il vincolo;**

4. di demandare al Comune di Mercogliano le valutazioni espresse dalle OO.SS. sul rigoroso rispetto della normativa urbanistica e delle concessioni quali competenze esclusiva del suddetto Comune;

5. di trasmettere il presente atto al Comune di Mercogliano (AV) all'EPT di Avellino, al Sig. Avagnano Antonio, alle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL di categoria, al BURC per la pubblicazione e per conoscenza all'Assessore al Turismo.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 27/01/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 6 - UOD. Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014/2020 - AVVISO PUBBLICO INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016. DOMANDE AMMISSIBILI - VIII ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);

c. con la Delibera n. 282 del 18/07/14 la Giunta ha approvato i "Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020";

d. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

e. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;

f. il PO FSE Campania 2014-2020 prevede nell'ambito dell'Asse 1 "Occupazione" gli Obiettivi specifici 1 (RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata), 2 (RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani) e 3 (RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile), volti alla riduzione della disoccupazione di lunga durata, dei giovani, delle donne, mediante azioni tese a favorire l'accrescimento della stabilità del posto di lavoro;

g. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto, alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo altresì l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;

h. con Decreto dirigenziale n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE la struttura competente per l'attuazione della misura, competente alla definizione dell'avviso e di tutte le attività conseguenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 160/2016;

i. con decreto n. 65 del 7 giugno 2016 è stata individuata la struttura operativa a supporto dell'Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013;

j. con Decreto Dirigenziale n. 67 del 20.6.2016 è stato istituito il Team per l'attuazione di tutte le operazioni cofinanziate dal FSE ed affidate direttamente alla Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", con il compito di supportare il Direttore Generale, Autorità di Gestione del FSE 2014-2020, per le relative attività di gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;

k. con Decreto n. 113 del 2.11.2016 e ss.mm. e ii. è stato individuato il Team per l'operazione "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016";

l. in attuazione della su richiamata DGR n. 160/2016, ed in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE di cui la Giunta ha preso atto con Delibera n. 719 del 16 dicembre 2015, con il Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 e ss.mm.ii. è stato approvato l'avviso "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – annualità 2016", con i relativi allegati, ed è stato richiesto l'impegno delle risorse per il triennio 2016-2018;

m. con decreto Dirigenziale n. 111 del 28.10.2016, in attuazione della DGR 160/2016 che ha previsto l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività, è stato approvato il progetto "Attività istruttoria per l'avviso pubblico Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" presentato dalla società in house Sviluppo Campania SpA;

CONSIDERATO

a. che la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di controllo;

b. che con pec in data 25 gennaio 2017, acquisita al prot. n. 54629 del 26.1.2017, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle pratiche istruite a tale data;

c. che in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria di ammissibilità resta sospesa;

RITENUTO

a. di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali il Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;

b. doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

c. dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità, ivi comprese quelle che saranno oggetto di nuova presentazione nei termini;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la Deliberazione di G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
- la Deliberazione di G.R. n. 191 del 3 maggio 2016
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- la LR n. 15/2014;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 06 "Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE"

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;
2. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità, ivi comprese quelle che saranno oggetto di nuova presentazione nei termini;
4. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC.

Maria Somma

ALLEGATO A

Numero ord	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	ESITO	MOTIVAZIONE
2708	ALLEVAMENTO E SCUDERIA SAN FILIPPO NERI SAS DI LUIGI SICIGNANO	02669571214	02669571214	DOMANDA AMMISSIBILE	
2712	SADAS SRL	03743011219	06228820632	DOMANDA AMMISSIBILE	
2714	M&C SRLS	05387860652	05387860652	DOMANDA AMMISSIBILE	
2716	RISTOBAR SRL	05120120653	05120120653	DOMANDA AMMISSIBILE	
2721	GDI SRL	05402430655	05402430655	DOMANDA AMMISSIBILE	
3070	ADATTAUTO S.A.S. DI GRASSIA CIRO & C.	07389861217	07389861217	DOMANDA AMMISSIBILE	
3122	ERANOS SRL	05428110653	05428110653	DOMANDA AMMISSIBILE	
3174	ANTONIO SPINELLI	05455910652	SPNNTN86C14F912D	DOMANDA AMMISSIBILE	
3175	CAREMAR SPA	00834320632	00834320632	DOMANDA AMMISSIBILE	
3176	PANE E DINTORNI DI FLAMMIA GIUSEPPE	02874990647	FLMGPP81P14A509D	DOMANDA AMMISSIBILE	
3197	GRAFICA ARTISTICA MERIDIONALE G.A.M. SPA	00583390653	00583390653	DOMANDA AMMISSIBILE	
3198	BUONFIGLIO GROUP SRL	08340531212	08340531212	DOMANDA AMMISSIBILE	
3199	EDIL GEO SRL	01340201217	04546430630	DOMANDA AMMISSIBILE	
3201	ALTEA SOCIETA' COOPERATIVA	08242861212	08242861212	DOMANDA AMMISSIBILE	
3202	DI LANNO ANNA	08088771210	DLNNNA75E46F799R	DOMANDA AMMISSIBILE	
3204	IL PINGUINO DI VOLPE SALVATORE	04524111210	VLPSVT81R29F839O	DOMANDA AMMISSIBILE	
3206	BUSINESS & SALES SAS DI GENNARO DONZETTI E C.	08325951211	08325951211	DOMANDA AMMISSIBILE	
3207	LICCARDO LUISA	05377760631	LCCLSU65A62E906W	DOMANDA AMMISSIBILE	
3208	TOGA SRL	08068701211	08068701211	DOMANDA AMMISSIBILE	
3209	CREDICI SRL	08211921211	08211921211	DOMANDA AMMISSIBILE	
3210	MEDICAL SERVICE SRL	03418191213	03418191213	DOMANDA AMMISSIBILE	
3213	CODEPA SRL	04003191212	04003191212	DOMANDA AMMISSIBILE	
3216	IDRA SRL	08270861217	08270861217	DOMANDA AMMISSIBILE	
3217	INGROCART SRL	06166971215	06166971215	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3218	COSEM SRL	06570360633	06570360633	DOMANDA AMMISSIBILE	
3220	POLI SRL	06704411211	06704411211	DOMANDA AMMISSIBILE	
3222	EUROCRISTAL SRL	05631311213	05631311213	DOMANDA AMMISSIBILE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3223	MIAMI DI CALDARELLI LORENZA	08231501217	CLDLNZ87P41H931N	DOMANDA AMMISSIBILE	
3224	A.G.R. INSTALLAZIONE IMPIANTI SAS	04316511213	04316511213	DOMANDA AMMISSIBILE	
3225	PASTIFICIO NONNA PAOLA DI SOMMA MARIAGIOVANNA &C SAS	04790000659	04790000659	DOMANDA AMMISSIBILE	
3228	F. FERRAJOLI & C. SRL	00168970655	00168970655	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 10 COMMA 5 - MANCATA ALLEGAZIONE DOCUMENTO IDENTITA' DEL L.R.
3232	L.I.M.E.D. SRL	06873331216	06873331216	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3242	RANAVOLO GIUSEPPE		RNVGPP94R29F839D	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3244	MGMEDIA SOC COOP SOC	05021500656	GSTMSM71P23F205G	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3253	CLEMENTE COSTRUZIONI SRL	02544820646	02544820646	DOMANDA AMMISSIBILE	
3254	FANTASTIC SERVICE SRL	04810341216	04810341216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3260	METE & TOUR SOC.SOOP. A RL	06893671211	06893671211	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3263	FALUGA SRL	07208411210	07208411210	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3268	PASCARELLA ROBERTO	01455710622	PSCRRT73T23L086S	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3277	CUTOLO MICHELE	06754151212	CTLMHL80M17H931Y	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3281	STAR PLAY SRL UNIPERSONALE	08181441216	08181441216	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3287	C.R. IMPIANTI DI ROMANO CARMINE	05103341219	RMNCMN73T15A024D	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3288	ASSOCIAZIONE FUTURIDEA	01431460623	01431460623	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3336	EDIL SAV. ANT. DI SAVIANO ANTONIO	08256841217	08256841217	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3339	SARTORIA FABIO SODANO	08340841215	DFLMRA87L21G795J	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3349	VENDITTI SRL	08242901216	08242901216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3350	AFIERO SRL	05293831219	05293831219	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 10 COMMA 5 - MANCATA ALLEGAZIONE DOCUMENTO IDENTITA' DEL L.R.
3351	C.R.N. CENTRO REVISIONI NAPOLI SRL	08245951218	08245951218	DOMANDA AMMISSIBILE	
3368	MOMENTI PREZIOSI SAS	05868491217	05868491217	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3383	CONSORTAXI	07029640633	07029640633	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3384	SUD TOUR SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	07617471219	07617471219	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
3388	RELIANCE CONSULTING GROUP SRLS	08068251217	MRNMLD64R48L259K	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/01/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.8 DEL 30 LUGLIO 2013 - AUTORIZZAZIONE ALL' ESERCIZIO DEFINITIVO E RINNOVO DELLA CONCESSIONE N.96 DEL 07/07/2015, DELL' IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE AUTOSTRADALE DENOMINATO "ADS MIRABELLA NORD" SULL'AUTOSTRADA A16 NAPOLI-CANOSA DIREZIONE OVEST RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO (AV) SOCIETA' MAGLIONE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN APRICENA (FG) PIAZZA DELL' UNITÀ 17, SEDE AMMINISTRATIVA VIA PADRE UGO FRASCA CENTRO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e successivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stato disciplinato l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;
b. l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convertito nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269, stabiliscono che, per l'accertamento della capacità tecnico-organizzativa ed economica, necessaria a garantire la continuità e la regolarità nell'espletamento del pubblico servizio di distribuzione dei carburanti, l'Ente concedente deve tener conto:

b.1) della natura e della durata dell'attività precedentemente svolta nel settore della distribuzione di carburanti;
b.2) della disponibilità di mezzi finanziari adeguati alla importanza dell'impianto per il quale è chiesta la concessione;
b.3) della possibilità di disporre della fornitura di carburanti per autotrazione adeguata all'importanza dell'impianto;
b.4) di ogni altro elemento idoneo a provare la capacità del richiedente di ben espletare il pubblico servizio.

c. l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112, attribuisce alle Regioni le funzioni relative alle concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali, nonostante quanto disposto dall'art.1, comma 1 del D.Lgs.vo 32/98;
d. in base all'art. 23 della L.R. 8/2013 l'aggiunta di carburanti non precedentemente autorizzati su un impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali è rilasciata dalla Regione Campania ed è subordinata alla verifica del rispetto delle norme di sicurezza sanitaria ed ambientale e delle prescrizioni fiscali ed antincendio. La corretta realizzazione dell'aggiunta dei carburanti non precedentemente autorizzati, cosi come la ristrutturazione totale dell'impianto, deve risultare da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione di cui all'art.16;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1161 del 26/11/2014 di conferimento al P.i. Guido Amarante dell'incarico di posizione di tipo Organizzativa denominata "Procedure amministrative in materia di oli minerali e commercializzazione GPL (L.239/2004, D.lgs. 128/2006) e provvedimenti autorizzativi. L.R. 8/2013 Concessioni regionali impianti di distribuzione carburanti autostradali D.lgs.32/98 e L.R.8/2013, Monitoraggio rete regionale impianti di distribuzione carburanti, gestione banca dati";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

CONSIDERATO CHE:

a. con decreto dirigenziale regionale n.243 del 30/11/2015 è stata autorizzata la modifica e il potenziamento con GPL dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale ubicato lungo l'Autostrada A16 Napoli/Canosa direzione Ovest "ADS Mirabella Nord" ricadente nel territorio del

Comune di Mirabella Eclano (AV) alla Società Maglione S.r.l.;

b. con nota del 09/05/2016 la Società Maglione S.r.l. ha chiesto il collaudo dell'impianto di cui sopra autorizzato per la modifica e il potenziamento previo l'aggiunta di GPL (gas di petrolio liquefatto);
c. con nota prot. n.0715647 del 03/11/2016 la Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive UOD 04 Energia e Carburanti ha convocato la Commissione di collaudo dell'impianto così come stabilito dall'art.23 della legge regionale 30 luglio 2013 n.8;
d. con il verbale di collaudo effettuato in data 21/11/2016 con esito positivo da apposita Commissione regionale è stata accertata la conformità alle vigenti norme di sicurezza e fiscali nonchè l'idoneità all'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti;
e. con nota n. 0011561 del 23/09/2016 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino ha rilasciato Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio (Certificato di prevenzione incendi);
f. con nota n.0000011 del 02/01/2017 l'Agenzia delle Dogane di Benevento ha rilasciato la Licenza di Esercizio n. IT00AVY00151S aggiornata;
g. con istanza inoltrata in data 01/12/2015, la Società Maglione S.r.l., ha chiesto il rinnovo della concessione regionale decreto n.96 del 07/07/2015, con scadenza al 31/12/2015;
h. con istanza del 18/01/2017 Società Maglione S.r.l., ha chiesto il rilascio della concessione regionale a seguito delle modifiche previo l'aggiunta di GPL (gas di petrolio liquefatto) dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio all'autostrada A16 Napoli Canosa, direzione Ovest denominato "ADS Mirabella Nord" ricadente nel territorio del Comune di Mirabella Eclano (AV);

TENUTO CONTO che la Società Maglione S.r.l. è in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica, organizzativa ed economica, prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.22 comma 3, della già citata L.R. n.8/2013;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di poter concedere alla Società Maglione S.r.l. con sede legale in Apricena (FG) Piazza dell'Unità, 17 e sede amministrativa Via Padre Ugo Frasca centro DA.MA., Chieti, l'autorizzazione per l'esercizio definitivo per la modifica e il potenziamento con l'aggiunta di GPL (gas di petrolio liquefatto) e il rinnovo della concessione regionale n. 96 del 07/07/2015, dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione autostradale in fregio all'autostrada A16 Napoli/Canosa direzione Napoli, Area di Servizio denominata "Mirabella Nord" ricadente nel territorio del Comune di Mirabella Eclano (AV) così costituito:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
3	50+25+25	Benzina SSPB	100,00
3	50+50+50	Gasolio	150,00
1	30	GPL	30,00
4	distributori multiprodotto a 8 pistole per SSpb/SSpb/Gasolio/Gasolio		
1	Distributore a doppia erogazione per Gasolio/Gasolio		
1	Distributore a doppia erogazione per GPL/GPL		
1	Accettare di banconote collegato alle colonnine di distribuzione multiprodotto a 8 pistole per SSpb/SSpb/Gasolio/Gasolio		
1	Accettatore carte magnetiche aziendali collegato al distributore a doppia erogazione per Gasolio/Gasolio		
1	Serbatoio di olio esausto da mc. 0,48		
mc.7,00 di olio lubrificante in confezioni sigillate			

VISTO :

a. il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e reg olamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, che disciplinano l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;
b. l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convertit o nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il

relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;

c. l'art.23 della Legge Regionale n.8 del 30 luglio 2013 che stabilisce che l'aggiunta di carburanti non precedentemente autorizzati su un impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali è rilasciata dalla Regione Campania ed è subordinata alla verifica del rispetto delle norme di sicurezza sanitaria ed ambientale e delle prescrizioni fiscali ed antincendio. La corretta realizzazione dell'aggiunta dei carburanti non precedentemente autorizzati, cosi come la ristrutturazione totale dell'impianto, deve risultare da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione di cui all'art.16;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 Energia e Carburanti e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. Art.1 - Di concedere alla Società Maglione S.r.l. con sede legale in Apricena (FG) Piazza dell'Unità 17 e sede amministrativa Via Padre Ugo Frasca centro DA.MA., Chieti, l'autorizzazione per l'esercizio definitivo e il rinnovo della concessione regionale n. 96 del 07/07/2015, dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione autostradale in fregio all'autostrada A16 Napoli/Canosa direzione Napoli, Area di Servizio denominata "Mirabella Nord" ricadente nel territorio del Comune di Mirabella Eclano (AV) così costituito:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
3	50+25+25	Benzina SSPB	100,00
3	50+50+50	Gasolio	150,00
1	30	GPL	30,00
4	Distributori multiprodotto a 8 pistole per SSpb/SSpb/Gasolio/Gasolio		
1	Distributore a doppia erogazione per Gasolio/Gasolio		
1	Distributore a doppia erogazione per GPL/GPL		
1	Accettare di banconote collegato alle colonnine di distribuzione multiprodotto a 8 pistole per SSpb/SSpb/Gasolio/Gasolio		
1	Accettatore carte magnetiche aziendali collegato al distributore a doppia erogazione per Gasolio/Gasolio		
1	Serbatoio di olio esausto da mc. 0,48		
mc.7,00 di olio lubrificante in confezioni sigillate			

2. Art. 2 – La presente concessione ha validità fino all'1/04/2033 ed è vincolata alla efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra Autostrade per l'Italia S.p.a. concessionaria e la Società Maglione S.r.l. sub-concessionaria. La Società Maglione S.r.l. ai sensi del comma 1 dell'art.26 della già menzionata Legge Regionale 8/2013, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente abilitazione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra Autostrade per l'Italia S.p.a. e la Società Maglione S.r.l. valido fino al 31/12/2025;
3. Art. 3 – Qualora, allo scadere del termine previsto dalla concessione, le Amministrazioni concedenti non ritengano di accogliere una eventuale domanda di rinnovo, nessun indennizzo, a qualsiasi titolo, competerà alla Società concessionaria.
4. Art. 4 – La Società concessionaria dovrà prevedere adeguati servizi e strutture per i soggetti portatori di handicap, sia nei locali di ristoro, sia nei servizi igienici, ai sensi dell'art.27 della legge 30.3.1971, n°118 e successive modifiche e integrazioni;
5. Art. 5 **–** La Società concessionaria è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.

6. Art. 6 – La presente concessione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
7. ART 7 **–** Per la messa in esercizio della parte modificata e potenziata con l'aggiunta del GPL (gas di petrolio liquefatto) dell'impianto sopra menzionato, la Società concessionaria ha l'obbligo di:

7.1 Comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.

7.2 Attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio dell'impianto, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane;

7.3 Non iniziare la gestione dell'impianto prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale costituita ai sensi dell'art.16 legge regionale 8/2013.

7.4 Gli oneri del collaudo sono a carico della Società concessionaria ai sensi dell'art.16 L.R.8/2013.

7.5 Le procedure di collaudo sono attivate al termine dei lavori, dalla Società beneficiaria della presente concessione con apposita istanza in bollo da presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli. Di osservare le vigenti norme legislative e regolamentari in materia di impianti di distribuzione carburanti, nonché di sottostare a tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità competenti.

8. Art. 8 – L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente concessione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. La Società concessionaria dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
9. Art. 9 – La Società concessionaria è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici esclusivamente per l'erogazione del tipo di carburante. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
10. Art. 10 – La Società concessionaria è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, né a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
11. Art. 11 – Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, della concessione di cui al presente Decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
12. Art. 12 – La Società concessionaria ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli.
    Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se del caso, lo svuotamento dei serbatoi.
13. Art. 13 – La Società concessionaria è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente Decreto.
14. Art.14 – La presente concessione viene trasmessa al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 4 del 26/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO MG 2016/19 - AMMISSIONE IN SOVRANNUMERO - DOTT. ALBACHIARA GEMY

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;

CONSIDERATO che:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.
- Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso;
- per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014, l'allora competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, secondo le suindicate indicazioni emerse in sede di Coordinamento tecnico interregionale e a quanto concordato in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti, approvò sulla materia in questione un avviso pubblico che prevedeva, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso;
- nonostante il contingentamento operato con l'avviso pubblico, numerosi altri medici adirono l'autorità giudiziaria amministrativa, ottenendo in numerosi casi l'ammissione al corso al di fuori del succitato contingente numerico;
- alla luce di ciò, per i trienni successivi l'amministrazione giunse alla determinazione di respingere le istanze di ammissione in soprannumero con motivazioni di carattere economico ed organizzativo, causando da parte degli interessati il ricorso alla giustizia amministrativa con alterne risultanze;
- per quanto riguarda il triennio 2013/2016, il numero delle istanze è divenuto più elevato, facendo registrare una rilevante serie di pronunce favorevoli ai ricorrenti da parte degli organi della giustizia amministrativa;
- sulla base di tanto l'amministrazione regionale è venuta alla determinazione di ammettere al corso i medici interessati sulla base di semplice istanza;
- tuttavia, stante l'elevato numero di istanze pervenute e le derivanti rilevanti difficoltà intervenute sotto il profilo organizzativo ed economico, l'amministrazione regionale è addivenuta alla determinazione di dover procedere nuovamente al contingentamento degli allievi da ammettere alla frequenza in soprannumero del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017 ai sensi dell'Art. 3 della Legge 29.12.2000, n°401, al fine di adeguarlo alla

effettiva recettività delle strutture formative regionali e al volume delle risorse economiche ed organizzative disponibili;
- con decreto dirigenziale n. 41 del 26/03/2014 a firma del Dirigente della UOD 13 pro tempore, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 31/03/2014, veniva approvato l'avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, di un contingente di n. 8 allievi, pari al 10% del numero di posti messi a concorso per la partecipazione al corso ordinario per lo stesso triennio 2014/2017;
- alcuni candidati non rientrati in tale contingente hanno richiesto comunque l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 e, a seguito di diniego da parte dell'amministrazione regionale, hanno prodotto ricorso alla magistratura amministrativa;
- per tali casi il TAR Campania – Napoli – Sez. VII, con propria ordinanza, ha accolto l'istanza cautelare proposta dai ricorrenti:
  1. sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato e ammettendo il ricorrente alla frequenza del corso;
  2. condannando l'amministrazione regionale al pagamento delle relative spese;

RILEVATO che
- l'istante Dott. ALBACHIARA Gemy, nato a Napoli, il 24/07/1971, con propria domanda del 26/01/2016, ha chiesto l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000;

RAVVISATA, pertanto, alla luce di quanto sopra,
- la necessità di accogliere la richiesta prodotta dall' istante Dott. ALBACHIARA Gemy, nato a Napoli, il 24/07/1971, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 della relativa graduatoria, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;

VISTI:
- la DGR 591 del 25/10/2016, con la quale la Giunta Regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della UOD 52.04.13 "Personale del SSR" al dott. Gaetano Patrone;
- il DPGR n. 239 del 30/11/2016, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della UOD 52.04.13 "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di accogliere la domanda prodotta dall'istante Dott. ALBACHIARA Gemy, nato a Napoli, il 24/07/1971, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, al di fuori del contingente di cui alla graduatoria del succitato avviso pubblico, approvata con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 82 del 03/11/2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 73 del 07/11/2016, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;
- di assegnare lo stesso, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. Napoli 2 Nord, nel cui territorio l'interessato risulta avere residenza;
- di invitare l'istante Dott. ALBACHIARA Gemy, nato a Napoli, il 24/07/1971, a presenziare alla convocazione che riceverà via pec prima dell'avvio del corso in questione, per firmare la relativa modulistica di accettazione;

- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2016/2019;
- di notificare il presente provvedimento all'interessato e all'ASL Napoli 2 Nord;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e alla U.O.D. BURC per la pubblicazione.

- Dott. Gaetano Patrone -

Decreto Dirigenziale n. 5 del 26/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO MG 2016/19 - AMMISSIONE IN SOVRANNUMERO - DOTT.SSA SCIARRA ANTONELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;

CONSIDERATO che:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.
- Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso;
- per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014, l'allora competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, secondo le suindicate indicazioni emerse in sede di Coordinamento tecnico interregionale e a quanto concordato in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti, approvò sulla materia in questione un avviso pubblico che prevedeva, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso;
- nonostante il contingentamento operato con l'avviso pubblico, numerosi altri medici adirono l'autorità giudiziaria amministrativa, ottenendo in numerosi casi l'ammissione al corso al di fuori del succitato contingente numerico;
- alla luce di ciò, per i trienni successivi l'amministrazione giunse alla determinazione di respingere le istanze di ammissione in soprannumero con motivazioni di carattere economico ed organizzativo, causando da parte degli interessati il ricorso alla giustizia amministrativa con alterne risultanze;
- per quanto riguarda il triennio 2013/2016, il numero delle istanze è divenuto più elevato, facendo registrare una rilevante serie di pronunce favorevoli ai ricorrenti da parte degli organi della giustizia amministrativa;
- sulla base di tanto l'amministrazione regionale è venuta alla determinazione di ammettere al corso i medici interessati sulla base di semplice istanza;
- tuttavia, stante l'elevato numero di istanze pervenute e le derivanti rilevanti difficoltà intervenute sotto il profilo organizzativo ed economico, l'amministrazione regionale è addivenuta alla determinazione di dover procedere nuovamente al contingentamento degli allievi da ammettere alla frequenza in soprannumero del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017 ai sensi dell'Art. 3 della Legge 29.12.2000, n°401, al fine di adeguarlo alla

effettiva recettività delle strutture formative regionali e al volume delle risorse economiche ed organizzative disponibili;
- con decreto dirigenziale n. 41 del 26/03/2014 a firma del Dirigente della UOD 13 pro tempore, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 31/03/2014, veniva approvato l'avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, di un contingente di n. 8 allievi, pari al 10% del numero di posti messi a concorso per la partecipazione al corso ordinario per lo stesso triennio 2014/2017;
- alcuni candidati non rientrati in tale contingente hanno richiesto comunque l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 e, a seguito di diniego da parte dell'amministrazione regionale, hanno prodotto ricorso alla magistratura amministrativa;
- per tali casi il TAR Campania – Napoli – Sez. VII, con propria ordinanza, ha accolto l'istanza cautelare proposta dai ricorrenti:
  1. sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato e ammettendo il ricorrente alla frequenza del corso;
  2. condannando l'amministrazione regionale al pagamento delle relative spese;

RILEVATO che
- l'istante Dott.ssa SCIARRA Antonella, nata a Napoli, il 13/09/1970, con propria domanda del 26/01/2016, ha chiesto l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000;

RAVVISATA, pertanto, alla luce di quanto sopra,
- la necessità di accogliere la richiesta prodotta dall' istante Dott.ssa SCIARRA Antonella, nata a Napoli, il 13/09/1970, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 della relativa graduatoria, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;

VISTI:
- la DGR 591 del 25/10/2016, con la quale la Giunta Regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della UOD 52.04.13 "Personale del SSR" al dott. Gaetano Patrone;
- il DPGR n. 239 del 30/11/2016, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della UOD 52.04.13 "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di accogliere la domanda prodotta dall'istante Dott.ssa SCIARRA Antonella, nata a Napoli, il 13/09/1970, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2016/2019, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, al di fuori del contingente di cui alla graduatoria del succitato avviso pubblico, approvata con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 82 del 03/11/2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 73 del 07/11/2016, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;
- di assegnare la stessa, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. Napoli 3 Sud, nel cui territorio l'interessato risulta avere residenza;
- di invitare l'istante Dott.ssa SCIARRA Antonella, nata a Napoli, il 13/09/1970, a presenziare alla convocazione che riceverà via pec prima dell'avvio del corso in questione, per firmare la relativa modulistica di accettazione;

- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2016/2019;
- di notificare il presente provvedimento all'interessato e all'ASL Napoli 3 Sud;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e alla U.O.D. BURC per la pubblicazione.

- Dott. Gaetano Patrone -

Decreto Dirigenziale n. 61 del 27/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASAMICCIOLA NA - SECONDA SEDE FARMACEUTICA URBANA - TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DAL DOTT. MACCHIARULO PASQUALE IN FAVORE DELLA SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO SOTTO LA RAGIONE SOCIALE " FARMACIA SAN BERNARDO S.N.C. DEI DOTTORI KATIA E PASQUALE MACCHIARULO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto dell'AGC 20, Settore 9, Servizio 2, n.378 del 09.09.2004, il dott. **Macchiarulo Pasquale,** nato a Piaggine (SA) il 14 aprile 1952, C.F. MCC PQL 52D16 G538G, è titolare della seconda sede farmaceutica urbana del Comune di **Casamicciola** (NA), con annessa azienda commerciale, ubicata, attualmente, al Corso Luigi Manzi n.107;

VISTI:

- l'istanza del dott. **Macchiarulo Pasquale,** nato a Piaggine (SA) il 14 aprile 1952, C.F. MCC PQL 52D16 G538G, acquisita al protocollo al n.0832435 del 22.12.2016, nella qualità di socio amministratore della società **"Farmacia San Bernardo s.n.c. dei dottori Katia e Pasquale Macchiarulo",** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, Partita IVA – C.F. 08522821217, R.E.A. n. NA – 965290, con la quale chiede l'autorizzazione al trasferimento di titolarità della farmacia correlativa alla seconda sede farmaceutica urbana del Comune di Casamicciola (NA), dal cedente, dott. Macchiarulo Pasquale, in favore della società **"Farmacia San Bernardo s.n.c. dei dottori Katia e Pasquale Macchiarulo"** con annessa azienda commerciale, ubicata Corso Luigi Manzi n.107;
- l'atto notarile rogato dal dott. Stefano Boccieri, notaio in Barano D'Ischia, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.32198, raccolta n.14813, del 01 dicembre 2016, registrato ad Ischia il 16.12.2016 al n.989 – serie IT , di atto costitutivo di società in nome collettivo, e il successivo atto rettificativo – integrativo del 17 gennaio 2017, repertorio n.32347, raccolta n.14909, registrato ad Ischia il 19.01.2017 al n.89, serie IT, con i quali tra il dott. **Macchiarulo Pasquale,** nato a Piaggine (SA) il 14 aprile 1952, C.F. MCC PQL 52D16 G538G, e la d.ssa **Macchiarulo Katia**, nata a Vallo della Lucania il 07 febbraio 1979, C.F. MCC KTA 79B47 L628N, viene costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacia San Bernardo s.n.c. dei dottori Katia e Pasquale Macchiarulo",** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, Partita IVA – C.F. 08522821217, R.E.A. n. NA – 965290 e, in detta società, il dott. Macchiarulo Pasquale conferisce la titolarità della seconda sede farmaceutica urbana del Comune di Casamicciola, con annessa azienda commerciale, con esercizio al Corso Luigi Manzi n.107 e con affidamento della direzione tecnico-responsabile al dott. Macchiarulo Pasquale;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale il dott. **Macchiarulo Pasquale**, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e76 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Bologna in data 24.06.1976 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 1976, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.6857 dal 20 maggio 2004, di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n.892/84 in quanto titolare di farmacia, di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91, la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi;

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale la dott. ssa **Macchiarulo Katia** consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e76 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti

penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Salerno in data 25.07.2003 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 2003, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.2112 dal 17 febbraio 2004, di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n.892/84, di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91, la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94, nei confronti di se stessa e dei propri conviventi;
-planimetria dei locali;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto di costituzione di società in nome collettivo e di trasferimento di titolarità;

RITENUTO di dover prendere atto della costituzione della società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacia San Bernardo s.n.c. dei dottori Katia e Pasquale Macchiarulo"**e di autorizzare il trasferimento della titolarità della seconda sede farmaceutica urbana del Comune di **Casamicciola** (NA), con annessa azienda commerciale, dal dott. Macchiarulo Pasquale in favore di detta società;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) **di prendere atto** che con atto notarile rogato dal dott. Stefano Boccieri, notaio in Barano D'Ischia, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.32198, raccolta n.14813, del 01 dicembre 2016, registrato ad Ischia il 16.12.2016 al n.989 – serie IT , di atto costitutivo di società in nome collettivo, e il successivo atto rettificativo – integrativo del 17 gennaio 2017, repertorio n.32347, raccolta n.14909, registrato ad Ischia il 19.01.2017 al n.89, serie IT, tra il dott. **Macchiarulo Pasquale,** nato a Piaggine (SA) il 14 aprile 1952, C.F. MCC PQL 52D16 G538G, e la d.ssa **Macchiarulo Katia**, nata a Vallo della Lucania il 07 febbraio 1979, C.F. MCC KTA 79B47 L628N, è stata costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacia San Bernardo s.n.c. dei dottori Katia e Pasquale Macchiarulo",** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, Partita IVA – C.F. 08522821217, R.E.A. n. NA – 965290 e, in detta società, il dott. Macchiarulo Pasquale ha conferito la titolarità della seconda sede farmaceutica urbana del Comune di Casamicciola, con annessa azienda commerciale, con esercizio al Corso Luigi Manzi n.107;

2) **di autorizzare** il trasferimento della seconda sede farmaceutica urbana del Comune di Casamicciola, (NA) con annessa azienda commerciale, con esercizio al Corso Luigi Manzi n.107, dal dott. **Macchiarulo Pasquale,** giusta Decreto dell'AGC 20, Settore 9, Servizio 2, n.378 del 09.09.2004, in favore della società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacia San Bernardo s.n.c. dei dottori Katia e Pasquale Macchiarulo";**

3) **di prendere atto** che la direzione tecnico-responsabile è stata affidata al dott. **Macchiarulo Pasquale;**

4) **di dichiarare** decaduto il dott. **Macchiarulo Pasquale** dalla precedente titolarità, giusta Decreto dell'AGC 20, Settore 9, Servizio 2, n.378 del 09.09.2004, ai sensi dell'art. 12 della L. n.475/68;

5) **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

6) **di trasmettere** copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Casamicciola (NA) ed all'A.S.L. di Napoli 2 Nord per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DOTT. UGO TRAMA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 27/01/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI - AUTORIZZAZIONE AL DOTTOR DI GIACOMO ANDREA - TITOLARE DELLA SEDE FARMACEUTICA N.12, GIA' CON ESERCIZIO ALLA VIA GIORDANO BRUNO N.148/C, AL TRASFERIMENTO DEFINITIVO DELL'ESERCIZIO NELLA SEDE FARMACEUTICA N.10 DEL COMUNE DI NAPOLI, ATTUALMENTE VACANTE E NEI LOCALI DI PIAZZA PIEDIGROTTA NN.3-4-5-6-7 E 8 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta DPGRC n. 6106 del 31 maggio 2000, il dott. **Di Giacomo Andrea,** nato a Napoli il 26.12.1971, è titolare della sede farmaceutica n.12 del Comune di Napoli, con esercizio alla via Giordano Bruno n.148/C;

che, giusta Decreto Dirigenziale dell'AGC 20, Settore 09, Servizio 01, n.69 del 03.04.2013, il dott. Di Giacomo Andrea è stato autorizzato a trasferire, provvisoriamente, l'esercizio farmaceutico dai locali di via Giordano Bruno n. 148/C, nei locali di piazza Piedigrotta nn. 3 - 4 - 5 -6 -7 e 8 del Comune di Napoli e, quest'ultimi, insistono nel perimetro della sede n.10 attualmente non occupata da altro esercizio farmaceutico;

VISTI:

- l'istanza del dott. **Di Giacomo Andrea**, nato a Napoli il 26.12.1971, acquisita al protocollo al n.0242975 del 08.04.2016, nella qualità di farmacista titolare della sede farmaceutica n.12 del Comune di Napoli, ubicata, attualmente, in piazza Piedigrotta nn.3,4,5,6,7,8, nell'ambito della sede farmaceutica n.10, con la quale ha chiesto, ai sensi della L.R.C. n.10 del 27 giugno 2011, art. 2, comma 1 lettera a), l'adozione del Decreto di trasferimento definitivo della farmacia dai locali di via Giordano Bruno n.148/C – sede originaria – a quelli di Piazza Piedigrotta nn.3,4,5,6,7,8 – sede attuale, allegando la relazione tecnica dell'ing, Francesco Mazzucchiello con la quale si dichiara "*che a seguito della ristrutturazione dei vecchi locali per l'adeguamento statico del fabbricato, i problemi non sono stati risolti in quanto la risalita delle acque marine pregiudica la staticità del locale oltre che le condizioni igienico sanitarie";*
- la nota della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema sanitario regionale – politica del Farmaco e Dispositivi - prot. n.0443891 del 30.06.2016, di avvio del procedimento, indirizzata al Sindaco del Comune di Napoli, all'Ordine dei farmacisti di Napoli e all'ASL di Napoli 1 Centro, con invito ad esprimersi in merito;
- la nota del Comune di Napoli prot. n. 0580930 dell'11.07.2016, acquisita al protocollo al n.0494052 del 19.07.2016, con la quale, richiamando in proposito la comunicazione PG/2013/230719 del 20 marzo 2013, come già argomentato con pregressa corrispondenza, formula espresso rinvio alla delibera di G.C. n.3005 del 17.05.2016, con la quale, tra l'altro, si dava atto del superiore interesse del Comune di Napoli a garantire la copertura delle sedi farmaceutiche vacanti;
- la nota dell'Ordine dei farmacisti di Napoli, prot. n.2383 del 22 settembre 2016, acquisita al protocollo al n.0625712 del 26 settembre 2016, con la quale esprime parere favorevole al trasferimento definitivo della farmacia, tenuto conto del perdurare dell'inagibilità dei locali di via G. Bruno, come attestato dalla relazione dell'ing. Mazzucchiello, e che, come comunicato dal Comune di Napoli, la sede n. 10 dove insiste attualmente la farmacia, risulta vacante;
- la relazione tecnica redatta dall'ing. Francesco Mazzucchiello, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Napoli al n.6497, con la quale, nelle conclusioni dichiara "*che senza eseguire i lavori di consolidamento dell'intero stabile (sussistenza delle condizioni di sicurezza e salubrità) e pertanto quelli effettuati sul locale in questione non hanno risolto la questione in modo da rendere adeguati ed agibili i locali alla loro funzione, pertanto, a seguito di sopralluogo e verifica e riscontrando le condizioni di precarietà e insalubrità dell'edificio, cioè non ci sono la sussistenza delle condizioni di sicurezza e salubrità";*
- il Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania, AGC 20, Settore 9, Servizio 1, del 03.04.2013, n.69, con il quale il dott. Di Giacomo Andrea è stato autorizzato a trasferire, provvisoriamente, l'esercizio farmaceutico – sede n.12 del Comune di Napoli – dai locali di via Giordano Bruno n.148/C, ai nuovi di piazza Piedigrotta nn. 3-4-5-6-7 e 8, rientranti nella sede n.10 attualmente vacante, ai sensi della L.R.C. n.10/2011, art. 2, comma 1, lett.a);

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di autorizzazione al trasferimento definitivo della farmacia del dott. Di Giacomo

Andrea, dai locali di via Giordano Bruno n.148/C a quelli di piazza Piedigrotta nn.3 -4 -5 -6 -7 e 8 del Comune di Napoli;
RITENUTO di dover autorizzare – definitivamente – il trasferimento della farmacia del dott. Di Giacomo Andrea, dai locali di via Giordano Bruno n.148/C, ai locali di piazza Piedigrotta nn. 3 -4 -5 -6 -7 e 8 del Comune di Napoli;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di autorizzare il dott. **Di Giacomo Andrea,** nato a Napoli il 26.12.1971, titolare della sede farmaceutica n.12 del Comune di Napoli, già con esercizio alla via Giordano Bruno n.148/C, al trasferimento definitivo dell'esercizio nella sede farmaceutica n.10 del Comune di Napoli, attualmente vacante e nei locali di piazza Piedigrotta nn.3 -4 -5 -6 -7 e 8, ai sensi della legge regionale della Campania, n. 10 del 27.06.2011, art. 2°, comma 1°, lett. a);
2) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali,

3) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Napoli ed all'A.S.L. di Napoli 1 Centro per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DOTT. UGO TRAMA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 13/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15/2015 - D.G.R.C. N. 687 DEL 6/12/2016 - D.P.G.R.C. N. 219 DEL 3/11/2016 E N. 250 DEL 15/12/2016. ELEZIONE CONSIGLI DISTRETTUALI ENTE IDRICO CAMPANO. PRESA D'ATTO DELLE OPERAZIONI ELETTORALI RELATIVE ALL'AMBITO NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. ai sensi dell'art. 147 del decreto legislativo 152/2006, la L.R. 2 dicembre 2015, n. 15 ha definito, per la Regione Campania, l'Ambito Territoriale Ottimale Regionale per l'organizzazione dell'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato, individuato nell'intero territorio regionale;

b. il territorio dell'ATO regionale, ai sensi dell'art. 6 della citata legge 2 dicembre 2015, n. 15, è stato ripartito in cinque Ambiti Distrettuali e precisamente:
1. Ambito Distrettuale Napoli, comprendente trentadue comuni della Città Metropolitana di Napoli;
2. Ambito Distrettuale Sarnese - Vesuviano, comprendente cinquantanove Comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette della provincia di Salerno;
3. Ambito Distrettuale Sele, comprendente centoquarantadue Comuni della provincia di Salerno, due Comuni della provincia di Avellino e un Comune della Provincia di Napoli;
4. Ambito Distrettuale Caserta-Terra di Lavoro, comprendente tutti i Comuni della provincia di Caserta;
5. Ambito Distrettuale Calore – Irpino, comprendente tutti i Comuni della provincia di Benevento e centodiciassette Comuni della provincia di Avellino;

c. il soggetto di governo dell'ATO Regionale è l'Ente Idrico Campano (EIC), dotato di personalità di diritto pubblico, autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i comuni del territorio regionale campano costituiti in consorzio obbligatorio;

d. la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 5 della legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, con D.G.R. n. 885 del 29.12.2015 e s.m.i. ha approvato lo Statuto dell'EIC con il quale si disciplina l'organizzazione nonché le modalità di elezione degli organi dell'Ente, ripartendo i comuni di ciascun Ambito in Fasce demografiche;

e. a conclusione della fase di adesione all'Ente Idrico Campano da parte di tutti i Comuni della regione, ai sensi delle disposizioni della L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3 dell'Allegato B allo statuto, con DPR n. 219 del 3/11/2016, è stata, tra l'altro, fissata la data del 19 dicembre 2016, quale data unica di svolgimento delle elezioni dei Consigli di Distretto dei 5 Ambiti Distrettuali dell'Ambito Territoriale Ottimale Regionale, ai sensi dell' art. 13 della citata legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15;

PREMESSO, altresì, che:

a. con DGR n. 687 del 6.12.2016 sono state approvate le Istruzioni operative per le elezioni dei Consigli di Distretto quali organi dell'Ente Idrico Campano di cui alla Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15, ed è stato dato mandato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Giunta Regionale per le relative attività di supporto agli Uffici elettorali dei Comuni relativamente alla modulistica necessaria per le operazioni di voto e alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute;

b. che le predette istruzioni operative prevedono al paragrafo sulla proclamazione dei risultati che "L'Ufficio Elettorale provvede a trasmettere alla Regione Campania e alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema i verbali redatti a conclusione delle operazioni del seggio ai fini della presa d'atto dei risultati elettorali";

c. che, a tal fine, con nota DG Ambiente prot. 0828979 del 20/12/2016 è stato richiesto agli uffici elettorali dei Comuni capofila degli Ambiti di consegnare, fermo restando la verifica dei requisiti previsti dalla norme vigenti in materia di incadidabilità ed ineleggibilità, i verbali delle operazioni elettorali;
d. sulla base delle comunicazioni dell'Ufficio elettorale del Comune di Napoli in data 15.12.2016, si è accertato che per l'Ambito Distrettuale di Napoli non risultava presentata alcune lista per la Fascia A e per la

Fascia B risultava presentata una lista con un numero di candidati inferiore al numero dei seggi da attribuire alla fascia medesima, secondo quanto indicato nell'allegato D allo Statuto dell'EIC;

e. al fine di non ritardare la costituzione degli organi di governo ordinari dell'Ente, nel frattempo con DPGRC n. 250 del 15/12/2016, è state fissata al 9 gennaio 2017 la data per le elezioni volte all'assegnazione dei seggi relativi alla Fascia A dell'Ambito distrettuale di Napoli dell'ATO Unico Regionale istituito con L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, e di quelli relativi alla Fascia B del medesimo Ambito distrettuale che non risultano coperti da candidature per le elezioni del giorno 19/12/2016;

RILEVATO che:

a) con D.D. n. 1060 del 22/12/2016 si è preso atto dei verbali delle operazioni di seggio per le elezioni dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC come trasmessi dagli Uffici Elettorali del Comune di Benevento per l'Ambito Distrettuale Calore-Irpino, del Comune di Caserta, per l'Ambito Distrettuale Terra di Lavoro, del Comune di Napoli, per l'Ambito Distrettuale Napoli, del Comune di Salerno per l'ambito distrettuale Sele e del Comune di Torre del Greco per l'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano; si è preso atto che non sono pervenute comunicazioni in merito alle verifiche di candidabilità ed eleggibilità degli eletti, di competenza degli Uffici elettorali dei Comuni; è stato rinviato a successivo provvedimento la presa d'atto del verbale del seggio elettorale dell'Ambito di Napoli dei candidati eletti nella Fascia A e di quelli relativi alla Fascia B di cui al DPGRC n. 250 del 15/12/2016 che ha fissato le elezioni al 9 gennaio 2017;

DATO ATTO che:
a. con nota pec prot. 0016014 del 10/1/2017 il Comune di Napoli ha trasmesso le liste dei candidati ammessi alle consultazioni in relazione alle elezioni del 9/1/2017;

b.con nota prot. 0016215 del 10/1/2017 il Comune di Napoli ha trasmesso il verbale delle operazioni del seggio elettorale di cui alle elezioni suppletive indette con DPGR n. 250 del 15/12/2016;

c. nel predetto verbale vengono indicati i seggi attribuiti alle diverse liste ammesse divise per le rispettive fasce, specificando che per la fascia A sono eletti i primi 8 candidati della Lista 1 ed i primi 17 della Lista 2, mentre per la fascia B risultano eletti i due candidati dell'unica lista presentata. In Allegato al verbale è presente l'elenco delle liste ammesse alle operazioni elettorali;

d. l'art. 6 comma 2 dell'Allegato B) allo Statuto dell'EIC approvato con DGR 107 del 22/3/2016 prevede che "nell'ambito di ciascuna lista, il numero dei seggi ottenuti sarà assegnato secondo l'ordine in cui i candidati appaiono nella lista medesima";

d. con Verbale DG Ambiente UOD 09 prot. 0019836 del 11/01/2017 si è proceduto a prendere atto dei seggi assegnati alle diverse liste nelle rispettive fasce di appartenenza come risultanti dal verbale delle operazioni elettorali, e dei relativi nominativi dei candidati risultanti nelle liste corrispondenti, al fine di individuare i nominativi dei candidati eletti nell'Ambito Napoli;

VISTI:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15;
- lo Statuto dell'EIC approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 885 del 29.12.2015 con allegati;

- il DPGRC n. 219 del 3/11/2016 e n. 250 del 15/12/2016;
- la DGRC n. 687 del 6/12/2016;
- le note DG Ambiente prot. 828979 del 20/12/2016 e prot.0831655 del 21/12/2016;
- le note del Comune di Napoli prot. 0016014 e prot. 0016215 del 10/1/2017;
- il verbale DG Ambiente UOD 09 prot. 0019836 del 11/01/2017;
- la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato ,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della competente posizione organizzativa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge come da verbale sopra citato.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto del verbale delle operazioni di seggio per le elezioni dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC come trasmesso dall' Ufficio Elettorale del Comune di Napoli, per l'Ambito Distrettuale Napoli;
2. di dare atto che i candidati eletti sono riportati nell'allegati A al presente atto;
3. di dare atto che in merito alle verifiche di candidabilità ed eleggibilità degli eletti, di competenza dell'Ufficio elettorale del Comune di Napoli, non sono pervenute comunicazioni in merito;
4. di dare mandato alla UOD 52.05.09 per la richiesta agli Uffici elettorali dei riscontri in merito al punto 3 relativamente a tutti i candidati eletti;
5. di trasmettere il presente decreto al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale Ambiente e Ecosistema UOD 09, al Sindaco e al Responsabile dell'Ufficio Elettorale del Comune di Napoli, per la verifica delle condizioni di incandidabilità ed ineleggibilità dei candidati eletti e per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, all'Assessore all'Ambiente e Ecologia della Regione Campania per opportuna conoscenza , al BURC per la pubblicazione, al web master per la pubblicazione sulla home page della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Allegato A

AMBITO NAPOLI

FASCIA A		
LISTA	SEGGI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua Bere Comune	8	1. Antonio Poziello nato a Giugliano in Campania il 30/5/1971; 2. Espedito Fenocchio nato a Napoli il 21/9/1964 3. Pasquale Fuccio nato a Napoli il 24/7/1975; 4. Domenico Tuccillo nato ad Afragola il 30/4/1960; 5. Venanzio Carpentieri nato a Napoli l'8 Gennaio 1976; 6. Francesco Aprovitola nato a Napoli il 26/9/1989; 7. Luigi Sarnataro nato a Mugnano di Napoli il 1/8/1981; 8. Gaetano Ponticelli nato a Maddaloni il 19/5/1976
n. 2 Acqua Bene Comune	17	1. Carmine Piscopo nato a Napoli il 22/11/1968; 2. Antonio Luongo nato a Napoli il 22/1/1963; 3. Salvatore Parisi nato a Napoli il 8/11/1955; 4. Fabrizio Reale nato a Napoli il 6/3/1978; 5. Mauro Romualdo nato a Napoli il 31/5/1966; 6. Eduardo Coppola nato a Napoli il 23/10/1965; 7. Angela Baiano nata a Napoli il 24/7/1975; 8. Raffaele Caiazza nato a Napoli il 18/5/1980; 9. Gennaro Tullio nato a Napoli il 6/5/1978; 10. Donato Falco nato a Napoli il 29/2/1952; 11. Rosa Capuozzo nata a Napoli il 27/6/1970; 12. Raffaele Lettieri nato ad Acerra il 2/4/1970; 13. Vincenzo Cirillo nato a Torre del Greco il 7/9/1974; 14. Roberto Braibanti nato ad Arezzo il 21/3/1961;

fonte: http://burc.regione.campania.it

		15. Antonio Boerio nato ad Acerra il 6/11/1979; 16. Riccardo Guarino nato a Napoli il 18/5/1977; 17. Gianluca Toscano nato a Napoli il 19/6/1976

FASCIA B		
LISTA	SEGGI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua Bere Comune	2	1. Ludovico De Luca nato a Mugnano di Napoli il 7/7/1967; 2. Raffaele Bene nato a Napoli il 11/12/1976

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 25/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269, COMMA 2. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D. D. N. 272 DEL 16.07.2010, DALLA DITTA CASEIFICIO S. ANNA DI VANANCORE LUIGI & F.LLI SNC ALLA DITTA CASEIFICIO S. ANNA SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALA CONSILINA, VIA BARCA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Caseificio S. Anna di Vanacore Luigi & F.lli snc è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 272 del 16.07.2010, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Sala Consilina, Via Barca, per l'attività di caseificio;

- che in data 12.12.2016, prot. 805680, la ditta Caseificio S. Anna Srl, Legale Rappresentante sig. Vanacore Carmine nato a Polla il 06.12.1968, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 272 del 16.07.2010, per subentro per fitto d'azienda, dalla ditta Caseificio S. Anna di Vanacore Luigi & F.lli snc alla società Caseificio S. Anna Srl allegando la seguente documentazione:
  - Visura di Evasione della Camera di Commercio di Salerno;
  - copia del Contratto di locazione di immobile ad uso industriale del 03.01.2016, registrato presso l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Salerno Ufficio Territoriale di Sala Consilina il 03.02.2016, al n. 124, 3T, con validità sino al 02.01.2022;
  - Dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, che l'impianto non ha subito alcuna variazione dal rilascio del provvedimento autorizzatorio;
  - Autocertificazione antimafia, resa ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs 159/2011;

- che con nota del 13.01.2016, prot. 23999, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, ha chiesto alla ditta Caseificio S. Anna Srl documentazione integrativa;

- che in data 16.01.2016, prot. 29563, la ditta Caseificio S. Anna Srl , ha trasmesso copia dell'Atto costitutivo di società a responsabilità limitata del 16.06.2014, redatto dal dott. Pietro Ferrara, notaio in Sassano, Rep n. 495, Racc. n. 421, registrato in Sala Consilina il 02.07.2014, n. 975 (1T);

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 272 del 16.07.2010, sono le seguenti:

E1: centrale termica

E_a : camino caldaia principale

	mg/Nmc	Kg/h
NO_2	**280**	**0,50**
SO_2	**25**	**0,04**
Polveri	**18**	**0,03**

E_b : camino caldaia di riserva

NO_2	**251,7**	**0,272**
SO_2	**31,8**	**0,034**
Polveri	**26,3**	**0,025**

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO di dover procedere all'aggiornamento del D.D. n. 272 del 16.07.2010;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **aggiornare** l'intestazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 272 del 16.07.2010, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, dalla ditta Caseificio S. Anna di Vanacore Luigi & F.lli snc alla ditta Caseificio S. Anna Srl, Legale Rappresentante Vanacore Carmine, nato a Sala Consilina il 26.08.1952, per l'impianto ubicato nel Comune di Sala Consilina, Via Barca, per l'attività di caseificio;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 272 del 16.07.2010 ;
- di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 , così come aggiornata dalla D.G.R.C. n. 243/2015 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 272 del 16.07.2010 , il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla ditta Caseificio S. Anna Srl alla scadenza del contratto di locazione (02.01.2022), di comunicare l'avvenuto rinnovo, anche se tacito, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla ditta Caseificio S. Anna Srl di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito, o alla scadenza del primo titolo autorizzativo ricadente nell'ambito del citato D.P.R. n. 59/2013;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta Caseificio S. Anna Srl dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla ditta Caseificio S. Anna Srl, all'A.R.P.A.C., all'ASL Salerno all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Sala Consilina;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 7 DEL 13/01/2017 AD OGGETTO " L.R. 15/2015 - D.G.R.C. N. 687 DEL 6/12/2016 - D.P.G.R.C. N. 219 DEL 3/11/2016 E N. 250 DEL 15/12/2016. ELEZIONE CONSIGLI DISTRETTUALI ENTE IDRICO CAMPANO. PRESA D'ATTO DELLE OPERAZIONI ELETTORALI RELATIVE ALL'AMBITO NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. ai sensi dell'art. 147 del decreto legislativo 152/2006, la L.R. 2 dicembre 2015, n. 15 ha definito, per la Regione Campania, l'Ambito Territoriale Ottimale Regionale per l'organizzazione dell'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato, individuato nell'intero territorio regionale;

b. il territorio dell'ATO regionale, ai sensi dell'art. 6 della citata legge 2 dicembre 2015, n. 15, è stato ripartito in cinque Ambiti Distrettuali e precisamente:
1. Ambito Distrettuale Napoli, comprendente trentadue comuni della Città Metropolitana di Napoli;
2. Ambito Distrettuale Sarnese - Vesuviano, comprendente cinquantanove Comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette della provincia di Salerno;
3. Ambito Distrettuale Sele, comprendente centoquarantadue Comuni della provincia di Salerno, due Comuni della provincia di Avellino e un Comune della Provincia di Napoli;
4. Ambito Distrettuale Caserta-Terra di Lavoro, comprendente tutti i Comuni della provincia di Caserta;
5. Ambito Distrettuale Calore – Irpino, comprendente tutti i Comuni della provincia di Benevento e centodiciassette Comuni della provincia di Avellino;

c. il soggetto di governo dell'ATO Regionale è l'Ente Idrico Campano (EIC), dotato di personalità di diritto pubblico, autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i comuni del territorio regionale campano costituiti in consorzio obbligatorio;

d. la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 5 della legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, con D.G.R. n. 885 del 29.12.2015 e s.m.i. ha approvato lo Statuto dell'EIC con il quale si disciplina l'organizzazione nonché le modalità di elezione degli organi dell'Ente, ripartendo i comuni di ciascun Ambito in Fasce demografiche;

e. a conclusione della fase di adesione all'Ente Idrico Campano da parte di tutti i Comuni della regione, ai sensi delle disposizioni della L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3 dell'Allegato B allo statuto, con DPR n. 219 del 3/11/2016, è stata, tra l'altro, fissata la data del 19 dicembre 2016, quale data unica di svolgimento delle elezioni dei Consigli di Distretto dei 5 Ambiti Distrettuali dell'Ambito Territoriale Ottimale Regionale, ai sensi dell' art. 13 della citata legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15;

PREMESSO, altresì, che:

a. con DGR n. 687 del 6.12.2016 sono state approvate le Istruzioni operative per le elezioni dei Consigli di Distretto quali organi dell'Ente Idrico Campano di cui alla Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15, ed è stato dato mandato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Giunta Regionale per le relative attività di supporto agli Uffici elettorali dei Comuni relativamente alla modulistica necessaria per le operazioni di voto e alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute;

b. che le predette istruzioni operative prevedono al paragrafo sulla proclamazione dei risultati che "L'Ufficio Elettorale provvede a trasmettere alla Regione Campania e alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema i verbali redatti a conclusione delle operazioni del seggio ai fini della presa d'atto dei risultati elettorali";

c. che, a tal fine, con nota DG Ambiente prot. 0828979 del 20/12/2016 è stato richiesto agli uffici elettorali dei Comuni capofila degli Ambiti di consegnare, fermo restando la verifica dei requisiti previsti dalla norme vigenti in materia di incadidabilità ed ineleggibilità, i verbali delle operazioni elettorali;
d. sulla base delle comunicazioni dell'Ufficio elettorale del Comune di Napoli in data 15.12.2016, si è accertato che per l'Ambito Distrettuale di Napoli non risultava presentata alcune lista per la Fascia A e per la

Fascia B risultava presentata una lista con un numero di candidati inferiore al numero dei seggi da attribuire alla fascia medesima, secondo quanto indicato nell'allegato D allo Statuto dell'EIC;

e. al fine di non ritardare la costituzione degli organi di governo ordinari dell'Ente, nel frattempo con DPGRC n. 250 del 15/12/2016, è state fissata al 9 gennaio 2017 la data per le elezioni volte all'assegnazione dei seggi relativi alla Fascia A dell'Ambito distrettuale di Napoli dell'ATO Unico Regionale istituito con L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, e di quelli relativi alla Fascia B del medesimo Ambito distrettuale che non risultano coperti da candidature per le elezioni del giorno 19/12/2016;

RILEVATO che:

a) con D.D. n. 1060 del 22/12/2016 si è preso atto dei verbali delle operazioni di seggio per le elezioni dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC come trasmessi dagli Uffici Elettorali del Comune di Benevento per l'Ambito Distrettuale Calore-Irpino, del Comune di Caserta, per l'Ambito Distrettuale Terra di Lavoro, del Comune di Napoli, per l'Ambito Distrettuale Napoli, del Comune di Salerno per l'ambito distrettuale Sele e del Comune di Torre del Greco per l'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano; si è preso atto che non sono pervenute comunicazioni in merito alle verifiche di candidabilità ed eleggibilità degli eletti, di competenza degli Uffici elettorali dei Comuni; è stato rinviato a successivo provvedimento la presa d'atto del verbale del seggio elettorale dell'Ambito di Napoli dei candidati eletti nella Fascia A e di quelli relativi alla Fascia B di cui al DPGRC n. 250 del 15/12/2016 che ha fissato le elezioni al 9 gennaio 2017;

DATO ATTO che:

a. con nota pec prot. 0016014 del 10/1/2017 il Comune di Napoli ha trasmesso le liste dei candidati ammessi alle consultazioni in relazione alle elezioni del 9/1/2017;

b. con nota prot. 0016215 del 10/1/2017 il Comune di Napoli ha trasmesso il verbale delle operazioni del seggio elettorale di cui alle elezioni suppletive indette con DPGR n. 250 del 15/12/2016;

c. nel predetto verbale vengono indicati i seggi attribuiti alle diverse liste ammesse divise per le rispettive fasce, specificando che per la fascia A sono eletti i primi 8 candidati della Lista 1 ed i primi 17 della Lista 2, mentre per la fascia B risultano eletti i due candidati dell'unica lista presentata. In Allegato al verbale è presente l'elenco delle liste ammesse alle operazioni elettorali;

d. l'art. 6 comma 2 dell'Allegato B) allo Statuto dell'EIC approvato con DGR 107 del 22/3/2016 prevede che "nell'ambito di ciascuna lista, il numero dei seggi ottenuti sarà assegnato secondo l'ordine in cui i candidati appaiono nella lista medesima";

d. con Verbale DG Ambiente UOD 09 prot. 0019836 del 11/01/2017 si è proceduto a prendere atto dei seggi assegnati alle diverse liste nelle rispettive fasce di appartenenza come risultanti dal verbale delle operazioni elettorali, e dei relativi nominativi dei candidati risultanti nelle liste corrispondenti, al fine di individuare i nominativi dei candidati eletti nell'Ambito Napoli;
e. con D.D. n. 7 del 13/1/2017 si è preso atto del verbale delle operazioni di seggio per le elezioni dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC come trasmesso dall' Ufficio Elettorale del Comune di Napoli, per l'Ambito Distrettuale Napoli riportando nel relativo allegato i nominativi dei candidati eletti;
f. che il Comune di Napoli, con nota pec del 13/1/2017 acquisita al prot. 0031678 del 17/1/2017 ha trasmesso il verbale della Commissione dell'Ufficio Elettorale riunitesi in data 13/1/2017 nel quale viene evidenziato "l'errore materiale nella trascrizione del cognome del candidato BOERIO Antonio indicato al n. 15 della Lista "Acqua Bene Comune" di fascia A, in luogo di BOEMIO Antonio e che pertanto "sulla base di quanto dichiarato dalla delegata della lista "Acqua Bene Comune" e delle verifiche effettuate sulla documentazione presentata, modifica il verbale n. 1 del 5 Gennaio 2017 nella sola parte riguardante il

cognome del candidato n. 15 della suddetta lista, specificando che lo stesso deve intendersi BOEMIO ANTONIO nato ad Acerra il 06/11/1979 e non BOERIO ANTONIO";

RITENUTO, pertanto
a. di dover prendere atto della comunicazione del Comune di Napoli di cui alla nota pec del 13/1/2017 acquisita al prot. 0031678 del 17/1/2017e conseguentemente di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 7 del 13/1/2017;

VISTI:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15;
- lo Statuto dell'EIC approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 885 del 29.12.2015 con allegati;
- il DPGRC n. 219 del 3/11/2016 e n. 250 del 15/12/2016;
- la DGRC n. 687 del 6/12/2016;
- il D.D. n. 7 del 13/1/2017;
- le note DG Ambiente prot. 828979 del 20/12/2016 e prot.0831655 del 21/12/2016;
- le note del Comune di Napoli prot. 0016215 del 10/1/2017 e prot. 0031678 del 17/1/2017 ;
- il verbale DG Ambiente UOD 09 prot. 0019836 del 11/01/2017;
- la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della competente posizione organizzativa dott. L. De Mela e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge come da verbale sopra citato.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della nota pec del Comune di Napoli del 13/1/2017 acquisita al prot. 0031678 del 17/1/2017 con la quale ha trasmesso il verbale della Commissione dell'Ufficio Elettorale riunitasi in data 13/1/2017 che ha evidenziato "l'errore materiale nella trascrizione del cognome del candidato BOERIO Antonio indicato al n. 15 della Lista "Acqua Bene Comune" di fascia A, in luogo di BOEMIO Antonio e che pertanto "sulla base di quanto dichiarato dalla delegata della lista "Acqua Bene Comune" e delle verifiche effettuate sulla documentazione presentata, modifica il verbale n. 1 del 5 Gennaio 2017 nella sola parte riguardante il cognome del candidato n. 15 della suddetta lista, specificando che lo stesso deve intendersi BOEMIO ANTONIO nato ad Acerra il 06/11/1979 e non BOERIO ANTONIO";
2. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 7 del 13/1/2017 dando atto che risulta eletto, in corrispondenza della fascia A – lista n. 2 "Acqua Bene Comune", il sig. BOEMIO ANTONIO nato ad Acerra il 06/11/1979;
3. di confermare integralmente quanto disposto dal predetto Decreto Dirigenziale n. 7 del 13/1/2017;
4. di trasmettere il presente decreto al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale Ambiente e Ecosistema UOD 09, al Sindaco e al Responsabile dell'Ufficio Elettorale del Comune di Napoli, per la verifica delle condizioni di incandidabilità ed ineleggibilità dei candidati eletti e per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, all'Assessore all'Ambiente e Ecologia della Regione Campania per opportuna conoscenza, al BURC per la pubblicazione, al web master per la pubblicazione sulla home page della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

AMBITO NAPOLI

FASCIA A		
LISTA	SEGGI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua Bere Comune	8	1. Antonio Poziello nato a Giugliano in Campania il 30/5/1971; 2. Espedito Fenocchio nato a Napoli il 21/9/1964 3. Pasquale Fuccio nato a Napoli il 24/7/1975; 4. Domenico Tuccillo nato ad Afragola il 30/4/1960; 5. Venanzio Carpentieri nato a Napoli l'8 Gennaio 1976; 6. Francesco Aprovitola nato a Napoli il 26/9/1989; 7. Luigi Sarnataro nato a Mugnano di Napoli il 1/8/1981; 8. Gaetano Ponticelli nato a Maddaloni il 19/5/1976
n. 2 Acqua Bene Comune	17	1. Carmine Piscopo nato a Napoli il 22/11/1968; 2. Antonio Luongo nato a Napoli il 22/1/1963; 3. Salvatore Parisi nato a Napoli il 8/11/1955; 4. Fabrizio Reale nato a Napoli il 6/3/1978; 5. Mauro Romualdo nato a Napoli il 31/5/1966; 6. Eduardo Coppola nato a Napoli il 23/10/1965; 7. Angela Baiano nata a Napoli il 24/7/1975; 8. Raffaele Caiazza nato a Napoli il 18/5/1980; 9. Gennaro Tullio nato a Napoli il 6/5/1978; 10. Donato Falco nato a Napoli il 29/2/1952; 11. Rosa Capuozzo nata a Napoli il 27/6/1970; 12. Raffaele Lettieri nato ad Acerra il 2/4/1970; 13. Vincenzo Cirillo nato a Torre del Greco il 7/9/1974; 14. Roberto Braibanti nato ad Arezzo il 21/3/1961;

fonte: http://burc.regione.campania.it

		15. Antonio Boemio nato ad Acerra il 6/11/1979; 16. Riccardo Guarino nato a Napoli il 18/5/1977; 17. Gianluca Toscano nato a Napoli il 19/6/1976

FASCIA B		
LISTA	SEGGI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua Bere Comune	2	1. Ludovico De Luca nato a Mugnano di Napoli il 7/7/1967; 2. Raffaele Bene nato a Napoli il 11/12/1976

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 24/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - DGR N° 82/12 - DPR 59/13 - ADESIONE ALL' AUTORIZZAZIONE GENERALE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 3, DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N.152- DITTA: AUTOCARROZZERIA GRASSO VINCENZO - DUGENTA(BN) - II TRAVERSA VIA BOSCO CUPO,7 - AGGIORNAMENTO PRESA D'ATTO

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell'11 luglio 2014 nonchè il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento.

Premesso che

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) del D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, la Regione Campania è competente all'adozione delle Autorizzazioni Generali per gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del citato decreto;
- la Regione Campania con D.G.R.C. n°82 del 06/03/20 12 ha adottato le Autorizzazioni Generali ai sensi e per gli effetti dell'art. 272 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n°28035 del 15 gennaio 2014 è stato preso atto dell'adesione all'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera della ditta Autocarrozzeria Grasso Vincenzo , legalmente rappresentata dal Sig. Grasso Vincenzo nato a Schlieren (Svizzera) il 14/07/1971, impianto sito in Dugenta (BN) alla II traversa Via Bosco Cupo,7 per l'attività di " riparazione e verniciatura carrozzerie di autoveicoli "- allegato tecnico n°1 lettera "a" del D.D. 370 del 18/03/2014;
- con nota acquisita al prot. n°740634 del 14 novemb re 2016, il Suap del Comune di Dugenta ha trasmesso la comunicazione con allegati il nuovo lay-out e la relazione tecnica descrittiva della modifica non sostanziale/migliorativa che la ditta intende apportare, modifica che riguarda la ridistribuzione di alcune attrezzature ed il riposizionamento dei camini di espulsione migliorandone alcuni aspetti funzionali come la migliore efficienza delle evacuazioni e l'annullamento del conflitto di pressioni e senza modificare né ciclo produttivo né variare la qualità e quantità delle emissioni e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono la presa d'atto dell'adesione all'autorizzazione generale;

Preso atto che

le modifiche che si intendono apportare, come dichiarato dalla ditta , sono da considerarsi non sostanziali in quanto non comportano variazioni quali quantitative degli inquinanti emessi ma migliorative dell'efficienza degli impianti di abbattimento e della captazione degli inquinanti prodotti nella zona di lavaggio ;

Tenuto conto

della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Ritenuto

di dover provvedere all'aggiornamento per modifica non sostanziale della presa d'atto n°28035 del 15 gennaio 2014 dell'adesione all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera;

Visti

- la Legge n°61 del 21 gennaio 1994;
- la L.R. n°10 del 29 luglio 1998;
- la D.G.R.C. n°750 del 7 giugno 2004;
- il D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- l' art. 66 comma 2 della L.R. n°6 del 28 maggio 20 09;
- la D.G.R.C. n°82 del 6 marzo 2012;
- il DPR n°59 del 13 marzo 2013;

- il D.D. n°370 del 18 marzo 2014;
- il D.D. n°591 del 16 aprile 2014;
- il D.D. n°463 del 27 luglio 2016 ;

alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

-di prendere atto della modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.lgs. 152/06, comunicata dalla ditta Autocarrozzeria Grasso Vincenzo legale rappresentante Sig. Grasso Vincenzo nato a Schlieren (Svizzera) il 14/07/1971, impianto ubicato in Dugenta (BN) alla II traversa Via Bosco Cupo,7, relativamente alla diversa allocazione dei Camini E1 e E2 come rappresentato nel nuovo lay-out trasmesso e la ridistribuzione di alcune attrezzature come elencato nella relazione tecnica allegata ;

- di obbligare la ditta al rispetto delle prescrizioni contenute nella presa d'atto n°28035 del 15 ge nnaio 2014 ;

- inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Dugenta (BN) che provvederà a notificare lo stesso alla Ditta Autocarrozzeria Grasso Vincenzo; all' Amm.ne Prov.le di Benevento, all'ASL BN1 e all'Arpac dipartimento di Benevento;

- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;

- trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

- inviare al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

D.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 27/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/2006, AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, REALIZZAZIONE OPERE DI COMPLETAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO DEI RIFIUTI ORGANICI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, UBICATO NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA), LOCALITA' SARDONE, PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' IPPC 5.3.B.1, CAPACITA' MASSIMA 82,2 T/GIORNO E 30.000 T/ANNO, PROPOSTO DALLA REGIONE CAMPANIA, DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA, U.O.D. 12, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO E SOSTENIBILITA' DEL CICLO DEI RIFIUTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 619 del 27/03/2009, l'intervento di realizzazione dell'impianto di compostaggio, nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA), Località Sardone, è rientrato nelle competenze della Regione Campania ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 – commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008;

CHE in data 27/12/2012, con nota del Coordinatore A.G.C. 21 prot. 954160 è stata trasmessa allo STAP di Salerno (oggi U.O.D. 18) la prescritta documentazione tecnica ai fini dell'approvazione del progetto (quale "variante sostanziale" del progetto esecutivo approvato con l'ordinanza commissariale n. 380 del 17/10/2005) e del rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006" dei lavori di realizzazione dell'impianto di compostaggio;

CHE in data 31/01/2013, l'Avvocatura della GRC con nota prot. 76883, ha trasmesso il parere in cui si chiarisce che qualora la Regione Campania fosse, nel contempo autorità competente ad autorizzare l'esercizio dell'impianto, nonché soggetto esecutore e gestore dello stesso, non si è tenuti agli adempimenti amministrativi, indicati nell'allegato 1 alla D.G.R. n. 1411 del 27/07/2007, per il pagamento del contributo spese istruttoria e prestazione di garanzie finanziarie per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;

CHE in data 24/07/2014 con Decreto Dirigenziale n. 120 della D.G. 07 U.O.D. 07 è stata disposta l'esclusione del progetto di "realizzazione dell'impianto di compostaggio di 30.000 t/anno" dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
- predisporre un registro per il controllo delle apparecchiature di difesa e monitoraggio ambientale con particolare riguardo alle emissioni in atmosfera e a quelle odorigene;
- predisporre misure gestionali e/o strutturali da mettere in essere in caso di emissioni fuggitive;
- attuare un controllo di gestione che permetta di verificare gli indici di rendimento dell'impianto in relazione agli obiettivi di progetto;
- prevedere l'installazione, per i capannoni di maturazione primaria e finale, di scrubber nel sistema di trattamento delle arie esauste;
- predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene lungo il perimetro dell'impianto ed in prossimità dei ricettori sensibili più vicini all'impianto;
- effettuare una corretta manutenzione della fascia a verde perimetrale dell'impianto al fine di garantire la funzionalità della stessa quale ulteriore misura di mitigazione per l'impatto odorigeno;
- sia predisposta variante urbanistica atteso che l'area su cui insiste l'impianto ricade secondo le indicazioni dello strumento vigente in zona omogenea Agricola;

CHE a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014, tenuto conto che la Conferenza di Servizi del 16/09/2014, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, a seguito delle esplicitazioni dei tecnici dell'Amministrazione proponente, circa la potenzialità dell'impianto e la tipologia dei processi produttivi, come da progetto, ritenne che l'impianto ricadesse nel punto 5.3 b.1, dell'Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i. e pertanto ai fini della realizzazione e dell'esercizio, l'impianto necessitasse dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

CHE in data 15/07/2015, prot. n. 0492575, la Regione Campania, Dipartimento 52, Direzione Generale 05, U.O.D. 12 Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti, con sede legale in Napoli, via S. Lucia, 81, nella persona dell'arch.Guido Miranda, responsabile unico del procedimento, ha presentato l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con proposta di realizzazione dell'impianto di compostaggio aerobico dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata, ubicato nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA), Località Sardone, per l'esercizio dell'attività IPPC 5.3.b.1;

CHE in data 28/07/2015, la U.O.D. di Salerno ha pubblicato l'avvio del procedimento A.I.A. sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

CHE al termine di sessanta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi della D.G.R. n. 211 del 24/05/2011, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE il 29 ottobre 2015, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, che si è conclusa con il rinvio della stessa, dando un termine massimo di novanta giorni, per consentire di produrre le integrazioni e chiarimenti richiesti dall'ufficio procedente, dall'Università del Sannio, dall'ARPAC Dipartimento di Salerno, dall'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud e dal Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Salerno;

CHE in data 22/01/2016, prot. 46441, la U.O.D. 12 ha fatto istanza di proroga di trenta giorni al fine di non incorrere nelle procedure sanzionatorie previste dall'art. 29 del D.Lgs. 152/06, che è stata concessa con nota del 29/01/2016, prot. 643346;

CHE il 26/02/2016, con nota prot. 0135352, la U.O.D. 12 ha trasmesso tutta la documentazione richiesta, integrandola in data 8 marzo 2016 con nota acquisita al prot. 164494;

CHE il 23 marzo 2016, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con il rinvio della stessa, tenuto conto delle richieste di chiarimenti e integrazioni in merito alle modalità di scarico delle acque meteoriche e il prosieguo dell'iter previsto per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi;

CHE il 07 aprile 2016, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che tenuto conto del parere favorevole, di cui alla nota dell'ARPAC del 06/04/2016, prot. 22140, acquisita al prot. 236321, con le seguenti prescrizioni:
- per le operazioni di raffinazione che si svolgono all'aperto, provvedere all'installazione di sistemi mobili sui lati più esposti all'azione del vento, al fine di consentire un più efficace funzionamento del sistema di abbattimento a maniche;
- trasmettere il calcolo di stabilità dei rifiuti stoccati in cumuli;
- provvedere alla copertura con teli per lo stoccaggio dei cumuli di prodotto finito;
si è conclusa con il rinvio di sessanta giorni dalla ricezione del relativo verbale, per produrre l'aggiornamento della documentazione con le prescrizioni sopra descritte e per acclarare le modalità di scarico delle acque di dilavamento piazzale previamente depurate il cui recapito finale è il fiume Picentino;

CHE il 27/07/2016, con nota prot. 0516518, la U.O.D. 12 ha trasmesso tutta la documentazione integrativa in ottemperanza alle prescrizioni e/o richieste integrazioni formulate nelle precedenti sedute di Conferenza;

CHE il 28 luglio 2016, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con il rinvio di quarantacinque giorni per la produzione della documentazione integrativa al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai fini della valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011;

CHE il 07 ottobre 2016, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi conclusiva, a cui hanno partecipato la U.O.D. 12, i rappresentanti della U.O.D. di Salerno, il rappresentante dell'Università del Sannio. Il Presidente, atteso che l'installazione di che trattasi è funzionale al ciclo integrato dei rifiuti riferito alla provincia di Salerno per il quale è in atto una procedura di infrazione comunitaria a carico

dello Stato Italiano, richiamato l'art. 177 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 che definisce gli impianti di gestione rifiuti come attività di pubblico interesse, acquisiti:
1) il parere favorevole del Comune di Giffoni Valle Piana, espresso nella seduta di conferenza di servizi del 23/03/2016, nel corso della quale è stato consegnato altresì agli atti la deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 16/03/2016, adottata assumendo i poteri del Consiglio Comunale, con la quale si esprime parere favorevole alla variante urbanistica necessaria per la realizzazione dell'impianto;
2) il parere favorevole della U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno della D.G. Agricoltura, espresso nella seduta del 28/07/2016, con la prescrizione che il gestore dell'impianto, su egida della Regione Campania, definisca l'iter con i proprietari dei terreni dove verranno realizzate le opere per il convogliamento delle acque meteoriche;
3) il parere favorevole dell'ASL acquisito nella seduta del 07/04/2016;
4) il parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento di Salerno già espresso nella seduta del 07/04/2016 e confermato con la nota prot. 62979 del 04/10/2016, e i chiarimenti forniti dal proponente su alcune prescrizioni richieste dallo stesso Dipartimento;
5) il parere favorevole con prescrizioni di valutazione del progetto presentato ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno;
6) la valutazione favorevole dell'Università del Sannio;
7) la valutazione favorevole con prescrizione dell'ing. Galiano, per l'ufficio procedente;
e acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e ss.mm.e ii., degli Enti assenti che regolarmente invitati non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito:
a) Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele che non si è espressa definitivamente sul progetto di che trattasi, che, come rilevato, comporta una variante urbanistica;
b) U.O.D. Genio Civile di Salerno;
c) Comunità Montana Monti Picentini;
d) Amministrazione Provinciale Salerno;
dichiara chiusi i lavori della conferenza dei servizi relativa all'impianto di compostaggio aerobico dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata, per l'esercizio dell'attività IPPC 5.3.b.1", proposto dalla Regione Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, U.O.D. 12 Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti, che, ai sensi dell'art. 208 comma 6, D. Lgs. 152/06, costituisce variante allo strumento urbanistico del Comune di Giffoni Valle Piana, precisando che l'art. 6 comma 14 dello stesso decreto dispone "per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolti nelle installazioni di cui all'art. 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 29-quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'art. 208, con le seguenti prescrizioni:
1) riformulazione della planimetria del lay-out generale con l'inserimento del confinamento della tettoia e sovrapposizione dei punti mobili e fissi così come prescritti nel parere dei Vigili del Fuoco;
2) concordare con i proprietari dei terreni dove verranno realizzate le opere per il convogliamento delle acque meteoriche i relativi atti di assoggettamento;
3) presentazione del progetto definitivo in copia cartacea e l'invio telematico a tutti gli Enti del progetto approvato in conferenza dei servizi, dando contezza dell'avvenuta trasmissione all'ufficio procedente.

CHE il 10/10/2016, prot. 659314, la U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha chiesto all'ATO Sele l'espressione dell'eventuale parere di competenza, atteso che il recapito delle acque nere e grigie avviene nella fogna comunale che recapita al depuratore di Salerno;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0745845 del 03/11/2015, prot. 0212599 del 29/03/2016, prot. 247428 del 11/04/2016, prot. 523355 del 29/07/2016 e prot. 0659377 del 10/10/2016, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i, analogamente per l'ATO Sele, che non ha fatto pervenire alcuna nota;;

CHE il 05/12/2016, con nota acquisita al prot. 0793764, la U.O.D. 12 di Napoli ha trasmesso tutta la documentazione approvata nella Conferenza conclusiva, in cui sono state recepite tutte le prescrizioni e con chiarimenti in ordine alla richiesta del legale dei proprietari dei terreni interessati alla realizzazione delle opere per il convogliamento delle acque meteoriche dell'impianto di compostaggio al fiume Picentino di porre a carico del futuro gestore dell'impianto l'obbligo di "stipulare un accordo convenzionale per la regolamentazione della servitù coatta di attraversamento";

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. la Regione Campania, Dipartimento 52, Direzione Generale 05, U.O.D. 12 Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti , alla realizzazione dell'impianto di cui all'attività IPPC 5.3, lettera b), punto 1;

VISTO:

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
c. la direttiva 2010/75/UE;
d. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio – che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A. e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, rinnovata con D.D. n. 84 del 27/11/2013;
e. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
f. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
g. D.G.R. n. 757 del 20/12/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio;
Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di approvare le risultanze della Conferenza di Servizi del 07 ottobre 2016 di approvazione del progetto di realizzazione delle opere di completamento dell'impianto di compostaggio aerobico dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata nel Comune di Giffoni Valle Piana, che ai sensi dell'art. 208 c.6 del D.Lgs. 152/06 costituisce variante allo strumento urbanistico, con invito al Comune di Giffoni Valle Piana ad aggiornare conseguentemente i relativi atti di pianificazione urbanistica;

2) di rilasciare, ai sensi dell'art. 29ter, titolo III bis del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio **dell'impianto di compostaggio aerobico dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata, ubicato nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA), Località Sardone**, proposto dalla Regione Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, "U.O.D. 12 Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti", sede legale in Napoli, via S. Lucia, 81, nella persona dell'arch. Guido Miranda, responsabile unico del procedimento e gestore per l'attività IPPC 5.3.b.1, dell'Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i: " *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a […] trattamento biologico",* **nello specifico con una capacità di trattamento pari a 82,2 tonn/g e 30.000 t/anno con ciclo produttivo di 365 giorni/anno,** previa realizzazione delle necessarie opere di completamento rispetto a quanto già autorizzato con la gestione commissariale**;**

3) la U.O.D. 12 “Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti” trasmetterà entro 30 giorni dalla ricezione del presente provvedimento, la Scheda A “Informazioni Generali” con la rettifica della capacità massima dell’impianto da 100 t/g erroneamente indicato a 82,2 t/g., come indicato in relazione tecnica;

4) la U.O.D. 12 “Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti”, valuterà in sede di eventuale affidamento della gestione dell’impianto a terzi, di recuperare il pagamento delle spese istruttorie/tariffa AIA, di cui ha beneficiato di esonero, come da parere del 31/01/2013, prot. 76883 dell’Avvocatura della GRC;

5) il Gestore darà comunicazione dell’inizio e dell’ultimazione dei lavori di realizzazione dell'installazione, corredata da apposita perizia asseverata a firma di tecnico abilitato, alla U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, alla Provincia di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Giffoni Valle Piana, provvedendo altresì al relativo accatastamento fiscale ed agli adempimenti per l’ottenimento del certificato di agibilità;

6) di stabilire che almeno trenta giorni prima dell’inizio dell’attività, il Gestore dovrà presentare la garanzia finanziaria a copertura di eventuali spese di bonifica nonché del risarcimento dei danni che derivassero all’ambiente, conforme a quanto previsto dalla D.G.R.G. n. 386 del 20/07/2016, dell’allegato 1, parte Quarta, con validità di anni 10 + 1, a partire dalla data di inizio esercizio;

7) il Gestore dell'impianto, su egida della Regione Campania, definirà l'iter con i proprietari dei terreni dove verranno realizzate le opere per il convogliamento delle acque meteoriche e stipulare un accordo convenzionale per la regolamentazione della servitù coatta di attraversamento;

8) in merito allo stoccaggio sotto tettoia dei rifiuti strutturanti ed al fine di evitare emissioni odorigene, prevedere il confinamento su tutti i lati e l’installazione agli ingressi di barriere plastiche di tipo industriale;

9) di ottemperare alle prescrizioni imposte dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, di cui al parere prot. 18930 del 30/09/2016 ed agli adempimenti ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011;

10) di ottemperare alle prescrizioni indicate nel Decreto Dirigenziale n. 120 del 24/07/2014 di esclusione del progetto di “realizzazione dell’impianto di compostaggio di 30.000 t/anno” dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
- predisporre un registro per il controllo delle apparecchiature di difesa e monitoraggio ambientale con particolare riguardo alle emissioni in atmosfera e a quelle odorigene;
- predisporre misure gestionali e/o strutturali da mettere in essere in caso di emissioni fuggitive;
- attuare un controllo di gestione che permetta di verificare gli indici di rendimento dell’impianto in relazione agli obiettivi di progetto;
- prevedere l’installazione, per i capannoni di maturazione primaria e finale, di scrubber nel sistema di trattamento delle arie esauste;
- effettuare una corretta manutenzione della fascia a verde perimetrale dell’impianto al fine di garantire la funzionalità della stessa quale ulteriore misura di mitigazione per l’impatto odorigeno;

11) il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne darà comunicazione, alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Giffoni Valle Piana;

12) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati, (prot. 0793764 del 05/12/2016), di seguito indicati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo;

- Allegato 2: Applicazioni delle BAT (scheda D);
- Allegato 3: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) con prescrizioni;
-Scarichi idrici (scheda H) con prescrizioni;
-Allegato 4:- Scheda “INT 4” Recupero rifiuti non pericolosi;

13) di stabilire che, ai sensi dell’art. 29 octies, c.3 e c.9 lett. b del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi dieci anni dal rilascio del presente provvedimento;

14) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell’art. 29 octies, comma 3 lettera a e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l’applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell’art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

15) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, nonché le risultanze della relazione di riferimento, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2022 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2027 per il suolo;

16) di stabilire che il Gestore trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Giffoni Valle Piana, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

17) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativo all’anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l’azienda;

18) che il Gestore è tenuto al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

19) di stabilire che l’A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell’art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall’art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

20) di prendere atto che la UOD 12 ha presentato il 05/12/2016, con prot. 793764, la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all’Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, da cui si ritiene che per l’attività in oggetto non vi sia l’obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

21) di stabilire che in occasione del primo controllo l’ARPAC verifichi quanto dichiarato nella relazione, di cui al punto 20), redatta ai sensi dell’Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l’installazione;

22) il gestore dovrà gestire i rifiuti trattati e recuperati, senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente ed in particolare:
- senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;

- senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

23) il Gestore, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;

24) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

25) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

26) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

27) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

28) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

29) la presente autorizzazione, non esonera il Gestore dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione, non ricompreso nella presente autorizzazione;

30) di inviare il presente provvedimento alla Regione Campania, Dipartimento 52, Direzione Generale 05, U.O.D. 12 "Attuazione e Monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti", al Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla U.O.D. Genio Civile, all' Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele, all' Autorità di Ambito Sele, alla Comunità Montana Monti Picentini, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli;

31) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

32) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0793764 del 05/12/2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA

DIP. 52 - D.G. 05 - U.O.D. 12

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI 30.000 tonn/a IN LOCALITA' SARDONE DEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TAVOLA R.2	- Proposta di piano di monitoraggio e controllo dell'impianto -
SCALA	
NOME FILE R.2-R3.dwg	

CONSULENZA SPECIALISTICA
dott. ing. Alessandro Scovotto

IL DIRETTORE DEI LAVORI
dott. ing. Sergio Vizioli

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. arch. Guido Miranda

Data	Rev.	*Descrizione*
Luglio 2015	0	Emissione
Febbraio 2016	1	Aggiornamento
Luglio 2016	2	Aggiornamento in conformità a prescrizioni ARPAC formulate in CdS del 07/04/2016
Novembre 2016	3	Aggiornamento in conformità a prescrizioni ARPAC di cui alla nota prot. 50780 del 28/07/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di monitoraggio

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005 - Supplemento Ordinario n. 72), per la …AIA .. dell'impianto di compostaggio realizzato e gestito a cura della Regione Campania (Dip. 52 – D.G. 05 – U.O.D. 12) in **località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana – SA.**

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - Finalità del piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale) - comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

5.2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

5.2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione

3 - Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno essere approvati dalla Autorità competente.

4 - Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e, comunque, almeno una volta ogni due anni.

5 - Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

6 - Accesso ai punti di campionamento

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) scarichi finali in fogna e nel canale superficiale, così come evidenziato in planimetria, per i servizi igienici, l'impianto di trattamento acque reflue e l'impianto di trattamento acque di prima pioggia;
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi posti immediatamente a monte dei punti di emissione in atmosfera;
c) punti di emissioni sonore;
d) acque di falda;
e) area di stoccaggio dei rifiuti.

7 - Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore installerà, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

8 - Componenti ambientali

8.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti urbani differenziati (rifiuto organico) 200108 – 200302	tutti	solido	gravimetrico giornaliero	tonn	registrate su supporto informatico
Rifiuti organici (strutturante) 020103 – 020107 – 030101 – 030105 – 030301 – 150103 – 200201 -	tutti	solido	gravimetrico giornaliero	tonn	registrate su supporto informatico
Batterie al piombo	tutti	solido	gravimetrico	tonn	registrate su supporto informatico
Materiale per il biofiltro	biofiltro	solido	gravimetrico annuale	kg	registrate su supporto informatico
Gasolio	step tutti tranne 1a,1b,1c	liquido	volumetrico mensile	litri	registrate su supporto informatico
Oli lubrificanti	step tutti	liquido	volumetrico mensile	litri	registrate su supporto informatico
Grassi lubrificanti	step tutti	solido	gravimetrico annuale	Kg	registrate su supporto informatico
Deodorante	step tutti	liquido	gravimetrico mensile	litri	registrate su supporto informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C2 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di pozzo	Pozzo come indicato in planimetria	Scrubber Lavaggio automezzi Umidificazione biofiltri Punto di misura al prelievo	Industriale Industriale Industriale	Volumetrico con contatore sigillato - Mensile	mc	Registrate su supporto informatico
Acqua potabile contatore 1	Contatore acqua potabile (vedere planimetria)	Fontanini, bagni e mensa	Potabile	Volumetrico con contatore sigillato – Mensile	mc	Registrate su supporto informatico

8.3 - Consumo energia

Tabella C3 - Energia

Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutte le fasi del processo – Punto di misura: contatore unico	elettrica	Alimentazione apparecchiature e illuminazione 220 V e 380 V	Contatore dell'ente erogante . Controllo mensile	Kwh/mese	Registrate su supporto informatico

8.4 - Consumo combustibili

Tabella C4 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Movimentazione materiali con mezzi meccanici	liquido	Da autotrazione. Zolfo 10 p.p.m.	Volumetrico Contalitri al serbatoio	litri	Registrate su supporto informatico (trasmissione via internet

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.5 - Emissioni in aria

Tabella C5 - inquinanti monitorati

Punto emissione	**Parametro e/o fase**	**Eventuale parametro sostitutivo**	**Portata** Nm^3/h	**Temperatura (°C)**	**Atri parametri caratteristici dell'emissione (altezza di rilascio)**
E1 (scrubber n° 1)	NH3 H2S Butilmercaptano Etilmercaptano Acetaldeide Formaldeide Metilammina Dimetilammina Etilammina Dietileammina Trimetilammina Tetracloroetilene Acido acetico Toluene Xilene Acetone		50000	ambiente	H =10 altezza camino
E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11 (biofiltro n° biocontainer)	Azoto ammoniacale Polveri totali Mercaptani Aldeidi Ammine Acido Acetico Acido propanoico Acido isobutirrico Acetone Dimetilsolfuro Dimetidilsolfuro Metano Piombo Cadmio Nichel Rame Mercurio HCl Solfuri Acidi alogenidrici (HF+HBr) Metilcicloesano Toluene Tetracloroetilene Etilbenzene Xileni		1320	ambiente	H =1,70 altezza vasca dei biofiltri

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Trimetil benzeni Diclorobenzeni Limonene Acido Solfidrico (H2S) Ammoniaca (NH3) Composti azotati Totale COV U.O. per m3				
E12 (biofiltro n° maturazione primaria)	Azoto ammoniacale Polveri totali Mercaptani Aldeidi Ammine Acido Acetico Acido propanoico Acido isobutirrico Acetone Dimetilsolfuro Dimetidilsolfuro Metano Piombo Cadmio Nichel Rame Mercurio HCl Solfuri Acidi alogenidrici (HF+HBr) Metilcicloesano Toluene Tetracloroetilene Etilbenzene Xileni Trimetil benzeni Diclorobenzeni Limonene Acido Solfidrico (H2S) Ammoniaca (NH3) Composti azotati Totale COV U.O. per m3		40481	ambiente	H =8,40 altezza vasca dei biofiltri
E13 (biofiltro n° maturazione finale)	Azoto ammoniacale Polveri totali Mercaptani Aldeidi Ammine		26256	ambiente	H =2,00 altezza camino

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Acido Acetico Acido propanoico Acido isobutirrico Acetone Dimetilsolfuro Dimetidilsolfuro Metano Piombo Cadmio Nichel Rame Mercurio HCl Solfuri Acidi alogenidrici (HF+HBr) Metilcicloesano Toluene Tetracloroetilene Etilbenzene Xileni Trimetil benzeni Diclorobenzeni Limonene Acido Solfidrico (H2S) Ammoniaca (NH3) Composti azotati Totale COV U.O. per m3				
E14 (filtro a maniche)	Polveri		4000	ambiente	H =2 altezza camino
E15 (filtro a maniche)	Polveri		4000	ambiente	H =2 altezza camino

Punto emissione	**Parametro e/o fase**	**Metodo di prova**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**	**Azioni di ARPA APAT**
E1 (Capannone di ricezione)	NH3 H2S Butilmercaptano Etilmercaptano Acetaldeide Formaldeide Metilammina Dimetilammina Etilammina	M.U. 634:1984 M.U. 634:1984 UNI EN 13284-1: 03 NIOSH 2542:1994 NIOSH 2539 :1994 NIOSH 2010 : 1994 UNI EN 13649 :2002 UNICHIM 1998:2013	semestrale	Registrate su apposito registro e trasmesse con racc.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Dietileammina Trimetilammina Tetracloroetilene Acido acetico Toluene Xilene Acetone				
E2 – E13	Azoto ammoniacale Polveri totali Mercaptani Aldeidi Ammine Acido Acetico Acido propanoico Acido isobutirrico Acetone Dimetilsolfuro Dimetidilsolfuro Metano Piombo Cadmio Nichel Rame Mercurio HCl Solfuri Acidi alogenidrici (HF+HBr) Metilcicloesano Toluene Tetracloroetilene Etilbenzene Xileni Trimetil benzeni Diclorobenzeni Limonene Acido Solfidrico (H2S) Ammoniaca (NH3) Composti azotati Totale COV U.O. per m3	NIOSH 1603: 1994 NIOSH 1603: 1994 UNICHIM 1998:2013 NIOSH 1603: 1994 UNI EN 13649 :2002 UNI EN 13649 :2002 UNI EN 13649 :2002 OSHA CSI UNI EN 13649 :2002 MI 1321 Rev.0 2004 UNI EN 13725:2004 UNI EN 13284-1:2003	semestrale (odori quadrimestrali)	Registrate su apposito registro e trasmesse con racc.	
E14 (filtro a maniche)	Polveri	UNICHIM 1998:2013	annuale	Registrate su apposito registro e trasmesse con racc.	
E15 (filtro a maniche)	Polveri	UNICHIM 1998:2013	annuale	Registrate su apposito registro e trasmesse con racc.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C6 - Sistemi di trattamento aria inquinata

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti	Scrubber Biofiltri Filtri a maniche	Mensile	Diffusore acqua e pompa di ricircolo (scrubber) Cortecce e sfalci vegetali dei biofiltri Filtri tessuti a maniche	Visivo frequenza mensile	Registrate su supporto informatico

Tabella C7/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Sostanze organiche volatili e gas indicati in tab. C5	Biofiltri	Costante efficienza dei sistemi di aspirazione e depurazione dell'aria	strumentale (analisi dei parametri su n°4 punti dei biofiltri)	Vedi tab. C5	Registrate su supporto informatico
Polveri	Tutti	Costante efficienza dei sistemi di aspirazione e depurazione dell'aria	strumentale	semestrale	Registrate su supporto informatico
Odori	Aree di lavoro interne Aree esterne all'impianto nei punti GPS indicati di seguito	-	strumentale (analisi concentrazione odore con metodi olfattometrici)	Trimestrale con valutazione dell'efficienza di abbattimento tramite il confronto delle U.O. a monte e a valle degli impianti	Registrate su supporto informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinate GPS dei punti oggetto di monitoraggio delle emissioni odorigene al perimetro di impianto:

Punto	Coordinate GPS
1	40° 40′07.65′′ N – 14° 52′37.62′′ E
2	40° 40′09.50′′ N – 14° 52′38.30′′ E
3	40° 40′08.71′′ N – 14° 52′29.10′′ E
4	40° 40′05.12′′ N – 14° 52′25.27′′ E
5	40° 40′07.48′′ N – 14° 52′28.20′′ E
6	40° 40′05.36′′ N – 14° 52′38.50′′ E

Tabella C7/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità registrazione e trasmissione
Emissioni di sostanze organiche volatili o polveri dovute alle aperture degli edifici	Ingressi edifici e aperture finestre perimetrali	Limitazioni della frequenza e dei tempi delle aperture delle porte di ingresso negli edifici	Analisi visiva e controllo responsabile produzione	semestrale	Registrate su supporto informatico
Emissioni di flange pompe e compressori	Contatto tra le parti	Manutenzione predittiva	Serraggio bulloni e verifica integrità fisica guarnizioni	semestrale	Registrate su supporto informatico

Tabella C7/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Installazione nuove apparecchiature, nuove linee o nuovi processi	Messa in esercizio	Controllo giornaliero di tutti i particolari del sistema, cricche, lesioni, etc.	Visive e strumentali	Continua sino a normalizzazione	Registrate su supporto informatico –	

Le uniche condizioni considerate prevedibili che possano dar luogo ad emissioni eccezionali in atmosfera sono gli avviamenti e le messe in esercizio degli impianti che, proprio per la loro natura, vengono monitorate e garantite dai controlli relativi alle messe a regime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.6 – Scarichi idrici

Tabella C8 - inquinanti monitorati

Scarico acque meteoriche

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura e incertezza	Eventuale parametro sostitutivo	Portata media	Modalità di registrazione e trasmissione	Frequenza
Pozzetto di ispezione impianto Planimetria T	(*) Vedi D.Lgs 152/2006 tab 3 All.5 Parte III limiti scarico in acque superficiali	APAT CNR-IRSA Man 29 2003		Variabile in funzione delle piogge	Registrate su supporto informatico	trimestrale

(*) Elenco parametri da indagare

pH
COLORE
ODORE
MATERIALI GROSSOLANI
SOLIDI SOSPESI TOTALI
BOD5
COD
ALLUMINIO
ARSENICO
BARIO
BORO
CADMIO
CROMO TOTALE
CROMO VI
FERRO
MANGANESE
MERCURIO
NICHEL
PIOMBO
RAME
SELENIO
STAGNO
ZINCO
CIANURI TOTALI (COME CN-)
CLORO ATTIVO LIBERO
SOLFURI (COME H2S)
SOLFITI (COME SO2)
SOLFATI (COME SO3)
CLORURI
FLUORURI
FOSFORO TOTALE (COME P)
AZOTO AMMONIACALE
(COME NH4+)
AZOTO NITROSO (COME N)
AZOTO NITRICO (COME N)
GRASSI E OLII ANIMALI/VEGETALI
IDROCARBURI TOTALI
FENOLI
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI TOTALI
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI
TENSIOATTIVI TOTALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TENSIOATTIVI ANIONICI
PESTICIDI FOSFORATI
PESTICIDI TOTALI
(ESCLUSI I FOSFORATI)
TRA CUI:
- ALDRIN
- DIELDRIN
- ENDRIN
- ISODRIN
SOLVENTI CLORURATI
BENZENE, TOULENE, ETILBENZENE, XILENI (BTEX)
DIFENILETERE BROMATO
COMPOSTI ORGANOSTANNICI
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)
NONILFENOLO
CARBONIO ORGANICO TOTALE

Scarico da impianto di trattamento acque reflue

Monitoraggio acque sotterranee

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura e incertezza	Eventuale parametro sostitutivo	Portata media	Modalità di registrazione e trasmissione	Frequenza
N. 3 pozzi spia (due a valle idrogeografica e uno a monte dell'impianto)	(***)Tab. 2 all. 5 titolo V parte IV D. Lgs. 152/06	APAT CNR-IRSA Man 29 2003		-	Registrate su supporto informatico	quadrimestrale

(***) Elenco parametri da indagare:
TEMPERATURA
CONDUCIBILITA'
PH
COD
AZOTO AMMONIACALE
AZOTO NITRICO (COME N)
AZOTO NITROSO (COME N)
CLORURI
SOLFATI
FLUORURI
FOSFATI
IDROCARBURI TOT (ESPRESSI COME N-ESANO)
TOC
CROMO VI
ARSENICO
CADMIO
CROMO TOT
PIOMBO
RAME
FERRO
MANGANESE
NICHEL
ZINCO
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLIFORMI FECALI
COLIFORMI TOTALI
STREPTOCOCCHI FECALI E ENTEROCOCCHI
CARICA BATTERICA A 22°C
CARICA BATTERICA A 36 °C

Attraverso il monitoraggio dei parametri si effettuerà un controllo sulla qualità del sottosuolo e delle acque sotterranee.

Tabella C9 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto di trattamento reflui industriali (acque tecnologiche)	**Chimico-fisico**	Livello fanghi	Pozzetto d'ispezione	Visivo	Registrate su supporto informatico

8.7 – Rumore

Tabella C10 – Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Ingresso uscita-automezzi	Ingresso	Fasi di carico e scarico	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale
Autocarri	Piazzale	Fasi di carico e scarico	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale
Scrubber	Sistema scrubber e impianti di aspirazione collegati	Depurazione aria	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale
Biofiltri	Elettroventilatori	Depurazione aria	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale
Triturazione del verde	Tettoia stoccaggio	Triturazione dello strutturante	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale
Raffinazione	Tettoia raffinazione	Raffinazione del prodotto in uscita dalla maturazione primaria	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale

Tabella C11 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
PUNTO 1 in planimetria	///*	Annuale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 2 in planimetria	///*	Annuale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO 3 in planimetria	///*	Annuale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 4 in planimetria	///*	Annuale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 5 in planimetria	///*	Annuale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 6 in planimetria	///*	Annuale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	

- per i punti di immissione in ambiente esterno non è richiesto il calcolo del rumore differenziale
- il limite differenziale sarà valutato di volta in volta.

8.8 – Rifiuti

Tabella C12 – Controllo rifiuti prodotti

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Batterie al piombo	16.06.01*	R13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Ferro e acciaio	17.04.05	R13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Oli esausti	13.02.08*	R 13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Percolato	19.07.03	D15	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Indumenti protettivi	15.02.03	D15	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Fanghi delle vasche di trattamento acque di pioggia	20.03.04	R 13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Imballaggi in plastica	15.01.02	R13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	08 03 18	R13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	20 01 36	R13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	20 01 35*	R13	Controllo visivo	Registrate su supporto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi **			IRSA Q.64	informatico	
Olio da disoleatore	13.05.07*	D15/D9	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Metalli ferrosi	19.12.02	R13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Plastica e gomma	19.12.04	R13	Controllo visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	

I rifiuti dovranno essere gestiti secondo le buone tecniche; in particolare, il loro stoccaggio non dovrà generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali previste dalla MTD.

La loro classificazione e la loro gestione dovranno avvenire secondo i criteri del D. Lgs. 152/06 ed i successivi decreti attuativi.

Si riportano in tabella gli adempimenti previsti per i rifiuti

Rifiuti	Controllo aree di stoccaggio e verifica quantitativi stoccati	Quindicinale	Requisiti di legge secondo D. Lgs. 152/06, Parte Quarta
Rifiuti	Registrazione dei rifiuti prodotti	Entro 10 gg lavorativi dalla produzione del rifiuti e dallo scarico del medesimo (art.190 del 152/06)	Registro Rifiuti – D.Lgs 152/06 Parte Quarta
Rifiuti	Controllo della presenza di rifiuti non stoccati in aree dedicate	Quindicinale	Registrazione periodica
Rifiuti	Controllo dei quantitativi avviati a recupero	Mensile – annuale	Verifica della raccolta differenziata raggiunta in stabilimento

9. – Gestione dell'impianto

9.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C13 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	**Macchina**	**Parametri e frequenze**				**Modalità di Registrazione e trasmissione**
		Parametri	**Frequenza dei controlli**	**Fase**	**Modalità di controllo**	
Compostag	Biocelle,	Temperatura,	Giornaliera,	Biossidazione	Termomet	Registrate su

fonte: http://burc.regione.campania.it

gio	Maturazione primaria e finale	umidità, tenore di ossigeno analisi chimica esterna	trimestrale analisi esterna	accellerata, Maturazione primaria e finale	ro e sonda	supporto informatico
ricezione - miscelazione	Capannone ricezione - miscelazione	Pressione interna ed esterna	giornaliera	ricezione - miscelazione	Misurazione pressione con sensore	Registrate su supporto informatico

Tabella C14 – interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Carrelli elevatori e altri mezzi meccanici interni all'impianto	Quelli previsti dai manuali di uso e manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet
Scrubber	Quelli previsti dai manuali di manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet
Pompe , ventole ed utensili	Quelli previsti dai manuali di manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet
Biofiltri	Quelli previsti dai manuali di manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet
Biocontainer	Quelli previsti dai manuali di manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet
Aspiratore con filtri a maniche in tessuto	Quelli previsti dai manuali di manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet

Tabella C15 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi percolato	visivo	mensile	cartacea	Prova di tenuta	biennale	cartacea
Vasca fanghi a tenuta. Trattamento acque	visivo	mensile	cartacea	Prova di tenuta	mensile	cartacea
Scarrabili metallici per rifiuti	visivo	mensile	cartacea	Prova di tenuta	mensile	cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrità pavimentazioni e cordoli	Visivo	settimanale	cartacea	visivo	settimanale	cartacea

- Indicatori di prestazione

Tabella C16 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	**Unità di misura**	**Modalità di calcolo**	**Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Consumo di energia elettrica	kwh /t	Lettura contatore	Mensile maggior carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Consumo soluzioni per impianto trattamento acque reflue	ml/mc	pesata	Mensile maggior carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Ore di funzionamento	h	Ore lavorate	Mensile maggior carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Consumo risorse idriche	m^3/t	Lettura contatori	Mensile maggior carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Concentrazione di inquinanti nelle emissioni dei biofiltri	mg/Nm^3 %V/V	Determinazioni analitiche	Annuale	Registrate su supporto informatico
Concentrazione di microinquinanti in ambiente di lavoro	mg/Nm^3	Determinazioni analitiche	Annuale	Registrate su supporto informatico

10 – Responsabilità nell'esecuzione del piano

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità competente	Regione Campania Assessorato ambiente Provincia di Salerno Assessorato ambiente Acqua di falda Autorità di Bacino ex Destra Sele	
Ente di controllo	ARPAC	

11 Attività a carico dell'ente di controllo

Tabella D2 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti		• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto …	
Visita di controllo in esercizio		• Tutte	
Audit energetico		• Uso efficiente energia	
Misure di rumore		• Misure di rumore su macchinario …	
Campionamenti		• Campionamento (inquinante x) in aria	
		• Campionamenti (inquinanti x, y) in acqua	
Analisi campioni		• Campionamento (inquinante z) in aria	
		• Campionamenti (inquinanti l, m) in acqua	

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 Costo del Piano a carico del gestore

Tabella D3 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
Consulenza per gestione piano , registrazione dati , trasmissione dati ed incontri con gli enti di controllo	12	Euro 150,00	Euro 1800,00
manutenzione sistemi automatici di controllo emissioni e calibrazioni	2	Euro 2500,00	Euro 5000,00
Analisi emissioni in atmosfera	12	Euro 2000,00	Euro 24000,00
Analisi acque di scarico	4	Euro 350,00	Euro 1400,00
Analisi rifiuti	9	Euro 300,00	Euro 2700,00
Tarature densimetri , termometri , pirometri, ed acquisto soluzioni certificate e fiale colorimetriche	1	Euro 1000,00	Euro 1000,00
Indagine rumore interno attività	1	Euro 750,00	Euro 750,00
Indagine rumore ambientale	1	Euro 2000,00	Euro 2000,00
Olfattometria esterna	4	Euro 2000,00	Euro 8000,00

13 - Manutenzione e calibrazione

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Densità pH	Soluzioni tarate	Annuale

PIANO DI DISMISSIONE E BONIFICA DEL SITO

All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore dovrà provvedere:
- a lasciare il sito in sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, il gestore dovrà trasmettere all'ente preposto un dettagliato cronoprogramma di dismissione, corredato da un'analitica relazione circa gli interventi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT
SCHEDA D

(prot. 0793764 del 05/12/2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

Il D. Lgs. 152/2006 -- così come modificato dal D. Lgs. 46/2014 --, al comma 1 dell' art. 29-bis circa "individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", stabilisce che: "*L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'articolo 29-sexties, comma 9-bis, ed all'articolo 29-octies. Nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni per l'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliore tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'articolo 16 - paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'articolo 16 - paragrafo 2 della direttiva 2008/01/CE*".

Ad oggi, per il BREF di settore applicabile (Waste Treatment Industries – August 2006, pur precisando che negli executive summary la data riportata è Agosto 2005....) non risulta ancora pubblicata ed adottata la BAT Conclusion. Pertanto, al fine di consentire quanto stabilito all'articolo 29-bis, nel presente documento è stato preso come riferimento il capitolo 5 del Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries, che riporta uno schema riassuntivo delle migliori tecniche disponibili.

Il documento BREF comprende disposizioni e suggerimenti per ben specifiche operazioni (activities) di gestione rifiuti, effettuate in categorie di impianti che trattano alcune tipologie di rifiuti, in particolare pericolosi; specifica inoltre che esistono analoghi documenti dedicati agli impianti di incenerimento e di discarica. Infine elenca le waste treatment activity ed i relativi R/D codes considerate nel documento.

[1] - La competente presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' da premettere che, all'atto della designazione dell'Ente gestore dell'impianto, la Regione Campania farà espressamente obbligo al soggetto designato di predisporre ed attuare tutte le procedure gestionali indicate nella presente scheda e previste dalle Bref di seguito riportate.

BAT GENERICHE per gli impianti di trattamento rifiuti

Aspetto analizzato	Riferimento	Applicata	Prestazioni conseguibili riportate nel BREF	Prestazioni conseguite
Environmental Management Sistema di Gestione Ambientale	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pagg. 513-514	si	1. implement and adhere to an EMS that incorporates, as appropriate to individual circumstances, the following features (see Section 4.1.2.8): a. definition of an environmental policy for the installation by top management (commitment of the top management is regarded as a precondition for a successful application of other features of the EMS) b. planning and establishing the necessary procedures c. implementation of the procedures, paying particular attention to • structure and responsibility • training, awareness and competence • communication • employee involvement • documentation • efficient process control • maintenance programme • emergency preparedness and response • safeguarding compliance with environmental legislation d. checking performance and taking corrective action, paying particular attention to • monitoring and measurement (see also the Reference document on General Principles of Monitoring) • corrective and preventive action • maintenance of records • independent (where practicable) internal auditing in order to determine whether or not the environmental management system conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained. - e. review by top management. Three further features, which can complement the above stepwise, are considered as supporting measures. However, their absence is generally not inconsistent with BAT. These three additional steps are: - f. having the management system and audit procedure examined and validated by an accredited certification body or an external EMS verifier installation, allowing foryear-by-year comparison against environmental bjectives and targets as well as with sector benchmarks as appropriate - h. implementation and adherence to an internationally accepted voluntary system such as EMAS or EN ISO 14001:1996. This voluntary step could give higher credibility to the EMS. In particolar EMAS, which embodies all the above-mentioned features, gives higher credibility. However, non-standardised systems can in principle be equally effective provided that they are properly designed and implemented. Specifically for this industry sector, it is also I mportant to consider the following potential features of the EMS: - i. giving consideration to the environmental impact from the eventual decommissioning of the unit at the stage of designing a new plant - j. giving consideration to the development of cleaner technologies - k. where practicable, sectoral benchmarking on a regular basis, including energy efficiency and energy conservation activities, choice of input materials, emissions to air, discharges to water, consumption of	Il gestore si doterà di certificazioni ISO 9001, ISO 14001, con un'organizzazione ed una gestione improntate al perseguimento, ottenimento e miglioramento di qualità dei processi e dei servizi, alla minimizzazione degli impatti ambientali dei processi in essere, alla tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Questo sistema soddisfa i punti da a. ad e. (definizione della politica ambientale, pianificazione e predisposizione di procedure, implementazione delle procedure, verifica periodica delle performance ambientali e predisposizione di azioni correttive, revisione periodica della Direzione). Come previsto ai punti da f ad h, il sistema di gestione ambientale verrà periodicamente sottoposto ad audit esterni e sarà redatta ed aggiornata periodicamente una Dichiarazione Ambientale che descriva gli aspetti ambientali significativi e gli obiettivi da raggiungere. In riferimento al punto i, si terrà conto del decommisioning dell'impianto a fine attività tramite la redazione del Piano per il ripristino dell'area. Per quanto riguarda i punti j e k, mediante costanti confronti con altri impianti che trattano rifiuti urbani, il gestore confronterà le proprie performance con quelle di analoghe installazioni, perseguendo - come detto precedentemente - obiettivi di costante miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

			water and generation of waste.	
Environmental Management Sistema di Gestione Ambientale	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pag. 514	si	2. ensure the provision of full details of the activities carried out on-site. A good detail of that is contained in the following documentation (see Section 4.1.2.7 and related to BAT number 1.g) - a. descriptions of the waste treatment methods and procedures in place in the installation - b. diagrams of the main plant items where they have some environmental elevance, together with process flow diagrams (schematics) - c. details of the chemical reactions and their reaction kinetics/energy balance - d. details on the control system philosophy and how the control system incorporates the environmental monitoring information - e. details on how protection is provided during abnormal operating conditions such as momentary stoppages, start-ups, and shutdowns - f. an instruction manual - g. an operational diary (related to BAT number 3) - h. an annual survey of the activities carried out and the waste treated. The annual survey should also contain a quarterly balance sheet of the waste and residue streams, including the auxiliary materials used for each site (related to BAT number 1.g). 3. have a good housekeeping procedure in place, which will also cover the maintenance procedure, and an adequate training programme, covering the preventive actions that workers need to take on health and safety issues and environmental risks (see Sections 4.1.1.4, 4.1.1.5, 4.1.2.5, 4.1.2.10, 4.1.4.8 and 4.1.4.3) 4. try to have a close relationship with the waste producer/holder in order that the customers sites implement measures to produce the required quality of waste necessary for the waste treatment process to be carried out (see Section 4.1.2.9) 5. have sufficient staff available and on duty with the requisite qualifications at all times. All personnel should undergo specific job training and further education (see Section 4.1.2.10. This is also related to BAT number 3)	L'impianto sarà dotato di una dettagliata documentazione descrittiva dell'impianto stesso, comprendente istruzioni operative, lay-out con indicazione delle tipologie di rifiuti stoccati, dei processi di lavorazione svolti e delle reti impiantistiche. Saranno predisposte varie procedure gestionali, di manutenzione ed un Piano di Monitoraggio e Controllo La ditta manterrà stretti rapporti con tutti i conferitori di rifiuti e con gli impianti di destinazione, al fine di tenere costantemente sotto controllo le caratteristiche dei rifiuti in ingresso ed in uscita, oltre ad avere specifiche e puntuali procedure di processo per il controllo dei conferimenti all'impianto. Sarà garantita nell'impianto la presenza di personale competente, adeguatamente formato e consapevole delle attività svolte e delle misure necessarie per mantenere un buon livello di sicurezza e protezione ambientale
Waste IN Rifiuti in ingresso	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pagg. 515-516	si	6. have a concrete knowledge of the waste IN. Such knowledge needs to take into account the waste OUT, the treatment to be carried out, the type of waste, the origin of the waste, the procedure under consideration (see BAT number 7 and 8) and the risk (related to waste OUT and the treatment) (see Section 4.1.1.1). Guidance on some of these issues is provided in Sections 4.2.3, 4.3.2.2 and 4.4.1.2 7. implement a pre-acceptance procedure containing at least the following items (see Section 4.1.1.2): a. tests for the incoming waste with respect to the planned treatment b. making sure that all necessary information is received on the nature of the process(es) producing the waste, including the variability of the process. The personnel having to deal with the pre-acceptance procedure need to be able due to his profession and/or experience to deal with all necessary questions relevant for the treatment of the wastes in the WT facility c. a system for providing and analysing a representative sample(s) of the waste from the production process producing such waste from the current holder d. a system for carefully verifying, if not dealing	L'impianto opera su rifiuti conferiti dai comuni ed effettua le operazioni di compostaggio degli stessi. I rifiuti pertanto sono conosciuti, ne è chiaro il processo di recupero e i rischi connessi alle operazioni da svolgere. Prima dell'avvio delle operazioni di recupero sarà redatta ed attuata apposita procedura di pre-accettazione in ottemperanza a quanto indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			directly with the waste producer, the information received at the pre-acceptance stage, including the contact details for the waste producer and an appropriate description of the waste regarding its composition and hazardousness e. making sure that the waste code according to the European Waste List (EWL) is provided f. identifying the appropriate treatment for each waste to be received at the installation (see Section 4.1.2.1) by identifying a suitable treatment method for each new waste enquiry and having a clear methodology in place to assess the treatment of waste, that considers the physicochemical properties of the individual waste and the specifications for the treated waste.	
			8. implement an acceptance procedure containing at least the following items (see Section 4.1.1.3): a. a clear and specified system allowing the operator to accept wastes at the receiving plant only if a defined treatment method and disposal/recovery route for the ouput of the treatment is determined (see pre-acceptance in BAT number 7). Regarding the planning for the acceptance, it needs to be guaranteed that the necessary storage (see Section 4.1.4.1), treatment capacity and dispatch conditions (e.g. acceptance criteria of the output by the other installation) are also respected b. measures in place to fully document and deal with acceptable wastes arriving at the site, such as a pre-booking system, to ensure e.g. that sufficient capacity is available c. clear and unambiguous criteria for the rejection of wastes and the reporting of all non conformances d. a system for identifying the maximum capacity limit of waste that can be stored at the facility (related to BAT number 10.b, 10.c, 27 and 24.f) e. visually inspect the waste IN to check compliance with the description receivedduring the preacceptance procedure. For some liquid and hazardous waste, this BAT is not applicable (see Section 4.1.1.3).	Prima dell'avvio delle operazioni di recupero sarà redatta ed attuata apposita procedura di accettazione in ottemperanza a quanto indicato.
			9. implement different sampling procedures for all different incoming waste vessels delivered in bulk and/or containers. These sample procedures may contain the following items (see Section 4.1.1.4): a. sampling procedures based on a risk approach. Some elements to consider are the type of waste (e.g. hazardous or non-hazardous) and the knowledge of the customer (e.g. waste producer) b. check on the relevant physico-chemical parameters. The relevant parameters are related to the knowledge of the waste needed in each case (see BAT number 6) c. registration of all waste materials d. have different sampling procedures for bulk (liquid and solids), large and small containers and laboratory smalls. The number of samples taken should increase with the number of containers. In extreme situations, small containers must all be checked against the accompanying paperwork. The procedure should contain a system for recording the number of samples and degree of consolidation e. details of the sampling of wastes in drums within designated storage, e.g. the timescale after receipt f. sample prior to acceptance g. maintenance of a record at the installation of the sampling regime for each load, together with a record of the justification for the selection of each option h. a system for determining and recording: • a suitable location for the sampling points • the capacity of the vessel sampled (for samples from drums, an additional parameter would be the total number of drums) • the number of samples and degree of consolidation • the operating conditions at the time of sampling.	I rifiuti accettati in impianto sono essenzialmente di due tipi: FORSU e strutturante; gli stessi sono miscelati in tritomiscelatore per realizzare il miscuglio necessario al processo di compostaggio. Pertanto saranno implementate tutte le procedure di campionamento necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			i. a system to ensure that the waste samples are analysed (see Section 4.1.1.5) j. in the case of cold ambient temperatures, a temporary storage may be needed in order to allow sampling after defrosting. This may affect the applicability of some of the above items in this BAT (see Section 4.1.1.5). 10. have a reception facility covering at least the following issues (see Section 4.1.1.5): a. have a laboratory to analyse all the samples at the speed required by BAT. Typically this requires having a robust quality assurance system, quality control methods and maintaining suitable records for storing the analyses results. Particularly for hazardous wastes, this often means that the laboratory needs to be on-site b. have a dedicated quarantine waste storage area as well as written procedures to manage non-accepted waste. If the inspection or analysis indicates that the wastes fail to meet the acceptance criteria (including, e.g. damaged, corroded or unlabeled drums) then the wastes can be temporarily stored there safely. Such storage and procedures should be designed and managed to promote the rapid management (typically a matter of days or less) to find a solution for that waste c. have a clear procedure dealing with wastes where inspection and/or analysis prove that they do not fulfil the acceptance criteria of the plant or do not fit with the waste description received during the pre-acceptance procedure. The procedure should include all measures as required by the permit or national/international legislation to inform competent authorities, to safely store the delivery for any transition period or to reject the waste and send it back to the waste producer or to any other authorized destination d. move waste to the storage area only after acceptance of the waste (related to BATnumber 8) e. mark the inspection, unloading and sampling areas on a site plan f. have a sealed drainage system (related to BAT number 63) g. a system to ensure that the installation personnel who are involved in the sampling, checking and analysis procedures are suitably qualified and adequately trained, and that the training is updated on a regular basis (related to BAT number 5) h. the application of a waste tracking system unique identifier (label/code) to each container at this stage. The identifier will contain at least the date of arrival on-site and the waste code (related to BAT number 9 and 12)	I rifiuti in ingresso saranno gestiti in conformità a quanto indicato; saranno pertanto redatte le opportune e consequenziali procedure di gestione Il gestore, prima dell'avvio dell'impianto, predisporrà e metterà in atto procedure per l'accettazione dei rifiuti conferiti all'impianto, per il loro campionamento e gestione nel caso di rinvenimento di rifiuti non conformi Il conferimento avverrà a seguito del passaggio dalla sezione di pesatura, dove personale addetto all'attività di verifica, pesatura e registrazione effettuerà i necessari controlli propedeutici all'autorizzazione al conferimento. L'utilizzo, inoltre, del software gestionale garantirà un immediato controllo di tutti i conferimenti e di tutti i soggetti conferitori. Al momento dello scarico saranno effettuati inoltre controlli di qualità di tipo visivo. Nel caso di rinvenimento di materiale non conforme, l'operatore lo segnalerà al Responsabile della Conduzione ed identificherà il veicolo che ha trasportato il materiale non conforme. Il Responsabile effettuerà l'accertamento definitivo della qualità del materiale, eventualmente con l'ausilio di tecnico specializzato o di personale specializzato esterno, quando necessario. Nel caso sia verificata la non rispondenza del materiale individuato, si accantonerà e si metterà in sicurezza in area dedicata, a disposizione per i successivi adempimenti (accertamento della provenienza, eventuale esposto ai competenti Organi, infine suo prelievo ed invio a corretto smaltimento, ecc.). I soggetti conferitori saranno già predeterminati all'origine ed i rapporti saranno stabiliti attraverso apposite convenzioni o contratti specifici ed inseriti nel sistema gestionale aziendale. Entro i tempi stabiliti per legge, verrà effettuata la registrazione sul registro di carico e scarico. Il monitoraggio delle quantità in ingresso dei rifiuti sarà garantito mediante apposite tabelle mensili, aggiornate con cadenza giornaliera dal personale dell'impianto ed inviate al Responsabile dell'impianto.
Waste OUT Rifiuti in uscita	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pag. 516	si	11. analyse the waste OUT according to the relevant parameters important for the receiving facility (e.g. landfill, incinerator) (see Section 4.1.1.1)	Per ogni uscita di rifiuti dall'impianto sarà predisposto il formulario di identificazione rifiuti ed annotato – mediante software dedicato - sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

				registro di carico e scarico. Il monitoraggio delle quantità di rifiuti in uscita verrà garantito mediante apposite tabelle mensili, aggiornate con cadenza giornaliera dal personale dell'impianto ed inviate al Responsabile dell'impianto. Sui materiali prodotti dai processi di trattamento, prima del loro allontanamento, saranno effettuati tutti i controlli analitici previsti nel Piano di Monitoraggio e controllo
Managemente Systems Sistemi di gestione	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pagg. 517-518	si	12. have a system in place to guarantee the traceability of waste treatment. Different procedures may be needed to take into account the physico-chemical properties of the waste (e.g. liquid, solid), type of WT process (e.g. continuous, batch) as well as the changes that may occur to the physico-chemical properties of the wastes when the WT is carried out. A good traceability system contains the following items (see Section 4.1.2.3): a. documenting the treatments by flow charts and mass balances (see Section 4.1.2.4 and this is also related to BAT number 2.a) b. carrying out data traceability through several operational steps (e.g preacceptance / acceptance / storage / treatment / dispatch). Records can be made and kept up-to-date on an ongoing basis to reflect deliveries, on-site treatment and dispatches. Records are typically held for a minimum of six months after the waste has been dispatched c. recording and referencing the information on waste characteristics and the source of the waste stream, so that it is available at all times. A reference number needs to be given to the waste and needs to be obtainable at any time in the process to enable the operator to identify where a specific waste is in the installation, the length of time it has been there and the proposed or actual treatment route d. having a computer database/series of databases, which are regularly backed up. The tracking system operates as a waste inventory/stock control system and includes: date of arrival on-site, waste producer details, details on all previous holders, an unique identifier, pre-acceptance and acceptance analysis results, package type and size, intended treatment/disposal route, an accurate record of the nature and quantity of wastes held on-site including all hazards details on where the waste is physically located in relation to a site plan, at which point in the designated disposal route the waste is currently positioned e. only moving drums and other mobile containers between different locations (or loaded for removal off site) under instructions from the appropriate manager, ensuring that the waste tracking system is amended to record these changes (see Section 4.1.4.8).	Apposite procedure definiranno le verifiche dei requisiti e delle caratteristiche da effettuare per la tracciabilità durante i processi di trattamento.
			13. have and apply mixing/blending rules oriented to restrict the types of wastes that can be mixed/blended together in order to avoid increasing pollution emission of down-stream waste treatments. These rules need to consider the type of waste (e.g. hazardous, nonhazardous), waste treatment to be applied as well as the following steps that will be carried out to the waste OUT (see Section 4.1.5)	Le operazioni di trattamento (quale anche la miscelazione) sono effettuate nel rispetto di quanto descritto e prescritto dall'atto autorizzativo, quindi esclusivamente nelle aree e sulle tipologie di rifiuti autorizzate.
			14. have a segregation and compatibility procedure in place (see Section 4.1.5 and this is also related to BAT number 13 and 24.c), including: a. keeping records of the testing, including any reaction giving rise to safety parameters (increase in temperature, generation of gases or raising of pressure); a record of the operating parameters	I processi di trattamento biologico saranno monitorati in continuo ed in remoto dalla sala controllo dell'impianto, mediante software gestionali che controlleranno e regoleranno i parametri fondamentali del processo e saranno registrati su registri tenore

fonte: http://burc.regione.campania.it

			(viscosity change and separation or precipitation of solids) and any other relevant parameters, such as generation of odours (see Sections 4.1.4.13 and 4.1.4.14) b. packing containers of chemicals into separate drums based on their hazard classification. Chemicals which are incompatible (e.g. oxidisers and flammable liquids) should not be stored in the same drum (see Section 4.1.4.6).	di ossigeno, temperatura ed umidità.
			15. have an approach for improving waste treatment efficiency. This typically includes the finding of suitable indicators to report WT efficiency and a monitoring programme (see Section 4.1.2.4 and this is also related to BAT number 1)	Il piano di monitoraggio è redatto e sarà implementato durante il funzionamento dell'impianto stesso.
			16. produce a structured accident management plan (see Section 4.1.7)	Sarà predisposta apposita procedura per la gestione delle emergenze
			17. have and properly use an incident diary (see Section 4.1.7 and related to BAT number 1 and to quality management system)	Con relative istruzioni per la gestione di un registro di annotazioni
			18. have a noise and vibration management plant in place as part of the EMS (see Section 4.1.8 and this is also related to BAT number 1). For some WT installations, noise and vibration may not be an environmental problem	Sarà specificatamente redatto, in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008, il Documento di valutazione dei rischi, aggiornato annualmente od a necessità, allo scopo di attestare la conformità normativa ai requisiti legislativi applicabili, attraverso l'identificazione dei pericoli a cui sono realmente o potenzialmente esposti i lavoratori, di effettuare la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e/o protezione da attuare. Tra queste sarà effettuata anche la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore ed alle vibrazioni. Tutto il personale sarà informato, formato ed addestrato, secondo le necessità e le mansioni svolte, sui rischi a cui può essere esposto e sull'uso delle attrezzature che gli competono. Ogni operatore avrà inoltre a disposizione sistemi di protezione idonei alla mansione svolta, individuati attraverso la valutazione dei rischi effettuata e riportata nel citato Documento di Valutazione dei Rischi aziendale. La protezione degli operatori sarà principalmente legata alla prevenzione degli infortuni riguardanti i macchinari in uso.
			19. consider any future decommissioning at the design stage. For existing installations and where decommissioning problems are identified, put a programme to minimise these problems in place (see Section 4.1.9 and this is also related to BAT number 1.i).	Sarà redatto per l'impianto il Piano teso ad accertare l'assenza di inquinamento a seguito della cessazione di tutte le attività di gestione rifiuti.
Utilities and raw material management Gestione delle materie prime e delle utilities	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pag. 518	si	20. provide a breakdown of the energy consumption and generation (including exporting) bythe type of source (i.e. electricity, gas, liquid conventional fuels, solid conventional fuelsand waste) (see Section 4.1.3.1 and related to BAT number 1.k). This involves: a. reporting the energy consumption information in terms of delivered energy b. reporting the energy exported from the installation c. providing energy flow information (for example,	Le fonti di energia utilizzate saranno l'energia elettrica ed il gasolio per autotrazione. I consumi di energia elettrica saranno contabilizzati mediante appositi contatori. I quantitativi di gasolio utilizzati saranno contabilizzati e registrati da un software di gestione, con il quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

			diagrams or energy balances) showing how the energy is used throughout the process. 21. continuously increase the energy efficiency of the installation, by (see Section 4.1.3.4): a. developing an energy efficiency plan b. using techniques that reduce energy consumption and thereby reduce both direct (heat and emissions from on-site generation) and indirect (emissions from a remote power station) emissions c. defining and calculating the specific energy consumption of the activity (or activities), setting key performance indicators on an annual basis (e.g. MWh / tonne of waste processed) (related to BAT number 1.k and 20). 22. carry out an internal benchmarking (e.g. on an annual basis) of raw materials consumption (related to BAT number 1.k). Some applicability limitations have been identified and these are mentioned in Section 4.1.3.5 23. explore the options for the use of waste as a raw material for the treatment of other wastes (see Section 4.1.3.5). If waste is used to treat other wastes, then to have a system in place to guarantee that the waste supply is available. If this cannot be guaranteed, a secondary treatment or other raw materials should be in place in order to avoid any unnecessary waiting treatment time (see Section 4.1.2.2)	sarà attribuito ad ogni veicolo / mezzo / attrezzatura lo specifico consumo di gasolio, in modo da evidenziare eventuali anomalie. Saranno predisposte tabelle che permetteranno di evidenziare l'andamento di tali consumi. Per quanto riguarda la produzione di energia, presso l'impianto ad oggi non è prevista nessuna installazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili o altro. Le attività svolte nell'impianto non comportano particolari consumi di materie prime, che risultano limitati ai soli prodotti da utilizzare per gli impianti. In merito al punto 23, si evidenzia che come materia prima per i processi di produzione di compost saranno utilizzati rifiuti provenienti da raccolta differenziata e da altre attività generatrici.
Storage and handling Stoccaggio e movimentazione	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pag. 518-520	sì	24. apply the following techniques related to storage (see Section 4.1.4.1): a. locating storage areas: • away from watercourses and sensitive perimeters, and • in such a way so as to eliminate or minimise the double handling of wastes within the installation b. ensuring that the storage area drainage infrastructure can contain all possible contaminated run-off and that drainage from incompatible wastes cannot come into contact with each other c. using a dedicated area/store which is equipped with all necessary measures related to the specific risk of the wastes for sorting and repackaging laboratory smalls or similar waste. These wastes are sorted according to their hazard classification, with due consideration for any potential incompatibility problems and then repackaged. After that, they are removed to the appropriate storage area d. handling odorous materials in fully enclosed or suitably abated vessels and storing them in enclosed buildings connected to abatement e. ensuring that all connections between the vessels are capable of being closed via valves. Overflow pipes need to be directed to a contained drainage system (i.e. the relevant bunded area or another vessel) f. having measures available to prevent the building up of sludges higher than a certain level and the emergence of foams that may affect such measures in liquid tanks, e.g. by regularly controlling the tanks, sucking out the sludges for appropriate further treatment and using anti-foaming agents g. equipping tanks and vessels with suitable abatement systems when volatile emissions may be generated, together with level meters and alarms. These systems need to be sufficiently robust (able to work if sludge and foam is present) and regularly maintained h. storing organic waste liquid with a low flashpoint under a nitrogen atmosphere to keep it inertised. Each storage tank is put in a waterproof retention area. Gas effluents are collected and treated.	I rifiuti che saranno stoccati presso l'impianto sono tutti di natura solida, fatta eccezione per le acque reflue percolaticce raccolte e stoccate in idonei contenitori a tenuta, periodicamente svuotati da ditte autorizzate. Le aree di stoccaggio sono separate per tipologia di rifiuto conferito. La sezione di ricezione e stoccaggio rifiuti è un'area chiusa e munita di un sistema di abbattimento delle sostanze maleodoranti tramite nebulizzazione di prodotti deodorizzanti. Sarà presente un sistema di aspirazione dell'aria che permetterà di tenere in depressione l'intero ambiente di ricezione e di convogliare le arie aspirate ad un sistema di scrubber con unità demister per l'abbattimento delle sostanze inquinanti (emissione E1). Il materiale conferito sarà inviato al trattamento quanto prima in modo da ridurre il tempo di stoccaggio. Lo stoccaggio della FO e tutta la fase di lavorazione, ad eccezione della raffinazione (che avviene sotto tettoia), avvengono in locali chiusi dotati di sistema di aspirazione, le cui arie esauste sono inviate al trattamento tramite scrubbers e biofiltro. Lo stoccaggio dell'ammendante compostato misto avviene nel reparto stoccaggio, locale pavimentato con sistema di raccolta delle acque / eluati. Le altre aree di stoccaggio presenti nell'impianto riguardano le frazioni secche del processo quali i sovvalli/scarti, con aree di stoccaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

			25. separately bund the liquid decanting and storage areas using bunds which are impermeable and resistant to the stored materials (see Section 4.1.4.4) 26. apply the following techniques concerning tank and process pipework labelling (see Section 4.1.4.12): a. clearly labelling all vessels with regard to their contents and capacity, and applying an unique identifier. Tanks need to have an appropriately labelled system depending on their use and contents b. ensuring that the label differentiates between waste water and process water, combustible liquid and combustible vapour and the direction of flow (i.e. in or outflow) c. keeping records for all tanks, detailing the unique identifier; capacity; its construction, including materials; maintenance schedules and inspection results; fittings; and the waste types which may be stored / treated in the vessel, including flashpoint limits. 27. take measures to avoid problems that may be generated from the storage/accumulation of waste. This may conflict with BAT number 23 when waste is used as a reactant (see Section 4.1.4.10) 28. apply the following techniques when handling waste (see Section 4.1.4.6): a. having systems and procedures in place to ensure that wastes are transferred to the appropriate storage safely b. having in place a management system for the loading and unloading of waste in the installation, which also takes into consideration any risks that these activities may incur. Some options for this include ticketing systems, supervision by site staff, keys or colour-coded points/hoses or fittings of a specific size c. ensuring that a qualified person attends the waste holder site to check the laboratory smalls, the old original waste, waste from an unclear origin or undefined waste (especially if drummed), to classify the substances accordingly and to package into specific containers. In some cases, the individual packages may need to be protected from mechanical damage in the drum with fillers adapted to the packaged waste properties d. ensuring that damaged hoses, valves and connections are not used e. collecting the exhaust gas from vessels and tanks when handling liquid waste f. unloading solids and sludge in closed areas which are fitted with extractive vent systems linked to abatement equipment when the handled waste can potentially generate emission to air (e.g. odours, dust, VOCs) (see Section 4.1.4.7) g. using a system to ensure the bulking of different batches only takes place with compatibility testing (see Section 4.1.4.7 and 4.1.5 and this is also related to BAT number 13, 14 and 30). 29. ensure that the bulking/mixing to or from packaged waste only takes place under instruction and supervision and is carried out by trained personnel. For certain types of wastes, such a bulking/mixing needs to be carried out under local exhaust ventilation (see Section 4.1.4.8) 30. ensure that chemical incompatibilities guide the segregation required during storage (see Section 4.1.4.13 and 4.1.4.14 and this is also related to BAT number 14)	dedicate all'interno dello stabilimento. Tali frazioni, da cui è stata separata la componente organica e putrescibile, non presentano problematiche di stoccaggio, che comunque avviene all'interno di locali chiusi e protetti dalle precipitazioni meteoriche e su pavimentazioni impermeabili, dotate di sistema di raccolta acque. Lo stoccaggio del materiale vegetale conferito avviene sotto tettoia nel lato tergale sud dell'impianto. Tali rifiuti verdi ligneo-cellulosici, caratterizzati da lenta reattività biologica e basso livello di putrescibilità, permettono infatti uno stoccaggio all'aperto per periodi più lunghi. La piazzola è comunque realizzata con pavimentazione impermeabile, dotata di sistema di raccolta delle acque/eluati, che sono convogliati al sistema di vasche di raccolta, e da qui alla depurazione. Al fine di minimizzare l'inquinamento delle arie esauste dei vari reparti dell'impianto, la gestione del processo avviene cercando di minimizzare i tempi di permanenza nelle aree dedicate di stoccaggio, stoccando il materiale solo il tempo necessario alla sua sistemazione nella sezione di trattamento; inoltre sarà effettuata una pulizia di tali aree in orario notturno, ad impianto fermo, con frequenza giornaliera. L'attività di pulizia prevedrà una pianificazione nella gestione delle operazioni nelle singole aree di lavorazione (comprendendo sia le apparecchiature, nastri, la pavimentazione, che le aree di stoccaggio) in funzione delle specifiche necessità. La ricezione e la movimentazione dei rifiuti e dei materiali nell'impianto sarà svolta attraverso porte ad azione rapida ed automatica, tramite sensoristica che permetterà di ridurre al minimo il tempo della loro apertura e quindi minimizzare l'infiltrazione di aria durante l'accesso ai locali. La manutenzione alle porte è effettuata da personale manutentore. Tutte le porte di accesso saranno numerate e codificate su una planimetria e, con frequenza mensile, un addetto effettuerà una verifica sistematica sulla funzionalità delle stesse segnalando con apposita reportistica eventuali malfunzionamenti. Le acque reflue raccolte dalla rete fognaria interna dell'impianto sono inviate, tramite tubazione interrata, all'impianto di trattamento reflui. Inoltre, i prodotti chimici utilizzati nell'impianto, usati per le deodorizzazioni e per gli impianti di trattamento delle arie esauste, sono stoccati in aree dedicate, dotate di pavimentazione impermeabile ed in contenitori opportunamente etichettati così da distinguere la natura della sostanza stoccata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			31. apply the following techniques when containerised wastes are handled (see Section 4.1.4.2): a. storing of containerised wastes under cover. This can also be applied to any container that is held in storage pending sampling and emptying. Some exceptions on the applicability of this technique related to containers or waste not affected by ambient conditions (e.g. sunlight, temperature, water) have been identified (see Section 4.1.4.2). Covered areas need to have adequate provision for ventilation b. maintaining the availability and access to storage areas for containers holding substances that are known to be sensitive to heat, light and water, under cover and protected from heat and direct sunlight.	
Other common techniques not mentioned above Altre tecniche comuni non citate in precedenza	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pag. 520	sì	32. perform crushing, shredding and sieving operations in areas fitted with extractive vent systems linked to abatement equipment (see Section 4.1.6.1) when handling materials that can generate emission to air (e.g. odours, dust, VOCs) 33. perform crushing/shredding operations (see Sections 4.1.6.1 and 4.6) under full encapsulation and under an inert atmosphere for drums/containers containing flammable or highly volatile substances. This will avoid ignition. The inert atmosphere is to be abated 34. perform washing processes considering (see Section 4.1.6.2): a. identifying the washed components that may be present in the items to be washed (e.g. solvents) b. transfering washings to appropriate storage and then treating them in the same way as the waste from which they were derived c. using treated waste water from the WT plant for washing instead of fresh water. The resultant waste water can then be treated in the WWTP or re-used in the installation.	Come già detto, tutti i processi si svolgono al chiuso, in locali dotati di sistemi di aspirazione delle arie esauste che sono poi avviate ai sistemi di abbattimento. Solo la produzione dell'ammendante compostato verde avviene in aia esterna. Sono adottate tre tipologie di trattamento: 1) trattamento delle arie esauste mediante abbattimento ad umido con scrubbers; 2) trattamento biologico con biofiltro; 3) trattamento con filtri a maniche per le polveri. Il sistema combinato di assorbimento chimico-fisico e di ossidazione biologica (tramite biofiltro) permette di ottenere la depurazione dell'effluente gassoso proveniente dal processo di trattamento biologico ottimizzandone le risorse ed il consumo di reagenti chimici; - le arie esauste dei locali di trattamento biologico non attivo (ricezione e triturazione FORSU, stoccaggio ammendante, vagliatura e raffinazione ammendante e corridoi) sono indirizzate al trattamento costituto da scrubber chimico-fisico (E1). - la fase di vagliatura e raffinazione sarà dotata di un filtro a maniche in modo da abbattere il più possibile le polveri che si formano nella movimentazione del materiale.
Waste Water Management Gestione delle acque reflue	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pagg. 520-52	si	35. restrict the use of open topped tanks, vessels and pits by: a. not allowing direct venting or discharges to air by linking all the vents to suitable abatement systems when storing materials that can generate emissions to the air (e.g. odours, dust, VOCs) (see Section 4.1.4.5) b. keeping the waste or raw materials under cover or in waterproof packaging (see Section 4.1.4.5 and this is also related to BAT number 31.a) c. connecting the head space above the settlement tanks (e.g. where oil treatment is a pretreatment process within a chemical treatment plant) to the overall site exhaust and scrubber units (see Section 4.1.4.1). 36. use an enclosed system with extraction, or under depression, to a suitable abatement plant. This technique is especially relevant to processes which involve the transfer of volatile liquids, including during tanker charging/discharging (see Section 4.6.1)	Si rimanda a quanto detto nei punti precedenti in merito all'aspirazione delle arie esauste dai vari reparti dell'impianto ed alle tipologie di trattamento utilizzate, diverse a seconda della provenienza delle arie da trattare. L'aria viene prelevata, dai vari reparti, mediante mezzi di aspirazione (ventilatori che generano flussi aeriformi) e convogliata tramite tubazioni (in PVC, acciaio zincato, acciaio inox) agli impianti di trattamento, sistemi di aspirazione adeguatamente dimensionati alle portate di arie da sottoporre a trattamento, così come gli impianti di trattamento. Tutte le sezioni impiantistiche saranno sottoposte a controlli periodici e manutenzioni, al fine di garantirne il sempre corretto funzionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			37. apply a suitably sized extraction system which can cover the holding tanks, pretreatment areas, storage tanks, mixing/reaction tanks and the filter press areas, or to have in place a separate system to treat the vent gases from specific tanks (for example, activated carbon filters from tanks holding waste contaminated with solvents) (see Section 4.6.1) 38. correctly operate and maintain the abatement equipment, including the handling and treatment/disposal of spent scrubber media (see Section 4.6.11) 39. have a scrubber system in place for the major inorganic gaseous releases from those unit operations which have a point discharge for process emissions. Install a secondary scrubber unit to certain pretreatment systems if the discharge is incompatible, or too concentrated for the main scrubbers (see Section 4.6.11) 40. have leak detection and repair procedures in place in installations a) handling a large number of piping components and storage and b) compounds that may leak easily and create an environmental problem (e.g. fugitive emissions, soil contamination) (see Section 4.6.2). This may be seen as an element of the EMS (see BAT number 1) 41. reduce air emission to the following levels **Air parameter** / **Emission levels associated to the use of BAT (mg/Nm³)** VOC: 7 – 20[1] PM: 5 – 20 [1] For low VOC loads, the higher end of the range can be extended to 50 1 For low VOC loads, the higher end of the range can be extended to 50 by using a suitable combination of preventive and/or abatement techniques (see Section 4.6). The techniques mentioned above in the BAT 'Air emission	Le manutenzioni effettuate saranno registrate in appositi registri. Eventuali guasti agli impianti di abbattimento provocherebbero la fermata dei sistemi di aspirazione e quindi il blocco dell'emissione. Questo comporterebbe eventualmente la concentrazione di arie esauste all'interno degli impianti, da affrontare con particolari procedure per la salute del personale che vi opera. Si ricorda comunque che l'impiantistica realizzata permette di tenere sempre fermi settori di trattamento, come riserva ad altri in funzione, indipendenti l'uno dall'altro. Le emissioni dell'impianto saranno sottoposte a controlli periodici, attraverso il monitoraggio dei parametri, e con le frequenze stabilite dall'atto autorizzativo ed indicate nel Piano di monitoraggio e controllo.
Waste Water Management Gestione delle acque reflue	BREF "Waste Treatment Industries" Cap. 5.1 pagg. 521-522	si	42. reduce the water use and the contamination of water by (see Sections 4.1.3.6 and 4.7.1): a. applying site waterproofing and storage retention methods b. carrying out regular checks of the tanks and pits especially when they are underground c. applying separated water drainage according to the pollution load (roof water, road water, process water) d. applying a security collection basin e. performing regular water audits, with the aim of reducing water consumption and preventing water contamination f. segregating process water from rainwater (see Section 4.7.2 and this is also related to BAT number 46). 43. have procedures in place to ensure that the effluent specification is suitable for the on-site effluent treatment system or discharge (see Section 4.7.1) 44. avoid the effluent by-passing the treatment plant systems (see Section 4.7.1)	Tutte le superfici operative presenti all'interno del complesso impiantistico ed interessate dal dilavamento delle acque meteoriche saranno impermeabilizzate, realizzate o in conglomerato bituminoso o in cemento armato (pavimentazione industriale). Tali superfici sono dotate di sistemi di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche dilavanti con recapito finale all'impianto di trattamento prima del collettamento verso il canale superficiale . È inoltre presente una rete di raccolta acque percolaticce che recapita in vasche a tenuta periodicamente svuotate da ditte autorizzate. Non sono presenti scarichi idrici diretti in pubblica fognatura dei reflui prodotti dall'impianto di compostaggio, tranne che per i bagni degli uffici e degli spogliatoi. Il piano di monitoraggio prevede frequenti verifiche di controllo e monitoraggio al fine di garantire la perfetta tenuta ed integrità dei sistemi di raccolta e trattamento. Non esistono by pass sul ciclo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

				trattamento acque. Tranne che per le acque di seconda pioggia che by passano la fase di dissabiatura.
			45. have in place and operate an enclosure system whereby rainwater falling on the processing areas is collected along with tanker washings, occasional spillages, drum washings, etc. and returned to the processing plant or collected in a combined interceptor (see Section 4.7.1)	Le acque di prima pioggia sono raccolte e trattate prima dello scarico finale
			46. segregrate the water collecting systems for potentially more contaminated waters from less contaminated water (see Section 4.7.2)	Le acque contaminate dai rifiuti sono trattate come percolati, le acque meteoriche sono separate e trattate in impianto.
			47. have a full concrete base in the whole treatment area, that falls to internal site drainage systems which lead to storage tanks or to interceptors that can collect rainwater and any spillage. Interceptors with an overflow to sewer usually need automatic monitoring systems, such as pH checks, which can shut down the overflow (see Section 4.1.3.6 and this is also related to BAT number 63),	Le aree di lavorazione sono dotate di vasche a tenuta per la raccolta dei percolati
			48. collect the rainwater in a special basin for checking, treatment if contaminated and further use (see Section 4.7.1)	L'acqua piovana è raccolta in vasca e avviata al processo di trattamento, a valle del quale, laddove necessario può essere prelevata e riutilizzata.
			49. maximise the re-use of treated waste waters and use of rainwater in the installation (see Section 4.7.1)	Le acque chiarificate possono essere riutilizzate nell'impianto, così come pure quelle derivanti dalle coperture.
			50. conduct daily checks on the effluent management system and to maintain a log of all checks carried out, by having a system for monitoring the effluent discharge and sludge quality in place (see Section 4.7.1)	È previsto un piano di monitoraggio e controllo
			51. firstly identify waste waters that may contain hazardous compounds (e.g. adsorbable organically bound halogens (AOX); cyanides; sulphides; aromatic compounds; benzene or hydrocarbons (dissolved, emulsified or undissolved); and metals, such as mercury, cadmium, lead, copper, nickel, chromium, arsenic and zinc) (see Section 4.7.2). Secondly, segregate the previously identified waste water streams on-site and thirdly, specifically treat waste water on-site or off-site.	Come già detto, le acque a seconda della provenienza sono trattate in modo differente, o conferite come rifiuto liquido, es. percolati, o scaricate in corpo recettore previo trattamento.
			52. ultimately after the application of BAT number 42, select and carry out the appropriate treatment technique for each type of waste water (see Section 4.7.1)	In caso di emergenze. vi è comunque la possibilità di inviare, mediante carico di autobotti, le acque reflue dell'impianto ad altri impianti di depurazione. I reflui stoccati nelle vasche interrate vengono controllati attraverso un piano di monitoraggio e controllo che ne verifica la composizione prima del conferimento all'impianto di trattamento, secondo le modalità riportate nel Piano di monitoraggio e controllo.
			53. implement measures to increase the reliability with which the required control and abatement performance can be carried out (for example, optimising the precipitation of metals) (see Section 4.7.1)	Le acque meteoriche provenienti dai tetti vengono raccolte tramite il circuito perimetrale delle acque meteoriche e scaricate, attraverso un unico punto di immissione verso il canale superficiale.
			54. identify the main chemical constituents of the treated effluent (including the make-up of the COD) and to then make an informed assessment of the fate of these chemicals in the environment (see Section 4.7.1 and their applicability restrictions identified)	Tutte le attività in essere presso l'impianto sono effettuate nel rispetto della destinazione d'uso delle varie aree operative e ponendo la massima cura ed attenzione a non lasciare residui di sostanze inquinanti sulle superfici interessate dalle attività stesse, le quali sono
			55. only discharge the waste water from its storage after the conclusion of all the treatment measures and a	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			subsequent final inspection (see Section 4.7.1) 56. achieve the following water emission values before discharge Water parameter / Emission values associated with the use of BAT (ppm) COD: 20 – 120 BOD: 2 – 20 Heavy metals (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn): 0.1 – 1 Highly toxic heavy metals: As: <0.1 Hg: 0.01 – 0.05 Cd: <0.1 – 0.2 Cr(VI): <0.1 – 0.4 by applying a suitable combination of techniques mentioned in Sections 4.4.2.3 and 4.7. The techniques mentioned above in this section on 'waste water management' (BAT number 42 – 55) also contribute to reach these values.	comunque soggette a pulizie periodiche che limitano il trascinamento di sostanze potenzialmente contaminanti. Inoltre, come detto in precedenza, tali superfici sono realizzate con opportune pendenze e dotate di sistemi di drenaggio tali da raccogliere le acque. La presenza di personale tecnico permette il controllo periodico delle varie aree ed attività, al fine di garantire che tutte le lavorazioni siano svolte nell'assegnata area specifica, che le aree siano oggetto di pulizia, così da limitare che gli stessi veicoli e/o mezzi effettuino trascinamento di rifiuto con i pneumatici sulla viabilità ed allo scopo di evidenziare, segnalare e permettere il pronto intervento nel caso si verifichi un eventuale sversamento accidentale. Saranno redatte precise procedure da attuare in caso di inquinamento in atto, e saranno sempre presenti e disponibili operatori in grado di intervenire con mezzi d'opera, con attrezzature e materiali di contenimento, in grado quindi di risolvere l'emergenza nel più breve tempo possibile. Le analisi previste dal Piano di monitoraggio e controllo saranno svolte con l'ausilio di laboratori esterni. Tutte le analisi saranno svolte secondo metodiche ufficiali. Come detto, le acque meteoriche, così come le acque sotterranee, sono sottoposte a controlli periodici, attraverso il monitoraggio dei parametri, con le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, per la verifica del rispetto dei limiti.
Management of the process generated residues Gestione dei residui generati dal processo	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pagg. 522-523	si	57. have a residue management plan (see Section 4.8.1) as part of the EMS including: a. basic housekeeping techniques (related to BAT number 3) b. internal benchmarking techniques (see Section 4.1.2.8 and this is also related to BAT numbers 1.k and 22). 58. maximise the use of re-usable packaging (drums, containers, IBCs, palettes, etc.) (see Section 4.8.1) 59. re-use drums when they are in a good working state. In other cases, they are to be sent for appropriate treatment (see Section 4.8.1) 60. keep a monitoring inventory of the waste on-site by using records of the amount of wastes received on-site and records of the wastes processed (see Section 4.8.3 and this is also related to BAT number 27) 61. re-use the waste from one activity/treatment possibly as a feedstock for another (see Section 4.1.2.6 and this is also related to BAT number 23)	Si hanno due principali tipologie di flussi di rifiuti in uscita: - quelli prodotti direttamente dalle attività effettuate presso l'impianto, quali: scarti dalla selezione dei rifiuti e dalla raffinazione dell'ammendante; metalli ferromagnetici; - quelli derivanti da attività collaterali e/o accessorie e/o indirette, quali: oli usati, imballaggi vari, dismissioni di componenti impiantistiche, rifiuti da attività di manutenzione, acque reflue. Per ogni rifiuto trasportato dall'impianto verrà predisposto il formulario d'identificazione rifiuti ed annotata la movimentazione – mediante software dedicato - sul registro di carico e scarico. Il monitoraggio delle quantità in ingresso ed in uscita dei rifiuti sarà garantito mediante apposite tabelle mensili, aggiornate con cadenza giornaliera dagli addetti alla pesa ed inviate al Responsabile dell'impianto. Per quanto riguarda il punto 61, si rimanda a quanto già detto al punto 23
Soil Contamination Contaminazione del suolo	BREF Waste Treatment Industries Cap. 5.1 pag. 523	si	62. provide and then maintain the surfaces of operational areas, including applying measures to prevent or quickly clear away leaks and spillages, and ensuring	Le superfici utilizzate per le attività saranno costantemente verificate e mantenute in perfetto stato di inte-

fonte: http://burc.regione.campania.it

			that maintenance of drainage systems and other subsurface structures is carried out (see Section 4.8.2) 63. utilise an impermeable base and internal site drainage (see Section 4.1.4.6, 4.7.1 and 4.8.2) 64. reduce the installation site and minimise the use of underground vessels and pipework (see Section 4.8.2 and this is also related to BAT number 10.f, 25 and 40)	grità e pulizia Le attività si svolgono su aree pavimentate ed impermeabili L'utilizzo di vasche interrate è relativo solo alle vasche di accumulo del percolato, che sono a tenuta e periodicamente verificate
Biological treatments Trattamenti biologici	BREF "Waste Treatment Industries" Cap. 5.2 pag. 524-525	si	65. use the following techniques for storage and handling in biological systems (see Section 4.2.2): a. for less odour-intensive wastes, use automated and rapid action doors (opening times of the doors being kept to a minimum) in combination with an appropriate exhaust air collection device resulting in an under pressure in the hall b. for highly odour-intensive wastes, use closed feed bunkers constructed with a vehicle sluice c. house and equip the bunker area with an exhaust air collection device. 66. adjust the admissible waste types and separation processes according to the type of process carried out and the abatement technique applicable (e.g. depending on the content of nonbiodegradable components) (see Section 4.2.3) 67. use the following techniques when applying anaerobic digestion (see Sections 4.2.4 and 4.2.5): a. application of a close integration between the process with the water management b. a recycling of the maximum amount of waste water to the reactor. See some operational issues that may appear when applying this technique in Section 4.2.4 c. operate the system under thermophilic digestion conditions. For certain types of wastes, thermophilic conditions cannot to be reached (see Section 4.2.4) d. measure TOC, COD, N, P and Cl levels in the inlet and outlet flows. When a better control of the process is required, or a better quality of the waste OUT, more parameters are necessary for measuring and controlling e. maximise the production of biogas. This technique needs to consider the effect on the digestate and biogas quality. 68. reduce the air emissions of the exhaust gas when using biogas as a fuel by restricting the emissions of dust, NOx, SOx, CO, H2S and VOC by using an appropriate combination of the following techniques (see Section 4.2.6): a. scrubbing the biogas with iron salts b. using de-NOx techniques such as SCR c. using a thermal oxidation unit d. using activated carbon filtration. 69. improve the mechanical biological treatments (MBT) by (see Sections 4.2.2, 4.2.3, 4.2.8, 4.2.10, 4.6.23): a. using fully enclosed bioreactors b. avoiding anaerobic conditions during aerobic treatment by controlling the digestion and the air supply (by using a stabilised air circuit) and by adapting the aeration to the actual biodegradation activity c. using water efficiently d. thermally insulating the ceiling of the biological degradation hall in aerobic processes e. minimising the exhaust gas production to levels of 2500 to 8000 Nm3 per tonne. Levels below 2500 Nm3 per tonne do not have been reported	L'impianto sarà dotato di porte ad impacchettamento rapido al fine di contenere le eventuali emissioni; inoltre i capannoni sono tenuti in leggera depressione per favorire la captazione delle arie ed il loro trattamento I rifiuti sono ricevuti e tritomiscelati nel capannone di ricezione e miscelazione in cui è presente un impianto di trattamento delle arie. Non vi è digestione anaerobica Non vi è digestione anaerobica Il processo di compostaggio è monitorato così come indicato e prescritto nel piano di monitoraggio e controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

			f. guaranteeing a uniform feed g. recycling process waters or muddy residues within the aerobic treatment process to completely avoid water emissions. If waste water is generated, then this should be treated to reach the values mentioned in BAT number 56 h. continuously learning of the connection between the controlled variables of biological degradation and the measured (gaseous) emissions i. reducing emissions of nitrogen compounds by optimising the C:N ratio. 70. reduce the emissions from mechanical biological treatments to the following levels (see Section 4.2.12) **Parameter** / **Treated exhaust gas** Odour (ouE/m^3) / <500 – 6000 NH_3 (mg/Nm^3) / <1 – 20 For VOC and PM, see the generic BAT 41 The TWG recognised that N_2O (see Section 4.6.10) and Hg also needed to be added to this table, however not enough data were provided to validate values on these issues. by using an appropriate combination of the following techniques (see Section 4.6): a. maintaining good housekeeping (related to BAT number 3) b. regenerative thermal oxidiser c. dust removal. 71. reduce the emissions to water to the levels mentioned in BAT number 56. In addition, restrict the emissions to water of total nitrogen, ammonia, nitrate and nitrite as well (see Section 4.7.7 and the concluding remarks Chapter 7)	Tutte le fasi di lavorazione prevedono idonei sistemi di captazione e trattamento delle arie Le acque di scarico sono preventivamente trattate e rispetteranno i limiti più restrittivi per lo scarico in canale superficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L
(prot. 0793764 del 05.12.2016)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI
SCHEDA H
(prot. 0793764 del 05.12.2016)

PRESCRIZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: REGIONE CAMPANIA U.O.D. 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI

N°	Posizione	Reparto/fase/	Impianto/macchinario	SIGLA	Portata[Nm^3/h]	***Inquinanti***

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: REGIONE CAMPANIA U.O.D. 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

camino[2]	amm.va[3]	blocco/linea di provenienza[4]	che genera l'emissione[4]	impianto di abbattimento[5]			*Tipologia*	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*
E1		**SISTEMA DI ASPIRAZIONE CON SCRUBBER** **(STEP 1 e 2)**	**EDIFICIO RICEZIONE E TRITOMISCELAZIONE** (vedi planimetria generale)		70000 (valore stimato da manuale operativo)		polveri totali			24	0,340	17,000
							COV				0,010	0,500
							NH3				0,400	27,000
							H2S				0,600	40,000
							Butilmercaptano				0,300	35,000
							Etilmercaptano				0,300	35,000
							Acetaldeide				0,800	90,000
							Formaldeide				0,800	90,000
							Metilammina				0,800	90,000
							Dimetilammina				0,800	90,000
							Etilammina				0,800	90,000
							Dietileammina				0,800	90,000
							Trimetilammina				0,800	90,000
							Tetracloroetilene				1,700	15,000
							Acido acetico				0,600	70,000
							Toluene				0,350	60,000
							Xilene				0,200	60,000
							Acetone				0,600	100,000
							u.o.				200	

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E2 – E11		**SISTEMA DI ASPIRAZIONE CON BIOFILTRO (STEP 3)**	**BIOSSIDAZIONE ACCELLERATA** (vedi planimetria generale)	**E2 – E11**	1320 (valore stimato da manuale operativo)		polveri totali			24	0,200	0,264
							COV				7,000	9,240
							NH3				0,300	0,396
							H2S				0,300	0,396
							Tetracloroetilene				0,050	0,066
							Acido acetico				0,200	0,264
							Toluene				0,500	0,660
							Xilene				0,050	0,066
							Acetone				0,200	0,264
							Azoto ammoniacale				0,200	0,264
							Mercaptani				0,200	0,264
							Aldeidi				0,200	0,264
							Ammine				0,200	0,264
							Acido propanoico				1,000	1,320
		SISTEMA DI ASPIRAZIONE CON BIOFILTRO (STEP 3)	**BIOSSIDAZIONE ACCELLERATA** (vedi planimetria generale)	**E2 – E11**	1320 (valore stimato da manuale operativo)		Acido isobutirrico			24	1,6 % V/V	
							Dimetilsolfuro				0,100	0,132
							Dimetidilsolfuro				0,100	0,132
							Metano				0,5 % V/V	
							Piombo				0,100	0,132
							Cadmio				0,100	0,132
							Nichel				0,100	0,132
							Rame				0,100	0,132
							Mercurio				0,100	0,132
							HCL				0,300	0,396
							Solfuri				0,100	0,132
							Acidi alogenidrici				0,500	0,660
							Metilcicloesano				0,500	0,660
							Etilbenzene				0,050	0,066
							Trimetil benzeni				0,100	0,132
							Diclorobenzeni				0,100	0,132
							Limonene				0,100	0,132

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Composti azotati				0,500	0,660
							U.O. per mc				200	
E12		**SISTEMA DI ASPIRAZIONE CON SCRUBBER E BIOFILTRO (STEP 4)**	**MATURAZIONE PRIMARIA** (vedi planimetria generale)	**E12**	40481 (valore stimato da manuale operativo)		polveri totali			24	0,200	8,096
							COV				7,000	283,367
							NH3				0,300	12,144
							H2S				0,300	12,144
							Tetracloroetilene				0,050	2,024
							Acido acetico				0,200	8,096
							Toluene				0,500	20,241
							Xilene				0,050	2,024
							Acetone				0,200	8,096
							Azoto ammoniacale				0,200	8,096
							Mercaptani				0,200	8,096
							Aldeidi				0,200	8,096
							Ammine				0,200	8,096
							Acido propanoico				1,000	40,481
		SISTEMA DI ASPIRAZIONE CON SCRUBBER E BIOFILTRO (STEP 4)	**MATURAZIONE PRIMARIA** (vedi planimetria generale)	**E12**	40481 (valore stimato da manuale operativo)		Acido isobutirrico			24	1,6 % V/V	
							Dimetilsolfuro				0,100	4,048
							Dimetidilsolfuro				0,100	4,048
							Metano				0,5 % V/V	
							Piombo				0,100	4,048
							Cadmio				0,100	4,048
							Nichel				0,100	4,048
							Rame				0,100	4,048
							Mercurio				0,100	4,048
							HCL				0,300	12,144
							Solfuri				0,100	4,048
							Acidi alogenidrici				0,500	20,241
							Metilcicloesano				0,500	20,241
							Etilbenzene				0,050	2,024
							Trimetil benzeni				0,100	4,048
							Diclorobenzeni				0,100	4,048
							Limonene				0,100	4,048

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: REGIONE CAMPANIA U.O.D. 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

							Composti azotati				0,500	20,241
							U.O. per mc				200	

E13		**SISTEMA DI ASPIRAZIONE CON SCRUBBER E BIOFILTRO (STEP 4)**	**MATURAZIONE FINALE** (vedi planimetria generale)	**E13**	40481 (valore stimato da manuale operativo)		polveri totali			24	0,200	8,096
							COV				7,000	183,792
							NH3				0,300	12,144
							H2S				0,300	12,144
							Tetracloroetilene				0,050	2,024
							Acido acetico				0,200	8,096
							Toluene				0,500	20,241
							Xilene				0,050	2,024
							Acetone				0,200	8,096
							Azoto ammoniacale				0,200	8,096
							Mercaptani				0,200	8,096
							Aldeidi				0,200	8,096
							Ammine				0,200	8,096
							Acido propanoico				1,000	40,481
		SISTEMA DI ASPIRAZIONE CON SCRUBBER E BIOFILTRO (STEP 4)	**MATURAZIONE FINALE** (vedi planimetria generale)	**E13**	40481 (valore stimato da manuale operativo)		Acido isobutirrico			24	1,6 % V/V	
							Dimetilsolfuro				0,100	4,048
							Dimetidilsolfuro				0,100	4,048
							Metano				0,5 % V/V	
							Piombo				0,100	4,048
							Cadmio				0,100	4,048
							Nichel				0,100	4,048
							Rame				0,100	4,048
							Mercurio				0,100	4,048
							HCL				0,300	12,144
							Solfuri				0,100	4,048
							Acidi alogenidrici				0,500	20,241
							Metilcicloesano				0,500	20,241
							Etilbenzene				0,050	2,024
							Trimetil benzeni				0,100	4,048
							Diclorobenzeni				0,100	4,048

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Limonene				0,100	4,048
							Composti azotati				0,500	20,241
							U.O. per mc				200	
E 14		**FILTRO A MANICHE (STEP 5)**	**RAFFINAZIONE**	E 14	4000 (valore stimato da manuale operativo)		POLVERI	50			1,6	6,4
E15		**FILTRO A MANICHE (STEP 1)**	**TRITURAZIONE STRUTTURANTE**	E15	4000 (valore stimato da manuale operativo)		POLVERI	50			0,9	3,6

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E1, E12, E13	**Scrubber (1)**	torre di abbattimento ad acqua a ciclo aperto

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E14, E15	**Filtro a maniche (1)**	Filtri a maniche in tessuto per le polveri
E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13	**Biofiltro (1)**	Letto in materiale vegetale strutturale

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Per quanto attiene alle **emissioni in atmosfera che si andranno ad autorizzare**, le tipologie di inquinanti atmosferici che caratterizzeranno le emissioni prodotte dall'impianto di compostaggio in questione, saranno costituite essenzialmente da:

- Polveri (durante la raffinazione del materiale e triturazione dello strutturante) - emissioni captate e convogliate;
- Composti Organici Volatili (durante la permanenza dei rifiuti all'interno dei capannoni) - emissioni captate e convogliate;
- Altri gas inorganici (durante la permanenza dei rifiuti del materiale nell'impianto) - emissioni captate e convogliate.

Inoltre, all'interno dell'impianto potranno prodursi anche altre emissioni, la cui scarsa rilevanza non ne implica l'obbligo di richiesta di autorizzazione:

- Polveri (durante la fase di transito dei mezzi) – emissioni diffuse;
- Composti Organici Volatili (durante i lavaggio degli automezzi presso l'apposita stazione esterna e durante la pesatura) – emissioni diffuse.

E' importante sottolineare che i rifiuti (FORSU) in ingresso avranno un tempo di permanenza in "Messa in Riserva" non superiore alle **48 ore** (come da prescrizione imposta dagli organi di controllo), dopo di che saranno avviati al processo di compostaggio. L'avvio sarà svolto in maniera da dare sempre precedenza ai rifiuti con tempo di giacenza maggiore (first in – first out).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo aspetto, soprattutto quando si trattano rifiuti putrescibili, riveste una notevole importanza perché consente di avere una produzione limitata di COV (composti organici volatili), ed in particolare di sostanze odorigene, che, come è noto, aumenta in proporzione diretta ai giorni di permanenza in situ, nonché alla temperatura ambientale.

Al fine di garantire una maggiore cautela, è stato previsto di realizzare un impianto di nebulizzazione enzimatico lungo le vie di accesso al capannone, nei pressi della pesa e del lavaggio mezzi che garantiranno un maggiore abbattimento delle COV.

Caratteristiche qualitative e quantitative delle emissioni prodotte

Con riferimento ai dati, alle schede di sicurezza dei prodotti ausiliari, alla descrizione del processo lavorativo e delle caratteristiche di abbattimento degli inguinanti fornite dalle case costruttrici, risulta che i **valori delle emissioni in uscita sono tutti in linea con quanto stabilito dal Dlgs 152/06 e dalla DGRC 4102/92, ed i sistemi adottati,** biofiltri e sistemi di abbattimento delle polveri, **rispettano i parametri tecnici della DGRC 4102-92 infatti, i sistemi garantiscono un abbattimento superiore al 90% e le** concentrazioni finali risultano in linea con le prescrizioni normative.

Impianto di trattamento emissioni capannone di ricezione/miscelazione

Punto di emissione – E1 – Capannone di ricezione/miscelazione

Trattasi del capannone atto alla ricezione e alla messa in riserva dei rifiuti organici accettati in impianto. All'interno dello stesso saranno altresì effettuate le operazioni di miscelazione tra strutturante e Forsu con il riempimento dei BIOcontainer scarrabili.

Il sistema di abbattimento prevede di realizzare all'interno del capannone una doppia linea di ugelli:

1. Linea di nebulizzazione in PA da 9,5 mm. Sarà realizzata su un unico lato interno del capannone e all'altezza degli ingressi con sistema automatico di spruzzo ogni qualvolta le porte vengano aperte. **Per questo motivo i rifiuti saranno accumulati solo sul lato**

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrispondente alla linea di nebulizzazione.

2. Linea di captazione e adduzione aria. Questa sarà realizzata sul lato opposto a quello della nebulizzazione tramite una serie di bocchette aspiranti dislocate lungo l'intera lunghezza del lato del capannone. Si ricorda che la captazione avverrà a mezzo depressione del capannone interno.

Il sistema di aspirazione è stato dimensionato con una portata pari a **70.000 m3/h**, quindi in grado di effettuare almeno tre ricambi ogni ora dell'intero volume del capannone. Esso sarà in grado di trattare in modo efficiente le seguenti contaminazioni aeriformi:

- Polveri;
- COV;
- Odore;
- Altri gas

L'impiantistica opererà, attraverso un processo multistadio, la rimozione dei contaminanti specificati dall'effluente aeriforme ed il loro trasferimento in fase condensata (Liquida e/o solida) o la loro completa trasformazione in sostanze semplici non soggette a limiti di emissione (H2O, O2…)

Il processo multistadio è così di seguito strutturato:

1. Separazione meccanica (coalescenza) di COV non idrosolubili ad opera di opportuno media filtrante presente nell'unità demister di pretrattamento;
2. Separazione per assorbimento e successiva trasformazione chimica di sostanze idrosolubili attraverso lavaggio in controcorrente

fonte: http://burc.regione.campania.it

con sovrapposizione dei coni di spruzzaggio non inferiori al 30% ad alto potere di scambio per mezzo di soluzione acquosa opportunamente additivata con reagente chimico ad alto potere neutralizzante e ossidante su letto a corpi di riempimento di Pall da 2";

3. Contestuale rimozione di **polveri** eventualmente presenti nell'effluente aeriforme (>20 µm) attraverso lavaggio ad alto potere di scambio di soluzione acquosa;

4. Separazione meccanica (coalescenza) dei fumi ad opera di pacchi separatori di gocce lamellari;

5. Neutralizzazione per azione osmogena della carica **odorigena e volatile** presente nell'effluente pretrattato.

Descrizione impianto

Di seguito si riporta elenco dei componenti:

u.m.	**Nr.**	**Descrizione impianto da 70.000 m³/h**
Nr.	1	sistema di tubazioni per la captazione e l'estrazione dell'aria realizzato in acciaio zincato con curve ad elementi componibili e specifiche rispondenti all'impiego nell'ambito della ventilazione
Nr.	1	unità di pretrattamento DEMISTER di forma cilindrica a sviluppo verticale realizzata in PP, completa di valvole di scarico condensa in PVC, e filtro a coalescenza tipo biologico inerte per la separazione efficiente di sostanze organiche insolubili in acqua;
Nr.	1	unità SCRUBBER di forma cilindrica a sviluppo verticale realizzato in PP con scarico manuale, vasca di ricircolo con innesto aria in ingresso e

fonte: http://burc.regione.campania.it

		alloggiamento per la torre di lavaggio, pacchi separatori di gocce in PVC lamellare a labirinto, oblo' in PVC trasparente, boccaporti di scarico, portelli d'ispezioni, raggiere di rinforzo, alloggiamento sistema generatore di barriera osmogenica ad ultrasuoni.
Nr.	1	sistema generatore di barriera ad ultrasuoni con sistema di filtrazione acqua, dosaggio prodotto e quadro elettrico di gestione e comando solidale allo scrubber
Nr.	1	set di tubazioni di collegamento le varie parti del sistema impiantistico offerto, realizzate in acciaio zincato di specifiche rispondenti all'impiego nell'ambito della ventilazione
Nr.	1	Sezione ventilante ad accoppiamento diretto realizzata con chiocciola in Fe verniciato e girante in acciaio inox AISI304
Nr.	1	quadro elettrico con inverter per gestione della sezione ventilante con grado di protezione IP55, fungo d'emergenza, pulsante reset allarmi, avvio, equipaggiato con sistema plc per la gestione logica ed elettromeccanica del complesso impiantistico, modulo di remotizzazione e touchscreen panel
Nr.	1	Aeraulica di espulsione con punto di prelievo conforme a normativa UNICHIM, ballatoio e scala marinara di accesso, realizzate in acciaio zincato di specifiche rispondenti all'impiego nell'ambito della ventilazione

Specifiche tecniche e dimensionali

Le specifiche tecniche e il dimensionamento dell'impianto, nel suo complesso, preposto al trattamento dell'effluente sono le seguenti:

specifiche torre di lavaggio	
Tipo	Singolo stadio a reagente Sviluppo ad asse verticale, geometria cilindrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Portata	m^3/h	70.000
Altezza	mm	8550
Diametro massimo	mm	2800
Altezza camera di lavaggio	mm	6850
Diametro camera di lavaggio	mm	2450
Tempo di residenza	s	2,29
Altezza riempimento	mm	4850
% di vuoto del riempimento	%	92
Spessore medio della torre	mm	10-12
Vasca di contatto Lxlxh	mm	4480x2700x1050
Reintegro acqua	Nr. 1	Elettrovalvola con innesto da ½″
Ugelli	-	Cono pieno da 1″ tipo D con angolo di 110°
Scarico soluzione di lavaggio	Nr. 1	Valvola a farfalla in PVC da 2″

specifiche impianto demister		
Tipo	Pretrattamento per coalescenza e assorbimento	
Portata	m^3/h	70.000
Altezza	mm	2660
Diametro massimo	mm	2450

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altezza camera di filtrazione	mm	600
Diametro camera di filtrazione	mm	2450
Tempo di residenza	s	0,6
Altezza riempimento biologico	mm	450
% di vuoto del riempimento	%	82
Spessore medio dell'unità filtrante	mm	10-12
Scarico condense	Nr. 1	Valvola a farfalla in PVC da 1"

Tubazioni in lamiera zincata		
Grandezza	**Valore**	**Note**
Diametro decrescente	DN 1200-1000-800-700-600-500-400	
spessori	Sp 12/10 10/10 8/10 6/10	
Curve		Ampio raggio, elementi componibili
Giunzioni		A collare, base larga

specifiche dell'elettroventilatore servente il sistema deodorizzante	
Materiale girante	Acciaio Inox AISI304
Profilo	Pale rovesce autopulenti
Motore	B3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Potenza assorbita	1,5 kW max
Potenza installata	75 kW
Specifiche elettriche	400/690 V 50 Hz 4 Poli
Regolazione portata	Con modulazione digitale della frequenza
Prevalenza	3500 Pa
RPM	1450
Basamento	In Fe verniciato con vernice epossidica
Accoppiamento	diretto
Fissaggio a terra	Con tappi antivibranti
Classe energetica motore	IE2 94,4%

GESTIONE

L'impianto, per il suo corretto funzionamento richiede una gestione programmata dei materiali (reagenti, acqua, scarichi…) e dei rifiuti prodotti dal processo di trattamento dei fumi. Nella tabella di seguito, vengono riportati i valori stimati per l'esercizio a regime nella seguente condizione operativa: T=15°C, 5 g/h di polveri, 50.000 mc/h di portata volumica e concentrazioni di inquinanti (COV) allo stato aeriforme non superiore a 10 mg/Nmc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN			OUT	
H2O di rete	1,5 mc/giorno		Acqua	1,5 mc/giorno
H2S2O8	0,5-2,0 l giorno		Rifiuto liquido	1 mc/3-6 settimane
Filtro biologico	1.33 mc/ 6-12 mesi		Rifiuto solido	1.33 mc/ 6-12 mesi

SPECIFICHE DEL PRODOTTO NEUTRALIZZANTE

a) Per quanto riguarda il meccanismo di azione, come deve essere evidenziato nelle relative schede tecniche e di sicurezza, nel pool di miscela non devono comparire composti tradizionali e ormai, sotto molti aspetti, superati cosiddetti a reattività chimica diretta, ma composti che sfruttano i risultati della chimica supramolecolare per giungere ad una metodologia di deodorizzazione assolutamente innocua sotto il profilo del rischio chimico e biologico e ad impatto ambientale praticamente nullo.

b) Il meccanismo di eliminazione delle molecole ad effetto osmogenico dall'ambiente, non si deve basare su una reazione chimica tra la molecola che genera cattivo odore ed il componente attivo, ma su una vera e propria azione di detergenza, molto simile, sotto alcuni aspetti, alla più nota detergenza in fase acquosa. Le molecole osmogeniche, tipicamente presenti nelle emissioni maleodoranti, quali ammoniaca, ammine (tra cui le diammine alifatiche putrescina e cadaverina), idrogeno solforato, mercaptani, disolfuri, acidi grassi saturi e insaturi, aldeidi, ecc., devono venire incapsulate all'interno di nanoaggregati di tipo micellare, utilizzando semplicemente forze di tipo idrofobico, o all'esterno di esse, attraverso la formazione di addotti basati su interazioni tra coppie ioniche a bassa energia, interazioni di tipo Van der Waals e forze di London.

c) Tali forze intermolecolari, sono molto diffuse in natura e soprattutto nei sistemi biologici. Basti pensare che gran parte delle azioni biologiche delle proteine e la loro conformazione sono basate non su legami chimici veri e propri, ma su questi tipi d'interazione. Analogamente a quanto avviene nella detergenza in fase acquosa, ciò che si verifica in fase gassosa, porta al risultato che le molecole osmogeniche vengono sottratte

fonte: http://burc.regione.campania.it

definitivamente all'ambiente senza ricorrere ad una vera e propria trasformazione chimica, ma semplicemente per bloccaggio all'interno ed ancoraggio all'esterno, di nanostrutture dalle quali non possono più essere liberate. Non dovendo più ricorrere al bloccaggio per reazione chimica, ma alla tecnica della segregazione idrofobica, non s'incorre nel pericolo di un successivo ripristino della molecola maleodorante di origine.

d) I prodotti dovranno avere una elevata resa deodorizzante, per rendere non più osmogenicamente attive le molecole maleodoranti, infatti, molte reazioni con alcuni deodorizzanti tradizionali ad azione chimica bloccante non avvengono facilmente a temperatura ambiente, se non in presenza di opportuni catalizzatori.

e) L'utilizzo di tali prodotti dovrà evitare di immettere nell'ambiente, quelle sostanze chimiche, veri e propri reagenti, che hanno il compito di bloccare chimicamente le molecole maleodoranti (ad esempio aldeidi di varia natura, acidi organici, amine e betaine).

f) I componenti presenti non si devono ossidare e/o alterare all'aria, se non per periodi molto lunghi di esposizione. La natura chimica di tali componenti deve essere classificato come prodotto biodegradabile, caratteristica questa irrinunciabile per l'applicazione in campo ecologico.

g) Deve essere evitato il pericolo di un successivo ripristino della molecola maleodorante di origine.

h) Il prodotto non deve essere reso inattivo per effetto dell'umidità.

i) I componenti non devono essere particolarmente fotoreattivi ed il meccanismo di azione non deve venire influenzato dalla radiazione solare visibile e ultravioletta. Le uniche componenti che possono subire l'azione della luce per lunghe esposizioni di molti giorni, possono essere solo composti naturali come olii essenziali e terpeni, elementi che non devono influenzare in alcun modo il meccanismo d'azione.

j) Il prodotto deve prevedere un residuo fisso dopo evaporazione forzata (flusso aria costante 40%HR, 25°C) medio di circa 11% in peso. Tale ratio è posto a garanzia dell'anti-intasamento dei micronizzatori e dell'anti-brattamento delle linee di trasporto, deposito e distribuzione.

k) Proprietà antiruggine UNI 20036:NOM 149-90

l) Il livello di torbidità deve essere nullo UNI 20027:NOM 91-88. Tale parametro è fondamentale per la trasparenza dei depositi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

condensazione e per la minima visibilità in fase di micronizzazione.

m) La stabilità del prodotto a cicli termici di congelamento/disgelamento e alla decantazione o separazione per gravità deve essere assente secondo analisi NOM 94-73 UNI 20007:NOM 135-88

n) Mantenimento delle proprietà meccaniche anche ad alte pressioni UNI 20029:NOM 144-90

o) I risultati in termini di abbattimento degli odori dovranno essere garantiti da analisi olfattometriche effettuate secondo quanto prescritto dalla norma UNI EN 13725, ovvero i prodotti offerti dovranno essere corredati da analisi olfattometriche realizzate da Laboratori italiani certificati che comprovino percentuali di abbattimento, all'interno di almeno cinque impianti (depurazione e/o trattamento rifiuti) di almeno il 70%.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO RICHIESTE

tensioattivi presenti	privi di fosforo
biodegradabilità	maggiore al 90%
pH	da 6.0 a 7.0
punto di fusione	circa 0° C
punto di ebollizione	circa 100° C
punto di infiammabilità (flash point)	assente
autoinfiammabilità	assente
proprietà esplosive	assenti
proprietà comburenti	assenti
densità	da 1.000 a 1.010 kg/l
solubilità in acqua	completa
viscosità	simile all'acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aria depurata viene espulsa attraverso un condotto, avente **diametro di 1 m e sezione di 0,78 mq**, il cui camino è posto a circa **1 m oltre il colmo del tetto** del capannone (a **circa 13 m di altezza dal suolo**).

Sarà realizzata una scaletta metallica del tipo alla "marinara", parallela al camino esterno, tale da rendere agevoli le operazioni di campionamento. Il foro di ispezione sarà collocato a monte del punto di emissione, ad una distanza superiore a 3 volte il diametro del camino e 10 volte il diametro dall'ultima curva, quindi a circa **10 metri di altezza dal suolo**. Tutto ciò avverrà in ottemperanza alla DGRC 4102/92.

Stima quantità delle emissioni

Con riferimento alla potenzialità strumentale dell'impianto di trattamento, alle tipologie di rifiuti trattati, al tipo di manipolazione fisico-meccanica, alla geometria del sistema aeraulico di captazione ed estrazione, alle portate volumiche delle singole estrazioni ed alla stima della quantità di polvere come frazione flottante passiva di diffusione aerea in ppm rispetto al tonnellaggio passivo di trattamento, si definiscono i seguenti parametri in ingresso per il calcolo stimato dei flussi di massa degli inquinanti atmosferici in adduzione all'impianto di trattamento aria:

- Capacità strumentale operativa: 150 tonn/die
- Superficie complessiva del capannone soggetta ad aspirazione per mezzo di apposita aeraulica di estrazione aria: 66 m x 25 m = 1650 m^2
- Superfici adibite al transito dei mezzi di trasporto: 66 m x 4,5 m = 300 m^2
- Superficie adibita allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti soggetta ad aspirazione per mezzo di apposita aeraulica di estrazione aria: 66 m x 25 m = 1420 m^2
- Volume delle arie interne al capannone privo di materiale stoccato soggetto a ricambio orario per mezzo di aspirazione forzata su

fonte: http://burc.regione.campania.it

bocchette di presa: 18.150 m^3 .ca

- Volume delle arie interne al capannone con quantità di materiale stoccato media (1/2 della portata giornaliera) soggetto a ricambio orario per mezzo di aspirazione forzata su bocchette di presa: 17.950 m^3 .ca
- Frazione in massa di sostanze volatili rispetto al tonnellaggio di rifiuti stoccati nell'arco di 24h negli ambienti interni al capannone produttivo: 0,01%
- Frazione di polveri rispetto al tonnellaggio di rifiuti stoccati nell'arco di 24h negli ambienti interni al capannone produttivo: 0,00003%

Per quanto riguarda le sostanze volatili, da stima effettuata dal produttore, avremo:

Tot. Sost. Volatili = 150.000 kg/g * 0,01% = 15 kg/g

Considerate 24 ore di processo:

Flusso di massa = 0,86 kg/h = 86 g/h = 860.000 mg/h

considerando una portata di 70.000 Nm3/h , avremo

conc. Sost. Volatili a monte dell'impianto di abbattimento = 860.000 mg/h / 70.000 Nm3/h = **12,4 mg/ Nm^3** ovviamente questo valore rappresenta la somma di tutte le sostanze volatili prodotte, che di seguito saranno meglio specificate.

Per quanto riguarda le polveri, occorre precisare che trattasi di rifiuti in prevalenza organici, quindi la produzione di polveri sarà molto limitata nelle fasi di rivoltamento cumuli. Da stima effettuata dal produttore, avremo:

Tot. polveri = 150.000 kg/g * 0,00003% = 0,045 kg/g = 45 g/g

Considerate 24 ore di processo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Flusso di massa = 0,0019 kg/h = 1,9 g/h = 1.900 mg/h

considerando una portata di 70.000 Nm3/h , avremo

conc. polveri a monte dell'impianto di abbattimento = 1.900 mg/h / 70.000 Nm3/h = **0,038 mg/ Nm³**

Tabella delle estrazioni dei punti di captazione a monte dell'impianto di abbattimento:

portata volumica d'estrazione complessiva	**Concentrazione media prevista di Sostanze volatili a monte dell'impianto di trattamento**	**Flusso di massa in adduzione all'impianto di trattamento**
70.000 Nm3/h	12,4 mg/Nm3	62 g/h **
portata volumica d'estrazione complessiva	**Concentrazione di polvere media prevista a monte dell'impianto di trattamento**	**Flusso di massa in adduzione all'impianto di trattamento**
70.000 Nm^3/h	0,1 mg/Nm^3	1,9 g/h

** il flusso di massa calcolato come somma dei singoli contributi e non come prodotto della portata volumica complessiva e concentrazione media a monte dell'impianto di trattamento

Da letteratura si riportano le sostanze volatili più significative prodotte in impianti che trattano tipologie analoghe di rifiuti e la stima delle concentrazioni a monte dell'impianto di trattamento aria, tenuto altresì conto delle singole percentuali nella massa totale delle sostanze volatili prodotte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanza	Riferimento alla parte V del Dlgs 152/06	Concentrazione stimata (mg/Nmc)	Flusso di massa stimato (g/h)	Limite normativo Dlgs 152/06 (mg/Nmc)	Soglia di Rilevanza – Dlgs 152/06 (g/h)
NH_3	Par. 3, parte II, allegato I – CLASSE IV	4	270	250	2000
H_2S	Par. 3, parte II, allegato I – CLASSE II	6	400	5	50
Butilmercaptano	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE I	3	350	5	25
Etilmercaptano	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE I	3	350	5	25
Acetaldeide	Par. 3, parte II, allegato I – CLASSE II	8	900	20	100
Formaldeide	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	8	900	20	100
Metilammina	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	8	900	20	100
Dimetilammina	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	8	900	20	100
Etilammina	Par. 4, parte II,	8	900	20	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

	allegato I – CLASSE II				
Dietileammina	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	8	900	20	100
Trimetilammina	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	8	900	20	100
Tetracloroetilene	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	17	150	20	100
Acido acetico	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE III	6	700	150	2000
Toluene	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE IV	3,5	600	300	3000
Xilene	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE IV	2	600	300	3000
Acetone	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE V	6	1000	600	4000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da letteratura si riportano alcune composizioni percentuali in peso delle polveri. Tale distribuzione è frutto di una media ponderale delle possibili specie chimiche nei loro stati elementari o inerti caratterizzanti i rifiuti nei codici CER trattati:

- idrocarburi (C>2)
- zolfo (S totale)
- azoto (come NH4+)
- 99% V/V è materiale solido non volatile in percentuali apprezzabili.

Efficienze

Su tali concentrazioni, l'impianto è in grado di garantire, in via previsionale, un abbattimento in termini massimi del 90%. A valle dell'impianto, risultano quindi in emissione le seguenti quantità nelle seguenti concentrazioni:

portata volumica d'estrazione complessiva	**Concentrazione di polvere media ponderata prevista a valle dell'impianto di trattamento**	**Flusso di massa in uscita dall'impianto di trattamento**
70.000 Nm^3/h	1,24 mg/Nm^3	6,2 g/h
portata volumica d'estrazione complessiva	**Concentrazione media prevista di Sostanze volatili a valle dell'impianto di trattamento**	**Flusso di massa in uscita dall'impianto di trattamento**
70.000 Nm^3/h	0,01 mg/Nm^3	0,19 g/h

In particolare la concentrazione delle singole sostanze volatili in uscita al camino (punto E1), sarà:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanza	Riferimento alla parte V del Dlgs 152/06	Concentrazione stimata (mg/Nmc)	Flusso di massa stimato (g/h)	Limite normativo Dlgs 152/06 (mg/Nmc)	Soglia di Rilevanza – Dlgs 152/06 (g/h)
NH_3	Par. 3, parte II, allegato I – CLASSE IV	0,4	27	250	2000
H_2S	Par. 3, parte II, allegato I – CLASSE II	0,6	40	5	50
Butilmercaptano	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE I	0,3	35	5	25
Etilmercaptano	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE I	0,3	35	5	25
Acetaldeide	Par. 3, parte II, allegato I – CLASSE II	0,8	90	20	100
Formaldeide	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	0,8	90	20	100
Metilammina	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	0,8	90	20	100
Dimetilammina	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	0,8	90	20	100
Etilammina	Par. 4, parte II,	0,8	90	20	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

	allegato I – CLASSE II				
Dietileammina	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	0,8	90	20	100
Trimetilammina	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	0,8	90	20	100
Tetracloroetilene	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE II	1,7	15	20	100
Acido acetico	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE III	0,6	70	150	2000
Toluene	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE IV	0,35	60	300	3000
Xilene	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE IV	0,2	60	300	3000
Acetone	Par. 4, parte II, allegato I – CLASSE V	0,6	100	600	4000

I valori indicati sono tutti in linea con quanto stabilito dal Dlgs 152/06 e dalla DGRC 4102/92 e DGRC 243/2015, ed i sistemi

fonte: http://burc.regione.campania.it

adottati rispettano i parametri tecnici della DGRC 4102-92 e DGRC 243/2015 infatti, i sistemi garantiscono un abbattimento superiore al 90%.

Impianto di trattamento emissioni con sezione finale "Biofiltro"

Trattasi degli impianti di Biossidazione serviti da biofiltri del tipo scarrabili, Capannone di maturazione primaria e secondaria serviti da impianto biofiltro finale.

Impianto di trattamento emissioni BIOcontainer

Punti di emissione E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11.

Trattasi dell'area in cui saranno posizionati i biocontainr per la fase di bi ossidazione accelerata.

- **Descrizione dei biofiltri**

L'impianto è realizzato da 10 moduli con 8 bireattori ciascuno, per ciascun modulo è previsto un biofiltro con un unico punto di emissione, pertanto sono identificabili i seguenti punti di emissione:E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11.

I biofiltri utilizzati hanno le seguenti caratteristiche:

- Lunghezza interna: 6.100 mm
- Larghezza interna: 2.250 mm
- Altezza letto biofiltrante: 1.650 mm
- Volume interno netto: 22,6 mc

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Portata nominale ventilatori: 1.320 Nmc/h
- Sistemi di controllo: sensori di misurazione e controllo della temperatura e dell'umidità in continuo all'uscita del biofiltro, sistema di scarico dei percolati.
- Umidità min. del letto biofiltrante: 45%
- Costruzione: elemento scarrabile con autocarro, due rulli di scorrimento posteriori, materiale: CORTEN; verniciatura interna con epossicatrame: verniciatura esterna epossidica anti-corrosione; fondo di aerazione rimovibile composto da elementi grigliati smontabili e modulari di 50 x 50 cm, sostenuti da coni alti 60 cm; connessioni per l'aria esausta.

- **Dimensionamento del biofiltro**

Dalle precedenti indicazioni, si può verificare il corretto dimensionamento del biofiltro:

- Volume utile di materiale biofiltrante (6,10 x 2,25 x 1,65 h) = 22,6 m^3
- Portata dei ventilatori: 1.320 m^3/h = 0,367 m^3/s
- Rapporto Portata/Volume letto filtrante: 1.320/22,6=58,4 m^3/h d'aria * m^3 di materiale filtrante < 80 $m^3/h*m^3$

- **Verifica del tempo di attraversamento del letto biofiltrante:**

Superficie utile del letto biofiltrante: 6,10 x 2,25 = 13.7 m^2

Velocità di attraversamento del letto (rapporto tra portata ed area): 0,367/13.7 = 0.027 m/s

Considerando l'altezza del letto biofiltrante pari a 1.65 metri, si ricava il tempo di attraversamento del flusso d'aria: T = 1.65/0.027 = 62 s > dei 45 richiesti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto a servizio della Fase di Maturazione (primaria e finale)

Punti di emissione E12 ed E13

Trattasi dei due capannoni in cui avverrà la maturazione primaria e finale in biocelle insufflate.

Sistema di aspirazione

Il sistema previsto, per ciascuno dei 2 biofiltri a servizio rispettivamente del capannone di maturazione primaria e di quello di maturazione finale, sarà costituito da un sistema in serie di ventilatori e da tubazioni che convogliano l'aria verso lo scrubber e poi verso il biofiltro.

A valle dei ventilatori verrà predisposto un pozzetto di raccolta delle acque di condensa che si formeranno nella tubazione a valle dello stesso. Tale tubazione sarà interrata e posizionata con una pendenza di circa l'1% verso pozzetti di raccolta percolato.

Si riassumono brevemente alcune indicazioni impiantistiche relative ai sistemi di abbattimento degli odori cui si è fatto riferimento nella progettazione di cui trattasi.

Per il controllo dei cattivi odori generati nelle diverse fasi della lavorazione sono previsti i presidi atti ad aspirare l'aria dall'edificio in modo da mantenere in depressione il predetto locale , impedendo così la fuoriuscita di sostanze maleodoranti e di avviarla allo scrubber e successivamente al biofiltro.

Si prevede l'impiego di *scrubbers* a doppio stadio e filtrazione biologica finale opportunamente dimensionati per il trattamento delle arie aspirate e/o delle arie di processo proveniente dalle diverse linee di trattamento in cui si articola l'intero impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne le molecole maleodoranti, con la funzione di deodorizzazione dei gas mediante lavaggio con soluzioni acquose seguito da filtrazione biologica, si prevede di perseguire i seguenti risultati:

Polveri	**Assenti**
Idrogeno solforato	< 0,1 mg/m3
Metilmercaptano	< 0,1 mg/m3
Etilmercaptano	< 0,1 mg/m3
Dimetilsolfuro	< 0,1 mg/m3
Ammoniaca	< 5 mg/m3
Monoetilammina	< 1 mg/m3
Dimetilammina	< 1 mg/m3
Trimetilammina	< 1 mg/m3

Il conferimento della FORSU ed il compostaggio aerobico sono sicuramente la principale fonte di emissioni odorose che, se non opportunamente contenute, possono diffondersi negli ambienti ed aree circostanti, dando origine a situazioni di pesante insofferenza e disturbo per gli addetti ai lavori e non solo.

La ragione di queste emissioni maleodoranti è dovuta alla presenza di sostanze volatili di decomposizione organica quali ammine, sostanze organiche volatili del carbonio, mercaptani, ecc. che, pur se presenti in minima quantità, possono essere rilevate anche a distanza significativa.

Per realizzare un efficace abbattimento delle emissioni odorose si sono adottati due sistemi la cui combinazione realizza le condizioni di impatto ambientale *nullo e/o irrilevante*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I due sistemi sono:

- trattamento primario chimico-fisico delle emissioni, dove le sostanze odorose a maggiore reattività sono ossidate a composti inodori - scrubber;
- trattamento finale di biofiltrazione per le residue molecole maleodoranti a minore reattività che sono demolite da microrganismi - biofiltro.

In particolare in ogni edificio si prevede di aspirare l'aria ambiente in quantitativi tali da assicurare almeno **3 ricambi/ora**. In tal modo si realizza all'interno dei singoli edifici una *lieve depressione* per cui l'aria fresca esterna entra attraverso apposite serrande basculanti.

L'aria, risultante dal complesso di aspirazioni di seguito illustrato nel dettaglio, viene inviata in un sistema di abbattimento odori a duplice lavaggio in serie:

1. lavaggio con soluzione acida per H2SO4, mirata a salificare l'ammoniaca come solfato di ammonio;
2. lavaggio con soluzione alcalina, mirata a neutralizzare l'acidità introdotta dal primo lavaggio per solubilizzare la maggior parte dei COV presenti (Sostanze Organiche Volatili).

L'aria effluente dagli abbattitori acido-basici (scrubber) viene inviata al trattamento finale di biofiltrazione.

Nei lavatori si realizza un abbattimento dei composti organici aeriformi dell'ordine del 75 %- 85%, che viene completato nel successivo passaggio nel biofiltro.

Il sistema di abbattimento degli odori previsto soddisfa, sulla base delle innumerevoli applicazioni in corso, il requisito di una efficace rimozione delle molecole che si sprigionano nell'impianto.

Come è noto la natura delle molecole da abbattere è molto varia ed anche i trattamenti devono essere specifici per famiglie di inquinanti e valutando la sensibilità olfattiva umana, il livello di rimozione delle molecole presenti nel flusso aspirato dovrà risultare

fonte: http://burc.regione.campania.it

pressoché totale.

Sulla scorta di quanto precedentemente espresso si può affermare che il lavaggio degli aeriformi con opportune soluzioni detergenti rappresenti il pretrattamento più efficace, seguito dalla biofiltrazione, per ottenere nell'aria trattata la non percezione olfattiva di odori molesti.

Per ottenere la non percettibilità olfattiva è necessario tuttavia anche uno stadio ossidativo di natura biologica che si finalizza in biofiltri necessari per questa funzione.

Descrizione Scrubber

Le torri di lavaggio sono riconducibili, dal punto di vista tecnologico, a manufatti a sviluppo verticale al cui interno è realizzato uno strato di materiale (corpi) di riempimento, confinato da una doppia griglia metallica ed avente la funzione di letto di filtrazione del flusso aeraulico, entrante in corrispondenza della parte bassa dello scrubber e fluente verso l'alto con intensità regolata da uno specifico sistema di aspirazione in dotazione.

L'efficienza del processo di depurazione è garantita dalla presenza di un flusso in controcorrente di liquido di lavaggio, generalmente ascrivibile ad acqua con presenza di specifici additivi secondo combinazioni e concentrazioni variabili in relazione alle caratteristiche degli inquinanti presenti nell'aeriforme da trattare, immesso nella camera di trattamento da una batteria di ugelli nebulizzatori ubicati nella parte alta della torre di lavaggio, raccolto e drenato, per garantire la separazione degli inquinanti, in corrispondenza della porzione inferiore dello scrubber e mantenuto in ricircolo continuo per mezzo di una pompa di servizio.

L'efficacia dei sistemi di depurazione ad umido delle arie esauste dipende in misura non trascurabile dalla scelta dei corpi di riempimento interni, rendendosi necessario adottare soluzioni tipologiche e dimensionali opportunamente rapportate alle caratteristiche del flusso aeraulico di progetto ed, ulteriormente, alla eventuale presenza di particolato macroscopico in grado di costituire impedimento al corretto sviluppo dei fenomeni di captazione ed abbattimento degli inquinanti, evidenziando, in particolare, come il volume e la forma

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifica dei corpi di riempimento devono essere scelti in sede progettuale secondo un assortimento granulometrico curato in modo da costituire un letto filtrante per quanto possibile omogeneo ed in grado di assicurare la massima durabilità impiantistica.

In termini generali l'iter di dimensionamento e verifica dell'unità impiantistica per il trattamento delle arie esauste rinvenenti richiede la definizione dei parametri caratteristici del processo all'interno di un range di variabilità ottimale che consente, sulla scorta di valutazioni di carattere semiempirico correlate all'esperienza ed all'analisi dei dati di rendimento nel medio lungo termine delle unità di trattamento già operative, di indirizzare la scelta progettuale verso il giusto compromesso tra flessibilità operativa, efficienza funzionale e durabilità del sistema.

In termini di maggior dettaglio la valutazione complessiva della soluzione esistente dipende da una serie di fattori molteplici, di differente natura e la cui variabilità non sempre risulta perfettamente stimabile a priori [Cif.to: portata influente, temperatura del flusso aeraulico, composizione chimica e variabilità degli inquinanti, aggressività chimica rispetto ai sistemi di aspirazione ed alle condotte, presenza di materiale particolato all'interno del flusso], potendosi tuttavia riconoscere la preponderante influenza sull'efficienza del trattamento rivestita dai due parametri principali di seguito analizzati nel dettaglio:

- Tempo di contatto, corrispondente al tempo di permanenza dell'aria ricca di particelle inquinanti all'interno del volume dei corpi di riempimento (ovvero il tempo che il flusso aeraulico impiega per attraversare lo spessore dello strato depurativo), e direttamente ricollegabile, dal punto di vista della dinamica fisica dei fenomeni di depurazione ad umido, alla "possibilità" che ha il fluido di lavaggio (acqua) di "convogliare" la particella inquinante tipo e di separarla dall'aria fluente in controcorrente;
- Velocità di attraversamento, corrispondente alla velocità media con la quale la particella inquinante tipo percorre lo spessore dei corpi di riempimento all'interno dello scrubber, risultando, ovviamente, strettamente correlata al tempo di contatto del processo di depurazione ad umido.

In tale ambito operativo, avendo descritto in termini generali la dinamica dei processi di trattamento delle arie esauste mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

torri di lavaggio, ovvie considerazioni di carattere fisico-analitico porterebbero a concludere che l'efficienza dei sistemi a scrubber risulti direttamente proporzionali al tempo di contatto ovvero, in forma consequenziale, indirettamente proporzionale alla velocità di attraversamento del flusso aeraulico. La realtà fisica dei fenomeni, descritta attraverso le curve empiriche di correlazione tra l'efficienza del sistema e la variabilità dei parametri caratteristici del processo, dimostra, di contro, che il rendimento impiantistico tende rapidamente a decrescere oltre determinati valori del tempo di contatto ed al di sotto di un certo limite della velocità di attraversamento, potendosi individuare una fascia di esercizio ottimale dei sistemi a torre di lavaggio con corpi di riempimento cui corrispondono:

- Tempo di contatto ottimale: Tc 2,00 ÷ 2,50 s;
- Numero di ricambi/ora ottimali: 3 ricambi/ora.

Descrizione dei biofiltri

La componentistica base per ciascun biofiltro è la seguente:

- struttura contenitiva in cls o in pannelli metallici prefabbricati;
- grigliato di supporto per il materiale filtrante, realizzato in materiale plastico, sopraelevato per consentire il passaggio dell'aria a bassa velocità e permetterne una omogenea distribuzione;
- letto filtrante costituito da sovvallo ricavato dalla raffinazione del compost;
- sistema di umidificazione del letto filtrante costituito da una rete di tubazioni dotate di ugelli vaporizzatori, regolato da quadro temporizzatore;
- pompa autoadescante di lancio per umidificazione;
- quadro elettrico di comando e controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aspirazione dai capannoni avviene mediante apposite tubazioni che convogliano l'aria nella parte inferiore del biofiltro. Qui viene distribuita al disotto del letto filtrante in un volume avente una altezza libera di circa 50 cm con la funzione di plenum e cioè di equalizzazione della pressione dell'aria al di sotto del letto filtrante, allo scopo di permettere una distribuzione uniforme della portata d'aria all'interno del letto filtrante.

I biofiltri verranno divisi ciascuno in almeno n. 3 settori separati; la settorizzazione del biofiltro consentirà infatti la sostituzione del materiale filtrante e la manutenzione ordinaria senza l'interruzione del funzionamento del biofiltro.

BIOFILTRO APERTO

Tipo di abbattitore	BIOFILTRO APERTO
Impiego	Abbattimento ODORI
Provenienza degli inquinanti	Industrie di rendering, impianti trattamento acque,industrie alimentari e casearie, ittiche, macelli e trattamento carni, allevamenti, concerie, trattamento di rifiuti urbani e operazioni e/o fasi che possano generare emissioni di COV e CIV a bassa o bassissima concentrazione.
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	< 35°C
2. Tipo di BIOFILTRO	Aperto in cemento armato con substrato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	materiale vegetale e minerale, come compost, torba, ramaglie, gusci di cozze, corteccia.
3.	Flusso aria dal basso verso l'alto-letto di almeno 3 moduli separati.
4. Perdite di carico	< 0.150 kPa/m biofiltro nuovo < 0.50 kPa/m biofiltro usato con materiale adsorbente da sostituire.
5. Altezza del letto	> 1 m < 2 m
6. Portata specifica	< 80 m3/m2.h
7. Umidità del letto	100% grammi H2O/grammo substrato
8. Acidità (pH) del letto	6 ¸ 8.5
9. Percentuale del pieno	> 55%
10. Tempo di contatto	> 35 s per substrati aventi una superficie specifica fino 350 m2/g (compost) > 60 s per substrati aventi una superficie specifica fino a 100 m2/g (torba e corteccia e cozze).
11. Tipo di copertura	Obbligatoria contro la pioggia e la neve teloni o coperture leggere dotate di ampie aperture localizzate adatte al mantenimento di un'equa distribuzione dell'aria su tutta la superficie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Concentrazione massima in ingresso al sistema	< 50-mg/Nm3 o 30000 (unità odorimetrica)	
13. Ulteriori apparecchi	Sistema di umidificazione, tipo scrubber o equivalente, della corrente gassosa in ingresso obbligatorio. In quest'apparecchiatura si dovrà correggere il pH in modo da renderlo compatibile col successivo trattamento biologico.	
14. Manutenzione	Controllo degli organi in movimento, controllo e taratura degli strumenti di controllo e regolazione. Controllo dell'efficienza del sistema, delle perdite di carico del letto e dello stato di compattazione del letto ogni tre mesi. Rivoltamento del materiale filtrante ogni 6 mesi e sostituzione del materiale una volta l'anno, preferibilmente nel mese di Maggio, in relazione alle ottimali condizioni climatiche. Pulizia mensile del sistema di umidificazione a monte dei biofiltri. Controllo e registrazione del pH delle acque del sistema di umidificazione e del	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	percolato del biofiltro.
15. Informazioni aggiuntive	Particolare attenzione alla qualità e quantità delle acque di percolazione che presentano di solito elevato COD e non sono quindi scaricabili in fogna ma devono essere smaltite con apposito impianto smaltimento o conto terzi. Attenzione anche a fenomeni di iper-acidità del letto filtrante, dovuta ad eccessivo carico di H2S. Attenzione: la mancanza di un tubo camino dotato di presa campione a norma rende difficilissimo misurare in modo inequivocabile e definitivo l'efficienza di abbattimento del sistema. Attenzione: il sistema di irrigazione potrebbe essere inefficace a causa della variabilità dell'umidità sia nella profondità del letto che sulla sua superficie.

Dimensionamento impianto emissioni in atmosfera maturazione primaria

L'impiantistica opererà, attraverso un processo multistadio, la rimozione dei contaminanti specificati dall'effluente aeriforme ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

loro trasferimento in fase condensata (Liquida e/o solida) o la loro completa trasformazione in sostanze semplici non soggette a limiti di emissione (H2O, O2…)

Il processo multistadio è così di seguito strutturato:

1. Separazione meccanica (coalescenza) di COV non idrosolubili ad opera di opportuno media filtrante presente nell'unità demister di pretrattamento;
2. Separazione per assorbimento e successiva trasformazione chimica di sostanze idrosolubili attraverso lavaggio in controcorrente con sovrapposizione dei coni di spruzzaggio non inferiori al 30% ad alto potere di scambio per mezzo di soluzione acquosa opportunamente adittivata con reagente chimico ad alto potere neutralizzante e ossidante su letto a corpi di riempimento di Pall da 2″;
3. Contestuale rimozione di **polveri** eventualmente presenti nell'effluente aeriforme (>20 µm) attraverso lavaggio ad alto potere di scambio di soluzione acquosa;
4. Separazione meccanica (coalescenza) dei fumi ad opera di pacchi separatori di gocce lamellari;
5. Neutralizzazione per azione osmogena della carica **odorigena e volatile** presente nell'effluente pretrattato.

Descrizione impianto

Di seguito si riporta elenco dei componenti:

u.m.	Nr.	Descrizione impianto da 40.000 m³/h
Nr.	1	sistema di tubazioni per la captazione e l'estrazione dell'aria realizzato in acciaio zincato con curve ad elementi componibili e specifiche rispondenti all'impiego nell'ambito della ventilazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nr.	1	unità di pretrattamento DEMISTER di forma cilindrica realizzata in PP, completa di valvole di scarico condensa in PVC, e filtro a coalescenza tipo biologico inerte per la separazione efficiente di sostanze organiche insolubili in acqua;
Nr.	1	unità SCRUBBER di forma cilindrica realizzato in PP con scarico manuale, vasca di ricircolo con innesto aria in ingresso e alloggiamento per la torre di lavaggio, pacchi separatori di gocce in PVC lamellare a labirinto, oblo' in PVC trasparente, boccaporti di scarico, portelli d'ispezioni, raggiere di rinforzo, alloggiamento sistema generatore di barriera osmogenica ad ultrasuoni.
Nr.	1	sistema generatore di barriera ad ultrasuoni con sistema di filtrazione acqua, dosaggio prodotto e quadro elettrico di gestione e comando solidale allo scrubber
Nr.	1	set di tubazioni di collegamento le varie parti del sistema impiantistico, realizzate in acciaio zincato di specifiche rispondenti all'impiego nell'ambito della ventilazione
Nr.	1	sezione ventilante ad accoppiamento diretto realizzata con chiocciola in Fe verniciato e girante in acciaio inox AISI304
Nr.	1	quadro elettrico con inverter per gestione della sezione ventilante con grado di protezione IP55, fungo d'emergenza, pulsante reset allarmi, avvio, equipaggiato con sistema plc per la gestione logica ed elettromeccanica del complesso impiantistico, modulo di remotizzazione e touchscreen panel

Specifiche tecniche e dimensionali

Le specifiche tecniche e il dimensionamento dell'impianto, nel suo complesso, preposto al trattamento dell'effluente sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche torre di lavaggio		
Tipo	Singolo stadio a reagente Sviluppo ad asse verticale, geometria cilindrica	
Portata	m^3/h	40.000
Altezza	mm	8550
Diametro massimo	mm	2800
Altezza camera di lavaggio	mm	6850
Diametro camera di lavaggio	mm	2450
Tempo di residenza	s	2,29
Altezza riempimento	mm	4850
% di vuoto del riempimento	%	92
Spessore medio della torre	mm	10-12
Vasca di contatto Lxlxh	mm	4480x2700x1050
Reintegro acqua	Nr. 1	Elettrovalvola con innesto da ½″
Ugelli	-	Cono pieno da 1″ tipo D con angolo di 110°
Scarico soluzione di lavaggio	Nr. 1	Valvola a farfalla in PVC da 2″

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche impianto demister		
Tipo	Pretrattamento per coalescenza e assorbimento	
Portata	m^3/h	40.000
Altezza	mm	2660
Diametro massimo	mm	2450
Altezza camera di filtrazione	mm	600
Diametro camera di filtrazione	mm	2450
Tempo di residenza	s	0,6
Altezza riempimento biologico	mm	450
% di vuoto del riempimento	%	82
Spessore medio dell'unità filtrante	mm	10-12
Scarico condense	nr. 1	Valvola a farfalla in PVC da 1"

Tubazioni in lamiera zincata		
Grandezza	**Valore**	**Note**
Diametro decrescente	DN1200-1000-800-700-600-500-400	
spessori	Sp 12/10 10/10 8/10 6/10	
Curve		Ampio raggio, elementi componibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunzioni		A collare, base larga

specifiche dell'elettroventilatore servente il sistema deodorizzante	
Materiale girante	Acciaio Inox AISI304
Profilo	Pale rovesce autopulenti
Motore	B3
Potenza assorbita	1,5 kW max
Potenza installata	75 kW
Specifiche elettriche	400/690 V 50 Hz 4 Poli
Regolazione portata	Con modulazione digitale della frequenza
Prevalenza	3500 Pa
RPM	1450
Basamento	In Fe verniciato con vernice epossidica
Accoppiamento	diretto
Fissaggio a terra	Con tappi antivibranti
Classe energetica motore	IE2 94,4%

GESTIONE

L'impianto, per il suo corretto funzionamento richiede una gestione programmata dei materiali (reagenti, acqua, scarichi…) e dei rifiuti prodotti dal processo di trattamento dei fumi. Nella tabella di seguito, vengono riportati i valori stimati per l'esercizio a regime nella seguente condizione operativa: T=15°C, 5 g/h di polveri, 50.000 mc/h di portata volumica e concentrazioni di inquinanti (COV) allo stato aeriforme non superiore a 10 mg/Nmc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN			OUT	
H2O di rete	1,5 mc/giorno		Acqua	1,5 mc/giorno
H2S2O8	0,5-2,0 l giorno		Rifiuto liquido	1 mc/3-6 settimane
Filtro biologico	1.33 mc/ 6-12 mesi		Rifiuto solido	1.33 mc/ 6-12 mesi

SPECIFICHE DEL PRODOTTO NEUTRALIZZANTE

a) Per quanto riguarda il meccanismo di azione, come deve essere evidenziato nelle relative schede tecniche e di sicurezza, nel pool di miscela non devono comparire composti tradizionali e ormai, sotto molti aspetti, superati cosiddetti a reattività chimica diretta, ma composti che sfruttano i risultati della chimica supramolecolare per giungere ad una metodologia di deodorizzazione assolutamente innocua sotto il profilo del rischio chimico e biologico e ad impatto ambientale praticamente nullo.

b) Il meccanismo di eliminazione delle molecole ad effetto osmogenico dall'ambiente, non si deve basare su una reazione chimica tra la molecola che genera cattivo odore ed il componente attivo, ma su una vera e propria azione di detergenza, molto simile, sotto alcuni aspetti, alla più nota detergenza in fase acquosa. Le molecole osmogeniche, tipicamente presenti nelle emissioni maleodoranti, quali ammoniaca, ammine (tra cui le diammine alifatiche putrescina e cadaverina), idrogeno solforato, mercaptani, disolfuri, acidi grassi saturi e insaturi, aldeidi, ecc., devono venire incapsulate all'interno di nanoaggregati di tipo micellare, utilizzando semplicemente forze di tipo idrofobico, o all'esterno di esse, attraverso la formazione di addotti basati su interazioni tra coppie ioniche a bassa energia, interazioni di tipo Van der Waals e forze di London.

c) Tali forze intermolecolari, sono molto diffuse in natura e soprattutto nei sistemi biologici. Basti pensare che gran parte delle azioni biologiche delle proteine e la loro conformazione sono basate non su legami chimici veri e propri, ma su questi tipi d'interazione. Analogamente a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto avviene nella detergenza in fase acquosa, ciò che si verifica in fase gassosa, porta al risultato che le molecole osmogeniche vengono sottratte definitivamente all'ambiente senza ricorrere ad una vera e propria trasformazione chimica, ma semplicemente per bloccaggio all'interno ed ancoraggio all'esterno, di nanostrutture dalle quali non possono più essere liberate. Non dovendo più ricorrere al bloccaggio per reazione chimica, ma alla tecnica della segregazione idrofobica, non s'incorre nel pericolo di un successivo ripristino della molecola maleodorante di origine.

d) I prodotti dovranno avere una elevata resa deodorizzante, per rendere non più osmogenicamente attive le molecole maleodoranti, infatti, molte reazioni con alcuni deodorizzanti tradizionali ad azione chimica bloccante non avvengono facilmente a temperatura ambiente, se non in presenza di opportuni catalizzatori.

e) L'utilizzo di tali prodotti dovrà evitare di immettere nell'ambiente, quelle sostanze chimiche, veri e propri reagenti, che hanno il compito di bloccare chimicamente le molecole maleodoranti (ad esempio aldeidi di varia natura, acidi organici, amine e betaine).

f) I componenti presenti non si devono ossidare e/o alterare all'aria, se non per periodi molto lunghi di esposizione. La natura chimica di tali componenti deve essere classificato come prodotto biodegradabile, caratteristica questa irrinunciabile per l'applicazione in campo ecologico.

g) Deve essere evitato il pericolo di un successivo ripristino della molecola maleodorante di origine.

h) Il prodotto non deve essere reso inattivo per effetto dell'umidità.

i) I componenti non devono essere particolarmente fotoreattivi ed il meccanismo di azione non deve venire influenzato dalla radiazione solare visibile e ultravioletta. Le uniche componenti che possono subire l'azione della luce per lunghe esposizioni di molti giorni, possono essere solo composti naturali come olii essenziali e terpeni, elementi che non devono influenzare in alcun modo il meccanismo d'azione.

j) Il prodotto deve prevedere un residuo fisso dopo evaporazione forzata (flusso aria costante 40%HR, 25°C) medio di circa 11% in peso. Tale ratio è posto a garanzia dell'anti-intasamento dei micronizzatori e dell'anti-brattamento delle linee di trasporto, deposito e distribuzione.

k) Proprietà antiruggine UNI 20036:NOM 149-90

l) Il livello di torbidità deve essere nullo UNI 20027:NOM 91-88. Tale parametro è fondamentale per la trasparenza dei depositi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

condensazione e per la minima visibilità in fase di micronizzazione.

m) La stabilità del prodotto a cicli termici di congelamento/disgelamento e alla decantazione o separazione per gravità deve essere assente secondo analisi NOM 94-73 UNI 20007:NOM 135-88

n) Mantenimento delle proprietà meccaniche anche ad alte pressioni UNI 20029:NOM 144-90

o) I risultati in termini di abbattimento degli odori dovranno essere garantiti da analisi olfattometriche effettuate secondo quanto prescritto dalla norma UNI EN 13725, ovvero i prodotti offerti dovranno essere corredati da analisi olfattometriche realizzate da Laboratori italiani certificati che comprovino percentuali di abbattimento, all'interno di almeno cinque impianti (depurazione e/o trattamento rifiuti) di almeno il 70%.

Dimensionamento impianto emissioni in atmosfera maturazione finale

L'impiantistica opererà, attraverso un processo multistadio, la rimozione dei contaminanti specificati dall'effluente aeriforme ed il loro trasferimento in fase condensata (Liquida e/o solida) o la loro completa trasformazione in sostanze semplici non soggette a limiti di emissione (H2O, O2…)

Il processo multistadio è così di seguito strutturato:

1. Separazione meccanica (coalescenza) di COV non idrosolubili ad opera di opportuno media filtrante presente nell'unità demister di pretrattamento;

2. Separazione per assorbimento e successiva trasformazione chimica di sostanze idrosolubili attraverso lavaggio in controcorrente con sovrapposizione dei coni di spruzzaggio non inferiori al 30% ad alto potere di scambio per mezzo di soluzione acquosa opportunamente adittivata con reagente chimico ad alto potere neutralizzante e ossidante su letto a corpi di riempimento di Pall da 2";

3. Contestuale rimozione di **polveri** eventualmente presenti nell'effluente aeriforme (>20 µm) attraverso lavaggio ad alto potere di scambio di soluzione acquosa;

4. Separazione meccanica (coalescenza) dei fumi ad opera di pacchi separatori di gocce lamellari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Neutralizzazione per azione osmogena della carica **odorigena e volatile** presente nell'effluente pretrattato.

Descrizione impianto

Di seguito si riporta elenco dei componenti:

u.m.	**Nr.**	**Descrizione impianto da 40.000 m³/h**
Nr.	1	sistema di tubazioni per la captazione e l'estrazione dell'aria realizzato in acciaio zincato con curve ad elementi componibili e specifiche rispondenti all'impiego nell'ambito della ventilazione
Nr.	1	unità di pretrattamento DEMISTER di forma cilindrica realizzata in PP, completa di valvole di scarico condensa in PVC, e filtro a coalescenza tipo biologico inerte per la separazione efficiente di sostanze organiche insolubili in acqua;
Nr.	1	unità SCRUBBER di forma cilindrica realizzato in PP con scarico manuale, vasca di ricircolo con innesto aria in ingresso e alloggiamento per la torre di lavaggio, pacchi separatori di gocce in PVC lamellare a labirinto, oblo' in PVC trasparente, boccaporti di scarico, portelli d'ispezioni, raggiere di rinforzo, alloggiamento sistema generatore di barriera osmogenica ad ultrasuoni.
Nr.	1	sistema generatore di barriera ad ultrasuoni con sistema di filtrazione acqua, dosaggio prodotto e quadro elettrico di gestione e comando solidale allo scrubber

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nr.	1	set di tubazioni di collegamento le varie parti del sistema impiantistico, realizzate in acciaio zincato di specifiche rispondenti all'impiego nell'ambito della ventilazione
Nr.	1	Sezione ventilante ad accoppiamento diretto realizzata con chiocciola in Fe verniciato e girante in acciaio inox AISI304
Nr.	1	quadro elettrico con inverter per gestione della sezione ventilante con grado di protezione IP55, fungo d'emergenza, pulsante reset allarmi, avvio, equipaggiato con sistema plc per la gestione logica ed elettromeccanica del complesso impiantistico, modulo di remotizzazione e touchscreen panel

Specifiche tecniche e dimensionali

Le specifiche tecniche e il dimensionamento dell'impianto, nel suo complesso, preposto al trattamento dell'effluente sono le seguenti:

specifiche torre di lavaggio		
Tipo	Singolo stadio a reagente Sviluppo ad asse verticale, geometria cilindrica	
Portata	m^3/h	40.000
Altezza	mm	7500
Diametro massimo	mm	2400

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altezza camera di lavaggio	mm	6850
Diametro camera di lavaggio	mm	2450
Tempo di residenza	s	2,29
Altezza riempimento	mm	4850
% di vuoto del riempimento	%	92
Spessore medio della torre	mm	10-12
Vasca di contatto Lxlxh	mm	4480x2700x1050
Reintegro acqua	Nr. 1	Elettrovalvola con innesto da ½″
Ugelli	-	Cono pieno da 1″ tipo D con angolo di 110°
Scarico soluzione di lavaggio	Nr. 1	Valvola a farfalla in PVC da 2″

specifiche impianto demister		
Tipo	Pretrattamento per coalescenza e assorbimento	
Portata	m^3/h	40.000
Altezza	mm	2660
Diametro massimo	mm	2450
Altezza camera di filtrazione	mm	600
Diametro camera di filtrazione	mm	2450
Tempo di residenza	s	0,6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altezza riempimento biologico	mm	450
% di vuoto del riempimento	%	82
Spessore medio dell'unità filtrante	mm	10-12
Scarico condense	Nr. 1	Valvola a farfalla in PVC da 1"

Tubazioni in lamiera zincata		
Grandezza	**Valore**	**Note**
Diametro decrescente	DN1200-1000-800-700-600-500-400	
spessori	Sp 12/10 10/10 8/10 6/10	
Curve		Ampio raggio, elementi componibili
Giunzioni		A collare, base larga

specifiche dell'elettroventilatore servente il sistema deodorizzante	
Materiale girante	Acciaio Inox AISI304
Profilo	Pale rovesce autopulenti
Motore	B3
Potenza assorbita	1,5 kW max

fonte: http://burc.regione.campania.it

Potenza installata	75 kW
Specifiche elettriche	400/690 V 50 Hz 4 Poli
Regolazione portata	Con modulazione digitale della frequenza
Prevalenza	3500 Pa
RPM	1450
Basamento	In Fe verniciato con vernice epossidica
Accoppiamento	diretto
Fissaggio a terra	Con tappi antivibranti
Classe energetica motore	IE2 94,4%

GESTIONE

L'impianto, per il suo corretto funzionamento richiede una gestione programmata dei materiali (reagenti, acqua, scarichi…) e dei rifiuti prodotti dal processo di trattamento dei fumi. Nella tabella di seguito, vengono riportati i valori stimati per l'esercizio a regime nella seguente condizione operativa: T=15°C, 5 g/h di polveri, 50.000 mc/h di portata volumica e concentrazioni di inquinanti (COV) allo stato aeriforme non superiore a 10 mg/Nmc.

IN			**OUT**	
H2O di rete	1,5 mc/giorno		Acqua	1,5 mc/giorno
H2S2O8	0,5-2,0 l giorno		Rifiuto liquido	1mc/3-6 settimane

fonte: http://burc.regione.campania.it

Filtro biologico	1.33 mc/ 6-12 mesi		Rifiuto solido	1.33 mc/ 6-12 mesi

SPECIFICHE DEL PRODOTTO NEUTRALIZZANTE

a) Per quanto riguarda il meccanismo di azione, come deve essere evidenziato nelle relative schede tecniche e di sicurezza, nel pool di miscela non devono comparire composti tradizionali e ormai, sotto molti aspetti, superati cosiddetti a reattività chimica diretta, ma composti che sfruttano i risultati della chimica supramolecolare per giungere ad una metodologia di deodorizzazione assolutamente innocua sotto il profilo del rischio chimico e biologico e ad impatto ambientale praticamente nullo.

b) Il meccanismo di eliminazione delle molecole ad effetto osmogenico dall'ambiente, non si deve basare su una reazione chimica tra la molecola che genera cattivo odore ed il componente attivo, ma su una vera e propria azione di detergenza, molto simile, sotto alcuni aspetti, alla più nota detergenza in fase acquosa. Le molecole osmogeniche, tipicamente presenti nelle emissioni maleodoranti, quali ammoniaca, ammine (tra cui le diammine alifatiche putrescina e cadaverina), idrogeno solforato, mercaptani, disolfuri, acidi grassi saturi e insaturi, aldeidi, ecc., devono venire incapsulate all'interno di nanoaggregati di tipo micellare, utilizzando semplicemente forze di tipo idrofobico, o all'esterno di esse, attraverso la formazione di addotti basati su interazioni tra coppie ioniche a bassa energia, interazioni di tipo Van der Waals e forze di London.

c) Tali forze intermolecolari, sono molto diffuse in natura e soprattutto nei sistemi biologici. Basti pensare che gran parte delle azioni biologiche delle proteine e la loro conformazione sono basate non su legami chimici veri e propri, ma su questi tipi d'interazione. Analogamente a quanto avviene nella detergenza in fase acquosa, ciò che si verifica in fase gassosa, porta al risultato che le molecole osmogeniche vengono sottratte definitivamente all'ambiente senza ricorrere ad una vera e propria trasformazione chimica, ma semplicemente per bloccaggio all'interno ed ancoraggio all'esterno, di nanostrutture dalle quali non possono più essere liberate. Non dovendo più ricorrere al bloccaggio per reazione chimica, ma alla tecnica della segregazione idrofobica, non s'incorre nel pericolo di un successivo ripristino della molecola maleodorante di origine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) I prodotti dovranno avere una elevata resa deodorizzante, per rendere non più osmogenicamente attive le molecole maleodoranti, infatti, molte reazioni con alcuni deodorizzanti tradizionali ad azione chimica bloccante non avvengono facilmente a temperatura ambiente, se non in presenza di opportuni catalizzatori.

e) L'utilizzo di tali prodotti dovrà evitare di immettere nell'ambiente, quelle sostanze chimiche, veri e propri reagenti, che hanno il compito di bloccare chimicamente le molecole maleodoranti (ad esempio aldeidi di varia natura, acidi organici, amine e betaine).

f) I componenti presenti non si devono ossidare e/o alterare all'aria, se non per periodi molto lunghi di esposizione. La natura chimica di tali componenti deve essere classificato come prodotto biodegradabile, caratteristica questa irrinunciabile per l'applicazione in campo ecologico.

g) Deve essere evitato il pericolo di un successivo ripristino della molecola maleodorante di origine.

h) Il prodotto non deve essere reso inattivo per effetto dell'umidità.

i) I componenti non devono essere particolarmente fotoreattivi ed il meccanismo di azione non deve venire influenzato dalla radiazione solare visibile e ultravioletta. Le uniche componenti che possono subire l'azione della luce per lunghe esposizioni di molti giorni, possono essere solo composti naturali come olii essenziali e terpeni, elementi che non devono influenzare in alcun modo il meccanismo d'azione.

j) Il prodotto deve prevedere un residuo fisso dopo evaporazione forzata (flusso aria costante 40%HR, 25°C) medio di circa 11% in peso. Tale ratio è posto a garanzia dell'anti-intasamento dei micronizzatori e dell'anti-brattamento delle linee di trasporto, deposito e distribuzione.

k) Proprietà antiruggine UNI 20036:NOM 149-90

l) Il livello di torbidità deve essere nullo UNI 20027:NOM 91-88. Tale parametro è fondamentale per la trasparenza dei depositi di condensazione e per la minima visibilità in fase di micronizzazione.

m) La stabilità del prodotto a cicli termici di congelamento/disgelamento e alla decantazione o separazione per gravità deve essere assente secondo analisi NOM 94-73 UNI 20007:NOM 135-88

n) Mantenimento delle proprietà meccaniche anche ad alte pressioni UNI 20029:NOM 144-90

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) I risultati in termini di abbattimento degli odori dovranno essere garantiti da analisi olfattometriche effettuate secondo quanto prescritto dalla norma UNI EN 13725, ovvero i prodotti offerti dovranno essere corredati da analisi olfattometriche realizzate da Laboratori italiani certificati che comprovino percentuali di abbattimento, all'interno di almeno cinque impianti (depurazione e/o trattamento rifiuti) di almeno il 70%.

Dimensionamento del biofiltro a servizio della maturazione primaria

Calcolo del ricambio d'aria interno alle biocelle di maturazione primaria

Il ventilatore di aspirazione dal capannoni ha una portata di 40481 m^3/h: riesce così a garantire i tre ricambi/ora richiesti dalla normativa. Inoltre, l'aspirazione dall'interno del capannone, lo pone in leggera depressione, evitando così la fuoriuscita dallo stesso di odori molesti.

Calcolo del volume del letto filtrante

BIOCELLE PRIMA MATURAZIONE		
numero biocelle	-	6
Lunghezza biocelle	m	16.00
Larghezza biocelle	m	10.00
altezza biocelle	m	5.85
Volume capannone	mc	63.50
Volume materiale	mc	7.60
Volume netto	mc	8.00
Volume biocelle	mc	5,616.00
Volume tunnel con copertura in legno	mc	3,860.80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volume totale capannone	mc	9,476.80
Ricambio aria richiesto/h	n	**3.00**
Massima portata aria capannone	mc/h	18,953.60
Portata aria tunnel	mc/h	7,721.60
Portata ventilatore	mc/h	32,760.00

Numero ricambi/ora previsti n° 3

Portata d'aria da estrarre: 40481 m^3/h

Parametro di funzionamento biofiltro 80 $Nm^3_{aria}/h/m^3_{letto\ filtrante}$

Volume minimo richiesto del letto filtrante (40481/80) = 506,02 m^3

Il letto filtrante del biofiltro in progetto ha le seguenti dimensioni:

altezza utile di progetto 1,70 m

larghezza 13,00 m

lunghezza 23,00 m

Volume totale letto filtrante 1,70x13,00x23,00 = 508,30 m^3 > 506,02 m^3 minimi richiesti.

Verifica del tempo di contatto

Tempo di contatto = tempo con cui l'aria attraversa il letto filtrante:

$$T_{contatto} = \frac{h_{biofiltro}}{Q_{aria}} * Area_{biofiltro} * 3600 = \frac{1,10}{26.256} * 200 * 3600 = 46,62s > 45s$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIMENSIONAMENTO BIOFILTRO		
Portata aria	mc/h	40,481.60
Fattore di dimensionamento	Nmc/h*mc	**80.00**
Volume biofiltro minimo	mc	506.02
Altezza letto filtrante (pareti h=2,25 m)	m	1.70
Area biofiltro minima	mq	297.66
Volume biofiltro	mc	508.30
Larghezza	m	13.00
Lunghezza	m	23.00
Area biofiltro effettiva	mq	299.00
Tempo di contatto minimo	sec	45.00
Tempo di contatto reale	sec	45.20

Velocità di attraversamento del letto filtrante (data dal rapporto tra portata e area):

Q= 40481/3600 = 11.24 mc/s

V = Q/A = 11.24/(23x13) = 0.037 m/s

Dimensionamento del biofiltro a servizio della maturazione finale

Calcolo del ricambio d'aria interno al biotunnel di maturazione finale

Il ventilatore di aspirazione dal capannoni ha una portata di 40.000 m^3/h: riesce così a garantire i tre ricambi/ora richiesti, essendo il volume

fonte: http://burc.regione.campania.it

interno netto del biotunnel pari a 3.168 m^3 .

Inoltre, l'aspirazione dall'interno del capannone, lo pone in leggera depressione, evitando così la fuoriuscita dallo stesso di odori molesti.

Calcolo del volume del letto filtrante

BIOCELLE MATURAZIONE FINALE		
numero biocelle	-	10
Lunghezza biocelle	m	12.00
Larghezza biocelle	m	8.00
altezza biocelle	m	5.85
Lunghezza tunnel	m	43.00
Larghezza tunnel	m	12.00
altezza tunnel	m	8.00
Volume biocelle	mc	5,616.00
Volume tunnel con copertura in legno	mc	4,128.00
Volume totale capannone	mc	9,744.00
Ricambio aria richiesto/h	n	**3.00**
Massima portata aria capannone	mc/h	19,488.00
Portata aria tunnel	mc/h	8,256.00
Portata ventilatore	mc/h	18,000.00

Numero ricambi/ora previsti n° 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Portata d'aria da estrarre: 40481 m^3/h

Parametro di funzionamento biofiltro 80 $Nm^3_{aria}/h/m^3_{letto\ filtrante}$

Volume minimo richiesto del letto filtrante (40481/80) = 506,02 m^3

Il letto filtrante del biofiltro in progetto ha le seguenti dimensioni:

altezza utile di progetto 1,70 m

larghezza 13,00 m

lunghezza 23,00 m

Volume totale letto filtrante 1,70x13,00x23,00 = 508,30 m^3 > 506,02 m^3 minimi richiesti.

Verifica del tempo di contatto

Tempo di contatto = tempo con cui l'aria attraversa il letto filtrante:

$$T_{contatto} = \frac{h_{biofiltro}}{Q_{aria}} * Area_{biofiltro} * 3600 = \frac{1,10}{26.256} * 200 * 3600 = 46,62s > 45s$$

DIMENSIONAMENTO BIOFILTRO		
Portata aria	mc/h	26,256.00
Fattore di dimensionamento	Nmc/h*mc	**80.00**
Volume biofiltro minimo	mc	328.20
Altezza letto filtrante (pareti h=2,25 m)	m	1.70
Area biofiltro minima	mq	193.06
Volume biofiltro	mc	340.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Larghezza	m	10.00
Lunghezza	m	20.00
Area biofiltro effettiva	mq	200.00
Tempo di contatto minimo	sec	45.00
Tempo di contatto reale	sec	46.62

Velocità di attraversamento del letto filtrante (data dal rapporto tra portata e area):

Q= 26256/3600 = 7.29 mc/s

V = Q/A = 7.29/(20x10) = 0.036 m/s

Di seguito si riportano le caratteristiche prestazionali di un sistema con sezione finale di biofiltrazione desunte dalla letteratura tecnica di settore in cui sono riportati i valori, espressi come valori medi, dell'efficienza di trattamento del sistema scrubber - biofiltro nell'abbattimento di composto organici volatili e, successivamente, il tabulato di riepilogo dei requisiti prestazionali del sistema in disponibilità presso la piattaforma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPOSTO ODOROSO	TASSO DI RIMOZIONE (%)
Aldeidi	92-99.9
Ammine, ammidi	92-99.9
Ammoniaca	92-95
Benzene	>92
Cadaverine, putrescine, limonene	96
Monossido di carbonio	90
Dimetilsulfide	91
Etanolo, diacetile, metilacetilcarbinolo	96
Acido solfidrico	98-100
Isobutano, n-butano	95-98
Mercaptani	92-95
Acidi organici	99.9
Solfuri e disolfuri organici	90-99.9
Idrocarburi poliaromatici	95-100
Propano	92-98
Diossido di zolfo	97-99
Terpeni	>98

Tabella 1 - Efficienza di rimozione per diversi composti odorosi in un biofiltro (fonte: "ODOR CONTR Completing The Composting Process", INTERNATIONAL PROCESS SYSTEMS, INC.)

Riepilogo emissioni in uscita dai biofiltri

Le emissioni provenienti dai biofiltri sono riassunte nella tabella seguente.

Punto di emissione	*Provenienza*	*Ubicazione*	*Temp. (°C)*	*Unità odore (UO/Nmc)*	*H (m) di emissione dal suolo*	*Sezione di emissione (mq)*	*Durata media emissione*	*Q (mc/h)*	*Q (mc/s)*	*V max (m/s)*	*A min tubo (mq)*	*D min (m)*
E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11	Biossidazione accelerata	In piazzale biocontainer	10 - 25	200	1.70	13.70	24h/24h per 365 g/a	1.320	0.36	10	0.036	0.25

fonte: http://burc.regione.campania.it

E12	Maturazione primaria	Su copertura biocelle maturazione primaria	10 – 25	200	8.40	299	24h/24h per 365 g/a	40.481	11.24	10	1.12	1.20
E13	Maturazione finale	In piazzale maturazione finale	10 - 25	200	2.00	200	24h/24h per 365 g/a	40.481	11.24	10	1.12	1.20

Caratteristiche del materiale da utilizzare come letto filtrante

Il materiale che verrà utilizzato per la realizzazione dei biofiltri avrà le seguenti caratteristiche:

- miscela di sovvallo da processo di compostaggio di solo verde e/o materiali ligneo-cellulosici depurato da impurità quali carta, cartone, film plastici (inferiori al 1%); cortecce di latifoglie triturate. Nella composizione della miscela la componente di sovvallo non deve essere inferiore all'80% in peso.
- pezzatura media 50 - 120 mm
- densità 400 - 450 kg/mc (al 50% di umidità)

Messa a regime e durata del letto filtrante

Poiché il principio di funzionamento si basa sull'attività di organismi con precisi tempi di accrescimento e sviluppo, ciascun biofiltro necessita da 2 a 4 settimane per raggiungere una adeguata efficienza di abbattimento.

L'attività biologica all'interno del biofiltro, oltre alla metabolizzazione degli odori, provvede anche alla degradazione della sostanza organica "di coltura" del biofiltro stesso trasformandola lentamente in compost. Questa lenta trasformazione diminuisce la porosità del letto filtrante causando un aumento delle perdite di carico dovute al letto filtrante e a mano a mano viene a mancare la struttura di supporto del biofilm

fonte: http://burc.regione.campania.it

riducendo progressivamente l'attività microbica.

A causa di questi fenomeni il letto filtrante deve essere sostituito ogni 2 anni circa, e comunque all'occorrenza (da verificare in corso di funzionamento).

Condizioni ottimali di mantenimento del letto filtrante

Il letto filtrante deve avere caratteristiche tali da garantire la vita e la proliferazione dei microrganismi che ospita, ed in particolare:

- umidità del materiale filtrante: 40-70% (l'umidità decresce dall'alto al basso)
- porosità: 80-90% (l'elevata porosità permette il passaggio e la distribuzione della corrente gassosa in ingresso -- e quindi anche dell'ossigeno -- su un'ampia superficie, ed insieme ad un'altezza del biofiltro contenuta in 1.9 metri, l'ottenimento di perdite di carico ridotte)
- temperatura di funzionamento: 5°C-45°C; vale la regola del Q_{10}: l'attività biologica raddoppia ogni 10°C, anche se a temperature troppo elevate si ha un compostaggio eccessivo del materiale filtrante
- pH: 5,0-8,5.

Monitoraggio del mantenimento del giusto livello di umidità

Per mantenere le condizioni ottimali di bagnatura del biofiltro, occorre fornire mediamente al materiale filtrante 10 litri di acqua ogni metro cubo di materiale filtrante al giorno nel periodo estivo e 3-4 l/mc al giorno nel periodo invernale; ovviamente tali quantità vanno sempre adattate alle condizioni meteo ed in funzione delle condizioni di umettamento del materiale filtrante da verificarsi periodicamente (almeno una volta a settimana) in fase di gestione direttamente sul biofiltro stesso.

Il monitoraggio del livello di umidità dei biofiltri verrà effettuato mediante l'emissione di una apposita procedura secondo la quale un

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatore verificherà periodicamente il livello di umidità nel letto filtrante.
La misurazione verrà eseguita mediante l'utilizzo di sonda manuale (vedi scheda tecnica allegata) che viene inserita nel letto filtrante rilevando l'umidità a varie profondità (20 - 50 - 80 cm).
L'umidità superficiale (-20 cm) non dovrà essere inferiore al 70%, mentre l'umidità profonda (-80 cm) non dovrà essere inferiore al 50%.
I risultati delle prove verranno conservati e ordinatamente archiviati; l'analisi, di volta in volta, dei risultati consentirà l'eventuale correzione dei tempi di umettamento impostati sul quadro temporizzatore del biofiltro.

Impianto di trattamento emissioni sezione di raffinazione

Punto di emissione E14

Al di sotto della tettoia di raffinazione avverrà la vagliatura del materiale in uscita dalla maturazione primaria, pertanto al fine del contenimento delle emissioni soprattutto di polveri che si potrebbero generare, sarà installato un impianto di abbattimento con filtri a maniche che attraverso delle cappe di aspirazione localizzate sul vaglio tratterà l'aria aspirata prima dell'espulsione in atmosfera.

A circa 1,5 metri di altezza rispetto al vaglio, sarà collocata una cappa aspirante avente superficie dimensioni di poco superiore a quella della tramoggia per consentire una più agevole aspirazione. La cappa è collegata ad un condotto in lamiera zincata, avente un diametro di 0,25 m, che a sua volta convoglia l'aria inquinata all'interno del filtro, collocato lungo la parete esterna del capannone.

La struttura del filtro è composta da pannelli in lamiera zincata pressopiegata.

La superficie filtrante è realizzata con un media filtrante la cui trama consente una efficace operazione di filtrazione.

Il filtro è dotato di un gruppo motovibrante che, con rapide ed intuitive operazioni di regolazione, consente di effettuare una efficace operazione di pulizia nel momento in cui le maniche raggiungono un livello di intasamento tale da compromette il regolare funzionamento del filtro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aria depurata dalle polveri viene espulsa attraverso un condotto, avente diametro di 0,45 m, il cui camino è posto a circa 1,5 m oltre il colmo del tetto (a circa 12 m di altezza dal suolo).

Sarà realizzata una scaletta metallica del tipo alla "marinara", parallela al camino esterno, tale da rendere agevoli le operazioni di campionamento. Il foro di ispezione sarà collocato ad una distanza superiore a 3 volte il diametro del camino e 10 volte il diametro dall'ultima curva, quindi a circa 2 metri a monte del punto di uscita del flusso. Tutto ciò in ottemperanza alla DGRC 4102/92.

Caratteristiche Tecniche dell'impianto di aspirazione e filtrazione:

- Dimensioni di ingombro : 4420 x 1180 x h = 3580 mm
- N° maniche filtranti : 64
- Diametro maniche filtranti : Ø 180 mm
- Altezza maniche filtranti : 1500 mm
- Tessuto filtrante : cotone
- N° sacchi di raccolta in PVC : 4 (Ø 500 mm x h = 1200 mm
- Superficie filtrante 55,00 mq
- **Velocità di filtrazione** : 0.02 m/s (1,2 m/minuto, nei limiti stabiliti dalla DGRC 4102/92, parte II, par. 1.2)
- Portata aria in aspirazione : 4000 mc/h
- Sezione del camino : 0.159 mq.(camino Ø 450)
- Temperatura di esercizio ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Potenza scuotitore meccanico 1 x 0.07 Kw
- **Efficienza di filtrazione** 99,7-99,9% (nel rispetto della DGRC 4102/92, parte II, par. 1.2)
- **Perdita di carico**: 700 Pa (< 2943 Pa, nei limiti stabiliti dalla DGRC 4102/92, parte II, par. 1.2)
- Emissione polveri totali < 5 mg/Nmc

Il sistema sarà dotato di un dispositivo atto a segnalare le variazioni anomale delle perdite di carico.

Caratteristiche maniche filtranti:

peso	300 gr/mq
densità	0,21 g/cm^2
ordito/trama	fili 20/cm – 15/cm
carico a rottura su 5 cm *ordito* *trama*	 60 kg 54 kg
permeabilità all'aria	20 mm H_2O
temperatura di esercizio	< 120 °C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati tecnici elettroventilatore:

Elettroventilatore centrifugo a semplice aspirazione ad accoppiamento diretto di primaria casa costruttrice realizzati in robusta lamiera di acciaio verniciato.

Portata aria : **2700 mc/h - 8500 mc/h**

Perdita di carico : **332 mmH2O - 125 mmH2O**

Potenza installata : **7.5 Kw (10 Hp)**

Accoppiamento : **diretto**

Avviamento : **S/T**

Velocità di rotazione (giri/min.) **2900**

Stima delle polveri emesse

Considerato che la quantità annua di materiale vagliato è pari a circa 18.618 tonnellate all'anno, quella giornaliera di materiale vagliato è pari a circa 51000 kg, pari a circa 6376 kg/h (in considerazione di un ciclo da 8 ore giornaliere),

ed essendo un materiale solido non polverulento,

è verosimile stimare una produzione di polveri non superiore allo 0,01% in peso, pari a circa 0,63 kg/h. Pertanto, data una portata di aspirazione di 4000 mc/h, la concentrazione delle polveri sarà pari a:

$$\text{Conc. Polveri} = \frac{0{,}63 \text{ Kg/h}}{4000 \text{ mc/h}} = \frac{630.000 \text{ mg/h}}{4000 \text{ mc/h}} = \mathbf{157{,}5 \text{ mg/mc}}$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il flusso in uscita è soggetto alla filtrazione del sistema a maniche in tessuto pari almeno al 99%, quindi:

Conc. flusso in uscita = 157,5 mg/mc * 99% (efficienza di filtrazione) = (157,5 – 155,9) mg/mc = **1,6 mg/mc**

Valore in linea sia con quanto stabilito dalla parte II dell'allegato I alla parte V del Dlgs 152/06 (< 50 mg/mc), sia con quanto dichiarato dal costruttore.

Il flusso di massa è pari a 6,4 g/h

Impianto di trattamento emissioni sezione di stoccaggio strutturante

Punto di emissione E15

Al di sotto della tettoia di stoccaggio strutturante avverrà la triturazione dello stesso strutturante prima della miscelazione con la forsu, pertanto al fine del contenimento delle emissioni soprattutto di polveri che si potrebbero generare, sarà installato un impianto di abbattimento con filtri a maniche che attraverso delle cappe di aspirazione localizzate sul trituratore tratterà l'aria aspirata prima dell'espulsione in atmosfera.

A circa 1,5 metri di altezza rispetto al trituratore, sarà collocata una cappa aspirante avente superficie dimensioni di poco superiore a quella della tramoggia per consentire una più agevole aspirazione. La cappa è collegata ad un condotto in lamiera zincata, avente un diametro di 0,25 m, che a sua volta convoglia l'aria inquinata all'interno del filtro, collocato lungo la parete esterna dela tettoia.

La struttura del filtro è composta da pannelli in lamiera zincata pressopiegata.

La superficie filtrante è realizzata con un media filtrante la cui trama consente una efficace operazione di filtrazione.

Il filtro è dotato di un gruppo motovibrante che, con rapide ed intuitive operazioni di regolazione, consente di effettuare una efficace operazione di pulizia nel momento in cui le maniche raggiungono un livello di intasamento tale da compromette il regolare funzionamento del filtro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aria depurata dalle polveri viene espulsa attraverso un condotto, avente diametro di 0,45 m, il cui camino è posto a circa 1,5 m oltre il colmo del tetto (a circa 12 m di altezza dal suolo).

Sarà realizzata una scaletta metallica del tipo alla "marinara", parallela al camino esterno, tale da rendere agevoli le operazioni di campionamento. Il foro di ispezione sarà collocato ad una distanza superiore a 3 volte il diametro del camino e 10 volte il diametro dall'ultima curva, quindi a circa 2 metri a monte del punto di uscita del flusso. Tutto ciò in ottemperanza alla DGRC 4102/92.

Caratteristiche Tecniche dell'impianto di aspirazione e filtrazione:

- Dimensioni di ingombro : 4420 x 1180 x h = 3580 mm
- N° Maniche filtranti : 64
- Diametro maniche filtranti : Ø 180 mm
- Altezza maniche filtranti : 1500 mm
- Tessuto filtrante : cotone
- N° sacchi di raccolta in PVC : 4 (Ø 500 mm x h = 1200 mm
- Superficie filtrante 55,00 mq
- **Velocità di filtrazione** : 0.02 m/s (1,2 m/minuto, nei limiti stabiliti dalla DGRC 4102/92, parte II, par. 1.2)
- Portata aria in aspirazione : 4000 mc/h
- Sezione del camino : 0.159 mq.(camino Ø 450)
- Temperatura di esercizio ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Potenza scuotitore meccanico 1 x 0.07 Kw
- **Efficienza di filtrazione** 99,7-99,9% (nel rispetto della DGRC 4102/92, parte II, par. 1.2)
- **Perdita di carico**: 700 Pa (< 2943 Pa, nei limiti stabiliti dalla DGRC 4102/92, parte II, par. 1.2)
- Emissione polveri totali < 5 mg/Nmc

Il sistema sarà dotato di un dispositivo atto a segnalare le variazioni anomale delle perdite di carico.

Caratteristiche maniche filtranti:

peso	300 gr/mq
densità	0,21 g/cm^2
ordito/trama	fili 20/cm – 15/cm
carico a rottura su 5 cm *ordito* *trama*	 60 kg 54 kg
permeabilità all'aria	20 mm H_2O
temperatura di esercizio	< 120 °C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati tecnici elettroventilatore:

Elettroventilatore centrifugo a semplice aspirazione ad accoppiamento diretto di primaria casa costruttrice realizzati in robusta lamiera di acciaio verniciato.

Portata aria :	**2700 mc/h - 8500 mc/h**
Perdita di carico :	**332 mmH2O - 125 mmH2O**
Potenza installata :	**7.5 Kw (10 Hp)**
Accoppiamento :	**diretto**
Avviamento :	**S/T**
Velocità di rotazione (giri/min.)	**2900**

Stima delle polveri emesse

Considerato che la quantità annua di materiale triturato è pari a circa 9.900 tonnellate all'anno, quella giornaliera di materiale triturato è pari a circa 27000 kg, pari a circa 3390 kg/h (in considerazione di un ciclo da 8 ore giornaliere),

ed essendo un materiale solido non polverulento,

è verosimile stimare una produzione di polveri non superiore allo 0,01% in peso, pari a circa 0,34 kg/h. Pertanto, data una portata di aspirazione di 4000 mc/h, la concentrazione delle polveri sarà pari a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

$$\text{Conc. Polveri} = \frac{0{,}34\ \text{Kg/h}}{4000\ \text{mc/h}} = \frac{340.000\ \text{mg/h}}{4000\ \text{mc/h}} = \mathbf{85{,}0\ mg/mc}$$

Il flusso in uscita è soggetto alla filtrazione del sistema a maniche in tessuto pari almeno al 99%, quindi:

Conc. flusso in uscita = 85,0 mg/mc * 99% (efficienza di filtrazione) = (85,0 – 84,1) mg/mc = **0,9 mg/mc**

Valore in linea sia con quanto stabilito dalla parte II dell'allegato I alla parte V del Dlgs 152/06 (< 50 mg/mc), sia con quanto dichiarato dal costruttore.

Il flusso di massa è pari a 3,6 g/h

Monitoraggio dell'efficienza di abbattimento degli inquinanti

Il sistema di abbattimento proposti si propongono l'obiettivo di abbattere i componenti inquinanti al di sotto dei valori limiti di emissione indicati e stimati.

Il rispetto dei parametri di emissione degli inquinanti chimici sarà verificato mediante opportune campagne di indagine che per quanto riguarda le emissioni dei vari inquinanti verranno condotte secondo i metodi ufficiali UNICHIM (previsti dall'art. 4 del D.M. 12/7/90) in merito alle metodologie di campionamento e di analisi.

Il piano di monitoraggio consiste in una sequenza pianificata di osservazioni e misurazioni per valutare, in questo caso, se il processo di ossidazione biologica avviene nei modi e nei tempi che l'azienda si è preposta onde evitare il diffondersi di esalazioni maleodoranti nell'ambiente circostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: REGIONE CAMPANIA U.O.D. 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

Le determinazioni degli inquinanti dovranno essere effettuate esclusivamente in relazione alle sostanze che vengono effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.

Per ciò che concerne le misurazioni dei parametri di funzionamento dei biofiltri (temperatura e umidità) essi verranno periodicamente monitorati con dispositivi manuali per il punto di emissione del biotunnel mentre i punti di emissione dei biorettori sono dotati di sistema di monitoraggio in continuo.

Al fine di garantire un elevato grado di tutela della salute pubblica, è previsto un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene lungo il perimetro dell'impianto e precisamente in n°6 punti, che rappresentano i vertici dell'area occupata dall'impianto di compostaggio, come riportato nella seguente foto. Tali attività avranno anche lo scopo di verificare l'efficienza dei sistemi di abbattimento adottati all'interno dell'impianto.

posizioni dei punti di monitoraggio delle emissioni odorigene

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinate GPS dei punti oggetto di monitoraggio delle emissioni odorigene al perimetro di impianto

Punto	**Coordinate GPS**
1	40° 40'07.65'' N – 14° 52'37.62'' E
2	40° 40'09.50'' N – 14° 52'38.30'' E
3	40° 40'08.71'' N – 14° 52'29.10'' E
4	40° 40'05.12'' N – 14° 52'25.27'' E
5	40° 40'07.48'' N – 14° 52'28.20'' E
6	40° 40'05.36'' N – 14° 52'38.50'' E

La valutazione dei composti organici odorigeni sarà effettuata semestralmente. I metodi di campionamento utilizzati saranno di tipo **dinamico**, secondo le procedure previste dalla metodica UNI EN 13725:2004.

L'efficienza di abbattimento dei sistemi adottati dall'impianto sarà monitorata confrontando le concentrazioni di odori perimetrali, espresse in unità odorimetriche europee per metro cubo di aria (OUE/m3), con quelle a valle del biofiltro, secondo la formula:

(OU_E perimetrali – OU_E valle)/ OU_E perimetrali * 100

Emissioni diffuse e scarsamente rilevanti dovute al transito dei mezzi sul piazzale e alla stazione di lavaggio dei mezzi

Le emissioni di **polveri** dovute al transito dei mezzi nell'area circostante il capannone saranno estremamente contenute grazie al fatto che la pavimentazione esterna è costituita da conglomerato bituminoso. Quindi, le emissioni risulteranno strumentalmente non rilevabili e non richiedono, pertanto, alcuna autorizzazione in merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le emissioni **odorigene** prodotte nei pressi della stazione di lavaggio, già di per sé poco rilevanti per il fatto che gli automezzi in ingresso trasportano e scaricano materiale che al massimo ha un'età di 24-48 ore, saranno abbattute con doccette nebulizzanti sostanze antiodorigene. Anche in questo caso le emissioni sono scarsamente rilevanti.

Emissioni Fuggitive

Le emissioni fuggitive risultano da una graduale perdita d'impermeabilità di una parte di una attrezzatura progettata per contenere un fluido confinato (gassoso o liquido), spesso causata da una differenza di pressione con una risultante perdita. Esempi di emissioni fuggitive sono le fuoriuscite che provengono da una flangia, una pompa, o un pezzo di attrezzatura e le perdite che provengono dalle strutture di deposito per i prodotti gassosi o liquidi.

Nel nostro caso la principale causa di formazione di emissioni fuggitive potrà essere la vetustà dell'impiantistica da adibire alla fase di bi ossidazione accelerata in biocontainer.

A tal proposito, si effettuerà un analisi approfondita per valutarne lo stato di conservazione.

In generale la descrizione e quantificazione è finalizzata a verificare la loro incidenza sulla emissione totale dell'intero impianto. Riferimenti utili per la stima ed il trattamento di questa tipologia di emissioni sono rinvenibili nel rapporto IMPEL "Diffuse VOC emissions" scaricabile all'indirizzo INTERNET

http://europa.eu.int/comm/environment/impel/pdf/vocrep.pdf.

- Descrizione possibili emissioni fuggitive:

Le emissioni fuggitive che secondo il modello EPA ("Protocol for Equipment Leak Emission Estimates" – EPA-453/R-95-017 –Nov. 1995) potrebbero determinare una emissione non prevista sono di seguito elencate nelle componenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Valvole
- Tenute di pompe
- Tenute di compressori
- Valvole di sicurezza
- Flange
- Tronchetti
- Prese campione

Il modello indica che per tali componenti debbano essere verificati gli stati di consumo.

- Descrizione delle fonti da cui si originano le diverse Emissioni Fuggitive individuate

  Le fonti da cui si possono originare le possibili emissioni fuggitive sono:

  - Capannone di ricezione

    All'interno del capannone è in funzione un impianto di aspirazione che mantiene il capannone in depressione, convogliando le arie esauste nell'impianto di trattamento. Detto impianto potrà avere con il tempo, e con la vetustà del manufatto, dei fenomeni di perdite, e quindi causare emissioni fuggitive. Inoltre è da considerarsi emissioni fuggitive anche le aperture del capannone per le attività in ingresso ed in uscita dallo stesso. Per questo si precisa che le porte, ad impacchettamento rapido, sono inoltre dotate di sistemi a diffusione con sensore di apertura porta che creano una barriera. Precisiamo inoltre che laddove ci sia un apertura all'interno del capannone, per il fenomeno della depressione, non ci saranno perdite, ma il tutto verrà comunque aspirato.

  - Biocontainer

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel piazzale a monte del capannone di ricezione saranno dislocati i biocontainer, in numero di dieci batteire da 8 container cadauna, ed ognuna di loro avrà la rete impiantistica di aspirazione arie per il trattamento in biofiltro (un biofiltro per ogni batteria)

Per questa componentistica, vista la vetustà dell'attrezzatura, sarà garantita la perfetta verifica a tenuta degli stessi per mezzo di apposita documentazione tecnica da redigere.

La rete impiantistica presente è sicuramente più articolata della precedente, pertanto in questa fase si presterà particolare attenzione alla valutazione della perfetta tenuta di tutti i componenti.

- Maturazione primaria e secondaria

  All'interno dei due capannoni sono in funzione due impianti di aspirazione che mantengono gli stessi in depressione, convogliando le arie esauste negli impianti di trattamento. Detti impianti potranno avere con il tempo, e con la vetustà del manufatto, dei fenomeni di perdite, e quindi causare emissioni fuggitive. Inoltre, anche qui è da considerarsi emissioni fuggitive le aperture di porte per le attività in ingresso ed in uscita dallo stesso. Per questo si precisa che le porte, ad impacchettamento rapido, sono inoltre dotate di sistemi a diffusione con sensore di apertura porta che creano una barriera. Precisiamo inoltre che laddove ci sia un apertura all'interno del capannone, per il fenomeno della depressione, non ci saranno perdite, ma il tutto verrà comunque aspirato.

- Descrizione dei tempi di utilizzo delle attrezzature

  Gli impianti a servizio dei capannoni saranno in servizio per 24 ore al giorno e 365 giorni all'anno.
- Stima delle possibili emissioni Fuggitive

  La stima realizzata parte dall'ipotesi di una fessura (buco, perdita di una flangia o altro) in un condotto di aspirazione delle arie esauste che può determinare una perdita incontrollata di effluente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stima Emissioni fuggitive

Ipotizzando una fessura di 0,005 m^2 (che può essere il caso della perdita dovuta ad una flangia etc.) all'interno del condotto di aspirazione dei vari impianti di trattamento arie. Analizziamo il risultato, riportato nella seguente tabella, in cui si è partiti dai dati a monte dell'impianto di trattamento e si è stimato il valore della concentrazione delle emissioni fuggitive considerando il rapporto tra la sezione di uscita dell'impianto e la sezione ipotizzata dell'emissione fuggitiva.

In tabella si può determinare quali siano le concentrazioni in uscita "Fuggitive" che come visto, nelle rispettive colonne, sono ampiamente sotto i limiti normativi.

Al fine di evitare la produzione di emissioni fuggitive, sarà messa in atto una procedura di controllo e verifica con annotazioni relativa agli stati d'uso delle componentistiche degli impianti e si farà manutenzione predittiva.

La tabella seguente evidenzia e riepiloga le concentrazioni attese in uscita dai biofiltri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: REGIONE CAMPANIA U.O.D. 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

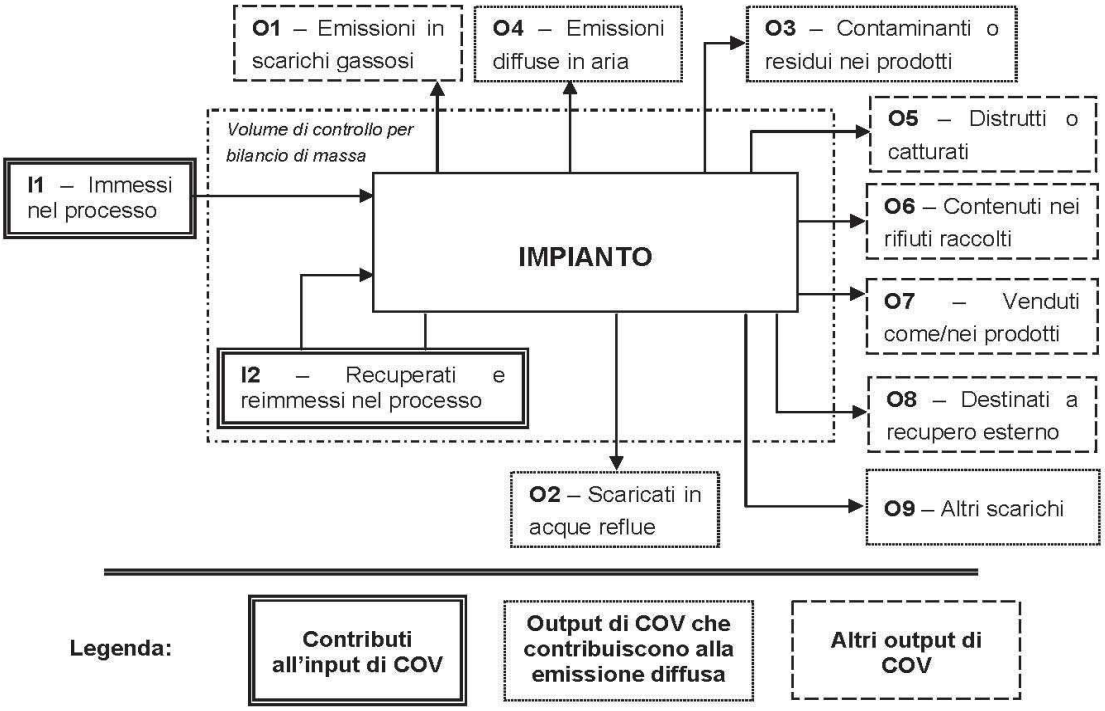
Inquinanti emessi dai BIOFILTRI	Concentrazione stimata	Flusso di massa	Concentrazione stimata	Flusso di massa	Concentrazione stimata	Flusso di massa
	Punto di emissione E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11		Punto di emissione E12		Punto di emissione E13	
	mg/Nmc	g/h	mg/Nmc	g/h	mg/Nmc	g/h
Azoto ammoniacale	0,2	0,264	0,2	8,0962	0,2	5,2512
Polveri totali	0,2	0,264	0,2	8,0962	0,2	5,2512
Mercaptani	0,2	0,264	0,2	8,0962	0,2	5,2512
Aldeidi	0,2	0,264	0,2	8,0962	0,2	5,2512
Ammine	0,2	0,264	0,2	8,0962	0,2	5,2512
Acido Acetico	0,2	0,264	0,2	8,0962	0,2	5,2512
Acido propanoico	1	1,32	1	40,481	1	26,256
Acido isobutirrico	1,6 % V/V		1,6 % V/V		1,6 % V/V	
Acetone	0,2	0,264	0,2	8,0962	0,2	5,2512
Dimetilsolfuro	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Dimetidilsolfuro	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Metano	0,5 % V/V		0,5 % V/V		0,5 % V/V	
Piombo	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Cadmio	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Nichel	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Rame	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Mercurio	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
HCl	0,3	0,396	0,3	12,1443	0,3	7,8768
Solfuri	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Acidi alogenidrici (HF+HBr)	0,5	0,66	0,5	20,2405	0,5	13,128
Metilcicloesano	0,5	0,66	0,5	20,2405	0,5	13,128
Toluene	0,5	0,66	0,5	20,2405	0,5	13,128
Tetracloroetilene	0,05	0,066	0,05	2,02405	0,05	1,3128
Etilbenzene	0,05	0,066	0,05	2,02405	0,05	1,3128
Xileni	0,05	0,066	0,05	2,02405	0,05	1,3128
Trimetil benzeni	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Diclorobenzeni	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Limonene	0,1	0,132	0,1	4,0481	0,1	2,6256
Acido Solfidrico (H_2S)	0,3	0,396	0,3	12,1443	0,3	7,8768
Ammoniaca (NH_3)	0,3	0,396	0,3	12,1443	0,3	7,8768
Composti azotati	0,5	0,66	0,5	20,2405	0,5	13,128
Totale COV	7	9,24	7	283,367	7	183,792
U.O. per m_3	200		200		200	

rattee del materiale da utilizzare come letto filtrante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	……
Controlli emissioni anno	

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore e/o BAT Conclusions;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l’insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell’interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. i punti di misura e campionamenti per l’ effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4.;

8. per i VOC utilizzare quale limite emissivo il valore massimo pari a 20 mg/$Nm^{3,}$ in attesa che vengano definiti a livello regionale i criteri oggettivi per la determinazione dei valori di range all’interno delle BAT;

9. stabilire che gli autocontrolli periodici per le emissioni in atmosfera, previsti nel Piano di Monitoraggio devono essere effettuati per ogni singolo punto emissivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA U.O.D. 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale n.	**3**

Sezione H.1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N. scarico finale[1]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**[2]	**Modalità di scarico**[3]	**Recettore**[4]	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**[5]
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***[6]			
					m^3/g	m^3/a				
2	Servizi igienici (uffici + spogliatoi)	Diretto in fogna	Fogna comunale			100	☐ M	☐ C	☒ S	Servizi igienici

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA U.O.D. 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……	Scarico in fogna (per intero anno) =			100	☐ M	☐ C	☒ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N. scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
5.3	1	Azoto	< 50000	Kg/a
5.3	1	Fosforo	< 5000	Kg/a
5.3	1	Arsenico(As)	< 5	Kg/a
5.3	1	Cadmio (Cd)	< 5	Kg/a
5.3	1	Cromo (Cr)	< 50	Kg/a
5.3	1	Rame (Cu)	< 50	Kg/a
5.3	1	Mercurio (Hg) e composti	< 1	Kg/a
5.3	1	Nichel (Ni) e composti	< 20	Kg/a
5.3	1	Piombo (Pb) e composti	< 20	Kg/a
5.3	1	Zinco (Zn) e composti	< 100	Kg/a
5.3	1	Benzene, toulene, etilbenzene, xileni (BTEX)	< 200	Kg/a
5.3	1	Difeniletere bromato	< 1	Kg/a
5.3	1	Composti organostannici	< 50	Kg/a
5.3	1	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	< 5	Kg/a
5.3	1	Fenoli	< 20	Kg/a
5.3	1	Nonilfenolo		
5.3	1	Carbonio organico totale	< 50000	Kg/a
5.3	1	Cloruri	< 2000000	Kg/a
5.3	1	Cianuri	< 50	Kg/a
5.3	1	Fluoruri	< 2000	Kg/a

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D. Lgs. 59/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi idrici.	☐ SI	☒ NO (*)

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].			
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Sezione H.2: SCARICHI ACQUE METEORICHE

N. scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m^2)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzale impermeabile (acque meteoriche di dilavamento dei piazzali DI PRIMA PIOGGIA)	36.200 m^2	CANALE SUPERFICIALE	Sabbie dilavate, oli minerali (solo per acque di prima pioggia)	Dissabbiatore e disoleatore filtri – pozzetto d'ispezione (cfr. planimetria Tb)
1	Coperture fabbricati	8.000 m^2	CANALE SUPERFICIALE	Le acque provenienti dalle coperture si ritengono prive di inquinanti; pertanto sono convogliate direttamente nel collettore diretto al canale superficiale senza trattamento	

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DATI SCARICO FINALE	44.200 m^2	CANALE SUPERFICIALE		

Sezione H.3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 – NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		Fiume Picentino	
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☒ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	0,05	
	Media	0,1	
	Massima	3 - 4	
Periodo con portata nulla[11] (g/a)		///	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE SUPERFICIALE)		
Nome	Canale	
Sponda ricevente lo scarico	☒ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)	0,1	
Concessionario		

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA U.O.D. 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Servizi igienici – Comune Giffoni Valle Piana

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	T

Eventuali commenti

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

SCARICO FINALE N. 01: acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture, con recapito finale in canale superficiale. Il Gestore è tenuto al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali"**.**
SCARICO FINALE N. 02: acque servizi igienici, con recapito finale in fogna comunale. Il Gestore è tenuto al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in fogna comunale", previa contrattualizzazione con l'Ente Gestore della rete.
Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Il titolare degli scarichi sopracitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

1) Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
2) è tassativamente vietato lo scarico in condotta comunale e in acque superficiali di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs. 152/06, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

3) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella condotta comunale e in acque superficiali ;
4) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale e in fogna comunale;
6) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio:analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;
7) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
8) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
9) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.)
10) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
11) il titolare dello scarico finale 01 ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, con cadenza TRIMESTRALE per le acque meteoriche e QUADRIMESTRALE per le acque sotterranee, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate**, con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio (allegato 1 del presente D.D.)**. Le certificazioni analitiche, rese da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e le analisi che si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, dovranno essere inviate, alla U.O.D., Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento ARPAC di Salerno;
12) l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.
13) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;

Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA UOD 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»[1]: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI [2] E NON PERICOLOSI[3]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	Arch. MIRANDA GUIDO (RUP – Regione Campania – Dip. 52 – D.G. 05 – U.O.D. 12)

DEPOSITO RIFIUTI

Codice CER[4]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m^3	t	m^3	
200108-200302	Rifiuto organico	RO (rifiuto organico)	Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di attività produttive	20.100	25.125	150	187,5	Max 2 giorni
020103 020107 030101 030105 030301 150103 200201	Rifiuto organico	Strutturante	Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di attività produttive	10.764	21.528	1.672,5	5.574	Max 120 giorni

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati

All'interno dell'impianto non vengono eseguite analisi, che sono destinate a laboratori esterni. Un addetto all'ingresso controllerà i quantitativi presso la stazione di pesatura e la qualità dei rifiuti attraverso la visione dei formulari.

[1] - **Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.**

[2] - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

[3] - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

[4] - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA UOD 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati

I rifiuti da stoccare sono pesati e registrati in ingresso in forma digitale. Tutti i dati sono archiviati in apposito archivio digitale, conservato presso la direzione dell'impianto.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni

Con periodicità indicata nell'elaborato "Piano di monitoraggio", saranno effettuate analisi laboratoriali delle emissioni derivate dal sistema di trattamento dell'aria aspirata dagli edifici. Inoltre, saranno effettuate analisi del percolato derivante dal processo di compostaggio.

Per le loro caratteristiche merceologiche, nonché fisiche, i rifiuti destinati a messa in riserva non saranno oggetto di alcuna analisi di laboratorio.

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

I rifiuti biodegradabili destinati al compostaggio, saranno direttamente conferiti senza manipolazione manuale. L'aria dell'edificio sarà aspirata e destinata al sistema di trattamento e depurazione (scrubber). L'impianto di compostaggio sarà realizzato in modo da minimizzare la presenza al suo interno del personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA UOD 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	**Quantità annue trattate (t)**	**Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)**	**Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)**
Rifiuto organico	20.100	20641 tonn di rifiuti prodotti, per lo più percolato, inoltre ci sono perdite per evaporazione	Compost
Rifiuto strutturante	10.764		Compost

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL`IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Modalità di svolgimento attività di trattamento L'attività di trattamento sarà quella della biossidazione della materia organica putrescibile. La tecnologia da adottare sarà quella aerobica a cumuli statici in biotunnel
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)
Diagramma di flusso Rif. ultima pagina della presente scheda
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati Compost di qualità
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) Nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA UOD 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti

Il processo di compostaggio previsto nell'impianto ha una durata non inferiore a 90 giorni (così come prescritto dal D.M. 05/02/1998, come modificato dal D.M. n. 186/2006) e comprende una fase di miscelazione della FORSU con lo strutturante triturato, una fase di biossidazione accelerata in biocontainer scarrabili della durata minima di 16 giorni (fase ACT, durante la quale viene assicurato un apporto di ossigeno alla massa mediante aerazione forzata), una fase di maturazione primaria in biocelle in cls con insufflazione forzata d'aria (per una durata di almeno 22 giorni), una fase di raffinazione sotto tettoia ed, infine, una fase di maturazione finale insufflata in biocelle in cls (per una durata di almeno 52 giorni).

Il ciclo di maturazione innanzi descritto, con la separazione in distinte fasi di maturazione primaria e secondaria, consente di recuperare spazi utili per tutte le fasi, contenere i costi di realizzazione delle opere civili e ricavare spazio adeguato per lo stoccaggio del prodotto finito (occorre infatti garantire una capacità di stoccaggio del compost di almeno 3 mesi per contrastare i periodi di bassa richiesta del prodotto).

Il sistema di trattamento è caratterizzato da estrema semplicità di conduzione e da un'elevata affidabilità di esercizio. L'impianto, infatti, è pensato per ottenere la massima flessibilità di sistema e per coprire esigenze future derivanti da:

- variazione delle quantità e della qualità dei rifiuti conferiti;
- richiesta di variazioni nelle caratteristiche del prodotto finito;
- flessibilità operativa per far fronte alle variazioni stagionali nelle quantità;
- affidabilità delle apparecchiature;
- facilità di conduzione e manutenzione;
- contenimento dei costi di gestione.

Le operazioni da effettuare presso l'impianto di compostaggio, codificate secondo l'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, sono classificate come:

- R13 - messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R3 - riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche)

L'obiettivo finale del trattamento è la produzione di compost di qualità, in accordo con i parametri stabiliti dal D. Lgs. 29/04/2006, n. 217 e dal D. Lgs. 75/2010, destinato all'impiego come ammendante organico nelle attività agricole o floro-vivaistiche.

Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) 100 tonn/giorno	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)[5] 82,9 tonn/giorno
Numero di ore giornaliere di funzionamento[6] 24	Numero di giorni in un anno 365

[5] - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m^3/ciclo.

[6] - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA UOD 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti
Sistema di monitoraggio e controllo

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI MESSI IN RISERVA (R13) E TRATTATI (R3)

	CER	Attività	Quantità massima annua [t/anno]	Quantità giornaliera [t/giorno]	Volume massimo annuo [mc/anno]	Volume giornaliero [mc/giorno]	Densità [kg/mc]
FORSU	200108	R 13	18.000,0	100,0	22.500,0	125,0	800 kg/mc
		R 3	18.000,0	50,0	22.500,0	62,5	
	200302	R 13	2.100,0	50,0	2.625,0	62,5	800 kg/mc
		R 3	2.100,0	5,8	2.625,0	7,2	
STRUTTURANTE	020103	R 13	300,0	7,5	1.000,0	25,0	300 kg/mc
		R 3	300,0	0,8	1.000,0	2,7	
	200201	R 13	300,0	7,5	1.000,0	25,0	300 kg/mc
		R 3	300,0	0,8	1.000,0	2,7	
	020107	R 13	8.300,0	1.627,5	27.666,7	5.425,0	300 kg/mc
		R 3	8.300,0	22,7	27.666,7	75,8	
	030101	R 13	250,0	7,5	833,3	25,0	300 kg/mc
		R 3	250,0	0,7	833,3	2,3	
	030105	R 13	250,0	7,5	833,3	25,0	300

fonte: http://burc.regione.campania.it

						kg/mc
	R 3	*250,0*	*0,7*	*833,3*	*2,3*	
030301	*R 13*	*250,0*	*7,5*	*833,3*	*25,0*	*300 kg/mc*
	R 3	*250,0*	*0,7*	*833,3*	*2,3*	
150103	*R 13*	*250,0*	*7,5*	*833,3*	*25,0*	*300 kg/mc*
	R 3	*250,0*	*0,7*	*833,3*	*2,3*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

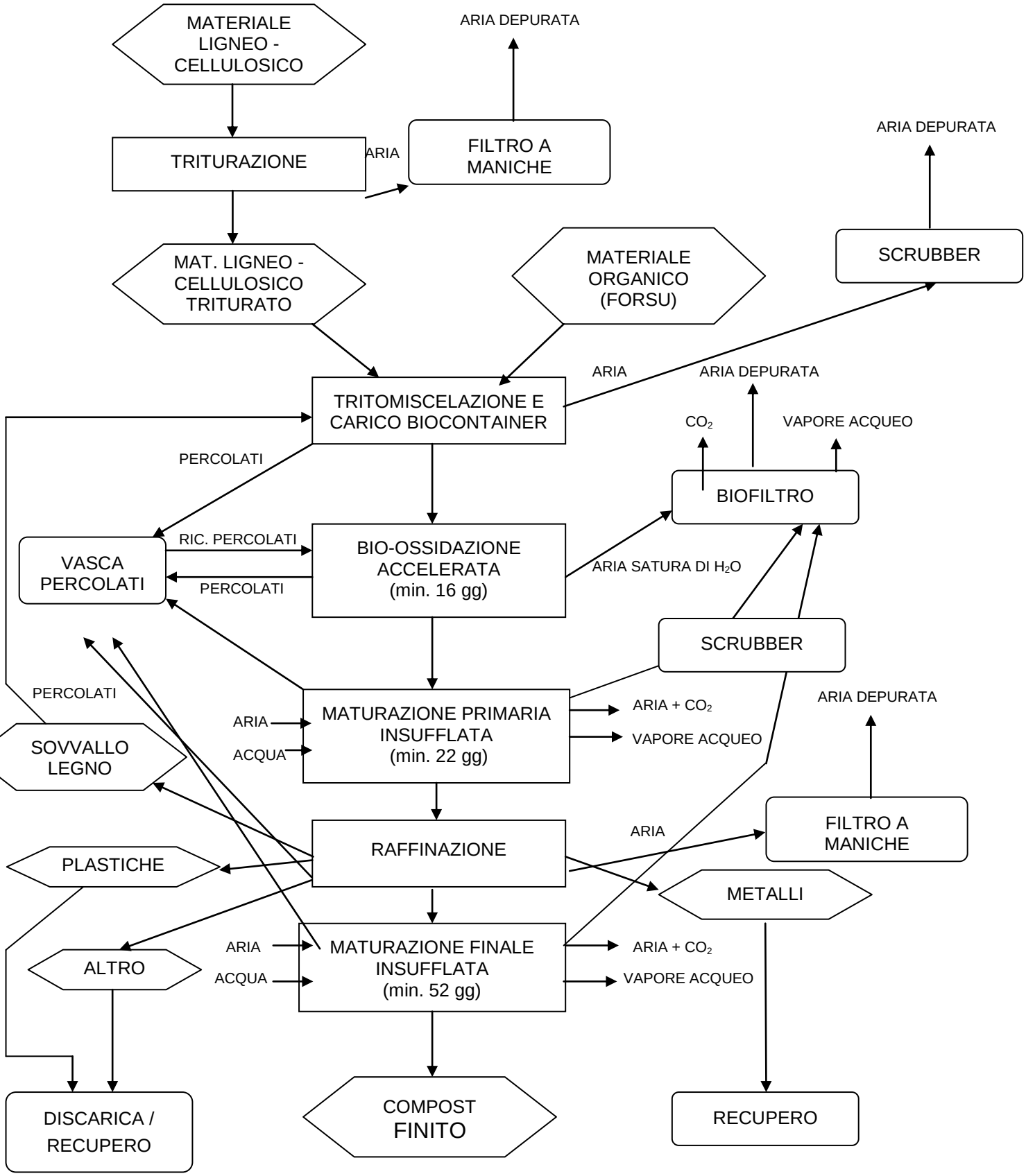
Ditta richiedente REGIONE CAMPANIA UOD 12	Sito di Giffoni Valle Piana (SA)

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: **a)** distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale **b)** presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km **c)** distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole **d)** dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) **e)** caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali **f)** morfologia del luogo **g)** situazione degli strumenti urbanistici **h)** eventuale presenza di reti di monitoraggio	INT4-A1

Eventuali commenti
Laddove dal processo di compostaggio non dovesse prodursi compost di qualità come prescritto dalle linee guida della Regione Campania, lo stesso sarà trattato come rifiuto - codice CER 190503

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO DI COMPOSTAGGIO



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DI UN IMPIANTO ESISTENTE DI ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE IN ESERCIZIO SS. CASILINA KM 158+620" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE) PROPOSTO DALLA SOC. CISAM S.R.L. - CUP 7709.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

h. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 732989 del 29/10/2015 contrassegnata con CUP 7709, la Soc. CISAM S.r.l., con sede nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE) alla S.S. Casilina km 158+620, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Modifica di un impianto esistente di allevamento di galline ovaiole in esercizio SS. Casilina km 158+620" da realizzarsi nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Prisco-Lubrano-Policastro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11/10/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - effettuare l'analisi dell'acqua proveniente dai pozzi e utilizzata per l'abbeveraggio con cadenza almeno annuale.

   La Commissione ha rilevato che per le aree carrabili è idonea la pavimentazione asfaltata ma per le altre aree esterne ha prescritto che le stesse siano pavimentate con idonei materiali certificati che ne assicurino l'impermeabilità.

b. che l'esito della Commissione del 11/10/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. CISAM s.r.l. con nota prot. reg. n. 785477 del 01/12/2016;

c. che la Soc. CISAM s.r.l ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 01/10/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 11/10/2016, il progetto "Modifica di un impianto esistente di allevamento di galline ovaiole in esercizio SS. Casilina km 158+620" da realizzarsi nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), proposto dalla Soc. CISAM s.r.l., con le seguenti prescrizioni:
   - effettuare l'analisi dell'acqua proveniente dai pozzi e utilizzata per l'abbeveraggio con cadenza almeno annuale.

   La Commissione ha rilevato che per le aree carrabili è idonea la pavimentazione asfaltata ma per le altre aree esterne ha prescritto che le stesse siano pavimentate con idonei materiali certificati che ne assicurino l'impermeabilità.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 Alla CISAM Soc. Agricola e Zootecnica a r.l. - cisam-agricola@legalmail.it;
   4.2 Alla Provincia di Caserta - protocollo@pec.provincia.caserta.it;
   4.3 Al Comune di Mignano Monte Lungo - prot.comune.mignano@pec.it;
   4.4 Alla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Caserta 52-05-16 - dg05.uod16@pec.regione.campania.it
   4.5 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 12 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al "Piano di taglio di un bosco ceduo alla loc Forieri - Comune di Salerno" proposto dal Sig.Trotta Enrico - CUP 7825.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 256297 in data 14/04/2016 contrassegnata con CUP 7825 il Sig. Trotta Enrico ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di taglio di un bosco ceduo alla loc Forieri - Comune di Salerno";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dr Magliocca dalla D.ssa Rinaldi e dalla D.ssa Cunti:

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/11/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata richiamando il rispetto delle prescrizioni già individuate nel parere Tecnico dell'UOD di Salerno prot. n° 33140 del18/01/2016. Le misure di mitigazione già proposte dal richiedente vengono integrate con le seguenti:
   relativamente al cantiere:
   a.1 approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo,
   a.2 si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente: alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore).
   Inoltre si prescrive che nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, si provveda sempre:
   - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
   - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
   - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
   - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
   - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
   - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;

b. che l'esito della Commissione del 22/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Trotta Enrico residente in via Lungomare Marconi n°41 – 84127 Salerno, con nota prot. reg. n. 830418 del 21/12/2016;

c. che il Sig. Trotta Enrico ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 01/04/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 62/2015;
- il D.P.G.R. n. 27/2016;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/12/2016, relativamente al "*Piano di taglio di un bosco ceduo alla loc Forieri - Comune di Salerno* " proposto dal Sig.Trotta Enrico, richiamando il rispetto delle prescrizioni già individuate nel parere Tecnico dell'UOD di Salerno prot. n° 33140 del18/01/2016. Le misure di mitigazione già proposte dal richiedente vengono integrate con le seguenti:
   relativamente al cantiere:
   1.1 approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo,
   1.2 si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente: alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore).
   Inoltre si prescrive che nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, si provveda sempre:
   - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
   - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;

- alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
- alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
- al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
- ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente;
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 25/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 D.LGS 152/06 E SS.MM.II.. APPROVAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE PRESENTATO DALLA SOCIETA' ANAS S.P.A., RIGUARDANTE IL SITO UBICATO NEL COMUNE DI POLLENA TROCCHIA (NA) LUNGO LA S.S. N. 268, DAL KM 0+750 DI PROGETTO (CHILOMETRICA DI ESERCIZIO 1+100) AL KM DI PROGETTO 0+950 (CHILOMETRICA DI ESERCIZIO 1+300), COLLOCATO SUL LATO SINISTRO DELL'ATTUALE STATALE, PER UNA LUNGHEZZA DI CIRCA 250 METRI E UNA LARGHEZZA DI CIRCA 15 METRI E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL MEDESIMO PIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che gli artt. 239 e segg. del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 "Norme in Materia Ambientale" disciplinano la bonifica dei siti contaminati;

b) che questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli, è competente per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti operativi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente, i cui siti ricadono nel territorio della provincia di Napoli;

c) che l'Anas S.p.A., con nota prot. n. 15102 del 28/04/2016 acquisita agli atti in data 13/05/2016 prot. n. 2016.0331621, comunicava, tra l'altro, che, nell'ambito dei "*lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie della S.S. 268 del Vesuvio, opera pubblica strategica per la protezione civile, già individuata quale via di fuga in caso di attività sismica e vulcanica del territorio*" - era stata rilevata la presenza di quantitativi di rifiuti interrati;

d) che la medesima Società, con la stessa nota, nel rappresentare di aver notificato agli Enti competenti la presenza di tali rifiuti, con note prot. n. CNA-47052 del 15/11/2012 e prot. n. CNA-23439 del 10/06/2013, rimaste inevase, richiedeva a questa U.O.D. la convocazione di un Tavolo tecnico al fine di individuare il percorso tecnico-amministrativo più idoneo a risolvere la problematica rappresentata, attesa la necessità di proseguire i lavori di raddoppio delle corsie, previa revisione del progetto approvato, inclusi gli interventi da porre in essere in tale sito;

e) che dal contenuto dell'allegata nota Anas, prot. n. CNA-47052 del 15/11/2012, si rilevava che i rifiuti interrati, in quantità rilevanti, erano stati rinvenuti nel territorio del Comune di Pollena Trocchia;

f) che in data 13/06/2016 si teneva presso questa U.O.D. il Tavolo tecnico richiesto dall'Anas S.p.A., e in tale sede, si prendeva atto che a seguito di indagini preliminari eseguite in situ era stato accertato, per alcuni parametri, il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC);

g) che questa Amministrazione, pertanto, invitava l'Anas S.p.A, in qualità di soggetto interessato, ad attivare le procedure previste dall'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii., presentando a questa U.O.D. e a tutti gli Enti interessati la proposta del Piano di caratterizzazione da valutarsi in apposita Conferenza di servizi.

RILEVATO

a) che l'Anas S.p.A., con nota prot. n. CNA -0027705 – P del 13/07/2016 acquisita in data 14/07/2016 al prot. 2016.0480492, ha comunicato a questa U.O.D. l'invio del Piano di caratterizzazione, che, però non veniva rinvenuto allegato alla stessa nota;

b) che l'Anas S.p.A. in data 27/10/2016 ha ritrasmesso a questa U.O.D. – "brevi manu" – il Piano di caratterizzazione per il sito ubicato al Kmp 0+750,00 al Kmp 0+950,00 situato nel Comune di Pollena Trocchia (NA), lungo la S.S. n. 268 Del Vesuvio, oggetto di *Lavori di "Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 del Vesuvio dal Km 0+000 al Km 19+554 2°lotto – 1° e 2° stralcio dal Km 0+000 al Km 11+607 1° lotto – lavori di completamento dal Km 11+607 al Km 19+554 I stralcio dal Km 0+000,00 al Km 7+750,00, Piano di caratterizzazione* che è stato acquisito agli atti in data 27/10/2016 al prot.n. 2016.0701494;

c) che il Piano di caratterizzazione inviato con la succitata nota, comprende la seguente documentazione:

1. Piano di caratterizzazione;
2. Stralcio planimetrico dalla Prog. 0+625 alla Prog. 1+025;
3. Profilo dalla Prog. 0+625 alla Prog. 1+025;
4. Sezioni dalla n. 33 alla n. 38 dalla Prog. 0+800 alla Prog. 0+925

RILEVATO, altresì

d) che questa U.O.D., con nota del 28/10/2016 prot. n. 2016.0706860, ha convocato per il giorno 29/11/2016 apposita Conferenza di Servizi per l'approvazione del succitato Piano di caratterizzazione presentato dalla Società Anas S.p.A. e ha invitato la medesima Società a trasmettere a tutti gli Enti convocati il citato Piano di caratterizzazione;

e) che nella Conferenza di Servizi, iniziata e conclusasi in data 29/11/2016, il contenuto del cui verbale integralmente si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri:

e1) il delegato dell'Anas S.p.A., nella seduta di CdS, ha rappresentato, tra l'altro, che "*l'area oggetto di caratterizzazione si estende dal Km 0+750 di progetto (chilometrica di esercizio 1+100) al Km di progetto 0+950 (chilometrica di esercizio 1+300), lungo il lato sinistro dell'attuale statale per una larghezza di circa 15 metri e una lunghezza di circa 250 metri, precisando che l'intervento di rimozione del terreno misto a rifiuti è limitato alla tratta compresa tra il km 0+800 a 0+925 come da planimetria di dettaglio depositata agli atti della CDS in data odierna. Pertanto l'ANAS procederà a caratterizzare l'intera area di sua competenza oggetto dei lavori di ampliamento della statale n. 268*";

e2) il Piano di caratterizzazione presentato è afferente alla sola area di proprietà della Società Anas S.p.A.,

e3) l'Arpac in tale seduta ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- *"Il sondaggio denominato S.4_Pz presente sull'allegato 2 del piano, venga spostato tra le progressive 725-750, quanto più possibile al confine di proprietà ANAS. Tale sondaggio dovrà essere attrezzato a piezometro fino alla profondità massima di 60 metri;*
- *Venga effettuato un ulteriore sondaggio intermedio tra S3 e S4, alla stessa profondità dei sondaggi già eseguiti."*

e4) la Regione ha richiesto agli Enti assenti - Comune di Pollena Trocchia, Città Metropolitana di Napoli, Asl Na 3 Sud, Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, la trasmissione, entro e non oltre 30 giorni, del proprio parere e chiuso la Conferenza, rappresentando che il provvedimento conclusivo sarebbe stato emesso sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri acquisiti anche per fictio iuris;

f) che, successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi, l'Anas S.p.A., con nota prot. n. CNA – 0048399 – P del 13/12/2016 acquisita in data 20/12/2016 prot. n. 2016.0827664, ha trasmesso una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal Capo Compartimento Ing. Nicola Prisco in cui si dichiara che non esistono vincoli sull'area interessata;

CONSIDERATO

a) che, nel termine assegnato, il Comune di Pollena Trocchia, la Città Metropolitana di Napoli, l'ASL NA 3 Sud, l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale non hanno trasmesso il proprio parere di competenza.

RITENUTO

di approvare, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri acquisiti, anche per fictio iuris, il Piano di Caratterizzazione presentato dalla Società Anas S.p.A. per il sito ubicato nel Comune di Pollena Trocchia (NA), lungo la S.S. n. 268, dal Km 0+750 di progetto (chilometrica di esercizio 1+100) al Km di progetto 0+950 (chilometrica di esercizio 1+300), collocato sul lato sinistro dell'attuale statale per una lunghezza di circa 250 metri e una larghezza di circa 15 metri, con rimozione del terreno misto a rifiuti limitatamente alla tratta compresa tra il km 0+800 a 0+925 come da planimetria di dettaglio depositata agli atti della CdS.

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
- la L.241/90 e ss.mm.ii.
- la D.G.R. n. 81/2015
- la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i.
- il D.G.R. n. 757 del 20/12/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dalla proposta del Responsabile del procedimento geom. Fulvio Nevola di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

1. La narrativa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

APPROVARE ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri acquisiti, anche per fictio iuris, il Piano di caratterizzazione presentato dalla Società Anas S.p.A., acquisito agli atti in data 27/10/2016 prot. n. 2016.0701494, integrato nella seduta di CdS del 29/11/2016, riguardante il sito ubicato nel Comune di Pollena Trocchia (NA) lungo la S.S. n. 268, dal Km 0+750 di progetto (chilometrica di esercizio 1+100) al Km di progetto 0+950 (chilometrica di esercizio 1+300), collocato sul lato sinistro dell'attuale statale, per una lunghezza di circa 250 metri e una larghezza di circa 15 metri, con rimozione del terreno misto a rifiuti limitatamente alla tratta compresa tra il km 0+800 a 0+925, come da planimetria di dettaglio depositata agli atti della CdS, il cui progetto, comprensivo di integrazioni, consta dei seguenti elaborati:

- Piano di caratterizzazione;
- Stralcio planimetrico dalla Prog. 0+625 alla Prog. 1+025;
- Profilo dalla Prog. 0+625 alla Prog. 1+025;
- Sezioni dalla n. 33 alla n. 38 dalla Prog. 0+800 alla Prog. 0+925;
- Stralcio planimetrico con georeferenziazione dalla Prog. 0+625 alla progr. 1+025

2. **AUTORIZZARE,** l'esecuzione delle attività previste nel citato Piano di caratterizzazione per il sito di che trattasi, con le seguenti prescrizioni:

- *"Il sondaggio denominato S.4_Pz presente sull'allegato 2 del piano, venga spostato tra le progressive 725-750, quanto più possibile al confine di proprietà ANAS. Tale sondaggio dovrà essere attrezzato a piezometro fino alla profondità massima di 60 metri;*
- *Venga effettuato un ulteriore sondaggio intermedio tra S3 e S4, alla stessa profondità dei sondaggi già eseguiti."*

4. **PRECISARE** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, sostituisce ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni. I relativi interventi di caratterizzazione dovranno concludersi entro sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo proroga debitamente motivata.

5. **DARE ATTO** che la Società Anas S.p.A., dovrà trasmettere, entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento, i risultati delle attività di caratterizzazione e dell'eventuale Analisi di Rischio, ai sensi dell'art. 242 comma 4 del D.Lgs 152/06.

6. **DARE ATTO** altresì che la Città Metropolitana di Napoli, in ottemperanza all'art. 197 comma 1 a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi previsti ed al monitoraggio ad essi conseguenti.

7. **NOTIFICARE** copia del presente provvedimento alla Società Anas S.p.A. – Compartimento della Viabilità per la Campania – Viale Kennedy n. 25 Napoli - 80125;

8. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Pollena Trocchia (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 3 Sud, all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento di Provinciale di Napoli, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, alla Segreteria della Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "TAGLIO COLTURALE DI BOSCO CEDUO A PREVALENZA DI CASTAGNO LOC. MORSA DI PINO FG. 9 P.LLA 3 E 8 - COMUNE DI PIMONTE (NA) - CUP 7711" - PROPONENTE: SIG. LIGUORI LIBORIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 736207 in data 30/10/2015 contrassegnata con CUP 7711, il Sig. Liguori Libori ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Taglio colturale di bosco ceduo a prevalenza di castagno loc. Morsa di Pino Fg. 9 p.lla 3 e 8 - Comune di Pimonte (NA)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore D'Alterio, Sabatino, Carfora iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/11/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata - si prescrive il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza insieme alle prescrizioni dettate dalla Comunità Montana "Monti Lattari" (prot. n. 1854 del 22.07.2016), nel rilascio del parere. Inoltre vengono ribadite le seguenti ulteriori prescrizioni:
    1. Il taglio deve essere eseguito, parallelamente alle curve di livello, nella stagione silvana successiva alla autorizzazione che decorre dal 15/10 al 15/04 di ogni anno;
    2. Dopo il taglio è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di 4 anni e di quello bovino ed equino per 6 anni;
    3. E' vietata l'estirpazione delle ceppaie;
    4. Lo sgombero della tagliata deve essere eseguito entro il termine prescritto dalle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale";
    5. Al taglio devono essere riservate n. 100 matricine per ettaro scelte fra le migliori, sia per sviluppo che per vegetazione e robustezza, poste ad eguale distanza e distribuite in modo uniforme su tutta la superficie. Almeno il 50% delle matricine deve essere di turno doppio;
    6. Il diametro delle matricine, a m. 1,30, non dovrà essere inferiore ai diam. medi dei polloni del turno;
    7. Il taglio dei polloni deve essere eseguito in modo che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio dovrà essere convessa o inclinata;

    Il proprietario del bosco è tenuto a comunicare a questo Settore l'inizio delle operazioni di taglio ed il nominativo della persona o della Ditta a cui ha affidato l'esecuzione del taglio ai sensi dell'all. B – Capo I art. 3 – alla L.R. 11/96.

b. che l'esito della Commissione del 22/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Liguori Liborio Via Einaudi n.1/f 80053 Castellammare di Stabia con nota prot. reg. n. 830273 del 21/12/2016;

c. che il Sig.Liguori Liborio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 19/10/2015 agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 62/2015;
- il D.P.G.R. n. 27/2016;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 22/11/2016, relativamente al "*Taglio colturale di bosco ceduo a prevalenza di castagno loc. Morsa di Pino Fg. 9 p.lla 3 e 8 - Comune di Pimonte (NA)*" proposto dal Sig. Liguori Liborio, si prescrive il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza insieme alle prescrizioni dettate dalla Comunità Montana "Monti Lattari" (prot. n. 1854 del 22.07.2016), nel rilascio del parere. Inoltre vengono ribadite le seguenti ulteriori prescrizioni:
   1.1 Il taglio deve essere eseguito, parallelamente alle curve di livello, nella stagione silvana successiva alla autorizzazione che decorre dal 15/10 al 15/04 di ogni anno;
   1.2 Dopo il taglio è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di 4 anni e di quello bovino ed equino per 6 anni;
   1.3 E' vietata l'estirpazione delle ceppaie;
   1.4 Lo sgombero della tagliata deve essere eseguito entro il termine prescritto dalle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale";
   1.5 Al taglio devono essere riservate n. 100 matricine per ettaro scelte fra le migliori, sia per sviluppo che per vegetazione e robustezza, poste ad eguale distanza e distribuite in modo uniforme su tutta la superficie. Almeno il 50% delle matricine deve essere di turno doppio;
   1.6 Il diametro delle matricine, a m. 1,30, non dovrà essere inferiore ai diam. medi dei polloni del turno;
   1.7 Il taglio dei polloni deve essere eseguito in modo che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio dovrà essere convessa o inclinata;
   Il proprietario del bosco è tenuto a comunicare a questo Settore l'inizio delle operazioni di taglio ed il nominativo della persona o della Ditta a cui ha affidato l'esecuzione del taglio ai sensi dell'all. B – Capo I art. 3 – alla L.R. 11/96.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo

esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione .

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente;
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI MONTECORICE (SA)" CUP 7866.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
   - gli istruttori VIA/VI/VAS;

   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 416766 in data 20/06/2016 contrassegnata con CUP 7866, il Comune di Montecorice (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";

b. che, l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Cozzolino - D'Aniello - Fusco iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, con nota prot. 628588 in data 27/09/2016 il gruppo istruttore ha prodotto una richiesta di integrazioni riscontrata dal proponente in data 28/10/2016 e acquisita al prot. reg. n° 710528;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 06/12/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - utilizzare nei diversi documenti di piano, con particolare riferimento all'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione, la dizione corretta dei siti Natura 2000 interessanti il territorio comunale: "ZPS IT8050048 Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" e SIC/ZPS IT8050036 Parco marino di S. Maria di Castellabate";
   - inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti, tutte le opere che possono avere incidenze significative sui siti ZPS IT8050048 Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse e SIC/ZPS IT8050036 Parco marino di S. Maria di Castellabate tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi.
   - In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
   - riformulare l'art. 36 "Verde di Tutela" delle Norme Tecniche di Attuazione (dal quale risulta che le aree individuate come SIC e ZPS sono sottoposte a vincolo di inedificabilità) in maniera tale che le N.T.A. non risultino confliggenti con la cartografia di Piano e con le previsioni di edificabilità previste nelle aree ZPS. Rendere evidente nelle NTA, inoltre, a quale elaborato cartografico ci si riferisce quando si afferma che le aree sottoposte alla previsione Verde di tutela sono evidenziate nel P.O. con apposito simbolo grafico e riportate in leggenda.
   - L'area identificata come S-campeggi ricadente nella ZPS e la limitrofa area V.P.A., da quanto si evince dalla carta degli habitat allegata al Piano di gestione della ZPS "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" di cui al Decreto Dirigenziale n. 2 del 21/02/2011 nonché da ortofoto recenti dell'area, è interessata dalla presenza di un habitat 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici" ben conservato ed è inoltre identificato come area a medio-alta idoneità ambientale per la sopravvivenza delle specie di avifauna tutelate nella ZPS. Le opere che si

andranno a realizzare a seguito della previsione di Piano potranno determinare potenziali effetti significativi negativi su tale habitat dovuti al flusso turistico ma soprattutto alla necessità di operare tagli della vegetazione con conseguente perdita di un habitat di elezione per la sopravvivenza di numerose specie soggette a regimi di salvaguardia. Per tale motivo si prescrive di stralciare tali aree dalle previsioni di Piano e di prevedere per esse una destinazione di tipo APA in continuità con le aree limitrofe

- riformulare l'art. 65 al paragrafo 4.4 relativo alle zone APA con particolare riferimento al seguente passaggio: "*vale la stessa normativa che nelle presenti norme riguardano le zone di protezione speciale disciplinate dall'articolo 29*". Si evidenzia, infatti, che l'art. 29 non si riferisce alle ZPS e che non risulta chiaro dunque a quale normativa valida per le ZPS ci si riferisca.
- allo scopo di rendere le misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza un efficace elemento di indirizzo per le progettazioni successive si prescrive che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano e/o il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, laddove non già previsto, siano integrati con tali misure di mitigazione.
- La scelta della previsione D4 turistico – alberghiera per la zona S.Nicola dei Lembo in area ZPS, a seguito dell'analisi delle osservazioni pervenute e delle valutazioni effettuate, appare non adeguatamente giustificata, risultando tale area ancora intatta dal punto di vista ambientale e per caratteristiche naturalistiche territoriali più in continuità con la limitrofa area identificata come E6. Si prescrive, pertanto di stralciare tale area dalle previsioni di Piano e di prevedere per essa una destinazione di tipo E6 in continuità con le zone limitrofe.
- Tutti i P.U.A. interessanti i comparti individuati dal P.O. come sottozona D4 e ricadenti nella ZPS dovranno essere assoggettati, prima della loro approvazione, a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 52 DG 05 UOD 07 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

A margine si rappresenta che le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 23 del 19.01.2007 (citate all'art. 23 delle NTA) sono state integralmente sostituite da quelle riportate in allegato alla Deliberazione n. 2295 del 29 dicembre 2007 "*Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati*".

d. che l'esito della Commissione del 06/12/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Montecorice (SA) con nota prot. reg. n. 817965 del15/12/2016;

e. che il Comune di Montecorice (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 15/06/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;

- D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R.C. n. 81 /2016;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 06/12/2016, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di Montecorice (SA) con le seguenti prescrizioni:
   - utilizzare nei diversi documenti di piano, con particolare riferimento all'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione, la dizione corretta dei siti Natura 2000 interessanti il territorio comunale: "ZPS IT8050048 Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" e SIC/ZPS IT8050036 Parco marino di S. Maria di Castellabate";
   - inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti, tutte le opere che possono avere incidenze significative sui siti ZPS IT8050048 Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse e SIC/ZPS IT8050036 Parco marino di S. Maria di Castellabate tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi.
   - In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
   - riformulare l'art. 36 "Verde di Tutela" delle Norme Tecniche di Attuazione (dal quale risulta che le aree individuate come SIC e ZPS sono sottoposte a vincolo di inedificabilità) in maniera tale che le N.T.A. non risultino confliggenti con la cartografia di Piano e con le previsioni di edificabilità previste nelle aree ZPS. Rendere evidente nelle NTA, inoltre, a quale elaborato cartografico ci si riferisce quando si afferma che le aree sottoposte alla previsione Verde di tutela sono evidenziate nel P.O. con apposito simbolo grafico e riportate in leggenda.
   - L'area identificata come S-campeggi ricadente nella ZPS e la limitrofa area V.P.A., da quanto si evince dalla carta degli habitat allegata al Piano di gestione della ZPS "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" di cui al Decreto Dirigenziale n. 2 del 21/02/2011 nonché da ortofoto recenti dell'area, è interessata dalla presenza di un habitat 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici" ben conservato ed è inoltre identificato come area a medio-alta idoneità

ambientale per la sopravvivenza delle specie di avifauna tutelate nella ZPS. Le opere che si andranno a realizzare a seguito della previsione di Piano potranno determinare potenziali effetti significativi negativi su tale habitat dovuti al flusso turistico ma soprattutto alla necessità di operare tagli della vegetazione con conseguente perdita di un habitat di elezione per la sopravvivenza di numerose specie soggette a regimi di salvaguardia. Per tale motivo si prescrive di stralciare tali aree dalle previsioni di Piano e di prevedere per esse una destinazione di tipo APA in continuità con le aree limitrofe

- riformulare l'art. 65 al paragrafo 4.4 relativo alle zone APA con particolare riferimento al seguente passaggio: "*vale la stessa normativa che nelle presenti norme riguardano le zone di protezione speciale disciplinate dall'articolo 29*". Si evidenzia, infatti, che l'art. 29 non si riferisce alle ZPS e che non risulta chiaro dunque a quale normativa valida per le ZPS ci si riferisca.
- allo scopo di rendere le misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza un efficace elemento di indirizzo per le progettazioni successive si prescrive che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano e/o il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, laddove non già previsto, siano integrati con tali misure di mitigazione.
- La scelta della previsione D4 turistico – alberghiera per la zona S.Nicola dei Lembo in area ZPS, a seguito dell'analisi delle osservazioni pervenute e delle valutazioni effettuate, appare non adeguatamente giustificata, risultando tale area ancora intatta dal punto di vista ambientale e per caratteristiche naturalistiche territoriali più in continuità con la limitrofa area identificata come E6. Si prescrive, pertanto di stralciare tale area dalle previsioni di Piano e di prevedere per essa una destinazione di tipo E6 in continuità con le zone limitrofe.
- Tutti i P.U.A. interessanti i comparti individuati dal P.O. come sottozona D4 e ricadenti nella ZPS dovranno essere assoggettati, prima della loro approvazione, a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 52 DG 05 UOD 07 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

A margine si rappresenta che le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 23 del 19.01.2007 (citate all'art. 23 delle NTA) sono state integralmente sostituite da quelle riportate in allegato alla Deliberazione n. 2295 del 29 dicembre 2007 "*Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati*".

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione ;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di

pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il presente provvedimento cessa la sua efficacia contestualmente a quella del suddetto piano.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente;
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEL COMUNE DI SERINO" PROPOSTO DAL COMUNE DI SERINO - CUP 7856.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 372413 in data 31/05/2016 contrassegnata con CUP 7856 il Comune di Serino ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Piano di Assestamento Forestale del Comune di Serino (AV)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Salzano - Verazza, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/10/2016 ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, si prescrive il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza:
    1. La ripresa annua definita nel piano dei tagli non deve essere in nessun caso superata e né deve essere superato il volume stabilito per singola particella forestale e per anno. Pertanto: il volume dei "sottocavalli", quello di piante abbattute da eventi meteorici, quello per assegni straordinari (letto di caduta, apertura di piste, ecc.), non solo nelle particelle interessate dal taglio ma anche in tutte le altre particelle, vanno detratti dalla ripresa prevista per l'anno o per gli anni immediatamente consecutivi in modo da non superare la ripresa decennale complessiva di m3 12.400;
    2. Si dovranno salvaguardare dal taglio gli alberi monumentali, le particolarità botaniche, le specie rare ed i fruttiferi minori;
    3. Sulle particelle, ove sono previsti gli interventi di diradamento e di regolarizzazione del soprassuolo, questi dovranno essere a carico del piano dominato e a carico dei soggetti danneggiati, malformati, deformi, sottoposti, policormici, stroncati, con eccessiva ramosità, in sovrannumero ed in evidente stato di deperimento, al fine di salvaguardare i soggetti migliori del piano dominante ovvero per perseguire il miglioramento della struttura nel suo complesso;
    4. Le chiome delle piante superstiti non interessate dal taglio dovranno mantenere un contatto fra loro o quasi;
    5. Tutte le piante che circoscrivono le chiarie devono essere preservate al taglio;
    6. Nelle zone a forte pendenza i tagli debbono essere limitati e/o esclusi ove essi possano compromettere la stabilità dei versanti; in questi casi sono ammessi solo tagli mirati all'alleggerimento del carico del soprassuolo arboreo sul versante, se ritenuto necessario, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel registro particellare, allegato al P.A.F., per ogni singola particella;
    7. Tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro potrà essere lasciato sulle tagliate, il materiale utile alla trasformazione in cippato, superiore a 2 cm di diametro, così come previsto dalla L. R. n. 14/2006 e precisato nelle linee di indirizzo – allegato C) alla DGR n. 2005 del 30/11/2006 (BURC n° 1 02/01/2007) dovrà essere allontanato dalle tagliate e concentrato in una o più piazzole ove subirà la cippatura. Le aree da adibire, in via temporanea, a tale operazione saranno individuate di volta in volta in sede di redazione dei vari progetti di taglio e ubicate nei siti che saranno ritenuti più idonei;
    8. Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della

fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.

9. Le utilizzazioni, previste nel decennio e indicate nel piano dei tagli, potranno creare effetti negativi alla fauna presente o potenziale del sito, dovuti ai rumori e alle vibrazioni generati durante le fasi di lavorazione e/o dalla presenza antropica. La riduzione o la neutralizzazione degli impatti ipotizzati potrà essere raggiunta sia attraverso l'individuazione del periodo ottimale di realizzazione che utilizzando attrezzature silenziate;
10. Le operazioni previste dal piano dei tagli, avanzeranno, quotidianamente, per zone limitate, di dimensioni minime rispetto all'intera superficie oggetto della presente valutazione e pressoché trascurabili rispetto all'intera area dei SIC e della ZPS. Ciò consentirà alla fauna stanziale e a quella migratoria presente in zona nei periodi da considerare marginali (agosto-ottobre e febbraio-marzo) di poter, comunque, usufruire di ampie aree alternative per il foraggiamento, la riproduzione e il passo;
11. Nel caso di utilizzazione di particelle forestali contigue nello stesso anno di taglio, questa dovrà avvenire non in contemporanea, su tutte le particelle interessate, ma avendo cura di effettuare le operazioni selvicolturali necessarie impegnando una sola particella per volta;
12. Le operazioni di smacchio, dal letto di caduta alle piste forestali di esbosco, saranno condotte prevalentemente, con animali da soma o a strascico con verricello (per gli assortimenti di maggior diametro) limitando all'essenziale (utilizzando le piste di esbosco esistenti) l'impiego di mezzi meccanici su terreno forestale, quindi, con basso impatto sul suolo;
13. Dovrà essere evitato lo strascico con verricello sugli habitat prativi in modo da non generare perturbazioni o frammentazioni degli stessi;
14. Le aree di imposto e di carico dovranno essere ubicate nei pressi della viabilità utilizzando aree già utilizzate in passato;
15. L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengo biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS;
16. In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo, gli habitat prativi presenti in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti;
17. In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette.

Insieme alle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino del Fiumi Liri, Garigliano e Volturno:
   - 1.1 Valutare la compatibilità idrogeologica degli interventi ricadenti nelle aree R4 e Rpa in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf, in base a quanto disposto dalle succitate nome del PsAI-Rf, acquisendo, qualora previsto dalle stesse norme (v. art. 28), il parere di questa Autorità di Bacino sui progetti dei singoli specifici interventi;
   - 1.2 Rilasciare in seguito agli interventi di taglio la flora arbustiva endemica e le specie arboree sporadiche a dote del bosco;
   - 1.3 Evitare l'allargamento della viabilità di servizio forestale nell'attuazione dei relativi interventi di manutenzione, avendo cura di adottare idonee soluzioni di regimazione delle acque superficiali al fine di impedire l'innesco di processi degradativi del suolo;
   - 1.4 Attenersi a quanto previsto al Titolo IV delle Misure di Salvaguardia del Piano Straordinario – Rischio idraulico [PS-Ri], approvato dal C.I. con Del. n. 2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n. 276), nella progettazione degli interventi di manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali.

2. Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. N. 167 DEL 31/3/2015 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania", gli interventi di miglioramento fondiario inseriti e descritti nel PAF al solo fine programmatico;
3. Ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti (se ricorre);
4. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.

b. che l'esito della Commissione del 25/10/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Serino (AV) con nota prot. reg. n. 759358 del 21/11/2016;

c. che il Comune di Serino (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 21/05/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R.C. n. 81 /2016;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25/10/2016, relativamente al "*Piano di Assestamento Forestale del Comune di Serino (AV)*" proposto dal Comune di Serino (AV), si prescrive il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza:
    1. La ripresa annua definita nel piano dei tagli non deve essere in nessun caso superata e né deve essere superato il volume stabilito per singola particella forestale e per anno. Pertanto: il volume dei "sottocavalli", quello di piante abbattute da eventi meteorici, quello per assegni straordinari (letto di caduta, apertura di piste, ecc.), non solo nelle particelle interessate dal taglio ma anche in tutte le altre particelle, vanno detratti dalla ripresa prevista per l'anno o per

gli anni immediatamente consecutivi in modo da non superare la ripresa decennale complessiva di m3 12.400;

2. Si dovranno salvaguardare dal taglio gli alberi monumentali, le particolarità botaniche, le specie rare ed i fruttiferi minori;
3. Sulle particelle, ove sono previsti gli interventi di diradamento e di regolarizzazione del soprassuolo, questi dovranno essere a carico del piano dominato e a carico dei soggetti danneggiati, malformati, deformi, sottoposti, policormici, stroncati, con eccessiva ramosità, in sovrannumero ed in evidente stato di deperimento, al fine di salvaguardare i soggetti migliori del piano dominante ovvero per perseguire il miglioramento della struttura nel suo complesso;
4. Le chiome delle piante superstiti non interessate dal taglio dovranno mantenere un contatto fra loro o quasi;
5. Tutte le piante che circoscrivono le chiarie devono essere preservate al taglio;
6. Nelle zone a forte pendenza i tagli debbono essere limitati e/o esclusi ove essi possano compromettere la stabilità dei versanti; in questi casi sono ammessi solo tagli mirati all'alleggerimento del carico del soprassuolo arboreo sul versante, se ritenuto necessario, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel registro particellare, allegato al P.A.F., per ogni singola particella;
7. Tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro potrà essere lasciato sulle tagliate, il materiale utile alla trasformazione in cippato, superiore a 2 cm di diametro, così come previsto dalla L. R. n. 14/2006 e precisato nelle linee di indirizzo – allegato C) alla DGR n. 2005 del 30/11/2006 (BURC n° 1 02/01/2007) dovrà essere allontanato dalle tagliate e concentrato in una o più piazzole ove subirà la cippatura. Le aree da adibire, in via temporanea, a tale operazione saranno individuate di volta in volta in sede di redazione dei vari progetti di taglio e ubicate nei siti che saranno ritenuti più idonei;
8. Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
9. Le utilizzazioni, previste nel decennio e indicate nel piano dei tagli, potranno creare effetti negativi alla fauna presente o potenziale del sito, dovuti ai rumori e alle vibrazioni generati durante le fasi di lavorazione e/o dalla presenza antropica. La riduzione o la neutralizzazione degli impatti ipotizzati potrà essere raggiunta sia attraverso l'individuazione del periodo ottimale di realizzazione che utilizzando attrezzature silenziate;
10. Le operazioni previste dal piano dei tagli, avanzeranno, quotidianamente, per zone limitate, di dimensioni minime rispetto all'intera superficie oggetto della presente valutazione e pressoché trascurabili rispetto all'intera area dei SIC e della ZPS. Ciò consentirà alla fauna stanziale e a quella migratoria presente in zona nei periodi da considerare marginali (agosto-ottobre e febbraio-marzo) di poter, comunque, usufruire di ampie aree alternative per il foraggiamento, la riproduzione e il passo;
11. Nel caso di utilizzazione di particelle forestali contigue nello stesso anno di taglio, questa dovrà avvenire non in contemporanea, su tutte le particelle interessate, ma avendo cura di effettuare le operazioni selvicolturali necessarie impegnando una sola particella per volta;
12. Le operazioni di smacchio, dal letto di caduta alle piste forestali di esbosco, saranno condotte prevalentemente, con animali da soma o a strascico con verricello (per gli assortimenti di maggior diametro) limitando all'essenziale (utilizzando le piste di esbosco esistenti) l'impiego di mezzi meccanici su terreno forestale, quindi, con basso impatto sul suolo;
13. Dovrà essere evitato lo strascico con verricello sugli habitat prativi in modo da non generare perturbazioni o frammentazioni degli stessi;
14. Le aree di imposto e di carico dovranno essere ubicate nei pressi della viabilità utilizzando aree già utilizzate in passato;
15. L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in

quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengo biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS;

16. In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo, gli habitat prativi presenti in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti;
17. In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette.

Insieme alle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino del Fiumi Liri, Garigliano e Volturno:
   1.1 Valutare la compatibilità idrogeologica degli interventi ricadenti nelle aree R4 e Rpa in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf, in base a quanto disposto dalle succitate nome del PsAI-Rf, acquisendo, qualora previsto dalle stesse norme (v. art. 28), il parere di questa Autorità di Bacino sui progetti dei singoli specifici interventi;
   1.2 Rilasciare in seguito agli interventi di taglio la flora arbustiva endemica e le specie arboree sporadiche a dote del bosco;
   1.3 Evitare l'allargamento della viabilità di servizio forestale nell'attuazione dei relativi interventi di manutenzione, avendo cura di adottare idonee soluzioni di regimazione delle acque superficiali al fine di impedire l'innesco di processi degradativi del suolo;
   1.4 Attenersi a quanto previsto al Titolo IV delle Misure di Salvaguardia del Piano Straordinario – Rischio idraulico [PS-Ri], approvato dal C.I. con Del. n. 2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n. 276), nella progettazione degli interventi di manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali.
2. Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. N. 167 DEL 31/3/2015 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania", gli interventi di miglioramento fondiario inseriti e descritti nel PAF al solo fine programmatico;
3. Ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti (se ricorre);
4. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della ;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26

comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste;
   5.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   5.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE ALLA LOCALITA' PIETRACOTTA DEL COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI" - PROPONENTE SOC. EDILTER SRL. CUP 7870.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 410543 del 16/06/2016 contrassegnata con 7870, la Soc. Edilter srl, con sede in Montesarchio (SA) in Via S.Martino n.146, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al "*Progetto di recupero ambientale della cava di calcare alla località Pietracotta del Comune di Sant'Agata dei Goti"*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Pascarella - Sant'Angelo, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 29/11/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato di Valutazione di Incidenza Appropriata per il "*Progetto di recupero ambientale della cava di calcare alla località Pietracotta del Comune di Sant'Agata dei Goti*" con le seguenti prescrizioni:
   a.1 non realizzare la vasca di dimensioni 50x20 m ed una profondità di 2 mt intesa quale misura di compensazione in quanto l'assenza di manutenzione della stessa nel tempo potrebbe portare alla formazione di acquitrini;
   a.2 il piano di monitoraggio ambientale, in parte già proposto dalla Ditta, dovrà descrivere nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Tutte le attività dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Il Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, al dipartimento ARPAC competente per territorio e al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.
   a.3 di rispettare le misure di conservazione del SIC IT8020008 così come riportato nel Decreto Dirigenziale en. 51 del 26.10.2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31.10.2016;

b. che l'esito della Commissione del 29/11/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Edilter srl, con nota prot. reg. n. 830174 del 21/12/2016;

c. che la Soc. Edilter srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 26/05/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 27/2016;
- la D.G.R. n.81/2016;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 29/11/2016, per il "*Progetto di recupero ambientale della cava di calcare alla località Pietracotta del Comune di Sant'Agata dei Goti*" proposto dalla Soc. Edilter srl con sede in Montesarchio (SA) in Via S.Martino n.146, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 non realizzare la vasca di dimensioni 50x20 m ed una profondità di 2 mt intesa quale misura di compensazione in quanto l'assenza di manutenzione della stessa nel tempo potrebbe portare alla formazione di acquitrini;
   1.2 il piano di monitoraggio ambientale, in parte già proposto dalla Ditta, dovrà descrivere nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Tutte le attività dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Il Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, al dipartimento ARPAC competente per territorio e al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.
   1.3 di rispettare le misure di conservazione del SIC IT8020008 così come riportato nel Decreto Dirigenziale en. 51 del 26.10.2016 pubblicato sul BURC n. 71 del 31.10.2016;

2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26

comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente;
   6.2 al Genio Civile di Benevento;
   6.3 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   6.4 al corpo forestale territorialmente competente;
   6.5 alla Direzione Generale 52.06 U.O.D. 07 Foreste;
   6.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO ASSESTAMENTO FORESTALE 2015/2024" - PROPONENTE COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE) - CUP 7780.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 110633 in data 17/02/2016 contrassegnata con CUP 7780 il Comune di San Gregorio Matese (CE) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di Assestamento Forestale 2015/2024";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Magliocca, Rinaldi, Cunti iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 29/11/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, il piano è aderente agli obiettivi riportati nel PFR ed agli indirizzi di gestione forestale sostenibile, come definita in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel Decreto del Ministero dell'ambiente D.M. 10/06/2005, che nel caso della proprietà pubblica è mirata al miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali in un quadro di assetto idrogeologico e di conservazione del suolo, con le seguenti prescrizioni:
   a.1 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010), gli interventi di miglioramento fondiario di cui al paragrafo 18 del PAF, non direttamente connessi alla gestione del sito, previsti nel PAF se ricadenti nell'area SIC IT8010013 denominato "Matese Casertano" e nella ZPS - IT8010026 denominato "Matese"
   a.2 in relazione agli interventi di miglioramento previsti, preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo e negli interventi di miglioramento della viabilità si tenga conto della necessità di ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
   a.3 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
      - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
      - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
      - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali Taxus baccata e Ilex aquifolium (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
      - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
      - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
      - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazionearbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;

- conservare e mantenere in un buono stato di equilibrio gli habitat riconducibili alle aree prative, alle lande,agli arbusteti,alle macchie e alle boscaglie e, in generale,tutti gli ambienti che svolgono una funzione ecotonale, indispensabile per la conservazione della biodiversità. Questi ambienti devono essere, pertanto, preservati dall'espansione di aree forestali, da carichi eccessivi di pascolamento e da interventi di riforestazione, qualora ubicati in collina o montagna;
- nella scelta delle vie di esbosco si eviti l'interessamento dell'Habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)* e dell'Habitat 6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- limitare i percorsi utilizzati dai mezzi meccanici, in ingresso ed in uscita dai cantieri, in modo da minimizzare gli impatti e regolamentare, in modo appropriato, le modalità di accesso alle aree di intervento evitando di transitare fuori dalle piste o sentieri segnati;

a.4 si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e alla riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;

a.5 prevedere l'accatastamento in bosco della ramaglia derivante dagli interventi selvicolturali, in cumuli di modeste dimensioni, per prevenire gli incendi boschivi ed in modo tale da creare anfratti all'interno degli stessi che consentono l'insediamento di flora e fauna saproxilica;

a.6 prevedere l'eliminazione dei materiali legnosi di risulta, derivanti dagli interventi selvicolturali, dalle fasce ai bordi della viabilità forestale, per un'adeguata profondità larghezza;

a.7 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;

a.8 inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

a.9 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, che saranno escluse dagli interventi previsti di miglioramento fondiario (aree attrezzate, piste, strade ecc.) mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;

a.10 analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;

a.11 nelle aree con boschi di protezione sia eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a

pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;

a.12 nel trattamento delle fustaie, eseguire i tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa;

a.13 Si prescrive nell'implementazione della regolamentazione degli usi civici di tener conto degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale;

a.14 Allo scopo si prevedano, anche, opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:

- a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
- ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
- ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.

b. che l'esito della Commissione del 29/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di San Gregorio Matese (CE) con nota prot. reg. n. 829581 del 21/12/2016;

c. che il Comune di San Gregorio Matese (CE) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 10/02/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 29/11/2016, relativamente al “Piano di Assestamento Forestale 2015/2024" proposto dal Comune di San Gregorio Matese (CE), il piano è aderente agli obiettivi riportati nel PFR ed agli indirizzi di gestione forestale sostenibile, come definita in base ai “Criteri generali di intervento” indicati nel Decreto del Ministero dell’ambiente D.M. 10/06/2005, che nel caso della proprietà pubblica è mirata al miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali in un quadro di assetto idrogeologico e di conservazione del suolo, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante "Linee guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010), gli interventi di miglioramento fondiario di cui al paragrafo 18 del PAF, non direttamente connessi alla gestione del sito, previsti nel PAF se ricadenti nell’area SIC IT8010013 denominato “Matese Casertano” e nella ZPS - IT8010026 denominato “Matese”
   1.2 in relazione agli interventi di miglioramento previsti, preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo e negli interventi di miglioramento della viabilità si tenga conto della necessità di ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
   1.3 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell’art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
      - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
      - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni “ambientali” da non favorire possibili incendi boschivi;
      - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali Taxus baccata e Ilex aquifolium (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
      - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l’invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
      - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
      - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazionearbustiva endemica recante frutti eduli per l’avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del “legno corto” che prevede l’allestimento sul letto di caduta e l’esbosco del legname già in forma di assortimenti;
      - conservare e mantenere in un buono stato di equilibrio gli habitat riconducibili alle aree prative, alle lande,agli arbusteti,alle macchie e alle boscaglie e, in generale,tutti gli ambienti che svolgono una funzione ecotonale, indispensabile per la conservazione della biodiversità. Questi ambienti devono essere, pertanto, preservati dall’espansione di aree forestali, da carichi eccessivi di pascolamento e da interventi di riforestazione, qualora ubicati in collina o montagna;
      - nella scelta delle vie di esbosco si eviti l’interessamento dell’Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee) e dell’Habitat 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
      - limitare i percorsi utilizzati dai mezzi meccanici, in ingresso ed in uscita dai cantieri, in modo da minimizzare gli impatti e regolamentare, in modo appropriato, le modalità di accesso alle aree di intervento evitando di transitare fuori dalle piste o sentieri segnati;

1.4 si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e alla riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;

1.5 prevedere l'accatastamento in bosco della ramaglia derivante dagli interventi selvicolturali, in cumuli di modeste dimensioni, per prevenire gli incendi boschivi ed in modo tale da creare anfratti all'interno degli stessi che consentono l'insediamento di flora e fauna saproxilica;

1.6 prevedere l'eliminazione dei materiali legnosi di risulta, derivanti dagli interventi selvicolturali, dalle fasce ai bordi della viabilità forestale, per un'adeguata profondità larghezza;

1.7 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;

1.8 inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

1.9 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, che saranno escluse dagli interventi previsti di miglioramento fondiario (aree attrezzate, piste, strade ecc.) mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;

1.10 analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;

1.11 nelle aree con boschi di protezione sia eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;

1.12 nel trattamento delle fustaie, eseguire i tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa;

1.13 Si prescrive nell'implementazione della regolamentazione degli usi civici di tener conto degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale;

1.14 Allo scopo si prevedano, anche, opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
- a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;

- ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
- ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento ;

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente;
   6.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste;
   6.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 18 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI UNO STABILIMENTO BALNEARE ALLA LOC. ISOLA, FG. 34 P.LLA 129 E 135 - COMUNE DI CASAL VELINO (SA)" - CUP 7808 - PROPONENTE: SIG.RA SANTOMAURO FAUSTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/ è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 201277 in data 22/03/2016 contrassegnata con CUP 7808, la Sig.ra Santomauro Fausta ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Riqualificazione ambientale di uno stabilimento balneare alla loc. Isola, fg. 34 p.lla 129 e 135 - Comune di Casal Velino (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla d.ssa Gemma D'Aniello, iscritta alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 29/11/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 dare seguito a tutte le misure di mitigazione presenti nello studio di incidenza, con particolare riferimento alla scelta delle specie per la sistemazione delle aree esterne;
   a.2 la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere preesistenti sull'area oggetto di intervento;
   a.3 la sabbia movimentata a causa dei lavori a farsi andrà riutilizzata in loco;
   a.4 dovranno essere utilizzati esclusivamente saponi biodegradabili per qualsiasi azione di pulizia all'interno della struttura balneare. Il concessionario dovrà provvedere all'apposizione di divieti sull'utilizzo degli shampoo e saponi nelle docce all'aperto, e assicurarsi che tale divieto venga rispettato;
   a.5 per l'area di parcheggio scegliere una pavimentazione che garantisca la permeabilità del terreno mediante tecnologie drenanti;
   a.6 assicurare una gestione del verde tale da garantirne la conservazione ed il corretto sviluppo nel tempo delle essenze piantumate.

b. che l'esito della Commissione del 29/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Santomauro Fausta Presso Arch. Antonio Zambrano- Via Alento n.125 – 84040 Casal Velino (SA) con nota prot. 830391 del 21/12/2016;

c. che la Sig.ra Santomauro Fausta ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 13/07/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 27/2016;
- la D.G.R.C. n. 81/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 29/11/2016, il progetto "*Riqualificazione ambientale di uno stabilimento balneare alla loc. Isola, fg. 34 p.lla 129 e 135 - Comune di Casal Velino (SA)*" proposto dalla Sig.ra Santomauro Fausta con le seguenti prescrizioni:
   1.1 dare seguito a tutte le misure di mitigazione presenti nello studio di incidenza, con particolare riferimento alla scelta delle specie per la sistemazione delle aree esterne;
   1.2 la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere preesistenti sull'area oggetto di intervento;
   1.3 la sabbia movimentata a causa dei lavori a farsi andrà riutilizzata in loco;
   1.4 dovranno essere utilizzati esclusivamente saponi biodegradabili per qualsiasi azione di pulizia all'interno della struttura balneare. Il concessionario dovrà provvedere all'apposizione di divieti sull'utilizzo degli shampoo e saponi nelle docce all'aperto, e assicurarsi che tale divieto venga rispettato;
   1.5 per l'area di parcheggio scegliere una pavimentazione che garantisca la permeabilità del terreno mediante tecnologie drenanti;
   1.6 assicurare una gestione del verde tale da garantirne la conservazione ed il corretto sviluppo nel tempo delle essenze piantumate.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di

pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 19 del 23/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 E 5 E DGR N. 62/2015 - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   b.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza

c. con DGR n. n. 167 del 31/03/2015 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinvia a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la

presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:

a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;

a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;

a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che il Comune di Baronissi (SA) ha prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle deleghe.

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovrà essere esercitata per l'ambito definito al punto d. della premessa;

b. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

c. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

d. stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

e. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

f. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

g. disporre la pubblicazione sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997
- la L.R. 16/2014

- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Baronissi (SA) la delega prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

6. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 ai Comuni interessati;
   - 8.2 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.3 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.4 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.5 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.6 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.7 alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del territorio;
   - 8.9 al Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
   - 8.10 alla competente UOD 40.02.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD

Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 – Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
BARONISSI	SA	NO	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o l'ufficio di Polizia Municipale

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 23/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO ALLA "REALIZZAZIONE DI PERTINENZE AGRICOLE E CASA COLONICA" PROPOSTO DAL SIG. LORENZO MARCANTONIO IN COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCIANO (BN) - CUP N. 7862.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 2016.0383399 del 06/06/2016 contrassegnata con CUP n. 7862, il sig. Lorenzo MARCANTONIO ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "Realizzazione di pertinenze agricole e casa colonica" da realizzarsi in comune di Castelfranco in Misciano (BN)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dr Francesco SABATINO, Dr Vincenzo CARFORA e Dr Giuseppe D'ALTERIO, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che con nota 01/08/2016 il sig. Lorenzo MARCANTONIO integrava l'istanza con Relazione tecnico-agronomica, copia registro di stalla e stralci planimetrici, giusta protocollo Regione Campania 2016.0556821 del 16/08/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/11/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di assoggettamento alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - Brevi tempi di realizzazione delle opere, facendo in modo di non sovraccaricare il sito d'attrezzature, macchinari,
   - ripristino dei luoghi immediatamente dopo la fine dei lavori, eliminando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato dall'attività di cantiere,
   - Per ridurre gli impatti sulla fauna, gli interventi per la realizzazione delle opere avverranno in un periodo breve, concentrando quindi temporalmente i lavori.

   Nonché eventuali prescrizioni dettate dai dagli Enti, di cui al punto 3.b.5, in sede di rilascio dei pareri di competenza.

b. che l'esito della Commissione del 22/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Lorenzo MARCANTONIO ed al Dr Agronomo Serafino RANAURO con nota prot. reg. n. 2016.0811490 del 13/12/2016;

c. che il sig. Lorenzo MARCANTONIO ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 19/05/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 22/11/2016, il progetto di "Realizzazione di pertinenze agricole e casa colonica" da realizzarsi in comune di Castelfranco in Misciano (BN)" con le seguenti prescrizioni:
   - Brevi tempi di realizzazione delle opere, facendo in modo di non sovraccaricare il sito d'attrezzature, macchinari,
   - ripristino dei luoghi immediatamente dopo la fine dei lavori, eliminando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato dall'attività di cantiere,
   - Per ridurre gli impatti sulla fauna, gli interventi per la realizzazione delle opere avverranno in un periodo breve, concentrando quindi temporalmente i lavori.

   Nonché eventuali prescrizioni dettate dai dagli Enti in sede di rilascio dei pareri di competenza.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente;
   3.2 al Comune di Castelfranco in Misciano (BN);
   3.3 al Comando Carabinieri ex Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   3.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 23/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "TAGLIO DI BOSCO CEDUO RADICATO IN LOCALITA' PISTELLE S. PIETRO FOGLIO N. 3 PART. N. 8 - COMUNE DI VALVA (SA)" PROPOSTO DAL SIG. CUOZZO MARIO VIA CONTRADA SERRA MORETTA 84020 VALVA (SA) - CUP 7851.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 2016.0353875 in data 23/05/2016 contrassegnata con CUP 7851, il sig. CUOZZO Mario, nato il 09/05/1955 a Oliveto Citra (SA) e residente in comune di Valva (SA) Contrada Serra Moretta, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "al Taglio di un bosco ceduo ubicato nella p.lla catastale n.8 del fg. n.3 del comune di Valva (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito Dr.ssa Alessandra GALLEVI, Dr. Antonio FIORELLA e Dr. Rocco LOTITO, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/10/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - Divieto di aprire strade o piste o piazzali di carico ex novo;
   - Effettuare il taglio in almeno due stagioni silvane;
   - Rilasciare sul suolo i residui della lavorazione con diametro fino a 2 cm per ridurre la velocità delle acque meteoriche, per garantire un'azione ammendante del terreno e per assicurare l'alimento (necro-massa) alla microflora e microfauna locale;
   - Divieto di lavorare nelle giornate piovose per evitare assolcamenti e incidenti;
   - Riservare almeno 5 piante/ha seccaginose per consentire la nidificazione all'avifauna presente in loco e tutte quelle fruttifere;
   - Rilasciare almeno 70 matricine/Ha, di cui 1/3 del vecchio turno, privilegiando le specie accessorie;
   - Ripulire il cantiere da tutti i materiali ivi depositati alla fine delle operazioni.

b. che l'esito della Commissione del 25/10/2016, così come sopra riportato, con nota prot. reg. n. 2016.0759177 del 21/11/2016, è stato comunicato al sig. CUOZZO Mario, Al Dr. Agronomo Giancarlo ESPOSITO con PEC in data 24/11/2016 e via fax in data 10/01/2017, questo su sua richiesta telefonica ed al Corpo Forestale della Stato di Colliano sempre con PEC in data 23/11/2016;

c. che il sig. CUOZZO Mario ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento su C/C postale n.21965181 del 17/05/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25/10/2016, il "Taglio del bosco ceduo ubicato nella p.lla catastale n.8 del fg. n.3 del comune di Valva (SA)" proposto dal sig. CUOZZO Mario con le seguenti prescrizioni:
   1.1 Divieto di aprire strade o piste o piazzali di carico ex novo;
   1.2 Effettuare il taglio in almeno due stagioni silvane;
   1.3 Rilasciare sul suolo i residui della lavorazione con diametro fino a 2 cm per ridurre la velocità delle acque meteoriche, per garantire un'azione ammendante del terreno e per assicurare l'alimento (necro-massa) alla microflora e microfauna locale;
   1.4 Divieto di lavorare nelle giornate piovose per evitare assolcamenti e incidenti;
   1.5 Riservare almeno 5 piante/ha seccaginose per consentire la nidificazione all'avifauna presente in loco e tutte quelle fruttifere;
   1.6 Rilasciare almeno 70 matricine/Ha, di cui 1/3 del vecchio turno, privilegiando le specie accessorie;
   1.7 Ripulire il cantiere da tutti i materiali ivi depositati alla fine delle operazioni.

2 **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3 **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4 **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente;
   4.2 al Comando Carabinieri ex Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 23/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO ALLA "REALIZZAZIONE DI UNA TETTOIA PER RICOVERO BOVINI PODOLICI E DI UN FABBRICATO RURALE POLIFUNZIONALE CON PICCOLA CELLULA ABITATIVA LOC. BELVEDERE FG. 41 P.LLE 239 E 240 (EX CUP 7014 ASSOGG. V.I.) - COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA)" PROPOSTO DAL SIG. MELE GIUSEPPE - CUP 7629.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 447261 in data 29.06.2015 contrassegnata con CUP 7629, il Sig. Mele Giuseppe, residente in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via Trento, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla "*Realizzazione di una tettoia per ricovero bovini podolici e di un fabbricato rurale polifunzionale con piccola cellula abitativa loc. Belvedere Fg. 41 p.lle 239 e 240 (ex CUP 7014 Assogg. V.I.) - Comune di Giffoni Valle Piana (SA)"*;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Rita Console e dal Dott. Alfredo Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 495251 del 20.07.2016, il Sig. Mele Giuseppe ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 506288 del 25.07.2016, n. 515694 del 27.07.2016 e n. 567564 del 29.08.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11.10.2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - il parere di seguito testualmente riportato:

"*decide di esprimere:*

a. parere negativo di Valutazione d'Incidenza Appropriata alla realizzazione del fabbricato in cemento armato e della unità abitativa residenziale;

b. parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata:

b.1 alla realizzazione di una tettoia della dimensione in pianta di m 20,00 x 10,00 realizzata da intelaiatura in acciaio zincato coperto con tegole in argilla con fondo in terreno naturale;

b.2 al locale deposito per attrezzi agricoli e altri prodotti come descritto in relazione della misura massima di 125,00 mq dovrà essere realizzata con una struttura in legno, ad un livello (solo Piano Terra);

b.3 al bagno aziendale per l'operatore, ricavato all'interno del locale deposito, dovrà avere una vasca di raccolta delle acque luride a svuotamento periodico a norma di legge;

b.4 alla concimaia per la raccolta del letame prodotto dagli animali che stazionano in maniera provvisoria, stimata in misura di 10% del totale pari alla gestione di un totale di 4 bovini adulti, sarà in cls armato di 5 m di lunghezza, 5 m di larghezza, 2,50 m di altezza.

Inoltre si prescrive:

- *il divieto assoluto dell'utilizzo di calcestruzzo per la realizzazione delle opere sopra riportate ai punti b.1 (realizzazione di una tettoia), b.2 (locale deposito per attrezzi agricoli) e b.3 (bagno aziendale);*
- *che le acque bianche saranno convogliate nel limitrofo alveo del torrente previo trattamento in apposita vasca di prima pioggia;*
- *che il letame dovrà maturare almeno 90 gg in concimaia e poi essere distribuito come indicato nella relazione integrativa prot. n. 515694 del 27/07/2016;*
- *Che l'intervento autorizzato dovrà avvenire in area libera e si fa divieto assoluto di spianto di piante di olivo o di altra specie.*"

b. che l'esito della Commissione del 11.10.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Mele Giuseppe - ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/90 - con nota prot. reg. n. 760251 del 22.11.2016;

c. che il Sig. Mele Giuseppe non ha presentato osservazioni al parere di cui sopra;

d. che il Sig. Mele Giuseppe ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 11.03.2014 e del 14.07.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere:
   a. parere negativo di Valutazione d'Incidenza Appropriata alla realizzazione del fabbricato in cemento armato e della unità abitativa residenziale;
   b. parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata:
      b.1 alla realizzazione di una tettoia della dimensione in pianta di m 20,00 x 10,00 realizzata da intelaiatura in acciaio zincato coperto con tegole in argilla con fondo in terreno naturale;
      b.2 al locale deposito per attrezzi agricoli e altri prodotti come descritto in relazione della misura massima di 125,00 mq dovrà essere realizzata con una struttura in legno, ad un livello (solo Piano Terra);
      b.3 al bagno aziendale per l'operatore, ricavato all'interno del locale deposito, dovrà avere una vasca di raccolta delle acque luride a svuotamento periodico a norma di legge;
      b.4 alla concimaia per la raccolta del letame prodotto dagli animali che stazionano in maniera provvisoria, stimata in misura di 10% del totale pari alla gestione di un totale di

4 bovini adulti, sarà in cls armato di 5 m di lunghezza, 5 m di larghezza, 2,50 m di altezza.

Inoltre si prescrive:

- il divieto assoluto dell'utilizzo di calcestruzzo per la realizzazione delle opere sopra riportate ai punti b.1 (realizzazione di una tettoia), b.2 (locale deposito per attrezzi agricoli) e b.3 (bagno aziendale);
- che le acque bianche saranno convogliate nel limitrofo alveo del torrente previo trattamento in apposita vasca di prima pioggia;
- che il letame dovrà maturare almeno 90 gg in concimaia e poi essere distribuito come indicato nella relazione integrativa prot. n. 515694 del 27/07/2016;
- Che l'intervento autorizzato dovrà avvenire in area libera e si fa divieto assoluto di spianto di piante di olivo o di altra specie."

su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11.10.2016, relativamente alla "*Realizzazione di una tettoia per ricovero bovini podolici e di un fabbricato rurale polifunzionale con piccola cellula abitativa loc. Belvedere Fg. 41 p.lle 239 e 240 (ex CUP 7014 Assogg. V.I.) - Comune di Giffoni Valle Piana (SA)*" proposto dal Sig. Mele Giuseppe, residente in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via Trento.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente Sig. Mele Giuseppe, Giffoni Valle Piana (SA) Via Trento;
   6.2 al Comune di Giffoni Valle Piana (SA);
   6.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 23 del 25/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO DI CASTAGNO DENOMINATO "LE SERRE"" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI LAURO (AV) PROPOSTO DAL SIG. ABBAGNANO TRIONE UGO - CUP 7813.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 216372 in data 30/03/2016 contrassegnata con CUP 7813, il sig. Abbagnano Trione Ugo domiciliato e con sede in Roma (RM) alla Via della Luce n. 20, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio del bosco ceduo di castagno denominato "Le Serre"" da realizzarsi nel Comune di Lauro (AV);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema all'Arch. Gabriele Cozzolino, iscritto alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, con nota prot. 374981 del 31/05/2016, la U.O.D. 07 ha richiesto integrazioni documentali;

d. che, con nota prot. 511503 del 26/07/2016, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste con la precitata nota;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/10/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni ad integrazione delle misure di mitigazione previste in progetto:
   - si esegua il taglio a perfetta regola d'arte nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di tagli forestali per i boschi cedui (con particolare riferimento alle disposizioni della L.R. 11/96 e s.m.i.;
   - si salvaguardi la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco e si riservino dal taglio, se presenti, gli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché quelli morti o deperienti, con segni evidenti di nidificazioni in atto;
   - si salvaguardi dal taglio, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
   - al termine delle utilizzazioni si proceda alla rimozione di tutto ciò che è riconducibile alle attività del cantiere forestale. Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui di lavorazione dovrà avvenire in tempi brevi e contestualmente all'esecuzione del taglio lasciando sull'area di taglio tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro utile per la formazione di humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. Non si accendino fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
   - non è consentita l'apertura di nuova viabilità forestale, senza previa autorizzazione delle autorità competenti e senza ulteriore valutazione d'incidenza;
   - per evitare disturbi ed effetti negativi con potenziali stati di inquinamento, al suolo, all'aria ed all'acqua ecc.., causati dall'uso di macchinari ed attrezzi vari che richiedono, l'uso di carburante, olii e sostanze liquide, si preferiscano attrezzature e macchine silenziate, eventualmente autopulenti a norma CE. Nel caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si proceda all'immediata pulizia della superficie interessata rimuovendo dallo strato di soprassuolo le sostanze inquinanti e trasportandole a discarica autorizzata;
   - si rispettino, inoltre tutte le prescrizioni date con il parere favorevole, prot. 241113 08/04/2016, rilasciato dalla UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino – DIP 52, DG 06 - (ex STAPF di Avellino) di cui una copia si allega alla presente istruttoria.
   - considerato, poi, che l'area di intervento risulta ricadere fra le aree Pf3 ad alta pericolosità

frana si prescrive, prima di dare inizio alle attività, di consultare l'Autorità di Bacino territorialmente competente sulla necessità o meno di ottenere il parere di propria competenza.

Considerato che alcuni areali regionali di castagno sono stati fortemente contaminati dalla presenza del cinipide galligeno, si raccomanda, anche ai fini della preventiva tutela della biodiversità del SIC IT8040013 "Monti di Lauro", qualora il fondo di proprietà sia interessato da tale contaminazione e prima che la stessa si diffonda, di attivare tutte le iniziative necessarie finalizzate a preservare il sito favorendo, se del caso, l'insediamento dell'etmofauna antagonista (Torymus Sinensis) del citato parassita.

b. che l'esito della Commissione del 25/10/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Abbagnano Trione Ugo con nota prot. reg. n. 785558 del 01/12/2016;

c. che il sig. Abbagnano Trione Ugo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 11/03/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R. 81/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25/10/2016, il "Taglio del bosco ceduo di castagno denominato "Le Serre"" da realizzarsi nel Comune di Lauro (AV) proposto dal sig. Abbagnano Trione Ugo con le seguenti prescrizioni ad integrazione delle misure di mitigazione previste in progetto:
   1.1 si esegua il taglio a perfetta regola d'arte nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di tagli forestali per i boschi cedui (con particolare riferimento alle disposizioni della L.R.

11/96 e s.m.i.;

1.2 si salvaguardi la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco e si riservino dal taglio, se presenti, gli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché quelli morti o deperienti, con segni evidenti di nidificazioni in atto;

1.3 si salvaguardi dal taglio, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

1.4 al termine delle utilizzazioni si proceda alla rimozione di tutto ciò che è riconducibile alle attività del cantiere forestale. Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui di lavorazione dovrà avvenire in tempi brevi e contestualmente all'esecuzione del taglio lasciando sull'area di taglio tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro utile per la formazione di humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. Non si accendino fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;

1.5 non è consentita l'apertura di nuova viabilità forestale, senza previa autorizzazione delle autorità competenti e senza ulteriore valutazione d'incidenza;

1.6 per evitare disturbi ed effetti negativi con potenziali stati di inquinamento, al suolo, all'aria ed all'acqua ecc.., causati dall'uso di macchinari ed attrezzi vari che richiedono, l'uso di carburante, olii e sostanze liquide, si preferiscano attrezzature e macchine silenziate, eventualmente autopulenti a norma CE. Nel caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si proceda all'immediata pulizia della superficie interessata rimuovendo dallo strato di soprassuolo le sostanze inquinanti e trasportandole a discarica autorizzata;

1.7 si rispettino, inoltre tutte le prescrizioni date con il parere favorevole, prot. 241113 08/04/2016, rilasciato dalla UOD 15 Servizio Territoriale Provinciale di Avellino – DIP 52, DG 06 - (ex STAPF di Avellino) di cui una copia si allega alla presente istruttoria.

1.8 considerato, poi, che l'area di intervento risulta ricadere fra le aree Pf3 ad alta pericolosità frana si prescrive, prima di dare inizio alle attività, di consultare l'Autorità di Bacino territorialmente competente sulla necessità o meno di ottenere il parere di propria competenza.

Considerato che alcuni areali regionali di castagno sono stati fortemente contaminati dalla presenza del cinipide galligeno, si raccomanda, anche ai fini della preventiva tutela della biodiversità del SIC IT8040013 "Monti di Lauro", qualora il fondo di proprietà sia interessato da tale contaminazione e prima che la stessa si diffonda, di attivare tutte le iniziative necessarie finalizzate a preservare il sito favorendo, se del caso, l'insediamento dell'etmofauna antagonista (Torymus Sinensis) del citato parassita.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 Al sig. Abbagnano Trione Ugo c/o dott. for. Giovanni Lavorgna - g.lavorgna@epap.conafpec.it;
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente - cs.lauro@corpoforestale.it;

5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 25/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI MONTELLA (AV) - CUP 7592.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 327139 in data 12/05/2015 contrassegnata con CUP 7592, il Comune di Montella (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Cozzolino-D'Aniello-Fusco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, con nota prot. 828761 del 01/12/2015, la U.O.D. 07 ha richiesto integrazioni documentali;

d. che, con nota prot. 547448 del 08/08/2016, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/11/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione un paragrafo relativo alla presenza di Siti della Rete Natura 2000 nel territorio comunale con indicazione delle tavole di Piano in cui tali aree sono individuate (con particolare riferimento alle Tavole di sovrapposizione della zonizzazione con i siti della Rete natura 2000 – TAV.01A e TAV.01B) e relativo alla normativa in materia di valutazione di incidenza. In tale sezione andrà chiarito che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative sul SIC IT8040009 "Monte Accelica", sul SIC IT8040010 "Monte Cervialto e Montagnone di Nusco", sul SIC IT8040011 "Monte Terminio" e sulla ZPS IT8040021 "Picentini", che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
   - per le zone APA5 di cui all'art. 51 delle NTA ricadenti nel perimetro dei Siti della Rete Natura 2000 insistenti sul territorio comunale sia previsto, laddove non in contrasto con le disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e con gli esiti della relativa Valutazione d'Incidenza (D.D. n. 28 del 31.01.2013 dell'A.G.C. 5 Settore 02), il recupero ambientale a fini naturalistici mediante piantumazioni di specie vegetali autoctone compatibili con il contesto territoriale di riferimento e mediante lo smantellamento e/o demolizione di tutte le eventuali strutture esistenti (locali di ufficio, parcheggi, servizi igienici, ecc).
   - Modificare l'art.61 delle NTA riguardante le aree agricole, garantendo la conformità con quanto previsto dall'artt. 40 e 41 delle Norme di Attiuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino nonchè con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come

comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:

- di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e' richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
- di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;
- di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
- di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
- di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale.
- Integrare l'art. 49 (APA3 parco fluviale Calore) delle Norme Tecniche di Attuazione con l'indicazione che le opere idrauliche di sistemazione degli argini e di regimazione delle acque fluviali dovranno essere realizzate, ovunque possibile, con le tecniche di ingegneria naturalistica come definite nel Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002 e nel rispetto degli elementi naturali degli ambienti ripariali.

- Allo scopo di rendere le misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza un efficace elemento di indirizzo per le progettazioni successive si prescrive che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano e/o il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, laddove non già previsto, siano integrati con tali misure di mitigazione.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 52 DG 05 UOD 07 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

b. che l'esito della Commissione del 22/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Montella con nota prot. reg. n. 830084 del 21/12/2016;

c. che il Comune di Montella ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 30/04/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27/2016;
- la D.G.R. 81/2016;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;

- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 22/11/2016, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di Montella con le seguenti prescrizioni:
   1.1 inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione un paragrafo relativo alla presenza di Siti della Rete Natura 2000 nel territorio comunale con indicazione delle tavole di Piano in cui tali aree sono individuate (con particolare riferimento alle Tavole di sovrapposizione della zonizzazione con i siti della Rete natura 2000 – TAV.01A e TAV.01B) e relativo alla normativa in materia di valutazione di incidenza. In tale sezione andrà chiarito che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative sul SIC IT8040009 "Monte Accelica", sul SIC IT8040010 "Monte Cervialto e Montagnone di Nusco", sul SIC IT8040011 "Monte Terminio" e sulla ZPS IT8040021 "Picentini", che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
   1.2 per le zone APA5 di cui all'art. 51 delle NTA ricadenti nel perimetro dei Siti della Rete Natura 2000 insistenti sul territorio comunale sia previsto, laddove non in contrasto con le disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e con gli esiti della relativa Valutazione d'Incidenza (D.D. n. 28 del 31.01.2013 dell'A.G.C. 5 Settore 02), il recupero ambientale a fini naturalistici mediante piantumazioni di specie vegetali autoctone compatibili con il contesto territoriale di riferimento e mediante lo smantellamento e/o demolizione di tutte le eventuali strutture esistenti (locali di ufficio, parcheggi, servizi igienici, ecc).
   1.3 Modificare l'art.61 delle NTA riguardante le aree agricole, garantendo la conformità con quanto previsto dall'artt. 40 e 41 delle Norme di Attiuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino nonchè con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:
      1.3.1 Di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
      1.3.2 di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate

necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;

1.3.3 di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;

1.3.4 di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;

1.3.5 di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale.

1.4 Integrare l'art. 49 (APA3 parco fluviale Calore) delle Norme Tecniche di Attuazione con l'indicazione che le opere idrauliche di sistemazione degli argini e di regimazione delle acque fluviali dovranno essere realizzate, ovunque possibile, con le tecniche di ingegneria naturalistica come definite nel Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002 e nel rispetto degli elementi naturali degli ambienti ripariali.

1.5 Allo scopo di rendere le misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza un efficace elemento di indirizzo per le progettazioni successive si prescrive che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano e/o il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, laddove non già previsto, siano integrati con tali misure di mitigazione.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella DIP 52 DG 05 UOD 07 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il presente provvedimento cessa la sua efficacia contestualmente a quella del suddetto piano.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al Comune di Montella – urbanistica.montella@asmepec.it;
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente – cs.montella@corpoforestale.it;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 25 del 25/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PRODUTTIVO A SUPPORTO DELLO SVILUPPO TURISTICO DA UBICARE IN LOC. ARENA FRAZ. OGLIASTRO MARINA - PRATICA SUAP PROT.N. 421/2015 - COMUNE DI CASTELLABATE (SA)" PROPOSTO DAL SIG. DI BARTOLOMEO ELIO - CUP 7782.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 110853 in data 17/02/2016 contrassegnata con CUP 7782, il sig. Di Bartolomeo Elio con sede in Perdifumo, contrada Noce, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Realizzazione di un impianto produttivo a supporto dello sviluppo turistico da ubicare in loc. Arena fraz. Ogliastro Marina - Pratica SUAP prot.n. 421/2015 - Comune di Castellabate (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, con nota prot. 303434 del 04/05/2016, la U.O.D. 07 ha richiesto integrazioni documentali;

d. che, con nota prot. 430202 del 24/06/2016, il sig. Di Bartolomeo Elio ha prodotto le integrazioni richieste con la precitata nota;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/11/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata vincolando tale parere esclusivamente alle destinazioni d'uso previste dal progetto con le seguenti prescrizioni:
   - limitare lo scavo alle sole aree di sedime dei fabbricati al fine di realizzare la platea di fondazione, cosi come descritte nell'elaborato grafici e relazione tecnica da cui sia possibile desumere il dettaglio delle opere di fondazione e delle sistemazioni esterne comprese le aree parcheggio", con esclusione di altre opere comportanti ulteriore consumo di suolo;
   - il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo va totalmente riutilizzato in situ;
   - per eventuali altre piantumazioni devono essere utilizzate specie arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area e tutte le piante impiegate nelle opere a verde devono essere certificate di provenienza autoctona;
   - l'eliminazione di siepi riparali deve essere limitata al minimo e la recinzione che delimita il lotto dovrà realizzata mediante siepi della stessa essenza di quelle già presenti in zona;
   - la pavimentazione esterna e la viabilità interna sarà limitata alle aree strettamente funzionali all'uso dei fabbricati e sarà realizzata in materiali drenanti non impermeabilizzanti e adatti all'inerbimento e non in lastricato di pietra locale;
   - è vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
   - al fine di evitare disturbo alla fauna, in particolare l'entomofauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e di utilizzo di lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio, per gli impianti di illuminazione esterna;
   - al fine di evitare disturbo all'entomofauna a volo crepuscolare e notturno è da escludere l'utilizzo delle trappole luminosoelettriche (zappers) per l'eliminazione degli insetti molesti;
   - è vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fiotosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbe la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna).

b. che l'esito della Commissione del 22/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Di Bartolomeo Elio con nota prot. reg. n. 830121 del 21/12/2016;

c. che il sig. Di Bartolomeo Elio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 09/02/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R. 81/2016;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 22/11/2016, relativamente al progetto "Realizzazione di un impianto produttivo a supporto dello sviluppo turistico da ubicare in loc. Arena fraz. Ogliastro Marina - Pratica SUAP prot.n. 421/2015 - Comune di Castellabate (SA)" proposto dal sig. Di Bartolomeo Elio con sede in Perdifumo, contrada Noce, vincolando tale parere esclusivamente alle destinazioni d'uso previste dal progetto con le seguenti prescrizioni:
   1.1 limitare lo scavo alle sole aree di sedime dei fabbricati al fine di realizzare la platea di fondazione, cosi come descritte nell'elaborato grafici e relazione tecnica da cui sia possibile desumere il dettaglio delle opere di fondazione e delle sistemazioni esterne comprese le aree parcheggio", con esclusione di altre opere comportanti ulteriore consumo di suolo;
   1.2 il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo va totalmente riutilizzato in situ;
   1.3 per eventuali altre piantumazioni devono essere utilizzate specie arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area e tutte le piante impiegate nelle opere a verde devono essere certificate di provenienza autoctona;
   1.4 l'eliminazione di siepi riparali deve essere limitata al minimo e la recinzione che delimita il lotto dovrà realizzata mediante siepi della stessa essenza di quelle già presenti in zona;
   1.5 la pavimentazione esterna e la viabilità interna sarà limitata alle aree strettamente funzionali all'uso dei fabbricati e sarà realizzata in materiali drenanti non impermeabilizzanti e adatti all'inerbimento e non in lastricato di pietra locale;
   1.6 è vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;

1.7 al fine di evitare disturbo alla fauna, in particolare l'entomofauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e di utilizzo di lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio, per gli impianti di illuminazione esterna;
1.8 al fine di evitare disturbo all'entomofauna a volo crepuscolare e notturno è da escludere l'utilizzo delle trappole luminosoelettriche (zappers) per l'eliminazione degli insetti molesti;
1.9 è vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fiotosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbe la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
6.1 al Sig. Di Bartolomeo Elio c/o Arch. Della Pepa Maria Rosaria - maria.dellapepa@architettisalernopec.it;
6.2 Allo Sportello Unico del Cilento - suapcilento@pec.it;
6.3 Al Corpo Forestale dello Stato - cs.castellabate@corpoforestale.it - cs.agropoli@corpoforestale.it;
6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 25/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE SOSTANZIALE INERENTE L'INCREMENTO DELLE QUANTITA' DI RIFIUTI DA LAVORARE IN RECUPERO I DA REALIZZARSI IN LOC. AREA IND. P.I.P. (FG.19 P.LLA 1427 SUB 1) COMUNE DI CASALBORE (AV)" - PROPOSTO DALLA SOC. F.LLI MIELE S.R.L. - CUP 7777.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 91152 del 09/02/2016 contrassegnata con CUP 7777 la Soc. F.lli MIELE S.R.L. con sede in Buonalbergo (BN) alla Via San Nicola ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Variante sostanziale inerente l'incremento delle quantità di rifiuti da lavorare in recupero i da realizzarsi in loc. Area Ind. P.I.P. (fg.19 p.lla 1427 sub 1) Comune di Casalbore (AV);*

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Lubrano-Policastro-Prisco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che, il relatore, in via preliminare, rappresenta che in data 02/11/2014 l'impianto in argomento è stato escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale, tale esclusione è stata subordinata all'osservanza di alcune prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 170 del 02.11.2014.

b. per quanto sopra, si ritiene che, il progetto di variante in esame, dando per acquisite le prescrizioni già individuate riguardanti le campagne di monitoraggio fonometrico e di dimensionamento per gli impianti di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, possa essere escluso dalla valutazione di impatto ambientale. Tuttavia l'aumento delle quantità trattate comporterà un'intensificazione delle attività lavorative che comporteranno necessariamente incremento delle emissioni di polveri, sonore e rischio di incidenti, e decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale con le seguenti ulteriori prescrizioni:
   - Verifica e monitoraggio a regime delle emissioni sonore;
   - Controllo costante e verifica del funzionamento degli impianti idrici di abbattimento delle polveri, potenziando la loro capacità in rapporto all'aumento delle quantità trattate e prevedendo l'adozione di idonei sistemi per l'utilizzo di acque di riciclo;
   - Adozione di tutte le procedure per garantire la sicurezza degli operatori e per la prevenzione di incidenti dovuti all'intensificazione delle attività.

c. che l'esito della Commissione del 06/12/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. F.lli MIELE S.R.L.con nota prot. reg. n.39045 del 19/01/2017;

d. che la Soc. F.lli MIELE S.R.L ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 27/01/2016 agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 06/12/2016, il progetto "*Variante sostanziale inerente l'incremento delle quantità di rifiuti da lavorare in recupero da realizzarsi in loc. Area Ind. P.I.P. (fg.19 p.lla 1427 sub 1) Comune di Casalbore (AV)*" proposto dalla Soc. F.lli MIELE S.R.L, con sede in Buonalbergo (BN) alla Via San Nicola, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 Verifica e monitoraggio a regime delle emissioni sonore;
   1.2 Controllo costante e verifica del funzionamento degli impianti idrici di abbattimento delle polveri, potenziando la loro capacità in rapporto all'aumento delle quantità trattate e prevedendo l'adozione di idonei sistemi per l'utilizzo di acque di riciclo;
   1.3 Adozione di tutte le procedure per garantire la sicurezza degli operatori e per la prevenzione di incidenti dovuti all'intensificazione delle attività.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente;
   4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.3 alla Provincia di Avellino;
   4.4 al Comune di Casalbore (AV);

4.5 alla U.O.D. 52.05.14;
4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 28 del 25/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO IN LOC. MASSERIA MALOMMO ALLA STRADA PROV.LE N. 131 TRENTOLA-ISCHITELLA (FG.44 P.LLA 59)" PROPONENTE: SOC. AUTODEMOLIZIONI ABATEGIOVANNI S.R.L. CUP 7778.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 110565 del 17/02/2016 contrassegnata con CUP 7778, la Soc. Autodemolizioni Abategiovanni s.r.l., con sede in Via Santa Maria a Cubito Traversa snc - Villa Literno - Caserta, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Centro di raccolta ed impianto di trattamento e recupero di veicoli fuori uso in loc. Masseria Malommo alla Strada Prov.le n.131 Trentola-Ischitella (fg.44 p.lla 59)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Del Piano - Danisi, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/10/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con i seguenti punti da osservare:
   - attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio; in particolare:
     - elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di cantiere che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari e dei veicoli al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; analisi dei materiali di scavo al fine di determinarne l'idoneità al riutilizzo ovvero al recupero/smaltimento; inumidimento di cumuli di rifiuti inerti al fine di minimizzare il sollevamento delle polveri; copertura dei veicoli contenenti i rifiuti in uscita e bagnatura delle ruote; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione edilizia, con tenuta della relativa documentazione; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.
     - elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; verifica integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte; verifica dell'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali ed al lavaggio dei pezzi meccanici nelle aree di lavorazione; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti da autodemolizione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di

autodemolizione sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti; analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio; interventi di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato alla verifica dell'efficienza del trattamento. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

- effettuare un' indagine fonometrica con l'impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti
- in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 fornire le caratteristiche costruttive e dimensionali della vasca a tenuta deputata alla raccolta degli sversamenti accidentali, prevista nell'area di smontaggio e bonifica;
- per le acque reflue dei servizi igienici dotarsi di opportune vasche a tenuta, mentre per le acque di dilavamento di prima pioggia dotarsi di adeguato impianto di trattamento prima dell'immissione nel recapito finale e di munirsi della relativa autorizzazione allo scarico.

b. che l'esito della Commissione del 25/10/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Autodemolizioni Abategiovanni s.r.l. con nota prot. reg. n°40338 del 19/01/2017;

c. che la Soc. Autodemolizioni Abategiovanni s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 29/01/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 25/10/2016, *il* progetto "*Centro di raccolta ed impianto di trattamento e recupero di veicoli fuori uso in loc. Masseria Malommo alla Strada Prov.le n. 131 Trentola-Ischitella (fg.44 p.lla 59)",* proposto dalla Soc. Autodemolizioni Abategiovanni s.r.l., con sede legale in via Santa Maria a Cubito Traversa snc, alla località Ischitella, nel Comune di Villa Literno (CE) in Salerno alla via S. Leonardo n. 147, con i seguenti punti da osservare:
   1.1 attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio; in particolare:
      1.1.1 elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di cantiere che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari e dei veicoli al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; analisi dei materiali di scavo al fine di determinarne l'idoneità al riutilizzo ovvero al recupero/smaltimento; inumidimento di cumuli di rifiuti inerti al fine di minimizzare il sollevamento delle polveri; copertura dei veicoli contenenti i rifiuti in uscita e bagnatura delle ruote; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione edilizia, con tenuta della relativa documentazione; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.
      1.1.2 elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; verifica integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte; verifica dell'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali ed al lavaggio dei pezzi meccanici nelle aree di lavorazione; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti da autodemolizione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di autodemolizione sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti; analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio; interventi di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato alla verifica dell'efficienza del trattamento. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.
   1.2 effettuare un' indagine fonometrica con l'impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;
   1.3 al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti
   1.4 in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 fornire le caratteristiche costruttive e dimensionali della vasca a tenuta deputata alla raccolta degli sversamenti accidentali, prevista nell'area di smontaggio e bonifica;
   1.5 per le acque reflue dei servizi igienici dotarsi di opportune vasche a tenuta, mentre per le acque di dilavamento di prima pioggia dotarsi di adeguato impianto di trattamento prima dell'immissione nel recapito finale e di munirsi della relativa autorizzazione allo scarico.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente;
   - 4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 4.3 alla Provincia di Caserta;
   - 4.4 al Comune di Villa Literno (CE);
   - 4.5 alla U.O.D. 52.05.16 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Caserta";
   - 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 168 del 23/12/2016

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO IPPC 2.6 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II D.LGS. 152/06 E S.M.I., SITO IN SOMMA VESUVIANA (NA) - VIA SAN SOSSIO, N. 38 - ZONA ASI. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA SOCIETA' "DEMA S.P.A.".

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12/2011, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il DPGR n. 220 del 08/11/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
g. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

a. che la "DEMA S.p.A." ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, acquisita al prot. n. 838516 del 15/11/2012, ai sensi dell'art. 29-ter D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto IPPC 2.6 dell'allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in Somma Vesuviana (NA) – Via San Sossio, n. 38 – Zona ASI;
b. che la società, ha versato la tariffa istruttoria, di cui agli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008, dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, per un importo totale di euro 4.550 (euro 4.000 in data 06/05/2011 ed euro 550 in data 05/12/2012) sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria. Con nota acquisita al prot. 4276 del 03/01/2013 ha trasmesso l'asseverazione della suddetta tariffa;
c. che con nota prot.n. 176565 del 11/03/2013 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo;
d. che con nota acquisita al prot. 8700 del 08/01/2014 l'Università degli studi del Sannio ha presentato il Rapporto Tecnico-Istruttorio preliminare chiedendo chiarimenti ed integrazioni che la società ha trasmesso con nota acquisita al prot. 361082 del 27/05/2014.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 547528 del 06/08/2014 è stata convocata la Conferenza di Servizi iniziata il 15/09/2014 e conclusa il 11/05/2016, i cui verbali si richiamano, nella quale è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:
a1 - esaminato il progetto, trasmesso dalla Società con nota acquisita al prot. 838516 del 15/11/2012 e integrato con documentazione acquisita al prot. 4276 del 03/01/2013, sono state richieste integrazioni dall'ASL NA3 SUD, dall'Università degli Studi del Sannio e dall'ARPAC

che la società ha trasmesso con documentazione acquisita agli atti al prot. 6309 del 08/01/2015, al prot. 510893 del 22/07/2015, al prot. 896071 del 23/12/2015, al prot. 102381 del 15/02/2016 e al prot. 238241 del 07/04/2016;
a2 - l'Arpac con nota prot. 9812/2016, acquisita agli atti con prot. 106514 del 16/02/2016 ha espresso parere favorevole con prescrizioni, ribadendolo successivamente con nota prot. 30906/2016, acquisita agli atti con prot. 322500 del 11/05/2016;
a3 - la Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. 189724 del 10/05/2016, acquisita agli atti in pari data con prot. 321043, ha espresso parere favorevole;
a4 - l'ATO 3 con nota prot. n. 6658 del 26/08/2014, acquisita agli atti con prot. n. 628790 del 22/09/2015, ha espresso parere favorevole con prescrizioni per lo scarico in pubblica fognatura nel rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "Scarico in rete fognaria";
a5 - l'ASL NA3 SUD ha evidenziato l'incompatibilità igienico-sanitaria dell'attività, producente emissioni cancerogene di cromo esavalente, per la vicinanza dell'impianto a civili abitazioni e a un istituto scolastico. Successivamente, la società, anche sulla base di quanto osservato dalla Regione e delle informazioni richieste dalla stessa all' ARPAC e all'Università, con nota acquisita al prot. 696268 del 16/10/2015, ha dichiarato di rinunciare al ciclo produttivo di "Ossidazione anodica cromica" con conseguente eliminazione del cromo esavalente. L'ASL, con nota prot. 314 uopc del 15/02/2016, acquisita agli atti con prot. 105346 del 15/02/2016, preso atto dell'eliminazione dal ciclo produttivo del cromo esavalente ha pertanto espresso parere favorevole sottolineando comunque la promiscuità della zona ASI con la zona C e imponendo prescrizioni, relativamente all'acustica, nonché l'elaborazione di un piano di emergenza ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 334799 e s.m.i.;
a6 - il Comune di Somma Vesuviana (NA), con nota prot. 2725 del 13/02/2015, acquisita agli atti con prot. 137789 del 27/02/2015, ha comunicato di ritenere indispensabile, al fine di procedere al parere di competenza, che si esprimesse l'ASI, considerato che l'area sulla quale sorge l'insediamento industriale è inclusa in zona ASI. Successivamente, nonostante l'ASI, nella seduta di Conferenza del 16/02/2016 abbia confermato che l'attività è compatibile, subordinatamente alle verifiche del consorzio e alla regolarizzazione amministrativa nei confronti del consorzio stesso, il Comune, benché sollecitato in virtù del principio di leale collaborazione tra gli Enti, non ha espresso alcun parere e non ha dato ulteriori prescrizioni di cui agli artt. 216 e 217 R.D. 27/07/1934 n. 1265.

CONSIDERATO che l' Università degli Studi del Sannio ha trasmesso il Rapporto Tecnico definitivo di pag. 228, acquisito agli atti con prot. n. 707247 del 28/10/2016 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - e che comprende il Piano di Monitoraggio e Controllo.

DATO ATTO
a. che la società con nota acquisita agli atti con prot. 6309 del 08/01/2015, ha trasmesso gli esiti della procedura di screening di cui all'allegato 1 del D.M. 13/11/2014 n. 272, a firma dei tecnici ing. Salvatore Ruotolo e ing. Marilena Crisci, da cui risulta che, in base alle quantità previste e ai sistemi adottati, non vi è una possibilità significativa di contaminazione del suolo, per cui la relazione di riferimento non è necessaria;
b. che che la U.O.D. 52.05.07 – Valutazioni Ambientali, con D.D. n. 511 del 21/11/2012 ha escluso il progetto dalla valutazione d'impatto ambientale;
b. che in data 21/12/2016 è stata richiesta comunicazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di

Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato alla società "DEMA S.p.A." l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC 2.6 dell'allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in Somma Vesuviana (NA) – Via San Sossio, n. 38 – Zona ASI.
Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi del Sannio e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di rilasciare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, alla società "DEMA S.p.A." l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC 2.6 dell'allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in Somma Vesuviana (NA) – Via San Sossio, n. 38 – Zona ASI;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza acquisita al prot. n. 838516 del 15/11/2012, presentata dalla società "DEMA S.p.A." e delle successive integrazioni, nonché del rapporto tecnico dell' Università degli Studi del Sannio, a firma dell' Ing. Pietro Bareschino e del Coordinatore Prof. Ing. Francesco Pepe, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:
3.1 per le emissioni in atmosfera il non superamento dei limiti obiettivo pari all'80% di quelli previsti dalla normativa nazionale o dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102, se più restrittivi;
3.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
3.3. **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
3.4 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite previsti per la classe IV dal DPCM del 14 novembre 1997;
3.5 per gli scarichi idrici il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "Scarico in rete fognaria";
4. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché effettuare specifici controlli, ogni cinque anni per le acque sotterranee ed ogni dieci anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06. L'ARPAC dovrà effettuare gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;
5. **di dare atto** che la presente autorizzazione, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 – ha validità di dieci anni a decorrere dalla data di rilascio;
6. **di dare atto** che la società ha l'obbligo di comunicare, a questa UOD, al Comune di Somma Vesuviana (NA), nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;
8. **di demandare** all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali previsti dall'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di

monitoraggio, precisando che ai sensi dell'art.6 D. M. 24 aprile 2008 il gestore è tenuto a versare la tariffa dei controlli, con le modalità ivi previste, determinata allo stato nella misura minima prevista di euro 1.500 salvo conguaglio, sulla base dell'importo che sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive;
9. **di precisare** che la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD, e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40I0100359300004000005 con la seguente causale: tariffa controllo;
10. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
11. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
12. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
13. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
14. **di notificare** il presente provvedimento alla "DEMA S.p.A." con sede legale in Via Partenope, n. 5 – Napoli;
15. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Somma Vesuviana (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA3 SUD, all'ATO3 Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, al Consorzio ASI di Napoli e all'Università degli Studi del Sannio;
16. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed all'U.D.C.P. – Ufficio I Staff del Capo Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824–23648; e–mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Numero del rapporto: **03/NA/OPTIES**

Ditta: **DEMA SpA**

Sede legale: **via Raimondo Annechino n. 244/C Fabbricato B, Pozzuoli (NA)**

Indirizzo dell'installazione: **via San Sossio n. 38, Somma Vesuviana (NA)**

Data di completamento del rapporto: **17/10/2016**

Data di completamento delle precedenti versioni del rapporto: **17/12/2013 (03/NA), 25/6/2014 (03/NA/BIS), 30/1/2015 (03/NA/TER), 1/9/2015 (03/NA/QUATER), 8/1/2016 (03/NA/QUINQUIES), 9/4/2016 (03/NA/SEXIES), 26/9/2016 (03/NA/SEPTIES)**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
NOTE: ▪ La domanda di autorizzazione è compilata correttamente. ▪ Si tratta di Impianto Esistente e di prima emissione della Autorizzazione Integrata Ambientale. ▪ Nella documentazione integrativa ricevuta sono compresi in totale 56 documenti allegati alla Relazione Tecnica ed alla proposta di Piano di monitoraggio e controllo. ▪ Si rappresenta che le Schede ed il Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al presente rapporto sono stati compilati e presentati dalla Ditta richiedente l'Autorizzazione che si assume ogni responsabilità in merito alla veridicità del relativo contenuto.
RELAZIONE TECNICA
NOTE: La Relazione Tecnica (**RT**), nella versione del dicembre 2015, è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, con il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili poi a compilare in maniera

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824–23648; e–mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

schematica le schede tecniche, così che la stessa **RT** sia un riferimento esaustivo di informazioni.

Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.

PARTE PRIMA

Informazioni Generali. Sono complete. Rimanda alla scheda **A** e relativi allegati (**Y1**, **Y2** e **Y7**).

- La DEMA S.p.A. nasce nel 1993 come Società di Ingegneria e si occupa dal 1999, nello stabilimento di Somma Vesuviana (NA) in Via S. Sossio n. 38, della realizzazione di componenti aeronautici.
- L'azienda, anche a valle delle modifiche introdotte dal D.Lgvo 46/14 è classificata IPPC per l'attività:
  - codice IPPC 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3.
- Nello specifico, la capacità massima dell'impianto relativamente alla succitata attività è indicata in 70.494 m^3.
- Il quadro autorizzativo, così come definito nella sezione **A2** della scheda **A**, è costituito da autorizzazione alle emissioni in aria (D.D. della Regione Campania n. 27 del 26/01/2010), autorizzazione allo scarico delle acque reflue (Autorizzazione n. 17646/2004 del Comune di Somma Vesuviana relativa allo scarico dei soli servizi igienici) ed istanza di assimilazione alle acque reflue domestiche (presentata in data 26/11/2009 all'Ente Ambito Sarnese Vesuviano), Certificato Prevenzione Incendi (Certificato n. 118801 del 17/04/2012 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli), certificato di agibilità e destinazione d'uso (protocollo n. 10292/08 del 11/07/2008 del Comune di Somma Vesuviana); certificato di destinazione urbanistica (protocollo n. 25938/09 del 05/01/2010 del Comune di Somma Vesuviana). Copia delle suddette autorizzazioni è allegata alla domanda come All. **Y7**.
- Il progetto è stato sottoposto a valutazione di assoggettabilità a V.I.A. e la Giunta Regionale della Campania ha emesso il decreto n° 511 del 21.11.2012 di non assoggettabilità a V.I.A.
- L'azienda ha adottato i sistemi di gestione volontari ISO 9001:2008 per la qualità (certificazione n.1449/5 del 28-04-2015); ISO 14001:2004 per il sistema di gestione ambientale (certificazione n.AT-01003/0 del 30-03-2015) ed AS/EN 9100 per il sistema di gestione della qualità – requisiti per le organizzazioni dell'aeronautica, dello spazio e della difesa (n. 3546/2 del 09-07-2015), come da attestati riportati negli allegati **Y1** e **Y2**.

Inquadramento urbanistico-territoriale. È completo. Rimanda alla scheda **B** ed ai relativi allegati (**P**, **Q**, **R**, **S**, **Z** e **Y9**).

- L'insediamento è locato al piano strada in Via S. Sossio 38, Somma Vesuviana (NA). L'area di sedime è catastalmente identificato al foglio 9, part. 26, sub 101, 103, 104 e 109 del NCEU del Comune di Somma Vesuviana e, a norma del vigente PRG, è classificato in zona "D - Industriale, area D/2 - Impianti produttivi industriali".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824–23648; e–mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- L'area dove insiste l'impianto non rientra in zona vincolata ai sensi del P.T.P. dei Comuni Vesuviani, né nell'area protetta del Parco del Vesuvio, né nel "Piano regionale di Bonifica dei siti inquinati".
- Il sito ricade nell'Area di tutela paesistica con dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge n. 1497 del 29 giugno 1939 "Protezione delle bellezze naturali". La **RT**, a pag. 8, argomenta che "l'installazione dell'impianto avviene con un intervento di manutenzione straordinaria all'interno dell'immobile esistente, già destinato ad attività produttiva e non recando pregiudizio all'aspetto esteriore dell'immobile stesso per cui non è richiesto il parere della competente Soprintendenza B.A.P.S.A.E. di Napoli e Provincia".
- In accordo al P.A.I. (Piano di assetto idrogeologico) vigente, il sito ricade in area a rischio idraulico nullo (Zona bianca).
- La **RT** riporta (pag. 9) le distanze dei punti critici (canali, abitazioni, centri abitati) come desumibili dall'All. **P**. In particolare, la distanza di 30 metri dall'abitazione più vicina all'impianto sul lato Ovest del sito e di 160 m dalla "Strada Statale del Vesuvio" SS 268.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Rimanda anche alla scheda **C** e relativi allegati (All. **Y10** -Flow chart dei cicli produttivi dell'impianto IPPC).

- Lo stabilimento di Somma Vesuviana della ditta DEMA S.p.A. è un impianto di produzione di componenti aeronautici.
- Il ciclo produttivo si articola su una singola linea produttiva che comprende sia le fasi oggetto della procedura di valutazione AIA (sigle FASE 310 e FASE 320) che quelle non IPPC (sigle FASE 100, FASE 200, FASE 400 e FASE 500), oltre a cinque fasi accessorie (sigle SERVIZIO 1, SERVIZIO 2, SERVIZIO 3, SERVIZIO 4 e SERVIZIO 5.
- Ciascuna delle fasi individuate risulta correttamente identificata mediante una sigla univoca.
- Per quanto concerne gli schemi a blocchi del ciclo produttivo, la **RT** rimanda integralmente al già citato allegato **Y10**; i diagrammi riportati in quest'ultimo allegato corrispondono a quanto richiesto dalle Linee Guida della Regione Campania del dicembre 2006, perché risultano essere sia qualitativi che quantitativi fornendo le richieste informazioni, in ingresso ed in uscita, relative a tempi di funzionamento, consumi di materie prime, fattori di emissione di inquinanti ecc.
- A pag. 16 e seguenti della **RT** sono forniti approfondimenti tecnici. In particolare, in Tab. 5 a pag. 16 sono fornite le dimensioni della vasca base di lavaggio mentre la Tab. 6 a pag. 17 riporta i volumi utili di ciascuna delle vasche utilizzate. La sommatoria dei suddetti volumi risulta coincidente con la capacità massima di impianto dichiarata.
- Per ulteriori dettagli tecnici, la **RT** rimanda integralmente agli allegati da **1** ad **11** identificati come "Documenti del progetto definitivo sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (art. 20 D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)".

Consumi di prodotti. Rimanda anche alla scheda **F**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824–23648; e–mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- Le pagg. da 42 a 44 (inclusa) della **RT** riportano, in "Tab. 11 – consumi di materie" le quantità annue utilizzate, con riferimento al 2013, dei 30 prodotti utilizzati in impianto tra materie prime, materie secondarie ed ausiliarie, dividendoli per impianto/fase di utilizzo con riferimento alle sigle identificative assegnate a ciascuna delle fasi del processo produttivo nella precedente sezione. Nella stessa Tab. 11 è anche riportato lo stato fisico per ciascuno dei 30 prodotti, rimandando al contenuto della scheda **F** per l'indicazione delle modalità di stoccaggio.
- Il consumo di materie prime riguarda sostanzialmente le lamiere e piastre metalliche in ingresso (ca. 125300 kg nell'anno 2013). In via previsionale, è fornito il consumo di materie prime relativamente alle fasi oggetto della procedura di valutazione AIA (ca. 14000 m^2).
- Per ogni fase e sottofase è poi dettagliato l'utilizzo di materie secondarie ed ausiliarie. In particolare, con riferimento alle sole fasi IPPC (FASE 310 e FASE 320) è fornito il dato quantitativo relativo al consumo di: Fase 310: resina ed isocianato mascherante (ca. 1300 L), AC-WB Line sealer JW5-33 (ca. 300 L) e sgrassante (ca. 100 kg); Fase 320: acido nitrico (ca. 400 L), acido fluoridrico (ca. 50 kg), acido cloridrico (ca. 1200 L), idrossido di sodio 50% (ca 9000 L), idrossido di sodio 30% (ca 1200 L), acido solforico (ca. 50 L), acido borico (ca. 25 kg), trietanolammina (ca. 1500 kg), Turco 4215 NC LT (ca 150 kg), Turco Liquid Smut go NCB (ca. 500 L), sodio solfuro (ca. 1200 kg), acido tartarico (ca. 25 kg) e acido fosforico (Ca. 25 kg).

Approvvigionamento idrico. Rimanda anche alla scheda **G** e relativi allegati (all. **T1** - Planimetria punti di approvvigionamento acqua).

- Nello stabilimento l'approvvigionamento avviene tramite acquedotto e tramite la linea acque industriali a servizio del comprensorio industriale, gestita dalla VLF S.p.A., emunte da un pozzo di proprietà della stessa VLF S.p.A.
- I principali usi delle acque emunte da pozzo sono per la riserva antincendio e per l'utilizzo igienico-sanitario. Le acque potabili sono invece impiegate per il consumo a mezze lavandini, beverini e docce.
- Le informazioni sui consumi anni e medi giornalieri sono congruenti e sono sintetizzate nella scheda **G**.

Emissioni in atmosfera. Rimanda anche alla scheda **L** ed all'allegato **W** ("Planimetria punti di emissione in atmosfera – Schema grafico captazioni").

- L'organizzazione dei punti di emissione è effettuata secondo le indicazioni della Guida regionale.
- Nello stabilimento sono presenti complessivamente 47 punti di emissione dei quali esclusivamente quelli indicati con le sigle da E1 ad E9 e da E18 ad E21 non risultano scarsamente rilevanti. Dei punti di emissioni suddetti, quelli da E1 ad E7 sono oggetto dell'autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 27 del 26/01/2010 ed i restanti da autorizzare.
- Il confronto tra i dati riportati in Tab. 16 (pagg. 55-57 della **RT**) relativi alle concentrazioni di inquinanti (COV e polveri, misurati per i punti di emissione esistenti e stimati per quelli da autorizzare), i limiti vigenti a livello nazionale e quelli autorizzati indica che l'impianto è caratterizzato da ottime prestazioni in termini di qualità delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824–23648; e–mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

emissioni in atmosfera.

- Nella sezione **L.2** della scheda **L** sono dettagliati i dati relativi agli impianti di trattamento delle emissioni gassose costituiti da:
  - filtri meccanici ed a carboni attivi senza rigenerazione (emissioni dai camini E1, E2 ed E20),
  - scrubber ad umido (emissioni dal camino E8, con riferimento agli allegati 2 "accessori e disegno torre abbattimento fumi" e 12 "schema torre abbattimento fumi"),
  - filtri meccanici (emissioni dai camini E9, E18 ed E19)
  - filtri a cartuccia antistatici (emissioni dal camino E21).
- Indicazioni sulle relative efficienze di abbattimento e sulle tempistiche di manutenzione/sostituzione sono correttamente indicate.
- Nei commenti alla scheda **L**, è riportato che l'attività IPPC non rientra nel campo di applicazione del ex. DM 44/04, essendo il consumo di solvente inferiore a 5.000 kg/anno.

Scarichi nei corpi idrici. Rimanda anche alla scheda **H** ed agli allegati **T2** (Planimetria reti degli scarichi idrici), **E1** (rilievi planimetrici esistenti), **E2** (planimetrie di progetto), **E3** (profilo fogna esistente strada), **E4** (profilo nuova fogna piazzale), **E5** (particolari costruttivi pretrattamenti), **R1** (relazione) ed **R6** (particolari costruttivi sistema chiusura emergenza) relativi alla realizzazione della nuova rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche.

- L'azienda scarica i propri reflui attraverso 2 punti di scarico finali, che convogliano in maniera discontinua gli scarichi idrici alla fognatura comunale:
  - Il punto di scarico 1 scarica nella fogna comunale ca. 2664 m^3/anno di "acque civili" derivanti dagli scarichi civili degli uffici (la suddetta portata è stimata coincidente con la metà dell'80% della portata complessiva in ingresso delle acque al complesso industriale) oltre a ca. 1110 m^3/anno di acque derivanti dall'impianto di osmosi inversa. Per tale punto risultano fornite, in via previsionale, indicazioni relative agli inquinanti caratteristici allo scarico.
  - Il punto di scarico 2 scarica nella fogna comunale ca. 2664 m^3/anno di "acque civili" derivanti dagli scarichi civili degli uffici; la portata complessiva di tali acque è stimata coincidente con la metà dell'80% della portata in ingresso delle acque al complesso industriale.
- I reflui delle fasi IPPC sono trattati come rifiuti e non come scarichi idrici. In particolare:
  - I reflui provenienti dalla vasca di "Sgrassatura chimica Titanio/Alluminio" attraverso lo sfioratoio e lo scarico di fondo, sono convogliati ai serbatoi degli eluati;
  - I reflui delle vasche n° 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 17, 18, 21, 22 provenienti dagli sfioratoi sono collettati ad un'unica vasca di raccolta posizionata sotto la vasca n° 8 per essere poi inviati, mediante pompa ad immersione, alla linea a resine per la relativa rigenerazione. Lo scarico di fondo di tutte le vasche menzionate,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824–23648; e–mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

operativo ove mai fosse necessaria la sostituzione delle soluzioni contenute in vasca, risulta collegato ai serbatoi eluati.
- I reflui delle vasche n° 20, 23 sono collegati alla vasca esterna di stoccaggio linea Titanio, in un ciclo chiuso.
- I reflui delle vasche n° 9, 13, 14 provenienti dagli sfioratoi sono collettati tramite sistema di pompaggio al serbatoio dedicato di stoccaggio eluati.
- I reflui derivanti dai lavaggi di rigenerazione della linea a resine ed i controlavaggi dello scrubber sono recapitati nei serbatoi di stoccaggio eluati.
- I reflui derivanti dal processo di osmosi inversa sono scaricati in fognatura comunale, conformemente ai parametri della parte terza, allegato V, tab. 3 del D. Lgs. 152/2006 per scarichi recapitanti in fognatura.

▪ Le acque meteoriche, derivanti da una superficie di captazione di ca. 7675 m^2, sono scaricate in fognatura consortile previa rimozione degli oli. La **RT** rimanda integralmente ai citati allegati **E1** (rilievi planimetri esistenti), **E2** (planimetrie di progetto), **E3** (profilo fogna esistente strada), **E4** (profilo nuova fogna piazzale), **E5** (particolari costruttivi pretrattamenti), **R1** (relazione) ed **R6** (particolari costruttivi sistema chiusura emergenza) per i dettagli tecnici relativi.

Rifiuti. Rimanda anche alla scheda **I** ed all'allegato **V** (Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose).

▪ L'azienda produce due macro-categorie di rifiuti: quelli derivanti dalle fasi non IPPC e quelli derivanti dalle fasi oggetto della procedura di autorizzazione AIA.
▪ I rifiuti prodotti sono complessivamente classificati in 20 differenti codici CER, dei quali undici relativi a rifiuti pericolosi (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze, codice CER 150110*; assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose, codice CER 150202*; pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose, codice CER 080111*; adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose, codice CER 080409*; olio di resina, codice CER 080417*; apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212, codice CER 160213*; soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose, codice CER 161001*; acido solforico ed acido solforoso, codice CER 060101*; altri acidi, codice CER 060106*; basi di decapaggio, codice CER 110107*; soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose, codice CER 110111*). I relativi quantitativi, misurati con riferimento all'anno 2013 per le fasi non IPPC e stimati per le fasi oggetto della procedura autorizzativa AIA, sono elencati in forma tabellare (Tab. 15) a pagg. 50-51 della **RT**.
▪ Tutti i rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo con applicazione del criterio temporale. Le aree adibite al deposito temporaneo sono correttamente individuate nella planimetria dell'All. **V**. A pag. 50 della RT risulta inoltre indicato che tutte le aree adibite a deposito saranno coperte, che le superfici utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti ovvero per il posizionamento dei serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio di sostanze pericolose saranno pavimentate e impermeabilizzate e che saranno opportunamente predisposti bacini di contenimento. La RT indica inoltre che i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824–23648; e–mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

serbatoi di stoccaggio degli eluati saranno provvisti di doppia parete con intercapedine, per prevenire gli sversamenti in caso di rottura accidentale.

Emissioni sonore. Rimanda anche alla scheda **N** ed all'allegato 15.

- Il Comune di Somma Vesuviana (NA) non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica.
- L'area sui cui è posto l'impianto è sita in "zona esclusivamente industriale" (art.6 del DPCM 1/03/91) e che la classe acustica dei siti confinanti è identificata come "tutto il territorio nazionale" (ibid.). Nella CdS del 16/02/2016 il rappresentante legale della Dema S.p.A ha inoltre dichiarato che i limiti acustici di immissione rispettano i limiti previsti per le zone B (art.6 del DPCM 1/03/91).
- L'attività non è a ciclo continuo a norma del D.M. 11/12/1996 e le possibili sorgenti di rumore derivano da: impianti esterni di abbattimento della cabina di verniciatura ed essiccamento e scrubber con aspiratore esterno.
- L'azienda ha provveduto ad effettuare una valutazione previsionale delle emissioni sonore (all. 15), dalla quale si deduce che la rumorosità prodotta dall'impianto sarà conforme ai limiti assoluti di emissione ed immissione. La CdS dell'11/05/2016 ha richiesto che a valle della messa in opera degli interventi indicati a margine della scheda **N** e mirati a ridurre le emissioni sonore legate al ciclo produttivo, la ditta provveda a rideterminare il livello, sia assoluto che differenziale, delle emissioni sonore in relazione all'ambiente esterno.

Energia. Rimanda anche alla scheda **O**.

- L'energia elettrica acquisita dall'esterno è di 1866 MWh, per illuminazione e forza motrice. In Tab. 12 a pag. 46 della **RT** sono dettagliate le potenze elettriche impegnate. Per le fasi IPPC è previsto un ulteriore acquisto di energia elettrica dall'esterno per aggiuntivi 386,6 MWh. I consumi di energia elettrica sia totali che riferiti all'unità di prodotto per le singole fasi del processo sono dettagliati nella sez. **O.2** della scheda **O**.
- L'azienda produce energia termica mediante due bruciatori alimentati a gas naturale asserviti al forno di essiccazione con potenza termica nominale di ca. 0.81 MW_t ciascuno e sette bruciatori alimentati a gasolio utilizzati per il riscaldamento dei reparti produttivi con potenza termica nominale di ca. 0.2 MW_t ciascuno, per complessivi ca. 1009 MWh_t. Per le fasi IPPC è previsto l'ulteriore impiego di due bruciatori alimentati a gas naturale asserviti alle due nuove cabine di verniciatura con potenza termica nominale di ca. 0.23 MW_t ciascuno e di una caldaia, alimentata anch'essa a gas naturale, con potenza termica nominale di ca. 0.7 MW_t; l'energia termica complessivamente prodotta dalle sole fasi oggetto della procedura di autorizzazione AIA è pari a ca. 1401 MW_h. I consumi di energia elettrica sia totali che riferiti all'unità di prodotto per le singole fasi del processo sono dettagliati nella sez. **O.2** della scheda **O**.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative.

- Non essendo condotte nell'impianto in esame operazioni su rifiuti, questa parte non è presente nella RT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824–23648; e–mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale.

- Questa parte della Relazione Tecnica (pag. 66) rimanda integralmente al contenuto della scheda **D**. In quest'ultima scheda, l'azienda presenta la sua "valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento, confrontandole analiticamente ed in maniera puntuale con l'elenco sia delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques*, BAT) "comuni a tutte le produzioni" (*Best available techniques applicable in all industries in the sector*) sia delle BAT specifiche *(Best available techniques on surface treatments of metals and plastics*). Per ciascuna tecnica viene indicato se è già applicata, ovvero se non è applicabile ed in quest'ultimo caso è argomentata in maniera sufficiente la effettiva non applicabilità. La sola BAT indicata come 5.1.1.4 è identificata come "*non applicata, ma da implementare*" ed il termine ultimo di implementazione della stessa è indicato in due anni. Per quanto concerne quest'ultima affermazione, si rappresenta come la CdS. nella seduta del 11/05/2016, abbia ritenuto il tempo di applicazione indicato valido come crono-programma vincolante per l'adozione della MTD stessa da parte della ditta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Documenti e schede generali				
Rif.	**Oggetto**	**Compilata (si/no)**	**Giudizio sintetico**	**NOTE**
A	Informazioni generali come da aggiornamento nella documentazione dell'aprile 2016	SÌ	Adeguata	▪ Comprende gli All. **Y1**, **Y2** e **Y7**. ▪ La capacità massima di trattamento per l'attività IPPC 2, ovvero "*Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3*", è indicata in 70.494 m^3. ▪ L'impianto occupa una superficie di 7.675 m^2, di cui 7095 m^2 coperti e 580 m^2 scoperti e impermeabilizzati. ▪ L'impianto è indicato come operativo tutto l'anno. ▪ L'impianto è soggetto a procedura di screening/verifica. ▪ Trattandosi di impianto già esistente, nella sez. A.2 è riportato l'elenco delle autorizzazioni esistenti, allegate in copia alla domanda come All. Y7: – Autorizzazione alle emissioni in aria (D.D. della Regione Campania n. 27 del 26/01/2010); – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue (Autorizzazione n. 17646/2004 del Comune di Somma Vesuviana relativa allo scarico dei soli servizi igienici); – Istanza di assimilazione alle acque reflue domestiche, presentata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

				data 26/11/2009 all'Ente Ambito Sarnese Vesuviano; – Certificato Prevenzione Incendi (Certificato n. 118801 del 17/04/2012 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli); – Certificato di agibilità e destinazione d'uso (protocollo n. 10292/08 del 11/07/2008 del Comune di Somma Vesuviana); – Certificato di destinazione urbanistica (protocollo n. 25938/09 del 05/01/2010 del Comune di Somma Vesuviana).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI

Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Codice Attività (Istat 2011):	25.61.00	**Classificazione industria insalubre**[1]	SI
Numero totale di attività IPPC:	1		

N° Progr.	Attività IPPC[2]	Codice IPPC[3]	Codice NOSE-P[4]	Codice NACE[5]	Capacità massima degli impianti IPPC[6]	
					[valore]	*[unità di riferimento]*
1	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3	2.6	105.01	28	70,494 *(capacità utile vasche di trattamento)*	m^3

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	NAPOLI	**n°**	515078

Indirizzo dell'impianto

Comune	**SOMMA VESUVIANA**	**cod**	**I820**	**prov.**	**NA**	**cod**	
Frazione o località							
Via e n° civico	**VIA S. SOSSIO, 38**						
Telefono	**081/8934108**	**fax**	**081/8934077**	**e-mail**	**info@demaspa.it**		

Sede legale

Comune	**NAPOLI**	**cod**	**F839**	**prov.**	**NA**	**cap**	**80121**
Frazione o località	---						
Via e n° civico	**VIA PARTENOPE, 5**						
Telefono	**081/8934108**	**fax**	**081/8934077**	**e-mail**	**info@demaspa.it**		

[1] - Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza;

[2] - Quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (es.: laminazione a caldo di materiali ferrosi);

[3] - Quelli distintivi delle attività indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (specificare la codifica fino al terzo livello: es.: 2.3.a);

[4] - Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (c.f.r. al riguardo la Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000);

[5] - Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche, di cui al Regolamento 29/2002/CE (si possono consultare sul seguente sito dell'APAT: http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Accreditamento/Codici_NACE/

[6] - Confrontare in proposito l'Allegato I al D.Lgs. 59/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestore impianto IPPC

Nome	**VINCENZO**			**Cognome**	**STARACE**											
Nato a	**NAPOLI**					**prov.**	**NA**	**Il**	**13/05/1970**							
Residente a	**GIUGLIANO IN CAMPANIA**										**prov.**	**NA**				
Via e n° civico	**CARRAFIELLO, 34**															
Telefono	**081/8934108**		**fax**	**081/8934077**			**e-mail**	**info@demaspa.it**								
Codice fiscale	**S**	**T**	**R**	**V**	**C**	**N**	**7**	**0**	**E**	**1**	**3**	**F**	**8**	**3**	**9**	**E**

Referente IPPC

Nome	**MARCO**	**Cognome**	**CIOCCHI**		
Telefono		**fax**		**e-mail**	**marco.ciocchi@demaspa.it**
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

Superficie totale (m^2)	**7.095** (uso esclusivo DEMA S.p.A.)	**Volume totale (m^3)**	**70.950** (H_{media} = 10 m)
Superficie coperta (m^2)	**7.095**	**Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)**	**0** (uso esclusivo DEMA S.p.A.)
Numero totale addetti:		**n. 453** (dato al 31.12.2015, non è rappresentativo in quanto conseguente alla chiusura per crisi del settore dello stabilimento di Pomigliano, con spostamento dei dipendenti agli uffici di Somma Vesuviana; in attesa di ridefinizione dei rapporti contrattuali)	

Periodicità dell'attività

[X] **tutto l'anno**

[ ] gen	[ ] feb	[ ] mar	[ ] Apr	[ ] mag	[ ] giu	[ ] lug	[ ] ago	[ ] Set	[ ] ott	[ ] nov	[ ] dic

Anno inizio attività:	**01/05/1985**
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	**2009**

Valutazione Impatto Ambientale[7]

Impianto soggetto a procedura di:	**VIA**	[ ] **SI**	[X] **NO**
	Screening/Verifica	[X] **SI**	[ ] **NO**
	Valutazione di Incidenza	[ ] **SI**	[X] **NO**

[7] - In questa sezione bisogna chiarire la posizione dell'impianto rispetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che prevede:

- VIA obbligatoria, se appartenente alle tipologie progettuali indicate nell'Allegato A al DPR 12/4/96 e s.m.i.;
- Procedura di "screening", se inserito nell'Allegato B allo stesso decreto;
- Valutazione di Incidenza se ricade in area SIC o ZPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	EN 9100	SA 8000
Numero certificazione/ registrazione	///	AT-01003/0	1449/5	3546/3	///
Data emissione	///	05/02/2009 (prima edizione) 30/03/2015 (emiss. corrente) 29/03/2018 (data scadenza)	16/12/1999 (data prima emissione) 28/04/2015 (emiss. corrente) 30/05/2017 (data scadenza)	01/06/2005 (data prima emissione) 09/07/2015 (emiss. corrente) 30/05/2017 (data scadenza)	///

*Copia dei suddetti certificati sono allegati alla domanda come **allegato Y1 ed allegato Y2 .***

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO[8]

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera Decreto Dirigenziale n. 27 del 26/01/2010		Regione Campania	D.Lgs. 152/06, art. 269 comma 2	Impianto di verniciatura industriale esistente nel sito
Scarico acque reflue	Autorizzazione 17646/2004	---	Comune di Somma Vesuviana (NA)	Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152	Solo scarichi servizi igienici per attività esistente
	Istanza di assimilazione alle acque reflue domestiche presentata in data 26/11/2009	---	Ente Ambito Sarnese Vesuviano	D.Lgs. 152/06 DPR 445/2000 Delibera Giunta Regione Campania n° 1350/2008	Solo scarichi servizi igienici per attività esistente
C.P.I.	Rinnovo periodico N° 118801 del 17/04/2012	16/04/2017	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	DPR 01/08/2011 n° 151 art. 5	Per attività esistente
Approvvigionamento idrico da pozzo					
Autorizzazione igienico – sanitaria					

[8] - **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti**. In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato II al D. Lgs. N° 59/05) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Agibilità e destinazione d'uso	Prot. N° 10292/08 del 11/07/2008	---	Comune di Somma Vesuviana (NA) – Urbanistica gestione del territorio P.O. n°5	Ex DPR n° 425 /94 Testo unico edilizia DPR 380/01	
Destinazione urbanistica	Prot. N° 25938/09 del 05/01/2010	---	Comune di Somma Vesuviana (NA)	Legge 15.05.1997, n° 127 art. 6 comma 2	
Rifiuti	N.A.				
PCB/PCT	N.A.				
Olii	N.A.				
Fanghi	N.A.				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	N.A.				

*Copia delle suddette autorizzazioni sono allegate alla domanda come **allegato Y7.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
B	Inquadramento urbanistico-territoriale come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ Rimanda agli allegati P, Q, R, S, Z e Y9. ▪ L'impianto occupa una superficie totale di 7.675 m^2, di cui 7.095 m^2 coperti e 580 m^2 scoperti e pavimentati. Il complesso è catastalmente identificato al foglio n. 9, part. 26, sub 101, 103, 104 e 109 del NCEU del Comune di Somma Vesuviana e, a norma del vigente PRG, l'area di localizzazione ricade in zona "D2". ▪ Nella scheda sono indicati i vincoli che gravano sull'area, nella fattispecie vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004). ▪ A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica 1:10000), **Q** (Mappa Catastale), **R** (Stralcio PUC), **S** (Planimetria del complesso in scala 1:500), **Z** (Layout di stabilimento in scala 1:100) e **Y9** (Comunicazione di non competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale). ▪ Dall'analisi degli allegati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda e nella RT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «B»: INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m^2]	**Coperta**……..		**m^2 7.095**
	Scoperta pavimentata ……...		**m^2 580**
	Scoperta non pavimentata ……		**m^2 ---**
	Totale ……...		**m^2 7.675***
Dati catastali del complesso	**Tipo di superficie**	**Numero del foglio**	**Particella**
	Coperta	9	26, sub 103, 104, 109
	Scoperta pavimentata	9	26, sub 101
	Scoperta non pavimentata	9	26, sub 101

Destinazione d'uso del Complesso come da PRG vigente	IMPIANTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI: D2 = Particella: 26

Vincoli presenti[1]	
Tipologia	**Descrizione e riferimenti**
PRG	ZONA D2 DEL P.I.P.
VINCOLO PAESISTICO	D. Lgs. 42 del 22/01/2004 Ex Legge 1497 DEL 1939 Identificazione catastale: foglio 9, p.lla 26 ***Parere della Sopraintendenza non applicabile (rif. Relazione tecnica)***
PAI	Piano assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale Identificazione catastale: foglio 9, p.lla 26 ***Parere dell'Autorità di Bacino non applicabile (rif. Comunicazione dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale del 03.10.2012)***

Allegati alla presente scheda	
Carta topografica 1:10000	P
Mappa catastale	Q
Stralcio PRG	R
Planimetria del Complesso in scala 1:500	S
Lay-out di stabilimento in scala 1:100	Z
Comunicazione di non competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	Y9

[1] - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali commenti
** La superficie scoperta totale dell'area condominiale ammonta a: 27.190 m^2 pavimentati e 2.192 m^2 non pavimentati.* *Nell'ambito di tali superfici si identifica la superficie scoperta pavimentata di pertinenza esclusiva della DEMA S.p.A.:* • *area esterna destinata agli impianti ausiliari (183 m^2),* • *tettoia esterna (385 m^2),* • *area deposito rifiuti della DEMA S.p.A. (12 m^2),* *Per un totale di 580 m^2 di superficie scoperta pavimentata di pertinenza esclusiva della DEMA S.p.A.* *Non è presente invece alcuna superficie scoperta, non pavimentata, di pertinenza esclusiva della DEMA S.p.A..*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ Comprende l'allegato **Y10** (flow-chart dei cicli produttivi). ▪ Nella sezione **C.1** è riportata una breve "Storia tecnico–produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto IPPC oggetto della procedura di valutazione AIA ha iniziato la sua attività nel 1999. Nel 2006 l'impianto IPPC ha subito un ampliamento e l'introduzione di nuovi processi produttivi. ▪ Nella sez. **C.2** è riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo, articolato su una singola linea produttiva e comprendente sia le fasi oggetto della procedura di valutazione AIA (sigle FASE 310 e FASE 320) che quelle non IPPC (sigle FASE 100, FASE 200, FASE 400 e FASE 500), oltre a cinque fasi accessorie (sigle SERVIZIO 1, SERVIZIO 2, SERVIZIO 3, SERVIZIO 4 e SERVIZIO 5. ▪ Nella sez. C.3 si riportano, per le fasi del ciclo produttivo indicate nella precedente sezione C.2, le modalità operative, fornendo inoltre dati quantitativi in ingresso ed uscita relativi a tempi di funzionamento, consumi di materie prime, fattori di emissione di inquinanti ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «C»: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Sezione C.1 – Storia tecnico-produttiva del complesso[1], [2]

DEMA S.p.A. nasce nel 1993 a Pozzuoli (Napoli) come azienda di progettazione e di ingegneria per il settore aeronautico. Nel 2001 alla progettazione affianca la produzione di componenti aeronautici con l'apertura di uno stabilimento a Somma Vesuviana (Napoli), nell'ex area dismessa della FAG S.p.A..
Inizialmente presso il sito di Somma Vesuviana viene svolta la lavorazione di lamiere metalliche per la produzione di semicomponenti nel settore aeronautico.
Successivamente nel 2006 la DEMA SpA raddoppia l'area dello stabilimento di Somma Vesuviana ed introduce anche nuovi processi, come la verniciatura dei componenti aeronautici.
L'evoluzione tecnologica e la pressante richiesta del mercato di un prodotto sempre più performante e qualitativamente evoluto, conducono alla nascita del progetto dell'impianto di fresatura chimica per il trattamento superficiale dei metalli, oggetto della presente richiesta di A.I.A.

[1] - **Da compilare solo per impianti esistenti** - Descrivere, in modo sintetico, l'impianto dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva avvenute nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni alla destinazione d'uso, adozione di sistemi di abbattimento) o le rilocazioni delle principali attività.

[2] - Per tutti i dati riportati nella presente scheda, occorre specificare - di volta in volta - se essi sono stati calcolati/misurati/stimati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La planimetria del sito mostra come sia possibile individuare due blocchi d'uso: **Area produttiva e uffici**.

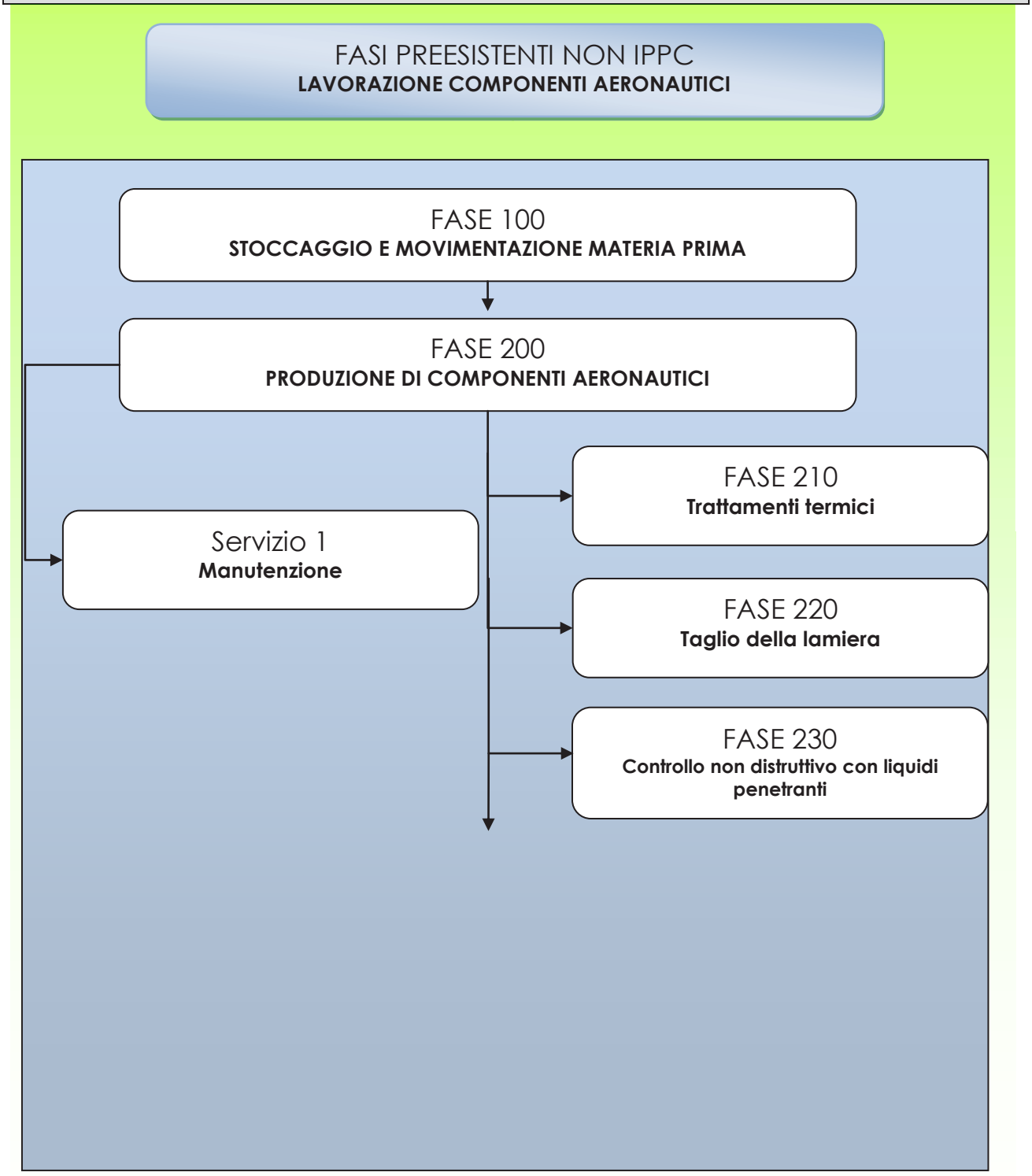
- **Area produttiva:** essa si sviluppa in un unico ambiente in cui sono ubicate le attrezzature di lavoro, in adiacenza con la ditta VLF S.p.A.. La compartimentazione con l'altra azienda è stata effettuata con materiale del tipo ignifugo.

- **Uffici:** in questo caso l'area interessata si sviluppa sui due livelli, messi in comunicazione tra loro mediante scala interna.

Le aree esterne sono di tipo condominiale.
Allo stato attuale circa 1.000 metri quadrati di capannone sono oggetto di lavori di trasformazione per l'installazione dell'impianto di fresatura chimica in oggetto, che produrrà una modifica sostanziale all'interno del ciclo produttivo.
Pertanto la descrizione del ciclo produttivo sarà trattata distinguendo le attività ante-operam da quelle post-operam.

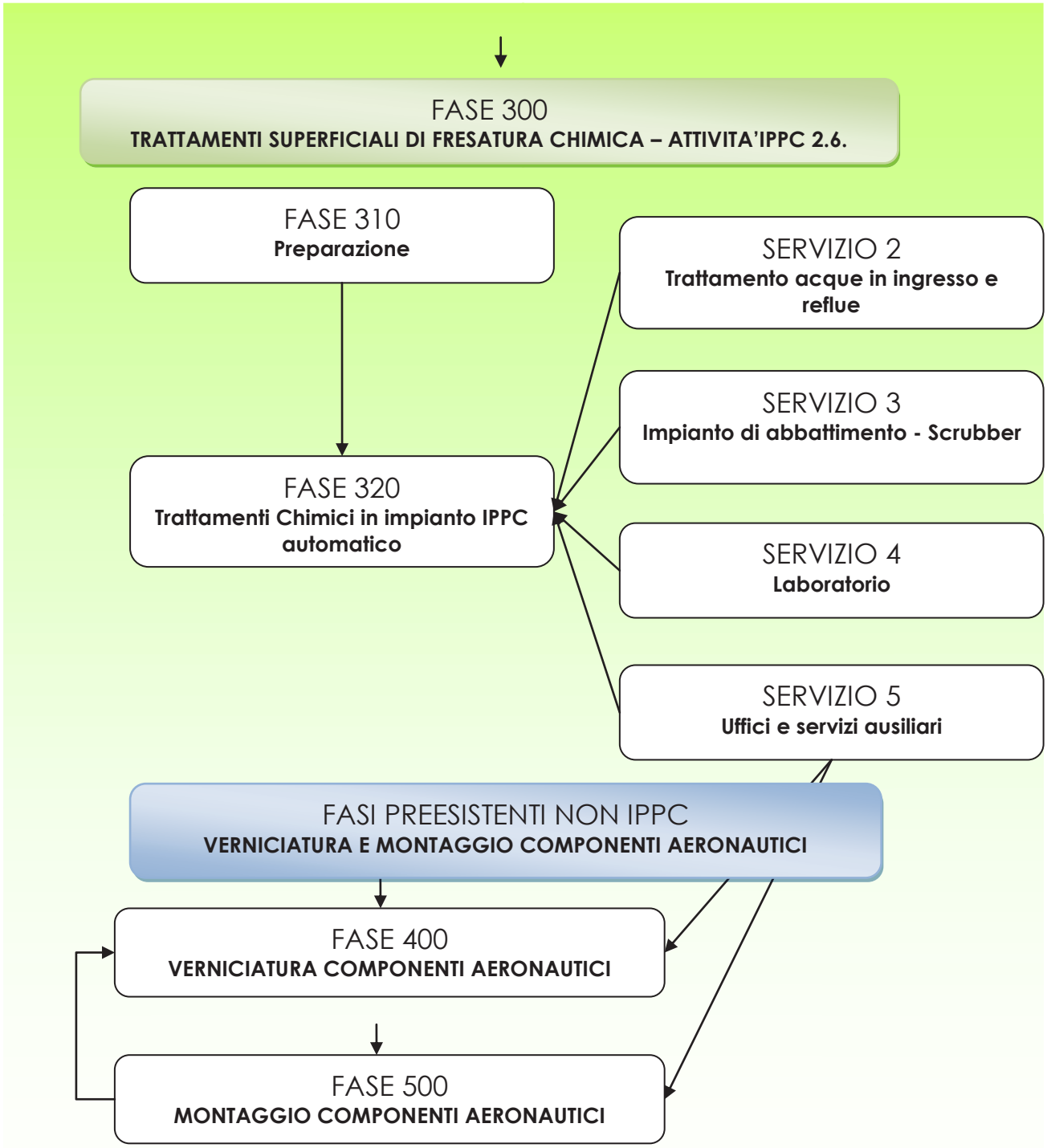
fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo[3]



[3] - Ad integrazione della relazione di cui alla successiva sezione C.3, tracciare un diagramma a blocchi nel quale sono rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie. Contrassegnare ciascuna fase identificata nel diagramma a blocchi con un'apposita sigla come riferimento per le informazioni collegate alle singole fasi e richiamate nelle schede successive. Dove esistenti, fare riferimento ai BREF comunitari o nazionali inerenti il settore industriale in esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione C.3 – Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

FASI PREESISTENTI – IMPIANTI NON IPPC

I processi produttivi che già vengono svolti in DEMA S.p.A. possono essere così schematizzati:

- *Progettazione componentistica aeronautica*
- *Produzione di componenti aeronautici;*
- *Montaggio e verniciatura componenti aeronautici.*

Progettazione componentistica aeronautica

Consiste in attività di ufficio.

Produzione di componenti aeronautici

Il processo produttivo per la produzione di parti in lamiera/piastre di impiego aeronautico si sviluppa attraverso le seguenti fasi, opportunamente combinate:

1. Taglio materiale;
2. Contornitura e foratura;
3. Sbavatura;
4. Formatura per deformazione plastica a freddo, in macchina oppure a mano;
5. Calibratura;
6. Trattamento termico di ricottura in forno elettrico privo di emissioni, con successive fasi di formatura, calibratura;
7. Trattamento termico di solubilizzazione;
8. Raffreddamento;
9. Calibratura;
10. Rifilitura;
11. Sbavatura;
12. Trattamento termico di invecchiamento artificiale;
13. Trattamento termico di invecchiamento naturale;
14. Prove di durezza;
15. Determinazione della conducibilità elettrica;
16. Timbratura metallica;
17. Timbratura in gomma.

Le materie prime impiegate sono:

- Piastre metalliche
- Lamiere metalliche

Montaggio e verniciatura componenti aeronautici

Il processo produttivo per il montaggio e verniciatura dei componenti aeronautici si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- Montaggio di componentistica aeronautica tramite ausilio di utensili pneumatici;
- Chiodatura slide box;
- Masticiatura;
- Verniciatura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cottura (a temperatura 80 ° C).

Macchine ed attrezzature

Le principali attrezzature e macchinari esistenti si individuano in:

Trattamenti Termici:
- Frigo
- Forno

Macchine Tradizionali:
- Calandra CMM
- Raddrizz. LISSE
- Sbavatrice
- Masticiatrice
- Pressa Emanuel
- Pressa Gigant
- Smerigliatrici
- Stiratrice Shuler
- Piegatrice Hillus
- Piegatrice
- Contornatrice CMS
- Bordatrice
- Calandra VB
- Trapano radiale
- Stira profili Loire
- Trapano a colonna

Macchine a controllo numerico:
- Sega grande per titanio SOITAAB
- Quintus Press Avure
- Superplastic Hot Forming Press ACB
- Profilatrice Chiron MPS15

Taglio Materiale:
- Cesoia
- Segatrice a nastro
- Segatrice Lamierini

Impianti fissi e mobili:
- Cabina elettrica
- Cabine Verniciatura
- Materiale da collaudare
- Deposito bombole
- Compressori
- Carrelli elevatori

Aggiustaggio:
- Utensili pneumatici

DESCRIZIONE DELLE FASI PREESISTENTI, NON IPPC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le lamiere e le piastre metalliche composte da leghe in alluminio, titanio e acciao, dopo stoccaggio nell'area magazzino (Fase 100), vengono tagliate e formate (a freddo o dopo trattamento termico) nell'area taglio lamiera (sottofase 210 della Fase 200) e trattamenti termici (sottofase 220 della Fase 200).
Le macchine utilizzate per la lavorazione delle piastre e lamiere sono di tipo tradizionale, non utilizzano acqua nel processo e le eventuali polveri prodotte sono localmente aspirate e convogliate all'esterno, laddove necessario e secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

Attraverso queste fasi le lamiere e le piastre vengono trasformate in un particolare o componente, sottoposto a verifica, allorquando richiesto dal Cliente, tramite il nuovo processo di ispezione con liquidi penetranti fluorescenti (sottofase 230 della fase 200). Tale processo consente di verificare in modo non distruttivo l'eventuale presenza di cricche generate dalle lavorazioni precedenti. Esso viene effettuato tramite l'applicazione in vasca di un liquido (liquido penetrante), successivo lavaggio, applicazione rivelatore ed ispezione in cabina oscurata con luci ultraviolette. Per le vasche utilizzate nel controllo non distruttivo non è previsto lo scarico idrico e quando il liquido è esausto viene smaltito come rifiuto. La cabina oscurata è aspirata e le emissioni sono convogliate all'esterno mediante appositi nuovi camini, denominati E20 ed E21 (rif. Scheda L).
Il componente trattato viene verniciato (Fase 400) e successivamente montato (Fase 500) per comporre un assieme. L'assieme può richiedere una successiva fase di riverniciatura (Fase 400).
La verniciatura avviene in n° 2 cabine di verniciatura preesistenti a cui si aggiungono n° 2 nuove cabine di verniciatura, in previsione di un incremento del carico di lavoro.
I punti di emissione E1 ed E2, regolarmente autorizzati, si riferiscono alle cabine di verniciatura esistenti, mentre le due nuove cabine di verniciatura presentano due nuovi camini, denominati E18 ed E19 (rif. Scheda L).

Cicli di lavoro del nuovo impianto di fresatura chimica dei componenti aeronautici

Con l'inserimento dell'impianto di fresatura chimica nel lay out produttivo, sul componente lavorato viene effettuato il trattamento superficiale richiesto, che costituisce quindi la nuova Fase 300 intermedia tra la produzione del componente (Fase 200) e la sua verniciatura (Fase 400), che, in assenza dell'adeguata tecnologia, viene effettuata esternamente presso fornitori qualificati.

L'impianto è di moderna concezione ed è dotato di sistemi di prevenzione dell'inquinamento contro gli sversamenti accidentali. Le vasche sono aspirate in continuo ed i vapori prodotti sono trattati con uno scrubber prima di essere immessi in atmosfera.
L'impianto inoltre non genera scarichi idrici, essendo dotato di un sistema di riciclo continuo delle acque di lavaggio, che produce degli "eluati" che vengono stoccati in serbatoi a doppia parete prima di essere smaltiti come rifiuto.
Ogni dettaglio dell'impianto può evincersi dalla relazione tecnica e dalle schede A.I.A. allegate.

Il nuovo impianto IPPC di fresatura chimica a regime è in grado di effettuare diversi cicli di lavorazione, variabili in funzione del materiale da trattare e delle richieste di mercato.
Si riporta di seguito l'elenco aggiornato dei cicli di lavorazione possibili:

1. Ciclo n°1: **Ossidazione anodica solfo-borica**

   ~~Ciclo n°2: **Ossidazione anodica cromica delle leghe di alluminio**~~ **sostituito con:**

2. Ciclo n°2: **Ossidazione anodica solfo-tartarica leghe di alluminio**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ~~Ciclo n°3: **Trattamento di conversione delle leghe di alluminio (ALODINE 1200)**~~ **eliminato**
4. Ciclo n°4: **Fresatura chimica delle leghe di alluminio**
5. Ciclo n°5: **Trattamento superficiale delle leghe di titanio**
6. ~~Ciclo n°6: **Passivazione acciaio**~~ **eliminato**
7. **Ciclo n° 7: Ossidazione anodica Fosforica**

avendo aggiornato i cicli produttivi ed in conseguenza i prodotti in vasca a seguito della decisione, presa dal gestore dell'impianto, di eliminare il cromo esavalente dal processo produttivo (rif. Ns. Nota acquisita il 16.10.2015 con prot. 696268 e risposta della Regione Campania prot. 2015.0714448 del 23.10.2015).

L'eliminazione del cromo esavalente ha comportato le seguenti modifiche rispetto alla precedente tabella:

- è stato sostituito il ciclo di ossidazione anodico cromica con quello di ossidazione anodica solfo tartarica,
- è stato eliminato il ciclo di Passivazione dell'acciaio,
- è stato eliminato il ciclo di Alodine 1200 (conversione).

La vasca n° 16 inizialmente destinata alla fresatura del titanio, verrà utilizzata per l'ossidazione anodica fosforica, che non comporta l'utilizzo di cromo esavalente.

I flow chart aggiornati sono riportati nell'**allegato Y10** con i relativi tempi di funzionamento e durata del singolo ciclo.

DESCRIZIONE DELLE FASI DELL'IMPIANTO IPPC

Preparazione del particolare:

I componenti o il substrato da trattare devono essere puliti dalla polvere, dagli sfridi, dai residui della lavorazione, dal grasso e dagli ossidi per assicurare una applicazione uniforme e un'adesione permanente del trattamento superficiale.

Il pretrattamento include sia la rimozione del grasso e/o olio attraverso pulizia manuale con solvente e sgrassaggio alcalino in vasca, che la rimozione degli ossidi attraverso disossidazione in vasca.

Mascheratura del particolare:

Qualora il processo da eseguire sul particolare è la fresatura chimica, è necessario eseguire mascheratura dell'area che non richiede rimozione di metallo.

Trattamento:

I trattamenti eseguiti sui particolari vengono effettuati attraverso i cicli di lavorazione riportati nell'allegato Y10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta un confronto con le BREF di settore, con riferimento ai documenti:

- linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo 372/99 **"Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC"** pubblicate sul supplemento ordinario n. 29 della G.U. serie generale n. 51 del 03.03.2009: IPPC *2.6. Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3 (*di seguito **LG_MTD_03_09***)*
- **Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics** (di seguito **STM_bref_08_06** emesso dalla Commissione Europea in agosto 2006)

Descrizione dei processi produttivi (rif. LG_MTD_03_09, par. 3.1, pag. 24)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif.	Par./pag.	Descrizione BREF	Situazione impianto
STM_bref_08_06 - ASPETTI TECNICI, TECNOLOGICI E AMBIENTALI DEL SETTORE FRESATURA CHIMICA	***par. 2.5.23 pagg. 77 e 78***	**Trattamento di Fresatura chimica** Viene usata per rimuovere il metallo dai pezzi per mezzo della dissoluzione in bagno acido o caustico senza fonti esterne di energia (meccanica o elettrica). Il metallo viene rimosso dalla superficie della parte immersa nel bagno a contatto con la soluzione. Le aree da non rimuovere vengono coperte con materiali protettivi quali neoprene. La velocità di dissoluzione è di circa 0.5 –3 mm/h. Lo spessore rimosso è pressoché costante su tutta la superficie, ma la ruvidità creata varia a seconda del processo usato. I processi chimici usati sono: • per l'alluminio: soda caustica con additivi (gluconato di sodio , solfuro di sodio) • per il titanio : acido fluoridrico (20 - 50 g / l) con acido nitrico (50 - 70 g / l) • per l'acciaio inossidabile : acido cloridrico con nitrico e acido fosforico Gli usi più importanti sono in leghe di alluminio per l'industria aeronautica e aerospaziale . La Fresatura chimica può essere utilizzata anche su leghe di titanio, acciaio inossidabile e alcune leghe speciali con nichel, cobalto o magnesio base. I principali parametri di controllo per alluminio e leghe di alluminio sono : • concentrazione del bagno: da 100 a 150 g / l di NaOH libero • Temperatura : 80 ° C per processi lenti, fino a 110 ° C per concentrazione processi ad alta velocità di metalli disciolti : da 70 a 90 g / l Al composizione della lega chimicamente fresata . Tutti questi parametri influiscono sulla velocità di elaborazione , la regolarità dello spessore e rugosità della finitura. In generale, non viene fresata l'intera superficie.	**Trattamento di Fresatura chimica** *L'impianto della DEMA S.p.a. è allineato alla descrizione BREF riportata di fianco.* *Valgono le seguenti precisazioni:* I processi chimici usati sono: • per l'alluminio: soda caustica con additivi (solfuro di sodio) • per il titanio (processo di pulizia del titanio): acido fluoridrico (10 g / l) con acido nitrico (30 - 40 g / l) I principali parametri di controllo per alluminio e leghe di alluminio sono : • concentrazione del bagno: 120 g / l di NaOH libero • Temperatura : 100°C per processi in cui è richiesto il riscaldamento • metalli disciolti : 70 g/l Al composizione della lega chimicamente fresata.
STM_bref_08_06 - ASPETTI TECNICI, TECNOLOGICI E AMBIENTALI DEL SETTORE FRESATURA CHIMICA	***par. 2.5.23 pagg. 77 e 78***	**Mascheratura** Per evitare la fresatura su alcuni settori è necessario per mascherare le zone con protezione strati come neoprene. La tecnica usuale è quello di mascherare la parte intera e quindi rimuovere la maschera dalle aree da fresare. La maschera è tagliata da bisturi o laser. Una sequenza tipica processo è : • sgrassaggio con solvente • incisione alcalina • risciacquo • decapaggio • risciacquo	**Mascheratura** *L'impianto della DEMA S.p.a. è allineato alla descrizione BREF riportata di fianco.* *Valgono le seguenti precisazioni:* Quando le soluzioni sono esauste (concentrazione Al > 70 g/l) vengono raccolte in idonei contenitori ed avviate a smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif.	Par./pag.	Descrizione BREF	Situazione impianto
		• asciugatura • rimozione mascheramento sulla superficie da trattare • attacco • risciacquo • passivazione (es. sulphochromic o acido nitrico) • risciacquo • rimozione maschera . Questioni ambientali: Il problema principale di questo trattamento è la grande quantità di fanghi dovuta ai metalli disciolti. La concentrazione del bagno fresatura chimica è generalmente mantenuta inferiore a 70 g/l di alluminio e le soluzioni vengono scartate oltre questa concentrazione. Il componente principale dei fanghi è $NaAlO_2$.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif.	Par./pag.	Descrizione BREF	Situazione impianto
STM_bref_08_06 - ASPETTI TECNICI, TECNOLOGICI E AMBIENTALI DEL PROCESSO DI CONVERSIONE CHIMICA DELL'ALLUMINIO	***par. 2.5.17 pag. 71, 72 e73***	**Conversione chimica dell'alluminio** I rivestimenti di conversione chimica sono utilizzati per aumentare la protezione alla corrosione su varie superfici metalliche , incluse zincatura e cadmiatura elettrolitica, pressofusioni zincate, stagno, alluminio, magnesio e sue leghe rame, ottone e bronzo, nichel, argento e acciaio inossidabile. Senza questa protezione , le superfici di acciaio zincate per via elettrolitica hanno una forte tendenza alla corrosione bianca (ossido di zinco). Spesso definita cromatazione perché il processo originariamente utilizzava solo cromo esavalente come ioni di cromo (Cr2O4 2-), il processo è utilizzato in quasi tutte le aree dell'industria dell'acciaio ed è un post-trattamento essenziale dell'industria dell'acciaio e della placcatura con zinco. L'ampiamente diffuso uso dell'originale cromatazione gialla è stato aumentato con lo sviluppo dei successivi sistemi di cromatazione blu e neri che hanno un effetto decorativo oltre che di protezione alla corrosione. La fosfo-cromatazione può essere sia con cromo esavalente che trivalente ed è utilizzata per il trattamento dell'alluminio prima della verniciatura. Lo spessore del rivestimento di cromatazione è di 0.1 – 2 µm. Sono molto adatti come mediatori di adesione per gli strati di vernice o rivestimenti di materile sintetico. Lubrificanti possono essere inclusi al fine di diminuire il valore di attrito dei particolari trattati. La protezione alla corrosione del rivestimenti di cromatazione può essere aumentata da successivi strati di sigillatura. Una tipica composizione della soluzione è acido cromico, dicromato, cloruri, fluoruri, solfati, borati, nitrati e acetati utilizzati in diverse combinazioni e concentrazioni per produrre strati con colori e caratteristiche differenti. **Conversione chimica con cromo VI** I processi convenzionali sono tutti basati sull'utilizzo di soluzioni acide ossidanti, l'ossidante è il cromo esavalente (Cr(VI)). Il meccanismo di protezione è basato sulla dissoluzione del Cr(VI) presente sulla superficie del film. La presenza di cromati lavora localmente al fine di inibire le azioni di corrosione sulle superfici esposte di metallo. **Conversione chimica con cromo VI delle leghe di alluminio** I film di conversione cromata o fosfo-cromata, variano dal giallo chiaro per la cromatazione al verde per la fosfo cromatazione. Il colore del rivestimento dipende dal tempo di immersion, pH, concentrazione della soluzione, e in alcuni casi, dalla composizione della lega di alluminio da trattare L'utilizzo principale è quello di pre-trattamento per la	**Conversione chimica dell'alluminio** La decisione di eliminare il cromo esavalente dal processo produttivo, ha condotto all'eliminazione del ciclo di conversione chimica con l'utilizzo di Alodine 1200, non essendo al momento presente sul mercato un prodotto sostitutivo che non contenga cromo esavalente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif.	Par./pag.	Descrizione BREF	Situazione impianto
		verniciatura o il rivestimento in polvere, sebbene è utilizzata per componenti del settore aerospaziale, elettronico e per alter applicazioni. La capacità del trattamento di fornire resistenza alla corrosione senza una corrispettiva perdita di conducibilità è particolarmente utile per le applicazioni elettroniche Soluzioni contenenti basse concentrazioni di Cr(VI) sono disponibili. **Considerazioni ambientali** Soluzioni contenenti basse concentrazioni di Cr(VI) riducono il trascinamento e i requisiti di trattamento delle acque contaminate.	
STM_bref_08_06 - ASPETTI TECNICI, TECNOLOGICI E AMBIENTALI DEL PROCESSO DI ANODIZZAZIONE	***par. 2.5.13 pag. 62 e 63***	**Ossidazione anodica dell'alluminio** L'anodizzazione dei metalli è un processo di ossidazione elettrolitica della superficie che aumenta l'attitudine naturale dei metalli ad ossidarsi, i rivestimenti possono essere 1000 volte più spessi dello strato naturale. Alluminio è il più importante materile da anodizzare, con l'allumina (Al2O3) che si forma sulla superficie, magnesio, titanio, tantalio e il niobio possono essere anodizzati ma meno frequentemente. Alluminio è normalmente anodizzato (90% dei casi) in una soluzione elettrolitica di acido solforico. Per applicazioni speciali, l'alluminio può essere anodizzato in differenti soluzioni di processo quali acido fosforico, soluzione di acido solforico e ossalico, soluzione di acido solforico e salicilico, acido cromico. Un'ampia varietà di forme di corrente con tipologie differenti di onda possono essere utilizzate per il processo, in funzione della soluzione utilizzata e dello scopo del film anodico. Corrente continua (DC) o corrente alternata (AC), e corrente continua con corrente alternata sovrapposta possono essere utilizzati nei vari processi. Il particolare o substrato costituiscono l'anodo. Durante il processo di anodizzazione gli anioni caricati negativamente migrano sull'anodo dove vengono scaricati con la perdita di uno o più elettroni. Il metallo reagisce con l'ossigeno dell'anione e si forma uno strato di ossido sulla superficie. Il rivestimento di alluminio è sigillato al fine di migliorare la resistenza a corrosione e trattenere il colore sulla superficie. L'alluminio anodizzato (colorato o no) è facilmente riciclato per il recupero del metallo, il processo di anodizzazione non ha un significativo effetto per il recupero dell'alluminio e altri metalli non sono aggiunti.	**Ossidazione anodica dell'alluminio** *L'impianto della DEMA S.p.a. è allineato alla descrizione BREF riportata di fianco.* *Valgono le seguenti precisazioni:* L'Allumino è anodizzato in una soluzione di acido solforico e acido borico (ossidazione anodica solfo-borica) o in una soluzione di acido tartarico (ossidazione anodica solfo tartarica) **in sostituzione dell'acido cromico.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif.	Par./pag.	Descrizione BREF	Situazione impianto
Aspetti ambientali LG_MTD_03_09	**par. 4.1.2,** **pagg. 85-89**	**Consumi** I fattori ambientalmente significativi per gli impianti di trattamento superficiale sono: le emissioni di inquinanti in acqua, la produzione di rifiuti pericolosi, il consumo di energia e acqua, l'efficienza nell'uso di materia prima. Le emissioni in aria sono di minore importanza. Il consumo delle materie prime e le emissioni inquinanti prodotte da queste industrie sono influenzate da fattori diversi; ma per la grande varietà degli impianti impiegati risulta difficile produrre dati statistici comparabili. La scelta dell'impiantistica dipende da un ampio numero di parametri operativi, tra cui i più importanti sono: substrati da trattare; forma del pezzo; tecnologia di trasporto impiegato nel trattamento; tecnologia di pretrattamento; programma di rivestimento; selezione dei rivestimenti; sistema di post-trattamento; tecnologia di lavaggio; tecnologia di purificazione delle acque e fumi di scarico. **Energia** L'elettricità viene consumata per i macchinari (pompe, motori…), per il riscaldamento delle vasche e dello stabilimento, per asciugare i pezzi, per l'illuminazione, per estrarre i fumi, per il sistema di refrigeramento, ecc. Si ha perdita di energia: quando l'elettricità viene trasformata da alto a basso voltaggio; come perdita di calore, quando l'elettricità passa attraverso le soluzioni (alcuni processi chimici sono meno efficienti di altri); per evaporazione e calore radiante dagli impianti. Viene usata elettricità per i processi elettrochimici, per i processi di raffreddamento e di estrazione dei fumi; possono essere usati gas, carbone, olio o elettricità a seconda della disponibilità e dei costi per il riscaldamento. La perdita di energia dalla superficie delle soluzioni scaldate è in relazione alla temperatura di processo, e la perdita è maggiore quando c'è agitazione del liquido e estrazione dell'aria. **Acqua** La quantità e qualità dell'acqua è critica per questo tipo	**Consumi** L'impianto non produce emissioni inquinanti in acqua in quanto gli eluati sono smaltiti come rifiuti. Ciò, di contro, incide sulla maggiore produzione di rifiuti pericolosi. **Energia** Le modalità di consumo energetico previsto è allineata alle BREF di settore. **Acqua** I consumi di acqua sono ridotti rispetto alle BREF di

fonte: http://burc.regione.campania.it

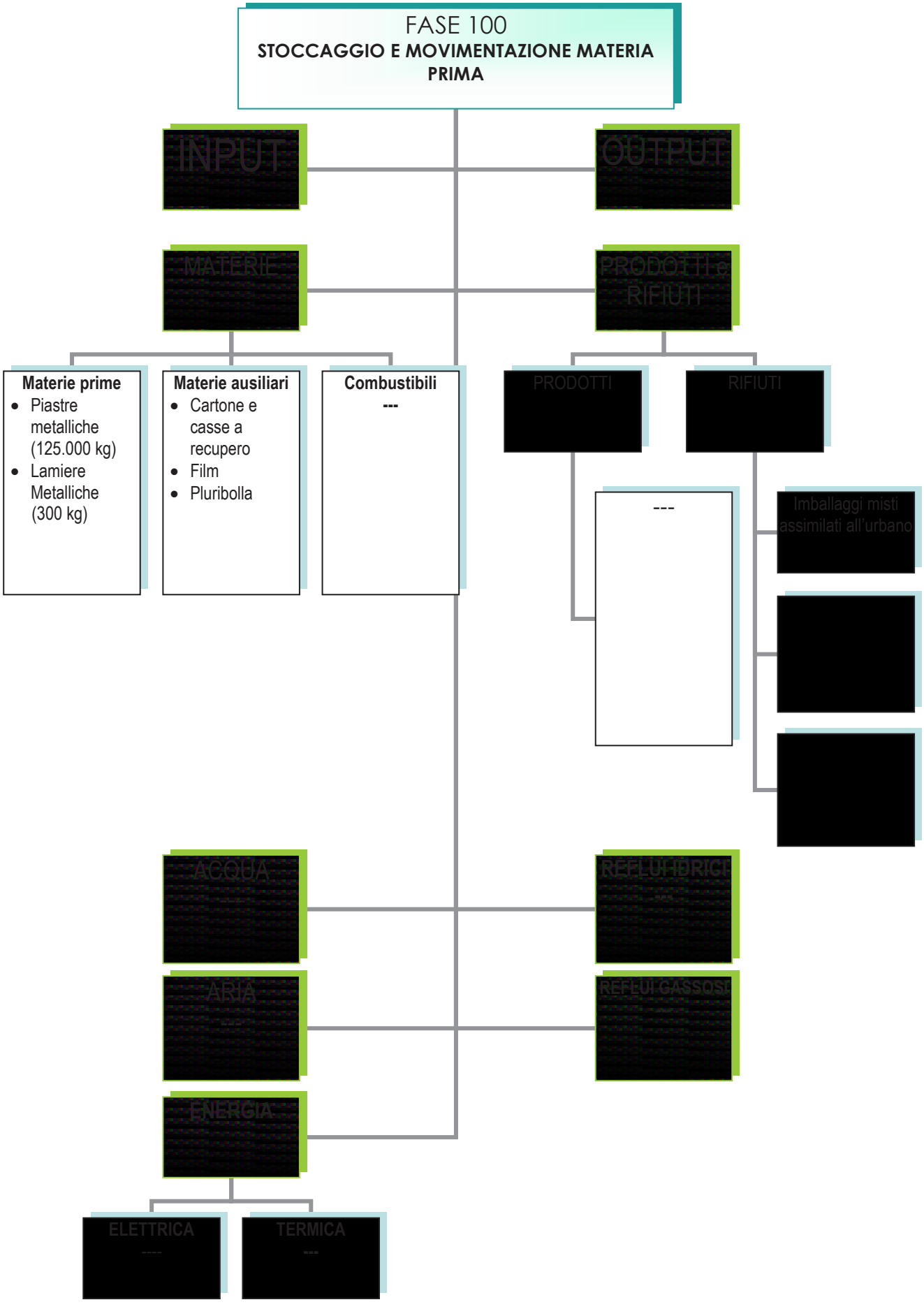
Rif.	Par./pag.	Descrizione BREF	Situazione impianto
		di industria. Può essere usata per il raffreddamento, per i lavaggi che si fanno tra una fase e l'altra di processo, per prevenire la contaminazione delle soluzioni dei processi successivi, per fermare la reazione di processo o evitare le macchie e gli aloni sui pezzi. La qualità dell'acqua utilizzata dipende dall'uso che se ne deve fare, si possono infatti usare fonti diverse per fini differenti. L'acqua viene usata direttamente per il lavaggio, o riutilizzata con il sistema a ricircolo. Acqua di minore qualità può essere utilizzata per rifornire le perdite dovute all'evaporazione dalle vasche di processo e per la pulizia delle apparecchiature di filtrazione e di scambio di calore. Il range dei valori di riferimento per gli scarichi idrici della linea di processo che usano una combinazione di migliori tecnologie disponibili, per la minimizzazione dell'uso dell'acqua è di 3 - 20 l/m^2 per ogni fase di lavaggio. **Materiali** Includono gli elementi chimici usati nei processi, gli additivi, ecc. La perdita dei materiali è soprattutto causa del drag-out, ma anche delle perdite e prelievi per la pulizia e la manutenzione. In genere l'efficienza dei materiali è bassa, tranne quando intervengono fattori di costo (materiali preziosi) o di controllo dovuti ad aspetti legislativi. **Emissioni in atmosfera** Le emissioni in atmosfera non rappresentano l'impatto ambientale di maggior rilevanza del settore. **Rumore** Esistono limiti per il rumore interno prescritti dalla normativa vigente. Non vi sono problematiche specifiche per l'impatto esterno. **Rifiuti** In alcuni casi le soluzioni esauste vengono direttamente trattate come rifiuti liquidi. Possono essere riportate al produttore per riciclarle o smaltite fuori sito come rifiuti	settore perché la moderna tecnologia dell'impianto prevede il riciclo continuo delle acque. Si prevede un consumo giornaliero di 3 m^3 di acqua demineralizzata da parte del nuovo impianto di fresatura chimica, corrispondente a: circa 6 cicli giornalieri con 10 m^2 di superficie lavorata e circa 3 fasi di lavaggio a ciclo = 3.000 / (6 x 10 x 3) = 16,6 l/m^2 < 20 l/m^2 **Materiali** L'efficienza dei materiali prevista è allineata alle BREF di settore. **Emissioni in atmosfera** Le emissioni in atmosfera previste sono allineate alle BREF di settore. In ogni caso per tutelare la popolazione vengono eliminati i prodotti contenenti cromo esavalente, che pertanto non verrà immesso in atmosfera. **Rumore** Il rumore previsto è allineato alle BREF di settore. **Rifiuti** Le soluzioni esauste vengono smaltite come

fonte: http://burc.regione.campania.it

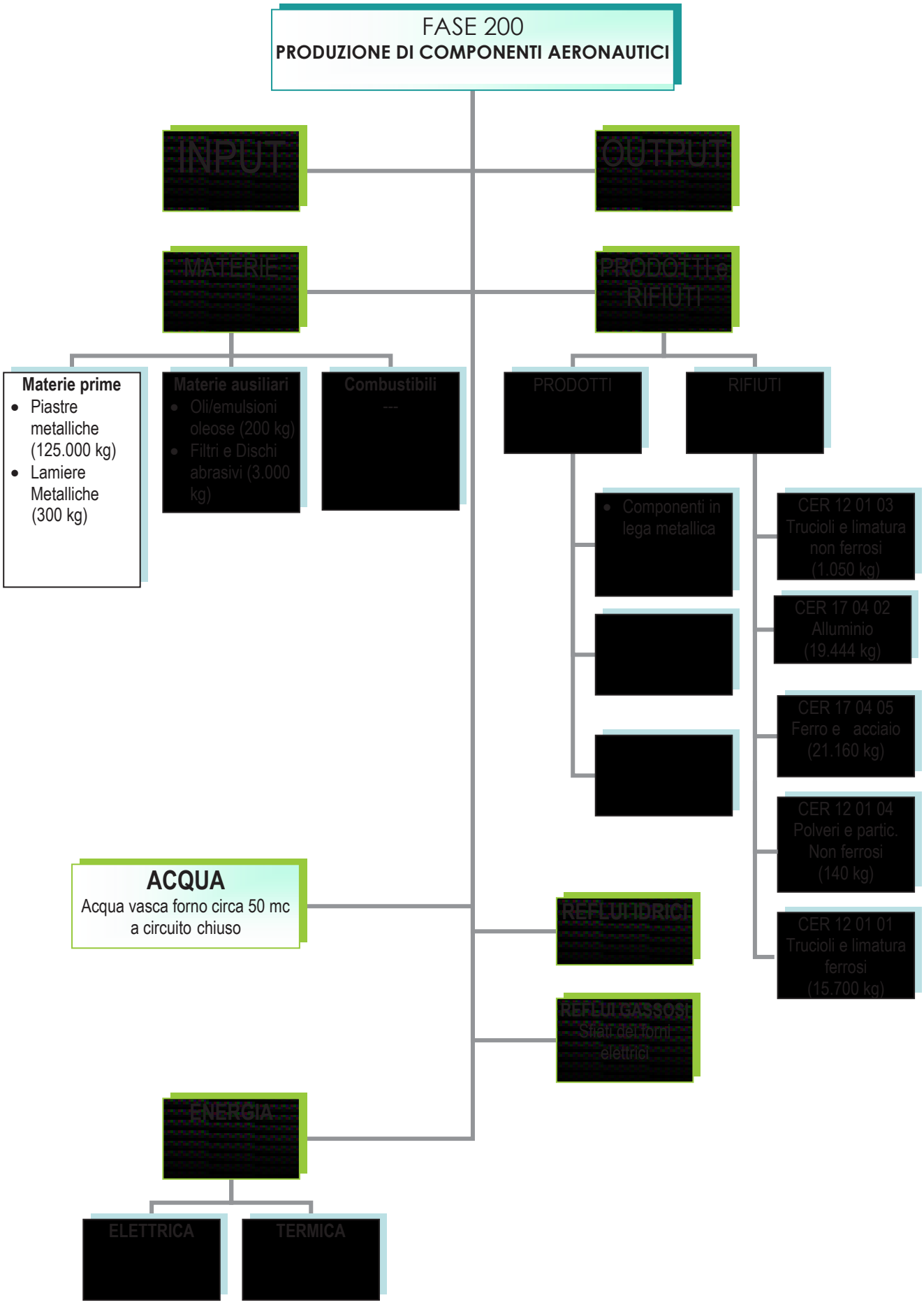
Rif.	Par./pag.	Descrizione BREF	Situazione impianto
		liquidi pericolosi, questo è per esempio il caso delle soluzioni di processo contenenti cadmio, cianuri, agenti complessi, ecc.	rifiuto pericoloso, caratterizzate di volta in volta.

Nei seguenti flow chart sono quantificati i flussi di input ed output di tutte le fasi e sottofasi individuate, con riferimento ai dati dell'anno 2013.

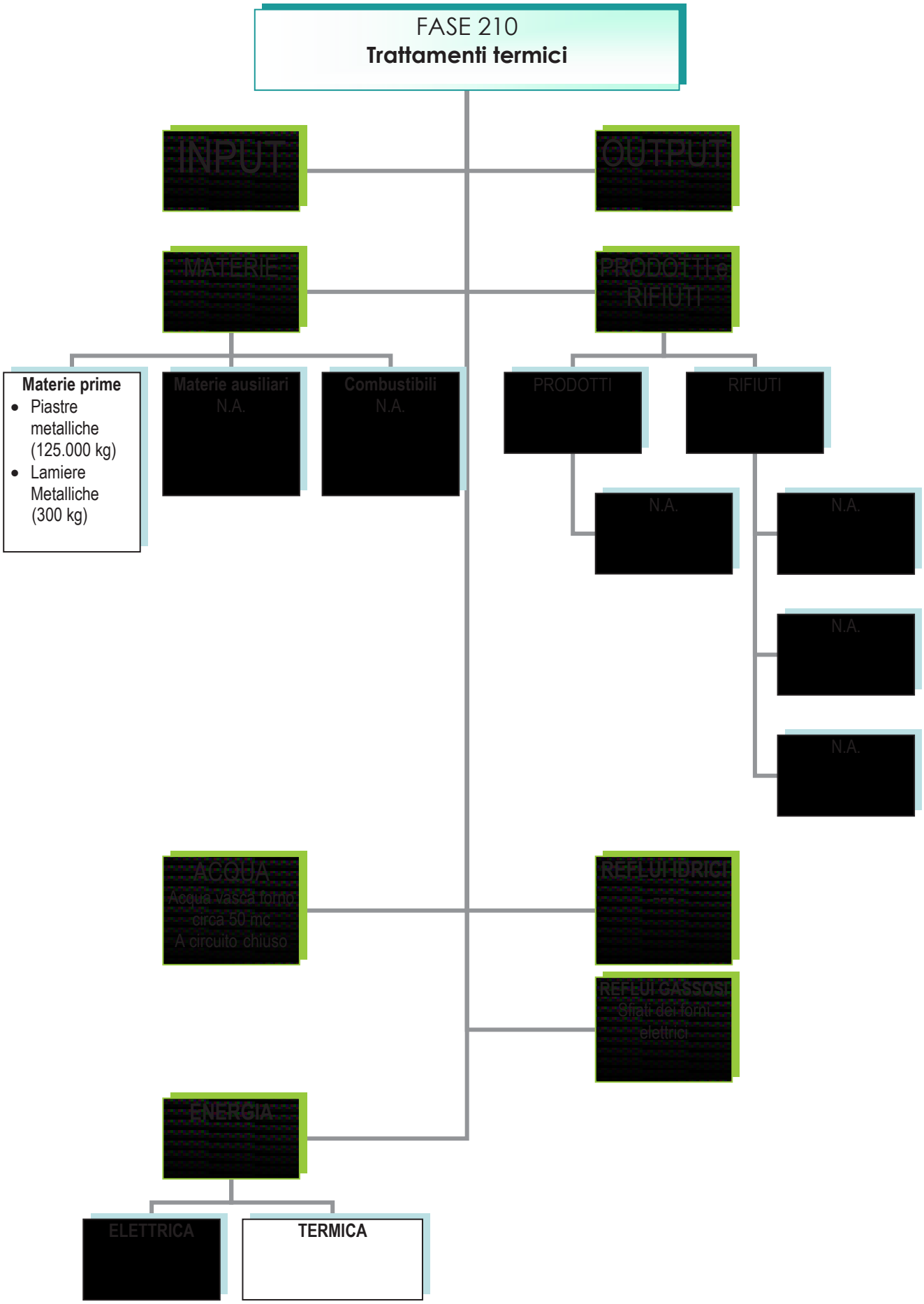
fonte: http://burc.regione.campania.it



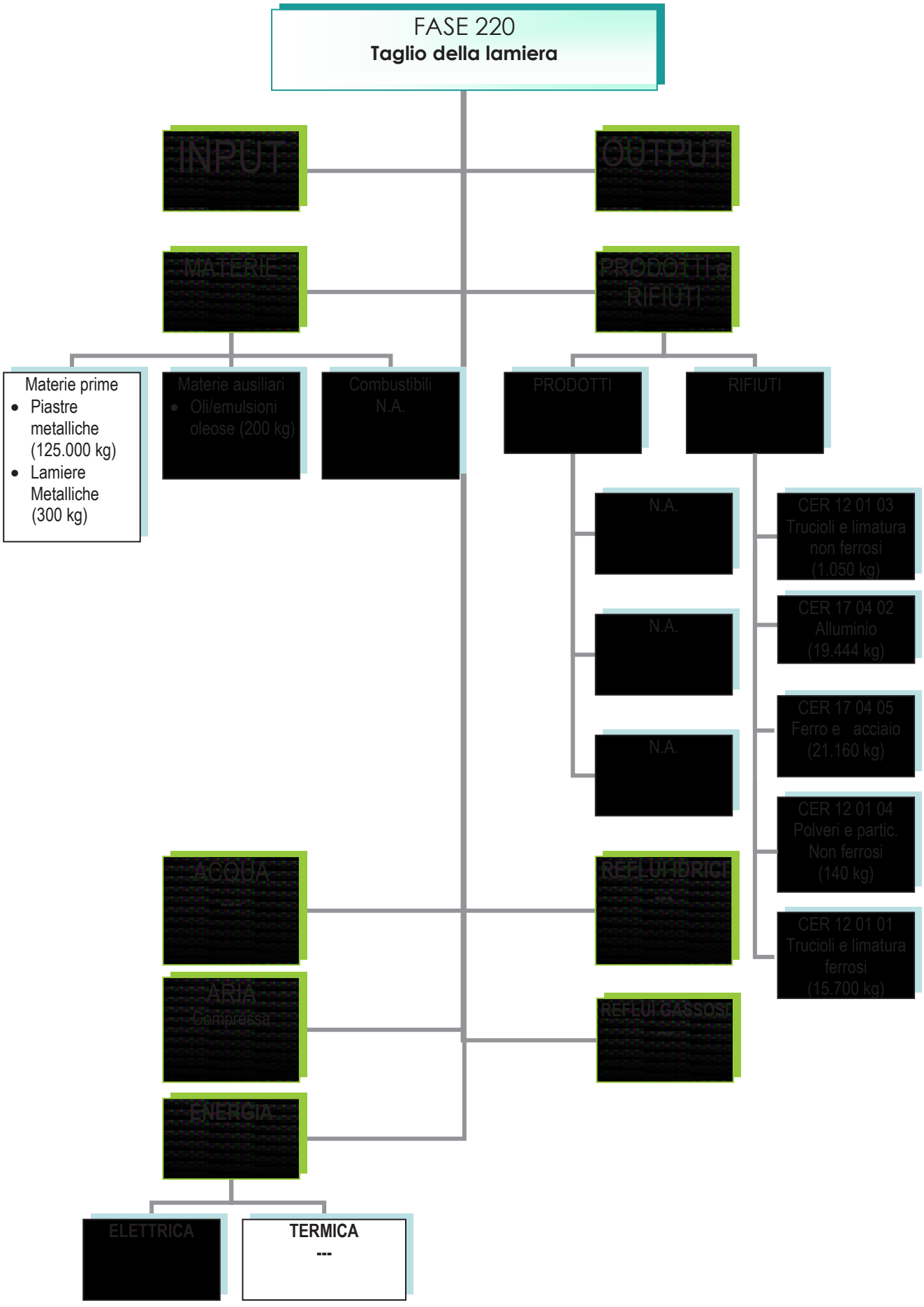
fonte: http://burc.regione.campania.it



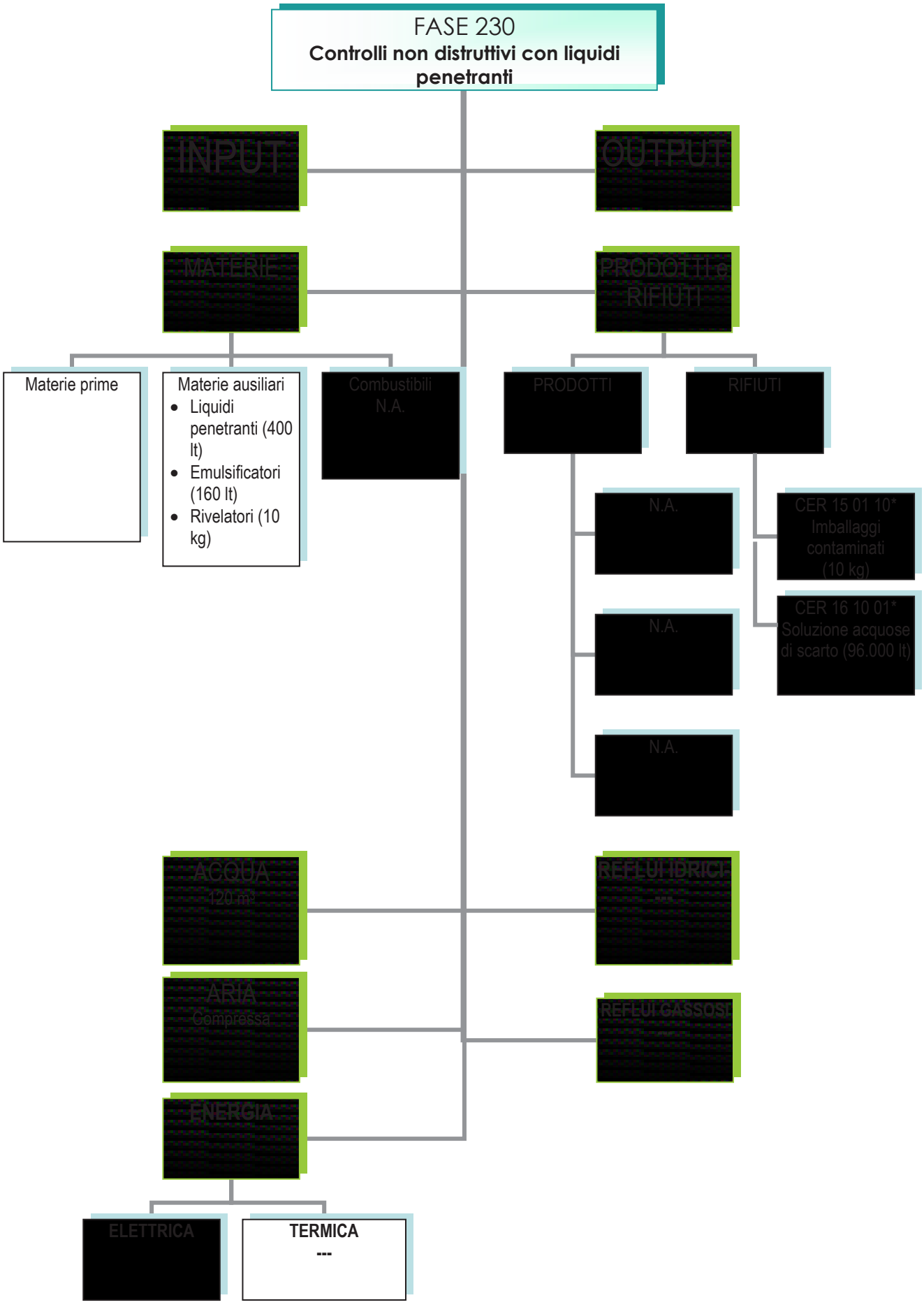
fonte: http://burc.regione.campania.it



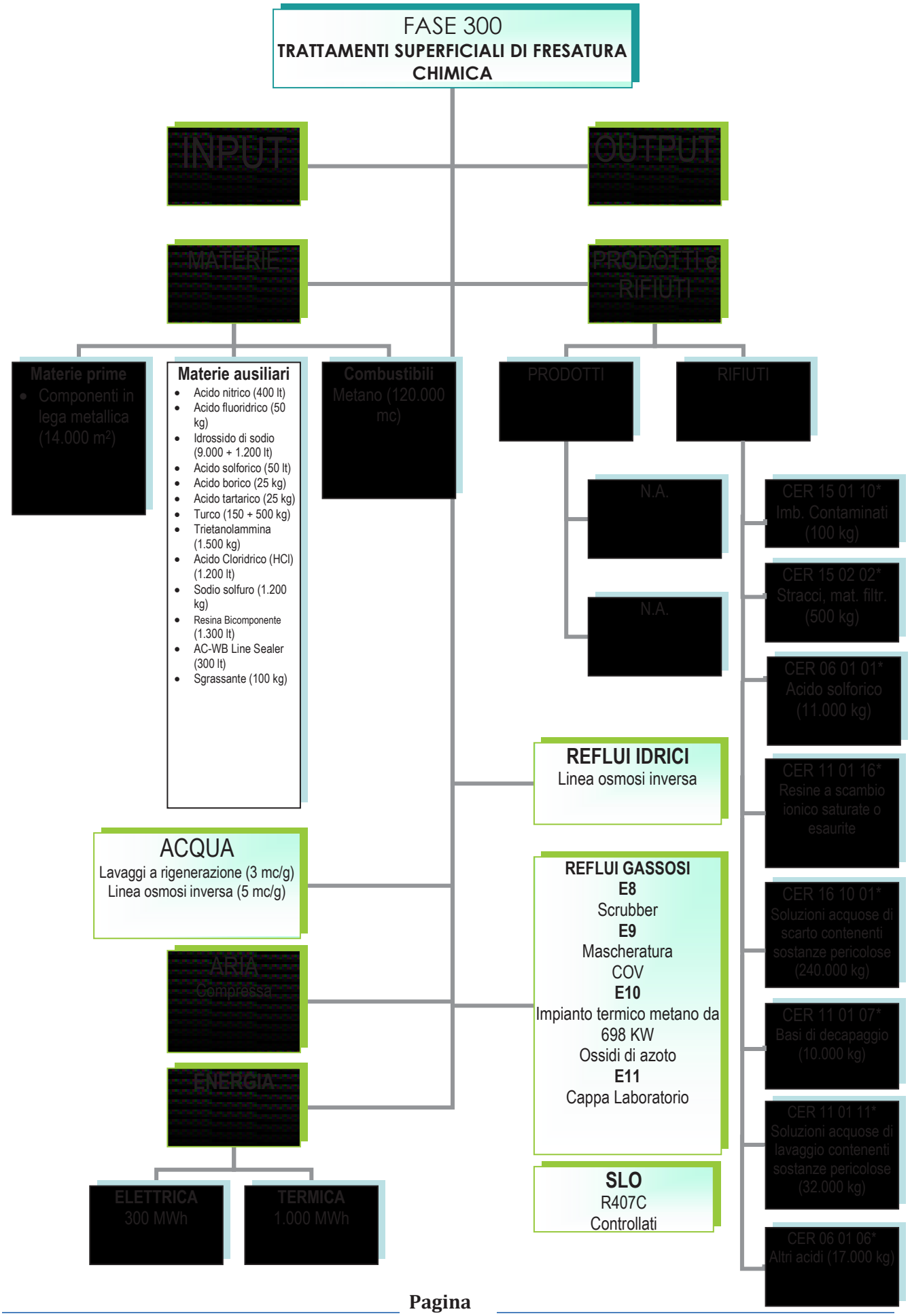
fonte: http://burc.regione.campania.it



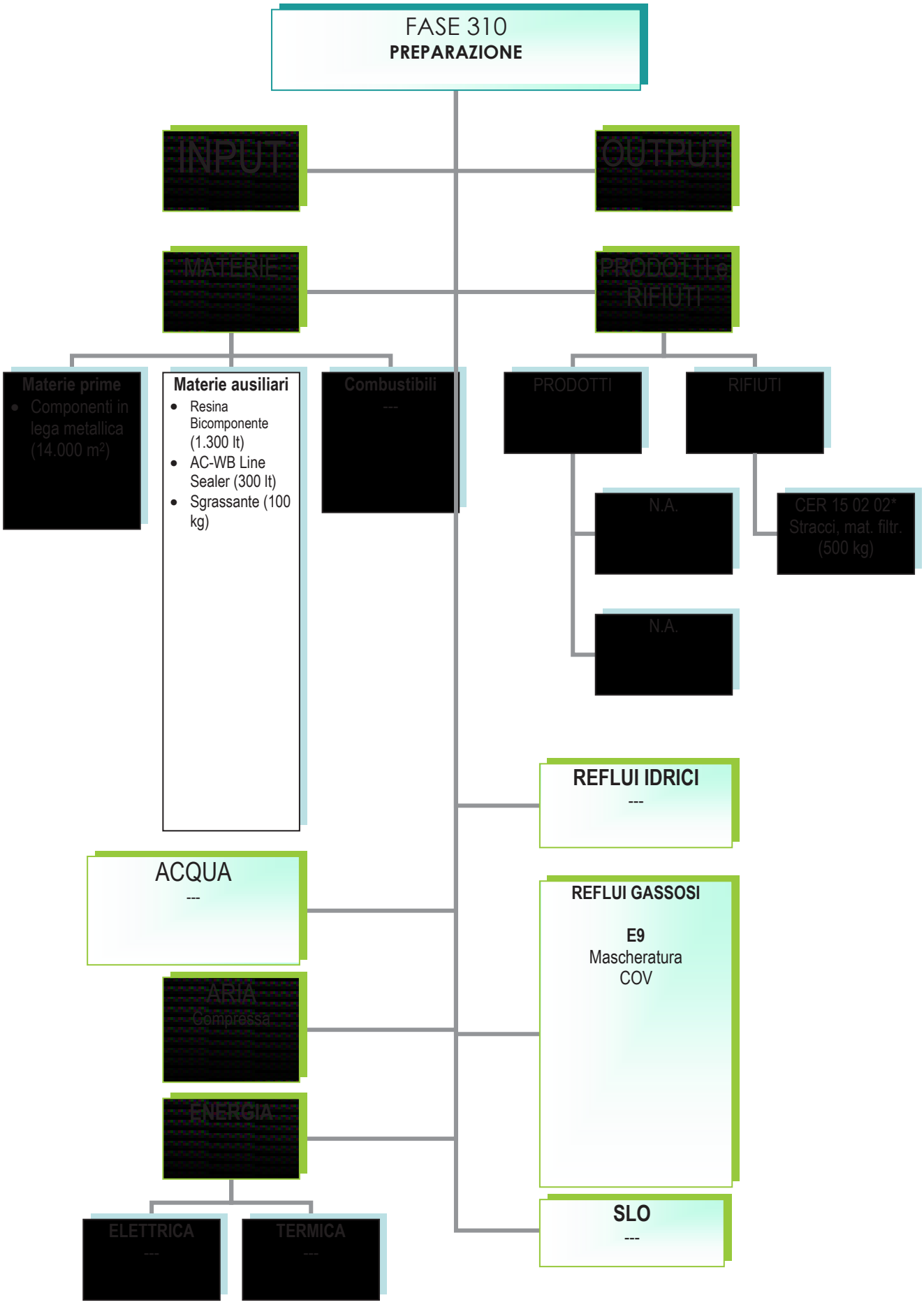
fonte: http://burc.regione.campania.it



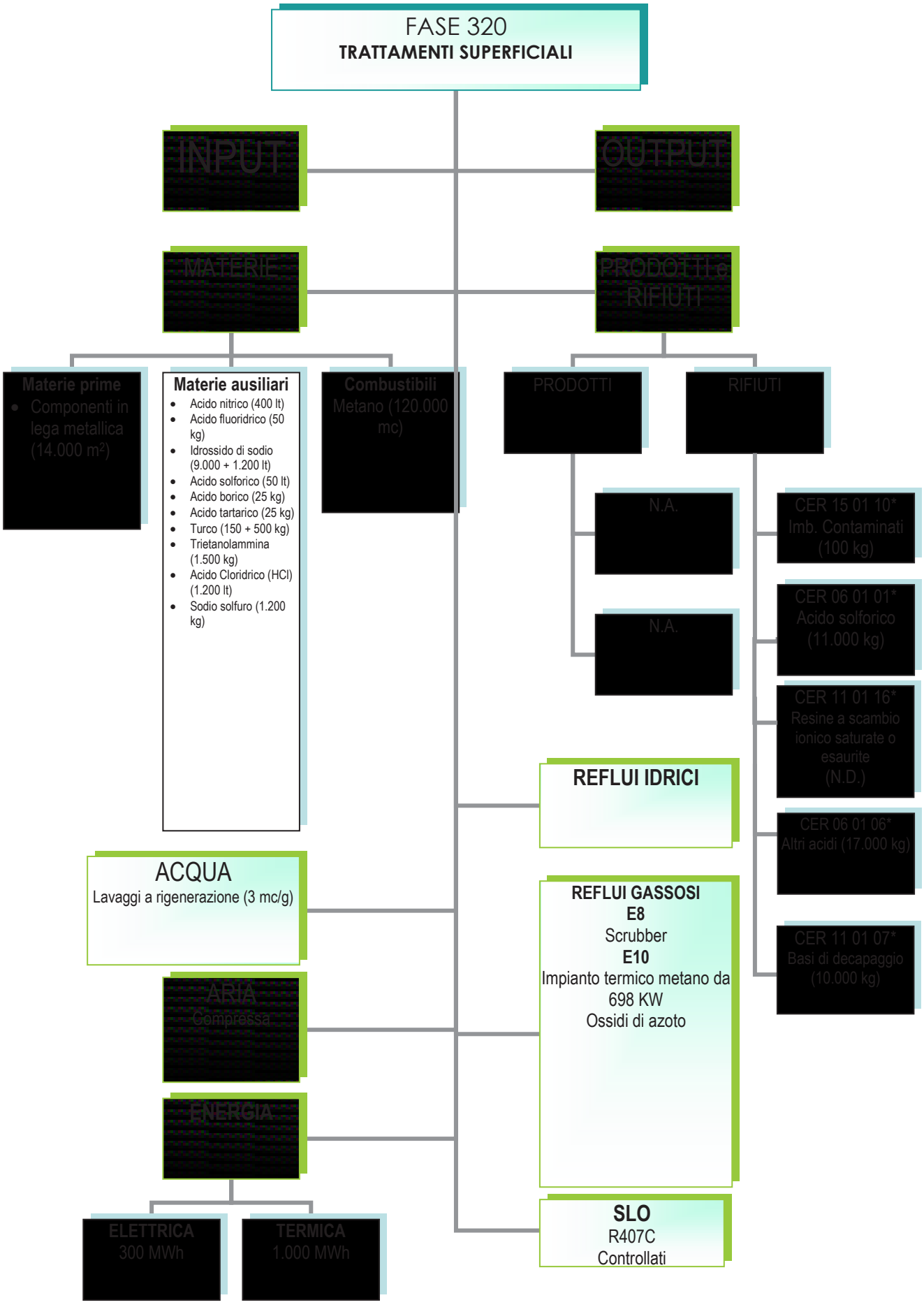
fonte: http://burc.regione.campania.it



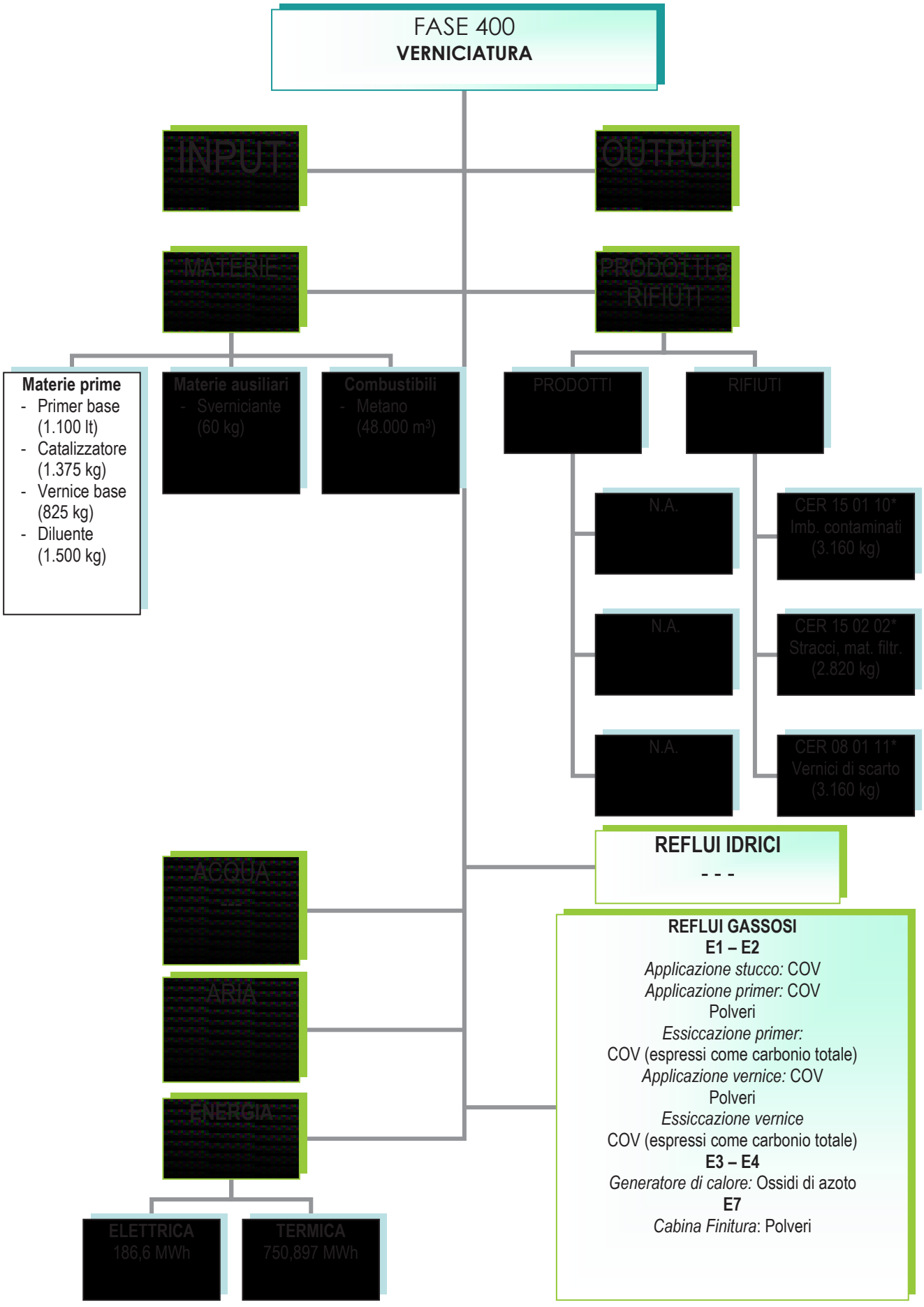
fonte: http://burc.regione.campania.it



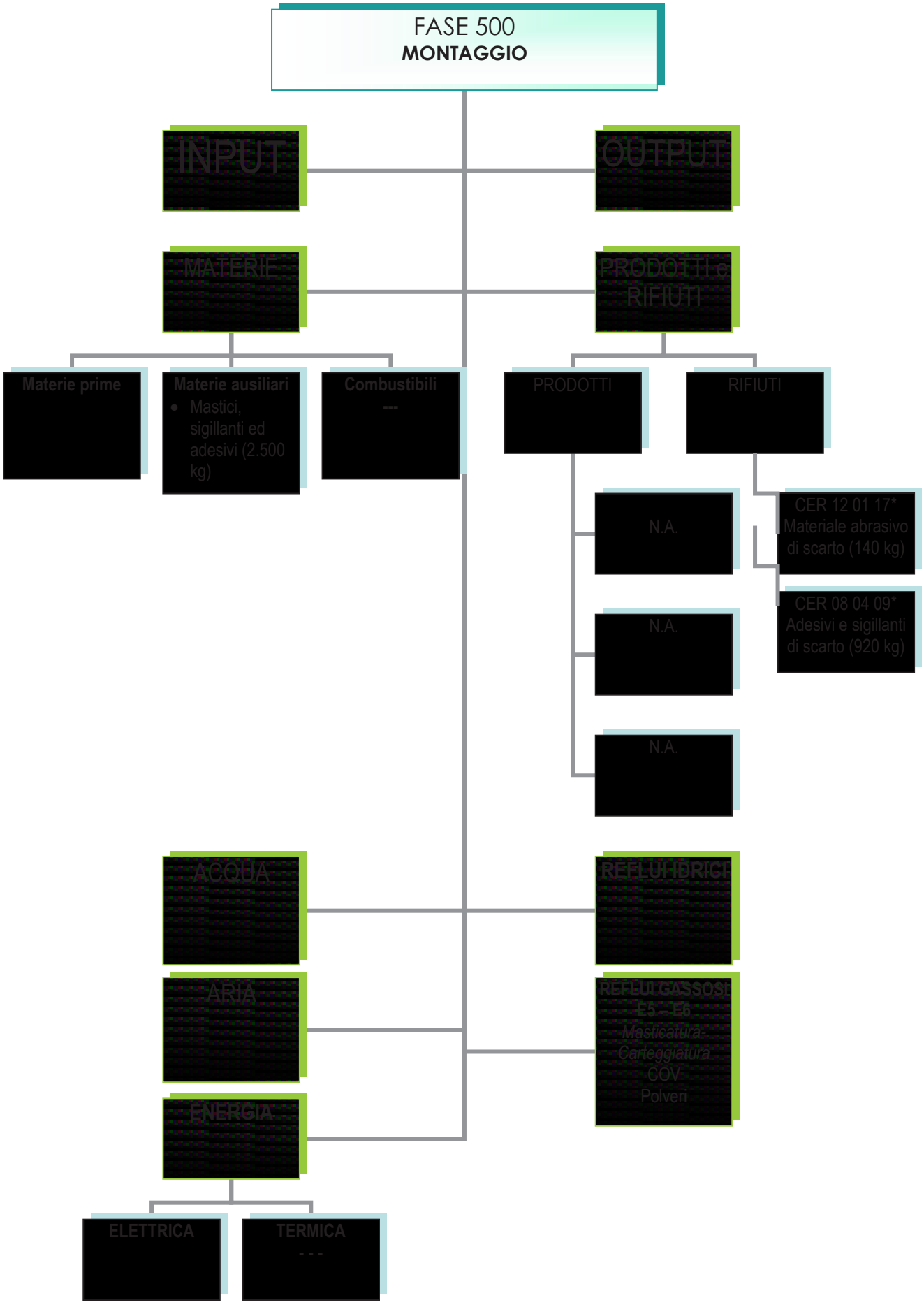
fonte: http://burc.regione.campania.it



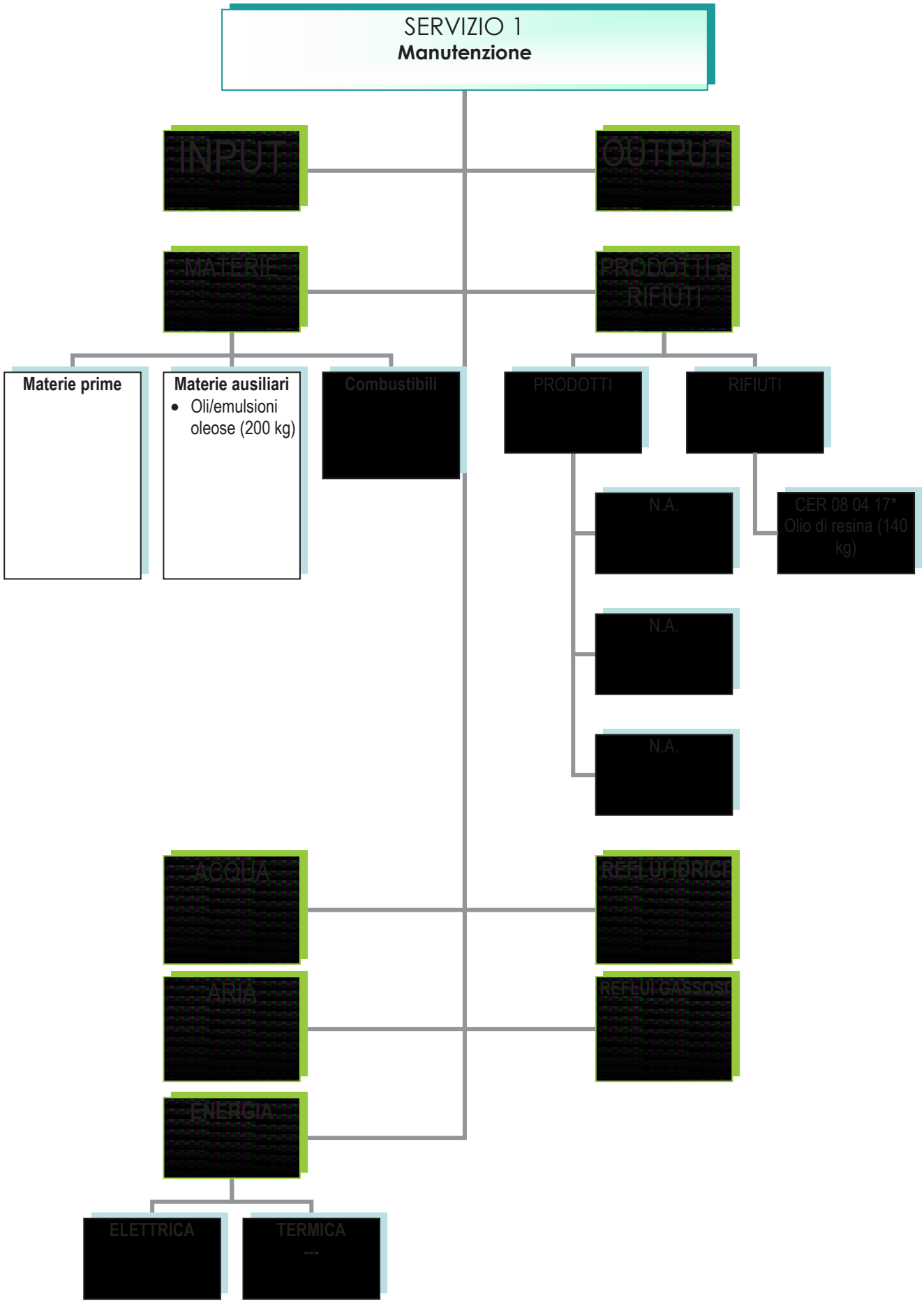
fonte: http://burc.regione.campania.it



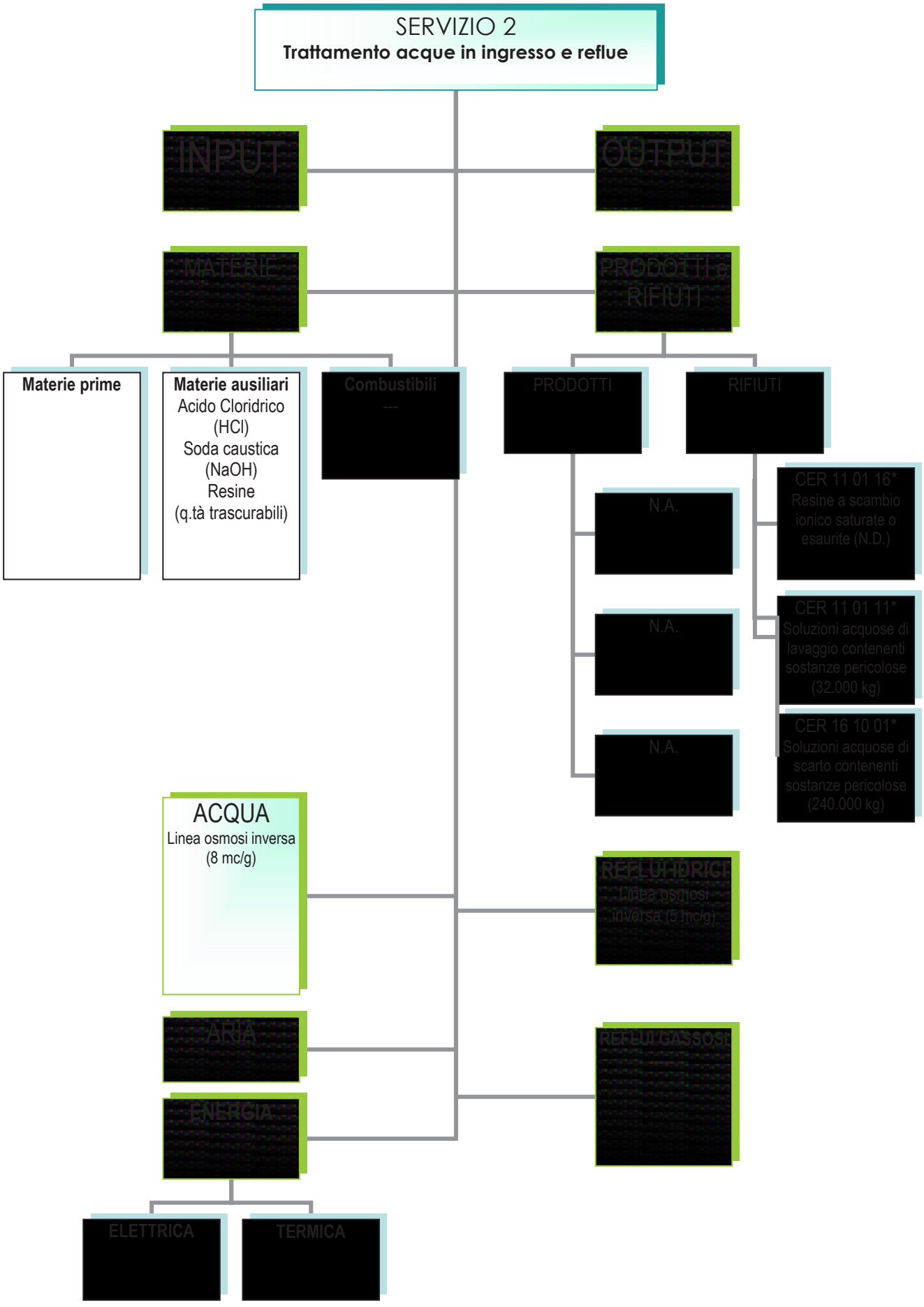
fonte: http://burc.regione.campania.it



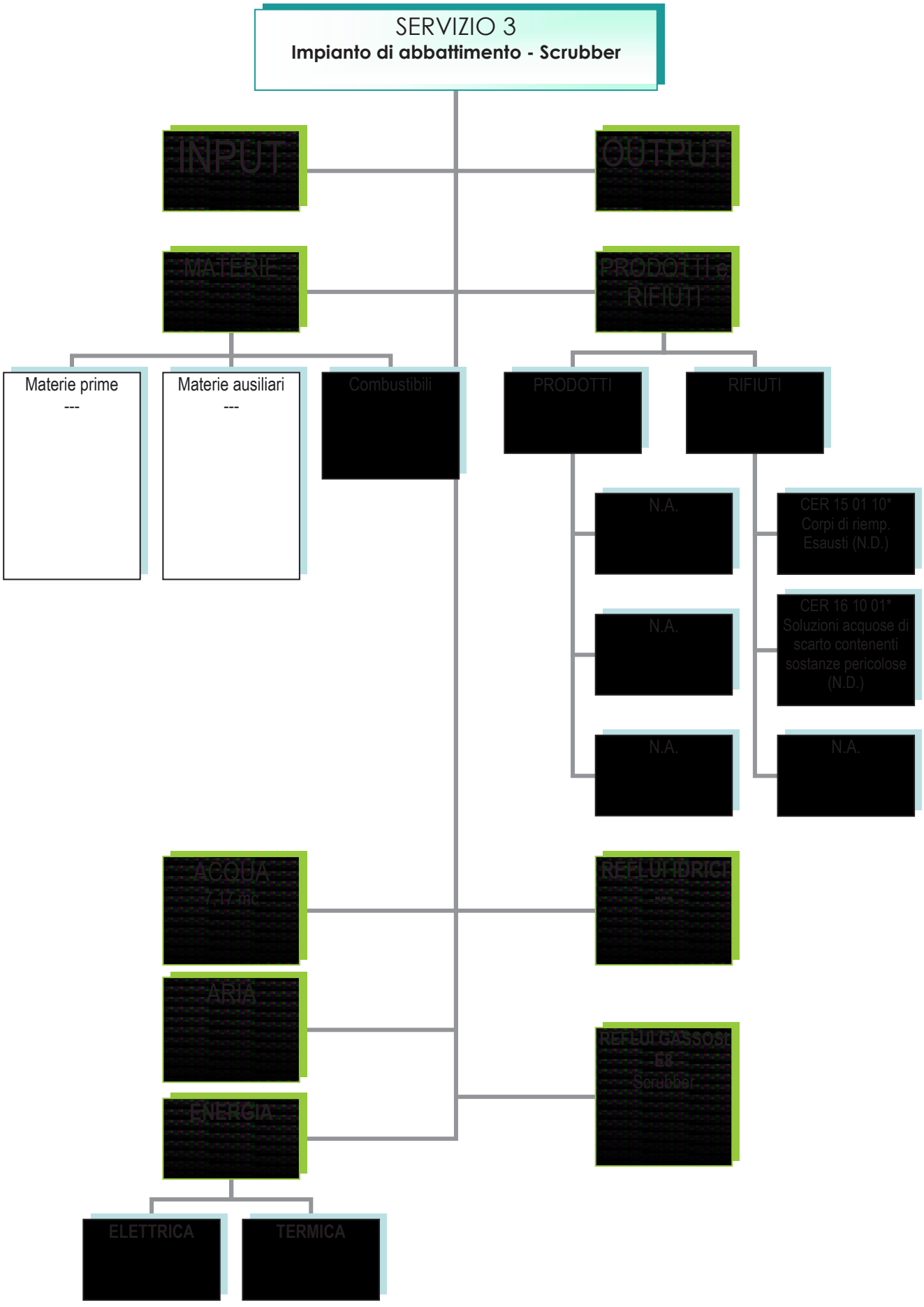
fonte: http://burc.regione.campania.it



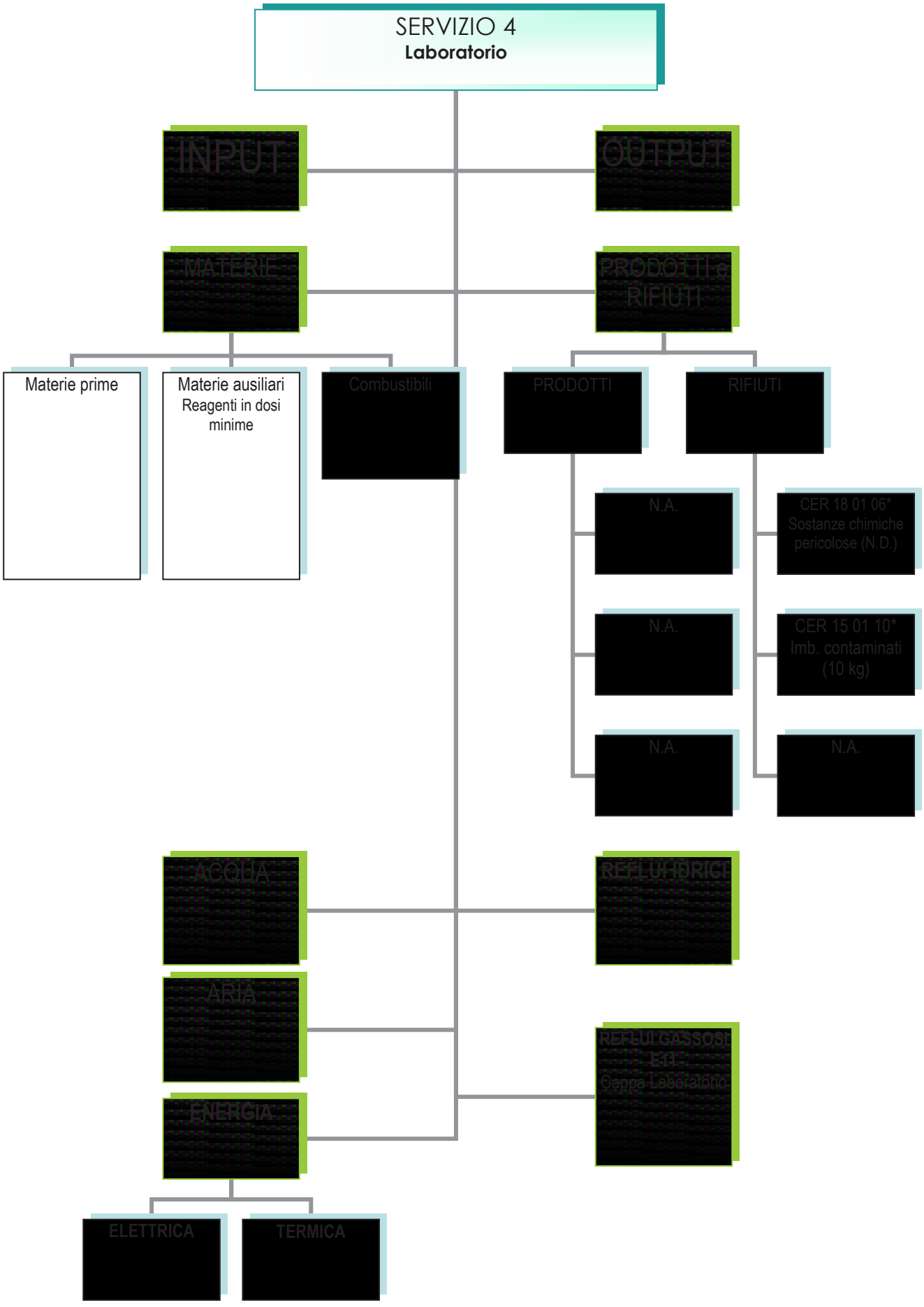
fonte: http://burc.regione.campania.it



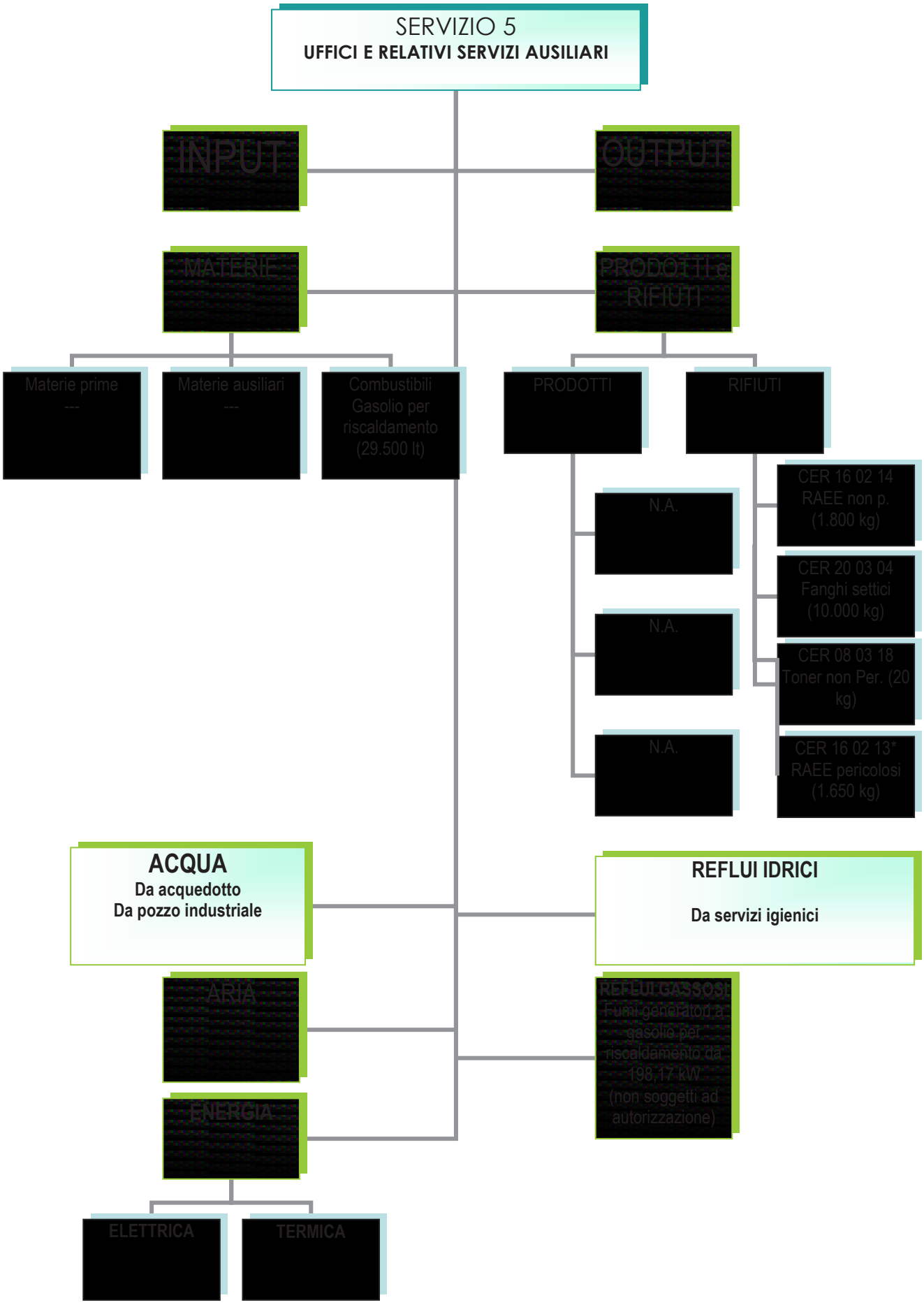
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[4]	
Flow chart dei cicli produttivi dell'impianto IPPC	Y10
……	Y…
……	Y…
……	Y…

Eventuali commenti

[4] - Aggiungere della presente scheda eventuali, ulteriori documenti ritenuti rilevanti dal gestore richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
D	Valutazione integrata ambientale come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ Questa scheda riporta, con riferimento alle linee guida di settore, un'analisi puntuale delle diverse tecniche adottate dall'azienda. L'analisi appare corrispondere pienamente all'elenco delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, BAT*) "comuni a tutte le produzioni" (*Best available techniques applicable in all industries in the sector*) e delle BAT specifiche (*Best available techniques on surface treatments of metals and plastics*). ▪ Con riferimento alla BAT n. 5.1.1.4, identificata come "*non applicata, ma da implementare*" e per la quale il termine ultimo di implementazione è indicato in due anni, si sottolinea, come da richiesta della CdS nella seduta del 11/05/2016, che il tempo di applicazione indicato si ritiene valido come crono-programma vincolante per l'adozione della MTD stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

Si fa riferimento in questo capitolo a:

- linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo 372/99 **"Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC"** pubblicate sul supplemento ordinario n. 29 della G.U. serie generale n. 51 del 03.03.2009: IPPC *2.6. Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3 (*di seguito **LG_MTD_03_09***)*
- **Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics** (di seguito **STM_bref_08_06** emesso dalla Commissione Europea in agosto 2006)

Il concetto di **Migliori Tecniche Disponibili** è quello riportato all'art. 2 della Direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, recepito nell'ambito del D. Lgs n. 372/99, che in particolare definisce per "migliori tecniche disponibili" (MTD – Best Available Tecniques):

"la più efficiente e avanzata fase di sviluppo dell'attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso".

L'art. 2 chiarisce ulteriormente le suddette definizioni specificando il significato di ciascun termine nel modo seguente:

- **migliori**: qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso
- **tecniche**: si intendono sia le tecniche impiegate sia la modalità di progettazione, esercizio e chiusura dell'impianto

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **disponibili**: qualifica le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli.

In particolare le "tecniche" di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento possono essere a loro volta di tipo integrato con il processo oppure possono essere delle tecnologie da prevedere a valle del processo per la riduzione del suo impatto sull'ambiente.

Di seguito si riportano i paragrafi della versione STM_bref_08_06, integrata dalla linea guida LG_MTD_03_09 ove necessario, evidenziando le BAT applicabili ai cicli produttivi svolti dall'impianto IPPC presso la DEMA S.p.a..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006 **Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6**				
Paragrafo	**Soggetto**	**Pag.**	**Disposizione BREF**	**Situazione Impianto**
5.1.1	BAT generali	391	Sistemi di gestione Ambientale 5.1.1.1 BAT ambientale è quello di attuare e rispettare un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che incorpora, come appropriato alle circostanze individuali, le seguenti caratteristiche: gestione • definizione di una politica ambientale per l'implementazione da parte della direzione (l'impegno del senior management è considerato un prerequisito per il successo dell'applicazione di altre caratteristiche del SGA) • progettazione e stabilisce le procedure necessarie • implementazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: la struttura e la responsabilità • verifica delle prestazioni e intraprendere azioni correttive, prestando particolare attenzione a: monitoraggio e misurazione formazione azioni correttive e preventive, efficiente processo di sensibilizzazione e di comunicazione di competenza, coinvolgimento dei lavoratori, programmi di manutenzione, preparazione alle emergenze e risposta rispetto la salvaguardia della legislazione ambientale, tenuta di registri indipendenti (ove possibile) di controllo interno al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale è conforme alle disposizioni previste ed è stato correttamente attuato e mantenuto • riesame da parte della direzione. Altri tre passaggi si possono considerare come misure di	BAT applicata Lo stabilimento DEMA S.p.A. di Somma Vesuviana (NA) è dotato di un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			sostegno. Tuttavia, la loro assenza non è generalmente incompatibile con le BAT. Questi tre passaggi aggiuntivi sono: • avere il sistema di gestione e procedura di audit esaminati e convalidati da un organismo di certificazione accreditato o un esterno EMS verificatore • preparazione e pubblicazione (e validazione eventualmente esterna) di una dichiarazione ambientale regolare che descrive tutti gli aspetti ambientali significativi del sistema, consentendo il confronto di anno in anno a fronte degli obiettivi e target ambientali nonché con benchmark di settore come appropriato • implementazione e l'adesione ad un sistema volontario riconosciuto a livello internazionale come EMAS e EN ISO 14001:2004. Questo passaggio volontario potrebbe dare maggiore credibilità alla SME. In particolare EMAS, che incarna tutte le caratteristiche di cui sopra, dà maggiore credibilità. Tuttavia, i sistemi non standardizzati, possono in linea di principio essere altrettanto efficace a condizione che siano adeguatamente progettati e realizzati . Proprio per questo settore industriale, è anche importante considerare le seguenti caratteristiche potenziali della SME: • l'impatto ambientale dell'operazione e l'eventuale smantellamento dell'unità nella fase di progettazione di un nuovo impianto • lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie più pulite • ove possibile, l'applicazione di settore comparativa su base regolare, compresa l'efficienza energetica e il risparmio energetico, l'efficienza idrica ed il risparmio idrico, l'uso di materie prime e la scelta dei materiali in entrata, emissioni in atmosfera, scarichi in acqua e produzione di rifiuti	
5.1.1.3	BAT generali	392	5.1.1.3 È BAT ridurre al minimo gli impatti ambientali delle rielaborazione di sistemi di gestione che richiedono un riesame periodico delle specifiche di processo e controllo di qualità congiuntamente con il cliente e l'operatore. Questo può essere fatto con: Ridurre al minimo gli effetti di rilavorazioni • assicurare che le specifiche sono: corrette e aggiornate • che cliente e operatore possano discutere di tutte le modifiche proposte nei rispettivi processi e sistemi, prima con gli operatori all'attuazione • formazione all'uso del sistema • compatibilmente con la legislazione applicabile misurabile in modo appropriato per raggiungere i requisiti	BAT applicata La DEMA S.p.A. opera nel rispetto dello standard ISO 9001:2008 e di numerose altre norme tecniche del settore aeronautico (cfr. par. 2.3 "Certificazioni") al fine di fornire ai Clienti un prodotto con elevati standard qualitativi. Il controllo Qualità attuato previene sicuramente stati di non conformità sul prodotto che potrebbero comportare la rilavorazione e/o lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			del cliente assicurando che i clienti siano consapevoli dei limiti del processo e gli attributi del trattamento superficiale raggiunto.	scarto del pezzo.
5.1.1.4	BAT generali	393	5.1.1.4 Benchmarking È BAT stabilire parametri di riferimento (o valori di riferimento) che consentono prestazioni dell'impianto da monitorare su base continuativa o anche contro benchmark esterni. Parametri di riferimento per le singole attività sono riportati in questo capitolo, dove esistono dati. Aree essenziali per l'analisi comparativa sono: l'utilizzo di acqua • di energia • di materie prime . Registrare e monitorare l'utilizzo di tutti gli ingressi di utilità per tipologia: energia elettrica, gas, GPL e altri combustibili e l'acqua, a prescindere dalla fonte e del costo per unità. Il dettaglio e al periodo di registrazione, può essere oraria, per spostamento, per settimana, per metro quadrato o altra misura ecc in base alle dimensioni del processo e l'importanza relativa della misura. È BAT ottimizzare continuamente l'impiego di input (materie prime e utilities) rispetto ai parametri. Un sistema per l'azione dei dati comprenderà: • identificazione di una persona o delle persone responsabili di valutare e agire per informare i responsabili delle prestazioni degli impianti, compresi gli operatori di allarme, rapido ed efficace, alle variazioni di prestazioni normali • altre indagini per accertare il motivo per cui la performance è variata o è fuori linea con i benchmark esterni	BAT non applicata, ma da implementare Verrà attuato un programma di benchmarking su impianti analoghi, al fine di meglio monitorare le prestazioni ambientali dell'impianto della DEMA S.p.A.: uso di energia, di acqua e di materie prime. Si prevedono tempi di attuazione pari a due anni di esercizio, a partire dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.
5.1.1.5	BAT generali	393	5.1.1.5 È BAT ottimizzare le singole attività e linee di processo calcolando gli ingressi teorici e le uscite per le opzioni di miglioramento selezionate e confrontandoli con quelli effettivamente conseguiti. Informazioni dal benchmarking, i dati industriali, le BREF ed altre fonti possono essere utilizzati. Calcoli possono essere effettuati manualmente, anche se questo è più facile con il software . Per le linee automatiche,	BAT applicata La linea di fresatura chimica della DEMA S.p.A. è automatica e viene usato il controllo ed ottimizzazione del processo in automatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			è BAT usare il controllo di processo automatico in tempo reale e l'ottimizzazione automatica del processo.	
5.1.2	BAT generali	393	5.1.2 Progetto dell'installazione, costruzione e gestione Le Linee di processo in questo settore hanno aspetti in comune con lo stoccaggio di prodotti chimici e il documento di riferimento sulle BAT per lo stoccaggio contiene tecniche rilevanti [23, EIPPCB, 2002] . È BAT è quello di progettare, costruire e gestire un impianto per prevenire l'inquinamento attraverso l'identificazione dei pericoli e dei percorsi, con un semplice punteggio di potenziale pericolo e l'attuazione di un piano in tre fasi di azioni per la prevenzione dell'inquinamento: Fase 1: • concepire impianti di dimensioni sufficienti con aree segnalate come a rischio da eventuali sversamenti chimici, utilizzando materiali adeguati per fornire barriere impermeabili • garantire la stabilità delle linee di processo e dei componenti (comprese le apparecchiature temporanee e utilizzate raramente) . Fase 2: • garantire che i serbatoi di stoccaggio utilizzati per materiali a rischio siano protetti utilizzando tecniche di costruzione come serbatoi a doppia parete o situati all'interno di aree contenute • garantire che i contenitori a bordo linea siano all'interno di una zona contenuta • laddove le soluzioni vengono pompate tra i contenitori, garantire che i serbatoi che ricevono sono di grandezza sufficiente per la quantità da pompare • assicurare che vi sia un sistema di identificazione delle perdita o che i bacini di contenimento siano controllati regolarmente come parte del programma di manutenzione . Fase 3: • ispezioni regolari e test programmati dei piani di emergenza per eventuali incidenti, che includeranno: - planimetrie delle aree a maggior rischio di incidente (adeguati alle dimensioni e la localizzazione del sito) – procedure di emergenza – ispezione dei bacini di contenimento – linee guida per la gestione dei rifiuti derivanti dalle eventuali fuoriuscite - identificazione di attrezzature adeguate garantendone regolarmente la	BAT applicata La linea di fresatura chimica è di moderna concezione e dotata degli accorgimenti necessari a prevenire l'inquinamento in caso di fuoriuscita delle sostanze chimiche. Ogni stoccaggio di prodotti chimici avviene in bacini di contenimento secondo quanto previsto per legge. Le aree di lavoro in prossimità dell'impianto sono di dimensioni sufficienti per la movimentazione dei materiali in sicurezza. Tutta la pavimentazione è impermeabilizzata. Le vasche dell'impianto sono ubicate in un bacino di contenimento in cemento armato impermeabilizzato con rivestimento protettivo nei confronti delle aggressioni chimiche. I prodotti stoccati a bordo impianto (piccole quantità) sono posizionati su bacini di contenimento con trattamento anticorrosivo, separati per tipologia. I serbatoi degli eluati sono posizionati all'esterno, sotto tettoia di protezione degli agenti atmosferici, e presentano la doppia parete con intercapedine. I prodotti infiammabili e comburenti vengono stoccati in area separata e per piccole quantità. L'impianto è dotato di un sistema di riempimento semiautomatico dei prodotti chimici. La DEMA S.p.A. è dotata di un piano di emergenza per la Sicurezza e l'Ambiente che viene testato periodicamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			disponibilità ed il buon stato di funzionamento - garantire che il personale sia consapevole dell'ambiente e addestrato a scenari di fuoriuscite e incidenti - identificazione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti.	
5.1.2.1	BAT generali	394	5.1.2.1 Oltre alle questioni generali trattate nel documento di riferimento degli stoccaggi chimici [23, EIPPCB, 2002], i seguenti problemi sono stati identificati come BAT specifiche per questo settore: evitare il rilascio di gas di cianuro stoccando acidi e cianuri separatamente – stoccare acidi e basi separatamente - ridurre il rischio di incendi stoccando le sostanze chimiche infiammabili separatamente dagli agenti ossidanti - ridurre il rischio di incendio stoccando tutti i prodotti chimici che sono spontaneamente infiammabili quando sono umidi, in condizioni di asciutto e separatamente dagli agenti ossidanti – Evidenziare l'area di stoccaggio di queste sostanze chimiche al fine di evitare l' uso di acqua antincendio - evitare la contaminazione del suolo e delle acque da fuoriuscite e perdite di sostanze chimiche - evitare o prevenire la corrosione dei serbatoi di stoccaggio, tubazioni, sistemi di erogazione e sistemi di controllo per prodotti chimici corrosivi e di fumi dalla loro manipolazione. È BAT prevenire la degradazione dei contenitori metallici: - abbreviando il tempo di conservazione - controllando la corrosività dell'atmosfera di stoccaggio mediante misura di umidità, temperatura e composizione - utilizzando un protezioni anticorrosive o imballaggi anticorrosivi.	BAT applicata Non vengono utilizzati cianuri, né prodotti che diventano infiammabili se umidi. La DEMA S.p.A. attua le misure specifiche di sicurezza degli stoccaggi di acidi, basi e prodotti infiammabili. Gli elementi a contatto con gli acidi sono in materiale plastico o comunque protetti da uno strato anticorrosivo.
5.1.3	BAT generali	395	5.1.3 L'agitazione di soluzioni di processo È BAT agitare le soluzioni di processo per garantire un movimento di soluzione sulle superfici di lavoro. Ciò può essere effettuato: - con turbolenza idraulica - agitazione meccanica dei pezzi - sistemi di agitazione di aria a bassa pressione in: - soluzioni in cui l'aria si raffredda per evaporazione in particolare con materiali recuperati - anodizzazione - altri processi che richiedono alta turbolenza per ottenere soluzioni di alta qualità, - soluzioni che necessitano di ossidazione degli additivi – laddove è necessario rimuovere gas reattivi (come l'idrogeno).	BAT applicata Il ricambio della soluzione all'interfaccia è garantito mediante agitazione dei bagni chimici con insuflaggio di aria compressa a bassa pressione. Tale tecnologia rientra nelle BAT in quanto non ci sono soluzioni con cianuro, né contenenti sostanze volatili e la maggior parte delle vasche sono a temperatura ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			Non è BAT utilizzare l'agitazione con aria a bassa pressione in caso di: - soluzioni riscaldate dove l' effetto di raffreddamento da evaporazione aumenta la domanda di energia - soluzioni di cianuro in quanto aumenta la formazione di carbonato - soluzioni contenenti sostanze potenzialmente pericolose, dove aumentano le emissioni in atmosfera. Non è BAT usare agitazione con aria ad alta pressione a causa del consumo energetico.	Le vasche riscaldate di fresatura non sono agitate durante la lavorazione.
5.1.4	BAT generali	395	5.1.4 Consumi energia e acqua È BAT fare benchmarking per le utenze di riferimento. Le BAT per l'efficienza di utilizzo dell'acqua sono descritte in dettaglio nella sezione 5.1.5 e 5.1.6 . 5.1.4.1 Misure per gestire esigenze di alte tensioni e correnti elevate sono descritti nella sezione 4.4.1. Per ridurre il consumo di energia è BAT: - minimizzare la perdita di energia reattiva per tutte e tre le fasi richieste, verificando a intervalli annuali che il cos ϕ tra il voltaggio e il picco di corrente sia sempre sopra 0.95 - ridurre la caduta di tensione tra i conduttori e i connettori minimizzando la distanza tra i raddrizzatori e gli anodi (rullo conduttore in sistema in continuo - coil coating). L'installazione di raddrizzatori in prossimità degli anodi non è sempre realizzabile; inoltre i raddrizzatori potrebbero essere soggetti a corrosione. Possono altrimenti essere utilizzate barre con sezione più larga - tenere le barre di conduzione più corte possibili con sezione sufficiente ad evitare il loro surriscaldamento, eventualmente provvedere con idonei sistemi di raffreddamento - evitare l'alimentazione degli anodi in serie, non facendo ponte tra uno e l'altro effettuare regolare manutenzione ai raddrizzatori e alle barre	BAT applicata L'impianto di fresatura chimica della DEMA S.p.A. presenta i seguenti assorbimenti di energia elettrica (Tab. 29): Aspiratori 37,00 kW Torri di abbattimento 12,00 kW Soffianti 18,50 kW Pompe filtro 0,55 kW Refrigeratori 98,00 kW Raddrizzatori 140,00 kW Altro 72,00 kW Potenza richiesta 308 kW Potenza richiesta dalla nuova linea di fresatura chimica Il consumo dei raddrizzatori si riferisce alle vasche di ossidazione anodica, alimentate da corrente elettrica; il rimanente consumo di energia elettrica dell'impianto è riconducibile sostanzialmente agli impianti ausiliari. Il raddrizzatore montato è di moderna tecnologia e posizionato in prossimità dell'anodo. Si ritengono pertanto applicate le BAT di riduzione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			- installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo - aumentare la conduttività delle soluzioni di processo con gli additivi e il mantenimento delle soluzioni - usare forme di onda modificate (pulsanti,..) per migliorare il deposito di metallo, dove la tecnologia esiste	caduta di tensione tra conduttori e connettori alle vasche di ossidazione anodica dell'impianto in oggetto.
5.1.4.2	BAT generali	396	Energia termica Per le differenti tecniche di riscaldamento usualmente utilizzate si veda l'apposita sezione 4.4.2. È importante sottolineare che quando si usano resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretto applicati alla vasca, è BAT prevenire gli incendi monitorando la vasca manualmente o automaticamente per assicurarsi che il liquido non si asciughi e che in tal modo la resistenza non provochi un incendio del rivestimento della vasca. Riduzione delle perdite di calore È BAT ridurre le perdite di calore, operando come segue: - cercando opportunità per il recupero del calore; - riducendo la portata d'aria estratta dalle soluzioni riscaldate, ove serve; - ottimizzando la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro. Monitorando la temperatura di processo e controllando che sia all'interno dei range designati - isolare le vasche: • usando un doppio rivestimento; • usando vasche pre-isolate; • applicando delle coibentazioni. - isolare le superfici delle vasche a più alta	BAT applicata Alcune vasche richiedono il riscaldamento dei bagni (cfr. All. n° 1 - Capitolato tecnico – Tabella T 0806 - rev. 03) con vapore min. 120 °C prodotto dalla centrale termica da 698 KW alimentata a metano. Non vengono utilizzati metodi di riscaldamento direttamente applicati alla vasca. La riduzione delle perdite di calore si ottiene mediante: - isolamento delle vasche (cfr. par. "Descrizione vasche"); - chiusura con coperchio a libro delle vasche riscaldate; - controllo automatico delle temperature. Non sono necessari isolanti flottanti. La BAT si ritiene applicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			temperatura, usando isolanti flottanti come sfere o esagoni, laddove questo è possibile. Evitare questa tecnica: • dove i pezzi sui telai sono piccoli/leggeri e possano venire sganciati dagli elementi usati per isolare; • dove i pezzi sono troppo larghi e possano intrappolare o fare uscire dalla vasca gli elementi flottanti; • dove gli elementi flottanti possano interferire con il trattamento; • negli impianti a rotobarile. Non è BAT usare l'agitazione dell'aria in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia.	
5.1.4.4	BAT generali	396	Raffreddamento È BAT: - prevenire il sovra-raffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare. Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati; - usare sistemi di raffreddamento chiusi, qualora si installi un nuovo sistema di raffreddamento o se ne sostituisca uno esistente; - rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove: • c'è una necessità di ridurre il volume della soluzione per il make-up;	BAT applicata Il raffreddamento riguarda solo le vasche di fresatura del titanio e dell'alluminio per compensare la reazione esotermica che in essa si genera. Avviene mediante gruppo frigo esterno di ultima generazione. Non viene usata acqua corrente di raffreddamento. L'acqua evaporata è compensata dalla re immissione dell'acqua di lavaggio nelle vasche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			• l'evaporazione può essere combinata con sistemi di lavaggio in cascata o sistemi di lavaggio con riduzione di acqua per minimizzare l'utilizzo dell'acqua e dei materiali del processo; - preferire l'installazione di un sistema di evaporazione rispetto a uno di raffreddamento laddove il bilancio energetico stimato richieda minore energia per indurre un'evaporazione forzata rispetto a quella necessaria per un sistema di raffreddamento tradizionale, il processo chimico deve essere stabile. È BAT progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e la trasmissione della legionella. Non è BAT usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche locali lo permettano.	
5.1.5	BAT generali	397	5.1.5 MINIMIZZAZIONE DELL'ACQUA E DEL MATERIALE DI SCARTO In questo settore, la maggior parte della perdita delle materie prime avviene nelle acque di scarico, per cui la minimizzazione delle acque e delle materie prime verranno trattate insieme. 5.1.5.1 Minimizzazione di acqua di processo Le BAT per minimizzare l'utilizzo di acqua sono: monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni, registrare le informazioni con base regolare (giorno/ora/…) a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste. Queste informazioni sono usate per il benchmarking e per il sistema di gestione ambientale; il recupero di acqua da risciacquo con una delle tecniche descritte nelle sezioni 4.4.5.1, 4.7.8, 4.7.12 e di cui al punto 4.10 e il riutilizzo in un processo adatto per la qualità delle acque recuperate (vedi Sezione 5.1 .5.1)- trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle; - evitare la necessità di	BAT applicata Minimizzazione acque di processo Il Sistema di gestione ambientale prevederà il monitoraggio giornaliero dei litri di acqua in ingresso mediante conta litri installato sull'impianto. L'acqua dei lavaggi è a ricircolo, depurata mediante la linea a resine. Il ciclo di trattamento evita lavaggi intermedi tra fasi compatibili, laddove possibile compatibilmente con la qualità del prodotto. L'acqua di lavaggio viene riutilizzata per compensare l'evaporazione delle vasche riscaldate di fresatura. Le vasche di lavaggio corrente presentano il sistema a spruzzi per l'ottimizzazione del consumo d'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			lavaggio tra fasi sequenziali compatibili.	
5.1.5.2	BAT generali	397	5.1.5.2 Riduzione del drag-in È BAT per le nuove linee o le "estensioni" delle linee per ridurre il drag-in dell'acqua in eccesso dai lavaggi precedenti utilizzare una vasca di eco-risciacquo (per-dip). L'eccesso di particolato può essere controllato mediante vari sistemi di filtraggio. L'eco-rinse non può essere usato: • qualora causi problemi al trattamento successivo; • negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line; • attacco chimico o sgrassatura; • nelle linee di nichelatura, per problemi di qualità; • nei procedimenti di anodizzazione.	BAT non applicabile L'eco-rinse non può essere applicato nella fresatura chimica (attacco chimico).
5.1.5.3	BAT generali	397	5.1.5.3 Riduzione del drag-out È BAT l'uso di tecniche di riduzione del drag-out, quali quelle descritte in questa sezione e le sezioni 5.2.2, 5.2.3 e 5.2.4 per ridurre al minimo il trascinamento di materiali da una soluzione di processo (vedi Sezione 4.6) . Le eccezioni sono: - dove non è necessario per via dell'applicazione di BAT alternative; - dove l'utilizzo di sostanze chimiche nelle attività in sequenza è compatibile - dopo un eco-rinse - dove la reazione superficiale richiede un rapido bloccaggio mediante diluizione come: - passivazione del cromo esavalente; - decapaggio, lucidatura, sigillatura dell'alluminio, magnesio e loro leghe; - zincatura: decapaggio:- pre-dip per attivazione di materie plastiche; - attivazione prima della cromatura; - colour lightening dopo la zincatura alcalina; - durante tempo di drenaggio, dove un ritardo può causare la de-attivazione o il danneggiamento della superficie tra due trattamenti, come tra la nichelatura seguita da cromatura. 5.1.5.3.1. Riduzione della viscosità È BAT ridurre la viscosità ottimizzando le proprietà delle	BAT applicata (per la parte di competenza) La riduzione del drag-out è applicabile nei processi di fresatura chimica attraverso la reimmissione in vasca delle acque di lavaggio per compensare l'evaporazione. Negli altri cicli di lavorazione la reazione superficiale richiede un rapido bloccaggio mediante diluizione per cui non è applicabile la riduzione del drag-out. La viscosità della soluzione è tenuta continuamente a livelli ottimali mediante l'uso di prodotti contenenti tensioattivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			soluzioni di processo: ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta. ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione; aggiungere tensioattivi; assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali.	
5.1.5.4	BAT generali	398	5.1.5.4 Risciacquo È BAT ridurre il consumo di acqua usando risciacqui multipli. Il valore di riferimento per l'utilizzo di acqua negli stadi di risciacquo ottimizzati mediante BAT va da 3 a 20 l/m^2 per stadio. Il valore succitato risentirà di molte variabili (forma del pezzo e sua attitudine allo scodellamento, rugosità della superficie del pezzo da trattare, trattamento eseguito sul pezzo prima del lavaggio, …). Le tecniche spray sono tra quelle maggiormente usate. Per i circuiti stampati in genere il range è intorno a 20-25 l/m^2 per stadio o anche superiore, una maggiore riduzione di volume non è possibile a causa dell'alta qualità del prodotto richiesta. Ci sono delle tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo. Il raggiungimento del sopra citato limite inferiore può essere limitato per motivi ambientali dai limiti imposti nelle acque di scarico alla concentrazione di: boro; fluoruri; solfati; cloruri. L'incremento del costo energetico per trattare queste sostanze supera di gran lunga il risparmio dato dalla riduzione dello scarico d'acqua.	BAT applicata L'impianto di fresatura chimica utilizza risciacqui multipli . Si prevede un consumo giornaliero di 3 m^3 di acqua demineralizzata da parte del nuovo impianto di fresatura chimica, corrispondente a: circa 6 cicli giornalieri con 10 m^2 di superficie lavorata e circa 3 fasi di lavaggio a ciclo = 3.000 / (6 x 10 x 3) = 16,6 l/m^2 < 20 l/m^2 In fase di esercizio verrà verificata la BAT con i dati di consumo reali. Le vasche di lavaggio corrente presentano il sistema a spruzzi per l'ottimizzazione del consumo idrico. Il riciclo dell'acqua dei primi risciacqui per le soluzioni di processo è applicata per la fresatura chimica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			Le eccezioni a questa BAT per ridurre il consumo di acqua sono: dove la reazione sulla superficie richiede un bloccaggio rapido mediante diluizione: passivazione col cromo esavalente; decapaggio, lucidatura, sigillatura dell'alluminio, magnesio e loro leghe; zincatura; decapaggio; pre-dip per attivazione di materie plastiche; attivazione prima della cromatura; colour lightening dopo la zincatura alcalina. dove ci può essere una perdita di qualità.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
5.1.6	BAT generali	399	5.1.6 RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEGLI SCARTI Per il recupero dei materiali e la gestione degli scarti le BAT sono: prevenzione; riduzione; riutilizzo; riciclaggio e recupero; di questi la prevenzione e la riduzione delle perdite di materie prime sono prioritarie. La perdita di metalli e altri elementi può essere molto ridotta usando BAT nel processo di produzione. Un punto chiave sono i fanghi contenenti metalli. Questi possono essere recuperati fuori produzione con alcune limitazioni: solo i metalli possono essere recuperati il livello di recupero dipende dal valore di mercato dei metalli da recuperare non è possibile trovare impianti di trattamento fanghi in tutti i Paesi Membri 5.1.6.1. Prevenzione e riduzione Le BAT per prevenire la perdita di metalli e materie prime (sia metalliche che non metalliche) si ottengono riducendo e gestendo il drag-out, aumentando il recupero del drag-out, includendo scambiatori ionici, membrane, evaporazione ed altre tecniche per concentrare e riusare il drag-out e l'acqua di risciacquo riciclata. Le BAT per prevenire la perdita di materie prime dovute al sovradosaggio si ottengono monitorando le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo. Questo di solito viene fatto mediante analisi statistica e dosaggio automatico. 5.1.6.2. Riutilizzo Ci sono BAT per recuperare i metalli come materiali anodici in combinazione con il recupero delle soluzioni di drag-out. Il riutilizzo può essere raggiunto mediante la riduzione dell'acqua e il recupero della stessa per successive fasi di risciacquo.	BAT applicata (per la parte di competenza) Non è possibile recuperare metalli dai fanghi smaltiti, in quanto gli impianti di smaltimento disponibili non sono attrezzati in tal senso. La prevenzione di perdita di metalli si attua con le tecniche di riduzione del drag out, laddove applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			5.1.6.3 Recupero dei materiali – closing the loop È BAT cercare di recuperare i materiali dai lavaggi/risciacqui se è possibile riutilizzarli nel processo. In generale il ciclo chiuso non può essere raggiunto, per tale motivo è stata cassata la definizione inglese "closed loop" sostituendola con la più flessibile definizione "Closing the loop". Closing the loop significa quindi cercare di chiudere il ciclo applicando determinate tecniche operando su una data fase del processo. Le limitazioni alla chiusura del ciclo di una fase di processo possono discendere da: limiti massimi di concentrazione cui deve sottostare la soluzione operativa (nella valutazione tecnico-economica si dovrà considerare che parte del materiale recuperato non potrà essere riavviato al processo potendo diventare un rifiuto se non reimpiegabile da altri operatori) limiti derivanti dall'eccessivo impiego di risorse ed energie necessarie per rendere riutilizzabile nel processo quanto recuperato; ricomprendendo nel calcolo costi/benefici non solo e non tanto gli elementi diretti di costo ed il valore del materiale recuperato, ma anche i benefici in termini di minor produzione di rifiuti ed i minori costi di depurazione chimico-fisica consentiti dalla BAT. limiti di applicabilità continua nel tempo della tecnica (lunghezza del periodo di fermo tecnico per manutenzione del macchinario, raggiungimento delle concentrazioni massime consentite nel processo,…) per tale motivo è sempre opportuna la presenza di un impianto chimico-fisico di depurazione tradizionale a valle. Closing the loop per i processi chimici può essere raggiunto mediante una intelligente combinazione delle seguenti tecniche: risciacquo in cascata, scambio ionico, tecniche membrana, evaporazione. Closing the loop è una definizione che sottintende che non esiste ancora una tecnica a "scarico zero". Possono infatti essere prodotti rifiuti più concentrati e più difficilmente trattabili,vapori o gas esausti, ecc… Inoltre la corretta applicazione di una BAT ad una certa fase di processo lascia intendere che vi saranno comunque scarichi derivanti da altre fasi del ciclo visto nel suo complesso.	BAT applicata Il Closing the loop avviene attraverso il riciclo di tutta l'acqua di lavaggio con linea a resina a scambio ionico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			Si dovrà quindi anche valutare gli influssi sui restanti scarichi e sulla loro depurazione della applicazione di una data BA T in quanto non è stabilito a priori che l'effetto della eliminazione nel refluo di una certa sostanza sia sempre positivo per la prestazione dell'impianto nella sua globalità. Closing the loop può ottimizzare il livello di utilizzo delle materie prime, ed in particolare può: ridurre l'uso di materie prime e acqua; raggiungere bassi livelli di emissione essendo una tecnica di trattamento point-source; ridurre la necessità del trattamento end of pipe dell'acqua di scarico; ridurre l'utilizzo complessivo di energia se in congiunzione con l'utilizzo di evaporatori al posto di sistemi di raffreddamento; ridurre l'utilizzo di sostanze chimiche per trattare e recuperare i materiali le quali a loro volta finirebbero nell'acqua di scarico; ridurre la perdita di materiale stabili come PFOS, dove usati. Closing the loop è stato impiegato con successo per trattamenti su alcuni substrati come: metalli preziosi; cadmio: nichelatura in rotobarile; ramatura, nichelatura e cromatura esavalente per scopi decorativi; cromatura a spessore. 5.1.6.4 Riciclaggio e recupero Le BAT per riciclaggio e recupero sono: identificare e isolare i materiali di scarto e acque di scarto nel singolo stadio di processo per facilitarne il recupero o riutilizzo; recuperare o riciclare i metalli dall'acqua di scarto; riutilizzare i materiali al di fuori del processo dove la qualità e la quantità lo permettano; recuperare i materiali al di fuori del processo. L'efficienza complessiva può essere incrementata tramite il riciclo esterno. In ogni caso queste vie di riciclo eseguite da terzi non sono state validate dal gruppo di lavoro per i possibili impatti dovuti agli effetti incrociati o per la loro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			particolare efficienza di recupero.	
			5.1.6.5 Resa dei diversi elettrodi Nell'elettrodeposizione dove l'efficienza anodica è maggiore di quella catodica e la concentrazione del metallo aumenta costantemente ci sono delle BAT per controllare l'aumento di concentrazione: dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzante anodo inerte; sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terziste; l'uso di anodi insolubili dove questa tecnica è sperimentata.	BAT non applicabile Il processo non è di elettrodeposizione.
5.1.7	BAT generali	402	5.1.7. Mantenimento delle soluzioni di processo È BAT aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto; questo è particolarmente importante quanto più operi un sistema che cerchi di chiudere il ciclo. I mezzi per aumentare la vita delle soluzioni operative si basano sulla determinazione dei parametri critici di controllo, cercando di mantenerli entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,…)	BAT applicata Il sistema di controllo delle concentrazioni chimiche dei bagni dell'impianto della DEMA S.p.A. è di moderna concezione, prevede l'installazione di conduttivimetri nelle vasche di lavaggio statico per il controllo delle impurità ed il riciclaggio dell'acqua mediante linea a resine a scambio ionico.
5.1.8.	BAT generali	403	5.1.8.1 Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare È BAT minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi. Ma esistono delle situazioni in cui tale riduzione può essere limitata dall'aumento della concentrazione degli anioni difficili da trattare. È BAT eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo. La sostituzione e il controllo delle sostanze pericolose è precedentemente descritta. 5.1.8.2 Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici È BAT, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, verificare il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi.	BAT non applicabile L'impianto della DEMA S.p.A. non presenta sostanzialmente reflui industriali, ad esclusione del refluo, assimilato alle acque domestiche, proveniente dalla demineralizzazione delle acque in ingresso mediante osmosi inversa. Le soluzioni in vasca sono sostituite solo laddove esauste. Trattasi di una tecnica a scarico zero mediante riciclo delle acque con linea a resina a scambio ionico e pompe filtro. A fronte di un modesto assorbimento energetico della linea a resine, la tecnica a scarico zero incide certamente su quantità e tipologia di rifiuti da smaltire. Di contro non produce scarichi idrici che potrebbero impattare notevolmente sul contesto ambientale in cui si colloca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			Se questi test evidenziano dei problemi si può: rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici; cambiare sistema di trattamento delle acque per superare l'inconveniente. 5.1.8.3. È BAT identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri (flussi) come: olii e grassi cianuri nitriti cromati (CrVI) agenti complessanti cadmio (nota: è BAT utilizzare cadmio in ciclo chiuso). Per una installazione specifica i livelli di concentrazione di un dato inquinante devono essere considerati in relazione agli altri carichi emessi dall'installazione e la specificazione tecnica della stessa (es. effettive lavorazioni svolte, alta o bassa portata, altre BAT, misure per ridurre il consumo di acqua). In particolare è da notare che la riduzione dei flussi può ridurre i carichi a un punto in cui l'incremento di concentrazione dei sali disciolti aumenta la solubilità di alcuni metalli come lo zinco. Le BAT possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento, sempre nel rispetto dei limiti vigenti. 5.1.8.4. Tecnica a scarico zero Le tecniche a scarico zero per una installazione completa si ottengono solo in un limitato numero di situazioni basate su una combinazione di tecniche del tipo: termiche; membrana; scambio ionico. Queste tecniche generalmente non sono BAT per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate	l'impianto. Nonostante la tecnica utilizzata non è in genere considerata BAT nell'analisi del caso specifico è la soluzione migliore per il maggior rischio ambientale locale derivante da un eventuale impianto di depurazione. Le BAT sugli scarichi idrici non sono applicabili pertanto all'impianto della DEMA S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			solo in casi particolari e per fattori locali.	
			5.1.9 Rifiuti Le BAT relative alla riduzione dei rifiuti come quelle riguardanti il recupero dei materiali e di gestione dei rifiuti sono state precedentemente discusse.	
5.1.10	BAT generali	405	EMISSIONI IN ARIA 5.1.10 Emissioni di COV dell'aria provenienti da sgrassaggio, ad esempio, tricloroetilene e cloruro di metilene, si possono riferire ai documenti di riferimento sul trattamento di superficie mediante solventi [90, EIPPCB,] e delle acque reflue e la gestione dei gas / trattamento dei rifiuti nel settore chimico [87,EIPPCB] nonché la direttiva sulle emissioni di solventi [97, CE,1999] La Tabella 5.3 elenca le sostanze e / o attività le cui emissioni fuggitive possono avere impatti ambientali locali e le condizioni in cui hanno bisogno di estrazione dell'aria . In alcuni casi, questo è legato alla salute e alla sicurezza all'interno del luogo di lavoro . Altri processi possono anche richiedere l'estrazione, e descrizioni dei processi sono presentati nelle sezioni 2 e 4 Quando viene applicata l'estrazione, è BAT utilizzare le tecniche descritte nella Sezione 4.18.3 per minimizzare la quantità di aria da scaricare.	BAT applicata Lo sgrassaggio in vasca è con soluzione alcalina e non sono emessi pertanto COV. L'impianto della DEMA S.p.A. presenta l'aspirazione continua su tutte le vasche mediante canaletta laterale per garantire la salubrità delle aree di lavoro ed abbattimento finale con scrubber ad acqua additivata se necessario. Lo scrubber (cfr. par. 5.6 "Abbattimento fumi") presenta le seguenti caratteristiche significative dal punto di vista ambientale: - Serbatoio per il contenimento del liquido di lavaggio costituito dalla sezione inferiore della torre. - Mantenimento del livello soluzione in ricircolo con reintegro automatico dell'acqua perduta in evaporazione. - Controllo automatico del pH della soluzione in torre. - Rabbocco automatico dell'acqua/soluzione reagente tramite pompa dosatrice. - Sistema automatico di controlavaggio degli ugelli tramite acqua pulita. In fase di esercizio sarà monitorato il flusso d'aria in uscita al fine di ricercare gli inquinanti e confrontarli con i limiti applicabili e con i range ottimali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soluzioni acide	Soluzioni che non necessitano di estrazione	Soluzioni che necessitano di estrazione		Situazione impianto
Processi con acido nitrico con emissioni di NO_X		Processi per i trattamenti delle superfici di metalli similari come risultato nel rilascio in aria di ossido di azoto includono: lucidatura chimica dell'alluminio pulitura chimica ad immersione per la lucidatura delle leghe di rame decapaggio usando acido nitrico, che potrebbe contenere anche acido fluoridrico pulitura in situ usando acido nitrico strippaggio chimico con acido nitrico		Viene usata acido nitrico e fluoridrico
Decapaggio e strippaggio usando acido cloridrico	Acido cloridrico usato a temperatura ambiente e a concentrazioni sotto il 50 % v/v grado tecnico con acqua, generalmente non produce gas o fumi di HCl che richiedono l'estrazione per motivi di salute e sicurezza	Acido cloridrico usato a concentrazioni alte e/o a elevate temperature che generano rilascio significante di gas e fumi di HCl che richiede l'estrazione per motivi di salute e sicurezza e per prevenire la corrosione nel'ambiente di lavoro. (il grado tecnico è di 31 - 36 % di HCl,, perciò la diluizione di 50% equivale a una soluzione di 15 – 18% di HCl. Soluzioni più forti richiedono estrazione)		Non Viene usato acido cloridrico
Decapaggio e strippaggio usando acido solforico	Acido solforico usato a temperature sotto 60° C generalmente non produce nebbia acida che richiede l'estrazione	Acido solforico usato a temperature superiori a 60°C produce un aerosol di acido che richiede l'estrazione per motivi di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro e per evitare danni da corrosione al materiale stoccato pre e post trattamento, alle strutture ed agli impianti.		Non viene usato acido solforico ad alte temperature
Decapaggio con acido fluoridrico		In tutti i casi		Viene usato acido fluoridrico
Soluzioni alcaline				
Sgrassatura alcalina a base acquosa	Gli elementi chimici alcalini non sono volatili e non richiedono l'estrazione dei fumi per motivi di salute e sicurezza o per protezione del'ambiente	Le vasche di lavaggio alcalino che operano a temperature superiori a 60°C possono generare significanti quantità di vapore acqueo che possono essere estratte per il comfort del'operatore e per prevenire la corrosione		Non Viene effettuato lavaggio alcalino ad alte temperature

Tabella 5.3 – Soluzioni acide e alcaline che possono richiedere l'estrazione di aria e confronto con la situazione impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni [mg/Nm^3]	Range di emissioni associati con potenziali MTD [mg/Nm^3]	Attività aciclo continuo [mg/Nm^3]	Alcune Tecniche usate per soddisfare le necessità ambientali associate ai range d'emissione	Situazione impianto
Ossido di azoto (acido totale formatosi come NO_2)	<5 – 500		Scrubber o torri di adsorbimento generalmente raggiungono valori al di sotto di 200 mg/l e più bassi con scrubber alcalini	Scrubber
Acido fluoridrico	<0.1 – 2		Scrubber alcalino	Scrubber
Acido cloridrico	<0.3 – 30	Processi con stagno o Cromo (ECCS) 25-30	Valori più bassi potrebbero essere raggiunti senza trattamento EoP. Scrubber ad acqua	Scrubber
SO_x come SO_2	0.1 – 10		Torri a scambio in controcorrente con scrubber alcalino finale	scrubber
Ammonio come N-NH_3	0.1 – 10		Scrubber ad umido	Non applicabile Tale componente non è utilizzato nell'impianto
Cianuro	0.1 – 3.0		Agitazione senza aria Processi a bassa temperatura Processi senza cianuri Il limite inferiore del range può essere raggiunto usando uno scrubber alcalino.	Non applicabile Tale componente non è utilizzato nell'impianto
Zinco	<0.01 – 0.5	Processi a zinco, zinco-nichel 0.2 – 2.5	Il valore inferiore può essere raggiunto senza trattamenti Scrubber ad acqua	Non applicabile Tale componente non è utilizzato nell'impianto
Rame	<0.01 – 0.02		Il valore inferiore può essere raggiunto senza trattamenti	Non applicabile Tale componente non è utilizzato nell'impianto
Cromo esavalente, composti con cromo	Cr(VI) <0.01 – 0.2 Cromo tot <0.1		Sostituzione del cromo esavalente con cromo trivalente o tecniche senza cromo Droplet separator Scrubber o torri di adsorbimento	Eliminazione dell'utilizzo di cromo esavalente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni [mg/Nm^3]	Range di emissioni associati con potenziali MTD [mg/Nm^3]	Attività aciclo continuo [mg/Nm^3]	Alcune Tecniche usate per soddisfare le necessità ambientali associate ai range d'emissione	Situazione impianto
Ni e suoi composti come nichel	<0.01 – 0.1		Il valore inferiore può essere raggiunto senza trattamenti. Condensazione in scambiatori a caldo. Scrubber ad acqua o alcalino. Filtri (per soluzioni agitate ad aria).	Non applicabile Tale componente non è utilizzato nell'impianto
Particolato	<5 – 30	Processi con stagno o Cromo (ECCS) 1-20	Il trattamento potrebbe non essere necessario. Per il trattamento del particolato a secco potrebbero essere necessari, per raggiungere il limite inferiore: Scrubber ad umido Ciclone Filtri Per i processi a umido, scrubber ad umido o alcalino raggiungono il limite inferiore.	Non applicabile L'impianto non emette particolato.

Tabella 5.4 – Tecniche per minimizzare la quantità d'aria da trattare e ridurre le emissioni e confronto situazione impianto

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006 **Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6**				
Paragrafo	**Soggetto**	**Pag.**	**Disposizione BREF**	**Situazione Impianto**
5.1.11	BAT generali	408	5.1.11 È BAT identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili. È BAT ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura; la soglia del rumore può essere ridotta provvedendo a semplici operazioni come: - chiusura di porte o portoni; - minimizzazione delle consegne e sincronizzazione dei tempi di consegna; - progettare sistemi di controllo – riduzione, come silenziatori per grandi ventilatori, uso di schermature acustiche (dove possibile) per macchinari	BAT applicata Vengono identificate le principali fonti di rumore dell'impianto mediante previsione di impatto acustico e monitoraggio periodico del rumore in fase di esercizio. Vengono adottate le seguenti precauzioni per ridurre il fastidio verso i ricettori acustici individuati: chiusura di porte e portoni; Funzionamento dell'impianto solo in periodo diurno; Isolamento acustico dell'aspiratore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006

Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			particolarmente rumorosi.	
5.1.12	BAT generali	408	5.1.12 È BAT proteggere le falde acquifere e sovrintendere alla dismissione del sito mediante: - la considerazione della fase di dismissione durante la progettazione dell'installazione; - contenimento dei materiali in aree recintate e pavimentate all'interno del sito, utilizzando tecniche di progettazione, prevenzione degli infortuni e gestione precedentemente discusse; - registrazione della storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei principali e più pericolosi elementi chimici nell'installazione; - aggiornamento annuale delle informazioni come previsto nel SGA; - utilizzo delle informazioni acquisite durante la chiusura dell'installazione, rimozione dei macchinari, costruzioni e residui dal sito; - utilizzo di azioni di prevenzione per potenziali fonti di contaminazioni delle falde del terreno.	BAT applicata Lo stoccaggio dei chimici avviene all'interno su area impermeabilizzata ed attraverso idonei bacini di contenimento, onde fugare il rischio di contaminazione del suolo e della falda sotterranea. La registrazione mediante il SGA delle informazioni utili della vita dell'impianto (es. incidenti ambientali, near miss, prestazioni annuali) consentiranno di procedere alla sua dismissione a fine vita senza rischi per l'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006
Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
5.2.1	BAT per processi specifici	408	5.2.1 Telaio Nelle linee a telaio, è BAT preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente.	BAT applicata L'attrezzaggio del telaio avviene ottimizzando il numero di pezzi caricati sul telaio mediante l'utilizzo di attrezzi specifici.
5.2.2	BAT per processi specifici	408	5.2.2 Riduzione del drag out nelle linee a telaio Le BAT per la riduzione del drag-out delle soluzione nei processi che usano i telai consistono in una combinazione delle seguenti tecniche: - sistemazione dei pezzi da trattare in modo da evitare la ritenzione dei liquidi di processo, riducendo i fenomeni di scodellamento; massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: ƒ ƒ - tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); ƒ tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati; ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche; accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo; sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate; lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da mandare l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: ƒ ƒ ƒ - - - - tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto. Un utilizzo eccessivo dello spray può causare aerosol di sostanze chimiche e l'asciugatura troppo rapida (e non uniforme) può macchiare le superfici. Questo può essere evitato usando: - - spray in ambienti chiusi; spray a bassa pressione. In fase di progettazione e nelle manutenzioni bisogna considerare eventuali problemi legati allo sviluppo di legionella.	BAT applicata Il carrello automatico del telaio ottimizza i tempi di sgocciolamento. La vasca di fresatura è dotata di un gruppo per i lavaggi a spruzzi tramite acqua osmotizzata durante la fuoriuscita dei pezzi dalla vasca.
5.2.3	BAT per processi specifici	409	5.2.3 riduzione del drag out nelle linee a rotobarili Le BAT per prevenire il drag-out delle soluzioni di processo nei rotobarili sono: - costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni; assicurarsi che i fori di drenaggio	BAT non applicabile Non si tratta di una linea a rotobarile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006
Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità; massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare; sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti. Le BAT per ridurre il drag-out mentre si estrae il rotobarile dal bagno sono: - - - estrarre lentamente il rotobarile; ruotare a intermittenza il rotobarile; risciacquare usando un tubo dentro il rotobarile, qualora sia convenientemente attuabile il recupero di materia prima nelle soluzioni di provenienza, considerando anche le possibilità impiantistiche concrete; prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca; inclinare il rotobarile quando possibile. - - Queste tecniche da un lato riducono il drag-out nei rotobarili, dall'altro rendono più efficiente il risciacquo degli stessi, in quanto c'è meno soluzione.	
5.2.4	BAT per processi specifici	410	5.2.4 linee manuali Le BAT delle linee manuali sono: - sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray; incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte.	BAT non applicabile Non si tratta di una linea manuale.
5.2.5	BAT per processi specifici	410	5.2.5 Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose Casi specifici dove si possono ridurre le sostanze pericolose vengono descritti di seguito. Vengono anche descritte le tecniche per ridurre le emissioni e/o utilizzo di sostanze pericolose nei processi in cui devono essere usate. EDTA Evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante: - - utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato; usando metodi alternativi come il ricoprimento diretto. Dove l'EDTA deve essere usato le BAT sono: - - assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti. minimizzare il suo rilascio mediante tecniche di conservazione; PFOS Ci sono delle possibilità limitate di sostituire il PFOS. Dove il	BAT non applicabile Non vengono utilizzati EDTA, PFOS, cianuro, cianuro di zinco, cianuro di rame, cadmio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006
Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			PFOS deve essere utilizzato e/o dove non è possibile ridurne l'uso: - - - monitorando l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale; minimizzando l'emissione dei fumi usando, ove possibile, sezioni isolanti flottanti; cercando di chiudere il ciclo. I PFOS possono essere sostituiti nei seguenti casi: - - - in impianti di anodizzazione usando i tensioattivi senza PFOS; in altri processi usando processi senza PFOS; sigillando i processi delle linee automatizzate (usualmente destinate al trattamento di un solo prodotto specifico). Cianuro Non è possibile sostituire il cianuro in tutte le sue applicazioni; comunque la sgrassatura mediante cianuro non è BAT. Dove il cianuro deve essere utilizzato sono da valutare le BAT che cercano di chiudere il ciclo . Cianuro di Zinco E' BAT sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: - zinco acido per una efficienza energetica ottimale, minori emissioni e finitura decorativa più brillante; zinco alcalino senza cianuro dove la distribuzione dei metalli è importante. - Cianuro di Rame E' BAT sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame, ad eccezione di: - - deposito di fondo su acciaio, su fusioni di zinco, alluminio e sue leghe; dove il deposito di fondo di rame sull'acciaio o altre superfici sarà seguito da un deposito di rame Cadmio È BAT eseguire la cadmiatura in delimitate e separate aree con monitoraggio delle emissioni in acqua separato.	
5.2.5.7	BAT per processi specifici	412	Sostituzione del Cromo esavalente Ci sono delle limitazioni generali nella sostituzione del cromo esavalente con il cromo trivalente, che non può essere usato in larga scala nel trattamento dell'acciaio per motivi economici e non può essere usato per la cromatura a spessore; l'anodizzazione con acido cromico ha un limitato utilizzo in ambiente aerospaziale e in applicazioni speciali	BAT applicata L'acido cromico non può essere sostituito per l'anodizzazione nel settore aerospaziale in cui opera la DEMA S.p.a. per le elevate prestazioni richieste ai materiali. **La DEMA S.p.A. decide di non effettuare più il ciclo di "Ossidazione anodica Cromica delle leghe di alluminio" al fine di eliminare il cromo esavalente, ricorrendo al ciclo sostitutivo di "Ossidazione anodica solfo-tartarica delle leghe di alluminio".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006 Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6				
Paragrafo	**Soggetto**	**Pag.**	**Disposizione BREF**	**Situazione Impianto**
5.2.5.7.1	BAT per processi specifici	412	Cromatura decorativa Per utilizzi decorativi le BAT per sostituire il cromo esavalente sono: - uso di cromo trivalente, laddove sia necessaria una maggior resistenza alla corrosione si può procedere con una fase di passivazione; con tecniche senza cromo, come le leghe cobalto-stagno, dove è possibile. - Comunque i motivi per cui si continua ad usare cromo esavalente, dipendono, in gran parte, dalle richieste della committenza e dal colore, resistenza e durezza. Le soluzioni per la deposizione del cromo esavalente richiedono notevoli investimenti e attrezzature specifiche (anodi) per cui la soluzione non può essere cambiata di lotto in lotto. In ogni caso, per minimizzare le quantità di cromo esavalente è possibile usare tecniche di cromatura a freddo. Laddove esistano più linee di processo di cromo decorativo è consigliabile riconvertire una o più linee a cromo trivalente, mantenendo le altre a cromo esavalente. Quando si cambia a cromo trivalente o altre soluzioni, è opportuno verificare l'interferenza degli agenti complessanti con il trattamento delle acque di scarico.	BAT non applicabile Non viene effettuata la cromatura decorativa.
5.2.5.7.2	BAT per processi specifici	413	Placcatura con Cromatura esavalente Quando si usa la deposizione al cromo esavalente le BAT sono: - riduzione delle emissioni aeriformi mediante una o la combinazione delle seguenti tecniche: *ƒ* copertura delle soluzioni durante le fasi di deposizione lunghe (cromatura dura o a spessore) o nei periodi non operativi usare estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali. Le sostanze che interferiscono con il processo possono esser rimosse dal condensato prima di essere riutilizzato, o rimosse durante il mantenimento del bagno. Le acque di risulta vanno inviate al depuratore. *ƒ* nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente) confinare le linee/vasche di trattamento operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo.	BAT non applicabile Non viene effettuata la placcatura con cromatura esavalente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006
Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
5.2.5.7.3	BAT per processi specifici	413	Conversione chimica (passivazione cromica) La riduzione nell'uso della passivazione cromica (CrVI) è derivata dalle direttive sul Fine ciclo di vita utile del veicolo e RoHS (98,EC,2003, 99,EC,2000). Quando si discusse di questo BRef, il TWG riportò che le alternative erano nuove e che **non erano state individuate delle BAT**. La passivazione trivalente può essere utilizzata ma questa richiede 10 volte la concentrazione di cromo e un maggiore quantitativo di energia. Non è possibile raggiungere una resistenza alla corrosione superiore a quella ottenuta con la passivazione marrone, verde oliva o nera dei sistemi a CrVI, senza rivestimenti aggiuntivi. Non è possibile la sostituzione della passivazione cromica (CrVI) con quella a CrIII per i bagni di ottonatura.	BAT non applicabile **Il ciclo di passivazione dell'acciaio viene eliminato**
5.2.5.7.4	BAT per processi specifici	413	Finitura al cromato di fosforo Ci sono delle BAT per sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo).	BAT non applicabile Non viene effettuata la finitura al cromato di fosforo.
5.2.6	BAT per processi specifici	413	Lucidatura e spazzolatura Ci sono delle BAT, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori, nelle quali è utilizzato rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica. Tali BAT non sono utilizzabili in Italia visti gli attuali limiti imposti sul rame.	BAT non applicabile Non viene effettuata lucidatura e spazzolatura.
5.2.7	BAT per processi specifici	413	Sostituzione e scelta della sgrassatura I trattamentisti, che in particolare operano per conto terzi, non sono solitamente bene informati dai loro clienti sul tipo di olio o grasso che ricopre i pezzi. La BAT consiste nel coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente al fine di: - minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare olii/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili. Ci sono delle BAT per rimuovere l'olio in eccesso che consistono nell'utilizzo di sistemi fisici quali centrifughe o getti d'aria. In alternativa per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità, può essere utilizzata	BAT applicata La lavorazione della lamiera minimizza il residuo di olio/grasso sulla superficie. La pulizia pretrattamento è manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006
Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			la pulitura a mano. Sgrassatura con cianuro È BAT rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche. Sgrassatura con solventi La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzata con altre tecniche (sgrassature con acqua, …). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare dove si necessita di una particolare qualità Sgrassatura con acqua Le BAT riguardano la riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale). Sgrassatura ad alta performance Per elevati requisiti di pulitura e sgrassatura è BAT usare una combinazione di tecniche descritte o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	Non viene utilizzato cianuro. Non viene effettuata la sgrassatura in vasca con solventi Viene effettuato lo sgrassaggio alcalino in vasca.
5.2.8	BAT per processi specifici	414	Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio Per ridurre l'uso di materiali e il consumo di energia è BAT usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,…)	BAT applicata La vasca di grassaggio alcalino è dotata di sistema di raccolta dell'olio depositato in superficie, che deve essere periodicamente rimosso ed avviato a smaltimento per aumentare la vita utile della soluzione.
5.2.9	BAT per processi	414	Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per	BAT applicata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006
Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
	specifici		estendere la vita delle soluzioni e recupero Dove il consumo di acido per il decapaggio è alto, è BAT estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile. Per il decapaggio elettrolitico è BAT utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici.	Solo controllo in laboratorio della soluzione acida (rif. par. 4.11.14: non esiste al momento tecnica appropriata per aumentare la vita della soluzione acida di decapaggio).
5.2.10	BAT per processi specifici	415	Recupero delle soluzioni di cromo esavalente È BAT recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose come quelle del cromo nero contenente argento. Le tecniche usate normalmente nel settore sono: lo scambio ionico e le tecniche a membrana. Per le altre soluzioni il costo di produzione di nuovi bagni chimici è di solo 3-4 euro/litro, quindi dovranno esser verificati i benefici indiretti per procedere o meno al recupero	BAT non applicabile Non si tratta di soluzioni ad alta concentrazione.
5.2.11	BAT per processi specifici	415	Oltre alla BAT generiche, qualsiasi BAT specifiche rilevanti per processi e prodotti chimici (descritto sopra) valgono per anodizzazione. Inoltre, la seguente BAT riguarda specificamente l'anodizzazione: • recupero di calore: è BAT per il recupero del calore di anodizzazione dei bagni utilizzando una delle tecniche descritte nella sezione 4.4.3. • il recupero di etch caustica: è BAT recuperare etch caustica (vedi Sezione 4.11.5) se: la superficie trattata è conforme alle specifiche.- vi è un elevato consumo di soluzione caustica - non c'è uso di qualsiasi additivo per inibire la precipitazione dell'allumina • circuito chiuso risciacquo: Non è BAT per anodizzazione utilizzare un ciclo dell'acqua risciacquato chiuso con scambio ionico, come le sostanze chimiche rimosse sono di simile impatto ambientale e la quantità di prodotti chimici necessari per la rigenerazione • uso tensioattivi privo di PFOS (cfr. sezione 5.2.5.2).	BAT applicata Le vasche che richiedono calore sono termoisolate con uno speciale prodotto termoisolante. Recupero etch caustica: processo non applicabile
5.2.12	BAT per processi specifici	415	Trattamento in continuo di bobine di acciaio Oltre alle tecniche delle BAT generiche precedentemente	BAT non applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006
Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6

Paragrafo	Soggetto	Pag.	Disposizione BREF	Situazione Impianto
			descritte, esistono delle BAT specifiche per il trattamento in continuo e sono: - uso del tempo reale nel processo di controllo per assicurare l'ottimizzazione costante del processo; uso dei motori ad efficienza energetica quando si rimpiazzano motori nei nuovi impianti, linee o installazioni; uso di rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo o prevenire la diluizione delle soluzioni di processo per il drag-in di acqua di risciacquo; scambiare la polarità degli elettrodi nella sgrassatura elettrolitica e nei processi di decapaggio elettrolitico a intervalli regolari; minimizzare l'uso di olio; ottimizzare la distanza tra anodo e catodo per i processi elettrolitici; ottimizzare la performance del rullo conduttore; usare edge polisher per rimuovere la produzione di metallo formatasi ai lati delle striscie; usare maschere quando si ricopre un solo lato.	Processo non svolto
5.2.13	BAT per processi specifici	416	Circuiti stampati Oltre alla BAT generale descritto nella sezione 5.1, qualsiasi BAT rilevante per i processi e prodotti chimici (sopra descritto nelle sezioni 5.2 e 5.3) si applicano a produzione di circuiti stampati . Il seguente BAT si applica specificamente per la fabbricazione del PWB: • risciacquo: Quando risciacquo tra gradini, uso squeeze (spazzole) Rulli per ridurre la resistenza -out, spray e tecniche multiple risciacquo descritte per altri processi nelle sezioni 4.6, 4.7 e in particolare 4.7.5) • fabbricazione gli strati interni: Questa zona sta cambiando rapidamente, con i progressi tecnologici guida specifiche del cliente. Utilizzare tecniche a basso impatto ambientale, quali le tecniche alternative per l'ossido di incollaggio, vedere la sezione 4.15.1 • resiste a secco: Quando si sviluppa a secco resistere (vedi Sezione 4.15.5): o ridurre la resistenza -out risciacquando con soluzione di sviluppo fresca • incisione, in generale: utilizzare il drag- out e molteplici tecniche di risciacquo descritte nelle sezioni 4.6 e 4.7.10 . Feed back il primo risciacquo nella soluzione di attacco • incisione ad acido: Controllare la concentrazione di perossido di idrogeno e acido regolarmente e mantenere una concentrazione ottimale (vedi Sezione 4.15.6) • alcali incisione: Controllare il livello di mordenzante e rame regolarmente e mantenere un ottimale concentrazione . Per ammoniaca incisione, rigenerare la soluzione di attacco e recuperare il rame come descritto (vedere Sezione 4.15.7) • resistere spelatura:	BAT non applicabile Processo non svolto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment of metals and Plastics Agosto 2006 Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili – categoria IPPC 2.6				
Paragrafo	**Soggetto**	**Pag.**	**Disposizione BREF**	**Situazione Impianto**
			separare il resist dall'effluente mediante filtrazione, centrifugazione o ultrafiltrazione secondo il formato del flusso (vedere Sezione 4.15.8) • strippaggio del etch (tin) resiste: Raccogliere acque di lavaggio e concentrarsi separatamente. Precipitare i fanghi ricchi di stagno e mandare a recupero esterno (vedi Sezione 4.15.9) • smaltimento delle soluzioni passate: Molte soluzioni contengono agenti complessanti, come quelli utilizzati per: o l'immersione o semina diretta o È BAT valutare e disporre di li secondo il punto 4.15.10 • per ridurre le emissioni in atmosfera dall'applicazione della maschera di saldatura: utilizzare solidi alti, resine a basso VOC (vedere Sezione 4.15.11). ottimizzare la polverizzazione di sviluppatore controllare le concentrazioni della soluzione di sviluppo separare il sviluppata resistere dell'effluente, come mediante ultrafiltrazione processo ossido nero o marrone per strati interni	

1 Allegati alla presente scheda[2]	
2 Eventuali commenti	

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
E	Sintesi non tecnica come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ E' completa e di agevole lettura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA[1]

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La DEMA S.p.A. intende integrare il proprio processo produttivo di realizzazione dei componenti aeronautici, svolto nello stabilimento di proprietà, sito in Somma Vesuviana (NA) alla Via S. Sossio n. 38, con l'installazione di un nuovo impianto di fresatura chimica dei componenti in alluminio e titanio, le cui vasche presentano una capacità totale pari a circa 165 mc, di cui circa 80 mc destinate ai prodotti chimici per il trattamento e le rimanenti dedicate ai lavaggi statici e/o con acqua corrente, demineralizzata e non additivata.

L'impianto occupa in pianta una superficie pari a circa 40 m x 7 m ed è alto 9,00 m. E' in parte collocato in vasca seminterrata in calcestruzzo cementizio armato realizzata in opera che si approfondisce di 2,50 m rispetto al p.c..

Le vasche sono disposte in serie e sono servite da un carrello automatico per la movimentazione dei pezzi da trattare.

L'ubicazione ottimale è interna all'opificio, parallela ad un lato del capannone al cui esterno saranno ubicati gli impianti ausiliari (scrubber, caldaia, gruppo frigo). **La messa in opera ed in esercizio dell'impianto non comporteranno pertanto modifiche alla configurazione attuale dello stabilimento, minimizzando così gli impatti ad essi conseguenti.**

LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE

L'intervento è localizzato nel capannone esistente della DEMA S.p.A. e non necessita di modifiche e/o ampliamenti dell'opificio. Il locale interessato è ubicato in Via S. Sossio, 38 – Somma Vesuviana (NA), al piano terra ed è individuato al NCEU al foglio 9, p.lla 26 del Comune di Somma Vesuviana (NA). Ulteriori dettagli possono evincersi dalle figure che seguono e dalla sezione dell'impianto (rif. **Figg. 1-2-3-4-5-6-7**).

[1] - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1: Localizzazione Comune di Somma Vesuviana (NA) – Italia

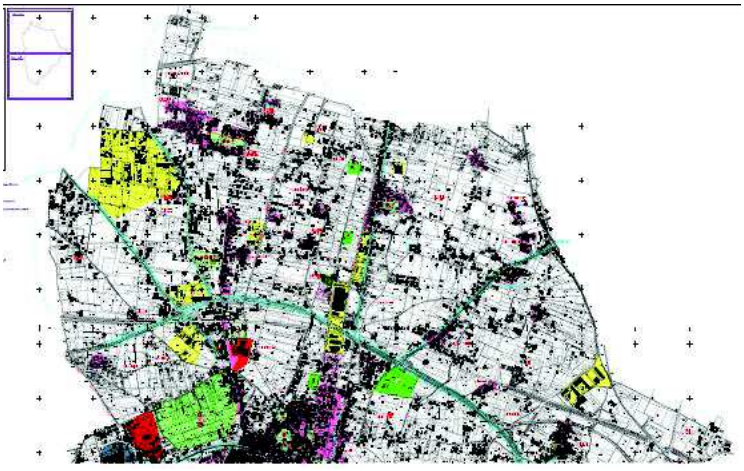


Figura 2: Localizzazione sito nell'ambito del Comune di Somma Vesuviana (NA) – Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it

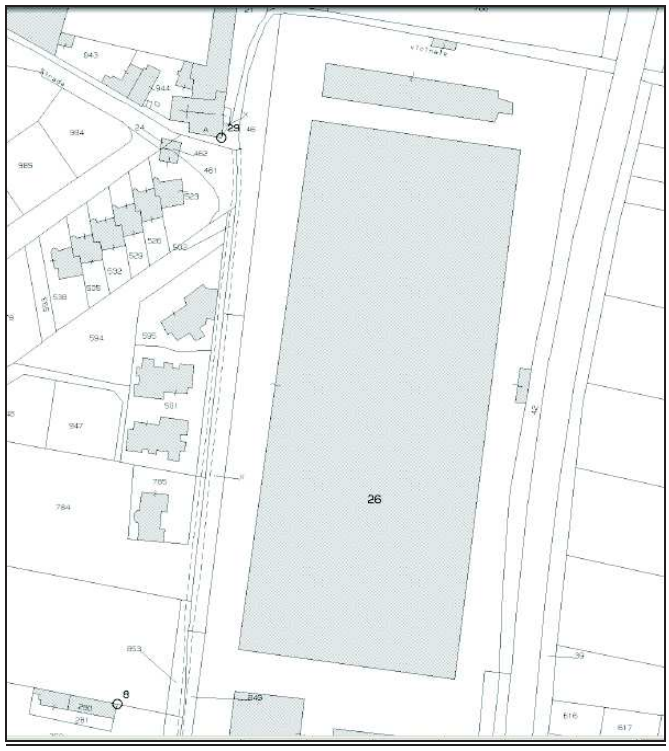


Figura 3: Localizzazione catastale

Figura 4: Localizzazione aerofotografica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 5: Localizzazione mappale

Figura 6: Estratto della planimetria (TAV A1a) dello strumento urbanistico vigente (P.R.G.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

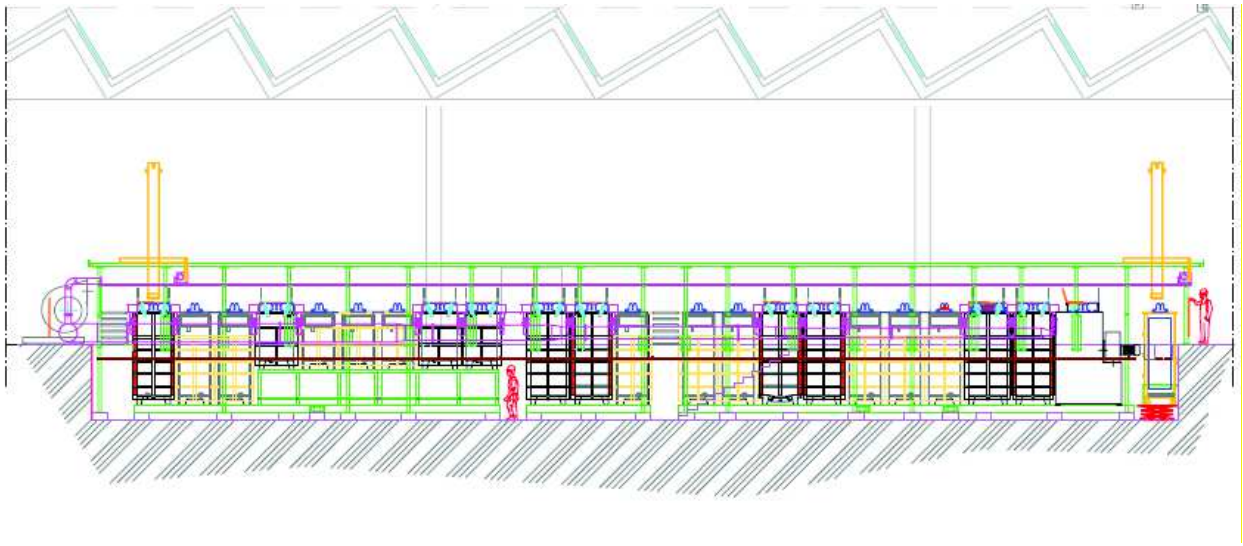


Figura 7: Sezione raffigurativa dell'impianto di fresatura chimica, ubicato all'interno del capannone

IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO

Il progetto in oggetto verrà realizzato ricorrendo alle **migliori tecnologie disponibili (MTD)** in materia di impatto ambientale.
Verrà infatti montato un impianto di fresatura chimica all'avanguardia rispetto agli impianti di fresatura chimica tradizionale, concepito in base a criteri di prevenzione dell'inquinamento e dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori addetti e di utilizzo di prodotti chimici a basso impatto ambientale.
Tutte le vasche saranno mantenute costantemente sotto aspirazione, onde garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro. **Ogni emissione, concentrata e diffusa, sarà convogliata all'impianto di abbattimento**, costituito da uno *scrubber*, per il quale sarà garantito un adeguato monitoraggio ambientale ed un idoneo piano di manutenzione preventiva.
L'impianto di trattamento chimico in progetto non presenterà scarichi industriali, in quanto i reflui liquidi prodotti saranno trattati come rifiuti speciali, pericolosi e non, gestiti attraverso ditte autorizzate.
Ove possibile sarà evitato lo stoccaggio dei prodotti chimici a bordo impianto e comunque per il loro utilizzo verranno attivate idonee procedure di sicurezza onde evitare incidenti e/o sversamenti accidentali.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO IPPC DI FRESATURA CHIMICA

L'entrata in funzione dell'impianto di fresatura chimica modificherà l'assetto aziendale esistente, non soggetto ad A.I.A., con l'installazione di un monoblocco prefabbricato all'interno del capannone, che aggiungerà al ciclo lavorativo le seguenti fasi:

Preparazione del pezzo mediante mascheratura sotto cabina e carico sull'impianto mediante carrello:
La preparazione del pezzo consiste in tre operazioni principali:
- **mascheratura** mediante spruzzo di bicomponente sulla superficie del pezzo
- **tracciatura** della parte da trattare con attrezzo di taglio
- **Streep**: eliminazione della pellicola superficiale nella zona da trattare.

Presgrassatura chimica: Consiste in un bagno di soluzione alcalina a base di tensioattivi e di sali carbonato, mantenuta a temperatura superiore a quella ambientale. Il trattamento ha la

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzione di eliminare grossolanamente la sporcizia superficiale dai pezzi, in particolare grassi e oli. Al termine del trattamento, il materiale viene lavato in una vasca contenente acqua, allo scopo di prevenire la contaminazione del bagno successivo.

Decapaggio Acido: Questo trattamento ha la funzione di eliminare gli ossidi superficiali di natura inorganica e di rimuovere grossolanamente la sporcizia dell'oggetto, rappresentata per la maggior parte da oli. Il bagno consiste in una soluzione diluita di acido solforico e acqua, con l'aggiunta di un additivo sgrassante, eventualmente mantenuta a temperatura superiore a quella ambientale. Non appena l'oggetto esce dal bagno, è privo di qualsiasi rivestimento protettivo ed è pertanto pronto per gli altri trattamenti chimici. Al termine del trattamento, il materiale viene lavato in una vasca contenente acqua, allo scopo di prevenire la contaminazione del bagno successivo.

Fresatura Titanio e Alluminio
La fresatura chimica del titanio e/o dell'alluminio consiste nella rimozione di parte del pezzo in titanio ed alluminio mediante aggressione chimica nelle vasche dell'impianto all'uopo destinate. In funzione dello spessore da fresare sono determinati i tempi di permanenza del pezzo nei bagni chimici attraverso idonee prove preliminari.

Lavaggio Finale: Al termine del trattamento, i pezzi vengono lavati allo scopo di togliere i residui chimici superficiali. L'operazione di lavaggio finale si effettua con acqua demineralizzata.

Per tutta la durata della lavorazione, almeno un incaricato deve occuparsi di controllare il corretto svolgimento del ciclo di fresatura chimica, verificare l'idonea immersione dei pezzi nelle vasche di trattamento, le varie regolazioni, ecc.

CANALA ALTA PER L'ASPIRAZIONE SUL CARRO

A fianco dell'impianto è disposta una canala "a soffietto" mantenuta in depressione da un aspiratore che garantisce l'evacuazione dei fumi durante le fasi di estrazione dei pezzi dalle vasche di trattamento (rif. **Fig. 8**).

Figura 8: Chiusura carro e soffietto laterale

EMISSIONE IN ATMOSFERA: ABBATTITORI FUMI

La normativa ambientale impone delle limitazioni alle emissioni inquinanti in atmosfera. La natura dei bagni di fresatura chimica richiede quasi sempre una buona captazione delle emissioni e spesso una successiva depurazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Torre di abbattimento tipo V S

La torre di abbattimento in questione (rif. **Fig. 9**) è incaricata di abbattere i fumi provenienti dalla linea di fresatura chimica .

Principio di funzionamento

Le torri di lavaggio gas a riempimento statico sono utilizzate per l'assorbimento selettivo di gas in una prescelta fase liquida. Poiché la reazione di trasferimento di massa si realizza tra fasi non omogenee si raggiungono i migliori rendimenti distribuendo i fluidi sulla più estesa superficie di contatto.

Descrizione del funzionamento

Il gas entra dal basso mentre il liquido di lavaggio (acqua o soluzioni di particolari reagenti) è introdotto dall'alto per mezzo di ugelli spruzzatori e viene lasciato scorrere per gravità all'interno della torre. Il gas risale la torre con verso opposto a quello del liquido di lavaggio. I due fluidi si incontrano nel pacco di riempimento dove entrano in intimo contatto favorendo l'azione di scambio liquido/gas.
La velocità di attraversamento è relativamente bassa per realizzare adeguati tempi di contatto e limitare le perdite di carico.

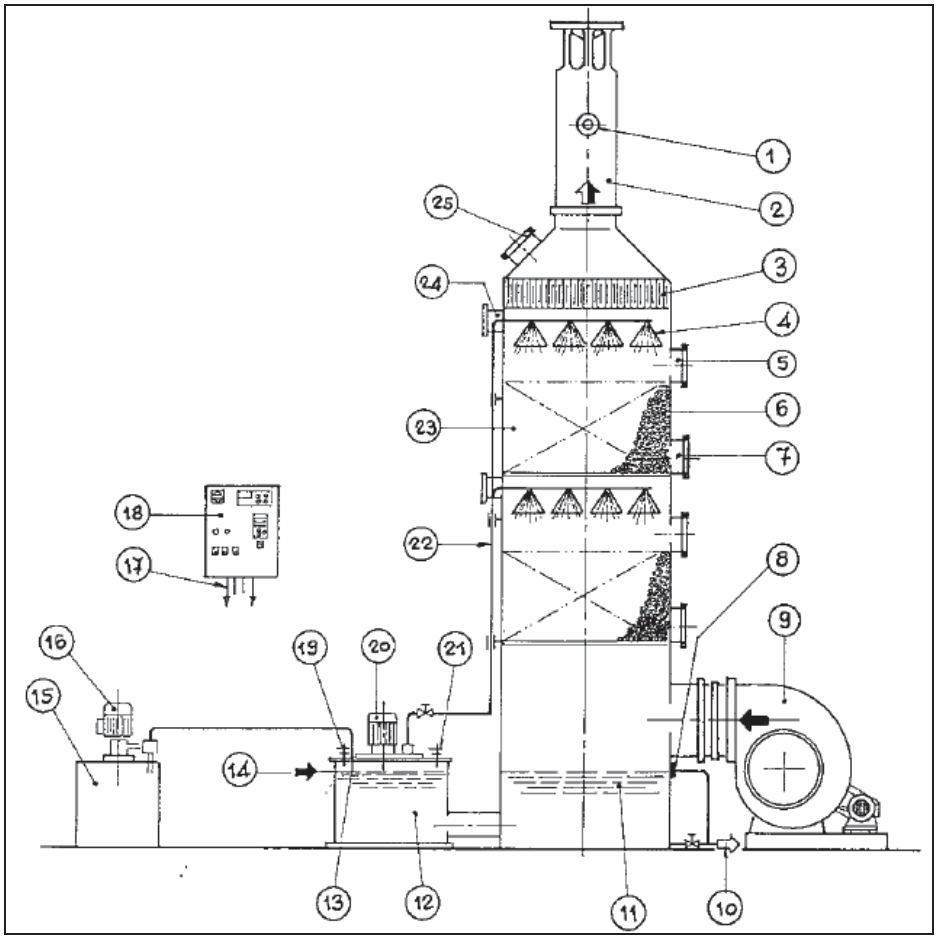


Figura 9: Torre di abbattimento fumi

L'implementazione di sistemi di abbattimento di nuova generazione come questo, rappresenta un caso di applicazione delle migliori tecnologie disponibili, MTD.
Considerato quanto riportato, si prevede che le emissioni in atmosfera dell'impianto **saranno significativamente inferiori non solo ai limiti ma anche alle soglie di rilevanza previsti dalla normativa.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di fresatura chimica dà origine ad emissioni in atmosfera poco significative, come peraltro riconosciuto dal Ministero in occasione della promulgazione delle linee guida per l'individuazione delle MTD settoriali. Tale fatto non implica tuttavia che nei reflui gassosi non possano essere presenti inquinanti in tracce.
In fase di esercizio dell'impianto si procederà ad analisi e monitoraggio delle emissioni in atmosfera per determinare gli inquinanti residui emessi.

MATRICE AMBIENTALE: DEPURAZIONE DEI REFLUI E SCARICHI IDRICI

LINEA A RESINE

Le bacinelle di troppo pieno delle vasche di lavaggio sono collegate alla linea a resine.
L'impianto a resine (rif. **Fig. 10**) consente, con processo di scambio ionico, di *catturare gli inquinanti presenti nelle acque scaricate dalle lavorazioni e di riciclarle* con caratteristiche di purezza molto elevata.
Il processo di scambio ionico è ciclico: la soluzione da trattare attraversa più volte la resina finché questa si esaurisce. La resina viene quindi rigenerata con un'adatta soluzione ACIDA o ALCALINA che la riporta nelle condizioni operative iniziali. Durante questa fase di rigenerazione, si liberano gli inquinanti che la resina ha catturato in una soluzione concentrata detta ELUATO.
L'eluato deve essere trattato "a fermo" con invio, mediante pompa di rilancio, ai serbatoi di accumulo degli eluati per poi essere smaltito a mezzo ditte autorizzate.
Le fasi di CICLO-CONTROLAVAGGIO-RIGENERAZIONE sono controllare da strumentazione elettrica ed elettronica.

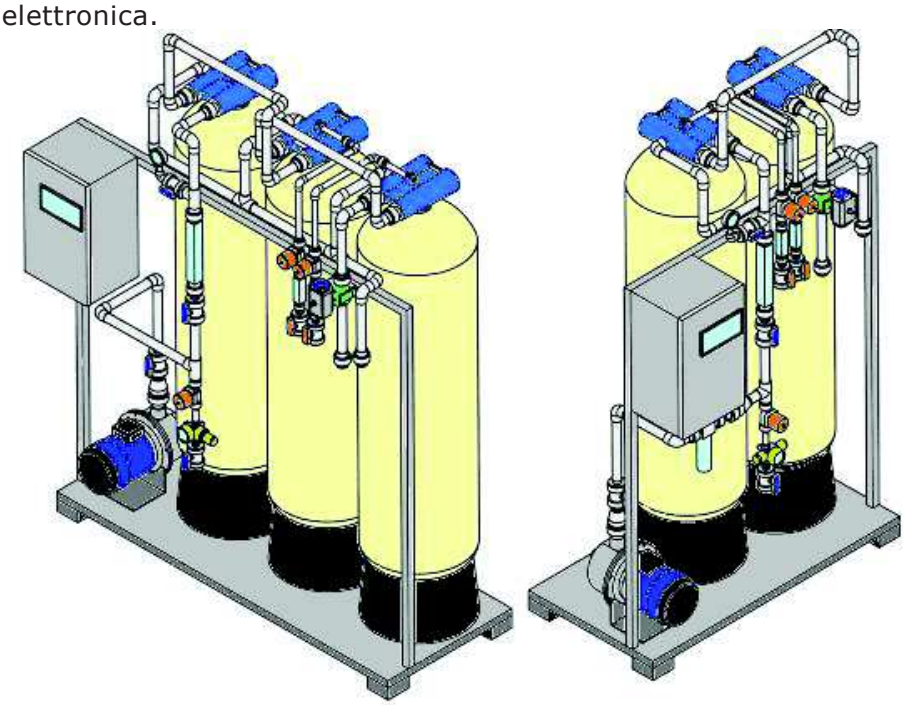


Figura 7: Linea a resine

Le caratteristiche tecniche degli impianti a resine sono:

- la compattezza e le ridotte dimensioni;
- l'elevata quantità di materiali;
- la funzionalità e facilità di gestione;
- l'accurata progettazione.

In questo modo si garantisce **un sistema chiuso di ricircolo e rigenerazione delle acque, minimizzando gli sprechi ed ottimizzando i processi di lavaggio**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I serbatoi di stoccaggio degli eluati sono posizionati all'esterno e dotati di doppia parete con intercapedine atta a garantire il contenimento del liquido contenuto in caso di rottura accidentale.

MATRICE AMBIENTALE: SCARICHI IDRICI

Allo stato attuale gli impianti della DEMA S.p.A. non generano scarichi di tipo industriale ma solo acque reflue assimilabili alle domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 7 del D. Lgs. 152/2006, provenienti dai servizi igienici. Tali acque sono regolarmente recapitate nella fogna comunale.
Gli stoccaggi di prodotti chimici previsti all'esterno, che possano in qualche modo contaminare le acque piovane ricadenti sul piazzale condominiale, sono protetti da tettoia e bacino di contenimento, per cui le acque di dilavamento dei piazzali non presentano rischi significativi di inquinamento.
Si conclude che l'attività svolta ante operam dalla DEMA S.p.A. non contribuisce in alcun modo all'inquinamento del vicino corpo idrico superficiale, in quanto il processo produttivo svolto non genera scarichi di tipo industriale e le acque reflue prodotte (nere e piovane) sono recapitate in pubblica fognatura.

IMPATTO DELL'IMPIANTO IPPC

I reflui provenienti dal processo di osmosi inversa saranno invece scaricati in fognatura comunale, in quanto presenteranno **requisiti qualitativi di assimilabilità alle acque domestiche**. Trattasi infatti di acque provenienti dal pozzo, arricchite di sali minerali denominate "**concentrati",** intendendo per essi il flusso di acqua scaricata che contiene anche i sali non più presenti nel *permeato*, detto anche *acqua osmotizzata*.
I reflui provenienti dall'osmosi inversa, per loro stessa natura, possono essere scaricati direttamente in fogna senza alcun trattamento preventivo, conformemente ai parametri della parte terza, allegato V, tab. 3 del D. Lgs. 152/2006 per scarichi recapitanti in fognatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATRICE AMBIENTALE: RUMORE

Il Comune di Somma Vesuviana (NA) non ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio. Ai Comuni che non hanno ancora redatto la zonizzazione acustica per il proprio territorio secondo quanto specificato negli artt. n. 4 e n. 6 della L. 447/1995 sono imposti come riferimento i limiti su scala nazionale espressi dall'art. 6 del D.P.C.M. del 01/03/1991, riportati nella tabella seguente (**Tab. 14**):

Zonizzazione	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A	65	55
Zona B	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Tabella 14: Limite diurno e notturno, espresso in dB(A), su scala nazionale espressi ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. del 01/03/1991

Zona A - Comprende le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale, o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi.
Zona B - Comprende le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, ma diverse da A; si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5 % della superficie fondiaria della zona, e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq.

L'area oggetto di intervento ricade in zona esclusivamente industriale.
L'impatto acustico che produrrà l'impianto all'esterno è stato valutato mediante uno "Studio previsionale di impatto acustico" redatto da Tecnico Competente in acustica ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 e D.M. 16/03/1998 e riportato in **Allegato n° 15 "Previsione di Impatto Acustico dell'impianto"**.
Da tale studio è emersa una stima del rumore in linea con quelli che sono gli attuali livelli sonori prodotti sul confine. In particolare il massimo incremento del rumore sarà legato all'aspiratore dei fumi prodotti dall'impianto, con un livello acustico previsionale circa pari a **60 dB** diurno, ottenuto mediante simulazione dell'evento, inferiore certamente al limite di zona pari a **70 dB**. L'oscillazione dei valori sonori immessi a seguito dell'installazione dell'impianto verrà confermata attraverso indagine fonometrica specifica, da eseguire al termine dei lavori.

MATRICE AMBIENTALE: SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE

DESCRIZIONE DEI BACINI DI CONTENIMENTO NELL'IPOTESI DI EVENTUALI SVERSAMENTI DI LIQUIDI TOSSICI O PERICOLOSI

Le vasche dei bagni per i trattamenti chimici sono costruite in lamiera di acciaio inox adeguatamente rinforzate.
Per migliorare il mantenimento della temperatura, le fiancate sono coibentate con uno speciale prodotto termoisolante ricoperto con una lamiera in acciaio (Fe 37) che, dopo essere stata sabbiata, è protetta da una plastica a base poliuretanica bicomponente data a spruzzo.
Tutto l'impianto è posizionato in una vasca di contenimento seminterrata in cemento armato impermeabilizzato e trattato per garantire la resistenza alla corrosione.
La vasca è completamente ispezionabile e dotata di setti interni per la separazione dei prodotti chimici in base alla loro compatibilità, in caso di sversamento simultaneo di più vasche. È sempre disponibile una pompa antiacido per il prelievo del liquido dalla vasca di contenimento, in caso di sversamento accidentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stoccaggio dei prodotti chimici avviene in piccole quantità e su idonei e dimensionati bacini di contenimento.

Il riempimento delle vasche di trattamento dei prodotti chimici di base (acido nitrico, acido fluoridrico, acido solforico e barico) allo stato liquido avviene con modalità semi-automatica direttamente dai serbatoi di stoccaggio.
Le soluzioni chimiche, quindi, vengono in genere fornite già pronte all'uso e caricate e scaricate tramite sistema esterno di pompaggio.

PRODOTTI IN FUSTI/SERBATOI

I serbatoi e i fusti dei prodotti chimici pericolosi sono dotati di vasca di contenimento impermeabilizzata con idonei materiali. Nel caso in cui la vasca di contenimento contiene un solo deposito, la sua capacita è pari all'intero volume del deposito. Nel caso in cui, invece, in uno stesso bacino vi sono più depositi, questo ha una capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei depositi stessi. In ogni caso la vasca deve essere di capacità pari a quella del più grande dei depositi.
Tutti i serbatoi sono muniti di opportune etichettatura con l'identificazione dei pericoli inerenti la sostanza.
I serbatoi contenenti sostanze incompatibili sono opportunamente distanziati e dotati di vasche di contenimento separate.
In prossimità delle zone di stoccaggio di prodotti chimici pericolosi sono state installati lavaocchi di emergenza.

MATRICE AMBIENTALE: RIFIUTI

I rifiuti prodotti dalla linea di fresatura chimica in progetto potranno essere di differenti tipologie e **saranno chiaramente definiti solo in seguito alle dovute analisi di caratterizzazione** che verranno condotte sui rifiuti al momento della loro produzione.

I principali rifiuti che si stima verranno prodotti in fase di esercizio dall'impianto di fresatura chimica, sulla base di informazioni fornite dal costruttore, sono:

- Corpi di riempimento in polipropilene (denominati ECO-RING) presenti nella torre di abbattimento;
- Fanghi provenienti dalla fresatura alluminio;
- Carbone attivo contenuto nella colonna di filtrazione della linea a resine;
- Oli provenienti dalla vasca di sgrassatura chimica;
- **soluzioni acquose di scarto**, contenenti sostanze pericolose, provenienti da varie parti dell'impianto ed in particolare:
    1. Scarichi di fondo di tutte le vasche;
    2. Sfioratori di troppo pieno delle vasche;
    3. Controlavaggio dello scrubber;
    4. Rigenerazione delle colonne cationica ed anionica della linea a resina

che verranno convogliati ai serbatoi di accumulo degli eluati, e comunque gestiti in accordo a quanto previsto dall'art. 183 del D. Lgs. 152/06 attraverso il conferimento a ditte autorizzate per il relativo avvio a recupero/smaltimento.

Si stimano pertanto i CER e le quantità riportate nella scheda I – Rifiuti.

L'impianto non prevede la sostituzione dei bagni chimici ma solo la loro rigenerazione/rabbocco. In caso di sostituzione necessaria dei bagni chimici si provvederà alla preventiva caratterizzazione ed al successivo smaltimento del rifiuto derivante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo scopo di prevenire reazioni indesiderate dovute al contatto tra sostanze incompatibili, verrà fatta una suddivisione per categorie omogenee. Le aree destinate al deposito provvisorio saranno delimitate e nettamente separate.
I rifiuti non saranno in alcun modo esposti agli agenti atmosferici, dal momento che tutte le aree adibite a deposito saranno coperte. Come ulteriore misura di prevenzione dei fenomeni di percolazione, le superfici utilizzate saranno pavimentate e impermeabilizzate. Ove necessario, saranno predisposti bacini di contenimento. I serbatoi degli eluati saranno costituiti a doppia parete con intercapedine, per prevenire gli sversamenti in caso di rottura accidentale.
Considerato quanto riportato, si prevede che la gestione dei rifiuti derivanti dall'attività dell'impianto di fresatura chimica in progetto non comporterà l'inquinamento diretto delle matrici ambientali.

MATRICE AMBIENTALE: SOSTANZE PERICOLOSE E RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI

L'attività di fresatura chimica include il **processo di idrolisi e prevede l'utilizzo di sostanze classificate come pericolose** nelle varie fasi previste di riempimento delle vasche dell'impianto e di rabbocco periodico.
Dalle informazioni acquisite sui quantitativi dei prodotti pericolosi depositati ed utilizzati, si stima la presenza simultanea di:

- ☑ **sostanze molto tossiche, come Acido Fluoridrico**
- ☑ **sostanze tossiche come Turco Smut GO NCB,**
- ☑ **sostanze comburenti come Acido nitrico,**
- ☑ **sostanze pericolose per l'ambiente,**

Si rende necessario pertanto verificare l'applicabilità del DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose". **L'allegato A** individua i processi a cui si applica l'ex art. 5 comma 2 del D. Lgs. 334/99, mentre **l'allegato I** definisce i quantitativi soglia per l'applicabilità degli ex artt. 6, 7 e 8 del D. Lgs. 334/99 componendosi di due parti, di cui la prima riferita a determinate sostanze specificate e la seconda alle sostanze pericolose raggruppate in base alla relativa classificazione.
Dallo studio condotto emerge che **il D. Lgs. 105/2015 cosidetto "Direttiva Seveso III" non è applicabile all'Azienda DEMA S.p.A. in quanto non sono presenti singole sostanze o preparati in quantità pari o superiore alle quantità limite indicate nel decreto e la sommatoria delle sostanze pericolose rapportate ai limiti indicati è inferiore ad 1.**

Ne discendono gli obblighi di cui all'ex art. 5 comma 1 e 2 del D. Lgs. 334/99 (il comma 3 dell'art. 5 del D. Lg. 334/99 è stato abrogato dall'art. 2 del D. Lgs. 238/05), che prevedono per il gestore:

- ☑ misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente (comma 1)
- ☑ per gli stabilimenti industriali di cui all'allegato A in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità inferiori a quelle indicate nell'allegato I, individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, **integrando il documento di valutazione dei rischi di cui al D. Lgs. 81/08** e l'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, alla formazione, all'addestramento ed all'equipaggiamento di coloro che lavorano in situ come previsto dal decreto del Ministro dell'ambiente 16 marzo 1998.

MATRICE AMBIENTALE: SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO

Rispetto allo stato ante-operam, si individuano i seguenti nuovi impianti contenenti sostanze lesive per l'ozono e/o gas fluorurati ad effetto serra per più di 3 kg, per i quali si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 147 del 15 febbraio 2006 e Regolamento CE n° 842 del 17 maggio 2006:

- *Centrale frigo a servizio della linea di fresatura chimica, contenente gas R407C*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per essa verrà predisposto regolare libretto di impianto e controllo periodico dell'assenza di fughe di gas frigogeno.

GAS AD EFFETTO SERRA

In azienda **non sono presenti impianti che emettono gas ad effetto serra** rientranti nelle categorie di attività elencate nell'Allegato I della Direttiva 2003/87/CE e D. Lgs. 216/06 allegato A.

MATRICE AMBIENTALE: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Le acque utilizzate per uso antincendio ed igienico-sanitario provengono dalla linea acque industriali del comprensorio industriale, gestite dalla VLF S.p.A., emunte da un pozzo di proprietà della stessa VLF S.p.A..
Non viene utilizzata acqua industriale nel processo produttivo.
I lavandini, i beverini e le docce, nel rispetto dei requisiti igienici, usufruiscono invece di acqua proveniente da acquedotto.

IMPATTO DELL'IMPIANTO IPPC

Si stima che la messa a regime dell'impianto di Fresatura Chimica comporti un aumento di circa 8 m^3 al giorno del consumo di acqua industriale attualmente usata per alimentare il sistema di scarico dei servizi igienici.

MATRICE AMBIENTALE: ENERGIA ELETTRICA

Dai rilievi e dalle misurazioni effettuate emerge un **consumo mediamente significativo di energia elettrica** nello stato ante-operam.

IMPATTO DELL'IMPIANTO IPPC

Si prevede un consumo aggiuntivo di energia elettrica assorbito dall'impianto di circa il 30 %.

MATRICE AMBIENTALE: ENERGIA TERMICA

Dai rilievi e dalle misurazioni effettuate emerge un **consumo mediamente significativo di gas metano** nello stato ante-operam.

IMPATTO DELL'IMPIANTO IPPC

Con la messa a regime dell'impianto IPPC si prevede un raddoppio dei consumi di gas metano e di conseguenza di energia termica.

MATRICE AMBIENTALE: ENERGIA FRIGORIFERA

INTERAZIONE DELLA DEMA S.P.A. CON LO STATO AMBIENTALE ANTE OPERAM – ASPETTO AMBIENTALE: ENERGIA FRIGORIFERA

Al momento non risulta disponibile il dato concernente il fabbisogno frigorifero dello stato ante operam, che non viene approfondito in quanto non relativo all'impianto IPPC.

IMPATTO DELL'IMPIANTO IPPC

Per la centrale frigo a servizio dell'impianto IPPC di fresatura chimica si prevedono le seguenti caratteristiche tecniche: **N.1 CENTRALE FRIGO** che con acqua di raffreddamento a 10°C e 25°C ambiente produce una resa frigorifera di circa **300.000 F/h**, pari a 348,7 kW_f.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI

Nella presente relazione e nei documenti allegati sono state analizzate le matrici ambientale del progetto di "**Installazione di un nuovo impianto di fresatura chimica dei componenti aeronautici in titanio ed alluminio**" nello stabilimento sito in via S. Sossio 38, comune di Somma Vesuviana (NA) di proprietà della DEMA S.p.A., presso cui viene già svolta l'attività di realizzazione di componenti per l'aeronautica.

Alla luce di quanto sopra esposto,

TENUTO CONTO

Dei risultati conseguiti in merito all'identificazione e valutazione della significatività degli aspetti ambientali attesi a seguito dell'installazione della nuova linea di fresatura chimica dei componenti aeronautici in titanio ed alluminio nella DEMA S.p.A.

Che l'impatto ambientale del nuovo impianto verrà adeguatamente tenuto sotto controllo e mitigato mediante moderne tecnologie di abbattimento, al fine di minimizzare l'interazione con l'ambiente circostante ed il potenziale rischio di contaminazione ambientale, in linea con le MTD disponibili,

SI RITIENE

Che l'Impianto IPPC di fresatura chimica rispetterà i limiti emissivi previsti dal D. lgs. 152/06 e dai regolamenti regionali applicabili.

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA[2]	
…	Y…
…	Y…
EVENTUALI COMMENTI	

[2] - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
	PIANO DI MONITORAGGIO come da aggiornamento nella documentazione dell'aprile 2016	SÌ	Adeguata	▪ L'azienda ha preparato una dettagliata proposta di Piano di monitoraggio e controllo (all. **Y6**) che può validamente "costituire la base su cui l'Autorità Competente, in sede di rilascio dell'AIA, dovrà definire il piano di autocontrollo…". Il PMC è suddiviso in 10 sezioni, relative a: approvvigionamento idrico; scarichi idrici; emissioni in atmosfera; rifiuti prodotti; consumo di risorse energetiche; consumi di materie prime, ausiliarie e sostanze pericolose; emissioni acustiche; gas fluorurati ad effetto serra; acque di falda; sottosuolo**.** ▪ Per ciascuna sezione, sono indicati: parametri da monitorare, frequenza di autocontrollo, modalità di trasmissione dei risultati e, se richiesto, valori limite e metodiche di campionamento e di analisi. ▪ Il piano di monitoraggio e controllo è stato revisionato sulla base delle sopravvenute modifiche normative di cui al DGR n.243 del 08/05/2015, provvedendo all'aggiornamento delle metodiche e dei limiti prescritti, mantenendo invariate le frequenze di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
1.	Contabilizzazione periodica dei consumi di acqua dell'Impianto IPPC	Mc acqua di acquedotto	Semestrale	/	Lettura contatori	/	Tecnico interno di laboratorio	D. Lgs. 152/06	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti sui consumi idrici

ASPETTO AMBIENTALE: SCARICHI IDRICI

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
2.	Contabilizzazione dei volumi di acqua reflua scaricata dalla linea ad osmosi inversa	Mc acqua reflua scaricata in fogna	In continuo	/	In continuo Da misuratore di portata	/	Tecnico interno di laboratorio	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti sui consumi idrici
3.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Materiali grossolani	Semestrale	/	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	Visivo	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
4.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Odore	Semestrale	/	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2050	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
5.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Colore (dopo diluizione 1:40)	Semestrale	/	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2020A	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
6.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	pH	Semestrale	9,5 unità di pH	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2060	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
7.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Solidi sospesi totali	Semestrale	200 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2090B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
8.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Alluminio	Semestrale	2 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
9.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Rame	Semestrale	0,4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
10.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Piombo	Semestrale	0,3 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
11.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Arsenico	Semestrale	0,5 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
12.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Bario	Semestrale	- mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
13.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Boro	Semestrale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
14.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Cadmio	Semestrale	0,02 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
15.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Cromo totale	Semestrale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
16.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Cromo VI	Semestrale	0,20 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
17.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Ferro	Semestrale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
18.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Manganese	Semestrale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
19.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Mercurio	Semestrale	0,005 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
20.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Nichel	Semestrale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
21.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Selenio	Semestrale	0,03 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
22.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Stagno	Semestrale	- mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
23.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Zinco	Semestrale	1,0 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
24.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Azoto nitroso (come N)	Semestrale	0,6 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4500 NO3 B; 4110 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
25.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Azoto nitrico (come N)	Semestrale	30 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4500-NO2 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
26.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Fluoruri	Semestrale	12 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3050	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
27.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Cloruri	Semestrale	1200 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4500 CI B; 4110 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
28.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Fosforo totale	Semestrale	10 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4500 PC	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
29.	Monitoraggio qualità delle acque reflue dell'impianto IPPC scarico n° 1	Saggio di tossicità acuta-Daphnia M.	Semestrale	Effetto %	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	Metodo IRSA	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
30.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 1	COD	Semestrale	500 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5130	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
31.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 1	Idrocarburi totali	Semestrale	10 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5160 B2	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
32.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Materiali grossolani	Annuale	/	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	Visivo	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
33.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Odore	Annuale	/	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2050	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
34.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Colore (dopo diluizione 1:40)	Annuale	/	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2020A	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
35.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	pH	annuale	9,5 unità di pH	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2060	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
36.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Solidi sospesi totali	annuale	200 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 2090B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
37.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Alluminio	annuale	2 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
38.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Rame	annuale	0,4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
39.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Piombo	annuale	0,3 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
40.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Arsenico	annuale	0,5 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
41.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Bario	annuale	- mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
42.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Boro	annuale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
43.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Cadmio	annuale	0,02 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
44.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Cromo totale	annuale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
45.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Cromo VI	annuale	0,20 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
46.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Ferro	annuale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
47.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Manganese	annuale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
48.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Mercurio	annuale	0,005 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
49.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Nichel	annuale	4 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
50.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Selenio	annuale	0,03 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
51.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Stagno	annuale	- mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
52.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Zinco	annuale	1,0 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3125 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
53.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Azoto nitroso (come N)	annuale	0,6 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4500 NO3 B; 4110 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
54.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Azoto nitrico (come N)	annuale	30 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4500-NO2 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
55.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Fluoruri	annuale	12 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 3050	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
56.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Cloruri	annuale	1200 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4500 CI B; 4110 B	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
57.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Fosforo totale	annuale	10 mg/L	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 4500 PC	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
58.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Saggio di tossicità acuta-Daphnia M.	annuale	Effetto %	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	Metodo IRSA	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
59.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	COD	annuale	500 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5130	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
60.	Monitoraggio qualità delle acque meteoriche dell'impianto IPPC scarico n° 3	Idrocarburi totali	annuale	10 mg/l	Campionamento di tipo medio composito in 3 ore	APT/IRSA-CNR 5160 B2	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

ASPETTO AMBIENTALE: EMISSIONI IN ATMOSFERA

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
61.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera	Strategia di campionamento	Semestrale	/	Discontinuo UNICHIM n.158:1988 ISTISAN 91/41	---	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
62.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	Semestrale	/	Discontinuo UNI EN 15259:2008 UNI EN 14181:2005	---	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
63.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera	Livelli di assicurazione della qualità (QAL) per i sistemi di misurazione automatici (AMS).	Semestrale	/	Discontinuo UNI EN 14181:2005	---	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
64.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera	Portata e Velocità	Semestrale	/	Discontinuo UNI EN ISO 16911-1:2013 UNI EN ISO 16911-2:2013	---	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
65.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E1 ed E2 – fase applicazione stucco	COV totali	Semestrale	0,2 mg/Nmc 7 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
66.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E1 ed E2 – fase applicazione primer	COV totali	Semestrale	0,46 mg/Nmc 15,8 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
67.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E1 ed E2 – fase applicazione primer	Polveri totali	Semestrale	0,25 mg/Nm 8,4 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13284-1 UNI 10169	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
68.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E1 ed E2 – fase essiccazione primer	COV totali	Semestrale	3,1 mg/Nmc 16 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
69.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E1 ed E2 – fase applicazione Vernice	COV totali	Semestrale	0,5 mg/Nmc 17,5 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
70.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E1 ed E2 – fase applicazione Vernice	Polveri totali	Semestrale	0,22 mg/Nm 7,5 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13284-1 UNI 10169	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
71.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E1 ed E2 – fase essiccazione Vernice	COV totali	Semestrale	3,53 mg/Nmc 18 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
72.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei generatori di calore punto E3 ed E4	Ossidi di azoto	Semestrale	150 mg/Nmc 300 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	ISTISAN 98/2 UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	DM 25/08/00 All.1 UNI 10878:2000 UNI EN 14792:2006 UNI EN ISO 21258:2010	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
73.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera delle cabine di preparazione punti E5 ed E6 – fase di masticiatura	COV	Semestrale	0,09 mg/Nmc 3,1 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
74.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera delle cabine di preparazione punti E5 ed E6 – fase di carteggiatura	Polveri	Semestrale	0,22 mg/Nm 7,5 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13284-1 UNI 10169	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
75.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della cabina di finitura punto E7 – fase di finitura	Polveri totali	Semestrale	1 mg/Nm 10 g/h D.D. n° 27 del 26/01/2010	UNI EN 13284-1 UNI 10169	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
76.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dello scrubber punto E8 – fase di fresatura chimica	Sostanze Par. 3 Tab. C Classe II- Acido fluoridrico	Semestrale	1,1 mg/Nm 38,5 g/h	ISTISAN 98/2 NOISH 7903 UNI EN 1911-1,2,3 UNI 10787 UNICHIM 634 UNICHIM 632 NIOSH 17401	UNI 10787:1999 ISO 15713:2006 DM 25/08/00 All. 2 NIOSH 7903	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
77.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dello scrubber punto E8 – fase di fresatura chimica	Sostanze Par. 3 Tab. C Classe III- Acido cloridrico	Semestrale	5 mg/Nm 175 g/h	ISTISAN 98/2 NOISH 7903 UNI EN 1911-1,2,3 UNI 10787 UNICHIM 634 UNICHIM 632 NIOSH 17401	UNI EN 1911 : 2010 DM 25/08/00 All.2 UNI CEN/TS 16429 :2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
78.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dello scrubber punto E8 – fase di fresatura chimica	Sostanze Par. 3 Tab. C Classe V- Ossidi di zolfo	Semestrale	5 mg/Nm 175 g/h	ISTISAN 98/2 NOISH 7903 UNI EN 1911-1,2,3 UNI 10787 UNICHIM 634 UNICHIM 632	DM 25/08/2000 All. 1 UNI 10393:1995 UNI EN 14791:2006	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
79.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dello scrubber punto E8 – fase di fresatura chimica	Sostanze Par. 3 Tab. C Classe V- Ossidi di azoto			NIOSH 17401	DM 25/08/00 All.1 UNI 10878:2000 UNI EN 14792:2006 UNI EN ISO 21258:2010	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
80.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera della cabina di mascheratura punto E9	COV	Semestrale	10 mg/Nmc 260 g/h	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
81.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei generatori di calore punto E10 ed E11 a servizio della fresatura chimica	Ossidi di azoto	Semestrale	150 mg/Nmc 300 g/h	ISTISAN 98/2 UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	DM 25/08/00 All.1 UNI 10878:2000 UNI EN 14792:2006 UNI EN ISO 21258:2010	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
82.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase applicazione stucco	COV totali	Semestrale	0,055 mg/Nmc 1,75 g/h	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
83.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase applicazione primer	COV totali	Semestrale	0,123 mg/Nmc 3,95 g/h	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
84.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase applicazione primer	Polveri totali	Semestrale	0,066 mg/Nmc 2,1 g/h	UNI EN 13284-1 UNI 10169	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
85.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase essiccazione primer	COV totali	Semestrale	0,125 mg/Nmc 4 g/h	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
86.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase essiccazione primer	Ossidi di azoto	Semestrale	20 mg/Nmc 640 g/h	ISTISAN 98/2 UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	DM 25/08/00 All.1 UNI 10878:2000 UNI EN 14792:2006 UNI EN ISO 21258:2010	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
87.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase applicazione Vernice	COV totali	Semestrale	0,137 mg/Nmc 4,3 g/h	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
88.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase applicazione Vernice	Polveri totali	Semestrale	0,06 mg/Nm 1,9 g/h	UNI EN 13284-1 UNI 10169	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
89.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase essiccazione Vernice	COV totali	Semestrale	0,14 mg/Nmc 4,5 g/h	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
90.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera dei punti E18 ed E19 – fase essiccazione Vernice	Ossidi di azoto	Semestrale	20 mg/Nmc 640 g/h	ISTISAN 98/2 UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	DM 25/08/00 All.1 UNI 10878:2000 UNI EN 14792:2006 UNI EN ISO 21258:2010	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
91.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera del punto E20	COV	Semestrale	15 mg/Nmc 60 g/h	UNI EN 13649 UNI 10169	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013 UNI EN 12619:2013	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
92.	Monitoraggio qualità delle emissioni in atmosfera del punto E21	Polveri	Semestrale	10 mg/Nmc 20 g/h	UNI EN 13284-1 UNI 10169	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporti di prova
93.	Sostituzione carboni attivi dell'impianto di abbattimento dei camini E1, E2, E18, E19 (verniciatura)	Carboni attivi	70 giorni di funzionamento	---	---	---	Resp. Manutenzione	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di manutenzione FIR di smaltimento
94.	Sostituzione carboni attivi dell'impianto di abbattimento del camino E9 (Mascheratura)	Carboni attivi	26 ore di funzionamento	---	---	---	Resp. Manutenzione	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di manutenzione FIR di smaltimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
95.	Sostituzione carboni attivi dell'impianto di abbattimento del camino E20 (Controllo a liquidi penetranti)	Carboni attivi	130 ore di funzionamento	---	---	---	Resp. Manutenzione	D. Lgs. 152/2006 D.G.R.C. 4102/92 E D.G.R. 243/15	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di manutenzione FIR di smaltimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: RIFIUTI

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
96.	Monitoraggio quantità rifiuti prodotti	kg	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	D. Lgs. 152/2006	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	MUD
97.	Monitoraggio qualità rifiuti prodotti	Caratterizzazione codici CER per criteri di ammissibilità in discarica	Annuale	/	/	/	Laboratorio esterno	D. Lgs. 152/2006 D. LGS. 36/2003 DM 13/03/03	/	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASPETTO AMBIENTALE: CONSUMI DI RISORSE ENERGETICHE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
98.	Monitoraggio quantità energia elettrica consumata	Kw/h	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	L. 10/91 come modificata da L. 192/05	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne
99.	Monitoraggio quantità gas metano consumata	mc	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	L. 10/91 come modificata da L. 192/05	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne
100	Monitoraggio quantità gasolio consumata	Kw/h	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	L. 10/91 come modificata da L. 192/05	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASPETTO AMBIENTALE: CONSUMI DI MATERIE PRIME, AUSILIARIE E SOSTANZE PERICOLOSE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
101	Monitoraggio quantità sostanze pericolose disciolte in vasca con riferimento alla scheda F	Concentrazioni in %	settimanale	/	Procedure di Qualità del laboratorio	/	Responsabile Qualità del Laboratorio	/	Disponibile in laboratorio	Registrazioni interne
102	Monitoraggio quantità sostanze pericolose rabboccate	Kg o litri	mensile	/	/	/	Responsabile Impianto IPPC	/	Disponibile in impianto	Registrazioni prodotti fresatura acquistati
103	Monitoraggio quantità pezzi metallici lavorati	Mq superficie metallica trattata	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	/	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne
104	Monitoraggio quantità mastice e stucco	Kg	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	/	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne
105	Monitoraggio quantità primer, vernici e diluenti	Kg	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	/	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne
106	Monitoraggio quantità olio ed emulsioni oleose	Kg	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	/	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
107	Monitoraggio quantità idrossido di sodio ed acido cloridrico per linea osmosi inversa	Kg	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	/	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne
108	Monitoraggio quantità Bicomponente per mascheratura	Kg	Annuale	/	/	/	Responsabile SGA	/	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Registrazioni interne

ASPETTO AMBIENTALE: EMISSIONI ACUSTICHE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
109	Monitoraggio emissioni acustiche	dB(A)	Triennale o a variazioni impianti	70 dB(A) Diurno	Dm 10/03/98 DM 11/12/96 DPCM 14/11/97	ISO 2666/2003	Tecnico (esterno) competente in acustica	DPCM 01/03/91 L. 447/95	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Relazione fonometrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASPETTO AMBIENTALE: GAS FLUORURATI AD EFFETTO SERRA

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
110	Verifica di tenuta dei gas fluorurati ad effetto serra	R407C	Semestrale	/	Reg. CE 842/06 Reg. CE 1516/07	Reg. CE 842/06	Ditta esterna specializzata	Reg. CE 842/06	---	Libretto di impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ASPETTO AMBIENTALE: ACQUE DI FALDA

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
111	Controllo acque sotterranee al piezometro	Arsenico	5 anni	<10 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
112	Controllo acque sotterranee al piezometro	Ferro	5 anni	<200 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
113	Controllo acque sotterranee al piezometro	Cromo totale	5 anni	<50 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
114	Controllo acque sotterranee al piezometro	Cromo VI	5 anni	<5 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
115	Controllo acque sotterranee al piezometro	Manganese	5 anni	<50 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
116	Controllo acque sotterranee al piezometro	Fluoruri	5 anni	<1500 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
117	Controllo acque sotterranee al piezometro	Nichel	5 anni	<20 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
118	Controllo acque sotterranee al piezometro	PCB	5 anni	<0,01 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8082 A/00 GC-ECD	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
119	Controllo acque sotterranee al piezometro	benzene	5 anni	<1 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
120	Controllo acque sotterranee al piezometro	etilbenzene	5 anni	<50 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
121	Controllo acque sotterranee al piezometro	stirene	5 anni	<25 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
122	Controllo acque sotterranee al piezometro	toluene	5 anni	<15 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
123	Controllo acque sotterranee al piezometro	Tetracloroetano	5 anni	<0,05 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
124	Controllo acque sotterranee al piezometro	Tricloroetano	5 anni	<0,2 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
125	Controllo acque sotterranee al piezometro	Dicloroetano	5 anni	<810 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
126	Controllo acque sotterranee al piezometro	Dicloroetilene	5 anni	<0,05 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
127	Controllo acque sotterranee al piezometro	Tricloropropano	5 anni	<0,05 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
128	Controllo acque sotterranee al piezometro	Triclorobenzene	5 anni	<190 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
129	Controllo acque sotterranee al piezometro	dibromoetano	5 anni	<0,001 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
130	Controllo acque sotterranee al piezometro	diclorobenzene	5 anni	<270 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
131	Controllo acque sotterranee al piezometro	dicloroetano	5 anni	<3 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
132	Controllo acque sotterranee al piezometro	Dicloroetilene (cis)	5 anni	<60 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
133	Controllo acque sotterranee al piezometro	Dicloroetilene (trans)	5 anni	<60 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
134	Controllo acque sotterranee al piezometro	dicloropropano	5 anni	<0,15 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
135	Controllo acque sotterranee al piezometro	diclorobenzene	5 anni	<0,5 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
136	Controllo acque sotterranee al piezometro	bromodiclorometano	5 anni	<0,17 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
137	Controllo acque sotterranee al piezometro	bromoformio	5 anni	<0,3 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
138	Controllo acque sotterranee al piezometro	clorobenzene	5 anni	<40 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
139	Controllo acque sotterranee al piezometro	cloroformio	5 anni	<0,15 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
140	Controllo acque sotterranee al piezometro	clorometano	5 anni	<1,5 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
141	Controllo acque sotterranee al piezometro	Cloruro di vinile	5 anni	<0,5 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
142	Controllo acque sotterranee al piezometro	dibromoclorometano	5 anni	<0,13 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
143	Controllo acque sotterranee al piezometro	esaclorobutadiene	5 anni	<0,15 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
144	Controllo acque sotterranee al piezometro	tetracloroetilene	5 anni	<1,1 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
145	Controllo acque sotterranee al piezometro	tricloroetilene	5 anni	<1,5 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
146	Controllo acque sotterranee al piezometro	triclorofenolo	5 anni	<5 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
147	Controllo acque sotterranee al piezometro	benzopirene	5 anni	<0,01 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
148	Controllo acque sotterranee al piezometro	benzoperilene	5 anni	<0,01 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
149	Controllo acque sotterranee al piezometro	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	5 anni	<350 μg/L	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASPETTO AMBIENTALE: SOTTOSUOLO

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
150	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Antimonio	10 anni	<30 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
151	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Arsenico	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
152	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Cromo totale	10 anni	<800 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
153	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Cromo VI	10 anni	<15 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
154	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Mercurio	10 anni	<5 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
155	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Fluoruri	10 anni	<2000 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
156	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Nichel	10 anni	<500 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
157	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Cianuri	10 anni	<100 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 6020 A/98 ICP-MS	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
158	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	benzene	10 anni	<2 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
159	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	etilbenzene	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
160	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	stirene	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
161	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	toluene	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
162	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Xilene	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
163	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Sommatoria Organici aromatici, (escluso benzene)	10 anni	<100 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
164	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	benzopirene	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
165	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	benzoterilene	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
166	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	benzoantracene	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
167	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Crisene	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
168	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Pirene	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
169	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Sommatoria Policiclici aromatici	10 anni	<100 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
170	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Clorometano	10 anni	<5 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
171	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Diclorometano	10 anni	<5 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
172	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Tricloro metano	10 anni	<5 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
173	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Cloruro di vinile	10 anni	<0,1 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
174	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Dicloroetano	10 anni	<5 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
175	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Dicloroetilene	10 anni	<1 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
176	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Tricloroetilene	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
177	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Tetracloroetilene	10 anni	<20 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
178	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Dicloroetano	10 anni	<30 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
179	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Dicloroetilene	10 anni	<15 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
180	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Tricloroetano	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
181	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Dicloropropano	10 anni	<5 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
182	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Tricloroetano	10 anni	<15 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
183	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Tricloropropano	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
184	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Tetracloroetano	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
185	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	bromoformio	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
186	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Dibromoetano	10 anni	<0,1 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
187	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Dibromoclorometano	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
188	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Bromodiclorometano	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8260B/96 GC-MS EPA 5030B/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
189	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Nitrobenzene	10 anni	<30 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
190	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Cloronitrobenzene	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
191	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Monoclorobenzene	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
192	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Diclorobenzeni cancerogeni	10 anni	<10 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
193	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Triclorobenzene	10 anni	<50 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
194	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Metilfenolo	10 anni	<25 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
195	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Fenolo	10 anni	<60 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
196	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Clorofenolo	10 anni	<25 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
197	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Sommatoria ammine aromatiche	10 anni	<25 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROPOSTA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

n.	Oggetto del monitoraggio	Parametri/ inquinanti da monitorare	Frequenza	Valori limite	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Responsabile	Normativa di riferimento	Modalità di comunicazione	Documenti di riferimento
198	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	PCB	10 anni	<5 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
199	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Idrocarburi leggeri	10 anni	<250 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
200	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Idrocarburi pesanti	10 anni	<750 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova
201	Controllo del terreno del sottosuolo – destinazione industriale	Esteri	10 anni	<60 *(mg kg-1 espressi come ss)*	UNI 10802:2013 PROTOCOLLI ARPA	EPA 8270D/98 GC-MS EPA 3535/96	Laboratorio di analisi	Art. 29 sexies comma 6 bis	Via posta raccomandata/ PEC nel rapporto annuale	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati" come da aggiornamento nella documentazione del febbraio 2016	SÌ	Adeguata	▪ È completa in ogni sua parte. Riporta, con riferimento all'anno 2013, i 30 prodotti, tra materie prime, materie secondarie e materie ausiliarie, utilizzati nell'impianto; per ciascuno di essi sono correttamente riportate le informazioni richieste in merito a modalità di stoccaggio, stato fisico, etichettatura, frasi di rischio e composizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI[1]

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	LAMIERE METALLICHE	■ mp ☐ Ms ☐ Ma	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	Fase 200 Produzione componenti aeronautici	Solido	N.A.	N.A.	Leghe di: • Acciaio • Titanio • Alluminio	2013	300	Kg
2	PIASTRE METALLICHE	■ mp ☐ ms ☐ ma	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	Fase 200 Produzione componenti aeronautici	Solido	N.A.	N.A.	Leghe di: • Acciaio • Titanio Alluminio	2013	125.000	Kg
3	Liquidi penetranti (es. ARDROX 970 P25 E)	☐ Mp ☐ Ms ■ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 230 Controllo non distruttivo con liquidi penetranti	Liquido	Irritante (Xn)	R 38 R 41	Alcool grasso etossilato 65-80% Alchilossipolietilenossietanolo 20-25%	Previsionale	400	lt
4	Emulsificatore (es. ARDROX 9881)	☐ Mp ☐ Ms ■ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 230 Controllo non distruttivo con liquidi penetranti	Liquido	Nocivo (Xn) Irritante (Xn) Pericoloso per l'ambiente	R 22 R 41 R 51/53	Alcool grasso etossilato 25-50% N-oleoilssarcosiina 2,5-5%	Previsionale	160	lt

[1] - **Nota Bene**: la compilazione della presente tabella presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento ed esibite su richiesta;
[2] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[3] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[4] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[5] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
5	Rivelatore (es. ARDROX 9D 4 A)	☐ Mp ☐ Ms ■ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 230 Controllo non distruttivo con liquidi penetranti	Solido (polvere)	Miscela non pericolosa	---	---	Previsionale	10	kg
6	PRIMER BASE per verniciatura a base di solvente (es PRIMER AERODUR della Akzo Nobel Aerospace Coating)	■ mp ☐ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 400 Verniciatura componenti aeronautici	Liquido	Facilmente infiammabile. Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Può provocare una reazione allergica cutanea. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	F; R11 Xn; R20/22 Xi; R36/38 R43 R52/53 (H225 H315, H317, H319, H411)	bisfenolo-Aepicloridrina 5-25 % eptan-2-one 7-25 % 4-metil-pentan-2-one 5-25 % carbonato di litio 7-10 % resina epossidica 5-10 % 1,4-idrossibenzene < 0,1	Previsionale (n° 2 future cabine di verniciatura)	1.100	lt
7	CATALIZZATORE per applicazione a spruzzo manuale di primer e verniciatura (Es. HARDENER S66/22 R)	■ mp ☐ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 400 Verniciatura componenti aeronautici	Liquido	Infiammabile (F) Irritante (Xi)	R10 R43 R66 R67	Esano 1,6 diisocianato- omopolimero 25-50 % acetatodi 1-metil-2-metossietile 2.5-10 % xilene 2.5-10 % etilbenzene 1-2.5 % esametilen-1,6-diisocianato 0-1 %	Previsionale (n° 2 future cabine di verniciatura)	1.375	kg
8	VERNICE BASE (Es. AERODUR Finish C 21/100 UVR, Grey FSA	■ mp ☐ ms	☐ serbatoi ■ recipienti	Fase 400 Verniciatura componenti	Liquido	Infiammabile (F) Irritante per	R10 R36 R52	acetatodi 1-metil-2-metossietile 25-50 % cicloesanone 2.5-10 % acido decanedioico bis estere 0-1 %	Previsionale (n° 2 future cabine di verniciatura)	825	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
	16492)	☐ ma	mobili	aeronautici		gli occhi (Xi) Nocivo per gli organismi acquatici (N)	R53	solvente di stoddard 0-1 % acetato di 2- metossipropile 0-1% acido decanedioico piperidinil 0-1 %			

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
9	DILUENTE (Es. Thinner C25/90 S)	■ mp ☐ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 400 Verniciatura componenti aeronautici	Liquido	Facilmente infiammabile (F) Irritante (Xi)	R11 R36 R66 R67	Acetato di etilo 25-50 % acetato di 1-metil-2-metossietile 25-50 % propan-2-olo 10-25% acetato di 2-metossipropile 0-1%	Previsionale (n° 2 future cabine di verniciatura)	1.500	kg
10	GASOLIO PER RISCALDAMENTO	☐ mp ☐ ms ■ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Servizio 5 Servizi ausiliari	Liquido	Irritante (Xi) Nocivo (Xn)	R40 R51/53 R65 R66	Miscela complessa di Idrocarburi con atomi di carbonio C_9-C_{20}	2013	29.500	lt
11	OLIO/EMULSIONI OLEOSE (olio emulsionabile)	☐ mp ☐ ms ■ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Servizio 1 Manutenzione	Liquido	Irritante (Xi) Nocivo (Xn)	R 52/53	Miscela di idrocarburi	2013	200,0	kg

[6] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[7] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[8] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[9] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
12	Sverniciante Addensato ARDROX 601W	☐ mp ☐ ms ■ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 400 Verniciatura componenti aeronautici	Liquido	Corrosivo (C)	R34 R37/40 R48/22 R67	Diclormetano 65-80 % Acido formico 10-25 %	Previsionale (n° 2 future cabine di verniciatura)	60	Kg

N° progr.	Descrizione[10]	Tipologia[11]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[12]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[13]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
13	MASTICI, SIGILLANTI ED ADESIVI (es. PR 1440 B2 ACC)	■ Mp ☐ Ms ☐ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 500 Montaggio componenti aeronautici	Solido	Nocivo (Xn)	R 52/53 R 36/38 R 20/22	Biossido di manganese 50-100% Idrossido di sodio 0-2.5% 1,3-Difenilguanidina 2.5-10% Terphenyl Hydrogene 25-50% Terphenyles 0-2.5 %	2013	2.500	Kg

[10] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[11] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[12] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[13] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREVISIONE DEI CONSUMI E RABBOCCHI DI MATERIE PRIME PER LA NUOVA LINEA DI FRESATURA CHIMICA

N° progr.	Descrizione[14]	Tipologia[15]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[16]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[17]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
14	COMPONENTI IN TITANIO ALLUMINIO E ACCIAIO	■ Mp ☐ ms ☐ ma	☐ serbatoi ☐ Recipienti mobili	Fase 300 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Solido	---	---	Leghe di: • Acciaio • Titanio • Alluminio	Previsionale	14.000	m^2
15	RESINA ED ISOCIANATO MASCHERANTE (Es. ACP-5)	☐ mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 310 Preparazione per Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Nocivo (Xn) Pericoloso per l'ambiente (N)	R20/22 R36/38 R43 R68 R52/53	Tryglycidyl paminophenol 30-40 % Resina epossidica 20-30 % Silicato di alluminio 30-40%	Previsionale	1.300	Lt
16	AC-WB Line Sealer JW5-33	☐ mp ■ ms ☐ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 310 Preparazione per Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Irritante (Xn)	R36/38 R20/21/22 R48/20	Methilpyrrolidone 5-10 % Butylglycol 1-5 % Silicato 1-5%	Previsionale	300	Lt

[14] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[15] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[16] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[17] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

N° progr.	Descrizione[18]	Tipologia[19]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[20]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[21]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
17	Sgrassante per pulizia manuale (es. DIESTONE DLS)	☐ mp ■ Ms ☐ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 310 Preparazione per Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Infiammabile (F+)	R10 R67	Metossi-2-propanolo 50-100% Metil-2-metossietile 10-25 % Idrocarburi 2,5-10 %	Previsionale	100	Kg
18	ACIDO NITRICO	☐ mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Corrosivo (C) Comburente (O)	R8 R35	Soluzione al 65%	Previsionale	400	lt
19	ACIDO FLUORIDRICO	☐ mp ■ ms ☐ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Molto tossico (T+) Corrosivo (C)	R26/27/28 R35	Soluzione al 40%	Previsionale	50	kg

[18] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[19] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[20] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[21] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

N° progr.	Descrizione[22]	Tipologia[23]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[24]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[25]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
20	ACIDO CLORIDRICO	☐ mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Molto tossico (T+) Corrosivo (C)	R26/27/28 R35	Soluzione al 40%	Previsionale	1.200	lt
21	IDROSSIDO DI SODIO 50%	☐ mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Corrosivo (C) Nocivo (Xn)	R35 R22	Soluzione al 50 %	Previsionale	9.000	lt
22	IDROSSIDO DI SODIO 30%	☐ mp ■ ms ☐ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Corrosivo (C) Nocivo (Xn)	R35 R22	Soluzione al 30 %	Previsionale	1.200	lt
23	ACIDO SOLFORICO	☐ Mp ■ Ms ☐ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Corrosivo (C)	R35	Soluzione al 96%	Previsionale	50	lt

[22] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[23] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[24] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[25] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

N° progr.	Descrizione[26]	Tipologia[27]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[28]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[29]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
24	ACIDO BORICO	☐ Mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Solido (polvere)	---	---	Acido borico 100%	Previsionale	25	kg
25	TRIETANOLAMMINA	☐ mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Irritante (Xi)	R36	Trietanolammina 100%	Previsionale	1.500	kg
26	TURCO 4215 NC LT	☐ mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Solido (polvere)	Irritante (Xi)	R36	Tripolifosfato di sodio 10-30% Boro 20-40 % Tensioattivo 1-10% Nitrato di sodio1-10% Fluoruro di sodio <5 Glicole di etilenico butile <5	Previsionale	150	Kg
27	TURCO LIQUID SMUT GO NCB	☐ mp ■ ms ☐ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Liquido	Irritante (Xi) Corrosivo (C)	R35 R36	Solfato ferrico 10-30% Acido nitrico 10-30% Bi fluoruro di potassio 1-10%	Previsionale	500	Lt

[26] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[27] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[28] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[29] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

N° progr.	Descrizione[30]	Tipologia[31]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[32]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[33]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
28	SODIO SOLFURO	☐ mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Solido	Corrosivo (C)	R31 R34	Sodio solfuro 60%	Previsionale	1.200	Kg
29	ACIDO TARTARICO	☐ mp ■ ms ☐ ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Solido	Irritante (Xi)	R38	Acido tartarico 100%	Previsionale	25	Kg
30	ACIDO FOSFORICO	☐ mp ■ ms ☐ Ma	☐ serbatoi ■ recipienti mobili	Fase 320 Trattamenti superficiali di fresatura chimica	Solido	Corrosivo (C)	R34 (H290 – H314)	Acido fosforico 60-100%	Previsionale	25	Kg

[30] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[31] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

[32] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

[33] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
G	Scheda "Approvvigionamento idrico" come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ Comprende l'all. **T1** (Planimetria punti di approvvigionamento acqua). ▪ La scheda è compilata correttamente. Riporta, riferiti all'anno 2013, i consumi idrici misurati dell'impianto, il quale ha consumato 2664 m^3 di acqua potabile prelevata da acquedotto e 4000 m^3 di acqua non potabile, prelevata da pozzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO[1]				
Anno 2013				
Fonte	**Volume acqua totale annuo**		**Consumo medio giornaliero**	
	Potabile (m^3)	**Non potabile (m^3)**	**Potabile (m^3)**	**Non potabile (m^3)**
Acquedotto	2.664 [A]	/	12	/
Pozzo	/	4.000 [B]	/	18
Stato futuro con impianto IPPC di fresatura chimica a regime				
Acquedotto	2.664 [A]	/	12	/
Pozzo	/	5.896 [B]	/	27
Corso d'acqua	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Acqua lacustre	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Sorgente	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Altro (riutilizzo,ecc.)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

[1] - I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e di gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali commenti
[A] Il consumo di acqua da acquedotto per usi igienici è stimato in base al numero dei lavoratori (vedi relazione tecnica) su 222 circa gg. lavorativi annui, non essendo al momento presente un contatore per singolo condomino. Si prevede l'installazione di un contatore specifico per l'utenza aziendale.
[B] Si stima che la messa a regime dell'impianto di Fresatura Chimica comporti un aumento di circa 8 m^3 al giorno del consumo di acqua industriale, di cui circa 3 m^3 utilizzati dall'impianto e 5 m^3 necessari per la produzione di acqua osmotizzata, per un totale annuo di 8 x 222 = 1.776 m^3 annui.
Il consumo generale di acqua industriale attualmente usata per alimentare il sistema di scarico dei servizi igienici (vedi relazione tecnica), passa pertanto da circa 4.000 m^3 / anno a 5.776 m^3 /anno, a cui si aggiungono i circa 120 m^3/anno stimati per il nuovo impianto di liquidi penetranti per un totale 5.896 m^3/anno.
L'acqua verrà automaticamente osmotizzata ed utilizzata per i rabbocchi dell'impianto e la rigenerazione a spot delle vasche di trattamento, in quanto i lavaggi ed i trattamenti avvengono a circuito chiuso. Si prevede l'installazione di un contatore sull'impianto IPPC.
Il pozzo per acqua industriale è di proprietà di VLF S.p.a. che rifornisce la DEMA S.p.a. e rappresenta un aspetto indiretto; non viene pertanto allegato lo schema del pozzo.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua [2]	T1

[2] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
H	Scheda "Scarichi idrici" come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ Comprende gli alle. **T2** (Planimetria reti degli scarichi idrici) e **T3** (planimetria degli scarichi meteorici). ▪ La sezione **H.1**, indica che l'impianto è dotato di due punti di scarico che convogliano in maniera discontinua gli scarichi idrici in fognatura comunale: o Il punto di scarico 1 immette nella fogna comunale ca. 2664 m^3/anno di "acque civili" derivanti dagli scarichi civili degli uffici (la suddetta portata è stimata coincidente con la metà dell'80% della portata complessiva in ingresso delle acque al complesso industriale) oltre a ca. 1110 m^3/anno di acque derivanti dall'impianto di osmosi inversa. Per tale punto risultano fornite, in via previsionale, indicazioni relative agli inquinanti caratteristici allo scarico. o Il punto di scarico 2 immette nella fogna comunale ca. 2664 m^3/anno di "acque civili" derivanti dagli scarichi civili degli uffici; la portata complessiva di tali acque è stimata coincidente con la metà dell'80% della portata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

				ingresso delle acque al complesso industriale. ▪ La scheda inoltre indica che nello stabilimento si svolgono attività che comportano la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi idrici. ▪ La sezione **H.2** è compilata correttamente ed indica che le acque meteoriche, derivanti da una superficie di captazione di ca. 7675 m^2, sono scaricate in fognatura consortile previo opportuno trattamento. Alla stessa sezione della scheda in esame fanno riferimento gli allegati **E1** (rilievi planimetri esistenti), **E2** (planimetrie di progetto), **E3** (profilo fogna esistente strada), **E4** (profilo nuova fogna piazzale), **E5** (particolari costruttivi pretrattamenti), **R1** (relazione) ed **R6** (particolari costruttivi sistema chiusura emergenza) relativi alla realizzazione della nuova rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche. ▪ La sezione **H.3** indica che non sono presenti sistemi di controllo in automatico e in continuo dei parametrici analitici dello scarico. ▪ La sezione **H.4** indica come corpo recettore degli scarichi la fognatura consortile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 3

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[6]			
					m^3/g	m^3/a				
1	Scarichi civili spogliatoi ed uffici: Servizio 5	Saltuario	FOGNATURA	2013	/	**2.664*** *Viene considerato l'80% del consumo idrico assimilato al domestico, pari a 6.664 m^3x 0.80 = 5.331 m^3/anno ripartito equamente tra i 2 punti di scarico civili	☐ M	■ C	☐ S	Sedimentazione primaria in vasca Imhoff.

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	Linea osmosi inversa dell'impianto IPPC	Saltuario	FOGNATURA	Impianto IPPC a regime	/	1.110 corrispondente a 5 m3/g	☐ M	☐ C	■ S	Il processo di osmosi inversa non richiede in genere depurazione delle acque scaricate. Per il dettaglio riferirsi allo studio ambientale
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE N°1			FOGNATURA	Impianto IPPC a regime		**3.774**	☐ M	■ C	■ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti dalla LINEA OSMOSI INVERSA dell'attività IPPC – previsione al pozzetto fiscale				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab.3 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa riferiti alle condizioni più gravose**	**Unità di misura**
2.6	1	Colore	Non per.	---
2.6	1	Odore	Non mol.	---
2.6	1	Ph	7,22	---
2.6	1	Materiali grossolani	Assenti	kg/a
2.6	1	Solidi sospesi totali	<22,200	kg/a
2.6	1	Fosforo totale	0,444	kg/a
2.6	1	Cloruri	74,370	kg/a
2.6	1	Rame	<0,011	kg/a
2.6	1	Piombo	<0,011	kg/a
2.6	1	Alluminio	<0,222	kg/a
2.6	1	Arsenico	<0,011	kg/a
2.6	1	Bario	<0,011	kg/a
2.6	1	Boro	0,222	kg/a
2.6	1	Cadmio	<0,005	kg/a
2.6	1	Cromo totale	<0,011	kg/a

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti dalla LINEA OSMOSI INVERSA dell'attività IPPC – previsione al pozzetto fiscale				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab.3 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa riferiti alle condizioni più gravose**	**Unità di misura**
2.6	1	Cromo VI	<0,011	kg/a
2.6	1	Ferro	<0,022	kg/a
2.6	1	Manganese	<0,011	kg/a
2.6	1	Mercurio	<0,001	kg/a
2.6	1	Nichel	<0,011	kg/a
2.6	1	Selenio	<0,011	kg/a
2.6	1	Stagno	<0,011	kg/a
2.6	1	Zinco	0,932	kg/a
2.6	1	Nitrati (come N)	<0,011	kg/a
2.6	1	Nitriti (come N)	<0,011	kg/a
2.6	1	Fluoruri	7,770	kg/a
Presenza di sostanze pericolose[8]				
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.			■ SI	□ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare: **N.A.**

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[10]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[11]	Modalità di scarico[12]	Recettore[13]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[14]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[15]			
					m^3/g	m^3/a				
2	Scarichi civili uffici: Servizio 5	Saltuario	FOGNATURA	2013	/	**2.664*** *Viene considerato l'80% del consumo idrico assimilato al domestico, pari a 6.664 m^3x 0.80 = 5.331 m^3/anno ripartito equamente tra i 2 punti di scarico civili	☐ M	■ C	☐ S	Sedimentazione primaria in vasca Imhoff.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE N°2			FOGNATURA	2013		**2.664**	☐ M	■ C	☐ S	

[10] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[11] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[12] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[13] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello . stesso;
[14] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[15] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
3	Piazzale condominiale. Superficie scoperta pavimentata di pertinenza esclusiva DEMA S.p.A..	580	Fognatura	Potenziali idrocarburi legati al parcheggio/transito degli automezzi.	Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia
	Acque pluviali provenienti dalla raccolta acque di gronda delle superfici coperte	7.095	Fognatura	---	Nessuno. Non è richiesta autorizzazione.
TOTALE		7.675 m^2	Fognatura	---	Nessuno. Non è richiesta autorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ■
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ■
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[16]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[17] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI

[16] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[17] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria reti degli scarichi idrici[18].	T2
Planimetria delle acque meteoriche	T3
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[19]	Nota [1]
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Nota [2]

Eventuali commenti
[1]**Punto di scarico 1 e 2**: i reflui scaricati in fogna sono assimilati ai domestici e prima dell'immissione in fogna passano attraverso una vasca imhoff per la sedimentazione primaria, sottoposte a pulizia annuale. **Punto di scarico 3**: **E' prevista la realizzazione di un trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale di competenza esclusiva della DEMA S.p.A. a cui si rimanda per ulteriori dettagli.** [2]Come descritto nello studio ambientale e negli schemi allegati, l'impianto IPPC utilizza un moderno sistema di riciclo delle acque, minimizzando l'utilizzo di acqua industriale.

[18] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[19] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
I	Scheda "Rifiuti" come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ Comprende l'all. **V** (Posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose). ▪ La sez. **I.1** riporta, con riferimento all'anno 2013, che l'impianto produce rifiuti complessivamente classificati in 20 differenti codici CER, dei quali undici relativi a rifiuti pericolosi (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze, codice CER 150110*; assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose, codice CER 150202*; pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose, codice CER 080111*; adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose, codice CER 080409*; olio di resina, codice CER 080417*; apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212, codice CER 160213*; soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose, codice CER 161001*; acido solforico ed acido solforoso, codice CER 060101*; altri acidi, codice CER 060106*; basi di decapaggio, codice CER 110107*; soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose, codice CER 110111*). Per ciascuno di essi sono correttamente indicate quantità prodotte, fasi di provenienza e destinazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

				▪ La sez. **I.2** descrive, con riferimento all'all. **V**, le modalità e le ubicazioni dei depositi temporanei delle tipologie di rifiuti menzionate nella sezione **I.1**. ▪ Non essendo condotte nell'impianto operazioni di smaltimento o recupero di rifiuti, le schede **I.3** e **I.4** non sono compilate

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	kg/anno	*m^3/anno*						
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	1.050	---	Fase 220 Taglio della lamiera	12 01 03	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	/
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	15.700	---	Fase 220 Taglio della lamiera	12 01 01	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	/
materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	140	---	Fase 500 Montaggio	12 01 17	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	/
Alluminio	19.444	---	Fase 220 Taglio della lamiera	17 04 02	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	/
Ferro e acciaio	21.160	---	Fase 220 Taglio della lamiera	17 04 05	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	/
Polveri e particolato di materiali non	140	---	Fase 220 Taglio della lamiera	12 01 04	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero – R13	/

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[2]**	**Codice CER[3]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[4]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	kg/anno	*m^3/anno*						
ferrosi								
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3.160	---	Fase 400 Verniciatura	15 01 10*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento – D15	H4 H14
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	2.820	---	Fase 400 Verniciatura	15 02 02*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento – D15	H4 H5
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose o solventi organici	3.160	---	Fase 400 Verniciatura	08 01 11*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento – D15	H4 H5 H14
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	20	---	Servizio 5 Uffici e servizi ausiliari	08 03 18	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento – D15	/
Fanghi delle fosse settiche	10.000	---	Servizio 5 Uffici e servizi ausiliari	20 03 04	Speciale non pericoloso	Liquido	Smaltimento – D8	/
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti	920	---	Fase 500 Montaggio	08 04 09*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento – D15	H4 H5 H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[2]**	**Codice CER[3]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[4]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	kg/anno	*m^3/anno*						
solventi organici o altre sostanze pericolose								
olio di resina	140	---	Servizio 1 Manutenzione	08 04 17*	Speciale pericoloso	Liquido	Smaltimento – D15	H14
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1.650	---	Servizio 5 Uffici e servizi ausiliari	16 02 13*	Speciale pericoloso	Solido	Smaltimento – D15	H5
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1.800	---	Servizio 5 Uffici e servizi ausiliari	16 02 14	Speciale non pericoloso	Solido	Recupero – R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «I»: RIFIUTI PREVISTI PER LA NUOVA LINEA DI FRESATURA CHIMICA [5]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità stimata		Impianti / di provenienza[6]	Codice CER[7]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[8]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	kg/anno	*m^3/anno*						
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	240.000 [s] 96.000 [s]	---	Fase 320 trattamento chimico in impianto IPPC automatico Fase 230 Controlli non distruttivi	16 10 01*	Speciale pericoloso	Liquido	Smaltimento – D15	H8
acido solforico ed acido solforoso	11.000 [s]	---	Fase 320 trattamento chimico in impianto IPPC automatico	06 01 01*	Speciale pericoloso	Liquido	Smaltimento – D15	H8
Altri acidi	17.000 [s]	---	Fase 320 trattamento chimico in impianto IPPC automatico	06 01 06*	Speciale pericoloso	Liquido	Smaltimento – D15	H8
Basi di decapaggio	10.000 [s]	---	Fase 320 trattamento chimico in impianto IPPC automatico	11 01 07*	Speciale pericoloso	Liquido	Smaltimento – D15	H8
Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	32.000 [s]	---	Fase 320 trattamento chimico in impianto IPPC automatico	11 01 11*	Speciale pericoloso	Liquido	Smaltimento – D15	H8

[5] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[6] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[7] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[8] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità stimata		Impianti / di provenienza[6]	Codice CER[7]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[8]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	kg/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	100 [s]	---	Fase 320 trattamento chimico in impianto IPPC automatico	15 01 10*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento – D15	H4 H14
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	500[s]	---	Fase 310 Preparazione al trattamento superficiale	15 02 02*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento – D15	H4 H5

[s]: Stimato sulla base di dati forniti dal costruttore

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[9]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	---	1,05	Temporaneo	Vedi **allegato V**	0,5 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Recupero – R13	12 01 03
Alluminio	---	2,89	Temporaneo	Vedi **allegato V**	20 m^3	In cassoni metallici protetti dalla intemperie - Criterio Volumetrico	Recupero – R13	17 04 02

[9] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[9]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Ferro e acciaio	---	21,16	Temporaneo	Vedi **allegato V**	20 m^3	In cassoni metallici protetti dalla intemperie - Criterio Volumetrico	Recupero – R13	17 04 05
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	---	15,7	Temporaneo	Vedi **allegato V**	20 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Recupero – R13	12 01 01
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	---	0,14	Temporaneo	Vedi **allegato V**	0,5 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Recupero – R13	12 01 04
materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	---	0,14	Temporaneo	Vedi **allegato V**	0,5 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Recupero – R13	12 01 17
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3,16	---	Temporaneo	Vedi **allegato V**	0,5 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Smaltimento – D15	15 01 10*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[9]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	2,82	---	Temporaneo	Vedi **allegato V**	1 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Smaltimento – D15	15 02 02*
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose o solventi organici	3,16	---	Temporaneo	Vedi **allegato V**	1 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Smaltimento – D15	08 01 11*
olio di resina	0,14	---	Temporaneo	Vedi **allegato V**	1 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Smaltimento – D15	08 04 17*
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	---	0,020	Temporaneo	Vedi **allegato V**	0,1 m^3	In contenitori impermeabili – Criterio temporale	Smaltimento – D15	08 03 18
Fanghi delle fosse settiche	---	10,0	Temporaneo	Vedi **allegato V**	5 m^3 3 m^3	vasca imhoff scarico 1 vasca imhoff scarico 2 Criterio temporale	Smaltimento – D8	20 03 04

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[9]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,92	---	Temporaneo	Vedi **allegato V**	2 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Smaltimento – D15	08 04 09*
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1,65	---	Temporaneo	Vedi **allegato V**	2 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Smaltimento – D15	16 02 13*
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	---	1,80	Temporaneo	Vedi **allegato V**	2 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Recupero – R13	16 02 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI PREVISTI PER LA NUOVA LINEA DI FRESATURA CHIMICA [10]

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[11]**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	336,00 [s]		---		Temporaneo	Vedi **allegato V**	30 m^3	In serbatoi a doppia parete impermeabili protetti dalla intemperie – Criterio volumetrico	Smaltimento – D15	16 10 01*
Basi di decapaggio	9,60 [s]		---		Temporaneo	Vedi **allegato V**	10 m^3	In serbatoi a doppia parete impermeabili protetti dalla intemperie – Criterio volumetrico	Smaltimento – D15	11 01 07*
acido solforico ed acido solforoso	11,0 [s]		---		Temporaneo	Vedi **allegato V**	10 m^3	In serbatoi a doppia parete impermeabili protetti dalla intemperie – Criterio volumetrico	Smaltimento – D15	06 01 01*
Altri acidi	18,0 [s]		---		Temporaneo	Vedi **allegato V**	10 m^3	In serbatoi a doppia parete impermeabili protetti dalla intemperie – Criterio volumetrico	Smaltimento – D15	06 01 06*
Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	32,0 [s]		---		Temporaneo	Vedi **allegato V**	10 m^3	In serbatoi a doppia parete impermeabili protetti dalla intemperie – Criterio volumetrico	Smaltimento – D15	11 01 11*

[10] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

[11] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[11]
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/anno	*m^3/anno*	*t/anno*	*m^3/anno*						
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,10 [s]	---			Temporaneo	Vedi **allegato V**	1 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Smaltimento – D15	15 01 10*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	0,50[s]	---			Temporaneo	Vedi **allegato V**	1 m^3	In contenitori impermeabili protetti dalla intemperie - Criterio temporale	Smaltimento – D15	15 02 02*

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER[12]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento[13]	Tipo di smaltimento[14]
		t/anno	*m^3/anno*		

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER[15]	Descrizione rifiuto	Quantità	Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
					Si/No	Codice tipologia

[12] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[13] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti"
[14] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.
[15] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		t/anno	*m^3/anno*				

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[16]	**Estremi Allegato**
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	**V**

Eventuali commenti

[16] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
L	Scheda "Emissioni in atmosfera" come da aggiornamento nella documentazione del febbraio 2016	SÌ	Adeguata	▪ Comprende l'all. **W** (Planimetria punti di emissione in atmosfera – schema grafico captazioni). ▪ La sezione **L.1** indica che nello stabilimento sono presenti 47 punti di emissione, dei quali esclusivamente quelli indicati con le sigle da E1 ad E21 non risultano scarsamente rilevanti. Dei punti di emissioni suddetti, quelli da E1 ad E7 sono oggetto dell'autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 27 del 26/01/2010 (cfr. la sezione **A.2**) ed i restanti da autorizzare. Per le correnti gassose emesse risultano indicati i valori, misurati per i punti di emissione esistenti e stimati per i punti di emissione da autorizzare, delle portate e delle concentrazioni degli inquinanti (COV e polveri) contenuti in tali correnti; tali concentrazioni risultano peraltro largamente inferiori ai vigenti limiti di legge (D. Lgs. 152/2006). ▪ Nella scheda **L.2** sono riportati i dati salienti relativi agli impianti di trattamento delle emissioni gassose: filtri meccanici ed a carboni attivi senza rigenerazione (emissioni dai camini E1, E2 ed E20), scrubber ad umido (emissioni dal camino E8, con riferimento agli allegati 2 "accessori e disegno torre abbattimento fumi" e 12 "schema torre abbattimento fumi"), filtri meccanici (emissioni dai camini E9, E18 ed E19) e filtri a cartuccia antistatici (emissioni dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

				camino E21). Indicazioni sulla loro efficienza di abbattimento e sulle tempistiche di manutenzione/sostituzione sono correttamente indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a. punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 128/10;
c. punti di emissione relativi ad attività in deroga, ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 128/10;
d. tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass (art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI EMISSIONE ESISTENTI

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
01	**E1 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)**	**Fase 400 – Verniciatura**	**Applicazione stucco**	**N°1**	**34000**	**27149**	**COV**	**0,20**	**0,0070**	**1**	**0,10**	**0,0027**
			Applicazione primer	**N°1**	**34000**	**25661**	**COV**	**0,46**	**0,0158**	**6**	**0,40**	**0,0103**
			Applicazione primer	**N°1**	**34000**	**25661**	**Polveri**	**0,25**	**0,0084**	**6**	**0,20**	**0,0051**
			Essiccazione Primer	**N°1**	**5100**	**7542**	**COV (espressi come carbonio Totale)**	**3,10**	**0,0160**	**6**	**1,30**	**0,0098**
			Applicazione vernice	**N°1**	**34000**	**23687**	**COV**	**0,50**	**0,0175**	**6**	**0,40**	**0,0095**
			Applicazione vernice	**N°1**	**34000**	**23687**	**Polveri**	**0,22**	**0,0075**	**6**	**0,20**	**0,0047**

[1] - Riportare nella "Planimetria **E1** punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[2] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[3] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Essiccazione vernice	N°1	5100	6831	COV (espressi come carbonio Totale)	3,53	0,0180	6	2,00	0,0137
02	E2 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)	Fase 400 – Verniciatura	Applicazione stucco	N°2	34000	28330	COV	0,20	0,0070	1	0,10	0,0028
			Applicazione primer	N°2	34000	26667	COV	0,46	0,0158	6	0,40	0,0107
			Applicazione primer	N°2	34000	26667	Polveri	0,25	0,0084	6	0,20	0,0053
			Essiccazione Primer	N°2	5100	7165	COV (espressi come carbonio Totale)	3,10	0,0160	6	1,50	0,0107
			Applicazione vernice	N°2	34000	24871	COV	0,50	0,0175	6	0,50	0,0124
			Applicazione vernice	N°2	34000	24871	Polveri	0,22	0,0075	6	0,20	0,0049
			Essiccazione vernice	N°2	5100	6072	COV (espressi come carbonio Totale)	3,53	0,0180	6	2,10	0,0128
3	E3 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)	Fase 400 - Verniciatura	Generatore di calore	n.a.	2000	334	Ossidi di azoto	150	0,3000	6	60	0,0200
4	E4 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)	Fase 400 – Verniciatura	Generatore di calore	n.a.	2000	350	Ossidi di azoto	150	0,3000	6	75	0,0263
5	E5 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)	Fase 500 – Montaggio	Masticatura stabilizzatore o evaporatore	n.a.	34000	25490	COV	0,09	0,0031	2	0,10	0,0025

fonte: http://burc.regione.campania.it

	E5 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)		**Carteggiatura**	**n.a.**	**34000**	**25969**	**Polveri**	**0,22**	**0,0075**	**2**	**0,20**	**0,0052**
6	**E6 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)**	**Fase 500 – Montaggio**	**Masticatura stabilizzatore o evaporatore**	**n.a.**	**34000**	**27059**	**COV**	**0,09**	**0,0031**	**2**	**0,10**	**0,0027**
	E6 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)		**Carteggiatura**	**n.a.**	**34000**	**27149**	**Polveri**	**0,22**	**0,0075**	**2**	**0,20**	**0,0054**
7	**E7 Decreto n° 27 del 26/01/2010 (categoria d)**	**Fase 400 – Verniciatura**	**Cabina finitura**	**n.a.**	**10000**	**518**	**Polveri**	**1,00**	**0,0100**	**6**	**0,50**	**0,0003**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI EMISSIONE FUTURI

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[4]	Posizione Amm.va[5]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[6]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
8	**E8 Futuro punto (categoria d)**	**Servizio 3 - Impianto di abbattimento - Scrubber**	**Torre di abbattimento – Scrubber su impianto di fresatura chimica**	**N°3**	**35.000**		**(nota 1) Sostanze Par. 3 Tab. C Classe II (Acido fluoridrico)**	**1,1**	**0,0385**	**24**		

(nota 1): l'eliminazione dell'utilizzo del cromo e sui composti dall'impianto di fresatura chimica, ha comportato la rivalutazione delle sostanze previste in uscita al camino E8.

[4] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[5] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[6] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[7]	Posizione Amm.va[8]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[9]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
								Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
8	**E8 Futuro punto (categoria d)**	**Servizio 3 - Impianto di abbattimento - Scrubber**	**Torre di abbattimento – Scrubber su impianto di fresatura chimica**	**N°3**	**35.000**		**Sostanze Par. 3 Tab. C Classe III (acido cloridrico)**	**5**	**0,1750**	**24**		
							Sostanze Par. 3 Tab. C Classe V (ossidi di azoto e di zolfo)	**5**	**0,1750**	**24**		

[7] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[8] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[9] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	Via S. Sossio, 38 – 80049 Somma Vesuviana (NA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[7]	Posizione Amm.va[8]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[9]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*						
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]		
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
9	**E9 Futuro punto (categoria d)**	**Fase 310 – Mascheratura**	**Cabina di mascheratura**	**N°4**	**26.000**		**COV**	**10**	**0,2600**	**16**		
10	**E10 Futuro punto (categoria b)**	**Fase 320 - Trattamenti chimici in impianto IPPC automatico**	**Impianto termico a servizio della fresatura chimica di potenzialità termica pari a 698 kW**	**n.a.**	**2.000**		**Ossidi di azoto**	**150**	**0,3000**	**16**		
11	**E11 Futuro punto (categoria b)**	**Fase 320 – Trattamenti chimici in impianto IPPC automatico**	**Impianto termico a servizio della fresatura chimica di potenzialità termica pari a 698 kW**	**n.a.**	**2.000**		**Ossidi di azoto**	**150**	**0,3000**	**16**		
12	**E12 Futuro punto (categoria a)**	**Servizio 5 - Uffici e relativi servizi ausiliari**	**Punto di emissione camini del sistema di riscaldamento**	**n.a.**								
13	**E13 Futuro punto (categoria a)**	**Servizio 5 - Uffici e relativi servizi ausiliari**	**Punto di emissione camini del sistema di riscaldamento**	**n.a.**								
14	**E14 Futuro punto (categoria a)**	**Servizio 5 - Uffici e relativi servizi ausiliari**	**Punto di emissione camini del sistema di riscaldamento**	**n.a.**								
15	**E15 Futuro punto (categoria a)**	**Servizio 5 - Uffici e relativi servizi ausiliari**	**Punto di emissione camini del sistema di riscaldamento**	**n.a.**								
16	**E16 Futuro punto (categoria a)**	**Servizio 5 - Uffici e relativi servizi ausiliari**	**Punto di emissione camini del sistema di riscaldamento**	**n.a.**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[7]	Posizione Amm.va[8]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[9]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
17	**E16 Futuro punto (categoria a)**	**Servizio 5 - Uffici e relativi servizi ausiliari**	**Punto di emissione camini del sistema di riscaldamento**	**n.a.**								
18	**E18 Futuro punto (categoria d)**	**Fase 400 Verniciatura**	**Applicazione stucco**	**N°5**	**32.000**		**COV**	**0,055**	**0,00175**	**1**		
			Applicazione primer	**N°5**	**32.000**		**COV**	**0,123**	**0,00395**	**6**		
			Applicazione primer	**N°5**	**32.000**		**Polveri**	**0,066**	**0,0021**	**6**		
			Essiccazione Primer	**N°5**	**32.000**		**COV (espressi come carbonio Totale)**	**0,125**	**0,0040**	**6**		
			Essiccazione Primer	**N°5**	**32.000**		**Ossidi di azoto**	**20**	**0,6400**	**6**		
			Applicazione vernice	**N°5**	**32.000**		**COV**	**0,137**	**0,0043**	**6**		
			Applicazione vernice	**N°5**	**32.000**		**Polveri**	**0,06**	**0,0019**	**6**		
			Essiccazione vernice	**N°5**	**32.000**		**COV (espressi come carbonio Totale)**	**0,14**	**0,0045**	**6**		
			Essiccazione Vernice	**N°5**	**32.000**		**Ossidi di azoto**	**20**	**0,6400**	**6**		
19	**E19 Futuro punto (categoria d)**	**Fase 400 Verniciatura**	**Applicazione stucco**	**N°5**	**32.000**		**COV**	**0,055**	**0,00175**	**1**		
			Applicazione primer	**N°5**	**32.000**		**COV**	**0,123**	**0,00395**	**6**		
			Applicazione primer	**N°5**	**32.000**		**Polveri**	**0,066**	**0,0021**	**6**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino[7]	Posizione Amm.va[8]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[9]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***						
								Limiti[8]			*Dati emissivi[10]*		
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	
			Essiccazione Primer	**N°5**	**32.000**		**COV (espressi come carbonio Totale)**	**0,125**	**0,0040**	**6**			
			Essiccazione Primer	**N°5**	**32.000**		**Ossidi di azoto**	**20**	**0,6400**	**6**			
			Applicazione vernice	**N°5**	**32.000**		**COV**	**0,137**	**0,0043**	**6**			
			Applicazione vernice	**N°5**	**32.000**		**Polveri**	**0,06**	**0,0019**	**6**			
			Essiccazione vernice	**N°5**	**32.000**		**COV (espressi come carbonio Totale)**	**0,14**	**0,0045**	**6**			
			Essiccazione vernice	**N°5**	**32.000**		**Ossidi di azoto**	**20**	**0,6400**	**6**			
20	**1a (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									
21	**1b (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									
22	**1c (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									
23	**1d (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									
24	**1e (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									
25	**1f (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									
26	**1g (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino[7]	Posizione Amm.va[8]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[9]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***						
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*		
								Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	
27	**1h (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									
28	**1i (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Termo ventilatore (non abilitato)**	**n.a.**									
29	**2a (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
30	**2a (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
31	**2b (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
32	**2c (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
33	**2d (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
34	**2e (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
35	**2f (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
36	**2g (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
37	**2h (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Ventilatore espulsione (non abilitato)**	**n.a.**									
38	**3a (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Aeratore ricambio d'aria (non abilitato)**	**n.a.**									
39	**3b (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Aeratore ricambio d'aria (non abilitato)**	**n.a.**									
40	**3c (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Aeratore ricambio d'aria (non abilitato)**	**n.a.**									
41	**3d (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Aeratore ricambio d'aria (non abilitato)**	**n.a.**									
42	**3e (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Aeratore ricambio d'aria (non abilitato)**	**n.a.**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[7]	Posizione Amm.va[8]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[9]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
43	**3f (categoria a)**	**Ricambi aria dei reparti**	**Aeratore ricambio d'aria (non abilitato)**	**n.a.**								
44	**4a (categoria a)**	**Forno trattamenti termici in disuso**	**Aspiratore cappa (non abilitato)**	**n.a.**								
45	**4b (categoria a)**	**Forno trattamenti termici in disuso**	**Aspiratore cappa (non abilitato)**	**n.a.**								
46	**E20 Futuro punto (categoria d)**	**Fase 230 – Controlli non distruttivi con liquidi penetranti**	**Vasche Penetranti ad immersione LPF V1 ed LPF V2ed emulsificatore LPF V3**	**N°6**	**4.000**		**COV***	**(nota 2) 15**	**0,0600**	**1**		
47	**E21 Futuro punto (categoria d)**	**Fase 230 – Controlli non distruttivi con liquidi penetranti**	**Vasche Sviluppatore in polvere LPF V6 e cabina ispezione**	**N°7**	**2.000**		**Polveri****	**(nota 2) 10**	**0,0200**	**1**		

***come n-esano Classe III par. 4 Parte II All. I alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

**** Polveri Parte II All. I alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

(nota 2): erroneamente, nella precedente versione a rev. 1 della scheda L, sono stati riportati i dati emissivi per i camini E20 ed E21, che non ancora sono autorizzati, mentre per i limiti emissivi vengono considerati valori previsionali nettamente inferiori rispetto ai limiti del D. Lgs. 152/06, che erano stati indicati nella scheda L a rev. 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><th colspan="4">Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]</th></tr>
<tr><th>N° camino</th><th>SIGLA</th><th colspan="2">Tipologia impianto di abbattimento</th></tr>
<tr><td rowspan="7">E1 a E2</td><td rowspan="7">Impianto di abbattimento N° 1: FILTRI per CABINE DI VERNICIATURA ESITENTI</td><td colspan="2">Le due Cabine saranno dotate dei seguenti sistemi di abbattimento:
CABINA DI PREPARAZIONE
La cabina sarà dotata di filtro Paint-Stop realizzato in fibre lunghe di vetro ondulante e termofissante con una densità progressiva nel senso del passaggio dell’aria ed una laminazione protettiva sul lato di uscita aria.
Il filtro garantisce una captazione delle particelle di vernici del 90 %.
CABINA DI VERNICIATURA
La cabina sarà dotata:
A) di filtro Paint-Stop realizzato in fibre lunghe di vetro ondulante e termofissante con una densità progressiva nel senso del passaggio dell’aria ed una laminazione protettiva sul lato di uscita aria.
Il filtro garantisce una captazione delle particelle di vernici del 90 %;
B) di impianto a carboni attivi senza rigenerazione con le seguenti caratteristiche funzionali:</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE</td><td>ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI SENZA RIGENERAZIONE</td></tr>
<tr><td>FLUSSO DI MASSA IN INGRESSO IMPIANTO COV</td><td>PER OGNI CICLO
(CIRCA 3 GIORNI)
Applicazione Stucco = 0,140 kg
Applicazione Primer = 2,7 kg
Applicazione Vernice = 3 kg
TOTALE = 5,84 kg</td></tr>
<tr><td>QUANTITA’ ADSORBITE</td><td>5,84 kg x 0,9 = 5,256 kg</td></tr>
<tr><td>CAPACITÀ DI ADSORBIMENTO</td><td>12 kg Sostanze Organiche per 100 kg di Carbone</td></tr>
<tr><td>SPESSORE</td><td>Letto FISSO 50 cm</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2"></td><td>VELOCITÀ SUPERFICIALE</td><td>15 metri / minuto</td></tr>
<tr><td>TEMPO DI CONTATTO</td><td>maggiore di 1 secondo</td></tr>
</table>

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]			
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**	
		PERDITA DI CARICO	200-300 mm H_2O
		QUANTITÀ DI CARBONE	1000 kg
		FREQUENZA DI SOSTITUZIONE	Ogni 23 CICLI DI LAVORO (circa 70 giorni lavorativi)

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Dal confronto con la delibera di Giunta Regionale n° 4102/92, come modificata dalla delibera di Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015 si ha:

ABBATTITORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE
TIPO: DEPOLVERATORE CON FILTRO A PANNELLI
Campo di applicazione: Abbattimento di polveri
Provenienza degl'inquinanti: operazioni di verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi
Indicazioni operative:
Temperatura:
Ambiente
Velocità di attraversamento:
0.3 ÷ 0.5 m/s, si prevede una velocità che sarà adeguata al minimo di 0.3 m/s, come prescritto dalla DGR 243/15
Sistemi di controllo :
Si prevede l'installazione del manometro
Sistemi di pulizia :
Sostituzione dell'elemento filtrante.
Manutenzione :
Evitare lo scuotimento che crea dispersioni di polveri nell'ambiente

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI
TIPO: ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI CON RIATTIVAZIONE ESTERNA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**

Campo di applicazione
ABBATTIMENTO COMPOSTI ORGANICI VOLATILI E VAPORI DI MERCURIO
Provenienza degl'inquinanti:
1. operazioni di lavaggio a secco con COV o COC e/o idrofluoroclorocarburi;
2. **operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura,** tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente;
3. operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi;
4. operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche;
5. operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate.
Indicazioni operative:

· Temperatura:
- preferibilmente ≤45 °C per COV. È Prevista la temperatura ambiente.

· Tipo di C.A.: di origine sia vegetale che minerale.

· Superficie specifica (regola generale):
- Si utilizzeranno per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≤800 m^2/g per concentrazioni di COV ≤600mg/m^3
Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che:
- 850 m^2/g ≈ 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC;
- 1150 m^2/g ≈ 35-37 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC.
· Altezza totale del letto: >0,4m. È Prevista l'altezza totale di 0,5 m.

· Tipo di fluido rigenerante: nessuno.

· Velocita di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.: ≥0,4 m/s. , Si prevede una velocità che sarà adeguata al minimo di 0.4 m/s, come prescritto dalla DGR 243/15

· Tempo di contatto: >1 s

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
· Umidita relativa: - ≤60% per lo sfruttamento ottimale del letto: - 60% in presenza di condizioni e/o COV particolari. Si prevede un'umidità relativa ambientale inferiore al 60 %. · Tasso di carico - 12% per COV; l'impianto viene adeguato con carbone attivo con tasso di carico al 12%, cioè 12 kg Sostanze Organiche per 100 kg di Carbone Sistemi di controllo Per flussi di massa di COV in ingresso ‹100 Kg/h, viene previsto un contaore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi. Manutenzione Sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico: considerando che ogni ciclo (circa 3 giorni) vengono assorbiti circa 5,25 kg di COV e che il tasso di carico è del 12%, per ogni ciclo si saturano circa 43,75 kg di carbone attivo e quindi 1000 kg di carbone attivo durano circa 23 cicli, cioè circa 70 giorni. Informazioni aggiuntive E' installato a monte di un opportuno sistema di abbattimento polveri e spray. La riattivazione del carbone esausto verrà effettuata presso soggetti esterni.		
Sistemi di misurazione in continuo. Non presenti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E8	**Impianto di abbattimento N° 3: SCRUBBER**	La Torre di abbattimento tipo VS 35000 è incaricata di abbattere i fumi provenienti dalla linea di fresatura chimica. L'impianto di abbattimento presenta una portata di 35.000 Nm^3/h. A fianco dell'impianto è disposta una canala "a soffietto" mantenuta in depressione da un aspiratore che garantisce l'evacuazione dei fumi durante le fasi di estrazione dei pezzi dalle vasche di trattamento. Le torri di lavaggio gas a riempimento statico sono utilizzate per l'assorbimento selettivo di gas in una prescelta fase liquida. Poiché la reazione di trasferimento di massa si realizza tra fasi non omogenee si raggiungono i migliori rendimenti distribuendo i fluidi sulla più estesa superficie di contatto. Il gas entra dal basso mentre il liquido di lavaggio (acqua o soluzioni di particolari reagenti) è introdotto dall'alto per mezzo di ugelli spruzzatori e viene lasciato scorrere per gravità all'interno della torre. Il gas risale la torre con verso opposto a quello del liquido di lavaggio. I due fluidi si incontrano nel pacco di riempimento dove entrano in intimo contatto favorendo l'azione di scambio liquido/gas.
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). Per la parte grafica riferirsi all'Allegato 2 "Accessori e disegni torre abbattimento fumi" ed Allegato 12 "Schema Torre abbattimento fumi". L'efficienza di abbattimento prevista è del **96 %**, prevedendo un ulteriore abbattitore e comunque superiore al 90%. La velocità di attraversamento è relativamente bassa per realizzare adeguati tempi di contatto e limitare le perdite di carico. Dal confronto con la delibera di Giunta Regionale n° 4102/92, come modificata dalla delibera di Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015 si ha: Indicazioni operative:		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

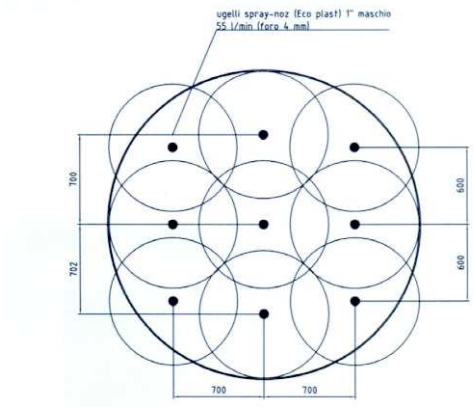
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**

● Temperatura del fluido ≤ 40 °C. (uscita)

● Tempo di contatto > 1 s per reazione acido/base > 2 s per reazioni di ossidazione o per trasporto di materia solubile nel fluido abbattente: **>2 s per trasporto di materia solubile nel fluido abbattente.**

● Portata minima del liquido di ricircolo: avendo una portata dei fumi di 35.000 m^3/h ed una portata del liquido di 60 m^3/h si ha = **1.7 m^3 x 1000 m^3** > 1.5 m^3 x 1000 m^3 di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa > 0.5 m^3 x 1000 m^3 di effluente per riempimenti strutturati.

● Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato: Spruzzatori nebulizzatori da 10 μm con raggio di copertura sovrapposto del 30% o distributori a stramazzo.



● Altezza di ogni stadio (minimo 1) = 1.40 m ≥ 1 m per riempimento del materiale alla rinfusa

● Tipo di fluido abbattente Acqua , con possibilità di utilizzo di reagente

Apparecchi di controllo: e' dotato di Indicatore e interruttore di minimo livello e rotametro per la misura della portata del fluido liquido; è dotato in aggiunta di PHmetro.

Manutenzione : Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.

Informazioni aggintive: Previsto un PHmetro ed un prefiltro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Sistemi di misurazione in continuo. Non presenti.		
E9	**Impianto di abbattimento N° 4: FILTRI MASCHERATURA**	Presente un sistema di filtri a secco ed a carboni attivi per depurare l'overspray del bicomponente che viene spruzzato sul pezzo prima della fresatura chimica a formare una pellicola selettiva delle aree da trattare. N. 01 GRUPPO DI FILTRAZIONE A SECCO costituito da struttura in profili di alluminio estruso e pannelli in lamiera zincata. All'interno del gruppo sono alloggiati, in apposite guide zincate fissate sulla struttura del gruppo, filtri in fibra lunga di vetro con seconda sezione acrilica intelaiati in cartone per una superficie complessiva di circa 8 m^2 cad. La costruzione ne permette una facile sostituzione accedendovi agevolmente attraverso portelli in lamiera zincata. **Dati tecnici filtri in fibra di vetro:** • spessore: 50 mm. • peso: 200 gr/mq • densità: 4000 gr • velocità di attraversamento: 1,5/2,5 m/sec. • accumulo over-spray: 3000-4000 gr/mc • reazione al fuoco: ignifugo • temperatura massima di esercizio: 180°C • efficienza separazione ponderale: 90% **Dati tecnici filtri in fibra acrilica:** • spessore: 20 mm. • peso: 150 gr/mq • densità: 7500 gr • velocità di attraversamento: 1,5/2,5 m/sec. • reazione al fuoco: autoestinguente • temperatura massima di esercizio: 180°C • efficienza separazione ponderale: 93% CASSONE DI CONTENIMENTO per cartucce di assorbimento carbone attivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**

CALCOLO DEI COV IN INGRESSO ED USCITA:
Si considera la capacità di abbattimento dei carboni attivi pari al 90% ed il flusso di massa dei COV in ingresso all'impianto di mascheratura pari a 2,57 Kg/h.
Ne consegue una quantità di solvente trattenuto pari a 2,31 kg/h ed un flusso di massa dei COV in uscita pari a 0,26 Kg/h.

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Dal confronto con la delibera di Giunta Regionale n° 4102/92, come modificata dalla delibera di Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015 si ha:

ABBATTITORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE
TIPO: DEPOLVERATORE CON FILTRO A PANNELLI
Campo di applicazione: Abbattimento di polveri
Provenienza degl'inquinanti: operazioni di verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi
Indicazioni operative:
Temperatura:
Ambiente
Velocità di attraversamento:
0.3 ÷ 0.5 m/s, si prevede una velocità che sarà adeguata al valore di 0.5 m/s, come prescritto dalla DGR 243/15
Sistemi di controllo :
Si prevede l'installazione del manometro
Sistemi di pulizia :
Sostituzione dell'elemento filtrante.
Manutenzione :
Evitare lo scuotimento che crea dispersioni di polveri nell'ambiente

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI
TIPO: ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI CON RIATTIVAZIONE ESTERNA
Campo di applicazione
ABBATTIMENTO COMPOSTI ORGANICI VOLATILI E VAPORI DI MERCURIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**

Provenienza degl'inquinanti:
1. operazioni di lavaggio a secco con COV o COC e/o idrofluoroclorocarburi;
2. **operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura,** tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente;
3. operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi;
4. operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche;
5. operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate.

Indicazioni operative:

· Temperatura:
- preferibilmente ≤45 °C per COV. È Prevista la temperatura ambiente.

· Tipo di C.A.: di origine sia vegetale che minerale.

· Superficie specifica (regola generale):
- Si utilizzeranno per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≤800 m^2/g per concentrazioni di COV ≤600mg/m^3

Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che:
- 850 m^2/g ≈ 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC;
- 1150 m^2/g ≈ 35-37 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC.

· Altezza totale del letto: >0,4m. È Prevista l'altezza totale minima di 0,4 m.

· Tipo di fluido rigenerante: nessuno.

· Velocita di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.: ≥0,4 m/s. , Si prevede una velocità che sarà adeguata al minimo di 0.4 m/s, come prescritto dalla DGR 243/15

· Tempo di contatto: >1 s

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
· Umidita relativa: - ≤60% per lo sfruttamento ottimale del letto: - 60% in presenza di condizioni e/o COV particolari. Si prevede un'umidità relativa ambientale inferiore al 60 %. · Tasso di carico - 12% per COV; l'impianto garantisce il 12%, 12 kg Sostanze Organiche per 100 kg di Carbone Sistemi di controllo Per flussi di massa di COV in ingresso ‹100 Kg/h, viene previsto un contaore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi. Manutenzione **Sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico**: considerando che ogni ora vengono assorbiti circa 2,31 kg di COV e che il tasso di carico è del 12%, per ogni ora si saturano circa 19,25 kg di carbone attivo e quindi 500 kg di carbone attivo durano circa 26 ore. Informazioni aggiuntive E' installato a monte di un opportuno sistema di abbattimento polveri e spray. La riattivazione del carbone esausto verrà effettuata presso soggetti esterni.		
Sistemi di misurazione in continuo. Non presenti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]			
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**	
E18 e E19	**Impianto di abbattimento N° 5: FILTRI PAINT STOP per NUOVA CABINA DI VERNICIATURA**	Realizzato con profilati ad alto carico concentrato, è formato da una serie di elementi perimetrali e longitudinali che costituiscono l'ossatura portante delle griglie. Gli elementi vengono imbullonati tra loro in sede di montaggio fino a costituire una robusta struttura atta a sostenere sia le griglie che i veicoli e/ci particolari in lavorazione. Il grigliato sovrastante è composto da pannelli in materiale plastico prestampato, perforato ad alta portata. Al di sotto delle griglie vengono posti, entro contenitori metallici perforati materassini "paint stop" in fibra di vetro per il filtraggio dell'aria in uscita.	
		Dimensioni in pianta	mm 7.000 x 4.000 ca
		Altezza piano aspirante	mm 1,50 ca
		Superficie totale piano grigliato	m^2 28 ca
		Portata massi ma su carico concentrato	Kg 800 su impr. 200x200 mm
		Finitura pannelli grigliati	lamiera preverniciata, presso piegata e forata dove necessario
		CARATTERISTICHE DEI FILTRI PAINT STOP SOTTO IL PIANO GRIGLIATO	
		Struttura	Fibra di vetro
		Spessore	mm 60
		Efficienza ponderale	92 %
		Perdita di carico iniziale	P_a 33
		Perdita di carico finale	P_a 150
		Temperatura massima	150^ C
		Classificazione al fuoco	F1
		Accumulo massimo unitario filtri sottogriglia	g/m^2 3.400 ca
		Accumulo massimo totale filtri sottogriglia	g 32.300 ca
		CARATTERISTICHE CARBONI ATTIVI	
		DESCRIZIONE	**ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI SENZA RIGENERAZIONE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]			
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**	
		FLUSSO DI MASSA IN INGRESSO IMPIANTO COV	PER OGNI CICLO (CIRCA 3 GIORNI) Applicazione Stucco = 0,140 kg Applicazione Primer = 2,7 kg Applicazione Vernice = 3 kg TOTALE = 5,84 kg
		QUANTITA' ADSORBITE	5,84 kg x 0,9 = 5,256 kg
		CAPACITÀ DI ADSORBIMENTO	12 kg Sostanze Organiche per 100 kg di Carbone
		SPESSORE	Letto FISSO 50 cm
		VELOCITÀ SUPERFICIALE	15 metri / minuto
		TEMPO DI CONTATTO	maggiore di 1 secondo
		PERDITA DI CARICO	200-300 mm H_2O
		QUANTITÀ DI CARBONE	1000 kg
		FREQUENZA DI SOSTITUZIONE	Ogni 23 CICLI DI LAVORO (circa 70 giorni lavorativi)

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Dal confronto con la delibera di Giunta Regionale n° 4102/92, come modificata dalla delibera di Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015 si ha:

ABBATTITORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE
TIPO: DEPOLVERATORE CON FILTRO A PANNELLI
Campo di applicazione: Abbattimento di polveri
Provenienza degl'inquinanti: operazioni di verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi
Indicazioni operative:
Temperatura:
Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**

Velocità di attraversamento:
0.3 ÷ 0.5 m/s, si prevede una velocità che sarà adeguata al minimo di 0.3 m/s, come prescritto dalla DGR 243/15
Sistemi di controllo :
Si prevede l'installazione del manometro
Sistemi di pulizia :
Sostituzione dell'elemento filtrante.
Manutenzione :
Evitare lo scuotimento che crea dispersioni di polveri nell'ambiente

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI
TIPO: ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI CON RIATTIVAZIONE ESTERNA
Campo di applicazione
ABBATTIMENTO COMPOSTI ORGANICI VOLATILI E VAPORI DI MERCURIO
Provenienza degl'inquinanti:
1. operazioni di lavaggio a secco con COV o COC e/o idrofluoroclorocarburi;
2. **operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura,** tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente;
3. operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi;
4. operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche;
5. operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate.
Indicazioni operative:

· Temperatura:
- preferibilmente ≤45 °C per COV. È Prevista la temperatura ambiente.

· Tipo di C.A.: di origine sia vegetale che minerale.

· Superficie specifica (regola generale):
- Si utilizzeranno per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≤800 m^2/g per concentrazioni di COV ≤600mg/m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**

Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che:
- 850 $m^2/g \approx$ 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC;
- 1150 $m^2/g \approx$ 35-37 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC.

· Altezza totale del letto: >0,4m. È Prevista l'altezza totale di 0,5 m.

· Tipo di fluido rigenerante: nessuno.

· Velocita di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.: ≥0,4 m/s. , Si prevede una velocità che sarà adeguata al minimo di 0.4 m/s, come prescritto dalla DGR 243/15

· Tempo di contatto: >1 s

· Umidita relativa:
- ≤60% per lo sfruttamento ottimale del letto:
- 60% in presenza di condizioni e/o COV particolari.

Si prevede un'umidità relativa ambientale inferiore al 60 %.

· Tasso di carico
- 12% per COV; l'impianto viene adeguato con carbone attivo con tasso di carico al 12%, cioè 12 kg Sostanze Organiche per 100 kg di Carbone

Sistemi di controllo
Per flussi di massa di COV in ingresso ‹100 Kg/h, viene previsto un contaore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi.
Manutenzione
Sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico: considerando che ogni ciclo (circa 3 giorni) vengono assorbiti circa 5,25 kg di COV e che il tasso di carico è del 12%, per ogni ciclo si saturano circa 43,75 kg di carbone attivo e quindi 1000 kg di carbone attivo durano circa 23 cicli, cioè circa 70 giorni.
Informazioni aggiuntive
E' installato a monte di un opportuno sistema di abbattimento polveri e spray.
La riattivazione del carbone esausto verrà effettuata presso soggetti esterni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Sistemi di misurazione in continuo. Non presenti.		
E20	**Impianto di abbattimento N° 5: FILTRI A CARBONI ATTIVI**	Gruppo filtrante a carboni attivi per ricambio aria con tracce di composti organici COV. **Dati tecnici filtri a carboni attivi:** • portata: 4.000 mc/h • spessore cartucce: 225 mm • peso: 600 kg • velocità di attraversamento: 0,25 m/sec. • efficienza abbattimento: 90% CALCOLO DEI COV IN INGRESSO ED USCITA: Si considera la capacità di abbattimento dei carboni attivi pari al 90% ed il flusso di massa dei COV in ingresso all'impianto a liquidi penetranti pari a 0,62 Kg/h. Ne consegue una quantità di solvente trattenuto pari a 0,56 kg/h ed un flusso di massa dei COV in uscita pari a 0,06 Kg/h.
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI TIPO: ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI CON RIATTIVAZIONE ESTERNA Campo di applicazione ABBATTIMENTO COMPOSTI ORGANICI VOLATILI E VAPORI DI MERCURIO Provenienza degl'inquinanti: 1. operazioni di lavaggio a secco con COV o COC e/o idrofluoroclorocarburi; 2. **operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura,** tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente; 3. operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi; 4. operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche;		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**

5. operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate.
Indicazioni operative:

· Temperatura:
- preferibilmente ≤45 °C per COV. È Prevista la temperatura ambiente.

· Tipo di C.A.: di origine sia vegetale che minerale.

· Superficie specifica (regola generale):
- Si utilizzeranno per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≤800 m^2/g per concentrazioni di COV ≤600mg/m^3
Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che:
- 850 m^2/g ≈ 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC;
- 1150 m^2/g ≈ 35-37 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC.

· Altezza totale del letto: >0,4m. È Prevista l'altezza totale di 0,45 m (doppia cartuccia).

· Tipo di fluido rigenerante: nessuno.

· Velocita di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.: ≥0,4 m/s. , Si prevede una velocità che sarà adeguata al minimo di 0.4 m/s, come prescritto dalla DGR 243/15

· Tempo di contatto: >1 s

· Umidità relativa:
- ≤60% per lo sfruttamento ottimale del letto:
- 60% in presenza di condizioni e/o COV particolari.
Si prevede un'umidità relativa ambientale inferiore al 60 %.

· Tasso di carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
- 12% per COV; l'impianto garantisce il 12%, 12 kg Sostanze Organiche per 100 kg di Carbone Sistemi di controllo Per flussi di massa di COV in ingresso ‹100 Kg/h, viene previsto un contaore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi. Manutenzione **Sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico**: considerando che ogni ora vengono assorbiti circa 0,56 kg di COV e che il tasso di carico è del 12%, per ogni ciclo si saturano circa 4,6 kg di carbone attivo e quindi 600 kg di carbone attivo durano circa 130 ore. Informazioni aggiuntive E' installato a monte di un opportuno sistema di abbattimento polveri e spray. La riattivazione del carbone esausto verrà effettuata presso soggetti esterni.		
Sistemi di misurazione in continuo. Non presenti.		

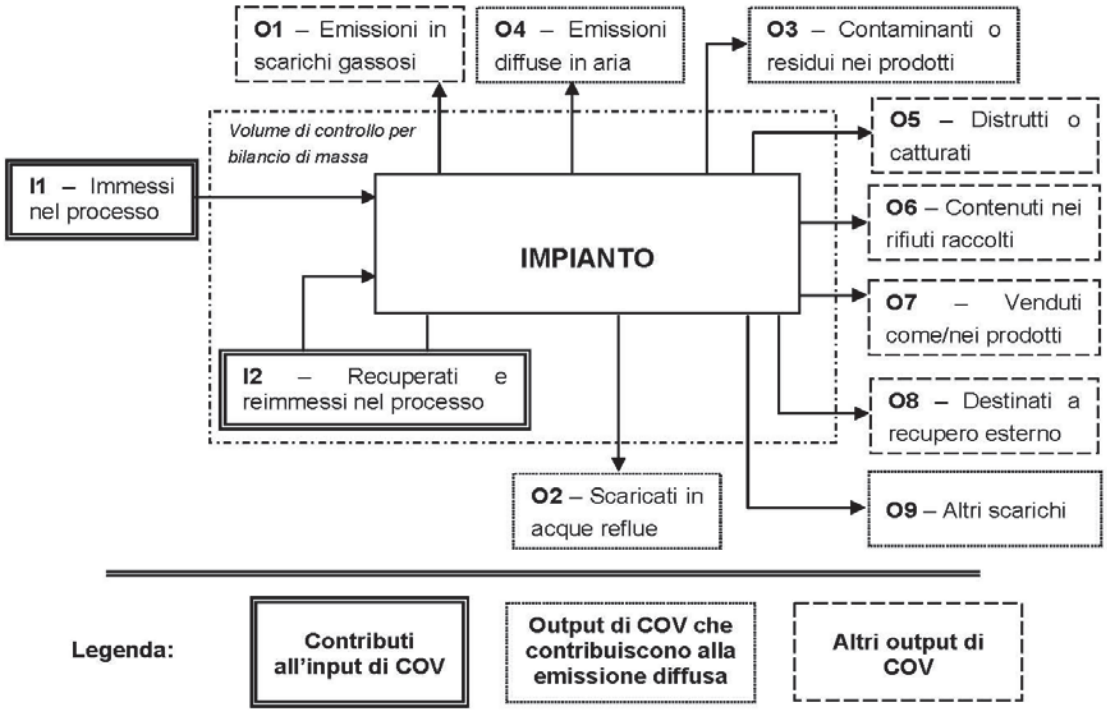
fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E21	**Impianto di abbattimento N° 6: FILTRI A CARTUCCIA ANTISTATICI**	Gruppo filtrante corredato di aspirazione mod. ATEX da kW 1.5, trattasi di filtri a cartuccia antistatici con pulizia sequenziale mediante temporizzatore ciclico per aria compressa in controcorrente e cassetto di raccolta polvere residua nella parte inferiore. **Dati tecnici filtri a cartuccia:** • spessore: 20 mm. • peso: 150 gr/mq • velocità di attraversamento: 1,5/2,5 m/sec. • reazione al fuoco: autoestinguente • temperatura massima di esercizio: 180°C • efficienza abbattimento: 93% ABBATTITORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE TIPO: DEPOLVERATORE CON FILTRO A PANNELLI Campo di applicazione: Abbattimento di polveri Provenienza degl'inquinanti: operazioni di verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi Indicazioni operative: Temperatura: Ambiente Velocità di attraversamento: 0.3 ÷ 0.5 m/s, si prevede una velocità che sarà adeguata al valore di 0.5 m/s, come prescritto dalla DGR 243/15 Sistemi di controllo : Manometro o pressostato con segnale di allarme; misuratore di portata Sistemi di pulizia : Sostituzione dell'elemento filtrante. Manutenzione : Evitare lo scuotimento che crea dispersioni di polveri nell'ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	W
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	N.A.*

Eventuali commenti
* L'attività IPPC non rientra nel campo di applicazione del ex. DM 44/04, essendo il consumo di solvente annuo inferiore a 5.000 kg.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
M	Scheda "Incidenti rilevanti" come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. Alla scheda fa riferimento una "Valutazione di non applicabilità del D.Lgs. 334/99 e S.M.I." (All. **Y5**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	VIA S. SOSSIO, 38 - 80049 SOMMA VESUVIANA (NA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «M»: INCIDENTI RILEVANTI[1]

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99	[X] NO	
	[ ] SI	[ ] notifica [ ] notifica e rapporto di sicurezza

Allegati alla presente scheda	
Valutazione di non applicabilità del D. Lgs. 334/99	Y5

Eventuali commenti

[1] - La presente Scheda ha la funzione esclusiva di precisare la posizione del complesso IPPC rispetto alla normativa in materia di incidenti rilevanti, con espresso rinvio alla Scheda «F» per la caratterizzazione delle sostanze pericolose e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica legislazione vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
N	Scheda "Emissione di rumore" come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ La scheda è compilata correttamente e comprende l'all. **15** (Relazione previsionale di impatto acustico). ▪ La scheda indica che l'attività non è "a ciclo continuo" a norma di nessuna delle definizioni riportate dal D.M. 11-12-1996, che il Comune non ha approvato la Classificazione Acustica del territorio, e che è stata verificata, con esito positivo, la compatibilità delle emissioni sonore generate con i limiti stabiliti. È inoltre indicato che al momento della realizzazione dell'impianto fu predisposta una documentazione previsionale di impatto acustico, e che nel corso degli anni sono stati realizzati rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno. Infine si indica che il sito occupato dall'impianto è in "zona esclusivamente industriale" (art.6 del DPCM 1/03/91) e che la classe acustica dei siti confinanti è identificata come "tutto il territorio nazionale" (*ibid*.). Nella CdS del 16/02/2016 il rappresentate legale della Dema SpA dichiara che i limiti acustici di immissione rispettano i limiti previsti per le zone B (art.6 del DPCM 1/03/91)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente:	Sito di:
DEMA S.p.A.	VIA S. SOSSIO, 38 - 80049 SOMMA VESUVIANA (NA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI ☐ NO ☒
	Se si	
N2	Per quale delle definizioni riportate?	SI ☐ NO ☐ ENTRAMBE ☐
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI ☐ NO ☒
	Se si:	
N4	È stata verificata[1] (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI ☒ NO ☐
	Se si:	
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti ☒ non rispetto dei limiti ☐
	In caso di non rispetto dei limiti	
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI ☐ NO ☐
	Se si	
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria
	Se no:	
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI ☐ NO ☐
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI ☐ NO ☐
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI ☒ NO ☐
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI ☒ NO ☐
N11a	Se si	Allegare la documentazione

[1] - Per i nuovi impianti la "compatibilità" deve essere valutata in via previsionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	***Sono già in atto le seguenti misure di limitazione dell'emissione sonora esterna:*** ➢ Idonea piantumazione su tutto il lato OVEST interessato da ricettori acustici ***Interventi insonorizzanti previsti:*** ➢ Utilizzo di macchinari con eventuali silenziatori e riduzione del numero di giri di funzionamento di ogni gruppo dotato di ventilante. ➢ Realizzazione di carter fonoassorbenti e fono isolanti per macchinari/attrezzature rumorose. ➢ Montaggio silenziatori alle uscite d'aria sul lato OVEST interessato da ricettori acustici.
N13	Classe[2] di appartenenza del complesso IPPC	***Zona esclusivamente industriale (art. 6 DPCM 1/3/1991)*** • ***Limite diurno: 70 dB*** • ***Limite notturno: 70 dB***
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici[3])	***Tutto il territorio Nazionale (art. 6 DPCM 1/3/1991)*** • ***Limite diurno: 70 dB*** • ***Limite notturno: 60 dB***

Allegati alla presente scheda	
Relazione previsionale di impatto acustico	Allegato 15

Eventuali commenti

[2] - L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato dall'insediamento IPPC: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991:
- Tutto il territorio nazionale;
- Zona A (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona B (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona esclusivamente industriale.

[3] - Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000 (Allegato P), ovvero allegare copia stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica approvata dal Comune interessato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
O	Scheda "Energia" come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ La sez. O.1 indica che l'impianto è dotato di quattro bruciatori alimentati a gas naturale, dei quali due asserviti al forno di essiccazione con potenza termica nominale di ca. 0.81 MW_t ciascuno e due asserviti alle due nuove cabine di verniciatura con potenza termica nominale di ca. 0.23 MW_t ciascuno, sette bruciatori alimentati a gasolio utilizzati per il riscaldamento dei reparti produttivi con potenza termica nominale di ca. 0.2 MW_t ciascuno, ed una caldaia, alimentata anch'essa a gas naturale, per una potenza termica nominale complessiva di ca 4.18 MW_t. Risulta inoltre acquisita dall'esterno energia elettrica in media tensione (15 kV) per ca. 1866 MWh_{EL} ▪ La sez. **O.2**_Unità di consumo indica energia elettrica consumata per 3858 MWh per illuminazione e forza motrice. ▪ Le informazioni di questa scheda sono integrate da un elenco dei macchinari presenti nell'impianto con le relative potenze elettriche impegnate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «O»: ENERGIA

Anno di riferimento	2013

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]

Impianto/ fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Fase 400 Verniciatura	**Forno di essiccazione (n° 2 bruciatori)**	**Metano**	**90.000 m³**	N° 2 da 814 kW = **1.628**	90.000 x 9,59 x 0,87 / 1.000 = **750,897**	---	---	---	---
Servizio 5– Uffici e servizi ausiliari	**Bruciatori per riscaldamento reparti produttivi**	**Gasolio**	29.500 lt x 0,85 = **25.075 kg**	N° 7 da 198 kW = **1.386**	25.075 x 11,86 x 0,87 / 1.000 = **258,728**	---	---	---	---
			TOTALE		**1.009,625**	---	---	---	---

Il calcolo è effettuato considerando: 9,59 KWh/mc = Potere calorifico del Metano; 11,86 KWh/kg = Potere calorifico del gasolio; 0,85 = Peso specifico del gasolio; rendimento medio di combustione = 0,87

[1]- Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).
[4] - Indicare tipologie e quantitativi (in m^3/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.
[5] - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.
[6] - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	Incrementi previsti per impianto IPPC di fresatura chimica e n°2 nuove cabine di verniciatura

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[7]

Impianto/ fase di provenienza[8]	Codice dispositivo e descrizione[9]	Combustibile utilizzato[10]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[11]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[12] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Fase 300 – Fresatura chimica	**Caldaia**	**Metano**	**120.000 (stimato circa 10.000 m^3/mese)**	**698**	120.000 x 9,59 x 0,87 /1.000 = **1.001,196**	**---**	**---**	**---**	**---**
Fase 400 – Verniciatura	**N° 2 bruciatori a servizio di n° 2 nuove cabine di verniciatura**	**Metano**	**48.000 m^3 (stimato circa 4.000 m^3/mese)**	**N° 2 da 233 kW = 466**	48.000 x 9,59 x 0,87 / 1.000 = **400,478**	**---**	**---**	**---**	**---**
			TOTALE		**1.401,674**	---	---	---	---

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	**1.866**	[13] **Fornitura a media tensione 15 kVolt - potenza impegnata: 2.000 kW**
Energia termica	---	[14] ---

[7]- Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.
[8] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[9] - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).
[10] - Indicare tipologie e quantitativi (in m^3/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.
[11] - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.
[12] - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).
[13] - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.
[14] - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	2013

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[15]

Fase/attività significative o gruppi di esse[16]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[17]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Fase 200 **Fase 500**	Produzione parti in lamiera Montaggio comp. Aeron.	**---** ☐ M ☐ C ☐ S	**1.306,2 (70%)** ☐ M ☐ C ☒ S	Componenti aeronautici	*Dato omesso per le fasi esistenti non IPPC* ☐ M ☐ C ☐ S	*Dato omesso per le fasi esistenti non IPPC* ☐ M ☐ C ☐ S
Fase 400	Verniciatura	**750,897** ☐ M ☒ C ☐ S	**186,6 (10%)** ☐ M ☐ C ☒ S	Componenti aeronautici verniciati	 ☐ M ☐ C ☐ S	 ☐ M ☐ C ☐ S
Servizio 5	Uffici e servizi ausiliari (es. riscaldamento reparti)	**258,728** ☐ M ☒ C ☐ S	**373,2 (20%)** ☐ M ☐ C ☒ S	**---**	 ☐ M ☐ C ☐ S	 ☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI[18]		**1.009,625**	**1.866**			

[15] - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "**M**", calcolati "**C**" o stimati "**S**".

[16] - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

[17] - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

[18] - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	Incrementi previsti per impianto IPPC di fresatura chimica e n°2 nuove cabine di verniciatura

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[19]

Fase/attività significative o gruppi di esse[20]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[21]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Fase 300	**Fresatura chimica IMPIANTO IPPC**	**1.001,196**	**300,0** *Stima del costruttore*	***Componenti aeronautici fresati Superficie fresata: 14.000 m² /anno***	*71,51*	*21,43*
		☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☒ C ☐ S	☐ M ☒ C ☐ S
Fase 400	N° 2 nuove cabine di verniciatura	**400,478**	**186,6** *Posto pari a consumo cabine esistenti*	***Componenti aeronautici verniciati***		
		☐ M ☐ C ☒ S	☐ M ☐ C ☒ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI[22]		**1.401,674**	**386,6**			

[19] - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "**M**", calcolati "**C**" o stimati "**S**".

[20] - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

[21] - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

[22] - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DEMA S.p.A.	Sito di: VIA S. SOSSIO, 38 - 80049 SOMMA VESUVIANA (NA)

Allegati alla presente scheda

ELENCO DEI MACCHINARI E RELATIVE POTENZE ELETTRICHE

Descrizione impianto	*Potenza elettrica installata (kW)*
Cesoia al banco per taglio	*0,00*
Troncatrice Petrazzoli	*6,00*
Contornatrice CMS per contornatura e foratura	*32,00*
Calandra piccola per formatura lamiere	*1,50*
Calandra piccola per formatura estrusi	*1,50*
Pressa piegatrice Smerom per formatura (LMF)	*11,00*
Forno per solubilizzazione ed invecchiamento, ad utilizzo sporadico	*250,00*
Nuovo Impianto di fresatura chimica, compresi gli impianti ausiliari	*308,00*
Cabine di verniciatura per Primer Smalto	*44,00*
Pressa Gigant	*20,00*
Pressa Emanuel	*60,00*
Pressa Avure per stampaggio	*50,00*
Stiraprofilati "LOIRE"	*34,00*
Stiralamiere "SHULER"	*25,00*
Impianto frigorifero	*10,00*
Spianatrice "LISSE'"	*20,00*
Sbavatrice "POLA & MASSA"	*20,00*
Pressa San Giacomo	*10,00*
Saldatrice a punti	*80,00*
Nuove cabine verniciatura	*44,00*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Cartografie e planimetrie allegate				
Rif.	**Oggetto**	**Compilata (si/no)**	**Giudizio sintetico**	**NOTE**
E1	Rilievi planimetrici esistenti	SÌ	Adeguata	▪ Rilievo delle reti fognarie esistenti a servizio della DEMA SpA
E2	Planimetrie di progetto	SÌ	Adeguata	▪ Progetto di realizzazione nuova rete fognaria e relativo allacciamento in pubblica fognatura
E3	Profilo fogna esistente strada	SÌ	Adeguata	▪ Profilo idraulico fogna comunale lungo la via S:Sossio
E4	Profilo nuova fogna piazzale	SÌ	Adeguata	▪ Profilo idraulico nuovo collettore fognario piazzale a servizio della DEMA SpA
P	Carta topografica 1:10.000	SÌ	Adeguata	▪ In scala 1:10.000 come richiesto.
Q	Mappa catastale	SÌ	Adeguata	▪ In scala 1:1000.
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SÌ	Adeguata	▪ Stralcio strumenti urbanistici: PRG vigente, in scala 1:5000.
S	Planimetria del Complesso in scala 1:500	SÌ	Adeguata	▪ In scala 1:500 come richiesto.
T1	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SÌ	Adeguata	▪ La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
T2	Planimetria reti degli scarichi idrici	SÌ	Adeguata -	▪ La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
T3	Nuova Rete Acque Meteoriche – Planimetrie come da aggiornamento nella documentazione del febbraio 2016.	SÌ	Adeguata	▪ La planimetria, è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
V	Planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o	SÌ	Adeguata	▪ La planimetria è fornita in scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

	recipienti mobili di stoccaggio materie prime			
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SÌ	Adeguata	▪ La planimetria fornita è in scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
Z	Lay-out di stabilimento	SÌ	Adeguata	▪ In scala 1:100.
Altri documenti				
Y1	Certificato ISO9001:2008	SÌ	Adeguata	▪ Certificato n° 1449/4 del 28/04/2015 (data prima emissione: 16/12/1999) con scadenza al 30/05/2017
Y2	Certificato ISO14001:2004	SÌ	Adeguata	▪ Certificato n° AT-01003/0 del 30/03/2015 (data prima emissione: 05/02/2009) con scadenza al 29/03/2018
Y4	Piano di emergenza ambientale – scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori come da aggiornamento nella documentazione dell'aprile 2016	SÌ	Adeguata	▪ Il contenuto del documento ottempera a quanto richiesto dall'art. 5 ex D. lgs. 334/99 e ss.mm.ii. in maniera esaustiva.
Y5	Valutazione rischio da incidente rilevante come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ La relazione riporta la "Verifica di assoggettabilità ed obblighi di legge ai sensi del D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii." con valutazioni esaustive condotte nel dicembre 2015 dalla DEMA SpA.
Y6	Piano di monitoraggio come da aggiornamento nella documentazione dell'aprile 2016	SÌ	Adeguata	▪ Il piano di monitoraggio risulta sviluppato correttamente ed adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto. Appaiono inoltre adottate sufficienti precauzioni e misure di sicurezza utili a preservare la salute degli operatori e la tutela dell'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Y7	Autorizzazioni esistenti	SÌ	Adeguata	▪ Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (D.D. della Regione Campania n. 27 del 26/01/2010); ▪ Autorizzazione allo scarico delle acque reflue (Autorizzazione n. 17646/2004 del Comune di Somma Vesuviana relativa allo scarico dei soli servizi igienici); ▪ Istanza di assimilazione alle acque reflue domestiche, presentata in data 26/11/2009 all'Ente Ambito Sarnese Vesuviano; ▪ Certificato Prevenzione Incendi (Certificato n. 118801 del 17/04/2012 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli); ▪ Certificato di agibilità e destinazione d'uso (protocollo n. 10292/08 del 11/07/2008 del Comune di Somma Vesuviana); ▪ Certificato di destinazione urbanistica (protocollo n. 25938/09 del 05/01/2010 del Comune di Somma Vesuviana).
Y8	Certificato C.C.I.A.A. come da aggiornamento nella documentazione dell'aprile 2014	SÌ	Adeguata	▪ Certificato di iscrizione camerale per variazione sede legale
Y9	Comunicazione di non competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	SÌ	Adeguata	▪
Y10	Flow chart dei cicli produttivi dell'impianto IPPC come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ Gli schemi di flusso sono completi e forniscono i necessari dati quantitativi in ingresso ed uscita relativi ai tempi di funzionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Y11	Documento descrittivo e predittivo come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2015	SÌ	Adeguata	▪ Il contenuto del documento è adeguato a quanto richiesto.
Y12	Relazione di riferimento come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2014	SÌ	Adeguata	▪ Il contenuto della relazione è adeguato a quanto richiesto.
Y13	Relazione applicabilità piano gestione solventi come da aggiornamento nella documentazione del dicembre 2014	SÌ	Adeguata	▪ La relazione consiste in una verifica di non applicabilità dell'art. 275 del D. gs. 152/06 e ss.mm.ii con valutazioni esaustive condotte nel dalla DEMA SpA.
Y16	Relazione di impatto ambientale fase di fissaggio come da aggiornamento nella documentazione dell'aprile 2016	SÌ	Adeguata	▪
E5	Particolari costruttivi pretrattamenti	SÌ	Adeguata	▪ Particolari costruttivi dei sistemi di pretrattamento delle acque meteoriche
R1	Relazione come da aggiornamento nella documentazione del febbraio 2016	SÌ	Adeguata	▪ Relazione relativa al progetto delle opere idrauliche relativo "alla richiesta di concessione per lo scarico delle acque meteoriche depurate, provenienti dal piazzale della DEMA SpA, nel collettore fognario esistente che corre al di sotto della via San Sossio
R6	Particolari costruttivi sistema chiusura emergenza	SÌ	Adeguata	▪ Particolari costruttivi dei sistemi di chiusura di emergenza dello scarico delle acque meteoriche in pubblica fognatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Documenti del progetto definitivo sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (art. 20 D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)				
01	Capitolato tecnico	SÌ	Adeguata	▪
02	Accessori e disegni torre abbattimento fumi	SÌ	Adeguata	▪
03	Inquadramento del sito	SÌ	Adeguata	▪
04	Lay out impianto	SÌ	Adeguata	▪
05	Schema degli scarichi dell'impianto	SÌ	Adeguata	▪
06	Schema alimentazione acqua	SÌ	Adeguata	▪
07	Schema insufflazione aria	SÌ	Adeguata	▪
08	Schema raffreddamento	SÌ	Adeguata	▪
09	Schema impianti ausiliari	SÌ	Adeguata	▪
10	Schema alimentazione aria compressa	SÌ	Adeguata	▪
11	Schema sicurezze	SÌ	Adeguata	▪

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

12	Schema torre di abbattimento fumi	SÌ	Adeguata	▪
13	Certificato di destinazione urbanistica dell'area	SÌ	Adeguata	▪
14	Certificato di agibilità	SÌ	Adeguata	▪
15	Previsione di impatto acustico dell'impianto	SÌ	Adeguata	▪
16	Certificato prevenzione incendi	SÌ	Adeguata	▪
17	Autorizzazione emissione in atmosfera	SÌ	Adeguata	▪
18	Istanza di assimilazione acque domestiche	SÌ	Adeguata	▪
19	Prodotti utilizzati in vasca	SÌ	Adeguata	▪
20	Denuncia di inizio attività	SÌ	Adeguata	▪
21	Computo metrico estimativo	SÌ	Adeguata	▪
22	Studio previsionale delle emissioni in atmosfera	SÌ	Adeguata	▪ Il documento presenta un'analisi, condotta dalla CERTEN s.r.l., della caratterizzazione delle emissioni atmosferiche dell'azienda DEMA SpA a valle dell'entrata in esercizio delle fasi del processo produttivo oggetto della procedura di autorizzazione AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Ulteriori documenti privi di lettera identificativa				
-	Accordo condominiale per il deposito dei rifiuti come da aggiornamento nella documentazione dell'aprile 2016	SÌ	Adeguata	▪ Dichiarazione di affidamento in via esclusiva alla DEMA SpA dell'area condominiale adibita dalla ditta a deposito temporaneo rifiuti.
-	Analisi osmosi inversa	SÌ	Adeguata	▪ Analisi chimica dei reflui del processo di osmosi inversa per la demineralizzazione delle acque in ingresso al ciclo produttivo.
-	Dichiarazione sulla gestione del deposito rifiuti del 15.12.2015	SÌ	Adeguata	▪
-	Relazione di impatto acustico del 26.11.2014	SÌ	Adeguata	▪
-	Controdeduzioni emissioni in atmosfera per parere ASL	SÌ	Adeguata	▪
-	Dichiarazione di smaltimento dei rifiuti in ambito regionale	SÌ	Adeguata	▪
-	Integrazione impatto acustico DEMA	SÌ	Adeguata	▪
-	Integrazioni D.Lgs. 334/99	SÌ	Adeguata	▪ -
-	Relazione sul trasferimento dei liquidi	SÌ	Adeguata	▪

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO	-	
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO	-	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		-
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO		
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO		
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO		

Giudizio Complessivo Finale	
Necessita Sopralluogo? (si/no)	NO
Necessita Richiesta Integrazione Documenti? (si/no)	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	CONFORME

Giudizio Sintetico

La Relazione Tecnica è completa delle informazioni necessarie ed è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, costituendo pertanto un riferimento esaustivo di informazioni.
La valutazione integrata ambientale è ben strutturata ed esaustiva.
La sintesi non tecnica è completa, nel rispetto delle indicazioni della "Guida" della Regione Campania.
Il piano di monitoraggio è completo e utilizzabile per la definizione del piano di autocontrollo.

Ing. Pietro Bareschino

Visto: il Coordinatore
Prof. Ing. Francesco Pepe
(firmata elettronicamente)

Firmato da:
pepe francesco
Motivo:

Data: 21/10/2016 15:49:53

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 169 del 23/12/2016

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO ALIMENTATO A BIOGAS PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DELLA POTENZA DI 998 KWE E IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CODICE IPPC 5.3.B.1 DA UBICARE NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA - VIA PONTE RICCIO SNC - ZONA ASI. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA SOCIETA' "CASTALDO HIGH TECH S.P.A."

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12/2011, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il DPGR n. 220 del 08/11/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
g. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17

PREMESSO

a. che la "Castaldo High Tech s.p.a." ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, acquisita al prot. n. 577384 del 02/09/2014, ai sensi dell'art. 29-ter D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per un impianto alimentato a biogas per la produzione di energia elettrica della potenza di 998KWe e di un impianto di compostaggio codice IPPC 5.3.B.1 da ubicare nel comune di Giugliano in Campania - Via Ponte Riccio snc – Zona ASI;
b. che con nota acquisita al prot. 683870 del 13/10/2015 la società ha integrato l' istanza inviando la documentazione mancante, indispensabile ai fini della ricevibilità, tra cui:
- l'attestazione di pagamento di euro 2.750, a titolo di integrazione tariffa istruttoria richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008, per un totale di euro 4.750 di cui euro 2.000 già versati in acconto;
- la dichiarazione asseverata riportante le modalità di determinazione della suddetta tariffa;
c. che con nota prot.n. 737611 del 30/10/2015 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 908083 del 30/12/2015 è stata convocata la Conferenza di Servizi iniziata il 02/02/2016 e conclusa il 05/05/2016, i cui verbali si richiamano, nella quale è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:
a1 – con D.D. n. 447 del 23/06/2014 della D.G. 51.02 alla Castaldo High Tech s.p.a. è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 387/03 per un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas che per la quantità di rifiuti trattati non è soggetto ad A.I.A. La società intende realizzare un impianto di compostaggio su un sito adiacente connesso tecnicamente con l'impianto già autorizzato per quanto attiene il recupero di calore. Tale impianto rientra nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con il codice

5.3.b.1. La società ha richiesto che venga rilasciata un'autorizzazione integrata ambientale unica per entrambi gli impianti e la Regione, sentita l'Università ha rappresentato che, ai sensi dell'art.5 comma 1 lettera i-quater e lettera o-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'installazione da autorizzare per la normativa A.I.A. consta dell'impianto di compostaggio da realizzare e dell'impianto di digestione anaerobica già autorizzato, da considerarsi accessorio al primo;
a2 - esaminato il progetto, trasmesso dalla Società con nota acquisita al prot. n. 577384 del 02/09/2014 e integrato con documentazione acquisita al prot. 683870 del 13/10/2015, sono state richieste integrazioni dall' ARPAC e dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", che la società ha trasmesso con documentazione acquisita agli atti al prot. 305664 del 04/05/2016;
a3 - l'Arpac con nota prot. 29539 del 05/05/2016, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 307745, esaminata la documentazione integrativa, ha espresso parere favorevole con prescrizioni tra cui l'obbligo per la società di dare comunicazione alla suddetta Agenzia della piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto, entro e non oltre 7 giorni dall'attivazione dello stesso;
a4 - la Città Metropolitana di Napoli con nota prot. 392675 del 12/12/2016 acquisita agli atti con prot. 815426 del 14/12/2016 ha espresso parere favorevole in merito alla gestione dei rifiuti;
a5 - l'ATO 2 con nota prot. n. 2086/2016, acquisita agli atti con prot. n. 295742 del 02/05/2016, ha espresso parere favorevole con prescrizioni tra cui l'obbligo di effettuare, con cadenza semestrale, le analisi delle acque reflue che dovranno rispettare i parametri previsti dalla tab. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i corpi idrici superficiali;
a6 - l'ASL NA2 Nord e il Comune di Giugliano in Campania, sebbene regolarmente invitati, non hanno partecipato alla Conferenza;
a7 – il Consorzio ASI di Napoli ha espresso parere favorevole con prescrizioni, tra cui l'installazione di un sistema di colorazione a valle della vasca Imhoff, l'acquisizione da parte della società di un permesso di utilizzo del collettore e la collocazione delle pensiline poste a nord e previste sul confine a 12 metri dallo stesso, come da norme di attuazione del p.r.t. ASI;
a8 – l'Università degli Studi "Parthenope" ha espresso parere favorevole con prescrizioni, tra cui l'installazione di un misuratore di portata e di un campionatore automatico e la presentazione di uno studio di impatto odorigeno con metodi quantitativi approvati da enti statali.

CONSIDERATO
a. che con note acquisite al prot. 544025 del 05/08/2016 e al prot. 671938 del 14/10/2016, successive alla conclusione della Conferenza, la società ha inviato l'ulteriore documentazione integrativa richiesta;
b. che con nota prot. 725006 del 08/11/2016 la società ha chiesto di autorizzare in via temporanea, ai soli fini dell'avviamento dell'impianto, per un periodo pari a 30 giorni e per un quantitativo massimo di 500 t, l'ingresso del rifiuto con codice CER 19.06.03* "*liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani*", in quanto tale codice, che produce gas con concentrazioni di CH4 più elevate ed omogenee, è stato espressamente richiesto dalla ditta installatrice per la sola fase di avviamento dei digestori anaerobici;
c. che l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha trasmesso il Rapporto Tecnico definitivo acquisito agli atti con prot. n. 780089 del 30/11/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che consta del rapporto tecnico dell'impianto di pag. 87 e del piano di monitoraggio e controllo di pag. 33.

DATO ATTO
a. che in data 29/11/2016 è stata richiesta comunicazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);
b. che la U.O.D. 52.05.07 – Valutazioni Ambientali, con D.D. n. 81 del 12/02/2016 ha escluso il progetto dalla valutazione d'impatto ambientale con prescrizioni che s'intendono integralmente

richiamate, tra cui in tempo massimo di tre giorni per la detenzione dei rifiuti in ingresso nell'impianto;
c. che con nota prot. 834314 del 22/12/2016 la società ha trasmesso la polizza fideiussoria a favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, a garanzia di eventuali danni all'ambiente che possano verificarsi nell'esercizio dell'attività svolta, fino all'importo di euro 88.497 e con scadenza 21/12/2026;
RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato alla società "Castaldo High Tech s.p.a." l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto alimentato a biogas per la produzione di energia elettrica della potenza di 998KWe e l'impianto di compostaggio codice IPPC 5.3.B.1 da ubicare nel comune di Giugliano in Campania - Via Ponte Riccio snc – Zona ASI.
Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di rilasciare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, alla società "Castaldo High Tech s.p.a." l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto alimentato a biogas per la produzione di energia elettrica della potenza di 998KWe e l'impianto di compostaggio codice IPPC 5.3.B.1 da ubicare nel comune di Giugliano in Campania - Via Ponte Riccio snc – Zona ASI;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza acquisita al prot. n. n. 577384 del 02/09/2014, presentata dalla società "Castaldo HighTech s.p.a. e delle integrazioni acquisite con prot. n. 683870 del 13/10/2015, con prot. 305664 del 04/05/2016, con prot. 544025 del 05/08/2016 e con prot. 671938 del 14/10/2016, nonché del rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:
3.1 per le emissioni in atmosfera il rispetto dei valori obiettivo pari all'80% dei limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
3.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
3.3. **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
3.4 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.
3.5 per gli scarichi idrici il rispetto dei parametri previsti dalla tab. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i corpi idrici superficiali";
4. **di precisare** che, in ottemperanza alla prescrizione della UOD 07 Valutazioni Ambientali che indica in tre giorni il tempo massimo per la detenzione dei rifiuti in ingresso nell'impianto, vista la nota della società, acquisita al prot. 818476 del 15/12/2016, il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti non pericolosi è di 280 t/g per un massimo di tre giorni;

5. **di autorizzare** in via temporanea, ai soli fini dell'avviamento dell'impianto, per un periodo pari a 30 giorni e per un quantitativo massimo di 500 t, l'ingresso del rifiuto con codice CER 19.06.03 "*liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani*", in quanto tale codice, che produce gas con concentrazioni di CH4 più elevate ed omogenee, è stato espressamente richiesto dalla ditta installatrice per la sola fase di avviamento dei digestori anaerobici;
6. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché effettuare specifici controlli, ogni cinque anni per le acque sotterranee ed ogni dieci anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06. L'ARPAC dovrà effettuare gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;
7. **di dare atto** che la presente autorizzazione, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 – ha validità fino al 21/12/2025, un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria. Tenuto conto che la società è in possesso del certificato ISO 14001 n. 20 100 141375584/85 con scadenza 05/05/2017, l'autorizzazione è prorogabile per ulteriori tre anni, previa estensione della garanzia fideiussoria;
8. **di dare atto** che la società ha l'obbligo di comunicare, a questa UOD, al Comune di Giugliano in Campania (NA), nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;
10. **di demandare** all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali previsti dall'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio, precisando che ai sensi dell'art.6 D. M. 24 aprile 2008 il gestore è tenuto a versare la tariffa dei controlli, con le modalità ivi previste, determinata allo stato nella misura minima prevista di euro 1.500 salvo conguaglio, sulla base dell'importo che sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive;
11. **di precisare** che, poiché l'impianto si trova nell'ex SIN *Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano*, entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione, la società dovrà effettuare le indagini preliminari ai sensi della D.G.R. n. 417 del 27/07/2016 e trasmettere i risultati e la relazione descrittiva a questa UOD. Tale documentazione sarà poi inviata all'ARPAC al fine di valutarne la conformità alle linee guida e, qualora dal parere ARPAC risulti che le indagini preliminari sono difformi dalle linee guida, la società dovrà ripresentarle attenendosi alle stesse. Si precisa, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la società da tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in presenza di eventuali contaminazioni;
12. **di prescrivere** alla società di trasmettere, entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento, gli esiti della procedura di cui all' Alleg.1 del D.M. 13.11.2014 n. 272 e, qualora risulti che sussistono i presupposti richiesti dalla normativa per la relazione di riferimento di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del D.Lgs152/06 e s.m.i,, la stessa dovrà essere presentata entro i successivi mesi 12;
13. **di prescrivere** che la società, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, ne dia comunicazione a questa U.O.D., all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli e al Comune di Giugliano in Campania (NA), attestando altresì la piena conformità al progetto tramite perizia giurata a firma di tecnico abilitato;
14. **di precisare** che la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD, e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40I0100359300004000005 con la seguente causale: tariffa controllo;

15. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
16. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
17. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
18. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
19. **di notificare** il presente provvedimento alla Castaldo High Tech s.p.a. con sede legale in Via Belvedere, 52 – 80127 Napoli;
20. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Giugliano in Campania (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord, all'ATO2, al Consorzio ASI di Napoli e all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
21. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed all'U.D.C.P. – Ufficio I Staff del Capo Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Castaldo High Tech S.p.A.

Sede operativa: Località Ponte Riccio Zona ASI Giugliano-Qualiano - Giugliano in Campania (NA)

D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PREMESSA PREGIUDIZIALE 4
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5
A.1 Inquadramento del complesso e del sito 5
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo 5
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 7
A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite 11
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 12
B.1. Quadro tecnico-produttivo del complesso 12
B.2. Materie prime 15
B.3 Risorse idriche ed energetiche 18
B.3.1 Risorse idriche 18
B.3.2 Risorse energetiche 20
B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo 23
B.4.1 Accettazione/conferimento 23
B.4.2 Stoccaggio 27
B.4.3 Pre-trattamenti 29
B.4.4 Trattamento biologico 30
B.4.4 Post-trattamenti 37
B.4.5 Stoccaggio finale 39
C. QUADRO AMBIENTALE 40
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 40
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 43
C.2.1 Scarico acque nere 44
C.2.2 Scarico acque di dilavamento piazzale 44
C.2.3 Scarico acque di dilavamento acque di copertura 45
C.2.4 Scarico acque di dilavamento aree di stoccaggio e lavorazione 45
C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 48
C.3.1 Orario di esercizio 49
C.3.2 Identificazione delle postazioni di misura 49
C.4 Produzione di Rifiuti 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5 Gestione solventi 58
C.6 Rischi di incidente rilevante 58
D. QUADRO INTEGRATO 59
D.1 Best Available Techniques (BAT) 59
D.2 Conclusioni 77
E. QUADRO PRESCRITTIVO 78
E.1 Aria 78
E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 78
E.2 Acqua 79
E.2.1 Valori limite di emissione 79
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 79
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 79
E.2.4 Prescrizioni generali 80
E.3 Rumore 80
E.3.1 Valori limite 80
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 80
E.3.3 Prescrizioni generali 81
E.4 Suolo 81
E.5 Rifiuti 82
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 82
E.5.2 Prescrizioni generali 82
E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento 82
E.6 Ulteriori prescrizioni 84
E.7 Monitoraggio e controllo 84
E.8 Prevenzione incidenti 84
E.9 Gestione delle emergenze 85
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 85
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 86

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

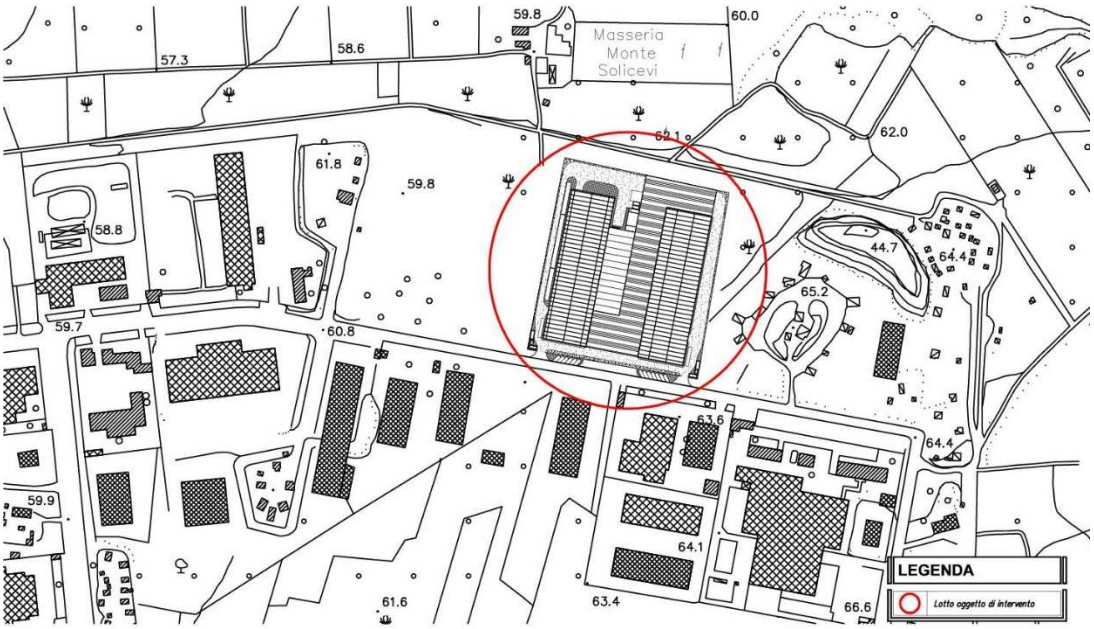
Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	CASTALDO HIGH TECH S.p.A.
Sede Legale ed Sede operativa	Località Ponte Riccio Zona ASI Giugliano-Qualiano
Settore di attività	Impianto di compostaggio nonché di produzione di energia elettrica da biomassa
Codice attività (Istat 1991)	38.21.01
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno intero
Attività IPPC	- Impianto/Linea A" l'impianto di compostaggio realizzato nella porzione di lotto denominata "lotto A". - Impianto/Linea B" l'impianto di biomassa per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas realizzato nella porzione di lotto denominata "lotto B".
Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014	**5.3.b** 1. *Impianto di compostaggio* Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento biologico. **5.3.b** 2. *Impianto di biomassa per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas* Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento biologico.
Codice NOSE-P attività IPPC	**109.70** "Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti)"
Codice NACE attività IPPC	**3821** "Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi"

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L. NA/2 Nord, Città Metropolitana di Napoli, A.T.O. 2 Ente d'Ambito Napoli - Volturno e Comune di Giugliano in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito



A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Ditta "CASTALDO HIGH TECH S.p.A.", è localizzato in Giugliano in Campania" presso la Località Ponte Riccio Zona ASI Giugliano-Qualiano (NA) alla via Ponte Riccio, per attività di compostaggio nonché di produzione di energia elettrica da biomassa.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima degli impianti
1	5.3.b	**5.3.b** *1. Impianto di compostaggio* Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento biologico.	65.000 t/a
2	5.5	**5.3.b** *2. Impianto di biomassa per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas* Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento biologico.	36.000 t/a

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Lotto A	Lotto B	Totale
Superficie totale (m^2)	14.500	13.700	**28.200**
Superficie coperta (m^2)	10.800	9.600	**20.400**
Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	3.700	4.100	**7.800**
Volume totale (m^3)	61.600	64.000	**125.600**

Tabella A1 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Il suolo ove è ubicato l'impianto, tutto in zona dell'agglomerato ASI del Comune di Giugliano in Campania, ha pertanto un'estensione totale catastale di 28.200,00 mq.

L'impianto sarà composto da:

- Recinzione e sistemazione esterna;
- Parcheggi esterni alla recinzione;
- Uffici;
- Capannone in c.a. prefabbricato (capannone A - compostaggio);
- Capannone in c.a. prefabbricato (capannone B – produzione di biogas);
- Pesa.

L'impianto presenta opere di recinzione e di sistemazione esterna, seguendo le prescrizioni dettate dal piano regolatore adottato dal consorzio ASI di Napoli: recinzione formata in buona parte da un muretto in c.a. di altezza 0.90 m sormontato da una recinzione metallica a linee semplici in ferro saldato posta a 6.00 m dal ciglio stradale con sistemazione a verde e parcheggi dell'area larga 6.00 m compresa tra la suddetta recinzione ed il ciglio stradale.

All'interno dell'area recintata, rispettando una distanza minima di 6.00 m dalla recinzione, sono presenti due corpi di fabbrica:

- Capannone A di circa 5.880 m^2 destinato alla linea di compostaggio;
- Capannone B di circa 5.600 m^2 destinato alla linea di produzione di biogas.

Il capannone A, con struttura portante costituita da elementi prefabbricati in c.a. con tamponature realizzate con blocchi di calcestruzzo alleggerito, posto in opera all'estradosso dei pilastri, è destinato ad ospitare l'impianto di compostaggio "Impianto/Linea A".

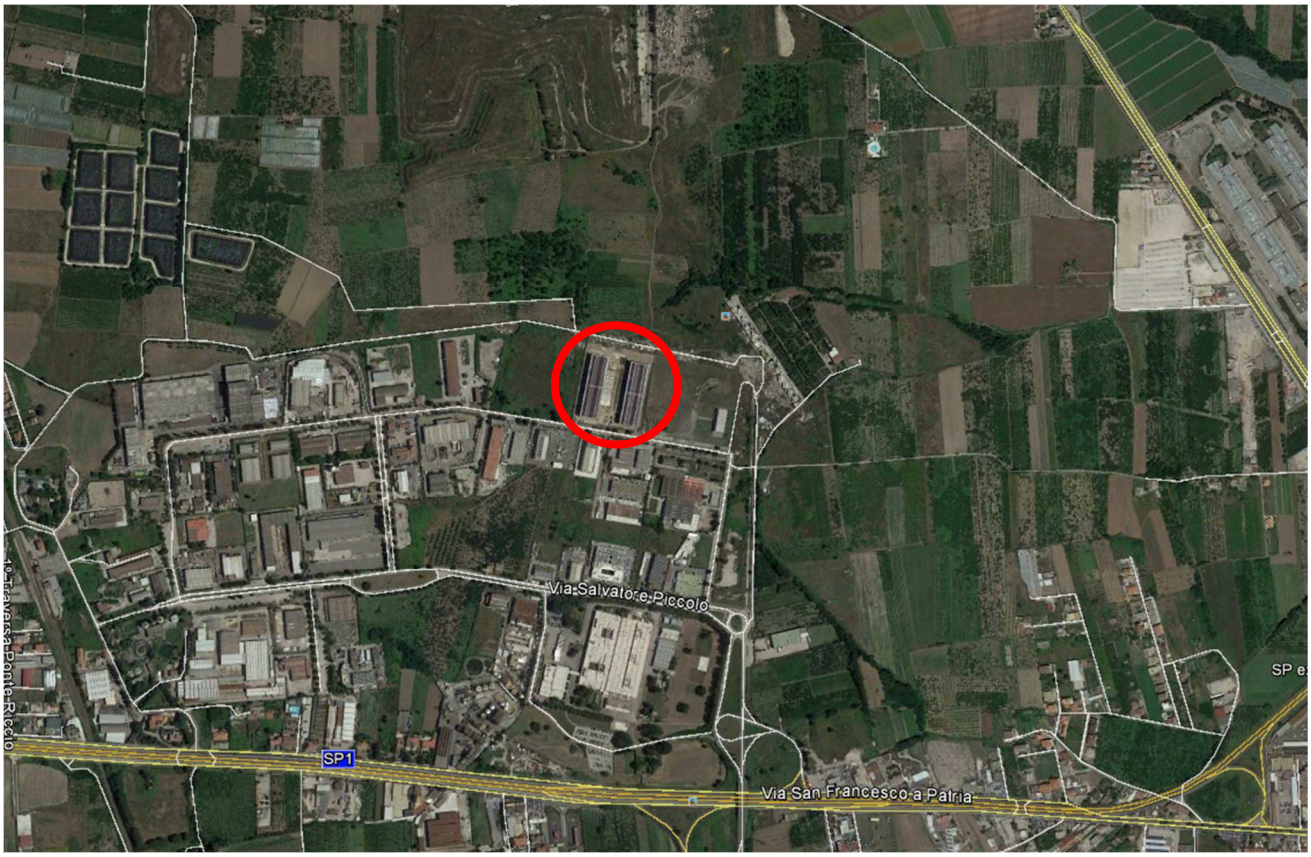
Il capannone B, realizzato con struttura portante costituita da elementi prefabbricati in c.a. con tamponature realizzate con blocchi di calcestruzzo alleggerito, posto in opera all'estradosso dei pilastri; è destinato ad ospitare l'impianto di biomassa per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas "Impianto/Linea B".

Completa il tutto la presenza di un bilico per la pesa degli automezzi posto in prossimità dell'ingresso principale posto a monte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i nuovi impianti dovranno essere realizzati in conformità alle norme tecniche dettate dalla Legge 46/90.

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.



Con *LR n. 33 del 1993*, "*Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La *LR n. 16 del 22 gennaio 2004, "Norme sul Governo del Territorio*" detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

L'impianto sorge nel comune di Giugliano in Campania presso la Località Ponte Riccio Zona A.S.I. di Giugliano in Campania (NA) alla via Ponte Riccio, s.n.c.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale area è individuata al N.C.E.U. del Comune di Giugliano in Campania al Foglio 26 Particelle 384, 385, 386, 387, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 404 e 405 ed al Foglio 27 Particelle 198, 199, 206, 207 e 209, con superficie totale di 28.200 m^2.

La destinazione d'uso del sito in base al vigente PRG del Comune di Giugliano in Campania risulta: Zona D1 – Industriale Piano ASI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio (le considerazioni di seguito sono riferite ad un raggio di 200 m dall'insediamento produttivo):

- **Vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio**

Capacità insediativa residenziale teorica:	Non applicabile
Aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali:	La zona è destinata ad attività industriali - Zona D
Aree destinate ad attività commerciali:	Non sono presenti aree destinate ad attività commerciali
Aree destinate a fini agricoli e silvo–pastorale:	Non sono presenti aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali
Fasce e zone di rispetto di infrastrutture produttive:	L'area è all'interno di un area produttiva. Sono rispettate le prescrizioni ASI.
Fasce e zone di rispetto di pubbliche utilità:	Sono rispettale le fasce di rispetto di pubblica utilità.
Zone boscate:	Non sono presenti zone boscate
Beni culturali ed ambientali da salvaguardare:	Non sono presenti beni culturali ed ambientali da salvaguardare
Aree di interesse storico e paesaggistico:	Non sono presenti aree di interesse storico e paesaggistico
Classe di pericolosità geomorfologica:	Non sono presenti aree a rischio di frana

- **Vincoli rilevanti non previsti dal PRG**

Tutela delle acque destinate al consumo umano:	Non applicabile
Aree Naturali Protette:	Non sono presenti Aree Naturali Protette
Usi civili:	Non sono presenti vincoli di usi civici
Servitù militari:	Non sono presenti Servitù Militari
Siti di Interesse Comunitario (SIC):	Non sono presenti Siti di Interesse Comunitario
Zone di Protezione Speciale (ZPS):	Non sono presenti Zone di Protezione Speciale

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è collocato, pertanto, in area idonea allo svolgimento dell'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria					
Scarico acque reflue					
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
ALTRO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Quadro tecnico-produttivo del complesso

Le soluzioni impiantistiche adottate per i due impianti prevedono uno stesso ciclo produttivo che si differenzia solo ed esclusivamente nella fase di trattamento biologico della sostanza organica.
Nello specifico per l'impianto di compostaggio si adotterà un trattamento aerobico in biocelle areate seguito da una maturazione in platea insufflata mentre, per l'impianto di biomassa un trattamento anaerobico in digestori seguito da un trattamento aerobico in biocelle areate.
Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

1. Accettazione/conferimento;
2. Stoccaggio;
3. Pre-trattamenti;
4. Trattamento biologico;
5. Post-trattamenti.

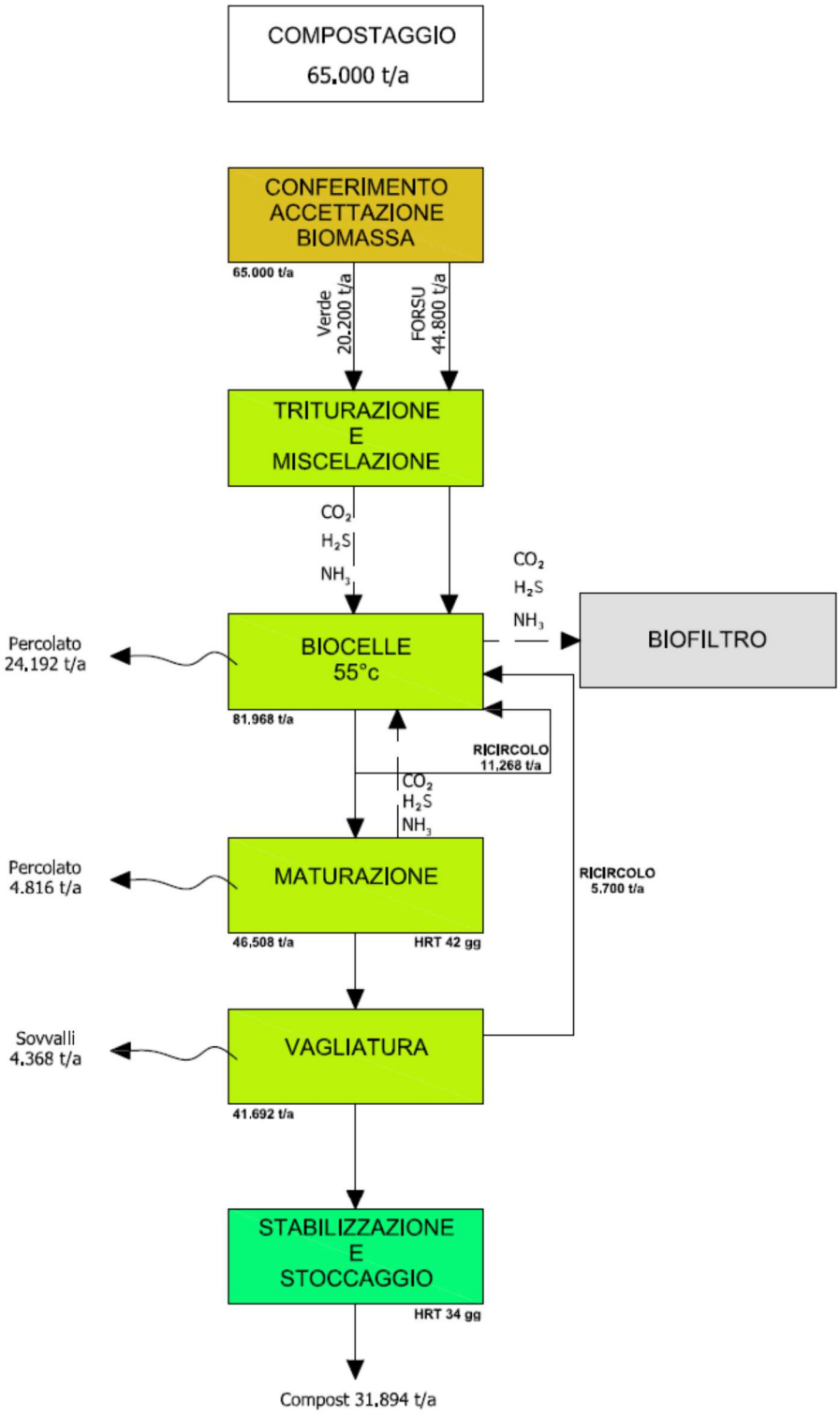
Alcuni degli obiettivi degli impianti a biomassa sono i seguenti:

- stabilizzare la sostanza organica facendole perdere la fermentescibilità e quindi la capacità di produrre metaboliti e di consumare ossigeno (mineralizzazione di sostanze organiche con perdita di acqua ed anidride carbonica);
- diminuire la carica di microorganismi patogeni;
- ridurre i volumi principalmente grazie alla perdita di acqua;
- degradare il materiale organico in forme più assimilabili dalle piante;
- avere un materiale meno odorigeno del prodotto in partenza;
- produrre un ammendante compostato misto "di qualità";
- produzione di energia elettrica da fonti di energia rinnovabile.

Gli impianti saranno realizzati tenendo conto delle Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili "ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99".
Per entrambi gli impianti l'entrata a regime è prevista dopo un mese circa dal primo conferimento di rifiuto all'impianto.

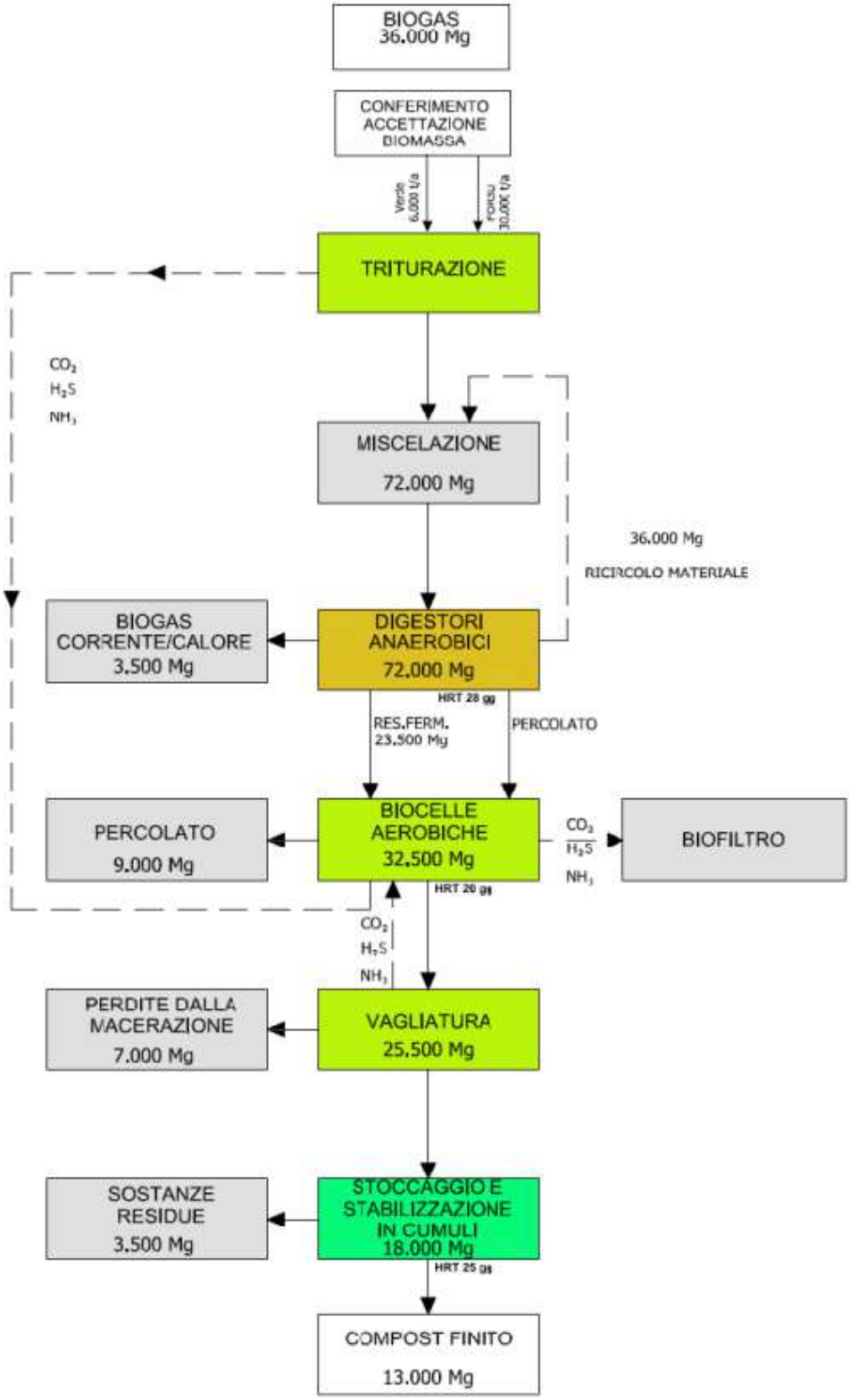
fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di funzionamento a blocchi impianto di compostaggio (Linea - Impianto A):



fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di funzionamento a blocchi impianto di biogas (Linea - Impianto B):



fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. Materie prime

Il funzionamento degli impianti IPPC, che si basa su un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione della sostanza organica, prevede l'utilizzo delle sole materie prime (**mp**) costituite dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata, dai residui di attività agroindustriale, dal letame di bufale e dagli scarti della manutenzione del verde.
Le quantità suddivise per tipologie sono indicate nella tabella seguente. E' possibile che tali quantità subiscano variazioni che non comporteranno comunque modifiche sul quantitativo totale massimo in ingresso all'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Carboni attivi	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] Tramoggia		solido					0,1	ton/anno
2	Olio per motore endotermico	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] Tramoggia		Liquido					0,45	ton/anno
3	Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] Tramoggia		Liquido					0,45	ton/anno
4	Scarti di tessuti vegetali	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [ ] recipienti mobili [X] tramoggia	[X] mp [ ] ma [ ] ms	solido	02 01 03				1.400	ton/anno
5	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [ ] [X] recipienti mobili tramoggia	[X] mp [ ] ma [ ] ms	solido	02 01 06				1.200	ton/anno
6	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	[X] mp [ ] ma	[ ] serbatoi [ ]	[X] mp [ ] ma	solido	02 03 04				2.800	ton/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

		☐ ms	recipienti mobili ☒ tramoggia	☐ ms							
7	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ tramoggia	☒ mp ☐ ma ☐ ms	solido	20 01 08				89.800	ton/anno
8	Rifiuti biodegradabili	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ tramoggia	☒ mp ☐ ma ☐ ms	solido	20 02 01				1.400	ton/anno
9	Rifiuti dei mercati	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ tramoggia	☒ mp ☐ ma ☐ ms	solido	20 03 02				4.200	ton/anno

19 06 04 – Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani - Solo per primo avvio impianto dopo manutenzioni straordinarie

19 06 06 - Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale- Solo per primo avvio impianto dopo manutenzioni straordinarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3 Risorse idriche ed energetiche

B.3.1 Risorse idriche

L'impianto sarà connesso alla rete idrica acquedottistica comunale.

Sulla base degli indirizzi e dei criteri emanati dalla Regione Campania con deliberazione n. 5795 del 28/11/2000, tenendo conto delle seguenti dotazioni idriche:

Comune con popolazione	Dotazioni l/ab .g.
<5.000	260
5.000 ÷ 10.000	280
10.000 ÷ 50.000	300
50.000 ÷ 100.000	320
>100.000	340

Dato che il comune di Giugliano in Campania (NA) ha una popolazione maggiore di 100.000 abitanti la dotazione idrica richiesta per i servizi e gli uffici presenti nell'impianto è di 340 l/ab.g.

Il numero di addetti previsto per l'intero impianto è pari a 18 e quindi la dotazione idrica giornaliera è 6120 l/g, considerando che l'attività verrà svolta per l'intero anno la richiesta idrica media annua è di 2234 m^3.

L'unico consumo idrico riguardante il processo produttivo scaturisce dall'irrigazione superficiale delle unità di trattamento aria a biofiltro mediante un impianto automatico di irrigazione a pioggia.

A seguire si riportano i quantitativi stimati per l'irrorazione del materiale biofiltrante.

Superficie biofiltro Linea - Impianto A	1.143 m^2
Superficie biofiltro Linea - Impianto B	912 m^2
Irrorazione	5 litri al m^2/g.
Quantità di acqua di irrorazione	10.275 l/g

Si rendono necessari all'irrorazione circa 10,28 m^3 di acqua al giorno ovverosia 3753 m^3/anno.

Le portate medie giornaliere considerate risultano essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno dell'impianto in qualsiasi momento ed in qualsiasi fase del processo produttivo, non ci sono pertanto portate di punta che differiscono in maniera significativa da quelle medie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	5.787		16,40	
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3.2 Risorse energetiche

L'energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti verrà fornita dagli impianti fotovoltaici già esistenti sui due capannoni e dalla rete nel caso ce ne fosse bisogno. Con riferimento alle Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili "ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99" il consumo energetico stimato di un impianto di trattamento aerobico con sistemi chiusi ad areazione forzata è compreso tra i 27 e i 65 kWh/t, mentre per gli impianti anaerobici è consigliato un valore di 50 kWh/t. Considerato che per gli impianti in oggetto il trattamento biologico prevede un'areazione spinta solo all'interno delle biocelle si prende come riferimento una media del consumo energetico pari a 50kWh/t per un totale annuo di 5.000.000 kWh. Ogni impianto fotovoltaico produce in media 3.241.200 kWh/anno per un totale di 6.482.400 kWh/anno sufficienti a soddisfare la richiesta energetica dell'opera. L'energia termica utilizzata per i servizi igienici e gli uffici verrà fornita dal cogeneratore che produce circa 9.000.000 kWh/anno.
Le fonti di energia utilizzate per la gestione degli impianti sono:

- Impianto/Linea B:
  - L'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici, posti a copertura del capannone, e dalla rete. Si specifica che l'energia elettrica prodotta dal cogeneratore sarà immessa interamente in rete;
  - L'energia termica prodotta dal cogeneratore sarà sfruttata per entrambi gli impianti. Nello specifico sarà utilizzata per gli uffici, i servizi igienici e per riscaldare l'aria da inviare alle fasi di processo biologico presenti nei due impianti.
- Impianto/Linea A:
  - L'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici, posti a copertura del capannone, e dalla rete;
  - L'energia termica, necessaria per la gestione dell'impianto, sarà fornita dal cogeneratore installato nell'impianto B.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «O»: ENERGIA

Anno di riferimento	2015

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE

Impianto/ fase di provenienza	Codice dispositivo e descrizione	Combustibile utilizzato		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità m^3/anno	Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
BIOGAS CORRENTE /CALORE	COGENERATORE	BIOGAS	4.300.000	1.000	1	0	1.800	0,998	0,998
IMPIANTO FOTOVOLTAICO	FOTOCELLE	-	-	-	-	-	-	6.482	1.182
			TOTALE	1.000	1	0	1.800	6.483	1.182,998

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	Da verificare in fase di esercizio.	
Energia termica	NESSUNA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Processi aerobici	La richiesta maggiore di energia elettrica si ha per l'areazione forzata delle biocelle.	☐ M ☐ C ☐ S	5.000 ☐ M ☐ C ☒ S	**Sostanza organica parzialmente degradata.**	☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI			5.000			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

Le soluzioni impiantistiche adottate per i due impianti prevedono uno stesso ciclo produttivo che si differenzia solo ed esclusivamente nella fase di trattamento biologico della sostanza organica.
Nello specifico per l'impianto di compostaggio si adotterà un trattamento aerobico in biocelle areate seguito da una maturazione in platea insufflata mentre, per l'impianto di biomassa un trattamento anaerobico in digestori seguito da un trattamento aerobico in biocelle areate.
Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

1. Accettazione/conferimento;
2. Stoccaggio;
3. Pre-trattamenti;
4. Trattamento biologico;
5. Post-trattamenti.

B.4.1 Accettazione/conferimento

La gestione operativa della piattaforma impiantistica in esame comprende diversi aspetti che vanno dalle modalità di stipula del contratto di smaltimento, allo scarico dei rifiuti in piattaforma, alle modalità di conduzione degli impianti di trattamento ed infine, non meno importanti, agli aspetti connessi alla sicurezza nello smaltimento. Il sistema gestionale nel suo complesso sarà regolamentato da una serie di procedure e istruzioni operative che hanno il compito di definire le responsabilità e le modalità operative e di gestione dell'intera piattaforma con l'obiettivo di:

- garantire la conformità ai requisiti delle politiche ambientali, dalle prescrizioni di legge e di quanto convenuto contrattualmente con il cliente;
- prevenire situazioni di difformità rispetto agli obiettivi ambientali;
- garantire la sorveglianza delle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente.

In particolare sono previste le seguenti tipologie di procedure/istruzioni:

- Procedure gestionali;
- Procedure di carico/scarico rifiuti;
- Procedure di trattamento;
- Istruzioni operative di manutenzione;
- Manuali di uso e manutenzione degli impianti.

La gestione operativa della piattaforma è suddivisa nelle fasi di seguito riportate:

- Omologazione rifiuto e stipula contratto di trattamento e smaltimento;
- Pianificazione conferimento;
- Ricezione e controlli rifiuti in ingresso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Scarico rifiuti alle varie sezioni e/o stoccaggi;
- Elaborazione dati;
- Conduzione impianti e gestione dei processi di trattamento;
- Gestione trasporti e viabilità interna;
- Gestione della sicurezza.

B.4.1.1 Pianificazione dei conferimenti

I criteri di programmazione dei conferimenti variano a seconda delle linee di trattamento ma in generale tengono conto dei seguenti fattori fondamentali:

- disponibilità stoccaggi: gli stoccaggi, oltre che essere definiti dai volumi delle aree di stoccaggi determinate, sono normalmente limitati da precisi vincoli autorizzativi. Il volume libero degli stoccaggi consente di definire la quantità di rifiuto che può essere conferita in stoccaggio;
- disponibilità di trattamento negli impianti della piattaforma, considerando anche eventuali fermate per guasti e/o manutenzioni programmate;
- disponibilità degli impianti di trattamento e/o smaltimento finale (es. discariche e centri esterni di trattamento e smaltimento).

B.4.1.2 Ricezione rifiuti conferiti

La ricezione, la pesatura ed il controllo dei rifiuti conferiti sono di estrema importanza per la sicurezza ed il buon funzionamento della piattaforma impiantistica, in considerazione del fatto che dal controllo devono essere accertate e gestite eventuali non conformità dei rifiuti rispetto a quanto dichiarato in sede di omologa.

Le operazioni di ricezione dei rifiuti sono articolate nelle seguenti fasi:

- Controllo documentale-amministrativo;
- Controllo operativo / di accettabilità interno;
- Elaborazione dati.

B.4.1.2.1 Controllo documentale-amministrativo

Al conferimento del carico di rifiuti in piattaforma, l'autotrasportatore deve presentarsi all'ufficio accettazione carichi, dove vengono eseguiti le seguenti operazioni, controlli e/o verifiche:

- Controllo circa l'effettiva prenotazione del carico e conformità con il planning giornaliero;
- Verifica presenza del corretto numero di omologa tra le annotazioni del doc. di trasporto;
- Controllo documentazione di accompagnamento e verifica corretta compilazione del documento di trasporto;
- Controlli relativi alle procedure di sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Controllo del peso lordo del carico dei rifiuti;
- Emissione del modulo di accettazione per passare alla fase di controllo successiva;

Controllo circa l'effettiva prenotazione del carico: per evitare il conferimento non programmato di rifiuti, il primo controllo eseguito dall'ufficio accettazione è quello di verificare se il carico conferito è compreso nel programma giornaliero dei conferimenti.

Qualora il carico in questione non fosse stato programmato, nel caso in cui si tratti di un rifiuto omologato, spetterà al Responsabile competente decidere se accettare il conferimento o meno in relazione alla disponibilità degli stoccaggi e degli impianti di trattamento.

In caso di conferimento non programmato di un rifiuto non omologato, in funzione della disponibilità impiantistica e dei tempi tecnici necessari, è possibile contattare il Cliente per verificare la possibilità di completare in tempi brevi la procedura di omologa, fatta salva la necessità inderogabile che il Cliente già disponga di una documentazione a supporto della corretta classificazione del rifiuto eseguita a norma di legge. In caso contrario, il carico viene reso al produttore secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Controllo documentazione di accompagnamento: viene controllata la seguente documentazione:

- autorizzazione del trasportatore, ove deve essere verificata la corrispondenza tra il numero di targa riportato sull'autorizzazione al trasporto per quello specifico rifiuto, il numero di targa effettivo dell'automezzo e quello riportato sul formulario di accompagnamento;
- formulario di accompagnamento;
- copia del certificato di analisi relativo all'omologa effettuata.

In caso di mancanza o errata compilazione della documentazione di accompagnamento il responsabile della ricezione amministrativa accerta le cause dell'irregolarità e valuta, in accordo con il responsabile competente, le decisioni da prendere.

Ove possibile si provvede a contattare il cliente per richiedere eventuali integrazioni documentali, fatta salva la conformità normativa della documentazione presentata.

Controlli relativi alle procedure di sicurezza: sull'automezzo deve essere apposta l'apposita segnaletica prevista a norma di legge in relazione al carico trasportato. Deve essere inoltre espletato il controllo circa l'ottemperanza alle norme di sicurezza per il personale esterno e per il mezzo autorizzato all'accesso, in particolare deve essere verificato possesso degli opportuni DPI in funzione del carico trasportato.

Controllo del peso lordo: l'addetto all'accettazione effettua la pesatura dell'automezzo carico di rifiuti mediante il sistema di pesatura tarato e certificato. Il tagliando di pesata, completo dei dati relativi al carico, viene allegato al formulario di identificazione rifiuto.

Modulo di accettazione rifiuto: dopo l'espletamento, con esito positivo, dei controlli di cui ai punti precedenti, l'addetto dell'ufficio accettazione autorizza l'autotrasportatore a passare ai successivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

controlli operativi mediante rilascio di apposito modulo prevista dalle procedure interne, compilato in ogni sua parte, siglata dall'addetto stesso a conferma della regolarità dei controlli effettuati.

B.4.1.2.2 Controllo operativo di accettabilità interno

I controlli operativi e di accettabilità prevedono quanto segue:

- controllo modulo di accettazione compilato dall'ufficio competente;
- il responsabile dello stoccaggio provvede all'ispezione visiva secondo quanto regolamentato da apposita procedura interna.

Controlli da effettuare sui rifiuti: Questi hanno lo scopo di accertare la conformità dei rifiuti con quanto dichiarato/analizzato in sede di omologa.

In caso di difformità, il Responsabile competente valuta l'accettabilità del carico o la necessità di procedere alla resa dello stesso al produttore. Si possono configurare *lievi difformità*, caso in cui è possibile acconsentire allo scarico a valle di un nuovo accordo economico con il Cliente, o *gravi difformità* che vadano ad inficiare la classificazione-codice CER e caratteristiche di pericolosità-attribuita al rifiuto.

Ad esito positivo dei controlli operativi, il rifiuto viene avviato alle operazioni di stoccaggio o trattamento previste.

B.4.1.2.3 Controllo operativo di accettabilità interno

A valle dello scarico dei rifiuti, le operazioni si concludono con il completamento della compilazione della documentazione, ovvero con l'indicazione dell'ora di uscita dell'automezzo e del peso netto di rifiuto scaricato.

I dati vengono inseriti in un sistema informatico per le successive operazioni di registrazione, fatturazione, etc.

B.4.1.3 Scarico rifiuti

Lo scarico dei rifiuti è regolato da procedure che ne differenziano le modalità in relazione alla tipologia ed alla linea di trattamento cui sono destinati.

In ogni caso valgono le seguenti prescrizioni generali:

- lo scarico non può essere effettuato in assenza dell'operatore addetto alla conduzione della linea di trattamento e/o stoccaggio;
- lo scarico non può avere luogo se l'autotrasportatore non è in possesso del modulo di accettazione del carico o comunque se la scheda non è firmata da un addetto alla ricezione o dal responsabile competente a conferma della regolarità dei controlli di ricezione;
- gli autotrasportatori devono essere dotati dei dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari nell'area presso la quale viene effettuato lo scarico dei rifiuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al termine dello scarico dei rifiuti l'addetto alla linea firma il modulo di accettazione a conferma della regolarità delle operazioni;
- eseguito lo scarico l'autotrasportatore deve tornare in ricezione per la pesatura della tara, la determinazione del peso netto e la restituzione del documento di scarico.

B.4.1.3.1 Trasporti e viabilità interna

In considerazione del traffico di automezzi pesanti in ingresso ed uscita dallo stabilimento, la viabilità all'interno della piattaforma impiantistica è regolamentata affinché il transito dei mezzi non costituisca situazione di pericolo per gli operatori addetti agli impianti, per gli addetti che transitano nella piattaforma e per i visitatori.

Pertanto, fin dalle fasi di pianificazione dei conferimenti e compatibilmente con le esigenze del cliente e degli impianti di trattamento, viene distribuito al meglio l'afflusso degli automezzi durante la giornata limitando, per quanto possibile, i sovraccarichi in alcune fasce orarie.

La regolamentazione della viabilità è basata sulle seguenti regole principali:

- all'interno dell'area di lavoro si fanno accedere solo i mezzi interessati alle operazioni;
- gli automezzi che transitano nella piattaforma devono seguire percorsi obbligati in ingresso (transito dalla pesa) ed in uscita; un'apposita segnaletica stradale definisce i sensi unici, i divieti di transito e i divieti di sosta;
- gli automezzi possono sostare solo nelle apposite aree di parcheggio delimitate da adeguata segnaletica;
- gli automezzi che circolano all'interno della piattaforma devono rispettare i limiti di velocità, soprattutto in corrispondenza dei passaggi pedonali, dove devono procedere a passo d'uomo;
- le zone di scarico presso le quali devono recarsi gli automezzi sono evidenziate da apposita segnaletica indicante una sigla alfanumerica che consente l'immediata identificazione della linea di trattamento e dello stoccaggio del rifiuto;
- i percorsi pedonali sono indicati da apposita segnaletica e da tracciati sul pavimento; negli uffici sono affisse planimetrie che evidenziano i percorsi pedonali.

B.4.2 Stoccaggio

Vengono riportati i dati degli stoccaggi:

Tipologia dello stoccaggio	Sigla area [Id]	Superficie area di stoccaggio [m²]	Capacità stoccaggio [ton]
Deposito preliminare	**A.01**	44,0	350
Stoccaggio scarti di tessuti vegetali	**A.02**	10,0	80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dello stoccaggio	Sigla area [Id]	Superficie area di stoccaggio [m²]	Capacità stoccaggio [ton]
Stoccaggio di feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati	**A.03**	10,0	80
Stoccaggio scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	**A.04**	10,0	80
Stoccaggio rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	**A.05**	25,0	200
Stoccaggio rifiuti biodegradabili	**A.06**	10,0	80
Stoccaggio rifiuti dei mercati	**A.07**	10,0	80
Deposito preliminare	**B.01**	44,0	350
Stoccaggio scarti di tessuti vegetali	**B.02**	13.5	108
Stoccaggio di feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati	**B.03**	26,5	212
Stoccaggio scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	**B.04**	27,5	220
Stoccaggio rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	**B.05**	27,0	216
Stoccaggio rifiuti biodegradabili	**B.06**	13,5	108
Stoccaggio rifiuti dei mercati	**B.07**	12,0	96

B.4.2.1 Scarico rifiuti con terzi in ingresso

Vengono riportati di seguito i codici CER dei rifiuti stoccati "conto terzi", previsti per ciascuna area o tipologia di stoccaggio:

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO					
		A.02 B.02	*A.03 B.03*	*A.04 B.04*	*A.05 B.05*	*A.06 B.06*	*A.07 B.07*
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	X					
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati		X				
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X			
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)				X		
20 02 01	Rifiuti biodegradabili					X	
20 03 02	Rifiuti dei mercati						X

Lo stoccaggio dei materiali organici, così come per tutte le successive fasi del processo biologico, dovrà avvenire al chiuso internamente al capannone. Data l'elevata putrescibilità, il materiale dovrà essere inviato rapidamente a trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle fasi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti da trattare dovrà essere assicurato:

a) l'utilizzo di un'area, chiusa ed interna al capannone, adibita alla ricezione e allo stoccaggio preliminare del rifiuto in ingresso con sistema di raccolta del percolato;
b) un impianto di estrazione aria con un tasso di ricambio di 4 volumi di aria/ora nell'area di stoccaggio;
c) il trattamento dell'aria in uscita dall'impianto mediante biofiltri;
d) un basso livello di inquinamento dell'aria da avviare a trattamento:
    - utilizzando superfici e apparecchiature di lavoro che siano semplici da pulire;
    - minimizzando i tempi di stoccaggio dei rifiuti nella zona di consegna;
    - pulendo regolarmente le zone di stoccaggio, i pavimenti e le vie di traffico;
    - utilizzando la fase di biossidazione come pretrattamento dell'aria;
e) l'impiego combinato di porte ad azione rapida e automatica riducendo al minimo i tempi di apertura;
f) la responsabilizzazione dello staff preposto alla disciplina del flusso di veicoli nell'area di ingresso, nella consapevolezza che tale attività è importante ugualmente al fine di realizzare la breve apertura delle porte.

La movimentazione del materiale, per ogni impianto, verrà effettuata a mezzo di almeno n°2-3 pale gommate.

B.4.3 Pre-trattamenti

Prima di essere avviato al trattamento biologico il rifiuto stoccato dovrà essere triturato e miscelato. I pre-trattamenti dovranno avvenire in ambiente chiuso, all'interno del capannone, e consentono di avere i seguenti vantaggi:

a) l'apertura degli involucri;
b) l'aumento della superficie esposta all'attacco microbico;
c) l'equalizzazione della pezzatura del materiale;
d) il miglioramento del rapporto C/N;
e) un migliore areazione grazie all'aggiunta di materiale strutturante.

Impianto di triturazione

La macchina consiste in una robusta costruzione in acciaio nella quale vengono collocati il rullo frantumatore e gli altri organi di triturazione, opportunamente separati dall'unità di comando situata nella parte anteriore e adeguatamente protetta da polveri e sporco.

L'intera struttura è rivestita di materiali isolanti dal punto di vista acustico tali da rispettare le normative comunitarie relative alla rumorosità. La tramoggia di carico inoltre è costruita con speciale materiale antiurto tale da garantire l'efficienza della lavorazione anche in caso di colpi accidentali da parte dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

mezzi caricatori come pale o escavatori. Gli alloggiamenti dei cuscinetti del rotore e del pettine sono rinforzati considerando gli sforzi derivanti dall'uso prolungato e sono altresì facilmente accessibili per la manutenzione. Il comando della macchina avviene attraverso un motore elettrico (C.A.) collegato al rullo frantumatore tramite un motoriduttore.

Il sistema di triturazione previsto dispone di un sistema di registrazione del pettine di frantumazione mobile che consente la regolazione della pezzatura del materiale triturato.

Per la pulizia del rullo di triturazione da eventuale materiale fibroso-filamentoso attorcigliatosi ad esso, il trituratore dovrà essere provvisto di un dispositivo che permette l'inversione di esso, e in questo modo il materiale viene tagliato dai denti del contropettine di pulizia.

Il trituratore dovrà presentare diversi sistemi di sicurezza per evitare danneggiamenti agli organi di trasmissione del motore, al motore e al gruppo di frantumazione:

1. Esso dovrà essere dotato di una frizione meccanica flessibile che rende disponibile, anche lavorando ad un basso numero di giri del rotore (per avere una produzione inferiore), la stessa forza trituratrice che si ha quando si lavora al massimo numero di giri del rotore, ciò anche grazie all'adozione di un motore elettrico a corrente continua anziché un più comune motore elettrico a corrente alternata.
2. Dovranno essere installati degli interruttori di sicurezza sulle porte i quali spengono il motore in caso di apertura di una di esse durante il lavoro;
3. In caso la temperatura dell'olio idraulico si elevi più del normale il motore si dovrà arrestare automaticamente

Il trituratore si dovrà conformare alle normative antinfortunistiche in vigore, e dovrà essere consegnato con la dichiarazione di conformità (CE).

Impianto di miscelazione

Ai fini della preparazione della miscela da inviare al compostaggio è previsto un apposito miscelatore. Attraverso tre coclee di costruzione e forma espressamente studiate per gli impieghi più gravosi si riesce in pochi minuti a sminuzzare e amalgamare alle frazioni organico-biologiche anche le strutture lignee più resistenti o difficili da trattare.

Il telecomando permette all'operatore addetto al caricamento di comandare le principali funzioni del miscelatore senza interrompere il ciclo di lavoro.

B.4.4 Trattamento biologico

B.4.4.1 Trattamento biologico: impianto di compostaggio (Linea A e B)

Il trattamento aerobico inizia con la raccolta ed il conferimento all'impianto della matrice organica che rappresenta il substrato principale oggetto del trattamento (Linea A).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data la elevata fermentescibilità, il substrato principale non può essere di norma stoccato, se non per il tempo necessario alla sistemazione dello stesso nella sezione di compostaggio. Ciò significa che le matrici organiche putrescibili devono essere avviate al trattamento man mano che giungono all'impianto. Così facendo, si impedisce da una parte l'insorgenza di maleodorante, dovuta a fenomeni fermentativi e putrefattivi, dall'altra viene limitata la proliferazione di insetti e la presenza di roditori. Inoltre, al fine di evitare la dispersione di percolato, il substrato principale sarà lavorato al chiuso all'interno del capannone su apposito piazzale dotato di pavimentazione impermeabile e sistema di raccolta. Rappresentando la manipolazione di matrici putrescibili una fase comunque critica per la dispersione degli odori, anche la triturazione e la miscelazione dei rifiuti organici trattati (**FORSU**) proveniente dalla raccolta differenziata, residui di attività agroindustriale, letame di bufale e scarti della manutenzione del verde) in area confinata all'interno del capannone.

I rifiuti ricevuti giornalmente, in quantità compatibile con le capacità di lavorazione dell'impianto, non saranno stoccati a lungo.

Numerosi sono i metodi di trattamento aerobico applicabili alla stabilizzazione dei rifiuti organici.

La scelta del metodo dipende da una serie di fattori, tra i quali, in primo luogo, la tipologia delle matrici organiche da trattare.

Poiché il fine del compostaggio è la biostabilizzazione aerobica della sostanza organica, il requisito fondamentale per garantire un decorso rapido ed efficiente del processo, è quello di mantenere la presenza di ossigeno nelle matrici in trasformazione, ai livelli compatibili con il metabolismo microbico aerobico. Ne consegue che, nelle diverse situazioni operative, il metodo di compostaggio adottato, determina il modo attraverso il quale la suddetta esigenza è soddisfatta e finisce per condizionare altri aspetti del processo come il controllo della temperatura, la movimentazione del materiale in trasformazione, il controllo delle emissioni maleodoranti ed il tempo di stabilizzazione.

Il sistema di processo adottato è il seguente:

- sistema chiuso statico ad aerazione forzata seguito da maturazione in platea insufflata e stabilizzazione al coperto.

Il sistema chiuso adottato e "*in biocelle areate*".

Il sistema di biostabilizzazione con aerazione forzata per insufflazione rappresenta, fra tutte le alternative, la procedura più razionale per la gestione del processo. L'insufflazione rende possibile, infatti, un miglior controllo della temperatura, che è poi il parametro che maggiormente condiziona il metabolismo microbico durante la fase prima fase di decomposizione.

Le soffianti, e quindi l'adduzione forzata di aria nella matrice trattate, possono essere governate secondo strategie diverse. I ventilatori possono, infatti, operare sia in continuo, che ad intermittenza a seconda delle esigenze che si presenteranno in fase di gestione dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Siccome elevata attività dei microrganismi significa maggiore utilizzazione di ossigeno e produzione di calore, l'aria fornita dalle soffianti "su richiesta" soddisfa, da una parte, le accresciute esigenze di ossigeno, mentre dissipa, dall'altra, il calore in eccesso. Il valore di 55 ^{o}C, impostato sui termostati delle biocelle, garantisce il raggiungimento di temperature sufficienti alla disattivazione dei patogeni. Nel caso ci fosse la necessità di un incremento di temperatura, al fine di migliorare il rendimento del processo biologico, è previsto un ricircolo che, sfruttando l'energia termica prodotta dal cogeneratore dell'impianto a biogas, immette aria calda nelle biocelle.

Saranno realizzate n°16 biocelle in cemento armato, completamente chiuse, per un preliminare trattamento della biomassa substrato. Le biocelle sono dotate di un impianto di aerazione che consente l'adduzione di aria all'interno del reattore attraverso il pavimento ad intercapedine, perforato. Ogni biocella può contenere circa 400 m^3 di materiale, il quale viene caricato attraverso un portellone, successivamente chiuso in maniera ermetica. Il materiale trattato all'interno delle biocelle è costituito da:

- circa il 73% dalla FORSU e dal Verde, in ingresso all'impianto, previa triturazione e miscelazione;
- circa il 13% dal materiale ricircolato in uscita dalle biocelle stesse;
- circa il 14% dal materiale ricircolato in uscita dalla vagliatura.

Dopo uno stazionamento di 14-20 giorni all'interno del container, la matrice in trasformazione, che ha perso buona parte della putrescibilità e della tendenza a rilasciare percolato, viene sistemata in cumuli statici su platee ad areazione forzata con superficie complessiva di 3.500 m^2, dove raggiunge la completa maturazione in ulteriori 6 settimane. Il processo si completa con ulteriori 5 settimane di stoccaggio in cumuli statici depositati nelle aree coperte all'interno del capannone. Durante quest'ultima fase il compost ormai maturo non necessita di particolari ulteriori trattamenti poiché la sostanza organica si è ormai degradata, non risulta essere maleodorante e il processo si avvia verso la definitiva stabilizzazione. In conclusione, l'intero ciclo di trattamento con il sistema a biocelle ha una durata minima di 90 giorni che garantiscono la produzione di un compost di qualità. Le biocelle, come tutti i sistemi di trattamento in reattori chiusi, offrono la possibilità sia di controllare le emissioni di odori, mediante il trattamento dell'aria esausta in uscita per mezzo di biofiltri, sia di gestire razionalmente il percolato.

Il percolato raccolto nell'intero ciclo di trattamento verrà stoccato in un serbatoio a tenuta stagna per poi essere conferito in impianto autorizzato.

A completamento del trattamento anaerobico (Linea B), i rifiuti vengono sottoposti come per la linea A, ad un processo di stabilizzazione aerobica in biocelle.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.4.1 Trattamento biologico: impianto di produzione di energia elettrica da biogas (Linea B)

La digestione anaerobica è un processo biologico di stabilizzazione (riduzione del contenuto di carbonio o C/N) di un substrato organico putrescibile condotto in uno o più reattori controllati in assenza di ossigeno attraverso idrolisi, metanogenesi e acidogenesi.

Lo scopo del processo è quello di ottenere una stabilizzazione del rifiuto, intesa come riduzione almeno del 50% della frazione volatile, con conseguente riduzione del rapporto C/N e contemporaneamente un recupero energetico del biogas prodotto. Infatti, la degradazione biologica della sostanza organica in condizione di anaerobiosi (in assenza, cioè, di ossigeno molecolare, come O_2, o legato ad altri elementi, come nel caso dell'azoto nitrico, NO^{3-}) determina la formazione di diversi prodotti, i più abbondanti dei quali sono due gas: il metano (CH4) ed il biossido di carbonio (CO_2).

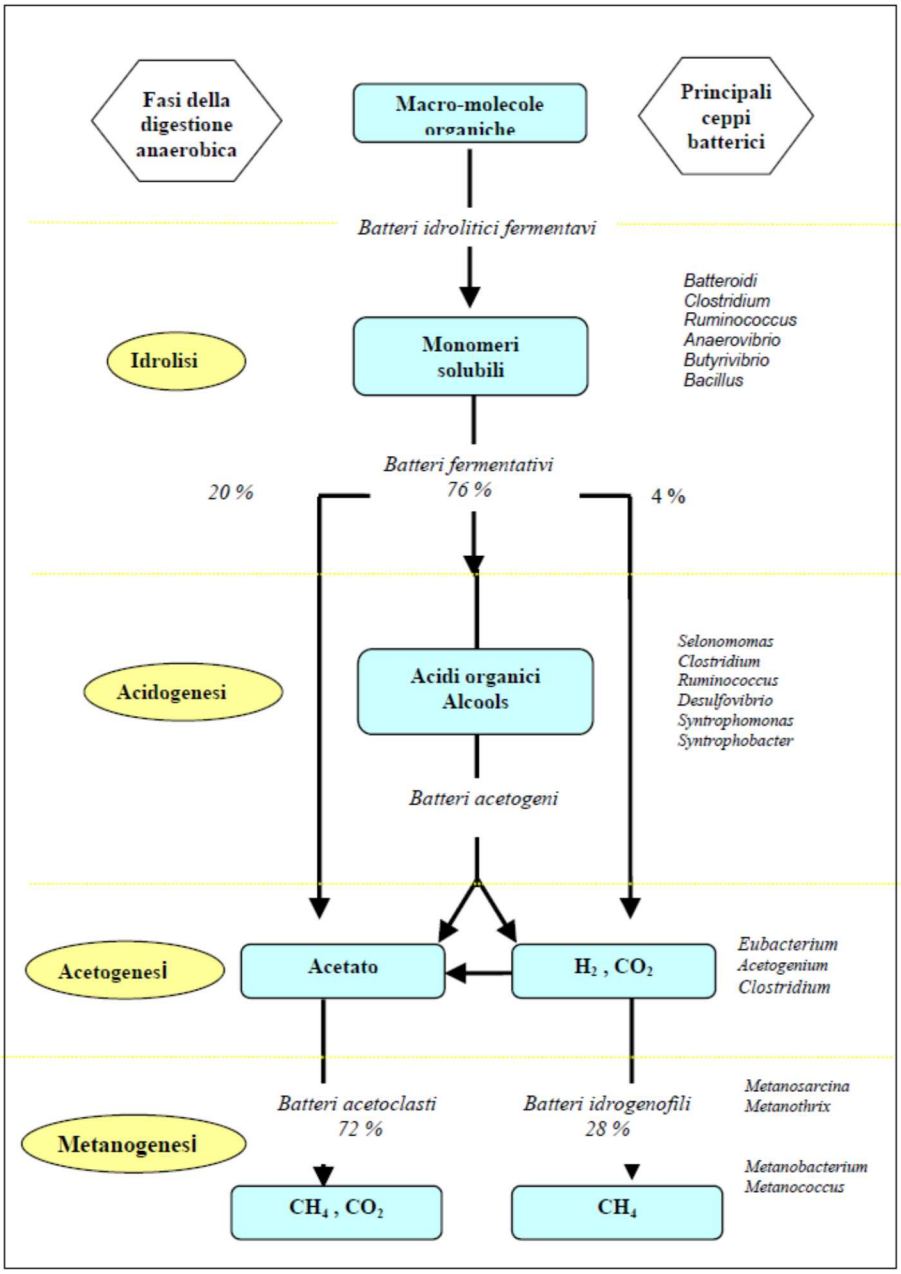
La degradazione biologica coinvolge diversi gruppi microbici interagenti tra loro: i batteri idrolitici, i batteri acidificanti (acetogeni ed omoacetogeni) ed infine, i batteri metanogeni, quelli cioè che producono CO_2 e metano che rappresenta circa i 2/3 del biogas prodotto. I batteri metanogeni occupano, quindi, solo la posizione finale della catena trofica anaerobica. Il metano, poco solubile in acqua, passa praticamente nella fase gassosa, mentre la CO_2 si ripartisce nella fase gassosa e nella fase liquida.

Nel corso del processo biodegradativo si hanno in particolare tre stadi:

- una prima fase di idrolisi dei substrati complessi accompagnata da acidificazione con formazione di acidi grassi volatili, chetoni ed alcoli;
- una seconda fase acetogenica, in cui, a partire dagli acidi grassi, si ha la formazione di acido acetico, acido formico, biossido di carbonio ed idrogeno molecolare;
- una terza fase in cui, a partire dai prodotti della fase precedente, si osserva la metanizzazione, cioè la formazione di metano a partire dall'acido acetico o attraverso la riduzione del biossido di carbonio utilizzando l'idrogeno come co-substrato. In minor misura si ha la formazione di metano a partire dall'acido formico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema generale del processo di digestione anaerobica.



I processi anaerobici possono essere suddivisi in base al numero di fasi presenti nel processo (una o due), regime termico del reattore (mesofilia o termofilia), tipo di rifiuto trattato, tenore di solidi nel rifiuto.

Nello specifico la soluzione impiantistica adottata prevede un processo a secco con alte percentuali di rifiuto solido.

I digestori utilizzati è del tipo monofase con funzionamento Batch. Il termine monofase sta qui ad indicare che le diverse reazioni prodotte dalla decomposizione (idrolisi, formazione di acidi e metanogenesi) avvengono tutte insieme in un singolo fermentatore. La biomassa versata nei fermentatori vi permane fino alla fine del periodo di fermentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella fermentazione “a secco” il materiale da decomporre non viene rimescolato in fase liquida, come accade ad esempio per la fermentazione a umido dei rifiuti organici. In questo procedimento, infatti, il substrato di fermentazione convogliato nei fermentatori viene tenuto ad una umidità costante, in quanto il percolato viene prelevato dal fondo del fermentatore e nuovamente spruzzato sulla biomassa. In tal modo si creano condizioni di vita ottimali per i batteri. Durante il ricircolo del percolato è possibile inoltre regolare la temperatura, ed aggiungere additivi per ottimizzare il processo.

I fermentatori (5,8m x 5,6m x 24,5m) sono in cemento armato a tenuta di gas e resistente agli acidi, con limitazione definita dell’ampiezza della cricca. Sul fondo e sulle pareti vengono installate delle serpentine di riscaldamento, alimentate ad acqua calda (riscaldata dal calore dei cogeneratori). Essi vengono svuotati e nuovamente riempiti a scansione temporale differita ogni 4 settimane. Il processo di svuotamento e di riempimento dura all’incirca 5 ore, durante le quali viene eliminato dai fermentatori il 50% circa del contenuto. La restante parte viene mescolata come materiale di innesto al materiale fresco e ricaricato nei fermentatori. Il tempo di permanenza statistico del materiale è quindi decisamente superiore alle 4 settimane.

Successivamente all’innesto del materiale già decomposto nei capannoni di smistamento e di mescolatura, il substrato fermentato viene versato da una pala gommata (da un’altezza di efflusso di 4,0 m circa) nel fermentatore corrispondente.

Su lato anteriore del fermentatore, poco prima del riempimento finale, viene applicata una griglia di ritenuta, che consente di riempire il fermentatore direttamente fino alla porta. Questo accorgimento evita non solo che il biomateriale si riversi sul sistema di raccolta del percolato, ostruendolo, ma assicura anche che il biomateriale non ricada contro la porta.

Il contenitore per la fermentazione (fermentatore) viene chiuso da una porta a tenuta di gas. L’apertura e la chiusura delle porte avviene grazie ad un sistema idraulico. Sulla porta viene montato un labbro di tenuta gonfiabile, che esercita una pressione fra la porta e la parete del fermentatore, chiudendolo a tenuta di gas. La tenuta delle porte viene controllata attraverso la misurazione costante della pressione del labbro di tenuta.

Le porte sono dotate di un sistema idraulico autobloccante, che ne impedisce la chiusura in caso di guasto, bloccandole nella loro posizione di quel momento.

Le biomasse vengono fermentate in condizioni di occlusione d’aria a temperature mesofile (37-39°C); non segue alcuna mescolatura, né vengono aggiunti altri materiali. Per tutta la durata della fermentazione, le masse organiche presenti nel fermentatore vengono trasformate in anidride carbonica e metano dall’azione di metanobatteri strettamente anaerobici.

I fermentatori vengono messi in funzione con una leggera sovrapressione fino ad un massimo di 28 mbar. Ciò evita la formazione in qualsiasi momento, anche non in presenza di una perdita, di una miscela esplosiva di gas ed aria all’interno del fermentatore. Allo stesso modo, anche le condotte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

gas che dal fermentatore portano all'impianto di innalzamento della pressione vengono messe in funzione ad una pressione massima di 28mbar. Tale pressione viene garantita da valvole di sicurezza.
I liquidi di percolamento dei rifiuti nelle diverse fasi di trattamento vengono captati mediante una rete di drenaggio dedicati e convogliata alla vasca di raccolta chiusa, isolata riscaldata a perfetta tenuta di gas. Il gas che si forma nella vasca di raccolta del percolato viene convogliato alla linea biogas e quindi al cogeneratore.
Il percolato inoltre ha il compito di garantire la veicolazione delle sostanze nutritive utili ai microrganismi che producono il biogas. Grazie al suo utilizzo è possibile riscaldare la biomassa durante la fermentazione per mantenerne costante la temperatura.
Il pavimento dei fermentatori è realizzato garantendo una pendenza dell'1 % in direzione dei portelloni.
I fermentatori sono provvisti di un canale di raccolta, posto fra la griglia di ritenuta e il portellone, che drena i liquidi prodotti fino al pozzetto del percolato. All'interno di tale pozzetto è installata una pompa ad immersione antideflagrante, che spruzza il percolato direttamente nei fermentatori.
Per evitare che il sistema di percolazione possa ostruirsi, prima di essere pompato nel serbatoio, il percolato raccolto viene fatto passare attraverso un filtro autopulente.
Il biogas prodotto viene convogliato in una linea gas verso l'unità di cogenerazione (costituita da 1 motore endotermico a gas) attraverso un sistema di regolazione.
Le oscillazioni della portata di biogas prodotto vengono compensate tramite la regolazione della pressione dell'impianto gas che viene esercito tra una pressione minima di 3 mbar ed una pressione massima di 25 mbar oppure attraverso la regolazione in continuo della potenza dei motori dell'unità di cogenerazione.
Grazie a tale sistema di regolazione adottato, l'impianto non necessita dell'installazione di un dispositivo supplementare di accumulo del biogas.
Dopo il sistema di regolazione, il biogas viene raffreddato e drenato. L'acqua di condensa che ne deriva viene convogliata al serbatoio del percolato. Dopo il processo di essiccazione, il biogas viene opportunamente compresso da circa 10-20 mbar in ingresso a 80 mbar (pressione massima pari a 100 mbar) ed alimentato all'unità di cogenerazione. I condotti del gas e le apparecchiature in prossimità dell'impianto di innalzamento della pressione vengono esercitati a bassa pressione (max 100 mbar) anche in condizioni di pieno regime.
A valle dell'impianto di essiccamento a condensazione del biogas è inserito un filtro a carboni attivi per l'abbattimento dei composti dello zolfo. Questo dispositivo preserva i motori e le apparecchiature a valle dei moduli di cogenerazione e previene la presenza di ossidi di zolfo nei fumi.
Tutte le condotte del gas sono realizzate in acciaio inox.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il biogas depurato viene inviato all'unità di cogenerazione per la produzione di energia elettrica ed energia termica. I gas di scarico vengono convogliati in un recuperatore di calore e immessi in atmosfera attraverso una canna fumaria di adeguata altezza.

Il modulo di cogenerazione è installato in una sala macchina dedicata, con pareti in calcestruzzo, dove è installato anche il sistema costituito dagli scambiatori di calore. ll calore in eccesso che non viene recuperato dalle unità di cogenerazione viene smaltito direttamente in atmosfera tramite uno scambiatore ad aria integrato. L'aria di combustione necessaria fluisce attraverso un'apertura protetta da griglie afoniche.

In caso di guasto dell'unità di cogenerazione e del conseguente innalzamento della pressione all'interno dei fermentatori oltre 25mbar, il biogas in eccesso, attraverso una valvola a controllo pneumatico, viene convogliato verso la torcia di sicurezza dove è bruciato in modo controllato.

Il dispositivo di sicurezza a torcia è dimensionata in maniera tale da essere idonea a bruciare una portata di biogas pari a quella alimentata ai motori delle unità di cogenerazione, ed è provvista di una linea gas di diametro nominale DN 80. La torcia è alimentata con biogas il cui contenuto in metano può variare da circa 70 % vol a circa 30 % vol. Qualora il contenuto di metano scenda al disotto del 30% voi, la torcia viene alimentata con un combustibile ausiliario al fine di garantire l'ignizione e la combustione completa del biogas.

In caso di black-out totale, senza la possibilità di poter attivare la torcia di sicurezza, può accadere che la pressione del fermentatore si innalzi al disopra di 28 mbar. In questa situazione, si attiva la risposta del sistema meccanico automatico di sicurezza in sovrapressione installato nei tubi di raccolta (sistema a tazze immerse), che convoglia il gas sul tetto attraverso una conduttura collettrice.

Dopo un periodo di circa 4 settimane nei fermentatori anaerobici, il digestato in uscita viene messo nelle biocelle aerobiche, poste di fronte ai digestori anaerobici, per circa 20 giorni.

In questa fase di ossidazione il processo biologica continua per mezzo di microrganismi aerobici che continuano l'igienizzazione e stabilizzazione della frazione organica, contribuendo in maniera determinante all'ottenimento di un prodotto finito privo di carica inquinante. Come per le biocelle della linea aerobica di compostaggio, anche qui è previsto un sistema di areazione dal basso. L'aria in uscita dalle biocelle viene inviata all'unità di trattamento aria (biofiltro).

B.4.4 Post-trattamenti

Il post-trattamento ha l'obiettivo, mediante vagliatura, di eliminare dal prodotto finito le eventuali frazioni contaminanti (es. frammenti di materiale plastico, inerti di varia natura), presenti nel substrato umido di partenza.

Impianto di vagliatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una robusta costruzione in acciaio, nella quale sono sistemati tutti gli organi per il funzionamento della macchina, garantisce una lunga durata nel tempo anche in condizioni operative estreme.

La costruzione è realizzata in modo tale che nella parte anteriore della struttura, è posizionata l'unità di comando, la quale è quindi protetta dalla polvere e dallo sporco e la tramoggia di carico, mentre nella parte posteriore è collocato il cassetto stellare o il tamburo di vagliatura e tutti gli accessori, compresi i nastri di collegamento e di scarico.

La struttura è dotata di sportelli laterali di accesso alle parti meccaniche.

All'interno della struttura, completamente chiusa in fase di lavoro, trovano alloggiamento tutte le apparecchiature ed accessori quali, serbatoio del gasolio, apparecchiatura di comando, batterie, ecc., necessarie al funzionamento della macchina.

La tramoggia di carico è realizzata con materiale resistente agli urti ed è montata su binari in modo che, in occasione della sostituzione del cassetto stellare o del tamburo possa arretrare e permettere quindi il sollevamento dello stesso.

La tramoggia di carico è realizzata con materiale resistente agli urti ed è montata su binari in modo che, in occasione della sostituzione del tamburo, possa arretrare e permettere quindi il sollevamento dello stesso. Sul fondo della tramoggia di carico è sistemato un nastro estrattore, dotato di variazione automatica della velocità di avanzamento in base al carico dello stesso, il quale permette l'entrata del materiale nel tamburo di vagliatura.

Il nastro è costruito in gomma speciale vulcanizzata ad altissima resistenza e contenente al suo interno delle tele in acciaio.

Il carico è consentito sia con escavatori dotati di benna, sia con normali pale gommate e può avvenire indifferentemente sul lato destro o sinistro della tramoggia.

Sistema di vagliatura

Il sistema di vagliatura proposto permette la possibilità di installazione di:

a) un tamburo, calandrato e saldato, con flange di contenimento per l'alloggiamento nella sua sede, dotato di spirali interne saldate, per l'avanzamento del materiale;
b) un tamburo rotante in telaio di acciaio con spirale interna e maglie intercambiabili imbullonate e facilmente sostituibili;
c) un apparato vagliante stellare in luogo del tamburo rotante senza apportare alcuna modifica alla macchina con intercambiabilità delle attrezzature per mezzo unicamente di un normale sistema di sollevamento e senza ulteriori operazioni di smontaggio e montaggio di qualsivoglia altro elemento meccanico.

Sotto il tamburo, posto orizzontalmente, è sistemato un sistema di nastri:

- un nastro sotto il tamburo per la raccolta del materiale vagliato, della stessa lunghezza del tamburo, e con una larghezza pari a 1350 mm;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un nastro della larghezza di 600 mm e posto trasversalmente al nastro di raccolta del materiale vagliato per il dislocamento del materiale verso il nastro di scarico laterale;
- un nastro posto lateralmente al tamburo, della lunghezza di 5000 mm e della larghezza di 800 mm, adibito allo scarico del materiale vagliato e la conseguente formazione del cumulo;
- un nastro di scarico posteriore alla macchina, della lunghezza di 5000 mm e dalla larghezza di 800 mm nella versione standard, adibito allo scarico del sovvallo ed alla conseguente formazione del cumulo.

L'unità di comando è completa di un dispositivo di sicurezza con la funzione di disinserire il motore in caso di guasti o malfunzionamento, ed in particolare quando si verifica una perdita di olio idraulico, con conseguente diminuzione del livello dello stesso, innalzamento della temperatura dell'impianto di raffreddamento o una insufficiente pressione dell'olio motore.

Il collegamento tra il motore ed il tamburo di vagliatura avviene mediante un pignone dentato che si inserisce, trasmettendo il moto, in una catena saldata al tamburo.

Una spazzola con setole rigide, mossa tramite pistoni idraulici, è sistemata superiormente al tamburo e permette di poterlo mantenere sempre pulito anche nelle peggiori condizioni di lavoro anche grazie al fatto di poterne regolare la distanza mediante spessori meccanici riprendendone l'usura.

B.4.5 Stoccaggio finale

Il prodotto finito sarà stoccato in cumuli all’aperto sotto tettoia, una volta giunto a completa maturazione, a seguito della fase di finissaggio, il prodotto è pronto per essere avviato all’utilizzazione finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Il processo di trattamento biologico aerobico è accompagnato dalla produzione di sostanze odorigene (acidi grassi volatili, ammine, ammoniaca, composti gassosi organici e inorganici, ecc.) in quantità pressoché minime ma comunque potenzialmente moleste dal punto di vista olfattivo.

Il problema delle emissioni odorose è strutturale negli impianti di compostaggio, come in tutti quelli che gestiscono e trasformano grandi masse di sostanza organica. Infatti, i processi di decomposizione di semplice dispersione di composti organici, sono potenzialmente vettori di stimoli olfattivi. Le emissioni odorose sono dovute alla presenza nelle arie esauste di cataboliti ridotti (composti non completamente ossidati dello zolfo, dell'azoto, del carbonio), che si pongono in contraddizione con le caratteristiche aerobiche del processo di compostaggio che dovrebbe portare alla produzione e al rilascio di cataboliti ossidati e inodori.

I motivi dello sviluppo dei suddetti fenomeni odorosi, a volte particolarmente intensi, possono essere ricondotti soprattutto alla presenza di situazioni di processo o impiantistiche come:

- La presenza di sacche anaerobiche nei rifiuti;
- Lo scarso o intempestivo utilizzo dell'aerazione forzata della biomassa;
- Rivoltamenti inopportuni o intempestivi.

La prevenzione richiede dunque una buona attenzione ai connotati progettuali e alle condizioni gestionali dell'impianto.

Le fasi potenzialmente più odorigene sono ovviamente quelle iniziali del processo di bioconversione, durante le quali il materiale presenta ancora una putrescibilità elevata.

Allo scopo di ridurre le emissioni odorigene nell'ambiente esterno, gli impianti che trattano matrici ad elevata putrescibilità e gli edifici deputati alle fasi di ricevimento e biossidazione devono essere confinati e mantenuti in depressione. Il tipo di tecnologie di aspirazione dell'aria e il numero di ricambi d'aria orari dipendono dal tipo di processo e dalla presenza di operatori nel locale, e devono, in ogni caso, garantire un microclima che rispetti i limiti di sicurezza e il relativo benessere prescritti dalle norme relative agli ambienti di lavoro. Le arie aspirate devono poi essere avviate ad idoneo impianto di trattamento per abbattere gli inquinanti presenti nonché l'eventuale carica odorigena.

Per le attività svolte dalla Castaldo High Tech S.p.A. sono previsti 6 punti di emissione in atmosfera indicati con le sigle E1, E2, E3, E4, E5, E6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino [2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento [5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata [6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
								Concentr. [mg/Nm³]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	**Da autorizzare**	**Biofiltro aspirazione Linea A**	**Emissione Diffusa**	E1		**164.640**	NH_3	-	-	**24**	5	$7,33 \times 10^{-2}$
							H_2S	-	-		3,5	$5,13 \times 10^{-2}$
							Mercaptani	-	-		0,1	$1,47 \times 10^{-3}$
							COV	-	-		50	$7,33 \times 10^{-1}$
							Polveri totali	-	-		0,8	$1,15 \times 10^{-2}$
E2	**Da autorizzare**	**Biofiltro aspirazione Linea B**	**Emissione Diffusa**	E2		**120.000**	NH_3	-	-	**24**	5	$7,33 \times 10^{-2}$
							H_2S	-	-		3,5	$5,13 \times 10^{-2}$
							Mercaptani	-	-		0,1	$1,47 \times 10^{-3}$
							COV	-	-		50	$7,33 \times 10^{-1}$
							Polveri totali	-	-		0,8	$1,15 \times 10^{-2}$
E3	**Da autorizzare**	**Camino fumi della combustione di**	**Motore endotermico Emissione convogliata**	E3	-	**4080**	Polveri totali	< 10	0,032	**24**	0,30	$7,5 \times 10^{-4}$
							Cd+Tl nelle polveri	< 0,05	$1,60 \times 10^{-4}$		0,005	$1,45 \times 10^{-4}$

fonte: http://burc.regione.campania.it

		biogas per la produzione di energia elettrica (Linea B)					Mercurio e sue componenti nelle polveri	< 0,05	$1,60x10^{-4}$		< 0,001	$2,9x10^{-6}$
							Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+ V+Sn nelle polveri	< 0,5 (totale)	$1,60x10^{-4}$		0,007	$2,0x10^{-3}$
							Ossido di zolfo SOx (Espressi come SO_2)	< 35	0,110		2	$5,8x10^{-3}$
							Ossidi di zolfo NOx (Espressi come NO_2)	< 450	1,44		**450**	0,94
							S.O.T.	< 100	0,480		11	0,032
							HC1	< 10	0,032		< 1,0	$2,9x10^{-3}$
							HF	< 2	$6,4x10^{-3}$		0,26	$7,5x10^{-4}$
							CO	< 500	1,60		**300**	0,65
							Ossigeno medio nei fumi (O2)	> 5	$>16,0 x10^{-3}$		7,8	$22,0 x10^{-3}$
E4	Da autorizzare	Digestione anaerobica (Linea B)	By-pass emergenza biogas prodotto	E4	-	-	-	-	-	-	-	-
E5	Da autorizzare	Produzione energia (Linea B)	Torcia di sicurezza	E5	-	-	-	-	-	-	-	-
E6	Da autorizzare	Lavaggio digestori (Linea B)	Lavaggio digestori	E6			CH_4	-	-	-	-	-
							CO_2	-	-	-	-	-
							NH_3	-	-	-	-	-
							H_2S	-	-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli impianti di abbattimento esistenti sono:

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1		Biofiltro
E2		Biofiltro
E3		CL.AIR o Post Combustore CAT
E4		Nessuno
E5		Nessuno
E6		Nessuno

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nello stabilimento è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree destinate al drenaggio delle acque di copertura e dei servizi igienici.

Per ciascuna area di competenza delle linee produttive (Linea A e Linea B) verranno realizzate le reti di drenaggio come di seguito specificate e suddivise, prima di confluire in un unico collettore per il convogliamento finale.

Caratteristica peculiare delle diverse reti di raccolta è quella di essere realizzate in PVC, compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta. Una volta realizzate, la reti saranno sottoposte a collaudo per verificarne la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti e successivamente verificate visivamente con cadenza annuale.

Sono previste quattro linee separate di raccolta (per ciascuna Linea A e B):

- Acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici;
- Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti;
- Acque reflue di percolamento rifiuti (Percolato) delle aree coperte di stoccaggio e trattamento;
- Acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura.

Le acque provenienti dal lotto in esame verranno confluite nel collettore fognario consortile. Per le acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici, è previsto un pretrattamento con vasca Imhoff; per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti, è previsto, invece, un sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento dotato di vasca di accumulo, sedimentazione, disoleazione.
Quelle provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite Ditte esterne.
Per le acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura non è previsto nessun tipo di trattamento, e verranno collettate direttamente a valle del pozzetto fiscale ed inviate al recapito finale rappresentato dal collettore fognario consortile.

C.2.1 Scarico acque nere

La rete delle acque reflue andrà a convogliare tutti i reflui scaricati, in una prima vasca di decantazione, dalla quale, saranno successivamente addotti agli impianti di depurazione.
La fossa IMHOFF (una per ciascuna linea di competenza come su specificato) sarà di forma cilindrica costruita con elementi anulari prefabbricati in cemento armato sovrapponibili. Sarà posta in opera completamente interrata con accesso dall'alto e sarà dotata di chiusino che consente la facile ispezione e manutenzione. Sarà costruita in conformità alle descrizioni, al proporzionamento dei volumi ed alla capacità di depurazione sancite dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque.
All'atto della realizzazione degli impianti saranno eseguiti gli allacciamenti alla rete.
L'intero sistema fognario sarà realizzato con tubazioni in p.v.c. interrate di idonee dimensioni con intervallati pozzetti di derivazione/ ispezione. La vasca settica tipo Imhoff sarà costituita da una vasca principale (digestione anaerobica) che contiene al suo interno un vano secondario (di sedimentazione). L'affluente entra nel comparto di sedimentazione, che ha lo scopo di trattenere i corpi solidi e di destinare il materiale sedimentato attraverso l'apertura sul fondo inclinato, al comparto inferiore di digestione. Sarà proporzionata in modo tale da garantire il giusto tempo di ritenzione e da impedire che fenomeni di turbolenza, causati dal carico idrico, possano diminuire l'efficienza di sedimentazione. Il comparto di digestione sarà dimensionato affinché avvenga la stabilizzazione biologica delle sostante organiche sedimentate (fermentazione o digestione anaerobica).
Il pozzetto di ispezione è posto in opera all'esterno del varco per le automobili, ma sempre all'interno dell'area assegnata, per favorire l'ispezione fiscale in qualunque momento.
Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque nere del Consorzio A.S.I.

C.2.2 Scarico acque di dilavamento piazzale

Le acque superficiali di piazzale, saranno recapitate in una vasca di prima pioggia (una per ciascuna linea di competenza), allo scopo di separarle da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'unità di trattamento (dissabbiatore e disoleatore) al fine di depurare le acque inquinate da perdite involontarie delle autovetture in sosta con presenza di oli minerali, sabbie e terriccio.
Per la raccolta delle acque di piazzale i percorsi carrabili saranno realizzati con elementi prefabbricati in conglomerato cementizio armato vibrato muniti di coperchi o da caditoie, in ghisa sferoidale.
Per il dimensionamento dei tratti di fognatura di progetto è necessario valutare le portate al colmo di piena che defluiscono in corrispondenza delle sezioni di chiusura dei bacini colanti perimetrali all'interno dell'area oggetto di studio, in corrispondenza di assegnati valori del periodo di ritorno.
Nel caso specifico, sono stati considerati gli eventi con periodo di ritorno di T = 20 anni per la verifica delle opere in progetto.

C.2.3 Scarico acque di dilavamento acque di copertura

Le acque meteoriche di copertura saranno raccolte ed immesse direttamente nel sistema fognario in quanto non necessitano di alcun tipo di trattamento o ricircolate per l'irrigazione dei biofiltri dopo un processo di sedimentazione.

C.2.4 Scarico acque di dilavamento aree di stoccaggio e lavorazione

Le acque di drenaggio delle aree di stoccaggio e lavorazione verranno stoccate in idonee vasche di raccolta del percolato. Tali acque non verranno sottoposte ad alcun trattamento in sito, ma verranno conferite ad impianti terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**							**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***				
					m^3/g	*m^3/a*					
1	Servizi Igienici Impianto	Periodico	Fognatura		4,2	1.532	☐ M	☐ C	☒ S		Vasca Imhoff
							☐ M	☐ C	☒ S		
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**1.532**		4,2	1.532	☐ M	☐ C	☒ S		

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**

Presenza di sostanze pericolose		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	**NO** ☐	**SI** ☒

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzali e strade	7.800	Fognatura		Scolmatore di prima pioggia – dissabbiatore - disoleatore
	Acque dilavamento aree di copertura	11.345			Nessuno
DATI SCARICO FINALE		19.145			

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Comune di Giugliano in Campania non è dotato di piano di zonizzazione acustica. Pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1 marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, per cui vigono i seguenti limiti di ammissibilità:

LIMITE	DIURNO (dBA)	NOTTURNO (dBA)
Tutto il territorio nazionale	**70**	**60**
Zona A (D.M. n.1444/68)	**65**	**55**
Zona B (D.M. n.1444/68)	**60**	**50**
Zona esclusivamente industriale	**70**	**70**

Essendo l'impianto in questione ubicato in una area di Classe D1 – Zona Industriale - di applicano i limiti per zona esclusivamente industriale.

A seguire si riporta lo stralcio del PRG del comune di Giugliano in Campania.

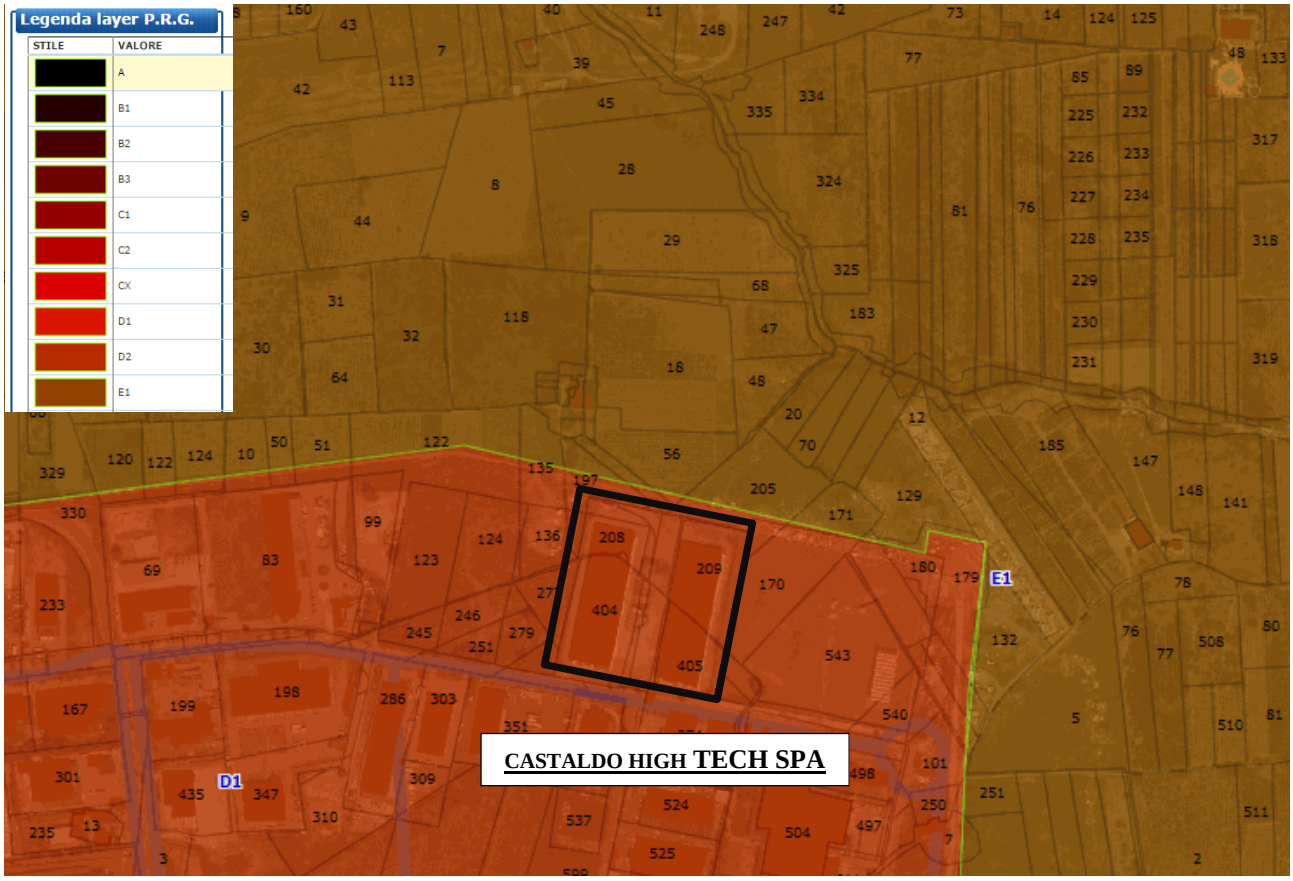


Figura 3: Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Giugliano in Campania (NA)

Attualmente in prossimità del sito non risulta nessun ricettore sensibile trattandosi di area esclusivamente industriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da un'analisi satellitare si evince che in direzione Nord/Est è presente un manufatto residenziale edificato in area classificata, in riferimento al P.R.G. comunale, in area agricola, alla distanza di circa 700 metri. Per tale edificato verrà condotta, a scopo unicamente precauzionale, la verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione acustica.

Le principali fonti di rumore sono rappresentate da:

LOTTO A:

Trituratore, interno al capannone

Miscelatore, interno al capannone

Vaglio, interno al capannone.

Il lotto considerato ospita anche la viabilità degli automezzi in ingresso all'impianto.

LOTTO B:

Trituratore, interno al capannone

Vaglio, interno al capannone.

Centrale di cogenerazione ubicato in locale dedicato esterno al capannone

Biofiltro ubicato all'esterno del capannone

Il lotto considerato ospita anche la viabilità degli automezzi in uscita all'impianto.

C.3.1 Orario di esercizio

Le lavorazioni saranno effettuate nelle h24, in particolare:

- Lavorazioni diurne:
  - ✓ approvvigionamento di biomassa mediante l'arrivo di automezzi, scarico e movimentazione con l'ausilio di pale meccaniche, quest'ultima fase avverrà all'interno del capannone;
  - ✓ funzionamento della centrale di cogenerazione.
- Lavorazioni notturne:
  - ✓ solo il funzionamento dei cogeneratori, dei vagli e dei trituratori.

C.3.2 Identificazione delle postazioni di misura

Le misure del rumore emesso sono state condotte sia all'interno che all'esterno del perimetro aziendale. Il punto P.01 è stato scelto interno al perimetro per evitare il disturbo stradale.

Tutte le postazioni sono state scelte, considerando la distribuzione delle sorgenti rumorose presenti, in modo tale da rendere lo studio previsionale quanto più rappresentativo possibile.

Le postazioni sono riportate in tabella dove sono indicate:

- Numero postazione
- Dati di georeferenzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Postazione georeferenziata – Sistema UTM WGS 84	
	Latitudine	Longitudine
P.01	4532242,4 m N	425825,3 m E
P.02	4532334,8 m N	425759,4 m E
P.03	4532414,3 m N	425860,2 m E
P.04	4532301,5 m N	425920,9 m E
P.05	4532884,3 m N	426436,0 m E

Il sistema di rilevamento utilizzato è costituito da un **fonometro integratore** Svantek Classe I, modello **SV102A**, matricola **36295**.

Prima e dopo l'esecuzione delle misure, la catena di misurazione è stata controllata mediante **calibratore** della Delta OHM, modello **HD9101**, matricola **310796A597** verificando che lo scostamento tra la lettura iniziale e quella finale fosse inferiore a 0,5 dB, come previsto al comma 3 art. 2 del D.M. 16 marzo 1998.

I rilievi fonometrici sono stati eseguiti in assenza di precipitazioni atmosferiche e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, misurata contemporaneamente all'esecuzione di ogni misura, e hanno avuto una durata sufficiente a caratterizzare con precisione ed accuratezza il rumore misurato, ed in ogni caso per tempi non inferiori a 5 minuti, più volte ripetuti.

Il microfono da campo libero è stato orientato verso la sorgente di rumore e posizionato, su apposito sostegno, ad un'altezza non inferiore a 1,5 metri dal piano campagna e ad una distanza di non meno di 1 metro da ogni potenziale superficie riflettente.

Attraverso uno specifico software di simulazione ambientale, si è provveduto a modellizzare l'area di studio, ottenendo in tal modo il Digital Ground Model (DGM), per poter poi simulare la propagazione del rumore generato dalle sorgenti previste, e poter quindi valutare i livelli che si avranno nella configurazione di progetto.

Detta valutazione risulta utile alla determinazione dell'impatto acustico della Castaldo High Tech SpA nella futura configurazione impiantistica.

Il risultato delle simulazioni previsionali, sono riportati nelle tabelle:

ID	Periodo Rifer. T_R		Liv. Equiv. "L_{Aeq}" dB(A)	Classe DPCM 01/03/91 Art.6	Liv. limite "L_{Aeq}" dB(A)	Esito
	D	N				
P.01	X		**67,8**	**ZONE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI**	70	Nel limite
		X	**65,2**		70	Nel limite
P.02	X		**68,5**		70	Nel limite
		X	**66,5**		70	Nel limite
P.03	X		**69,0**		70	Nel limite

fonte: http://burc.regione.campania.it

		X	**67,5**		70	Nel limite
P.04	X		**67,5**		70	Nel limite
		X	**65,5**		70	Nel limite

Risultati previsionali livelli di rumore emesso

ID	**Periodo Rifer. T_R**		**Liv. Equiv. "L_{Aeq}" dB(A)**	**Classe** DPCM 01/03/91 Art.6	**Liv. Limite assoluto "L_{Aeq}" dB(A)**	**Esito**
	D	**N**				
P.05	X		**36,0**	**TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**	70	Nel limite
		X	**31,3**		60	Nel limite

Risultati previsionali livelli di rumore immesso

ID	**Periodo Rifer. T_R**		**Liv. Equiv. "L_{Aeq}" dB(A)**	**Liv. residuo "$L_{Aeq,r}$" dB(A)**	**Liv. Limite Diff (L_A-L_R) dB(A)**	**Liv. Limite Diff.** DPCM 01/03/91	**Esito**
	D	**N**					
P.05	X		36,0	35,2	**0,8**	5	Nel limite
		X	31,3	29,5	**1,8**	3	Nel limite

Risultati previsionali livelli di immissione differenziale

In riferimento ai valori di inquinamento acustico supposti, dall'analisi effettuata, è possibile evincere che durante l'operatività dell'impianto non sono prevedibili incrementi di rumore emesso tali da far supporre superamenti di livelli equivalenti, riferiti alle 24 ore di esercizio, di 70 dBA di giorno e 70 dBA di notte.

Per quanto concerne la verifica dei valori di rumore immesso, le simulazioni hanno confermato il rispetto dei limiti sia assoluti che differenziali nei rispettivi periodi di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI ☐ NO ☒
	Se si	
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI ☐ NO ☐ ENTRAMBE ☐
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI ☐ NO ☒
	Se si:	
N4	È stata verificata (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI ☒ NO ☐
	Se si:	
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti ☒ non rispetto dei limiti ☐
	In caso di non rispetto dei limiti	
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI ☐ NO ☐
	Se si	
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria
	Se no:	
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI ☐ NO ☐
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI ☐ NO ☒
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI ☐ NO ☒
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI ☒ NO ☐
N11a	Se si	Allegare la documentazione
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	L'intero processo produttivo dei due impianti a biomassa avverrà al chiuso all'interno dei capannoni al fine di limitare l'impatto acustico.
N13	Classe di appartenenza del complesso IPPC	Zona esclusivamente industriale.
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4 Produzione di Rifiuti

Per l'espletamento dell'attività vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

FILTRO A CARBONI ATTIVI

Il filtro a carboni attivi viene utilizzato per la depurazione del biogas e in particolare, per l'abbattimento dell'acido solfidrico in esso contenuto. La durata della carica di carboni attivi presenti nel biofiltro dipende dalla concentrazione di acido solfidrico nel biogas e dalla portata di biogas, per cui deve essere periodicamente sostituita. Il tempo medio di efficacia del carbone attivo è di 5000 - 8000 ore di esercizio. Il carbone attivo esausto viene normalmente restituito al fornitore, che provvede alla rigenerazione o allo smaltimento.

La carica di carboni attivi presente nel filtro è pari a 100 kg. La facile reperibilità dei carboni attivi e la semplicità dell'operazione di smaltimento dei carboni attivi esausti permette di non dover approntare depositi supplementari.

RESIDUI DEL TRATTAMENTO AEROBICO/ANAEROBICO

Le sostanze residue grossolane presenti nella biomassa in ingresso (>40 mm), vengono eliminate alla fine del processo aerobico di compostaggio attraverso una vagliatura e, successivamente, smaltite. Si tratta perlopiù di film plastico, vetro, legno e inerti, che non possono essere trasformati nel processo di digestione anaerobico/aerobico. Si stima che ogni anno vengano prodotti circa 1000 t di materiale non compostato e circa 7000 t di residui di vagliatura

OLIO LUBRIFICANTE PER MOTORI

Il modulo di cogenerazione contiene circa 300 litri di olio lubrificante. In caso di eventuali perdite, il modulo di cogenerazione è idoneamente integrato con un bacino di raccolta dell'olio lubrificante. Per il cambio d'olio verrà effettuata da una ditta specializzata.

L'olio esausto, provvisoriamente stoccato, viene smaltito ad opera di un'impresa autorizzata al trasporto e/o allo smaltimento, secondo quanto stabilito dalla normativa sui rifiuti.

Quantità massima depositata 500 litri (pari a 0,45 tonnellate) di olio esausto derivante dall'unità di cogenerazione.

Inoltre è previsto l'utilizzo di olio lubrificante clorurato per effettuare manutenzioni sui cambi dei macchinari e lubrificazioni generali per il corretto funzionamento degli stessi.

Vengono considerati in tale categoria anche gli stracci e i liquidi utilizzati per la pulizia contenenti tracce oleose.

PERCOLATO

Il percolato prodotto, durante le fasi del ciclo di trattamento per le due linee previste, sarà di circa 38.000 ton/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rifiuti prodotti, durante il ciclo produttivo relativo alle due linee impiantistiche, sono riportati in tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «I»: RIFIUTI

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Carbone attivo	0,5	1	Impianto di desolforizzazione del biogas	**06 13 02***	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Solido	Conferimento in impianto autorizzato.	
Olio lubrificante	1,8	2	Motore cogeneratore	**13 02 04***	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Liquido	Conferimento in impianto autorizzato.	
Olio lubrificante per parti meccaniche	0,45	0,3	Lubrificazione macchinari impianto	**13 02 05***	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido	Conferimento in impianto autorizzato.	
Taniche per olio lubrificante	0,05	10	Tanks	**15 01 10***	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Conferimento in impianto autorizzato.	
Sovvallo disoleatore impianto di trattamento acque di prima pioggia	0,5	0,65	Impianto depurazione acque di prima pioggia	**19 08 10***	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	Liquido	Conferimento in impianto autorizzato.	
Rifiuti urbani e simili non compostata.	700	390	Processi biologici anaerobici e aerobici	**19 05 01**	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata.	Solido	Conferimento in impianto autorizzato.	
Rifiuti animali e vegetali non compostata.	300	166	Processi biologici anaerobici e aerobici	**19 05 02**	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata.	Solido	Conferimento in impianto autorizzato.	
Compost fuori specifica	1.000	555	Processi biologici anaerobici e aerobici	**19 05 03**	Compost fuori specifica.	Solido	Conferimento in impianto autorizzato.	
Percolato	38.000	34.545		**19 06 03**		Liquido		

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Processi biologici anaerobici e aerobici		Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani.		Conferimento in impianto autorizzato.	
Sovvalli	7.900	4.388	Processi biologici anaerobici e aerobici – Fase di vagliatura	**19 12 12**	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quello di cui alla voce 19.12.11*	Solido	Conferimento in impianto autorizzato.	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito (ID)**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
06 13 02*	0,1		Contenitore a tenuta	**R.1**	1		Recupero	**06 13 02***
13 02 04*	0,45		Contenitore a tenuta	**R.2**	2		Smaltimento	**13 02 04***
13 02 05*	0,45		Contenitore a tenuta	**R.3**	2		Smaltimento	**13 02 05***
15 01 10*	0,05		Contenitore a tenuta	**R.4**	1		Recupero/Smaltimento	**15 01 10***
19 08 10*	0,5		Contenitore a tenuta	**R.5**	2		Smaltimento	**19 08 10***
19 05 01		700	Cassone scarrabile a tenuta	**R.6**	25		Smaltimento	**19 05 01**
19 05 02		300	Cassone scarrabile a tenuta	**R.7**	25		Smaltimento	**19 05 02**
19 05 03		1.000	Cassone scarrabile a tenuta	**R.8**	25		Smaltimento	**19 05 03**
19 06 03		7.900	Vasca a tenuta	**R.9**	25		Smaltimento	**19 06 03**

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 12 12		38.000	Cassone scarrabile a tenuta	**R.10a** **R.10b**	2415		Smaltimento	**19 12 12**

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5 Gestione solventi

I consumi di solventi sono nulli e pertanto l'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152706

C.6 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.3.b.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformità Con B.A.T.: DM 29.01.07 All. 1 – *Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio*.

ACCETTAZIONE RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Sono previste procedure di pre-accettazione, consistenti nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	**X**				La pre-accettazione prevede tra l'altro la verifica documentata, preventiva al conferimento, sulle tempistiche, modalità e quantità di conferimento.
Sono previste procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	**X**				
L'impianto sarà gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti	**X**				L'azienda possiede personale formato, con adeguata professionalità atta alla gestione corretta nella fase di carico e scarico.
La verifica, di cui al punto precedente, sarà compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi saranno allontanati e depositati in area dedicata.	**X**				I materiali non conformi non saranno accettati all'impianto e riconsegnati direttamente al trasportatore.
Le aree di localizzazione degli impianti sono state scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	**X**				Il sito della società C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE S.p.A. è localizzato in zone agricole produttive. Secondo quanto indicato dall'Art. 12 del D. Lgs n. 387/2003 e s.m.i. e dall'Art. 12 del Decreto Ministero Sviluppo Economico 10/09/2010 gli impianti finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. In tal senso l'insediamento produttivo è compatibile con quanto previsto dallo strumento di pianificazione locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCETTAZIONE RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Il centro sarà delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Sarà garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	**X**				Per l'intero perimetro dell'impianto è prevista una barriera a verde atta a minimizzare l'impatto visivo ed acustico dell'impianto
Sarà garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	**X**				
A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	**X**				

STOCCAGGIO RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Lemodalitàdistoccaggiodeirifiutisarannorealizzatepertipologiadei rifiuti	**X**				I rifiuti sono non pericolosi e disposti al coperto all'interno di un capannone dedicato.
Sono state previste adeguate procedure di stoccaggio, che prevedono scenari in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	**X**				È da rilevare che l'insediamento è sempre presidiato anche la notte ed i giorni festivi. In fase progettuale è stato previsto che i veicoli possano parcheggiare nell'area di accettazione munita di tutti gli apprestamenti ambientali.
Le aree di stoccaggio saranno ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	**X**				Si veda relazione geologica
Tutte le aree di stoccaggio saranno dotate di un opportuno sistema di copertura;	**X**				Le acque meteoriche di dilavamento piazzali e capannoni sono opportunamente trattate mediante processo di sedimentazione e disoleatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STOCCAGGIO RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Le aree di stoccaggio saranno adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	**X**				
Sarà previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	**X**				
Le aree di stoccaggio saranno chiaramente identificate e munite dell'elenco europeo di rifiuti, della cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;	**X**				
Sarà definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e sono stati specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile;	**X**				
La capacità massima autorizzata di stoccaggio non sarà mai superata	**X**				
Le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio sono state dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato;	**X**				
I rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili saranno gestiti in modo tale che non possono venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;			**X**		
Sarà prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di stoccaggio	**X**				In tutti i luoghi di carico e scarico dei rifiuti sono presenti sostanze ad sorbenti in funzione delle tipologie specifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCETTAZIONE RIFIUTI – CONFERIMENTO E STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Sarà garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	**X**				
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio saranno mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso	**X**				
È stato predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	**X**				È stato redatto il piano di evacuazione
Le aree di immagazzinamento saranno dotate di un sistema di allarme antincendio	**X**				È presente un impianto antincendio munto di rilevatori di fumo
Le aree di immagazzinamento all'interno di edifici saranno dotate di un sistema di allarme antincendio non ad acqua			**X**		
In caso che l'impianto antincendio sia ad acqua, la pavimentazione del locale di immagazzinamento sarà limitato da un cordolo tale da garantire un sistema di raccolta proprio;	**X**				In tutte le vie di uscita sono presenti apposite griglie di raccolta
È stato identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione.			**X**		L'impianto accoglie rifiuti solidi per i quali non è necessario predisporre serbatoi di stoccaggio.
I serbatoi di stoccaggio saranno periodicamente puliti dai sedimenti;			**X**		L'impianto accoglie rifiuti solidi per i quali non è necessario predisporre serbatoi di stoccaggio.
I serbatoi saranno dotati di idonei sistemi di abbattimento, e di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi			**X**		L'impianto accoglie rifiuti solidi per i quali non è necessario predisporre serbatoi di stoccaggio.
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili rispetteranno specifici requisiti: - le tubazioni saranno realizzate al di sopra del terreno; - per le tubazioni interrate, esse saranno contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;			**X**		L'impianto accoglie rifiuti solidi per i quali non è necessario predisporre serbatoi di stoccaggio.
I serbatoi saranno equipaggiati con sistemi di controllo quali spie di livello e sistemi di allarme;			**X**		L'impianto accoglie rifiuti solidi per i quali non è necessario predisporre serbatoi di stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCETTAZIONE RIFIUTI – CONFERIMENTO E STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
I serbatoi di stoccaggio saranno collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.			**X**		L'impianto accoglie rifiuti solidi per i quali non è necessario predisporre serbatoi di stoccaggio.
I serbatoi saranno dotati di giunzioni a tenuta e sono contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;			**X**		L'impianto accoglie rifiuti solidi per i quali non è necessario predisporre serbatoi di stoccaggio.
Le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette, i flessibili e le guarnizioni saranno resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che sono stoccate.			**X**		L'impianto accoglie rifiuti solidi per i quali non è necessario predisporre serbatoi di stoccaggio.
Al fine di ridurre gli odori connessi: sarà ottimizzato il controllo del periodo di stoccaggio; i composti odorigeni saranno movimentati in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento; saranno immagazzinati fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	**X**				Sistema di trattamento degli odori rappresentato da biofiltri.

MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1.1.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Saranno attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.	**X**				
Le ispezioni saranno effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	**X**				
Predisposizione di un'area per lo spostamento dei rifiuti se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni risulterà compromessa	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1.1.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Saranno messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	**X**				
Sarà attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	**X**				
Sarà attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare;	**X**				
Sarà prevista una manutenzione programmata;	**X**				
Sarà disposto di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite,	**X**				Gli automezzi che presentano eventuali perdite potranno essere disposti temporaneamente all'interno delle aree di accettazione dei rifiuti in ingresso. Tali aree sono munite di idonee caditoie per il drenaggio dei percolati.
Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio.	**X**				Le aree adibite a stoccaggio sono servite da una rete fognaria separata, che confluisce in vasche a tenuta.

ACCETTAZIONE RIFIUTI – CONFERIMENTO E STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico stata sarà inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è stato un controllo diretto dei punti di carico/scarico;	**X**				Prodotti saranno periodicamente inviati ad altri impianti di trattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCETTAZIONE RIFIUTI – CONFERIMENTO E STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Nel registro dell'impianto sarà annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti saranno trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	**X**				
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	**X**				
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	**X**				

TRAVASO DEI RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1. 2.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;	**X**				Capannone chiuso e dotato di sistema di ricambio dell'aria

GIACENZA DEI FIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1. 3	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Sarà di sposta un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIACENZA DEI FIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1. 3	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	**X**				Tempo massimo di permanenza 1-2 giorni

SEPARAZIONE DEI RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.1. 4	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Sarà garantita la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	**X**				
Esiste la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	**X**				
Sarà valutata ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione.	**X**				
Saranno differenziate le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	**X**				
Saranno realizzate pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	**X**				

STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Il rifiuto sarà stoccato in modo sicuro prima di avviare ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Si disporrà di un adeguato volume di stoccaggio; per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento egli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	**X**				
Saranno differenziate le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	**X**				
Verranno applicate procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	**X**				

OPERAZIONI DI LAVAGGIO E BONIFICA					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori saranno bonificati, (tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto)	**X**				

ATTREZZATURE IMPIEGATE					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.2. 4	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
I rifiuti solidi possono essere conferiti sotto tettoia o in edifici adibiti a magazzino	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTREZZATURE IMPIEGATE					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.2. 4	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Gli operatori presteranno attenzione in particolare per: - Ubicazione delle aree di stoccaggio - Stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	**X**				
Sono state prese misure di prevenzione e protezione antincendio	**X**				

CAPACITA' DI STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 1/1 – D.1.2. 3	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
le capacità di stoccaggio sono previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformità Con B.A.T. di Settore: DM 29.01.07 All. 7 – *Impianti di trattamento meccanico biologico.*

STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
L'utilizzo di fosse di ricezione o di serbatoi di equalizzazione in fase di stoccaggio e movimentazione			**X**		Per un impianto di digestione anaerobica lo stoccaggio può essere realizzato tramite un piazzale a raso
Il funzionamento nell'area di stoccaggio chiusa di un impianto di estrazione aria con un tasso di ricambio di 3 – 4 volumi di aria/ora;	**X**				
La purificazione dell'aria esausta o il suo riutilizzo;	**X**				Presenza di un impianto di rimozione degli odori costituito da un biofiltro
Un basso livello di inquinamento dell'aria esausta: - utilizzando superfici e apparecchiature di lavoro che siano semplici da pulire; - minimizzando i tempi di stoccaggio dei rifiuti nella zona di consegna; - pulendo regolarmente il pavimento dell'area di stoccaggio; - pulendo i nastri trasportatori e tutti gli altri macchinari almeno una volta a settimana;	**X**				
L'impiego combinato di porte ad azione rapida e automatica riducendo al minimo i tempi di apertura: ciò può essere facilitato dall'installazione di un sensore di controllo delle porte e dall'adeguato dimensionamento dell'area di manovra nella zona di ingresso dell'impianto;	**X**				Le porte sono munite di foto cellule
La responsabilizzazione dello staff preposto alla disciplina del flusso di veicoli nell'area di ingresso, nella consapevolezza che tale attività è importante ugualmente al fine di realizzare la breve apertura delle porte e per assicurare che essi svolgano, inoltre, una sufficiente manutenzione delle porte;	**X**				Impiego di personale qualificato
L'installazione di serrande d'aria che creano uno sbarramento all'aria circostante verso la porta di apertura.			**X**		
Prevedere l'aspirazione in prossimità dei punti di estrazione e nella zona di accesso, con conseguente depolverizzazione;	**Parzialmente**				L'area di stoccaggio è dotato di sistema di aspirazione dell'aria, ma non è previsto sistema di depolverazione
Pulire regolarmente le zone di stoccaggio, i pavimenti e le vie di traffico.					

fonte: http://burc.regione.campania.it

STOCCAGGIO - DIGESTIONE ANAEROBICA					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.1.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Il reparto di ricezione viene generalmente dimensionato in modo da accogliere un volume di rifiuti corrispondente ad una produzione di 2-3 giorni del bacino d'utenza servito.	X				Tempo di permanenza del rifiuto nell'area di stoccaggio pari a 1-2 giorni
Lo stoccaggi odei rifiuti può essere realizzato tramite una fossa interrata o tramite un piazzale di scarico a raso.	X				
La soluzione dello scarico a raso prevede, invece, la realizzazione di un piazzale in cui il rifiuto scaricato viene posizionato su zone differenziate in base alla sua provenienza;	X				L'interno del capannone di stoccaggio si prevedono aree per ogni C.E.R. in ingresso
Il calcolo della superficie minima richiesta può essere fatto considerando che i rifiuti devono essere disposti in cumuli, la cui altezza dipende dalla tipologia di apparecchiatura scelta, per la movimentazione.	X				Mezzo di movimentazione considerato: pala gommata con altezza di sollevamento massima di 4 metri
Alla superficie minima dovranno essere aggiunti ulteriori spazi necessari per la manovra dei mezzi di movimentazione del rifiuto.	X				
La pavimentazione dovrà essere realizzata con una pendenza tale da garantire il convogliamento delle acque di lavaggio e dei percolati in appositi pozzetti di raccolta.	X				

TRATTAMENTO BIOLOGICO - DIGESTIONE ANAEROBICA DRY MONOSTADIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.2.2.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Dilacerazione	X				Utilizzo di dispositivo apri sacco (trituratore)
Separazione metalli			X		
Regolazione della temperatura	X				Processo mesofilo (37-39 °C), temperatura regolata mediante l'utilizzo di parte del calore recuperato
Controllo pezzatura (rimozione materiale con dimensioni superiori ai 40 mm)	X				

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRATTAMENTO BIOLOGICO - DIGESTIONE ANAEROBICA DRY MONOSTADIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.2.2.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Il tenore in solidi del rifiuto alimentato al digestore è generalmente nell'intervallo 25-40%	**X**				
Il materiale organico viene trasportato con nastri e pompato con speciali pompe appositamente progettate per operare con flussi molto viscosi.			**X**		La movimentazione dei rifiuti viene eseguita con pala gommata; le tipologie di rifiuto trattato non è pompabile

STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Miscelazione e omogeneizzazione	**X**				Miscelazione rifiuto con digestato

POST TRATTAMENTI – DIGESTIONE ANAEROBICA DRY MONOSTADIO PRODUZIONE, DEPURAZIONE ED UTILIZZO DEL BIOGAS					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.4.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Tutte le tubazioni e le apparecchiature devono essere realizzate con opportuni materiali che tengano conto del carattere corrosivo di alcuni componenti, in particolar modo dell'idrogeno solforato.	**X**				Tubazioni in acciaio inossidabile
All'uscita del digestore deve essere prevista una filtrazione (<10µm) per eliminare le particelle liquide o solide che potrebbero essere trascinate dal biogas.	**X**				
De umidificazione mediante gruppo frigorifero	**X**				Il biogas è raffreddato mediante un refrigeratore d'acqua
De solforazione mediante sistema a secco	**X**				Sistema a secco costituito da filtro a carbone attivo
Processi di rimozione della CO2	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

POST TRATTAMENTI – DIGESTIONE ANAEROBICA DRY MONOSTADIO PRODUZIONE, DEPURAZIONE ED UTILIZZO DEL BIOGAS					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.4.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Utilizzo del biogas mediante produzione combinata di calore e di elettricità (cogenerazione)	**X**				Unità di cogenerazione costituita da 2 motori endotermici ottimizzati per la combustione del biogas prodotto
Rendimento atteso (energia elettrica) = 30-34%	**X**				Rendimento conversione energia elettrica = 36,5%
Sistema di accumulo del biogas			**X**		Le oscillazioni della portata di biogas prodotto vengono compensate tramite la regolazione della pressione dell'impianto di raccolta e distribuzione del biogas, oppure attraverso la regolazione in continuo della potenza dei motori dell'unità di cogenerazione. Grazie a tale sistema di regolazione adottato, l'impianto non necessita dell'installazione di un dispositivo supplementare di accumulo del biogas
Tutte le tubazioni ed i serbatoi di stoccaggio del biogas devono essere realizzati a perfetta tenuta, in modo da evitare possibili infiltrazioni d'aria che potrebbero dar luogo ad esplosioni dovute al suo carattere altamente infiammabile.	**X**				
Tutti gli impianti con produzione di biogas è necessario prevedere la presenza di una torcia di emergenza che garantisca la combustione del biogas prodotto.	**X**				
Il dimensionamento della torcia deve essere fatto in modo tale da consentire non solo la combustione della portata normale del biogas, ma anche dei quantitativi provenienti dall'eventuale svuotamento rapido di tutti gli stoccaggi.	**X**				
La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando: • il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine; • l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione; • un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione; • un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione; • un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.	**X**				
Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma.	**X**				
Il tempo di funzionamento deve essere calcolato tenendo conto dei tempi di manutenzione dei gruppi.	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

POST TRATTAMENTI – DIGESTIONE ANAEROBICA DRY MONOSTADIO STABILIZZAZIONE E RAFFINAZIONE DEL FANGO DIGERITO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.4.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Trattamento di stabilizzazione aerobica del fango digerito mediante biossidazione accelerata	**X**				Operazione condotta nel "Capannone B" con una durata di 1-2 settimana
Trattamento di stabilizzazioneaerobicadelfangodigeritomediantepost-maturazione.	**X**				Operazione condotta nel "Capannone C" con una durata di 6/8 settimane
I tempi di permanenza nel reparto di stabilizzazione aerobica potranno essere contenuti entro i 30-45 giorni	**X**				Durata di 60/90 giorni
Raffinazione del materiale, da realizzare dopo la fase di biossidazione accelerata o, in alternativa, dopo la post maturazione	**X**				Vagliatura

STOCCAGGIO DEL PRODOTTO STABILIZZATO CON TRATTAMENTO AEROBICO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.5.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
La stazione di trattamento dovrà dotarsi di aree e strutture sufficienti per stoccaggi del prodotto finito derivante da almeno sei mesi di produzione	**X**				

STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Lo stoccaggio del prodotto finito può essere realizzato sia all'aperto, che in strutture coperte.	**X**				
I cumuli non dovrebbero mai superare l'altezza di 3-4 m	**X**				
Pavimentazione idonea alla pulizia e al recupero dei reflui	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

STOCCAGGIO					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.3.1	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Sistemi di gestione atti ad evitare la dispersione eolica del materiale	**X**				

PRESIDI AMBIENTALI					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – D.4	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Gli interventi per la riduzione degli odori devono comprendere sia misure di prevenzione, che sistemi di trattamento delle emissioni.	**X**				Utilizzo di deodoranti nebulizzati negli ambienti chiusi di stoccaggio dei rifiuti; sistema di rimozione degli odori mediante biofiltrazione
Presidi per la canalizzazione e il trattamento delle arie odorigene	**X**				Sistema di aspirazione di aria; sistema di rimozione degli odori mediante biofiltrazione
Chiusura delle aree operative destinate alle prime fasi di processo	**X**				
Canalizzazione delle arie esauste provenienti da tali aree verso una linea di trattamento odori	**X**				Sistema di aspirazione di aria
Corretta gestione dei sistemi di deodorizzazione	**X**				
Utilizzo di metodo di riduzione degli NOx	**X**				Regolazione rapporto aria-combustibile
Utilizzo dell'ossidazione termica per ridurre CO e idrocarburi	**X**				
Utilizzo della filtrazione mediante carboni attivi	**X**				
Riduzione delle emissioni di solfuri di idrogeno	**X**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASPETTI TECNICI E TECNOLOGICI DELLA DIGESTIONE ANAEROBICA					
BAT di Riferimento DM 29.01.07 All. 7 – E.2.2	**STATO**				**NOTE**
	APPLICATA	**NON APPLICATA**	**NON APPLICABILE**	**IN PREVISIONE**	
Tempo di ritenzione idraulica= 25-30 giorni.	**X**				Tempo di permanenza nel digestore di 28 giorni
Produzione biogas= 90-150 Nm3/t di rifiuto	**X**				Produzione di biogas= 118,5 Nm3/t di rifiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2 Conclusioni

L’Impianto nella configurazione per la quale si chiede l’autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazioni del BRef di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione, in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
   a. Dati relativi ai controlli in continuo;
   b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA),
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);
8. Precisare ulteriormente che:
   - I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
   - Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da

fonte: http://burc.regione.campania.it

superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;
10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;
12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec;
13. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili la società effettuerà solo lo stoccaggio. Si prescrive un tempo massimo di stoccaggio di 48 ore ad esclusione del sabato e la domenica e dei giorni festivi consecutivi;
14. E' necessario installare un misuratore di portata ed un campionatore automatico.
15. Il CPI dovrà prevedere un carico di incendio calcolato sul materiale combustibile autorizzato in AIA
16. al termine dei lavori la società dovrà inviare , entro trenta giorni, una perizia giurata con evidenza dell'ottemperamento alle prescrizioni ricevute ad al rispetto del progeto approvato.

2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio,
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta ogni sei mesi dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti.
La società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Si prescrive un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 ed un controllo dell'ARPAC quadrimestrale.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.

Si prescrivono degli autocontrolli in diurno e notturno, immissione ed emissione, annuali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.

Si prescrive, inoltre, un controllo da parte dell'ARPAC biennali. I punti si misura dovranno essere georeferenziati.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché,
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco,
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento,
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi;
6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acquemeteoriche;
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
15. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
16. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri.
17. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati da un ente pubblico.
18. Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti.
19. Comunicare a tutti gli Enti, con cadenza annuale, i quantitativi di rifiuti trattati ed il trattamento effettuato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e smi, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Citta Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. L'ASI prescrive che le pensiline poste a nord siano poste a 12 metri dal confine.

E.7 Monitoraggio e controllo

5. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato da un laboratorio accreditato ACCREDIA;
6. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;
7. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
8. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;
9. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque

fonte: http://burc.regione.campania.it

superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'aria si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento.
Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo con la presenza di infrastrutture, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- Si può cercare una destinazione d'uso del tutto originale inventando nuove forme di utilizzo o cercando di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità. Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni raggiungerà uno sviluppo armonioso con la creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa si che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.
Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il complesso **Castaldo High Tech S.p.A.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castaldo High Tech S.p.A.

Sede operativa: Località Ponte Riccio Zona ASI Giugliano-Qualiano - Giugliano in Campania (NA)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. PREMESSA 4

2. FINALITÀ DEL PIANO 4

3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME) 4

4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) 5

5. PROGETTAZIONE "SME" 7

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI 7

6. OGGETTO DEL PIANO 8

6.1 COMPONENTI AMBIENTALI 8

7. EMISSIONI IN ARIA 17

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI 17

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA 17

9. EMISSIONI IN ACQUA 20

9.1 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 20

10. RIFIUTI 23

10.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI 24

11. RUMORE 26

12. SUOLO 27

13. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 29

13.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE 29

13.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO 29

13.3 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 30

14. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 30

14.1 VALIDAZIONE DEI DATI 30

14.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 30

14.2.1 Modalità di conservazione dei dati 30

14.2.2 Indicatori di prestazione 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.3 VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ 31

14.3.1 Incertezza di misura 31

14.3.2 Azioni da intraprendere 32

15. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (G.U. n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per i mpianto di compostaggio nonché di produzione di energia elettrica da biomassa della Castaldo High Tech S.p.A., ubicata in Giugliano in Campania (NA) alla località Località Ponte Riccio Zona ASI.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

2. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

- Assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- Essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- Essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- Non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito.

4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. *Chi realizza il monitoraggio*

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. *Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. *Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs

fonte: http://burc.regione.campania.it

59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. *Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci che la CASTALDO HIGH TECH S.p.A. adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. *Espressione dei risultati del monitoraggio*

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione.

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. *Gestione dell'incertezza della misura*

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. Effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati SINAL o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. Impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuare da tecnico competente in acustica ambientale).
7. *Tempi di monitoraggio*

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

5. PROGETTAZIONE "SME"

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;

a) Emissioni in aria;

b) Emissioni in acqua;

c) Rifiuti;

d) Rumore.

Nei capitoli successivi si riportato le diverse componenti ambientali da monitorare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. OGGETTO DEL PIANO

6.1 COMPONENTI AMBIENTALI

13.1.1 Consumo materie prime

Il funzionamento degli impianti IPPC, che si basa su un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione della sostanza organica, prevede l'utilizzo delle sole materie prime (mp) costituite dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata, dai residui di attività agroindustriale, dal letame di bufale e dagli scarti della manutenzione del verde.

Le quantità suddivise per tipologie sono indicate nella tabella seguente. E' possibile che tali quantità subiscano variazioni che non comporteranno comunque modifiche sul quantitativo totale massimo in ingresso all'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Carboni attivi	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] Tramoggia		solido					0,1	ton/anno
2	Olio per motore endotermico	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] Tramoggia		Liquido					0,45	ton/anno
3	Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] Tramoggia		Liquido					0,45	ton/anno
4	Scarti di tessuti vegetali	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [ ] recipienti mobili [X] tramoggia	[X] mp [ ] ma [ ] ms	solido	02 01 03				1.400	ton/anno
5	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [ ] recipienti mobili [X] tramoggia	[X] mp [ ] ma [ ] ms	solido	02 01 06				1.200	ton/anno
6	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	[X] mp [ ] ma	[ ] serbatoi [ ] recipienti	[X] mp [ ] ma	solido	02 03 04				2.800	ton/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

		☐ ms	mobili ☒ tramoggia	☐ ms							
7	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ tramoggia	☒ mp ☐ ma ☐ ms	solido	20 01 08				89.800	ton/anno
8	Rifiuti biodegradabili	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ tramoggia	☒ mp ☐ ma ☐ ms	solido	20 02 01				1.400	ton/anno
9	Rifiuti dei mercati	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ tramoggia	☒ mp ☐ ma ☐ ms	solido	20 03 02				4.200	ton/anno

19 06 04 – Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani - Solo per primo avvio impianto dopo manutenzioni straordinarie.

19 06 06 - Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale- Solo per primo avvio impianto dopo manutenzioni straordinarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione sostanza	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carbone attivo	Desolforizzazione del biogas (Linea B)	Solido	Conteggio **annuale** dei quantitativi indicati in fattura	tonnellate	Relazione annuale a Provincia ed ARPAC
Olio per motore endotermico	Cogeneratore (Linea B)	Liquido	Conteggio **annuale** dei quantitativi indicati in fattura	tonnellate	Relazione annuale a Provincia ed ARPAC
Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	Cogeneratore (Linea B)	Liquido	Conteggio **annuale** dei quantitativi indicati in fattura	tonnellate	Relazione annuale a Provincia ed ARPAC

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1.2 Consumo risorse idriche

L'impianto sarà connesso alla rete idrica acquedottistica comunale.

L'unico consumo idrico riguardante il processo produttivo scaturisce dall'irrigazione superficiale delle unità di trattamento aria a biofiltro mediante un impianto automatico di irrigazione a pioggia.

A seguire si riportano i quantitativi stimati per l'irrorazione del materiale biofiltrante.

Superficie biofiltro Linea - Impianto A	1.143 m^2
Superficie biofiltro Linea - Impianto B	912 m^2
Irrorazione	5 litri al m^2/g.
Quantità di acqua di irrorazione	10.275 l/g

Fonte	**Volume acqua totale annuo**		**Consumo medio giornaliero**	
	Potabile (m^3)	**Non potabile (m^3)**	**Potabile (m^3)**	**Non potabile (m^3)**
Acquedotto	5.787		16,40	
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro riutilizzo ecc.)				

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Allaccio rete idrica	Contatore acquedotto	Igienicosanitario - Industriale	Lettura contatore - Fatture - **Annuale**	m^3	Fatture Relazione annuale a Provincia ed ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1.3 Consumo energia

L'energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti verrà fornita dagli impianti fotovoltaici già esistenti sui due capannoni e dalla rete nel caso ce ne fosse bisogno. Con riferimento alle Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili "ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99" il consumo energetico stimato di un impianto di trattamento aerobico con sistemi chiusi ad areazione forzata è compreso tra i 27 e i 65 kWh/t, mentre per gli impianti anaerobici è consigliato un valore di 50 kWh/t.

Le fonti di energia utilizzate per la gestione degli impianti sono:

- Impianto/Linea B:
  - L'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici, posti a copertura del capannone, e dalla rete. Si specifica che l'energia elettrica prodotta dal cogeneratore sarà immessa interamente in rete;
  - L'energia termica prodotta dal cogeneratore sarà sfruttata per entrambi gli impianti. Nello specifico sarà utilizzata per gli uffici, i servizi igienici e per riscaldare l'aria da inviare alle fasi di processo biologico presenti nei due impianti.
- Impianto/Linea A:
  - L'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici, posti a copertura del capannone, e dalla rete;
  - L'energia termica, necessaria per la gestione dell'impianto, sarà fornita dal cogeneratore installato nell'impianto B.

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Fornitura rete Enel	Utilizzo: tutti gli impianti Punto di misura: Contatore	Elettrica	Funzionamento impianti	Conteggio dei quantitativi indicati in fattura **Annuale**	Kwh	Relazione annuale a Provincia ed ARPAC

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	2015

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE

Impianto/ fase di provenienza	Codice dispositivo e descrizione	Combustibile utilizzato		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità m^3/anno	Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
BIOGAS CORRENTE /CALORE	COGENERATORE	BIOGAS	4.300.000	1.000	1	0	1.800	0,998	0,998
IMPIANTO FOTOVOLTAICO	FOTOCELLE	-	-	-	-	-	-	6.482	1.182
			TOTALE	1.000	1	0	1.800	6.483	1.182,998

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	Da verificare in fase di esercizio.	
Energia termica	NESSUNA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Processi aerobici	La richiesta maggiore di energia elettrica si ha per l'areazione forzata delle biocelle.		5.000 ☐ M ☐ C ☒ S	**Sostanza organica parzialmente degradata.**	☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
			☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
			☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
			☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
			☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
			☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
			☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI			5.000			

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. EMISSIONI IN ARIA

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale" parte quinta "NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA"*.

Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il processo di trattamento biologico aerobico è accompagnato dalla produzione di sostanze odorigene (acidi grassi volatili, ammine, ammoniaca, composti gassosi organici e inorganici, ecc.) in quantità pressoché minime ma comunque potenzialmente moleste dal punto di vista olfattivo.

La prevenzione richiede dunque una buona attenzione ai connotati progettuali e alle condizioni gestionali dell'impianto.

Le fasi potenzialmente più odorigene sono ovviamente quelle iniziali del processo di bioconversione, durante le quali il materiale presenta ancora una putrescibilità elevata.

Allo scopo di ridurre le emissioni odorigene nell'ambiente esterno, gli impianti che trattano matrici ad elevata putrescibilità e gli edifici deputati alle fasi di ricevimento e biossidazione devono essere confinati e mantenuti in depressione. Il tipo di tecnologie di aspirazione dell'aria e il numero di ricambi d'aria orari dipendono dal tipo di processo e dalla presenza di operatori nel locale, e devono, in ogni caso, garantire un microclima che rispetti i limiti di sicurezza e il relativo benessere prescritti dalle norme relative agli ambienti di lavoro. Le arie aspirate devono poi essere avviate ad idoneo impianto di trattamento per abbattere gli inquinanti presenti nonché l'eventuale carica odorigena

Per le attività svolte dalla Castaldo High Tech SpA sono previsti 6 punti di emissione in atmosfera indicati con le sigle E1, E2, E3, E4, E5, E6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Parametri	U.M.	Metodica	Frequenza autocontrolli	Frequenza controlli ARPAC
E1	NH_3	Mg/Nm³	UNICHIM 632/84 EPA CTM 027:1997	Annuale	Biennale
	H_2S	Mg/Nm³	UNICHIM 634/84 DPR 322 del 15/04/1971 (Appendice n.8)		
	Mercaptani	Mg/Nm³	UNI EN 13725		
	COV	Mg/Nm³	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199:2013		
	Polveri totali	Mg/Nm³	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005		
E2	NH_3	Mg/Nm³	UNICHIM 632/84 EPA CTM 027:1997	Annuale	Biennale
	H_2S	Mg/Nm³	UNICHIM 634/84 DPR 322 del 15/04/1971 (Appendice n.8)		
	Mercaptani	Mg/Nm³	UNI EN 13725		
	COV	Mg/Nm³	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199:2013		
	Polveri totali	Mg/Nm³	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005		
E3	Polveri totali	Mg/Nm³	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	Semestrale	Annuale
	Cd+Tl nelle polveri	Mg/Nm³	UNI EN 14385:2004		
	Mercurio e sue componenti nelle polveri	Mg/Nm³	UNI EN 13211:2003		
	Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn nelle polveri	Mg/Nm³	UNI EN 14385:2004		
	Ossido di Zolfo SOx (Espressi come SO_2)	Mg/Nm³	DM 25/08/2000 All.1 UNI 10393:1995 UNI EN 14791:2006		
	Ossidi di Azoto NOx (Espressi come NO_2)	Mg/Nm³	DM 25/08/2000 All.1 UNI 10878:2000 UNI EN 14792:2006 UNI EN ISO 21258:2010		
	S.O.T.	Mg/Nm³	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199:2013		
	HCl	Mg/Nm³	DM 25/08/2000 All.2 UNI CEN/TS 16429:2013		
	HF	Mg/Nm³	DM 25/08/2000 All.2 NIOSH 7903		
	CO	Mg/Nm³	UNI EN 15058:2006		
	Ossigeno medio nei fumi (O_2)	Mg/Nm³	UNI EN 14789:2006		
E4	NA	NA			
E5	NA	NA			
E6	CH_4	Mg/Nm³	UNI EN 25139:2011	Semestrale	Annuale
	CO_2	Mg/Nm³	ISO 12039:2001		
	NH_3	Mg/Nm³	UNICHIM 632/84 EPA CTM 027:1997		
	H_2S	Mg/Nm³	UNICHIM 634/84 DPR 322 del 15/04/1971 (Appendice n.8)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili la società effettuerà solo lo stoccaggio. Si prescrive un tempo massimo di stoccaggio di 48 ore ad esclusione del sabato e la domenica e dei giorni festivi consecutivi.
2. Deve essere presentato uno studio di impatto odorigeno con metodi quantitativi approvati da enti statali.

Attività	Attività controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Trasmissione
Emissione di sostanze maleodoranti	Manutenzione impianti di trattamento aria	**Giornaliera**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
Biofiltri	Misura del PH del letto	**Trimestrale**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
	Controllo dell'efficienza del sistema delle perdite di carico del letto biofiltrante	**Mensile**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
	Controllo del pH delle acque del sistema di pre-umidificazione	**Mensile**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
	Controllo dell'efficienza del sistema di umidificazione dei biofiltri	**Trimestrale**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie
	Rivoltamento del materiale filtrante	**ogni qualvolta le caratteristiche fisico meccaniche del letto filtrante non siano omogeneament e garantite**	Quaderno di registrazione	In caso di eventuali anomalie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

9.1 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Nello stabilimento è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree destinate al drenaggio delle acque di copertura e dei servizi igienici.

Per ciascuna area di competenza delle linee produttive (Linea A e Linea B) verranno realizzate le reti di drenaggio come di seguito specificate e suddivise, prima di confluire in un unico collettore per il convogliamento finale.

Caratteristica peculiare delle diverse reti di raccolta è quella di essere realizzate in PVC, compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta. Una volta realizzate, la reti saranno sottoposte a collaudo per verificarne la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti e successivamente verificate visivamente con cadenza annuale.

Sono previste quattro linee separate di raccolta (per ciascuna Linea A e B):

- Acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici;
- Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti;
- Acque reflue di percolamento rifiuti (Percolato) delle aree coperte di stoccaggio e trattamento;
- Acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura.

Le acque provenienti dal lotto in esame verranno confluite nel collettore fognario consortile.

Per le acque reflue provenienti dai servizi igienici ed uffici, è previsto un pretrattamento con vasca Imhoff; per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti, è previsto, invece, un sistema di trattamento dotato di vasca di accumulo, sedimentazione, disoleazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quelle provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite Ditte esterne.

Per le acque meteoriche di dilavamento dei piani di copertura non è previsto nessun tipo di trattamento, e verranno collettate direttamente a valle del pozzetto fiscale ed inviate al recapito finale rappresentato dal collettore fognario consortile.

Scarico acque nere

La rete delle acque reflue andrà a convogliare tutti i reflui scaricati, in una prima vasca di decantazione, dalla quale, saranno successivamente addotti agli impianti di depurazione.

Il pozzetto di ispezione è posto in opera all'esterno del varco per le automobili, ma sempre all'interno dell'area assegnata, per favorire l'ispezione fiscale in qualunque momento.

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque nere del Consorzio A.S.I.

Scarico acque di dilavamento piazzale

Le acque superficiali di piazzale, saranno recapitate in una vasca di prima pioggia (una per ciascuna linea di competenza), allo scopo di separarle da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate all'unità di trattamento (dissabbiatore e disoleatore) al fine di depurare le acque inquinate da perdite involontarie delle autovetture in sosta con presenza di oli minerali, sabbie e terriccio.

Scarico acque di dilavamento acque di copertura

Le acque meteoriche di copertura saranno raccolte ed immesse direttamente nel sistema fognario in quanto non necessitano di alcun tipo di trattamento o ricircolate per l'irrigazione dei biofiltri dopo un processo di sedimentazione.

Scarico acque di dilavamento aree di stoccaggio e lavorazione

Le acque di drenaggio delle aree di stoccaggio e lavorazione verranno stoccate in idonee vasche di raccolta del percolato. Tali acque non verranno sottoposte ad alcun trattamento in sito, ma verranno conferite ad impianti terzi.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Per il monitoraggio del processo di depurazione da parte del gestore sono previsti controlli interni periodici, di tipo chimico- fisico e biologico.

Tali controlli corredati da regolare certificato di campionamento ed analisi da parte di laboratorio accreditato, sono archiviate sia in forma cartacea che informatica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Parametro	Campionamento e metodo di conservazione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
1	Temperatura	1030-Metodi di campionamento	Termometrico	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	PH	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2060	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Colore	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2020	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Odore	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2050	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Materiali grossolani	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2090	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Solidi speciali totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 2090	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	BOD5	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5120	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	COD	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5130	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Alluminio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3050	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Arsenico	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3080	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Bario	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3090	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Boro	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3110	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Cadmio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3120	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Cromo totale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Cromo VI	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Ferro	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3160	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Manganese	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3090	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Mercurio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3200	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Nichel	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3220	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Piombo	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3230	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Rame	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3250	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Selenio	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3260	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Stagno	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3280	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Zinco	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 3320	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Cianuri totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4070	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Cloro attivo libero	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4080	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Solfuri	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4160	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Solfiti	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4150	Annuale	Certificazione analitica	Biennale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Solfati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4140	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Fosforo totale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4106	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Azoto ammoniacale	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4030	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Azoto nitroso	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4050	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Azoto nitrico	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 4040	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Grassi e oli animali e vegetali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Idrocarburi totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Fenoli	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5070	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Aldeidi	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5010	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Solventi organici aromatici	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Solventi organici azotati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Tensioattivi totali	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-C.5170-80	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Pesticidi fosforati	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5100	Annuale	Certificazione analitica	Biennale
	Pesticidi totali (escluso i fosforati)	1030-Metodi di campionamento	APAT-IRSA-CNR N° 5060	Annuale	Certificazione analitica	Biennale

Bisogna prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. La documentazione tecnica e i certificati relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

10.RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
  - la verifica della classificazione di pericolosità;
  - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;

- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
- La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ecc.);
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

10.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Il funzionamento degli impianti IPPC, che si basa su un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione della sostanza organica, prevede l'utilizzo delle sole materie prime (mp) costituite dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata, dai residui di attività agroindustriale, dal letame di bufale e dagli scarti della manutenzione del verde.

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto dimisura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
Omologa accettazione rifiuti	Tutti i CER in ingresso all'impianto	UNI 10802/2004	Sul luogo di produzione del rifiuto e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa. In ogni caso con cadenza almeno **annuale**	Analisi del rifiuto o modello interno Scheda di controllo campionamento

Per l'espletamento dell'attività vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

Filtro a carboni attivi

Il filtro a carboni attivi viene utilizzato per la depurazione del biogas e in particolare, per l'abbattimento dell'acido solfidrico in esso contenuto. La durata della carica di carboni attivi presenti nel biofiltro dipende dalla concentrazione di acido solfidrico nel biogas e dalla portata di biogas, per cui deve essere periodicamente sostituita. Il tempo medio di efficacia del carbone

fonte: http://burc.regione.campania.it

attivo è di 5000 - 8000 ore di esercizio. Il carbone attivo esausto viene normalmente restituito al fornitore, che provvede alla rigenerazione o allo smaltimento.

La carica di carboni attivi presente nel filtro è pari a 100 kg. La facile reperibilità dei carboni attivi e la semplicità dell'operazione di smaltimento dei carboni attivi esausti permette di non dover approntare depositi supplementari.

Residui del trattamento aerobico/anaerobico

Le sostanze residue grossolane presenti nella biomassa in ingresso (>40 mm), vengono eliminate alla fine del processo aerobico di compostaggio attraverso una vagliatura e, successivamente, smaltite. Si tratta perlopiù di film plastico, vetro, legno e inerti, che non possono essere trasformati nel processo di digestione anaerobico/aerobico. Si stima che ogni anno vengano prodotti circa 1000 t di materiale non compostato e circa 7000 t di residui di vagliatura

Olio lubrificante per motori

Il modulo di cogenerazione contiene circa 300 litri di olio lubrificante. In caso di eventuali perdite, il modulo di cogenerazione è idoneamente integrato con un bacino di raccolta dell'olio lubrificante. Per il cambio d'olio verrà effettuata da una ditta specializzata.

L'olio esausto, provvisoriamente stoccato, viene smaltito ad opera di un'impresa autorizzata al trasporto e/o allo smaltimento, secondo quanto stabilito dalla normativa sui rifiuti.

Quantità massima depositata 500 litri (pari a 0,45 tonnellate) di olio esausto derivante dall'unità di cogenerazione.

Inoltre è previsto l'utilizzo di olio lubrificante clorurato per effettuare manutenzioni sui cambi dei macchinari e lubrificazioni generali per il corretto funzionamento degli stessi.

Vengono considerati in tale categoria anche gli stracci e i liquidi utilizzati per la pulizia contenenti tracce oleose.

Percolato

Il percolato prodotto, durante le fasi del ciclo di trattamento per le due linee previste, sarà di circa 38.000 ton/anno.

I rifiuti prodotti, durante il ciclo produttivo relativo alle due linee impiantistiche, sono riportati in tabella:

Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Destinazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
06 13 02*	UNI 10802/2004	R13	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In ogni caso **annualmente**	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.
13 02 04*		D15		
13 02 05*		D15		
15 01 10*		R13 – D15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 08 10*		D15		
19 05 01		D15		
19 05 02		D15		
19 05 03		D15		
19 06 03		D15		
19 12 12		D15		

1. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
2. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri.
3. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
4. Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti.

Attività	Parametri di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Trasmissione
Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica di perfetta tenuta	Prova idraulica	**Annuale**	Quaderno di registrazione	In caso di eventualianomalie
Cassoni rifiuti	Verifica di perfetta tenuta	Certificazionedi tenuta rilasciata dal trasportatore	**Biennale**	Quaderno di registrazione	In caso di eventualianomalie

11.RUMORE

Il Comune di Giugliano in Campania non è dotato di piano di zonizzazione acustica. Pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1 marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, per cui vigono i seguenti limiti di ammissibilità:

LIMITE	DIURNO (dBA)	NOTTURNO (dBA)
Tutto il territorio nazionale	**70**	**60**
Zona A (D.M. n.1444/68)	**65**	**55**
Zona B (D.M. n.1444/68)	**60**	**50**
Zona esclusivamente industriale	**70**	**70**

Essendo l'impianto in questione ubicato in una area di Classe D1 – Zona Industriale - di applicano i limiti per zona esclusivamente industriale.

Le principali fonti di rumore sono rappresentate da:

LOTTO A:

Trituratore, interno al capannone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miscelatore, interno al capannone

Vaglio, interno al capannone.

Il lotto considerato ospita anche la viabilità degli automezzi in ingresso all'impianto.

LOTTO B:

Trituratore, interno al capannone

Vaglio, interno al capannone.

Centrale di cogenerazione ubicato in locale dedicato esterno al capannone

Biofiltro ubicato all'esterno del capannone

Il lotto considerato ospita anche la viabilità degli automezzi in uscita all'impianto.

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli.

Le sorgenti saranno monitorate secondo la tabella seguente:

Punto di misura	Georeferenzazione (UTM WGS 84)		Limiti		Frequenza autocontrolli	Frequenza controlli ARPAC	Metodo di riferimento
	Latitudine	Longitudine	Diurno	Notturno			
P.01	4532242,4 m N	425825,3 m E	70	70	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.02	4532334,8 m N	425759,4 m E	70	70	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.03	4532414,3 m N	425860,2 m E	70	70	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.04	4532301,5 m N	425920,9 m E	70	70	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991
P.05	4532884,3 m N	426436,0 m E	70	60	**Annuale**	**Biennale**	DPCM 01/03/1991

Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.

12.SUOLO

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla attività prevista, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

Allo scopo, sarà predisposto un idoneo piezometro (valle flusso falda) per il campionamento dell'acqua di falda.

Di seguito si riporta la tabella esemplificativa del monitoraggio relative alle acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
PH	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/2080	**Triennale**	Certificazione analitica
Temperatura	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/2100	**Triennale**	Certificazione analitica
Conducibilità elettrica	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/2030	**Triennale**	Certificazione analitica
Ossidazione Kübel	Misura diretta discontinua	Rapporti ISTISAN 1997 met. 8	**Triennale**	Certificazione analitica
BOD5	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/5100	**Triennale**	Certificazione analitica
TOC	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/5040	**Triennale**	Certificazione analitica
Ca, Na, K	Misura diretta discontinua	EPA 6010	**Triennale**	Certificazione analitica
Cloruri	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4070	**Triennale**	Certificazione analitica
Solfati	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4120	**Triennale**	Certificazione analitica
Fluoruri	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4080	**Triennale**	Certificazione analitica
IPA	Misura diretta discontinua	EPA-8270	**Triennale**	Certificazione analitica
Metalli: Fe, Mn	Misura diretta discontinua	EPA 6010	**Triennale**	Certificazione analitica
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	Misura diretta discontinua	EPA 6010/6020	**Triennale**	Certificazione analitica
Cr VI	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/3080 B1	**Triennale**	Certificazione analitica
Cianuri	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4050	**Triennale**	Certificazione analitica
Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/4010 – 4030 – 4020	**Triennale**	Certificazione analitica
Composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile)	Misura diretta discontinua	EPA 8260	**Triennale**	Certificazione analitica
Fenoli	Misura diretta discontinua	IRSA-CNR/Q100/5060	**Triennale**	Certificazione analitica
Pesticidi fosforati e totali	Misura diretta discontinua	MP-0121-R1/03	**Triennale**	Certificazione analitica
Solventi organici aromatici	Misura diretta discontinua	IRSA - CNR/Q100/5120	**Triennale**	Certificazione analitica
Solventi organici azotati	Misura diretta discontinua	EPA 8260	**Triennale**	Certificazione analitica
Solventi clorurati	Misura diretta discontinua	IRSA - CNR/Q100/5130	**Triennale**	Certificazione analitica

Tutte le superfici in calcestruzzo dovranno essere rese impermeabili con idonea resina epossidica.

Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di ambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano:

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore impianto	-	Geom. Vincenzo Castaldo
Società terza contraente	Da nominare	Da nominare
Autorità competente	Regione CampaniaProvincia di Napoli Comune di Giugliano in Campania	-
Ente di controllo	APATARPAC	-

13.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
Autocontrollo scarico in fognatura	Trimestrale	Acqua
Autocontrollo emissione in atmosfera	Annuale (E1, E2, E6) Semestrale (E3)	Aria
Controllo emissioni rumorose in ambiente esterno (D.lgs. 447/95)	Annuale	Ambiente esterno

13.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo effettua le seguenti attività.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
Scarico in fognatura	Semestrale	Acqua
Emissione in atmosfera	Annuale (E1, E2) Annuale (E3, E4)	Aria
Controllo emissioni rumorose in ambiente esterno (D.lgs. 447/95)	Biennale	Ambiente esterno

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Sistema di monitoraggioin continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativoin caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo perI.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazionedati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati
NON APPLICABILE						

14.GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione e restituzione.

14.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

14.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

14.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 5 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

14.2.2 Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (venduto).

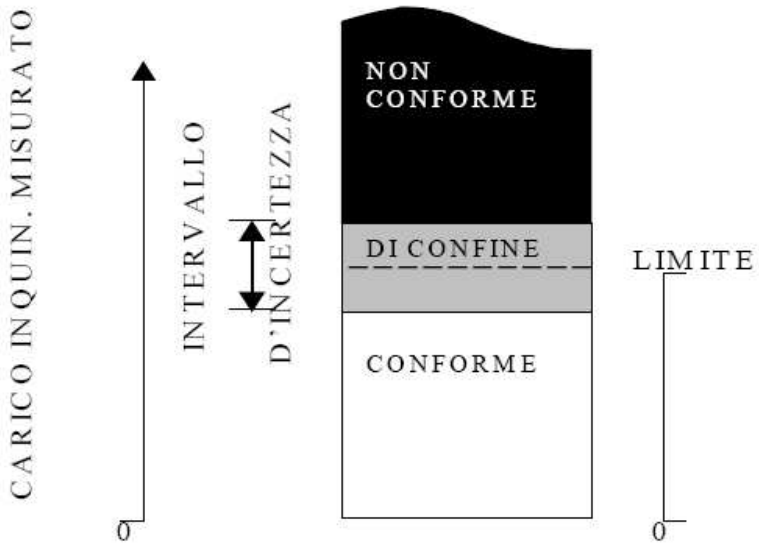
Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e suadescrizione	Unità dimisura	Modalità dicalcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energia	Kwh/ton	Fatture	Annuale	Relazione annuale
Consumo acqua	Mc/ton	Fatture	Annuale	Relazione annuale

14.3 Valutazione della conformità

14.3.1 Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura:



CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.3.2 Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:

- Emissioni in aria;
- Emissioni in acqua;
- Emissioni acustiche.

Tabella 14 – *Gestione della conformità delle misure del carico inquinante*

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull''impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

Entro il 31 Dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità Competente e all'ARPAC, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.

I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente e all'ARPAC con frequenza annuale, anche su supporto informatico. Entro il 30 Maggio di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

Entro il 31 Ottobre di ogni anno l'ARPAC verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta ai sensi del precedente paragrafo, trasmettendo all'Autorità Competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.lgs. 59/05.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 23/12/2016

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO IPPC 5.5 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II D.LGS. 152/06 E S.M.I. SITO IN CASORIA (NA) - VIA IV NOVEMBRE - S.S. 87 KM 8,500. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA SOCIETA' "ECO AMBIENTE S.R.L.".

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12/2011, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il DPGR n. 220 del 08/11/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
g. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

a. che la "Eco Ambiente s.r.l." ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, acquisita al prot. n. 621095 del 22/09/2014, ai sensi dell'art. 29-ter D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto in esercizio di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Casoria (NA) Via IV Novembre - S.S. 87 km 8,500, autorizzato con D.D. n. 10 del 12/01/2006 e s.m.i. ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ora impianto IPPC 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall' art. 26 del D.Lgs. 46/2014;
b. che con nota prot. 649177 del 02/10/2014 la società è stata invitata, ai fini della preistruttoria, a ripresentare la documentazione in conformità alla normativa vigente;
c. che la società con nota acquisita al prot. 6571 del 08/01/2015 ha trasmesso quanto richiesto, nonché la dichiarazione di asseverazione della tariffa istruttoria, di cui agli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, allegando copia del bonifico di euro 9.450 ad integrazione della somma di euro 2.000 già versata a titolo di acconto per un totale di euro 11.450;
d. che con nota prot.n. 208592 del 26/03/2015 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 323707 del 11/05/2015 è stata convocata la Conferenza di Servizi iniziata il 05/06/2015 e conclusa il 26/01/2016, i cui verbali si richiamano, nella quale è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

a1.trattasi di impianto, ubicato in Casoria (NA) Via IV Novembre - S.S. 87 km 8,500, ove viene svolta attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ora soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
a2 - esaminato il progetto, trasmesso dalla Società con nota acquisita al prot. 621143 del 22/09/2014 e integrato con documentazione acquisita al prot. 6571 del 08/01/2015, al prot. 573162 del 25/08/2015 e al prot. 833245 del 02/12/2015, sono state richieste integrazioni dalla Città Metropolitana di Napoli e dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" che la società ha trasmesso con documentazione acquisita agli atti al prot. n. 573162 del 25/08/2015 e al prot. 833245 del 02/12/2015;
a3 - l'Arpac ha chiesto integrazioni con nota prot. 34350 del 05/06/2015, acquisita al prot. 397282 del 09/06/2015, il cui contenuto è stato ribadito nella seduta di Conferenza del 02/10/2015, presente il rappresentante della suddetta Agenzia. La società, con nota prot. 833245 del 02/12/2015 ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Arpac che non ha espresso il proprio definitivo parere;
a4 - la Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. 29897 del 22/01/2016, acquisita agli atti in pari data con prot. 44794, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
a5 - l'ATO 2 con nota prot. n. 2135/2015 del 03/06/2015, acquisita agli atti con prot. n. 381818 del 03/06/2015, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, tra cui l'installazione di un contabilizzatore per le acque di scarico e l'effettuazione delle analisi delle acque reflue con cadenza semestrale;
a6 - l'ASL NA2 Nord, con nota prot. 21305/15/R del 15/06/2015, acquisita agli atti con prot. 416166 del 16/06/2015 ha espresso parere favorevole limitatamente alle proprie competenze;
a7 - il Comune di Casoria, ha espresso parere favorevole all'Autorizzazione richiesta dichiarando che l'impianto dal punto di vista urbanistico ed edilizio è conforme alla normativa, che le opere abusive sono state tutte condonate con permesso a costruire in sanatoria n. 238 del 24/06/2014 e successivo certificato di agibilità n. 346 del 16/09/2014 e che sul sito ove insiste l'impianto non sussistono vincoli idrogeologici;

CONSIDERATO
a. che la società, con note acquisite al prot. 142261 del 01/03/2016 e al prot. 723160 del 07/11/2016, ha inviato la documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi, nonché il piano di indagini preliminari comprendente gli esiti e la relazione descrittiva, tenuto conto che il sito in questione risulta inserito con il codice 3056C500 nella tabella 5 denominata "Censimento dei siti in attesa di indagini" dell'Allegato 5 al Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB). Tale documentazione è stata trasmessa anche all'ARPAC in data 18/11/2016 al fine di valutarne la conformità alle linee guida e/o validarne i risultati. La società ha dato riscontro dell'avvenuta consegna all'ARPAC con nota acquisita al prot. 759318 del 21/11/2016;
b. che l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha trasmesso il Rapporto Tecnico definitivo acquisito agli atti con prot. n. 798123 del 06/12/2016 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - e che consta del rapporto tecnico dell'impianto di pag. 59 e del piano di monitoraggio e controllo di pag. 17.

DATO ATTO
a. che la società con nota acquisita agli atti al prot. n. 322926 del 11/05/2016 ha trasmesso polizza fideiussoria a favore del presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia degli adempimenti relativi agli obblighi di legge e alle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione, stipulata con la Generali Italia s.p.a., per un importo di euro 36.000 e con durata fino al 18/04/2026;
b. che la società con nota acquisita agli atti con prot. 445045 del 30/06/2016, ha trasmesso gli esiti della procedura di screening di cui all'allegato 1 del D.M. 13/11/2014 n. 272, a firma del

legale rappresentante e direttore tecnico della società, ing. Nunzio Sepe, da cui risulta che non esistono i presupposti per la presentazione relazione di riferimento;
c. che in data 13/12/2016 è stata richiesta comunicazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato alla società "Eco Ambiente s.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in esercizio ubicato in ubicato in Casoria (NA) Via IV Novembre - S.S. 87 km 8,500, ora impianto IPPC 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 così come modificato dall' art. 26 del D.Lgs. 46/2014.
Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di rilasciare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, alla società "Eco Ambiente s.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto in esercizio, ubicato in Casoria (NA) Via IV Novembre - S.S. 87 km 8,500, ora impianto IPPC 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 così come modificato dall' art. 26 del D.Lgs. 46/2014;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza acquisita al prot. n. 621095 del 22/09/2014, presentata dalla società "Eco Ambiente s.r.l." e delle successive integrazioni, nonché del rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:
3.1 per le emissioni in atmosfera il non superamento dei limiti obiettivo pari all'80% di quelli previsti dalla normativa nazionale o dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102, se più restrittivi;
3.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
3.3. **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
3.4 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997;
3.5 per gli scarichi idrici il rispetto dei valori di cui alla tab. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per i corpi idrici superficiali;
4. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché effettuare specifici controlli, ogni cinque anni per le acque sotterranee ed ogni dieci anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06. L'ARPAC dovrà effettuare gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;
5. **di dare atto** che la presente autorizzazione, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 – ha validità fino al 18/04/2025, un anno prima

della scadenza della polizza fideiussoria. Tenuto conto che la società è in possesso del certificato UNI EN ISO 14001:2004 n. IT – EC 041-042-e/03.11.2016 con scadenza 15/09/2018, l'autorizzazione è prorogabile per ulteriori tre anni, previa estensione della garanzia fideiussoria;
6. **di dare atto** che la società ha l'obbligo di comunicare, a questa UOD, al Comune di Casoria (NA), nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;
8. **di demandare** all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali previsti dall'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio, precisando che ai sensi dell'art.6 D. M. 24 aprile 2008 il gestore è tenuto a versare la tariffa dei controlli, con le modalità ivi previste, determinata allo stato nella misura minima prevista di euro 1.500 salvo conguaglio, sulla base dell'importo che sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive;
9. **di precisare** che la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD, e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40I0100359300004000005 con la seguente causale: tariffa controllo;
10. **di precisare** che qualora dal parere ARPAC risulti che le indagini preliminari sono difformi dalle linee guida, la società dovrà ripresentarle attenendosi alle stesse. Si precisa, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la società da tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in presenza di eventuali contaminazioni.
11. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
12. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
13. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
14. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
15. **di notificare** il presente provvedimento alla "Eco Ambiente s.r.l." con sede legale in Via F.Ciaramelli, n. 6 – Afragola (NA);
16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Casoria (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord, all'ATO2 Napoli Volturno e all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
17. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed all'U.D.C.P. – Ufficio I Staff del Capo Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Eco Ambiente S.r.l.

Sede operativa: Via IV Novembre (S.S. Sannitica 87 Km. 8,500), Casoria (NA)

D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA PREGIUDIZIALE 4

1. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5

1.1 Inquadramento del complesso e del sito 5

1.2 Inquadramento del complesso produttivo 5

1.3 Inquadramento geografico–territoriale del sito 7

1.4 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite 9

2. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 10

2.1 Storia tecnico-produttiva del complesso 10

2.2 Materie prime 11

2.3 Risorse idriche ed energetiche 12

2.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo 13

3. QUADRO AMBIENTALE 19

3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 19

3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 19

3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 23

3.4 Produzione di Rifiuti 24

3.5 Gestione solventi 29

3.6 Rischi di incidente rilevante 29

4. QUADRO INTEGRATO 30

4.1 Best Available Techniques (BAT) 30

4.2 Conclusioni 49

5. QUADRO PRESCRITTIVO 50

5.1 Aria 50

5.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 50

5.2 Acqua 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1 Valori limite di emissione 51
5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 52
5.2.3 Prescrizioni impiantistiche 52
5.2.4 Prescrizioni generali 53
5.3 Rumore 53
5.3.1 Valori limite 53
5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 53
5.3.3 Prescrizioni generali 54
5.4 Suolo 54
5.5 Rifiuti 55
5.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 55
5.5.2 Prescrizioni generali 55
5.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento 55
5.6 Ulteriori prescrizioni 56
5.7 Monitoraggio e controllo 57
5.8 Prevenzione incidenti 57
5.9 Gestione delle emergenze 57
5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 58
6. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 59

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

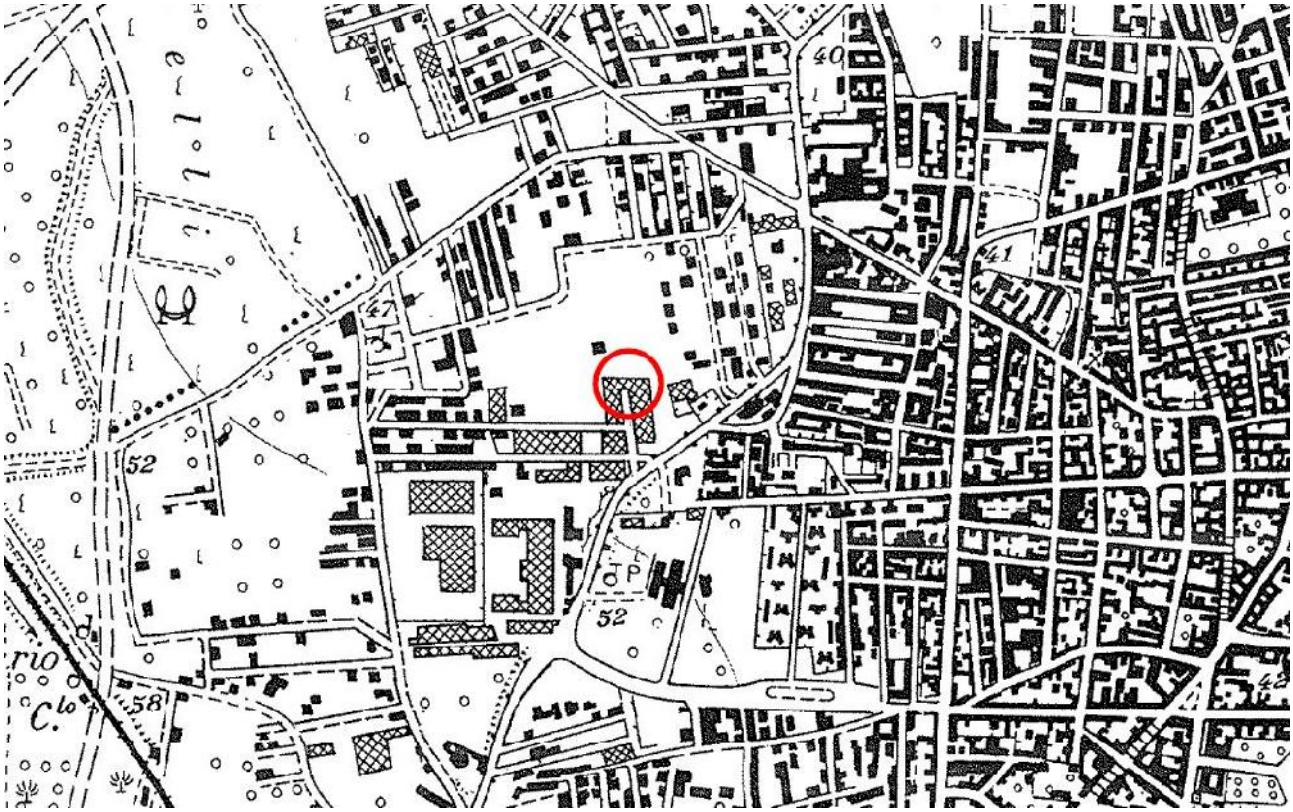
Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Eco Ambiente S.r.l.
Sede Legale	Via IV Novembre (S.S. Sannitica 87 Km. 8,500), Casoria (NA)
Sede operativa	Via Francesco Ciaramelli n. 6, Afragola (NA)
Settore di attività	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Anno inizio attività	1992
Codice attività (Istat 1991)	38.32.30
Numero totale di attività IPPC:	1
Codice attività IPPC	**5.5** Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Codice NOSE-P attività	109.7
Codice NACE attività IPPC	90
Classificazione industria insalubre	I
Dati occupazionali	6/8
Giorni/settimana	5-6
Giorni/anno	300

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C., A.S.L. NA 2 Nord, Città Metropolitana di Napoli, A.T.O. 2 Ente d'Ambito Napoli - Volturno e Comune di Casoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

1.1 Inquadramento del complesso e del sito



Aerofotogrammetria del sito

L'attività della Eco Ambiente ha avuto inizio nel 1992. Sin dal primo decreto autorizzativo, il sito produttivo è stato dedicato all'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti; non vi sono stati nel corso del tempo ampliamenti delle strutture presenti, né delle superfici occupate.

Nel 2011 l'azienda ha installato un disoleatore ed ottenuto l'autorizzazione allo scarico dall'ATO2, effettuando una modifica non sostanziale per l'aggiornamento delle reti fognarie.

Non sono state effettuate modifiche sostanziali all'attività nel corso del tempo.

1.2 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC è sito alla Via IV Novembre (S.S. Sannitica 87 Km. 8,500), Casoria (NA).

L'impianto è autorizzato con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania con D.D. n. 1254 del 06.12.2010.

Allo stato, per effetto del D. Lgs 46/2014, l'attività viene a rientrare tra quelle soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.; in merito alla normativa AIA, l'attività è difatti ricompresa nella seguente tipologia:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cat. All. VIII Parte Seconda D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.	Tipologia di attività svolta	Capacità produttiva massima
5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi con capacità superiore a 50 t	120,00 t

L'impianto occupa un'estensione di circa **1.300 mq.** ed è completamente recintato con muratura di cemento armato; tutte le aree aziendali sono pavimentate in conglomerato cementizio armato industriale.

Superficie totale [m^2]	Superficie coperta e pavimentata [m^2]		Superficie scoperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta non pavimentata [m^2]
	Area lavorazione	Corpo uffici		
1.300	700	100	498	2

L'accesso all'impianto avviene mediante un cancello di circa 8,00 m di larghezza e 2,50 m di altezza.

Corpo Uffici

Palazzina uffici con struttura in c.a. e solai in latero-cemento composta da un unico piano fuori terra; sono presenti:

- uffici, servizio con antibagno;
- deposito;
- spogliatoi/servizi dipendenti.

Per una superficie complessiva pari a circa mq. 100

Area lavorazione

Il capannone è stato realizzato con ossatura portante in acciaio, la struttura di copertura è costituita da travi reticolari in acciaio e manto di copertura in lamiere grecate ad altezza di m 5,20 dal piano di calpestio. All'interno del capannone sono predisposte delle aree per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non.

Pavimentazioni

Secondo quanto indicato dall'installatore, la pavimentazione dell'impianto della soc. Eco Ambiente è del tipo industriale, realizzata con cemento Rck 250, con fibre retinate in plastica, stesura di telo in poliretano di plastica, lisciatura e finitura della superficie con spolvero al quarzo. E' prevista posa in opera per le aree di stoccaggio di apposita vernice impermeabilizzante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Con *LR n. 33 del 1993, "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- Conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- Applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- Difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La *LR n. 16 del 22 gennaio 2004, "Norme sul Governo del Territorio*" detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- Promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- Garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- Valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- Individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

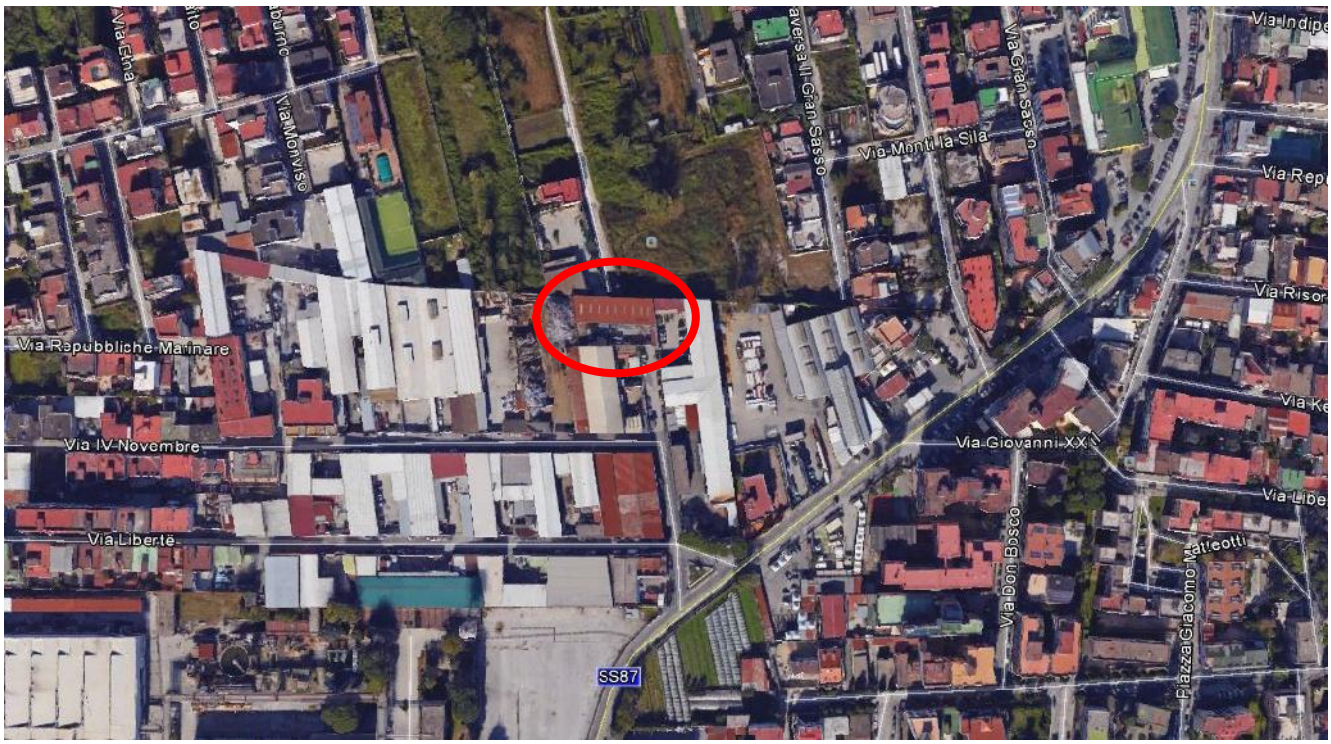
Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

L'impianto della Soc. Eco-Ambiente S.r.l. sorge nel Comune di Casoria, in Via IV Novembre (S.S. Sannitica 87 Km. 8,500), individuata al catasto fabbricati al foglio n° 1 - particelle n° 115 e 369 del comune censuario di Casoria.

Dal punto di vista urbanistico, secondo quanto riportato al certificato di destinazione urbanistica, l'area è classificata in zona D2 - Industriale - Ristrutturazione e completamento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impianto è agevolmente raggiungibile dalle principali arterie stradali della Provincia, grazie alla vicinanza alla SS 87 da cui dista pochi km.

Tramite essa è possibile raggiungere agevolmente le principali arterie autostradali della Regione, collocando, pertanto, l'impianto in buona posizione dal punto di vista logistico.

1.4 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

L'impianto è autorizzato con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania D.D. n. 1254 del 06.12.2010.

Allo stato, per effetto del D.Lgs 46/2014, l'attività viene a rientrare tra quelle soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria					
Scarico acque reflue	Prot. SCA 819/14 07/04/2014	07/04/2018	ATO 2 Napoli Volturno	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	
Rifiuti	D.D. n. 1254 06.12.2010 e s.m.i	06.12.2020	Regione Campania	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
ALTRO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

2.1 Storia tecnico-produttiva del complesso

L'attività della Eco Ambiente ha avuto inizio nel 1992. Sin dal primo decreto autorizzativo, il sito produttivo è stato dedicato all'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti; non vi sono stati nel corso del tempo ampliamenti delle strutture presenti, né delle superfici occupate.

Nel 2011 l'azienda ha installato un disoleatore ed ottenuto l'autorizzazione allo scarico dall'ATO2, effettuando una modifica non sostanziale per l'aggiornamento delle reti fognarie.

Non sono state effettuate modifiche sostanziali all'attività nel corso del tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Materie prime

Non essendo previsti cicli produttivi specifici, le uniche materie prime sono costituite dai rifiuti in ingresso, per i quali, nell'anno 2014 è stata effettuata una gestione di 5.150,546 t/a.

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Rifiuti in ingresso	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[x] cumuli [x] recipienti mobili	[x] mp [ ] ma [ ] ms	S/L	/	/	Rifiuti pericolosi e non di cui alla scheda I	2014	5.150,546	t/a
		[ ] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [ ] recipienti mobili	[ ] mp [ ] ma [ ] ms							
		[ ] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [ ] recipienti mobili	[ ] mp [ ] ma [ ] ms							

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Risorse idriche ed energetiche

Le risorse adoperate dall'attività della Eco-Ambiente S.r.l. sono costituite da

- Acqua;
- Aria;
- Energia elettrica;

L'approvvigionamento delle acque, necessarie soltanto per usi civili (non sono previste acque nel ciclo di lavorazione) avviene direttamente dalla rete idrica comunale.

Il consumo idrico si attesta intorno ai 360 mc/a pari ad un valore medio di 1,2 mc/g.

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	360	-	1,2	-
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				

L'impianto elettrico, sia quello di alimentazione degli uffici, che quello per l'alimentazione degl'impianti sono stati realizzati secondo le norme CEI e certificati ai sensi della legge 46/90.

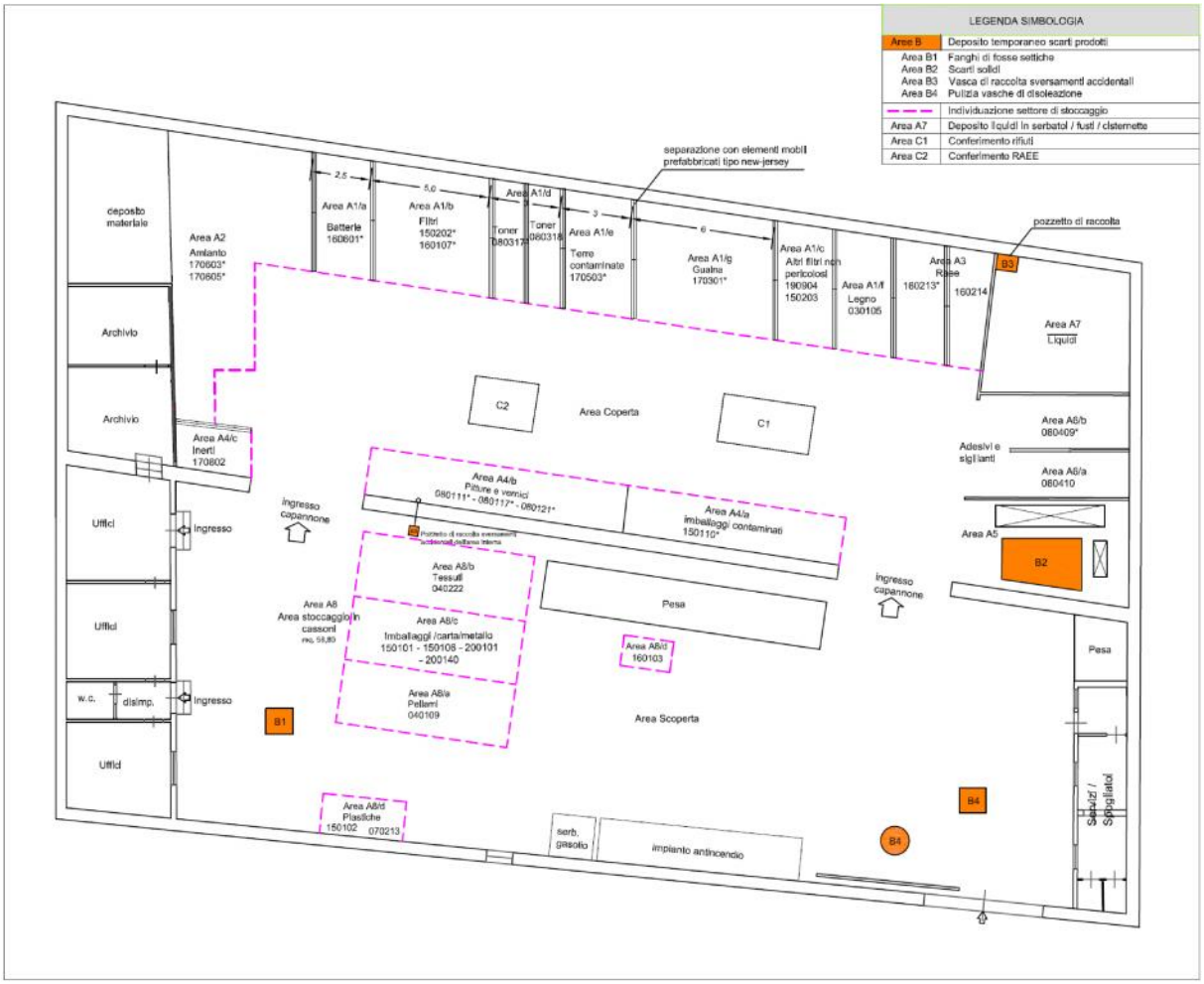
L'approvvigionamento elettrico avviene da rete elettrica esterna, non sono presenti gruppi elettrogeni per la produzione interna di energia. Il valore indicato è relativo al consumo dell'intero impianto e non solo dell'attività produttiva; l'utilizzo è pertanto relativo sia all'attività lavorativa che all'utilizzo per gli uffici/servizi:

Consumo annuo di energia elettrica (2013)	7.790 kWh/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

L'impianto è attrezzato per effettuare l'attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso; il lay-out è organizzato nel seguente modo:

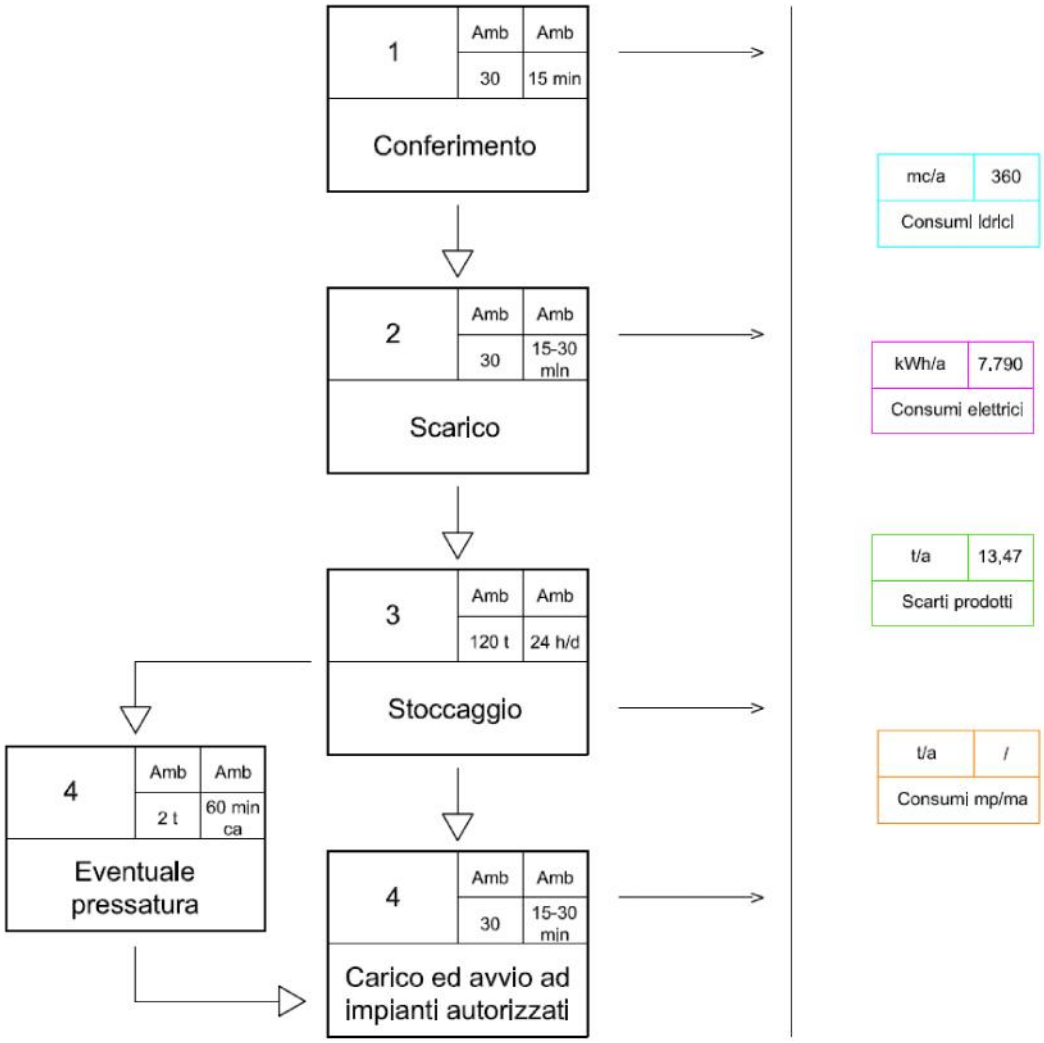


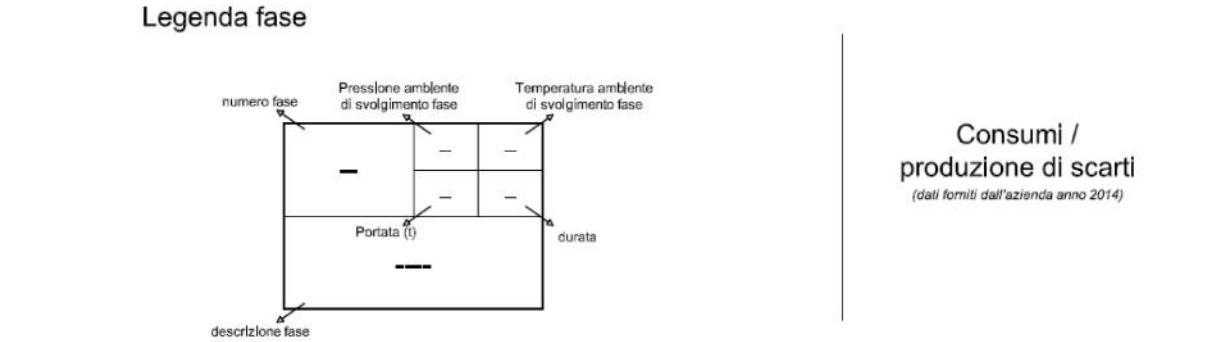
L’attività di stoccaggio dei rifiuti speciali ed eventuale adeguamento volumetrico, viene attualmente svolta nel capannone (vedi planimetria generale); parte del piazzale esterno è adibito a stoccaggio in cassoni.

Gli automezzi autorizzati giungono all'impianto e, terminate le procedure di accettazione e pesatura, conferiscono i rifiuti nell'apposita area adibita al carico/scarico all'interno del capannone. I rifiuti sono in tal modo avviate alle rispettive aree di stoccaggio, nell'attesa di essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema di flusso attività:





Come si può notare, nel ciclo lavorativo della società Eco Ambiente S.r.l. è presente una sola linea lavorativa costituita dall'attività di stoccaggio con eventuale cernita/adeguamento volumetrico dei rifiuti in ingresso, per l'avvio presso impianti di trattamento autorizzati.

L'attività, difatti, costituisce per lo più un sito di stoccaggio provvisorio per l'avvio dei rifiuti stoccati presso impianti terzi autorizzati ad effettuarne il trattamento finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento allo schema di flusso, l'attività lavorativa si esplica attraverso le seguenti operazioni:

- Ricezione;
- Conferimento;
- Scarico dei rifiuti in ingresso (fasi 1-2).

Ricezione

Movimentazione del materiale:

Le diverse tipologie di rifiuti vengono conferite, su pallets o sfusi, all'interno di cassoni chiusi movimentati mediante automezzi autorizzati propri o di ditte terze.

Macchinari utilizzati: Automezzi di ditte terze o propri; sistema di pesatura presente nel piazzale

Controllo ed accettazione del materiale

In questa fase si procede, inizialmente, a controllare la documentazione di trasporto (verifica Fir, autorizzazione del trasportatore); successivamente, il materiale in ingresso viene controllato mediante un esame visivo (integrità imballi, stato fisico,corrispondenza con fir) e per i raee mediante esame strumentale (verifica radioattività). In caso di non idoneità il materiale viene respinto.

Le prove di cui sopra sono effettuate ad opera di addetto preposto alle operazioni di conferimento.

I rifiuti vengono accompagnati da certificati di analisi nel rispetto della normativa vigente; nel caso dei codici a specchio, l'analisi chimica iniziale ad opera del produttore, risulta fondamentale ai fini dell'attribuzione del codice CER e, pertanto, risulta condizione necessaria all'atto della richiesta di conferimento presso l'impianto.

Una volta terminate le procedure di accettazione, i rifiuti giungono alle aree di conferimento (aree C1, C2), localizzate in area interna al capannone. L'area C2 è dedicata al conferimento dei Raee.

Al fine di evitare generazione di emissioni durante la fase di conferimento, i rifiuti liquidi saranno conferiti all'interno di appositi contenitori chiusi che saranno dedicati allo stoccaggio, evitando operazioni di travaso tra contenitori mobili, suscettibili di rilascio di sostanze volatili; i rifiuti solidi polverulenti saranno conferiti all'interno di appositi contenitori o big bags, evitando lo scarico su pavimentazione degli stessi, suscettibile di rilascio di polveri; i rifiuti contenenti amianto giungeranno all'impianto già messi in sicurezza e in contenitori a norma ADR, i quali saranno prelevati dagli automezzi durante il conferimento, al fine di essere avviati alle relative aree di stoccaggio, senza effettuare manipolazione degli stessi da parte degli operatori.

Macchinari utilizzati: Strumento di rilevazione radioattività (allo stato è in dotazione alla ditta il modello Gamma Scout w/Alert GS2), adoperato per il controllo dei RAEE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stoccaggio ed avvio ad impianti autorizzati (fasi 3-4)

Movimentazione del materiale:

Le diverse tipologie di rifiuti sono posizionate nelle apposite aree contrassegnate per lo stoccaggio in idonei contenitori in relazione alle sostanze contenute. I rifiuti saranno stoccati nell'attesa di essere avviati ad impianti autorizzati.

Macchinari utilizzati: Muletto, automezzi, contenitori di stoccaggio.

In dettaglio, le modalità di stoccaggio sono di seguito indicate per ciascuna tipologia:

Codice CER	Descrizione	Tipo di stoccaggio
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Contenitore mobile/big bags
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Contenitore mobile/cumuli
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	Contenitore mobile/cumuli
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Contenitore mobile
07 02 13	Rifiuti plastici	Contenitore mobile/cumuli
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore mobile
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore mobile
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore mobile
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	Contenitore mobile
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Contenitore mobile/big bags
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Contenitore mobile/big bags
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Contenitore mobile
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Contenitore mobile
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Contenitore mobile
09 01 04*	soluzioni fissative	Contenitore mobile
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	Contenitore mobile
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	Contenitore mobile
13 08 02*	altre emulsioni	Contenitore mobile
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	Contenitore mobile
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Contenitore mobile/cumuli
15 01 02	imballaggi in plastica	Contenitore mobile/cumuli
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Contenitore mobile/cumuli
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitore mobile
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Contenitore mobile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Contenitore mobile
16 01 03	pneumatici fuori uso	Contenitore mobile
16 01 07*	filtri dell'olio	Contenitore mobile

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Contenitore mobile
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Contenitore mobile
16.06.01*	batterie al piombo	Contenitore mobile
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Contenitore mobile/big bags
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Contenitore mobile/big bags
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Contenitore mobile/big bags
17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto	Contenitore mobile/big bags
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Contenitore mobile/big bags
19.09.04	carbone attivo esaurito	Contenitore mobile
20 01 01	carta e cartone	Contenitore mobile/cumuli
20 01 40	metallo	Contenitore mobile

Tipologia di contenitori mobili:

- Stoccaggio esterno: cassoni in ferro a tenuta coperti da telo impermeabile da 30 mc;
- Stoccaggio liquidi: contenitori cubici in plastica dura da 1000 l.; fusti e/o cisternette dotati di bacino di contenimento a norma della DGR 81/2015;
- Stoccaggio prodotti contenenti amianto: big bags (contenitore in polipropilene della portata di 1000 kg, omologato per trasporto in ADR);
- Stoccaggio batterie: contenitori in polietilene ad alta densità resistente alla soluzione acida, a norma ADR da 500 - 1000 kg; contenitore impilabile.

Ove possibile, per le tipologie per cui è indicato, i rifiuti potranno essere stoccati in cumuli poggianti su pavimentazione industriale; sono presenti dei setti amovibili costituiti da barriere mobili prefabbricate in cemento tipo new-jersey che garantiscono la separazione fisica dei rifiuti, nonché flessibilità in fase di ricezione delle diverse tipologie di rifiuti.

I rifiuti speciali liquidi, verranno immessi in idonei fusti, cisterne dotati di bacino di contenimento a norma della DGR 81/2015. L'intera area di stoccaggio è circoscritta da un muretto in cemento di contenimento alto circa 0,85 m; un pozzetto a tenuta, è stato collocato nell'area al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali.

La pavimentazione interna del capannone, come da dichiarazione dell'installatore, è realizzata in cemento armato industriale con telo di poliretano di plastica e spolvero superficiale al quarzo.

Lo stoccaggio dei rifiuti può avvenire anche in area esterna sul piazzale prospiciente il capannone: in tal caso, lo stoccaggio avverrà esclusivamente in cassoni a tenuta, coperti superiormente da teli impermeabili, al fine di evitare interazioni con gli agenti atmosferici.

La movimentazione dei rifiuti avviene attraverso muletti e mezzi meccanici deputati, evitando il contatto diretto con gli operatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta stoccati per il tempo necessario a raggiungere un carico, i rifiuti saranno caricati su automezzi autorizzati e conferiti ad impianti di trattamento autorizzati.

Circa il dettaglio delle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio, della verifica dei quantitativi stoccabili, le modalità di stoccaggio dei Raee, si rimanda al paragrafo "Rifiuti" dei chiarimenti richiesti dalla Città Metropolitana di Napoli.

Al fine di ottimizzare l'attività di stoccaggio può essere effettuata una *pressatura* dei rifiuti; i rifiuti potenzialmente oggetto di pressatura sono di seguito elencati:

15 01 01	imballaggi in carta e cartone
20 01 01	carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
07 02 13	Rifiuti plastici
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate

Per l'utilizzo della medesima attrezzatura per differenti tipologie, si provvederà alla preventiva pulizia della stessa.

Sono presenti n. 2 presse per l'effettuazione di tale operazione. Circa l'ubicazione dei rifiuti pressati, si richiama quanto detto in precedenza circa l'utilizzo della pressatura, funzionale esclusivamente all'ottimizzazione dell'attività di stoccaggio; pertanto i rifiuti pressati, a seconda della tipologia, saranno stoccati nelle relative aree di stoccaggio.

Gestione dei RAEE

L'impianto della soc. proponente effettua attività di solo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti rientranti nei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; i relativi codici CER sono di seguito indicati:

CER	Descrizione
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi saranno provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

A tal proposito è previsto un programma di impermeabilizzazione delle aree interne con apposite resine/vernici epossidiche e un piano di gestione e manutenzione delle aree impermeabilizzate.

L'area del capannone è dotata inoltre di una vasca di raccolta di eventuali sversamenti accidentali; inoltre per lo stoccaggio dei Raee suscettibili di rilascio accidentale di sostanze liquide, risulterà

fonte: http://burc.regione.campania.it

adottato un ulteriore presidio costituito da un apposito bacino grigliato di contenimento, finalizzato alla raccolta di tali eventuali sversamenti accidentali posto al di sotto del contenitore.
L'area di conferimento è ubicata in maniera da consentire agevolmente la movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed uscita.

3. QUADRO AMBIENTALE

3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Non sono presenti emissioni significative dal ciclo produttivo autorizzato, ma soltanto attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, derivante dalle operazioni di stoccaggio ed eventuale pressatura.
L'attività svolta all'interno dell'impianto della società proponente sarà esclusivamente di stoccaggio. Lo stoccaggio avverrà esclusivamente in contenitori o in cumuli per le tipologie di rifiuti tessili e imballaggi. In particolare, le tipologie quali pitture, vernici, solventi, inchiostro, oli, saranno soggette esclusivamente a stoccaggio: lo stoccaggio avverrà esclusivamente in contenitori chiusi a norma, idonei in relazione alle sostanze contenute, che non consentiranno produzione di effluenti gassosi o polveri; per essi non saranno effettuate attività di travaso tra differenti contenitori mobili, evitando in tal modo attività suscettibili di rilascio di sostanze volatili e/o odorigene.
Per le sostanze polverulente (inerti, segatura e trucioli) al fine di evitare generazione di polveri si provvederà allo stoccaggio esclusivamente in big-bags chiusi, che non saranno soggetti ad attività di travaso in altri contenitori.
Si propone inoltre quale ulteriore presidio di valutazione un'integrazione al piano di monitoraggio, prevedendo un'analisi annuale delle polveri diffuse all'interno del capannone.

3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto della società Eco Ambiente è servito da una rete fognaria interna organizzata in tre linee:

- La prima è relativa alle acque meteoriche ed afferisce ad un impianto di trattamento di disoleazione (cfr. allegato U per dimensionamento);
- La seconda è relativa alle acque nere: esse sono in parte conferite alla rete fognaria pubblica e in parte accumulate ad avviate allo smaltimento presso impianti autorizzati: difatti le acque dei bagni lato uffici sono accumulate in vasca settica soggetta a svuotamento periodico da parte di azienda autorizzate, mentre le acque del reparto servizi dipendenti sono avviate allo scarico in fogna;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La terza linea è relativa agli sversamenti accidentali del reparto di stoccaggio dei liquidi in area interna al capannone: per tali liquidi è presente quale presidio ambientale una vasca di accumulo, soggetta a svuotamento periodico.

Lo scarico in fogna è autorizzato dall'ATO2 con provvedimento Prot. SCA 819/14 del 07/04/2014.

Le acque di pioggia subiscono un trattamento di sedimentazione e disoleazione; in merito alla necessità di predisporre un ulteriore stadio di trattamento delle acque di pioggia, ad esempio chimico-fisico per l'abbattimento dei metalli, sono state previste le seguenti misure:

- Stoccare sul piazzale esterno esclusivamente rifiuti in contenitori a tenuta coperti con teli impermeabili, evitando in tal modo interazione con gli agenti atmosferici;
- Monitorare la qualità delle acque di scarico, in relazione ai limiti imposti.

Poiché le acque di scarico non hanno evidenziato in tale monitoraggio situazioni di criticità, l'azienda, allo stato, non ritiene necessario integrare ulteriori fasi di trattamento delle acque, rispetto a quelle già autorizzate dall'ATO2.

Si prescrive a:

- Integrare un contabilizzatore delle acque ed un campionatore automatico delle acque di scarico;
- Monitorare la qualità delle acque di scarico come da piano di monitoraggio approvato dall'AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1	

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato							Impianti/-fasi di trattamento
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*				
					m^3/g	m^3/a					
1	Servizi/spogliatoi	discontinuo	Fognatura	2014	1,2	360	☐ M	☒ C*	☐ S		/
							☐ M	☐ C	☐ S		
							☐ M	☐ C	☐ S		
							☐ M	☐ C	☐ S		
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……							☐ M	☐ C	☐ S		

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
		Non sono presenti scarichi da attività IPPC		

Presenza di sostanze pericolose

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	piazzale	475	fognatura	Tracce di oli, idrocarburi, solidi sospesi	Impianto di disoleazione
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	ATO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- Attività di pressatura;
- Carico/Scarico;
- Movimentazione interna.

Il Comune di Casoria (NA) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dal D.P.C.M. 01.marzo.1991.

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attivita' industriali e artigianali.
CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densita' di popolazione, con presenza di attivita' commerciali, uffici, con limitata presenza di attivita' artigianali e con assenza di attivita' industriali; aree rurali interessate da attivita' che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV - aree di intensa attivita' umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densita' di popolazione, con elevata presenza di attivita' commerciali e uffici, con presenza di attivita' artigianali; le aree in prossimita' di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsita' di abitazioni.
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attivita' industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tabella A - classificazione del territorio comunale (art. 1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’area dell’impianto della soc. Eco Ambiente S.r.l. è localizzata in classe V.

Limiti:

Classe	V.L.A.I. Laeq dB(A)	V.L.I.D. Laeq dB(A)
V	65	5

Sulla base di rilevo effettuato da tecnico competente in acustica ambientale, pertanto il rispetto dei limiti imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale, sia in merito ai valori di immissione che ai valori differenziali.

Valori rilevati:

Punto di prelievo	Rumore Residuo dB(A)	Rumore di immissione dB(A)	Valori differenziali
P1	54.1	52.8	0.0
P2	53.7	57.3	3.6
P3	56.9	57.4	0.5
P4	51.9	52.5	0.6
P5	47.6	49.8	2.2

Emerge pertanto il rispetto dei limiti imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale, sia in merito ai valori di immissione che ai valori differenziali.

3.4 Produzione di Rifiuti

L'azienda è autorizzata ad effettuare esclusivamente attività di stoccaggio dei rifiuti (l'eventuale pressatura è finalizzata esclusivamente alla riduzione volumetrica per l'ottimizzazione dello stoccaggio e del trasporto dei rifiuti in ingresso e, pertanto, ricompresa nelle attività R13-D15).

Pertanto, i rifiuti prodotti dall'azienda sono costituiti, oltre che quelli derivanti dagli uffici, da:

- fanghi delle fosse settiche (spurgo vasca di accumulo servizi)
- soluzioni acquose di scarto (svuotamento vasche di accumulo)
- imballaggi in carta e cartone

La procedura di attribuzione CER ai rifiuti prodotti viene effettuata secondo normativa, ovvero tramite classificazione del rifiuto ad opera di laboratorio competente.

In merito all'ubicazione dei rifiuti in ingresso e di quelli post-trattamento, come indicato al capoverso precedente, l'attività effettuata è esclusivamente di stoccaggio; nella planimetria "Allegato V" si è provveduto ad individuare le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti, solidi e liquidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Fanghi delle fosse settiche	9,05	9,50	Fossa settica	200304	Non pericoloso	Liquido	Impianti autorizzati (D15-D8)	/
Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001	4,32	2,60	Vasca di accumulo	161002	Non pericoloso	Liquido	Impianti autorizzati (D15-D8)	/
Imballaggi in carta e cartone	0,10	0,12	Attività lavorativa	150101	Non pericoloso	Solido	Impianti autorizzati (R13)	/

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti									
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Rifiuti prodotti *(dati forniti dall'azienda)*										
Fanghi delle fosse settiche	9,05	9,50	/		Vasca di accumulo	B1		Deposito temporaneo	Impianti autorizzati	200304
Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001	4,32	2,60	/		Vasca di accumulo	B3/B4		Deposito temporaneo	Impianti autorizzati	161002
Imballaggi in carta e cartone	0,10	0,12	/		Contenitore mobile	B2	3	Deposito temporaneo	Impianti autorizzati	150101

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero/ smaltimento**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
		t/anno	***m^3/anno***			**Si/No**	**Codice tipologia**
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	43,479	54,35	Area A8/a	R13/D15	No	/
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1277,14	2.554,28	Area A1/d	R13/D15	No	/
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	264,854	331,06	Area A1/d	R13/D15	No	/
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4,609	2,094	Area A7	R13/D15	No	/
07 02 13	Rifiuti plastici	0	0	Area A4/a	R13/D15	No	/
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	212,134	202,03	Area A7 Area A8/c	R13/D15	No	/
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	58,229	61,29	Area A7 Area A8/c	R13/D15	No	/
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0	0	Area A7	R13/D15	No	/
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	0	0	Area A7	R13/D15	No	/
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	20,138	19,84	Area A7 Area A8/c	R13/D15	No	/
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	15,405	16,21	Area A1/h	R13/D15	No	/
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03	3,927	4,13	Area A4/a	R13/D15	No	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

	17						
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	16,687	15,89	Area A6/a	R13/D15	No	/
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	0,16	0,15	Area A6/b	R13/D15	No	/
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	21,367	23,74	Area A7	R13/D15	No	/
09 01 04*	soluzioni fissative	25,034	27,81	Area A7	R13/D15	No	/
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	0	0	Area A7	R13/D15	No	/
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	0	0	Area A7	R13/D15	No	/
13 08 02*	altre emulsioni	0	0	Area A7	R13/D15	No	/
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	0	0	Area A7	R13/D15	No	/
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	209,628	262,035	Area A4/b	R13/D15	No	/
15 01 02	imballaggi in plastica	50,068	62,585	Area A/a	R13/D15	No	/
15 01 04	imballaggi metallici	0	0	Area A4/b	R13/D15	No	/
15 01 06	imballaggi in materiali misti	549,782	578,72	Area A4/b	R13/D15	No	/
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	298,055	293,65	Area A1/c	R13/D15	No	/
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	86,068	81,97	Area A1/b	R13/D15	No	/
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	8,626	9,08	Area A1/g	R13/D15	No	/
16 01 03	pneumatici fuori uso	21,29	26,61	Area A8/a	R13/D15	No	/
16 01 07*	filtri dell'olio	7,441	6,76	Area A1/b	R13/D15	No	/
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	20,437	19,46	Area A1/h	R13/D15	No	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

	(2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12						
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	58,416	55,63	Area A4/a	R13/D15	No	/
16.06.01*	batterie al piombo	559,225	430,17	Area A1/f	R13/D15	No	/
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	0	0	Area A1/g	R13/D15	No	/
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	924,217	684,60	Area A8/b	R13/D15	No	/
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	0	0	Area A1/e	R13/D15	No	/
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	71,253	61,96	Area A1/e Area A2	R13/D15	No	/
17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto	322,877	280,76	Area A1/a Area A2 A3	R13/D15	No	/
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	0	0	Area A1/g	R13/D15	No	/
19.09.04	carbone attivo esaurito	0	0	Area A1/g	R13/D15	No	/
20 01 01	carta e cartone	0	0	Area A4/b	R13/D15	No	/
20 01 02	vetro	0	0	Area A8/a	R13/D15	No	/
20 01 25	oli e grassi commestibili	0	0	Area A7	R13/D15	No	/
20 01 40	metallo	0	0	Area A8/a	R13/D15	No	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Gestione solventi

L'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152/06

3.6 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto Eco Ambiente S.r.l. è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

SCHEDA «M»: INCIDENTI RILEVANTI	
Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99	[x] NO
	[ ] SI [ ] notifica [ ] notifica e rapporto di sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. QUADRO INTEGRATO

4.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

Le BAT indicate in questa prima parte della scheda sono relative agli impianti di trattamento di trasformatori ed apparecchiature contaminate da PCB ma molte di esse sono di carattere generale e, pertanto, applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione:

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
D.1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti		
D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti		
1. Procedure di pre-accettazione consistenti in verifica e corretta compilazione di documenti e formulari, corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e contenitori e rifiuti mediante controllo visivo	SI	L'addetto in ingresso verifica la correttezza della documentazione di trasporto del mezzo, l'autorizzazione del trasportatore, verifica normativa ADR (se dovuta) e pesatura. Vi è poi la verifica visiva del materiale al fine di verificare la corrispondenza del rifiuto trasportato con il fir; per i raee è presente anche dispositivo mobile di controllo radioattività
2. Accertamento delle caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingesso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per materiali in uscita. Controllo delle norme della sicurezza, conformità ai requisiti ADR/RID e presenza di misure specifiche adottate per ridurre i rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da perdite accidentali dai contenitori contenenti rifiuti pericolosi. Tale controllo deve essere effettuato in fase di scarico e i materiali non conformi devono essere allontanati.	SI	
a. le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	SI	Localizzazione in zona industriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	SI	L'impianto è delimitato per tre dei quattro lati dalle strutture stesse; per il quarto lato è presente un muro di delimitazione; presenza di verde secondo disponibilità di spazi e comunque in relazione ad un contesto industriale di inserimento.
c. l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	SI	Prevista formazione del personale con cadenza prefissata.
d. a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	SI	Cfr. Piano di ripristino Ambientale
e. l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	SI	L'autorizzazione in essere reca la capacità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso.
D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
a. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	Non applicabile	Non applicabile in quanto non si verifica tale condizione
b. le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;	SI	
c. tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;	SI	Per i rifiuti stoccati in cassoni all'esterno si adotteranno cassoni coperti con teli.
d. Le aree di stoccaggio devono essere protette mediante apposito sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne	SI	
e. deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	SI	Presente impianto di raccolta e trattamento delle acque di pioggia, recapitante in pubblica fognatura.
f. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti di cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente	SI	Le aree di stoccaggio saranno individuate come da DGR 81/2015 e come da BAT.
g. deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	SI	Cfr. relazione tecnica integrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	SI	Separazione mediante new jersey; per i rifiuti liquidi è presente un bacino di contenimento a parte.
i. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio: deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	SI	Presenza d sostanze adsorbenti; per le batterie saranno presenti sostanze conformi al DM n. 20/2011.
j. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimemazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso.	SI	
k. deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito	SI	Contemplato nell procedure di sicurezza.
le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio.	NO	E' presente un impianto antincendio.
l. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	SI	E' stato presentato un aggiornamento del CPI in funzione della configurazione del progetto AIA.
m. deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono e sere periodicamente puliti dai sedimenti	SI	Non saranno effettuate attività di miscelazione.
n. i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	SI	Qualora si adotti lo stoccaggio in serbatoi, questi saranno dotati di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi e sottoposti a regolare manutenzione.
o. le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;	SI	Saranno rispettate le norme che disciplinano lo stoccaggio delle sostanze stoccate
p. le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;	non applicabile	
q. i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;	non applicabile	
r. i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	SI	Qualora si adotti lo stoccaggio in serbatoi, questi saranno dotati di misuratori di livello ed allarmi acustico-

fonte: http://burc.regione.campania.it

		visivi.
s. i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;	SI	
t. dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	Non applicabile	Non viene effettuata attività di travaso di PCB
u. non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	SI	
v. dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	SI	L'impianto sarà dotato di pavimentazioni impermeabilizzate e reti di raccolta delle acque reflue.
Alcune tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti sono: w. ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio; x. movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento; y. immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	Non applicabile	L'impianto non gestisce tipologie di rifiuti che possono dar luogo a tale problematica. Qualora in seguito saranno gestite, sarà adottata tale BAT.

D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori:		
Lo stoccaggio al coperto dei rifiuti contenuti all'interno di contenitori ha il vantaggio di evitare che le acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio si contaminino a causa di sversamenti accidentali, anche pregressi, e di aumentare la vita utile dei contenitori. Tale tecnica evita, inoltre, la formazione di emissioni causate dallo stoccare assieme sostanze tra loro incompatibili, che potrebbero reagire tra loro. Va tuttavia rilevato che la manipolazione dei rifiuti è di norma più complessa all'interno di aree coperte di quanto non lo sia in aree non coperte.	SI	Stoccaggio effettuato per lo più al coperto; in area esterna presente comunque un sistema di copertura con teli impermeabili dei cassoni stoccati.
Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che:		
a) i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	SI	Presenza di aperture.
b) aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili	SI	Area recintata e chiusa
c) gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	SI	
d) il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei conrainer e il terreno circostante	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;		
e) il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente	SI	Pavimentazione in cemento armato industriale; prevista impermeabilizzazione delle aree con apposite vernici/resine epossidiche.
f) le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	Non applicabile	Non sono trattate tali tipologie di rifiuti.
g) i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	SI	Lo stoccaggio avverrà in presenza di CPI
h) i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	SI	Ove necessario per le tipologie gestite
i) i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	NO	Tempi di redazione di procedure scritte: entro 6 mesi da rilascio AIA
j) siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	NO	La ventilazione è garantita con aerazione naturale grazie alle aperture presenti.
k) sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	Non applicabile	
l) i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	SI	
m) i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	SI Ove applicabile	Utilizzo di bacini di contenimento per lo stoccaggio dei contenitori dei liquidi; per i solidi suscettibili di produzione di sversamenti accidentali, utilizzo di cassoni a tenuta.
n) i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	SI	
D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
a) attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o	SI	La procedura e' in essere ma non vengono redatti registri scritti: Tempi di adeguamento: entro 6 mesi da rilascio AIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;		
b) devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori e, o potrebbe e sere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;	SI	IDEM
c) deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	SI	I serbatoi, cisternette, fusti di stoccaggio liquidi saranno oggetto di ispezioni periodiche per la verifica dell'idoneità.
D.1.1.2 Movimentazione dei rifiuti		
a) mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	SI	I rifiuti in ingresso, dopo le procedure di accettazione, verranno avviati all'area di conferimento; da qui alle relative aree di stoccaggio pre-individuate (cfr. Allegato V)
b) mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti. che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	SI	Utilizzo di software gestionale per la tracciabilità dei flussi gestiti
c) mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario: • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: → utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti, → utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; → la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile	Non applicabile	Non verrà effettuata attività di travaso di liquidi da auto/ferro-cisterne

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso; → potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo copo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenirnento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione; → buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; • prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso • disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; • compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati. lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico; d) nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	SI	Il registro di monitoraggio dell'impianto conterrà informazioni circa gli eventuali sversamenti accidentali
e) mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di carico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	SI	Scarico presidiato da operatore addetto
f) utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	SI	
g) garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	SI	Ispezioni periodiche
h) utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	Non applicabile	Non vi sarà movimentazione in pressione
i) Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si	Non	

fonte: http://burc.regione.campania.it

movimentano rifiuti liquidi;	applicabile	
J) assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;	Non applicabile	
k) assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	Non applicabile	
D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti *Al fine di evitare lo sviluppo di emissioni e di minimizzare la fuoriuscita di perdite, fumi e odori nonché le problematiche di sicurezza e igiene industriale, le operazioni di travaso di rifiuti contenuti in fusti, serbatoi, cisterne o cisternette devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi:*		
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all' aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;	Non applicabile	
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;	SI	
c. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";	Non applicabile	
d. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;	Non applicabile	Lo stoccaggio dei liquidi sarà effettuato in fusti e/o cisternette dotate di bacino di contenimento. la movimentazione avverrà tramite carrelli elevatori, con operatori appositamente addestrati. I contenitori danneggiati non saranno più utilizzati e sostituiti con conenitori idonei; per lo stoccaggio dei contenitori mobili di deposito liquidi si potrà adoperare un ulteriore presidio costituito da bancali costituiti da bacini grigliati di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali.
e. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell' operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;	Non applicabile	
f. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	SI	
g. fissare tra loro i fusti con regge;	SI	
h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli:	SI	
i. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	SI	
j. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	SI	
k. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	SI	
l. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento	SI	
D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede:		
a) per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il	SI	Etichettatura dei contenitori secondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;		indicazioni della DGR 81/2015.
b) se necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;	SI	La gestione della logistica di magazzino farà si che il sito presenti costantemente una capacità di stoccaggio residua.
c) tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	SI	Etichettatura dei contenitori secondo indicazioni della DGR 81/2015.
d) fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione e stato risolto;	SI	
e) prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;	Non applicabile	
f) deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli fiati o con filtri a carbone attivo);	Non applicabile	
g) limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	SI	I rifiuti saranno avviati entro tempi brevissimi, inferiori alla settimana, dalle aree di ricevimento dei materiali alle relative aree di stoccaggio. Ove possibile i tempi di stoccaggio saranno ridotti al tempo necessario per raggiungere un carico; tuttavia i rifiuti saranno avviati ad impianti autorizzati entro 60 gg. dalla ricezione per i rifiuti pericolosi e 90 gg. per quelli non pericolosi.
D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: a. la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; b. la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:	Non applicabile	Non saranno effettuate miscelazioni dei rifiuti in ingresso; ciascun rifiuto sarà stoccato all'interno di contenitori a norma o, solo per alcune tipologie non pericolose, in cumuli separati da barriere mobili in cls tipo new jersey.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi). b. non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto; d. realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.		
D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti		
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di • Stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	SI	Cfr. modalità di stoccaggio descritte in relazione.
• disporre di un adeguato volume di stoccaggio (per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi).	SI	
• differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	SI	L'impianto effettua attività R13-D15.
• permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	SI	Qualora necessario, le aree di stoccaggio saranno accessibili per effettuare operazioni di campionamento e classificazione.
D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.	Non applicabile	
La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni	SI	
D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli	SI	La bonifica sarà effettuata presso idonee strutture terze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori imangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori		
D.1.2.3 Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	SI	Avvio al riciclaggio presso impianti autorizzati
D.1.2.4 Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti. Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio. I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: • ubicazione delle aree di stoccaggio • stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio • condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori • controllo delle giacenze • separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti • dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	SI	Lo stoccaggio sarà effettuato in conformità alla BAT, secondo quanto indicato ai paragrafi precedenti; l'impianto sarà dotato di CPI.
D.1.2.5 Capacità di stoccaggio Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	SI	Flussi gestiti in funzione della capacità di stoccaggio autorizzata.
D.2 Tecnologie disponibili per la decontaminazione e loro classificazione	Non applicabili	
E.2 Individuazione delle migliori tecniche **E.2.1 Strumenti di gestione ambientale Personale** La responsabilità della gestione dell'impianto di stoccaggio deve essere affidata ad una persona competente; tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato. **Gestione ambientale** Nella gestione dell'impianto di stoccaggio dovranno essere regolamentate le seguenti attività: • definizione della ***Politica Ambientale*** dell'impianto; • ***Pianificazione*** delle attività dell'impianto (identificazione degli *aspetti ambientali* e delle *prescrizioni legali e regolamentari* connessi con l'attività dell'impianto; definizione di *obiettivi, traguardi e programmi di gestione ambientale*); • definizione delle modalità di ***Attuazione e Funzionamento*** del sistema di gestione dell'impianto (definizione della *struttura* organizzativa dell'impianto e delle *responsabilità* del personale; *formazione*,	SI	Azienda certificata ISO 14001; programma di audit aziendale periodico secondo procedura ISO 14001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensibilizzazione e sviluppo delle *competenze* degli addetti; modalità con cui gestire la *comunicazione* all'interno ed all'esterno dell'impianto; modalità di gestione della *documentazione* del sistema di gestione e suo *controllo*; modalità con cui viene effettuato il *controllo operativo* delle attività; definizione di procedure di *preparazione alle emergenze* e di *risposta* del personale alle anomalie); • definizione delle modalità di ***Controllo*** della gestione dell'impianto e di attuazione delle ***Azioni Correttive*** derivanti dall'attività di controllo (programmazione della *sorveglianza* delle attività svolte e della *misurazione* dei parametri ambientali; gestione delle *non-conformità* rilevate e delle necessarie *azioni correttive e preventive*; modalità di tenuta delle *registrazioni* ambientali; programmazione degli *audit del sistema di gestione*); • definizione delle modalità con cui la ***Direzione*** aziendale effettua il ***Riesame*** del sistema di gestione dell'impianto, finalizzato al ***Miglioramento continuo*** delle prestazioni ambientali dello stesso. **Certificazione** Le attività connesse con la gestione ambientale dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. E' necessario promuovere le attività relative all'adozione di sistemi di gestione per la qualità certificati ISO 9001-2000 e soprattutto nel progetto di progressiva adesione ai requisiti ambientali ISO 14001 ed al sistema EMAS. **Comunicazione e consapevolezza pubblica** Sono da prevedere, progetti di comunicazione periodica di rapporti ambientali, l'apertura degli impianti per le visite del pubblico, la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto.		L'AIA in corso prevede il coinvolgimento pubblico secondo le modalità di cui al D.Lgs 152/2006 es.m.i.
E.2.1.1 Mezzi di protezione individuale per gli Operatori In conformità alle disposizioni in materia di sicurezza, durante le attività di decontaminazione e manipolazione in genere di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB, devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale. Il tipo di dispositivo di protezione deve essere scelto in funzione dei rischi connessi con l'attività da eseguire e dei rischi presenti sul sito e/o connessi con altre lavorazioni eventualmente presenti. Se esistono rischi di contatto con liquido isolante o superfici contaminate devono essere utilizzati guanti impermeabili, occhiali o visiere di protezione, tute o grembiali di protezione impermeabili, come indicato nella guida CEI EN 50225:1997-12.	SI	L'impianto in questione non effettua attività di decontaminazione da PCB; tuttavia, in conformità alle disposizioni in materia di sicurezza, durante le attività di lavorazione saranno adottati opportuni dispositivi di protezione individuale costituiti in genere da tute, mascherine protettive, scarpe antinfortunistiche, guanti.
E.2.1.2 Prescrizioni per gli Operatori (ex D.4.2) [...] E' necessario preliminarmente individuare le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale di rumore, le seguenti informazioni : - posizione della macchina nella planimetria dell'impianto - funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile) - ore di funzionamento - tipo di rumore - contributo al rumore complessivo dell'ambiente E' anche necessario eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell'ambiente. Dopo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie vanno individuati i provvedimenti da attuare. Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, in particolare i	SI	Saranno effettuate nel tempo campagne periodiche di rilevazione dei rumori, svolti da tecnico competente in acustica ambientale. I valori misurati dovranno essere conformi ai limiti di classificazione acustica comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

trituratori primari. I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo non devono superare gli 80 dB misurate alla quota di 1,6 m dal suolo e a distanza di 1 m da ogni apparecchiatura. Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme devono essere insonorizzate. All'esterno dei capannoni devono essere verificati livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB.		

Le BAT indicate in questa seconda parte della scheda sono relative agli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse; di seguito, saranno vagliate soltanto le tecniche applicabili all'impianto oggetto di autorizzazione, escludendo, cioè, quelle che riguardano cicli lavorativi non effettuati dalla società:

Individuazione delle BAT	Stato di applicazione	Note
E.4 Migliori tecniche e tecnologie degli impianti di selezione e produzione combustibile da rifiuti	Non applicabile	
E.5 Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche		
E.5.1 Principi generali Le aree di localizzazione degli impianti devono essere scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle Regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti. Il centro deve essere delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	SI	Zona industriale
In generale un impianto di trattamento per R.A.E.E. deve essere opportunamente attrezzato per trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse, identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento. L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti evitando rilasci nell'ambiente nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti. L'impianto deve prevedere procedure per monitorare, controllare e intervenire nel caso di rilasci di sostanze pericolose o altre emergenze (ad esempio incendi). A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. L'autorizzazione deve contenere la capacità di processo, in particolare per quanto riguarda i rifiuti pericolosi in modo da garantire che la capacità di stoccaggio non venga superata e i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	SI	N.B. L'impianto effettua solo attività di stoccaggio. Previsto ripristino del sito (cfr. piano di ripristino ambientale).
E.5.2 Organizzazione e dotazioni dell'impianto Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto deve essere organizzato in specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento: a) Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi b) Settore di messa in sicurezza c) Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili d) Settore frantumazione delle carcasse e) Settore stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche	SI	Cfr. nota precedente; pertanto risulta applicabile solo la lettera a) della BAT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili g) Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.		
L'impianto deve essere dotato di: ▪ sistema di pesatura ▪ sistema di canalizzazione delle acque meteoriche; ▪ sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento ▪ sistema di convogliamento di tutte le acque reflue; in caso di stoccaggio di rifiuti contenenti oli deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti; ▪ superfici di lavoro dotate di caratteristiche di resistenza all'attacco chimico delle sostanze;	SI	Prevista impermeabilizzazione delle aree e manutenzione nel tempo dello strato impermeabilizzante.
▪ aree dedicate allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, stoccaggio pezzi smontati e componenti ambientalmente critiche dotate di copertura resistente alle intemperie;	Non applicabile	
▪ i settori di conferimento e stoccaggio dei RAEE, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta	SI	Cfr. nota precedente.
▪ l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.	SI	In relazione ai flussi gestiti.
Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive per l'ozono devono rispettare i requisiti previsti dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana del 1 ottobre 2002, n. 230.	Non applicabile	
E.5.3 Modalità di gestione: criteri generali ***Modalità di raccolta e conferimento*** Al fine di garantire che la movimentazione all'interno dell'impianto avvenga senza rischi di rottura dei circuiti frigoriferi o dei tubi catodici presenti nelle apparecchiature devono essere:		
• scelte idonee apparecchiature di sollevamento; • rimosse eventuali sostanze residue rilasciate durante la movimentazione delle apparecchiature; • assicurate le chiusure degli sportelli e fissate le parti mobili; • mantenuta l'integrità delle parti contenenti sostanze pericolose; • evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza; • utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.	SI	
Gestione dei rifiuti in ingresso E' necessaria la conoscenza dello specifico flusso di rifiuti in ingresso, della composizione merceologica e chimica e delle caratteristiche fisiche (dimensioni, contenuto in sostanze e componenti pericolose, localizzazione delle sostanze e delle componenti pericolose, ecc).	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto dovrà consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.		
Per migliorare il controllo di qualità dei rifiuti in ingresso è importante acquisire informazioni dettagliate dai produttori sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti da trattare, i diversi componenti e materiali delle AEE, in particolare per quanto attiene il contenuto di sostanze pericolose, nonché il punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE. I produttori dovrebbero predisporre veri e propri manuali per la messa in sicurezza dei componenti contenenti sostanze pericolose, schede tecniche per il disassemblaggio da mettere a disposizione degli impianti di trattamento, per facilitare la selezione dei componenti in materiale plastico, identificare componente per componente i materiali polimerici; dovrebbero, inoltre, fornire un elenco, per tipologia di apparecchiatura prodotta, dei componenti cui è attribuita una funzione di sicurezza.	Non applicabile	L'impianto effettua solo attività di stoccaggio.
Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti		
I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti da smaltire e dai rifiuti da avviare ad operazioni di recupero in altri impianti.	SI	
Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.	Non applicabile	Effettuato solo stoccaggio
I recipienti fissi e mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono avere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.	SI	
I serbatoi contenenti rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.	SI	
I contenitori degli eventuali fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata. I contenitori mobili per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere provvisti di: → idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; → dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento; → mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.	SI	
Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.	SI	
Lo stoccaggio di CFC e HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla norma vigente	SI	
Lo stoccaggio di oli usati deve essere effettuato in conformità con quanto stabilito dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal DM 16 maggio 1996 n. 392	Non applicabile	Stoccaggio in contenitori
Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.	SI	Presenza di pavimentazione in cemento armato industriale; prevista impermeabilizzazione manutenzione nel tempo dello strato impermeabilizzante.
Deve essere adottata tutte le cautele per impedire la formazione di odori, aerosol e polveri diffuse	SI	In riferimento allo stoccaggio dei RAEE, al fine di evitare l'eventuale dispersione di odori, aerosol e polveri diffuse, saranno adottati criteri di movimentazione e stoccaggio che tenderanno a ridurre alla fonte tale produzione; più precisamente sarà adottata particolare cura nelle fasi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

		carico/scarico dei prodotti, movimentazione dei rifiuti, al fine di evitare danneggiamenti alle apparecchiature che possano causare il rilascio di sostanze. Inoltre, lo stoccaggio avverrà in area coperta, al riparo dagli agenti atmosferici, in appositi contenitori che rispettino i requisiti di cui alla DGR 81/2015 e al D.Lgs 49/2014.
Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Per le apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	SI	Stoccaggio suddiviso per tipologie, rifiuti stoccati in contenitori etichettati a norma della DGR 81/2015.
Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.	SI	
Operazioni di pretrattamento e messa in sicurezza: → separazione parti mobili → recupero sostanze/materiali/parti pericolose → preparazione per le fasi di smontaggio → rimozione fluidi, sostanze, preparati e componenti pericolosi	Non applicabile	
Smontaggio parti e componenti per il loro reimpiego	Non applicabile	
Trattamento RAEE: limitazione emissioni gassose: nel caso di produzione di emissioni gassose s/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.	Non applicabile	
E.5.3.1 Limitazione delle emissioni		
Limitazione delle emissioni liquide: → adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne; → sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento → sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di sversamenti accidentali nelle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento; in caso di trattamento di RAEE contenenti oli deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti.	SI	
Le acque di lavaggio delle aree di accumulo devono essere raccolte in una rete separate ed avviate a depurazione in loco o a serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio dotati di bacini di contenimento a norma per il successivo avvio ad un impianto di depurazione centralizzato	SI	Accumulo in vasca a tenuta con periodico avvio ad impianti di smaltimento autorizzati.
I trattamenti da adottare devono essere individuati in relazione alle	Non	Effettuata solo attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche qualitative dei rifiuti	applicabile	di stoccaggio dei RAEE.
Le acque di prima pioggia (5 mm) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto devono essere raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo l'analisi degli inquinanti contenuti.	SI	Presenza di sistema di convogliamento e trattamento acque di pioggia.
Le acque provenienti dai servizi sanitari devono essere inviate all'impianto di depurazione centralizzato oppure depurate in loco nel rispetto della normativa vigente.	SI	Accumulo in vasca e avvio ad impianti autorizzati; per gli spogliatoi, allaccio alla rete fognaria.
Limitazione delle emissioni di polveri Le emissioni di polveri sono prodotte dalle attività di demolizione e frantumazione delle carcasse bonificate e dal trattamento di messa in sicurezza di alcune specifiche tipologie di R.A.E.E. (ad es. tubi catodici). Al fine di limitare tali emissioni devono essere previsti: − ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento − sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc) Deve essere, inoltre, assicurato un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 1 a 4. L'aria aspirata con entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: − tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere) − max velocità di attraversamento Va, inoltre, prevista: − la pulizia automatica delle maniche − l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta − la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate. I liquidi usati negli scrubbers devono essere monitorati per assicurare il corretto funzionamento (pH, concentrazioni, ricambio dei reagenti, etc).	Non applicabile	
Limitazione sostanze lesive dell'ozono	Non applicabile	
Limitazione della produzione dei rumori E' necessario preliminarmente individuare le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale di rumore, le seguenti informazioni : - posizione della macchina nella planimetria dell'impianto - funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile) - ore di funzionamento - tipo di rumore - contributo al rumore complessivo dell'ambiente Dopo l'acquisizione, attraverso opportune campagne di misura, di tutte le informazioni, necessarie a determinare il livelli di rumore, vanno individuati i provvedimenti da attuare. Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, in particolare i trituratori primari. I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo non devono superare gli 80 dB (A) misurate alla quota di 1,6 m dal suolo e a distanza di 1 m da ogni apparecchiatura. Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme devono essere insonorizzate. All'esterno dei capannoni devono essere verificati livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB.	SI	Effettuato solo stoccaggio al chiuso in area interna al capannone; verifica periodica rispetto dei limiti comunali come da Piano di monitoraggio.
Limitazione della produzione dei rifiuti	Non	Effettuato solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli impianti di trattamento R.A.E.E. producono a loro volta scarti del trattamento, per la maggior parte rappresentati da rifiuti non recuperabili. Occorre limitare la quantità di questi rifiuti, tenendo presente che occorre trovare un punto di equilibrio tra la necessità di ottenere materiali rispondenti a specifici standard di qualità più facilmente allocabili sul mercato e l'efficienza dell'impianto in termini di rendimento di separazione e di recupero. Va evidenziato che piccoli incrementi di qualità dei materiali possono richiedere l'utilizzo di apparecchiature più complesse, aumentando i costi di trattamento ed i consumi di energia . La frazione di rifiuto derivante dal trattamento dei R.A.E.E. da avviare a smaltimento deve essere ridotta al minimo tecnicamente fattibile (generalmente è possibile ottenere frazioni inferiori al 10% in peso). Il rifiuto, se contenente sostanze pericolose, deve essere inertizzato mediante trattamenti adeguati; questi, fra l'altro, possono determinare un aumento in peso e/o in volume. I rifiuti prodotti dalle attività di messa in sicurezza e trattamento devono essere avviati a trattamento secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente. Di norma, si deve privilegiare l'adozione di trattamenti e/o condizioni operative che favoriscano il possibile recupero dei residui. Ove possibile, bisogna prevedere l'installazione di sistemi di trattamento in loco (integrati o meno nel processo principale) dei residui ai fini del loro recupero e/o smaltimento.	applicable	stoccaggio dei RAEE
E.6 Migliori tecniche di gestione degli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento RAEE		
Nelle procedure operative di gestione e di manutenzione il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici. **E.6.1 Piano di gestione operativa** In fase di esercizio gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE devono disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto. Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici. In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su: • procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento); • tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e dei reagenti; • criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare ove previsto; • procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero; • procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati; • procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area. Una fase comune a tutti gli impianti è quella del controllo dei rifiuti in ingresso. Tale controllo deve verificare la presenza e la corretta compilazione dei documenti di accompagnamento e la loro conformità alla tipologia di rifiuti conferiti mediante controllo visivo. Il conduttore dell'impianto deve, inoltre, sorvegliare il rispetto da parte del	NO	Come visto in precedenza, le procedure sono in atto ma non sono scritte in un piano di gestione operativa. Tempi di redazione di piano di gestione operativa scritte: entro 3 mesi da rilascio AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasportatore delle norme di sicurezza, dei segnali di percorso e delle accortezze per eliminare i rischi di rilasci e perdite di rifiuti; in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata. Per individuare i controlli e le procedure successive alla fase di conferimento, risultano determinanti il tipo di selezione o il trattamento effettuati, nonché le tecnologie in uso presso l'impianto. Tramite il piano di gestione operativa si deve ottenere di: − garantire l'alimentazione delle linee di trattamento, il corretto funzionamento delle macchine, la prontezza degli interventi in caso di guasti − prevedere i possibili rischi per la sicurezza dei lavoratori e per l'ambiente in seguito a cattivo funzionamento, difficoltà al trattamento dei rifiuti. − realizzare tutti i possibili recuperi di materiale e risparmi di energia e materie di consumo. − eseguire le operazioni di gestione e manutenzione in modo da minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici. − eseguire il controllo delle apparecchiature di difesa e monitoraggio ambientale relative in particolare alle emissioni − garantire la raccolta e la validazione dei dati, la predisposizione delle comunicazioni agli Enti di controllo e al pubblico. − attuare un controllo di gestione che permetta di verificare gli indici di rendimento dell'impianto in relazione agli obiettivi di progetto.		
E.6.2 Programma di sorveglianza e controllo Nell'ambito delle BAT va individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo, previsto, peraltro, in alcune leggi regionali a carico di tutti gli impianti di gestione dei rifiuti finalizzato a garantire che: • tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste; • vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione; • venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo; • venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione; • venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza; • vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti. Il controllo e la sorveglianza dovrebbero essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, dovrebbero essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme	SI	Presente piano di monitoraggio e controllo, oggetto di approvazione AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

della famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo.		
E.6.3 Strumenti di gestione ambientale Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno promosse le azioni relative all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS), nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	SI	Certificazione ISO 14001
Sistemi di supervisione e controllo Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico.	Non applicabile	Il livello tecnologico delle attrezzature impegnate (attività prevalente di solo stoccaggio) non giustifica l'adozione di tale BAT.
E.6.4 Aspetti di pianificazione e gestione **Ubicazione dell'impianto** La scelta del sito deve essere effettuata sulla base di valutazioni comparative tra diverse localizzazioni che tengano in considerazione tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse utenze e con gli impianti di destinazione dei rifiuti trattati nonché gli impatti ambientali. Aree industriali dimesse o quelle destinate dalla pianificazione urbanistica agli insediamenti industriali costituiscono la collocazione più idonea per gli impianti. Ai fini dell'individuazione delle aree idonee devono essere acquisite tutte le informazioni bibliografiche e cartografiche relative alle caratteristiche geolitologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, vincolistiche, ecc. del territorio in esame, da integrare eventualmente con indagini di campo. Altri aspetti, di natura territoriale e socioeconomica, che intervengono successivamente nella scelta delle aree selezionate, sono: • presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici; • la distribuzione della popolazione; • la distribuzione delle industrie sul territorio. **Trasporti e collegamento al sistema viario** Deve essere garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui. Il conferimento dei rifiuti mediante ferrovia, se fattibile dal punto di vista tecnico-economico, è da privilegiare. Al fine di ridurre i costi di trasporto e l'impatto sull'ambiente è necessario prevedere l'impiego di autocarri con la massima portata utile; di conseguenza è necessario verificare la disponibilità di strade adeguate.	SI	Area Industriale

4.2 Conclusioni

L'Impianto Eco Ambiente S.r.l. é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazione del BRef di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

5.1 Aria

5.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
   a. Dati relativi ai controlli in continuo;
   b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA),
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);
8. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
10. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;
11. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec.

Sarà effettuato monitoraggio annuale delle polveri diffuse.

5.2 Acqua

5.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Eco Ambiente S.r.l. dovrà assicurare per il punto di scarico il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006.

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria (*)
1	pH	5,5-9,5	5,5-9,5	
2	Temperatura	°C	[1]	[1]
3	colore		non percettibile con diluizione 1:20	non percettibile con diluizione 1:40
4	odore		non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi speciali totali [2]	mg/L	≤80	≤200
7	BOD5 (come O2) [2]	mg/L	≤40	≤250
8	COD (come O2) [2]	mg/L	≤160	≤500
9	Alluminio	mg/L	≤1	≤2,0
10	Arsenico	mg/L	≤0,5	≤0,5
11	Bario	mg/L	≤20	-
12	Boro	mg/L	≤2	≤4
13	Cadmio	mg/L	≤0,02	≤0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤2	≤4
15	Cromo VI	mg/L	≤0,2	≤020
16	Ferro	mg/L	≤2	≤4
17	Manganese	mg/L	≤2	≤4
18	Mercurio	mg/L	≤0,005	≤0,005
19	Nichel	mg/L	≤2	≤4
20	Piombo	mg/L	≤0,2	≤0,3
21	Rame	mg/L	≤0,1	≤0,4
22	Selenio	mg/L	≤0,03	≤0,03
23	Stagno	mg/L	≤10	
24	Zinco	mg/L	≤0,5	≤1,0
25	Cianuri totali come (CN)	mg/L	≤0,5	≤1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤0,2	≤0,3
27	Solfuri (come H2S)	mg/L	≤1	≤2
28	Solfiti (come SO3)	mg/L	≤1	≤2
29	Solfati (come SO4) [3]	mg/L	≤1000	≤1000
30	Cloruri [3]	mg/L	≤1200	≤1200

fonte: http://burc.regione.campania.it

31	Fluoruri	mg/L	≤6	≤12
32	Fosforo totale (come P) [2]	mg/L	≤10	≤10
33	Azoto ammoniacale (come NH4) [2]	mg/L	≤15	≤30
34	Azoto nitroso (come N) [2]	mg/L	≤0,6	≤0,6
35	Azoto nitrico (come N) [2]	mg/L	≤20	≤30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤20	≤40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤5	≤10
38	Fenoli	mg/L	≤0,5	≤1
39	Aldeidi	mg/L	≤1	≤2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,2	≤0,4
41	Solventi organici azotati [4]	mg/L	≤0,1	≤0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤2	≤4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10	≤0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [5]	mg/L	≤0,05	≤0,05
	tra cui:			
45	- aldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
47	- endrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
48	- isodrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
49	Solventi clorurati [5]	mg/L	≤1	≤2
50	Escherichia coli [4]	UFC/ 100mL	nota	
51	Saggio di tossicità acuta [5]		il campione non é accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale	il campione non e accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore: è del 80% del totale

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio,
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti.

5.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.
5. Infine si prescrivono controlli semestrali.

5.3 Rumore

5.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Casoria (NA) e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli.

Si prescrivono controlli annuali per il rumore e mensili.

5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché,
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco,
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati.
9. Si prescrivono ai sensi del comma 6 bis dell'art. 29 sexies specifici controlli almeno una volta ogni tre anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 5 anni per il suolo.
10. Controllo visivo mensile della pavimentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5 Rifiuti

5.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

5.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento,
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

5.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi;
6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e smi, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Citta Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e smi, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

5.7 Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato;
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05 e smi; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;
5. L'Autorità di controllo effettuerà controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Dalla valutazione delle aree e le sorgenti di inquinamento vengono valutate le seguenti azioni da intraprendere a seguito della dismissione dell'impianto:

a) Conclusione delle attività di stoccaggio dei rifiuti. Asportazione e pulizia delle attrezzature dei magazzini di stoccaggio e di serbatoi ed impiantistica utilizzati per l'attività;
b) Pulizia superficiale dell'area per la raccolta di eventuali sfridi non recuperabili principalmente di plastica, vetro e metallo;
c) Smaltimento dei rifiuti presenti e dei rifiuti prodotti dalla pulizia meccanica superficiale;
d) Controllo visivo dell'area per l'individuazione di zone critiche (ad es. contaminate da olio) con definizione, se possibile di un'area pulita destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti durante lo bonifica e asportazione dei materiali e dei punti ipoteticamente contaminati;
e) *Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali*: consiste nella verifica analitica delle caratteristiche di terreno/suolo ed, eventualmente, falda dopo asportazione dei rifiuti per valutazione del raggiungimento dei limiti previsti in relazione alla destinazione d'uso industriale (Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 - D.L.vo n.152/06).
f) A seguito dei risultati, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica-ripristino ambientale
g) Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La società **Eco Ambiente S.r.l.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, suolo, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento.

In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, lì

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eco Ambiente S.r.l.

Sede operativa: Via IV Novembre (S.S. Sannitica 87 Km. 8,500), Casoria (NA) (NA)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA 2
1 FINALITÀ DEL PIANO 2
2 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME) 3
3 PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) 3
4 COMPONENTI AMBIENTALI 6
4.1 Emissioni in aria 6
4.2 Emissioni in acqua 6
4.3 Rumore 7
4.4 Rifiuti 8
4.5 Piano di gestione e manutenzione pavimentazioni 11
5 MONITORAGGIO CONSUMI 12
6 MANUTENZIONE E TARATURA 12
7 INDICATORI DI PRESTAZIONE 13
8 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 13
8.1 Validazione dei dati 13
8.2 Gestione e presentazione dei dati 13
8.3 Valutazione della conformità 14
9 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 15
10 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i (ex D.Lgs 59/2005).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n° 5.5, dell'impianto della Soc. Eco Ambiente S.r.l., gestore ing. Sepe Nunzio Antonio Giustino sito in Casoria (NA), Via IV Novembre (S.S. Sannitica 87 Km. 8,500).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

Il PMC è redatto secondo le istruzioni di cui al Documento della Regione Toscana approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n.151 del 23/02/04, ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03, nella seduta del 30/1/2006.

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

Assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;

Essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;

Essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;

Non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito. In particolare esso è riferito all'attività di gestione dei rifiuti con una capacità di trattamento di 350 t/giorno.

3 PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. *Chi realizza il monitoraggio*

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. *Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. *Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci che la Eco Ambiente s.r.l. adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. *Espressione dei risultati del monitoraggio*

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione.

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. *Gestione dell'incertezza della misura*

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. Effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati SINAL o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. Impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuare da tecnico competente in acustica ambientale).

7. Tempi di monitoraggio

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 COMPONENTI AMBIENTALI

4.1 Emissioni in aria

Nel ciclo lavorativo non risultano autorizzate emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; quale misura preventiva della produzione di polveri diffuse, si prescrive un monitoraggio annuale delle polveri diffuse all'interno del capannone (Punti P1-P2).

4.2 Emissioni in acqua

L'impianto della società Eco Ambiente è servito da una rete fognaria interna organizzata in tre linee:

- La prima è relativa alle acque meteoriche ed afferisce ad un impianto di trattamento di disoleazione (cfr. allegato U per dimensionamento);
- La seconda è relativa alle acque nere: esse sono in parte conferite alla rete fognaria pubblica e in parte accumulate ad avviate allo smaltimento presso impianti autorizzati: difatti le acque dei bagni lato uffici sono accumulate in vasca settica soggetta a svuotamento periodico da parte di azienda autorizzate, mentre le acque del reparto servizi dipendenti sono avviate allo scarico in fogna;
- La terza linea è relativa agli sversamenti accidentali del reparto di stoccaggio dei liquidi in area interna al capannone: per tali liquidi è presente quale presidio ambientale una vasca di accumulo, soggetta a svuotamento periodico.

Le acque di pioggia subiscono un trattamento di sedimentazione e disoleazione; in merito alla necessità di predisporre un ulteriore stadio di trattamento delle acque di pioggia, ad esempio chimico-fisico per l'abbattimento dei metalli, sono state previste le seguenti misure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Stoccare sul piazzale esterno esclusivamente rifiuti in contenitori a tenuta coperti con teli impermeabili, evitando in tal modo interazione con gli agenti atmosferici;
- Monitorare la qualità delle acque di scarico, in relazione ai limiti imposti.

Poiché le acque di scarico non hanno evidenziato in tale monitoraggio situazioni di criticità, l'azienda, allo stato, non ritiene necessario integrare ulteriori fasi di trattamento delle acque, rispetto a quelle già autorizzate dall'ATO2

Il gestore della Eco Ambiente S.r.l. dovrà assicurare per il punto di scarico il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

Tabella A1 - Inquinanti monitorati

Sigla	Punto di emissione	Parametri	Recettore	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Azione di ARPAC
S1	Acque meteoriche+ acque nere	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Fognatura	Controllo periodico	semestrale	IRSA-CNR	mg/mc	Monitoraggio ogni 9 mesi

Tabella A2 - Sistemi di depurazione

Punto di misura	Sistema di trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
Vasca di disoleazione	Sedimentazione/ disoleazione	/	Controllo della tenuta idraulica	Interno vasca	Prova di tenuta Frequenza annuale

Si prescrive un autocontrollo semestrale di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 ed un controllo dell'ARPAC ogni nove mesi.

4.3 Rumore

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- Attività di pressatura;
- Carico/Scarico;
- Movimentazione interna.

Il Comune di Casoria (NA) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dal D.P.C.M. 01.marzo.1991.

L'area dell'impianto della soc. Eco Ambiente S.r.l. è localizzata in classe V.

Limiti:

Classe	V.L.A.I. Laeq dB(A)	V.L.I.D. Laeq dB(A)
V	65	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base di rilevo effettuato da tecnico competente in acustica ambientale, pertanto il rispetto dei limiti imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale, sia in merito ai valori di immissione che ai valori differenziali.

Valori rilevati:

Punto di prelievo	Rumore Residuo dB(A)	Rumore di immissione dB(A)	Valori differenziali
P1	54.1	52.8	0.0
P2	53.7	57.3	3.6
P3	56.9	57.4	0.5
P4	51.9	52.5	0.6
P5	47.6	49.8	2.2

Emerge pertanto il rispetto dei limiti imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale, sia in merito ai valori di immissione che ai valori differenziali.

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

Tabella A3 - Inquinamento acustico

Punto di verifica	Rumore differenziale	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Azioni di ARPAC
Confini impianto	SI	Controllo periodico	Annuale o a seguito di varianti sostanziali	D.P.C.M. 01/03/1991	dB	Monitoraggio biennale

Si prescrivono autocontrolli annuali e controlli da parte dell'ARPAC biennali

4.4 Rifiuti

L'azienda è autorizzata ad effettuare esclusivamente attività di stoccaggio dei rifiuti (l'eventuale pressatura è finalizzata esclusivamente alla riduzione volumetrica per l'ottimizzazione dello stoccaggio e del trasporto dei rifiuti in ingresso e, pertanto, ricompresa nelle attività R13-D15).

Pertanto, i rifiuti prodotti dall'azienda sono costituiti, oltre che quelli derivanti dagli uffici, da:

- Fanghi delle fosse settiche (spurgo vasca di accumulo servizi);
- Soluzioni acquose di scarto (svuotamento vasche di accumulo);
- Imballaggi in carta e cartone.

La procedura di attribuzione CER ai rifiuti prodotti viene effettuata secondo normativa, ovvero tramite classificazione del rifiuto ad opera di laboratorio competente.

In merito all'ubicazione dei rifiuti in ingresso e di quelli post-trattamento, come indicato al capoverso precedente, l'attività effettuata è esclusivamente di stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A4 - Controllo quantità dei rifiuti gestiti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
Tutti i codici CER in ingresso	Rifiuti pericolosi e non come da provvedimento autorizzativo	t/a	annuale	• Pesatura • Registrazione su software gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A5 - Controllo qualità dei rifiuti gestiti

Tipi di rifiuti	Tipo controllo effettuato in ingresso	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Motivazione del controllo	Modalità campionamento	Punto di verifica	Frequenza
Rif. pericolosi e non	• verifica del peso, • verifica visiva del carico, • verifica documentale	Accettazione rifiuto	• Visiva • Strumentale (pesatura)	• peso (in kg)	• Corrispondenza peso effettivo con peso presunto	Verifica intero carico	Pesa	Ad ogni conferimento
Raee	• verifica del peso, • verifica visiva del carico, • verifica documentale • Verifica radiometrica	Accettazione rifiuto	• Visiva • Strumentale (pesatura - controllo radiometrico)	• peso (in kg) • µSV	• Corrispondenza peso effettivo con peso presunto • verifica limite radiometrico	Verifica intero carico	Pesa	Ad ogni conferimento

Tabella A6 - Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
200304	Fanghi delle fosse settiche	t/a	annuale	• Pesatura
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001	t/a	annuale	• Pesatura
150101	Imballaggi in carta e cartone	t/a	annuale	• Pesatura

Tabella A7 - Controllo qualità degli scarti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità Campiona mento	Punto di Campiona mento	Frequenza campionamento
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle...	Classificazione rifiuto	Analisi preventiva al conferimento ad impianti autorizzati	Impianti di smaltimento autorizzati	Analisi chimica	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	A cura di tecnico di laboratorio	Vasca di accumulo	Secondo prescrizioni normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Piano di gestione e manutenzione pavimentazioni

Modalità di gestione

- Pavimentazioni interne: soggette a stoccaggio in contenitori e, per i soli rifiuti non pericolosi (tessili, plastiche, carta e cartoni) in contenitori e/o cumuli.
- Pavimentazioni esterne: soggette a stoccaggio esclusivamente di rifiuti non pericolosi in contenitori a tenuta coperti con teli impermeabili.

Le pavimentazioni impermeabili, esterne ed interne, saranno oggetto di verifica mensile circa lo stato di usura, mediante verifica visiva da parte del responsabile di stabilimento.

Le attività di verifica sono di seguito indicate:

Tabella A8 - Pavimentazioni ed impermeabilizzazioni

Punto di verifica	Sistema utilizzato	Metodo di monitoraggio	Frequenza	Annotazioni
Piazzale esterno	Verifica visiva	Verifica integrità	mensile	Registro
Pavimentazione interna	Verifica visiva	Verifica integrità	mensile	Registro
Vasche e bacini di raccolta	Verifica visiva	Verifica integrità	mensile	Registro
	Tenuta idraulica vasche	Verifica integrità	annuale	Registro

Alle attività di verifica corrisponderanno attività di manutenzione:

- Manutenzione programmata: pulizia pavimentazione con frequenza giornaliera;
- Ripristino pavimentazioni con frequenza biennale;
- Manutenzione straordinaria: ripristino eventuali criticità secondo necessità.

Circa l'impermeabilizzazione delle vasche di raccolta, si provvederà con frequenza annuale ad effettuare prove di tenuta idraulica.

Si prescrivono ai sensi del comma 6 bis dell’art. 29 sexies specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 MONITORAGGIO CONSUMI

Tabella C1 - Materie prime

Materia prima	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti in ingresso	Stoccaggio rifiuti	Solido/liquido	Annuale	t/a	Registro

Tabella C2 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo / punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	acquedotto	Usi civili/ Al contatore	Igienico-sanitario	annuale	m^3	Registro

Tabella C3 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo/ punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Attività lavorative e uffici / Al contatore	elettrica	Alimentazione impianto	annuale	kWh/a	Registro

6 MANUTENZIONE E TARATURA

Per i monitoraggio delle componenti ambientali indicate si farà riferimento ad un laboratorio terzo incaricato, cui competerà la responsabilità e l'onere della manutenzione e taratura degli strumenti di rilevo e misura.

Le attrezzature interne dedicate al monitoraggio della quantità/qualità dei rifiuti sono costituiti da:

- Sistema di pesatura (pesa a bilico)
- Rilevatore radiometrico mobile *(Mod. GAMMA SCOUT w/ALERT vers. GS2)*

Sistema di misura	Metodo di Taratura	Frequenza di Taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica
pesa	Secondo quanto indicato dalla casa costruttrice			
Rilevatore radiometrico mobile	Secondo quanto indicato dalla casa costruttrice			

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella D1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo energetico annuo specifico per tonnellata di rifiuti gestito	kWh/t	annuale	Registro di impianto
Performance sistema trattamento acque meteoriche	Rispetto parametri di normativa	annuale	Registro di impianto

8 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione e restituzione.

8.1 Validazione dei dati

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

8.2 Gestione e presentazione dei dati

- **Modalità di conservazione dei dati**

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

- **Indicatori di prestazione**

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti

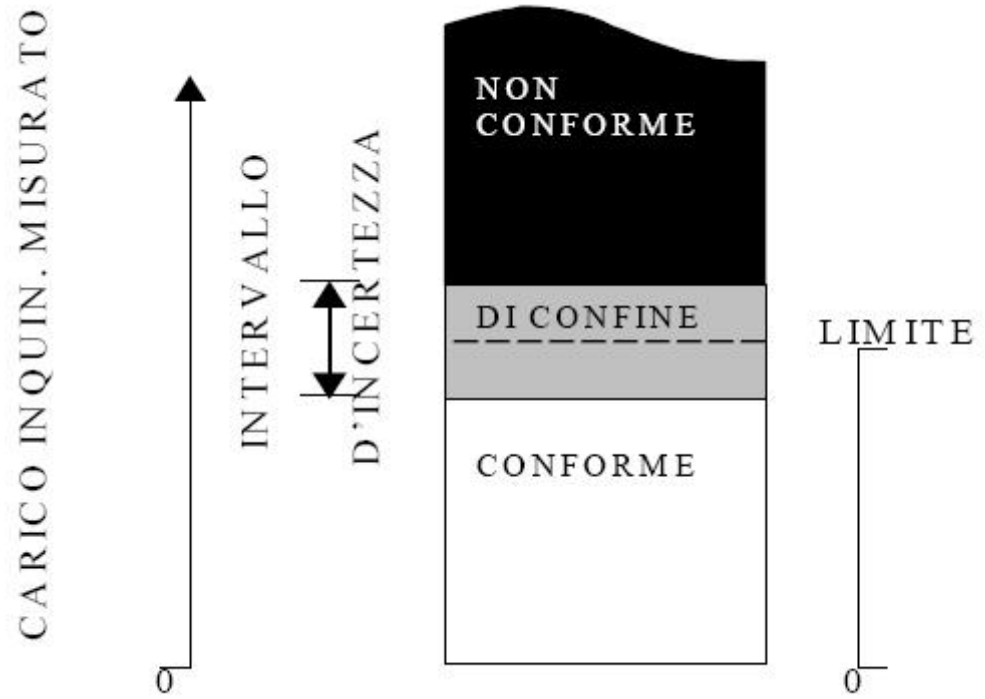
fonte: http://burc.regione.campania.it

emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (venduto).

8.3 Valutazione della conformità

- **Incertezza di misura**

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura:



CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

- **Azioni da intraprendere**

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:

- Emissioni in aria;
- Emissioni in acqua;
- Emissioni acustiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 – *Gestione della conformità delle misure del carico inquinante*

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull'impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute

9 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

Nella tabella seguente sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PMeC, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità, resta del gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella E1 - Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ'
Gestore dell'impianto	/	Sepe Nunzio Antonio Giustino	5.5
Società terza contraente	Laboratorio accreditato	Variabili in funzione del laboratorio	5.5

10 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 171 del 23/12/2016

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO IPPC 6.4.B.2 DELL' ALLEGATO VIII ALLA PARTE II D.LGS. 152/06 E S.M.I., SITO IN NOLA (NA) - LOCALITA' POLVICA ZONA INDUSTRIALE. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA SOCIETA' "PASTIFICIO FERRARA S.P.A.".

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12/2011, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il DPGR n. 220 del 08/11/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
g. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

a. che la "Pastificio Ferrara S.p.A." ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, acquisita al prot. n. 484644 del 11/07/2014, ai sensi dell'art. 29-ter D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto IPPC 6.4.b.2 dell'allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06 sito in Nola – località Polvica Zona Industriale;
b. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo bonifico bancario, la somma di € 14.250. La ricevuta di avvenuto pagamento e l'asseverazione della tariffa sono state inviate in uno alla domanda di autorizzazione;
c. che con nota prot.n. 104977 del 16/02/2015 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 303650 del 04/05/2015 è stata convocata la Conferenza di Servizi iniziata il 18/06/2015 e conclusa il 14/07/2016, i cui verbali si richiamano, nella quale è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:
a1 - esaminato il progetto, trasmesso dalla Società con nota acquisita al prot. 484644 del 11/07/2014 e integrato con documentazione acquisita al prot. 410252 del 15/06/2015, sono state richieste integrazioni dalla Città Metropolitana di Napoli, dall' ARPAC, dal Consorzio ASI di Napoli e dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", che la società ha trasmesso con documentazione acquisita agli atti al prot. n. 713275 del 22/10/2015 e al prot. 331026 del 13/05/2016;
a2 - l'Arpac con nota prot. n. 74474 del 30/11/2015, acquisita agli atti con prot. n. 827767 del 01/12/2015, esaminata la documentazione integrativa, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

a3 - la Città Metropolitana di Napoli con nota prot. 23073 del 24/11/2015 acquisita agli atti con prot. 814993 del 26/11/2015 ha espresso parere favorevole;
a4 - l'ATO 3 con nota prot. n. 2171 del 06/05/2015, acquisita agli atti con prot. n. 481371 del 14/07/2016, ha espresso parere favorevole per lo scarico nella pubblica fognatura del Consorzio ASI di Napoli delle acque reflue provenienti dall'impianto in oggetto costituite da acque provenienti dai servizi igienici, acque provenienti del ciclo produttivo, acque provenienti dalla coperture e acque meteoriche di dilavamento del piazzale. I valori limite da rispettare saranno quelli di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna "scarico in reti fognarie". Il parere favorevole è rilasciato con prescrizioni, tra cui il rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II e del Disciplinare per lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (deliberazione commissariale 16/12/2013, n. 45);
a5 - l'ASL NA3 Sud con nota prot. n. 1311/UOPC DEL 18/06/2015 acquisita agli atti in pari data con prot. n. 420538 ha espresso parere favorevole;
a6 – il Comune di Nola – Ufficio Tutela Ambiente – con nota prot. n. 7114 del 24/03/2015 acquisito agli atti con prot. n. 210283 del 26/03/2015 ha comunicato che l'impianto è compatibile, dal punto di vista edilizio/urbanistico, con le norme previste nella zona ASI "Insediamenti industriali e commerciali" art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.C. vigente;
a7 – il Consorzio ASI di Napoli ha espresso parere favorevole all'autorizzazione;
a8 – l'Università degli Studi "Parthenope" con nota acquisita al prot. 481183 del 14/07/2016 ha comunicato che le integrazioni presentate dalla società rispondevano a quanto richiesto.

CONSIDERATO che l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha trasmesso il Rapporto Tecnico definitivo acquisito agli atti con prot. n. 671916 del 14/10/2016 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - e che consta del rapporto tecnico dell'impianto di pag. 91 e del piano di monitoraggio e controllo di pag. 39.

DATO ATTO
a. che in data 24/11/2016 è stata richiesta comunicazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);
b. che la società, dopo aver effettuato la procedura di cui all' Alleg.1 del D.M. 13.11.2014 n. 272, ha dichiarato che non sussistono i presupposti richiesti dalla normativa per la relazione di riferimento di cui all'art. 29 ter, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. che l'impianto, sebbene abbia una potenzialità produttiva massima di 372,600 t/g di prodotto finito, non deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A., poiché ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Regolamento Regionale 02/10 le soglie dimensionali di cui all'allegato B sono incrementate del 30 per cento per i progetti di trasformazione o ampliamento di impianti in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e quindi, nel caso specifico, poiché la società è in possesso del certificato UNI EN ISO 14001:04 n. G102-15 con scadenza 08/01/2018, la soglia da considerare è pari a 390 t/g e non a 300 t/g come previsto dall'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 al punto 4.b).
RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato alla società "Pastificio Ferrara S.p.A." l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC 6.4.b.2 dell'allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06, sito in Nola – località Polvica Zona Industriale.
Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di rilasciare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, alla società "Pastificio Ferrara S.p.A." l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC 6.4.b.2 dell'allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06, sito in Nola – località Polvica Zona Industriale;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza acquisita al prot. n. 484644 del 11/07/2014, presentata dalla società "Pastificio ferrara S.p.A." e delle integrazioni acquisite con prot. n. 410252 del 15/06/2015, con prot. n. 713275 del 22/10/2015 e con prot. 331026 del 13/05/2016, nonché del rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:
3.1 per le emissioni in atmosfera il rispetto dei valori obiettivo di cui alla tabella E.1.1 – Colonna Dati di emissione stimati nelle "condizioni più gravose di esercizio" (pagg. 80-83 del Rapporto Tecnico allegato al presente provvedimento);
3.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
3.3. **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
3.4 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997;
3.5 per gli scarichi idrici il rispetto dei valori di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna "scarico in reti fognarie";
4. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché effettuare specifici controlli, ogni cinque anni per le acque sotterranee ed ogni dieci anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06. L'ARPAC dovrà effettuare gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;
5. **di dare atto** che la presente autorizzazione, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 – ha validità di dodici anni a decorrere dalla data di rilascio, in quanto la società è in possesso del certificato UNI EN ISO 14001:04 n. G102-15 con scadenza 08/01/2018;
6. **di dare atto** che la società ha l'obbligo di comunicare, a questa UOD, al Comune di Nola (NA), nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;
8. **di demandare** all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali previsti dall'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio, precisando che ai sensi dell'art.6 D. M. 24 aprile 2008 il gestore è tenuto a versare la tariffa dei controlli, con le modalità ivi previste, determinata allo stato nella misura minima prevista di euro 1.500 salvo conguaglio, sulla base dell'importo che sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive;

9. **di precisare** che la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD, e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40I0100359300004000005 con la seguente causale: tariffa controllo.
10. **di precisare** che, poiché l'impianto si trova nell'ex SIN *Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano*, entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione la società dovrà effettuare le indagini preliminari ai sensi del D.D. 796/2014 e s.m.i. e trasmettere i risultati e la relazione descrittiva a questa UOD. Tale documentazione sarà poi inviata all'ARPAC al fine di valutarne la conformità alle linee guida e, qualora dal parere ARPAC risulti che le indagini preliminari sono difformi dalle linee guida, la società dovrà ripresentarle attenendosi alle stesse. Si precisa, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la società da tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in presenza di eventuali contaminazioni.
11. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
12. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
13. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
14. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
15. **di notificare** il presente provvedimento alla Pastificio Ferrara S.p.A. con sede legale in località Polvica di Nola – Zona Industriale – Nola (NA);
16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Nola, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA3 Sud, all'ATO 3 Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, al Consorzio ASI di Napoli e all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
17. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed all'U.D.C.P. – Ufficio I Staff del Capo Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Pastificio Ferrara S.p.A.

Sede operativa: Loc. Polvica – Zona Industriale – 80035 Nola (NA)

D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA PREGIUDIZIALE 4

A.QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5

A.1 Inquadramento del complesso e del sito 5

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo 5

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 6

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite 13

B.QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 15

B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso 15

B.2. Materie prime 16

B.3 Risorse idriche ed energetiche 19

B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo 22

C.QUADRO AMBIENTALE 26

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 26

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 47

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 55

C.4 Produzione di Rifiuti 58

C.4 Gestione solventi 61

C.5 Rischi di incidente rilevante 61

D.QUADRO INTEGRATO 62

D.1 Best Available Techniques (BAT) 62

D.2 Conclusioni 79

E.QUADRO PRESCRITTIVO 80

E.1 Aria 80

E.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione 80

E.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 81

E.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2 Acqua 84
E.2.1 Valori limite di emissione 84
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 84
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 84
E.2.4 Prescrizioni generali 84
E.3 Rumore 85
E.3.1 Valori limite 85
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 85
E.3.3 Prescrizioni generali 85
E.4 Suolo 85
E.5 Rifiuti 86
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 86
E.5.2 Prescrizioni generali 86
E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento 87
E.6 Ulteriori prescrizioni 88
E.7 Monitoraggio e controllo 88
E.8 Prevenzione incidenti 89
E.9 Gestione delle emergenze 89
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 89
F.PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 91

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	PASTIFICIO FERRARA S.p.A.
Sede Legale ed Sede operativa	Loc. Polvica – Zona Industriale – 80035 Nola (NA)
Settore di attività	Impianto per la produzione di pasta secca
Codice attività (Istat 1991)	10.73.00
Classificazione industria insalubre	n.a
Anno inizio attività	1997
Numero addetti medio ultimo anno solare	98
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno intero
Giorni/settimana	6/7
Giorni/anno	270
Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014	**6.4.b.2 -** *"Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno".*
Codice NOSE-P attività IPPC	**105.03**
Codice NACE attività IPPC	**18.85**

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L. NA/3 Sud, Città Metropolitana di Napoli, A.T.O. 3 Ente d'Ambito Sarnese - Vesuviano e Comune di Nola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Ditta "PASTIFICIO FERRARA S.p.A.", è ubicato in località Polvica del Comune di Nola (NA) specificamente a NW dell'abitato del Comune capoluogo, all'interno della Zona Industriale, per la produzione di pasta secca.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	6.4.b.2	*"Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno".*	373 t/giorno

L'attività produttive sono svolte in:

- Un sito a destinazione industriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In capannoni pavimentati e impermeabilizzati;
- All'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie del Complesso [m^2]	**Coperta**……..	29.514 m^2
	Scoperta pavimentata ……...	33.871 m^2
	Scoperta non pavimentata ……	11.870 m^2
	Totale ……...	75.255m^2

L'azienda è strutturalmente organizzata con:

- Un ufficio amministrativo che svolge tutte le funzioni inerenti adempimenti fiscali dettati dalla legge
- Un ufficio tecnico che sovrintende e coordina tutte le fasi del processo produttivo
- Un laboratorio chimico attrezzato per il controllo qualità
- Un ufficio commerciale per gestire tutti i rapporti con i clienti nazionali ed esteri

La maestranza è in maggioranza composta da giovani diplomati con indirizzo tecnico che, data la capillare automatizzazione dell'impianto, svolgono soprattutto una funzione di controllo.

L'organizzazione dello stabilimento adotta, tra gli altri di seguito elencati, un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:04 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione:

Sistemi di gestione volontari	**UNI EN ISO 22005:2008**	**UNI EN ISO 9001:2008**	**UNI EN ISO 14001:04**	**UNI EN ISO 22000:2005**	**BRC**	**IFS FOOD**	**UNI EN ISO 11381: 2010**
Numero certificazione/ registrazione	N° **562/003** rilasciato da Bureau Veritas Italia S.p.A.	N° **IT237314** rilasciato da Bureau Veritas Italia S.p.A.	N° **G102-15** rilasciato da Global Italy Certificazioni S.r.l.	N° **IT237842** rilasciato da Bureau Veritas Italia S.p.A.	N° **1857589** rilasciato da Bureau Veritas Italia S.p.A.	N° **29650** rilasciato da Bureau Veritas Italia Spa	N° **IT246801** rilasciato da Bureau Veritas Italia S.p.A.
Data emissione	**19/12/2013**	**15/12/2003**	**09/01/2015**	**19/12/2013**	**27/12/2013**	**19/12/2013**	**18/12/2012**
Data scadenza	**19/12/2016**	**15/12/2015**	**08/01/2018**	**19/12/2016**	**30/12/2014**	**03/01/2015**	**17/12/2015**

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

Il Pastificio Ferrara S.p.a. è ubicato in località Polvica del Comune di Nola (NA), e specificamente ubicato a NW dell'abitato del Comune capoluogo, all'interno della Zona Industriale, ad una quota media di circa 30 m rispetto al livello medio del mare. Il sito ricade all'interno della tavoletta n°24 – Nola (quadrante 185-IV) della Carta Topografica Programmatica Regionale in scala 1/25.000.

Lo stabilimento è facilmente raggiungibile attraverso le principali arterie stradali (autostrada A30 Caserta – Salerno, uscita Nola, direzione CIS, asse mediano direzione Pomigliano – Cis di Nola,

fonte: http://burc.regione.campania.it

uscita Cancello - Marigliano). Il centro abitato più vicino è quello di Polvica di Nola distante circa 1 km.

Con *LR n. 33 del 1993*, "*Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La *LR n. 16 del 22 gennaio 2004, "Norme sul Governo del Territorio*" detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

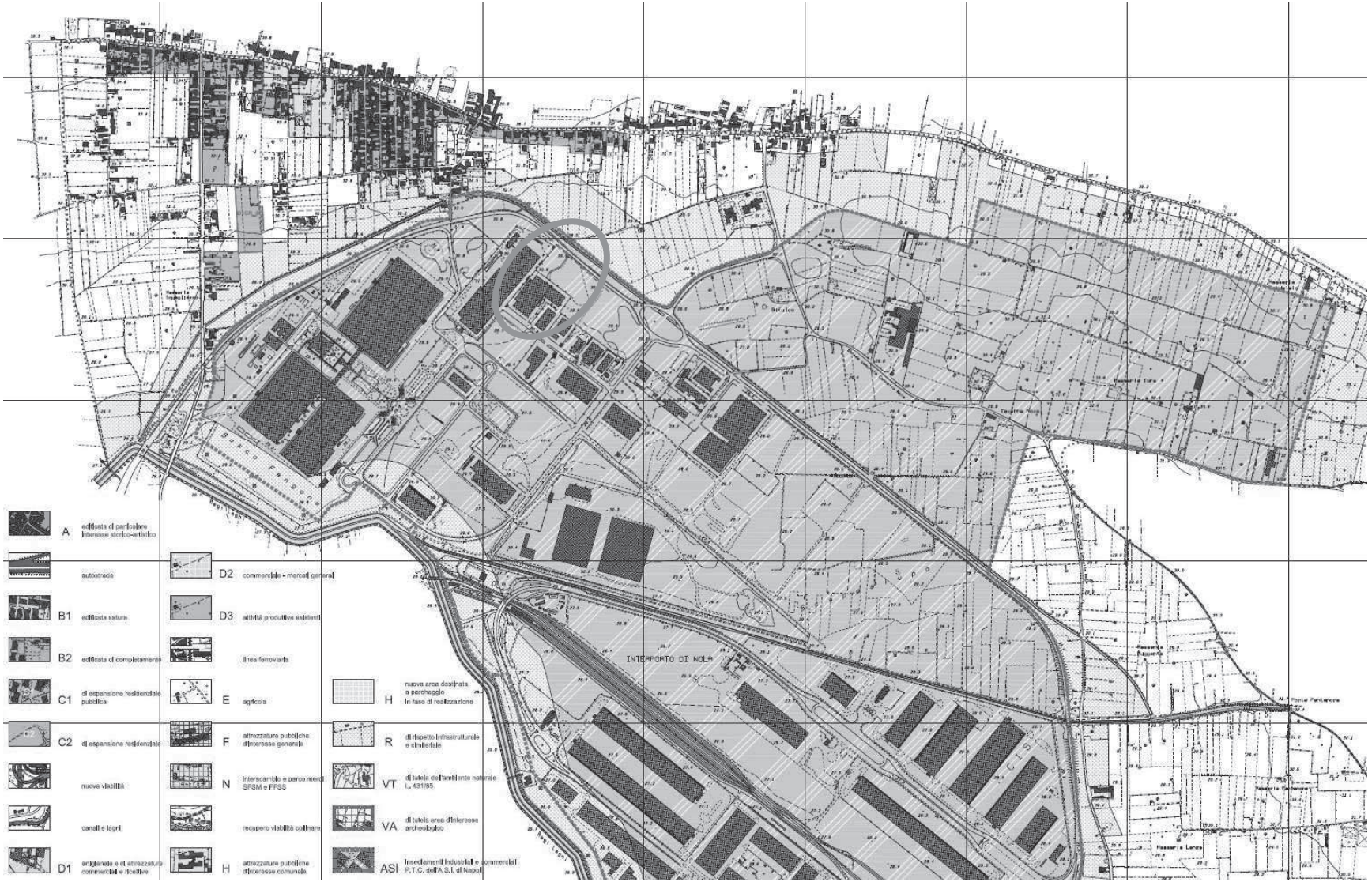
Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’impianto sorge nel comune di Nola presso la località Polvica all’interno della Zona Industriale (A.S.I.).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale area è individuata al catasto del Comune di Nola al foglio 2, come precisato di seguito:

Proprietà Ferrara: Crono-storia degli atti notarili stipulati nel tempo.

① In data 26.05.1983 con atto per Notaio Gennaro Incoronato, Rep. 55892 e Racc. 11141, i Ferrara acquistavano un suolo industriale di **mq 32.355**, identificato in catasto del comune di Nola al Fg. 2 P.lle 535 (mq 225), 534 (mq 10.300) e 532 (mq 21.830).

② In data 28.12.1983 con atto per Notaio Gennaro Incoronato, Rep. 56925 e Racc. 11463, i Ferrara acquistavano un suolo industriale di **mq 15.281**, identificato in catasto del comune di Nola al Fg. 2 P.lle 195 (mq 2.343), 577 (mq 105), 578 (mq 1.915) 579 (mq 7.370), 563, 194 e 556.

③ In data 03.03.1999 con atto per Notaio Carlo Magaldi, Rep. 92 e Racc. 43, i Ferrara acquistavano un suolo industriale di **mq 300**, identificato in catasto del comune di Nola al Fg. 2 P.lla 196 (mq 300).

④ In data 14.05.1999 con atto per Notaio Claudio De Vivo, Rep. 50541 e Racc. 4547, i Ferrara acquistavano un suolo industriale di **mq 1.445**, identificato in catasto del comune di Nola al Fg. 2 P.lle 951 (mq 471), 956 (mq 662) e 961 (mq 312).

I suoli industriali di cui sopra formano una consistenza complessiva di **mq 49.381**.
Inoltre, sono stati stipulati anche i sotto elencati atti notarili:

⑤ In data 09.01.2007 con atto per Notaio Enzo Salomone, Rep. 68781 e Racc. 15606, i Ferrara acquistavano un suolo industriale di **mq 8.000**, identificato in catasto del comune di Nola al Fg. 2 P.lle 1068 (mq 6.498) e 1069 (mq 1.502).

⑥ In data 08.10.2012 con atto per Notaio Claudio De Vivo, Rep. 246926 e Racc. 25485, i Ferrara acquistavano un suolo industriale di **mq 17.874**, identificato in catasto del comune di Nola al Fg. 2 P.lle 953 (mq 927), 955 (mq 15.059) e 960 (mq 1.888).

I suoli industriali allo stato attuale coprono una superficie complessiva di **75.255,00 mq**

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord Occidentale della Campania costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 12 della legge 4 dicembre 1993, n. 493, e possiede, per effetto dell'articolo 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, e dell'art.9 della legge della Regione Campania 7 febbraio 1994,

n. 8, valore di piano territoriale di settore. Il Piano Stralcio è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico- operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino regionale Nord Occidentale della Campania:

- individua le aree a rischio idrogeologico molto elevato, elevato, medio e moderato, ne determina la perimetrazione, stabilisce le relative prescrizioni;

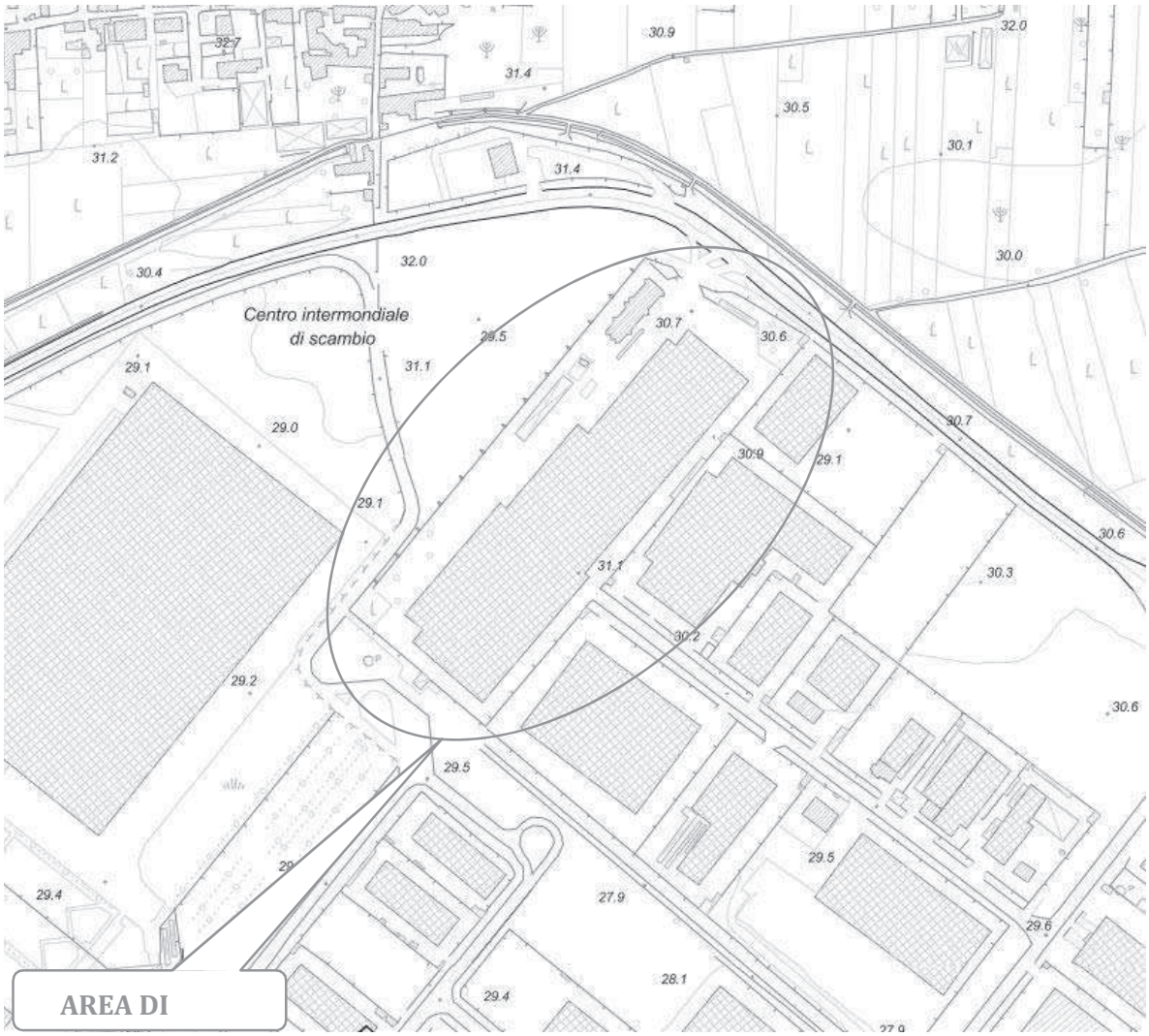
fonte: http://burc.regione.campania.it

- delimita le aree di pericolo idrogeologico quali oggetto d'azioni organiche per prevenire la formazione e l'estensione di condizioni di rischio;
- indica gli strumenti per assicurare coerenza tra la pianificazione stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico e la pianificazione territoriale della Regione Campania, anche a scala provinciale e comunale;
- individua le tipologie per la programmazione e la progettazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio e delle relative priorità, a completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti.

<u>Rischio Frana e Rischio Idraulico</u>

Rischio Frana

Per l'area in esame non è stato individuato alcun rischio frana o idraulico.



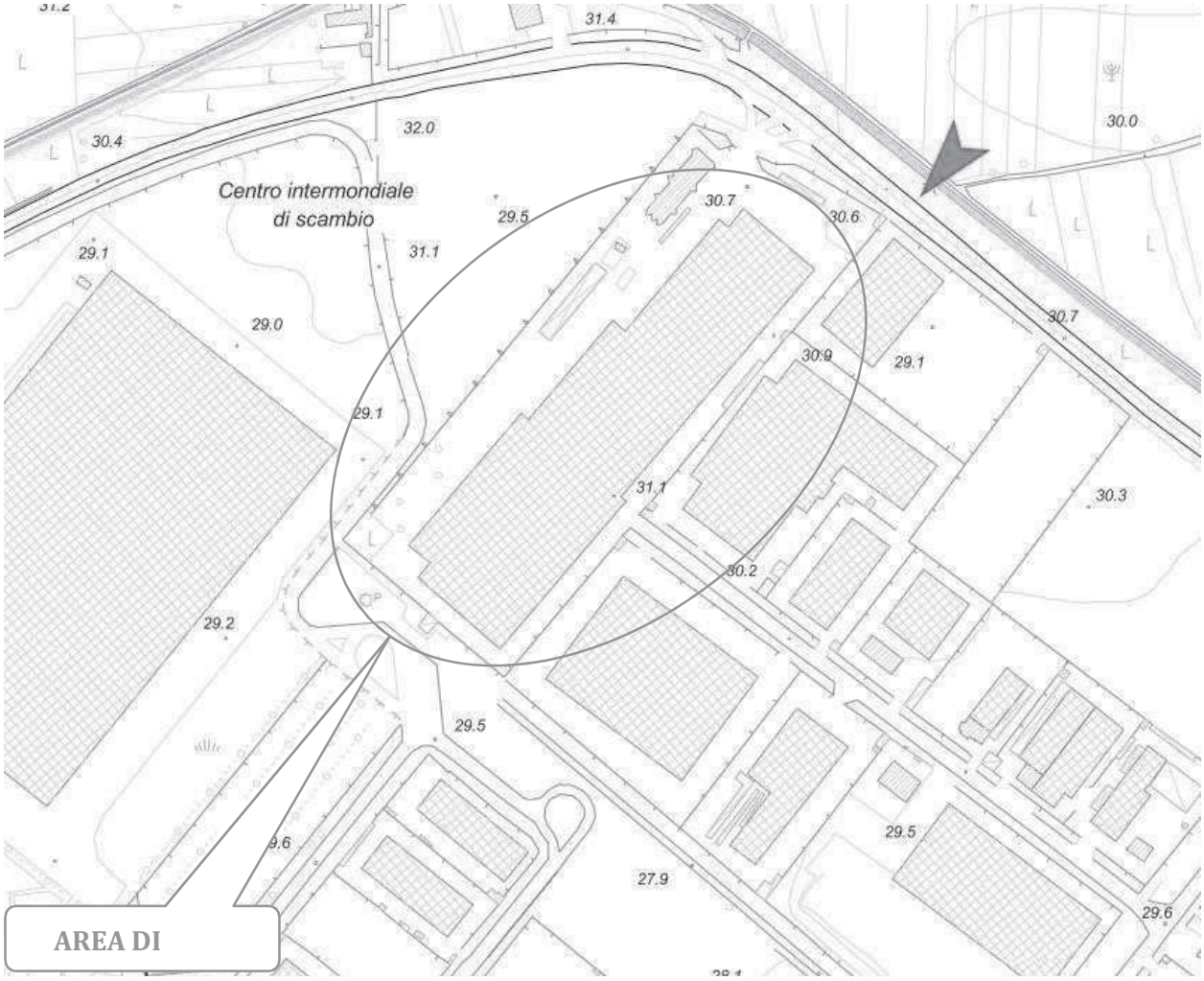
fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTA DEL RISCHIO DA FRANA

Legenda

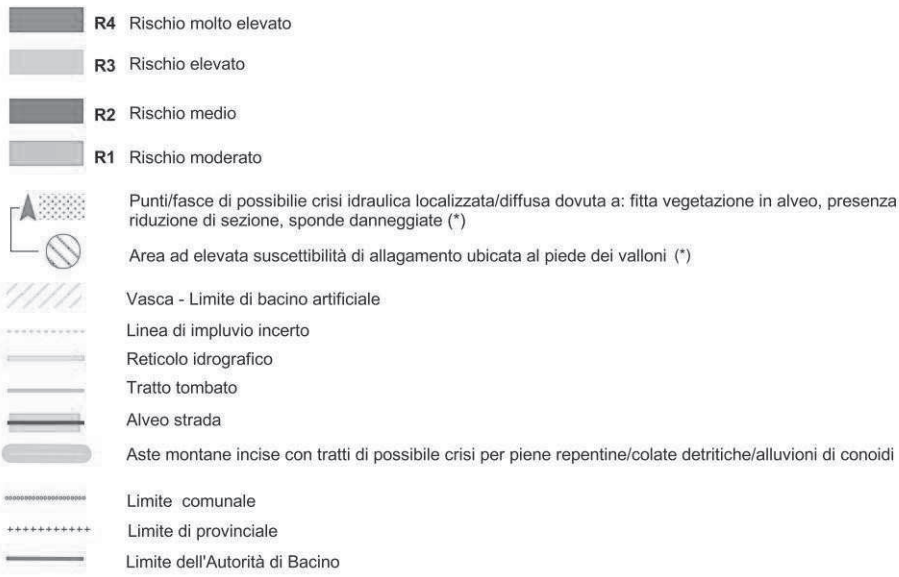
- R4 Rischio molto elevato
- R3 Rischio elevato
- R2 Rischio medio
- R1 Rischio moderato
- Area di attenzione
  (Area oggetto di intervento di sistemazione idrogeologica che ha prodotto la mitigazione della pericolosità e del rischio, ma che necessita di continuo monitoraggio per la verifica dell'efficienza dell'intervento)
- Cava
- Area di cava in cui il livello di pericolosità è associato a fenomeni di dissesto idrogeologico generati nelle porzioni di versante poste a monte o ad episodi di esondazione di alvei
- Settore di falesia obliterato dalla presenza di strutture e/o infrastrutture
- Area di approfondimento (Commissariato di Governo per l'Emergenza Idrogeologica)
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale

Rischio Idraulico



CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO
Legenda

Fenomeni da allagamento per esondazione



A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Emissioni in atmosfera	Decreto Dirigenziale n° 210 del 08/07/2010	08/07/2025	Regione Campania	D. Lgs. 152/2006	(rinnovo dal 08/07/2010 al 08/07/2025 ai sensi del punto 3 lett. a D. D. 210)
Cogenerazione (emissioni in atmosfera)	Delibera Provincia di Napoli del 12/07/2007	A scadenza	Provincia di Napoli	D.P.R. 53/98 D.Lgs.152/06	La Determinazione 9186 del 23/07/2007 rettifica la Determinazione n°8760 del 12/07/2007
	Determinazione 9186 del 23/07/2007	23/07/2022			
ALTRO (Agibilità)	Certificato N° 337 del 09/09/2013	//	Comune di Nola	T.U.L.S. n° 1265/1934 Regolamento comunale di igiene	//
ALTRO (Autorizzazione Sanitaria)	N° U15010906305010.730000682S del 02/05/2011	Illimitata	ASL Napoli 3 sud	T.U.L.S. n° 1265/1934	//
ALTRO (Antincendio)	CPI n° 106974 del 07/06/2012	06/06/2017	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli	D.P.R. 151/2001	//

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTRO (Pozzi)	Prot. Reg. det. n. 236 del 12/12/2008	12/12/2016	Amm.ne Provinciale di Napoli	R.D. n° 1755/1933 R.D. n° 1285/1920 D.Lgs.275/1993 D.Lgs.96/1999 D.P.R.238/1999 D.Lgs.267/2000 D.Lgs.152/2006	//
ALTRO (Concessione edilizia – Permessi di costruzione)	N° 6 del 04/03/1999 e variante N° 23 del 15/07/1999	//	Comune di Nola	Legge n° 1150/1942 Legge n° 765/1967 Legge n° 10/1977	//
	P.d.C. 60 del 03.07.2008				
	P.d.C. 23 del 09.04.2010				
	P.d.C. 99 del 08.04.2014				
ALTRO (Destinazione Urbanistica e vincoli)	Certificato n°0033303 del 19/07/2011	Illimitata	Comune di Nola		//

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso

L'arte di fare la pasta affonda le sue radici in una tradizione ultracenteneria per la famiglia Ferrara.
Tutto ha avuto inizio nel 1883 quando la famiglia Lombardi, antenata di Guido Ferrara, esercitava la cosiddetta "arte bianca" in un mulino con annesso pastificio.
Agli albori del XX secolo, il nonno di Guido Ferrara, Pellegrino Lombardi fu esimio ideatore di nuove tecniche produttive, apportando sorprendenti innovazioni nell'ambito dell'industria pastaria; congegni innovativi e tutti regolarmente brevettati, come:

- Impastatrice concava che sostituì la gramola;
- Processo ed apparecchio di prosciugazione della pasta lunga e corta;
- Macchina rotativa per l'incartamento della pasta corta;
- Linee automatiche continue per l'essicazione completa della pasta lunga e corta.

Questi congegni diedero un rilevante scossone al tradizionale sistema artigianale di produzione, attirando, nel corso degli anni successivi, l'attenzione dei più importanti produttori di impianti e macchinari e contribuendo decisamente all'evoluzione tecnologica nel settore produttivo della pasta secca.
Il Pastificio Guido Ferrara rappresenta una realtà presente su tutto il territorio campano dal 1992. Il titolare, sig. Guido Ferrara discende da una famiglia ultra centenaria di pastai. Il nonno materno si contraddistinse, col Pastificio Lombardi sito in Cimitile, negli anni '20 per la grande capacità gestionale e le innovazioni tecnologiche rivoluzionarie da lui stesso ideate che a quell'epoca fecero enorme scalpore. Continuando questa tradizione il sig. Guido Ferrara, discepolo del nonno, continuò l'opera di innovazione trasformando durante la sua gestione il vecchio pastificio fino all'acquisizione di un nuovo stabile sito in San Paolo Belsito con la denominazione Pastificio Guido Ferrara: era il 1957.
Da quell'anno il Pastificio Guido Ferrara ne ha fatta di strada conquistando notevoli fette di mercato estero e nazionale, garantendosi una clientela che ancora oggi lo onora della propria preferenza. Si annoverano, tra l'altro, clienti come le grandi distribuzioni inglesi, statunitensi e tanti altri. Dal 2002 il Pastificio produce pasta per Barilla S.p.A. ed altri grandi gruppi nazionali.
Il pastificio è gestito prima dal sig. Guido Ferrara ed ora da suo figlio Luca. Entrambi possiedono quelle molteplici doti personali come la fantasia, lo spirito d'iniziativa, il coraggio del rischio, l'avvedutezza ed il buon senso, per condurre con successo la gestione dell'azienda.
L'azienda è strutturalmente organizzata con:

- un ufficio amministrativo che svolge tutte le funzioni inerenti adempimenti fiscali dettati dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un ufficio tecnico che sovrintende e coordina tutte le fasi del processo produttivo;
- un laboratorio chimico attrezzato per il controllo qualità;
- un ufficio commerciale per gestire tutti i rapporti con i clienti nazionali ed esteri.

La maestranza è in maggioranza composta da giovani diplomati con indirizzo tecnico che, data la capillare automatizzazione dell'impianto, svolgono soprattutto una funzione di controllo

Lo stabilimento produttivo è ubicato in Campania, nella zona industriale ASI D7 di Nola in località Polvica di Nola, in provincia di Napoli.

B.2. Materie prime

Si riporta di seguito l'elenco delle materie prima utilizzate dall'impianto ed i rispettivi quantitativi. Detti quantitativi possono subire delle variazioni in base all'andamento del mercato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	SEMOLA DI GRANO DURO	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili [ ] pallet	[ ] mp PROD ma ms	Solido "polvere"	NA	Nessuna	SEMOLA	2013	133.000	t
2	SEMOLATO DI GRANO DURO	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili [ ] pallet	[ ] mp PROD ma ms	Solido "polvere"	NA	Nessuna	SEMOLATO	2013	6.750	t
3	FARINA DI GRANO DURO	[X] mp [X] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	[X] mp - PROD	Solido "polvere"	NA	Nessuna	SEMOLATO	2013	90.000	L
4	CARTONI	[ ] mp [ ] ma [X] ms	[ ] serbatoi [ ] recipienti mobili [X] pallet	[ ] mp [ ] ma [X] ms CONFM	Solido	NA	Nessuna	CARTONE	2013	8.881.912	NUM
5	PALLETS IN LEGNO	[ ] mp [ ] ma [X] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] pallet	[ ] mp - [ ] ma [X] ms CONFM	Solido	F = infiammabile	R10	LEGNO	2013	99.500	NUM

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
6	FILM DI POLIPROPILENE ACCOPPIATO	[ ] mp	[ ] serbatoi	[ ] mp -	Solido	Xi = Irritante F = Facilmente infiammabile	R11 R36 R66 R67	POLIPROPILENE	2013	76	T
7	ETICHETTE ADESIVE	[ ] mp [ ] ma [X] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] pallet	[ ] mp - [ ] ma [X] ms CONFM	Solido	Xi = Irritante F = Facilmente infiammabile	R11 R36 R66 R67	POLIPROPILENE	2013	27.581.000	NUM
8	OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili [ ] pallet	[ ] mp - [X] ma OFF [ ] ms	Liquido	NA	NA	OLIO LUBRIFICANTE	2013	5.832	Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3 Risorse idriche ed energetiche

L'acqua utilizzata dal Pastificio Guido Ferrara, oltre che dall'acquedotto, è prelevata da n° 2 pozzi oggetto di concessione allo sfruttamento delle acque sotterranee. L'acqua di pozzo, opportunamente trattata nella centrale idrica, è utilizzata per:

- Servizi igienici;
- Produzione;
- Lavatrafile;
- Centrale termica;
- Impianto trattamento aria.

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Fonte	Volume acqua totale medio annuo triennio 2011-2013		Consumo medio giornaliero (250	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	7.395	/	29,57	/
Pozzo	24.354*	/	97,41**	/
Corso d'acqua	/	/	/	/
Acqua lacustre	/	/	/	/
Sorgente	/	/	/	/
Altro (riutilizzo, ecc.)	/	/	/	/

* Volume di acqua emunto dai n. 2 pozzi (Codice Identificativo 050 IN 002 0532 A/B) e letto al contatore in occasione delle Denunce Annuali delle Quantità di Acqua Pubblica Derivate (ai sensi dell'art. 95 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

** Acqua potabilizzata tramite Centrale idrica ad osmosi

I consumi energetici sono ripartiti in accordo alla tabella seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «O»: ENERGIA

Anno di riferimento	2013

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]

Impianto / fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
IMP5	COG Impianto di Cogenerazione alimentato a gas metano costituito da 2 cogeneratori da 2.433 KW elettrici e 2.573 KW termici ognuno.	Metano	**1.457,057 m^3/h** (nel 2013 sono stati consumati 5.828.189 m^3 di gas per 16 h al giorno per 250 gg lavorativi)	**5.146**	**29.077**	/	**4.866**	**18.836,53**	**4.894,167**
IMP4	Centrale termica costituita da 1 Generatore di potenzialità pari a 11,6 MW + 1 generatore di potenzialità pari a 2,442 MW + 1 generatore di potenzialità pari a 5,815 MW (con un secondo generatore gemello di riserva)	Metano	**637,433 m^3/h** (nel 2013 sono stati consumati 2.549.814 m^3 di gas per 16 h al giorno per 250 gg lavorativi)	**19.857**	**25.699**	/	/	/	/
TOTALE				**25.003**	**54.776**	/	**4.866**	**18.836,53**	**4.894,167**

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	2.265,35	Potenza disponibile 3044 kW – Tensione di alimentazione media
Energia termica		

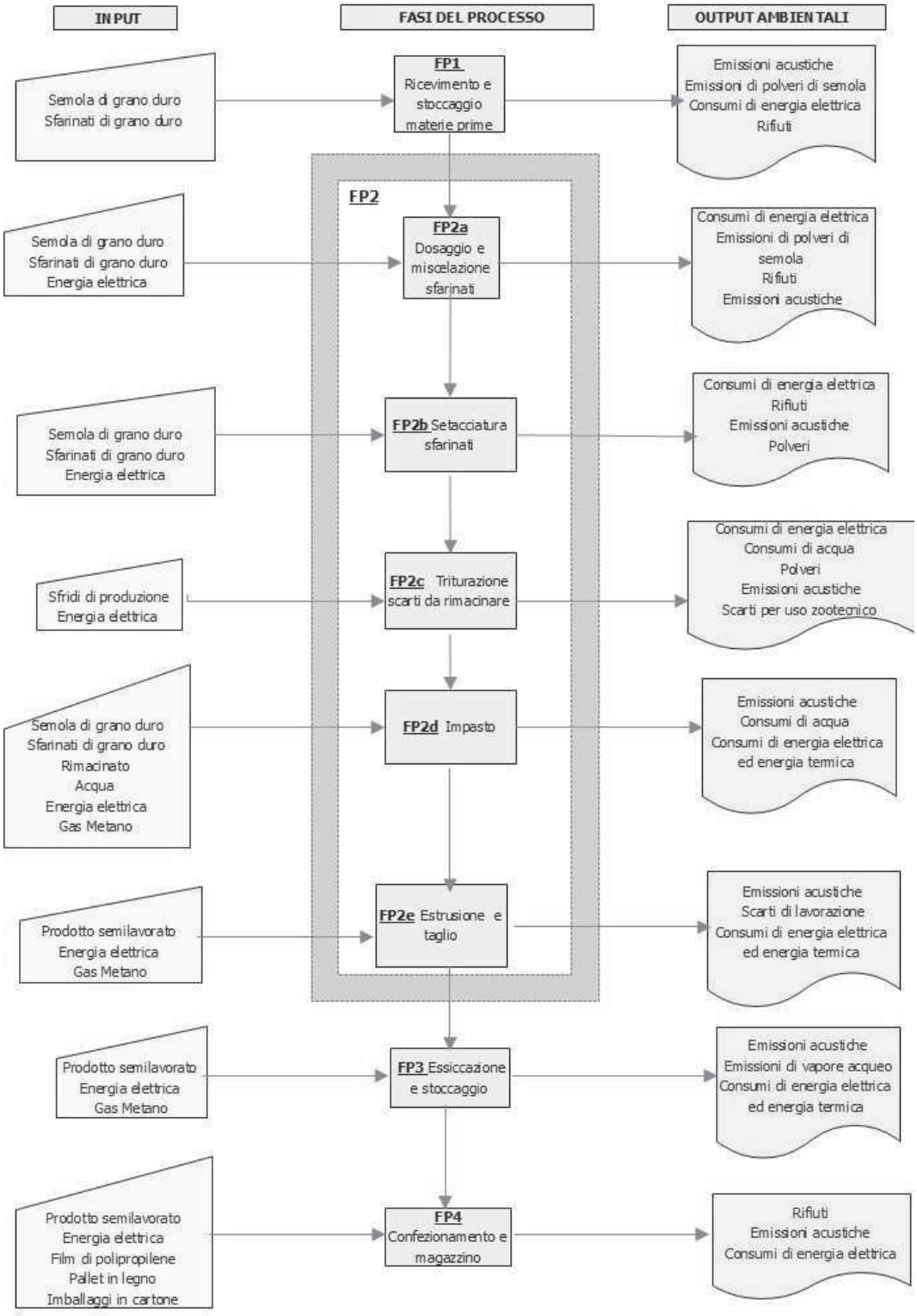
fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Consumo termico specifico (MWh/unità)	Consumo elettrico specifico (MWh/unità)
FP1	**APPROVVIGIONAM. MATERIE PRIME**	/	2.110,19	/	0,0216 MWh/T
FP2	**PRODUZIONE**	54.776	7.161,64	0,5604 MWh/T	0,0733 MWh/T
FP4	**CONFEZIONAMENTO**	/	4.220,38	/	0,0432 MWh/T
IMP5	**MAGAZZINO PRODOTTI FINITO**	/	3.275,86	/	0,0335 MWh/T
IMP4	**COGENERATORE**	/	3.275,86	/	MWh/T
FP1	**ALTRI IMPIANTI TECNICI (CALDAIE,ETC)**	/	1.057,96	/	0,0108 MWh/T
TOTALI		**54.776**	**21.101,88**	**0,5604 MWh/T**	**0,2159 MWh/T**

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

In questa parte saranno descritte le fasi del ciclo tecnologico dello stabilimento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciclo Produttivo

- **FASE 1: Ricevimento e stoccaggio materie prime (FP1)**

Descrizione

Gli sfarinati di grano duro, materie prime utilizzate per la produzione di pasta, vengono trasportati dai molini al pastificio a mezzo di autocarri-cisterna idonei per prodotti alimentari. Lo scarico degli sfarinati nei silos di stoccaggio avviene tramite un compressore dell'autocisterna che li invia nella tubazione di collegamento ai silos. Il pastificio possiede 9 silos di stoccaggio da circa 300 q.li e 15 silos di stoccaggio da 900 q.li, ci sono inoltre 4 silos di rimacinato da 100 q.li ciascuno.

- **Fase 2 – Produzione: Dosaggio, Miscelazione, Impasto, Estrusione e Taglio (FP2)**

Descrizione

1. *Fase FP2a – Dosaggio e miscelazione sfarinati*

Allo scopo di ottenere un prodotto finito costante dal punto di vista qualitativo, si effettua una miscelazione solo per semole dello stesso fornitore.

2. *Fase FP2b - Setacciatura sfarinati*

Gli sfarinati vengono convogliati dai silos ai *plansichters* mediante un sistema di aspirazione-compressione dotato di valvole stellari atte a permettere un percorso unidirezionale della semola. I *plansichters* sono costituiti da sette setacci, con fori del diametro di 1 mm, che consentono di effettuare una pulizia della materia prima da corpi estranei eventualmente presenti, provenienti da diverse fonti: dal grano, dai molini, dalle cisterne ecc.

3. *Fase FP2c - Triturazione scarti da rimacinare*

Nel reparto produzione il prodotto può essere rilavorato dalle linee di produzione ai silos di rimacinato quando è scartato a causa di:

- Partenze linee (primi 10-15 minuti);
- Prodotto che non ha completato in modo conforme il ciclo di essiccazione;
- Fermi linea;
- Anomalie linee (meccaniche o fisiche).

La pasta viene convogliata in modo semi-automatico al silos di rimacinato per essere riutilizzata nella miscelazione, per la sola pasta corta, in percentuale massima del 10%.

Nel reparto confezionamento gli archi, le code e gli scarti della sfilatrice della pasta lunga, purché non contaminati, sono rimacinati e stoccati in silos appositi. La pasta corta non conforme ma non contaminata (es. sottopeso, imballaggio non conforme, ecc.) è riconfezionata mediante apertura dei pacchetti sui vibrovagli solo se non ha subito danneggiamenti e, comunque, sotto stretto controllo del laboratorio interno. In caso contrario, la pasta è avviata a uso zootecnico, mediante stoccaggio in appositi sacchi blu.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. *Fase FP2d - Impasto*

La semola e l'acqua, opportunamente dosate, sono inviate all'impastatrice che, mediante delle pale meccaniche, amalgama i due ingredienti. L'impasto, mediante valvole stellari, passa nella sezione del sottovuoto, dove viene aspirata tutta l'aria inglobata, per rendere più omogeneo l'impasto stesso.

5. *Fase FP2e - Estrusione e taglio*

L'impasto ottenuto viene spinto, mediante delle viti senza fine, alla pressa e successivamente alle trafile, che danno la forma alla pasta. Le dimensioni del formato vengono, infine, definite dal taglio orizzontale effettuato dai coltelli posti al di sotto delle trafile.

- **Fase 3 – Essiccazione e Stoccaggio (FP3)**

Descrizione

L'essiccazione è la fase più delicata del processo poiché dal suo andamento dipenderanno le caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche del prodotto finito (colore, resistenza alla cottura, ecc.). Durante questa fase avviene la graduale perdita d'acqua della pasta estrusa, garantendo l'interruzione degli eventuali processi fermentativi e generando la consistenza del prodotto finito.

La pasta lunga procede nel tunnel d'essiccazione distesa su canne, mentre la pasta corta su nastri trasportatori. Il processo consiste in 4 sotto-fasi:

- il pre-incarto, che consente l'eliminazione rapida di circa il 30% dell'acqua presente negli strati superficiali della pasta, in modo da stabilizzarne la forma. Le temperature ed i tempi utilizzati sono di circa 90 °C per la pasta corta e circa 44 °C per la pasta lunga, per 3 minuti.
- l'incarto, durante il quale continua l'allontanamento dell'acqua dagli strati superficiali secondo le seguenti condizioni: temperature di circa 95 °C con un'umidità di circa il 68% per circa 45 minuti, per la pasta corta; temperature di 65 °C con un'umidità del 76% per 40 minuti, per la pasta lunga. Dal 28-30% di umidità, con cui la pasta esce dalla trafila, si passa al 18%.
- l'essiccazione, che è la fase più lenta e permette di portare l'umidità della pasta ai limiti di legge consentiti (max 12,5%) mediante temperature intorno ai 80 °C ed umidità intorno al 72% per circa 3 ore e venti minuti, per la pasta corta ed intorno ai 73 °C con umidità del 77-80% per circa 9 ore, per la pasta lunga. Durante questa fase che si esplicita in un percorso ad S su cinque piani, si assiste ad una redistribuzione dell'acqua presente, dagli strati più interni verso l'esterno.
- il raffreddamento è lo stadio finale dell'essiccazione e permette la stabilizzazione del prodotto ormai secco: 27° C per la pasta lunga, 28°C per la pasta corta.

Per la pasta corta, le diverse sotto-fasi dell'essiccazione sono intervallate da caricatori a tazze, posti all'esterno del tunnel di essiccazione.

Successivamente il prodotto viene impacchettato nei formati standard.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Fase 4 Confezionamento e Magazzino automatizzato (FP4)**

Confezionamento primario: Controllo metalli e Controllo peso

Le confezioni di pasta, tramite un nastro trasportatore, passano su una bilancia che ne controlla il peso netto e, tramite un pistone, scarta le confezioni con un peso non compreso nel *range* impostato. Allo stesso modo il pacchetto attraversa un campo magnetico (metal detector) che permette di scartare, tramite un pistone, i pacchetti contenenti eventuali frammenti metallici.

Confezionamento secondario e Codifica prodotto

I pacchetti, mediante la fardellatrice, vengono inseriti nelle scatole in cartone. Queste, dopo essere state chiuse con nastro adesivo, vengono codificate grazie al *markem 5000* (strumento di scrittura che utilizza resina a caldo) indicando il lotto di produzione, l'orario, il marchio di commercializzazione ed altri dati necessari.

Pallettizzazione e codifica pallet

Le scatole, attraverso degli elevatori, giungono al pallettizzatore, che genera i *pallets* di dimensioni diverse, sulla base di dati preimpostati. I pallet sono avvolti da un film plastico estensibile mediante apposita macchina.

Stoccaggio in magazzino del prodotto finito

I pallets di prodotto finito vengono prelevati da navette automatiche laser guidate e portati nei magazzini automatici di prodotto finito. I magazzini automatici sono gestiti da software che consentono agli operatori di prelevare il prodotto da caricare attraverso il computer di comando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nella tabella seguente si riportano i camini annessi agli impianti ed i valori delle concentrazioni degli inquinanti emessi in atmosfera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Denominazione		Provenienza	Sostanze emesse	Frequenza (h/g)	Geometria Sbocco(m)	Sezione (m^2)	Autorizzato/ Nuovo
Attuale	Ex						
E1	**E1**	Linea H: Uscita pressa (ex Linea A)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,3	0,07	Autorizzato
E2	**E2**	Linea H: camera di essiccazione (ex Linea A)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,3	0,07	Autorizzato
E3	**E3**	Linea H: camera di essiccazione (ex Linea A)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,3	0,07	Autorizzato
E4	**E4**	Linea H: stabilizzazione/raffreddamento (ex Linea A)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,1	0,008	Autorizzato
E5	**E5**	Linea G: Uscita pressa (ex Linea B)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E6	**E6**	Linea G: camera di essiccazione (ex Linea B)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E7	**E7**	Linea G: camera di essiccazione (ex Linea B)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Autorizzato
E8	**E8**	Linea G: camera di essiccazione (ex Linea B)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,3	0,07	Autorizzato
E9	**E9**	Linea G: camera di essiccazione (ex Linea B)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,3	0,07	Autorizzato
E10	**E10**	Linea G: stabilizzazione/raffreddamento (ex Linea B)	Vapore	24	0,8 x 0,6	0,48	Autorizzato
E11	**E11**	Linea G: aspiratore aria esterna per raffreddamento (ex Linea B)	Nessuna	24	0,8 x 0,6	0,48	Autorizzato
E12	**E12**	Linea F: Uscita pressa (ex Linea C)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E13	**E13**	Linea F: camera di essiccazione (ex Linea C)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Autorizzato
E14	**E14**	Linea F: camera di essiccazione (ex Linea C)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Autorizzato
E15	**E15**	Linea F: camera di essiccazione (ex Linea C)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Autorizzato
E16	**E16**	Linea F: camera di essiccazione (ex Linea C)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Autorizzato
E17	**E17**	Linea F: stabilizzazione (ex Linea C)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Autorizzato
E18	**E18**	Linea F: aspiratore aria esterna per raffreddamento (ex Linea C)	Nessuna	24	Circolare: Ø 0,8	0,5	Autorizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione		Provenienza	Sostanze emesse	Frequenza (h/g)	Geometria Sbocco(m)	Sezione (m^2)	Autorizzato/ Nuovo
Attuale	Ex						
E19	**E19**	Linea F: espulsore aria raffreddamento (ex Linea C)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,8	0,5	Autorizzato
E20	**E20**	Locale lava trafile – aspirazione forzata aria ambiente	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,4	0,126	Autorizzato
E21	**Non id.**	Linea E: Uscita pressa	Vapore	24	Circolare: Ø 0,6	0,283	Nuovo
E22	**Non id.**	Linea E: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,16	Nuovo
E23	**Non id.**	Linea E: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,30	0,07	Nuovo
E24	**Non id.**	Linea E: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,30	0,07	Nuovo
E25	**Non id.**	Linea E: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,07	Nuovo
E26	**Non id.**	Linea E: stabilizzazione/raffreddamento	Vapore	24	Quadrata: Ø 1,2	1,44	Nuovo
E27	**Non id.**	Linea E: aspiratore aria esterna per raffreddamento	Nessuna	24	Quadrata: Ø 1,2	1,44	Nuovo
E28	**Non id.**	Linea D: Uscita pressa	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,16	Nuovo
E29	**Non id.**	Linea D: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Nuovo
E30	**Non id.**	Linea D: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Nuovo
E31	**Non id.**	Linea D: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Nuovo
E32	**Non id.**	Linea D: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Nuovo
E33	**Non id.**	Linea D: stabilizzazione/raffreddamento	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Nuovo
E34	**Non id.**	Linea D: espulsione camera essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Nuovo
E35	**Non id.**	Linea D: espulsione camera essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Nuovo
E36	**Non id.**	Linea D: espulsione camera essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,315	0,078	Nuovo
E37	**Non id.**	Linea D: espulsione camera essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,315	0,078	Nuovo
E38	**Non id.**	Linea D: espulsione camera essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Nuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione		Provenienza	Sostanze emesse	Frequenza (h/g)	Geometria Sbocco(m)	Sezione (m^2)	Autorizzato/ Nuovo
Attuale	Ex						
E39	**Non id.**	Linea D: espulsione camera essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,20	0,032	Nuovo
E40	**Non id.**	Linea D: espulsione camera essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,20	0,032	Nuovo
E41	**E26**	Linea C: Uscita pressa (ex Linea F)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,6	0,283	Autorizzato
E42	**E27**	Linea C: camera di essiccazione (ex Linea F)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,4	0,126	Autorizzato
E43	**E28**	Linea C: camera di essiccazione (ex Linea F)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,4	0,126	Autorizzato
E44	**E29**	Linea C: camera di essiccazione (ex Linea F)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Autorizzato
E45	**E30**	Linea C: stabilizzazione/raffreddamento (ex Linea F)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Autorizzato
E46	**E31**	Linea B: Uscita pressa (ex Linea G)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,6	0,283	Autorizzato
E47	**E32**	Linea B: camera di essiccazione (ex Linea G)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,6	0,283	Autorizzato
E48	**E33**	Linea B: camera di essiccazione (ex Linea G)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,159	Autorizzato
E49	**E34**	Linea B: camera di essiccazione (ex Linea G)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,159	Autorizzato
E50	**E35**	Linea B: camera di essiccazione (ex Linea G)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,4	0,126	Autorizzato
E51	**E36**	Linea B: stabilizzazione/raffreddamento (ex Linea G)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Autorizzato
E52	**E37**	Linea B: stabilizzazione/raffreddamento (ex Linea G)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Autorizzato
E53	**E38**	Linea A: Uscita pressa (ex Linea H)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,6	0,283	Autorizzato
E54	**E39**	Linea A: camera di essiccazione (ex Linea H)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,6	0,283	Autorizzato
E55	**E40**	Linea A: camera di essiccazione (ex Linea H)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,159	Autorizzato
E56	**E41**	Linea A: camera di essiccazione (ex Linea H)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,159	Autorizzato
E57	**E42**	Linea A: camera di essiccazione (ex Linea H)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,3	0,07	Autorizzato
E58	**E43**	Linea A: stabilizzazione/raffreddamento (ex Linea H)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Autorizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione		Provenienza	Sostanze emesse	Frequenza (h/g)	Geometria Sbocco(m)	Sezione (m^2)	Autorizzato/ Nuovo
Attuale	Ex						
E59	**E44**	Linea A: stabilizzazione/raffreddamento (ex Linea H)	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Autorizzato
E60	**E60**	Pompe vuoto: sfiato (non forzato)	Aria	1	Circolare: Ø 0,15	0,018	Autorizzato
E61	**E61**	Pompe vuoto: sfiato (non forzato)	Aria	1	Circolare: Ø 0,15	0,018	Autorizzato
E62	**E62**	Pompe vuoto: sfiato (non forzato)	Aria	1	Circolare: Ø 0,15	0,018	Autorizzato
E63	**E63**	Caldaia n. 1 (alimentata a metano)	NO_X, CO	16	Circolare: Ø 0,6	0,283	Autorizzato
E64	**E64**	Caldaia n. 3 (alimentata a metano)	NO_X, CO	16	Circolare: Ø 0,6	0,283	Autorizzato
E65	**Non id.**	Caldaia n. 2 (alimentata a metano)	NO_X, CO	16	Circolare: Ø 0,6	0,283	Nuovo
E66	**Non id.**	Caldaia n. 4 annessa alla Linea I (alimentata a metano)	NO_X, CO	16	Circolare: Ø 0,25	0,049	Nuovo
E67	**Non id.**	Pompe vuoto: sfiato (non forzato)	Aria	1	Circolare: Ø 0,168	0,022	Nuovo
E68	**Non id.**	Pompe vuoto: sfiato (non forzato)	Aria	1	Circolare: Ø 0,168	0,022	Nuovo
E69	**E56**	Locale lava trafile – aspirazione forzata aria ambiente	Aria ambiente	24	Vortice	//	Autorizzato
E70	**E45**	Bilance e dosatori additivi, Linee Produzione Speciale (F5 – F10 -F21)	Polveri	Discontinua	Circolare: Ø 0,3	0,07	Modifica Sost.
E71	**E46**	Mulino, Silos Triturato, Polveri e Vitamine, Bilance, Miscelatori e Setacci (F4-F6)	Polveri	24	Circolare: Ø 0,4	0,126	Autorizzato
E72	**E49**	Centrale elettrica: aspiratore vortice	Aria ambiente	24	Vortice	//	Autorizzato
E73	**E50**	Centrale elettrica: aspiratore vortice	Aria ambiente	24	Vortice	//	Autorizzato
E74	**E51**	Centrale elettrica: aspiratore vortice	Aria ambiente	24	Vortice	//	Autorizzato
E75	**E52**	Centrale elettrica: aspiratore vortice	Aria ambiente	24	Vortice	//	Autorizzato
E76	**E53**	Cunicolo reti elettriche: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	0,6 x 0,6	0,36	Autorizzato
E77	**E54**	Cunicolo reti elettriche: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	0,6 x 0,6	0,36	Autorizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione		Provenienza	Sostanze emesse	Frequenza (h/g)	Geometria Sbocco(m)	Sezione (m^2)	Autorizzato/ Nuovo
Attuale	Ex						
E78	**E55**	Cunicolo reti elettriche: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	0,6 x 0,6	0,36	Autorizzato
E79	**E58**	Cunicolo reti elettriche: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	0,6 x 0,6	0,36	Autorizzato
E80	**E59**	Cunicolo reti elettriche: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	0,6 x 0,6	0,36	Autorizzato
E81	**E57**	Laboratorio qualità: forno a muffola elettrico	Vapore	1	Circolare: Ø 0,2	0,031	Autorizzato
E82	**E48**	Silos e presse (F8, F9)	Polveri	24	Circolare: Ø 0,4	0,126	Autorizzato
E83	**E47**	Silos, Presse, Bilance e Miscelatori (F1, F2, F3, F7)	Polveri	24	Circolare: Ø 0,4	0,126	Autorizzato
E84	**Non id.**	Aspirazione aria	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Nuovo
E85	**Non id.**	Aspirazione Presse (F20)	Polveri	24	Circolare: Ø 0,35	0,096	Nuovo
E86	**Non id.**	Aspirazione Presse (FG, FH e FI)	Polveri	24	Circolare: Ø 0,95	0,096	Nuovo
E87	**E65**	Reparto sfarinati: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E88	**E66**	Reparto sfarinati: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E89	**E67**	Reparto sfarinati: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E90	**E68**	Reparto sfarinati: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E91	**E69**	Reparto sfarinati: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E92	**E70**	Reparto sfarinati: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E93	**E71**	Reparto sfarinati: sfiato aria (non forzato)	Aria ambiente	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Autorizzato
E94	**Non id.**	Linea I (Cous Cous): Cappa aspiratore Cuocitore	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Nuovo
E95	**Non id.**	Linea I: Cappa aspiratore Cuocitore	Vapore	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Nuovo
E96	**Non id.**	Linea I: espulsione Romet 1	Vapore	24	Circolare: Ø 0,6	0,283	Nuovo
E97	**Non id.**	Linea I: espulsione Romet 2	Vapore	24	Circolare: Ø 0,5	0,2	Nuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione		Provenienza	Sostanze emesse	Frequenza (h/g)	Geometria Sbocco(m)	Sezione (m^2)	Autorizzato/ Nuovo
Attuale	Ex						
E98	**Non id.**	Linea I: stabilizzazione/raffreddamento	Vapore	24	Circolare: Ø 0,72	0,40	Nuovo
E99	**E21**	Linea L: ciclone recupero sfridi	Polveri	24	Circolare: Ø 0,08	0,005	Aut./Trasferito
E100	**E22**	Linea L: ciclone recupero sfridi	Polveri	24	Circolare: Ø 0,08	0,005	Aut./Trasferito
E101	**E23**	Linea L: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,26	0,054	Aut./Trasferito
E102	**E24**	Linea L: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,2	0,031	Aut./Trasferito
E103	**E25**	Linea L: stabilizzazione/raffreddamento	Vapore	24	Circolare: Ø 0,168	0,022	Aut./Trasferito
E104	**Non id.**	Linea M: Uscita pressa	Vapore	24	Circolare: Ø 0,6	0,283	Nuovo
E105	**Non id.**	Linea M: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,16	Nuovo
E106	**Non id.**	Linea M: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,30	0,07	Nuovo
E107	**Non id.**	Linea M: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,30	0,07	Nuovo
E108	**Non id.**	Linea M: camera di essiccazione	Vapore	24	Circolare: Ø 0,45	0,16	Nuovo
E109	**Non id.**	Linea M: stabilizzazione/raffreddamento	Vapore	24	Circolare: Ø 1,2	1,12	Nuovo
E110	**Non id.**	Linea M: aspiratore aria esterna per raffreddamento	Nessuna	24	Circolare: Ø 1,2	1,12	Nuovo
E111	**Non id.**	Espulsione macinazione (F20)	Polveri	24	Circolare: Ø 0,076	0,004	Nuovo
E112	**Non id.**	Espulsione filtri vibrovaglio (EAS1 – EAS2-EAS3)	Polveri	24	Circolare Ø 0,30	0,073	Nuovo
E113	**Non id.**	Espulsione filtri cous cous (FA1)	Polveri	24	Circolare Ø 0,180	0,025	Nuovo
E114	**Non id.**	Aspirazione Presse (FL)	Polveri	24	Circolare: Ø 0,25	0,049	Nuovo
E115	**Non id.**	Pompe vuoto: sfiato (non forzato)	Aria	1	Circolare: Ø 0,3	0,07	Nuovo
E116	**Non id.**	Emissione aria unità trattamento aria UTA1 centrale termica	Aria ambiente	24	Vortice	//	Nuovo
E117	**Non id.**	Emissione aria unità trattamento aria UTA1 centrale termica	Aria ambiente	24	Vortice	//	Nuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione		Provenienza	Sostanze emesse	Frequenza (h/g)	Geometria Sbocco(m)	Sezione (m^2)	Autorizzato/ Nuovo
Attuale	Ex						
E118	**Non id.**	Immissione aria unità trattamento aria UTA1 centrale termica	Nessuna	24	Vortice	//	Nuovo
E119	**Non id.**	Immissione aria unità trattamento aria UTA1 centrale termica	Nessuna	24	Vortice	//	Nuovo
E120	**Non id.**	Immissione aria unità trattamento aria UTA2 centrale termica	Nessuna	24	Vortice	//	Nuovo
E121	**Non id.**	Immissione aria unità trattamento aria UTA2 centrale termica	Nessuna	24	Vortice	//	Nuovo
E122	**Non id.**	Emissione aria unità trattamento aria UTA2 centrale termica	Aria ambiente	24	Vortice	//	Nuovo
E123	**Non id.**	Emissione aria unità trattamento aria UTA2 centrale termica	Aria ambiente	24	Vortice	//	Nuovo
E124	**Non id.**	Immissione aria unità trattamento aria UTA3 centrale termica	Nessuna	24	Vortice	//	Nuovo
E125	**Non id.**	Immissione aria unità trattamento aria UTA3 centrale termica	Nessuna	24	Vortice	//	Nuovo
E126	**E73**	Cucina privata: cappa	Vapori di cottura	1	Circolare: Ø 0,2	0,031	Autorizzato
E127	**E72**	Mensa aziendale: cappa cucina	Vapori di cottura	2	0,3 x 0,3	0,09	Autorizzato

Inoltre sono presenti in azienda altri 2 camini autorizzati con Determinazione di Giunta della Provincia di Napoli n° 8760 del 12/07/2007 rettificata con Determinazione di Giunta della Provincia di Napoli n° 9186 del 23/07/2007

Denominazione		Provenienza	Sostanze emesse	Frequenza (h/g)	Geometria Sbocco(m)	Sezione (m^2)	Autorizzato/ Nuovo
Attuale	Ex						
E1 - COG	**E1**	Cogeneratore 1° modulo JMS 616	NO_X, CO, Polveri	16	Circolare: Ø 1,00	0,785	Autorizzato
E2 - COG	**E2**	Cogeneratore 1° modulo JMS 616	NO_X, CO, Polveri	16	Circolare: Ø 1,00	0,785	Autorizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ Macch. che genera l'emissione	Sigla impianto abbattimento	Portata [Nm^3/h]		*INQUINANTI*					
							Tipologia	Limiti		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi* (autocontrollo del	
					Autorizzata (valori stimati)	**Misurata** *(autocontrollo del 23/07/15)*		*Concentraz.* [mg/Nm^3]	*Flusso di massa* [kg/h]		*Concentr.* [mg/Nm^3]	*Flusso di massa* [kg/h]
E71 (exE46)	E	Linee A, B, L, H, G FP2	Mulino, Silos Triturato, Silos Polveri e Vitamine, Bilance additivi, Miscelatori e Setacci	F4	N.D.	10.666	Polveri	150	<0,5	24 h	7,9	0,08426
E64	E	IMP4	Caldaia n. 3	/	N.D.	5.714	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 350 (D.Lgs. 152/2006)	/	16 h	104,0	0,5942
							CO	Non previsto dalla normativa vigente			<1 (rif. O_2 = 3%)	//
E63	E	IMP4	Caldaia n. 1	/	N.D.	6.199	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 350 (D.Lgs. 152/2006)	/	16 h	81	0,5021
							CO	Non previsto dalla normativa vigente			<1 (rif. O_2 = 3%)	//

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ Macch. che genera l'emissione	Sigla impianto abbattimento	Portata [Nm^3/h]		*INQUINANTI*					
							Tipolo-gia	Limiti		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi* (autocontrollo del *23/07/15*)	
					Autorizzata (valori stimati)	**Misurata** *(autocontrollo del 23/07/15)*		*Concentraz.* [mg/Nm^3]	*Flusso di massa* [kg/h]		*Concentr.* [mg/Nm^3]	*Flusso di massa* [kg/h]
E66	E	IMP4	Caldaia n. 4	/	N.D. L'emissione non è disciplinata dall'autorizzazione vigente		NO_x	250 (DGRC 4102/92) 350 (D.Lgs. 152/2006)	/	2 h	N.D. L'emissione non è disciplinata dall'autorizzazione vigente	
							CO	Non previsto dalla normativa vigente				
E82 (exE48)	E	Linee C, F FP2	Silos e presse	F8, F9	N.D.	9.194	Polveri	50	<0,5	24 h	7,6	0,06987
E83 (exE47)	E	Linee A, B, G, H, L FP2	Silos cisterne, Presse, Bilance semola, e Miscelatori	F1, F2, F3, F7	N.D.	5.467	Polveri	50	<0,5	24 h	2,1	0,01366
E99 (Ex E21)	E	Linea L FP2	Presse	Ciclone	N.D.	562	Polveri	50	<0,5	24 h	2,7	0,0012
E100 (Ex E22)	E	Linea L FP2	Pressa	Ciclone	N.D.	514	Polveri	50	<0,5	24 h	7,9	0,0013
E70 (ex E45)	E	Linee A, B, L, H, G,C FP2	Bilance e dosatori vitamine ed additivi, presse speciali	F5, F10, F21	N.D.	990	Polveri	50	<0,5	24 h	3,7	0,0036

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ Macch. che genera l'emissione	Sigla impianto abbattimento	Portata [Nm^3/h]		*INQUINANTI*					
							Tipologia	Limiti		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi* (autocontrollo del *23/07/15*)	
					autorizzata (valori stimati)	**misurata** *(autocontrollo del 23/07/15)*		*Concentraz.* [mg/Nm^3]	*Flusso di massa* [kg/h]		*Concentr.* [mg/Nm^3]	*Flusso di massa* [kg/h]
E1 - COG	A Determinazione di Giunta della Provincia di Napoli n° 9186 del 23/07/2007	IMP5	Co-generatore	/	N.D.	33.032	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 350 (D.Lgs. 152/2006)	/	16 h 4,1 (rif. O_2 = 3%)	58	1,9158
							CO	Non previsto dalla normativa vigente	/		//	
							Polveri	130	<5		<5	<0,0001
E2 - COG	A Determinazione di Giunta della Provincia di Napoli n° 9186 del 23/07/2007	IMP5	Co-generatore	/	N.D.	30.464	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 350 (D.Lgs. 152/2006)	/	16 h 5,5 (rif. O_2 = 3%)	189	5,5576
							CO	Non previsto dalla normativa vigente	/		//	
							Polveri	130	<5		<5.	<0,0001

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati di emissione riportati nella sezione L.1. e relativi ai camini E70, E71, E63, E64, E82, E83, E98, E99 - si riferiscono all'ultima campagna di monitoraggio effettuata in regime di autocontrollo in data 09/07/2013. Tali campionamenti sono, tuttavia, non significativi e rappresentativi delle emissioni più gravose, che in teoria potrebbero verificarsi.

Eccezion fatta per i camini E62, E64, E98 ed E99, che sono a servizio esclusivo di un singolo impianto, tutti gli altri camini costituiscono il convogliamento all'esterno degli effluenti gassosi provenienti da un insieme di più linee produttive e/o sistemi tecnologici e/o impianti di abbattimento.

Pertanto, a seconda delle richieste di mercato, la produttività aziendale può essere molto variabile, tale da richiedere un esercizio contemporaneo di tutte le linee produttive (condizioni di pieno regime), o solo di alcune di esse. Inoltre, si sottolinea che ciascuna linea ha una capacità produttiva oraria diversa (da 600 a 8000 kg/h) e gestibile dal quadro di comando impianti.

La condizione più gravosa dal punto di vista delle emissioni in atmosfera sarà sicuramente rappresentata dall'esercizio contemporaneo di tutte le linee di progetto, ciascuna in attività secondo la propria capacità produttiva massima.

Tuttavia, i sistemi di abbattimento installati presso l'azienda sono stati progettati in maniera da garantire il rispetto dei limiti di legge per le emissioni, anche nelle condizioni di esercizio più gravose; ovviamente i valori di emissioni in tali circostanze saranno maggiori rispetto al quadro emissivo riportato nella sezione L1: Emissioni.

Pertanto, la tabella "L1bis: emissioni" seguente riporta i valori stimati per tutti i punti di emissione, che l'azienda prevede nelle "condizioni più gravose di esercizio" prevedibili in condizioni di massima produttività oraria. A tal proposito si precisa e si conferma che buona parte del mercato in cui opera la Pastificio Guido Ferrara S.p.A., consiste nella produzione di paste alimentari per conto di terzi, ovvero di diversi e noti marchi aziendali operanti nella commercializzazione di pasta.

Sezione L.1 bis: EMISSIONI

Camino	Tipologia	Limiti		Dati di emissione stimati nelle "condizioni più gravose di esercizio" (esercizio contemporaneo di tutte le linee di progetto, ciascuna in massima produttiva oraria)		
		Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Portata (Nm^3/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
E70	Polveri	150	<0,5	10.100	35,0	0,3502
E71				4.000	100,0	0,4005
E64	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992)	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	0,0600

fonte: http://burc.regione.campania.it

E65	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992) 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	4.000	200	0,8000
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			20,0 (rif. O_2 = 3%)	0,0800
E63	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992) 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	4.000	200	0,8000
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	0.0600
E66	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992) 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	4.000	200	0,8000
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	15,0 (rif. O_2 = 3%)
E82	Polveri	150	<0,5	10.000	40,0	0,4000
E83				10.000	40,0	0,4000
E85				3.000	40,0	0,1200
E86				3.800	40,0	0,1520
E111				1.000	40,0	0,0400
E112				5.550	40,0	0,2220
E113				1.200	40,0	0,0480
E114				2.400	40,0	0,0960
E99				400	110,0	0,0445
E100				400	110,0	0,0445

Camino	**Tipologia**	**Limiti**		**Dati di emissione stimati nelle <u>"condizioni più gravose di esercizio"</u>** (esercizio contemporaneo di tutte le linee di progetto, ciascuna in massima produttiva oraria)		
		Concentrazione (mg/Nm^3)	**Flusso di massa (kg/h)**	**Portata** (Nm^3/h)	**Concentrazione** (mg/Nm^3)	**Flusso di massa (kg/h)**
E1 - COG	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099
E2 - COG	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099

Gli impianti di abbattimento esistenti sono:

Sistema di abbattimento polveri (IMP6)

Il sistema consente l'abbattimento delle polveri di semola mediante opportuni filtri a manica, per i quali è disponibile apposita scheda tecnica. L'aria forzata utilizzata per portare la semola dal silos alla lavorazione, dopo tale fase viene convogliata, prima dell'emissione in atmosfera, in dei filtri a manica in cui l'aria viene privata ulteriormente delle polveri di semola rimaste. In tal modo l'aria emessa in atmosfera ha polveri nei limiti consentiti ed inoltre la polvere di semola raccolta nei filtri viene immessa in un silos polvere ed utilizzata nella lavorazione.

I filtri a manica sono soggetti a pulizia annuale e a sostituzione biennale.

Impianti di trattamento aria (IMP8)

L'area di produzione del Pastificio Ferrara è servita da due impianti di termoventilazione totalmente centralizzati: uno per la zona presse e uno per la zona essiccazione. Questi impianti sono da considerarsi di processo poiché hanno come scopo la realizzazione delle condizioni adatte alla produzione di pasta alimentare secca. Gli impianti permettono la messa a regime della zona di produzione nelle partenze a freddo, in modo da portare l'ambiente nelle condizioni idonee per iniziare il processo produttivo. In base alla centralizzazione dei servizi, i due impianti di termoventilazione risultano essere classificati come totalmente centralizzati: in essi, infatti, le apparecchiature atte a soddisfare le esigenze di ventilazione e di depurazione dell'aria, quelle termiche e quelle igrometriche, vengono accentrate in un unico ambiente, detto centrale di trattamento aria. Le due centrali di trattamento aria sono costituite, ciascuna, da:

- Sezione ventilante di ripresa aria con ventilatore centrifugo;
- Sezione di miscela aria a tre serrande (espulsione aria/ricircolo aria/presa aria esterna);
- Sezione filtrante costituita da un filtro piano in fibra sintetica;
- Sezione umidificante di tipo adiabatico;
- Sezione di riscaldamento costituita da una batteria di scambio termico alimentata con acqua surriscaldata prodotta dalla centrale termica; tale batteria viene usata per la messa a regime della zona di produzione ed eventualmente per abbassare il valore di umidità relativa dell'aria uscente dall'umidificatore;
- Sezione ventilante di mandata aria con ventilatore centrifugo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N° camino	SIGLA		Tipologia impianto di abbattimento
E71	F4-F6	**Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri	• Unità filtrante F4: n. 32 • Unità filtrante F6: n. 38
		Sistema di pulizia	• Aria compressa
		Caratteristiche del filtro	• Altezza: 200 cm • Diametro: 12 cm • Peso: 400 g/m^2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm^3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m^3/min/m^2 a 20 mmH O • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Carico polveri:30 g/m^3 • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
E70	F5, F10, F21	F5 ed F10 – **Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri	• Unità filtrante F5: n. 32 • Unità filtrante F10: n. 38
		Sistema di pulizia	• Aria compressa
		Caratteristiche del filtro	• Altezza: 200 cm • Diametro: 12 cm • Peso: 400 g/m^2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm^3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m^3/min/m^2 a 20 mmH O • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Carico polveri 30 g/m^3 • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento		
		F21	**Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
			Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
			Numero filtri	• n. 19
			Sistema di pulizia	• Aria compressa
			Caratteristiche del filtro	• Altezza: 250 cm • Diametro: 35 cm • Peso: 500 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Percentuale abbattimento 99,5% • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
E82	**F8, F9**	**Principio di abbattimento**		• Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro		• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri		• Unità filtrante F8: n. 38 • Unità filtrante F9: n. 38
		Sistema di pulizia		• Aria compressa
		Caratteristiche del filtro		• Altezza: 200 cm • Diametro: 12 cm • Peso: 400 g/m^2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm^3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m^3/min/m^2 a 20 mmH O • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Carico polveri 30 g/m^3 • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	SIGLA		Tipologia impianto di abbattimento	
E83	F1, F2, F3, F7	F1, F2, F3	**Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
			Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
			Numero filtri	• Unità filtrante F1: n. 23 • Unità filtrante F2: n. 32 • Unità filtrante F3: n. 32
			Sistema di pulizia	• Aria compressa
			Caratteristiche del filtro	• Altezza: 200 cm • Diametro: 12 cm • Peso: 400 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Carico polveri 30 g/m3 • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
		F7	**Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
			Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
			Numero filtri	□ n. 32
			Sistema di pulizia	• Aria compressa
			Caratteristiche del filtro	• Altezza: 150 cm • Diametro: 10 cm • Peso: 400 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Carico polveri 30 g/m3 • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento	
E85	F20	**Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri	• Unità filtrante : n. 19
		Sistema di pulizia	• Aria compressa
		Caratteristiche del filtro	• Altezza: 250 cm • Diametro: 35 cm • Peso: 500 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Rapporto di filtrazione 2-3, 5 m3/min/m2 • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Percentuale abbattimento 99,5% • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
E86	FG, FH, FI	**Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri	• Unità filtrante FG: n. 19 • Unità filtrante FH: n. 19 • Unità filtrante FI: n. 19
		Sistema di pulizia	• Aria compressa

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento	
		Caratteristiche del filtro	• Altezza: 250 cm • Diametro: 35 cm • Peso: 500 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Rapporto di filtrazione 2-3, 5 m3/min/m2 • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Percentuale abbattimento 99,5% • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
E111	**F15**	**Principio di abbattimento**	Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri	• Unità filtrante F15: n. 19
		Sistema di pulizia	• Aria compressa
		Caratteristiche del filtro	• Altezza: 250 cm • Diametro: 35 cm • Peso: 500 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Rapporto di filtrazione 2-3, 5 m3/min/m2 • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Percentuale abbattimento 99,5% • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
E112	**EAS1 – EAS2 -EAS3**	**Principio di abbattimento**	Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro	Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri	• Unità filtrante EAS1: n. 32 • Unità filtrante EAS1: n. 32 • Unità filtrante EAS3: n. 32
		Sistema di pulizia	Aria compressa

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento	
		Caratteristiche del filtro	• Altezza: 250 cm • Diametro: 35 cm • Peso: 500 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Rapporto di filtrazione 2-3, 5 m3/min/m2 • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Percentuale abbattimento 99,5% • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
E113	**FA1**	**Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri	• Unità filtrante FA1: n.19
		Sistema di pulizia	• Aria compressa
		Caratteristiche del filtro	• Altezza: 250 cm • Diametro: 35 cm • Peso: 500 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Rapporto di filtrazione 2-3, 5 m3/min/m2 • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Percentuale abbattimento 99,5% • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
E114	**FL**	**Principio di abbattimento**	• Filtrazione a tessuto (a maniche)
		Natura del filtro	• Feltro agugliato poliestere su armatura poliestere, medio soglio di filtrazione, permeabilità medio alta ed alta resistenza a trazione
		Numero filtri	• Unità filtrante FL: n. 19
		Sistema di pulizia	• Aria compressa

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	SIGLA		Tipologia impianto di abbattimento
		Caratteristiche del filtro	• Altezza: 250 cm • Diametro: 35 cm • Peso: 500 g/m2 • Spessore: 1,4 mm • Densità: 0,30 g/cm3 • Permeabilità all'aria: 25-27 m3/min/m2 a 20 mmH2O • Rapporto di filtrazione 2-3, 5 m3/min/m2 • Temperatura massima di esercizio 130 °C • Percentuale abbattimento 99,5% • Velocità di attraversamento: 0,04 m/sec
E99, E100	**Cicloni**	**Principio di abbattimento**	• Abbattimento a ciclone
		Natura impianto	• Ciclone
		Numero	• 1 su ogni linea
		Sistema di pulizia	• Aria compressa
		Caratteristiche del filtro	□ /
Sistemi di misurazione in continuo: fatta eccezione per gli impianti termici, che sono muniti di sonda per il monossido di carbonio, per tutti gli altri sistemi di abbattimento non sono predisposti sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni gassose.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici del Pastificio Guido Ferrara S.p.A. hanno origine da:

- Servizi igienici palazzina uffici;
- Servizi igienici reparti di lavorazione (produzione e confezionamento);
- Lavaggio trafile;
- Scarico osmosi inversa nella centrale idrica;
- Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali.

Lo scarico delle acque derivanti dai servizi igienici è convogliato, tramite il sistema fognario delle acque nere, alla vasca di accumulo del depuratore biologico.

Lo scarico delle acque tecnologiche di scarico del lavaggio trafile (contenente materiale organico in percentuale significativa) è recapitato in un pozzetto da dove viene rilanciato nella vasca di accumulo del depuratore biologico, in modo analogo alle acque di scarico dell'osmosi inversa.

L'impianto lavatrafile è utilizzato per la pulizia delle trafile utilizzate in produzione allo scopo di eliminare i residui grossolani e non presenti negli inserti; ciò al fine di riportare la trafila in condizioni igieniche sicure e ottimali per il successivo reimpiego. I prodotti utilizzati per il lavatrafile sono i seguenti:

- disinfettante per pavimento e canaline, utilizzabile in acqua con un rapporto di 1:30 o 1:60 a seconda dei casi;
- antibatterico per la macchina lavatrafile, utilizzabile in acqua sino al rapporto 1: 100.

Le trafile sono lavate ad ogni cambio formato, in media ci sono 6-7 cambi al giorno. Ottimizzando i cambi formato si ottiene una riduzione nel consumo idrico, energetico e di prodotti chimici, con conseguente miglioramento dei parametri immessi in fogna.

Infine, le acque meteoriche e di dilavamento delle due aree di parcheggio e carico/scarico, corrivano, tramite la linea dedicata per le acque bianche, nei 2 impianti di trattamento acque di prima pioggia da installare nelle rispettive aree.

Impianto di trattamento acque reflue (IMP2)

Le acque reflue del pastificio derivano dai lavaggi delle macchine utilizzate nel processo di produzione ed in particolare dal lavaggio della trafila nonché dal lavaggio degli ambienti di lavoro e dai reflui dei servizi igienici.

A fronte degli ampliamenti realizzati nel 2013 è stato progettato un nuovo impianto di trattamento dei reflui: per una descrizione dettagliata si rimanda alla relazione tecnica a firma del progettista.

Le acque reflue saranno raccolte e incanalate in una vasca di sollevamento dell'impianto di depurazione di tipo biologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A fronte delle peculiarità produttive si è optato per il dimensionamento di una vasca di accumulo e omogeneizzazione in grado di stabilizzare la portata su 24 h/giorno e 7 giorni/settimana.

L'impianto progettato è un impianto biologico a fanghi attivi ad aerazione prolungata per 280 m3/giorno con recapito dei liquami in fognatura.

L'impianto viene configurato secondo uno schema semplice, una sola linea operativa dotata però di macchine di riserva, per garantire la continuità di funzionamento.

Non si prevede la fase di denitrificazione e pertanto, per evitare problemi nella fase di sedimentazione finale, viene effettuato un elevato ricircolo dei fanghi in continuo, con la vasca di ossidazione.

L'impianto si compone di:

- linea acque costituita da:
  - una vasca di ossidazione;
  - una vasca di sedimentazione statica;
  - una vasca di disinfezione finale;
- linea fanghi costituita da:
  - spillamento dalla linea di ricircolo del fango di supero;
  - sacchi drenanti
  - stazione polielettrolita cationico.

L'ossidazione sarà realizzata mediante diffusori a bolle fini, della SSI – Stamford Scientific International.

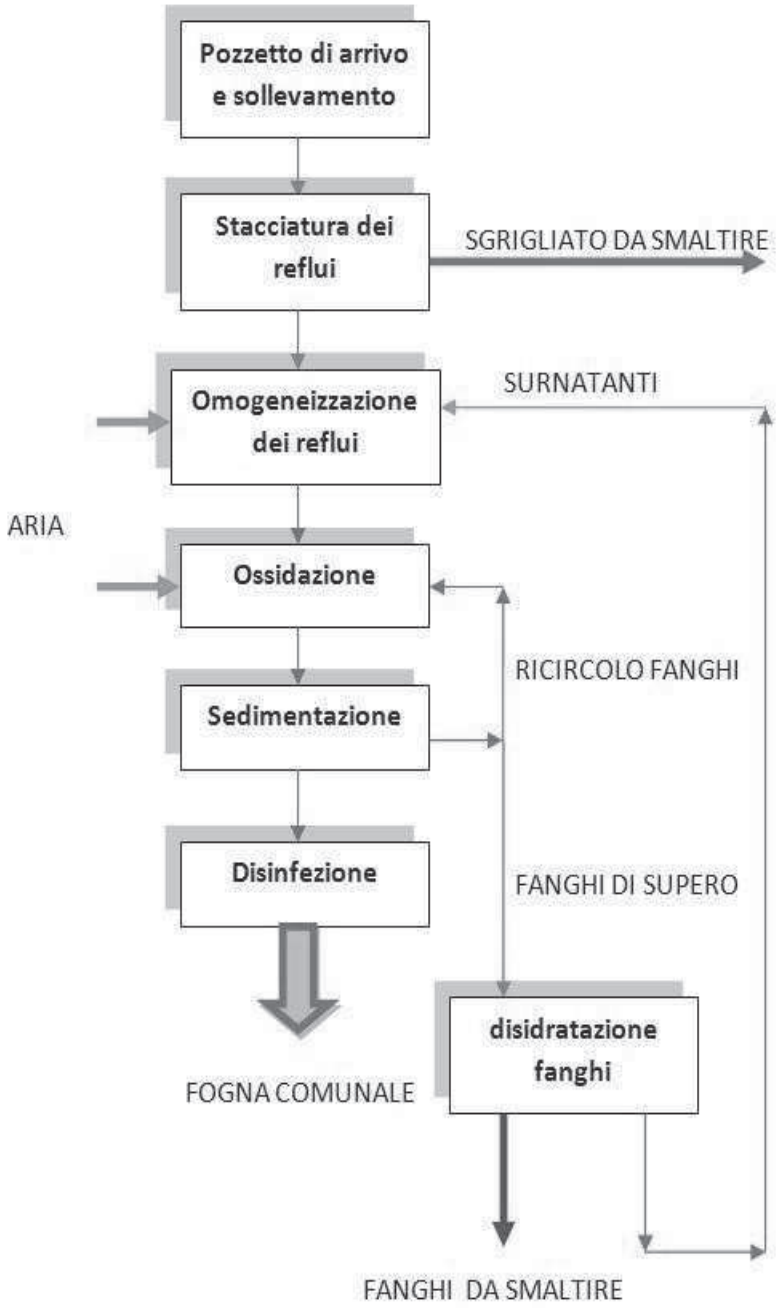
La sedimentazione sarà, eventualmente, coadiuvata da un reattivo colloidale (Cloruro ferrico o Allume di Potassio), per ottenere una maggiore aggregazione del fiocco, renderlo più pesante e migliorare la fase di decantazione secondaria.

Prima di entrare nelle vasche di trattamento, sopra indicate, il refluo subisce due trattamenti preliminari:

- un trattamento di stacciatura, mediante un griglia a tamburo rotante (rotostaccio), onde evitare di trasferire nella vasca di trattamento biologico, sostanze solide che ne inficerebbero il corretto funzionamento;
- un trattamento di omogeneizzazione, in una vasca dimensionata per stabilizzare la portata in ingresso all'impianto di trattamento. Nella vasca di omogeneizzazione saranno installati dei diffusori a bolle grosse, per tenere in agitazione il contenuto, evitando il formarsi di odori molesti dovuti a condizioni di anossia, che perdurando nel tempo ed in particolari condizioni di temperatura (> 25°C), danno luogo alla formazione di cattivi odori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO



Impianto di trattamento acque di prima pioggia (IMP3)

A fronte degli ampliamenti realizzati nel 2013 è stato progettato un nuovo impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia): per una descrizione dettagliata si rimanda alla relazione tecnica a firma del progettista.

Il sistema proposto si basa su apparecchiature di tipo statico che non richiedono organi elettromeccanici.

La scelta della tipologia di impianto parte dalla premessa che lungo i piazzali di sosta e di transito dello stabilimento Pastificio Guido Ferrara S.p.A., non ci sono spandimenti di sostanze polverose

fonte: http://burc.regione.campania.it

che potrebbero depositarsi sul suolo, le uniche sostanze che possono entrare effettivamente in soluzione nelle acque di dilavamento dei piazzali, in occasione di eventi piovosi, sono materiali lasciati dai mezzi che sostano, provenienti principalmente dai motori e dai sistemi elettro meccanici di sollevamento e di spostamento carichi, ed altri di cui sono generalmente dotati gli automezzi di trasporto su gomma.

Pertanto, lo scopo dei due impianti di prima pioggia installati rispettivamente:

- Nell'area di parcheggio;
- Nell'area di sosta e movimentazione antistante i magazzini;

è quello di rimuovere le sostanze decantabili (prevalentemente sabbie) e le particelle di idrocarburi e di oli non emulsionate.

Il trattamento di disoleazione avviene sfruttando il diverso peso specifico tra l'acqua e le sostanze come gli idrocarburi e gli oli non emulsionati. Questo trattamento di separazione statica consente di ottenere per gravità contemporaneamente, la sedimentazione e la disoleazione delle particelle sospese di peso specifico differente da quello dell'acqua.

L'acqua in ingresso attraversa il pacco coalescente, contenuto in un'opportuna vasca in cemento prefabbricata, con flusso in controcorrente. Le goccioline d'olio si raccolgono sotto le concavità delle ondulazioni, salgono lungo queste ultime, mentre l'acqua scende, e sono condotte in superficie attraverso gronde di raccolta.

Questo artificio tende ad aumentare la velocità di separazione delle due fasi, perché quando le goccioline si accumulano sotto le canaline per effetto del fenomeno di coalescenza aumentano di dimensione, formando gocce più grandi, che per la legge di Stokes, risalgono più velocemente in superficie rispetto alle più piccole (principio di Archimede).

L'utilizzo di un sistema a pacchi coalescenti inseriti all'interno del disoleatore, consente di incrementare l'efficienza di separazione rispetto alle prestazioni ottenibili da uno stesso impianto senza il filtro a coalescenza.

Il sedimento separato scivola lungo le ondulazioni delle piastre ondulate fino a raccogliersi nel comparto di raccolta fanghi. L'acqua liberata dall'olio sale al tubo di scarico attraverso il quale essa è scaricata all'esterno. Il sedimento sarà aspirato periodicamente da autocisterne dotate di appositi impianti di aspirazione.

All'uscita degli impianti le acque sono scaricate nella fognatura consortile di raccolta delle acque bianche in 2 punti di scarico (lato sud e nord). Esiste anche un altro punto di scarico di acque bianche provenienti dalle coperture e dalla fascia di rispetto di circa 1.200 mq posti sul lato est e nord dello stabilimento.

Nella tabella seguente si riepilogano i punti di scarico acque:

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Scarico	Tipologia scarico	Destinazione
Scarico 1	Acque meteoriche e di dilavamento dell'area di scarico semole e parcheggi trattate in impianto di prima pioggia, acque piazzali area di transito e copertura tetto guardiania	Fognatura consortile acque bianche
Scarico 2	Acque nere servizi igienici, osmosi inversa e lavatrafile trattate in impianto di depurazione biologico	Fognatura consortile acque nere
Scarico 3	Acque coperture capannoni zona centrale e fascia di rispetto lato est non trattate	Fognatura consortile acque bianche
Scarico 4	Acque coperture capannoni lato sud non trattate e acque meteoriche e di dilavamento dell'area di carico-scarico prodotto finito trattate in	Fognatura consortile acque bianche

Si segnala altresì che le acque meteoriche provenienti dalle coperture dell'insediamento, di dilavamento di superfici impermeabili non adibite a deposito o svolgimento di attività in genere, e quelle derivanti dall'utilizzo occasionale degli idranti (ad esempio per le prove antincendio) non sono soggette ad autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto non disciplinate con normativa regionale ai sensi dell'art. 113 del medesimo decreto legislativo: esse confluiscono, dunque, allo scarico finale mediante la rete delle acque bianche senza passaggio negli impianti di trattamento acque di prima pioggia.

Il volume complessivo degli scarichi è stimato in 107.550 mc/anno, originati da:

- servizi igienici 1.350 mc/anno
- ciclo produttivo 101.700 mc/anno
- acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali 4.500 mc/anno

Mentre per il calcolo delle quantità stimate di scarico dal processo produttivo si è fatto riferimento ai dati in ingresso per la progettazione dell'impianto di depurazione biologico, per gli altri due dati sono state fatte le seguenti ipotesi:

a) per le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali ci si è basati sui dati derivati dall'Osservatorio Meteorologico dell'Università di Napoli Federico II e del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare – Atlante climatico d'Italia. In base ad essi la frequenza annua delle precipitazioni piovose che si hanno su Napoli superiori a 5 mm sono circa 90 giorni/anno. Pertanto:

   90 eventi/anno x 25 mc/evento x 2 impianti di trattamento = 4.500 mc/anno

b) per le acque provenienti dai servizi igienici, si è ipotizzato che su una popolazione totale di circa 100 unità presenti in azienda, n° 75 dipendenti, che sono quelli addetti ai reparti di lavorazione che lavorano su 3 turni, possano avere accesso alle docce. In considerazione del numero e dell'ubicazione delle docce, sono ipotizzabili n° 30 docce/giorno; pertanto:

   0,17(60*10 min) = 100 l/doccia * 30 docce/giorno = 3.000 l/giorno

Inoltre sulla base della portata dei lavabi di 0,2 l/s (acqua fredda e acqua calda) si può calcolare:

0,2 l/s * 40 s = 8 l/lavaggio mani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ipotesi che il 50% della popolazione usufruisca dei servizi ogni giorno si ha:

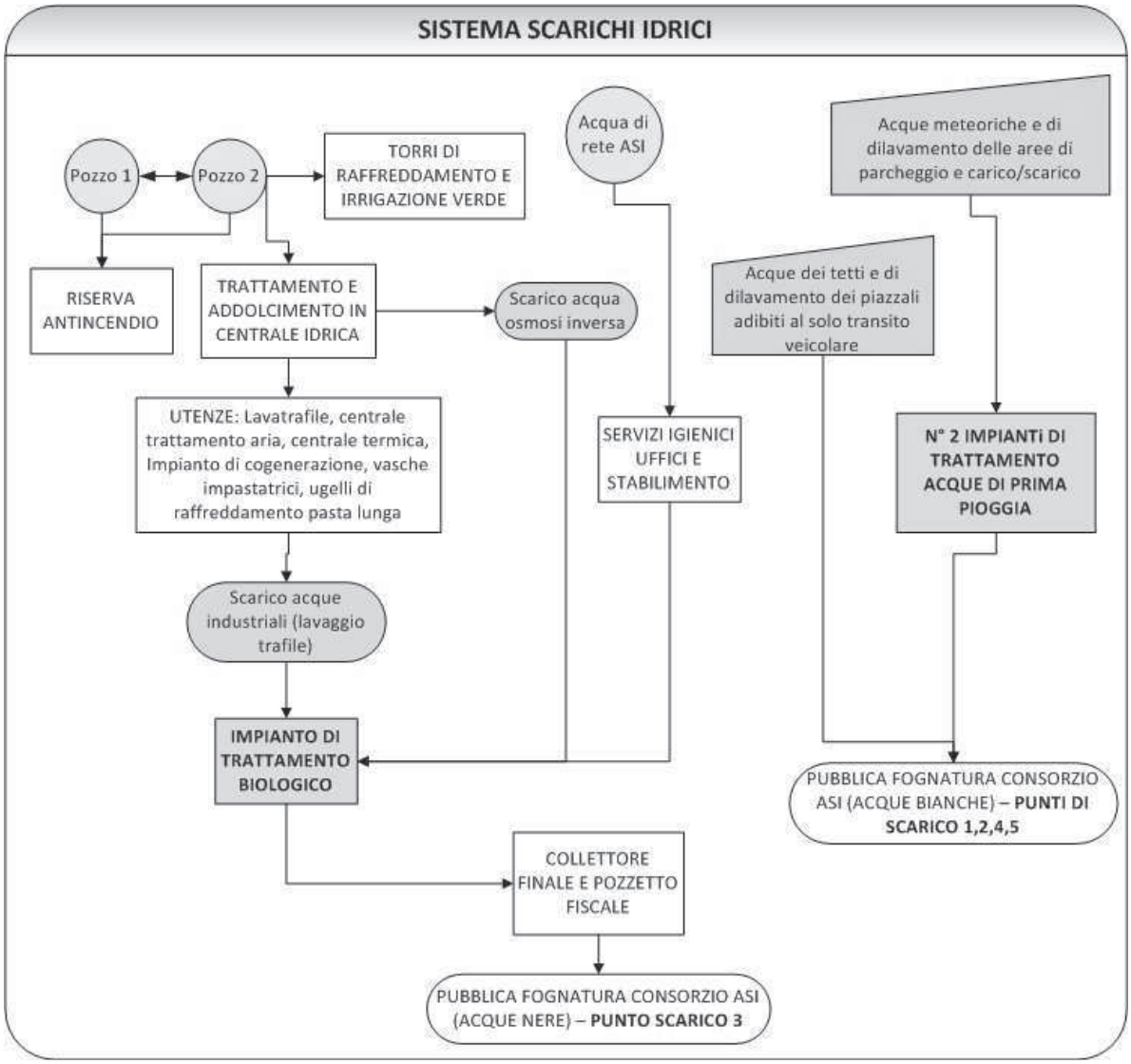
50 * 8l/lavaggio = 400 l/giorno

Infine per il servizio wc, avendo come riferimento i dati della UNI 9182, si assume una portata di 0,1 l/s (solo acqua fredda) e supponendo che il 90% della popolazione usufruisca del servizio ogni giorno e che una singola cassetta di scarico contiene circa 10 l di acqua si ha:

90 * 10l = 900 l/giorno

Pertanto i servizi igienici danno uno scarico di 4.300 l/giorno che, incrementato di un 5% per l'incertezza del calcolo, può arrotondarsi per eccesso a 4.500 l/giorno, ovvero 4,5 mc/giorno, che diventano 1.350 mc/anno se si considerano 300 giorni lavorativi.

Nel seguente diagramma di flusso si riassume il sistema idrico e degli scarichi del Pastificio Guido Ferrara:



fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*			
					m^3/g	m^3/a				
1	Acque meteoriche e di dilavamento dell'area di scarico semole e parcheggi	Saltuario	Fogna bianca consortile	2013	n.d.	n.d.	☐ M	x C	☐ S	Impianto acque di prima pioggia (pag. 28 R.T.)
	Acque piazzali area di transito e copertura tetto guardiania				n.d.	n.d.				
2	Acque nere servizi igienici	Continuo	Fogna nera consortile	2013	4.5	1.350	☐ M	x C	☐ S	Impianto biologico di trattamento acque (pag. 25 R.T.)
	Impianto osmosi inversa (centrale idrica)				339	101.700				
	Impianto lavatrafile									
3	Acque coperture capannoni zona centrale e fascia di rispetto lato est non trattate	Saltuario	Fogna bianca consortile	2013	n.d.	n.d.	☐ M	x C	☐ S	Non trattate
4	Acque coperture capannoni lato sud e acque meteoriche	Saltuario	Fogna bianca consortile	2013	n.d.	n.d.	☐ M	x C	☐ S	Non trattate
	Dilavamento dell'area di carico-scarico prodotto finito				n.d.	n.d.				Impianto acque di prima pioggia (pag. 28 R.T.)
			Acque di prima pioggia		15	4.500	☐ M	☐ C	x S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……					**358,5**	**107.550**	☐ M	x C	☐ S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC							
Attività IPPC	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**				**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.4.b	1	pH Temperatura Odore Colore Materiali grossolani Cloro attivo libero Solidi sospesi totali BOD_5 COD Azoto Nitroso Azoto Nitrico Azoto ammoniacale Tensioattivi totali	Fosforo totale Alluminio Arsenico Cadmio Cromo Rame Ferro Mercurio Manganese Nichel Piombo Selenio Zinco	Boro Bario Cromo VI Stagno Fluoruri Cloruri Solfati Cianuri totali Solfuri Solfiti Grassi ed oli animali e vegetali Idrocarburi totali	Fenoli Aldeidi Solventi Organici Aromatici Solventi Organici Azotati Pesticidi fosforati Pesticidi totali Aldrin Dieldrin Endrin Isodrin Solventi clorurati Saggio di tossicità acuta	ND	mg/l (ove non diversamente specificato)

Scarichi ACQUE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Acque meteoriche e di dilavamento dell'area di scarico semole e parcheggi	63.385*	Fogna bianca consortile	Materiali grossolani COD Solidi sospesi Idrocarburi totali	Sedimentazione - disoleazione
	Acque piazzali area di transito e copertura tetto guardiania				
3	Acque coperture capannoni zona centrale e fascia di rispetto lato est non trattate				Non trattate
4	Acque coperture capannoni lato sud e acque meteoriche				Non trattate
	Dilavamento dell'area di carico-scarico prodotto finito				Sedimentazione - disoleazione
DATI SCARICO FINALE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il PASTIFICIO FERRARA S.p.A. è un'Azienda classificabile a ciclo continuo ai sensi del comma A dell'art. 2 del D.M. 11 dicembre 1996, ma poiché le operazioni di conferimento della materia prima (scarico da autocisterne di semola di grano duro), che risultano essere quelle maggiormente impattanti il clima acustico.

Il rumore prodotto dalle attività dello stabilimento della ditta Pastificio Guido Ferrara S.p.A. è stato misurato sia nel periodo diurno (06:00 - 22:00), che nel periodo notturno (22:00 - 06:00) come previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Il Comune di Nola (NA), in cui è ubicato lo stabilimento della ditta Pastificio Guido Ferrara S.p.A., ha provveduto alla Zonizzazione Acustica del territorio come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97, nonché dalla Legge 447/95 con protocollo dell'Ufficio Tecnico VI settore n. 065325 del 20/11/2001 e Delibera di Consiglio Comunale di Nola n. 52 del 29/11/2001 individuando la zona interessata come: "Zona di Classe VI", area esclusivamente industriale , con limite diurno di immissione di 70 dBA e con limite diurno di emissione di 65 dBA (per le aree esclusivamente industriali - classe VI non è richiesto il rispetto del criterio differenziale di cui all'art 2 del DPCM 01/03/1991).

Per la verifica del rispetto dei limiti di zona è stata effettuata una campagna di misurazioni in 10 postazioni opportunamente individuate:

	Longitudine °N	Latitudine °E
POSTAZIONE 1	40,978734	14,469199
POSTAZIONE 2	40,978183	14,468685
POSTAZIONE 3	40,977211	14,467719
POSTAZIONE 4	40,976464	14,466921
POSTAZIONE 5	40,975929	14,467316
POSTAZIONE 6	40,975686	14,467763
POSTAZIONE 7	40,976479	14,468681
POSTAZIONE 8	40,977451	14,469687
POSTAZIONE 9	40,978189	14,470379
POSTAZIONE10	40,978538	14,469609

fonte: http://burc.regione.campania.it

La relazione fonometrica a firma di un tecnico abilitato in materia di acustica ambientale stabilisce che, considerati i limiti di zona, gli orari di lavoro e le condizioni di lavoro dichiarate dal responsabile, il livello di inquinamento acustico prodotto dalla ditta rispetta i limiti di immissione relativamente al periodo di riferimento diurno.

Valori misurati ed elaborati / Classe di Appartenenza				Classe VI (D.P.C.M. 14.11.97) limite di emissione		Classe VI (D.P.C.M. 14.11.97) limite di immissione	
				Leq		Leq	
	A	B	C				
Postazione	Livello Sonoro Ambientale Misurato (Leq)	Livello sonoro epurato da eventi eccezionali ed arrotondato (Leq)	**Livello sonoro epurato, arrotondato ed includente l'abbattimento dovuto al muro di recinzione**	diurno	notturno	diurno	notturno
POSTAZIONE 1	67,2	67,0	**62,0**	65	65	70	70
POSTAZIONE 2	53,8	54,0	**49,0**				
POSTAZIONE 3	47,3	47,5	**42,5**				
POSTAZIONE 4	59,6	59,5	**54,5**				
POSTAZIONE 5	47,9	48,0	**43,0**				
POSTAZIONE 6	50,9	51,0	**46,0**				
POSTAZIONE 7	59,4	59,5	**54,5**				
POSTAZIONE 8	68,2	68,0	**63,0**				
POSTAZIONE 9	69,6	69,5	**64,5**				
POSTAZIONE10	69,5	69,5	**64,5**				

A fronte degli ampliamenti progettati è stata redatta, ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95, una relazione previsionale acustica per la verifica della conformità degli interventi previsti: anche in questo caso la relazione a firma di un tecnico abilitato in materia di acustica ambientale ha mostrato come i livelli di pressione sonora derivanti dalle attività che saranno svolte a seguito dell'ampliamento (rispettano e rispetteranno i valori limite di immissione (classe VI – Aree esclusivamente industriali). Per la conduzione dell'indagine fonometrica, è stata individuata n. 1 postazione di monitoraggio acustico. Ogni misura è stata arrotondata a 0.5 dB, ai sensi del p.to 3, Allegato 8 del D.M. 16 marzo 1998.

Le misure sono state effettuate nelle condizioni di normale svolgimento delle fasi lavorative, nel periodo in cui era in funzione il massimo numero di macchine statisticamente contemporaneo, ed in un periodo di temporanea sosta dell'attività produttiva, in cui si è potuto ottenere il contemporaneo spegnimento di tutti gli impianti e attrezzature rumorose della ditta in oggetto (come comunicato dalla Direzione aziendale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la valutazione del livello di inquinamento acustico prodotto dalle attività dell'impianto, è stato necessario epurare per quanto possibile i singoli eventi sonori misurati da tutte le sorgenti acustiche esterne eccezionali (traffico veicolare, traffico aereo, presenza di persone e/o animali, ecc.) che hanno contribuito al raggiungimento dei livelli misurati.

In conclusione, considerati i limiti di zona, gli orari di attività, le condizioni di esercizio, si può affermare che il livello di inquinamento acustico prodotto dalla ditta Pastificio Guido Ferrara S.p.A. sita nella Zona Industriale di Polvica di Nola a Nola (NA) rispetta i limiti assoluti di immissione riferiti sia al periodo diurno che notturno, delle singole sorgenti fisse di cui all'art. 2, comma 1, lettera c, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, indicati nella tabella C allegata al D.P.C.M. 14.11.97. Per quanto riguarda il criterio differenziale, esso è stato calcolato sui valori in esterno che, se rispettati, lo saranno anche all'interno dell'ambiente abitativo. Dai rilievi effettuati è risultato rispettato il valore limite differenziale di immissione, definito all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n.447, valutato nel periodo notturno, essendo la differenza tra il Leq del rumore ambientale e quello del rumore residuo pari a 2 dB. Per il periodo diurno invece non è prevista applicazione del criterio differenziale in quanto il livello di rumore è risultato essere sempre inferiore ai 50 dB, come definito dall'art. 4, comma 2, lettera a del DPCM 14/11/1997.

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI ☐ NO x
	Se si	
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI ☐ NO ENTRAMBE ☐
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI x NO ☐
	Se si:	
N4	È stata verificata[1] (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI x NO ☐
	Se si:	
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti x non rispetto dei limiti ☐
	In caso di non rispetto dei limiti	
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI ☐ NO ☐
	Se si	
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria
	Se no:	
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI ☐ NO ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI ☐ NO ☐
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	NO ☐ SI x
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	NO ☐ SI x
N11a	Se si	Allegare la documentazione
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie	
N13	Classe2 di appartenenza del complesso IPPC	Classe VI - Tab. A - D.P.C.M. 14/11/97
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici3)	

C.4 Produzione di Rifiuti

Nelle seguenti tabelle soro riportati i rifiuti usualmente prodotti dall'azienda, con riferimento all'anno 2013:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «I»: RIFIUTI

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità***		**Impianti di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Caratteristiche di pericolo**
	t/anno	*m^3/anno*						
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	5,02	/	IMP4	13 02 08*	Pericoloso	Liquido	R13	H4, H5, H7, H13, H14
Scarti di polipropilene	141,80	/	FP4	15 01 02	Non pericoloso	Solido	R13	/
Imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi)	238,12	/	FP4	15 01 01	Non pericoloso	Solido	R13	/
Imballaggi in legno	241,754	/	FP4	15 01 03	Non pericoloso	Solido	R13	/
Ferro e acciaio	110,16	/	IMP4	17 04 05	Non pericoloso	Solido	R13	/
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	9,94		Tetto dell'impianto	170301*	Pericoloso	Solido	D15	H14
Toner per stampanti	0,028	/	UFFICI	08 03 18	Non pericoloso	Solido	R13	/

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi *t/anno*	Non pericolosi *t/anno*						
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	5,02	/	Contenitori a tenuta su pavimentazione con vasca di contenimento impermeabilizzata al coperto	Vedi planimetria "Planimetria aree gestione rifiuti"	10 m^3	Avvio a recupero o smaltimento al riempimento del contenitore o comunque con cadenza annuale.	Recupero	13 02 08*
Scarti di polipropilene	/	141,80	In balle su pavimentazione impermeabilizzata al coperto		20 m^3		Recupero	15 01 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi)	/	238,12	Cassoni da 20 m^3 a tenuta e coperti con telo impermeabile, su pavimentazione impermeabilizzata		20 m^3		Recupero	15 01 01
Imballaggi in legno	/	241,754	Cassoni da 20 m^3 a tenuta e coperti con telo impermeabile, su pavimentazione impermeabilizzata		20 m^3		Recupero	15 01 03
Ferro e acciaio		110,16	Alla rinfusa		NA		Recupero	17 04 05
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	9,94	/	Alla rinfusa		NA		Smaltimento	17 03 01*
Toner per stampanti		0,028	Contenitore in cartone		0,06 m^3		Recupero	08 03 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4 Gestione solventi

I consumi di solventi sono nulli e pertanto l'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152706

C.5 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 6.4.b.

FASE 1 : Ricevimento e stoccaggio materie prime (FP1)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		n.a.
Consumi energetici	Energia elettrica impianti	x
Approvvigionamento idrico	Acqua (pulizie)	x
Emissioni in atmosfera	Polveri	x
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore	Rumore automezzi ed impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT per la riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	SI	NO	N/A	Note
Esempi di precauzioni generali: • addestramento e sensibilizzazione del personale addetto allo scarico delle materie prime; 6. corretta progettazione e gestione degli scarico delle materie prime; • garantire un ridotto tempo di sosta dei mezzi di conferimento delle materie prime, al fine di ridurre le emissioni derivanti dall'accensione dei motori; • evitare sversamenti di prodotto per eccessivo riempimento di vasche, tanks, ecc.;	x			Piena applicazione della BAT: sono predisposte ed adottate specifiche procedure gestionali e tecniche per lo specifico processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• riparare le aree di scarico dalle precipitazioni atmosferiche e da correnti di vento (in particolare per i materiali pulverulenti); • evitare cadute e dispersioni di materiale durante le fasi di trasporto; • adottare le tecniche di trasporto più adeguate (idraulica, pneumatica, meccanica).				

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	**X**			La BAT risulta pienamente applicata
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			I filtri a manica sono verificati con cadenza settimanale ed eventualmente puliti e riutilizzati se in buone condizioni.
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale. Presenti aspiratori su ciascun silos per ambienti ATEX
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Fase 2 – Produzione: Dosaggio, Miscelazione, Impasto, Estrusione e Taglio (FP2)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Sfarinati	x
Consumi energetici	Energia elettrica, Metano	x
Approvvigionamento idrico	Acqua sotterranea	x
Emissioni in atmosfera	Polveri	x
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi dei lavatrafile	x
Rifiuti	Imballaggi, filtri, assorbenti	x
Emissioni sonore	Rumore da impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT Generali	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistemi di gestione ambientale Sulla base di quanto premesso esistono BAT che sono da considerarsi trasversali ai due settori oggetto di questo documento e che riguardano in particolare la gestione degli impianti produttivi stessi in termini di corretta gestione ambientale. Sotto questo aspetto sono da considerarsi BAT possibili tutti gli strumenti di gestione dei sistemi ambientali previsti standardizzati, quali EMAS e EN ISO 14001	x			Implementato un Sistema di Gestione Ambientale in riferimento alla Norma UNI EN ISO 14001:04. Il sistema è oggetto di certificazione di parte terza.
Addestramento del personale La sensibilizzazione e l'addestramento del personale ad una particolare attenzione alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente è fondamentale a tutti i livelli di responsabilità dell'impianto produttivo	x			Il Sistema di Gestione Ambientale prevede appositi eventi formativi in relazione alla corretta gestione degli aspetti ambientali
Adozione di un piano di manutenzione programmata Una manutenzione attenta e programmata riduce i rischi di emissioni accidentali e di possibili incidenti ambientali e riduce il rischio di fermate dell'attività produttiva per rotture o incidenti.	x			
Controllo del rumore • Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto • Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità	x			Le misure fonometriche effettuate mostrano il rispetto dei limiti previsti per la specifica zona.
Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	x			
Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	x			Prevista la piantumazione di siepi nell'area circostante l'impianto (vedi planimetrie progettuali)
Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti	x			
Altri interventi volti alla riduzione del rumore • porte e portoni silenziati; • ventilatori per l'estrazione dei vapori, fumi o polveri con motori silenziati (a basso numero di giri). • Interventi di carattere gestionale possono invece essere: • istruzioni operative che limitino il funzionamento di parti di impianti/macchine unicamente durante il periodo diurno • procedure interne che prevedano un'adeguata programmazione e localizzazione dei cicli di lavoro in relazione alle esigenze di contenimento della rumorosità.	x			Interventi gestionali
Adozione di solai impermeabili Realizzare, dove le condizioni operative e l'analisi dei rischi evidenzino la possibilità di sversamenti di sostanze pericolose (es. zone di carico e scarico), solai in calcestruzzo armato resi impermeabili	x			

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	**X**			Applicate 9 BAT su 9 applicabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			Gli impatti ambientali risultano correttamente ridotti mediante impianti di abbattimento/depurazione
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			Gli scarti di produzione sono gestiti come sottoprodotti
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale. Presenti aspiratori su ciascun silos per ambienti ATEX
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Fase 3 – Essiccazione e Stoccaggio (FP3)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Energia elettrica, Metano	x
Approvvigionamento idrico	Acqua sotterranea	x
Emissioni in atmosfera	Polveri	x
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Imballaggi, filtri, assorbenti	x
Emissioni sonore	Rumore da impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT per stoccaggio	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca			x	Non sono presenti impianti frigoriferi contenenti ammoniaca

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			**X**	La BAT risulta non applicabile
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			Gli impatti ambientali risultano correttamente ridotti mediante impianti di abbattimento/depurazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione			**X**	La specifica fase non produce rifiuti.
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

Fase 4 Confezionamento e Magazzino automatizzato (FP4)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Energia elettrica	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Imballaggi	x
Emissioni sonore	Rumore da impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT generali e per magazzino/stoccaggi MP-PF	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Raccolta differenziata Applicazione di una procedura per la gestione dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, comprendente un sistema di raccolta differenziata, in alcuni casi anche di cernita, pressatura e preparazione di appositi "stock", suddivisi per tipologia, dei rifiuti di imballaggio. Conferimento degli stessi ad aziende che effettuano il recupero.	x			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti.
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo L'obiettivo della riduzione dei rifiuti da imballaggio può essere raggiunto innanzitutto con una corretta progettazione dell'imballaggio stesso, con una opportuna selezione dei flussi in uscita, e con il loro eventuale riutilizzo o riciclo	x			Gli imballaggi in polipropilene non sono riutilizzabili all'interno del processo di confezionamento, mentre vengono reimpiegati gli imballaggi in legno (pallets) e cartone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordi con i fornitori Fatto salvo il rispetto della normativa vigente, stipula di accordi con i fornitori per l'inoltro agli stessi, dopo l'utilizzo, dei contenitori, solitamente in materiale plastico, di materie prime o prodotti ausiliari, in special modo detersivi e prodotti sanificanti.	x			Verrà verificata la possibilità di approvvigionarsi di detergenti sfusi, eliminando, così, la produzione di rifiuti da imballaggio (contenitori).
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio Lo scopo della tecnica descritta è la riduzione delle operazioni di trasporto dei rifiuti sia per quelli smaltiti in discarica, quali i rifiuti assimilabili agli urbani, (RSAU) ed i materiali di imballaggio ceduti ad apposite società per le attività di riciclo/recupero. L'operazione consiste nella pressatura dei materiali per mezzo di appositi dispositivi idraulici o ad aria compressa quali press-container ecc.	x			Lo stabilimento è dotati di piccoli impianti (presse) per la riduzione volumetrica dei rifiuti speciali prodotti relativamente ai codici CER 150101 e 150102 che non richiedono caratterizzazione in quanto non pericolosi in senso assoluto (vedi premessa all.D alla parte IV D.Lgs. 152/06, come modificata dalla L. 116/14)
Gestione dei serbatoi fuori terra • Adozione di sistemi di contenimento, platee impermeabili, dispositivi di allarme per "troppo pieno". • Applicazione di una procedura di prevenzione delle fuoriuscite e di un piano di controllo (Spill prevention, Control & Countermeasure Plan) che preveda l'esatta ubicazione di tutti i serbatoi, l'elencazione dei sistemi di sicurezza adottati, l'ispezione periodica degli stessi e delle tubazioni di trasporto dei fluidi ed una squadra di emergenza che intervenga in caso di eventuali fuoriuscite. • Identificazione di tutte le aree con rischio potenziale di inquinamento per il suolo/sottosuolo, acque sotterranee ed acque di scarico.	x			Presenti bacini di contenimento e procedura per la gestione e prevenzione delle emergenze
Gestione dei serbatoi interrati • Verifica dello stato dei serbatoi interrati mediante apposite prove di tenuta. Se necessario eventuali interventi di risanamento ed installazione di dispositivi per il rilevamento delle perdite. • Piano di rimozione e bonifica dei serbatoi, sostituendoli, se il caso, con altri fuori terra.	x			Presente serbatoio interrato (a doppio involucro) per la raccolta dell'olio diatermico delle caldaie durante le operazioni di straordinaria manutenzione; Pianificate verifiche di tenuta (controllo manometri pressione interna serbatoio) in accordo alle procedure del Sistema di Gestione Ambientale
Gestione delle tubazioni Utilizzo, quando possibile, di tubazioni fuori terra opportunamente contrassegnate e dotate delle colorazioni specifiche per il trasporto di fluidi pericolosi. In casi critici adozione di doppio tubo per il contenimento di eventuali perdite e/o ripari contro gli urti		x		Restano interrate le tubazioni relative agli impianti termici
Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili Consente di effettuare la necessaria operazione di pulizia dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico con ridotti consumi di acqua.	x			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Traffico e movimentazione materiali • Applicazione di una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, adozione di apposita cartellonistica, di adeguate indicazioni, limiti di velocità e, se il caso, sistemi di rallentamento degli automezzi: quali dossi artificiali ecc. • Procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente.	x			Riferimento procedure gestionali

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	**X**			Applicate 8 BAT su 9 applicabili
assenza di fenomeni di inquinamento significativi		**X**		Migliorabile l'attività di controllo delle tubazioni interrate
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (4/5) x 100 = 80 %				

Impianto idrico (IMP1)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Sostanze per demineralizzazione e disinfezione	x
Consumi energetici	Energia elettrica	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Approvvigionamento idrico	Acqua sotterranea	x
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi dell'impianto di addolcimento	x
Rifiuti	Imballaggi, rifiuti da manutenzione	x
Emissioni sonore	Rumore da impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT per la riduzione dei consumi idrici	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Riduzione dei consumi di acqua Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti)		x		Si valuta la possibilità di installare sottocontatori idrici
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime La separazione degli scarichi derivanti dai processi produttivi da quelle che non necessitano di depurazione (acque piovane, acque di raffreddamento) consente di ridurre il quantitativo di liquami inviati al trattamento di depurazione. Le acque particolarmente cariche di inquinanti organici possono essere raccolte separatamente e inviate ad un trattamento specifico. Le acque che non necessitano di tali trattamenti possono essere inviate a possibili reimpieghi	x			Si valuta la possibilità di riutilizzare l'acqua piovana a scopo irriguo (verde aziendale)
Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative Al fine di recuperare l'acqua di processo (acque di condensa 60-90 °C e acque da condensatori barometrici 50-55 °C) e ridurre i prelievi di acqua pulita sono installati impianti di raffreddamento costituiti da torri evaporative.	x			Presenti due torri di raffreddamento.
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto L'acqua proveniente dagli impianti di raffreddamento e dalle pompe a vuoto che non sia venuta a contatto con il prodotto potrà essere utilizzata per altri scopi, da individuarsi in base alla qualità e agli eventuali trattamenti	x			Impianto di raffreddamento a circuito chiuso; lo stesso per le pompe del vuoto.
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc. I rubinetti ad apertura e chiusura manuale sono da eliminare, perché è molto frequente che siano lasciati aperti o chiusi solo parzialmente per disattenzione o per scelta, con notevole sperpero di acqua di pregio.	x			
Impiego di idropulitrici a pressione I sistemi di pulizia idraulica a media pressione	x			
garantiscono una maggior efficienza di pulizia e un risparmio sensibile di acqua				
Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua Consentono di erogare l'acqua solo quando serve effettivamente	x			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi Consente di effettuare una prima separazione dei solidi appena questi diventano materiale di scarto senza che vengano a contatto con le acque. Si effettua applicando grate con luci di passaggio idonee alle caditoie sui pavimenti.	x			BAT applicabile al solo locale lavatrafile dove è presente nel locale filtro per materiale grossolano.
Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili Consente di effettuare la necessaria operazione di pulizia dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico con ridotti consumi di acqua.	x			
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	x			Si valuta la possibilità di riutilizzare l'acqua piovana a scopo irriguo (verde aziendale)

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	**X**			Applicate 9 BAT su 10 applicabili
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto di trattamento acque reflue (IMP2)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Sostanze aggreganti/flocculanti	x
Consumi energetici	Energia elettrica	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera	Emissioni diffuse da impianto e linea fanghi	x
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi idrici dell'impianto	x
Rifiuti	Imballaggi, fanghi, rifiuti da manutenzione	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Grado di applicazione BAT

BAT Scarichi idrici	SI	NO	N/A	Note
Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	x			Vedi relazione tecnica allegato U
Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	x			Vedi relazione tecnica allegato U
Scelta della materia grezza La qualità e le condizioni della materia grezza ed i sistemi di conferimento, scarico e invio alle linee possono condizionare fortemente la quantità di prodotto di scarto, che si traduce, a seconda dei casi, in una maggior quantità di rifiuti e/o in un maggior carico organico eliminato attraverso gli effluenti idrici	x			
Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati Per tutti i prodotti chimici è necessaria una corretta gestione e la minimizzazione delle quantità utilizzate.	x			
Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	x			
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA (acido etilendiamminotetraacetico)			x	Non si utilizzano prodotti chelanti
Impiego di sistemi di lavaggio CIP Impiego di un sistema di lavaggio denominato CIP (*Cleaning In Place*) con cicli totalmente automatizzati regolati da PLC.			x	
Compattazione dei fanghi La compattazione dei fanghi viene effettuata mediante l'uso di ispessitori ad azione meccanica, che separano ed eliminano una parte dell'acqua dai fanghi degli impianti di depurazione.			x	I quantitativi di fanghi prodotti, essiccati per gravità, non giustificano tecnicamente l'adozione di uno specifico impianto di disidratazione meccanica.
Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche	x			Predisposte procedure per l'utilizzo delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

di gestione Regole interne di GEP (*Good Environmental Practices*) che comprendano anche il corretto stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose. Applicazione di una specifica procedura per la manipolazione delle sostanze pericolose, appositamente studiata per il personale addetto alle operazioni di pulizia e sanificazione.				sostanze pericolose

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	**X**			Applicate 4 BAT su 5 applicabili
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			I dati analitici disponibili hanno mostrato il rispetto dei limiti di legge È stato progettato un nuovo impianto di depurazione dei reflui
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Impianto di trattamento acque di prima pioggia (IMP3)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici		
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi dell'impianto	x
Rifiuti	Fanghi	x
Emissioni sonore		

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			**X**	Non sono definite specifiche BAT attribuibili alla specifica fase o impianto
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			È stato progettato un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in
				un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia			**X**	L'impianto agisce senza consumi energetici
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

Centrale termica (IMP4)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Gas Metano	x
Approvvigionamento idrico	Consumi idrici	x
Emissioni in atmosfera	CO, CO_2, NOx, Polveri	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Rifiuti da manutenzione	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Grado di applicazione BAT

BAT Impianti termici	SI	NO	N/A	Note
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita. Tali perdite costituiscono circa il 50 % delle perdite totali. Possono essere ridotte mediante: • riduzione della temperatura dei fumi al camino per ridurre le perdite per calore sensibile; • regolazione automatica dell'eccesso d'aria in funzione della portata di combustibile in ingresso. • Interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta. Può essere ottenuta impostando un corretto valore dell'eccesso d'aria. Preriscaldamento dell'aria di combustione a spese del calore residuo dei fumi.		x		Nessuno specifico accorgimento adottato.
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	x			
Demineralizzazione dell'acqua	x			
Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore. (metano)	x			
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento Adozione di un sistema di controllo della combustione per mezzo di analizzatori in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e di rivelatori di temperatura nei gas effluenti obbligatorio per impianti con potenza termica pari o superiore a 6 MW.	x			

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	**X**			Applicate 4 BAT su 5 applicabili
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			Gli impatti ambientali risultano correttamente ridotti mediante impianti di abbattimento/depurazione
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Impianto di Cogenerazione (IMP5)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Gas Metano	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera	CO, CO_2, NOx, Polveri	x
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Rifiuti da manutenzione	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Grado di applicazione BAT

BAT per uso energia	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Cogenerazione	x			
Uso efficiente dell'energia elettrica Le migliori tecniche disponibili per ridurre la potenza trasmessa sono: • l'installazione di motori ad alta efficienza (a parità di potenza assorbita dall'utilizzatore); • il rifasamento (per aumentare il fattore di potenza).	x			

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	**X**			Le BAT risultano pienamente applicate
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			
produzione di rifiuti evitata o operato il	**X**			Predisposta procedura di

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero o l'eliminazione				gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Sistema di abbattimento polveri (IMP6)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Energia elettrica per aspirazione	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Rifiuti da manutenzione (filtri)	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Grado di applicazione BAT

BAT Emissioni in atmosfera	**SI**	**NO**	**N/A**	**Note**
Abbattimento polveri	x			

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	**X**			La BAT risulta pienamente applicata
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			Gli impatti ambientali risultano correttamente ridotti mediante impianti di abbattimento/depurazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Impianto lavatrafile (IMP7)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Detergenti e sanificanti	x
Consumi energetici		
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi da lavaggio	x
Rifiuti	Imballaggi	x
Emissioni sonore		

Grado di applicazione BAT

Non sono definite specifiche BAT attribuibili alla specifica fase o impianto.

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			**X**	
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			
				Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia			**X**	
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

Impianti di trattamento aria (IMP8)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Energia elettrica	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Filtri	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	**SI**	**NO**	**N/A**	**NOTE**
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			**X**	
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	**X**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	**X**			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	**X**			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	**X**			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			**X**	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (4/4) x 100 = 100 %				

D.2 Conclusioni

L'Impianto nella configurazione per la quale si chiede l'autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazione del BRef di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Camino	Tipologia	Limiti		Dati di emissione stimati nelle "condizioni più gravose di esercizio" (esercizio contemporaneo di tutte le linee di progetto, ciascuna in massima produttiva oraria)		
		Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Portata (Nm^3/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
E70	Polveri	150	<0,5	10.100	35,0	0,3502
E71				4.000	100,0	0,4005
E64	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.)	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	0,0600
E65	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			20,0 (rif. O_2 = 3%)	0,0800
E63	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	0.0600
E66	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992)	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	15,0 (rif. O_2 = 3%)
E82	Polveri	150	<0,5	10.000	40,0	0,4000
E83				10.000	40,0	0,4000
E85				3.000	40,0	0,1200
E86				3.800	40,0	0,1520
E111				1.000	40,0	0,0400
E112				5.550	40,0	0,2220
E113				1.200	40,0	0,0480

fonte: http://burc.regione.campania.it

E114				2.400	40,0	0,0960
E99				400	110,0	0,0445
E100				400	110,0	0,0445
E1 - COG	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099
E2 - COG	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099

E.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
   a. Dati relativi ai controlli in continuo;
   b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);
8. Precisare ulteriormente che:
   - I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
   - Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;
10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;
12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec.

E.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti

Camino	**Tipologia**	**Limiti**		**Dati di emissione stimati nelle "condizioni più gravose di esercizio"** (esercizio contemporaneo di tutte le linee di progetto, ciascuna in massima produttiva oraria)		
		Concentrazione (mg/Nm^3)	**Flusso di massa (kg/h)**	**Portata (Nm^3/h)**	**Concentrazione (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (kg/h)**
E70	Polveri	150	<0,5	10.100	35,0	0,3502
E71				4.000	100,0	0,4005
E64	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	4.000	200	0,8000

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	0,0600
E65	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	4.000	200	0,8000
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			20,0 (rif. O_2 = 3%)	0,0800
E63	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	4.000	200	0,8000
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	0.0600
E66	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992) 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	4.000	200	0,8000
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O_2 = 3%)	15,0 (rif. O_2 = 3%)
E82	Polveri	150	<0,5	10.000	40,0	0,4000
E83				10.000	40,0	0,4000
E85				3.000	40,0	0,1200
E86				3.800	40,0	0,1520
E111				1.000	40,0	0,0400
E112				5.550	40,0	0,2220
E113				1.200	40,0	0,0480
E114				2.400	40,0	0,0960
E99				400	110,0	0,0445
E100				400	110,0	0,0445
E1 - COG	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099
E2 - COG	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti.
Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta, deve garantire il rispetto dei valori limite stabiliti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Nola (NA), con riferimento alla legge 447/1995.
In assenza del Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale l'azienda deve garantire il rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D.P.C.M. del 01 marzo 1991.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché,
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco;
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento;
2. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
4. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
5. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D. Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi;
6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti;
15. La società non potrà trattare i rifiuti pericolosi ma potrà effettuare solo lo stoccaggio in cassoni scarrabili ermetici a tenuta con telo protettivo di copertura;
16. Il numero massimo di codici CER pericolosi che l'impianto può stoccare contemporaneamente è pari a 10. Nei cassoni potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice gli stessi dovranno essere opportunamente bonificati;
17. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate;
18. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri;
19. Per i rifiuti biodegradabili e putrescibili è previsto solo lo stoccaggio;
20. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati da un ente pubblico.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Citta Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D. Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D. Lgs. 59/05 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'aria si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo con la presenza di infrastrutture, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- Si può cercare una destinazione d'uso del tutto originale inventando nuove forme di utilizzo o cercando di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità. Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio;
- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni raggiungerà uno sviluppo armonioso con la creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa si che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il complesso **Pastificio Ferrara S.p.A.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pastificio Ferrara S.p.A.

Sede operativa: Loc. Polvica – Zona Industriale – 80035 Nola (NA)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. PREMESSA 4

2. FINALITÀ DEL PIANO 4

3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME) 4

4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) 5

5. PROGETTAZIONE "SME" 12

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI 12

6. OGGETTO DEL PIANO 12

6.1 COMPONENTI AMBIENTALI 12

6.1.1 Consumo materie prime 12

6.1.2 Consumo risorse idriche 15

6.1.3 Consumo energia 16

7. EMISSIONI IN ARIA 19

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI 19

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA 19

9. EMISSIONI IN ACQUA 21

9.1 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 21

10. RIFIUTI 28

10.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI 29

11. RUMORE 30

12. SUOLO 32

13. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 33

13.1 GESTIONE DELL'IMPIANTO 33

13.2 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 34

14. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 34

14.1 VALIDAZIONE DEI DATI 34

14.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.2.1 Modalità di conservazione dei dati 34
14.2.2 Indicatori di prestazione 35
14.3 VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ 36
14.3.1 Incertezza di misura 36
14.3.2 Azioni da intraprendere 37
15. PIANO DI RIPRISTINO NEL CASO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO 38
16. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (G.U. n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per impianto per la produzione di pasta secca del Pastificio Ferrara S.p.A., ubicato alla Località Polvica - Zona ASI Nola 80035 (NA).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

2. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

- Assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- Essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- Essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- Non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito.

4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. *Chi realizza il monitoraggio*

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. *Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. *Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. *Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci che il Pastificio Ferrara S.p.A. adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. *Espressione dei risultati del monitoraggio*

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione.

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. *Gestione dell'incertezza della misura*

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);

- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. Effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati SINAL o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. Impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuare da tecnico competente in acustica ambientale).

Questo allo scopo di garantire che le misure siano effettuate con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione soggetta ad un processo di taratura/calibrazione frequente e aderente a disposizioni legislative o regolamentari. Inoltre i suddetti requisiti garantiscono l'adozione di tecniche tese alla gestione e minimizzazione delle incertezze, una presentazione dei dati chiara, leggibile e non ambigua, una tenuta delle registrazioni dei dati e della loro rintracciabilità soggette a precise regole documentale.

Nella tabella seguente si riportano le incertezze complessive legate alle misure delle componenti ambientali, così come dichiarate dai laboratori/tecnici che effettuano di norma i campionamenti, anche sulla base dei metodi ufficiali utilizzati.

Sigla	Punto emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Incertezza complessiva
E70	Bilance e dosatori additivi, Linee Produzione Speciale	Polveri		mg/Nmc	±10%
E71	Mulino, Silos Triturato, Silos Polveri e Vitamine, Bilance additivi, Miscelatori e Setacci	Polveri	Metodi ufficiali vigenti	mg/Nmc	±10%
E64	Caldaia n. 3	NO_x		mg/Nmc	No_x ±1%
		CO			CO: ± 2 %
E63	Caldaia n. 1	NO_x		mg/Nmc	No_x ±1%
		CO			CO: ± 2 %
E65	Caldaia n. 2	NO_x		mg/Nmc	±10%
		CO		mg/Nmc	±10%
E66	Caldaia n.4	NO_x		mg/Nmc	±10%
		CO		mg/Nmc	±10%
E82	Silos e presse	Polveri		mg/Nmc	±10%
E83	Silos cisterne, Presse, Bilance semola, e Miscelatori	Polveri		mg/Nmc	±10%
E85	Aspirazione Presse	Polveri		mg/Nmc	±10%
E86	Aspirazione Presse	Polveri		mg/Nmc	±10%
E111	Espulsione macinazione	Polveri		mg/Nmc	±10%
E112	Espulsione filtri vibrovaglio	Polveri		mg/Nmc	±10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

E113	Espulsione filtri	Polveri		mg/Nmc	±10%
E114	Aspirazione Presse	Polveri		mg/Nmc	±10%
E99	Presse	Polveri		mg/Nmc	±10%
E100	Pressa	Polveri		mg/Nmc	±10%
E1 – COG E2 -COG	Cogeneratore	NO_x		mg/Nmc	No_x ±1% CO: ± 2 % Polveri: ±10%
		CO			
		Polveri			
		CO			

Tabella – Incertezze per misure di emissioni in aria

L'incertezza è stimabile solo per parametri per i quali sia stato rilevato un valore superiore alla soglia minima di rilevabilità degli strumenti utilizzati dai laboratori. Ovviamente l'incertezza di misura varia in funzione delle condizioni di prova e analisi, non solo in funzione del metodo e degli strumenti utilizzati e va indicata dal laboratorio di prova. Nella tabella seguente si riportano a titolo indicativo alcune incertezze di misura riferite ad analisi effettuate presso un laboratorio esterno accreditato.

Sigla	Scarico	Parametro	Metodica	U.M.	Incertezza
S1	Acque meteoriche e di dilavamento dell'area di scarico semole e parcheggi trattate in impianto di prima pioggia, acque piazzali area di transito e copertura tetto guardiania	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Metodo ufficiale
		COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l	0,2
		Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	2,6
		Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	Metodo ufficiale
S3	Acque coperture capannoni zona centrale e fascia di rispetto lato est non trattate	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Metodo ufficiale
		COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l	0,2
		Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	2,6
		Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	Metodo ufficiale
S4	Acque coperture capannoni lato sud non trattate e acque meteoriche e di dilavamento dell'area di carico-scarico prodotto finito trattate in impianto di prima pioggia	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Metodo ufficiale
		COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l	0,2
		Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	2,6
		Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	Metodo ufficiale

Sigla	Scarico	Parametro	Metodica	U.M.	Incertezza
	Acque nere servizi	Colore	APAT CNR-IRSA Metodo 2020 A Man 29/2003	Diluizione	Metodo ufficiale
		Odore	APAT CNR-IRSA Metodo 2050 Man 29/2003	Tasso di diluizione (soglia operativa 7 mg/l)	Metodo ufficiale
		Temperatura	APAT CNR-IRSA Metodo 2100 Man 29/2003	°C	± 0,6

fonte: http://burc.regione.campania.it

S3	igienici, osmosi inversa e lavatrafile trattate in impianto di depurazione biologico	pH	APAT CNR-IRSA Metodo 2060 Man 29/2003	Unità pH	± 0,5
		Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA Metodo 2090 C Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Solidi sospesi totali	APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man 29/2003	mg/l	2,6
		COD	APAT CNR-IRSA	mg/l O_2	0,2
			Metodo 5130 Man 29/2003		
		BOD_5	APAT CNR-IRSA Metodo 5120 Man 29/2003	mg/l O_2	0,1
		Tensioattivi totali	APAT CNR-IRSA Metodo 5180-5170 Man	mg/l	0,03
		Azoto Nitroso	APAT CNR-IRSA Metodo 4050 Man 29/2003	mg/l N	0,02
		Azoto Nitrico	APAT CNR-IRSA Metodo 4040 A1 Man 29/2003	mg/l N	0,33
		Azoto ammoniacale	APAT CNR-IRSA Metodo 4030 A2 Man 29/2003	mg/l NH4	0,02
		Cloro attivo libero	APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	-	0,01
		Fosforo totale	APAT CNR-IRSA Metodo 4110 A2 Man 29/2003	mg/l P	0,10
		Stagno	APAT CNR-IRSA Metodo 3280 Man 29/2003	mg/l	0,05
		Alluminio	APAT CNR-IRSA Metodo 3050 C Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Boro	APAT CNR-IRSA Metodo 3110 A1 Man 29/2003	mg/l	0,04
		Bario	APAT CNR-IRSA Metodo 3090 B Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Arsenico	APAT CNR-IRSA Metodo 3090 B Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Cadmio	APAT CNR-IRSA Metodo 3120 A Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Ferro	APAT CNR-IRSA Metodo 3160 A Man 29/2003	mg/l	0,03
		Manganese	APAT CNR-IRSA Metodo 3190 A Man 29/2003	µg/l	Metodo ufficiale
		Mercurio	APAT CNR-IRSA Metodo 3200 Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Piombo	APAT CNR-IRSA Metodo 3230 A Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Nichel	APAT CNR-IRSA Metodo 3220 A Man 29/2003	mg/l	0,06
		Rame	APAT CNR-IRSA Metodo 3250 A Man 29/2003	mg/l	0,01
		Selenio	APAT CNR-IRSA Metodo 3260 A Man	µg/l	Metodo ufficiale
		Beta-cloroesano		µg/l	Metodo ufficiale
		Gamma-esacloroesano		µg/l	Metodo ufficiale
		Clordano		µg/l	Metodo ufficiale
		DDD, DDT, DDE		µg/l	Metodo ufficiale
		Dieldrin		µg/l	Metodo ufficiale
		Endrin		µg/l	Metodo ufficiale
		Sommatoria fitofarmaci		µg/l	Metodo ufficiale
		Idrocarburi totali	DIN EN ISO 93377-2	µg/l	Metodo ufficiale
		Fenoli	EPA 528, 2000	µg/l C6H5OH/l	-
		Aldeidi	APAT CNR-IRSA Metodo 8070 Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Saggio di tossicità acuta	APAT CNR-IRSA Metodo 8070 Man 29/2003	Il campione non è accettabile quando dopo 24 h il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	Metodo ufficiale
		Escherichia coli	APAT CNR-IRSA 7030 D Man 29/2003	Ufc/100 ml	1200 - 2100

Tabella – Incertezze per misure di emissioni in acqua

N.B. nel caso di valori inferiori al limite di rilevabilità, si assume come incertezza complessiva quella associata al metodo ufficiale utilizzato e richiamato nella tabella.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	**Localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico)**	**Classe acustica di appartenenza del recettore**	**Modalità della misura (tecnica di campionamento)**	**Incertezza complessiva**
1	Ingresso lato N			
2	Perimetro lato NW			
3	Perimetro lato NW			
4	Perimetro lato NW			± 0,05 dB
5	Perimetro lato SW	Classe VI (Piano di	Legge 447/1995	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	Perimetro lato S	zonizzazione comune di Nola)	DPCM 14/11/97 D.M. 16/03/1998	arrotondamento ± 0,5 dB (D.M. 16/03/1998)
7	Perimetro lato SE			
8	Perimetro lato SE			
9	Ingresso lato NE			
10	Varco d'ingresso			

Tabella – Incertezze per misure di emissioni acustiche

7. *Tempi di monitoraggio*

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PROGETTAZIONE “SME”

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;

a) Emissioni in aria;

b) Emissioni in acqua;

c) Rifiuti;

d) Rumore.

Nei capitoli successivi si riportato le diverse componenti ambientali da monitorare.

6. OGGETTO DEL PIANO

6.1 COMPONENTI AMBIENTALI

6.1.1 Consumo materie prime

Si riporta di seguito l’elenco delle materie prima utilizzate dall’impianto ed i rispettivi quantitativi.

Le quantità suddivise per tipologie sono indicate nella tabella seguente. E’ possibile che tali quantità subiscano variazioni che non comporteranno comunque modifiche sul quantitativo totale massimo in ingresso all’impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	SEMOLA DI GRANO DURO	X mp ma ms	X serbatoi recipienti mobili pallet	mp PROD ma ms	Solido "polvere"	NA	Nessuna	SEMOLA	2013	133.000	t
2	SEMOLATO DI GRANO DURO	X mp ma ms	X serbatoi recipienti mobili pallet	mp PROD ma ms	Solido "polvere"	NA	Nessuna	SEMOLATO	2013	6.750	t
3	FARINA DI GRANO DURO	X mp X ma ms	X serbatoi recipienti mobili	X mp - PROD	Solido "polvere"	NA	Nessuna	SEMOLATO	2013	90.000	L
4	CARTONI	mp ma X ms	serbatoi recipienti mobili X pallet	mp ma X ms CONFM	Solido	NA	Nessuna	CARTONE	2013	8.881.912	NUM
5	PALLETS IN LEGNO	mp ma X ms	serbatoi X recipienti mobili pallet	mp - ma X ms CONFM	Solido	F = infiammabile	R10	LEGNO	2013	99.500	NUM

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
6	FILM DI POLIPROPILENE ACCOPPIATO	[ ] mp	[ ] serbatoi	[ ] mp -	Solido	Xi = Irritante F = Facilmente infiammabile	R11 R36 R66 R67	POLIPROPILENE	2013	76	T
7	ETICHETTE ADESIVE	[ ] mp [ ] ma [X] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili [ ] pallet	[ ] mp - [ ] ma [X] ms CONFM	Solido	Xi = Irritante F = Facilmente infiammabile	R11 R36 R66 R67	POLIPROPILENE	2013	27.581.000	NUM
8	OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili [ ] pallet	[ ] mp - [X] ma OFF [ ] ms	Liquido	NA	NA	OLIO LUBRIFICANTE	2013	5.832	Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.2 Consumo risorse idriche

L'acqua utilizzata dal Pastificio Guido Ferrara, oltre che dall'acquedotto, è prelevata da n° 2 pozzi oggetto di concessione allo sfruttamento delle acque sotterranee. L'acqua di pozzo, opportunamente trattata nella centrale idrica, è utilizzata per:

- Servizi igienici;
- Produzione;
- Lavatrafile;
- Centrale termica;
- Impianto trattamento aria.

Fonte	Volume acqua totale medio annuo triennio 2011-2013		Consumo medio giornaliero (250	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	7.395	/	29,57	/
Pozzo	24.354*	/	97,41**	/
Corso d'acqua	/	/	/	/
Acqua lacustre	/	/	/	/
Sorgente	/	/	/	/
Altro (riutilizzo,ecc.)	/	/	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.3 Consumo energia

I consumi energetici sono ripartiti in accordo alla tabella seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	2013

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]

Impianto / fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
IMP5	COG Impianto di Cogenerazione alimentato a gas metano costituito da 2 cogeneratori da 2.433 KW elettrici e 2.573 KW termici ognuno.	Metano	**1.457,057 m^3/h** (nel 2013 sono stati consumati 5.828.189 m^3 di gas per 16 h al giorno per 250 gg lavorativi)	**5.146**	**29.077**	/	**4.866**	**18.836,53**	**4.894,167**
IMP4	Centrale termica costituita da 1 Generatore di potenzialità pari a 11,6 MW + 1 generatore di potenzialità pari a 2,442 MW + 1 generatore di potenzialità pari a 5,815 MW (con un secondo generatore gemello di riserva)	Metano	**637,433 m^3/h** (nel 2013 sono stati consumati 2.549.814 m^3 di gas per 16 h al giorno per 250 gg lavorativi)	**19.857**	**25.699**	/	/	/	/
TOTALE				**25.003**	**54.776**	/	**4.866**	**18.836,53**	**4.894,167**

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	2.265,35	Potenza disponibile 3044 kW – Tensione di alimentazione media
Energia termica		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Consumo termico specifico (MWh/unità)	Consumo elettrico specifico (MWh/unità)
FP1	**APPROVVIGIONAM. MATERIE PRIME**	/	2.110,19	/	0,0216 MWh/T
FP2	**PRODUZIONE**	54.776	7.161,64	0,5604 MWh/T	0,0733 MWh/T
FP4	**CONFEZIONAMENTO**	/	4.220,38	/	0,0432 MWh/T
IMP5	**MAGAZZINO PRODOTTI FINITO**	/	3.275,86	/	0,0335 MWh/T
IMP4	**COGENERATORE**	/	3.275,86	/	MWh/T
FP1	**ALTRI IMPIANTI TECNICI (CALDAIE,ETC)**	/	1.057,96	/	0,0108 MWh/T
TOTALI		**54.776**	**21.101,88**	**0,5604 MWh/T**	**0,2159 MWh/T**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. EMISSIONI IN ARIA

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale" parte quinta "NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA"*.

Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
E70	Bilance e dosatori additivi, Linee Produzione Speciale	Polveri	Semestrale	Metodi ufficiali vigenti	mg/Nmc
E71	Mulino, Silos Triturato, Silos Polveri e Vitamine, Bilance additivi, Miscelatori e Setacci	Polveri			mg/Nmc
E64	Caldaia n. 3	NO_x			mg/Nmc
		CO			
E63	Caldaia n. 1	NO_x			mg/Nmc
		CO			
E65	Caldaia n. 2	NO_x			mg/Nmc
		CO			mg/Nmc
E66	Caldaia n.4	NO_x			mg/Nmc
		CO			mg/Nmc
E82	Silos e presse	Polveri			mg/Nmc
E83	Silos cisterne, Presse, Bilance semola, e Miscelatori	Polveri			mg/Nmc
E85	Aspirazione Presse	Polveri			mg/Nmc
E86	Aspirazione Presse	Polveri			mg/Nmc
E111	Espulsione macinazione	Polveri			mg/Nmc
E112	Espulsione filtri vibrovaglio	Polveri			mg/Nmc
E113	Espulsione filtri	Polveri			mg/Nmc
E114	Aspirazione Presse	Polveri			mg/Nmc
E99	Presse	Polveri			mg/Nmc
E100	Pressa	Polveri			mg/Nmc
E1 – COG E2 -COG	Cogeneratore	NO_x			mg/Nmc
		CO			
		Polveri			
		CO			

Tabella – Inquinanti monitorati

Punto di misura (Sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Responsabilità e registrazioni
E71						
E70						
E82					Verifica valori di	
E83						

fonte: http://burc.regione.campania.it

E85	Filtrazione a tessuto (filtro a maniche)	Elementi filtranti	Mensile	Quantità di polveri Δp su pressostati differenziali	pressione Verifica quantitativi di polveri abbattute	Responsabile manutenzione (RMAN)
E86						
E111						
E112						
E113						
E114						
E99	Cicloni	Integrità e pulizia cono	Mensile	Recipiente raccolta polveri	Visiva	
E100						

Tabella – Sistemi di abbattimento

Emissioni diffuse

In base a quanto definito al punto B dell'allegato II al decreto del 31 gennaio 2005 si intende per **emissioni diffuse** "*le emissioni causate dal contatto diretto di un materiale volatile o leggermente polveroso con l'ambiente in condizioni o operazioni normali. Le emissioni diffuse possono essere puntuali, lineari, superficiali o di volume. Esempi di emissioni diffuse possono essere le emissioni che si hanno durante lo stoccaggio di superfici solide all'aria aperta o durante le operazioni di trasporto del materiale*".

Le attività espletate dal Pastificio Guido Ferrara S.p.a. non generano emissioni classificabili come diffuse in riferimento alla definizione sopra riportata.

Emissioni fuggitive

In base a quanto definito al punto B dell'allegato II al decreto del 31 gennaio 2005 si intendono per **emissioni fuggitive** "*le emissioni che si hanno nell'ambiente in seguito ad una graduale perdita di tenuta di un componente, progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flange, pompe, compressori, ecc.*".

Le attività espletate dal Pastificio Guido Ferrara S.p.a. non generano emissioni classificabili come fuggitive in riferimento alla definizione sopra riportata.

Gestione delle emissioni eccezionali

Le eventuali cause di emissioni eccezionali riguardano guasti o malfunzionamenti imprevedibili nei macchinari o impianti responsabili delle emissioni.

Il Pastificio Ferrara persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione dei suddetti macchinari e impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte dei costruttori dei suddetti impianti.

Nel caso di guasti significativi le macchine e gli impianti sono dotati di dispositivi di sicurezza autonomi e automatici che portano al blocco degli stessi, al fine di ridurre al minimo l'eventuale emissione eccezionale. Allo scopo di assicurare l'immediato ripristino delle normali condizioni di uso e il prosieguo dell'attività, Pastificio Guido Ferrara S.p.a. dispone di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricambistica completa per tutte le macchine e gli impianti critici, oltre a una disponibilità in tempo reale delle rispettive ditte costruttrici per interventi immediati.

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

Le fasi di avvio e arresto degli impianti sono gestite dal personale interno qualificato della Pastificio Guido Ferrara S.p.a. sulla base delle specifiche procedure tecniche definite con i costruttori degli impianti e garantite dai sistemi automatici installati a bordo degli impianti/macchinari critici, allo scopo di evitare rilasci imprevisti, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

9. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

9.1 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Gli scarichi idrici del Pastificio Guido Ferrara S.p.A. hanno origine da:

- Servizi igienici palazzina uffici;
- Servizi igienici reparti di lavorazione (produzione e confezionamento);
- Lavaggio trafile;
- Scarico osmosi inversa nella centrale idrica;
- Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali.

Lo scarico delle acque derivanti dai servizi igienici è convogliato, tramite il sistema fognario delle acque nere, alla vasca di accumulo del depuratore biologico.

Lo scarico delle acque tecnologiche di scarico del lavaggio trafile (contenente materiale organico in percentuale significativa) è recapitato in un pozzetto da dove viene rilanciato nella vasca di accumulo del depuratore biologico, in modo analogo alle acque di scarico dell'osmosi inversa.

L'impianto lavatrafile è utilizzato per la pulizia delle trafile utilizzate in produzione allo scopo di eliminare i residui grossolani e non presenti negli inserti; ciò al fine di riportare la trafila in condizioni igieniche sicure e ottimali per il successivo reimpiego. I prodotti utilizzati per il lavatrafile sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disinfettante per pavimento e canaline, utilizzabile in acqua con un rapporto di 1:30 o 1:60 a seconda dei casi;
- antibatterico per la macchina lavatrafile, utilizzabile in acqua sino al rapporto 1: 100.

Le trafile sono lavate ad ogni cambio formato, in media ci sono 6-7 cambi al giorno. Ottimizzando i cambi formato si ottiene una riduzione nel consumo idrico, energetico e di prodotti chimici, con conseguente miglioramento dei parametri immessi in fogna.

Infine, le acque meteoriche e di dilavamento delle due aree di parcheggio e carico/scarico, corrivano, tramite la linea dedicata per le acque bianche, nei 2 impianti di trattamento acque di prima pioggia da installare nelle rispettive aree.

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Responsabilità e registrazioni
S1	Acque meteoriche e di dilavamento dell'area di scarico semole e parcheggi trattate in impianto di prima pioggia, acque piazzali area di transito e copertura tetto guardiania	Materiali grossolani	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno
		COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l	
		Solidi sospesi		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
		Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
S2	Acque coperture capannoni lato nord non trattate	Materiali grossolani	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno
		COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l	
		Solidi sospesi		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
		Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
S4	Acque coperture capannoni zona centrale e fascia di rispetto lato est non trattate	Materiali grossolani	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno
		COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l	
		Solidi sospesi		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
		Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
S5	Acque coperture capannoni lato sud non trattate e acque meteoriche e di dilavamento dell'area di carico-	Materiali grossolani	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno
		COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	scarico prodotto finito trattate in impianto di prima pioggia	Solidi sospesi		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
		Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
S3	Acque nere servizi igienici, osmosi inversa e lavatrafile trattate in impianto di depurazione biologico	Colore		APAT CNR-IRSA Metodo 2020 A Man 29/2003	Diluizione	Rapporto di prova laboratorio esterno
		Odore		APAT CNR-IRSA Metodo 2050 Man 29/2003	Tasso di diluizione (soglia operativa 7 mg/l)	
		Temperatura		APAT CNR-IRSA Metodo 2100 Man 29/2003	°C	
		pH		APAT CNR-IRSA Metodo 2060 Man 29/2003	Unità pH	
		Materiali grossolani		APAT CNR-IRSA Metodo 2090 C Man 29/2003	mg/l	
		Solidi sospesi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man 29/2003	mg/l	
		COD		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O_2	
		BOD5		APAT CNR-IRSA Metodo 5120 Man 29/2003	mg/l O_2	
		Tensioattivi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 5180-5170 Man 29/2003	mg/l	
		Azoto Nitroso		APAT CNR-IRSA Metodo 4050 Man 29/2003	mg/l N	
		Azoto Nitrico		APAT CNR-IRSA Metodo 4040 A1 Man 29/2003	mg/l N	
		Azoto ammoniacale		APAT CNR-IRSA Metodo 4030 A2 Man 29/2003	mg/l NH4	
		Cloro attivo libero		APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	-	
		Fosforo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 4110 A2 Man 29/2003	mg/l P	
		Stagno		APAT CNR-IRSA Metodo 3280 Man 29/2003	mg/l	
		Alluminio		APAT CNR-IRSA Metodo 3050 C Man 29/2003	mg/l	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Boro		APAT CNR-IRSA Metodo 3110 A1 Man 29/2003	mg/l	
		Bario		APAT CNR-IRSA Metodo 3090 B Man 29/2003	mg/l	
		Arsenico		APAT CNR-IRSA Metodo 3090 B Man 29/2003	mg/l	
		Cadmio		APAT CNR-IRSA Metodo 3120 A Man 29/2003	mg/l	
		Ferro		APAT CNR-IRSA Metodo 3160 A Man 29/2003	mg/l	
		Manganese		APAT CNR-IRSA Metodo 3190 A Man 29/2003	µg/l	
		Mercurio		APAT CNR-IRSA Metodo 3200 Man 29/2003	mg/l	
		Piombo		APAT CNR-IRSA Metodo 3230 A Man 29/2003	mg/l	
		Nichel		APAT CNR-IRSA Metodo 3220 A Man 29/2003	mg/l	
		Rame		APAT CNR-IRSA Metodo 3250 A Man 29/2003	mg/l	
		Selenio		APAT CNR-IRSA Metodo 3260 A Man 29/2003	µg/l	
		Zinco		APAT CNR-IRSA Metodo 3320 Man 29/2003	mg/l	
		Cromo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	µg/l	
		Cromo esavalente		APAT CNR-IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	µg/l	
		Solfuri (come H2S)		APAT CNR-IRSA Metodo 4160 Man 29/2003	mg/l	
		Solfiti (come SO3)		APAT CNR-IRSA Metodo 4150 Man 29/2003	mg/l	
		Cloruri		APAT CNR-IRSA Metodo 4090 A1 Man 29/2003	mg/l	
		Fluoruri		APAT CNR-IRSA Metodo 4100 A Man 29/2003	mg/l F	
		Solfati (come SO4)		APAT CNR-IRSA Metodo 4140 B Man 29/2003	mg/l	
		Cianuri totali		APAT CNR-IRSA	µg/l	
				Metodo 4070 Man 29/2003		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Oli e grassi vegetali		APAT CNR-IRSA Metodo 5160 A1 Man 29/2003	mg/l	
		Solventi clorurati		APAT CNR-IRSA Metodo 5150 Man 29/2003	mg/l	
		Solventi organici aromatici		APAT CNR-IRSA Metodo 5140 Man 29/2003		
		Benzene			mg/l	
		Etilbenzene			mg/l	
		Stirene			mg/l	
		Toluene			mg/l	
		Para-xilene			mg/l	
		Solventi organici azotati		MI 171 rev. 1 2005	mg/l	
		Pesticidi fosforati		APAT CNR-IRSA Metodo 5060 Man 29/2003	µg/l	
		Pesticidi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 5060 Man 29/2003	µg/l	
		Alaclor		APAT CNR-IRSA Metodo 5060 Man 29/2003	µg/l	
		Alindan			µg/l	
		Atrazina			µg/l	
		Alfa-esacloroesano			µg/l	
		Beta-cloroesano			µg/l	
		Gamma-esacloroesano			µg/l	
		Clordano			µg/l	
		DDD, DDT, DDE			µg/l	
		Dieldrin			µg/l	
		Endrin			µg/l	
		Sommatoria fitofarmaci			µg/l	
		Idrocarburi totali		DIN EN ISO 93377-2	µg/l	
		Fenoli		EPA 528, 2000	µg/l C6H5OH/l	
		Aldeidi		APAT CNR-IRSA Metodo 8070 Man 29/2003	mg/l	
		Saggio di tossicità acuta		APAT CNR-IRSA Metodo 8070 Man 29/2003	Il campione non è accettabile quando dopo 24 h il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
		Escherichia coli		APAT CNR-IRSA 7030 D Man 29/2003	Ufc/100 ml	

Tabella – Inquinanti monitorati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema di trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Responsabilità e registrazioni
Impianto di depurazione a fanghi attivi	Separazione sostanze grossolane, filamentose e solide in sospensione	Verifica visiva	Griglia a barre con cestello di raccolta	Verifica stazione di sollevamento	Quindicinale	RMAN
Grigliatura				Pulizia cestello in occasione dell'espurgo fanghi	Almeno annuale	Ditta esterna autorizzata su Formulario rifiuti
Equalizzazione e sollevamento	Omogeneizzazione del liquame e regolazione portata con annullamento carichi di punta	Verifica sollevamento e regolarità portata	Equalizzatore di portata. Automatismo pompe di sollevamento e galleggianti	Verifica attraverso prova di funzionamento pompe e galleggianti	Quindicinale	RMAN
Ossidazione a fanghi attivi	Passaggio da ammoniaca a nitriti e poi a nitrati attraverso fasi equilibrate atossiche e con presenza di ossigeno	Temporizzatore elettrosoffiante	Sala acque biologiche	Verifica elettrosoffiante e pulizia filtri. Verifica quadro elettrico	Quindicinale	RMAN
Sedimentazione	Deposito fanghi in assenza di agitazione con chiarificazione acqua e ricircolo fanghi in vasca di ossidazione mediante pompa	Temporizzatore ricircolo fanghi	Pompa riciclo fanghi	Verifica pompa riciclo fanghi	Quindicinale	RMAN
Disinfezione	Sterilizzazione refluo chiarificato	Dispositivo automatico di dosaggio cloro e tempi di contatto cloro-acqua	Dosatore cloro	Verifica testa e corpo pompa dosatore Pulizia filtro valvola aspirazione Verifica pompa di dosaggio dell'ipoclorito	Quindicinale	RMAN
Pozzetto finale	Scarico acque depurate	/	Parametri tabelle all. 5 –pt. III D. Lgs. 152/06	Analisi chimiche	Semestrale	Laboratorio esterno
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Separazione sostanze grossolane	Verifica visiva	Vasca di sedimentazione	Verifica livello fanghi	Quindicinale	RMAN
Sedimentazione						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disoleazione	Separazione sostanze oleose	Verifica visiva	Filtro a coalescenza	Verifica livello sostanze oleose	Quindicinale	RMAN

Gestione delle emissioni eccezionali

IL Pastificio Guido Ferrara S.p.a. adotta, come riportato nella tabella 5, tutte le misure preventive e di manutenzione ordinaria e programmata, comprensive di analisi giornaliere, settimanali e quindicinali, per minimizzare il pericolo di malfunzionamento dell'impianto di depurazione biologico. I suddetti controlli danno la possibilità di intervenire immediatamente in caso di avvicinamento ai valori di soglia per poter effettuare le necessarie correzioni ai parametri tecnici di conduzione dell'impianto. In caso di malfunzionamento imprevisti o imprevedibili, tali da provocare un temporaneo superamento di un valore soglia monitorato, l'azienda blocca l'impianto e, di conseguenza lo scarico, fino alla risoluzione completa del problema mediante individuazione della causa individuata. Nel frattempo i reflui prodotti che arrivano nella vasca di raccolta sono avviati a smaltimento come rifiuti speciali mediante ditte autorizzate.

Analogamente l'azienda ha minimizzato i pericoli di inquinamento della rete delle acque bianche per eventuali sversamenti di sostanze pericolose, limitando il deposito di sostanze all'esterno. I rifiuti sono stoccati in area esterna dedicata in cassoni a tenuta. Tutte le superfici esterne sono impermeabilizzate.

L'azienda non possiede mezzi propri. La movimentazione di automezzi in ingresso e uscita è ben organizzata e ottimizzata in modo da limitarne la sosta all'interno dei piazzali. Inoltre tutte le operazioni di carico e scarico avvengono al coperto.

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto di depurazione biologico è stato progettato per funzionare in continuo nelle 24 ore con portate costanti, grazie al sistema di equalizzazione e sollevamento.

Le fasi di avvio e di arresto si riferiscono, pertanto, solo ai casi di guasti o malfunzionamenti che impongo un blocco dell'impianto e/o uno svuotamento delle vasche. In questi casi l'azienda non scarica nel collettore ASI fino a quando i controlli non danno esito positivo. I reflui affluenti alla vasca di raccolta sono avviati a smaltimento come rifiuto speciale mediante ditte esterne autorizzate.

Nel caso di fermate programmate, il personale addetto al depuratore effettua delle regolazioni dei parametri dell'impianto (tempi della soffiante, ricircolo fanghi, ecc.) in modo da preservare

fonte: http://burc.regione.campania.it

i fanghi attivi, mantenere un livello adeguato di ossigeno disciolto in aerazione e garantire la continuità del ciclo depurativo.

Bisogna prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. La documentazione tecnica e i certificati relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.
Le acque reflue e industriali prodotte dall'impianto in oggetto, previo apposito trattamento, così come previsto, saranno immesse nella rete fognaria consortile "acque nere" e dovranno rispettare i limiti per scarico in pubblica fognatura. Le acque meteoriche, provenienti dalle coperture e dal dilavamento dei piazzali e delle aree esterne, previo trattamento delle acque di prima pioggia, saranno immesse nella rete fognaria "bianca" e dovranno rispettare i limiti per scarico in corpo idrico superficiale.
In ogni caso la società dovrà dotarsi del permesso di utilizzo dei collettori di competenza consortile.
Relativamente alla rete fognaria acque meteoriche va previsto un pozzetto di prelievo di ispezione ed analisi in corrispondenza di ogni punto di immissione nel collettore consortile.
Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

10.RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
  - la verifica della classificazione di pericolosità;
  - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];

- La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ecc.);
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

10.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per l'espletamento dell'attività vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
13 02 08*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Verifica visiva e carico su Registro rifiuti
15 01 02	Scarti di polipropilene			
15 01 01	Imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi)			
15 01 03	Imballaggi in legno			
17 04 05	Ferro e acciaio			
08 03 18	Toner per stampanti			

Tabella – Controllo quantità rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo	Tipologia impianto di destinazione	Modalità, frequenza e registrazione campionamento
13 02 08*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Caratterizzazione ai fini del recupero	Recupero o Smaltimento in funzione delle necessità/opportunità	Prelievo campione del rifiuti presso l'azienda per la caratterizzazione iniziale a valle della prima produzione**: essa sarà ripetuta a seguito di variazioni del ciclo produttivo che possano influenzare la natura e composizione dei**
15 01 02	Scarti di polipropilene			
15 01 01	Imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi)			
15 01 03	Imballaggi in legno			
17 04 05	Ferro e acciaio			

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 03 18	Toner per stampanti			**rifiuti usualmente prodotti.** Registrazione con certificato di analisi del laboratorio esterno qualificato

Tabella – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Il Pastificio Guido Ferrara S.p.a. verifica l'idoneità amministrativa dei trasportatori e degli impianti di smaltimento/recupero rifiuti attraverso l'applicazione di un'apposita procedura gestionale; in particolare ad ogni conferimento sono controllati:

- Numero e validità autorizzazione trasportatore;
- Numero e validità autorizzazione impianto di smaltimento/recupero;
- Autorizzazione dell'automezzo preposto al ritiro del rifiuto;
- Dati del formulario (data, codice CER e descrizione rifiuti, destinazione, ecc.);
- La tabella è sottoposta ad un riesame completo con cadenza annuale, anche se è soggetta a monitoraggio continuo.

1. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
2. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri.
3. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

11.RUMORE

Il PASTIFICIO FERRARA S.p.A. è un'Azienda classificabile a ciclo continuo ai sensi del comma A dell'art. 2 del D.M. 11 dicembre 1996, ma poiché le operazioni di conferimento della materia prima (scarico da autocisterne di semola di grano duro), che risultano essere quelle maggiormente impattanti il clima acustico.

Il rumore prodotto dalle attività dello stabilimento della ditta Pastificio Guido Ferrara S.p.A. è stato misurato sia nel periodo diurno (06:00 - 22:00), che nel periodo notturno (22:00 - 06:00) come previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Il Comune di Nola (NA), in cui è ubicato lo stabilimento della ditta Pastificio Guido Ferrara S.p.A., ha provveduto alla Zonizzazione Acustica del territorio come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97, nonché dalla Legge 447/95 con protocollo dell'Ufficio Tecnico VI settore n. 065325 del 20/11/2001 e Delibera di Consiglio Comunale di Nola n. 52 del 29/11/2001 individuando la zona interessata come: "Zona di Classe VI", area esclusivamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

industriale , con limite diurno di immissione di 70 dBA e con limite diurno di emissione di 65 dBA (per le aree esclusivamente industriali - classe VI non è richiesto il rispetto del criterio differenziale di cui all'art 2 del DPCM 01/03/1991).

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli.

Le sorgenti saranno monitorate secondo la tabella seguente:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Localizzazione del punto	Classe acustica	Modalità della misura	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)	Responsabilità e registrazioni
1	Ingresso lato N	Classe VI (Piano di zonizzazione comune di Nola)	D.M. 16/03/1998	Biennale o ad ogni modifica impiantistica che possa modificare in quadro emissivo/immissivo	Tecnico esterno competente in acustica ambientale
2	Perimetro lato NW				
3	Perimetro lato NW				
4	Perimetro lato NW				
5	Perimetro lato SW				
6	Perimetro lato S				
7	Perimetro lato SE				
8	Perimetro lato SE				
9	Ingresso lato NE				
10	Varco d'ingresso				

Le misure di rumore sono effettuate in conformità al D.M. 16/03/1998. Viene misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di misure eccezionali. In particolare dalle misure dello spettro di frequenza si rileva l'eventuale presenza di componenti tonali (kT), componenti in bassa frequenza (kB) e componenti impulsive. La strumentazione e/o la catena di misura, prima e dopo ogni ciclo di misura, è controllata con un calibratore di classe 1, secondo la norma IEC 942: 1998. Le misure si intendono valide quando le calibrazioni effettuate prima e dopo tali cicli di misura, risultano minori di 0,5 dB (come previsto dall'art. 2 punto 3 del D.M. 16/03/1998).

Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.SUOLO

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla attività prevista, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

Allo scopo, sarà predisposto un idoneo piezometro (valle flusso falda) per il campionamento dell'acqua di falda.

L'azienda utilizza n° 2 pozzi per approvvigionamento idrico.

Sigla	Parametro da monitorare	Metodo	Unità di misura	Frequenza	Responsabilità e registrazioni
Pozzo 1 e Pozzo2	Colore	APAT CNR-IRSA Metodo 2020 A Man 29/2003	Diluizione	Annuale	Rapporto di prova laboratorio esterno accreditato
	Torbidità	APAT CNR-IRSA Metodo 2110 A Man 29/2003	mg/l SiO_2		
	Odore	APAT CNR-IRSA Metodo 2050 Man 29/2003	Tasso di diluizione		
	Sapore	APAT CNR-IRSA Metodo 2080 Man 29/2003	-		
	Temperatura	APAT CNR-IRSA Metodo 2100 Man 29/2003	°C		
	pH	APAT CNR-IRSA Metodo 2060 Man 29/2003	Unità di pH		
	Conducibilità elettrica specifica	APAT CNR-IRSA Metodo 2030 Man 29/2003	µS/cm 20 °C		
	Cloruri	APAT CNR-IRSA Metodo 4090 A1 Man 29/2003	mg/l Cl		
	Residuo fisso a 180 °C	UNI 10506: 1996	mg/l		
	Durezza totale	APAT CNR-IRSA Metodo 2040 Man 29/2003	°F mg/l		
	Cloro residuo libero	APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	mg/l		
	Cloro totale	APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	mg/l		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR-IRSA Metodo 4030 A2 Man 29/2003	mg/l NH_4		
	Azoto nitrico	APAT CNR-IRSA Metodo 4040 A1 Man 29/2003	mg/l NO_3		
	Azoto nitroso	APAT CNR-IRSA Metodo 4050 Man 29/2003	mg/l NO_2		
	Ossidabilità	CNR IRSA 5110 Q100 Vol. 2 1994	mg/l O_2		
	Solfati	APAT CNR-IRSA Metodo 4140 B Man 29/2003	mg/l SO_4		
	Fluoruri	APAT CNR-IRSA Metodo 4100 Man 29/2003	mg/l F		
	Ferro	APAT CNR-IRSA Metodo 3160 B Man 29/2003	µg/l Fe		
	Manganese	APAT CNR-IRSA Metodo 3190 B Man 29/2003	µg/l Mn		

Tabella – Acqua di pozzo

Tutte le superfici in calcestruzzo dovranno essere rese impermeabili. Inoltre si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze (citate dove pertinenti nelle tabelle del presente PMeC). Anche in questo ultimo caso, comunque, la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità, resta del gestore, di cui si riportano i riferimenti principali nella tabella seguente.

L'autorità competente è la Regione Campania Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile.

L'Ente di controllo è l'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania).

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore impianto	-	Luca Ferrara
Autorità competente	Regione Campania Provincia di Napoli Comune di Nola	-
Ente di controllo	ARPAC	-

13.1 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Gli impianti e i macchinari del Pastificio Ferrara sono gestiti mediante un programma di manutenzione programmata. La registrazione degli interventi effettuati avviene sulla scheda di manutenzione, redatta per ciascun impianto/macchinario, a cura del personale interno specializzato. Di seguito si riportano gli interventi sui punti critici, ulteriori rispetto a quelli già individuati in precedenza. Per punto critico si intenda una fase dell'impianto o una fase di processo per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

Impianto/ parte di esso/fase di processo	Controlli/verifiche	Frequenza	Responsabilità e registrazioni
Impianti elettrici	Verifica periodica per: • impianto di terra di impianto alimentato fino a 1.000 volt • installazioni elettriche nei luoghi con atmosfere potenzialmente esplosive • impianto di terra di impianto alimentato oltre 1.000 volt • installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche	Biennale (DPR 462/2001)	MA.DE. Engineering su verbali di verifica
Serbatoi interrati	Verifica della tenuta con controllo Δp su manometri	Mensile	Manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.2 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo sono mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Responsabilità e registrazioni	Metodo di verifica	Responsabilità, frequenza e registrazione dellaverifica
Analizzatori in continuo caldaie	Per confronto con strumenti campione tarati con riferimento alla catena metrologica rispetto ad un campione riconosciuto	Annuale	Report ditta esterna	Controllo parametri tecnici e parti dei generatori con taratura e correzione degli eventuali valori fuori campo.	RMAN **Quadrimestrale**

Se nel corso dei controlli sono rilevati dei valori fuori campo lo strumento viene immediatamente sottoposto a manutenzione (correzioni o regolazioni). In ogni caso il Pastificio Ferrara possiede sempre degli analizzatori di ricambio da installare durante il periodo di manutenzione/sostituzione dello strumento starato.

Tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio di cui al presente PMeC sono disponibili, facilmente raggiungibile ed hanno un accesso permanente e sicuro.

14.GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione e restituzione.

14.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

14.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

14.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato “Registro dei monitoraggi e controlli AIA”.
I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

14.2.2 Indicatori di prestazione

Con l’obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell’attività economica sull’ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l’unità di produzione (venduto).
Nel report che l’azienda inoltrerà all’Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l’arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Codice	Descrizione	Indicatore	Raccolta dato e frequenza	Resp.	Archivio dato	Obiettivo
IPA02-1a	Indice rifiuti prodotti	[Rifiuti totali prodotti (in kg)/venduto (in kg)]*100, esploso per i codici CER più significativi	Mensile	Responsabile Sistema Integrato	File excel Rifiuti	Valutare l’andamento nel tempo dell’impatto dei rifiuti rispetto alla produzione e vendita dei prodotti
IPA02-1b	Indice destinazione rifiuti	% rifiuti destinati a recupero/discarica rispetto al totale	Mensile	Responsabile Sistema Integrato		Verificare la propensione al recupero dei rifiuti
IPA02-1c	Indice pericolosità rifiuti	% rifiuti pericolosi/non pericolosi rispetto al totale	Mensile	Responsabile Sistema Integrato		Verificare la quantità di distribuzione dei rifiuti tra pericolosi e non pericolosi
IPA02-4	Indice emissione inquinanti	Andamento principali inquinanti emessi in atmosfera (tNox e polveri/t prodotto)	Annuale	Responsabile Sistema Integrato	File excel Emissioni in atmosfera	Valutare l’efficienza degli impianti e sistemi di abbattimento delle emissioni

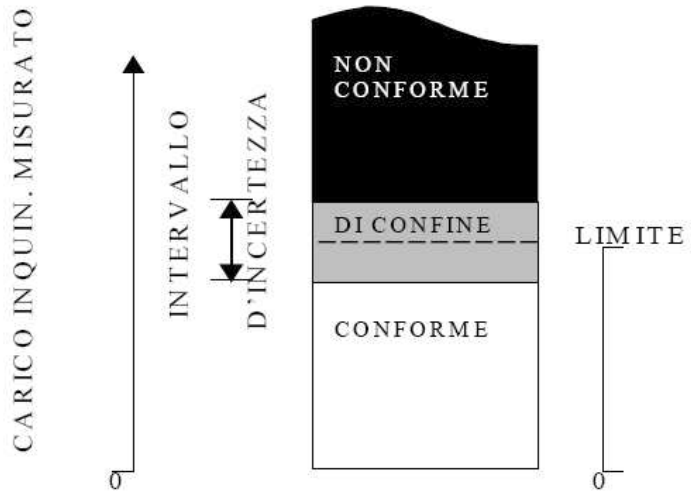
fonte: http://burc.regione.campania.it

IPA02-5	Indice qualità scarichi idrici	Andamento dei principali parametri chimici (tCOD /t prodotto)	Annuale	Responsabile Sistema Integrato	File excel Impianto di depurazione	Valutare l'efficienza del funzionamento e della manutenzione, del depuratore
IPA02-6	Indice consumo di acqua	Acqua consumata (in mc)/prodotto (in kg)	Annuale	Responsabile Sistema Integrato	File excel Consumi idrici	Valutare l'efficienza nei comportamenti di utilizzo dell'acqua
IPA02-7	Indice consumo energia elettrica	Energia elettrica consumata (in kWh)/produzione (in kg)	Mensile	Responsabile Sistema Integrato	File excel Consumi energetici	Valutare l'efficienza delle rete, degli impianti e dell'utilizzo di energia elettrica
IPA02-8	Indice consumo energia termica	gas metano (in mc)/produzione (in kg)]	Mensile	Responsabile Sistema Integrato		Valutare l'efficienza della rete, degli impianti e dell'utilizzo di metano
IPA02-9	Indice emissioni acustiche	Andamento livelli di emissione acustica	Biennale	Responsabile Sistema Integrato	File excel Emissioni acustiche	Valutare l'efficienza delle infrastrutture e delle azioni adottate per il contenimento delle emissioni

14.3 Valutazione della conformità

14.3.1 Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura:



fonte: http://burc.regione.campania.it

CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

14.3.2 Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:

- Emissioni in aria;
- Emissioni in acqua;
- Emissioni acustiche.

Tabella 14 – *Gestione della conformità delle misure del carico inquinante*

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull''impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. PIANO DI RIPRISTINO NEL CASO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO

Come descritto in precedenza, sono previsti periodici monitoraggi ambientali per la rilevazione di eventuale presenza di agenti inquinanti e per il controllo della corretta gestione di ogni fase di lavorazione.

Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.

Alla eventuale chiusura finale dell'impianto, il Pastificio Guido Ferrara S.p.a. si impegna a procedere alla completa pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili.

Punti salienti:

- rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- rimozione e conferimento a soggetti autorizzati di qualsiasi residuo di rifiuto speciale pericoloso e non pericoloso;
- bonifica di tutti i contenitori previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione;
- pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia di cui sopra in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni della normativa vigente.

Nota: in caso di cambio destinazione d'uso secondo la legislazione vigente, si procederà alla caratterizzazione del sito.

16. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

Entro il 31 Dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità Competente e all'ARPAC, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.

I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente e all'ARPAC con frequenza annuale, anche su supporto informatico. Entro il 30 Maggio di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

Entro il 31 Ottobre di ogni anno l'ARPAC verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta ai sensi del precedente paragrafo, trasmettendo all'Autorità Competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.lgs. 59/05.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 09/01/2017

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.). Variazione dell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. (D.R.D. n. 129 del 25/02/2015) per la provincia di Caserta per l'anno 2014

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO

- che nell'ambito del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) è stato approvato con D.R.D. n. 129 del 25/02/2015 l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2014;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 129 del 25/02/2015 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. per l'anno 2014;

VISTO

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 relativa a "modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- la richiesta di riesame presentate dalla ditta GRANATA Giuseppe nato a Giugliano in Campania (NA) il 20/08/1962 e residente a Giugliano in Campania (NA), partita IVA n. 537745521218, prot. n. 0671058 del 14/10/2016;
- il verbale di riesame redatto presso l'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta prot. n. 0799859 del 07/12/2016 ;
- la comunicazione di esito positivo della verifica degli impegni previsti dal P.R.C.F.A. per l' anno 2014 redatta dall' U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale Sede periferica di Santa Maria C.V (CE) prot. n. 0005718 del 04/01/2017;

RITENUTO

- di poter accogliere la richiesta di riesame presentate dalla ditta GRANATA Giuseppe nato a Giugliano in Campania (NA) il 20/08/1962 e residente a Giugliano in Campania (NA), partita IVA n. 537745521218, prot. n. 0671058 del 14/10/2016;
- di dover, pertanto, modificare il D.R.D. n. 129 del 25/02/2015 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2014 in corrispondenza del nominativo GRANATA Giuseppe nato a Giugliano in Campania (NA) il 20/08/1962 e residente a Giugliano in Campania (NA), partita IVA n. 537745521218, prot. n. 0671058 del 14/10/2016, non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 129 del 25/02/2015 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2014 in corrispondenza del nominativo GRANATA Giuseppe nato a Giugliano in Campania (NA) il 20/08/1962 e residente a Giugliano in Campania (NA), partita IVA n. 537745521218, , non viene apposto il simbolo (**);

– di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro- alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Direttore Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- all'UDCP- Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

- dott. Giampaolo PARENTE -

Decreto Dirigenziale n. 2 del 09/01/2017

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI). Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA). Approvazione dell'elenco delle ditte aderenti per la provincia di Salerno per l'anno 2016

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il DD n.11 del 08/03/2016 ad oggetto “Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI); Disciplinari di Produzione Integrata – Approvazione delle norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture”;

- il DRD n. 93 del 22.03.2012 con il quale è stato approvato il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA);

PREMESSO che:
- il D.D. Area Generale di Coordinamento Settore Primario n.19 del 03/02/2004 ad oggetto “Modalità per la ridefinizione dell’organizzazione funzionale preposta all’attuazione del Piano di Sviluppo Rurale della Campania (PSR 2000-2006)” prevede l’approvazione dell’elenco delle ditte ammesse al PRLFI ed al PRCFA con Decreto Dirigenziale;

- con nota del Coordinatore dell’Area n.2004.0785494 dell’11/10/2004 l’approvazione degli elenchi degli aderenti al PRLFI ed al PRCFA, a partire dalla campagna 2005, è adempimento di competenza dei Settori Tecnici Provinciali per l’Agricoltura e CePICA (ora Unità Operativa Dirigenziale – Servizio Territoriale Provinciale, U.O.D. – S.T.P.) ;

CONSIDERATO che:
- le ditte hanno presentato domanda di adesione ai Piani suddetti attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l’Agricoltura (STAPA CePICA) ora U.O.D.-S.T.P. di Salerno, valido per gli anni di partecipazione alla Misura 214 'Azione Integrata' del PSR Campania 2007-2013;

- l’ U.O.D. S.T.P di Salerno, per il tramite dei tecnici delle Sezioni decentrate (ex Centri di Sviluppo Agricolo – CeSA) competenti per territorio, ha effettuato l’istruttoria delle stesse, verificato i requisiti di ammissibilità e l’adempimento degli obblighi previsti dai Piani nell’anno 2016, provvedendo alla compilazione dell’elenco definitivo degli aderenti per l’anno 2016;

PRESO ATTO delle formali comunicazioni delle Sezioni decentrate (ex Centri di Sviluppo Agricolo – CeSA) competenti per territorio che hanno segnalato le ditte che non hanno partecipato ai seminari di aggiornamento PRLFI 2016 e le ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale PCA per l’anno 2016;

RITENUTO OPPORTUNO riportare le suddette segnalazioni pervenute dalle Sezioni decentrate (ex Centri di Sviluppo Agricolo – CeSA) nell’allegato elenco :

- con asterisco “*******” nella colonna PRCFA le ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale PCA per l’anno 2016;

- con asterisco "*******" nella colonna PRLFI le ditte che non hanno partecipato ai seminari di aggiornamento PRLFI 2016;

PRESO ATTO della regolarità dell'elenco in merito alla completezza delle informazioni, timbrato e vidimato in ogni pagina;

RITENUTO pertanto di poter provvedere all'approvazione dell'elenco definitivo delle ditte aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata ed al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale per l'anno 2016 per la provincia di Salerno, che viene allegato al presente di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O."PRLFI e PRCFA" ;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
- di approvare per l'anno 2016 l'elenco definitivo delle ditte aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata ed al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale per la provincia di Salerno, che viene allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale; nel detto elenco sono altresì evidenziate le ditte che non hanno presentato nei termini le analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale PCA per l'anno 2016 (segnalate con asterisco "******" nella colonna PRCFA) e le ditte che non hanno partecipato ai seminari di aggiornamento PRLFI 2016 (segnalate con asterisco "******" nella colonna PRLFI) ;
- di inviare il presente Decreto
  - al Direttore Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
  - all'U.O.D. 52.06.05 Supporto alle imprese settore agroalimentare;
  - all'U.O.D. 52.06.09 Tutela qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli ;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
  - all'UDCP-Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali-archiviazione decreti dirigenziali.

GORGA

	COGNOME / DEN.SOCIALE	NOME	DATA_NASCITA	anno_adesione	CUAA	P.IVA	PRCFA	PRLFI
1	AGRI DEI GERMANI IOVINE SAS DI IOVINE CATELLO			2016_214	02489930657	02489930657		
2	AGRICOLA DO.GE DI ALFANO DOMENICO E GERARDO			2016_214	04606570655	04606570655		
3	ANSALONE	FABIO	06/12/84	2016_214	NSLFBA84T06H703A	04663040659		
4	APICELLA	GIUSEPPE	06/08/54	2016_214	PCLGPP54M06L323G	01982540658		
5	ARENA	NICOLA	25/01/78	2016_214	RNANCL78A25G939N	04233420654		
6	AZ. AGR. S.MICHELE			2016_214	04229550654	04229550654		
7	BASILISCO	VITO	06/08/62	2016_214	BSLVTI62M06H703Q	03225310659		
8	BEATRICE	GIUSEPPE	16/07/59	2016_214	BTRGPP59L16I666H	03280040654		
9	BELLISSIMO	DOMENICO	01/04/58	2016_214	BLLDNC58D01H394W	01922420656		
10	BENETOLLO	PAOLA BRUNA	04/04/50	2016_214	BNTPBR50D44A607U	09014910013		
11	BOTTIGLIERI	ANNA	16/01/83	2016_214	BTTNNA83A56H703K	04321610653		
12	CAFARO	LORENZO	04/02/54	2016_214	CFRLNZ54B04B492U	05140130650		
13	CAGGIANO	VINCENZO	08/12/55	2016_214	CGGVCN55T08D390G	02018550653		
14	CAIAZZO	VITTORIO	16/04/66	2016_214	CZZVTR66D16D390N	02583810656		
15	CAPONE	GIUSEPPE	02/09/82	2016_214	CPNGPP82P02D390J	04963860657		
16	CAPONIGRO	ANTONINO	14/11/31	2016_214	CPNNNN31S14B492K	00890930654		
17	CAPONIGRO	MARCO	16/03/83	2016_214	CPNMRC83C16A717K			
18	CAPUTO	GIOVANNI	18/01/65	2016_214	CPTGNN65A18E919F	02972710657		
19	CAPUTO	GIOVANNI	02/05/50	2016_214	CPTGNN50E02L274C	03122470655		
20	CARRAFIELLO	VINCENZO	19/02/60	2016_214	CRRVCN60B19A717L	02803610654		
21	CARUCCI	ANTONIA	24/09/68	2016_214	CRCNTN68P64B351R	02715610651		
22	CASABURI	MARIA GIOVANNA	23/08/42	2016_214	CSBMGV42M63F839F	03214810651		
23	CASCONE	ANTONINO	08/02/47	2016_214	CSCNNN47B08G813M	00204132213		
24	CATUOZZO	GIUSEPPE	09/09/36	2016_214	CTZGPP36P09I253D	05058420489		
25	CERNELLI	NICOLA	09/02/36	2016_214	CRNNCL36B09H062U	03297490652		
26	CHIARIELLO	CARMELA	20/11/36	2016_214	CHRCML36S60F479V	03357430655		
27	CHIARIELLO	BRUNA	13/09/41	2016_214	CHRBRN41P53F479F	03101020653		
28	CHIRICO	ITALO	23/02/63	2016_214	CHRTLI63B23D832E	05063740657		
29	CICALESE	ROSSELLA	14/12/91	2016_214	CCLRSL91T54D390R	05014000656		
30	CILENTO	GIUSEPPE	30/03/64	2016_214	CLNGPP64C30A717T	03197450657		
31	CIRILLO D'AGOSTINO	MARIA	07/03/55	2016_214	CRLMRA55C47G455T			
32	COCCOLI	IOLE	22/07/1938	2016_214	CCCLIO38L62G063C	03210690651		
33	CONTE	FILIPPO	08/01/36	2016_214	CNTFPP36A08I031W	01986960654		
34	CORALLUZZO	MATILDE	09/09/50	2016_214	CRLMLD50P49F481E	03512850656		
35	CORRADINO	DOMENICO	23/01/1959	2016_214	CRRDNC59A23B644M	03065800652		
36	D'AIUTOLO	ANTONIO	21/12/78	2016_214	DTLNTN78T21A717Q	03845230659		
37	D'ALESSIO	OLIVIO	22/01/61	2016_214	DLSLVO61A22E027J	03054170653		
38	DE LAUSO	FRANCESCO	04/02/55	2016_214	DLSFNC55B04G476R	03348040654		
39	DE MARTINO	LIBERATA	15/01/60	2016_214	DMRLRT60A55H703A	04335280659		
40	DE SANTIS	GIOVANNI	09/05/61	2016_214	DSNGNN61E09H703F	03971790658		
41	DEL GAUDIO	CATERINA	07/09/48	2016_214	DLGCRN48P47B476Z	03851700652		
42	DELLE DONNE	GERARDO	28/03/52	2016_214	DLLGRD52C28E027A	01340300654		
43	DELLE DONNE	CONCETTA	19/03/38	2016_214	DLLCCT38C59E027O	04615350651		
44	DI BARTOLOMEO	MARIA TERESA	16/07/75	2016_214	DBRMTR75L56A091L	03119100653		
45	DI CONCILIO	CLELIA	23/09/77	2016_214	DCNCLL77P63H703N	04604920654		

	COGNOME / DEN.SOCIALE	NOME	DATA_NASCITA	anno_adesione	CUAA	P.IVA	PRCFA	PRLFI
46	DI FEO	GIUSEPPE	15/05/1967	2016_214	DFIGPP67E15E480S	04039320652		
47	DI GIORGIO	BERNARDINO	13/09/59	2016_214	DGRBNR59P13F480L	03179670652		
48	DI LUCA	IDA	19/02/44	2016_214	DLCDIA44B59B476M	04646320657		
49	DI MURO	PIETRO PAOLO	27/06/1968	2016_214	DMRPRP68H27E026Q	04580270652		
50	DI NAPOLI	GIUSEPPE	03/10/79	2016_214	DNPGPP79R03A091U	04331090656		
51	ELIA	CELESTINO	24/10/1945	2016_214	LEICST45R24H800Q	00313880650		
52	ELIA	GIACOMO	07/02/72	2016_214	LEIGCM72B07C361X	03747540650		
53	F.LLI MEROLLA SRL SOC.AGR.			2016_214	05212040652	05212040652		
54	FALIVENE	GIOCONDA	27/04/50	2016_214	FLVGND50D67E027A	04022680658		
55	FASANO	ANTONIO	25/09/71	2016_214	FSNNTN71P25G939W	04909650659		
56	FASULO	PIER PAOLO	29/06/65	2016_214	FSLPPL65H29E026Q	02939440653		
57	FERRO	GIUSEPPE	18/12/79	2016_214	FRRGPP79T18G793F	04895000653		
58	FERSULA	ANTONIO	22/06/38	2016_214	FRSNTN38H22C470K			
59	FIERRO	LUIGI	12/04/49	2016_214	FRRLGU49D12F839H	04604090656		
60	FUNICIELLO	NICOLA	25/06/73	2016_214	FNCNCL73H25A717R	03399890650		
61	FUOCO	TERESA	08/03/79	2016_214	FCUTRS79C48G039F	04678740657		
62	GAMMALDI	DOMENICO	21/03/50	2016_214	GMMDNC50C21H703R	01980860652		
63	GIORDANO	ATTILIO	10/11/1948	2016_214	GRDTTL48S10H703P	01006450652		
64	GIORDANO	ANDREA	23/06/1982	2016_214	GRDNDR82H23C129S	04612600652		
65	GIUDICE	ANTONIO	08/01/69	2016_214	GDCNTN69A08L274J	03544090651		
66	GIUDICE	SAVERIO	12/08/63	2016_214	GDCSVR63M12I253F	03427360650		
67	GIULIANI	ANGELO	02/12/70	2016_214	GLNNGL70T02L628M	02944540653		
68	GIULIANI MAZZEI	PASQUALE FERNANDO	24/03/54	2016_214	GLNPQL54C24F839D	03171760659		
69	GRASSO	FELICE	12/01/57	2016_214	GRSFLC57A12I219N	00648080646		
70	GUARIGLIA	AMEDEO	07/04/1943	2016_214	GRGMDA43D07I031K	03231260658		
71	GUIDA	MARA	11/04/1974	2016_214	GDUMRA74C51A091R	03372240659		
72	IORIO	ANNIBALE PROSPERO	25/01/77	2016_214	RIONBL77A25E486X	03779850654		
73	IST. ISTR.SUP. E MATTEI -G. FORTUNATO			2016_214	91053360656	01205600651		
74	IULIANO	MICHELE	19/01/66	2016_214	LNIMHL66A19C069U	03824100659		
75	IUORIO	GERARDO	22/10/65	2016_214	RIUGRD65R22G292F	03536600657		
76	IZZO	SERAFINA	22/05/44	2016_214	ZZISFN44E62L245V	00842860652		
77	LA FORASTELLA SOC. COOP. AGR.			2016_214	05054860654	05054860654		
78	LA PEPA	CARMINE	17/03/1951	2016_214	LPPCMN51C17F479E	00483080651		
79	LAMATTINA	ANTONIO	04/07/51	2016_214	LMTNTN51L04B351G	01995720651		
80	LANDI	GIOVANNI	09/10/65	2016_214	LNDGNN65R09B115X	03865210656		
81	LENZA	CHERUBINA	05/09/1981	2016_214	LNZCRB81P45H703S	03839280652		
82	LEONI	STEFANO	28/07/80	2016_214	LNESFN80L28L628F	04151970656		
83	LINGUITI	PINA	02/05/76	2016_214	LNGPNI76E42F481I	04210880656		
84	LISANTI	ROSA	27/07/59	2016_214	LSNRSO59L67L274K	02586200657		
85	L'OLIVARA DELLE GERMANE COVA s.s.			2016_214	04643271218	04643271218		
86	LOMBARDO	NUNZIO	02/02/52	2016_214	LMBNNZ52B02A177O	03416340655		
87	LUONGO	PIETRO	25/06/66	2016_214	LNGPTR66H25D195A	05013510655		
88	LUPO	LUCIANO	16/03/1955	2016_214	LPULCN55C16G476K	03262640653		
89	MAFFEO	MARIA ROSA	30/04/48	2016_214	MFFMRS48D70C262U	03194460658		
90	MAIO	PIETRO	01/11/31	2016_214	MAIPTR31S01G121H	03303940658		

	COGNOME / DEN.SOCIALE	NOME	DATA_NASCITA	anno_adesione	CUAA	P.IVA	PRCFA	PRLFI
91	MALAFRONTE	CARMINE	14/10/47	2016_214	MLFCMN47R14I483L	01338960659		
92	MALAFRONTE	ANTONIO	30/08/80	2016_214	MLFNTN80M30G813A	03665901215		
93	MALANDRINO	GIUSEPPE	21/07/65	2016_214	MLNGPP65L21G447F	03359790650		
94	MALANDRINO	OLIMPIO	29/07/1979	2016_214	MLNLMP79L29A091A	03873090652		
95	MARATEA	GERARDO	22/04/50	2016_214	MRTGRD50D22B492N	00906000658		
96	MARCOTULLIO	ANTONIO	12/12/59	2016_214	MRCNTN59T12C470L	04464760653		
97	MARROCCO	FRANCESCANTONIO	10/11/1936	2016_214	MRRFNC36S10I031F	00348970658		
98	MASSA	ALBINO ANTONIO	30/05/53	2016_214	MSSLNN53E30M253U	01167310653		
99	MASSA	ENRICO	05/02/45	2016_214	MSSNRC45B05G292T	01789280656		
100	MASSANOVA	FILOMENA	19/02/1947	2016_214	MSSFMN47B59B895M	03272610654		
101	MASTROLIA	RENATO	14/07/58	2016_214	MSTRNT58L14G292K	03237340652		
102	MATARAZZO	GENNARO	15/03/40	2016_214	MTRGNR40C15G447W	03343200659		
103	MELE	LUIGI	20/10/62	2016_214	MLELGU62R20E026E	01958950659		
104	MELLONE	MARIO	09/07/1956	2016_214	MLLMRA56L09A717C	00602640658		
105	MENNELLA	ANTONINO	06/07/1963	2016_214	MNNNNN63L06H703J	02777380656		
106	MEROLA	ANNA	02/01/73	2016_214	MRLNNA73A42F426D	05260970651		
107	MIRRA	LIBERATO	11/06/1945	2016_214	MRRLRT45H11B492H	03501970655		
108	MONACO	GIONATAN	17/05/88	2016_214	MNCGTN88E17A717C	04689280651		
109	MORABITO	CLAUDIO	14/07/1959	2016_214	MRBCLD59L14I253B	03311690659		
110	MORINELLI	LILIANA	06/02/61	2016_214	MRNLLN61B46B895E	04639520651		
111	MUCCIOLO	LUIGI	28/04/61	2016_214	MCCLGU61D28B644O			
112	MUCCIOLO	LUIGI	01/12/52	2016_214	MCCLGU52T01C262O	01484860653		
113	MYRICAE SNC			2016_214	03661560650	03661560650		
114	NAIMOLI	MARIA LUIGIA	04/12/32	2016_214	NMLMLG32T44B492O	03257640650		
115	NESE	GAETANA	03/09/30	2016_214	NSEGTN30P43C676K	04061650653		
116	NESE	KATIUSCIA	20/12/84	2016_214	NSEKSC84T60L628G	05090420653		
117	NICOLINO	VINCENZO	28/04/63	2016_214	NCLVCN63D28H703M	02340710652		
118	NOSCHESE	MARIA LUISA	25/11/1948	2016_214	NSCMLS48S65A717E	00785590654		
119	NOSCHESE SRL SOC.AGR.			2016_214	05019440659	05019440659		
120	NOTAROBERTO	ALESSANDRO ANIELLO	01/11/53	2016_214	NTRLSN53S01D832L	03327100651		
121	PADOVANO	DOMENICO	13/07/78	2016_214	PDVDNC78L13G813H	03979610650		
122	PADOVANO	GIOVANNI	28/02/65	2016_214	PDVGNN65B28I483Y	02076250659		
123	PALLADINO	GIOVANNI	15/01/1971	2016_214	PLLGNN71A15H703R	03914710656	*******	
124	PARLATI	VINCENZO	17/02/79	2016_214	PRLVCN79B17F839Z	01870650593		
125	PARRILLI	GAETANO LORENZO	26/11/1929	2016_214	PRRGNL29S26H800F	01426590657		
126	PAVONE	MARIO	20/05/51	2016_214	PVNMRA51E20A230V	03358300659		
127	PERROTTA	BIAGIO	25/07/44	2016_214	PRRBGI44L25G292F	03313620654		
128	PERROTTA	NICOLINA	15/11/56	2016_214	PRRNLN56S55H062W	03264790654		
129	PINGARO	CARMELO	10/11/1966	2016_214	PNGCML66S10A230C	03352490654		
130	POLITO	ELISA	10/04/49	2016_214	PLTLSE49D50G011Q	04057030654		
131	PRISCO	IMMACOLATA	08/02/57	2016_214	PRSMCL57B48I483F	01176860656		
132	PROCIDA	SALVATORE	16/08/1976	2016_214	PRCSVT76M16E027X	04009790652		
133	PROVENZA	MARIA	05/10/65	2016_214	PRVMRA65R45A717A	05346610651		
134	PUGLIA	EMILIO	01/09/46	2016_214	PGLMLE46P01A460P	00529360653		
135	RAMBALDI	SABINO	24/01/72	2016_214	RMBSBN72A24Z133N	04064970652		

	COGNOME / DEN.SOCIALE	NOME	DATA_NASCITA	anno_adesione	CUAA	P.IVA	PRCFA	PRLFI
136	RASO	MARIA ANTONIETTA	01/01/1927	2016_214	RSAMNT27A41G887P	07438961000		
137	RIVIELLO	ANTONIO	31/07/61	2016_214	RVLNTN61L31D527B	03119370652		
138	RIZZO	ANTONIO	09/09/63	2016_214	RZZNTN63P09A091S	03289040655		
139	ROMANELLI	NICOLETTA		2016_214	RMNNLT76D47L628S	04454470651		
140	ROMANELLI	CARMELO	18/07/1971	2016_214	RMNCML71L18L628E	03820470650		
141	ROMANO	PIETRO	02/05/53	2016_214	RMNPTR53E02F618A	00809410657		
142	RONCA	GENNARO	16/07/53	2016_214	RNCGNR53L16G834M	04144540657		
143	S.A.I.P.A. sas di FORTUNATO EDOARDO			2016_214	01362780585	04196250650		
144	SACCO	NICOLA	18/04/1943	2016_214	SCCNCL43D18C485P	03390750655		
145	SANSONE	ANTONIETTA	06/12/86	2016_214	SNSNNT86T46L628M	04913150654		
146	SANTORO	MARIO	02/04/48	2016_214	SNTMRA48D02B437O	00822730651		
147	SAVINO	MARIA GIUSEPPA	25/02/1944	2016_214	SVNMGS44B65L274G	04485010658		
148	SCAFFA	LUIGI	21/03/66	2016_214	SCFLGU66C21H732D	02653610655		
149	SCANDURRA	FRANCESCO	06/12/1966	2016_214	SCNFNC66T06L628M	02092010657		
150	SCANNIELLO	FRANCESCO	11/05/54	2016_214	SCNFNC54E11E486U	03314300652		
151	SCARPA DE MASELLIS	GIUSEPPE	29/25/35	2016_214	SCRGPP35E29L628H	10467611009		
152	SENESE	GIUSEPPE	26/10/61	2016_214	SNSGPP61R26Z700P	02763920655		
153	SINISCALCHI	ADRIANO	05/06/61	2016_214	SNSDRN61H05B115S	03353940657		
154	SIVO	RAFFAELE TEODORO	28/05/64	2016_214	SVIRFL64E28A186J	03218280653		
155	SOC. AGR. LA MADDALENA SRL			2016_214	04955200656	04955200656		
156	SOC.AGR. GRAZIA SRL			2016_214	04361690656	04361690656		
157	SOC.AGR. JACOB DI BOTTONE SALVATORE			2016_214	04735840656	04735840656		
158	SOC.SEMPL.S.GIUSEPPE DI ANNUNZIATA S.			2016_214	03248570651	03248570651		
159	SOGLIA	DOMENICO	06/08/69	2016_214	SGLDNC69M06C259H	04125300659		
160	SOLDOVIERI	FRANCESCA	03/04/69	2016_214	SLDFNC69D43G793I	03278080654		
161	SOLIMENE	CAMILLO	19/07/58	2016_214	SLMCLL58L19F839X	11603491009		
162	SPERANZA	DOMENICO	10/03/47	2016_214	SPRDNC47C10E486P	03483220657		
163	SQUITIERI	FRANCO	17/04/69	2016_214	SQTFNC69D17I438B	03065420659		
164	STASSANO	GIUSEPPINA	07/03/42	2016_214	STSGPP42C57B492Z	04752300659		
165	STODUTO	TEODORO	15/06/1959	2016_214	STDTRG59H15F625D	03415820657		
166	TEDESCO	UMBERTO	11/12/61	2016_214	TDSMRT61T11E027T	02647780655		
167	TESAURO	VITTORIO	22/02/26	2016_214	TSRVTR26B22G121O	00456590652		
168	TIPALDI	NICOLA	07/03/1936	2016_214	TPLNCL36C07G796O	00452930654		
169	TORRUSIO	GIOVANNI BATTISTA	15/11/31	2016_214	TRRGNN31S15B608R	01130140658		
170	TUCCI	CARMINE	01/12/70	2016_214	TCCCMN70T01G292G	00338698889		
171	VALIANTE	FRANCESCO	24/03/42	2016_214	VLNFNC42C24H412N	00535180657		
172	VALITUTTO	ANTONETTA	14/12/34	2016_214	VLTNNT34T54G292V	04904900653		
173	VALITUTTO	ALBERTO	18/03/57	2016_214	VLTLRT57C18G292N	02769550654		
174	VECCHIO	ANTONIO	25/01/53	2016_214	VCCNTN53A25C676Y	01027960655		
175	VERTUCCI	PASQUALINO	29/03/29	2016_214	VRTPQL29C29I031X	01366680633		
176	VIGORITO	CONCETTA	22/08/64	2016_214	VGRCCT64M62F426Z	04604770653		
177	VILLANO	MARIA FELICIA	06/09/42	2016_214	VLLMFL42P46A186N	03290490659		
178	VINCENTI	ALFONSA	01/04/45	2016_214	VNCLNS45D41I630Z	00713330645		
179	VIOLA	MARIO	05/03/64	2016_214	VLIMRA64C05G039Y	02298720653		
180	VOLPE	ANTONIO	05/11/1953	2016_214	VLPNTN53S05E026X	01159560653		

	COGNOME / DEN.SOCIALE	NOME	DATA_NASCITA	anno_adesione	CUAA	P.IVA	PRCFA	PRLFI
181	VOLPE	FILOMENA	02/11/1959	2016_214	VLPFMN59S42F479P	03357190655		
182	ZACCARIA	LUCIA	18/06/60	2016_214	ZCCLCU60H58B492Q	05151350658		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 18/01/2017

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART.31 CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE APPROVAZIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 10 DEL 29.11.2016 AD OGGETTO VARIAZIONE AL BUDGET ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO ESERCIZIO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a.** con DD n. 26 del 26.04.2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016 del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ;
- **b.** il Consorzio con nota n. 3857 del 05.12.2016 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 10 del 29.11.2016 ad oggetto "Variazione al budget economico, patrimoniale e finanziario esercizio 2016" acquisita al protocollo regionale in data 06.12.2016 al n. 0795873.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione e degli atti allegati, il Consorzio ha effettuato una variazione al Bilancio di previsione 2016 che ha determinato le seguenti risultanze:

- **a.** utile di esercizio ……..€ 1.353;
- **b.** patrimonio netto ……..…€ 6.353.633;
- **c.** disponibilità liquide fine esercizio ……..…€ 1.656.544;

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori con la quale l'organo esprime parere favorevole alla variazione del Bilancio di previsione 2016, invitando il Consorzio a contenere la spesa corrente entro la soglia massima degli incassi effettivamente realizzati.

RILEVATO che, il bilancio di previsione come variato ed assestato è coerente con gli atti fondamentali della gestione.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 10 del 29.11.2016;

VISTI:

- **a.** l'art. 31 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 10 del 29.11.2016 del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ad oggetto "Variazione al budget economico, patrimoniale e finanziario esercizio 2016";

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1.all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali;
2.2. al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
2.3. al Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele.

- C A R E L L A -

Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2017

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART.31 CONSORZIO DI BONIFICA VELIA APPROVAZIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 17 DEL 11.11.2016 AD OGGETTO VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2016. APPROVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a.** con DD n. 17 del 14.04.2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016 del Consorzio di Bonifica Velia;
- **b.** il Consorzio con nota n. 1804 dell'15.11.2016 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 17 del 11.11.2016 ad oggetto "Variazione Bilancio di previsione anno 2016- Approvazione" acquisita al protocollo regionale in data 18.11.2016 al n. 0754321.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione e degli atti allegati, il Consorzio ha effettuato una variazione al Bilancio di previsione 2016 che ha determinato le seguenti risultanze:

- **a.** utile di esercizio ……...€ 0 (zero);
- **b.** patrimonio netto ……..….€ 399.466;
- **c.** disponibilità liquide fine esercizio ……..€ 1.680.088;

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo esprime parere favorevole alla variazione del Bilancio di previsione 2016.

RILEVATO che:

- **a.** le variazioni di bilancio si sono rese necessarie a seguito degli ulteriori tagli ai trasferimenti regionali;
- **b.** si è avuta una riduzione dei lavori, regolarmente preventivati ed approvati;

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 17 del 11.11.2016;

VISTI:

- **a.** l'art. 31 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 17 del 11.11.2016 del Consorzio di Bonifica Velia ad oggetto "Variazione Bilancio di previsione anno 2016 - Approvazione";

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:
- **2.1**.all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali;
- **2.2**. al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
- **2.3.** al Consorzio di Bonifica Velia.

- C A R E L L A -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 24/01/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART.30 CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE APPROVAZIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 11 DEL 29.11.2016 AD OGGETTO APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI 2017-2019 ED ELENCO ANNUALE LAVORI PER IL 2017 E RELATIVA RELAZIONE. APPROVAZIONE PIANO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017 E RELATIVA RELAZIONE. APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2017 E RELATIVE RELAZIONI. DETERMINAZIONE INDICI UNITARI DI CONTRIBUENZA PER LA BONIFICA E ALIQUOTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
il Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele con nota n. 3858 del 05.12.2016 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 11 del 29.11.2016 ad oggetto "Approvazione Programma Triennale lavori 2017-2019 ed elenco annuale lavori per il 2017 e relativa relazione-Approvazione Piano di Gestione 2017 e relativa relazione-Approvazione Bilancio di Previsione esercizio 2017 e relative relazioni-Determinazione indici unitari di contribuenza per la bonifica e aliquote di contribuenza per l'irrigazione " acquisita al protocollo regionale in data 06.12.2016 al n. 0795912.

RILEVATO che dall'esame della Deliberazione n. 11 del 29.11.2016 e degli atti allegati, il Consorzio:

- **a.** ha approvato il Bilancio di previsione 2017 e suoi allegati, che presenta le seguenti risultanze:
  - **a.1** utile di esercizio ……..... € 1.179,00
  - **a.2** patrimonio netto ……..…€ 6.354.812,00
  - **a.3** disponibilità liquide fine esercizio ……..€ 1.246.359,00
- **b.** ha approvato il Piano di Gestione 2017 e relativa relazione;
- **c.** ha approvato le aliquote di contribuenza per l'irrigazione e gli indici unitari per la bonifica;
- **d.** ha approvato il Piano triennale dei lavori 2017-2019 e l'elenco annuale dei lavori per il 2017 e relativa relazione;
- **e.** di provvedere ai sensi dell'art.30 c.5 L.R.4/2003 al deposito della deliberazione, in una agli allegati, presso la sede del consorzio per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione e di dare notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso da pubblicarsi sul BURC;

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori con la quale l'organo attesta che nella prospettiva della continuità e del raggiungimento degli obiettivi l'Ente ha predisposto un Bilancio Preventivo 2017, meritevole di approvazione, fatti salvi i suggerimenti, le osservazioni e raccomandazioni, che qui si intendono integralmente riportate;

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 11 del 29.11.2016 ad oggetto"Approvazione Programma Triennale lavori 2017-2019 ed elenco annuale lavori per il 2017 e relativa relazione-Approvazione Piano di Gestione 2017 e relativa relazione-Approvazione Bilancio di Previsione esercizio 2017 e relative relazioni-Determinazione indici unitari di contribuenza per la bonifica e aliquote di contribuenza per l'irrigazione. "

VISTI:

- **a.** l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele n. 11 del 29.11.2016 ad oggetto "Approvazione Programma Triennale lavori 2017-2019 ed elenco annuale lavori per il 2017 e relativa relazione-Approvazione Piano di Gestione 2017 e relativa

relazione-Approvazione Bilancio di Previsione esercizio 2017 e relative relazioni-Determinazione indici unitari di contribuenza per la bonifica e aliquote di contribuenza per l'irrigazione. "

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;

2.2. al BURC per la pubblicazione;

2.3. al Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/01/2017

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Approvazione del Prezzario regionale per la vendita delle piante e di quant'altro prodotto presso il " Cerreto regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali", i vivai e le foreste demaniali regionali per l'anno 2017 (ex Regolamento n.11 del 6 dicembre2011).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a.** con Legge regionale n.11/96 art. 8 e 9 è stato stabilito che i vivai forestali e le foreste demaniali facciano parte del proprio patrimonio Agro-Silvo-Pastorale e che la gestione e il coordinamento dell'attività sia assolta dalle proprie strutture forestali centrali e periferiche, sulla base di appositi programmi annuali di intervento e mediante la redazione di perizie esecutive da compilare per ciascun complesso demaniale a cura delle U.O.D.-S.T.P. (Unità Operative Dirigenziali – Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno);
- **b.** con Regolamento n°11 del 6 dicembre 2011 concernente "l'attuazione dell'art. 67 della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili" sono stati disciplinati i lavori in amministrazione diretta;
- **c.** all'Art. 14 "Attività vivaistica e didattica" del su citato Regolamento 11/2011 è previsto che Il materiale vivaistico prodotto dai vivai regionali è distribuito gratuitamente agli enti pubblici, mentre ai privati la cessione del materiale vivaistico è subordinata alla relativa disponibilità presso i vivai e avviene previo pagamento sul conto corrente postale n.00251801, intestato alla tesoreria regionale, per l'importo previsto dal "Prezzario regionale per la vendita delle piante" fissato annualmente dalla Giunta regionale, sentita la Commissione regionale tecnico-consultiva istituita con deliberazione di giunta regionale n. 6215 del 20 dicembre 2002;

CONSIDERATO che, a seguito della soppressione della su citata Commissione regionale tecnico consultiva ex D.G.R. n. 6215 del 20/12/2002, è stata istituita con D.G.R. n. 231 del 24/05/2016 la "Commissione tecnica regionale sulle attività forestali" di competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale "Foreste" e Unità Operative Dirigenziali – Servizi Territoriali Provinciali che è deputata, tra l'altro, alla elaborazione annuale del Prezzario regionale per la vendita delle piante e di quant'altro prodotto (in termini di beni e servizi) presso il "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali", il Centro ittiogenico regionale presente presso il Vivaio Isca di Ceraso, i vivai forestali regionali e le foreste demaniali, da proporre al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la relativa approvazione;

CONSIDERATO altresì che:

a. la su indicata Commissione tecnica regionale sulle attività forestali, si è riunita in data 9 novembre 2016 ed ha elaborato il seguente Prezzario regionale per la vendita delle piante e la fornitura di alcuni servizi effettuati dai vivai e foreste regionali demaniali per l'anno 2017, giusto verbale della riunione agli atti della Unità Operativa Dirigenziale "Foreste":

Tipologia	PIANTE	ETA'	Modalità di allevamento	Prezzo unitario
R1	Latifoglie o conifere	Fino ad 1 anno	A radice nuda	0,20
R2	Latifoglie o conifere	Oltre1 anno	A radice nuda	0,40
C1	Latifoglie o conifere	Fino a 2 anni	-+Contenitore	0,60
C2	Latifoglie o conifere	Oltre 2 anni	Contenitore	1,00
V2	Latifoglie o conifere	Fino a 2 anni	Vaso da 3 a 5 litri	2,50
V3	Latifoglie o conifere	Oltre 2 anni	Vaso da 6 a 10 litri	5,00

Ab.na	Abeti natalizi	fino a 2 mt	Zolla o in vaso	6,00
Ab.na	Abeti natalizi	Oltre i 2 mt	Zolla	10,00
T	Latifoglie		Talea (fino a 1000 pezzi)	0,20
T	Latifoglie		Talea (oltre i 1000 pezzi)	0,10

ALTRE ATTIVITA' EFFETTUATE NEI VIVAI E FORESTE REGIONALI

Attività	**Contributo**	**Tipologia**	**Prezzo unitario**
Fattorie didattiche in vivai e FF.DD.	Contributo per Fattorie didattiche	Benvenuto + piantina	5,00
Fattorie didattiche in vivai e FF.DD.	Contributo per Fattorie didattiche	Colazione + piantina	7,00

b. relativamente al contributo per le fattorie didattiche, risulta opportuno apportare delle modifiche e integrazioni, nella fattispecie: il prezzo unitario di cui alla tipologia "Benvenuto + piantina" passa da € 5,00 a € 3,00; quello di cui alla tipologia "Colazione + piantina" passa da € 7,00 a € 5,00; inoltre va aggiunta la nuova tipologia "solo Entrata" al prezzo unitario di € 2,00;

RITENUTO di poter approvare il su descritto Prezzario regionale per la vendita delle piante e la fornitura di alcuni servizi effettuati dai vivai e foreste regionali demaniali per l'anno 2017, con le relative modifiche e integrazioni;

VISTE

a. le Leggi regionali:

a.1 n.11/96 Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";

a.2 n.14/06 Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;

b. il Regolamento per la esecuzione dei lavori in materia forestale del 6 dicembre 2011 n°11;

sulla base dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il seguente Prezzario regionale per la vendita delle piante e di quant'altro prodotto (in termini di beni e servizi) presso il "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali", il Centro ittiogenico regionale presente presso il Vivaio Isca di Ceraso, i vivai e le foreste demaniali regionali per l'anno 2017:

Tipologia	**PIANTE**	**ETA'**	**Modalità di allevamento**	**Prezzo unitario**
R1	Latifoglie o	Fino ad 1 anno	A radice nuda	0,20

	conifere			
R2	Latifoglie o conifere	Oltre1 anno	A radice nuda	0,40
C1	Latifoglie o conifere	Fino a 2 anni	Contenitore	0,60
C2	Latifoglie o conifere	Oltre 2 anni	Contenitore	1,00
V2	Latifoglie o conifere	Fino a 2 anni	Vaso da 3 a 5 litri	2,50
V3	Latifoglie o conifere	Oltre 2 anni	Vaso da 6 a 10 litri	5,00
Ab.na	Abeti natalizi	fino a 2 mt	Zolla o in vaso	6,00
Ab.na	Abeti natalizi	Oltre i 2 mt	Zolla	10,00
T	Latifoglie		Talea (fino a 1000 pezzi)	0,20
T	Latifoglie		Talea (oltre i 1000 pezzi)	0,10

2. ALTRE ATTIVITA' EFFETTUATE NEI VIVAI E FORESTE REGIONALI

Attività	**Contributo**	**Tipologia**	**Prezzo unitario**
Fattorie didattiche in vivai e FF.DD.	Contributo per Fattorie didattiche	Solo entrata	2,00
Fattorie didattiche in vivai e FF.DD.	Contributo per Fattorie didattiche	Benvenuto + piantina	3,00
Fattorie didattiche in vivai e FF.DD.	Contributo per Fattorie didattiche	Colazione + piantina	5,00

2. di inviare copia del presente decreto: alla U.O.D. "Foreste" e alle 5 U.O.D. - Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; all'Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale 03 - Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente 40; al Gabinetto del Presidente – Responsabile della Programmazione Unitaria 40 01 03, per quanto di rispettiva competenza.

- DIASCO –

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 27/01/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. DEL 9.8.2012, N. 26 E S.M.I., ART. 36 COMMI 2 E 3: APPROVAZIONE DELLE INDICAZIONI OPERATIVE PER L'AMMISSIONE DEI CACCIATORI AGLI A.T.C. DELLA CAMPANIA, ANNATA VENATORIA 2017/2018 - CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'articolo 36, comma 2, della Legge Regionale 9.8.2012, n°26, come modificata dalla legge regionale 6 settembre 2013, n.12, tra l'altro, dispone gli adempimenti relativi merito all'ammissione dei cacciatori agli Ambiti Territoriali di Caccia regionali, la cui domanda deve essere inoltrata ai competenti Uffici provinciali dal primo febbraio fino al 31 marzo*;*
b. il successivo comma 3 tra l'altro, stabilisce che la Giunta regionale deve determinare per ciascun A.T.C., il numero dei cacciatori ammissibili, la sua ripartizione, ed i criteri di priorità, supplementari a quelli stabiliti dalla Legge, per l'ammissione;
c. l'articolo 42, comma 2 della legge citata stabilisce, tra l'altro, che nelle more dell'approvazione del regolamento di attuazione si applicano le norme regolamentari attuative della legge regionale 8/1996 non in contrasto con la L. R. 26/2012;
d. tra i regolamenti di cui al punto precedente c'è anche il "*Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.)"* emanato con D.P.G.R. n. 626/2003 e ss.mm.ii. che tra l'altro, disciplina le modalità per l'ammissione dei cacciatori agli Ambiti Territoriali di Caccia regionali;

PRESO ATTO:

a. del documento "*Disposizioni attuative dell'articolo 36, comma 3 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s. m. i.*" approvato dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 520 del 9.12.2013;
b. del documento" *Indicazioni operative per l'ammissione dei cacciatori agli A.T.C. della Campania ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3 della L.R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.".* approvato dal Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali con D.D. n. 199 del 24.01.2014;
c. del documento" *Indicazioni operative per l'ammissione dei cacciatori agli A.T.C. della Campania ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3 della L.R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.".* approvato dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquicoltura e Caccia con D.D. n. 178 del 19.05.2015;
d. del documento" *Indicazioni operative per l'ammissione dei cacciatori agli A.T.C. della Campania ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3 della L.R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.".* approvato dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquicoltura e Caccia con D.D. n. 2 del 29.01.2016;

RILEVATO che dall'annata venatoria 2009-2010 è in uso in regione una procedura telematica collegata al sito web *www.campaniacaccia.it* che tra l'altro, agevola i cacciatori a presentare la richiesta di ammissione agli Ambiti Territoriali di Caccia della Campania, e le Istituzioni competenti a gestire il processo di istruttoria, formazione delle graduatorie ed ammissione;

RITENUTO pertanto di dover approvare un nuovo documento, per l'annata venatoria 2017/2018, che contenga norme e indicazioni operative per l'ammissione agli ATC anche utilizzando i citati strumenti informatici di semplificazione;

VISTO il documento predisposto dalla U.O.D. ***"****Indicazioni operative per l'ammissione dei Cacciatori agli A.T.C. della Campania annata venatoria 2017/2018, ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.****";***

VISTI

- il nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) emanato con D.P.G.R. n. 626/2003 e ss.mm.ii;
- l'art. 4 della L.R n. 24 del 29.12.2005;

- la Legge 9 agosto 2012, n. 26;
- la Legge 6 settembre 2013, n.12;
- la deliberazione di G. R. n°520 del 9.12.2013;

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1. **di approvare** il documento "*Indicazioni operative per l'ammissione dei Cacciatori agli A.T.C. della Campania annata venatoria 2017/2018, ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.*", allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato);

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito www.campaniacaccia.it ed inviato:
- agli Uffici competenti per la Caccia delle Province della Campania;
- ai Comitati di gestione A.T.C. della Campania;
- alla U.O.D. 40 03 05 Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)per la relativa pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione;
- alla U.O.D. 40 01 01.

Carotenuto

Indicazioni operative per l'ammissione dei Cacciatori agli A.T.C. della Campania, annata venatoria 2017/2018, ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i. .

Come è noto, l'articolo 36 della L.R. 9 agosto 2012, n.26, modificato dalla L. R. 6 settembre 2013, n. 12, allegato, ai commi 2 e 3 disciplina l'accesso dei Cacciatori, per l'esercizio dell'attività venatoria, negli Ambiti Territoriali di Caccia della Regione.

La Giunta Regionale, con conseguente deliberazione n. 520 del 9.12.2013, recante "*L. R. 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i. - art.36 comma 3: adempimenti. Con allegati.*", tra l'altro, ha approvato il documento "*Disposizioni attuative dell'articolo 36, comma 3 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s. m. i*.".

Le funzioni delegate alle Province e alla Città Metropolitana, ai sensi dell'articolo 8 della legge 26/2012, in materia di Caccia, sono state riallocate presso la Regione Campania, sulla scorta di Intese istituzionali, ai sensi della L.R. Campania 9 novembre 2015 n. 14, di attuazione della c.d. Legge Del Rio.

In tale contesto, anche gli adempimenti connessi alle iscrizioni agli ambiti territoriali di caccia campani sono di competenza della Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che opera attraverso i propri Uffici territoriali e, per Napoli, attraverso l'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia.

Con la presente si forniscono ai cacciatori, agli Uffici competenti della Regione Campania ed agli Organi di Gestione degli A.T.C. le indicazioni operative per la corretta ed uniforme applicazione delle disposizioni su richiamate.

Come indicato nel documento approvato con la citata D.G.R 520/2013, il numero totale di cacciatori ammissibili in ciascun A.T.C. della Campania e la relativa sua ripartizione è definito nella seguente tabella:

ATC	Numero totale di cacciatori ammissibili	Numero di cacciatori ammissibili con residenza venatoria	Numero di cacciatori ammissibili nel territorio dell'ATC senza residenza venatoria, inclusi i cacciatori residenti fuori regione	Numero di cacciatori ammissibili senza residenza venatoria per l'esclusivo esercizio della caccia su avifauna migratoria
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
AV	13.000	10.985	715 (*)	1.300
BN	10.521	7.300	2.169 (*)	1.052
CE	11.514	9.787	576 (*)	1.151
NA	4.010	3.463	146 (*)	401
SA	8.022	6.720	500 (*)	802
Aree contigue (**)	9.000	7.450	500 (*)	900
Totali	56.067	45.705	4.606 (*)	5.606

(*) in tale quota può confluire la disponibilità che residua da mancata assegnazione delle residenze venatorie

(**) in tale Ambito possono esercitare la caccia, ai sensi della normativa statale vigente, solo i cacciatori residenti nei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il medesimo documento, reinterpretato sulla scorta alle disposizioni della L.R. Campania 9 novembre 2015 n. 14, consente ai Comitati di gestione degli A.T.C. di:

a) riservare, di concerto con gli Uffici regionali competenti per gli esami di abilitazione all'esercizio venatorio, una quota dei posti per i cacciatori con residenza venatoria (colonna C dello schema tabella 1) per i cittadini campani a cui è stata rilasciata per la prima volta la licenza di caccia nei 12 mesi precedenti l'inizio della stagione venatoria;
b) di riservare una quota dei posti per cacciatori ammissibili senza residenza venatoria (colonna D della tabella 1) all'accesso di cacciatori non residenti in Campania, quota non superiore al 5% del totale di cui alla colonna B della tabella 1;
c) di riservare una quota dei posti per cacciatori ammissibili senza residenza venatoria (colonna D della tabella 1 di cui al punto 1) all'accesso giornaliero di cacciatori, (fino a tre giorni settimanali, per un massimo di cinque consecutivi, giornate di silenzio venatorio escluse); quota pari allo 0,5% del totale di cui alla colonna B della tabella 1;
d) di riservare una quota dei posti per i cacciatori ammissibili senza residenza venatoria per l'esclusivo esercizio della caccia su avifauna migratoria (colonna E del prospetto) all'accesso di cacciatori Campani che intendono esercitare la caccia all'avifauna migratoria in un A.T.C., per l'intera stagione, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della L.R. 26/2012 e s.m.i., quota che non può eccedere il 50% del totale di cui alla colonna E.

Gli A.T.C., provvedono a pubblicare le pertinenti deliberazioni sul proprio sito WEB, secondo quanto disposto al comma 8 bis della norma in questione, e sul sito WEB: www.campaniacaccia.it.

La domanda di ammissione agli A.T.C. della Campania per l'esercizio venatorio programmato è unica.

Il cacciatore con residenza anagrafica in Campania può richiedere:

a) l'ammissione ad un A.T.C. con residenza venatoria, beneficiando dell'eventuale riserva di posti per cacciatori residenti in Campania a cui è stata rilasciata per la prima volta la licenza di caccia, nei 12 mesi precedenti l'inizio della stagione venatoria;
b) l'eventuale ammissione ad un ulteriore A.T.C. senza residenza venatoria;
c) l'eventuale ammissione ad un altro A.T.C., senza residenza venatoria, per esercitare la caccia all'avifauna migratoria per l'intera stagione, ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della legge regionale 26/2012 e s.m.i., in tale caso occorre effettuare il versamento alla Regione di una quota pari a quella di partecipazione all' A.T.C. entro il 31 agosto.

Il cacciatore non residente può richiedere l'ammissione ad un solo A.T.C., senza residenza venatoria.

Il cacciatore con residenza anagrafica in Campania che nella precedente annata venatoria ha inviato una valida domanda di ammissione ad un A.T.C., ha effettuato il versamento della quota di partecipazione ed è stato ammesso con residenza venatoria all'A.T.C., se intende confermare le informazioni e le scelte allora indicate, può evitare di effettuare la domanda unica. In tal caso la precedente domanda sarà riconfermata in automatico dalla procedura informatica sul sito WEB "www.campaniacaccia.it" (di seguito sito "campaniacaccia.it"). **La domanda unica va nuovamente compilata ed inviata, a pena di esclusione nelle graduatorie, nel caso in cui siano intervenute modificazioni totali o parziali alle informazioni riportate in quella precedente, come la residenza o il rinnovo della licenza di caccia, o se non è stata ottenuta l'ammissione con residenza venatoria ad un A.T.C. della Campania per effetto della precedente domanda.**

La domanda di ammissione deve essere compilata in forma di dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i., con allegata copia del documento di identità valido, e trasmessa, utilizzando il sito "campaniacaccia.it", oppure in forma cartacea, usando il modello disponibile sul sito o analoga conforme richiesta; il documento di riconoscimento sarà allegato rispettivamente in copia digitale o cartacea.
La domanda deve pervenire agli Uffici regionali competenti per il territorio dove ha sede l'A.T.C. prescelto. Il termine per l'invio è fissato **dal primo febbraio al 31 marzo**.
La procedura telematica consente l'invio della domanda al momento della compilazione e la possibilità di apportare correzioni fino al 31 marzo. La domanda, se cartacea, deve pervenire in busta chiusa, entro gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

orari d'ufficio del periodo stabilito, ai seguenti recapiti:

- **Napoli**: Regione Campania, UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia, Via Porzio - Centro Direzionale - Isola A/6, Napoli;
- **Caserta**: Regione Campania, Servizio Territoriale provinciale di Caserta, Viale Carlo III, area ex Ciapi, Caserta;
- **Benevento**: Regione Campania, Servizio Territoriale provinciale di Salerno, Ufficio Caccia, P.zza Gramazio n. 2, Benevento;
- **Salerno:** Regione Campania, Servizio Territoriale provinciale di Salerno, in via Generale Clark n. 103, Salerno;
- **Avellino:** Regione Campania, Servizio Territoriale provinciale di Avellino, Collina Liguorini – Centro Direzionale - Avellino.

Nel caso di invio delle domande per posta con raccomandata A/R fa fede la data di ricezione presso il protocollo degli uffici regionali. Il tempestivo recapito resta ad esclusivo rischio del cacciatore, non fa fede il timbro postale di invio.

I cacciatori che conseguono la licenza per la prima volta successivamente al periodo stabilito possono presentare richiesta mediante il sito "campaniacaccia.it" per l'ammissione con residenza venatoria agli atc che presentano disponibilità di posti, entro il termine dell'annata.

La domanda, con allegata copia del documento di riconoscimento, potrà essere inoltrata, per conto del cacciatore, anche dall'Associazione venatoria di appartenenza, subordinatamente a preliminare e formale autorizzazione da lui sottoscritta, che l'Associazione è tenuta a conservare agli attui e ad esibire agli uffici regionali in caso di controllo.

L'indicazione di tutti gli A.T.C., in ordine di preferenza del cacciatore, è obbligatoria, al fine di consentire l'assegnazione certa di almeno uno di essi. I criteri di priorità indicati sono utilizzati per la formulazione delle graduatorie.
Costituiscono criteri di priorità per l'ammissione **con residenza venatoria**, ai sensi del comma 2 *bis* dell'art. 36, nell'ordine:

a) la residenza anagrafica nell'ATC;
b) la residenza anagrafica in ATC confinanti se il numero di cacciatori in esso residenti anagraficamente supera il numero di posti disponibili.

I criteri **supplementari** di ammissione, ai sensi dell'Allegato alla Deliberazione di G.R. n. 520 del 9.12.2013, sono, nell'ordine:

c) residenza anagrafica in isola che ricade nel territorio dell'A.TC. scelto;
d) residenza anagrafica in area naturale protetta che ricade nel territorio dell'A.TC. scelto;
e) residenza anagrafica nella provincia in cui ricade l'A.TC. scelto;
f) proprietà o conduzione, dimostrabile con scrittura registrata, di fondo rustico di estensione non inferiore a 4000 mq che ricade nel territorio dell'A.T.C. scelto;
g) nascita in Comune ricadente nell'area dell'A.T.C. scelto;
h) età anagrafica (*a parità di requisiti è accordata preferenza al cacciatore più anziano*).

I criteri di priorità supplementari per l'ammissione senza residenza venatoria, ai sensi dell'Allegato alla Delibera GR n. 520 del 9.12.2013, sono nell'ordine:

a) residenza anagrafica in isola che ricade nel territorio dell'A.TC. scelto;
b) residenza anagrafica in area naturale protetta che ricade nel territorio dell'A.TC. scelto;
c) residenza anagrafica nella provincia in cui ricade l'A.TC. scelto;
d) proprietà o conduzione, dimostrabile con scrittura registrata, di fondo rustico di estensione non inferiore a 4000 mq che ricade nel territorio dell'A.T.C. scelto;
e) nascita in Comune ricadente nell'area dell'A.T.C. scelto;
f) età anagrafica (*a parità di requisiti viene accordata la preferenza al cacciatore più anziano*).

I criteri di priorità supplementari per l'ammissione senza residenza venatoria per l'esercizio esclusivo della caccia all'avifauna migratoria per l'intera stagione, ai sensi dell'art. 36, c. 2 della L.R 26/2012 e s.m.i. e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Allegato alla Delibera GR n. 520 del 9.12.2013, sono nell'ordine:

a) residenza anagrafica in ATC confinante;
b) proprietà o conduzione, dimostrabile con scrittura registrata, di fondo rustico di estensione non inferiore a 4000 mq che ricade nel territorio dell'A.T.C. scelto;
c) nascita in Comune ricadente nell'area dell'A.T.C. scelto;
d) età anagrafica (*a parità di requisiti viene accordata la preferenza al cacciatore più anziano).*

La domanda inviata può essere modificata o integrata dal compilatore fino al termine **del 31 marzo** stabilito per l'invio dell'istanza. La modifica mediante sistema *online* è effettuata sul sito "campaniacaccia.it"; la richiesta cartacea debitamente sottoscritta con allegata fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, deve pervenire all'Ufficio entro il suddetto termine. Non è possibile la rettifica di dati anagrafici che modificano l'identificazione della persona titolare della domanda.
La correzione d'ufficio è apportata solo per errori d'imputazione delle domande cartacee.

I cacciatori residenti in altre regioni italiane possono richiedere l'accesso senza residenza venatoria ad un solo ATC della Campania, sulla base dell'ordine di preferenza degli A.T.C.

Gli uffici riceventi, secondo il proprio ordinamento, protocollano le domande pervenute in via cartacea e le inseriscono in procedura. Tutte le istanze, anche quelle inviate telematicamente, sono istruite, a cura degli uffici regionali competenti, verificando: la data di arrivo, la completezza e la congruità delle informazioni. Tutte le informazioni autocertificate sono verificate secondo le norme vigenti, le domande contenenti dati non veritieri o prive del documento di identità vengono archiviate d'ufficio, ferme restando le responsabilità penali derivanti da eventuali dichiarazioni mendaci.
L'istruttoria, l'elaborazione e l'approvazione, con il supporto della procedura informatica del sito "campaniacaccia.it", delle **tre graduatorie** per l'ammissione a ciascun A.T.C. per l'intera stagione venatoria, deve concludersi **entro e non oltre il 15 maggio.** Sulla scorta dell'istruttoria e dei controlli effettuati, gli uffici regionali competenti per ciascun ambito territoriale di caccia, elaborano i seguenti documenti, che devono essere approvati dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia:

1) graduatoria per l'ammissione <u>con residenza venatoria</u> dei cacciatori residenti in Campania;
2) graduatoria per l'ammissione <u>con residenza venatori</u>a dei cacciatori residenti in Campania a cui è stata rilasciata per la prima volta la licenza di caccia nei 12 mesi precedenti l'inizio della stagione venatoria;
3) graduatoria per l'ammissione senza residenza venatoria dei cacciatori <u>non residenti</u> in Campania;
4) elenco delle domande annullate o non accolte con la motivazione dell'esclusione.

Le graduatorie di ammissione con residenza venatoria sono formate tenendo conto dell'ordine delle preferenze espresse dal cacciatore, in base alla capienza dei posti disponibili; in caso di parità in graduatoria, viene accordata preferenza al cacciatore più anziano di età. Per il cacciatore che non può essere incluso nel primo A.T.C. indicato nelle proprie preferenze perché collocato in graduatoria in una posizione non utile, viene verificata d'ufficio la possibilità di collocarlo nel secondo ambito di caccia indicato nelle proprie preferenze, e in caso negativo, si procede d'ufficio a verificare la possibilità di inserire in uno degli A.T.C. indicati come preferenza. Le graduatorie devono essere formate, solo ed unicamente, sulla base dei posti disponibili.
Le graduatorie di ammissione senza residenza venatoria dei cacciatori non residenti in Campania sono formate tenendo conto della prima preferenza espressa in istanza, applicando i criteri di priorità previsti, senza essere troncate al raggiungimento del numero di posti disponibili, in modo da consentire scorrimenti in caso di eventuale disponibilità ulteriore di posti per mancati pagamenti.

Le graduatorie degli ammessi, e gli elenchi delle domande annullate o non accolte con la motivazione dell'esclusione sono pubblicati anche sul sito "campaniacaccia.it", entro e non oltre **il 15 maggio**.

Il cacciatore, se ravvisa violazioni, può inviare, **<u>a pena di esclusione</u> <u>entro e non oltre sette giorni dalla pubblicazione</u>**, formale richiesta di riesame all'indirizzo di posta elettronica del sistema telematico regionale di gestione della caccia : **<u>info@campaniacaccia.it.</u>** L'Ufficio regionale competente deve valutare la richiesta di riesame nei successivi sette giorni, ed inviare l'esito alla UOD Caccia regionale.
In nessun caso l'esito dei ricorsi può determinare il superamento della disponibilità massima di posti

fonte: http://burc.regione.campania.it

riservati e della densità venatoria.

I cacciatori che conseguono la licenza per la prima volta successivamente al periodo stabilito, possono comunque presentare richiesta diretta mediante il sito “campaniacaccia.it” per l’ammissione con residenza venatoria entro il termine dell’annata.

Il pagamento della quota di partecipazione deve avvenire entro il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria. Entro lo stesso termine gli estremi del pagamento della quota di partecipazione e quelli relativi alla tassa annuale regionale in corso di validità sono inseriti dal cacciatore nell’apposita procedura sul sito “campaniacaccia.it”, unitamente a copia digitale delle due ricevute; in alternativa il cacciatore fa pervenire copia dei versamenti all’A.T.C. di riferimento, che provvede ai suddetti adempimenti. Il Comitato di Gestione convalida l’ammissione di ciascun singolo cacciatore in posizione utile subordinatamente alla verifica del rispetto dell’indice di densità venatoria, della capienza di posti per ciascuna graduatoria e del pagamento della quota di partecipazione.

I cacciatori inadempienti perdono il diritto all’ammissione e sono sospesi dalla graduatoria ad opera degli organi di gestione degli A.T.C., dopo la verifica del mancato pagamento che deve essere completata entro 10 giorni dalla scadenza del termine per eseguire i versamenti.

Il Comitato di Gestione dell’A.T.C. delle Aree Contigue del P.N.C.V.D. può ammettere ad esercitare la caccia, ai sensi della normativa statale vigente, solo i cacciatori residenti nei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua.

A conclusione delle procedure sopra descritte il Comitato di gestione dell’A.T.C., con il supporto della procedura informatica, rileva e rende pubblico sul sito “campaniacaccia.it” il numero di posti non attribuiti della graduatoria per residenza venatoria. Tali posti sono riservati per l’intera stagione ad ammissioni senza residenza venatoria, a cacciatori già in possesso di residenza venatoria. L’istruttoria delle domande tiene conto della completezza e della congruità delle informazioni a confronto con quelle riportate dal documento allegato; inoltre le informazioni autocertificate sono verificate a campione secondo le norme vigenti, e le domande con dati non veritieri, o prive del documento di identità, vengono annullate d’ufficio, ferme restando le responsabilità penali derivanti da eventuali dichiarazioni mendaci.
A seguito dell’istruttoria saranno formulate le due seguenti graduatorie per i cacciatori campani in possesso di residenza venatoria:

1) ammissione in un altro A,T.C., senza residenza venatoria;
2) ammissione in un A.T.C. differente da quello di residenza venatoria per esclusivo esercizio della caccia all’avifauna migratoria.

Le graduatorie di ammissione senza residenza venatoria sono formate tenendo conto della prima preferenza espressa in domanda che non ha determinato l’ammissione con residenza venatoria, applicando i criteri di priorità previsti, senza essere troncate al raggiungimento del numero di posti disponibili, in modo da consentire scorrimenti in caso di eventuale disponibilità ulteriore di posti per mancati pagamenti. Le graduatorie di ammissione senza residenza venatoria per l’esclusivo esercizio della caccia all’avifauna migratoria sono formate tenendo conto delle informazioni inserite in domanda, applicando i criteri di priorità previsti, senza essere troncate al raggiungimento del numero di posti disponibili, in modo da consentire scorrimenti in caso di eventuale disponibilità ulteriore di posti per mancati pagamenti.

Le graduatorie degli ammessi, e gli elenchi delle domande non accolte con la motivazione dell’esclusione, sono predisposti dagli Uffici regionali competenti per ciascun ambito territoriale di caccia, e vengono approvati dall’UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia e pubblicati anche sul sito “campaniacaccia.it” non oltre **il 15 luglio**.

Le procedure relative a ricorsi, pagamento e convalida dell’ammissione sono quelle già descritte per la residenza venatoria.

I cacciatori campani non presenti in una graduatoria di ammissione con residenza venatoria ad un A.T.C. della Regione, a partire dal primo luglio ed esclusivamente tramite il sistema “campaniacaccia.it”, possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

inserire domanda di ammissione in “accodamento” con residenza venatoria ad un A.T.C. il cui numero di posti disponibili per iscrizioni con residenza venatoria è superiore al numero di domande presenti nella graduatoria di ammissione con residenza venatoria. Tali domande, se accolte, determinano l’immediato inserimento del cacciatore in graduatoria che entro 15 giorni dovrà effettuare il versamento della quota di iscrizione a favore dell’A.T.C. e registrarne gli estremi nel sito “campaniacaccia.it.” pena l’esclusione dalla graduatoria.

In ogni caso il Comitato di Gestione può ammettere un cacciatore sul territorio di competenza solo in seguito all’accertamento del rispetto della densità venatoria, della disponibilità di posti, e del pagamento della quota di partecipazione, e nel caso delle Aree Contigue anche della residenza.

Il 31 agosto termina la validità delle graduatorie, ed i posti delle singole graduatorie non attribuiti alla data di inizio della stagione venatoria, possono essere assegnati senza residenza venatoria a seguito di istanza diretta tramite il sito “campaniacaccia.it”. Fanno eccezione:

a) i posti residui della riserva per i cacciatori che acquisiscono per la prima volta la licenza di caccia, che restano disponibili a tale scopo, fino al termine della stagione venatoria;
b) i posti che residuano dalla graduatoria relativa all’ammissione per l’esclusiva caccia all’avifauna migratoria per l’intera stagione, che rientrano nella quota disponibile per la mobilità giornaliera di cui al comma 2 quinquies del citato articolo 36).

L’istruttoria favorevole delle domande dirette da parte del Comitato di gestione dell’A.T.C., il pagamento della quota di partecipazione e la convalida dell’ammissione determinano l’“accodamento” del cacciatore all’elenco degli ammessi, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Le procedure relative ai ricorsi sono quelle già descritte per la residenza venatoria.
L’ammissione è convalidata solo a seguito dell’accertamento dei requisiti già evidenziati. Gli elenchi di tutti i cacciatori ammessi, aggiornati giornalmente, sono visibili sul sito “campaniacaccia.it” ed evidenziano la data di avvenuto “accodamento”.

I Comitati di Gestione degli A.T.C., in relazione ai cacciatori non residenti in Campania, inviano gli elenchi agli uffici competenti per la caccia della relativa Regione, per gli adempimenti di cui all’articolo 12, comma 12 della L. 157/1992.
Gli Uffici comunali o regionali incaricati della distribuzione dei tesserini regionali di caccia, o gli Uffici competenti per la caccia della Regione di appartenenza per i cacciatori non residenti in Campania, provvedono ad annotare e timbrare, nello spazio riservato sul tesserino, l’A.T.C. di assegnazione, previa esibizione della ricevuta relativa al versamento delle quote dovute. È necessario prima della vidimazione riscontrare l’effettivo inserimento del cacciatore nell’elenco delle ammissioni convalidate presente sul sito “campaniacaccia.it”, come risultante dal tesserino venatorio generato dal sistema.

AMMISSIONE PER PERIODO INFERIORE ALLA STAGIONE VENATORIA
Il cacciatore ammesso in un ATC della Campania per l’intera stagione venatoria, che versa alla Regione una quota ulteriore pari a quella di partecipazione, può esercitare la caccia, esclusivamente su avifauna migratoria, a scelta in altri ATC, a scelta, per 50 giornate; tale possibilità è subordinata per ciascuna giornata alla disponibilità di posti ed al preventivo consenso degli organi di gestione nel rispetto della densità venatoria giornaliera. Il Cacciatore può inoltre richiedere l’accesso ad un A.T.C. per un periodo inferiore alla stagione venatoria (fino a tre giorni settimanali, per un massimo di cinque consecutivi, giornate di silenzio venatorio escluse), in tale caso la quota di partecipazione giornaliera da versare per l’accesso è pari ad un decimo di quella stagionale.
L’accesso senza residenza venatoria agli A.T.C. della Campania per periodi inferiori alla stagione di caccia è richiesto esclusivamente mediante prenotazione telematica al sito “campaniacaccia.it”, a partire dall’inizio della stagione venatoria.
Le autorizzazioni all’accesso per periodi inferiori alla stagione venatoria (art 36, comma 2, quinquies e comma 3 lett. e.) sono richieste esclusivamente mediante prenotazione sul sito “campaniacaccia.it”, che forma elenchi ordinati con criterio cronologico; non sono accettate prenotazioni che eccedono il numero di posti specificamente riservati al fine di salvaguardare il rispetto dell’indice di densità venatoria; l’istruttoria, effettuata dal Comitato di Gestione dell’A.T.C. mediante verifica di regolarità formale e di veridicità delle dichiarazioni, determina la formazione di elenchi giornalieri a numero chiuso, mai superiore al totale dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

posti riservati; gli Organi di Gestione autorizzano l'accesso di ciascun singolo cacciatore subordinatamente alla verifica del pagamento della quota di partecipazione e della densità venatoria;

I Comitati di Gestione degli A.T.C., ove possibile, consentono l'accesso sul territorio di competenza di cacciatori residenti fuori regione, dopo l'accertamento, per ciascuna giornata di caccia, che non sia superato il limite complessivo del 5% del totale dei posti disponibili stabilito dall'articolo 36, comma 3, lettera c) della L. R. 26/2012 e s.m.i..

INDICAZIONI CONCLUSIVE

Qualora per una o più date definite nei punti precedenti ricorra un giorno festivo, il termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Le indicazioni del presente documento incompatibili con le eventuali recenti disposizioni sopravvenute sono da considerare inefficaci.

In tutte le ipotesi in cui le presenti indicazioni operative individuano competenze del Comitato di Gestione dell'A.T.C., l'eventuale impedimento, mancanza o ritardo determina l'intervento degli uffici regionali competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/01/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N. 285/1992 E D.P.R. N. 495/1992. COMUNE DI MARZANO APPIO (CE). DECLASSIFICAZIONE DELLA SP N. 285.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la strada SP n. 285 “Tuoro – Funaro – Grottole”, ricadente all'interno del Comune di Marzano Appio (CE), della lunghezza complessiva di km 1+085, fu classificata provinciale con D.M. del 31/10/1974;
- l’articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l’articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all’uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate;
- l’articolo 2, comma 6, lettera D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che sono comunali le strade che collegano i capoluoghi dei comuni alle loro frazioni.

PREMESSO altresì che

- con delibera di Giunta n. 109 del 09/10/2015 il Comune di Marzano Appio ha manifestato la volontà di acquisire la strada SP n. 285 “Tuoro – Funaro – Grottole”, ricadente all'interno del suo territorio;
- con decreto del Presidente n. 45 del 29/12/2015 la Provincia di Caserta ha approvato la proposta di declassificare la strada provinciale prima indicata a strada comunale;
- con verbale redatto il 25/05/2016 i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale hanno consegnato al Sindaco del Comune di Marzano Appio, la strada in parola;
- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 52449 del 20/06/2016 ha chiesto l'emissione del decreto di declassificazione a strada comunale della seguente S.P. n. 285 “Tuoro – Funaro – Grottole”, ricadente all'interno del Comune di Marzano Appio (CE) e trasmesso, in allegato, copia del decreto del Presidente della Provincia n. 45/2015, la planimetria dei luoghi, il verbale definitivo di consegna del 25/05/2016 e la Delibera di Giunta Comunale n. 109/2015:

  - *S.P. n. 285 “Tuoro – Funaro – Grottole”, avente i seguenti capisaldi:*

  inizio dal cavalcavia sulla strada comunale “Selva” e fine alla frazione di di Tuorofunaro, della lunghessiva complessiva di km 1,085, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 52449 del 20/06/2016.

PRESO ATTO

- del verbale definitivo di consegna del 25/05/2016 della SP n. 285 “Tuoro – Funaro – Grottole”, sottoscritto tra i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e quelli della Provincia;
- del decreto del Presidente della Provincia n. 45/2015 con il quale la Provincia di Caserta ha approvato la declassificazione della strada indicata, in quanto ai sensi dell'articolo 2, comma 6, lettera D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, la strada in questione collega il Comune con la sua frazione di Tuorofunaro.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 6, lettera D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, così come concordato dalle Amministrazioni interessate con il verbale definitivo di consegna del 25/05/2016.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

– Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
– Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la seguente Strada Provinciale S.P. n. 285 “Tuoro – Funaro – Grottole”, ricadente all'interno del Comune di Marzano Appio (CE), ai sensi dell’articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   - *S.P. n. 285 “Tuoro – Funaro – Grottole”, avente i seguenti capisaldi:*

   inizio dal cavalcavia sulla strada comunale “Selva” e fine alla frazione di di Tuorofunaro, della lunghessiva complessiva di km 1,085, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 52449 del 20/06/2016.

2. di classificare come strada comunale la sopra indicata strada, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Marzano Appio (CE);

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE (CE). DECLASSIFCAZIONE DI TRATTI DI SP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- le strade provinciali S.P. n. 32 “Alife - Piedimonte”, S.P. n. 290 “Ex statale Telesina” e S.P. n. 149 “Ailano – Raviscanina – Sant'Angelo – Piedimonte”, ricadenti all'interno del Comune di Piedimonte Matese (CE), furono classificate provinciali, rispettivamente la prima con D.M. del 15/05/1957 e le restanti due con D.M. 24/07/1960;
- l’articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- ai sensi dell’art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, i tratti di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuati a seguito della delimitazione del centro abitato prevista dall'art. 4 del codice, sono classificati quali strade comunali con la stessa deliberazione della Giunta municipale con la quale si procede alla delimitazione medesima.

PREMESSO altresì che

- Con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 22/02/1994 il Comune di Piedimonte Matese (CE) ha delimitato il proprio centro abitato, all'interno del quale ricano i tratti delle citate S.P. di seguito meglio specificate;
- Con decreti del Presidente n. 32, 33 e 31 del 27/10/2015, la Provincia di Caserta ha approvato la proposta di declassificare rispettivamente i tratti delle SP n. 32 “Alife - Piedimonte”, SP n. 290 “Ex statale Telesina” e SP n. 149 “Ailano – Raviscanina – Sant'Angelo – Piedimonte” ricadenti all'interno del centrro abitato del Comune di Piedimonte Matese (CE);
- Con verbali redatti il 13/04/2016 i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale hanno consegnato a quelli del Comune di Piedimonte Matese, i tratti delle strada provinciali ricadenti all'interno della citata delimitazione;
- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 36093 del 26/04/2016 ha chiesto la declassificazione a strade comunali dei seguenti tratti delle citate S.P., ricadenti all'interno del centro abitato del Comune di Piedimonte Matese e trasmesso, in allegato, copia dei decreti del Presidente della Provincia n. 31, 32 e 33 del 2015, la planimetria dei luoghi, i verbali definitivi di consegna del 13/04/2016 e la Delibera n. 29/1994 del Comune di Piedimonte Matese:

  - *Tratto della SP n. 32 “Alife - Piedimonte”, denominato via vecchia per Alife, avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dall'incrocio con la via Cupa San Martino e fine all'incrocio con la strada comunale denominata “Vincenzo Di Matteo”, della lunghezza complessiva di km 1,170, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 36093 del 26/04/2016;

  - *Tratto della SP n. 290 “Ex statale Telesina”, avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dal Ponte Battiloro, nella frazione Sepicciano e fine all'incrocio con la stradina posta sul lato sx della carreggiata in direzione Gioia Sannitica, della lunghezza complessiva di km 0,555, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 36093 del 26/04/2016;

  - *Tratto della SP n. 149 “Ailano – Raviscanina – Sant'Angelo – Piedimonte”, avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dall'incrocio con la stradina via Matese adiacente la scuola elementare denominata “Madonna del Pozzo” e fine all'incrocio con la strada provinciale n. 331 (ex S.S. 158 Dir), della lunghezza complessiva di km 0,130, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 36093 del 26/04/2016;

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 67930 del 12/09/2016 ha trasmesso la documentazione richiesta, utile alla definizione del provvedimento relativo alla declassificazione della SP n. 290 “Ex statale Telesina”.

PRESO ATTO

- della delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 22/02/1994 con la quale il Comune di Piedimonte Matese (CE) ha delimitato il proprio centro abitato, all'interno del quale ricano i tratti delle S.P. da declassificare a comunali;
- dei decreti del Presidente della Provincia n. 31, 32 e 33/2015 con i quali la Provincia di Caserta approvato la proposta di declassificazione dei tratti di strada sopra specificati, in quanto ai sensi dell’art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, ricadono all'interno della perimetrazione del centro abitato;
- dei verbali definitivi di consegna del 13/04/2016 dei tratti di strada della SP n. 32 “Alife - Piedimonte”, SP n. 290 “Ex statale Telesina” e SP n. 149 “Ailano – Raviscanina – Sant'Angelo – Piedimonte”, sottoscritti tra i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e quelli della Provincia e sopra specificati.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strade in parola, ai sensi dell' art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, così come concordato dalle Amministrazioni interessate con il verbale definitivo di consegna del 13/04/2016.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti di strade provinciali, ricadenti all'interno del Comune di Piedimonte Matese (CE), ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

- *Tratto della SP n. 32 "Alife - Piedimonte", denominato via vecchia per Alife, avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dall'incrocio con la via Cupa San Martino e fine all'incrocio con la strada comunale denominata "Vincenzo Di Matteo", della lunghezza complessiva di km 1,170, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 36093 del 26/04/2016;

- *Tratto della SP n. 290 "Ex statale Telesina", avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dal Ponte Battiloro, nella frazione Sepicciano e fine all'incrocio con la stradina posta sul lato sx della carreggiata in direzione Gioia Sannitica, della lunghezza complessiva di km 0,555, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 36093 del 26/04/2016;

- *Tratto della SP n. 149 "Ailano – Raviscanina – Sant'Angelo – Piedimonte", avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dall'incrocio con la stradina via Matese adiacente la scuola elementare denominata "Madonna del Pozzo" e fine all'incrocio con la strada provinciale n. 331 (ex S.S. 158 Dir), della lunghezza complessiva di km 0,130, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 36093 del 26/04/2016;

2. di classificare come strade comunale i sopra indicati tratti di strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Piedimonte Matese (CE);

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 20/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: DECRETO DI SVINCOLO DELLA GARANZIA (POLIZZA FIDEJUSSORIA) CONCERNENTE LA CAVA DI ARGILLA IN LOC. OGLIARA (ARTT. 6 E 23 DELLA L.R. 54/85 E S.M.I.) SITA NEL COMUNE SALERNO.

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO che:

- Con l'istanza datata 08.09.2016, agli atti di questa UOD con prot. n. 587211 del 08.09.2016 di ***Sollecito per la definizione delle pratiche amministrative tese all'estinzione definitiva delle quattro cave in Comune di Salerno e San Mango Piemonte,*** la ditta ha, sostanzialmente, richiesto per la cava **DI ARGILLA IN Loc. OGLIARA sita nel Comune Salerno** una **verifica delle prescrizioni imposte dal decreto di estinzione n. 171 del 30/06/2009.**
- Al detto scopo, gli Enti ed Amministrazioni individuate nella Direttiva prot. 281747 del 26/04/2016 con la nota prot. 603404 del 15/09/2016 furono invitati ad assicurare la loro presenza il giorno 13/10/2016 sul sito **in loc. Ogliara in territorio comunale di Salerno,** per l'effettuazione della verifica predetta.
- Poiché per la formale emissione del Decreto di estinzione e il conseguente svincolo delle polizze fidejussorie è richiesto, nella Direttiva prot. 281747 del 26/04/2016, che questa UOD verifichi debiti ed eventuali contenziosi, si è chiesto con nota del 14/12/2016 prot. 811927 al Comune di Salerno una formale attestazione dell'assenza di situazioni debitorie da parte della ditta Italcementi. Altrettanto è stato richiesto ai funzionari di questa UOD responsabili del contenzioso e dei contributi.
- Salvo patti contrari fra beneficiario (Regione Campania) e garante (Compagnia assicurativa Assicuratrice Edile. per conto della Italcementi S.p.A.), la garanzia cessa solo per volontà del beneficiario che libera la compagnia garante, decretando lo svincolo della garanzia in ragione del venir meno dell'obbligazione principale riportata nella causale: *"proseguimento dell'attività della cava di argilla sita in loc. Ogliara Comune di Salerno con contestuale recupero ambientale".*
- Con nota prot. n. 808450 del 13/12/2016 la Italcementi S.p.A., ricevuto copia del verbale di sopralluogo del 13/10/2016, ha nuovamente chiesto lo svincolo delle polizze fidejussorie.

CONSIDERATO che:

- Dal sopralluogo effettuato il 13/10/2016 è risultato che: Le verifiche effettuate si sono concluse in senso favorevole in quanto ad una assenza di pericoli per la pubblica e privata incolumità si è aggiunto il sostanziale riconoscimento della rinaturalizzazione dei siti in questione.
- Il Comune di Salerno con nota del 16/12/2016 ha attestato che la Ditta Italcementi S.p.A. non ha situazioni debitorie in atto.
- A due mesi di distanza dalla nota prot. 811927 del 14.12.2016 di verifica interna di situazioni debitorie e contenziosi pendenti non sono pervenute comunicazioni, sostanzialmente, ostative;
- Gli impegni presi dalla Ditta ITALCEMENTI S.p.A., assunti con la polizza fidejussoria n. 5330.01.27.185104 di Euro 16.969,40 emessa dalla Assicuratrice Edile in data 19.10.2005, POSSONO ESSERE RITENUTI ONORATI.

VISTO:

- il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
- la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
- la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
- il P.R.A.E. della Campania;
- L. n. 241 del 7/08/1990;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/01/2017 prot. n. 64 ;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/01/2017 prot. n. 63 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

- alla ditta Italcementi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124 di Bergamo, con riferimento alla cava **DI ARGILLA IN Loc. OGLIARA sita nel Comune Salerno, lo svincolo della polizza fidejussoria n. 5330.01.27.185104** di Euro 16.969,40 emessa dalla Compagnia assicurativa Assicuratrice Edile in data 19.10.2005.

DISPONE

che il presente venga inviato per via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno; PEC: Archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
- al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno; PEC: cp.salerno@pec.corpoforestale.it

e successivamente in formato cartaceo:

- in due copie al Comune di Battipaglia (SA), per la pubblicazione all'albo Pretorio e all'UTC.
- In due copie al Comune di Bergamo per la notifica alla ditta Italcementi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124.
- al Comando Stazione Carabinieri di Salerno (SA); FAX 0828.672552
- alla Assicuratrice Edile Sede Legale e Direzione Generale via De Togni, 2 - 20123 Milano.

Il materiale ritiro della polizza fidejussoria provvista dell'annotazione di avvenuto svincolo col presente Decreto potrà essere ritirita presso gli Uffici dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in Via Porto, n. 4 il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00 presso l'U.O. Cave, ...

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 20/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: DECRETO DI SVINCOLO DELLA GARANZIA (POLIZZA FIDEJUSSORIA) CONCERNENTE LA CAVA IN LOC. "CHIUSA DI ITALCEMENTI INGEGNERIA SRL, EX IMES" (ARTT. 6 E 23 DELLA L.R. 54/85 E S.M.I.) SITA NEL COMUNE SAN MANGO PIEMONTE.

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO che:

- Con l'istanza datata 08.09.2016, agli atti di questa UOD con prot. n. 587211 del 08.09.2016 di ***Sollecito per la definizione delle pratiche amministrative tese all'estinzione definitiva delle quattro cave in Comune di Salerno e San Mango Piemonte,*** la ditta ha, sostanzialmente, richiesto per la cava in **Loc. CHIUSA *DI ITALCEMENTI INGEGNERIA SRL, ex IMES* sita nel Comune San Mango Piemonte** una **verifica delle prescrizioni imposte dal decreto di estinzione n. 274 del 22/07/2009.**
- Al detto scopo, gli Enti ed Amministrazioni individuate nella Direttiva prot. 281747 del 26/04/2016 con la nota prot. 603530 del 15/09/2016 furono invitati ad assicurare la loro presenza il giorno 06/10/2016 sul sito di cava in loc. Chiusa in territorio comunale di San Mango Piemonte**,** per l'effettuazione della verifica predetta.
- Dalla visita del 06/10/2016 risultò necessario ottemperare alla presentazione di atti comprovanti sia la stabilità dei fronti che l'apposizione della griglia all'ingresso della cava.
- Ricevuti, con nota acquisita al protocollo di questo UOD n. 749171 del 17/11/2016, atti comprovanti sia la stabilità dei fronti che l'apposizione della griglia all'ingresso delle cave fu possibile affermare che la verifica delle prescrizioni imposte dal decreto di estinzione n. 274 del 22/07/2009 ("CHIUSA DI ITALCEMENTI INGEGNERIA SRL, ex IMES") erano concluse in senso favorevole in quanto ad una assenza di pericoli per la pubblica e privata incolumità si è aggiunto il sostanziale riconoscimento della rinaturalizzazione dei siti in questione.
- Poiché per la formale emissione del Decreto di estinzione e il conseguente svincolo delle polizze fidejussorie è richiesto, nella Direttiva prot. 281747 del 26/04/2016, che questa UOD verifichi debiti ed eventuali contenziosi, si è chiesto con nota del 14/12/2016 prot. 811913 al Comune di San Mango Piemonte una formale attestazione dell'assenza di situazioni debitorie da parte della ditta Italcementi. Altrettanto è stato richiesto ai funzionari di questa UOD responsabili del contenzioso e dei contributi.
- Salvo patti contrari fra beneficiario (Regione Campania) e garante (Compagnia assicurativa Assicuratrice Edile. per conto della Italcementi S.p.A.), la garanzia cessa solo per volontà del beneficiario che libera la compagnia garante, decretando lo svincolo della garanzia in ragione del venir meno dell'obbligazione principale riportata nella causale: *"...obblighi derivanti dalla L.R. art.3 L.R. 54/85 e dalla deliberazione 1850 del 27.06.1988".*
- Con nota prot. n. 808450 del 13/12/2016 la Italcementi S.p.A., ricevuto copia del verbale di sopralluogo del 06/10/2016, ha nuovamente chiesto lo svincolo delle polizze fidejussorie.

CONSIDERATO che:

- Dal sopralluogo effettuato il 06/10/2016 unitamente alla documentazione trasmessa con raccomandata n. 15234515149-8 del 14.11.2016 è risultato che: Le verifiche effettuate si sono concluse in senso favorevole in quanto ad una assenza di pericoli per la pubblica e privata incolumità si è aggiunto il sostanziale riconoscimento della rinaturalizzazione dei siti in questione.
- A due mesi di distanza dalla nota prot. 811927 del 14.12.2016 di verifica interna di situazioni debitorie e contenziosi pendenti non sono pervenute comunicazioni, sostanzialmente, ostative;
- Gli impegni presi dalla Ditta ITALCEMENTI S.p.A., assunti con la polizza fidejussoria n. 41401183 e 41401183-64 di Lire 108.296,000 emessa dalla Lloyd Adriatico S.p.A. in data 06/03/1995 e 19/05/2006, POSSONO ESSERE RITENUTI ONORATI.

VISTO:

- il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
- la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
- la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
- il P.R.A.E. della Campania;
- L. n. 241 del 7/08/1990;

- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/01/2017 prot. n. 62 ;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/01/2017 prot. n. 61;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

- alla ditta Italcementi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124 di Bergamo, con riferimento alla cava **Loc. CHIUSA *DI ITALCEMENTI INGEGNERIA SRL, ex IMES* sita nel Comune San Mango Piemonte, lo svincolo della polizza fidejussoria** n. 41401183 e 41401183-64 di Lire 108.296,000 emessa dalla Lloyd Adriatico S.p.A. in data 06/03/1995 e 19/05/2006,

DISPONE

che il presente venga inviato per via telematica:
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno; PEC: Archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
- al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno; PEC: cp.salerno@pec.corpoforestale.it

e successivamente in formato cartaceo:
- in due copie al Comune di Salerno (SA), per la pubblicazione all'albo Pretorio e all'UTC.
- In due copie al Comune di Bergamo per la notifica alla ditta Italcementi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124.
- al Comando Stazione Carabinieri di Salerno (SA); FAX 0828.672552
- alla Lloyd Adriatico S.p.A. Sede Centrale E Direzione Central Spa Via Largo Ugo Irneri, 34123 TRIESTE.

Il materiale ritiro della polizza fidejussoria provvista dell'annotazione di avvenuto svincolo col presente Decreto potrà essere ritirita presso gli Uffici dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in Via Porto, n. 4 il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00 presso l'U.O. Cave, ...

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 20/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: DECRETO DI SVINCOLO DELLA GARANZIA (POLIZZA FIDEJUSSORIA) CONCERNENTE LA CAVA IN LOC. "CHIUSA DI ITALCEMENTI S.P.A." (ARTT. 6 E 23 DELLA L.R. 54/85 E S.M.I.) SITA NEL COMUNE SAN MANGO PIEMONTE.

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO che:

- Con l'istanza datata 08.09.2016, agli atti di questa UOD con prot. n. 587211 del 08.09.2016 di ***Sollecito per la definizione delle pratiche amministrative tese all'estinzione definitiva delle quattro cave in Comune di Salerno e San Mango Piemonte,*** la ditta ha, sostanzialmente, richiesto per la cava in **Loc. CHIUSA *DI ITALCEMENTI IS.p.A.* sita nel Comune San Mango Piemonte** una **verifica delle prescrizioni imposte dal decreto di estinzione n. 163 del 29/06/2006.**
- Al detto scopo, gli Enti ed Amministrazioni individuate nella Direttiva prot. 281747 del 26/04/2016 con la nota prot. 603530 del 15/09/2016 furono invitati ad assicurare la loro presenza il giorno 06/10/2016 sul sito di cava in loc. Chiusa in territorio comunale di San Mango Piemonte**,** per l'effettuazione della verifica predetta.
- Dalla visita del 06/10/2016 risultò necessario ottemperare alla presentazione di atti comprovanti l'apposizione della griglia all'ingresso della cava.
- Ricevuti, con nota acquisita al protocollo di questo UOD n. 749171 del 17/11/2016, atti comprovanti l'apposizione della griglia all'ingresso della cava fu possibile affermare che la verifica delle prescrizioni imposte dal decreto di estinzione n. 163 del 29/06/2006 ("CHIUSA DI ITALCEMENTI S.p.A.") erano concluse in senso favorevole in quanto ad una assenza di pericoli per la pubblica e privata incolumità si è aggiunto il sostanziale riconoscimento della rinaturalizzazione dei siti in questione.
- Poiché per la formale emissione del Decreto di estinzione e il conseguente svincolo delle polizze fidejussorie è richiesto, nella Direttiva prot. 281747 del 26/04/2016, che questa UOD verifichi debiti ed eventuali contenziosi, si è chiesto con nota del 14/12/2016 prot. 811913 al Comune di San Mango Piemonte una formale attestazione dell'assenza di situazioni debitorie da parte della ditta Italcementi. Altrettanto è stato richiesto ai funzionari di questa UOD responsabili del contenzioso e dei contributi.
- Salvo patti contrari fra beneficiario (Regione Campania) e garante (Compagnia assicurativa Viscontea Coface S.p.A.. per conto della Italcementi S.p.A.), la garanzia cessa solo per volontà del beneficiario che libera la compagnia garante, decretando lo svincolo della garanzia in ragione del venir meno dell'obbligazione principale riportata nella causale: *"Compimento del progetto di coltivazione a contestuale recupero ambientale approvato con Decreto n. 7635/245 dello 08/08/2000".*
- Con nota prot. n. 808450 del 13/12/2016 la Italcementi S.p.A., ricevuto copia del verbale di sopralluogo del 06/10/2016, ha nuovamente chiesto lo svincolo delle polizze fidejussorie.

CONSIDERATO che:

- Dal sopralluogo effettuato il 06/10/2016 unitamente alla documentazione trasmessa con raccomandata n. 15234515149-8 del 14.11.2016 è risultato che: Le verifiche effettuate si sono concluse in senso favorevole in quanto ad una assenza di pericoli per la pubblica e privata incolumità si è aggiunto il sostanziale riconoscimento della rinaturalizzazione dei siti in questione.
- A due mesi di distanza dalla nota prot. 811927 del 14.12.2016 di verifica interna di situazioni debitorie e contenziosi pendenti non sono pervenute comunicazioni, sostanzialmente, ostative;
- Gli impegni presi dalla Ditta ITALCEMENTI S.p.A., assunti con la polizza fidejussoria n. 1298926 con un massimale di € 181.196,55 emessa dalla Viscontea Coface S.p.A- in data 25-09-2005 POSSONO ESSERE RITENUTI ONORATI.

VISTO:

- il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
- la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
- la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
- il P.R.A.E. della Campania;

- L. n. 241 del 7/08/1990;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/01/2017 prot. n. 60 ;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 17/01/2017 prot. n. 59 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

- alla ditta Italcementi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124 di Bergamo, con riferimento alla cava **Loc. CHIUSA *DI ITALCEMENTI S.p.A.* sita nel Comune San Mango Piemonte, lo svincolo della polizza fidejussoria** n. 1298926 con un massimale di € 181.196,55 emessa dalla Viscontea Coface S.p.A in data 25-09-2005

DISPONE

che il presente venga inviato per via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno; PEC: Archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
- al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno; PEC: cp.salerno@pec.corpoforestale.it

e successivamente in formato cartaceo:

- in due copie al Comune di Salerno (SA), per la pubblicazione all'albo Pretorio e all'U.T.C.
- In due copie al Comune di Bergamo per la notifica alla ditta Italcementi S.p.A. con sede legale in Via Camozzi, 124.
- al Comando Stazione Carabinieri di Salerno (SA); FAX 0828.672552
- alla Viscontea Coface S.p.A. Sede Legale e Direzione Generale in Via G. Spadolini, n. 4 - 20141 Milano

Il materiale ritiro della polizza fidejussoria provvista dell'annotazione di avvenuto svincolo col presente Decreto potrà essere ritirita presso gli Uffici dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in Via Porto, n. 4 il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00 presso l'U.O. Cave, ...

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 20/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA REALIZZAZIONE DI UN AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE A SERVIZIO DELLA STRADA PROVINCIALE EX S.S. 367/B, SITA NEL COMUNE DI SARNO. (VIA SARNO - PALMA CAMPANIA) - II LOTTO.

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE GENIO CIVILE DI SALERNO
PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

che con istanza, del 11.03.2016 n. 201600 59957, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0223155 del 01.04.2016, il dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, e geom. Umberto La Sala, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento del medesimo Settore, hanno chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775, dell'impianto di Pubblica Illuminazione a servizio della Strada Provinciale ex S.S. 367/b, sita nel Comune di Sarno. (Via Sarno – Palma Campania) – II Lotto e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, , il dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno e geom. Umberto La Sala, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento del medesimo Settore, hanno chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

- alla citata nota, del 11.03.2016 n. 201600 59957, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0223155 del 01.04.2016, della Provincia di Salerno., sono allegati:
  - istanza di autorizzazione;
  - relazione descrittiva;
  - relazione tecnica contenente Calcoli Meccanici e relative verifiche del complesso palo – fondazione, Calcolo Elettrico della linea e relative verfiche della caduta di tensione e delle protezioni, Calcolo Illuminotecnico;
  - corografia in scala 1:25000;
  - planimetria generale area di intervento in scala 1:2000;
  - planimetria Linea n.1 – Ampliamento, in scala 1:500;;
  - particolari costruttivi (cavidotto, sostegni, blocco fondazione e del pozzetto di terra);
  - copia del Quadro Economico;
  - dichiarazione del progettista contenente quanto dichiarato dal Dirigente e dal R.U.P.;
  - asseverazione del progetto;
  - certificazione di destinazione urbanistica delle aree interessate dall'intervento rilasciato dal Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Sarno.
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dall'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno in data 06.04.2016;
- che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato;
- che nella istanza del 11.03.2016 n. 201600 59957, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0223155 del 01.04.2016, il dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, e geom. Umberto La Sala specificavano che la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto era già stata autorizzata con Decreto Provvisorio n. 8 del 13/01/2014 della Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno;
- che la realizzazione dell'intervento non ha avuto luogo in quanto la fonte di finanziamento dell'opera e la sussistenza delle disposizioni interne sul patto di stabilità hanno impedito di procedere alla consegna dei lavori;
- che pertanto l'Autorizzazione alla realizzazione dell'ampliamento dell'impianto è scaduta, non essendo stati iniziati i lavori entro 1(uno) anno dal rilascio della relativa autorizzazione;
- che all'attualità, non è la possibilità di procedere alla consegna dei lavori, ma è necessario, prima dell'inizio dei lavori di questi ultimi, ottenere il rilascio di una nuova Autorizzazione a suo tempo emessa dall'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, tenuto conto che il progetto dell'ampliamento del predetto impianto di pubblica illuminazione è restato immutato;
- che il progetto esecutivo per la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione di cui trattasi resta immutato, ovvero è quello approvato con determina dirigenziale

del Settore Espropri,Lavori Pubblici e Viabilità e Manutenzione Strade avente n. 686 del 03/08/2012;

CONSIDERATO

che il dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, e geom. Umberto La Sala, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento del medesimo Settore, hanno ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per le Attività Territoriali di Napoli in data 02.05.2016 con prot. n°74160, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 300904 del 03.05.2016 nulla osta provvisorio;
- il Comando Forze di Difesa Interregionale Sud in data 21.07.2016 di prot. n. MD_E25990/22855, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 508263 del 25.07.2016 con le seguenti prescrizioni:

Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, con precisazione che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 20.04.2016 con prot. n°6970, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 281533 del 26.04.2016 con le seguenti prescrizioni:

Qualora nel corso dei lavori dovessero verificarsi rinvenimenti archeologici fortuiti, il Direttore dei lavori è tenuto all'immediata sospensione degli stessi e ad avvertire con la massima tempestività questo Ufficio, comunque entro e non oltre le successive ventiquattrore;

- Marina Militare Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Ufficio Infrastrutture e Demanio in data 18.04.2016 con prot. n. M_D MARSUD RG16 0014133, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 269513 del 19.04.2016;
- la Giunta Regionale della Campania Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti, in data 06.05.2016 al n. 312098;
- che il comune di Sarno ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni in data 03.05.2016, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 305159 del 04.05.2016 ;
- che il comune di Sarno ha trasmesso il N.O. ai sensi della L.R. 16/2004 art. n.8 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 01.06/2016, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 397765 del 10.06.2016;
- che il comune di Sarno ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 01/06/2016, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 397765 del 10.06.2016, dando atto che l'area interessata dalle opere non ricade nella perimetrazione di Parchi Nazionali o Regionali, non è soggetta a vincoli ambientali di cui al D.L.gs n. 42/04 e s.m.i., non è compresa nell'elenco delle aree S.I.C. o Z.P.S. istituite ai sensi delle direttive 92/43CEE e 79/43CEE e adempimenti di cui al D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i. con le seguenti prescrizioni:

il doot. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, avrà cura di comunicare la data di inizio lavori, alla Soprintendenza ai BAASS di Salerno ed Avellino, ed all'ufficio scrivente, tenendo presente che la esecuzione dei lavori venga eseguita con la massima cautela, data la possibile presenza nel sottosuolo, di sottoservizi per i quali dovrà tenersi cura di non interrompere e/o danneggiare, con l'intesa che eventuali danni agli stessi, causati dalle operazioni di scavo o di rinterro, o comunque dai mezzi d'opera adoperati nell'esecuzione dei lavori saranno a carico dei richiedenti, che dovranno curare a proprie spese il pronto ripristino degli stessi.

- Che il dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, e geom. Umberto La Sala, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento del medesimo Settore, nell'istanza, del 11.03.2016 n. 201600 59957 acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0223155 del 01.04.2016, hanno dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici,Idrogeologici);
- che la linea non interferisce con linee telefoniche aeree, elettrodotti AT o MT aerei o interrati, gasdotti, acquedotti, ferrovie, con strade Statali, strade provinciali o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che l'impianto è stato progettato nel rispetto del D.M. n.28 del 21.03.1988;
- che i corpi illuminanti adottati sono conformi alle prescrizioni contenute nelle norme della Legge Regionale n. 12 del 25.07.2002;
- che la lunghezza complessiva della linea è pari a mt 350;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato impianto di P.I.:
    1. il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per le Attività Territoriali di Napoli (nulla osta definitivo all'esercizio);
- che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 16.05.2016 al n°31;
- che il dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, e geom. Umberto La Sala, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento del medesimo Settore, hanno stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, la polizza fideiussoria n. 147845396 con la compagnia assicurativa "UNIPOL ASSICURAZIONI SPA"., di € 1.180,00 (Millecentoottanta/00) a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto in riscontro alla nota n. 545541 del 05.08.2016 di questa U.O.D.;
- che la Provincia di Salerno**.**, ha versato, in data 12.10.12 sul C.C.P.P. n°2196 5181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 206,58, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- il il dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, e geom. Umberto La Sala, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento del medesimo Settore, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si sono impegnati ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni

amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del

D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

VISTO:

- il T.U. 11/12/1933 n. 1775 e smi;
- il D.L.gs 22/01/2004, n. 42;
- il DPR 08.06.2001 n. 327 e smi;
- la L.R. 26/07/2002 n. 15;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- le Delibere di Giunta Regionale n. 2694 del 12.05.1995, n. 7637 del 04.12.1995, e n. 5363 del 12.07.1996;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 06, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

In riferimento al procedimento istruttorio in argomento ed ai fini dell'adozione del presente atto endoprocedimentale o provvedimento finale, si attesta che nel relativo fascicolo è depositata la dichiarazione di "assenza di conflitti di interesse", (prot. n. 67 del 17.01.2017 e prot. n. 68 del 17.01.2017), resa ai sensi dell'art. 6/bis della Legge n. 241/1991 3 dellart. N. 6 – comma 2 del D.P.R. n. 62/2013.

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

1. il dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, e geom. Umberto La Sala, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento del medesimo Settore, sono autorizzati, in via provvisoria ad eseguire i lavori di realizzazione di un ampliamento dell'impianto di Pubblica Illuminazione a servizio della Strada Provinciale ex S.S. 367/b, sita nel Comune di Sarno. (Via Sarno – Palma Campania) – II Lotto, ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, dell'art. 35 co. 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15 e dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i., secondo i seguenti elaborati progettuali, che timbrati e vistati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione:

- prodotti con nota, del 11.03.2016 n. 201600 59957, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0223155 del 01.04.2016, della Provincia di Salerno., sono allegati:

- istanza di autorizzazione;
- relazione descrittiva;
- relazione tecnica contenente Calcoli Meccanici e relative verifiche del complesso palo – fondazione, Calcolo Elettrico della linea e relative verfiche della caduta di tensione e delle protezioni, Calcolo Illuminotecnico;
- corografia in scala 1:25000;
- planimetria generale area di intervento in scala 1:2000;
- planimetria Linea n.1 – Ampliamento, in scala 1:500;;
- particolari costruttivi (cavidotto, sostegni, blocco fondazione e del pozzetto di terra);
- copia del Quadro Economico;
- dichiarazione del progettista contenente quanto dichiarato dal Dirigente e dal R.U.P.;
- asseverazione del progetto;
- certificazione di destinazione urbanistica delle aree interessate dall'intervento rilasciato dal Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Sarno.

L'autorizzazione è rilasciata alle seguenti condizioni e prescrizioni:
impartite dalla U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno :

- le opere dovranno essere conformi agli elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate dal soggetto istante con la nota del 11.03.2016 n. 201600 59957, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 0223155 del 01.04.2016, pena di inefficacia della presente autorizzazione eventuali variazioni e/o modifiche dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;
- il soggetto autorizzato resta altresì obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale, ed in genere vigenti per le opere in argomento, rimanendo la presente autorizzazione resa esclusivamente ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, dell'art. 35 co. 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15 e dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.;
- l'autorizzazione è rilasciata con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dagli Enti ed Autorità competenti ai sensi dell'art. 120 del citato R.D. n. 1775/1933;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, come per legge deve richiedere alla U.O.D. 13 Genio Civile, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983 n.9 e s.m.i. e del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. (L. n. 1086/1971 e L. n. 64/74), l'autorizzazione sismica, al rilascio della quale è subordinato l'inizio dei relativi lavori;
- il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;
- il soggetto autorizzato è tenuto fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;
- il soggetto autorizzato resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio delle linee, tutte quelle opere nuove o modifiche che a norma di legge fossero prescritte per la tutela dei pubblici interessi ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
- i lavori dovranno avere inizio entro anni 1 (uno) dalla data del presente provvedimento;
- al soggetto autorizzato è fatto obbligo di comunicare per iscritto alla U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto, ed eventuali varianti autorizzate;
- il soggetto autorizzato dovrà effettuare, a proprie spese, il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria, delle opere;
- l'Amministrazione regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi, eventuali servitù prediali e demaniali;
- tutte le spese inerenti l'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, sono a carico del soggetto autorizzato;
- il presente provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato da questa U.O.D. dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza alla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento;

Impartite dal Comando Forze di Difesa Interregionale Sud in data 21.07.2016 di prot. n. MD_E25990/22855, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 508263 del 25.07.2016 :

- Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da

ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, con

precisazione che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Repa rto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;

Impartite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 20.04.2016 con prot. n°6970, ac quisito agli atti di questo Ufficio al n. 281533 del 26.04.2016:

- Qualora nel corso dei lavori dovessero verificarsi rinvenimenti archeologici fortuiti, il Direttore dei lavori è tenuto all'immediata sospensione degli stessi e ad avvertire con la massima tempestività questo Ufficio, comunque entro e non oltre le successive ventiquattrore;

Impartite dal Comune di Sarno in data 01/06/2016, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 397765 del 10.06.2016,:

- il doot. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, avrà cura di comunicare la data di inizio lavori, alla Soprintendenza ai BAASS di Salerno ed Avellino, ed all'ufficio scrivente, tenendo presente che la esecuzione dei lavori venga eseguita con la massima cautela, data la possibile presenza nel sottosuolo, di sottoservizi per i quali dovrà tenersi cura di non interrompere e/o danneggiare, con l'intesa che eventuali danni agli stessi, causati dalle operazioni di scavo o di rinterro, o comunque dai mezzi d'opera adoperati nell'esecuzione dei lavori saranno a carico dei richiedenti, che dovranno curare a proprie spese il pronto ripristino degli stessi.

2. Le opere in argomento sono dichiarate urgenti, e di pubblica utilità ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933 e dell'art. 52 quater del DPR 327/2001 e smi.
3 . Restano in capo al Comune di Sarno le funzioni amministrative di cui al D.P.R. 327/2001 e s.m.i. relative alle opere in argomento, ai sensi dell'art. 52 sexies del medesimo D.P.R..

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.
Il presente provvedimento, annulla e sostituisce il Decreto n. 8 del 13/01/2014, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale viene inviato in via telematica::

- al Direttore Generale della D.G. Lavori Pubblici e protezione Civile;
- alla UOD Gestione delle Entrate regionali e Gestione delle spese regionali;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Comune di Sarno (Sa), per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al Comune di Sarno(SA) per quanto di competenza;
- al Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli;
- al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica per le Province di Salerno, Avellino, Benevento;
- al Comando Militare Esercito "CAMPANIA" – Uff. Personale Logistico e Servitù Militari – Sez. Logistica Poligoni e Servitù Militari;;
- al Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto;
- alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti;

in forma cartacea:

- al dott. Domenico Ranesi, nella qualità di dirigente del Settore Viabilità e infrastrutture della Provincia di Salerno, e geom. Umberto La Sala, nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento del medesimo Settore;

Il Dirigente della U.O.D.
(Biagio Franza)

Decreto Dirigenziale n. 10 del 16/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 4 - UOD Ufficio Pianificazione Protez.Civile-Rapporti con EELL-Formazione

Oggetto dell'Atto:

REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE DI PRESIDIO COMPRENSORIALI PROVINCIALI E TERRITORIALI DI PROTEZIONE CIVILE PER IL MONITORAGGIO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA - CODICE CUP B53E06000140006. ARTICOLO 2 COMMA 3 O.P.C.M. 3274 DEL 20 MARZO 2003. VERIFICA DI ADEGUATEZZA ALLA NORMA DI ALCUNE STRUTTURE DEL PRESIDIO DI SAN MARCO EVANGELISTA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Deliberazione di Giunta regionale n.294 del 04/03/2006, fu programmata l'acquisizione del complesso immobiliare di San Marco Evangelista da adibire a "Presidio comprensoriale provinciale, a Centro regionale funzionale e deposito di materiali e mezzi del Settore Programmazione di Interventi di Protezione Civile sul Territorio", prevedendo complessivamente un costo pari ad €. 3.500.000,00;
b) con Deliberazione di Giunta regionale n.294 del 04/03/2006, fu approvato il progetto per l'acquisto del predetto complesso immobiliare di proprietà dello Stato;
c) tale complesso immobiliare fu consegnato provvisoriamente, in data 04/10/2006, alla Regione Campania nelle more del perfezionamento dell'acquisto;
d) con i decreti dirigenziali nn.162 del 18/10/2006 e 225 del 30/11/2006, la Regione Campania liquidò l'intero prezzo di vendita;
e) l'atto di compravendita (Rep. n.184.357) del complesso immobiliare fu sottoscritto il 05/12/2006;
f) al momento dell'acquisizione furono trasferiti nella proprietà regionale i seguenti edifici:
   - fabbricato su due livelli, adibito ad alloggio custode;
   - locale, costituito dal solo piano terra, utilizzato come corpo di guardia;
   - pensilina in c.a.;
   - fabbricato costituito da tre corpi di differente altezza;
   - corpo di fabbrica con annessa pensilina in c.a.;
   - n.3 capannoni in struttura mista;
   - manufatto su due livelli, di cui uno interrato;

Premesso altresì che:

g) con Deliberazione n. 802 del 16.06.2006 la Giunta regionale approvò, sulla base dell'elaborato redatto dal Settore regionale "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio", denominato "Modello di organizzazione territoriale - localizzazione e realizzazione dei presidi comprensoriali e territoriali della Protezione Civile regionale", la localizzazione dei nuovi presidi comprensoriali provinciali e territoriali da realizzare sulla base dei progetti predisposti dal medesimo Settore e nel rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del P.O.R. Campania 2000-2006;
h) con Decreto del Dirigente del Settore regionale "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio" n. 284 del 29.12.2006, fu approvato il progetto definitivo, del disciplinare e del bando di gara, e fu indetta la gara da esperirsi mediante procedura aperta per la "*Realizzazione delle nuove strutture dei presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania*";
i) con Decreto Dirigenziale n°113 del 05/07/2007, i lavori furono aggiudicati all'A.T.I. EDREVEA S.p.A. (Capogruppo) con sede in Napoli alla Calata Trinità Maggiore n°53 – GENERAL COSTRUZIONI s.r.l. (Mandante) con sede in Quarto (NA) alla via Corso Italia n°129;
j) con Decreto Dirigenziale n°230 del 19/11/2007, fu approvato il progetto esecutivo per la "*Realizzazione delle nuove strutture dei Presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania*, redatto dell'A.T.I. appaltatrice;
k) fu poi regolarmente sottoscritto il contratto (Rep.14075 del 25/02/2008) tra le società "GENERAL COSTRUZIONI S.R.L." ed "EDREVEA S.P.A.", già riunite in A.T.I., e la Regione Campania, registrato in Napoli il 14/03/2008 al n.1100;
l) con la Deliberazione n°1853 del 18 dicembre 2009, la Giunta regionale approvò, fra l'altro, la riprogrammazione finanziaria, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013, degli interventi avviati, operativi alla data del 30 giugno 2009 e non conclusi nel corso della programmazione F.E.S.R. 2000÷2006 – Misura 1.6;
m) nell'ambito di tali interventi, riportati nell'allegato alla predetta Deliberazione n°1853/2009, fu ricompreso quello denominato "*Realizzazione delle nuove strutture dei presidi comprensoriali,*

provinciali e territoriali di Protezione Civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania";

n) il predetto intervento, con decreto dirigenziale n°307 del 28/12/2009, fu ammesso a finanziamento p er il completamento sul P.O.R. FESR 2007/2013, per un importo ammontante ad €.12.687.351,30;
o) con decreto dirigenziale n°313 del 30/12/2009, f u, tra l'altro, impegnata la predetta somma che trovava capienza sul capitolo 2610 (U.P.B. 22.84.245) del bilancio 2009;
p) con decreto dirigenziale n. 201 del 11.09.2012:
   - si è preso atto delle dimissioni rassegnate dal Direttore dei Lavori e Coordinatore delle Sicurezza in fase di esecuzione nella persona dell'ing. Giancarlo Giovino assunta al protocollo del Settore Protezione Civile in data 06.08.2012 al n. 0606002;
   - è stato conferito l'incarico di Direzione Lavori e Coordinatore per la Sicurezza all'ing. Rauci Massimiliano;
q) a seguito della compiuta definizione del processo di riforma dell'ordinamento regionale, sono state attivate le Unità Operative Dirigenziali aventi competenza in materia di protezione civile;
r) la dirigenza della Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.), denominata "Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali – Formazione", con competenza, tra le altre, relativa alle attività di coordinamento e indirizzo dei presidi territoriali di protezione civile, è stata assegnata ad interim al dirigente ing. Nicola Di Benedetto;
s) con Decreto Dirigenziale n. 183 del 26/02/2014, è stato individuato nell'ing. Nicola Di Benedetto, il soggetto idoneo ad assicurare le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento dell'l'intervento denominato "*Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania*" – Codice CUP: B53E06000140006;

Considerato che

a) I lavori dell'intervento denominato "*Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania*" – Codice CUP: B53E06000140006 sono stati quasi interamente ultimati dall'aggiudicataria, residuando solo alcune lavorazioni, la certificazione degli impianti eseguiti - ai sensi del D.M. 37/08 (con allegati grafici e verbali di prova) -, la consegna dei grafici architettonici "as built" e delle certificazioni tecniche relative ai materiali impiegati nella realizzazione delle opere;
b) in data 14/03/2012 è stato emesso il certificato di ultimazione lavori del Presidio di San Marco Evangelista (CE), con cui la Direzione lavori pro-tempore concesse trenta giorni, in attuazione dell'articolo 172 comma 2 del d.P.R. 554/1999, per l'ultimazione di alcune opere complementari e trenta giorni per la consegna alla Stazione Appaltante delle certificazioni di conformità sugli impianti ai sensi del D.M. 37/08 (con allegati grafici e verbali di prova), dei grafici architettonici "as built" e delle certificazioni tecniche relative ai materiali impiegati nella realizzazione delle opere;
c) la Giunta Regionale, con l'approvazione del nuovo assetto organizzativo e la ridefinizione delle specifiche competenze tecnico-amministrative, ha attribuito alle UU.OO.DD. "Genio Civile di Avellino", "Genio Civile di Benevento", "Genio Civile di Caserta", "Genio Civile di Napoli" e "Genio Civile di Salerno" la specifica funzione di presidio territoriale di protezione civile;
d) al fine di dare attuazione anche alla suddetta funzione, con la Deliberazione n.163 del 03/06/2014, la Giunta regionale ha accelerato le procedure per l'attivazione delle otto nuove strutture di presidio, destinandole al personale regionale in servizio presso i Geni civili e/o presso le Unità Operative Dirigenziali 04, 05, e 06, nonché alle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile e specificatamente individuate al vigente articolo 11 comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
e) il direttore dei lavori ha redatto (prot. 0053561 del 26/01/2016), tra gli altri, lo stato di consistenza del Presidio comprensoriale di S.Marco Evangelista (CE),

Rilevato che

a) per effetto del progetto approvato e dei lavori poi eseguiti, sono stati completamente demoliti e poi ricostruiti i 3 capannoni pre-esistenti nell'area dell'originario complesso immobiliare oggetto di acquisizione;
b) in tale area sono ancora esistenti e utilizzate le seguenti strutture:

- fabbricato su due livelli, adibito ad alloggio custode;
- locale, costituito dal solo piano terra, utilizzato come corpo di guardia;
- pensilina in c.a.;
- fabbricato costituito da tre corpi di differente altezza;
- corpo di fabbrica con annessa pensilina in c.a.;
- manufatto su due livelli, di cui uno interrato;

c) tutti gli edifici presenti nel complesso immobiliare di San Marco Evangelista sono destinati ad ospitare lo svolgimento di attività di interesse strategico, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, secondo quanto previsto negli elenchi allegati al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.3685 del 21/10/2003 e alla Deliberazione di Giunta regionale n.3573 del 05/12/2003;
d) la vigente classificazione sismica del territorio regionale, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.5547 del 07/11/2002, include il Comune di San Marco Evangelista nella zona sismica 2 o di seconda categoria;
e) l'articolo 2 comma 3 dell'O.P.C.M. 3274/2003 prevede l'obbligo, in capo ai rispettivi proprietari, di procedere a verificare, anche per la predetta tipologia di edifici la cui progettazione è molto probabilmente riferibile a norme antecedenti al 1984, il livello di adeguatezza di ciascuno di essi a quanto previsto dalle vigenti "Norme tecniche per la costruzioni";
f) agli atti d'ufficio non è stata rinvenuta alcuna informazione circa l'avvenuta ottemperanza al predetto obbligo;

Ritenuto

a) di doversi prendere atto dell'obbligo, in capo alla Regione Campania, di procedere alla verifica del livello di adeguatezza a quanto previsto dalle vigenti "Norme tecniche per la costruzioni", di ciascuno dei seguenti edifici presenti nel complesso immobiliare di San Marco Evangelista:
   - fabbricato su due livelli, adibito ad alloggio custode;
   - locale, costituito dal solo piano terra, utilizzato come corpo di guardia;
   - pensilina in c.a.;
   - fabbricato costituito da tre corpi di differente altezza;
   - corpo di fabbrica con annessa pensilina in c.a.;
   - n.3 capannoni in struttura mista;
   - manufatto su due livelli, di cui uno interrato;

b) di doversi formalizzare l'incarico di redazione delle predette verifiche a dipendenti dell'Amministrazione regionale attualmente in servizio presso l'Unità Operativa Dirigenziale "Genio civile di Avellino e Ariano Irpino; presidio protezione civile", in possesso sia delle abilitazioni professionali di legge e sia delle specifiche competenze specialistiche;
c) di dover definire le modalità operative di svolgimento di tali attività di verifica;

Visti:

a) l'O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003;
b) il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.3685 del 21/10/2003
c) la Deliberazione di Giunta regionale n.3573 del 05/12/2003;
d) il Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. "Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali – Formazione" e della relativa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo

D E C R E T A

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di prendere atto** dell'obbligo, in capo alla Regione Campania, di procedere alla verifica del livello di adeguatezza a quanto previsto dalle vigenti "Norme tecniche per la costruzioni", di ciascuno dei seguenti edifici presenti nel complesso immobiliare di San Marco Evangelista:
   - fabbricato su due livelli, adibito ad alloggio custode;
   - locale, costituito dal solo piano terra, utilizzato come corpo di guardia;
   - pensilina in c.a.;
   - fabbricato costituito da tre corpi di differente altezza;
   - corpo di fabbrica con annessa pensilina in c.a.;
   - n.3 capannoni in struttura mista;
   - manufatto su due livelli, di cui uno interrato;
2. **di formalizzare** l'incarico di redazione delle predette verifiche ai seguenti dipendenti dell'Amministrazione regionale attualmente in servizio presso l'Unità Operativa Dirigenziale "Genio civile di Avellino e Ariano Irpino; presidio protezione civile", in possesso sia delle abilitazioni professionali di legge e sia delle specifiche competenze specialistiche:
   - ing. Rocco Orlando (matr.18973), quale rilevatore e verificatore – Capo gruppo;
   - geom. Michele Anastasi (matr.15462), quale rilevatore;
   - geom. Pietro Cirino (matr.17225), quale rilevatore;
   - geom. Antonio Picone (matr.10096), quale rilevatore;
   - geom. Ennio Vinciguerra (matr.15628), quale rilevatore;
3. **di stabilire** che:
   - gli oneri economici necessari per il rimborso delle spese di missione e per lo svolgimento dell'eventuale lavoro straordinario siano posti in capo alla Direzione generale;
   - gli oneri economici necessari per il rimborso di eventuali ulteriori spese vive (cartolibreria, stampe, ...) siano posti in capo alla Direzione generale;
   - l'organizzazione delle attività di campo del gruppo sopra costituito siano programmate d'intesa tra i dirigenti delle Unità Operative interessate, in modo da salvaguardare sia lo svolgimento delle ordinarie incombenze d'ufficio che la tempestiva conclusione delle attività di verifica;
   - il capogruppo possa avvalersi della collaborazione operativa del personale regionale di stanza presso il presidio di San Marco Evangelista e possa utilizzare le attrezzature e gli strumenti in dotazione del Presidio stesso, per l'eventuale svolgimento delle attività di verifica in situ;
4. **di incaricare** l'ing. Rocco Orlando (matr.18973) di provvedere alla stesura del piano delle indagini necessarie alle verifiche, relative sia ai materiali che ai terreni, sulla base anche della documentazione tecnica già disponibile in atti, di definirne le specifiche caratteristiche esecutive e di quantificarne i relativi costi, per poter conseguentemente permettere lo svolgimento delle attività procedimentali necessarie sia al reperimento delle propedeutiche risorse economiche e sia all'eventuale individuazione di operatori economici specializzati da selezionare secondo le prescrizioni del vigente Codice dei contratti;
5. **di incaricare** l'ing. Rocco Orlando (matr.18973) di definire un cronoprogramma di tutte le attività a farsi compatibile con i tempi di chiusura dei relativi programmi di finanziamento;
6. **di dare atto** che, all'esito della valutazione della sicurezza, da svolgersi in conformità alle vigenti Norme tecniche approvate con decreto del 2008, è necessario che, per ciascuno delle strutture sopra indicate, sia definito:
   a. se l'uso della costruzione possa continuare senza interventi o con l'imposizione di limitazioni/cautele;
   b. sia necessario procedere ad aumentare o ripristinare la capacità portante.
7. **di stabilire** che la valutazione della sicurezza delle strutture sia effettuata con riferimento allo SLV e anche nei confronti degli SLE di cui al paragrafo 3.2.1 delle vigente Norme tecniche;
8. **di rinviare**, per tutto quanto sopra, ad un successivo provvedimento l'assunzione dell'eventuale determinazione a contrarre, prevista dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, propedeutica alla legittima individuazione di operatori economici specializzati, da selezionare per la materiale esecuzione del piano di indagini;
9. **di inviare** il presente decreto, per quanto di competenza:
   - alla U.O.D. "Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali – Formazione" ;

- alla U.O.D. “Genio civile di Avellino e Ariano Irpino; presidio protezione civile”;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LUSERTA LUIGI - CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' S. LUCIA DEL COMUNE DI CASERTA. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO AL COMUNE DI CASERTA SUL MATERIALE ESTRATTO NELL'ANNO 2016, AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L.R. N.54/1985 S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;

b. che, per effetto dell'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i., con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006) del Commissario ad Acta è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE);

c. che l'art.18 della citata L.R. n.54/1985 s.m.i. dispone, al comma 1, che «*fra il richiedente l'autorizzazione o la concessione e il Comune o i Comuni interessati, viene stipulata una convenzione … nel quale sarà previsto che il titolare dell'autorizzazione o della concessione è tenuto a versare, in unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno, al Comune o ai Comuni interessati, un contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori, rispetto alla mera ricomposizione dell'area*»;

d. che il comma 2 del medesimo art.18 prescrive che «*il suddetto contributo verrà determinato dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato in relazione al tipo, qualità o quantità del materiale estratto nell'anno ed in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta regionale*»;

e. che il comma 4 del medesimo art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i. dispone, altresì, che «*il mancato pagamento comporta, comunque, la revoca della concessione o dell'autorizzazione*»;

f. che il comma 5 del richiamato art.18, infine, prescrive che «*in caso di mancato pagamento entro il termine previsto al comma 1, il Comune o i Comuni interessati chiedono alla Giunta regionale il versamento della somma dovuta, da prelevarsi dal deposito cauzionale di cui all'articolo 6 della presente legge e da reintegrare entro e non oltre 15 giorni, pena la sospensione dell'attività estrattiva*»;

g. che, con Direttiva prot. regionale n.364342 del 23.05.2013, l'ex Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (oggi UOD 53/08/07 *Gestione tecnico – amministrativa di cave, torbiere, miniere e geotermia*) ha specificato che gli Uffici del Genio Civile, competenti a dare attuazione all'art. 18, comma 2, della L.R. n. 54/1985 s.m.i., devono limitarsi a quantificare i contributi dovuti al Comune, ai sensi dell'art. 18 della predetta legge, fermo restando l'obbligo dell'Amministrazione comunale di reclamare eventuali importi non corrisposti ai sensi del citato art. 18.

PREMESSO ALTRESÌ:

a. che con decreto n.43 del 14.12.2015, rilasciato all'esito di conferenza di servizi, la ditta Luserta Luigi è stata autorizzata all'esecuzione del programma di dismissione, ex art.28 delle Norme di Attuazione del PRAE, per la cava di calcare sita alla località Santa Lucia nel Comune di Caserta, con termine di scadenza fissato al 14/12/2020;

b. che al punto **9.** del succitato decreto n.43/2015 di autorizzazione estrattiva è dettata la prescrizione per la quale «*la ditta Luserta Luigi provveda entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n.1/2008, al pagamento del contributo ambientale determinato sul volume estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto al Comune interessato, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/1985 e s.m.i., ed al contributo regionale di cui all' art. 17 della L.R. 15/2005*»;

c. che al punto **10.** del medesimo decreto n.43/2015 è altresì prescritto che "*la ditta Luserta Luigi consegni entro il 15 gennaio dell'anno successivo a quello di pagamento, in allegato alla ricevuta di avvenuto pagamento dei predetti contributi, tutta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m*";

d. che la medesima ditta ha stipulato convenzione con il Comune di Caserta, ai sensi dell'art.18 della L.R. 54/1985 s.m.i. e secondo lo schema approvato con D.G.R.C. n.778 del 24.02.1998, registrata al n.1236 in data 07.02.2001.

RILEVATO:

- **a.** che il su menzionato decreto n.43/2015 di autorizzazione estrattiva è stato notificato alla ditta Luserta Luigi in data 15 dicembre 2015;
- **b.** che per effetto del medesimo decreto n.43/2015, ed in particolare del cronoprogramma delle attività facente parte integrante del progetto autorizzato, la ditta ha preventivamente dovuto demolire tutti gli impianti presenti all'interno del perimetro di cava;
- **c.** che, per quanto sopra, la ditta Luserta Luigi ha iniziato a svolgere le effettive attività di estrazione per la realizzazione del profilo di progetto autorizzato solo nel mese di marzo 2016;
- **d.** che con nota acquisita al prot. regionale n.5944 del 04/01/2017, la ditta Luserta Luigi ha trasmesso la ricevuta attestante l'avvenuto pagamento in data 28 dicembre 2016, in favore del comune di Caserta, del contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i. di € 23.410,14;
- **e.** che con la medesima nota prot. regionale n.5944 del 04/01/2017, la ditta Luserta Luigi ha anche trasmesso la documentazione tecnica, costituita dalla planimetria attestante lo stato dei luoghi alla data del 09/12/2016 e dalle sezioni raffiguranti la sovrapposizione dei rilievi planoaltimetrici *pre-* e *post-* scavi, unitamente al calcolo dei volumi di materiale calcareo estratti nell'anno 2016, effettuato mediante il metodo delle sezioni ragguagliate, pari a 127.229,00 mc;
- **f.** che con Decreto Dirigenziale n.5 del 26.04.2016 la UOD *Gestione tecnico – amministrativa delle cave miniere torbiere e geotermia* ha aggiornato le tariffe per il calcolo del contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i. stabilendo, per il calcare, per il biennio 2016 – 2017, la tariffa di 0,184 €/mc;
- **g.** che, per quanto sopra, il contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i. dovuto al Comune di Caserta dalla ditta Luserta Luigi per il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016 per effetto del decreto n.43/2015 è determinato in € 23.410,14 secondo il quadro riepilogativo di seguito riportato:

Volumi estratti (mc)	Indice Tariffa (€/mc)	Importo dovuto (€)
127.229,00	0,184	23.410,14

RITENUTO:

- **a.** che lo scrivente Ufficio, per effetto di quanto disposto al comma 2 dell'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i., debba provvedere alla determinazione del contributo dovuto dalla ditta Luserta Luigi al Comune di Caserta, ai sensi del medesimo articolo, per il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016;
- **b.** che lo stato dei luoghi datato 09/12/2016, raffigurato sulla planimetria trasmessa con nota prot. regionale n.5944 del 04/01/2017 relativamente alla quale è stato effettuato il calcolo del materiale estratto, è stato accertato in occasione dei sopralluoghi eseguiti in cava da funzionari di questo Ufficio nelle attività di controllo e vigilanza di cui all'art.25 della medesima legge regionale;
- **c.** che l'effettivo materiale estratto nell'anno 2016, come risulta dalla documentazione tecnica depositata presso questo Ufficio con prot. regionale n.5944 del 04/01/2017, è inferiore al volume previsto nel cronoprogramma delle attività facente parte integrante del progetto autorizzato con il succitato decreto n.43/2015.

VISTI:

- **a.** il dpr. n. 128 del 09/08/1959;
- **b.** la l.r. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.;
- **c.** il d.lgs. n.624 del 25/11/1996;
- **d.** il d.lgs. n.165 del 30/03/2001

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, giusto Ordine di Servizio n.2679 del 07.04.2016 – prot. NP. 2016.0002893 del 11.04.2016, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP. 2017.0000634 del 24.01.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **che**, ai sensi del comma 2 dell'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i., **è determinato il contributo dovuto al Comune di Caserta dalla ditta Luserta Luigi**, per effetto del succitato art.18, **sul materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016** nella cava in località Santa Lucia del comune di Caserta per effetto del decreto n.43 del 14/12/2015 di autorizzazione del programma di dismissione ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del PRAE, **nell'importo di euro 23.410,14** (ventitremilaquattrocentodieci/14) come da specifica indicata nella tabella in narrativa;
2. di specificare che, ai sensi della Direttiva prot. regionale n.364342 del 23.05.2013 richiamata alla lettera "**g.**" del PREMESSO spetta all'Amministrazione comunale reclamare eventuali importi non corrisposti ai sensi del richiamato art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
3. di disporre che il presente decreto sia trasmesso in via telematica:
   3.1 alla ditta Luserta Luigi, avente sede legale in via Petrarca nel Comune di Caserta;
   3.2 al Sindaco del Comune di Caserta, per conoscenza e competenza;
   3.3 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 08;
   3.4 alla UOD 08/07 *Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia*;
   3.5 al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC
4. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Giudice Ordinario competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;
5. di disporre per il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 s.m.i., la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 24/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 294 DEL 10/11/2016 DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. 523/1904 PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN MURO IN C.A. ADIACENTE ALL'ESISTENTE MURO SPONDALE DELL'ALVEO COMUNE NOCERINO. NUOVO INTESTATARIO: BRUNO ALFONSA - PRATICA 1186/DS.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

Premesso:
- che, con istanza acquisita al prot. n. 639389 il 03/10/16, il sig. Ferri Carmine, nato a Nocera Inferiore il 30/08/1958 ed ivi residente alla Via S. Anna n. 65, fece richiesta di autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 per i lavori di costruzione di un muro in c.a. adiacente al muro esistente con funzione di regimazione delle acque defluenti nell'Alveo Comune Nocerino in Via S. Anna n. 65 di Nocera Inferiore;
- che la pratica è registrata al n. 1186/DS;
- che, a conclusione dell'istruttoria tecnica fu rilasciato il decreto dirigenziale n. 294 del 10/11/2016 con il quale il sig. Ferri Carmine fu autorizzato all'esecuzione dei lavori;
- che, con istanza acquisita in data 02/01/2017 n. 00399, il sig. Ferri Carmine ha comunicato di non essere il proprietario dell'area oggetto dei lavori, chiedendo la voltura del decreto a favore della sig.ra Bruno Alfonsa, nata a Nocera Inferiore il 01/08/1937 ed ivi residente alla Via S. Anna n. 65, C.F. BRNLNS37M41F912Y (indicata nel seguito con “concessionario”), la quale ha controfirmato la richiesta;

Considerato:
- che non si ravvisano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di voltura;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 76 e n. 77 del 20/01/2017) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l’istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

Decreta

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, ai soli fini idraulici e ai sensi del R.D. n. 523/1904, di volturare a favore della sig.ra Bruno Alfonsa, come sopra generalizzata, l'autorizzazione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 294 del 10/11/2016 per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un muro in c.a. adiacente all'esistente muro spondale dell'Alveo Comune Nocerino, avente le seguenti caratteristiche: lunghezza m 22,15, altezza fuori terra m 2,00, piano di posa della fondazione: - m 2,60 dal p.c., con esclusione del timpano di m 0,5, come da elaborati tecnici a firma dell'arch. Francesco Santonicola, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle stesse condizioni e clausole che vengono nel seguito riportate:

- la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- è vietata qualsiasi modifica in altezza e manomissione in genere del muro esistente; è conseguentemente vietata la realizzazione del timpano di 0,50 m; un eventuale allineamento in quota con il muro frontista dovrà avvenire esclusivamente sul muro in progetto e dovrà essere oggetto di apposita perizia giurata da trasmettere ad ultimazione dei lavori;
- il muro dovrà essere eseguito per tratti prevedendo opportuni accorgimenti atti a scongiurare pericoli di crollo dell'esistente muro in conseguenza degli scavi necessari all'esecuzione dell'opera;
- i lavori dovranno essere eseguiti in periodi di portata minima, impiegando calcestruzzo opportunamente additivato in modo da ridurre i tempi di indurimento, di classe adeguata e opportunamente armato e vibrato sulla scorta di idonea progettazione tecnica;
- la presente autorizzazione potrà essere revocata da questa U.O.D. Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte della U.O.D. Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi manutentivi cui è tenuto il Concessionario;
- La Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori al Genio Civile di Salerno, a garantire la sicurezza dei luoghi, soprattutto in occasione di eventi meteorici che dovessero interessare la zona; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, il certificato di ultimazione e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione/collaudo delle opere;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di autorizzazione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di autorizzazione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- eventuali varianti dovranno preventivamente essere autorizzate dallo scrivente Ufficio e dagli Enti a vario titolo competenti;
- il sig. concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, compresa la proprietà dei fondi interessati, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, come generalizzato, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;

- il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- la presente autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nella presente, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- la presente autorizzazione è adottata allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della sig.ra Bruno Alfonsa, Via S. Anna n. 65, Nocera Inferiore.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Nocera Inferiore.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 31 del 24/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE CAVAIOLA IN NOCERA SUPERIORE, CON UNA CONDOTTA DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA. RICHIEDENTI: I.V.B. S.R.L. E MARINIELLO S.R.L. - PRAT. 7250/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 08/04/16 n. 243064 il sig. Bruno Luciano, nato a Nocera Inferiore il 23/12/1963, legale rappresentante della I.V.B. Industria Vernici Bruno S.r.l., con sede in Nocera Superiore, Via Nazionale n. 144, Partita IVA 00678960659 e il sig. Mariniello Andrea, nato a Nocera Superiore il 23/06/1955 legale rappresentante della Mariniello S.r.l., con sede in Nocera Superiore, Via Nazionale n. 144, Partita IVA 00857640650 (di seguito indicate, in solido tra loro, con il termine "concessionario"), hanno fatto richiesta di concessione per l'attraversamento del Vallone Cavaiola in Nocera Superiore, con una condotta di allacciamento alla pubblica fognatura;
- che all'istanza è risultata allegata anche la necessaria documentazione tecnica;
- che la pratica è registrata al n. 7250/C;
- che, esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza e verificata la possibilità di accogliere la richiesta, con nota 326934 del 12/05/16 fu richiesto al concessionario di provvedere al pagamento degli oneri di concessione e del deposito cauzionale;
- che, con nota acquisita agli atti in data 21/12/16 n. 830628, il concessionario ha trasmesso le attestazioni dei seguenti versamenti: € 62,20 in data 04/11/16 + € 6,00 in data 02/12/16 della ditta Mariniello ed € 68,20 in data 02/11/16 della ditta I.V.B. per indennità di concessione a valersi per l'anno 2017 e di € 124,00 in data 04/11/16 della ditta Mariniello ed € 124,00 in data 02/11/16 della ditta I.V.B. per deposito cauzionale pari a due volte il canone base iniziale, così come richiesto da questa U.O.D., mediante bonifici bancari a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della documentazione tecnica a firma degli ingg. Guerino Gaetano Ciancio e Maurizio Colasante si rileva che la tubazione sarà ancorata all'attraversamento carrabile oggetto di altra richiesta di concessione, senza sporgere all'intradosso; in posizione tale da rispettare il franco di sicurezza di 1,5 m con tempo di ritorno T=200;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 555 e 556 del 09/05/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;

Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alle Società: I.V.B. Industria Vernici Bruno S.r.l. e Mariniello S.r.l., come sopra generalizzate e in solido tra loro, la concessione per l'attraversamento del Vallone Cavaiola in Nocera Superiore, con una condotta di allacciamento alla pubblica fognatura, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40, comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio

Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904; in tal senso il presente atto non costituisce quindi autorizzazione all'inizio dei lavori;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico delle Società: I.V.B. Industria Vernici Bruno S.r.l. e Mariniello S.r.l., come in premessa generalizzate e in solido tra loro.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Nocera Superiore.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 24/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE CAVAIOLA (Q = 17,20 L/S) DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE E SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO UBICATO IN VIA A. D'AMICO S.N.C. DI CAVA DE' TIRRENI. RICHIEDENTE: EDIL CAVA S.R.L. - PRAT. 7317/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Milito Giuseppe, nato a Cava de' Tirreni il 05/01/1964, in qualità di legale rappresentante della Edil Cava S.r.l. con sede in via Ugo Foscolo n. 3, Cava de' Tirreni, Partita IVA 03858110657 (di seguito indicata con "concessionario"), con istanza acquisita in data 07/12/2016, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Cavaiola delle acque reflue depurate e superficiali provenienti dall'insediamento produttivo ubicato in via A. D'Amico s.n.c. di Cava de' Tirreni, su area distinta in catasto al foglio 6, particelle n. 25, 27, 28, 32, 87, 225, 380, 1895, 1897, 199, 1902, 1950;
- che la pratica è stata registrata al n. 7317/C;
- che il concessionario ha effettuato il pagamento di € 1136,40 per oneri di concessione a valersi per il 2017 e il pagamento del deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla documentazione tecnica a firma dell'ing. Tiziano Gallo emerge che la superficie complessiva del lotto è di mq 8876,00 del quali mq 8600,00 impermeabilizzati; lo scarico previsto è di 17,20 litri/secondo, in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile; il diametro della bocca di scarico sarà di 125 mm circa e assicurerà il non superamento della portata di scarico di progetto; il rispetto dell'invarianza idraulica sarà assicurato da una vasca di laminazione del volume di mc 25,00; la vasca sarà dotata di due pompe (di cui una di riserva) e da una condotta di restituzione della portata in eccesso nella vasca di laminazione;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone, secondo le modalità in premessa indicate;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1221 e 1222 del 19/12/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Edil Cava S.r.l., come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Cavaiola delle acque reflue depurate e superficiali provenienti dall'insediamento produttivo ubicato in via A. D'Amico s.n.c. di Cava de' Tirreni, su area distinta in catasto al foglio 6, particelle n. 25, 27, 28, 32, 87, 225, 380, 1895, 1897, 199, 1902, 1950, come da elaborati agli atti a firma dell'ing. Tiziano Gallo che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario non potrà opporsi, né porre in essere alcun atto teso ad impedire o ostacolare una eventuale attività agricola da parte di terzi sulle particelle demaniali attraversate dalle due tubazioni, anche nel caso che ciò comportasse la necessità di un diverso posizionamento dei tubi di scarico;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- per le opere in progetto che lo richiedono, il concessionario dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Edil Cava S.r.l., come in premessa generalizzata;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

〉 il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
- al Comune di Cava de' Tirreni.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 4 del 26/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CEMENTIR ITALIA SPA - CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' "LAURETO - PINTIME" DEI COMUNI DI CASERTA E MADDALONI (CE). DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO AL COMUNE DI CASERTA SUL MATERIALE ESTRATTO NELL'ANNO 2016, AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L.R. N.54/1985 S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;

b. che, per effetto dell'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i., con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006) del Commissario ad Acta è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE);

c. che l'art.18 della citata L.R. n.54/1985 s.m.i. dispone, al comma 1, che «*fra il richiedente l'autorizzazione o la concessione e il Comune o i Comuni interessati, viene stipulata una convenzione … nel quale sarà previsto che il titolare dell'autorizzazione o della concessione è tenuto a versare, in unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno, al Comune o ai Comuni interessati, un contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori, rispetto alla mera ricomposizione dell'area*»;

d. che il comma 2 del medesimo art.18 prescrive che «*il suddetto contributo verrà determinato dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato in relazione al tipo, qualità o quantità del materiale estratto nell'anno ed in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta regionale*»;

e. che il comma 4 del medesimo art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i. dispone, altresì, che «*il mancato pagamento comporta, comunque, la revoca della concessione o dell'autorizzazione*»;

f. che il comma 5 del richiamato art.18, infine, prescrive che «*in caso di mancato pagamento entro il termine previsto al comma 1, il Comune o i Comuni interessati chiedono alla Giunta regionale il versamento della somma dovuta, da prelevarsi dal deposito cauzionale di cui all'articolo 6 della presente legge e da reintegrare entro e non oltre 15 giorni, pena la sospensione dell'attività estrattiva*»;

g. che, con Direttiva prot. regionale n.364342 del 23.05.2013, l'ex Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (oggi UOD 53/08/07 *Gestione tecnico – amministrativa di cave, torbiere, miniere e geotermia*) ha specificato che gli Uffici del Genio Civile, competenti a dare attuazione all'art. 18, comma 2, della L.R. n. 54/1985 s.m.i., devono limitarsi a quantificare i contributi dovuti al Comune, ai sensi dell'art. 18 della predetta legge, fermo restando l'obbligo dell'Amministrazione comunale di reclamare eventuali importi non corrisposti ai sensi del citato art.18.

PREMESSO ALTRESÌ:

a. che con decreto n.74 del 07.10.2011, rilasciato all'esito della conferenza di servizi, la Cementir Italia SpA è stata autorizzata all'esecuzione del "*Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "cava Vittoria" (cod. PRAE 61048-01) ricadente in area di crisi (ex ZCR.C.1) funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE*", ubicata alle località Laureto – Pintime dei comuni di Caserta e Maddaloni (CE);

b. che con decreto n.9 del 21.05.2015, rilasciato all'esito della conferenza di servizi, la Cementir Italia Spa è stata autorizzata all'esecuzione della variante del progetto autorizzato con il predetto decreto n.74/2011, con termine di scadenza fissato al 31.10.2017;

c. che al punto **9.** del succitato decreto n.9/2015 di autorizzazione estrattiva è dettata la prescrizione per la quale «*la Cementir Italia SpA provveda entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n.1/2008, al pagamento del contributo ambientale determinato sul volume estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto ai Comuni interessati, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/1985 e s.m.i., ed al contributo regionale di cui all' art. 17 della L.R. 15/2005*»;

d. che al punto **10.** del medesimo decreto n.9/2015 è altresì prescritto che "*la Cementir Italia SpA consegni entro il 15 gennaio dell'anno successivo a quello di pagamento, in allegato alla ricevuta di avvenuto pagamento dei predetti contributi, tutta la documentazione relativa al calcolo dei*

volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m";

e. che la medesima ditta ha stipulato convenzione con il Comune di Caserta, ai sensi dell'art.18 della L.R. 54/1985 s.m.i. e secondo lo schema approvato con D.G.R.C. n.778 del 24.02.1998, registrata al n.10819 atti - serie III 1ª RIP/NE - in data 19.12.2000.

RILEVATO:

a. che con pec acquisita al prot. regionale n.5268 del 04/01/2017, la Cementir Italia SpA ha trasmesso la ricevuta attestante l'avvenuto pagamento in data 2 gennaio 2017, in favore del comune di Caserta, del contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i. di € 26.831,03;

b. che con note prot. DIS/MR/7 e prot. DIS/MR/10 del 18.01.2017, acquisite rispettivamente al prot. regionale n.50438 e n.50503 del 24/01/2017, la Cementir Italia Spa ha trasmesso la documentazione tecnica, costituita dalla planimetria attestante lo stato dei luoghi alle date di dicembre 2015 e dicembre 2016 nonché dalle sezioni raffiguranti la sovrapposizione dei rilievi planoaltimetrici corrispondenti alle predette date, unitamente al calcolo dei volumi di materiale calcareo estratti nell'anno 2016, effettuato mediante il metodo delle sezioni ragguagliate, pari complessivamente a 428.749,99 mc;

c. che, altresì, dalla su richiamata documentazione - unitamente alle allegate perizie giurate prot. regionale n.50438 del 24.01.2017 – risulta che il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016 per la porzione di piazzale ricadente nel comune di Caserta ammonta ad un volume di 145.820,82 mc, mentre per quella ricadente nel comune di Maddaloni (CE) il volume estratto ammonta a 282.929,17 mc;

d. che con Decreto Dirigenziale n.5 del 26.04.2016 la UOD *Gestione tecnico – amministrativa delle cave miniere torbiere e geotermia* ha aggiornato le tariffe per il calcolo del contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i. stabilendo, per il calcare, per il biennio 2016 – 2017, la tariffa di 0,184 €/mc;

e. che, per quanto sopra, il contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i. dovuto al Comune di Caserta dalla Cementir Italia SpA per il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016 per effetto del decreto n.9/2015 è determinato in € 26.831,03 secondo il quadro riepilogativo di seguito riportato:

Volumi estratti (mc)	Indice Tariffa (€/mc)	Importo dovuto (€)
145.820,82	0,184	26.831,03

RITENUTO:

a. che lo scrivente Ufficio, per effetto di quanto disposto al comma 2 dell'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i., debba provvedere alla determinazione del contributo dovuto dalla Cementir Italia SpA al Comune di Caserta, ai sensi del medesimo articolo, per il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016 per effetto del su menzionato decreto n.9/2015;

b. che gli stati dei luoghi datati dicembre 2015 e dicembre 2016, raffigurati sulla planimetria trasmessa con nota prot. regionale n.50438 del 24/01/2017 relativamente alla quale è stato effettuato il calcolo del materiale estratto, sono stati accertati in occasione dei sopralluoghi eseguiti in cava da funzionari di questo Ufficio nelle attività di controllo e vigilanza di cui all'art.25 della medesima legge regionale;

c. che l'effettivo materiale estratto nell'anno 2016, come risulta dalla documentazione tecnica depositata presso questo Ufficio con prot. regionale n.50438 del 24/01/2017, è inferiore al volume previsto nel cronoprogramma delle attività facente parte integrante del progetto autorizzato con il succitato decreto n.9/2015.

VISTI:

a. il dpr. n. 128 del 09/08/1959;

b. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.;

c. il d.lgs. n.624 del 25/11/1996;

d. il d.lgs. n.165 del 30/03/2001

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, giusto Ordine di Servizio n.2679 del 07.04.2016 – prot. NP. 2016.0002893 del 11.04.2016, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017. 0000728 del 26.01.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. ai sensi del comma 2 dell'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i., **è determinato il contributo dovuto al Comune di Caserta dalla Cementir Italia SpA**, per effetto del succitato art.18, **sul materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016** nella porzione di piazzale della cava "Vittoria" ricadente nel comune di Caserta, per effetto del decreto n.9 del 21/05/2015 di autorizzazione estrattiva rilasciato ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE, **nell'importo di euro 26.831,03** (ventiseimilaottocentotrentuno/03) come da specifica indicata nella tabella in narrativa;
2. di specificare che, ai sensi della Direttiva prot. regionale n.364342 del 23.05.2013 richiamata alla lettera "**g.**" del PREMESSO spetta all'Amministrazione comunale reclamare eventuali importi non corrisposti ai sensi del richiamato art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
3. di disporre che il presente decreto sia trasmesso in via telematica:
   3.1 alla Cementir Italia SpA, avente sede legale in Corso di Francia, n.200 nel Comune di Roma;
   3.2 al Sindaco del Comune di Caserta, per conoscenza e competenza;
   3.3 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 08;
   3.4 alla UOD 08/07 *Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia*;
   3.5 al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC
4. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Giudice Ordinario competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;
5. di disporre per il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 s.m.i., la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 26/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CEMENTIR ITALIA SPA - CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' "LAURETO - PINTIME" DEI COMUNI DI CASERTA E MADDALONI (CE). DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO AL COMUNE DI MADDALONI (CE) SUL MATERIALE ESTRATTO NELL'ANNO 2016, AI SENSI DELL'ART.18 DELLA L.R. N.54/1985 S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;

b. che, per effetto dell'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i., con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006) del Commissario ad Acta è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE);

c. che l'art.18 della citata L.R. n.54/1985 s.m.i. dispone, al comma 1, che «*fra il richiedente l'autorizzazione o la concessione e il Comune o i Comuni interessati, viene stipulata una convenzione … nel quale sarà previsto che il titolare dell'autorizzazione o della concessione è tenuto a versare, in unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno, al Comune o ai Comuni interessati, un contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori, rispetto alla mera ricomposizione dell'area*»;

d. che il comma 2 del medesimo art.18 prescrive che «*il suddetto contributo verrà determinato dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato in relazione al tipo, qualità o quantità del materiale estratto nell'anno ed in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta regionale*»;

e. che il comma 4 del medesimo art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i. dispone, altresì, che «*il mancato pagamento comporta, comunque, la revoca della concessione o dell'autorizzazione*»;

f. che il comma 5 del richiamato art.18, infine, prescrive che «*in caso di mancato pagamento entro il termine previsto al comma 1, il Comune o i Comuni interessati chiedono alla Giunta regionale il versamento della somma dovuta, da prelevarsi dal deposito cauzionale di cui all'articolo 6 della presente legge e da reintegrare entro e non oltre 15 giorni, pena la sospensione dell'attività estrattiva*»;

g. che, con Direttiva prot. regionale n.364342 del 23.05.2013, l'ex Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (oggi UOD 53/08/07 *Gestione tecnico – amministrativa di cave, torbiere, miniere e geotermia*) ha specificato che gli Uffici del Genio Civile, competenti a dare attuazione all'art. 18, comma 2, della L.R. n. 54/1985 s.m.i., devono limitarsi a quantificare i contributi dovuti al Comune, ai sensi dell'art. 18 della predetta legge, fermo restando l'obbligo dell'Amministrazione comunale di reclamare eventuali importi non corrisposti ai sensi del citato art.18.

PREMESSO ALTRESÌ:

a. che con decreto n.74 del 07.10.2011, rilasciato all'esito della conferenza di servizi, la Cementir Italia SpA è stata autorizzata all'esecuzione del "*Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "cava Vittoria" (cod. PRAE 61048-01) ricadente in area di crisi (ex ZCR.C.1) funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE*", ubicata alle località Laureto – Pintime dei comuni di Caserta e Maddaloni (CE);

b. che con decreto n.9 del 21.05.2015, rilasciato all'esito della conferenza di servizi, la Cementir Italia Spa è stata autorizzata all'esecuzione della variante del progetto autorizzato con il predetto decreto n.74/2011, con termine di scadenza fissato al 31.10.2017;

c. che al punto **9.** del succitato decreto n.9/2015 di autorizzazione estrattiva è dettata la prescrizione per la quale «*la Cementir Italia SpA provveda entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n.1/2008, al pagamento del contributo ambientale determinato sul volume estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto ai Comuni interessati, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/1985 e s.m.i., ed al contributo regionale di cui all' art. 17 della L.R. 15/2005*»;

d. che al punto **10.** del medesimo decreto n.9/2015 è altresì prescritto che "*la Cementir Italia SpA consegni entro il 15 gennaio dell'anno successivo a quello di pagamento, in allegato alla ricevuta di avvenuto pagamento dei predetti contributi, tutta la documentazione relativa al calcolo dei*

volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m";

e. che la medesima ditta ha stipulato convenzione con il Comune di Maddaloni, ai sensi dell'art.18 della L.R. 54/1985 s.m.i. e secondo lo schema approvato con D.G.R.C. n.778 del 24.02.1998, registrata al numero di repertorio 120 del 26.11.2011.

RILEVATO:

a. che con pec acquisita al prot. regionale n.5268 del 04/01/2017, la Cementir Italia SpA ha comunicato che il contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i., dovuto al comune di Maddaloni (CE) per il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016 e pari a € 52.058,97, "*… va a storno dei 250.000 euro già versati come anticipo previsto dall'art.2 lettera d) della convenzione sulle opere compensative, quindi già assolto*";

b. che con note prot. DIS/MR/7 e prot. DIS/MR/10 del 18.01.2017, acquisite rispettivamente al prot. regionale n.50438 e n.50503 del 24/01/2017, la Cementir Italia Spa ha trasmesso la documentazione tecnica, costituita dalla planimetria attestante lo stato dei luoghi alle date di dicembre 2015 e dicembre 2016 nonché dalle sezioni raffiguranti la sovrapposizione dei rilievi planoaltimetrici corrispondenti alle predette date, unitamente al calcolo dei volumi di materiale calcareo estratti nell'anno 2016, effettuato mediante il metodo delle sezioni ragguagliate, pari complessivamente a 428.749,99 mc;

c. che, altresì, dalla su richiamata documentazione - unitamente alle allegate perizie giurate prot. regionale n.50438 del 24.01.2017 – risulta che il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016 per la porzione di piazzale ricadente nel comune di Maddaloni (CE) ammonta ad un volume di 282.929,17 mc, mentre per quella ricadente nel comune di Caserta il volume estratto ammonta a 145.820,82 mc;

d. che con Decreto Dirigenziale n.5 del 26.04.2016 la UOD *Gestione tecnico – amministrativa delle cave miniere torbiere e geotermia* ha aggiornato le tariffe per il calcolo del contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i. stabilendo, per il calcare, per il biennio 2016 – 2017, la tariffa di 0,184 €/mc;

e. che, per quanto sopra, il contributo ex art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i. dovuto al Comune di Maddaloni (CE) dalla Cementir Italia SpA per il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016 per effetto del decreto n.9/2015 è determinato in € 52.058,97 secondo il quadro riepilogativo di seguito riportato:

Volumi estratti (mc)	Indice Tariffa (€/mc)	Importo dovuto (€)
282.929,17	0,184	52.058,97

RITENUTO:

a. che lo scrivente Ufficio, per effetto di quanto disposto al comma 2 dell'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i., debba provvedere alla determinazione del contributo dovuto dalla Cementir Italia SpA al Comune di Maddaloni (CE), ai sensi del medesimo articolo, per il materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016 per effetto del su menzionato decreto n.9/2015;

b. che gli stati dei luoghi datati dicembre 2015 e dicembre 2016, raffigurati sulla planimetria trasmessa con nota prot. regionale n.50438 del 24/01/2017 relativamente alla quale è stato effettuato il calcolo del materiale estratto, sono stati accertati in occasione dei sopralluoghi eseguiti in cava da funzionari di questo Ufficio nelle attività di controllo e vigilanza di cui all'art.25 della medesima legge regionale;

c. che l'effettivo materiale estratto nell'anno 2016, come risulta dalla documentazione tecnica depositata presso questo Ufficio con prot. regionale n.50438 del 24/01/2017, è inferiore al volume previsto nel cronoprogramma delle attività facente parte integrante del progetto autorizzato con il succitato decreto n.9/2015.

VISTI:

a. il dpr. n. 128 del 09/08/1959;

b. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.;

c. il d.lgs. n.624 del 25/11/1996;

d. il d.lgs. n.165 del 30/03/2001

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, giusto Ordine di Servizio n.2679 del 07.04.2016 – prot. NP. 2016.0002893 del 11.04.2016, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017. 0000727 del 26.01.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. ai sensi del comma 2 dell'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i., **è determinato il contributo dovuto al Comune di Maddaloni (CE) dalla Cementir Italia SpA**, per effetto del succitato art.18, **sul materiale "*calcare*" estratto nell'anno 2016** nella porzione di piazzale della cava "Vittoria" ricadente nel comune di Maddaloni, per effetto del decreto n.9 del 21/05/2015 di autorizzazione estrattiva rilasciato ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE, **nell'importo di euro** 52.058,97 (cinquantaduemilacinquantotto/97) come da specifica indicata nella tabella in narrativa;
2. di specificare che, ai sensi della Direttiva prot. regionale n.364342 del 23.05.2013 richiamata alla lettera "**g.**" del PREMESSO spetta all'Amministrazione comunale reclamare eventuali importi non corrisposti ai sensi del richiamato art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
3. di disporre che il presente decreto sia trasmesso in via telematica:
   3.1 alla Cementir Italia SpA, avente sede legale in Corso di Francia, n.200 nel Comune di Roma;
   3.2 al Sindaco del Comune di Maddaloni (CE), per conoscenza e competenza;
   3.3 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 08;
   3.4 alla UOD 08/07 *Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia*;
   3.5 al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC
4. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Giudice Ordinario competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;
5. di disporre per il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 s.m.i., la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 24/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO CARRABILE DEL VALLONE CAVAIOLA IN NOCERA SUPERIORE, RILASCIATA CON DECRETO N. 23576 DEL 31.10.1963 ALLA SOC. INVEA. RICHIEDENTI: I.V.B. S.R.L. E MARINIELLO S.R.L. - PRAT. 772/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto di concessione n. 23576 del 31.10.1963, della validità di anni 19, la ditta I.N.V.E.A. fu autorizzata a costruire un ponte carrabile sul torrente Cavaiola in loc. S. Croce di Nocera Superiore;
- che, nel corso di un accertamento sopralluogo, fu appurato che la struttura di attraversamento era ancora in atto ed utilizzata dalla ditta I.V.B. s.r.l.;
- che, con nota n. 793155 del 20/10/11 la ditta I.V.B. S.r.l. fu diffidata a procedere alla immediata demolizione dell'attraversamento, ovvero a proporre istanza di rinnovo e subentro nella concessione corredata della necessaria documentazione tecnico-amministrativa, dichiarando la disponibilità ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per l'adeguamento alle attuali norme in materia idraulica, nonché a provvedere al versamento dei canoni di concessione;
- che, non avendo avuto riscontro, questa U.O.D., con nota n. 460829 del 02/07/14, invitò il Comune di Nocera Superiore ad attivare le procedure di propria competenza finalizzate alla eliminazione dell'opera;
- che il Comune di Nocera Superiore non ha comunicato di aver adottato alcun provvedimento;
- che, a seguito di ulteriori accertamenti, fu appurato che l'attraversamento è a servizio anche della ditta Mariniello s.r.l.;
- che, con istanza pervenuta in data 08/04/16 n. 243035 il sig. Bruno Luciano, nato a Nocera Inferiore il 23/12/1963, legale rappresentante della I.V.B. Industria Vernici Bruno S.r.l., con sede in Nocera Superiore, Via Nazionale n. 144, Partita IVA 00678960659 e il sig. Mariniello Andrea, nato a Nocera Superiore il 23/06/1955 legale rappresentante della Mariniello S.r.l., con sede in Nocera Superiore, Via Nazionale n. 144, Partita IVA 00857640650 (di seguito indicate, in solido tra loro, con il termine "concessionario"), hanno fatto richiesta di rinnovo e voltura a loro nome della concessione di cui al decreto n. 23576 del 31/10/1963, chiedendo che il calcolo dei canoni pregressi fosse effettuato con riferimento agli ultimi cinque anni così come previsto dall'articolo 2948 del codice civile;
- che all'istanza è risultata allegata anche la necessaria documentazione tecnica;
- che la pratica è registrata al n. 772/A;
- che, esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza e verificata la possibilità di accogliere la richiesta, con nota 326785 del 12/05/16 fu richiesto al concessionario di provvedere al pagamento degli oneri di concessione, calcolati con decorrenza 2011 ai sensi dell'art. 2946 del C.C. e del deposito cauzionale;
- che, con nota acquisita agli atti in data 21/12/16 n. 830613, il concessionario ha trasmesso le attestazioni dei seguenti versamenti: € 526,43 in data 02/12/16 della ditta Mariniello ed € 526,43 in data 30/11/16 della ditta I.V.B. per indennità di concessione per gli anni 2011/2016 e di € 124,00 in data 02/12/16 della ditta Mariniello ed € 124,00 in data 30/11/16 della ditta I.V.B. per deposito cauzionale pari a due volte il canone base iniziale, così come richiesto da questa U.O.D., mediante bonifici bancari a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della documentazione tecnica a firma degli ingg. Guerino Gaetano Ciancio e Maurizio Colasante si rileva che l'attraversamento in argomento è verificato con tempo di ritorno T=200 e franco di sicurezza di 1,2 m e cioè maggiore di 1/3 della distanza tra l'intradosso dell'attraversamento e il fondo alveo, pari a m. 3,40, in accordo con le vigenti norme e disposizioni in materia ed in particolare con la circolare n. 1074199 del 11.12.2009 del Coordinatore A.G.C. LL. PP. OO. PP. che prevede, nel caso di attraversamenti esistenti realizzati con atto di concessione (anche scaduta), che il franco di sicurezza non sia inferiore ad 1/3 della distanza minima misurata tra il fondo dell'alveo e la struttura di attraversamento; i tecnici hanno anche dichiarato l'impossibilità tecnica ad adeguare il franco di sicurezza e che il comune è dotato di piano di protezione civile con piano di evacuazione in caso di alluvioni;
- che gli stessi tecnici hanno anche attestato l'idoneità statica dell'attraversamento come ponte di II categoria;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di

Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;

– che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 557 e 558 del 09/05/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alle Società: I.V.B. Industria Vernici Bruno S.r.l. e Mariniello S.r.l., come sopra generalizzate e in solido tra loro, la concessione per l'attraversamento carrabile del Vallone Cavaiola in Nocera Superiore, già autorizzata con decreto di concessione n. 23576 del 31.10.1963, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza convenzionale dal 01.01.2011 e scadenza al 31.12.2029; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2011 in € 167,19 e in €.178,80 per il 2016, comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in

essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;

- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904; in tal senso il presente atto non costituisce quindi autorizzazione all'inizio dei lavori;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico delle Società: I.V.B. Industria Vernici Bruno S.r.l. e Mariniello S.r.l., come in premessa generalizzate e in solido tra loro.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Nocera Superiore.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 24/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE MORTELLA (Q = 6,5 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DAL COSTRUENDO IMPIANTO SPORTIVO IN LOC. PIOPPI. RICHIEDENTE: COMUNE DI POLLICA - PRAT. 7266/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che, con istanza pervenuta in data 25/05/2016 n. 360509 il Comune di Pollica ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Mortella delle acque meteoriche provenienti dal costruendo impianto sportivo in loc. Pioppi;
- che la pratica è registrata al n. 7266/C;
- che, con nota n. 543799 del 05/08/16, furono chiesti alcuni elaborati integrativi e il versamento degli oneri di concessione;
- che, con nota acquisita al n. 650432 il 06/10/16, il Comune ha trasmesso la richiesta documentazione integrativa e le attestazioni del versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e di € 496,00 per deposito cauzionale, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dall'esame della documentazione tecnica emerge che la superficie complessiva del lotto asservito è di 3.250 mq; l'entità dello scarico è di 6,5 litri al secondo ed è prevista una vasca di laminazione per contenere le acque in eccesso nel rispetto dell'invarianza idraulica;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 854 e 855 del 05/08/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Alessandro Gambardella e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al comune di Pollica la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Torrente Mortella (Q = 6,5 litri al secondo) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto sportivo in loc. Pioppi, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il Comune dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il Comune è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il Comune è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti

amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;

- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- le opere connesse allo scarico in alveo dovranno essere posizionate al di fuori dell'alveo demaniale e seguire l'andamento della profilatura della sponda in modo da preservare la sua integrità anche nei confronti dei fenomeni di erosione;
- ove necessario, potranno eventualmente essere rimossi alberi morti e/o divelti presenti in alveo che ostruiscono il libero deflusso delle acque nonché i materiali di natura erbacea ed arbustiva, rifiuti di vario genere presenti in alveo, il tutto da portare a rifiuto in discarica autorizzata; è vietato, comunque, il taglio di alberi radicati sulle sponde del corso d'acqua che non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque;
- è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo al fine di consentire il libero deflusso delle acque, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo l'area, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Pollica;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pollica.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 27/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 09.01.2017 AVENDO PER OGGETTO: "COMUNE DI CAPACCIO (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 157,30, UBICATO ALLA LOCALITA' PRECUIALI, COSTITUITO DALL'AREA DI SEDIME DI DUE TRATTI DI UNA CANALETTA IRRIGUA DISMESSA, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 7, PARTICELLA N.14 (PARTE), PER SCOPO MANUTENTIVO. DITTA: CIUCCIO COSIMO - PRAT. 2532 BD

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

- Che questo Settore in data 09.01.2017 ha emesso il Decreto Dirigenziale n. 9 avendo per oggetto:
  "Comune di Capaccio (SA) - Concessione del terreno demaniale di mq. 157,30, ubicato alla località Precuiali, costituito dall'area di sedime di due tratti di una canaletta irrigua dismessa, individuato in catasto al foglio 7, particella n.14 (parte), per scopo manutentivo. Ditta: Ciuccio Cosimo – Prat. 2532 BD"
- Che in data 17.01.2017 tale atto è stato acquisito dalla ditta richiedente;
- Che successivamente questo Ufficio ha riscontrato che, per mero errore di trascrizione, nell'indicare la particella catastale su cui insiste il cespite demaniale in argomento è stata riportata la particella n. 14 (parte) in luogo della particella n. 214 (parte).

VISTO

- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- il Decreto Dirigenziale n. 9 del 09.01.2017;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 04.01.2017, prot. n.1288;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 04.01.2017, prot. n.1289;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

di rettificare il decreto Decreto Dirigenziale n. 9 del 09.01.2017 avente per oggetto:
"Comune di Capaccio (SA) - Concessione del terreno demaniale di mq. 157,30, ubicato alla località Precuiali, costituito dall'area di sedime di due tratti di una canaletta irrigua dismessa, individuato in catasto al foglio 7, particella n.14 (parte), per scopo manutentivo. Ditta: Ciuccio Cosimo – Prat. 2532 BD"

nel seguente modo:
"Comune di Capaccio (SA) - Concessione del terreno demaniale di mq. 157,30, ubicato alla località Precuiali, costituito dall'area di sedime di due tratti di una canaletta irrigua dismessa, individuato in catasto al foglio 7, particella n.214 (parte), per scopo manutentivo. Ditta: Ciuccio Cosimo – Prat. 2532 BD"

Il presente decreto è condizionato alla tassativa osservanza della seguente condizione:

- la ditta concessionaria è obbligata a rispettare tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n.9 del 09.01.2017, che resta valido a tutti gli effetti fino alla scadenza prevista per il 31.12.2021.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione.

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al comune di Capaccio;
- al Consorzio Bonifica di Paestum.

In forma cartacea:

- alla ditta Ciuccio Cosimo.

Il Dirigente
Biagio FRANZA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 30/01/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - COMPLETAMENTI DGR 215/2016 E DGR 468/2016. DD N. 43 E 132 DEL 2016. ADG FESR. ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI ALLA NOTA PROT. N. 0700841 DEL 26/10/2016. ULTERIORI MODIFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con DD n.43/2016 dell'Adg Por Fesr in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, si è di preso atto delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 alla Programmazione Unitaria e si è disposto di procedere alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 ;

b) con DD n.132/2016 dell'Adg Por fesr 2007/2013 in esecuzione della Dgr 468/2016 si è inoltre garantita la copertura finanziaria dei decreti dirigenziali di pagamento non esitati entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2015 e di ulteriori interventi non inseriti nell'elenco allegato al DD 43/2016;

c) con lo stesso decreto alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, si è disposto che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni debbano procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

d) con DD n.633/2016 in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 18-05-2016 e al DD n.43/2016 al fine di assicurare il completamento degli interventi avviati con il POR FESR 2007/2013, in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea (C 2015) n. 2771 final del 30-04-2015, la Direzione Lavori Pubblici e Protezione Civile ha disposto

   a. la chiusura degli interventi sul POR FESR 2007/2013, determinandone l'importo definitivo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficario entro il termine ultimo del 31-12-2015, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013.
   b. la verifica, ai fini del relativo completamento, dei medesimi interventi che risultano coerenti e in seguito all'istruttoria effettuata dagli uffici competenti sulle iniziative rientranti nella tipologia degli interventi non conclusi entro il 31/12/2015 ma che hanno prodotto spesa quietanzata entro tale data, e con la relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016.
   c. l'ammissione a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15-02-2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016 per l'importo ivi riportato.
   d. l'approvazione dell'Atto Aggiuntivo, con riferimento alla Convenzione già repertoriata per l'ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, come riportato in allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31-12-2015 stabilendo contestualmente le modalità di sottoscrizione;

- con nota prot. n.0700841 del 26/10/2016 avente ad oggetto: "*Por Fesr 2007/20013 – Completamenti DGR 215/2016 e DGR 468/2016 e relativi D.D. n.43 e 132 del 2016.*

Adempimenti" l' Adg autorizzava i ROO e i Dirigenti Rationae Materia, qualora rilevassero eventuali modifiche da apportare alle somme necessarie per i completamenti degli interventi, a procedere alle modifiche de quo, nei limiti delle risorse assegnate alle singole DG in virtù di quanto riportato negli allegati ai suddetti Decreti Diringenziali n.43 e n.132 del 2016;

- a seguito all'istruttoria effettuata dagli uffici competenti sulle iniziative rientranti nella tipologia degli interventi non conclusi entro il 31/12/2015 ma che hanno prodotto spesa quietanzata entro tale data, si sono riscontrate delle variazioni tali da apportare modifiche all' elenco approvato dall'Adg con DD n.43/2016 e con DD n.132/2016;

Considerato che

- con DD n. 1346 del 10/11/2016 si è disposto:
  - di procedere, facendo seguito all'istruttoria sulle iniziative rientranti nella tipologia degli interventi non conclusi ma che hanno prodotto spesa quietanzata entro il 31/12/2015, per quanto di competenza, alla variazione dell'elenco degli interventi approvato dall'Adg con DD n.43/2016 così come autorizzato dalla nota prot. n.0700841 del 26/10/2016 dell'Adg;
  - di procedere, facendo seguito all'istruttoria sulle iniziative rientranti nella tipologia di ulteriori interventi non conclusi entro il 31/12/2015 nonché di interventi inesitati per i quali la Giunta con Dgr 468/2016 ha voluto assicurare la copertura finanziaria, per quanto di competenza, alla variazione dell'elenco degli interventi approvato dall'Adg con DD n.132/2016 così come autorizzato dalla nota prot. n.0700841 del 26/10/2016 dell'Adg;
  - di confermare che qualsiasi variazione, riportata in aumento e in diminuzione nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente atto, sia coerente con la relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016 e dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 132 del 09-08-2016 e sia compresa nei limiti delle risorse assegnate dalla Dgr 215/2016 e dalla Dgr 468/2016 alla Direzione lavori pubblici e Protezione Civile 53.08;
  - di inviare il presente decreto, unitamente alla tabella allegata, agli uffici competenti dell'Autorità di gestione al fine di consentire la definizione di un quadro di insieme delle risorse finanziarie imputate sulle diverse fonti e delle eventuali disponibilità residue;

Preso atto che

- per la conclusione del progetto codice monit 2007-2013 n. 5: "Progetto di espansione e integrazione funzionale della rete di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale" Codice CUP: B23E04000010006 è necessario uno stanziamento di € 1.350.000,00;
- per la conclusione del progetto Codice Smile n.4 " Realizzazione dei presidi comprensoriali, provinciali e territ. di Prot. Civ." Codice B53E06000140006 è necessario uno stanziamento di € 1.400.000,00;

Ritenuto

- di dover integrare il DD n.1346/2016 procedendo all'inserimento e alla conseguente variazione dell'elenco degli interventi approvato dall'Adg con DD n.43/2016 così come autorizzato dalla nota prot. n.0700841 del 26/10/2016 dell'Adg;

VISTO

a) le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
b) la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
a) la Delibera di Giunta Regionale n. 219 del 08/05/2012 - Piano di Azione Coesione;
b) la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21/12/2012 - Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
c) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09/02/2015;
d) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
e) la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020 ;
f) la seduta straordinaria CIPE del 1 maggio 2016 ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
g) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016;
h) il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal funzionario facente parte del gruppo di lavoro e dall'attestazione resa dal Responsabile del procedimento**;**

DECRETA

1. di integrare il DD n. 1346 del 10/11/2016, a seguito di ulteriori istruttorie compiute sulle iniziative che rappresentano completamenti della Programmazione 2000-2006 traslati sulla Programmazione 2007/2013,procedendo all'inserimento e alla conseguente variazione dell'elenco degli interventi approvato dall'Adg con DD n.43/2016 così come autorizzato dalla nota prot. n.0700841 del 26/10/2016 dell'Adg;

2. di confermare che qualsiasi variazione, riportata in aumento o in diminuzione nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente atto, sia coerente con la relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01-06-2016 e sia compresa nei limiti delle risorse assegnate dalla Dgr 215/2016 alla Direzione lavori pubblici e Protezione Civile 53.08;

3. di inviare il presente decreto, unitamente alla tabella allegata, agli uffici competenti dell'Autorità di gestione al fine di consentire la definizione di un quadro di insieme delle risorse finanziarie imputate sulle diverse fonti e delle eventuali disponibilità residue;

4. di inviare il presente provvedimento per la pubblicazione sul BURC ed alla redazione del portale per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania.

Il Dirigente

Beneficiario	CUP	Titolo	importo completamento inserito nel DD43/2016	Variazione in diminuzione PAC	Variazioni in aumento POC	Variazioni in diminuzione POC	Nuovo importo	note
Regione Campania	B23E04000010006	“Progetto di espansione e integrazione funzionale della rete di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale”	non inserito	0	€ 1.360.000,00		€ 1.360.000,00	finanziamento POC
Regione Campania	B53E06000140006	Realizzazione dei presidi comprensoriali, provinciali e territ. di Prot. Civ.”	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00		€ 1.400.000,00	si sposta il finanziamento dal PAC al POC
Istituo Nazionale di Vulcanologia	D65I15000010002	Potenziamento della sorveglianza e monitoraggio aree vulcaniche Campania				-€ 2.250.403,00	€ 0,00	da eliminare
Dip. Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	F50H10000000001	Forniture mezzi speciali per soccorso pubblico e difesa civile	€ 449.679,38			-€ 449.679,38	€ 0,00	da eliminare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 27/01/2017

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - COSTITUZIONE TEAM DI OBIETTIVO SPECIFICO POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E/O "POR COMPLEMENTARE 2014/2020" OVVERO PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE 2014/2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;

b. che la Regione Campania con Delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

c. che con DGR n. 228 del 18 maggio 2016 avente ad oggetto "Linee attuative del PO Campania FESR 2014/2020" sono state attribuite *ratione materiae* alle Direzione Generali funzioni connesse alla attuazione delle operazioni e relativa dotazione finanziaria;

d. che con DGR n. 278 del 14 giugno 2016 è stato approvato il Si.Ge.Co. della Regione Campania nel quale sono descritte le attività dei Responsabili di Obiettivo Specifico suddivisi per ambito di competenza;

e. che con DGR n. 758 del 20 dicembre 2016 avente ad oggetto: " Rettifica delle DGR n. 228/2016 "Linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020" e n. 278/2016 di approvazione del Si.Ge.Co." è stato rettificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e previsto che le integrazione e/o modifiche che si terranno necessarie dovranno essere adottate dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 con successivi atti monocratici;

f. che pertanto, con DD 228 del 29/12/2016 l'Autorità di Gestione FESR 2014/2020 ha provveduto ad apportare modifiche al SI.GE.CO. e approvato il Manuale di Attuazione e Manuale dei Controllo di I livello;

g. che con successivo DPGR n. 141 del 15 giugno 2016 sono stati designati i Dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali e delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 ed s.m.i. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/ Obiettivi Specifici del Programma sulla base delle rispettive competenze così come stabilite dall'Ordinamento Regionale;

PREMESSO altresì

h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011 è stato approvato il Regolamento n.12/2012 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" successivamente integrato e modificato, con cui si è proceduto alla riorganizzazione degli uffici e delle strutture;

i. che il Regolamento regionale n. 3 del 11 aprile 2016 ha apportato modifiche al Regolamento regionale 15/12/2011, n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania";*

a. che con delibera di Giunta n. 46 del 09 febbraio 2015 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Responsabile della struttura di "staff" alla Direzione Generale per il Governo del territorio", al dr

Giulio Mastracchio matr. 20183, Dirigente di ruolo della Regione Campania, rinviando a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico;

c. che con Decreto del Presidente di Giunta n. 255 del 31 ottobre 2013 è stato conferito l'incarico di responsabile della posizione di Staff con supporto alla tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del territorio", al dr Giulio Mastracchio matr. 20183;

d. che con Decreto del Presidente di Giunta n. 141 del 15.05.2016 è stato designato il dr Giulio Mastracchio matr. 20183, quale Responsabile di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014-2020;

e. che con decreto 43 del 1 giugno 2016 dell'Autorità di Gestione si è precisato che, alla luce degli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione comunitaria 2771/2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata anche del POR FESR 2014/2020, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi;

f. che con successivo DPGR n. 273 del 30 dicembre 2016 sono stati individuati senza soluzione di continuità i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali ed i dirigenti pro-tempore delle strutture nelle more del completamento della riorganizzazione dell'assetto amministrativo regionale a far data dall'effettiva costituzione delle strutture regionali di cui al Regolamento n. 12/2011 ed s.m.i.

CONSIDERATO che il Direttore Generale della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di sviluppo Regionale ha richiesto con note prot. n. 469326 del 11/07/2016 e n. 587801 del 08/09/2016 la nomina dei Team di Obiettivo Specifico composti da un numero adeguato di unità assegnate agli ambiti di attività individuati dal Si.Ge.Co. della Regione Campania;

RITENUTO pertanto

a. di dover istituire il Team per l'attuazione di tutte le operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2014/2020 ed affidate direttamente al Dirigente ratione materiae, Dirigente di Staff con funzioni di supporto tecnico amministrativo della Direzione Generale per il governo del territorio, i lavori pubblici e la protezione civile, con il compito di supportare il Dirigente ratione materiae, per le relative attività di seguito specificate e individuate nelle DGR n.n. 278 del 14 giugno 2016 e n. 547 del 10.10.2016 e smi:

b. di dover individuare il personale di seguito riportato:

Ambito di competenza	Nominativo	Medaglia
Programmazione/attuazione delle operazioni	Marciano Maddalena	21254
	Calligaris Antonella	16272
Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi	Battimo Ciro	12067
	Colantuono Luciano	9456
	D'Auria Marcellino	16701
	Napolano Gennaro	9445
Gestione finanziaria	Tornicasa Ignazio	15453

Nominativo	Medaglia
Amendola Nicola	20599
Assanti Gironda Antonietta	5551
Ciucci Maria Rosaria	20260
De Gregorio Margherita	20475
Di Domenico Maria	17051
Guida Flora	21360

Monitoraggio	Mastrocinque Mario Rosario	16591
Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità	Russo Maurizio	20370
	De Angelis Nicolina	16631

Matrone Ugo	15063
Napolitano Felicetta	16428
Razzino Giuseppe	16549
Ungaro Anna	16545

c. di dover notificare il presente provvedimento al personale interessato;

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29 ottobre 2011;
b. la DGR n 427 del 27 settembre 2013;
c. il DPGR n. n. 255 del 31 ottobre 2013;
d. la DGR n 46 del 09 febbraio 2015;
e. la Decisione della Commissione Europea C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;
f. la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
g. la DGR n. 215 del 18 maggio 2016
h. la DGR n. 228 del 18 maggio 2016;
i. il D.D. n. 43 del 1 giugno 2016
j. la DGR n. 278 del 14 giugno 2016;
k. il DPGR n. 141 del 15 giugno 2016;
l. la nota prot. n. 469326 del 11 luglio 2016;
m. la nota prot. n. 587801 del 08 settembre 2016;
n. DGR n. 758 del 20 dicembre 2016;
o. DD n . 228 del 29/12/2016;
p. DPGR n. 273 del 30 dicembre 2016

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di istituire il Team per l'attuazione di tutte le operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2014/2020 ed affidate direttamente al Dirigente ratione materiae Dirigente di Staff con funzioni di supporto tecnico amministrativo della Direzione Generale per il governo del territorio, i lavori pubblici e la protezione civile, con il compito di supportare il Dirigente ratione materiae, per le relative attività di seguito specificate e individuate nelle DGR n.n. 278 del 14 giugno 2016 e n. 547 del 10.10.2016 e smi;

2. di individuare il personale di seguito riportato:

Ambito di competenza	Nominativo	Medaglia	Nominativo	Medaglia

Programmazione/attuazione delle operazioni	Marciano Maddalena	21254	Amendola Nicola	20599
			Assanti Gironda Antonietta	5551
	Calligaris Antonella	16272	Ciucci Maria Rosaria	20260
Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi	Battimo Ciro	12067	De Gregorio Margherita	20475
	Colantuono Luciano	9456		
	D'Auria Marcellino	16701	Di Domenico Maria	17051
	Napolano Gennaro	9445		
Gestione finanziaria	Tornicasa Ignazio	15453	Guida Flora	21360
Monitoraggio	Mastrocinque Mario Rosario	16591	Matrone Ugo	15063
			Napolitano Felicetta	16428
			Razzino Giuseppe	16549
Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità	Russo Maurizio	20370		
	De Angelis Nicolina	16631	Ungaro Anna	16545

3. di notificare il presente provvedimento al personale interessato;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1 all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.2 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.3 all'Autorità di Gestione Fondo Europeo di sviluppo Regionale
   4.4 all'Autorità di Audit,
   4.5 all'Autorità di Certificazione,
   4.6 al Direttore Generale della Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile;
   4.7 al BURC per la pubblicazione;

Dr Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/01/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 93 - Staff Ris 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 : - "SELEZIONE DI ESPERTI PER L'ESPLETAMENTO DI ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA AGLI OO.OO. 2.1, 2.2 E 5.1 A VALERE SULLE RISORSE DEL PAC 2007/2013": APPROVAZIONE GRADUATORIA ESPERTI ECONOMICI PROFILO JUNIOR

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al Piano di Azione e Coesione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati (PAC), che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b. il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, ha trasmesso i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, e alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania ha destinato 320 milioni di euro del PAC alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);

c. con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

d. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9 agosto 2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007/2013 aumentando la quota di adesione al PAC per ulteriori 100 milioni con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;

e. con Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificata la DGR 495 del 22novembre 2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

f. con Delibera di Giunta Regionale n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

g. con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;

h. tra le misure di salvaguardia individuate vi era la possibilità di utilizzare le risorse del PAC, nei limiti dell'importo di € 325.700.000,00, secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 541del 10 novembre 2014;

i. in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 541/2014, con le Delibere di Giunta Regionale n.236 del 5 maggio 2015 e n. 365 del 7 agosto 2015 sono state acquisite in entrata e stanziate sui pertinenti capitoli di spesa, tenuto conto della variazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 500 del 21 ottobre 2015, le risorse del PAC destinate alle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, per un totale di € 325.700.000,00;

j. con nota prot. ALCT-DPS 2715 del 2 aprile 2015 l'Agenzia per la Coesione Territoriale – ai sensi dell'art. 1 comma 122 e 123 della L.190/2014 – ha individuato le risorse oggetto di riprogrammazione secondo le annualità previste dalla legge (2015, 2016, 2017 e 2018); facendo seguito alla suddetta nota, si è provveduto a trasmettere agli uffici competenti il piano finanziario riprogrammato in coerenza con la dotazione finanziaria rivista alla luce del taglio previsto per l'annualità 2015;

l. con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, che prevede, in particolare, la destinazione di € 547.390.959,69 alle misure di salvaguardia dei Programmi Operativi 2007/2013, di cui € 483.716.380,65 destinati alla salvaguardia del POR FESR 2007/2013;

m. con successiva deliberazione n. 216 del 18 maggio 2016, a seguito delle economie rilevate sul capitolo 8218 e della consequenziale riduzione degli accertamenti pregressi, sono state acquisite nella competenza del bilancio 2016 risorse PAC per euro 87.562.795,43, iscritte ai fini gestionali sul capitolo di entrata 2068 e stanziate in misura corrispondente sui pertinenti capitoli di spesa, tra i quali il capitolo 8322, denominato "Piano di Azione e Coesione – Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 – Società controllate – Assistenza Tecnica", assegnato alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, correlato al capitolo di entrata 2068 e dotato con larichiamata DGR n. 216/2016, in termini di competenza e cassa, per euro 6.023.602,59;

n. con deliberazione n. 500 del 21 ottobre 2015 la Giunta Regionale, al fine di garantire l'attuazione delle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, aveva stanziato su appositi capitoli di spesa le risorse occorrenti per le attività di Assistenza Tecnica, per

complessivi euro 7.610.000,00, tra le quali quelle occorrenti per l'Assistenza Tecnica specialistica a supporto degli Obiettivi Operativi 2.1, 2.2 e 5.1, per un valore di euro 1.450.000,00;

DATO ATTO

- che al termine del percorso di acquisizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri dei curricula degli iscritti alla propria Banca Dati e al fine di individuare fra i curricula ricevuti i profili professionali richiesti, con decreto dirigenziale n. 150 del 27/04/2016 è stata costituita idonea Commissione di selezione, composta dai seguenti dipendenti regionali:

Dott. Giuseppe Russo – n. med. 20412 – Presidente

Ing. Vito Merola – n. med. 20616 – Componente

Dott. Matteo Morra – n. med. 20340 – Componente

Sig.ra Filomena Marino – matricola 20877 – Segretaria

- che, relativamente ai candidati **Senior**, essendosi conclusi i lavori della Commissione con il traferimento delle risultanze della valutazione agli Uffici – nota prot. 0712912 del 2/11/2016 –,con Decreto dirigenziale Dip.54 Dir.Staff 91 n. 201 del 3 novembre 2016 si è provveduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva;
- che con il medesimo Decreto dirigenziale Dip.54 Dir.Staff 91 n. 201 del 3 novembre 2016 si provvedeva all'approvazione delle bozze contrattuali da stipulare con gli esperti al termine della selezione in parola, sulle quali si era acquisito, con nota n. 0453116 del 4 luglio 2016, il parere degli Uffici dell'Avvocatura Regionale;

RILEVATO

- che, relativamente ai candidati **Junior**, la Commissione costituita con decreto dirigenziale n. 150 del 27/04/2016 con nota prot. 0055276 del 26/01/2017 ha trasmesso agli Uffici le risultanze della valutazione degli esperti Junior redatti per singolo profilo professionale (INFORMATICO, ECONOMICO e GIURIDICO);
- che le attività di Assistenza Tecnica Specialistica sui richiamati Obiettivi Operativi si sono rese necessarie in particolare per il completamento delle fasi di valutazione tecnico-economica e tecnico-scientifica dei progetti ammessi a finanziamento e che nello specifico, sono in istruttoria oltre 200 progetti per un valore complessivo di circa

290 milioni di euro, ai quali è stato assicurato un cofinanziamento del POR FESR 2007/2013 per circa 210 milioni di euro;

- che, stanti le attuali disposizioni dell'Autorità di Gestione circa le ultime date di certificazione della spesa del POR FESR 2007/2013, la dotazione di Assistenza Tecnica Specialistica in ambito economico già in essere presso gli Uffici e composta esclusivamente da esperti Senior, risulta del tutto insufficiente a garantire la chiusura dei Progetti;

RILEVATO inoltre che

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il "Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 117 del 22 marzo 2016, ha assegnato alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale la titolarità del capitolo di entrata 2068, che la citata DGR n. 62/2016 aveva attribuito alla DG Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- per quanto indicato al punto **n)** delle premesse, per l'attuazione delle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, si è reso necessario provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per l'attivazione dei servizi di Assistenza Tecnica Specialistica, secondo il fabbisogno rappresentato con nota prot. n. 294561 del 29 aprile 2016 dal Dirigente dello Staff "Affari generali e controllo di gestione" del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, per l'importo complessivo di **euro 1.450.000,00**, avendo il medesimo Dirigente verificato ed attestato, con propria relazione, la congruità tra le mansioni assegnate alle figure tecniche dell'Assistenza tecnica e l'incarico da svolgere, anche sotto il profilo dei costi;
- con DGR n. 464 del 2 agosto 2016 "*PAC 2007/2013. Istituzione di un nuovo Capitolo di Spesa. Variazione compensativa al Bilancio Gestionale 2016, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. A) della L.R. n.2 del 18 gennaio 2016*" è stato pertanto istituito il capitolo di spesa **8352**, correlato in entrata al capitolo **2068**, assegnandone la titolarità alla DG Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa pari alle risorse richieste con la predetta nota prot. n. 294561 del 29 aprile 2016 dal Dirigente dello Staff "Affari generali e controllo di gestione" del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, e quindi per l'importo di € 1.450.000,00 (unmilione quattrocentocinquantamila/00 euro);

RITENUTO pertanto necessario con il presente atto

- approvare l'elenco degli esperti **Economici profilo Junior** in esito ai lavori di selezione svolti dalla Commissione di valutazione nominata con decreto dirigenziale n. 150 del 27 aprile 2016, che rappresenta pertanto la graduatoria definitiva della selezione svolta;
- procedere alla pubblicazione della succitata graduatoria degli esperti **Economici profilo Junior**, che si allega al presente atto a formarne parte integrante – Allegato A);
- ritenere a tutti gli effetti che la pubblicazione sul BURC di detta graduatoria abbia effetto di notifica dei risultati a tutti i soggetti in elenco e rappresenti termine valido ed efficace ai fini di eventuali ricorsi e/o richieste;
- prevedere che gli incarichi di Assistenza Tecnica Specialistica siano attribuiti nel rispetto delle risultanze del suddetto elenco, avente valore di graduatoria per gli esperti **Economici profilo Junior** in numero congruo rispetto ai fabbisogni, in considerazione degli imminenti termini di scadenza della certificazione della spesa del Programma Operativo 2007/2013, dandone adeguata pubblicità anche secondo quanto previsto ex D. Lgs. 33/2013 art. 37;
- prevedere altresì che eventuali successivi incarichi di Assistenza Tecnica Specialistica per le finalità finora descritte, coerenti con il profilo professionale selezionato, vengano affidati nel rispetto della medesima graduatoria attraverso scorrimento della stessa;
- comunicare attraverso chiamata diretta via posta elettronica certicata la proposta di contrattualizzazione ai soggetti aventi diritto;
- procedere alla contrattualizzazione dei selezionati collocatisi utilmente secondo le bozze di contratto redatte in conformità al parere espresso dall'Avvocatura Regionale con nota n. 0453116 del 4 luglio 2016, approvati in allegato al Decreto dirigenziale Dip.54 Dir.Staff 91 n. 201 del 3 novembre 2016;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale:

1. n. 236 del 5 maggio 2015
2. n. 365 del 7 agosto 2015
3. n. 500 del 21 ottobre 2015
4. n. 62 del 15 febbraio 2016
5. n. 117 del 22 marzo 2016
6. n. 216 del 18 maggio 2016
7. n. 464 del 02/08/2016
8. n. 757 del 20/12/2016

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

- di approvare l'elenco degli esperti **Economici profilo Junior** in esito ai lavori di selezione svolti dalla Commissione di valutazione nominata con decreto dirigenziale n. 150 del 27 aprile 2016, che rappresenta pertanto la graduatoria definitiva della selezione svolta;
- di procedere alla pubblicazione della succitata graduatoria degli esperti **Economici profilo Junior**, che si allega al presente atto a formarne parte integrante – Allegato A);
- di ritenere a tutti gli effetti che la pubblicazione sul BURC di detta graduatoria abbia effetto di notifica dei risultati a tutti i soggetti in elenco e rappresenti termine valido ed efficace ai fini di eventuali ricorsi e/o richieste;
- di prevedere che gli incarichi di Assistenza Tecnica Specialistica siano attribuiti nel rispetto delle risultanze del suddetto elenco, avente valore di graduatoria per gli esperti **Economici profilo Junior** in numero congruo rispetto ai fabbisogni, in considerazione degli imminenti termini di scadenza della certificazione della spesa del Programma Operativo 2007/2013, dandone adeguata pubblicità secondo quanto previsto ex D. Lgs. 33/2013 art. 37;
- di prevedere altresì che eventuali successivi incarichi di Assistenza Tecnica Specialistica per le finalità di cui ai Decreti dirigenziali Dip.54 Dir.Staff 91 n. 586/2015 e successivo n. 5 del 4 febbraio 2016, coerenti con il profilo professionale selezionato, vengano affidati nel rispetto della medesima graduatoria attraverso scorrimento della stessa;
- di comunicare attraverso chiamata diretta via posta elettronica certificata la proposta di contrattualizzazione ai soggetti aventi diritto;
- di procedere alla contrattualizzazione dei selezionati collocatisi utilmente secondo le bozze di contratto redatte in conformità al parere espresso dall'Avvocatura Regionale con nota n. 0453116 del 4 luglio 2016, approvati in allegato al Decreto dirigenziale Dip.54 Dir.Staff 91 n. 201 del 3 novembre 2016;
- di procedere alla pubblicazione del presente atto secondo quanto previsto ex D. Lgs. 33/2013 art. 37;
- di trasmettere il presente provvedimento:

1. al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
2. alla DG Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
3. al Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
4. alla D.G. Segreteria Giunta Regionale per gli obblighi di pubblicità sul BURC nonché sul sito istituzionale.

ALLEGATO A

Assistenza Tecnica specialistica Obiettivi Operativi 2.1, 2.2 e 5.1 del POR Campania FESR 2007/2013 – PROFILO ECONOMICO JUNIOR

CANDIDATO JUNIOR	TOTALE
SUMMA MARIA ASSUNTA	**88,5**
DENTALE GIANFRANCO	**87**
MANZO ANGELO	**85**
RHO FABRIZIO	**82,5**
MARTINO ELISA	**82,5**
BONELLI UGO	**80**
PROSPOSITO ALFONSO	**79**
FARETRA ANTONIO	**78**
DE GAETANO MARCO	**76,5**
MARMORALE ANDREA	**76,5**
DI DIO ALBA	**75,5**
GARGIULO ANDREA	**73**
FILORAMO GIOVANNA	**73**
PIACENZA GAETANO FRANCESCO	**71**
SERCI ALBERTO	**68,5**
VITALE FRANCESCO	**67,5**
GRAVINA ANNA	**66**
DAMIANO GIOVANNI	**66**
TERRANOVA ERICA	**65**
DE VITIS DARIO	**64**
EPIFANI STEFANO	**63**
RASSEGA VALTER	**62,5**
VARRIALE SALVATORE	**62**
FONTANAROSA VALENTINA	**62**
MACRI' GIULIA	**61,5**
BRACCINI ALESSIO MARIA	**61**
CECE DANIELE	**60,5**
MILITO CORRADO	**60,5**
PALMIERI MICHELE	**60,5**
ANNESE ORESTE	**59**
CATALANO CINZIA	**59**
COTTICA ALBERTO	**58**
MASSI FRANCO	**58**
MARESCA RAFFAELLA	**58**
CENTRONE SIMONE	**57**
CHIRICO ANDREA	**57**
TORRETTA MARIA SANITA'	**57**
VENTURA MICHELA	**51,5**
IPPOLITO ELVIRA	**49**
MICHELE IANNUCCILLI	**49**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AIELLO ECLA	**39**
MENDITTO GIUSEPPE	**37**
PARRELLA ANTONELLA	**34**
DIANA ELENA	**32**
POPOLIZIO PASQUALE	**32**
MIELE RAFFAELE	**19**
DELFORNO SARAH	**12**

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 20/01/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

RIFORMA DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE EX D.G.R. 223-2014 - 808-2015 E 314-2016 - APPROVAZIONE AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI PER TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA INDIVIDUAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE E TECNICO DELLA PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' VALUTATIVE - ALLEGATO A AVVISO PUBBLICO - ALLEGATO B ISTANZA DI CANDIDATURA AGENZIA FORMATIVA - ALLEGATO C ISTANZA DI CANDIDATURA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la Risoluzione del Consiglio 2003/C13/02 promuove l'apprendimento permanente, una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale al fine di rimuovere gli ostacoli alla mobilità geografica e professionale, favorire la trasferibilità ed il riconoscimento di competenze e qualifiche;

b) la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) mira ad agevolare la mobilità in ambito europeo;

c) la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n.2005/36/CE disciplina il riconoscimento delle Qualifiche professionali;

d) la Risoluzione del Consiglio 2006/C168/01 promuove il riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale per la gioventù europea;

e) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE individua le competenze chiave per l'apprendimento permanente;

f) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C 111/01 istituisce il "Quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);

g) le Conclusioni del Consiglio 2009/C119/02 relative alla strategia "ET 2020" rafforzano la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione;

h) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C155/01 istituisce un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET);

i) la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C155/02 istituisce il Sistema europeo di Crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);

j) la Comunicazione di Bruges dei Ministri europei di Istruzione e Formazione professionale, Parti sociali europee e della CE del 07 dicembre 2010 promuove una maggiore cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione professionale per il periodo 2011-2020;

k) la Raccomandazione del Consiglio 2012/C398/01 esprime indirizzi in merito alla convalida dell'apprendimento non formale e informale;

l) il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 347/320 del 20/12/2013), recante disposizioni sui Fondi strutturali, ivi incluso il Fondo Sociale Europeo, istituisce quale condizionalità *ex ante* l'apprendimento permanente, ossia l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.

VISTI

a) la Legge 21 dicembre 1978, n. 845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

b) il Decreto Legislativo n. 276/2003 art. 2, comma 1, lettera i), di introduzione del Libretto Formativo del Cittadino finalizzato alla raccolta e alla registrazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali;

c) la Legge 28 giugno 2012, n. 92 e s.m.i. "Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita" e, in particolare, l'art. 4 dal comma 51 al comma 68;

d) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012";

e) l'Intesa, in Conferenza Unificata (rep. atti n.154/CU del 20/12/2012), sulle politiche per l'Apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione dei criteri generali e priorità per la promozione ed il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della Legge 92 del 28/06/2012;

f) l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome (rep. atti n.252/CSR del 20/12/2012) sulla referenziazione del Sistema italiano delle Qualificazioni al quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;

g) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

PRESO ATTO che

a) con Deliberazione di G.R. n.62 del 28/02/2012, al fine di favorire l'innalzamento della qualità degli standard formativi e dei servizi di erogazione veniva programmata la "Costituzione di Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze (di seguito C.S.S.C.) nelle Aree: 1) *Costruzioni* e 2) *Customer Relationship Management e dei Servizi Avanzati,* di seguito rispettivamente definiti "Edil-Lab" e "Kibs-Lab"*,* integrativa delle operazioni già promosse con Deliberazione di G.R. n. 1368 del 6 agosto 2009, visto il parere espresso dall'AdG FSE 2007/13, giusto prot. n. 149071 del 27/02/2012, venivano riprogrammate le risorse POR FSE 2007/2013 ricadenti nell'ambito dell'Asse IV - Obiettivo Operativo i2 1) avente la finalità di "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico";

b) l'offerta formativa da porre in essere nell'ambito dei C.S.S.C. è volta a rafforzare la qualità dei correlati processi in risposta ai fabbisogni del territorio in un'ottica di integrazione ed interazione tra attori istituzionali ed attori economici in coerenza con il dettato della Riforma della formazione professionale *ex lege* 92/2012, D.Lgs. 13/13 e successivo Decreto I.M. 30/06/2015.

PRESO ATTO altresì che

a) la Legge Regionale 14/2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" avvia la Riforma del Sistema di istruzione, formazione e lavoro in una logica di integrazione ed in coerenza alle Direttive comunitarie sul tema;

b) la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 ha approvato gli indirizzi sul Sistema regionale degli Standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione in coerenza *con il contenuto dell'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 20 dicembre 2012 avente ad oggetto* "Primo Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF", garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006/2011.

c) la Deliberazione di G.R. n.808 del 23/12/2015 definisce, per ciascun Livello EQF, gli standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi volti al rilascio di Titoli/Qualificazioni ricompresi nel R.R.T.Q.;

d) la Deliberazione di G.R. n.314 del 28/06/2016 recepisce il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. – M.I.U.R.) 30/06/2015 nell'ambito della Riforma regionale del Sistema approvando il Dispositivo Integrato SCRIVERE -

Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione, Validazione e Riconoscimento delle Esperienze formative comunque acquisite (contesti formali, non formali e informali).

CONSIDERATO che

a) in coerenza con le disposizioni dell'art. 7 del D.Lgs 16/01/2013, n. 13, i requisiti tecnici di processo afferenti ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, prevedono tre funzioni codificate a presidio delle diverse fasi volte, rispettivamente, al rilascio della "Attestazione di Parte Prima" - "Attestazione di Parte Seconda", "Attestazione di Parte Terza", così come definite all'art. 2, comma 1, lett. c), d), e), del Decreto I.M. 30/06/2015;

b) l'implementazione del dispositivo SCRIVERE ex D.G.R. 314/2016 determina l'inderogabile necessità di programmare sessioni formative che mirino al trasferimento delle competenze tecnico-professionali per la messa in atto delle procedure per la "individuazione e validazione" e per la "certificazione delle competenze".

ATTESO che

a) conseguentemente al richiamato disposto della D.G.R. 314/2016, i C.S.S.C. "Edil-lab" e "Kibs-lab" hanno apportato varianti alle azioni formative precedentemente approvate, proponendo lo svolgimento di edizioni corsuali con riferimento alle Qualificazioni già rientrate in R.R.T.Q. aventi le denominazioni di "Tecnico di accompagnamento nell'individuazione e messa in trasparenza delle competenze" e "Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative", finalizzate al rafforzamento delle competenze tecnico-professionali degli operatori del sistema della formazione professionale;

b) nell'ambito del Settore Economico Professionale (SEP) - Servizi di Educazione, Formazione e Lavoro - in sede di Sub Commissioni del 14-21-28 aprile e del 13 maggio 2016, venivano discusse dal Gruppo Tecnico Repertorio (GTR) regionale, tra le altre, le Qualificazioni professionali di cui al punto a. successivamente approvate con D.D. n.109 del 01/07/2016 (BURC n.44 del 04/07/2016) ex Allegato 1, numeri progressivi 8 e 11.

RILEVATO che

a) la U.O.D. 06-11 preposta, attraverso i C.S.S.C. "Edil-lab" e "Kibs-lab", intende porre in essere sessioni formative sperimentali da articolarsi in Unità Formative a natura capitalizzabile, poste in rapporto 1:1 con le relative Unità di Competenza costituenti i profili professionali di cui alle Qualificazioni già rientrate in R.R.T.Q. aventi le denominazioni di "Tecnico di accompagnamento nell'individuazione e messa in trasparenza delle competenze" e "Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative", finalizzate al rafforzamento delle competenze tecnico-professionali:
   - degli operatori del sistema della formazione professionale in possesso dei requisiti di cui all'Avviso ex Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
   - del personale individuato da ciascun C.S.S.C., con attività in corso alla data di pubblicazione del presente atto, fino a un massimo di cinque (5) per ciascun percorso ed in qualità di "uditori" con i medesimi requisiti di cui al punto 1, al fine di consentire la sperimentazione sul campo delle procedure di identificazione, validazione e certificazione delle competenze;
   - del personale individuato da ciascun C.S.S.C., senza attività in corso alla data di pubblicazione del presente atto, fino a un massimo di due (2) per ciascun percorso ed in qualità di "uditori" con i medesimi requisiti di cui al punto 1, al fine di consentire la sperimentazione sul campo delle procedure di identificazione, validazione e certificazione delle competenze;
   - di dipendenti della Regione Campania, individuati dalla Direzione Generale 11 ovvero dai Dirigenti delle interne U.O.D. interessate, in qualità di "uditori", con riserva di partecipazione alle sole trentadue (32) ore di sessioni plenarie seminariali;

b) in forza del combinato disposto ex art. 6, lettere b), c), d) e art. 10, lettere a), b), d), e), di cui all'Allegato A alla D.G.R. 314/2016, è fatta riserva di partecipare alle sessioni formative ai soggetti, candidati da parte

delle Agenzie formative in qualità di referenti ovvero titolari di carica sociale, che autocertifichino, in sede di "Istanza di Candidatura", ai sensi del D.P.R. 445/2000, il "possesso di apprendimenti coerenti con le caratteristiche dell'azione per cui il credito è richiesto";

c) a tal uopo, sono stati predisposti gli Allegati A "Avviso pubblico Manifestazione di Interesse", B "Istanza di candidatura Agenzia formativa", C "Istanza di candidatura Persona Fisica".

RITENUTO di

a) dovere approvare l'Allegato A "Avviso Pubblico Manifestazione di Interesse", l'Allegato B "Istanza di candidatura Agenzia Formativa" e l'Allegato C "Istanza di candidatura Persona fisica", da intendersi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

b) potere demandare l'attuazione delle sessioni formative ai C.S.S.C. denominati "Edil-lab" e "Kibs-lab" in coerenza al mandato attribuito ex D.G.R. 62/2012 istitutiva degli stessi;

c) dovere disporre che - per ogni percorso formativo - i C.S.S.C. provvedano a riconoscere "crediti formativi" in forza del combinato disposto ex art. 6, lettere b), c), d) e art. 10, lettere a), b), d), e), di cui all'Allegato A alla D.G.R. 314/2016, riservando la partecipazione ad operatori del settore della formazione professionale, in base alla verifica dei requisiti dichiarati nell'istanza di candidatura e nel curriculum vitae, nonché a dipendenti regionali (uditori);

d) dovere disporre che le Istanze di candidatura, elaborate ai sensi dei format ex Allegati B e C, potranno essere presentate a partire dalle ore 16:00 del lunedì successivo alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. fino alle ore 24:00 del quattordicesimo giorno successivo alla medesima pubblicazione, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo *scrivere@pec.it*;

e) dovere disporre che del presente provvedimento nonché dei relativi Allegati A, B, C, venga data diffusione a mezzo del sito istituzionale della Regione Campania, nella sezione http://www.regione.campania.it/it/tematiche/magazine-formazione;

f) potere a successiva Nota Circolare U.O.D. 06-11/D.G. 11 l'Invito per la candidatura rivolto ai dipendenti regionali della Direzione Generale 11 con allegato il presente provvedimento.

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale 11

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A "Avviso Pubblico Manifestazione di Interesse", l'Allegato B "Istanza di candidatura Agenzia formativa" e l'Allegato C "Istanza di candidatura Persona fisica", da intendersi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di demandare l'attuazione delle sessioni formative ai C.S.S.C. denominati "Edil-lab" e "Kibs-lab" in coerenza al mandato attribuito ex D.G.R. 62/2012 istitutiva degli stessi;

3. di disporre che - per ogni percorso formativo - i C.S.S.C. provvedano a riconoscere "crediti formativi" in forza del combinato disposto ex art. 6, lettere b), c), d) e art. 10, lettere a), b), d), e), di cui all'Allegato A alla D.G.R. 314/2016, riservando la partecipazione ad operatori del settore della formazione professionale, in base alla verifica dei requisiti dichiarati nell'istanza di candidatura e nel curriculum vitae, nonché a dipendenti regionali (uditori);

4. di disporre che le Istanze di candidatura, elaborate ai sensi dei format ex Allegati B e C, potranno essere presentate a partire dalle ore 16:00 del lunedì successivo alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. fino

alle ore 24:00 del quattordicesimo giorno successivo alla medesima pubblicazione, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo *scrivere@pec.it*;

5. di disporre che del presente provvedimento nonché dei relativi Allegati A, B,C venga data diffusione a mezzo del sito istituzionale della Regione Campania, nella sezione http://www.regione.campania.it/it/tematiche/magazine-formazione;

6. di rimandare a successiva Nota Circolare U.O.D. 06-11/D.G. 11 l'Invito per la candidatura rivolto ai dipendenti regionali della Direzione Generale 11 con allegato il presente provvedimento;

7. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale 11, all'Assessore al ramo, al Settore Stampa Documentazione e Informazione ed al Bollettino Ufficiale Regione Campania per la pubblicazione.

Prof. Prospero Volpe

AVVISO PUBBLICO
Allegato A

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI PER

TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE

TECNICO DELLA PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VALUTATIVE

PREMESSA

La Regione Campania U.O.D. 06-11, nel quadro della Riforma della Formazione professionale avviata ai sensi della D.G.R. 223/2014, istitutiva del Repertorio regionale dei Titoli/Qualificazioni - con D.G.R. 314/2016 ha adottato il dispositivo integrato *SCRIVERE - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze* – di recepimento delle disposizioni del D.Lgs. del 16/01/2013, n.13 e successivo Decreto I.M. (M.I.U.R. - M.L.P.S.) 30/06/2015 e si definisce un Quadro regolamentare unitario finalizzato all'organizzazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze tecnico-professionali.
Al riguardo, ai sensi della D.G.R. 223/2014, con D.D. 109/2016, sono state approvate nell'ambito del Settore Economico-Professionale "Servizi di Educazione, Formazione e Lavoro" le Qualificazioni oggetto del presente Avviso.

OBIETTIVI

I percorsi formativi mirano al rafforzamento di competenze tecnico-professionali delle figure impegnate nel presidio delle funzioni richieste da ciascuna fase dei servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze.

ARTICOLAZIONE E DURATA

Gli obiettivi formativi saranno perseguiti attraverso due percorsi integrati di Formazione Professionale della durata di ottanta (80) ore cadauno, volti allo sviluppo delle competenze rispettivamente dei profili professionali di:

- **Tecnico di accompagnamento all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze;**
- **Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative.**

Per ciascuno dei sopraindicati percorsi formativi, saranno svolte quattro (4) edizioni corsuali secondo la seguente articolazione:

- 32 ore di sessioni plenarie seminariali;
- 32 ore di lezioni frontali;
- 16 ore di esercitazioni pratiche e prove in simulazione per la valutazione degli apprendimenti acquisiti.

ENTI ATTUATORI

Gli Enti attuatori sono i Centri Sperimentali di Sviluppo Competenze (di seguito C.S.S.C.) istituiti ex D.G.R. 62/2012 - Procedure di Gara ex D.D. nn. 786 del 13.10.2014 e 962 e del 17.11.2014:

- EDIL-LAB - Area Costruzioni;
- KIBS-LAB - Area Customer Relationship Management e Servizi Avanzati.

Entrambi porranno in essere due (2) edizioni corsuali con riferimento a ciascuno dei profili professionali sopra indicati.

CREDITI FORMATIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ogni percorso formativo i C.S.S.C. provvedono a riconoscere i "crediti formativi" in forza del combinato disposto ex art.6, lettera b) e art.10, lettere a) e b), di cui all'Allegato A alla D.G.R. 314/2016, in base alla verifica dei requisiti di cui alla sezione "Destinatari".

DESTINATARI

Sono individuate tre categorie di destinatari:

1. Soggetti del settore della formazione professionale, residenti in Regione Campania alla data di pubblicazione del presente Avviso, che risultino essere in possesso dei seguenti requisiti:
   - **Tecnico di accompagnamento all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze**: esperienza professionale documentata non inferiore a cinque (5) anni maturata durante gli ultimi dieci (10) anni nel settore della formazione professionale e nell'ambito di processi di orientamento e *placement*, con particolare riferimento alle fasi di bilancio delle competenze ed alla ricostruzione di portfolii di competenze;
   - **Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative**: esperienza professionale documentata non inferiore a cinque (5) anni maturata durante gli ultimi dieci (10) anni nel settore della formazione professionale e nell'ambito di processi formativi con particolare riferimento alle fasi di progettazione, valutazione e gestione di percorsi di apprendimento formale, non formale e informale.

   Il mancato possesso di tali requisiti determina l'esclusione del candidato.
   Ciascun candidato (in qualità di referente di Agenzia formativa ovvero titolare di carica sociale presso la stessa), può essere ammesso, per il tramite dell'Agenzia formativa proponente, accreditata ex D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii., ad un solo percorso formativo. In caso di presentazione di più di una candidatura avente ad oggetto la stessa persona fisica, verrà valutata soltanto la domanda pervenuta per prima, e - solo in caso di non ammissione al relativo percorso - verrà presa in considerazione la candidatura al percorso alternativo.
   Non potrà essere ammesso a ciascuna tipologia di percorso più di un soggetto per Agenzia formativa. La relativa ammissione e/o esclusione avverrà sulla base del criterio adottato per la selezione appresso specificato.
2. Soggetti individuati dai Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze (C.S.S.C.), con attività in corso alla data di pubblicazione del presente Avviso, fino a un massimo di cinque (5) per ciascun percorso ed in qualità di "uditori" con i medesimi requisiti di cui al punto 1, al fine di consentire la sperimentazione sul campo delle procedure di identificazione, validazione e certificazione delle competenze.
3. Soggetti individuati dai Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze (C.S.S.C.), senza attività in corso alla data di pubblicazione del presente Avviso, fino a un massimo di due (2) per ciascun percorso ed in qualità di "uditori" con i medesimi requisiti di cui al punto 1, al fine di consentire la sperimentazione sul campo delle procedure di identificazione, validazione e certificazione delle competenze.
4. Dipendenti della Regione Campania, individuati dalla Direzione Generale 11 ovvero dai Dirigenti delle interne U.O.D. interessate, in qualità di "uditori", con riserva di partecipazione alle sole trentadue (32) ore di sessioni plenarie seminariali.

NUMERO MASSIMO DESTINATARI PER PERCORSO DI FORMAZIONE

Centoventi (120) (sono esclusi gli uditori)

ISTANZE DI CANDIDATURA | MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Le istanze - da compilare sul format di cui agli **Allegati B** e **C** - vanno inoltrate a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo ***scrivere@pec.it*** complete, a pena di esclusione, dei documenti richiesti, e potranno essere presentate a partire dalle ore sedici (16:00) del lunedì successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, fino alle ore ventiquattro (24:00) del quattordicesimo giorno successivo alla medesima pubblicazione.

CRITERIO ADOTTATO PER LA SELEZIONE

La graduatoria delle domande sarà redatta sulla base dell'ordine cronologico di arrivo, come da Ricevuta di Avvenuta Consegna della PEC al Server di Posta ricevente. In caso di concomitanza cronologica delle Ricevute di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvenuta Consegna delle domande, sarà privilegiata quella relativa al candidato con maggiore esperienza maturata; in caso di ulteriore uguaglianza, sarà privilegiato il candidato più giovane.

VERIFICA ISTANZE DI CANDIDATURA E GRADUATORIA DEFINITIVA

L'istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura di una Commissione composta da quattro (4) referenti dei due C.S.S.C. (due per Centro) e presieduta da un Referente regionale individuato dal Dirigente della U.O.D. Formazione Professionale. A conclusione, la graduatoria definitiva verrà pubblicata con Decreto Dirigenziale a cura del Dirigente della U.O.D. Formazione Professionale – Codice 06-11.

SEDE/I E DATE DI SVOLGIMENTO

Tutte le attività corsuali si svolgeranno a Napoli presso Sedi istituzionali rese disponibili dalla Regione Campania, così come individuate dalla U.O.D. Formazione Professionale. Della sede e delle date di svolgimento sarà dato avviso a mezzo PEC.

FREQUENZA | AMMISSIONE ESAMI FINALI

La frequenza è obbligatoria. In esito a ciascun percorso formativo potrà essere rilasciato il "Certificato di Qualificazione Professionale" - Allegato D alla D.G.R. 314/2016 – con indicazione della denominazione di cui alla figura in uscita, previa ammissione e superamento dell'esame finale attestante il possesso delle specifiche competenze.
Non saranno ammessi alle valutazioni finali i partecipanti che abbiano cumulato un numero di ore di assenza, a qualsiasi titolo, superiori al dieci percento (10% - in valore assoluto 8 ore) del totale delle ore previste (80 ore), salvo il recupero dei contenuti delle Unità Formative non fruite in altre edizioni del medesimo percorso formativo.

INDENNITA' E SPESE

Non sono previste indennità di frequenza né rimborsi spese.

ISTANZA DI CANDIDATURA AGENZIA FORMATIVA
Allegato B

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI PER

TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE

TECNICO DELLA PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VALUTATIVE

Spett.li C.S.S.C. Costruzioni e C.R.M.S.A.
PEC: scrivere@pec.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. n.445/2000)

Il/La sottoscritto/a _____nato/a a _____

Prov. _____il _____ Codice fiscale _____

in qualità di Titolare/Legale Rappresentante della Agenzia formativa _____

_____ con sede legale in _____

_____Prov. _____Via _____n. _____

Codice Fiscale (Agenzia formativa proponente) _____

Accreditata in Regione Campania con codice _____
(ai sensi della normativa vigente ex D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii.)

Tel./Cell. _____PEC _____

per la partecipazione al Percorso Formativo denominato:

☐ **TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE**

PRESENTA

la Candidatura alla Manifestazione di Interesse del/la Sig./Sig.ra _____

legata all'Agenzia formativa da rapporto di:

☐ dipendenza
☐ collaborazione
☐ altro (specificare) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la partecipazione al Percorso Formativo denominato:

☐ **TECNICO DELLA PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VALUTATIVE**

PRESENTA

la Candidatura alla Manifestazione di Interesse del/la Sig./Sig.ra _____

legata all'Agenzia formativa da rapporto di:

☐ dipendenza
☐ collaborazione
☐ altro (specificare) _____

A tal uopo, allega la Dichiarazione di cui all'Allegato C, redatta dal/i candidato/i sopra indicato/i ai sensi del disposto degli artt. 46 e 76 D.P.R. n. 445/2000.

Allega alla presente:
Fotocopia Documento di Identità in corso di validità

Il/La sottoscritto/a autorizza le SS.LL. al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 di cui alla presente.

_____li, _____

Il/La Dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI CANDIDATURA PERSONA FISICA
Allegato C

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI PER

TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE

TECNICO DELLA PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VALUTATIVE

Spett.li C.S.S.C. Costruzioni e C.R.M.S.A.
PEC: scrivere@pec.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. n.445/2000)

Il/La sottoscritto/a _____nato/a a _____

Prov. _____il _____ Codice fiscale _____

tel. _____ cell. _____ identificato/a con Documento di

riconoscimento n. _____ rilasciato da _____ in data _____

allegato in copia alla presente,

in qualità di:

- ☐ TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE
- ☐ REFERENTE

della Agenzia formativa accreditata in Regione Campania (ai sensi della normativa vigente ex D.G.R. 242/2013 e

ss.mm.ii.) con sede legale in _____Prov. _____Via _____

n. _____ Codice Fiscale _____

PRESENTA

la propria Manifestazione di Interesse per la partecipazione al Percorso Formativo finalizzato al rilascio della Qualificazione approvata in Repertorio regionale ai sensi della D.G.R. 223/2014 di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE**

☐ **TECNICO DELLA PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VALUTATIVE**

A tal uopo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000

DICHIARA

a. di essere in possesso di esperienza professionale non inferiore a cinque (5) anni maturata negli ultimi dieci (10) anni nel settore della formazione professionale e nell'ambito di processi formativi e/o di orientamento/ *placement*

b. di essere disposto a frequentare il percorso presso le sedi istituzionali rese disponibili dalla Regione Campania;

c. di accettare senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nell'Avviso;

d. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti;

e. di non aver subito condanne con sentenze passate in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla propria moralità professionale, o per delitti finanziari;

f. di non essere mai incorso in provvedimenti che comportano l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;

g. di essere informato, ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allega alla presente:
Fotocopia documento di identità in corso di validità.
Curriculum Vitae in formato europeo.

Il/La sottoscritto/a autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003.

_____li, _____

Il/La Dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 19/01/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE "GARANZIA GIOVANI". REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 69 DEL 18/03/2016 E DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 253 DEL 18/07/2016 E SS.II.MM.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

a. Che con DGR n.117 del 24/04/2014 pubblicata sul Burc n. 29 del 29/04/2014 la Regione ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
b. Che la DGR n. 117 del 24/04/2014, oltre ad approvare il Programma Attuativo "Garanzia Giovani" per la Regione Campania, ha previsto di destinare risorse per € 3.746.648,00 a valere sul PON Occupazione per finanziare le attività di assistenza tecnica necessarie per la realizzazione del programma, di cui € 2.500.000,00 destinate a *Rafforzamento capacità delle strutture per l'attuazione del programma, e attività di preparazione, gestione e controllo*;
c. Che con Decreto Dirigenziale n. 69 del 18/03/2016 sono state approvate le modalità di svolgimento delle azioni di Assistenza Tecnica specialistica alla realizzazione del programma "Garanzia Giovani", come previste dalla relativa progettazione e complete dei relativi allegati;
d. Che, successivamente, con Decreto Dirigenziale n. 253 del 18 luglio 2016, sono stati nominati i componenti la Commissione di selezione, incardinati in strutture del Dipartimento 54 o nell'ARLAS;

CONSIDERATO

a. Che, in esito alla richiesta inoltrata con nota prot. 0357206 del 24/05/2016, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha trasmesso i cd-rom contenenti gli elenchi di esperti estratti dalla B.D.E. (Banca Dati Esperti) con prot. DFP 0033282 P-4.14.1.8.3 del 27/06/2016 (ns. prot. 0448197 del 01/07/2016);
b. Che tali elenchi includevano 3314 curricula per le 30 posizioni richieste.
c. Che successive verifiche istruttorie hanno consentito di riscontrare che le operazioni di valutazione delle domande non si concluderanno per una data funzionale alle esigenze tecnico amministrative della Direzione;
d. Che nel lasso di tempo trascorso dalla redazione del progetto di assistenza tecnica e dalla definizione dei profili richiesti per una assistenza tecnica specialistica al programma, ad oggi si è potuto verificare che gran parte delle figure richieste non sarebbero del tutto coerenti e funzionali rispetto alle azioni messe effettivamente in campo;

RITENUTO

a. Di dover revocare il Decreto Dirigenziale n. 69 del 18/03/2016 ed il Decreto Dirigenziale n. 253 del 18/07/2016 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013;
b. il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99;
c. il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013
d. la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida";
e. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
f. il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale 54-11 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento:

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di revocare il Decreto Dirigenziale n. 69 del 18/03/2016 ed il Decreto Dirigenziale n. 253 del 18/07/2016 e successive integrazioni e modificazioni;
2. di inviare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, all'Assessore al Lavoro, all'AdG FSE – O.I. del PON YEI, all'UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul portale web della Regione Campania.

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2017

Direzione Generale 11 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Decreto Dirigenziale n. 527 del 30/11/2016. Rettifica e proroga dei termini.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante ”Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020” è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

- con la suddetta Delibera, inoltre, si demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l’Autorità di Gestione, d’intesa con l’Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ”ratione materiae”, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l’efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

- con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 ”Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 ”Programmazione Economica e Turismo;

- la Regione Campania con la Deliberazione n. 114 del 22/03/2016, pubblicata sul BURC n. 27 del 02 maggio 2016, in considerazione del rafforzamento delle Politiche Giovanili e del contrasto al disagio delle giovani e dei giovani che vivono in aree urbane in cui sono assenti o scarse le opportunità di aggregazione e tenuto conto della rilevante quantità di beni e spazi pubblici spesso non valorizzati, ha programmato risorse finanziarie pari a € 16.000.000,00, per la realizzazione delle seguenti attività: attività da realizzare con il supporto delle reti sociali finalizzate a promuovere la crescita personale e l’integrazione dei giovani e il rafforzamento di competenze trasversali; laboratori polivalenti locali dedicati alla aggregazione giovanile ed all’inclusione attiva , volti a sostenerne la creatività e la valorizzazione dei giovani , finalizzati anche alle attività di informazione e di orientamento; sostegno alla costituzione di nuove associazioni;

- la predetta Deliberazione ha disposto, altresì, di dover ottimizzare gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione, in particolare quelli i cui lavori sono completati e a norma presenti nei singoli Comuni, la cui destinazione d’uso è coerente alle finalità di cui al presente dispositivo, conformemente a quanto stabilito nella Legge regionale n. 26/2016 finalizzata, tra l’altro, a sostenere la disponibilità di spazi pubblici in favore dell’aggregazione giovanile;

- la Regione Campania con la D.D. n.527 del 30/11/2016 ha dato esecuzione alla citata DGR 114/16 con l’approvazione dell’Avviso Pubblico ad oggetto ”Avviso Pubblico“Benessere Giovani- Organizziamoci” Manifestazione di interesse per la realizzazione di Attività Polivalenti (Legge Regionale n. 26 del 08/08/2016 - DGR N. 114 DEL 22/03/2016);

- il predetto decreto ha stabilito tra l’altro, che una parte del finanziamento programmato dalla DGR 114/16, relativo al dispositivo allegato, pari ad € 10.000.000,00 a valere sul POR FSE Campania 2014-2020, fosse cosi contraddistinto:
  - ✓ € 4.613.000,00 sull’ ASSE I Occupazione, OT 8, Obiettivo Specifico 2 - Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1) -Azione 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla

creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale);

- ✓ € 2.387.000,00 sull'ASSE II – Inclusione Sociale, OT 9, Obiettivo Specifico 11-Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6)-Azione 9.6.7 Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione delle identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale ed al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie.
- ✓ € 3.000.000,00 sull'Asse III-Istruzione e Formazione, OT 10, Obiettivo Specifico 12-Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)- Azione 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione//formazione/lavoro.

Considerato che

numerose sono le note di interesse sull'Avviso e le richieste di approfondimento pervenute nel merito dello stesso che evidenziano, tra l'altro, una intensa azione di apertura dei partenariati da coinvolgere sul territorio e la necessità di alcuni chiarimenti e di alcune precisazioni.

Ritenuto di

a. dover esplicitare alcuni punti rilevanti dell'Avviso Benessere Giovani e di dover rettificare meri errori materiali nella trascrizione dell'Avviso;
b. dovere rettificare ed integrare l'Avviso Pubblico - Benessere Giovani - Organizziamoci Manifestazione di interesse per la realizzazione di Attività Polivalenti - Legge Regionale n. 26 del 08/08/2016- DGR N. 114 del 22/03/2016. approvato con il Decreto Dirigenziale n. 527 del 30/11/2016 , pubblicato sul BURC n. 81 del 2 Dicembre 2016 con le seguenti modifiche ed integrazioni:
    1. all'art. 9) *Durata*, si aggiunge la parola "Max", pertanto, "Ciascun intervento dovrà avere una durata Max di 24 mesi";
    2. dover eliminare all'Art.8) Dotazione Finanziaria, la parola "esclusivamente al Comune" ed esplicitare" che " nel caso di presentazione della proposta progettuale da parte di una Associazione di Comuni , nelle forme previste dalla normativa vigente, ai fini della determinazione dell'importo minimo o massimo del finanziamento ammissibile, si fa riferimento alla somma della popolazione di tutti i Comuni partecipanti e non al singolo Comune Capofila";
    3. all'art.4 Soggetti beneficiari ammessi, dopo la parola "…..gli altri soggetti…." va aggiunta la parola "pubblici" e pertanto nei soggetti beneficiari ammessi vanno ricompresi anche i soggetti pubblici non aventi scopo di lucro;
    4. dover sostituire il Piano dei costi allegando un nuovo Piano finanziario, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce integralmente il Piano di cui al D.D. 527/16;
c. dover concedere in considerazione delle predette integrazioni ulteriori 30 giorni per la presentazione delle candidature, rispetto ai termini di scadenza già concessi con il Decreto Dirigenziale n. 527 del 30/11/2016,pubblicato sul BURC n. 81 del 2 Dicembre 2016;

Visti

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014;

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014
- la DGR n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea;
- la DGR n. 388 del 2 settembre 2015;
- la DGR n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la DGR n. 549 del 10 ottobre 2015
- la DGR n. 610 del 30 novembre 2015
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015,
- la DGR n. 61 del 15 febbraio 2016;
- la DGR n. 87 del 08 marzo 2016;
- la DGR n. 112 del 22.03.2016;
- la DGR n. 114 del 22/03/2016
- la DGR n. 191 del 03/05/2016;
- la DGR n. 334 del 06/07/2016
- La Legge Regionale n. 26 del 08 agosto 2016;
- il Decreto Dipartimentale n. 22 del 14/11/2016 di conferimento dell'incarico di attuazione dell'intervento alla DG 11;
- il Decreto Dirigenziale n. 195 del 14/06/2016 "Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Campania e la società Sviluppo Campania SPA";
- la DGR n. 527 del 30/11/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 03 competente, Politiche Giovanili, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l' Istruzione, la Formazione,il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di rettificare ed integrare l'Avviso Pubblico - Benessere Giovani - Organizziamoci Manifestazione di interesse per la realizzazione di Attività Polivalenti - Legge Regionale n. 26 del 08/08/2016- DGR N. 114 del 22/03/2016. approvato con il Decreto Dirigenziale n. 527 del 30/11/2016 , pubblicato sul BURC n. 81 del 2 Dicembre 2016 con le seguenti modifiche ed integrazioni:
    a. all'art. 9) Durata. si aggiunge la parola "Max", pertanto, "Ciascun intervento dovrà avere una durata Max di 24 mesi";
    b. di eliminare all'Art.8) Dotazione Finanziaria, la parola "esclusivamente al Comune" ed esplicitare" che " nel caso di presentazione della proposta progettuale da parte di una Associazione di Comuni , nelle forme previste dalla normativa vigente, ai fini della determinazione dell'importo minimo o massimo del finanziamento ammissibile, si fa riferimento alla somma della popolazione di tutti i Comuni partecipanti e non al singolo Comune Capofila" ;
    c. all'art.4 Soggetti beneficiari ammessi, dopo la parola "…..gli altri soggetti…." va aggiunta la parola "pubblici" e pertanto nei soggetti beneficiari ammessi vanno ricompresi anche i soggetti pubblici non aventi scopo di lucro;
    d. di sostituire il Piano dei costi allegando un nuovo Piano finanziario che sostituisce integralmente il Piano di cui al D.D. 527/16;

2. di concedere in considerazione delle predette integrazioni ulteriori 30 giorni per la presentazione delle candidature, rispetto ai termini di scadenza già concessi con il Decreto Dirigenziale n. 527 del 30/11/2016, pubblicato sul BURC n. 81 del 2 Dicembre 2016;
3. per tutto quanto non modificato od integrato resta fermo quanto già disciplinato con l'Avviso Pubblico approvato con il Decreto Dirigenziale n. 527 del 30/11/2016 , pubblicato sul BURC n. 81 del 2 Dicembre 2016;
4. di pubblicare il presente provvedimento, unitamente all'allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale, sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it. , nonché, www.fse.regione.campania.it;
5. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e alla UOD 03.

Dott. ssa Maria Antonietta D'Urso

POR FSE CAMPANIA 2014/2020

AVVISO PUBBLICO

BENESSERE GIOVANI- ORGANIZZIAMOCI

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' POLIVALENTI
(LEGGE REGIONALE 26/16- DGR N. 114 DEL 22/03/2016)

Allegato 3

PIANO FINANZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DEI COSTI

Le voci di costo devono essere comprovate da singoli giustificativi di spesa nel rispetto delle disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, in regime transitorio sino all'adeguamento dello stesso al nuovo POR FSE 2014-2020 in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013, della normativa

	B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			
	MACROVOCE	VOCE		DESCRIZIONE
B1	**PREPARAZIONE**		IMPORTO	
		Ideazione e Progettazione		Spese relative al personale per la realizzazione della progettazione esecutiva
		Fideiussioni / Cauzioni/Costituzione dell'ATS		Spese notarili, bolli, registrazione, polizze fideiussoria ecc..
		Pubblicizzazione e promozione del progetto		Spese relative alla pubblicizzazione e promozione del progetto (inserzioni su stampa, affissioni, spot radiotelevisivi, manifesti, brochure, locandine, ecc..)
		Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico		Spese relative ad analisi dei fabbisogni, indagini di mercato (questionari o altri strumenti per il rilevamento delle caratteristiche dei giovani partecipanti al progetto)
		Altro (specificare)		Può essere specificata una singola voce di costo (non è possibile accorpare più spese)
		Totale preparazione		
B2	**REALIZZAZIONE**			
		Retribuzione ed oneri del personale coinvolto		Retribuzione personale dei soggetti del partenariato coinvolti a vario titolo nelle diverse attività erogate (es. operatori giovanili/tutor ed esperti di laboratorio, esperti in percorsi di valorizzazione e rafforzamento delle competenze, ecc….)
		Assicurazione Inail		Spese relative all'assicurazione del personale e degli utenti coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		*Spese relative all'utilizzo dei locali e delle attrezzature per la realizzazione delle attività, voci affitto e manutenzione immobili, affitto e manutenzione attrezzature, leasing attrezzature, ammortamento attrezzature (es. licenza d'uso software e noleggio pc)*
		Acquisto di beni funzionali alle esigenze del progetto *(max 10% della macrovoce di spesa)*		*Spese relative all'acquisto di beni funzionali al progetto, ad esclusione di infrastrutture, terreni e beni immobili (art. 13 par. 4 del Reg.(UE) n. 1304/2013) quali: arredi e materiale bibliografico in formato cartaceo e informatico quali libri e riviste*
		Stage partecipanti		*Spese relative alle attività di stage (assicurazioni private ed aggiuntive del personale e degli utenti coinvolti nelle attività di stage, tutor, materiali utilizzati, ecc..)*
		Attività di sostegno all'utenza (trasporto)		*Spese relative ai rimborsi destinati ai partecipanti*
		Spese di vitto e alloggio personale coinvolto		*Spese relative ai rimborsi destinati agli operatori coinvolti nelle attività laboratoriali*
		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		*Spese relative al materiale di consumo utilizzato per la realizzazione del progetto (es. cancelleria per laboratori)*
		Spese clausola di flessibilità FESR FSE per un limite max del 10% del contributo richiesto[1]		
		Totale realizzazione		
B3	***DIFFUSIONE DEI RISULATI***			
		Incontri e seminari		*Spese relative all'organizzazione di eventi di presentazione dei risutati finali, (es. relatori, materiali, affitto sale e attrezzature, ecc..)*
		Elaborazione report e studi		*Spese relative alla realizzazione di output relativi alle attività svolte*
		Pubblicazioni		*Spese relative alla stampa di pubblicazioni nell'ambito del piano di*

[1] L'utilizzo della clausola di flessibilità è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'RdO, previa acquisizione del parere dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				comunicazione
		Altro (specificare)		*Può essere specificata una singola voce di costo (non è possibile accorpare più spese)*
		Totale diffusione dei risultati		
B4	***DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO***			
		Coordinamento del progetto		*Spese relative al personale dei soggetti del partenariato per attività di coordinamento*
		Monitoraggio fisico-finanziario *Rendicontazione*		*Spese relative al personale addetto alla rendicontazione delle spese, al monitoraggio dei dati ed al caricamento dei singoli costi sul sistema di monitoraggio*
		Rimborsi spese		*Spese di rimborso vitto e alloggio per le figure coinvolte nella macrovoce direzione e controllo*
		Altro (specificare)		*Può essere specificata una singola voce di costo (non è possibile accorpare più spese)*
		Totale direzione e controllo interno		
	TOTALE COSTI DIRETTI DEL PROGETTO			
C	***COSTI INDIRETTI***	*Personale ausiliario (portineria, manutenzione, ecc.)*		*Spese relative al personale dipendente dei soggetti del partenariato per attività connesse alla gestione della sede operativa del progetto*
		Amministrazione e segreteria		*Spese relative al personale di segreteria e di supporto amministrativo del progetto*
		Forniture per ufficio		*Spese per l'acquisto di materiali di cancelleria per la segreteria amministrativa*
		Totale costi indiretti		
	TOTALE COSTO DEL PROGETTO (B+C)			

*Luogo e Data*_____

*Nome e cognome del legale rappresentante*_____

*Firma*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giustificazione relativa all'acquisto di beni mobili e/o alla clausola flessibilità FESR FSE *(In caso di acquisto di beni non oggetto di divieto ai sensi dell'art. 13 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e/o di applicazione della clausola di flessibilità FESR FSE, fornire dettagli in merito alla necessità delle relative voci di costo, ossia della loro stretta funzionalità rispetto alle attività e agli obiettivi progettuali)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO – RIPARTO PER PARTNER

Partenariato[2]	**Costi diretti**				**Costi indiretti**	**TOTALE**	**Staff** Specificare il numero di risorse coinvolte, con i rispettivi profili e i ruoli svolti all'interno del progetto
	Preparazione	**Realizzazione**	**Diffusione dei risultati**	**Direzione e controllo interno**			
Capofila ……..							
Partner 1 - Associazione Giovanile ……..							
Partner 2							

[2] In caso di necessità aggiungere altre righe per eventuali altri partner.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(eventuale) ……							
TOTALE							
Sovvenzione Regionale							
Cofinanziamento (eventuale)							

PIANO FINANZIARIO – RIPARTO PER ATTIVITA'

Attività[3]	**Importo Massimo**	**Costi diretti**	**Quota Costi indiretti**	**Costo totale attività**
ES: Laboratori relativi a percorsi di sostegno e accompagnamento	**ES: 46% del contributo max ottenibile in base alla popolazione**			

[3] In caso di necessità aggiungere righe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (8.1.7).				

*Luogo e Data*_____

*Nome e cognome del legale rappresentante*_____

*Firma*_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 26/01/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DD N. 3/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 3/2017, nell'ambito del P.A.R. Campania Garanzia Giovani, di cui alla D.G.R. n. 117/2014, è stata attestata la regolarità delle operazioni e delle spese identificate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale dello detto decreto dirigenziale, ai fini della liquidazione della prima rata dell'indennità di partecipazione a vari destinatari della Misura di cui alla DGR n. 424/2014 e DD n. 18/2015;

CONSIDERATO
che, per mero errore materiale, nel suddetto allegato A, in corrispondenza del destinatario beneficiario SCHIAVO MAURO C. F. SCHMRA91H22I483Z è stato riportato un errato importo in liquidazione pari a € 1.301,40;

RILEVATO che l'importo esigibile, a seguito delle risultanze del controllo di primo livello e delle verifiche della conformità alle disposizioni e agli atti di riferimento, da porre in liquidazione per il suddetto destinatario beneficiario è pari a € 867,60;

RITENUTO, pertanto, di rettificare come di seguito l'allegato A, parte integrante e sostanziale del D.D. n. 3/2017, in corrispondenza del record relativo al destinatario beneficiario Schiavo Mauro:

DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	SCHIAVO	MAURO	SCHMRA91H22I483Z	10/2016	€ 867,60	IT25K0308303401000000001680	B89D15006690002

VISTI
Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. a);
il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b);
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 “Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida” con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida”;
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell’”Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania”;
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015.
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell’istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di rettificare come di seguito l'allegato A, parte integrante e sostanziale del D.D. n. 3/2017 , in corrispondenza del record relativo al destinatario beneficiario Schiavo Mauro:

DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	SCHIAVO	MAURO	SCHMRA91H22I483Z	10/2016	€ 867,60	IT25K0308303401000000001680	B89D15006690002

2. di trasmettere il presente atto all’ADG FSE Campania per gli adempimenti di competenza;
3. di inviare alla competente Unità Organizzativa per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
4. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il dirigente
Gaspare NATALE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 26/01/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	PEDOTO	GENOVEFFA	PDTGVF88T44I016Q	13/2016	€ 1.301,40	IT28C0760105138239661339671	B69D15007320002
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	CIARDIELLO	ANNA NUNZIA	CRDNNN92C65A783Y	13/2016	€ 1.301,40	IT37E0200889750000104216022	B69D15007330002
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	SGAMBATO	VINCENZO	SGMVCN94P09A783A	13/2016	€ 1.301,40	IT74D0760105138265145265148	B39D15007710002
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	MAURIELLO	DOMENICO	MRLDNC94A19A783O	13/2016	€ 1.301,40	IT73T0760105138295916695919	B69D15007350002
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	MARTONE	NICOLINA	MRTNLN89E49A783R	13/2016	€ 1.301,40	IT79T0760105138254698854702	B69D15007370002
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	SCHIPANI	EMANUELA	SCHMNL90M49A783O	13/2016	€ 1.301,40	IT37E0760105138274767374789	B69D15007390002
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	LAMBERTI	ROSALIA	LMBRSL92T63A783I	13/2016	€ 1.301,40	IT46Q0760105138284562384566	B69D15007400002
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	BERNARDO	PASQUALINA	BRNPQL87L54A783P	13/2016	€ 1.301,40	IT31T0760105138295838295843	B79D15007100002

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/14	B6353/10/14	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	CASALE	ARMANDO	CSLRND90A15A783F	13/2016	€ 1.301,40	IT13F0760105138213109913113	B69D15007410002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 24/01/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N° 20 DEL 10 NOVEMBRE 2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:
a) con D.D. n. 353 del 21/01/1988 è stata riconosciuta la personalità giuridica privata alla Fondazione Rosa Lia, con sede in Torraca Località Retara (SA) ed iscritta al n° 89 del registro delle persone giuridiche di diritto privato della Regione Campania;
b) con atto del 29/05/2014 redatto per Notaio Nicola Guerriero, notaio in Lauria iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Potenza, Lagonegro, Melfi e Sala Consilina, la Fondazione Rosa Lia ha modificato lo statuto;
c) con D.D. n. 20 del 10 novembre 2014, in attuazione di quanto previsto dal D.P.G.R.C. n. 619 del 22 settembre 2003, sono state approvate le modifiche allo statuto della Fondazione Rosa Lia con l'iscrizione delle stesse al n°89 del registro delle persone gi uridiche di diritto privato;

CONSIDERATO CHE:
a) il primo aprile 2015 il signor Francesco Bianco, nella qualità di Sindaco p.t. del Comune di Torraca (SA) ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento del Decreto Dirigenziale n°20 del 10/11/2014 avente ad ogget to *"Approvazione modifica dello Statuto (art. 2 D.P.R. 361/2000, D.P.G.R. 619/2003) della Fondazione Rosa Lia con sede in Torraca, Località Retara (SA) riconosciuta persona giuridica con d.d. n. 353 del 21/01/1988"* nonché per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio inizialmente serbato dalla Regione Campania sull'istanza di annullamento, ai sensi dell'art. 25 del codice civile, della deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della fondazione in data 29 maggio 2014;
b) con successivi motivi aggiunti il sig. Francesco Bianco ha chiesto l'annullamento, previa sospensione, del provvedimento del 13 maggio 2015, prot. n. 2015 0331055, notificato al Comune di Torraca il 22 maggio 2015, con il quale la Regione Campania ha ritenuto di non accogliere l'istanza del 29 maggio 2014;
c) il Consiglio di Stato, Sezione Prima, nell'adunanza del 9 marzo 2016 ha espresso il proprio parere n. 1239/2015;
d) con Decreto del Presidente della Repubblica, emanato in data 28 luglio 2016, il ricorso proposto dal sig. Bianco è stato accolto con riguardo all'impugnazione del decreto regionale della Regione Campania n. 20 del 10 novembre 2014 e dichiarato improcedibile nel resto;
e) con nota del 16 settembre 2016, prot. n. 605729, è stato richiesto all'Avvocatura Regionale un parere in merito alle problematiche operative scaturenti dall'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica del 28 luglio 2016;
f) con nota del 14 ottobre 2016 la Direzione Generale ha trasmesso il parere con il quale l' Avvocatura Regionale proponeva alla Direzione Generale di valutare l'opportunità di sospendere l'esecuzione del decisum nelle more della definizione del ricorso in Cassazione proposto dal sig. Filizola, attuale Presidente della Fondazione Rosa Lia, ex art. 111, comma VIII, Cost.;
g) con nota del 5 dicembre 2016, prot. n. 0793793, la Direzione Generale, condividendo le considerazioni espresse dall'Ufficio Speciale dell'Avvocatura nel parere PP 75 - 54 - 12 – 2016, manifestava l'opportunità di adeguarsi alle stesse.

RILEVATO CHE:
a) con nota del 12 dicembre 2016, prot. n°0805623, trasmessa al Ministero dell'Interno, alla Fondazione Rosa Lia, al Sindaco di Torraca, al Capo di Gabinetto ed all'Avvocatura Regionale, la U.O.D. 07 richiamando i pareri dell'Avvocatura Regionale e della Direzione Generale, ha sospeso momentaneamente l'esecuzione del DPR del 28/07/2016 nelle more della definizione del ricorso in Cassazione proposto dall'attuale Presidente della Fondazione Rosa Lia;
b) con istanza di accesso agli atti, pervenuta il 10 gennaio 2017, prot. n° 0015425, il Sindaco del Comune di Torraca in merito alla sospensione del decreto del Presidente della Repubblica del 28/07/2016 ha espresso, tra l'altro, la propria volontà di procedere in sede penale, amministrativa, civile;

ATTESO che a seguito dell'acquisizione della nota del Sindaco del Comune di Torraca prot. n°0805623 del 12.12.2016, è stata effettuata un'ulteriore valutazione della fattispecie de qua e si è addivenuti alla determinazione di provvedere alla presa d'atto del decreto del Presidente della Repubblica del 28 luglio 2016 con il quale è stato annullato il Decreto Dirigenziale n°20 del 10 novembre 2014 e di ottemperare al dictum ivi contenuto riservandosi di attivare successivamente le procedure di nomina di un commissario straordinario in attuazione di quanto previsto dal D.P.G.R.C. n. 619/2003;

VISTI:
a) il D.P.G.R.C. n°209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
b) il D.D. n°488 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico Dirigenziale dell'UOD 07;

LETTO:
a) il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361;
b) il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
c) il D.P.R. del 28 luglio 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 07 " Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore ", nonché dell'espressa dichiarazione del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis Lg 241/90 ed art.6 comma 2 del D.P.R. 62/2013, resa in data 19 gennaio 2017

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n°361 del 2000, e del D.P.G.R.C. n° 619 del 2003;

1. di prendere atto e di ottemperare al dictum contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica del 28 luglio 2016 con il quale, in accoglimento del ricorso straordinario proposto dal signor Francesco Bianco, è stato annullato il Decreto Dirigenziale n°20 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto *"Approvazione modifica dello Statuto (art. 2 D.P.R. 361/2000, D.P.G.R. 619/2003) della Fondazione Rosa Lia con sede in Torraca, Località Retara (SA) riconosciuta persona giuridica con d.d. n. 353 del 21/01/1988"* ;
2. di iscrivere detto annullamento al n°89 del Registro delle Persone Giuridiche Private istituito presso l'UOD 07 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
3. di notificare il presente provvedimento alla Fondazione Rosa Lia, con sede in Torraca (SA) - località Retara -, affinchè sia assicurata l'ottemperanza del decreto del Presidente della Repubblica del 28 luglio 2016 con il quale, in accoglimento del ricorso straordinario proposto dal signor Francesco Bianco, è stato annullato il Decreto Dirigenziale n°20 del 10 novembre 2014;
4. di riservarsi di disporre, con successivo provvedimento, nel caso in cui gli amministratori in carica non agiscano in conformità del vigente Statuto, lo scioglimento dell'amministrazione e la nomina di un commissario straordinario che adotti le necessarie azioni volte ad assicurare sia il funzionamento dell'ente che la ricostituzione del consiglio di amministrazione nella sua originaria composizione;
5. di trasmettere il presente decreto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

ACOCELLA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/01/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELLA I ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA RELATIVI AL TRIENNIO 2016-2018 PRESENTATI DAGLI AMBITI TERRITORIALI B1 -BENEVENTO, C4 - PIEDIMONTE MATESE, C8 - SANTA MARIA CAPUA VETERE, C9 - SPARANISE, S01_2 - SCAFATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con Deliberazione n. 869 del 29/12/2015 il III Piano Sociale Regionale per il triennio 2016-2018;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con Decreto dirigenziale n. 345 dell'11/10/2016 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la I annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al III PSR 2016-2018 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS per l'anno 2016;

CONSIDERATO

- che gli Ambiti territoriali B1- Benevento, C4 - Piedimonte Matese, C8 - Santa Maria Capua Vetere, C9 -Sparanise, S01_2 - Scafati hanno presentato la I annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2016 - 2018, entro il termine stabilito del 30/12/2016;
- che l'attività istruttoria dei suddetti Piani compiuta dagli uffici regionali si è conclusa positivamente;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. n. 869 del 29/12/2015;
- il decreto dirigenziale n. n. 345 dell'11/10/2016 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 757 del 20/12/2016 con la quale sono stati prorogati l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna e di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative della I annualità dei Piani di Zona relativi al triennio 2016-2018 presentati dagli Ambiti territoriali B1- Benevento, C4 - Piedimonte Matese, C8 - Santa Maria Capua Vetere, C9 -Sparanise, S01_2 – Scafati;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 2 del 24/01/2017

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA PISACANE SRL" CODICE ASA2220.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 28.12.2016 prot. n.72 ed acquisita in data 29.12.2016 con prot. n. 2016. 0843312, dalla Sig.ra Buonocore Rosa, nata a Vico Equense (NA) il 26.08.1961 - C.F. BNCRSO71M66L845J e residente in Scafati (SA) alla via Ludovico Sicignano n.45, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Pisacane S.r.l." con sede legale in Scafati (SA) alla Via Martiri D'Ungheria n.171, P.IVA 05485790652;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancari o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente "Pisacane S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. ra Buonocore Rosa risulta autorizzata dalla Provincia di Salerno ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.556 del 08.11.2016 ed allegato all'istanza;
b. che il soggetto richiedente "Pisacane S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. ra Buonocore Rosa ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
c. che la società "Pisacane S.r.l." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che il soggetto richiedente "Pisacane S.r.l." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra ScpA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Pisacane S.r.l." è stato attribuito il codice riscossore ASA2220;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente "Pisacane S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. ra Buonocore Rosa, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare la società " Pisacane S.r.l." con sede legale in Scafati (SA) alla Via Martiri D'Ungheria n.171, P.IVA 05485790652, codice agenzia ASA2220, nella persona del legale rappresentante Sig. ra Buonocore Rosa, nata a Vico Equense (NA) il 26.08.1961 - C.F. BNCRSO71M66L845J al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 06 febbraio 2017;

b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società "Pisacane S.r.l." con sede legale in n Scafati (SA) alla Via Martiri D'Ungheria n.171, P.IVA 05485790652, codice agenzia ASA2220, nella persona del legale rappresentante Sig.ra Buglione Giovanni nata a Vico Equense (NA) il 26.08.1961 - C.F. BNCRSO71M66L845J al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 06 febbraio 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

4.1 alla società "Pisacane S.r.l.", - codice agenzia ASA2220 nella qualità di soggetto autorizzato;

4.2 al polo telematico Sermetra ScpA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche

4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;

4.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;

5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/01/2017

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA BUGLIONE GIOVANNI SRL" CODICE ANA2705.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 23.12.2016 prot. n.70 ed acquisita in data 28.12.2016 con prot. n. 2016. 0840792, dal Sig. Buglione Giovanni, nato a Napoli (NA) il 29.07.1958 - C.F. BGLGNN58L29F839P e residente in Napoli (NA) al Viale Delle Mimose n.8, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l." con sede legale in Napoli (NA) alla Via Agostino Depretis n.19, e sede operativa in Napoli (NA) alla via Mergellina n. 34/A, P.IVA 08275041211;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancari o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. Buglione Giovanni risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.5903 del 26.10.2016 ed allegato all'istanza;
b. che il soggetto richiedente "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. Buglione Giovanni ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
c. che la società "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che il soggetto richiedente "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra ScpA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l." è stato attribuito il codice riscossore ANA2705;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l.", nella persona del legale rappresentante Sig. Buglione Giovanni, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare la società " Agenzia Buglione Giovanni S.r.l." con sede legale in Napoli (NA) alla Via Agostino Depretis n.19, e sede operativa in Napoli (NA) alla via Mergellina n. 34/A P.IVA 08275041211, codice agenzia ANA2705, nella persona del legale rappresentante Sig. Buglione Giovanni, nato a Napoli (NA) il 29.07.1958 - C.F. BGLGNN58L29F839P al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 06 febbraio 2017;
b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l." con sede legale in " con sede legale in Napoli (NA) alla Via Agostino Depretis n.19, e sede operativa in Napoli, (NA) alla via Mergellina n.34/A, P.IVA 08275041211, codice agenzia ANA2705, nella persona del legale rappresentante Sig. Buglione Giovanni nato a Napoli (NA) il 29.07.1958 - C.F. BGLGNN58L29F839P al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 06 febbraio 2017 ;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   4.1 alla società "Agenzia Buglione Giovanni S.r.l.", - codice agenzia ANA2705 nella qualità di soggetto autorizzato;
   4.2 al polo telematico Sermetra ScpA, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
   4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   4.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 4 del 24/01/2017

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N°6 AGENZIE -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. che l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha riconosciuto ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. che il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche disciplinando i rispettivi obblighi;
d. che la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

a. che nei confronti dei soggetti dettagliatamente indicati nell'elenco allegato al presente atto, esercenti l'attività di riscossori e regolarmente autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, si sono verificati i presupposti per procedere alla risoluzione del rapporto convenzionale indicato in premessa;
b. che per effetto di quanto sopra è stata loro comunicata la revoca dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con riferimento alle date specificate nello stesso allegato, notificata tramite raccomandata AR;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali

DECRETA

1. di dare atto dell'avvenuta revoca o cessazione dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nei confronti dei soggetti autorizzati ai sensi della legge n. 264/91, come dettagliatamente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne forma parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalle specifiche date ivi indicate;
2. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;
3. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

ALLEGATO 1						
		ELENCO REVOCATI				
DENOMINAZIONE	**CODICE**	**POLO**	**COMUNE**	**PROV**	**REVOCA DATA**	**PROT. N.**
AGENZIA DI NAPOLI GIANFRANCO	ASA2092	SERMETRA NET	BATTIPAGLIA	SA	23/08/2016	20160561108
AGENZIA SERVIZI AUTOMOBILISTICI MATESE SRL DI BOLOGNA CESARE	ACE1615	SERMETRA NET	PIEDIMONTE MATESE	CE	26/08/2016	20160564984
AGENCY SERVICE DI VINCENZO ESPOSITO	ANA2460	SERMETRA NET	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	05/10/2016	20160648356
STUDIO CONSULENZA "APOLLO" DI DELLA PIA CRESCENZO	AAV1196	SERMETRA	BONITO	AV	27/10/2016	20160701691
AGENZIA CEGLIA CARMINEANTONIO	ABN1091	SERMETRA	MONTESARCHIO	BN	20/12/2016	20160828856
CRIALE S.R.L.	ACE1611	SERMETRA NET	VILLA DI BRIANO	CE	19/05/2016	20160345784

Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/01/2017

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N°29 RIVENDITE TABACCHI -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. che l'art. 17, comma 11, della stessa ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo;
c. che il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 ha approvato il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997";
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha altresì approvato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;
e. che la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

a. che nei confronti dei soggetti dettagliatamente indicati nell'elenco allegato al presente atto, esercenti l'attività di rivendita tabacchi e regolarmente autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, si sono verificati i presupposti per la risoluzione del rapporto convenzionale indicato in premessa;
b. che per effetto di quanto sopra è stata loro comunicata la revoca dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con riferimento alle date specificate nello stesso allegato, notificata tramite raccomandata AR;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. il DPCM 25 gennaio 1999 n. 11
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D.10 Tasse Automobilistiche Regionali

DECRETA

1. di dare atto dell'avvenuta revoca o cessazione dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nei confronti dei soggetti esercenti l'attività di rivendita tabacchi, come dettagliatamente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne forma parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalle specifiche date ivi indicate;
2. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;
3. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" p er la pubblicazione.

Ennio Parisi

	A	B	C	D	E	F	G	H
1				**ELENCO REVOCATI**				**ALLEGATO 1**
2								
3	**TITOLARE**	**CODICE**	**CODICE**	**RIV.**	**COMUNE**	**PROV.**	**REVOCA**	**PROT. N.**
4		**LOTTOM.**	**AMMIN.**				**DATA**	
5	MAZZARELLA PASQUALE	NA0806	CE0144	1	PIANA DI MONTE VERNA	CE	21/09/2016	20160614479
6	PAOLILLO VINCENZO	NA1260	SA0158	5	CAVA DE` TIRRENI	SA	05/10/2016	20160648404
7	MARZANO GIUSEPPE	NA4290	NA1635	9	VILLARICCA	NA	05/10/2016	20160648404
8	ZEPPA ANGELA	NA0173	CE0061	12	AVERSA	CE	13/10/2016	20160668070
9	CAPOSSELA MICHELE	NA0018	AV0019	4	ATRIPALDA	AV	07/11/2016	20160722843
10	STANZIONE ANTONIO	NA3137	SA0603	15	PAGANI	SA	07/11/2016	20160722843
11	PASQUARIELLO ANNA	NA4484	CE0576	6	CAPODRISE	CE	02/11/2016	20160711400
12	BONIELLO ANDREA	NA3063	NA1301	354	NAPOLI	NA	21/10/2016	20160688603
13	ZAMBRANO VALENTINO	NA3318	SA0652	5	SAN VALENTINO TORIO	SA	21/10/2016	20160688603
14	IOVINELLI ANGELO	NA4482	NA1709	26	PORTICI	NA	21/10/2016	2016688603
15	VOZZA FRANCESCO SALVATORE	NA0159	CE0047	23	CASERTA	CE	10/11/2016	20160734068
16	AMATO SALVATORE DARIO	NA0443	NA0193	17	FRATTAMAGGIORE	NA	10/11/2016	20160734068
17	DI BONA ASSUNTA	NA0528	NA0289	2	CIMITILE	NA	10/11/2016	20160734068
18	DI PALMA CESARE	NA2448	NA1098	5	SOMMA VESUVIANA	NA	23/11/2016	20160765174
19	GIACCIO CESARE	NA2781	BN0166	5	CUSANO MUTRI	BN	23/11/2016	20160765174
20	BUSI MARCO	NA3085	NA1323	85	NAPOLI	NA	11/10/2016	20160663017
21	VITALE NATALE	NA2225	SA0399	26	CAVA DE` TIRRENI	SA	01/12/2016	20160784560
22	LAMETTA VITALIANO	NA0004	AV0005	17	AVELLINO	AV	07/12/2016	20160799279
23	ZIGARELLI MARIO	NA1731	AV0124	3	MONTEFUSCO	AV	22/12/2016	20160833018
24	MAFFONGELLI LILIANA	NA1793	SA0304	2	SESSA CILENTO	SA	22/12/2016	20160833025
25	PORPORA GIOVANNI	NA3259	SA0632	81	SALERNO	SA	22/12/2016	20160833025
26	FREDA STEFANIA	NA4384	SA0892	9	SASSANO	SA	02/01/2017	20170000339
27	GIAMPAGLIA FERNANDA LUIZA	NA1097	NA6525	5	ERCOLANO	NA	06/09/2016	20160582969
28	NOCERINO GIOVANNA	NA1117	NA0634	20	ERCOLANO	NA	06/09/2016	20160582962
29	INVIGORITO EUFEMIA	NA2487	NA1121	1	AFRAGOLA	NA	26/08/2016	20160564979
30	DI MAIO ROSA	NA1993	NA0895	31	NAPOLI	NA	07/10/2016	20160654164
31	FEDERICO ANTONIO	NA3176	NA1350	10	POGGIOMARINO	NA	23/11/2016	20160765174
32	GAITO GIUSEPPE	NA1323	NA0728	5	SANT'ANTIMO	NA	06/09/2016	20160582948
33	PICCOLO MARGHERITA	NA1518	NA0819	28	PORTICI	NA	06/09/2016	20160582973

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 6 del 27/01/2017

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.2 DEL 24.01.2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

Al punto 1 del disposto del Decreto Dirigenziale n.2 del 24.01.2017 è stato indicato, per mero refuso , il nominativo del sig. Buglione Giovanni in luogo di quello relativo al soggetto destinatario del provvedimento, la sig.ra Buonocore Rosa;

RITENUTO, pertanto

Di dover rettificare il citato Decreto, fermo restando quant'altro in esso contenuto;

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. **di rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 2 del 24.01.2017, fermo restando quant'altro in esso contenuto, precisando che il destinatario di detto provvedimento è la sig.ra Buonocore Rosa;
2. **di inviare** il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. 5 “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Ennio Parisi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 13/01/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020. ISTITUZIONE DEL TEAM DELL'OBIETTIVO SPECIFICO 11 "AUMENTO DELLA LEGALITA' NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITA'" - ASSE II - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 9.VI "LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO" DI SUPPORTO ALL'UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);

c) la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE;

d) con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

e) con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

f) con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha preso atto dell’approvazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020, assentita dal Comitato di Sorveglianza;

g) con la Deliberazione n. 381 del 25 luglio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo biennale per la gestione dei fondi strutturali e di investimento Europei 2014/2020;

h) con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso.

PREMESSO altresì che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12/2011 *“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”* successivamente integrato e modificato, con cui si è proceduto alla riorganizzazione degli uffici e delle strutture;

b) con Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 è stato conferito l’incarico di Responsabile pro-tempore dell'Ufficio per il Federalismo, al dott. Francesco Del Vecchio, matricola n. 17769, Dirigente di ruolo della Regione Campania, rinviando a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico;

c) con Decreto del Presidente di Giunta n. 213 del 31/10/2013 è stato conferito al dott. Francesco Del Vecchio, matr. n. 17769, l’incarico di Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo;

d) con Decreto n. 272 del 30/12/2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate negli Allegati A e B dello stesso decreto che svolgeranno i propri compiti fino all’effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che

a) ai sensi dell'art. 72 del Reg. (UE) 1303/2013 per ciascun Programma Operativo deve essere stabilito un sistema di gestione e controllo, che deve prevedere la definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e controllo e la ripartizione delle funzioni stesse all'interno di ciascun organismo;

b) nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020, approvato con la suddetta DGR n. 742/2016, le Direzioni generali sono individuate quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS), ai quali è attribuita la competenza in materia di programmazione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma e certificazione delle spese alla Commissione Europea nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;

c) in linea con quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020, i Responsabili di Obiettivo Specifico, per l'esercizio delle suddette funzioni, devono essere supportati dal personale individuato nei rispettivi Team di Obiettivo Specifico (TdOS);

d) a tal fine, le Direzioni generali, in qualità di Responsabili di Obiettivo Specifico, sono tenute ad istituire mezzo Decreto Dirigenziale un Team di Obiettivo Specifico (TdOS) composto da personale regionale destinato al supporto delle attività di programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio delle operazioni, distinto dal personale designato per lo svolgimento delle funzioni di controllo tecnico/amministrativo.

RITENUTO, pertanto

a) di dover procedere, nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (UE) 1303/2013, all'istituzione del Team dell'Obiettivo Specifico 11 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" - Asse II - priorità di investimento "Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" per tutte le azioni ad esso collegate, di supporto all'Ufficio Speciale per il Federalismo;

b) di dover stabilire che il suddetto team, in linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020, deve supportare l'Ufficio Speciale per il Federalismo in tutte le attività relative alle funzioni di programmazione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma e certificazione delle spese alla Commissione Europea nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;

c) di dover nominare componenti del suddetto team i dipendenti regionali incardinati nell'Ufficio Speciale per il Federalismo riportati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile nonché delle esperienze pregresse e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c) la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
d) la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
e) la Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011;
f) la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013;
g) il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 213 del 31/10/2013;
h) la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
j) la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;
k) la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;

l) la Delibera di Giunta Regionale n. 131 del 30 marzo 2016;
m) la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016;
n) il Decreto del Presidente di Giunta n. 95 del 15 aprile 2016;
o) la Delibera di Giunta Regionale n. 381 del 25 luglio 2016;
p) la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016;
q) il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 272 del 30/12/2016.

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile pro-tempore dell'Ufficio per il Federalismo nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere, nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (UE) 1303/2013, all'istituzione del Team dell'Obiettivo Specifico 11 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" - Asse II Inclusione sociale - priorità di investimento 9.vi "Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" per tutte le azioni ad esso collegate, di supporto all'Ufficio Speciale per il Federalismo;
2. di stabilire che il suddetto Team, in linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020, deve supportare l'Ufficio per il Federalismo in tutte le attività relative alle funzioni di programmazione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma e certificazione delle spese alla Commissione Europea nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;
3. di nominare componenti del suddetto Team i dipendenti regionali incardinati nell'Ufficio per il Federalismo riportati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile nonché delle esperienze pregresse e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei, alla Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione e ai dipendenti interessati.

DEL VECCHIO

1	*2*	*3*	*4*	*8*
Ufficio di riferimento	**Cognome**	**Nome**	**Carica amministrativa** *categoria e medaglia*	**Mansione**
DG 60_02 UOD 06	Vesce	Lucia	Categoria D3, medaglia 20553	Attuazione
DG 60_02 UOD 06	Bruno	Valentina	Categoria D2, medaglia 20481	Attuazione
DG 60_02 UOD 06	Sanzari	Concettina	Categoria D2, medaglia 20371	Attuazione
DG 60_02 UOD 06	Rossi	Ettore	Categoria D3, medaglia 20288	Attuazione
DG 60_02 UOD 07	Scarcia	Olisia	Categoria C2, medaglia 20923	Informazione, comunicazione e pubblicità
DG 60_02 UOD 03	Murano	Lorenzo	Categoria C3, medaglia 20534	Informazione, comunicazione e pubblicità
DG 60_02 UOD 06	Tessito	Augusto	Categoria C1, medaglia 12341	Monitoraggio
DG 60_02 UOD 02	Pagnozzi	Davide	Categoria D6, medaglia 11922	Controllo I livello
DG 60_02 UOD 05	Renna	Modestino	Categoria D3, medaglia 5806	Controllo I livello

Decreto Dirigenziale n. 2 del 26/01/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.6 "AUMENTO DELLA LEGALITA' NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITA'" - AZIONE 9.6.6 "INTERVENTI DI RECUPERO FUNZIONALE E RIUSO DI VECCHI IMMOBILI IN COLLEGAMENTO CON ATTIVITA' DI ANIMAZIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE COLLETTIVA, INCLUSI INTERVENTI PER IL RIUSO E LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE". ISTITUZIONE DEL TEAM DI SUPPORTO ALL'UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. con DPGR n. 156 del 02/09/2015 è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria presso il Gabinetto della Presidenza al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento per l'attuazione unitaria del programma di governo regionale;
i. con deliberazione n. 13 del 19/01/2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico;
j. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
k. nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 saranno approvati i Criteri di Selezione del Programma;
l. con DPGR n. 50 del 01/03/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
m. con DGR 228 del 18/05/2016, nel rispetto dei principi generali di cui ai Regolamenti comunitari, è stato demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014 – 2020 il compito di definire il Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
n. con la DGR n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento con la descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, che include anche la descrizione delle attività dei ROS suddivisi per ambito di competenza;
o. con il DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i Responsabili di Obiettivo specifico (ROS) del PO FESR Campania 2014 2020;
p. con la DGR n. 619 del 08/11/2016 sono state rideterminate le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm.ii;
q. con la DGR n. 674 del 29/11/2016 è stata integrata e modificata la DGR 228/2016;

r. con successiva DGR n. 758 del 20/12/2016, è stato, tra l'altro:
1) rettificata la DGR n. 228/2016, in seguito alle modifiche apportate dalla succitata Deliberazione n. 619 del 08/11/2016 con cui la Giunta ha rideterminato le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm.ii.;
2) rettificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 anche in virtù di quanto deliberato con DGR n. 674 del 29/11/2016;

s. con decreto dirigenziale 228 del 29/12/2016:
1) rettificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato B della DGR n. 758 del 20/12/2016;
2) approvato il "Manuale di attuazione" e il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 e i relativi allegati.

t. con DPGR n. 273 del 30/12/2016 sono stati individuati quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali come indicato nell'Allegato A allo stesso decreto;

RILEVATO che

a. il Si.Ge.Co. stabilisce – fra l'altro – che i ROS con propri decreti dirigenziali sono tenuti ad istituire i Team di Obiettivo Specifico, composti da un numero adeguato di unità assegnate ai seguenti ambiti di attività:
   - Programmazione/attuazione delle operazioni
   - Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi
   - Gestione finanziaria
   - Monitoraggio
   - Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità.

RITENUTO

a. di dovere, pertanto, in ossequio a quanto stabilito nel *Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co),* di cui alla DGR n. 278/2016 e alla DGR n. 758/2016 e al decreto dirigenziale n. 228/2016, provvedere alla istituzione del Team per l'Obiettivo Specifico 9.6 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" - azione 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" dell'asse 8 del POR Campania FESR 2014/2020, assegnato per la realizzazione all'Ufficio Speciale per il Federalismo;
b. di dover assegnare al predetto Team, secondo gli ambiti di attività previsti dal *Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co)* i dipendenti incardinati presso l'Ufficio Speciale per il Federalismo così come di seguito indicati

Nominativo	Medaglia	Categoria	Ambito di attività
Paola Cornali Sebastiano Gallo	21384 11819	D3 D5	Programmazione/attuazione delle operazioni
Paola Cornali Sebastiano Gallo	21384 11819	D3 D5	Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi
Emma Guerriero	18231	D1	Gestione finanziaria
Davide Pagnozzi	11922	D6	Monitoraggio
Olisia Scarcia	20923	C2	Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità

Lorenzo Murano	20534	C3	pubblicità

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
d. la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania;
e. il DPGRC n. 50 del 01/03/2016 "Conferimento incarico dirigenziale ing. Sergio Negro";
f. il DPGRC n. 141 del 15/06/2016 "PO FESR Campania 2014-2020. Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico;
g. il DPGR n. 273 del 30/12/2016 "Individuazione dei Responsabili di Obiettivo specifico POR FESR 2014-2020"
h. la DGR n. 228 del 18/05/2016 "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020";
i. la DGR n. 278 del 14/6/2016 "POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC";
j. la DGR n. 381 del 20/7/2016 "Approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Campania";
k. la DGR n. 758 del 20/12/2016 "Rettifica delle DGR n. 228/2016 "Linee attuative del POR CAMPANIA FESR 2014/2020" e n. 278/2016 di approvazione del SI.GE.CO";
l. il decreto dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 "POR Campania FESR 2014/2020 - Modifica del SI.GE.CO., approvazione del Manuale di Attuazione e approvazione del Manuale per i Controlli di I livello".

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate di seguito

1. **ISTITUIRE**, in ossequio a quanto stabilito nel *Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.),* di cui alla DGR n. 278 del 14/6/2016, alla DGR n. 758 del 20/12/2016 e al decreto dirigenziale 228 del 29/12/2016, il Team per l'Obiettivo Specifico 9.6 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" - azione 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" dell'asse 8 del POR Campania FESR 2014/2020, assegnato per la realizzazione all'Ufficio Speciale per il Federalismo;
2. **ASSEGNARE** al predetto team, secondo gli ambiti di attività previsti dal *Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co)* i dipendenti incardinati presso l'Ufficio Speciale per il Federalismo così come di seguito indicati

Nominativo	**Medaglia**	**Categoria**	**Ambito di attività**
Paola Cornali Sebastiano Gallo	21384 11819	D3 D5	Programmazione/attuazione delle operazioni
Paola Cornali Sebastiano Gallo	21384 11819	D3 D5	Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi

Emma Guerriero	18231	D1	Gestione finanziaria
Davide Pagnozzi	11922	D6	Monitoraggio e certificazione
Olisia Scarcia Lorenzo Murano	20923 20534	C2 C3	Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità

3. **TRASMETTERE** il presente atto all'Assessore ai Fondi Europei, alla Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FESR, all'Autorità di Certificazione FESR, all'Autorità di Audit FESR e agli interessati.

DEL VECCHIO

Decreto Dirigenziale n. 5 del 23/01/2017

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura aperta (proc. n.2326/ A-L/17) ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016a per i avori di impermeabilizzazione dei solai di copertura degli edifici del centro Regionale di Via P.Metastasio,25/29-Napoli -CIG 691489D62-Indizione di gara

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con nota prot. n. 0031745 del 17.01.2017 la UOD 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 203 del 12.12.2016, con il quale ha approvato il progetto e relativi allegati dei lavori di impermeabilizzazione dei solai di copertura degli edifici del centro Regionale di Via P.Metastasio, 25/29-Napoli ;

b) che con lo stesso decreto ha :

b.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4,tenuto conto che la rispondenza dei requisiti di qualità è garantita dagli elaborati progettuali ,e con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;
b.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto con gli elaborati tecnici;
b.3	nominato Responsabile Unico del Procedimento il dott.geol. Giuseppe d'Errico ;
b.4	disposto che le somme necessarie alla copertura delle spese dell'elenco degli interventi saranno impegnati con successivi provvedimenti, a seguito delle relative procedure di aggiudicazione ed individuazione dei beneficiari, a valere sui capitoli 131 e 132 dell' Ufficio del Datore di Lavoro del bilancio 2016-2018;stabilito che la spesa necessaria per assicurare i suddetti lavori graverà sul capitolo 151del bilancio 2016, giusto Decreto dirigenziale n. 150 del 3.10.2016;
b.5	comunicato che la categoria dei lavori è la OG1 cl II
b.6	comunicato l'importo dei lavori cosi' come di seguito ripartito::

1. L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

A Importo Lavori:

A.1 Importo per lavori soggetti a ribasso d'asta € 467.875,20

A.2 Importo oneri di sicurezza € 66.822,70

A.3 TOTALE IMPORTO LAVORI (A.1+A.2) € 534.697,90

Ritenuto:

a) che, per l'affidamento del servizio di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta , ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4,con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;

b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
2. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
3. la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
4. il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
5. la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
6. il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
7. il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta **(proc. n.2326/ A-L/17)** ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016a per i avori di impermeabilizzazione dei solai di copertura degli edifici del centro Regionale di Via P.Metastasio,25/29-Napoli -**CIG 691489D62**
2. **che** l'importo complessivo dei lavori sono pari ad **€ € 534.697,90** compresi gli oneri per la sicurezza diretta ed indiretta non soggetti a ribasso;
3. **di approvare** la documentazione di gara costituita dal Disciplinare di gara, Bando G.U.R.I. e la seguente modulistica

- Mod. A1 - Istanza di partecipazione
- Mod. A2 - Scheda Identificativa
- Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
- Mod. A4 - Protocollo di legalità

- Mod. A5 - Modello Offerta Economica

nonché di prendere atto della documentazione di gara, predisposta dall'ufficio proponente :

Capitolato

- relazione tecnica;
- computo metrico;
- oneri sicurezza diretta;
- oneri sicurezza indiretta;
- elenco prezzi;
- quadro economico;
- crono programma;
- piano di sicurezza e di coordinamento;
- elaborati grafici ed 1,2,3,4,5,6,7,e 8

e che tutta la documentazione di gara, che seppur non allegata, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**
5. **di dare p**ubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016 attraverso:
6. pubblicazione dell'estratto del Bando di gara sulla G.U.R.I ;
7. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link “Bandi e Gare della Centrale Acquisti”);
8. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**

8.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;

8.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;

8.3 All’U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti

8.4 Alla U.O.D. 04 della Direzione per le risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

8.5 Al RUP dott.Giuseppe D'Errico

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 2326/A-L/2017

***PROCEDURA APERTA* PER LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SOLAI DI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO,25/29- NAPOLI-CIG 6914892D62**

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa 3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti 3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto 4
Art. 4 □ Durata del contratto 4
Art. 5 □ Importo a base d'asta 4
Art. 6 □ Procedura di gara e criterio di aggiudicazione 4
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 5
Art. 9. □ Garanzia provvisoria 6
Art.10. □ Modalità di presentazione delle offerte. 6
Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" 7
Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica" 8
Art. 13. □ Modalità di espletamento della gara. 8
Art. 14. □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 15. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 9
Art. 16. □ Informativa trattamento dati personali 10
Art. 17. □ Disposizioni finali e rinvio 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 deve provvedere all'affidamento dei **"Lavori di impermeabilizzazione dei solai di copertura degli edifici del Centro Regionale di via P.Metastasio 25/29 Napoli "CIG 6914892D62**
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Bando G.U.R.I (estratto);
- Capitolato speciale d'appalto
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod A5 -Offerta economica.
- Relazione tecnica
- Computo metrico
- Elenco prezzi
Quadro economico
Oneri di sicurezza diretta ed indiretta
Cronoprogramma
Piano sicurezza e coordinamento
Elaborati grafici

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. **Il contratto** con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla suddetta Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15) e saranno gestiti dalla U.O.D. 04 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.
4. **Responsabile Unico del Procedimento:** dott.Giuiseppe D'errico e -mail.giuseppe.derrico2@regione.campania.it-- tel. 081/7964680;
5. Responsabile della procedura di gara: dott.Umberto Scalo e -mail: umberto.scalo@regione.campania.it.- tel. 081/7964521-
6. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
7. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
   - **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVC_{PASS}:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **$PASS_{OE}$:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVC_{PASS}**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento dei **" Lavori di impermeabilizzazione dei solai di copertura degli edifici del Centro regionale Regionale di via P.Metastasio 25/29 Napoli "** Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OG1- cl II**
2. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente: **CIG 6914892D62**

Art. 4 □ Durata del contratto

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 90 (novanta) giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.
2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, in base all'art. 32, comma 8, del D.Lgs 5/2016; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

Importo lavori soggetti a ribasso	**€ 467.875,20**
Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso	**€ 66.822,70**
Totale importo lavori	**€ 534.697,90**

Art.6 □ Procedura di gara e criterio di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato«A» al predetto regolamento ***i lavori sono classificati nella categoria prevalente*** **OG1 Opere edili** ***cl.II***

1. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.

2. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:

inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016.

Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 9. □ Garanzia provvisoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte **e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .**

Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore 23:59 del giorno 6 febbraio 2017 Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale.

5. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 16 febbraio 2017all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 23 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
6. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: *"**Procedura aperta n. 2326/A-L/16 "Lavori di impermeabilizzazione dei solai di copertura degli edifici edificio 8Centro regionale di via P. Metastasio 25/29 Napoli ".***
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30, nei termini di cui all'art. 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
    - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
    - una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.

    Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere ***;***

F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;

G. RICEVUTA DEL VERSAMENTO all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. Le imprese concorrenti dovranno dimostrare di aver versato il contributo dovuto in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Ai fini del versamento delle contribuzioni occorre attenersi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo: http://www.avcp.it/riscossioni.

H. *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.

I. Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste,.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettera. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:
   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
      ii. la remuneratività della stessa.
      iii. I costi diretti della sicurezza.

Art. 13 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
   a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
   a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
   all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

Art. 14. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

Art. 15 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 16. □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 17. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2326/A-L/16 PROCEDURA APERTA PER I AVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO RE 5/29-NAPOLI-**CIG 6914892D62**

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara n. 2326/A-L/16. Procedura aperta per l'affidamento dei" **Lavori di impermeabilizzazione dei solai di copertura degli edifici del centro Regionale di Via P.Metastasio-25/29-Napoli"**
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

***PROC. N. 2326/A-L/16 PROCEDURA APERTA* PER I AVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SOLAI DI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO,25/29-NAPOLI-CIG 6914892D62**

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

***PROC. N. 2326/A-L/16 PROCEDURA APERTA* PER I AVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SOLAI DI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO,25/29-NAPOLI-CIG 6914892D62**

del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……sede di …….. (via ……., tel……., fax……)
matricola n. ……sede di …….. (via ……., tel……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……sede di …….. (via ……., tel……., fax……)
matricola n. ……sede di …….. (via ……., tel……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 2 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

326/A-L/16 PROCEDURA APERTA PER I AVORI D
SOLAI DI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO,25/29-NAPOLI-**CIG 6914892D62**

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

fonte: http://burc.regione.campania.it

326/A-L/16 PROCEDURA APERTA PER I AVORI D
SOLAI DI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO,25/29-NAPOLI-**CIG 6914892D62**

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….
ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……., data iscrizione…….., oggetto sociale ……..
……
……
……

5. **di essere in possesso di certificazione SOA per la Categoria OG1 cl. II**
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

7. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
8. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

326/A-L/16 PROCEDURA APERTA PER I AVORI D
SOLAI DI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO,25/29-NAPOLI-**CIG 6914892D62**

N.B.

- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. 13 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

-L/16 *PROCEDURA APERTA* PER I AVORI DI SOLAI DI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO,25/29-NAPOLI-**CIG 6914892D62**

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

***PROC. N. 2326/A-L/16 PROCEDURA APERTA* PER I AVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEI TETTI DI COPERTURA DEGLI EDIFICI DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO,25/29-NAPOLI-CIG 6914892D62**

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del Disciplinare è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere);
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere);

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Decreto Dirigenziale n. 7 del 24/01/2017

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n.2237/A-L/17-Procedura aperta per lavori di bonifica e sostituzione delle coperture in amianto nonche' il ripristino dei teli ombreggianti delle serre presso il Centro Improsta di Eboli-Sa -CIG:6873378AF3

Premesso:
a) che con nota prot. n. 0744156 del 15.11.2016 la UOD 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ha trasmesso il Decreto dirigenziale n.167 del 02.11.2016, con il quale ha approvato il progetto e relativi allegati per lavori di intervento di bonifica e sostituzione delle coperture in amianto nonché il ripristino dei teli ombreggianti delle serre presso il Centro Improsta di Eboli (Sa) -CIG 6873378AF3;
b) che con lo stesso decreto ha :

b.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D.lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, tenuto conto che la rispondenza dei requisiti di qualità è garantita dagli elaborati progettuali;
b.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto con gli elaborati tecnici;
b.3	nominato Responsabile Unico del Procedimento l'Arch. Pasquale Manduca;
b.4	disposto che le somme necessarie alla copertura delle spese dell'elenco degli interventi saranno impegnati con successivi provvedimenti, a seguito delle relative procedure di aggiudicazione ed individuazione dei beneficiari, a valere sui capitoli 131 e 132 dell' Ufficio del Datore di Lavoro del bilancio 2016-2018;
b.5	comunicato che la categoria dei lavori è la OG1 prevalente e la OG12 e l'iscrizione all'Albo nazionale dei Gestori ambientali cat. 10A;
b.6	comunicato l'importo dei lavori cosi' come di seguito ripartito:

A)	IMPORTO DEI LAVORI	**€ 138.573,13**
A. 1)	IMPORTO DEI LAVORI soggetti al ribasso d'asta	€ 128.584,04
A. 2)	Oneri di sicurezza diretti non soggetti al ribasso d'asta	€ 198,22
A. 2)	Oneri di sicurezza indiretti non soggetti al ribasso d'asta	€ 9.790,87
A. 4)	Importo totale lavori (A.1+A.2+A.3)	**€ 138.573,13**

Ritenuto:
a) che, per l'affidamento del servizio di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta , ai sensi dell'art 60 del D.lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4,con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, tenuto conto che la rispondenza dei requisiti di qualità e garantita dagli elaborati progettuali
b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:
1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

2. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione dell’ex D.Lgs. 163/06” limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all’art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
3. la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura ”Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione” 60.06.00;
4. il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
5. la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l’incarico di responsabile ad interim dell’Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
6. il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
7. il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing. Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s’intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta **(proc. n.2237/A-L/17)** ai sensi dell’art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all’art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016 per lavori di intervento di bonifica e sostituzione delle coperture in amianto nonché il ripristino dei teli ombreggianti delle serre presso il Centro Improsta di Eboli (Sa);
2. **che** l'importo complessivo dei lavori sono pari ad **€138.573,13** compresi gli oneri per la sicurezza diretta ed indiretta non soggetti a ribasso;
3. **di prendere** atto della documentazione inviata dall’Ufficio proponente:
    - Capitolato
    - Relazione Generale;
    - Quadro Economico;
    - Planimetria Generale;
    - Rilievo edificio F2;
    - Rilievo fotografico Edificio F2-F5;
    - Rilievo fotografico Edificio F6-F10;
    - Rilievo fotografico Edificio F30-F32;
    - Rilievo fotografico Edificio F28-F13;
    - Pannello Tipo –Prog Edificio F2
    - Computo metrico;
    - Elenco prezzi;
    - Incidenza Mano d’opera;
    - piano di sicurezza e di coordinamento;
    - Cronoprogramma;
    - Oneri sicurezza diretti;
    - Oneri sicurezza Indiretti;
    - PSC;
    - Schema di contratto.

4. **di approvare** la documentazione predisposta dall’Ufficio:
    - Disciplinare

- Mod. A1 - Istanza di partecipazione
- Mod. A2 - Scheda Identificativa
- Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
- Mod. A4 - Protocollo di legalità
- Mod. A5 - Modello Offerta Economica
- Bando G.U.R.I.

Che tale documentazione unitamente a quella del punto 1 anche se non materialmente allegata fa parte del presente decreto

5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**
6. **di dare p**ubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016 attraverso: pubblicazione dell'estratto del Bando di gara sulla G.U.R.I; pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**
   - 7.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   - 7.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;
   - 7.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti
   - 7.4 Alla U.O.D. 04 della Direzione per le risorse Strumentali per opportuna conoscenza.
   - 7.5 Al RUP Arch Pasquale Manduca

Dott. Giovanni Diodato

IL DIRIGENTE

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 2237/A-L/2017

LAVORI DI INTERVENTO DI BONIFICA E SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO REGIONALE IMPROSTA IN EBOLI (SA)CIG:6873378AF3.

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa 3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti 3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto 4
Art. 4 □ Durata del contratto 4
Art. 5 □ Importo a base d'asta 4
Art. 6 □ Procedura di gara e criterio di aggiudicazione 4
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 5
Art. 9. □ Garanzia provvisoria 6
Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte. 6
Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" 7
Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica" 8
Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese 8
Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara. 9
Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 10
Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali 10
Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 deve provvedere all'affidamento dei "*LAVORI DI INTERVENTO DI BONIFICA E SOSTITUZIONE DELLE COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI(SA).CIG:6873378AF3;*
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Bando G.U.R.I (estratto);
- Capitolato speciale d'appalto
- Schema di contratto
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Modello A5 Offerta economica.
- Relazione tecnica e rilievi fotografici ed F2-F5,_F6-F10-F30-F3-F28-F13
- Computo metrico
- Planimetria Generale
- Elenco prezzi
Quadro economico
Oneri di sicurezza diretta ed indiretta
Cronoprogramma
Piano sicurezza e di coordinamento

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. **Il contratto** con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla suddetta Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15) e saranno gestiti dalla U.O.D. 04 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.
4. **Responsabile Unico del Procedimento:** Arch.Pasquale Manduca e -mail. Pasquale.manduca@regione.campania.it -- tel. 081/7964569 ; Responsabile della procedura di gara: dott.Umberto Scalo e -mail: umberto.scalo@regione.campania.it.- tel. 081/7964521-
5. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
6. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;
- **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVCPASS:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **PASSOE:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVCPASS**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento dei **" "**
   Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OG1 OPERE EDILI class.I e OG 12 class.I OPERE IMPIANTI DI BONIFICA AMBIENTALE**
   Si precisa che per lo smaltimento e gestione dei rifiuti pericolosi previsti nell'appalto, la ditta dovrà essere in possesso dell'iscrizione presso la competente C.C.I.A.A., alla categoria 10 tipo "A" definita dal D.M. 406/98 es.m.e i. che le ditte che effettuano l'intervento di rimozione e smaltimento del Materiale Contenente Amianto, debbano essere iscritte nell'apposito Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, tenuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, qualificate per la categoria "10A – cl.E attività di bonifica di beni contenenti amianto"
2. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente**:CIG:6873378AF3**;

Art. 4 □ Durata del contratto

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 90 (novanta) giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.
2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, in base all'art. 32, comma 8, del D.Lgs 5/2016; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

Importo lavori soggetti a ribasso	**€ 128.584,04**
Oneri per la sicurezza diretti non soggetti al ribasso	**€ 198,22**
Oneri per la sicurezza indiretti non soggetti al ribasso	**€ 9.790,87**
Totale importo lavori	**€ *138.573,13***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.6 □ Procedura di gara e criterio di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato«A» al predetto regolamento ***i lavori sono classificati nella categoria prevalente*** **OG1 Opere edili** ***ed OG 12 Opere impianti di bonifica ambientali***

Categoria prevalente	OG1	Classifica	I	Importo	€ 102.232,5
Categoria	OG12	Classifica	I	Importo	€ 36.340,61

Si precisa che per lo smaltimento e gestione dei rifiuti pericolosi previsti nell'appalto, la ditta dovrà essere in possesso dell'iscrizione presso la competente C.C.I.A.A., alla categoria 10 tipo "A" definita dal D.M. 406/98 e s.m.e i. che le ditte che effettuano l'intervento di rimozione e smaltimento del Materiale Contenente Amianto, debbano essere iscritte nell'apposito Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, tenuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, qualificate per la categoria **"10A cl.E- attività di bonifica di beni contenenti amianto"**

Nel caso in cui la ditta, classificata OG12, non fosse provvista di detta iscrizione dovrà necessariamente, pena di esclusione, ricorrere al subappalto con ditta provvista di detta iscrizione e dichiararlo in fase di presentazione dell'offerta.

1. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.

2. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:

inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016, nonché da quelle che seguono all'art. **13.**

Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 9. □ Garanzia provvisoria

A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte **e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .**

Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59** del giorno **10/02/2017.** Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 20 Febbraio 2017 all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 23, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
6. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: **Proc.n.2237/A-L/17** " **LAVORI DI INTERVENTO DI BONIFICA E SOSTITUZIONE DELLE COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI (SA).**
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 23 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30, nei termini di cui all'art. 6.
9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
    - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
    - una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.

    Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere e **di iscrizione all'Albo dei Gestori Ambientali per la categoria 10A** *cl.E - **attività di bonifica di beni contenenti amianto"***

F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;

G. *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.

H. Il PASSOE di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste,.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettera. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:
   - **a.** deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   - **b.** non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   - **c.** non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
     - **i.** la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
     - **ii.** la remuneratività della stessa.
     - **iii.** I costi diretti della sicurezza.

Art. 13 □ Modalità di espletamento della gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
   a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
   a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
   all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

Art. 14. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..

L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.

All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.

La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 16 □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;

4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";

6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.

7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORI DI INTERVENTO DI BONIFICA E SOSTITUZIONE DELLE COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI(SA)CIG:6873378AF3

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara n. 2237/A-L/17. Procedura aperta per l'affidamento dei " **LAVORI DI INTERVENTO DI BONIFICA E SOSTITUZIONE DELLE COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI (SA)** "CIG:6873378AF3;
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

.2237/A-L/17 PER LAVORI DI INTERVENTO D

COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI(SA)CIG:6873378AF3

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

.2237/A-L/17 PER LAVORI DI INTERVENTO D

COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI(SA)CIG:6873378AF3

180 del 11/11/2011

oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

matricola n. ……sede di …… (via ……., tel……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 2 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	Occupati		Fatturato (Milioni di €)		Totale di bilancio (Milioni di €)
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

!237/A-L/17 PER LAVORI DI INTERVENTO DI COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI(SA)CIG:6873378AF3

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

fonte: http://burc.regione.campania.it

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….
ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……..., data iscrizione…….……., oggetto sociale ……..……
……
……
……

5. **di essere in possesso di certificazione SOA per la Categoria OG1 e OG12 e iscrizione all'albo dei Gestori ambientali cat 10/a**
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

7. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
8. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B.

- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. 13 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

'/A-L/17 PER LAVORI DI INTERVENTO DI BO
COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI(SA)CIG:6873378AF3

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROC.N. .2237A-L/17 PER LAVORI DI INTERVENTO DI BONIFICA E SOSTITUZIONE DELLE COPERTURE IN AMIANTO NONCHÉ IL RIPRISTINO DEI TELI OMBREGGIANTI DELLE SERRE PRESSO IL CENTRO IMPROSTA DI EBOLI(SA)CIG:6873378AF3

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del Disciplinare è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere);
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere);

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Decreto Dirigenziale n. 2 del 17/01/2017

Direzione Generale 8 - Ufficio Comunitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Convenzione tra Ufficio Comunitario Regionale e Universita' di Napoli L'Orientale

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con Legge Regionale nr.18 del 11 dicembre 2008, all'art.6 è stato istituito, nell'ambito della Giunta regionale, l'Ufficio Comunitario Regionale (UCR) presso le Istituzioni dell'Unione europea con sede a Bruxelles;
b. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
c. con D.G.R. n. 478/2012 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
d. con DGR 427/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;
e. con DGR 488/2013 sono altresì stati conferiti gli ulteriori incarichi dirigenziali;
f. che, con DGR nr.72 del 22 febbraio 2016 ad oggetto: "Modifiche al Regolamento regionale nr.12/2011" è stato istituito l'Ufficio Speciale Comunitario Regionale con sede a Bruxelles in attuazione di quanto previsto dall'art.6,co.2, della Legge regionale nr.18/2008";
g. che con DGR nr.134 del 30 marzo 2016 ad oggetto " Regolamento 12/2011 - Determinazioni" è stato istituito l'Ufficio Speciale 60.08 - Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles -, che opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta e in raccordo con gli Uffici di Gabinetto";
h. che con DGR nr.165 del 26/04/2016 ad oggetto “L.R. 18/2008 art.6. Adempimenti” è stato approvato il disciplinare sul funzionamento dell’Ufficio Comunitario regionale;
i. che con delibera nr.67 del 16.01.2009 la G.R. ha preso atto della designazione da parte del Presidente della G.R. del Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 quale Responsabile dell’Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
j. che con D.P.G.R. nr.21 del 02/02/2009 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 l’incarico di responsabile dell’Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
k. che con mail del 16/01/2017, da parte dell’Università “L’Orientale” di Napoli, è pervenuta la Convenzione di stage firmata dalla prof.ssa Elda Morlicchio, Rettrice dell’Università, al fine di poter consentire agli studenti vincitrici del progetto Erasmus+ uno stage della durata di tre mesi nel periodo dal 1/10/2016 al 30/06/2017;

CONSIDERATO

a. che tra l’Università “L’Orientale” di Napoli e la Regione Campania – Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles è stata stipulata la prevista la Convenzione per lo svolgimento dello stage per periodo 1/10/2016 al 30/06/2017, per la durata di circa 9 mesi.
b. che per lo svolgimento dello stage non vi é alcun impegno e/o onere finanziario da sostenere da parte della Regione Campania;

VISTO

a. la L.R. la L.R. nr.18/2008 “ Legge Comunitaria Regionale “;
b. la delibera di G.R. nr.612 del 29/10/2011;
c. la delibera di G.R. nr.478/2012;
d. la delibera di G.R. nr.427/2013;
e. la delibera di G.R. nr.488/2013;
f. la delibera di G.R. nr.72/2016;
g. la delibera di G.R. nr.134/2016;
h. la delibera di G.R. nr.165/2016;
i. la delibera di G.R. nr.67/2009;
j. il DPGR nr. 21 del 02/02/2009;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si hanno integralmente trascritti:

1. Approvare la Convenzione che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di prendere atto che non vi sono oneri finanziari assicurativi e previdenziali a carico del bilancio regionale;
3. Di trasmettere il presente provvedimento all'UOD - Settore Stampa e Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC ed all'Ufficio Relazioni per il Pubblico per opportuna conoscenza.

Gargiulo

Regionale Campania
Ufficio Comunitario Regionale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'Orientale"

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

TRA

L'**Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"** con sede in Napoli Via Nuova Marina 59 - 80133 Napoli c.f. 00297640633 d'ora in poi denominata "Soggetto promotore", rappresentata da **Elda Morlicchio – La Rettrice**;

E

La **Giunta Regionale della Campania**, con sede legale in Napoli via Santa Lucia, 81 – 80132 NA, codice fiscale n° 80011990639, rappresentata dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale, Dott. Dario Gargiulo nato a Napoli il 12/12/1966, in virtù del comma 5 dell'art.6 della Legge Regionale nr.18/2008;

PREMESSO

Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studi e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento presso datori di lavoro pubblici e privati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, la Regione Campania, nei limiti delle proprie esigenze organizzative, si impegna ad accogliere presso le sue strutture il soggetto in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta della Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", pervenuta per e-mail in data 08/07/2016 da parte della Dott.ssa Valeria De Bonis Capo Settore Mobilità Studenti dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" I NAPOLI 02, ai sensi dell'art. 5 del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

La proposta di tirocinio, unitamente al curriculum del soggetto interessato, sarà inviata dal Soggetto promotore all'Ufficio Comunitario Regionale della Campania.

L'Ufficio Comunitario Regionale della Campania esaminerà la richiesta pervenuta e, a seguito di verifica della disponibilità logistico amministrativa, provvederà a comunicare al Soggetto promotore l'eventuale nulla osta allo svolgimento del tirocinio e ad indicare il nominativo del tutor della struttura ospitante.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE
BRUXELLES

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2

Il tirocinio formativo e di orientamento ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce in alcun modo rapporto di lavoro e non vincola la Regione Campania ad alcun obbligo di assunzione nel corso o al termine del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato del soggetto promotore in veste di responsabile didattico – organizzativo e da un responsabile, indicato dalla Regione Campania.

Per il tirocinante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento redatto secondo lo schema allegato al D.I. del 25 marzo 1998, n.142, contenente:

- i dati del tirocinante;
- i nominativi del tutore indicato dal Soggetto Promotore e del responsabile della Regione Campania;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento di tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso gli uffici regionali;
- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
- gli obblighi del tirocinante;

Il progetto formativo è sottoscritto dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale e dal tirocinante.

ART. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

ART. 4

Il soggetto promotore ha l'obbligo di garantire, per il proprio tirocinante, la stipulazione di polizze per la responsabilità civile e per le Assicurazioni Inail.

La stipulazione delle predette polizze assicurative da parte del Soggetto Promotore è condizione indefettibile per l'autorizzazione del tirocinante all'inserimento del medesimo presso le strutture regionali ospitanti.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la Regione Campania si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE
BRUXELLES

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

La Regione Campania si impegna:

- a rispettare e far rispettare il progetto di orientamento concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità);
- a trasmettere al Soggetto Promotore per il tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor della struttura regionale ospitante.

ART. 6

La realizzazione del tirocinio non comporta per la Regione Campania oneri finanziari o di altra natura, restando la stessa Amministrazione sollevata da qualsiasi responsabilità relativa allo svolgimento dell'attività.

ART. 7

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata, Inoltre, per fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente il Soggetto Promotore e la Regione Campania.

Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

ART. 8

La presente Convenzione decorre dal 01/10/2016 al 30/06/2017. Al termine dello stage la presente convenzione perde automaticamente ogni efficacia.

ART. 9

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e nel rispetto del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

Per il Soggetto promotore **Per la Regione Campania**
Elda Morlicchio – La Rettrice

Firma_____

Luogo e data 22/09/2016

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE
BRUXELLES

16 JAN. 2017

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. DARIO GARGIULO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 23/01/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE A PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICATO SUL BURC N. 70/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.G.R. n.828 del 23.12.2015, aggiornata con D.G.R. n. 418 del 27.07.2016, è stato approvato il piano straordinario di interventi- di cui all'art.2, comma 1 D.L. n.185/2015 convertito nella L.n.9/2016 -che prevede la realizzazione di impianti per il trattamento o smaltimento dei rifiuti stoccati in balle su siti dedicati del territorio campano;
b. che con D.G.R. n. 419 del 27.07.2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del PRGRU che prevede la realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata;
c. che questa Struttura deve adeguare l'impiantistica regionale esistente, per il trattamento e/o smaltimento dei rifiuti stoccati in balle, nonché realizzare nuovi impianti di trattamento o smaltimento rifiuti;
d. che pertanto, tramite avviso, pubblicato sul BURC n°70 del 24.10.2016 e in pari data sul sito uff iciale della Regione Campania, il cui contenuto si richiama, è stata effettuata un' indagine di mercato finalizzata all' individuazione di operatori economici di cui all'art. 46 D.Lgs. 50/2016, da invitare a procedura negoziata ex art.36 comma 2 lettera b) del medesimo decreto per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria di cui all'art. 157, con importi prevalenti relativi alle seguenti ID OPERE di cui al D.M. 17/06/2016:

IB.04: Depositi e discariche senza trattamento dei rifiuti
IB.06: Impianti di trattamento dei rifiuti
servizi di architettura e ingegneria richiesti
QbI.01, QbI.02, QbI.03, QbI.04, QbI.05, QbI.06, QbI.07, QbI.08,
QbI.09, QbI.10, QbI.11, QbI.12, QbI.13, QbI.14, QbI.15, QbI.16,
QbI.17, QbI.18, QbI.19, QbII.01, QbII.02, QbII.03, QbII.04, QbII.05,
QbII.06, QbII.07, QbII.08, QbII.09, QbII.10, QbII.11, QbII.12, QbII,13,
QbII.14, QbII.15, QbII.16, QbII.17, QbII.18, QbII.19, QbII.20, QbII.21,
QbII.22, QbII.23, QbII.24, QbII.25, QbII.26, QbIII.01, QbIII.02,
QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.06, QbIII.07, QbIII.08, QbIII.10;
QcI.01, QcI.02, QcI.03, QcI.04, QcI.05, QcI.05.01, QcI.06, QcI.07,
QcI.08, QcI.09, QcI.10, QcI.11, QcI.12, QcI.13, QdI.01, QdI.02,
QdI.03, QdI.04, QdI.05;

IB.07: Impianti precedentemente esposti quando siano di complessità particolarmente rilevante o comportanti rischi e problematiche ambientali molto rilevanti
servizi di architettua e di ingegneria richiesti
QcI.01, QcI.02, QcI.03, QcI.04, QcI.05, QcI.05.01, QcI.06, QcI.07,
QcI.08, QcI.09, QcI.10, QcI.11, QcI.12, QcI.13, QdI.01, QdI.02,
QdI.03, QdI.04, QdI.05.

e. che il requisito minimo richiesto per la partecipazione è l'espletamento negli ultimi dieci anni di servizi di ingegneria e di architettura, per lavori di importo globale pari almeno ad euro 8 milioni, nelle categorie di lavori di cui al punto d;
f. che il compenso professionale relativo alle singole procedure negoziate è compreso tra euro 40.000 ed euro 100.000 e, ad ogni singola procedura verranno invitati, nel rispetto del principio di rotazione, almeno cinque operatori economici inseriti nell'elenco, prescelti tra coloro che hanno, tra l'altro, dichiarato un fatturato globale per servizi di ingegneria e di architettura, espletati nei migliori tre esercizi degli ultimi dieci anni, per un importo pari al doppio dell'importo corrispondente al compenso professionale a base della procedura negoziata.

PRESO ATTO

a. che, nel termine prescritto dei 15 giorni dalla pubblicazione sul BURC, sono pervenute n. 33 manifestazioni di interesse ad essere inseriti nell'elenco dei soggetti di cui all'art. 46 del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento- tramite procedura negoziata di cui sopra- di servizi di architettura o ingegneria suindicati;
b. che due delle suddette manifestazioni di interesse sono state presentate oltre il termine di scadenza del 08/11/2016 previsto dall'avviso e, pertanto, sono irricevibili;
c. che per n. 11 operatori economici non risulta dai curricula il possesso del requisito minimo di ammissione di cui al punto 2 del bando di partecipazione (espletamento negli ultimi dieci anni di servizi di ingegneria e di architettura, per lavori di importo globale pari almeno a 8 milioni di euro nelle categorie indicate) e/o del primo requisito necessario per essere invitati alle singole procedure negoziate (dichiarato un fatturato globale per servizi di architettura e ingegneria , espletati nei migliori tre esercizi degli ultimi dieci anni, di importo inferiore al doppio del compenso professionale minimo previsto di €40.000,00 per avviare la procedura negoziata), pertanto, non vengono inseriti nell'elenco;
d. che un R.T.P, non ha indicato il giovane professionista laureato, abilitato all'esercizio da meno di cinque anni, che i Raggruppamenti Temporanei devono indicare come progettista a condizione di ammissibilità. Con la documentazione integrativa trasmessa, su richiesta della Struttura, il R.T.P. non ha chiarito se la collaborazione del giovane professionista, indicato nella nota integrativa, fosse in essere entro la data di scadenza dell'avviso, pertanto tale R.T.P. è stato escluso.

RITENUTO, in esito all'istruttoria svolta, di approvare l'elenco dei soggetti di cui all'art. 46 del D.Lgs. 50/2016, in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento- tramite procedura negoziata di cui sopra- di servizi di architettura o ingegneria di cui all'art. 157 del citato decreto con importi prevalenti relativi alle ID opere IB.04, IB.06 e IB.07, per le prestazioni indicate in premessa.

VISTI
la DGR n°828/2015, aggiornata con DGR n. 418/16;
la DGR n°419/2016;
Il D.Lgs n°50/2016;
le linee guida ANAC n°1 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai dirigenti delle UU.OO.DD. 01e 04 che con nota prot.n.0045118 del 23.01.2017 hanno trasmesso l'elenco degli operatori economici, in possesso dei requisiti richiesti dall'avviso

DECRETA

per quanto espresso in normativa che si intende integralmente riportato:

1. **di approvare** l'allegato elenco degli operatori economici di cui all'art. 46 del D.Lgs. 50/2016 in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento- tramite procedura negoziata di cui all'art.36,co.2 lett. b del D.Lgs. 50/2016 – di servizi di architettura e ingegneria di cui all'art. 157 del citato decreto con importi prevalenti relativi alle ID opere IB.04, IB.06 e IB.07, per le prestazioni indicate in premessa, giusta avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 70 del 24/10/2016;
2. **di dare atto** che il compenso professionale relativo alle singole procedure negoziate sarà compreso tra euro 40.000 ed euro 100.000;
3. **di precisare** che i soggetti, da invitare alle singole procedure negoziate, saranno individuati dall'elenco di cui al punto 1) da una apposita commissione, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nonché del principio di rotazione;

4**. di dare atto** che questa Struttura,ai fini di garantire agli operatori economici,in possesso dei requisiti,l'inserimento nell'elenco senza limiti temporali, procederà con cadenza biennale ad altre indagini di mercato.
6. **di trasmettere** il presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente e al BURC per la pubblicazione.

Il Responsabile Generale
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

AVVISO INDAGINE DI MERCATO FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI PROFESSIONISTI DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETTERA B) DEL D.LGS. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA O ARCHITETTURA.
AVVISO PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 70 DEL 24/10/2016.

N.	DENOMINAZIONE E TITOLO	ISCRIZIONE ALLA CCIA O ALL'ALBO PROFESSIONALE DI CATEGORIA	INESISTENZA DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE DI CUI ALL'ART. 80 DEL D.LGS 52/2016	INESISTENZA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITA'	ESPLETAMENTO, NEGLI ULTIMI DIECI ANNI, DI SERVIZI DI INGEGNERIA E DI ARCHITETTURA, PER LAVORI DI IMPORTO GLOBALE PARI ALMENO AD EURO 8 MILIONI, NELLE CATEGORIE DI LAVORI DI CUI ALL'ART. 157 DEL D.LGS. 50/2016, CON IMPORTI PREVALENTI RELATIVI ALLE ID OPERE IB.04, IB.06 E IB.07, PER LE PRESTAZIONI INSERITE NELL'AVVISO PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 70 DEL 24/10/2016	DATA INVIO ISTANZA	ORA	FATTURATO GLOBALE PER SERVIZI DI INGEGNERIA E DI ARCHITETTURA ESPLETATI NEI MIGLIORI TRE ESERCIZI DEGLI ULTIMI DIECI ANNI PER UN IMPORTO PARI AL DOPPIO DELL'IMPORTO CORRISPONDENTE AL COMPENSO PROFESSIONALE A BASE DELLA PROCEDURA NEGOZIATA (DA 40.000 A 100.000).
1	ING. GIUSEPPE ESPOSITO	ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CASERTA AL N. 4568	SI	SI	SI	27/10/16	16.11	SI
2	ING. RAFFAELE IORIO	ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CASERTA N. 2503	SI	SI	SI	31/10/16	14.19	SI
3	ING. ANDREA ABBATE – ING. FRANCESCO SAVERIO PENNACCHIO (RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)	ING. ANDREA ABBATE ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 13792 – ING. FRANCESCO SAVERIO PENNACCHIO ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 19819.	SI	SI	SI	04/11/2016	09.35	SI
4	ING. FABIO MASTELLONE DI CASTELVETERE	ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 7005	SI	SI	SI	04/11/2016	10.47	SI
5	ING. RENATO FILIPPA	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO AL N. 4079-X, C.F.	SI	SI	SI	04/11/2016	12.30	SI
6	ING. MAURIZIO CAMPOPIANO	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 4989	SI	SI	SI	04/11/2016	14.32	SI
7	W.E.E. S.r.L.	ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI NAPOLI AL N. 06643011213	SI	SI	SI	04/11/2016	14.43	SI
8	ING. GIUSEPPE VACCA	ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 10562	SI	SI	SI	04/11/2016	17.33	SI
9	OWAC ENGINEERING COMPANY s.r.l.	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMEMRCIO DI PALERMO AL N. 06246750829	SI	SI	SI	04/11/2016	21.30	SI

fonte: http://t

10	ING. GENNARO ROSATO	ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARI AL N. 3649	SI	SI	SI	04/11/2016	21.37	SI
11	ING. FRANCESCO RIBOLDI	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 14263	SI	SI	SI	06/11/2016	15.45	SI
12	ING. GIOSUE' DI MARINO	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 13716	SI	SI	SI	06/11/2016	18.35	SI
13	ENVISYS (STUDIO ASSOCIATO)	ING. PAOLO BIDELLO ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 11359; ING. FRANCESCO D'AGRESTI ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 17330; ING. ROBERTA BIDELLO ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 17608	SI	SI	SI	07/11/2016	12.16	SI
14	ING. ALESSANDRO SCOVOTTO	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI SALERNO AL N. 3523	SI	SI	SI	07/11/2016	12.52	SI
15	ING. SERGIO VIZIOLI	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 6027	SI	SI	SI	07/11/2016	13.50	SI
16	ING. ANDREA CAPRARA	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO AL N. 5402	SI	SI	SI	07/11/2016	18.10	SI
17	CO.RE SKEDIO – ING. GIOVANNI PERILLO – ING. DONATO SICA – GEOL. ANGELO DI ROSARIO – ARCHEOL. VALENTINA MICELI – ING. EGIDIO GRILLO (RAGGRUPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)	SI	SI	SI	SI	08/11/2016	10.58	SI
18	ING. VINCENZO BELGIORNO	ISCRITTO ALL' ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO AL N. 2774.	SI	SI	SI	08/11/2016	11.47	SI

fonte: http://t

19	ARCH. ELPIDIO MAISTO – GROMA S.r.L. - ING. MARIALUISA NATALE (RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)	ARCH. ELPIDIO MAISTO ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI CASERTA AL N. 601 - GROMA S.r.L. ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI AL N. 07743681210 – ING. MARIALUISA NATALE ISCRITTA ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CASERTA AL N. 4494/A	SI	SI	SI	08/11/2016	12.40	SI

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Pozzuoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - sig. D'Isanto Aniello (Società Cooperativa Rosario a.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza del 01.12.2016 n. 0785685 il Sig. D'Isanto Aniello in qualità di rappresentante legale della società " Cooperativa Rosario a.r.l." ha fatto istanza di richiesta nuova concessione demaniale marittima nel porto di Pozzuoli (Na), consistente in uno specchio d'acqua di mq. 1.066,00 e di mq. 329,40 di area a terra per un totale complessivo di mq. 1.395,40 di superficie da destinare a sbarco dei prodotti della mitilicoltura.
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 05 -, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Di Maro, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 05 -, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 9 del 30 Gennaio 2017 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Oggetto: esecutività della deliberazione ARCADIS n. 16 del 14/10/2016, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lett. f) della legge regionale 19/2014..

VISTO :
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- la legge della Regione Campania 8 agosto 2014 n. 19, recante "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS)";
- lo Statuto dell'ARCADIS, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 4 del 14/05/2015 (BURC n. 31 del 18/05/2015);
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 30 del 16.02.2015 di nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 24.04.2013 e ss.mm.ii. recante la disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARCADIS n. 16 del 14/10/2016 di adozione del bilancio di previsione per il triennio 2017-2018-2019 e del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2017;

VISTO altresì:
- lo Statuto dell'ARCADIS;
- la deliberazione ARCADIS n. 16 del 14/10/2016, avente ad oggetto: "*adozione del bilancio di previsione per il triennio 2017-2018-2019 e del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2017*";

CONSIDERATO:
- che, l'art. 4, comma 3, della legge regionale n. 19/2014 e l'art. 6 dello Statuto assegnano al direttore generale il compito di predisporre e provvedere, tra l'altro, all'adozione del bilancio di previsione e le successive variazioni;
- che a tanto si provvedeva, pertanto, con l'adozione della deliberazione ARCADIS n.16 del 14/10/2016, avente ad oggetto: "*adozione del bilancio di previsione per il triennio 2017-2018-2019 e del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2017*";
- che tale provvedimento, con nota prot. 12558 del 07/12/2016 veniva trasmesso -tra gli altri- al Presidente della Giunta Regionale nonché al Vice Presidente – Assessore all'Ambiente ai fini del controllo di legittimità, previsto dall'art. 9, comma 2, lett. f) della legge regionale n. 19/2014, nonché per l'esame previsto dall'art. 8 della medesima legge, da svolgersi con le modalità di cui alla legge regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- che, ai sensi dell'indicato art. 9 comma 2 lett. f) della legge regionale n. 19/2014, *la Giunta regionale esercita il controllo di legittimità sotto il profilo della conformità alle norme vigenti ed alle proprie direttive sugli atti di cui al richiamato art. 4 comma 3, che divengono esecutivi se, entro trenta giorni dalla data di ricezione, la Giunta regionale non ne pronuncia l'annullamento o non chiede chiarimenti*;
- che, in ordine al provvedimento in parola, la Giunta non ha chiesto chiarimenti o pronunciato l'annullamento;

DATO ATTO CHE
- in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e all'Organo competente ad adottare il presente provvedimento;

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato:
- di dovere dichiarare esecutiva la deliberazione ARCADIS n. 16 del 14/10/2016, avente ad oggetto: "*adozione del bilancio di previsione per il triennio 2017-2018-2019 e del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2017*";

All[illegible]oria compiuta dal funzionario dr.ssa Teresa Carboncino, titolare di P.O. giusta de[illegible]DIS n. 567/2016, nonché sulla scorta della [illegible]larità della stessa resa dal Dirigente, giusta determinazione n. 572/2016.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:
- di dichiarare esecutiva la deliberazione ARCADIS n. 16 del 14/10/2016, avente ad oggetto: "*adozione del bilancio di previsione per il triennio 2017-2018-2019 e del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2017*";
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrata;
- di dare atto che in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e all'Organo competente ad adottare il presente procedimento;
- di trametterе il presente provvedimento al Responsabile del procedimento per la pubblicazione sull'"*albo online – pubblicità legale*" dell'ARCADIS e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il dirigente	Il direttore generale
Avv. Luca Martino	Ing. Pasquale Marrazzo

Delibera del Direttore Generale n. 16 del 14/10/2016

Oggetto: adozione del bilancio di previsione per il triennio 2017-2018-2019 e del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2017

VISTO:
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- la legge della Regione Campania 8 agosto 2014 n. 19, recante "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)";
- lo Statuto dell'ARCADIS, approvato con Deliberazione del Direttore n. 4 del 14/05/2015 (BURC n. 31 del 18/05/2015);
- il decreto del Presidente della Giunta regionale Campana n. 30 del 16/02/2015, di nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;
- la deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 24 aprile 2013 recante la disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la deliberazione del Direttore Generale ARCADIS n.25 del 30.12.2015 di adozione del regolamento di contabilità resa esecutiva con deliberazione del Direttore Generale n.20 del 16.12.2015;

VISTO ALTRESI'
- la deliberazione del Direttore Generale ARCADIS n.15 del 15.10.2015 di adozione del bilancio di previsione 2016 resa esecutiva con deliberazione del Direttore Generale n.20 del 16.12.2015;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARCADIS n.5 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Adozione del Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2015" resa esecutiva con deliberazione del Direttore Generale n.9 del 12.04.2016;
- la deliberazione del Direttore Generale ARCADIS n.8 del 11.04.2016 di adozione della variazione al bilancio di previsione 2016 resa esecutiva con deliberazione del Direttore Generale n.11 del 23.05.2016;
- la deliberazione del Direttore Generale ARCADIS n.15 del 30.09.2016 di adozione del bilancio assestato al bilancio di previsione 2016;

- one Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione omma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 avente ad oggetto " Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

CONSIDERATO CHE:
- che, in aderenza al processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici (ARCONET-armonizzazione contabile degli enti territoriali), occorre adottare gli schemi di bilancio previsti dall'art. 11 del decreto legislativo n. 118/2011;
- che il Bilancio ARCADIS è predisposto in conformità alle norme dettate dalla L.R.n. 7 del 2002 ed è informato ai criteri di cui all'art. 5, comma 4, della citata legge regionale;
- che nella redazione del Bilancio si è tenuto conto del carattere autorizzatorio degli stanziamenti nello stesso iscritti;
- il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9, D.lgs n.118/2011, in aderenza alla specifica normativa prevista per gli enti strumentali;
- le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità
- individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti (ARCONET).
- le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi, secondo le modalità
- individuate dal glossario delle missioni e dei programmi (ARCONET);
- in aggiunta all'allegato 9, ARCADIS si avvale del bilancio finanziario gestionale in base al quale si provvede alla ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione, ed è deliberato in pareggio finanziario di competenza;
- che, per quanto concerne le entrate, sono state considerate sia le previsioni di entrate di competenza 2017 che i residui attivi maturati all'anno 2016;
- che, per quanto concerne le spese sono state considerate sia le previsioni di spesa di competenza 2017 che i residui passivi maturati all'anno 2016;

DATO ATTO che il comitato tecnico di gestione ed il collegio dei revisori dei conti di cui agli art. 5 e 6 della legge regionale n. 19/2014 allo stato non sono nominati.

RITENUTO per tutto quanto premesso e considerato:
- di dover adottare il bilancio di previsione dell' ARCADIS per l'esercizio finanziario per il triennio 2017-2018-2019 secondo gli schemi previsti dall'allegato 9, D.lgs n.118/2011, unitamente alla relazione illustrativa al bilancio, entrambe allegati alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale;
- di dover adottare il bilancio gestionale dell' ARCADIS per l'esercizio finanziario 2017, secondo gli schemi previsti dalla normativa vigente.

ACQUISITO il visto di regolarità contabile reso dal Responsabile del Riscontro Contabile attestante la copertura finanziaria;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato titolare di P.O. attribuita con determina del Direttore Generale ARCADIS n. 289 del 30/06/2016, nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente individuato con determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 290 del 30/06/2016.

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di solito riportati:
- di adottare il bilancio di previsione dell' ARCADIS per il triennio 2017- 2018-2019 secondo gli schemi previsti dall'allegato 9, D.lgs n.118/2011, unitamente alla relazione illustrativa al bilancio, entrambe allegati alla presente delibera ai sensi dell'art. 8 della L. regionale n. 19/2014;

- io gestionale dell' ARCADIS per l'esercizio finanziario 2017 secondo gli schemi tiva vigente, ed ai sensi dell'art. 8 della L. r
- di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono -ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90, come integrata con legge 190/2012- situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
- di tramettere il presente provvedimento al Responsabile del procedimento per la pubblicazione sull'"albo online – pubblicità legale" dell'ARCADIS, giusta determinazione n. 168/2015.
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 19/2014 alla Giunta Regionale della Campania per il controllo di legittimità sotto il profilo della conformità delle norme vigenti e alle direttive emanate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 9 della suddetta legge nonché dell'art. 11, comma 2, dello Statuto di Arcadis;
- di trasmettere la presente Deliberazione al Tesoriere Banco Napoli, necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili, ad acquisita esecutività;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), ad acquisita esecutività.

Il dirigente
avv. Luca Martino

Il direttore generale
ing. Pasquale Marrazzo

RELAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE PER IL TRIENNIO 2017-2018-2019 E DEL BILANCIO GESTIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

QUADRO NORMATIVO

Il presente bilancio, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 8 della legge della Regione Campania n. 19 del 08 agosto 2014, recante la "*definizione dei compiti e delle funzioni dell'agenzia regionale campana per la difesa del suolo* (ARCADIS)" ed ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello Statuto dell'ARCADIS, è redatto in conformità alle disposizioni della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 recante l'"Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76"; il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*"; Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 avente ad oggetto " *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".*

PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 8 dell'indicata legge regionale n. 19/2014 e del conforme art. 11 dello Statuto dell'ARCADIS, il bilancio di previsione -adottato dal direttore generale- viene sottoposto all'esame della Giunta regionale della Campania, per il controllo di legittimità sotto il profilo della conformità alle norme vigenti ed alle direttive emanate dal medesimo organo regionale (art. 9, comma 2 lett. f, della legge regionale n. 19/2014).

Il principio contabile applicato in ARCADIS concerne la contabilità finanziaria.

Il bilancio di previsione è triennale ed è di competenza, ha un carattere autorizzatorio;

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti (ARCONET).

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi (ARCONET).

Il bilancio in rassegna esercizi 2017-2018-2019 risulta composto da:

- previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo, considerato le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 in aderenza alla specifica normativa prevista per gli enti strumentali:
- Bilancio entrate (All 9 - Bilancio Entrate)
- Bilancio entrate - Riepilogo per titoli (All 9 - Bilancio Entrate Riep Titoli)
- Bilancio spese (All 9 - Bilancio spese)
- Bilancio spese - Riepilogo per titoli (All 9 - Bilancio Spese Riepilogo Titoli)

- Riepilogo per missioni (All 9 - Bilancio Spese Riep. missioni)
- Quadro riassuntivo (All 9 – quadro generale riass
- Quadro - Equilibri di Bilancio (All 9 – equilibri)
- Risultato di amministrazione presunto, all'inizio dell'esercizio (All 9 - all. a)
- Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' (All 9 - all. c) FCDDE)
- Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali (All 9 - all. e) UtilizzoUE)

Il comitato tecnico di gestione ed il collegio dei revisori dei conti di cui agli art. 5 e 6 della legge regionale n. 19/2014 allo stato non sono nominati.

In aderenza a quanto disposto al punto 4.3 del Dlgs n. 126 del 2014 avente ad oggetto: " *gli strumenti della programmazione degli enti strumentali"* le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria tra gli altri :

- il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 9.
- il bilancio gestionale cui sono allegati nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- Le eventuali variazioni di bilancio;

In aggiunta all'allegato 9, pertanto, ARCADIS si avvale del bilancio finanziario gestionale in base al quale si provvede alla ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione ed è deliberato in pareggio finanziario di competenza.

La classificazione delle entrate e delle spese è redatta, ai sensi degli articoli 16 e 17 della citata Legge Regionale n. 7/2002 ed in conformità all' allegato 13/1 al D.Lgs 118/2011 art. 15, comma 2.

ANALISI DELLE ENTRATE

Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 19/2014, l'ARCADIS dispone dei seguenti mezzi finanziari:

a) finanziamento annuo concesso dalla Regione nella misura determinata dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione, sulla base delle indicazioni del programma annuale di attività;

b) contributi a qualsiasi titolo disposti da enti pubblici e privati e da altri soggetti;

c) rendite e proventi derivanti da operazioni sui beni patrimoniali;

d) proventi derivanti dalle attività svolte sulla base di convenzioni;

e) entrate derivanti da finanziamenti comunitari, statali e regionali, per lo svolgimento di compiti istituzionali.

Nell'anno 2017 appare possibile prevedere il finanziamento di cui alla precedente lett. a), dimensionato nella identica misura consolidatasi negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016.

I fondi trasferiti dai commissariati delegati ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 19/2014 sono invece dimensionati nella misura pari al residuo 2016, così come quelli relativi al fondo di rotazione per la progettazione (art. 14, legge regionale n. 19/2014).

Nel bilancio le entrate sono classificate in "titoli", "tipologia " e "categoria" ed ai fini del bilancio gestionale in "capitoli" che costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione (art. 15, comma 2 d.lgs 118/2011) .

Il totale delle entrate previste, corrispondente a pareggio con il totale delle uscite previste, in aderenza alle previsioni per l'esercizio finanziario 2016 ammonta a € 24.897.271,91.

Detto importo è comprensivo delle partite di giro pari a € 4.315.000,00.

ENTRATE

Descrizione dei titoli

La classificazione delle entrate, secondo lo schema di bilancio finanziario (allegato 13/1 al D.Lgs 118/2011 art. 15, comma 2) , è ripartita nei seguenti Titoli.

Titolo 1- ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA.

Si riferiscono essenzialmente ai trasferimenti vincolati alla realizzazione di interventi di lavori e/o servizi, che rappresentano l'attività tipica dell'Agenzia.

Titolo 2- TRASFERIMENTI CORRENTI

Si riferiscono al finanziamento delle spese per il funzionamento dell'Agenzia.

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

Si riferiscono a tutte le entrate non afferenti all'attività istituzionale dell'Agenzia.

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tit zzato.
Tit A RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Titolo allo stato non utilizzato.
Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI
Titolo allo stato non utilizzato
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
Titolo allo stato non utilizzato
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
Per gli enti territoriali e i loro enti, non è previsto il titolo 8 delle entrate.
Risultato di amministrazione presunto, all'inizio dell'esercizio (all. 9 – all.a):
- Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio 2017) di riferimento del bilancio di previsione:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016

(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	**5.539.383,63**
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016 -	0,00
(+) Entrate gia' accertate nell'esercizio 2016	20.535.420,94
(-) Uscite gia' impegnate nell'esercizio 2016	20.139.198,64
+/- Variazioni dei residui attivi gia' verificatesi nell'esercizio 2016 -	0,00
+/- Variazioni dei residui passivi gia' verificatesi nell'esercizio 2016 -	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	**5.935.605,93**
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016 -	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016 -	0,00
+/- Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016 -	0,00
-/+ Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016 -	0,00
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016 (1) -	0,00
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 (2)	**5.935.605,93**

L'avanzo di amministrazione (presunto), inoltre, tenendo conto della cassa, è stato determinato in via presuntiva sulla base delle seguenti risultanze:
- Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (Allegato a)

Fondo di cassa al I° gennaio 2016 **68.263.066,59**

	Residuo	**Competenza**	**Totale**
Riscossioni (+)	10.546.645,75	2.620.282,10	13.166.927,85
Pagamenti (-)	14.325.204,90	4.599.422,67	18.924.627,57
Saldo di cassa al 31 dicembre (=)			**62.505.366,87**

Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre (=)	**62.505.366,87**

Residui attivi (+)

	Residuo	**Competenza**	**Totale**
	622.589.258,33	17.915.138,84	640.504.397,17
Residui passivi (-)	681.534.382,14	15.539.775,97	697.074.158,11

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (-)	0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (A) (=)	5.935.605,93
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
Parte accantonata	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	0,00
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**5.935.605,93**

L'avanzo in questione verrà ripartito in seguito all'approvazione del Rendiconto Generale ARCADIS esercizio finanziario 2017, quando, quindi, da avanzo presunto sarà avanzo certo.
Si chiarisce che l'importo di € 5.935.605,93 è cosi composto:

Avanzo accertato anni precedenti	€	5.539.383,63
Avanzo presunto 2016	€	396.222,30

Ai sensi della legge regionale n. 19/2014, la gestione dell'ARCADIS è affidata dalla Giunta regionale.
In particolare, secondo l'art. 2, l'ARCADIS svolge, in conformità agli indirizzi programmatici ed alle direttive della Regione -fatti salvi i compiti e le funzioni delle Autorità di bacino che operano sul territorio regionale- le attività tecnico-operative ivi indicate, connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche in materia di tutela e difesa del suolo.
Inoltre, la legge regionale prevede la possibilità che all'Agenzia possano essere affidati altri compiti, compatibili con l'oggetto sociale, da parte della committenza pubblica.
Ai sensi dell'art. 13, l'ARCADIS, oltre ai compiti di cui all'articolo 2, quale attività di gestione ad esaurimento, provvede, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica, per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e dei fiumi Sarno, al completamento degli interventi programmati, come previsto dall'articolo 33 della legge regionale 1/2008.
Pertanto, come già indicato nel programma annuale per l'anno 2015 (adottato con deliberazione n. 8 del 30/06/2015), anche nel 2017 l'Agenzia provvederà -quale attività di esclusiva gestione, dunque priva della possibilità di programmazione - al completamento degli interventi trasferiti dalle gestioni commissariali indicate nella legge regionale.
Nell'ambito delle ordinarie spese per il funzionamento, occorre dimensionare quelle obbligatorie necessarie per l'esecuzione della programmazione del fabbisogno di personale del triennale 2015/2017 afferente all'anno 2017.
Le spese del bilancio di previsione 2017 sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.
Nelle uscite la classificazione della spesa è ripartita in "missioni", "programmi", " titoli di spesa" e " capitoli" che costituiscono le unità elementari (in allegato alla presente i riepiloghi generali per titoli).
Tutti i programmi di spesa sono articolati tra i seguenti titoli di bilancio:
TITOLO 1 SPESE CORRENTI
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI.
T ITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.
Per gli enti territoriali e i loro enti, non è previsto il titolo 6 della spesa, così come non è previsto il titolo 8 delle entrate.
Il totale delle uscite previste per l'esercizio finanziario 2017, corrispondente a pareggio con il totale delle entrate previste per l'esercizio finanziario 2017, ammonta a € 24.897.271,91.

quadro generale riassuntivo 2017,2018,2019

In allegato alla presente relazione, il quadro generale riassuntivo sia per le entrate che per le spese, suddivisa per titoli, riportante il pareggio sia in termini di cassa che di competenza per l'esercizio finanziario 2017, e le previsioni in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2018 e 2019.

Il dirigente
avv. Luca Martino

Il direttore generale
ing. Pasquale Marrazzo

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE - ESERCIZI 2017-2018-2019

Indice

- Bilancio entrate *(All 9 - Bilancio Entrate)*
- Bilancio entrate - Riepilogo per titoli *(All 9 - Bilancio Entrate Riep Titoli)*
- Bilancio spese *(All 9 - Bilancio spese)*
- Bilancio spese - Riepilogo per titoli *(All 9 - Bilancio Spese Riep Titoli)*
- Bilancio spese - Riepilogo per missioni *(All 9 - Bilancio Spese Riep. missioni)*
- Quadro - Generale riassuntivo *(All 9 - Q. GEN. RIASS)*
- Quadro - Equilibri di Bilancio *(All 9 - EQUILIBRI EELL)*
- Allegato - Risultato di amministrazione presunto, all'inizio dell'esercizio *(All 9 - all. a) Ris amm Pres)*
- Allegato - Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' *(All 9 - all. c) FCDDE)*
- Allegato - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali *(All 9 - all. e) UtilizzoUE)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Entrate

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		prev. di competenza	-	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		prev. di competenza	-	-	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		prev. di competenza	5.539.383,63	5.935.605,63	5.809.246,34	5.809.246,34
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		prev. di competenza	-	-		
	Fondo di cassa all'1/1/2017		prev. di cassa	68.263.066,59	62.505.366,57		
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*						
10101	**Tipologia 101:** Imposte, tasse e proventi assimilati	2.062,92	prev. di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
			prev. di cassa	2.594,21	3.062,92		
10102	**Tipologia 102:** Tributi destinati al finanziamento della sanità	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
10103	**Tipologia 103:** Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
10104	**Tipologia 104:** Compartecipazioni di tributi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
10201	**Tipologia 201:** Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
10202	**Tipologia 202:** Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
10301	**Tipologia 301:** Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
10000 Totale TITOLO 1	**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**	**2.062,92**	**prev. di competenza**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**
			prev. di cassa	**2.594,21**	**3.062,92**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Entrate

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*						
20101	**Tipologia 101:** Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	220.684.031,05	prev. di competenza	8.831.420,94	7.255.666,28	7.255.666,28	7.255.666,28
			prev. di cassa	231.118.735,50	227.939.697,33		
20102	**Tipologia 102:** Trasferimenti correnti da Famiglie	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
20103	**Tipologia 103:** Trasferimenti correnti da Imprese	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
20104	**Tipologia 104:** Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
20105	**Tipologia 105:** Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	390.956.491,11	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	390.956.491,11	390.956.491,11		
20000 Totale TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**611.640.522,16**	**prev. di competenza**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**
			prev. di cassa	**622.075.226,61**	**618.896.188,44**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Entrate

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*						
30100	**Tipologia 100:** Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
30200	**Tipologia 200:** Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
30300	**Tipologia 300:** Interessi attivi	8.105,42	prev. di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			prev. di cassa	12.989,01	18.105,42		
30400	**Tipologia 400:** Altre entrate da redditi da capitale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
30500	**Tipologia 500:** Rimborsi e altre entrate correnti	27.144.818,78	prev. di competenza	7.380.000,00	7.380.000,00	7.380.000,00	7.380.000,00
			prev. di cassa	27.255.804,14	34.524.818,78		
30000 Totale TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**27.152.924,20**	**prev. di competenza**	**7.390.000,00**	**7.390.000,00**	**7.390.000,00**	**7.390.000,00**
			prev. di cassa	**27.268.793,15**	**34.542.924,20**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Entrate

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*						
40100	**Tipologia 100:** Tributi in conto capitale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
40200	**Tipologia 200:** Contributi agli investimenti	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
40300	**Tipologia 300:** Altri trasferimenti in conto capitale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
40400	**Tipologia 400:** Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
40500	**Tipologia 500:** ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
40000 Totale TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
			prev. di cassa	**-**	**-**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Entrate

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TITOLO 5:	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*						
50100	**Tipologia 100:** Alienazione di attività finanziarie	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
50200	**Tipologia 200:** Riscossione crediti di breve termine	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
50300	**Tipologia 300:** Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
50400	**Tipologia 400:** Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
50000 Totale TITOLO 5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
			prev. di cassa	**-**	**-**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Entrate

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TITOLO 6:	*ACCENSIONE DI PRESTITI*						
60100	**Tipologia 100:** Emissione di titoli obbligazionari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
60200	**Tipologia 200:** Accensione prestiti a breve termine	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
60300	**Tipologia 300:** Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
60400	**Tipologia 400:** Altre forme di indebitamento	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
60000 Totale TITOLO 6	**ACCENSIONE DI PRESTITI**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
			prev. di cassa	**-**	**-**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Entrate

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TITOLO 7:	*ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE*						
70100	**Tipologia 100:** Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
70000 Totale TITOLO 7	**ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
			prev. di cassa	**-**	**-**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Entrate

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TITOLO 9:	*ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO*						
90100	**Tipologia 100:** Entrate per partite di giro	1.708.887,89	prev. di competenza	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00
			prev. di cassa	4.326.711,05	6.023.887,89		
90200	**Tipologia 200:** Entrate per conto terzi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
90000 Totale TITOLO 9	**ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**	**1.708.887,89**	**prev. di competenza**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**
			prev. di cassa	**4.326.711,05**	**6.023.887,89**		
Totale TITOLI		**640.504.397,17**	**prev. di competenza**	**20.537.420,94**	**18.961.666,28**	**18.961.666,28**	**18.961.666,28**
			prev. di cassa	**653.673.325,02**	**659.466.063,45**		
Totale GENERALE DELLE ENTRATE		**640.504.397,17**	**prev. di competenza**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**
			prev. di cassa	**653.673.325,02**	**721.971.430,02**		

(1) Se il bilancio di previsione e' predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione e' approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel secondo esercizio di sperimentazione, se il bilancio di previsione e' approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui relativo al 31 dicembre 2016, indicare l'importo degli impegni assunti nell'esercizio precedente con imputazione agli esercizi successivi se finanziati con il fondo pluriennale vincolato + la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio 2017 e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio 2017 in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto e' possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalita' cui sono destinate.

(3) Nel bilancio di previsione 2015 - 2017 e' possibile indicare solo le previsioni di competenza dell'esercizio precedente, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che indicano anche le previsioni di cassa dell'esercizio precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Riepilogo generale Entrate per titoli

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (3)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
		Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		prev. di competenza	-	-	-	-
		Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		prev. di competenza	-	-	-	-
		Utilizzo avanzo di Amministrazione		prev. di competenza	5.539.383,63	5.935.605,63	5.809.246,34	5.809.246,34
		- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		prev. di competenza	-	-		
		Fondo di cassa all'1/1/2017		prev. di cassa	68.263.066,59	62.505.366,57		
10000	**TITOLO 1**	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.062,92	prev. di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
				prev. di cassa	2.594,21	3.062,92		
20000	**TITOLO 2**	TRASFERIMENTI CORRENTI	611.640.522,16	prev. di competenza	8.831.420,94	7.255.666,28	7.255.666,28	7.255.666,28
				prev. di cassa	622.075.226,61	618.896.188,44		
30000	**TITOLO 3**	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	27.152.924,20	prev. di competenza	7.390.000,00	7.390.000,00	7.390.000,00	7.390.000,00
				prev. di cassa	27.268.793,15	34.542.924,20		
40000	**TITOLO 4**	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
				prev. di cassa	-	-		
50000	**TITOLO 5**	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	prev. di competenza	-	-	-	-
				prev. di cassa	-	-		
60000	**TITOLO 6**	ACCENSIONE DI PRESTITI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
				prev. di cassa	-	-		
70000	**TITOLO 7**	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
				prev. di cassa	-	-		
90000	**TITOLO 9**	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.708.887,89	prev. di competenza	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00
				prev. di cassa	4.326.711,05	6.023.887,89		
Totale TITOLI			**640.504.397,17**	**prev. di competenza**	**20.537.420,94**	**18.961.666,28**	**18.961.666,28**	**18.961.666,28**
				prev. di cassa	**653.673.325,02**	**659.466.063,45**		
Totale GENERALE DELLE ENTRATE			**640.504.397,17**	**prev. di competenza**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**
				prev. di cassa	**653.673.325,02**	**721.971.430,02**		

(1) Se il bilancio di previsione e' predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione e' approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del decreto legislativo n. 118/2011 si indica un importo pari a 0 e, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto e' possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalita' cui sono destinate.
(3) Nel bilancio di previsione 2015 - 2017 e' possibile indicare solo le previsioni di competenza dell'esercizio precedente, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che indicano anche le previsioni di cassa dell'esercizio precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
			DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)			-	-	-	-
MISSIONE		**01**	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**						
0101	**Programma**	**01**	**Organi istituzionali**						
	Titolo 1		Spese correnti	121.749,66	prev. di competenza	279.165,53	279.165,53	279.165,53	279.165,53
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	335.148,15	400.915,19		
	Totale Programma	01	**Organi istituzionali**	**121.749,66**	**prev. di competenza**	**279.165,53**	**279.165,53**	**279.165,53**	**279.165,53**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**335.148,15**	**400.915,19**		
0102	**Programma**	**02**	**Segreteria generale**						
	Totale Programma	02	**Segreteria generale**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**-**	**-**		
0103	**Programma**	**03**	**Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato**						
	Titolo 1		Spese correnti	1.810.002,15	prev. di competenza	788.500,00	788.500,00	788.500,00	788.500,00
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	2.473.101,55	2.598.502,15		
	Titolo 2		Spese in conto capitale	12.083.488,39	prev. di competenza	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	12.742.600,87	12.103.488,39		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		01	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**						
0103	**Programma**	03	**Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato**						
	Titolo 3		Spese per incremento attività finanziarie	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	-	-		
	Titolo 4		Rimborso Prestiti	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	-	-		
	Totale Programma	03	**Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato**	**13.893.490,54**	**prev. di competenza**	**808.500,00**	**808.500,00**	**808.500,00**	**808.500,00**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**15.215.702,42**	**14.701.990,54**		
0104	**Programma**	04	**Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali**						
	Totale Programma	04	**Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**-**	**-**		
0105	**Programma**	05	**gestione dei beni demaniali e patrimoniali**						
	Titolo 2		Spese in conto capitale	57.648.709,29	prev. di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	60.429.963,64	57.658.709,29		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		01	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE						
0105	Programma	05	gestione dei beni demaniali e patrimoniali						
	Totale Programma	05	gestione dei beni demaniali e patrimoniali	57.648.709,29	prev. di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	60.429.963,64	57.658.709,29		
0106	Programma	06	Ufficio Tecnico						
	Totale Programma	06	Ufficio Tecnico	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile						
	Totale Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0108	Programma	08	Statistica e Sistemi informativi						
	Totale Programma	08	Statistica e Sistemi informativi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0109	Programma	09	Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali						
	Totale Programma	09	Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		01	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**						
0110	**Programma**	10	**Risorse Umane**						
	Titolo 1		Spese correnti	11.498.969,57	prev. di competenza	6.393.000,75	6.393.000,75	6.393.000,75	6.393.000,75
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	13.930.928,26	17.891.970,32		
	Totale Programma	10	**Risorse Umane**	**11.498.969,57**	**prev. di competenza**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**13.930.928,26**	**17.891.970,32**		
0111	**Programma**	11	**Altri Servizi Generali**						
	Titolo 1		Spese correnti	248.485,12	prev. di competenza	5.595.383,63	5.991.605,63	5.865.246,34	5.865.246,34
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	5.808.464,13	6.240.090,75		
	Titolo 2		Spese in conto capitale	23.597.654,63	prev. di competenza	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	24.797.241,94	30.697.654,63		
	Totale Programma	11	**Altri Servizi Generali**	**23.846.139,75**	**prev. di competenza**	**12.695.383,63**	**13.091.605,63**	**12.965.246,34**	**12.965.246,34**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**30.605.706,07**	**36.937.745,38**		
0112	**Programma**	12	**Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		01	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE						
0112	Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione						
	Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 01			SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE	107.009.058,81	prev. di competenza	20.186.049,91	20.582.271,91	20.455.912,62	20.455.912,62
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	120.517.448,54	127.591.330,72		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		02	GIUSTIZIA						
0201	Programma	01	Uffici Giudiziari						
	Totale Programma	01	Uffici Giudiziari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0202	Programma	02	Casa circondariale e altri servizi						
	Totale Programma	02	Casa circondariale e altri servizi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0203	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza						
	Totale Programma	03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 02			GIUSTIZIA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA						
0301	Programma	01	Polizia Locale e amministrativa						
	Totale Programma	01	Polizia Locale e amministrativa	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana						
	Totale Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 03			ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
0401	Programma	01	Istruzione prescolastica						
	Totale Programma	01	Istruzione prescolastica	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria						
	Totale Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0403	Programma	03	Edilizia scolastica						
	Totale Programma	03	Edilizia scolastica	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0404	Programma	04	Istruzione Universitaria						
	Totale Programma	04	Istruzione Universitaria	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore						
	Totale Programma	05	Istruzione tecnica superiore	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
0406	Programma	06	Servizi ausiliari all istruzione						
	Totale Programma	06	Servizi ausiliari all istruzione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0407	Programma	07	Diritto allo studio						
	Totale Programma	07	Diritto allo studio	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0408	Programma	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio						
	Totale Programma	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 04			ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI						
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.						
	Totale Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
	Totale Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0503	Programma	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali						
	Totale Programma	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 05			TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		06	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO						
0601	Programma	01	Sport e tempo libero						
	Totale Programma	01	Sport e tempo libero	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0602	Programma	02	Giovani						
	Totale Programma	02	Giovani	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0603	Programma	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero						
	Totale Programma	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 06			POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		07	TURISMO						
0701	Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo						
	Totale Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0702	Programma	02	Politica regionale unitaria per il turismo						
	Totale Programma	02	Politica regionale unitaria per il turismo	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 07			TURISMO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio						
	Totale Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
	Totale Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0803	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa						
	Totale Programma	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 08			ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
0901	Programma	01	Difesa del suolo						
	Titolo 2		Spese in conto capitale	196.095.178,43	prev. di competenza	1.575.754,66	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	203.945.656,65	196.095.178,43		
	Totale Programma	01	**Difesa del suolo**	**196.095.178,43**	**prev. di competenza**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**203.945.656,65**	**196.095.178,43**		
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
	Titolo 2		Spese in conto capitale	391.427.567,00	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	392.929.008,41	391.427.567,00		
	Totale Programma	02	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**	**391.427.567,00**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**392.929.008,41**	**391.427.567,00**		
0903	Programma	03	Rifiuti						
	Totale Programma	03	**Rifiuti**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**-**	**-**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato						
	Totale Programma	04	Servizio idrico integrato	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
	Totale Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche						
	Totale Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0907	Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni						
	Totale Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento						
	Totale Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
0909	Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente						
	Totale Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 09			SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	587.522.745,43	prev. di competenza	1.575.754,66	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	596.874.665,06	587.522.745,43		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'						
1001	Programma	01	Trasporto ferroviario						
	Totale Programma	01	Trasporto ferroviario	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1002	Programma	02	Trasporto pubblico locale						
	Totale Programma	02	Trasporto pubblico locale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1003	Programma	03	Trasporto per vie d'acqua						
	Totale Programma	03	Trasporto per vie d'acqua	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1004	Programma	04	Altre modalità di trasporto						
	Totale Programma	04	Altre modalità di trasporto	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali						
	Totale Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'						
1006	Programma	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità						
	Totale Programma	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 10			TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		11	SOCCORSO CIVILE						
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile						
	Totale Programma	01	Sistema di protezione civile	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1102	Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali						
	Totale Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1103	Programma	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile						
	Totale Programma	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 11			SOCCORSO CIVILE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido						
	Totale Programma	01	Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità						
	Totale Programma	02	Interventi per la disabilità	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani						
	Totale Programma	03	Interventi per gli anziani	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1204	Programma	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale						
	Totale Programma	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie						
	Totale Programma	05	Interventi per le famiglie	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa						
	Totale Programma	06	Interventi per il diritto alla casa	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali						
	Totale Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo						
	Totale Programma	08	Cooperazione e associazionismo	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale						
	Totale Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1210	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia						
	Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
TOTALE MISSIONE 12		DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
				*di cui gia' impegnato**		-	-	-
				di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
				prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		13	TUTELA DELLA SALUTE						
1301	Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA						
	Totale Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1302	Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA						
	Totale Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1303	Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente						
	Totale Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1304	Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi						
	Totale Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1305	Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari						
	Totale Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		13	TUTELA DELLA SALUTE						
1306	Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN						
	Totale Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria						
	Totale Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1308	Programma	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute						
	Totale Programma	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 13			TUTELA DELLA SALUTE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'						
1401	Programma	01	Industria e PMI e artigianato						
	Totale Programma	01	Industria e PMI e artigianato	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori						
	Totale Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione						
	Totale Programma	03	Ricerca e innovazione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità						
	Totale Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1405	Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività						
	Totale Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'						
TOTALE MISSIONE 14		SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	-	prev. di competenza	-	-	-	-
				*di cui gia' impegnato**		-	-	-
				di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
				prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
1501	Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
	Totale Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1502	Programma	02	Formazione professionale						
	Totale Programma	02	Formazione professionale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione						
	Totale Programma	03	Sostegno all'occupazione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1504	Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale						
	Totale Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 15			POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
1601	Programma	01	Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare						
	Totale Programma	01	Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1602	Programma	02	Caccia e pesca						
	Totale Programma	02	Caccia e pesca	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1603	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca						
	Totale Programma	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 16			AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
1701	Programma	01	Fonti energetiche						
	Totale Programma	01	Fonti energetiche	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1702	Programma	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche						
	Totale Programma	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 17			ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI						
1801	Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali						
	Totale Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1802	Programma	02	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						
	Totale Programma	02	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 18			RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI						
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo						
	Totale Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1902	Programma	02	Cooperazione territoriale						
	Totale Programma	02	Cooperazione territoriale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 19			RELAZIONI INTERNAZIONALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		20	FONDI ACCANTONAMENTI						
2001	Programma	01	Fondo di riserva						
	Totale Programma	01	Fondo di riserva	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità						
	Totale Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
2003	Programma	03	Altri Fondi						
	Totale Programma	03	Altri Fondi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 20			FONDI ACCANTONAMENTI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		50	DEBITO PUBBLICO						
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari						
	Totale Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari						
	Totale Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 50			DEBITO PUBBLICO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		60	**ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**						
6001	**Programma**	**01**	**Restituzione anticipazione tesoreria**						
	Titolo 5		Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	-	-		
	Totale Programma	01	**Restituzione anticipazione tesoreria**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**-**	**-**		
TOTALE MISSIONE 60			**ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vinc.	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**-**	**-**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Spese

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016 (2)	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
MISSIONE		99	SERVIZI PER CONTO TERZI						
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi e partite di Giro						
	Titolo 7		Uscite per conto terzi e partite di giro	2.542.353,87	prev. di competenza	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	4.544.278,01	6.857.353,87		
	Totale Programma	01	**Servizi per conto terzi e partite di Giro**	**2.542.353,87**	**prev. di competenza**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**4.544.278,01**	**6.857.353,87**		
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale						
	Totale Programma	02	**Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**-**	**-**		
TOTALE MISSIONE 99			**SERVIZI PER CONTO TERZI**	**2.542.353,87**	**prev. di competenza**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vinc.	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**4.544.278,01**	**6.857.353,87**		
Totale MISSIONI				**697.074.158,11**	**prev. di competenza**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					previsione di cassa	**721.936.391,61**	**721.971.430,02**		
Totale GENERALE DELLE SPESE				**697.074.158,11**	**prev. di competenza**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					previsione di cassa	**721.936.391,61**	**721.971.430,02**		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, gia' impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilita' finanziaria.

(1) Indicare l'importo determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres) alla voce E, se negativo, o la quota di tale importo da ripianare nel corso dell'esercizio, secondo le modalita' previste dall'ordinamento contabile. La quantificazione e la composizione del disavanzo di amministrazione ripianato in ciascun esercizio e' rappresentata nella nota integrativa.

(2) Nel bilancio di previsione 2015 - 2017 e' possibile indicare solo le previsioni di competenza dell'esercizio precedente, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che indicano anche le previsioni di cassa dell'esercizio precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Riepilogo generale Spese per titoli

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				-	-	-
Titolo 1	Spese correnti	13.679.206,50	prev. di competenza	13.056.049,91	13.452.271,91	13.325.912,62	13.325.912,62
			*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
			prev. di cassa	22.547.642,09	27.131.478,41		
Titolo 2	Spese in conto capitale	680.852.597,74	prev. di competenza	8.705.754,66	7.130.000,00	7.130.000,00	7.130.000,00
			*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
			prev. di cassa	694.844.471,51	687.982.597,74		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
			prev. di cassa	-	-		
Titolo 4	Rimborso Prestiti	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
			prev. di cassa	-	-		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
			prev. di cassa	-	-		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.542.353,87	prev. di competenza	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00
			*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
			prev. di cassa	4.544.278,01	6.857.353,87		
Totale TITOLI		**697.074.158,11**	**prev. di competenza**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**
			di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
			previsione di cassa	**721.936.391,61**	**721.971.430,02**		
Totale GENERALE DELLE SPESE		**697.074.158,11**	**prev. di competenza**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**
			di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
			previsione di cassa	**721.936.391,61**	**721.971.430,02**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, gia' impegnate negli esercizi precedenti sulla base delle autorizzazioni dei precedenti bilanci pluriennali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Riepilogo Generale delle Spese per Missioni 2017, 2018, 2019

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				-	-	-
TOTALE MISSIONE 01	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE	107.009.058,81	prev. di competenza	20.186.049,91	20.582.271,91	20.455.912,62	20.455.912,62
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	120.517.448,54	127.591.330,72		
TOTALE MISSIONE 02	GIUSTIZIA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 06	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Riepilogo Generale delle Spese per Missioni 2017, 2018, 2019

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TOTALE MISSIONE 07	TURISMO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	587.522.745,43	prev. di competenza	1.575.754,66	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	596.874.665,06	587.522.745,43		
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Riepilogo Generale delle Spese per Missioni 2017, 2018, 2019

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TOTALE MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Riepilogo Generale delle Spese per Missioni 2017, 2018, 2019

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
TOTALE MISSIONE 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 20	FONDI ACCANTONAMENTI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 50	DEBITO PUBBLICO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	2.542.353,87	prev. di competenza	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	4.544.278,01	6.857.353,87		
Totale MISSIONI		697.074.158,11	prev. di competenza	26.076.804,57	24.897.271,91	24.770.912,62	24.770.912,62
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	721.936.391,61	721.971.430,02		
Totale GENERALE DELLE SPESE		697.074.158,11	prev. di competenza	26.076.804,57	24.897.271,91	24.770.912,62	24.770.912,62
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	721.936.391,61	721.971.430,02		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, gia' impegnate negli esercizi precedenti sulla base delle autorizzazioni dei precedenti bilanci pluriennali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017, 2018, 2019

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA			SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA		
		2017	2018	2019			2017	2018	2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	62.505.366,57								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		5.935.605,63	5.809.246,34	5.809.246,34	Disavanzo di amministrazione	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato		-	-	-					
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	3.062,92	1.000,00	1.000,00	1.000,00	**Titolo 1** - Spese correnti	27.131.478,41	13.452.271,91	13.325.912,62	13.325.912,62
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	618.896.188,44	7.255.666,28	7.255.666,28	7.255.666,28					
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	34.542.924,20	7.390.000,00	7.390.000,00	7.390.000,00					
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	687.982.597,74	7.130.000,00	7.130.000,00	7.130.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	**Titolo 3** - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Totale entrate finali	653.442.175,56	14.646.666,28	14.646.666,28	14.646.666,28	Totale spese finali	715.114.076,15	20.582.271,91	20.455.912,62	20.455.912,62
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-	-	**Titolo 4** - Rimborso Prestiti	-	-	-	-
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidita' (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		-	-	-
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	-	-	-	-	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	6.023.887,89	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	**Titolo 7** - Uscite per conto terzi e partite di giro	6.857.353,87	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00
Totale titoli	659.466.063,45	18.961.666,28	18.961.666,28	18.961.666,28	Totale titoli	721.971.430,02	24.897.271,91	24.770.912,62	24.770.912,62
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	721.971.430,02	24.897.271,91	24.770.912,62	24.770.912,62	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	721.971.430,02	24.897.271,91	24.770.912,62	24.770.912,62
Fondo di cassa finale presunto	-								

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Equilibri di Bilancio

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		62.505.366,57			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		14.646.666,28	14.646.666,28	14.646.666,28
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		13.452.271,91	13.325.912,62	13.325.912,62
- di cui fondo pluriennale vincolato			-	-	-
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilita'			-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		-	-	-
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
- di cui Fondo anticipazioni di liquidita' (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-5.905.605,63	-5.779.246,34	-5.779.246,34
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti **	(+)		5.935.605,63		
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			-		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-	-	-
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M			30.000,00	-5.779.246,34	-5.779.246,34
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		-		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Equilibri di Bilancio

Allegato n.9 - Bilancio di Previsione

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			Competenza		
			2017	2018	2019
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		7.130.000,00	7.130.000,00	7.130.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-30.000,00	-30.000,00	-30.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			-	-5.809.246,34	-5.809.246,34

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attivita' finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) La somma algebrica finale non puo' essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancioe' deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio e' deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente
(***) La somma algebrica finale non puo' essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio 2017) di riferimento del bilancio di previsione

Allegato a) Risultato presunto di amministazione

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	5.539.383,63
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	-
(+)	Entrate gia' accertate nell'esercizio 2016	20.535.420,94
(-)	Uscite gia' impegnate nell'esercizio 2016	20.139.198,64
+/-	Variazioni dei residui attivi gia' verificatesi nell'esercizio 2016	-
+/-	Variazioni dei residui passivi gia' verificatesi nell'esercizio 2016	-
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017**	5.935.605,93
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016 (1)	-
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 (2)**	5.935.605,93
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2016 (4)	-
	Fondo anticipazioni liquidita' DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	-
	Fondo perdite societa' partecipate (5)	-
	Fondo contenzioso (5)	-
	Altri accantonamenti (5)	-
	B) Totale parte accantonata	-
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
	Vincoli derivanti da trasferimenti	-
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
	Altri vincoli	-
	C) Totale parte vincolata	-
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	
Se E e' negativo, tale importo e' iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	-
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Utilizzo altri vincoli	-
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2017

2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato

4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilita' risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2015, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' stanziato nel bilancio di previsione 2016 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2015. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 e' approvato nel corso dell'esercizio 2017, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilita' del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2016

(5) Indicare l'importo del fondo ..... risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2015, incrementato dell'importo realtivo al fondo ..... stanziato nel bilancio di previsione 2016 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2015. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e' approvato nel corso dell'esercizio 2017, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo ..... indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2017

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 2017 l'importo di cui alla lettera E, distinduendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' dell'esercizio 2017

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilita'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	-	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	-	-	-	-
1010400	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	-	-	-	-
1030100	**Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**	-	-	-	-
1030200	**Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma**	-	-	-	-
1000000	***TOTALE TITOLO 1***	-	-	-	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	-	-	-	-
2010200	**Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie**	-	-	-	-
2010300	**Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese**	-	-	-	-
2010400	**Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private**	-	-	-	-
2010500	**Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	-
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	-	-	-	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	-	-	-	-
3020000	**Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti**	-	-	-	-
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	-	-	-	-
3040000	**Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale**	-	-	-	-
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	-	-	-	-
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	-	-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' dell'esercizio 2017

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilita'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)=(c/a)
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	**Tipologia 100: Tributi in conto capitale**	-	-	-	-
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	-	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	-	-	-	-
4030000	**Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale**	-	-	-	-
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Trasferimenti in conto capitale da UE	-	-	-	-
	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	-
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	-	-	-	-
4050000	**Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale**	-	-	-	-
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	-	-	-	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: Alienazione di attivita' finanziarie**	-	-	-	-
5020000	**Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine**	-	-	-	-
5030000	**Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine**	-	-	-	-
5040000	**Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie**	-	-	-	-
5000000	***TOTALE TITOLO 5***	-	-	-	
	TOTALE GENERALE (***)	-	-	-	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	-	-	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato n. 2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma dei due capitoli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilita' stanziati nel bilancio. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilita' e' articolato in due distinti capitoli di spesa: il fondo crediti di dubbia esigibilita' riguardante le entrate di dubbia esigibilita' del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' dell'esercizio 2018

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilita'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	-	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	-	-	-	-
1010400	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	-	-	-	-
1030100	**Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**	-	-	-	-
1030200	**Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma**	-	-	-	-
1000000	***TOTALE TITOLO 1***	-	-	-	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	-	-	-	-
2010200	**Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie**	-	-	-	-
2010300	**Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese**	-	-	-	-
2010400	**Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private**	-	-	-	-
2010500	**Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	-
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	-	-	-	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	-	-	-	-
3020000	**Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti**	-	-	-	-
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	-	-	-	-
3040000	**Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale**	-	-	-	-
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	-	-	-	-
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	-	-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' dell'esercizio 2018

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilita'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)=(c/a)
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	**Tipologia 100: Tributi in conto capitale**	-	-	-	-
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	-	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	-	-	-	-
4030000	**Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale**	-	-	-	-
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Trasferimenti in conto capitale da UE	-	-	-	-
	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	-
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	-	-	-	-
4050000	**Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale**	-	-	-	-
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	-	-	-	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: Alienazione di attivita' finanziarie**	-	-	-	-
5020000	**Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine**	-	-	-	-
5030000	**Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine**	-	-	-	-
5040000	**Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie**	-	-	-	-
5000000	***TOTALE TITOLO 5***	-	-	-	
	TOTALE GENERALE (***)	-	-	-	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	-	-	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato n. 2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma dei due capitoli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilita' stanziati nel bilancio. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilita' e' articolato in due distinti capitoli di spesa: il fondo crediti di dubbia esigibilita' riguardante le entrate di dubbia esigibilita' del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' dell'esercizio 2019

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilita'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	-	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	-	-	-	-
1010400	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	-	-	-	-
1030100	**Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**	-	-	-	-
1030200	**Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma**	-	-	-	-
1000000	***TOTALE TITOLO 1***	-	-	-	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	-	-	-	-
2010200	**Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie**	-	-	-	-
2010300	**Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese**	-	-	-	-
2010400	**Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private**	-	-	-	-
2010500	**Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	-
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	-	-	-	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	-	-	-	-
3020000	**Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti**	-	-	-	-
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	-	-	-	-
3040000	**Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale**	-	-	-	-
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	-	-	-	-
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	-	-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' dell'esercizio 2019

Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilita'

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)=(c/a)
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	**Tipologia 100: Tributi in conto capitale**	-	-	-	-
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	-	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	-	-	-	-
4030000	**Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale**	-	-	-	-
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	Trasferimenti in conto capitale da UE	-	-	-	-
	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	-	-	-	-
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	-	-	-	-
4050000	**Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale**	-	-	-	-
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	-	-	-	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: Alienazione di attivita' finanziarie**	-	-	-	-
5020000	**Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine**	-	-	-	-
5030000	**Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine**	-	-	-	-
5040000	**Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie**	-	-	-	-
5000000	***TOTALE TITOLO 5***	-	-	-	
	TOTALE GENERALE (***)	-	-	-	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	-	-	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	-	-	

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilita' i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato n. 2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma dei due capitoli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilita' stanziati nel bilancio. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilita' e' articolato in due distinti capitoli di spesa: il fondo crediti di dubbia esigibilita' riguardante le entrate di dubbia esigibilita' del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		01	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE						
0101	Programma	01	Organi istituzionali						
	Totale Programma	01	Organi istituzionali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0102	Programma	02	Segreteria generale						
	Totale Programma	02	Segreteria generale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0103	Programma	03	Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato						
	Totale Programma	03	Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0104	Programma	04	Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali						
	Totale Programma	04	Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0105	Programma	05	gestione dei beni demaniali e patrimoniali						
	Totale Programma	05	gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		01	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE						
0106	Programma	06	Ufficio Tecnico						
	Totale Programma	06	Ufficio Tecnico	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile						
	Totale Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0108	Programma	08	Statistica e Sistemi informativi						
	Totale Programma	08	Statistica e Sistemi informativi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0109	Programma	09	Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali						
	Totale Programma	09	Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0110	Programma	10	Risorse Umane						
	Totale Programma	10	Risorse Umane	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		01	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE						
0111	Programma	11	Altri Servizi Generali						
	Totale Programma	11	Altri Servizi Generali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 01			SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		02	GIUSTIZIA						
0201	Programma	01	Uffici Giudiziari						
	Totale Programma	01	Uffici Giudiziari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0202	Programma	02	Casa circondariale e altri servizi						
	Totale Programma	02	Casa circondariale e altri servizi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 02			GIUSTIZIA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA						
0301	Programma	01	Polizia Locale e amministrativa						
	Totale Programma	01	Polizia Locale e amministrativa	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana						
	Totale Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 03			ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
0401	Programma	01	Istruzione prescolastica						
	Totale Programma	01	Istruzione prescolastica	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria						
	Totale Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0404	Programma	04	Istruzione Universitaria						
	Totale Programma	04	Istruzione Universitaria	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore						
	Totale Programma	05	Istruzione tecnica superiore	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0406	Programma	06	Servizi ausiliari all istruzione						
	Totale Programma	06	Servizi ausiliari all istruzione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
0407	Programma	07	Diritto allo studio						
	Totale Programma	07	Diritto allo studio	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 04			ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI						
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.						
	Totale Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
	Totale Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 05			TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		06	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO						
0601	Programma	01	Sport e tempo libero						
	Totale Programma	01	Sport e tempo libero	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0602	Programma	02	Giovani						
	Totale Programma	02	Giovani	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 06			POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		07	TURISMO						
0701	Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo						
	Totale Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 07			TURISMO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio						
	Totale Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
	Totale Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 08			ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
0901	Programma	01	Difesa del suolo						
	Titolo 2		Spese in conto capitale	79.055.623,84	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	79.078.831,52	79.055.623,84		
	Totale Programma	01	**Difesa del suolo**	**79.055.623,84**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**79.078.831,52**	**79.055.623,84**		
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
	Titolo 2		Spese in conto capitale	327.846.548,09	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		*(-)*	*(-)*	*(-)*
					di cui fondo pluriennale vincolato	*(-)*	*(-)*	*(-)*	*(-)*
					prev. di cassa	328.347.544,81	327.846.548,09		
	Totale Programma	02	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**	**327.846.548,09**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**328.347.544,81**	**327.846.548,09**		
0903	Programma	03	Rifiuti						
	Totale Programma	03	**Rifiuti**	**-**	**prev. di competenza**	**-**	**-**	**-**	**-**
					di cui gia' impegnato*		**-**	**-**	**-**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**-**	**-**	**-**	**-**
					prev. di cassa	**-**	**-**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato						
	Totale Programma	04	Servizio idrico integrato	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
	Totale Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche						
	Totale Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0907	Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni						
	Totale Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento						
	Totale Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					2017	2018	2019
MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	406.902.171,93	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	407.426.376,33	406.902.171,93		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'						
1001	Programma	01	Trasporto ferroviario						
	Totale Programma	01	Trasporto ferroviario	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1002	Programma	02	Trasporto pubblico locale						
	Totale Programma	02	Trasporto pubblico locale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1003	Programma	03	Trasporto per vie d'acqua						
	Totale Programma	03	Trasporto per vie d'acqua	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1004	Programma	04	Altre modalità di trasporto						
	Totale Programma	04	Altre modalità di trasporto	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali						
	Totale Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					2017	2018	2019
MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'						
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	-	prev. di competenza	-	-	-	-
			*di cui gia' impegnato**		-	-	-
			di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
			prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		11	SOCCORSO CIVILE						
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile						
	Totale Programma	01	Sistema di protezione civile	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1102	Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali						
	Totale Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 11			SOCCORSO CIVILE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido						
	Totale Programma	01	Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità						
	Totale Programma	02	Interventi per la disabilità	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani						
	Totale Programma	03	Interventi per gli anziani	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1204	Programma	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale						
	Totale Programma	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie						
	Totale Programma	05	Interventi per le famiglie	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa						
	Totale Programma	06	Interventi per il diritto alla casa	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali						
	Totale Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo						
	Totale Programma	08	Cooperazione e associazionismo	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale						
	Totale Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 12			DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		13	TUTELA DELLA SALUTE						
1301	Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA						
	Totale Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1302	Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA						
	Totale Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1303	Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente						
	Totale Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1304	Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi						
	Totale Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1305	Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari						
	Totale Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		13	TUTELA DELLA SALUTE						
1306	Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN						
	Totale Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria						
	Totale Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 13			TUTELA DELLA SALUTE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'						
1401	Programma	01	Industria e PMI e artigianato						
	Totale Programma	01	Industria e PMI e artigianato	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori						
	Totale Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione						
	Totale Programma	03	Ricerca e innovazione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità						
	Totale Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 14			SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
1501	Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
	Totale Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1502	Programma	02	Formazione professionale						
	Totale Programma	02	Formazione professionale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione						
	Totale Programma	03	Sostegno all'occupazione	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 15			POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
1601	Programma	01	Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare						
	Totale Programma	01	Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
1602	Programma	02	Caccia e pesca						
	Totale Programma	02	Caccia e pesca	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 16			AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
1701	Programma	01	Fonti energetiche						
	Totale Programma	01	Fonti energetiche	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 17			ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI						
1801	Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali						
	Totale Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 18			RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI						
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo						
	Totale Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 19			RELAZIONI INTERNAZIONALI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		20	FONDI ACCANTONAMENTI						
2001	Programma	01	Fondo di riserva						
	Totale Programma	01	Fondo di riserva	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità						
	Totale Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
2003	Programma	03	Altri Fondi						
	Totale Programma	03	Altri Fondi	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 20			FONDI ACCANTONAMENTI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		50	DEBITO PUBBLICO						
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari						
	Totale Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari						
	Totale Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 50			DEBITO PUBBLICO	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE						
6001	Programma	01	Restituzione anticipazione tesoreria						
	Totale Programma	01	Restituzione anticipazione tesoreria	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 60			ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Bilancio di Previsione - Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali 2017, 2018, 2019

Allegato e) - Bilancio di Previsione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2016		PREVISIONI DEFINITIVE 2016	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
							2017	2018	2019
MISSIONE		99	SERVIZI PER CONTO TERZI						
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi e partite di Giro						
	Totale Programma	01	Servizi per conto terzi e partite di Giro	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale						
	Totale Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
TOTALE MISSIONE 99			SERVIZI PER CONTO TERZI	-	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vinc.	-	-	-	-
					prev. di cassa	-	-		
Totale MISSIONI				406.902.171,93	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					previsione di cassa	407.426.376,33	406.902.171,93		
Totale GENERALE DELLE SPESE				406.902.171,93	prev. di competenza	-	-	-	-
					*di cui gia' impegnato**		-	-	-
					di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
					previsione di cassa	407.426.376,33	406.902.171,93		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, gia' impegnate negli esercizi precedenti sulla base delle autorizzazioni dei precedenti bilanci pluriennali

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRI DI STAMPA

Responsabili	
Classificazione	
Stampa per responsabile	TUTTI
Capitoli significativi	SI

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
Disavanzo di amministrazione								-	-	-	-	
1	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**											
1	**1**	**Organi istituzionali**										
1	**1**	**1**	**Spese correnti**									
1	**1**	**1**	***109***		***Rimborsi e poste correttive delle entrate***		**800,80**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.800,80**
				20.0	*Spese di funzionamento organi istituzionali*		800,80	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.800,80
1	**1**	**1**	***110***		***Altre spese correnti***		**120.948,86**	**278.165,53**	**278.165,53**	**278.165,53**	**278.165,53**	**399.114,39**
				10.0	*Compensi agli organi istituzionali*		120.948,86	192.665,53	192.665,53	192.665,53	192.665,53	313.614,39
				30.0	*Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti*		-	85.500,00	85.500,00	85.500,00	85.500,00	85.500,00
						TOTALE TITOLO 1	**121.749,66**	**279.165,53**	**279.165,53**	**279.165,53**	**279.165,53**	**400.915,19**
						TOTALE PROGRAMMA 1	**121.749,66**	**279.165,53**	**279.165,53**	**279.165,53**	**279.165,53**	**400.915,19**
1	**3**	**Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato**										
1	**3**	**1**	**Spese correnti**									
1	**3**	**1**	***102***		***Imposte e tasse a carico dell'ente***		**32.779,22**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**52.779,22**
				130.0	*Imposte e Tasse*		32.779,22	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	52.779,22
1	**3**	**1**	***103***		***Acquisto di beni e servizi***		**1.773.577,21**	**745.500,00**	**745.500,00**	**745.500,00**	**745.500,00**	**2.519.077,21**
				100.0	*Manutenzione ordinaria e straordinaria*		505.429,97	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	565.429,97
				112.0	*Acquisto attrezzatura e allestimenti*		146.484,98	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	196.484,98
				118.0	*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*		15.408,81	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	25.408,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
1	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**											
1	**3**	**Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato**										
1	**3**	**1**	**Spese correnti**									
1	**3**	**1**	***103***		***Acquisto di beni e servizi***		**1.773.577,21**	**745.500,00**	**745.500,00**	**745.500,00**	**745.500,00**	**2.519.077,21**
				120.0	*Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato*		16.349,76	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	26.349,76
				124.0	*Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)*		24.400,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	44.400,00
				126.0	*Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici*		2.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	12.000,00
				128.0	*Attività istituzionale di informazione*		-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
				201.0	*Servizio Informatico*		182.929,07	98.000,00	98.000,00	98.000,00	98.000,00	280.929,07
				202.0	*noleggi*		84.037,43	33.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00	117.037,43
				203.0	*Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania*		427.986,97	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	567.986,97
				204.0	*Utenze varie*		69.178,61	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	164.178,61
				205.0	*servizio di Vigilanza*		120.587,92	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	160.587,92
				206.0	*Economato*		31.912,58	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	43.912,58
				207.0	*Spese Postali*		55.763,05	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	75.763,05
				208.0	*Spese per carburante*		632,45	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00	15.132,45
				212.0	*Noleggio e Mantenimento auto*		-	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
1	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**											
1	**3**	**Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato**										
1	**3**	**1**	**Spese correnti**									
1	**3**	**1**	***103***		***Acquisto di beni e servizi***		**1.773.577,21**	**745.500,00**	**745.500,00**	**745.500,00**	**745.500,00**	**2.519.077,21**
				214.0	*Assicurazioni ARCADIS*		90.475,61	88.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00	178.475,61
1	**3**	**1**	***110***		***Altre spese correnti***		**3.645,72**	**23.000,00**	**23.000,00**	**23.000,00**	**23.000,00**	**26.645,72**
				107.0	*Commissioni e spese bancarie*		3.645,72	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	6.645,72
				150.0	*Fondo di riserva per spese obbligatorie*		-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
				152.0	*Fondo di riserva spese impreviste*		-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
						TOTALE TITOLO 1	**1.810.002,15**	**788.500,00**	**788.500,00**	**788.500,00**	**788.500,00**	**2.598.502,15**
1	**3**	**2**	**Spese in conto capitale**									
1	**3**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**12.083.488,39**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**12.103.488,39**
				188.0	*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*		248.430,84	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	258.430,84
				209.0	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*		10.603.150,00	-	-	-	-	10.603.150,00
				210.0	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*		1.199.000,00	-	-	-	-	1.199.000,00
				485.0	*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*		32.907,55	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	42.907,55
						TOTALE TITOLO 2	**12.083.488,39**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**12.103.488,39**
						TOTALE PROGRAMMA 3	**13.893.490,54**	**808.500,00**	**808.500,00**	**808.500,00**	**808.500,00**	**14.701.990,54**
1	**5**	**gestione dei beni demaniali e patrimoniali**										
1	**5**	**2**	**Spese in conto capitale**									
1	**5**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**57.648.709,29**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**57.658.709,29**
				182.0	*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 81/08*		13.941,38	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	23.941,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
1	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**											
1	**5**	**gestione dei beni demaniali e patrimoniali**										
1	**5**	**2**	**Spese in conto capitale**									
1	**5**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**57.648.709,29**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**57.658.709,29**
				200.0	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2787 del 1998*		57.634.767,91	-	-	-	-	57.634.767,91
						TOTALE TITOLO 2	**57.648.709,29**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**57.658.709,29**
						TOTALE PROGRAMMA 5	**57.648.709,29**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**57.658.709,29**
1	**10**	**Risorse Umane**										
1	**10**	**1**	**Spese correnti**									
1	**10**	**1**	***101***		***Redditi da lavoro dipendente***		**8.661.368,32**	**4.840.000,00**	**4.840.000,00**	**4.840.000,00**	**4.840.000,00**	**13.501.368,32**
				60.0	*Oneri ed indennità varie per il personale comandato*		1.434.388,81	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	1.834.388,81
				101.0	*Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente*		4.058.909,32	2.970.000,00	2.970.000,00	2.970.000,00	2.970.000,00	7.028.909,32
				102.0	*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per il personale arcadis incluso quello dirigenziale*		2.796.349,13	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	4.096.349,13
				103.0	*Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente*		32.725,25	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	52.725,25
				105.0	*Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente*		338.995,81	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	488.995,81
1	**10**	**1**	***102***		***Imposte e tasse a carico dell'ente***		**2.816.074,38**	**1.520.000,00**	**1.520.000,00**	**1.520.000,00**	**1.520.000,00**	**4.336.074,38**
				75.0	*Oneri riflessi per il personale dipendente*		873.047,87	790.000,00	790.000,00	790.000,00	790.000,00	1.663.047,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
1	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**											
1	**10**	**Risorse Umane**										
1	**10**	**1**	**Spese correnti**									
1	**10**	**1**	***102***		***Imposte e tasse a carico dell'ente***		**2.816.074,38**	**1.520.000,00**	**1.520.000,00**	**1.520.000,00**	**1.520.000,00**	**4.336.074,38**
				80.0	*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*		1.243.397,42	340.000,00	340.000,00	340.000,00	340.000,00	1.583.397,42
				82.0	*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*		32.544,83	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	42.544,83
				85.0	*INAIL spese del personale*		65.953,51	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	100.953,51
				92.0	*IRAP su stipendi e compensi vari*		601.130,75	345.000,00	345.000,00	345.000,00	345.000,00	946.130,75
1	**10**	**1**	***103***		***Acquisto di beni e servizi***		**11.913,00**	**15.000,00**	**15.000,00**	**15.000,00**	**15.000,00**	**26.913,00**
				86.0	*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*		11.913,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	26.913,00
1	**10**	**1**	***109***		***Rimborsi e poste correttive delle entrate***		**9.613,87**	**10.000,75**	**10.000,75**	**10.000,75**	**10.000,75**	**19.614,62**
				76.0	*Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente*		9.613,87	10.000,75	10.000,75	10.000,75	10.000,75	19.614,62
1	**10**	**1**	***110***		***Altre spese correnti***		**-**	**8.000,00**	**8.000,00**	**8.000,00**	**8.000,00**	**8.000,00**
				88.0	*Pari opportunità*		-	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
						TOTALE TITOLO 1	**11.498.969,57**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**	**17.891.970,32**
						TOTALE PROGRAMMA 10	**11.498.969,57**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**	**6.393.000,75**	**17.891.970,32**
1	**11**	**Altri Servizi Generali**										
1	**11**	**1**	**Spese correnti**									
1	**11**	**1**	***103***		***Acquisto di beni e servizi***		**156.523,23**	**26.000,00**	**26.000,00**	**26.000,00**	**26.000,00**	**182.523,23**
				122.0	*prestazioni professionali*		156.523,23	26.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00	182.523,23
1	**11**	**1**	***110***		***Altre spese correnti***		**91.961,89**	**5.569.383,63**	**5.965.605,63**	**5.839.246,34**	**5.839.246,34**	**6.057.567,52**
				140.0	*Protocolli d'intesa Enti Vari*		91.961,89	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	121.961,89

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
1	**SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI , DI GESTIONE**											
1	**11**	**Altri Servizi Generali**										
1	**11**	**1**	**Spese correnti**									
1	**11**	**1**	***110***		***Altre spese correnti***		**91.961,89**	**5.569.383,63**	**5.965.605,63**	**5.839.246,34**	**5.839.246,34**	**6.057.567,52**
				710.0	*AVANZO ANNI PRECEDENTI NON DISTRIBUITO*		-	5.539.383,63	5.935.605,63	5.809.246,34	5.809.246,34	5.935.605,63
						TOTALE TITOLO 1	**248.485,12**	**5.595.383,63**	**5.991.605,63**	**5.865.246,34**	**5.865.246,34**	**6.240.090,75**
1	**11**	**2**	**Spese in conto capitale**									
1	**11**	**2**	***204***		***Altri trasferimenti in conto capitale***		**18.737.520,86**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**25.837.520,86**
				442.0	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.*		18.737.520,86	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	25.837.520,86
1	**11**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**4.860.133,77**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.860.133,77**
				544.0	*L.R. 19/14 ART.14 "ANTICIPAZIONI SPESE NECESSARIE PER AVANZARE STUDI DI FATTIBILITA' E PROGETTAZIONI PROPEDEUTICHE. DGR N° 145 DEL 28/03/15*		4.860.133,77	-	-	-	-	4.860.133,77
						TOTALE TITOLO 2	**23.597.654,63**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**30.697.654,63**
						TOTALE PROGRAMMA 11	**23.846.139,75**	**12.695.383,63**	**13.091.605,63**	**12.965.246,34**	**12.965.246,34**	**36.937.745,38**
					TOTALE MISSIONE 1 per titoli							
					Totale titolo 1		13.679.206,50	13.056.049,91	13.452.271,91	13.325.912,62	13.325.912,62	27.131.478,41
					Totale titolo 2		93.329.852,31	7.130.000,00	7.130.000,00	7.130.000,00	7.130.000,00	100.459.852,31
					Totale titolo 3		-	-	-	-	-	-
					Totale titolo 4		-	-	-	-	-	-
					TOTALE MISSIONE 1 per programmi							
					Totale programma 1		121.749,66	279.165,53	279.165,53	279.165,53	279.165,53	400.915,19
					Totale programma 3		13.893.490,54	808.500,00	808.500,00	808.500,00	808.500,00	14.701.990,54
					Totale programma 5		57.648.709,29	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	57.658.709,29
					Totale programma 10		11.498.969,57	6.393.000,75	6.393.000,75	6.393.000,75	6.393.000,75	17.891.970,32
					Totale programma 11		23.846.139,75	12.695.383,63	13.091.605,63	12.965.246,34	12.965.246,34	36.937.745,38
						TOTALE MISSIONE 1	**107.009.058,81**	**20.186.049,91**	**20.582.271,91**	**20.455.912,62**	**20.455.912,62**	**127.591.330,72**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				404.0	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*		1.282.482,25	-	-	-	-	1.282.482,25
				405.0	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*		2.699.092,50	-	-	-	-	2.699.092,50
				406.0	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)O.C.*		180.000,00	-	-	-	-	180.000,00
				407.0	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*		3.800.000,00	-	-	-	-	3.800.000,00
				408.0	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*		2.350.000,00	-	-	-	-	2.350.000,00
				409.0	*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore(SA)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*		5.992.393,31	-	-	-	-	5.992.393,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				411.0	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*		2.931,39	-	-	-	-	2.931,39
				412.0	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*		23.640,70	-	-	-	-	23.640,70
				413.0	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6*		193.425,54	-	-	-	-	193.425,54
				414.0	*Ciclo depurazione O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*		600.000,00	-	-	-	-	600.000,00
				415.0	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*		2.600.000,00	-	-	-	-	2.600.000,00
				416.0	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*		1.238.327,94	-	-	-	-	1.238.327,94
				418.0	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*		500.000,00	-	-	-	-	500.000,00
				421.0	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/*		87.526,55	-	-	-	-	87.526,55

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				422.0	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*		47.908,53	-	-	-	-	47.908,53
				423.0	*Servizio di sviluppo di un distema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele-OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*		2.415,00	-	-	-	-	2.415,00
				424.0	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo-OC n.10/3918-2010,*		127.490,52	-	-	-	-	127.490,52
				425.0	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno-OC n.10/3918-2010, 3922-2*		28.966,73	-	-	-	-	28.966,73
				426.0	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza-OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*		196.199,68	-	-	-	-	196.199,68
				429.0	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada*		92.823,33	-	-	-	-	92.823,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				430.0	*Lavoridi realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna(SA)-OC n.11/*		4.428.105,07	-	-	-	-	4.428.105,07
				431.0	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Monto*		12.826,14	-	-	-	-	12.826,14
				432.0	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in lo*		163.380,83	-	-	-	-	163.380,83
				433.0	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murelle" e opere acc*		65.560,30	-	-	-	-	65.560,30
				434.0	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica*		20.035,99	-	-	-	-	20.035,99
				435.0	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana S*		9.301,59	-	-	-	-	9.301,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				436.0	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.*		15.664,06	-	-	-	-	15.664,06
				437.0	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 3*		10.375,03	-	-	-	-	10.375,03
				438.0	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30*		8.037,11	-	-	-	-	8.037,11
				439.0	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle(San Martino Valle Caudina AV)- D.G.R. Campani*		10.847,40	-	-	-	-	10.847,40
				440.0	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)- D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011-*		343.752,04	-	-	-	-	343.752,04
				441.0	*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera*		23.242,75	-	-	-	-	23.242,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				443.0	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara 1°lotto funzionale (Siano)DGR 603/08*		4.520.000,00	-	-	-	-	4.520.000,00
				444.0	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) D.G.R. n. 603/08*		1.915.000,00	-	-	-	-	1.915.000,00
				445.0	*Sistememazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008-*		1.500.000,00	-	-	-	-	1.500.000,00
				446.0	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)-*		2.600.000,00	-	-	-	-	2.600.000,00
				447.0	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte lulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G*		3.400.000,00	-	-	-	-	3.400.000,00
				448.0	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello*		3.610.000,00	-	-	-	-	3.610.000,00
				449.0	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campan*		4.570.000,00	-	-	-	-	4.570.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				450.0	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Cam*		2.100.000,00	-	-	-	-	2.100.000,00
				451.0	*Opere provvisionali per il convegliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare di*		5.780.000,00	-	-	-	-	5.780.000,00
				452.0	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n*		1.610.000,00	-	-	-	-	1.610.000,00
				453.0	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*		940.000,00	-	-	-	-	940.000,00
				454.0	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-*		1.660.000,00	-	-	-	-	1.660.000,00
				455.0	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R.Campania n.603/2008-*		7.300.000,00	-	-	-	-	7.300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				456.0	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano)*		377.813,77	-	-	-	-	377.813,77
				458.0	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 201*		1.852.004,33	-	-	-	-	1.852.004,33
				459.0	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'*		2.200.000,00	-	-	-	-	2.200.000,00
				460.0	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C*		9.840.000,00	-	-	-	-	9.840.000,00
				461.0	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla*		81.564,49	-	-	-	-	81.564,49
				465.0	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonal*		3.642.888,42	-	-	-	-	3.642.888,42

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				467.0	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 ge*		7.000.000,00	-	-	-	-	7.000.000,00
				468.0	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*		79.055.623,84	-	-	-	-	79.055.623,84
				469.0	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei de*		1.733.801,09	-	-	-	-	1.733.801,09
				470.0	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia -studio di fattibilità -O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*		100.000,00	-	-	-	-	100.000,00
				471.0	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6*		698.531,01	-	-	-	-	698.531,01
				472.0	*Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco- OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/20*		4.100.000,00	-	-	-	-	4.100.000,00
				473.0	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore-OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*		2.256.341,27	-	-	-	-	2.256.341,27

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				534.0	*Interventi Alveo Dragone cod ISTAT n.66 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*		900.000,00	-	-	-	-	900.000,00
				535.0	*Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi*		2.487.667,00	-	-	-	-	2.487.667,00
				536.0	*Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui pro*		4.031.436,27	-	-	-	-	4.031.436,27
				542.0	*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA (IF13) NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) COD. ISTAT N° 26 COMM. DEL. DPCM DEL 21 GENNAIO 2011*		3.100.000,00	-	-	-	-	3.100.000,00
				543.0	*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA (IF11) NEL COMUNE DI ISCHIA (NA) COD. ISTAT N° 30 COMM. DEL. DPCM DEL 21 GENNAIO 2011*		1.500.000,00	-	-	-	-	1.500.000,00
				545.0	*LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN CAMPO POZZI PER LA CAPTAZIONE DEL CORONAMENTO DI FRANA DI ACQUE DA DESTINARE EVENTUALMENTE ALL'USO ANTROPICO*		900.000,00	-	-	-	-	900.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**1**	**Difesa del suolo**										
9	**1**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**1**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
				546.0	*DGR 23/2010;DD1/2016MANUT STRAORD. ALVEO SENIGALLIA 1)PULIZIA VERSANTI 2)STABILIZ. SCARPATE 3) GABBIONATE 4)BRIGLIE SELETTIVE*		686.786,24	686.786,24	-	-	-	686.786,24
				547.0	*DGR 23/2010;DD1/2016MANUT STRAORD. ALVEO FASANIELLO 1)PULIZIA VERSANTI 2)STABILIZ. SCARPATE 3) GABBIONATE 4)BRIGLIE SELETTIVE*		400.000,00	400.000,00	-	-	-	400.000,00
				548.0	*DGR 23/2010;DD1/2016MANUT STRAORD. ALVEO POZZILLO 1)PULIZIA VERSANTI 2)STABILIZ. SCARPATE 3) GABBIONATE 4)BRIGLIE SELETTIVE*		400.000,00	400.000,00	-	-	-	400.000,00
				549.0	*lavori di somma urgenza per la LAVORI DI SOMMA URGENZA MITIG. RISCHIO EVENTO FRANOSO 01/03/2014 COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI*		88.968,42	88.968,42	-	-	-	88.968,42
						TOTALE TITOLO 2	**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
						TOTALE PROGRAMMA 1	**196.095.178,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**196.095.178,43**
9	**2**	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**										
9	**2**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**2**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**391.427.567,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**391.427.567,00**
				403.0	*realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n.875 del 14/12/2010*		18.600.000,00	-	-	-	-	18.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**2**	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**										
9	**2**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**2**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**391.427.567,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**391.427.567,00**
				428.0	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n.3849/2010 e ss*		9.366.390,35	-	-	-	-	9.366.390,35
				462.0	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*		214.346.548,09	-	-	-	-	214.346.548,09
				463.0	*Progetto Palazzo Penne*		13.500.000,00	-	-	-	-	13.500.000,00
				464.0	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*		100.000.000,00	-	-	-	-	100.000.000,00
				537.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI SCAFATI, I° STRALCIO (O.C.N. 1717/2012 EX O.P.C.M. 4016/2012)*		17.681.446,24	-	-	-	-	17.681.446,24
				538.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI SCAFATI, II° STRALCIO (O.C.N. 1717/2012 EX O.P.C.M. 4016/2012)*		9.209.182,20	-	-	-	-	9.209.182,20
				539.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI BOSCOREALE, (O.C.N. 1717/2012 EX O.P.C.M. 4016/2012)*		4.114.125,70	-	-	-	-	4.114.125,70

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
9	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**											
9	**2**	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**										
9	**2**	**2**	**Spese in conto capitale**									
9	**2**	**2**	***205***		***Altre spese in conto capitale***		**391.427.567,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**391.427.567,00**
				540.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI CALVANICO,(O.C.N. 1717/2012 EX O.P.C.M. 4016/2012)*		1.274.855,30	-	-	-	-	1.274.855,30
				541.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI SIANO, O.C.N. 1717/2012 EX O.P.C.M. 4016/2012)*		3.335.019,12	-	-	-	-	3.335.019,12
						TOTALE TITOLO 2	**391.427.567,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**391.427.567,00**
						TOTALE PROGRAMMA 2	**391.427.567,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**391.427.567,00**
					TOTALE MISSIONE 9 per titoli							
					Totale titolo 2		587.522.745,43	1.575.754,66	-	-	-	587.522.745,43
					TOTALE MISSIONE 9 per programmi							
					Totale programma 1		196.095.178,43	1.575.754,66	-	-	-	196.095.178,43
					Totale programma 2		391.427.567,00	-	-	-	-	391.427.567,00
						TOTALE MISSIONE 9	**587.522.745,43**	**1.575.754,66**	**-**	**-**	**-**	**587.522.745,43**
99	**SERVIZI PER CONTO TERZI**											
99	**1**	**Servizi per conto terzi e partite di Giro**										
99	**1**	**7**	**Uscite per conto terzi e partite di giro**									
99	**1**	**7**	***701***		***Uscite per partite di giro***		**2.542.353,87**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**6.857.353,87**
				701.0	*Spese varie transitorie*		734.907,54	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	1.434.907,54
				702.0	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*		692.394,72	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	1.392.394,72
				703.0	*Ritenute erariali*		726.477,73	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	3.226.477,73
				704.0	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*		51.447,13	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	126.447,13
				707.0	*Depositi cauzionali*		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	20.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
99	**SERVIZI PER CONTO TERZI**											
99	**1**	**Servizi per conto terzi e partite di Giro**										
99	**1**	**7**	**Uscite per conto terzi e partite di giro**									
99	**1**	**7**	***701***		***Uscite per partite di giro***		**2.542.353,87**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**6.857.353,87**
				708.0	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*		30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	60.000,00
				709.0	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*		297.126,75	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	597.126,75
						TOTALE TITOLO 7	**2.542.353,87**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**6.857.353,87**
						TOTALE PROGRAMMA 1	**2.542.353,87**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**6.857.353,87**
					TOTALE MISSIONE 99 per titoli							
					Totale titolo 7		2.542.353,87	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	6.857.353,87
					TOTALE MISSIONE 99 per programmi							
					Totale programma 1		2.542.353,87	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	6.857.353,87
						TOTALE MISSIONE 99	**2.542.353,87**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**6.857.353,87**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - SPESE

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO AGGR.TO	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui al 31/12/2016	Previsione definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione Cassa 2017
					RIEPILOGO PER TITOLI							
					Totale titolo 1		13.679.206,50	13.056.049,91	13.452.271,91	13.325.912,62	13.325.912,62	27.131.478,41
					Totale titolo 2		680.852.597,74	8.705.754,66	7.130.000,00	7.130.000,00	7.130.000,00	687.982.597,74
					Totale titolo 3		-	-	-	-	-	-
					Totale titolo 4		-	-	-	-	-	-
					Totale titolo 5		-	-	-	-	-	-
					Totale titolo 7		2.542.353,87	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	6.857.353,87
					RIEPILOGO PER MISSIONI							
					Totale missione 1		107.009.058,81	20.186.049,91	20.582.271,91	20.455.912,62	20.455.912,62	127.591.330,72
					Totale missione 2		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 3		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 4		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 5		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 6		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 7		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 8		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 9		587.522.745,43	1.575.754,66	-	-	-	587.522.745,43
					Totale missione 10		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 11		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 12		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 13		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 14		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 15		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 16		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 17		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 18		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 19		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 20		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 50		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 60		-	-	-	-	-	-
					Totale missione 99		2.542.353,87	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	6.857.353,87
					TOTALE SPESA		**697.074.158,11**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**	**721.971.430,02**
					TOTALE GENERALE DELLA SPESA		**697.074.158,11**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**	**721.971.430,02**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRI DI STAMPA

Responsabili	
Classificazione	
Stampa per responsabile	TUTTI
Capitoli significativi	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							-	-	-	-		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							-	-	-	-		
Utilizzo avanzo di Amministrazione							5.539.383,63	5.935.605,63				
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente								-				
Fondo di Cassa												62.505.366,57
1	**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**											
1	**101**	**Imposte, tasse e proventi assimilati**										
1	**101**	***199***		***Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.***		**2.062,92**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**-**	**3.062,92**
			20.0	*Tasse per concorsi*		492,26	-	-	-	-	-	492,26
			21.0	*Introiti diversi*		1.570,66	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-	2.570,66
					TOTALE TIPOLOGIA 101	**2.062,92**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**-**	**3.062,92**
					TOTALE TITOLO 1	**2.062,92**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**-**	**3.062,92**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			400.0	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2787 del 1998*		31.121.008,65	-	-	-	-	-	31.121.008,65
			402.0	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*		1.199.000,00	-	-	-	-	-	1.199.000,00
			403.0	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) D.G.R. n. 875/10*		18.600.000,00	-	-	-	-	-	18.600.000,00
			404.0	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*		1.281.995,00	-	-	-	-	-	1.281.995,00
			405.0	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*		2.700.000,00	-	-	-	-	-	2.700.000,00
			406.0	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia,etc.(Casamicciola Terme) O.C. 2/3920/2011*		180.000,00	-	-	-	-	-	180.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			407.0	*Realizzazione di n. 19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*		3.800.000,00	-	-	-	-	-	3.800.000,00
			408.0	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*		2.350.000,00	-	-	-	-	-	2.350.000,00
			409.0	*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino" nel comune di Nocera Inferiore (SA) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*		6.000.000,00	-	-	-	-	-	6.000.000,00
			411.0	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*		2.875,46	-	-	-	-	-	2.875,46
			412.0	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*		23.640,70	-	-	-	-	-	23.640,70
			413.0	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani*		192.605,30	-	-	-	-	-	192.605,30
			414.0	*Ciclo depurazione - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*		600.000,00	-	-	-	-	-	600.000,00
			415.0	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*		2.600.000,00	-	-	-	-	-	2.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			416.0	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*		1.119.388,77	-	-	-	-	-	1.119.388,77
			418.0	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*		500.000,00	-	-	-	-	-	500.000,00
			421.0	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011*		87.556,55	-	-	-	-	-	87.556,55
			422.0	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*		47.908,53	-	-	-	-	-	47.908,53
			423.0	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele - O.C. n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*		2.415,00	-	-	-	-	-	2.415,00
			424.0	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS166 degli Alburni tra i Km 55+000 e 55+400 nel Comune S. Rufo-O.C. n.10/3918-2010*		136.185,82	-	-	-	-	-	136.185,82
			425.0	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune Roscigno-OC n.10/3918-2010, 3922-2011*		28.966,73	-	-	-	-	-	28.966,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			426.0	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza - OC n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*		217.329,91	-	-	-	-	-	217.329,91
			428.0	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. n. 68/11 ex OPCM n. 3849/10 e ss*		9.053.727,40	-	-	-	-	-	9.053.727,40
			429.0	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione O.C. 10/3918-2010, 3922-2011*		92.823,33	-	-	-	-	-	92.823,33
			430.0	*Lavori di realiz. della variante al tracciato della condotta DN1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) OC n.11/3918*		4.430.270,16	-	-	-	-	-	4.430.270,16
			431.0	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto (Montoro Inferiore) DGR818*		9.790,83	-	-	-	-	-	9.790,83
			432.0	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione D.G.R. 818/11*		234.089,29	-	-	-	-	-	234.089,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			433.0	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A Vasca di accumulo "Murelle" DGR 818/11*		65.061,82	-	-	-	-	-	65.061,82
			434.0	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti (Lauro) D.G.R. 818/11*		18.847,21	-	-	-	-	-	18.847,21
			435.0	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da loc. Vassi a loc. Cocchiaturo(Giffoni Valle Piana)DGR 818/11*		10.375,03	-	-	-	-	-	10.375,03
			436.0	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina(Giffoni Valle Piana)DGR 818/11*		30.000,00	-	-	-	-	-	30.000,00
			437.0	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana) D.G.R. Campania n. 818/11*		21.000,00	-	-	-	-	-	21.000,00
			438.0	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana) D.G.R. n. 818/11*		24.000,00	-	-	-	-	-	24.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			439.0	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina) - D.G.R. 818/11*		30.000,00	-	-	-	-	-	30.000,00
			440.0	*Avversità atmosferiche del 7 - 8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno - D.G.R. n. 818/11*		538.537,28	-	-	-	-	-	538.537,28
			441.0	*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, (Minori) D.G.R. 818/11*		23.242,75	-	-	-	-	-	23.242,75
			443.0	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara 1°lotto funzionale(Siano) D.G.R.603/08*		4.520.000,00	-	-	-	-	-	4.520.000,00
			444.0	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. 603/08*		1.915.000,00	-	-	-	-	-	1.915.000,00
			445.0	*Sistemazione idrogeologica - Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. n. 603/08*		1.500.000,00	-	-	-	-	-	1.500.000,00
			446.0	*Interventi di sistemazione idrogeol. del territorio comunale Valloni Staglio e S. Egidio 2°Stralcio funz.(San F. a Cancello.)D.G.R. N°603/08*		2.600.000,00	-	-	-	-	-	2.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			447.0	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio Monte Le Porche /Monte lulio/Vallone Colle Petrara 2° lotto funz.(Siano)D.G.R. N°603/08*		3.400.000,00	-	-	-	-	-	3.400.000,00
			448.0	*Interventi di sistemazione idrogeol. completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. N° 603/08*		3.610.000,00	-	-	-	-	-	3.610.000,00
			449.0	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata Vasca S. Lucia (Sarno)D.G.R. 603/08*		4.570.000,00	-	-	-	-	-	4.570.000,00
			450.0	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara Completamento(Siano)D.G.R. N° 603/08*		2.100.000,00	-	-	-	-	-	2.100.000,00
			451.0	*Opere provv. per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrogr Vasca Pandola(Lauro)D.G.R. 603/08*		5.780.000,00	-	-	-	-	-	5.780.000,00
			452.0	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro,Pietraro,Sirena (Moschiano) - D.G.R. n. 603/08*		1.610.000,00	-	-	-	-	-	1.610.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			453.0	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano) - D.G.R. n. 603/08*		940.000,00	-	-	-	-	-	940.000,00
			454.0	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. n. 603/08*		1.660.000,00	-	-	-	-	-	1.660.000,00
			455.0	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. n. 603/08*		7.300.000,00	-	-	-	-	-	7.300.000,00
			456.0	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano)*		629.706,45	-	-	-	-	-	629.706,45
			458.0	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n. 6- Comm. Del. D.P.C.M. del 21/01/11*		1.847.747,69	-	-	-	-	-	1.847.747,69
			459.0	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno presso impianto dep Angri*		2.200.000,00	-	-	-	-	-	2.200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			460.0	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA) - cod ISTAT n. 71- Comm. Del. D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*		9.840.000,00	-	-	-	-	-	9.840.000,00
			461.0	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino*		90.000,00	-	-	-	-	-	90.000,00
			465.0	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi-Pisciariello (Buonalbergo)*		3.640.282,12	-	-	-	-	-	3.640.282,12
			467.0	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana,centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Del. D.P.C.M. del 21/01/2011*		7.000.000,00	-	-	-	-	-	7.000.000,00
			469.0	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati. O.C. 19/3908*		1.733.801,09	-	-	-	-	-	1.733.801,09
			470.0	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*		100.000,00	-	-	-	-	-	100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			471.0	*Completamento intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani*		554.252,71	-	-	-	-	-	554.252,71
			472.0	*interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP342 del Comune di Sacco OC n.23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*		4.100.000,00	-	-	-	-	-	4.100.000,00
			473.0	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore O.C. n. 23/3908-2010,3922-2011 del 29/11/2012*		2.253.409,30	-	-	-	-	-	2.253.409,30
			534.0	*Interventi Alveo Dragone cod ISTAT n.66 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*		900.000,00	-	-	-	-	-	900.000,00
			535.0	*Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi*		2.487.667,00	-	-	-	-	-	2.487.667,00
			536.0	*Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090)(PO.AA).Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui*		3.856.750,15	-	-	-	-	-	3.856.750,15
			537.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI SCAFATI I° STRALCIO (O.C.N° 1719/2012 EX O.P.C.M. 4016/2012)*		15.247.593,10	-	-	-	-	-	15.247.593,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			538.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNE DI SCAFATI, II° STRALCIO (O.C. N° 1719/2012 EX O.P.C.M.4016/2012)*		9.209.182,20	-	-	-	-	-	9.209.182,20
			539.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI BOSCOREAlE (O.C. N° 1719/2012 EX O.P.C.M. 4016/2012)*		4.114.125,70	-	-	-	-	-	4.114.125,70
			540.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI CALVANICO (O.C. N° 1719/2012 EX O.P.C.M. 4016/2012)*		1.274.855,30	-	-	-	-	-	1.274.855,30
			541.0	*OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNE DI SIANO,(O.C.N° 1719/2012 EX O.P.C.M.4016/2012)*		3.335.019,12	-	-	-	-	-	3.335.019,12
			542.0	*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA (IF13) NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) COD. ISTAT N° 26 COMM. DEL. DPCM DEL 21 GENNAIO 2011*		3.100.000,00	-	-	-	-	-	3.100.000,00
			543.0	*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA (IF11) NEL COMUNE DI ISCHIA (NA) COD. ISTAT N° 30 COMM. DEL. DPCM DEL 21 GENNAIO 2011*		1.500.000,00	-	-	-	-	-	1.500.000,00
			545.0	*LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN CAMPO POZZI PER LA CAPTAZIONE DEL CORONAMENTO DI FRANA DI ACQUE DA DESTINARE EVENTUALMENTE ALL'USO ANTROPICO*		900.000,00	-	-	-	-	-	900.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**101**	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**										
2	**101**	***102***		***Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali***		**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
			546.0	*D.G.R.N°23/2010 ALVEO SENIGAGLIA 1)PULIZIA DEI VERSANTI...2) STABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE...3)REAL.OPERE GABBIONATE 4)REAL.OPERE BRIGLIE*		686.786,24	686.786,24	-	-	-	-	686.786,24
			547.0	*DGR 23/2010;DD1/2016MANUT STRAORD. ALVEO FASANIELLO 1)PULIZIA VERSANTI 2)STABILIZ. SCARPATE 3) GABBIONATE 4)BRIGLIE SELETTIVE*		400.000,00	400.000,00	-	-	-	-	400.000,00
			548.0	*DGR 23/2010;DD1/2016MANUT STRAORD. ALVEO POZZILLO 1)PULIZIA VERSANTI 2)STABILIZ. SCARPATE 3) GABBIONATE 4)BRIGLIE SELETTIVE*		400.000,00	400.000,00	-	-	-	-	400.000,00
			549.0	*LAVORI DI SOMMA URGENZA MITIG. RISCHIO EVENTO FRANOSO 01/03/2014 COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI*		88.968,42	88.968,42	-	-	-	-	88.968,42
			1163.0	*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS*		10.316.242,94	7.255.666,28	7.255.666,28	7.255.666,28	7.255.666,28	-	17.571.909,22
					TOTALE TIPOLOGIA 101	**220.684.031,05**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**227.939.697,33**
2	**105**	**Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**										
2	**105**	***501***		***Trasferimenti correnti dall'Unione Europea***		**390.956.491,11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**390.956.491,11**
			462.0	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*		213.456.491,11	-	-	-	-	-	213.456.491,11
			463.0	*Progetto Palazzo Penne*		13.500.000,00	-	-	-	-	-	13.500.000,00
			464.0	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*		100.000.000,00	-	-	-	-	-	100.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**											
2	**105**	**Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**										
2	**105**	***501***		***Trasferimenti correnti dall'Unione Europea***		**390.956.491,11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**390.956.491,11**
			468.0	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*		64.000.000,00	-	-	-	-	-	64.000.000,00
					TOTALE TIPOLOGIA 105	**390.956.491,11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**390.956.491,11**
					TOTALE TITOLO 2	**611.640.522,16**	**8.831.420,94**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**7.255.666,28**	**-**	**618.896.188,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**											
3	**300**	**Interessi attivi**										
3	**300**	***300***		***Altri interessi attivi***		**8.105,42**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**-**	**18.105,42**
			501.0	*Interessi attivi su Tesoreria*		8.105,42	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-	18.105,42
					TOTALE TIPOLOGIA 300	**8.105,42**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**-**	**18.105,42**
3	**500**	**Rimborsi e altre entrate correnti**										
3	**500**	***200***		***Rimborsi in entrata***		**1.714.744,38**	**280.000,00**	**280.000,00**	**280.000,00**	**280.000,00**	**-**	**1.994.744,38**
			602.0	*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania*		1.290.000,00	-	-	-	-	-	1.290.000,00
			603.0	*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari*		224.744,38	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	-	304.744,38
			604.0	*rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania*		200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-	400.000,00
3	**500**	***9900***		***Altre entrate correnti n.a.c.***		**25.430.074,40**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**7.100.000,00**	**-**	**32.530.074,40**
			442.0	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983,n.9 e ss.mm.i*		20.430.074,40	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	-	27.530.074,40
			544.0	*L.R. 19/14 ART.14 "ANTICIPAZIONI SPESE NECESSARIE PER AVANZARE STUDI DI FATTIBILITA' E PROGETTAZIONI PROPEDEUTICHE. DGR N° 145 DEL 28/03/15*		5.000.000,00	-	-	-	-	-	5.000.000,00
					TOTALE TIPOLOGIA 500	**27.144.818,78**	**7.380.000,00**	**7.380.000,00**	**7.380.000,00**	**7.380.000,00**	**-**	**34.524.818,78**
					TOTALE TITOLO 3	**27.152.924,20**	**7.390.000,00**	**7.390.000,00**	**7.390.000,00**	**7.390.000,00**	**-**	**34.542.924,20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
9	**ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**											
9	**100**	**Entrate per partite di giro**										
9	**100**	***200***		***Ritenute su redditi da lavoro dipendente***		**791.691,04**	**3.275.000,00**	**3.275.000,00**	**3.275.000,00**	**3.275.000,00**	**-**	**4.066.691,04**
			702.0	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*		458.096,57	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	-	1.158.096,57
			703.0	*Ritenute erariali*		281.166,87	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	-	2.781.166,87
			704.0	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*		52.427,60	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	-	127.427,60
9	**100**	***9900***		***Altre entrate per partite di giro***		**917.196,85**	**1.040.000,00**	**1.040.000,00**	**1.040.000,00**	**1.040.000,00**	**-**	**1.957.196,85**
			701.0	*Entrate varie transitorie*		609.276,83	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	-	1.309.276,83
			707.0	*Depositi cauzionali*		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-	20.000,00
			708.0	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*		30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-	60.000,00
			709.0	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*		267.920,02	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	-	567.920,02
					TOTALE TIPOLOGIA 100	**1.708.887,89**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**-**	**6.023.887,89**
					TOTALE TITOLO 9	**1.708.887,89**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**4.315.000,00**	**-**	**6.023.887,89**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - ENTRATA

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Responsabile	Residui attivi al 31/12/2016	Previsione Definitiva 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	di cui entrate non ricorrenti	Previsione Cassa 2017
RIEPILOGO PER TITOLI												
1				ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA		2.062,92	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-	3.062,92
2				TRASFERIMENTI CORRENTI		611.640.522,16	8.831.420,94	7.255.666,28	7.255.666,28	7.255.666,28	-	618.896.188,44
3				ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		27.152.924,20	7.390.000,00	7.390.000,00	7.390.000,00	7.390.000,00	-	34.542.924,20
4				ENTRATE IN CONTO CAPITALE		-	-	-	-	-	-	-
5				Entrate da riduzione di attività finanziarie		-	-	-	-	-	-	-
6				ACCENSIONE DI PRESTITI		-	-	-	-	-	-	-
7				ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE		-	-	-	-	-	-	-
9				ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		1.708.887,89	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	4.315.000,00	-	6.023.887,89
TOTALE TITOLI						**640.504.397,17**	**20.537.420,94**	**18.961.666,28**	**18.961.666,28**	**18.961.666,28**	**-**	**659.466.063,45**
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA						**640.504.397,17**	**26.076.804,57**	**24.897.271,91**	**24.770.912,62**	**24.770.912,62**	**-**	**721.971.430,02**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

BILANCIO DI PREVISIONE - ESERCIZI 2017-2018-2019

Indice

- Allegato - Risultato di amministrazione presunto, all'inizio dell'esercizio *(All 9 - all. a) Ris amm Pres)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio 2017) di riferimento del bilancio di previsione

Allegato a) Risultato presunto di amministazione

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	5.539.383,63
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	-
(+)	Entrate giÃ accertate nell'esercizio 2016	20.535.420,94
(-)	Uscite giÃ impegnate nell'esercizio 2016	20.139.198,64
+/-	Variazioni dei residui attivi giÃ verificatesi nell'esercizio 2016	-
+/-	Variazioni dei residui passivi giÃ verificatesi nell'esercizio 2016	-
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017**	5.935.605,93
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016 (1)	-
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 (2)**	5.935.605,93
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilitÃ al 31/12/2016 (4)	-
	Fondo anticipazioni liquiditÃ DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	-
	Fondo perdite societÃ partecipate (5)	-
	Fondo contenzioso (5)	-
	Altri accantonamenti (5)	-
	B) Totale parte accantonata	-
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
	Vincoli derivanti da trasferimenti	-
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
	Altri vincoli	-
	C) Totale parte vincolata	-
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	-
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Utilizzo altri vincoli	-
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2017

2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato

4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilitÃ risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2015, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilitÃ stanziato nel bilancio di previsione 2016 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2015. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 Ã¨ approvato nel corso dell'esercizio 2017, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilitÃ del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2016

(5) Indicare l'importo del fondo ..... risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2015, incrementato dell'importo realtivo al fondo ..... stanziato nel bilancio di previsione 2016 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2015. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 Ã¨ approvato nel corso dell'esercizio 2017, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo ..... indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2017

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 2017 l'importo di cui alla lettera E, distinduendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO
Provincia di Salerno
84085 - Piazza Ettore Imperio
P.I. 00622520658

Area Gestione del Territorio
Tel. 089/826811 -fax 089/821634
PEC arealavoripubblici.comunemss@pec.it
PEC protocollo.comunemss@pec.it

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO – DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO n. 1/2017, pubblicazione per estratto.

Il Responsabile dell'Area avvisa che con decreto n. 01/2017 del 12/01/2017 è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Mercato S. Severino del tratto terminale di Via Fiume alla frazione S. Angelo, catastalmente identificato al foglio 16, come segue:

- mappale n. 992, in ditta Giordano Antonio, nato a Mercato S. Severino il 27.09.1958;

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
Ing. Gianluca Fimiani

COMUNE DI VISCIANO – CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – PIAZZA LANCELLOTTI N.2 – Tel.081 8299208 - Fax 081 8299898 - C.F:92000110632 - **Avviso di deposito del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la valutazione d'incidenza (VI)**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto la L. 1150/42 e succ. mod. ed int.;
Visto la Legge Regionale n. 14/1982 e s.m.i.;
Visto la Legge Regionale n.16/2004 e smi
Visto il D.lgs n.152 del 03.04.2006 e smi
Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011;

DA' NOTIZIA

che con delibera di G.C. n.05 del 12.01.2017 è stato riadottato il Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art.3 comma 1 del vigente Regolamento di attuazione per il governo del Territorio n.5 del 04/08/2011, pubblicato sul BURC n.53 del 08/08/2011. Il Piano si compone dei seguenti elaborati:

1. **Atlante di piano**
   (Quadro conoscitivo e programmatorio
   PARTE "T". **Inquadramento territoriale:**
   - T1. L'area nolana alla metà del Novecento
   - T2. L'area nolana oggi
   - T3. Sistema insediativo ed uso agricolo del suolo
   - T4. Paesaggi urbani e rurali

   PARTE "C". **Crescita della città e mutazioni del paesaggio**
   - C1. Dinamica degli usi del suolo
   - C2.1. Struttura del territorio antico e permanenze della civiltà rurale (ovest)
   - C2.2. Struttura del territorio antico e permanenze della civiltà rurale (est)
   - C3. Nucleo urbano al 1897
   - C4. Nucleo urbano e contesto dei Camaldoli: la situazione al 1965
   - C5. Nucleo urbano al 1984
   - C6. Nucleo urbano: stratificazione edilizia

   PARTE "V". **Pianificazione e vincoli:**
   - V1.1 Ricognizione dei vincoli e delle servitù (inquadramento)
   - V1.2 Ricognizione dei vincoli e delle servitù (ovest)
   - V1.3 Ricognizione dei vincoli e delle servitù (est)
   - V2.1 Piano assetto idrogeologico: pericolo e rischio idraulico
   - V2.2 Piano assetto idrogeologico: pericolo e rischio frana
   - V2.3 Piano assetto idrogeologico: protezione civile e mosaico dei piani vigenti
   - V2.4 Piano assetto idrogeologico (tutela dei suoli e delle risorse idriche)
   - V2.5 Piano assetto idrogeologico (zone di rischio R3-R4: particolare sul centro urbano)
   - V3.1 Zonizzazione del PRG vigente sulla CTR aggiornata (quadro d'insieme)
   - V3.2 Zonizzazione del PRG vigente sulla CTR aggiornata (nucleo urbano)
   - V4 Bilancio d'attuazione del PRG vigente
   - V5 Insediamenti di recente formazione non pianificati (quadro di unione)
   - V5.1 Insediamenti di recente formazione non pianificati (Titoli abilitativi)
   - V5.2 Insediamenti di recente formazione non pianificati (Titoli abilitativi in sanatoria)
   - V5.3 Insediamenti di recente formazione non pianificati (usi attuali)

   PARTE "A". **Nucleo di antico impianto:**
   - A1. Delimitazione del centro antico (area studio)
   - A2. Confronti a soglie
   - A3. Delimitazione delle unità ambientali e morfologiche
   - A4. Delimitazione delle unità edilizie
   - A5.1 Classificazione analitica delle unità edilizie, morfologiche ed ambientali (A,B,C)
   - A5.2 Classificazione analitica delle unità edilizie, morfologiche ed ambientali (D,F,G)

- A5.3 Classificazione analitica delle unità edilizie, morfologiche ed ambientali (H,I)
- A6. Stato di alterazione degli edifici
- A7. Rilievo degli elementi ambientali, presenza di orti e giardini
- A8. Netto storico

1.1. Indirizzi e strategie

- P1. Carta della committenza: strategie ed obiettivi
- P2. Invarianti territoriali (preliminare di piano)
- P3. Specificazioni per il centro urbano (preliminare di piano)
- P4. Scenari (preliminare di piano)

2. Tavole di piano

- Relazione generale
- Ri – Relazione illustrativa (integrazione alla relazione generale)

2.1. Piano strutturale comunale:

- Ps0. Sistema delle relazioni a scala intercomunale
- Ps1a e Ps1b. Contesti ed invarianti territoriali
- Ps2a e Ps2b.Strategie, azioni di piano ed indirizzi per il piani operativi
- Ps3. Norme tecniche di attuazione del piano strutturale

2.2. Piano operativo comunale:

- Po1. Azzonamento
- Po2. Delimitazione degli ambiti speciali
- Po3. Indirizzi per la zona periurbana
- Po4. Specificazioni per il quadrante urbano
- Po5. Disciplina particolareggiata per il nucleo antico
- Po6. Norme tecniche di attuazione del piano operativo

Allegati:

- ✓ Relazione sugli usi del suolo agricolo
- ✓ Uso agricolo dei suoli-Cartografia
- ✓ Microzonazione sismica:
  - REL G01 – Relazione geologica
  - TAV G01 – Planimetria con ubicazione indagini
  - TAV G02 – Carta Geolitologica
  - TAV G03 – Sezioni Geolitologiche
  - TAV G04 – Carta Geomorfologia
  - TAV G05 – Carta Idrogeologica
  - TAV G06 – Carta delle Acclività
  - TAV G07 – Carta della stabilità
  - TAV G08 – Carta della MOPS
- ✓ Studio di compatibilità idraulica e idrogeologica:
  - Relazione idraulica
  - Tav.G.01 – Inquadramento territoriale
  - Tav.G.02 – carta del valore esposto a seguito di programmazione PUC
  - Tav.G.03 – Carta della pericolosità idraulica
  - Tav.G.04 – Carta del rischio idraulico a seguito della programmazione PUC
  - Tav.G.05 – Carta della pericolosità frana
  - Tav.G.06 – Carta del rischio frana a seguito della programmazione PUC
  - Tav.G.07 – Schema fognario attuale con individuazione dei bacini scolanti
  - Tav.G.08 – Schema fognario attuale con l'individuazione delle nuove destinazioni di piano
  - Tav.G.09 – Individuazione sezioni recapiti finali e bacini idrografici sottesi

3. Valutazione ambientale strategica / Valutazione d'incidenza:

- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

Detti elaborati, ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 3 e 7 del regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011 e della consultazione prevista ai sensi dell'art.14 del Decreto

Leg.vo n.152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii, rimarranno depositati presso l'ufficio Tecnico e presso l'ufficio Segreteria del Comune di Visciano per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania e potranno essere consultati secondo i seguenti giorni ed orari:

- Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00
- Martedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00

Durante il periodo di deposito, tutti i soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazione e comitati, potranno presentare osservazioni sia in ordine alla proposta del P.U.C. che al Rapporto Ambientale, formulandole in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale dell'Ente durante l'orario d'ufficio. Di detto deposito è data notizia sul BURC, sul sito istituzionale dell'Ente www.comunevisciano.na.it e all'Albo Pretorio online.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
F.to Ing. Antonio D'Avanzo

COMUNE DI SASSINORO (BN)
C.F. 80002310623
AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE – COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA
RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS - SINTESI NON TECNICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA
Autorità procedente/competente: Comune di Sassinoro (BN)
IL SINDACO

-Vista la L.1150/42 e s.m.i.
-Vista la L.R. n.14 e s.m.i.
-Vista la L.R. n.16/2004 e s.m.i.
-Visto il Regolamento 4 agosto 2011 n.5 di attuazione della L.R.16/2004 in materia di Governo del Territorio ed il Manuale operativo;

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso l'Ufficio competente e la Segreteria Comunale "DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE – COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA – INTEGRATO DAL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS – SINTESI NON TECNICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA" adottato dalla Giunta Comunale con delibera n.42 del 28-12-2016, ai sensi dell'art.3, comma 1 del Regolamento n.5/2011.
Gli atti rimarranno depositati presso l'Ufficio competente e la Segreteria Comunale al seguente indirizzo: Comune di Sassinoro (BN), Largo Ossining – 82026 SASSINORO (BN) – tel.0824958002, nonché all'Albo Pretorio del Comune e sul sito web dell'Ente http://www.comune.sassinoro.bn.it a libera visione del pubblico, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), col seguente orario:

- giorni feriali dalle ore 11:00 alle ore 13:00
- il sabato e i giorni festivi dalle ore 08:30 alle ore 09:30

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni allo stesso, da presentare in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo del Comune, dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00 che né rilascerà ricevuta.

Responsabile Unico del Procedimento: Geom. Vincenzo Picucci.
Sassinoro, 30 GENNAIO 2017

IL SINDACO
F.to Pasqualino Cusano

COMUNE DI BELLIZZI

(Provincia di Salerno)

Codice Fiscale e Partita IVA 02615970650

OGGETTO: Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito AT21 sito in Via Antica. Procedura ai sensi dell'art. 10 del regolamento n. 5/2011 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Rende noto che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 03 del 13/01/2017 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito AT21 sito in Via Antica identificato catastalmente al fg. 2 particelle n.ri 1083, 1401, 1403 e 1468, in conformità al vigente PRG e successiva variante. Il presente avviso viene pubblicato sul sito web del Comune www.comune.bellizzi.sa.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 6, del Regolamento n. 5 del 04.08.2011 di Attuazione per il Governo del Territorio, pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011, il PUA in epigrafe entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione, su quest'ultimo.

Dalla Casa Comunale, li 17/01/2017

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ing. Pino SCHIAVO

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

SETTORE III°: PIANIFICAZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Servizio Lavori Pubblici e Programmazione Opere Pubbliche

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Direzione del Bollettino Ufficiale
Settore Stampa e Bollettino
Via S. Lucia,81
80132 Napoli

RIFERIMENTO: Concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione dell'ampliamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria del Cimitero esistente e del nuovo Cimitero nonché la realizzazione di due aree di parcheggio e la gestione dei servizi di polizia mortuaria e delle lampade votive all'interno del cimitero comunale di Casalnuovo di Napoli (NA). Contratto di concessione del 28/09/2016 Rep. n. 3751.

OGGETTO: Pubblicazione di deposito del progetto preliminare approvato con D.G.C. n. 143 del 13.10.2016 quale adozione preliminare di variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 19 comma 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e artt.3,4 e 6 del Regolamento generale n.5/2011.

Ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, in allegato si trasmette l' avviso pubblico di avvenuta adozione della Variante Urbanistica di cui in *"Oggetto"*.

IL DIRIGENTE
dott. Ing. Giuseppe Savoia

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

SETTORE III°: PIANIFICAZIONE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Servizio Lavori Pubblici e Programmazione Opere Pubbliche

AVVISO

Vista la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento di Attuazione n.5/2011;
Visto il D.P.R. n. 327/2001 art.19 commi 2e 4 e ss.mm.ii:

SI AVVISA

che con Delibera di Giunta Comunale n. 143 del 13.10.2016, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il progetto preliminare dell'ampliamento del cimitero ovvero – "*Concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione dell'ampliamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria del Cimitero esistente e del nuovo Cimitero nonché la realizzazione di due aree di parcheggio e la gestione dei servizi di polizia mortuaria e delle lampade votive all'interno del cimitero comunale di Casalnuovo di Napoli (NA) "* – quale adozione preliminare di variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell' art. 19 – comma 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e artt.3,4 e 6 del Regolamento generale n.5/2011.

Che ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 il concessionario, ITALGECO s.c.ar.l., è delegato all'esercizio dei poteri espropriativi in forza al contratto di concessione del 28/09/2016 Rep. n. 3751.

Il progetto è costituito dagli elaborati elencati nella Delibera di G.C. n. 143 del 13.10.2016.

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale, in libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni feriali.

Nei giorni festivi e prefestivi, dalle ore 9:00 alle ore 12:00, presso il locale Comando di Polizia Municipale, sito al piano rialzato della Casa Comunale di piazza Municipio.

Per eventuali chiarimenti in merito al progetto di cui trattasi, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni feriali, al Responsabile Unico del Procedimento – dott. Ing. Giuseppe Savoia, con ufficio sito al primo piano della Casa Comunale di piazza Municipio.

Nel termine di cui innanzi, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle, negli orari di ufficio, in duplice copia, di cui una munita di bollo come per legge, al Protocollo Generale del Comune.

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giuseppe Savoia

C.F.: 95168160638

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area a rischio da frana in località Fieccia del Comune di Tramonti. Ditta: Società Agricola Tenuta S. Francesco s.r.l. **Adozione preliminare e indizione Conferenza Programmatica**.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 1 del 17.01.2017, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio/pericolosità **R3/P3; P2; P1** ad area a rischio/pericolosità **R2/P2**; ricadente in località Fieccia del Comune di Tramonti", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- **Carta della Pericolosità da Frana - Elaborato F_PRCL_466082_REV2;**
- **Carta del Rischio da Frana - Elaborato F_RIS_466082_REV2;**

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana ricadente in località Fieccia, del Comune di Tramonti, è il Dr. Gaetano Sammartino.

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 1/2017, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno martedì **28 febbario 2017**, dalle ore **9.30** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Tramonti**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana in località Fieccia del Comune di Tramonti, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana **P2/R2**", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
    1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
    2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
    3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio da frana in località Fieccia del Comune di Tramonti" è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/PSAI/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 18.01.2017.

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Geol. Gaetano Sammartino

Il Segretario Generale Vicario
Arch. Giuseppe Grimaldi

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di Riperimetrazione di un'area in via Crocelle nel Comune di Ravello. Ditta Eredi Manzo. **Adozione preliminare e indizione Conferenza Programmatica**.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 3 del 17.01.2017, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio/pericolosità **R3/P3;** ad area a rischio/pericolosità **R2/P2**; ricadente in località Via Crocelle del Comune di Ravello", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- **Carta degli Spessori_Elaborato F_SPS_466123_REV_1;**
- **Carta Geomorfologica_ Elaborato_F_GMRF_467123_REV_1;**
- **Carta della Pericolosità da Frana_ Elaborato_F_PRCL_467123_REV_1;**
- **Carta del Rischio da Frana_ Elaborato_F_RIS_467123_REV_2;**

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana ricadente in località Via Crocelle, del Comune di Ravello, è la Dr.ssa Filomena Moretta.

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 3/2017, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno martedì **28 febbraio 2017**, dalle ore **10.30** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Ravello**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;

- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana in località Via Crocelle del Comune di Ravello, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana **P2/R2**", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
    1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
    2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
    3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio da frana in località Via Crocelle del Comune di Ravello" è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/PSAI/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 18.01.2017.

Il Responsabile del Procedimento
Dr.ssa Geol. Filomena Moretta

Il Segretario Generale Vicario
Arch. Giuseppe Grimaldi

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di Riperimetrazione a scala di ambito morfologico significativo di un'area ubicata in località Santa Maria delle Grazie del Comune di Pollica. **Adozione preliminare e indizione Conferenza Programmatica**.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 6 del 17.01.2017, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio/pericolosità **R2/P3; P2; P3a; P2a; P1a** ad area a rischio/pericolosità **R4; R3; R2/P4**; ricadente in località Santa Maria delle Grazie del Comune di Pollica", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- **Carta Inventario dei Fenomeni Franosi 519011 Rev. 08 dicembre 2016;**
- **Carta della Pericolosità da Frana 519011 Rev. 07 dicembre 2016;**
- **Carta del Rischio Frana 519011 Rev. 08 dicembre 2016;**
- **Scheda IFFI n. 15065098343;**
- **Scheda IFFI n. 15065098344;**
- **Scheda IFFI n. 15065098345;**
- **Scheda IFFI n. 15065098346;**
- **Scheda IFFI n. 15065098347;**

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana ricadente in località Santa Maria delle Grazie, del Comune di Pollica, è il Dr. Geol. Gaetano Sammartino.

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 6/2017, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno martedì **28 febbraio 2017**, dalle ore **12.00** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Pollica**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di Riperimetrazione a scala di ambito morfologico significativo di un'area ubicata in località Santa Maria delle Grazie del Comune di Pollica, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana **P4/R4; R3; R2**", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
    1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
    2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
    3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di Riperimetrazione a scala di ambito morfologico significativo di un'area ubicata in località Santa Maria delle Grazie del Comune di Pollica" è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/PSAI/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 18.01.2017.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Raffaele Doto

Il Segretario Generale Vicario
Arch. Giuseppe Grimaldi

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di Riperimetrazione di un'area a pericolosità P3 che si sviluppa a sud dell'ex area di cava di calcare in località Coperchia del Comune di Pellezzano. Società ME.CA s.r.l. **Adozione preliminare e indizione Conferenza Programmatica**.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 5 del 17.01.2017, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio/pericolosità **R3/P3;** ad area a rischio/pericolosità **R2/P2**; ricadente in località Coperchia del Comune di Pellezzano", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- **Carta degli Spessori_Elaborato F_SPS_467063_REV_2;**
- **Carta della Pericolosità da Frana_ Elaborato_F_PRCL_467063_REV_2;**
- **Carta del Rischio da Frana_ Elaborato_F_RIS_467063_REV_2;**

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana ricadente in località Coperchia, del Comune di Pellezzano, è il Dr. Geol. Gerardo Lombardi.

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 5/2017, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno martedì **28 febbraio 2017**, dalle ore **11.30** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Pellezzano**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;

C.F.: 95168160638

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di Riperimetrazione di un'area a pericolosità P3 che si sviluppa a sud dell'ex area di cava di calcare in località Coperchia del Comune di Pellezzano. Società ME.CA s.r.l., che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana P2/R2", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
    1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
    2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
    3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di Riperimetrazione di un'area a pericolosità P3 che si sviluppa a sud dell'ex area di cava di calcare in località Coperchia del Comune di Pellezzano. Società ME.CA s.r.l.", è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/PSAI/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 18.01.2017.

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Geol. Gerardo Lombardi

Il Segretario Generale Vicario
Arch. Giuseppe Grimaldi

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di Riperimetrazione di un'area in località S. Vito del Comune di Montecorvino Pugliano. Ditta Stabile Gerardo. **Adozione preliminare e indizione Conferenza Programmatica**.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 4 del 17.01.2017, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area di cava/sbancamento, ad area a rischio/pericolosità **R2/R1_P3/P2**; ricadente in località S. Vito del Comune di Montecorvino Pugliano", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- **Carta degli Spessori delle Coperture_Elaborato F_SPS_467123_REV_2;**
- **Carta Geomorfologica_ Elaborato_F_GMRF_467123_REV_6;**
- **Carta degli Elementi Antropici_ Elaborato_F_ELANT_467123_REV_2;**
- **Carta del Danno Potenziale Atteso_ Elaborato_F_DPA_467123_REV_2;**
- **Carta della Pericolosità da Frana_ Elaborato_F_PRCL_467123_REV_6;**
- **Carta del Rischio da Frana_ Elaborato_F_RIS_467123_REV_6;**

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione dell'area in località S. Vito del Comune di Montecorvino Pugliano, è l'ing. Sergio Iannella.

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 4/2017, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno martedì **28 febbraipo 2017**, dalle ore **11.00** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Montecorvino Pugliano**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di Riperimetrazione di un'area in località S. Vito del Comune di Montecorvino Pugliano. Ditta Stabile Gerardo, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana **P3/P2_R2/R1**", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
    1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
    2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
    3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio da frana in località S. Vito del Comune di Montecorvino Pugliano" è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/PSAI/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 18.01.2017.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Sergio Iannella

Il Segretario Generale Vicario
Arch. Giuseppe Grimaldi

C.F.: 95168160638

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area a rischio da frana in località San Pietro del Comune di Cava de' Tirreni. **Adozione preliminare e indizione Conferenza Programmatica**.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 2 del 17.01.2017, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio/pericolosità **R3/P3** ad area a rischio/pericolosità **R2/P2;** ricadente in località San Pietro del Comune di Cava de' Tirreni", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- **Carta degli Spessori_Elaborato F_SPS_467052_REV_3;**
- **Carta Geomorfologica_ Elaborato_F_GMRF_467052_REV_3;**
- **Carta degli Elementi Antropici_ Elaborato_F_ELANT_467052_REV_1;**
- **Carta del Danno Potenziale Atteso_ Elaborato_F_DPA_467052_REV_1;**
- **Carta della Pericolosità da Frana_ Elaborato_F_PRCL_467052_REV_3;**
- **Carta del Rischio da Frana_ Elaborato_F_RIS_467052_REV_3;**

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana ricadente in località San Pietro, del Comune di Cava de' Tirreni, è il Dr. Gaetano Sammartino.

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 2/2017, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno martedì **28 febbraio 2017**, dalle ore **10.00** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Cava de' Tirreni**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana in località San Pietro del Comune di Cava de' Tirreni, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana **P2/R2**", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
    1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
    2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
    3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio da frana in località San Pietro del Comune di Cava de' Tirreni" è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/PSAI/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 18.01.2017.

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Geol. Gaetano Sammartino

Il Segretario Generale Vicario
Arch. Giuseppe Grimaldi

C.F. 94171600631

Prot. n. *Napoli,*

AVVISO DI:

- ADOZIONE DI PROPOSTE DI RIPERIMETRAZIONE DI AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA E RISCHIO DA FRANA NELL'AMBITO DI PORZIONI DEI TERRITORI COMUNALI DI: NOCERA SUPERIORE (VIA NAZIONALE), SARNO (LOCALITA' BEVERATURO), NAPOLI (PARCO GRIFEO) NAPOLI (VIA CHIAIA, 149/A), NAPOLI (VIA MERGELLINA 23,) NAPOLI (Via T.TSSO 468/A, TAURANO, TAURANO (SECONDA PROPOSTA) E SIRIGNANO;
- ADOZIONE DI PROPOSTA DI VARIANTE AL VIGENTE PSAI DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE.
-

IL SEGRETARIO GENERALE
AVVISA

- Che con delibere nn. 12,13,14,15,16,17,18,19,20 e 21 del 17.01.2017 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato la proposta di riperimetrazione di aree a pericolosità idraulica e rischio da frana nell'ambito di porzioni dei territori comunali di: Nocera Superiore (Via Nazionale, Sarno (localita' Beveraturo), Napoli (Parco Grifeo), Napoli (Via Chiaia, 149/a), Napoli (Via Mergellina 23), Napoli (Via T.Tsso 468/A), Taurano, Taurano (seconda proposta) e Sirignano;
- Che dette proposte di riperimetrazione entrano in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso e si qualificano come proposta di variante al vigente PSAI dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
- Che a far data dalla pubblicazione del presente avviso, la norma più restrittiva tra dette proposte di riperimetrazione e il vigente PSAI assume valore di misura di salvaguardia delle porzioni del territorio interessato, ai sensi della normativa vigente:
- A tali fini, nonché per la successiva conferenza programmatica con i Comuni di: Nocera Superiore Sarno, Napoli, Taurano e Sirignano con la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino e Salerno e con la Regione Campania dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso e per 30 giorni consecutivi, dalle ore 9,00 e alle ore 13,00, copia integrale degli elaborati della proposta di riperimetrazione unitamente alla delibera di adozione della stessa da parte del Comitato Istituzionale, è disponibile, per la visione e consultazione, c/o la sede dell'Autorità di bacino della Campania Centrale, in Napoli, Piazzetta G.Fortunato, 10; l'U.O.D. "Difesa Suolo" della Regione Campania, in Napoli Via De Gasperi, 28, 4° piano; la Città Metropolitana di Napoli, nonché presso i Comuni di: Nocera Superiore, Sarno, Napoli, Taurano e Sirignano.
- Dell'avvenuto deposito i Comuni di: Nocera Superiore, Sarno, Napoli, Taurano e Sirignano, dovranno darne adeguata e diffusa pubblicità mediante pubblicazione all'Albo Pretorio e nelle altre forme che rientrano opportune.

Il Responsabile P.O.
Comitato Tecnico e Istituzionale
-Luigi Beracci-
/fn

F.to
Avv. Luigi Stefano Sorvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI:

- ADOZIONE DI RIPERIMETRAZIONE DI AREE A RISCHIO IDRAULICO E PERICOLOSITA' DA FRANA NELL'AMBITO DEI TERRITORI COMUNALI DI: CASTEL SAN GIORGIO (FRAZIONE AIELLO), POLLENA TROCCHIA, TUFINO (CAVA ALLA VIA EPITAFFIO), MONTE DI PROCIDA, SIRIGNANO (LOC.TAGLIATA), MONTORO (LOC.MADONNELLE ALLA FRAZIONE PIANO), GRAGANO (VIA CUPA PERILLO), NAPOLI (VIA TITO LIVIO), NAPOLI (VIA MARECHIARO 88 BIS), NAPOLI (VIA PISANI), A SEGUITO DI ISTANZE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI.
- PROPOSTA DI VARIANTE AL PSAI DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE, APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE CON ATTESTATO N.437/2 DEL 10.2.2016, PUBBLICATO SUL BURC N.14 DEL 29.2.016.
-

IL SEGRETARIO GENERALE
AVVISA

- Che con delibere nn.1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 e 11 del 17.1.2017 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato la riperimetrazione di aree a rischio idraulico e pericolosità da frana nell'ambito dei territori comunali di Castel San Giorgio, Pollena Trocchia, Tufino, Monte di Procida, Sirignano, Montoro, Gragnano, e Napoli, in variante al vigente PSAI dell'Autorità di bacino regionale della Campania Centrale;
- Che la suddetta variante al vigente PSAI entra in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso;
- Che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza di quest'Autorità, limitatamente alle porzioni di territorio interessate dalle riperimetrazioni, dovranno essere presentate in conformità alle varianti al vigente PSAI adottate con le suddette delibere del Comitato Istituzionale del 17.01.2017:
- Che gli originali degli elaborati della variante adottata al PSAI sono depositati e disponibili per la visione e consultazione sul sito internet di questa Autorità e, in copia cartacea, presso la sede della stessa; presso la sede della Regione Campania – UOD "Difesa del Suolo" - Via De Gasperi, 28, presso la sede della città Metropolitana; nonché le Province di Avellino e Salerno ed i Comuni interessati;
- Che di tale avviso dovrà essere data adeguata pubblicità mediante pubblicazione nell'albo pretorio della Città Metropolitana di Napoli, delle Province di Avellino e Salerno e dei Comuni interessati per almeno 30 giorni con indicazione dell'ufficio cui rivolgersi per la consultazione.

Il Responsabile P.O.
Comitato Tecnico e Istituzionale
-Luigi Beracci-

F.to
Avv. Luigi Stefano Sorvino

/fn

CONSORZIO IDRICO TERRA di LAVORO - CASERTA
ESTRATTO AVVISO PUBBLICO

Denominazione dell'amministrazione aggiudicatrice: CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO - Sede legale, amministrativa e tecnica: Viale Lamberti Fabbricato A/4 - 81100 Caserta (CE) – Partita IVA 00100070614 - Telefono: 0823-357511 - Fax: 0823-354940 – e-mail:info@citl.it – P.E.C.: protocollo@pec.citl.it , sito istituzionale www.citl.it .

OGGETTO : AVVISO PUBBLICO DI INDAGINE DI MERCATO PER L'ESPLETAMENTO DI PROCEDURA NEGOZIATA - ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. c) del D.Lgs n. 50/2016 - PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ di MANUTENZIONE SU CONDOTTE di DISTRIBUZIONE IDRICA con la SOLA ESCLUSIONE delle CONDOTTE in CEMENTO AMIANTO

SI RENDE NOTO

che questo CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO, intende espletare una procedura negoziata ex art. 36 comma 2 lett. c) del codice, avente ad oggetto i lavori in oggetto evidenziati.

Tale manifestazione di interesse è finalizzata ad individuare, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché di pubblicità, le Ditte da invitare alla procedura negoziata ex art. 36 comma 2 lett. c) del D.Lgs n. 50/2016.

SCADENZA 30 gennaio 2017 ore 13:00

L'Avviso integrale completo di tutti gli allegati è disponibile all'Albo on-line del Consorzio Idrico Terra di Lavoro, all'Albo on-line dei Comuni di: Caserta, Marcianise, Mondragone e Vitualzio.

Ai sensi dell'Art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 il Responsabile Unico del Procedimento è: Ing. Lucio RUSSO e-mail: lucio.russo@citl.it PEC: protocollo@pec.citl.it

Caserta, lì 12 gennaio 2017

Il Dirigente
Ing. Lucio RUSSO

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Bando di Gara – "Procedura Aperta per l'affidamento del Servizio di supporto per le attività di monitoraggio delle Convenzioni/Contratti So.Re.Sa."

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.); Indirizzo: Centro Direzionale Isola F 9 - 80143 Napoli (Italia) – tel. 081-2128174 – fax 081-7500012; Punti di contatto: Direzione Operativa Centrale di Committenza Sanità – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico
I.3) Principali settori di attività: Salute
I.4) L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: sì
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Procedura Aperta per l'affidamento del Servizio di supporto per le attività di monitoraggio delle Convenzioni/Contratti So.Re.Sa.
Tipo di appalto: Servizi; Codice NUTS: ITF33; CIG: 6937409303
II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA): L'Avviso riguarda un appalto pubblico
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: Servizio di supporto all'attività di monitoraggio delle Convenzioni e Contratti Soresa
II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): 79411000
II.1.8) Lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: no
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso): Valore stimato, IVA esclusa: 450.000.00 Valuta: EUR
II.2.3) Informazioni sui rinnovi: L'appalto è oggetto di rinnovo: si; Numero di rinnovi possibile: 1
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di Procedura: Aperta
IV.2.1) Criteri di Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 16/02/2017 Ora: 12:00
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 01/03/2017 Ora: 10:00
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.5) Data di spedizione dell'avviso alla GUUE: 30/12/2016 – ID: 2016 - 168885

Il Direttore Generale
dott. Gianluca Postiglione

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
ompei - Comuni Associati: Lettere - Sant io
Abate – Poggiomarino
Bando di gara

Sezione I Amministrazione Aggiudicatrice I.1) Comune di Pompei – Piazza Bartolo Longo, n° 36 - C.a.p. : 80045 – Tel. 081/8576229; email: ecologia@pec.comune.pompei.na.it .
Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto: Noleggio a freddo automezzi speciali per la raccolta dei rifiuti urbani sul territorio del Comune di Pompei per il periodo: 01/02/2017 - 31/07/2019 CIG: 687208826B. II.1.5) Importo complessivo: € 368.550,00 oltre I.V.A. II.2.5) aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. II.2.7) durata: dall' 01/02/2017 al 31/07/2019.
Sezione III requisiti di partecipazione III.1.1) si veda documentazione integrale di gara.
Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: 20/02/2017, ore 12,00; IV.2.7) Prima seduta pubblica: 21/02/2017, ore 10.00.
Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su indirizzo internet: www.comune.pompei.na.it. VI.5) Invio alla GUUE 12/01/2017.
Il Responsabile della C.U.C. – Il Dirigente del Settore Affari Generali e Finanziari
dott. Eugenio Piscino

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - AREA LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 6064993E8A. CUP: B64H14001280004.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Attività Tecniche della VII Municipalità. **II.1.2)** Tipo di appalto: sola esecuzione. **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: **Lavori di rifacimento coperture varie scuole ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità 7**; **CIG: 6064993E8A; CUP: B64H14001280004**. **II.1.5)** CPV: 45450000-6. **IV.1.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. **V.1)** Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 1 dicembre 2015. **V.2)** Numero di offerte pervenute: **50**. **V.3)** Nome e indirizzo aggiudicatario: **Giulia 78 società cooperativa** con sede in Quarto (NA), via Fleming, n.1/A. **V.4)** Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: **€ 39.904,53** di cui **€ 3.000,00** per oneri di smaltimento materiale di risulta non soggetti a ribasso ed **€ 5.025,10** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 26.765,67** comprensivo di oneri di smaltimento materiale di risulta ed oneri di sicurezza, oltre IVA. **VI.2)** Informazioni complementari: determina di aggiudicazione definitiva n.28 del giorno 28/10/2016. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SANZA (SA) - C.F. 80027620634
AVVISO ESITO GARA
AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA PORTA A PORTA E TRASBORDO AL CENTRO COMUNALE DI TRASFERENZA, TRASPORTO E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. +39 0975 577111 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec: posta@pec.montvaldiano.it;
2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sanza (SA), Piazza XXIV Maggio – 84030 Tel. +39 0975/322536, RUP: Mar.llo Vincenzo Manduca, pec: vigilanza@pec.comune.sanza.sa.it
3)Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
4)Appalto pubblico di servizi: servizio di SERVIZIO DI RACCOLTA PORTA A PORTA E TRASBORDO AL CENTRO COMUNALE DI TRASFERENZA, TRASPORTO E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTI AUTORIZZATI AL RECUPERO/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA. COMUEN DI SANZA - CIG n. 67869397.
5)Data di aggiudicazione definitiva: 6/12/16 (determina n°191).
6)Durata Appalto: 3 anni (sotto la condizione risolutiva a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito).
7) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 95 del D.Lvo 50/16.
8) Offerte ricevute: n.6.
9) Importo triennale di gara: € 436 777.95 +IVA.
10) Ditta aggiudicataria: GENERAL ENTERPRISE S.R.L Teggiano (SA), P.IVA 02278700659
11) Importo triennale di aggiudicazione: € 365 287,05 +IVA ed oneri sulla sicurezza

Il Responsabile del Servizio
Mar.llo Vincenzo Manduca

Azienda Ospedaliera “G. Rummo” di Benevento–C.F. 01009760628-Delibera n.16/2017-Avviso pubblico, per soli titoli, per copertura a tempo determinato, di 7 posti di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della delibera n.16 del 11/01/2017 e' indetto avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi otto, eventualmente prorogabili e comunque non oltre l’espletamento del concorso in itinere e l'immissione in servizio del vincitore, per la copertura di n. 7 posti di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza.
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine;
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero attestata da certificato non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero, ai sensi della normativa vigente, da dichiarazione sostitutiva di certificazione.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione all'avviso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.
REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O. “G. Rummo”, prima dell'immissione in servizio.
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d’impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d’insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all’accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione all’avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d’ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.
DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
-il cognome e il nome;
-la data, il luogo di nascita e la residenza;
-il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
-il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
-le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
-la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
-il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
-i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
-di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;

-i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
-l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
-l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
-il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.
La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, pena l'esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
-della fotocopia del documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:
-autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
-tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
-un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, che non può comunque avere valore di autocertificazione;
-un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
-le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
-copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Il candidato dovrà produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;
-dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc…, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;
Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc...) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Nei rapporti non a tempo pieno va, altresì, specificato l'orario settimanale.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali, etc…., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione.
Le dichiarazioni sostitutive (ivi comprese le autocertificazioni relative ai requisiti specifici) devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di

dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio così come stabilita dalla Commissione di disciplina in relazione al profilo professionale e dalle mansioni del dipendente.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata al Direttore Generale dell'A.O. "G. Rummo" - Via dell'Angelo, 1 – 82100, Benevento, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale dell'A.O. G. Rummo, aperto tutti i giorni feriali, escluso il sabato: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle 13,30 e dal lunedì al giovedì dalle ore 15,30-17,30.
Le domande possono essere inviate anche a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda protocollo@pec.ao-rummo.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf (in una cartella compressa formato zip) nominandola con "cognome.nome.zip" debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si ricorda che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta certificata; non sarà considerato valido l' invio da casella di posta semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato o ad altra diversa PEC Aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido d'identità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati: cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si richiede di partecipare.
Il termine di presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato al giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
COMMISSIONE ESAMINATRICE
La valutazione dei titoli verrà effettuato da una apposita commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda.
La commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati, alla formulazione di una graduatoria basata sulla valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale, ecc.
La commissione disporrà complessivamente di 20 punti, così ripartiti:
1) titoli di carriera massimo PUNTI 10
2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3
4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4.
Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili ai titoli sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Per la valutazione dei titoli di carriera, delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali .

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ao-rummo.it;, nel settore concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

DISPOSIZIONI VARIE

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'esclusione dalla procedura è disposta con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O."G.Rummo". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione. L'assunzione dei vincitori decorre, agli effetti economici dalla data di effettiva immissione in servizio.

Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, dovranno presentare a pena di decadenza, i documenti previsti dalla legislazione vigente.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ao-rummo.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio concorsi Area Risorse Umane dell'A.O. "G. Rummo", Via dell'Angelo, 1, CAP 82100 – Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00, al seguente numero 0824/57556.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
F.to Dott. Renato Pizzuti

FAC-SIMILE DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'A.O. “G. Rummo”
Via dell’Angelo, 1
82100-Benevento

Il/la sottoscritto/a ……..
residente in …… (provincia di……..),
Via/Piazza …… n° …..... C.A.P. …….. Tel ……. ;
CHIEDE
di essere ammesso a partecipare all’AVVISO PUBBLICO, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per la durata di mesi otto, di n° 7 posti di Dirigente Medico della disciplina di:
……..
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:
1. di essere nato/a a …… (Prov. di ……) il ……..…;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..……(ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando…….(indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……..……..;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……..……...(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
10. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
11. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
12. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina ……..;
13. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
16. che l’indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: …… …….
Luogo e data ……..
…….
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato -ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……

nato/a a ……. il ……. residente in ……(provincia di……..)
Via/Piazza …… n° …….. C.A.P. …….. Tel ……
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,
DICHIARA
(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

-di aver conseguito il seguente titolo di studio ……,
in data ……..…., presso ……..…;
oppure:
-di aver partecipato al congresso (corso, seminario, ect…..) organizzato da …… dal titolo …… in data ……, della durata di ……..in qualità di …… con esame finale/senza esame finale.
Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.
Luogo e data ……..
……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)
Il/la sottoscritto/a ……. nato/a a ……. il …… residente in ……(provincia di……..),
Via/Piazza …… n° …….. C.A.P. ……..
Tel ……
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,
DICHIARA
che l'allegata copia:
(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):
-della pubblicazione dal titolo……edita da ……..……, in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag…….. e quindi composta di n° …….fogli, è conforme all'originale in possesso di ……;
-del titolo di studio …… rilasciato da …… in data ……..…. è conforme all'originale in possesso di ……;
-del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……..……..…….. ;

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……
……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/……nato/a a …… il ……residente in ……(provincia di……..), Via/Piazza …… n° ..... C.A.P. …….. Tel …….
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,
DICHIARA
di……
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……
……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DE[illegible]SA, 8 - 80122 – NAPOLI DELIBERAZIONE N. 563 DEL 13.12.2016 CO[illegible]CO PER TITOLI ED ESAMI PER COI[illegible]ALE SANITARIO FISIOTERAPISTA CATEGORIA D.

In esecuzione della deliberazione n. 563 del 13.12.2016 è stato indetto il bando di **concorso pubblico, per titoli ed esami**, in osservanza delle norme previste dal DPR n. 220/2001, per la copertura di **n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario – fisioterapista - categoria D.**

Requisiti generali e specifici di ammissione

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal DPR n. 220/2001.

Requisiti generali

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;

Requisiti specifici

- diploma universitario di fisioterapista, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici ovvero diploma di laurea di fisioterapista (classe 2 - Decreto Ministeriale 2 aprile 2001) ovvero diploma d i laurea di fisioterapista (classe L/SNT/2- Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009). Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto in Italia;
- iscrizione all'albo professionale, ove previsto per l'esercizio professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- cognome e nome;
- concorso cui si intende partecipare;
- data, luogo di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
- comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
- possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- lingua straniera, scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo, in cui si intende essere esaminati in sede di prova orale di esame;
- consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
- domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

Nel caso in cui il candidato abbia conseguito i titoli di studio richiesti per l'ammissione alla procedura in ur cessario produrre idonea documentazione circa l'avvenuto riconoscimento degli st competenti.

I candidati dovranno altresì dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema allegato al presente bando (fac - simile allegato A).

La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
2) Tutti i documenti, certificazioni e titoli che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione o che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria; eventuali titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
3) Elenco in triplice copia, datato e firmato, dei documenti, certificazioni e titoli presentati.
4) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;
c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Domande e termine di presentazione

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere redatte in carta semplice secondo il fac - simile allegato, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e pervenire – entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Le predette domande potranno pervenire con le seguenti modalità:

- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda -Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli - (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30), in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare;
- a mezzo servizio postale al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli -, con raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato, in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare; a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.
- a mezzo casella di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda santobonopausilipon@pec.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata; non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato o ad altra diversa PEC aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si chiede di partecipare.

Eventuali cambiamenti del domicilio, recapito o indirizzo di casella di posta elettronica certificata dovranno essere debitamente comunicati con nota datata e sottoscritta; in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda. L'Amministrazione, infatti, non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Modalità di selezione

I titoli e le prove d'esame saranno valutati dalla Commissione Esaminatrice ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 8, 11, 20, 21, 22 e 43 del DPR n. 220/2001.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli artt. 6 e 44 del DPR n. 220/2001.

La Commissione dispone complessivamente di punti 100, così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

- titoli di carriera: punti 20;
- titoli accademici e di studio: punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 2;
- curriculum formativo e professionale: punti 5.

Le **prove d'esame** sono:

a) Prova scritta: verterà sulla verifica della conoscenza di temi inerenti il percorso formativo del profilo professionale o in forma di elaborato o in forma di quesiti a risposta sintetica;
b) Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale;

c) Prova orale: verterà sulle materie della prova scritta.

In sede di esame è, altresì, accertata la conoscenza di elementi di base di informatica e della lingua straniera scelta dal candidato tra inglese, francese, tedesco. Se il candidato non specifica nulla, la lingua straniera oggetto di valutazione sarà inglese.

L'ammissione alla prova teorico pratica sarà conseguita dai candidati che avranno acquisito nella prova scritta il punteggio minimo di 21/30. L'ammissione alla prova orale avverrà dietro conseguimento del punteggio minimo di 14/20 nella prova teorico pratica. Il superamento della prova orale è subordinato all'acquisizione del punteggio minimo di 14/20.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate ai candidati ammessi al concorso almeno quindici giorni prima dell'espletamento esclusivamente tramite avviso sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi*.

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla presente procedura concorsuale (ammissione, esclusione, esiti prove etc.) saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità.

La mancata presentazione alle prove verrà considerata rinuncia al concorso.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento.

La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto stabilito dalla Legge n. 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Conferimento incarico

Ad esito della selezione sarà approvata, con provvedimento del Direttore Generale, la graduatoria di merito. La stessa potrà essere visionata sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi.*

I candidati vincitori dovranno stipulare apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Comparto. Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato CCNL. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico, potranno ritirare la documentazione presentata per la partecipazione al concorso.

Tutela dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione della procedura e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Le stesse informazioni potranno essere comunicate alle Pubbliche Amministrazioni interessate.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Si riserva, altresì, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso, di ricorrere a procedura di preselezione tramite apposita società specializzata.

Bando e modulistica

Il testo del presente bando, unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione della domanda, sarà disponibile sul sito internet aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi* a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303/5276).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..:.....

chiede

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura n°..... posto/i di *(indicare qualifica professionale)*……..…… bandito da codesta Azienda con deliberazione n°……. del …… e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. …… del ……
Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

- di essere nato/a a ……..... il ……. e di risiedere in …… ……..…… alla via ……;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana *(o requisito sostitutivo)*;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..……. *(ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste)*;
- di non aver riportato condanne penali (*ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……..)*;
- di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:
  - titolo di studio in …… conseguito presso …….. …… …… il ……..;
  - iscrizione all'albo/ordine professionale della provincia di ……..... dal ……..... con n. ……..……*;*
- di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……..……;
- □ di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni

  oppure

  □ di aver prestato (o di prestare) servizio presso Pubbliche Amministrazioni come da allegata certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e di non essere stato destituito/a, dispensato/a o licenziato/a dalla Pubblica Amministrazione, anche per avere conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;
- di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/92, del seguente ausilio: ……..…….....;
- di scegliere, per la prova orale, la seguente lingua straniera:
  □ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO □ SPAGNOLO
  (se il candidato non specifica nulla, la lingua straniera oggetto di valutazione sarà inglese)
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al
Allega alla presente:

- curriculum, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
- eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
- elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione allegata;
- fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data **Firma**

(Allegato B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

Denominazione Ente	Qualifica	Tipo di rapporto	Tipologia contratto	Impegno orario	dal (gg/m/a)	al (gg/m/a)

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)
* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)
* tipologia del contratto (libero professionale o a progetto, interinale, borse di studio, ecc.)
* impegno orario
* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

(Allegato C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO D

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 NAPOLI - AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DIREZIONE DELLE STRUTTURE COMPLESSE CA P.O. PAUSILIPON, UROLOGIA PEDIATRICA, NEURORADIOLOGIA, A PEDIATRICA, ONCOLOGIA PEDIATRI E

In esecuzione della deliberazione n. 567 del 14.12.2016 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, in osservanza degli artt. da 15 a 15 - quattordieces del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 484/97, della Legge n. 189/2012 e del vigente CCNL dell'area della dirigenza medica, per il conferimento degli incarichi di direzione delle seguenti Strutture Complesse:

- Direzione Medica P.O. Pausilipon
- Urologia Pediatrica
- Neuroradiologia
- Oncoematologia Pediatrica
- Oncologia pediatrica
- Radiologia Generale

DIREZIONE MEDICA P.O. PAUSILIPON
PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono - Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.

L'Azienda, unico Centro regionale di III Livello per l'emergenza - urgenza pediatrica, costituisce uno dei principali centri italiani anche per molti settori dell'alta specialità pediatrica.

La U.O.C. Direzione Sanitaria Presidio Pausilipon è in posizione di line al Direttore Sanitario Aziendale.

Presso il presidio Pausilipon è allocato il Dipartimento di Oncologia dell'Azienda, che costituisce uno dei principali centri nazionali dell'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (AIEOP), articolato nelle seguenti UU.OO.:

- UOC Oncoematologia Pediatrica
- UOC Servizio Immunotrasfusionale e Trapianto di Midollo (SIT/TMO),
- UOC di Oncologia pediatrica, UOSD di Day Hospital dipartimentale,
- UOSD di Day Hospital Oncologico
- UOSD di Criopreservazione e Banca di Regionale di cordone ombelicale
- UOSD Centro di riferimento Regionale di Terapia del Dolore, Hospice e Cure Palliative
- Servizi di diagnostica
- Day Sugery aziendale

I compiti affidati al direttore della U.O.C. Direzione Sanitaria Presidio Pausilipon, di cui al presente bando, sono:

- competenze gestionali, organizzative, igienico-sanitarie, di prevenzione, medico-legali, scientifiche, di formazione, di aggiornamento, di promozione della qualità dei servizi sanitari e delle rispettive prestazioni.
- governo clinico del presidio, promuovendo e coordinando le azioni finalizzate al miglioramento dell' efficienza, dell'efficacia e dell' appropriatezza delle prestazioni sanitarie.
- attività di indirizzo, coordinamento, supporto e verifica nei confronti dei direttori medici dei dipartimenti, delle strutture complesse e delle strutture semplici di dipartimento, allocate nel Presidio, promuovendo l'integrazione delle strutture sia all'interno del presidio che in ambito aziendale. Promuove, coordina e verifica iniziative finalizzate alla promozione della salute.

In particolare, contribuisce ad assicurare le seguenti funzioni:

Funzioni gestionali ed organizzative:

- risponde della gestione operativa complessiva del presidio ospedaliero; rende operative le indicazioni organizzative definite dall'Azienda; coordina le strutture dipartimentali;
- sulla base degli obiettivi aziendali e del budget complessivo del presidio ospedaliero, concorre alla definizione degli obiettivi dei dipartimenti e delle altre strutture;
- partecipa alla negoziazione o negozia direttamente il budget con i direttori dei dipartimenti e delle altre strutture, in base al budget del presidio ed in linea con gli obiettivi generali aziendali;
- collabora con la direzione aziendale alla definizione dei criteri di assegnazione e gestione delle risorse ed è responsabile della loro corretta applicazione nei dipartimenti e nelle altre strutture;
- cura la raccolta dei dati statistici sanitari, utili a fini interni o per l'inoltro agli uffici e servizi competenti;

- esprime valutazioni tecnico - sanitarie ed organizzative sulle opere di costruzione e ristrutturazione edilizia, autorizzando l'esercizio dell' attività clinico assistenziale negli ambienti destinati a tale scopo;
- [illegible]amma di manutenzione ordinaria e straordina[illegible] e propone le priorità di intervento, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di urgenza;
- elabora proposte e fornisce pareri in merito alla programmazione ospedaliera;
- fornisce al direttore sanitario proposte di modelli organizzativi delle strutture ospedaliere, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali di efficienza e efficacia, e ne promuove l'adozione;
- adotta provvedimenti straordinari con carattere d'urgenza;
- concorre al controllo di gestione dell'azienda, fornendo proposte al direttore sanitario e collaborando attivamente con la S.C. Programmazione e Controllo;
- collabora attivamente all'implementazione del sistema informativo ospedaliero ed alla definizione dei contenuti del sistema informativo aziendale, provvedendo, per quanto di sua competenza, al corretto flusso dei dati;
- esprime formula proposte su programmi formativi e di aggiornamento del personale;
- promuove le attività di partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento all'applicazione della carta dei servizi ed ai rapporti con le associazioni di volontariato;
- vigila ed attua provvedimenti m merito alle attività d'urgenza ed emergenza ospedaliera;
- vigila sulla programmazione, organizzazione ed applicazione delle attività rivolte a migliorare l'accettazione sanitaria, i tempi di attesa per prestazioni in regime di ricovero ordinario, diurno e ambulatoriale;
- presidia i sistemi di valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate;

Funzioni igienico-sanitarie e di prevenzione:

- emana direttive e regolamenti per quanto di competenza, sorvegliandone il rispetto, in tema di tutela della salute e della sicurezza nel luogo di lavoro, igiene e sicurezza degli alimenti, attività di pulizia, disinfezione, disinfesta zione e sterilizzazione, smaltimento dei rifiuti sanitari, nonché strategie per la prevenzione delle infezioni ospedaliere;
- adotta i provvedimenti di competenza necessari per la salvaguardia della salute di operatori, pazienti e visitatori;
- adotta strategie di organizzazione, gestione e controllo sui servizi alberghieri e di supporto;
- progetta e cura processi relativi alla tutela dell' ambiente e dell' igiene ambientale, della sicurezza e mobilità interna;
- applica e verifica la normativa sanitaria e sviluppa percorsi atti all' applicazione della stessa.

Funzioni medico-legali:

- vigila sulla corretta compilazione della cartella clinica, della scheda di dimissione ospedaliera e di tutta la documentazione sanitaria;
- rilascia agli aventi diritto, secondo modalità stabilite dall'Azienda e nel rispetto della normativa vigente, copia della cartella clinica e di ogni altra documentazione sanitaria e certificazioni;
- inoltra ai competenti organi le denunce obbligatorie; coordina l 'attività di valutazione del rischio clinico;
- vigila sul rispetto dei principi etici e deontologici da parte degli operatori sani tari;
- vigila per quanto di competenza sul rispetto delle norme in materia di sperimentazione clinica;
- presiede commissioni tecniche o vi partecipa m base a disposizioni aziendali o normative specifiche;
- vigila sul rispetto della riservatezza dei dati sanitari ed esprime parere obbligatorio su raccolta, elaborazione e trasmissione di dati sanitari, con particolare riguardo ai mezzi informatici e telematici.

Funzione di promozione della qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie:

- promuove iniziative per il miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- provvede affinché i modelli organizzativi delle unità operative e dei dipartimenti siano orientati al raggiungimento di buoni livelli di qualità gestionale, di qualità tecnico-professionale e di qualità percepita;
- promuove l'adozione, da parte delle unità operative e dei dipartimenti, delle strategie definite dalla direzione aziendale con particolare riguardo, in campo clinico, at principi dell'Evidence Based Medicine (EBM) e, in generale, di qualità e appropriatezza.

Nei confronti dei dipartimenti, delle UU.OO. e dei servizi allocati presso il Presidio Pausilipon, svolge le seguenti funzioni:

- supporto tecnico all'attività dei dipartimenti, per gli aspetti organizzativi e gestionali;

- esprime valutazioni tecniche ed organizzative sulla ristrutturazione e ampliamento degli spazi comuni assegnati ai dipartimenti;
- esprime valutazioni di appropriatezza clinica e organizzativa sulle proposte di acquisto di [illegible]omedicali;
- applica e verifica per gli ambiti di competenza le norme in tema di tutela di salute e sicurezza nel luogo di lavoro, igiene e sicurezza degli alimenti, ambienti e delle apparecchiature, attività di pulizia, disinfezione, sterilizzazione e disinfestazione; smaltimento dei rifiuti sanitari; strategie di prevenzione delle infezioni ospedaliere; esprime parere sulle proposte dei direttori dei dipartimenti, in tema di formazione ed aggiornamento del personale;
- promuove, d'intesa con i direttori dei dipartimenti, l'utilizzo corretto di strumenti e metodologie di miglioramento e controllo della qualità;
- promuove le attività di partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Caratteristiche richieste al Direttore della UOC Direzione Sanitaria Pausilipon

Il candidato dovrà documentare e\o argomentare le proprie conoscenze e le proprie competenze manageriali, riconducibile alla funzione di "responsabile dell'ospedale"; organizzative; igienico-sanitaria e di prevenzione; orientate al sistema di valutazione e della qualità dell' assistenza; relazionali

In particolare, il candidato dovrà dimostrare

- capacità di elaborazione di soluzioni organizzative finalizzate a perseguire gli obiettivi di efficienza gestionale e comprovata esperienza nel coordinamento e nell'attuazione di progetti e gruppi di lavoro tesi a migliorare le performances economico gestionali delle Aziende in cui ha lavorato;
- comprovata esperienza nella progettazione e gestione nei processi di riorganizzazione aziendale, nella gestione delle conseguenti implicazioni sul piano dell'organizzazione del lavoro e delle connesse relazioni sindacali;
- profonda capacità relazionale con l'utenza, i professionisti dell'Azienda, le organizzazioni sindacali, i mass media, le Istituzioni.
- saper proporre soluzioni innovative sul piano organizzativo e strutturale alle problematiche aziendali, favorendone l'attuazione in maniera efficace, efficiente e trasparente.
- atteggiamento positivo nell'affrontare e promuovere i cambiamenti organizzativi, tenuta emotiva nelle difficoltà, evidenti capacità di leadership, coscienza del proprio ruolo.

UROLOGIA PEDIATRICA

PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono - Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.

L'Azienda, unico Centro regionale di III Livello per l'emergenza - urgenza pediatrica, costituisce uno dei principali centri italiani anche per molti settori dell'alta specialità pediatrica.

L'Azienda, dove è già presente un Centro di Nefrologia Pediatrica che assiste sia in fase pre che post trapianto di rene, numerosi pazienti, ha recentemente avviato le procedure per accreditarsi quale centro trapianti renali pediatrico

La Unità Operativa Complessa (U.O.C.) di Urologia Pediatrica, prevista nel vigente Atto aziendale, afferisce al Dipartimento dei Scienze Chirurgiche è dotata di 12 posti letto codice 78 ed è allocata presso il Presidio Santobono.

L'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Urologica si occupa della diagnosi e cura delle malattie congenite ed acquisite dell'apparato urinario e genitale dell'età pediatrica e adolescenziale e svolge la seguente attività:

- inquadramento diagnostico e terapeutico del neonato con problemi renali e delle vie urinarie.
- trattamento urologico ricostruttivo delle malformazioni dell'apparato uro-genitale (estrofie, epispadie, uropatie ostruttive, anomalie genitali esterni maschili), megauretere, idronefrosi, reflussi vescicoureterali.
- ricostruzione/ampliamento vescicale.
- patologia dell'uretra, congenita (ipospadia) e acquisita (stenosi post-traumatiche).
- endoscopia Urologica.
- endourologia per la calcolosi urinaria.
- trattamento endoscopico del reflusso vescico-ureterale.
- laparoscopia urologica.

Nel biennio 2014/2015 la UOC ha effettuato oltre 1.000 interventi chirurgici (70% in day Surgery) sviluppando oltre 2000 giornate di degenza ordinaria e 3.000 accessi di day Hospital.

I principali DRG in ordine di frequenza prodotti dalla Struttura nel 2015 sono stati:

DRG		Tipo
341	Interventi sul pene	C
305	Interventi su rene e uretere, non per neoplasia senza CC	C
333	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	M
324	Calcolosi urinaria senza CC	M
340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	C
314	Interventi sull'uretra, età < 18 anni	C
304	Interventi su rene e uretere, non per neoplasia con CC	C
311	Interventi per via transuretrale senza CC	C

Inoltre, nell'ambito del dipartimento di scienze chirurgiche, l'equipe della UOC Urologia Pediatrica, presta la propria collaborazione alla UOSD Day Surgery Aziendale per attività chirurgiche di competenza specialistica.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Nel rappresentare che l'Urologia Pediatrica è una branca iper-specialistica dedicata alla diagnosi e cura delle malattie congenite e acquisite dell'apparato genito-urinario infantili, si richiedono al candidato specifiche competenze in:

- ricostruzione delle vie urinarie per la correzione delle anomalie dello sviluppo dei reni e delle vie urinarie (Malformazioni Complesse del Perineo, idronefrosi, reflussi vescico-ureterali, duplicità ureterali, ipospadia)
- endoscopia urologica (ad esempio per valvole uretrali, reflussi vescico-ureterali, patologia cervico-uretrale)
- laparoscopia urologica diagnostica e operativa per ritenzione testicolare, anomalie dei genitali femminili, patologia renale
- trattamento dell'incontinenza urinaria, enuresi, disturbi minzionali
- chirurgia del testicolo ed andrologia (varicoceli, prevenzione della sterilità)
- preparazione chirurgica al trapianto renale ed alla dialisi dei piccoli pazienti in insufficienza renale
- trapianto renale pediatrico, da donatore cadavere e da donatore vivente consanguineo
- consulenze urologiche prenatali
- nuove tecniche di chirurgia mininvasiva: laparoscopia urologica e utilizzo di apparecchiature con fibra ottica flessibili miniaturizzate

A tal fine il candidato dovrà documentare la propria casistica chirurgica, in qualità di primo operatore, relativamente alle trascorse ultime 5 annualità.

Inoltre, il candidato dovrà documentare e\o argomentare le proprie competenze nei seguenti settori:

- identificazione e mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati alla attività professionale, con particolare riferimento alle infezioni chirurgiche ed alle pratiche per la corretta gestione del catetere urinario e dell'urostomia.
- governance clinica e più specificamente:
- esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie applicabili in urologia pediatrica, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, anche in relazione all'Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato
- adeguata esperienza nella redazione ed utilizzo di PDTA
- gestione di gruppi di lavoro multi-disciplinari in piena collaborazione con le Strutture Complesse coinvolte e predisposizione di procedure cliniche, tecniche ed organizzative specifiche della disciplina (Protocolli, Linee-Guida, etc.)
- management di una Struttura Complessa, in particolare per quanto riguarda la Gestione del Personale e la Gestione Economica
- ricerca clinica nell'ambito dell'urologia pediatrica e trapianto di rene
- collaborazioni scientifiche con altri istituti pediatrici, partecipazione a progetti di ricerca, ecc. (ultimi 5 anni)
- pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate (ultimi 5 anni)
- flessibilità e capacità di adattamento

- accettazione e migliore gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione tecnologica oltre che di razionalizzazione della attività
- valutazione dell'impatto del cambiamento nella Struttura •
- dell'ordine di priorità per la migliore applicaz[illegible]na finalizzata a migliorare efficacia, efficienza e conseguenti risultati;
- collaborazione con la Direzione Strategica per la migliore determinazione/definizione delle novità da introdurre nella propria Struttura
- promuovere la cultura della organizzazione
- gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
- orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
- gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
- orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
- avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;
- avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative;
- possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- avere la capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- possedere la capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività ultraspecialistica.

NEURORADIOLOGIA

PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono - Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.

L'Azienda, unico Centro regionale di III Livello per l'emergenza - urgenza pediatrica, costituisce uno dei principali centri italiani anche per molti settori dell'alta specialità pediatrica.

La Unità Operativa Complessa (U.O.C.) di Neuroradiologia, prevista nel vigente Atto aziendale, afferisce al Dipartimento di Neuroscienze ed è allocata presso il Presidio Santobono. La suddetta UOC che assicura una continuità di servizio TC h24, garantisce l'esecuzione, sia in elezione che in emergenza, di esami TC ed RMN a pazienti in regime di degenza o provenienti dal Pronto Soccorso Pediatrico, ad elevatissimi volumi di attività (oltre 100.000 accessi l'anno).

In coerenza con la mission aziendale, l'attività di diagnostica per immagini svolta dalla UOC è rivolta esclusivamente a pazienti in età pediatrica/adolescenziale.

La UOC utilizza una TC "a rotazione continua con scansione volumetrica 128 slice dual surce" e una RMN di ultima generazione e provvede alla gestione di un apparecchio TC intraoperatoria, allocato presso il Complesso Operatorio della Neurochirurgia.

La struttura, infine, è dotata di un sistema RIS per la gestione /refertazione ed archiviazione dei referti e di un sistema PACS per l'archiviazione digitale delle immagini e la loro trasmissione e visualizzazione a distanza.

La struttura che assicura per numerosi istituti di cura della Regione attività di second opinion, ha effettuato nel 2015 oltre 5.200 prestazioni (15 prestazioni/die) di cui 54% esami RM e 44% TC.

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

E' richiesta elevata competenza in Neurodiagnostica per Immagini in campo pediatrico anche di tipo interventistico, riguardanti le principali tecniche: Risonanza Magnetica, Tomografia Computerizzata, con e senza mdc., angiografia, embolizzazione di malformazioni vascolari, embolizzazione pre-operatoria per patologia tumorole.

Inoltre, il candidato dovrà documentare e\o argomentare le proprie competenze nei seguenti settori:

- identificazione e mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati alla attività professionale, con particolare riferimento alla Normativa vigente in termini
- di radioprotezione;
- l sistema RIS-PACS;
- di sicurezza in RM
- gestione informatica di Radiologia (RIS,PACS) e comunque attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi per ottimizzare la gestione delle risorse e la fruizione del servizio da parte degli utenti;
- governance clinica e più specificamente:
- avere esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie in ambito neuroradiologico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, anche in relazione all'Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato
- adeguata esperienza nella redazione ed utilizzo di PDTA
- gestione di gruppi di lavoro multi-disciplinari in piena collaborazione con le Strutture Complesse coinvolte e predisposizione di procedure cliniche, tecniche ed organizzative specifiche della disciplina (Protocolli, Linee-Guida, etc.)
- management di una Struttura Complessa, in particolare per quanto riguarda la Gestione del Personale e la Gestione Economica
- ricerca clinica nell'ambito della neurodiagnostica per immagini e radiologia interventistica applicata al neonato e bambino
- collaborazioni scientifiche con altri istituti di rilevanza nazionale in ambito pediatrico, partecipazione a progetti di ricerca, ecc. (ultimi 5 anni)
- pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate (ultimi 5 anni)
- flessibilità e capacità di adattamento
- accettazione e migliore gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione tecnologica oltre che di razionalizzazione della attività
- valutazione dell'impatto del cambiamento nella Struttura
- identificazione dell'ordine di priorità per la migliore applicazione della innovazione (questa ultima finalizzata a migliorare efficacia, efficienza e conseguenti risultati)
- collaborazione con la Direzione Strategica per la migliore determinazione/definizione delle novità da introdurre nella propria Struttura Promuovere la cultura della organizzazione
- gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
- orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
- gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
- orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
- avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;
- avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative e con i medici di medicina generale;
- possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- avere la capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- possedere la capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività radiologica;

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono - Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.

L'Azienda, unico Centro regionale di III Livello per l'emergenza - urgenza pediatrica, costituisce uno dei principali centri italiani anche per molti settori dell'alta specialità pediatrica.

La Unità Operativa Complessa (U.O.C.), Oncoematologia Pediatrica, confermata con il nuovo atto aziendale (del n. del /10/2016) ed è dotata 14 posti letto codice 65

La UOC di Oncoematologia Pediatrica allocata al P.O. Pausilipon afferisce al Dipartimento di Oncologia che costituisce uno dei principali centri nazionali dell'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (AIEOP).

Nell'ambito di tale dipartimento la UOC di Oncoematologia Pediatrica svolge la propria attività in forte sinergia con le altre strutture ad esso afferenti, quali:

- UOC Servizio Immunotrasfusionale e Trapianto di Midollo (SIT/TMO),
- UOC di Oncologia pediatrica, UOSD di Day Hospital dipartimentale,
- UOSD di Day Hospital Oncologico
- UOSD di Criopreservazione e Banca di Regionale di cordone ombelicale
- UOSD Centro di riferimento Regionale di Terapia del Dolore, Hospice e Cure Palliative

Nel biennio 2014-15 la UOC ha effettuato circa 1.000 ricoveri ordinari, (oltre 8.000 giornate di degenza) per un peso medio DRG superiore a 1,3.

Si riporta di seguito la casistica registrata nel 2015 relativa ai primi 10 DRG ordinati per frequenza.

DRG		Tipo	Casi	%
492	Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta o con uso di alte dosi di agenti chemioterapici	M	205	46,07
574	Diagnosi ematologiche/immunologiche maggiori eccetto anemia falciforme e coagulopatie	M	92	20,67
410	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	M	51	11,46
539	Linfoma e leucemia con interventi chirurgici maggiori con CC	C	29	6,52
397	Disturbi della coagulazione	M	17	3,82
467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	M	10	2,25
406	Alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori con CC	C	8	1,80
396	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	M	4	0,90
405	Leucemia acuta senza interventi chirurgici maggiori, età < 18 anni	M	4	0,90
411	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	M	4	0,90
		Altri	**21**	**4,72**

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Nel rappresentare che la Oncoematologia Pediatrica è una branca iper-specialistica dedicata alla diagnosi e cura delle malattie congenite e acquisite del sangue ed a carico dell'apparato ematopoietico del bambino, il candidato dovrà documentare e\o argomentare le proprie conoscenze e le proprie competenze in ambito assistenziale ospedaliero nella suddetta disciplina.

il candidato, altresì, dovrà, inoltre documentare e\o argomentare le proprie conoscenze e le proprie competenze nei seguenti settori:

- identificazione e mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati alla attività professionale, con particolare riferimento a infezioni nosocomiali, gestione di CVC, incidenti trasfusionali, GVH ed eventi emorragici.
- governance clinica e più specificamente:
- esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie applicabili alla disciplina concorsuale, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, anche in relazione all'Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato
- adeguata esperienza nella redazione ed utilizzo di PDTA

- gestione di gruppi di lavoro multi-disciplinari in piena collaborazione con le Strutture Complesse coinvolte e predisposizione di procedure cliniche, tecniche ed organizzative specifiche della disciplina (Protocolli, Linee-Guida, etc.)
- una Struttura Complessa, in particolare per qua[illegible] le Gestione Economica
- ricerca clinica in oncoematologia pediatrica
- collaborazioni scientifiche con altri istituti pediatrici, partecipazione a progetti di ricerca, ecc. (ultimi 5 anni)
- pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate (ultimi 5 anni)
- flessibilità e capacità di adattamento
- accettazione e migliore gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione tecnologica oltre che di razionalizzazione della attività
- valutazione dell'impatto del cambiamento nella Struttura
- identificazione dell'ordine di priorità per la migliore applicazione della innovazione (questa ultima finalizzata a migliorare efficacia, efficienza e conseguenti risultati)
- collaborazione con la Direzione Strategica per la migliore determinazione/definizione delle novità da introdurre nella propria Struttura
- promuovere la cultura della organizzazione
- gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
- orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
- gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
- orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
- avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;
- avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative;
- possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- avere la capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- possedere la capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività ultraspecialistica.

ONCOLOGIA PEDIATRICA

PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono - Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.

L'Azienda, unico Centro regionale di III Livello per l'emergenza - urgenza pediatrica, costituisce uno dei principali centri italiani anche per molti settori dell'alta specialità pediatrica.

La Unità Operativa Complessa (U.O.C.), Oncoologia Pediatrica, confermata con il nuovo atto aziendale (del n. del /10/2016) ed è dotata 8 posti letto codice 64.

La UOC di Oncologia Pediatrica, allocata al P.O. Pausilipon afferisce al Dipartimento di Oncologia che costituisce uno dei principali centri nazionali dell'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (AIEOP).

La UOC di Oncologia Pediatrica svolge la propria attività, in forte sinergia con tutte le UU.OO e servizi dell'Azienda ed in particolar modo condivide percorsi assistenziali con le altre strutture afferenti allo stesso dipartimento quali:

- UOC Servizio Immunotrasfusionale e Trapianto di Midollo (SIT/TMO),
- UOC di Oncoloematologia pediatrica, UOSD di Day Hospital dipartimentale,
- UOSD di Day Hospital Oncologico

- UOSD di Criopreservazione e Banca di Regionale di cordone ombelicale
- UOSD Centro di riferimento Regionale di Terapia del Dolore, Hospice e Cure Palliative
- la UOSD di Chirurgia Oncologia afferente al dipartimento di scienze chirurgiche e strategicamente
- la UOC di Neurochirurgia pediatrica per le attività di neuro oncologia
- la UOC di Ortopedia per gestione dei pazienti con tumori delle ossa e cartilagini

Nel biennio 2014-15 la UOC ha effettuato circa 700 ricoveri ordinari, (oltre 4.000 giornate di degenza), per un peso medio DRG superiore a 2,3.
Si riporta di seguito la casistica registrata nel 2015 relativa ai primi 10 DRG ordinati per frequenza.

	DRG	Tipo	Casi	%
410	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	M	185	57,10
574	Diagnosi ematologiche/immunologiche maggiori eccetto anemia falciforme e coagulopatie	M	46	14,20
239	Fratture patologiche e neoplasie maligne del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo	M	16	4,94
011	Neoplasie del sistema nervoso senza CC	M	9	2,78
319	Neoplasie del rene e delle vie urinarie senza CC	M	7	2,16
396	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	M	7	2,16
301	Malattie endocrine senza CC	M	6	1,85
300	Malattie endocrine con CC	M	5	1,54
417	Setticemia, età < 18 anni	M	5	1,54
422	Malattie di origine virale e febbre di origine sconosciuta, età < 18 anni	M	5	1,54
		Altri	**33**	**10,19**

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

Nel rappresentare che Oncologia Pediatrica è una branca iper-specialistica dedicata alla diagnosi e cura dei tumori solidi del bambino, il candidato dovrà documentare e\o argomentare le proprie conoscenze e le proprie competenze in ambito assistenziale ospedaliero nella suddetta disciplina.
il candidato, altresì, dovrà, documentare e\o argomentare le proprie conoscenze e le proprie competenze nei seguenti settori:

- identificazione e mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati alla attività professionale, con particolare riferimento a infezioni nosocomiali, gestione di CVC, incidenti trasfusionali, GVH ed eventi emorragici.
- governance clinica e più specificamente:
- esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie applicabili alla disciplina concorsuale, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, anche in relazione all'Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato
- adeguata esperienza nella redazione ed utilizzo di PDTA
- gestione di gruppi di lavoro multi-disciplinari in piena collaborazione con le Strutture Complesse coinvolte e predisposizione di procedure cliniche, tecniche ed organizzative specifiche della disciplina (Protocolli, Linee-Guida, etc.)
- management di una Struttura Complessa, in particolare per quanto riguarda la Gestione del Personale e la Gestione Economica
- ricerca clinica in oncologia pediatrica
- Collaborazioni scientifiche con altri istituti pediatrici, partecipazione a progetti di ricerca, ecc. (ultimi 5 anni)
- pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate (ultimi 5 anni)
- flessibilità e capacità di adattamento
- accettazione e migliore gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione tecnologica oltre che di razionalizzazione della attività
- valutazione dell'impatto del cambiamento nella Struttura •
- identificazione dell'ordine di priorità per la migliore applicazione della innovazione (questa ultima finalizzata a migliorare efficacia, efficienza e conseguenti risultati)
- collaborazione con la Direzione Strategica per la migliore determinazione/definizione delle novità da introdurre nella propria Struttura
- promuovere la cultura della organizzazione

- gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
- orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
- avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;
- avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative;
- possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- avere la capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- possedere la capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività ultraspecialistica;

RADIOLOGIA GENERALE

PROFILO OGGETTIVO – CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono - Pausilipon ha sede legale a Napoli in via della Croce Rossa 8.

L'Azienda, unico Centro regionale di III Livello per l'emergenza - urgenza pediatrica, costituisce uno dei principali centri italiani anche per molti settori dell'alta specialità pediatrica.

La Unità Operativa Complessa (U.O.C.) di Radiologia Generale, prevista nel vigente Atto aziendale, afferisce al Dipartimento dei Servizi Sanitari ed è allocata presso il Presidio Santobono dove dispone di una sede centrale in prossimità della grandi apparecchiature ed una postazione distaccata nel DEA, in prossimità del Pronto Soccorso Pediatrico, ad elevatissimi volumi di attività (oltre 100.000 accessi l'anno). In coerenza con la mission aziendale, l'attività di diagnostica per immagini svolta dalla UOC è rivolta esclusivamente a pazienti in età pediatrica/adolescenziale.

La UOC, prevede un'articolazione organizzativa interna: U.O.S. di Diagnostica per immagini d'urgenza e di P.S. ed assicura una continuità di servizio h24 .

Nell'ambito dell'attività su grandi apparecchiature, la UOC utilizza una TC "a rotazione continua con scansione volumetrica 128 slice dual surce" e una RMN di ultima generazione. La struttura, infine, è dotata di un sistema RIS per la gestione /refertazione ed archiviazione dei referti e di un sistema PACS per l'archiviazione digitale delle immagini e la loro trasmissione e visualizzazione a distanza.

Nel 2015 la UOC ha erogato circa 50.000 prestazioni (oltre 125 prestazioni/die) di cui 54% esami radiografici, 44% Es. Ecografici, 2 % TC / RMN. Assicura per numerosi istituti di cura della Regione attività di second opinion .

PROFILO SOGGETTIVO – COMPETENZE SPECIFICHE RICHIESTE PER RICOPRIRE LA FUNZIONE

E' richiesta elevata competenza in Diagnostica per Immagini in campo pediatrico anche di tipo interventistico (biopsie, posizionamento di cateteri centrali, controllo nefro/colon stomie), riguardanti le principali tecniche: Risonanza Magnetica, Tomografia Computerizzata, Ecografia, Radiodiagnostica, con e senza mdc.,

Inoltre, il candidato dovrà documentare e\o argomentare le proprie competenze nei seguenti settori:

- identificazione e mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati alla attività professionale, con particolare riferimento alla Normativa vigente in termini
  - di radioprotezione;

- di sicurezza del sistema RIS-PACS;
- di sicurezza in RM

- gestione informatica di Radiologia (RIS; PACS) e comunque attitudine e disponibilità in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi per [illegible] gestione delle risorse e la fruizione del servizio da parte degli utenti;
- governance clinica e più specificamente:
  - Avere esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie in ambito radiologico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, anche in relazione all'Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato
  - Adeguata esperienza nella redazione ed utilizzo di PDTA
  - Gestione di gruppi di lavoro multi-disciplinari in piena collaborazione con le Strutture Complesse coinvolte e predisposizione di procedure cliniche, tecniche ed organizzative specifiche della disciplina (Protocolli, Linee-Guida, etc.)
  - management di una Struttura Complessa, in particolare per quanto riguarda la Gestione del Personale e la Gestione Economica
- Ricerca clinica nell'ambito della diagnostica per immagini e radiologia interventistica interverntistica applicata al neonato e bambino
  - Collaborazioni scientifiche con altri istituti di rilevanza nazionale in ambito pediatrico, partecipazione a progetti di ricerca, ecc. (ultimi 5 anni)
  - Pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate (ultimi 5 anni)
- Flessibilità e capacità di adattamento
  - Accettazione e migliore gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione tecnologica oltre che di razionalizzazione della attività
  - Valutazione dell'impatto del cambiamento nella Struttura •
  - Identificazione dell'ordine di priorità per la migliore applicazione della innovazione (questa ultima finalizzata a migliorare efficacia, efficienza e conseguenti risultati)
  - Collaborazione con la Direzione Strategica per la migliore determinazione/definizione delle novità da introdurre nella propria Struttura Promuovere la cultura della organizzazione
  - Gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
  - Orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
- Gestione dei rapporti e delle relazioni con pazienti e collaboratori
  - Orientamento alle reali esigenze dell'utenza, con rigido controllo della qualità richiesta, ricercando sempre la "customer satisfaction" nel rispetto della privacy.
  - Avere adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori, che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;
  - Avere adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative e con i medici di medicina generale;
  - Possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati;
  - Avere la capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
  - Possedere la capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività radiologica;

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per partecipare all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento del requisito è effettuato a cura dell'Azienda prima e in servizio

mite di età è fissata per l'accesso al posto, ne dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età, in tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
d) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
e) non essere stati destituiti/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stessa mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Come previsto dalla Legge n. 125/91 e dal D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

E', altresì, richiesto il possesso dei seguenti requisiti specifici:

a) Laurea in medicina e chirurgia.
b) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente unitamente al possesso di specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a concorso. L'anzianità' di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCS o cliniche universitarie o altri enti di cui al citato DPR n. 484/97 e del D.M. Sanità n. 184/2000.
d) Curriculum attestante la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza, nonché l'attività di studio e direzionali - organizzative.
e) Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5 comma 1 lett. D del DPR n. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso manageriale, l'incarico può essere attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'avviso stesso.

Per quanto attiene il servizio prestato all'estero si fa riferimento all'art. 13 del suddetto DPR n. 484/97.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice secondo il fac - simile allegato, dovranno – a pena di esclusione – essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e pervenire entro il 30° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Le predette domande potranno pervenire con le seguenti modalità:

- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda -Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli - (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30), in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare;
- a mezzo servizio postale al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli -, con raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato, in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare; a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.
- a mezzo casella di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda santobonopausilipon@pec.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui

documenti da scansionare oppure firma digitale. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata; non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica aria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato o ad altra diversa . Il candidato dovrà comunque allegare copia à. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si chiede di partecipare.

Eventuali cambiamenti del domicilio, recapito o indirizzo di casella di posta elettronica certificata dovranno essere debitamente comunicati con nota datata e sottoscritta; in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda. L'Amministrazione, infatti, non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà dichiarare, sotto propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci:

- cognome, nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- iscrizione nelle liste elettorali del Comune di residenza ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne espressamente dichiarata l'assenza;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- titoli di studio posseduti con indicazione della data, della sede e denominazione dell'istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente l'avviso;
- il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge n. 104/92 in materia di handicap;
- il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
- la firma in calce alla domanda non autenticata.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando e sottoscritta. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dall'avviso.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti ed attività sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno, pertanto, essere richieste o accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto del provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato.

Nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Istituti di Cura privati deve espressamente essere [illegible] della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il [illegible] derato nei titoli di carriera ma nel curriculum for[illegible].

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da consentire la verifica di quanto dichiarato, allegando copia di documento in corso di validità.

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione;

2) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato, che dovrà riguardare le attività' professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; nello specifico dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte; tale casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
d) ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del DPR n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al punto c), devono essere autocertificati dai candidati ai sensi del DPR n. 445/2000.

3) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti presentati;

4) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Le Commissioni sono nominate dal Direttore Generale con le modalità e i criteri previsti dall'art. 15 ter del D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. e dalla Legge n. 189/2012.

Le operazioni di sorteggio dei componenti sono pubbliche. La data ed il luogo dei sorteggi verranno pubblicati sul sito internet aziendale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

Le Commissioni esaminatrici effettuano la valutazione tramite l'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati, dei titoli professionali posseduti, anche con riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato ed un colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti ripartiti secondo i seguenti criteri:

CURRICULUM: attribuzione di un limite massimo di punti 60 così suddivisi:

a. Specificità in ambito pediatrico, relative alle discipline oggetto dell'avviso (con riferimento alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime): massimo 30 punti;
b. Pregressa esperienza di responsabilità in UU.OO. Complesse o Semplici: massimo 20 punti;
c. Pubblicazioni scientifiche, attività di formazione, studio e ricerca: massimo 10 punti.

COLLOQUIO: attribuzione di un limite massimo di punti 40; sarà dichiarato idoneo il candidato che raggiungerà la soglia minima di valutazione pari a punti 25; nel caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente .

ella prova colloquio sarà comunicata ai candidati ammessi all'avviso concorso prima dell'espletamento esclusivamente tra le www.santobonopausilipon.it**. – *sezione avvisi e concorsi*.**

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla presente procedura selettiva (ammissione, esclusione, esiti prove etc.) saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità.

La mancata presentazione alla prova colloquio verrà considerata rinuncia all'avviso.

I concorrenti dovranno presentarsi alla prova muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Ad esito delle selezioni ciascuna Commissione formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

TRASPARENZA

Il profilo professionale dei dirigenti da incaricare, i curricula dei candidati, le relazioni delle Commissioni sono pubblicati, prima delle nomine, sul sito internet dell'Azienda *www.santobonopausilipon.it*. Sono, altresì, pubblicate, sul medesimo sito le nomine della Commissioni Esaminatrici e le motivazioni delle scelta da parte del Direttore Generale.

CONFERIMENTO INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Qualora nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

L'incarico è soggetto a conferma a termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei a decorrere dalla data di nomina.

E' fatto obbligo al candidato vincitore dell'avviso di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, punto d) del DPR n. 484/97, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione a suo tempo presentata per la partecipazione all'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti. Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

BANDO E MODULISTICA

Il testo del presente bando, unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione della domanda, sarà disponibile sul sito internet aziendale www.santobonopausilipon.it. – *sezione avvisi e concorsi* a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303 – 5276 -5219).

IL DIRETTORE GENERALE

D.ssa Anna Maria MINICUCCI

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a …….....chiede di partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa .....…….. …….. indetto con delibera n. …… del …… ….e pubblicato sulla G.U. 4^ serie speciale n. ……..del …….

A tale fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, dichiara:

- di essere nato a ……...il ……e di risiedere in ……..... alla via…….....Codice Fiscale .....**.....;**
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
- di non aver riportato condanne penali né di aver procedimenti penali in corso (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA.;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
  - laurea in …..... conseguita il …..... .. presso …..**.....**
  - specializzazione in ….....conseguito il …..... presso …..... (conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 □ o del D.Lgs. n. 368/99 □ durata del corso n° anni ….....)
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di ……..... dal ……..... con n°. ……..... ;
- di aver prestato i seguenti servizi alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni:
  - P.A.....periodo.....profilo..... .....disciplina ..... tempo pieno □ tempo definito □ tempo parziale □ (n° ore.....…...) ;
  - P.A.....periodo.....profilo..... .....disciplina ..... tempo pieno □ tempo definito □ tempo parziale □ (n° ore.....…...) ;
- o di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa senza assegni:
  - dal.....al..... per i seguenti motivi.....;
  - dal.....al..... per i seguenti motivi.....**.....**;
- di appartenere a categorie con diritto a preferenze ai sensi della normativa statale ….....;
- di impegnarsi, in caso di conferimento dell'incarico, ad acquisire nel primo corso utile, l'attestato di formazione manageriale;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196/03).

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente domicilio…….....…….....**.....**

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 9 del 30 Gennaio 2017 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a …….. il ……..... residente in ……...……. alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

•denominazione Ente ….....**.....**

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo **.....** disciplina **.....**.....….....

◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....

□ tempo pieno

□ tempo definito

□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

- denominazione Ente ….....**.....**

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo **.....** disciplina .....….....

◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....

□ tempo pieno

□ tempo definito

□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

- denominazione Ente ….....**.....**

(indicare se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

profilo **.....** disciplina .....….....

◦dipendente a tempo indeterminato/determinato dal …..... al .....

□ tempo pieno

□ tempo definito

□ tempo parziale (n° ore settimanali .....….....) ;

◦con contratto libero professionale (n° ore settimanali.....) dal …..... al ….....

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a …….. il ……..... residente in ……..…… alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara:

di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

- laurea in …..... conseguita il …..... presso …..... **.....** con punteggio …....
- laurea in …..... conseguita il …..... presso …..... **.....** con punteggio …....

di essere in possesso dei seguenti titoli di specializzazione o altro:

- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**
- titolo …..... …..... conseguito il …..... presso …..... **.....**

di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di ……..... dal ……..... con n°. ……

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. . 47 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……... il ……..... residente in ……..……. alla via ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara:

che la copia dei documento sottoelencati ed allegati sono conformi agli originali:

…..... .....
....
.....
.....
…..... .....
....
.....
.....
…..... .....
....
.....
.....
.....
.....
....
.....

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data …… Firma ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI DELIBERAZIONE N. 16- CONCORSO PUBBLICO PER PER DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA: FISIATRIA.

In esecuzione della deliberazione n. 562 del 13.12.2016 è stato indetto il bando di **concorso pubblico, per titoli ed esami**, in osservanza delle norme previste dal DPR n. 483/97 e ss.mm.ii., **per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico - disciplina: fisiatria.**

Requisiti generali e specifici di ammissione

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal DPR n. 483/97.

Requisiti generali

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;

Requisiti specifici

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea,
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
- laurea in Medicina e Chirurgia;
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine fra quelle elencate dai D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.;
- iscrizione al relativo Ordine dei Medici; l'iscrizione al corrispondente Ordine di uno dei paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- cognome e nome;
- concorso cui si intende partecipare;
- data, luogo di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
- comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
- possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- lingua straniera, scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo, in cui si intende essere esaminati in sede di prova orale di esame;
- consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
- domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

I candidati dovranno, altresì, dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
2) Tutti i documenti, certificazioni e titoli che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione o che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria; eventuali titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
3) Elenco in triplice copia, datato e firmato, dei documenti, certificazioni e titoli presentati.
4) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile **allegati B e C)**

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;
c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Domande e termine di presentazione

Le domande di partecipazione all'avviso dovranno essere redatte in carta semplice secondo il fac - simile allegato A), indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e presentate – a pena di esclusione – entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Le domande dovranno pervenire con le seguenti modalità:

- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda -Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli - (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30), in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare;
- a mezzo servizio postale al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 80122 Napoli -, con raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato, in plico chiuso sul quale devono essere indicati cognome, nome, domicilio del candidato e il concorso al quale si intende partecipare; a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.
- a mezzo casella di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda santobonopausilipon@pec.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf in un unico file debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata; non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato o ad altra diversa PEC aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si chiede di partecipare.

Eventuali cambiamenti del domicilio, recapito o indirizzo di casella di posta elettronica certificata dovranno essere debitamente comunicati con nota datata e sottoscritta; in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda. L'Amministrazione, infatti, non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Modalità di selezione

I titoli e le prove d'esame saranno valutati dall'apposita Commissione, secondo i criteri contenuti nel D.P.R. n. 483/97.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli artt. 5 e 25 del D.P.R. 483/97. Il sorteggio per l'individuazione del componente (effettivo e supplente) avverrà alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande presso la direzione amministrativa dell'Azienda. Nel caso in cui i sorteggiati non avessero più titolo a far parte della commissione o ne siano impediti da situazioni contingenti, verrà effettuato un secondo sorteggio dieci giorni dopo il primo. Nel caso tale giorno coincida con un sabato o una festività, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora e nello stesso luogo del primo giorno non festivo successivo.

Le prove d'esame saranno quelle previste dall'art 26 D.P.R. 483/97:

a) **Prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **Prova pratica**:
   - su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso
   - la prova deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) **Prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In sede di prova orale di esame è, altresì, accertata la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, scelta dal candidato tra inglese, francese, tedesco e spagnolo. Se il candidato non specifica nulla, la lingua straniera oggetto di valutazione sarà inglese.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate ai candidati ammessi al concorso almeno quindici giorni prima dell'espletamento esclusivamente tramite avviso sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi*.

Analogamente tutte le altre comunicazioni relative alla presente procedura concorsuale (ammissione, esclusione, esiti prove etc.) saranno notificate ai candidati tramite le medesime modalità.

La mancata presentazione alle prove verrà considerata rinuncia al concorso.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento.

La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto sta[illegible] 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Co[illegible]

Ad esito della selezione sarà approvata, con provvedimento del Direttore Generale, la graduatoria di merito. La stessa potrà essere visionata sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi.*

L'assunzione avverrà dopo la stipulazione di apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Medica. Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato C.C.N.L. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione presentata per la partecipazione al concorso.

Tutela dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione della procedura e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Le stesse informazioni potranno essere comunicate alle Pubbliche Amministrazioni interessate.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Si riserva, altresì, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso, di ricorrere a procedura di preselezione tramite apposita società specializzata.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Bando e modulistica

Il testo del presente bando, unitamente alla modulistica da utilizzare per la formulazione della domanda, sarà disponibile sul sito internet aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi* a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303/5276).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Na

Il/La sottoscritto/a ……..:.....

chiede

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura n°..... posto/i di *(indicare qualifica professionale)*…….…… bandito da codesta Azienda con deliberazione n°……. del …… e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. …… del ……
Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

- di essere nato/a a ……..... il ……. e di risiedere in …… ……..…… alla via ……;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana *(o requisito sostitutivo)*;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..……. *(ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste)*;
- di non aver riportato condanne penali (*ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……..……..)*;
- di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:
  - laurea in …… conseguita all'Università di …….. …… ……. il ……...;
  - specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……..……il …….;
    - *ai sensi del vecchio ordinamento*
    - *ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni .....*
    - *ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni .....;*
  - iscrizione all'ordine professionale della provincia di ……..... dal ……..... con n. ….....……..;
- di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……..……;
- □ di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni

  oppure

  □ di aver prestato (o di prestare) servizio presso Pubbliche Amministrazioni come da allegata certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e di non essere stato destituito/a, dispensato/a o licenziato/a dalla Pubblica Amministrazione, anche per avere conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;
- di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/92, del seguente ausilio: …….....;
- di scegliere, per la prova orale, la seguente lingua straniera:
  □ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO □ SPAGNOLO
  (se il candidato non specifica nulla, la lingua straniera oggetto di valutazione sarà inglese)
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al se ……telefono..... e-mail

Allega alla presente:

- curriculum, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
- eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
- elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione allegata;
- fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data **Firma**

(Allegato B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

Denominazione Ente	Qualifica	Tipo di rapporto	Tipologia contratto	Impegno orario	dal (gg/m/a)	al (gg/m/a)

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Svas Biosana S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Somma Vesuviana (NA).

La Ditta Svas Biosana S.p.A. – con sede in via Perillo, 34 - 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 26/04/2016 con n. 68555, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 36.678 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 13, part. 1507, con una portata di 5,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Jollyfrutta S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Somma Vesuviana.

La ditta Jollyfrutta S.r.l. – con sede in via Marigliano, 75 – Somma Vesuviana (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 04/06/2016 con n. 222730, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 2.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 9, part. 1202, con una portata di 2,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta I.MAC. S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Caivano.

La Ditta I.M.A.C. S.r.l. – con sede in via zona ASI – Pascarola – 80023 Caivano (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 25/11/2016 con n. 113578, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 51.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Caivano, al foglio 4, part. 408, con una portata di 6,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Coppola Vincenzo, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Sant' Antonio Abate (NA).

La Ditta Coppola Vincenzo – con sede in via Canale, 211 - 80057 Sant' Antonio Abate (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 28/06/2001 con n. 36923, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 2.160 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sant' Antonio Abate, al foglio 3, part. 535, con una portata di 2,00 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Pasquale Ciaravolo, Maria Rosaria Ciaravolo, Rita Ciaravolo, Rosa Ciaravolo e Antonio Ciaravolo, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Torre del Greco (NA).

I sigg.ri Pasquale Ciaravolo, Maria Rosaria Ciaravolo, Rita Ciaravolo, Rosa Ciaravolo e Antonio Ciaravolo – residenti a Torre del Greco (NA) in via 1° Vico San Vito n. 9/A – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 03/02/2016 con n. 376, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 31.806 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, al foglio 24, part. 1728.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 125 del 11/01/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Frattamaggiore. Ditta: Latticini Iovine S.r.l.

La ditta Latticini Iovine S.r.l. - con sede in via Roma, 157 – 80029 Sant'Antimo (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 125 del 11/01/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 7.000 m^3 annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 5,3 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Frattamaggiore, al foglio 7, part. 56.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 128 del 11/01/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Afragola (NA). Ditta: Ikea Italia Retail S.r.l.

La ditta Ikea Italia Retail S.r.l. - con sede in Strada Provinciale 208 n. 3 – 20061 Carugate (MI) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 128 del 11/01/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 18.618 m^3 annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 7,6 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Afragola (NA), al foglio 15, part. 516.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 127 del 11/01/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Nola. Ditta: Casilli Enterprise S.r.l.

La ditta Casilli Enterprise S.r.l. - con sede in via XX Settembre, 4-6 – 80035 Nola (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 127 del 11/01/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 9.920 m^3 annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 5,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Nola, al foglio 37, part. 876.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 126 del 11/01/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Somma Vesuviana. Ditta: Gennaro Auricchio S.p.A.

La ditta Gennaro Auricchio S.p.A. - con sede in via Pomitella, 67 – 80049 Somma Vesuviana (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 126 del 11/01/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 11.000 m^3 annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 10,0 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 15, part. 1714.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 129 del 11/01/2017. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Boscoreale. Ditta: Acanfora Tommasina.

La ditta individuale Acanfora Tommasina - con sede in via Passanti Flocco, 475 – 80041 Boscoreale (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 129 del 11/01/2017 la concessione di otto anni per prelevare 31.698 m^3 annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 18,33 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale, al foglio 14, part. 2016.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione della Società Gio.Gia.Agri srl da S. Maria C.V. (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo nel Comune di San Tammaro (CE) loc. Arquata ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Società Gio.Gia.Agri srl con sede in S. Maria C.V. (CE) alla S.S. Appia 7 bis Km.6,900, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 10.368 mc di acqua per uso agricolo, da 1 pozzo con presa sulla P.lla n. 5018 - F. 7, del Comune di San Tammaro (CE) loc. Arquata, con una portata di esercizio di 8,0 lt/sec.

f.to Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione del Sig. Marcello Teodosio da Francolise (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo nel Comune di Francolise (CE) loc. "I Nobili" ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Marcello Teodosio nato a Francolise (CE) il 12/10/1942 e residente in Francolise (CE) alla Via Provinciale per Mondragone n.53 - fraz. S.Andera del Pizzone, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 14.000 mc di acqua per uso agricolo, da 1 pozzo con presa sulla P.lla n. 5174 - F. 34, del Comune di Francolise (CE) loc. "I Nobili", con una portata di esercizio di 3,0 lt/sec.

f. to Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: Comune di Montecorice (Provincia di Salerno) – C.F.: 81000590653 – PARERE MOTIVATO ex art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del Piano Urbanistico Comunale di Montecorice – prot. n. 73 del 09 .01.2017.

L'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica

VISTO:

- la direttiva 2002/42 CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i, recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)", e i successivi decreti di modifica;
- la L.R. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio" con la quale la Regione Campania, nelle more dell'emanazione della disciplina statale, ha formato il procedimento di VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici;
- il Regolamento n. 17 del 18/12/2009 "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania", che all'articolo 5, comma 3, prevede che *"Al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito allo svolgimento del procedimento di VAS, all'integrazione della VAS con la valutazione di incidenza e o con la VIA nonché al coordinamento con i procedimenti autorizzatori relativi allo pianificazione e programmazione territoriale, ai sensi della Legge Regionale n. 16/2004, e altri procedimenti autorizzatori di piani e programmi specificatamente normati, con apposito atto deliberativo di Giunta, su proposta degli assessori competenti per quanto riguarda i piani e programmi afferenti alla Legge Regionale n. 16/2004 nonché altri piani di competenza della stessa area, sono approvati gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania"*;
- il Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011, di Attuazione per il Governo del Territorio, emanato ai sensi dell'art. 43 bis della LR. 16/2004, come introdotto dalla L.R. 1/2011, che disciplina i procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla L.R. 16/2004;

DATO ATTO:

- che il sottoscritto è stato nominato Autorità Competente per la valutazione ed approvazione della VAS del Piano Urbanistico Comunale – PUC – del Comune di Montecorice, con delibera di G.C. n. 100 del 19.10.2016 e successiva determina da parte del Responsabile del Servizio n. 248 reg. gen. N. 71 Reg. Servizio del 03 novembre 2016;
- che tale funzione era stata precedentemente svolta dall'arch. Maurizio Forziati da ultimo nominato con delibera di G.C. n. 15 del 12.2.2015;
- che il sottoscritto ad avvenuta accettazione dell'incarico si è esaustivamente relazionato con l'arch. Maurizio Forziati, già autorità competente in materia ambientale, e con l'arch. Maria Luisa Porzio autorità procedente, al fine di una utile illustrazione delle attività svolte e consentire la continuazione dell'iter procedurale;
- l'arch. Forziati ha quindi assicurato che nello svolgimento della sua funzione di Autorità competente ambientale relativamente alla valutazione della VAS del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montecorice ha concertato, fin dalle prime fasi della di redazione del documento di scoping, con l'Autorità procedente le azioni da svolgere per l'individuazione delle problematiche ambientali da evidenziare nel rapporto preliminare e le modalità di coinvolgimento e di confronto con la comunità locale, con i "portatori di interessi" e con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come previsto dalle vigenti norme in materia, ha quindi illustrato le fasi procedurali svolte, congiuntamente all'autorità procedente, dopo la consegna del Rapporto ambientale preliminare redatto dal tecnico incaricato arch. Cristoforo Pacella, e precisamente di aver:
  - proceduto alla definizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) e del pubblico interessato, definendo al contempo le modalità di informazioni (come da verbale del 9/10/2013, prot. 5246):
  - proceduto, nel medesimo verbale a fissare la data del primo incontro con i SCA per il giorno 11/11/2013;

- presenziato alla prima seduta del tavolo di concertazione ai fini VAS tenutosi, come stabilito nel verbale di cui innanzi, e previa convocazione effettuata dall'autorità competente con nota del 17/10/201, presso il Comune di Montecorice il giorno 11/11/2013 (vedi verbale della seduta prot. n. 5869 del 11/11/2013);
- presenziato alla terza ed ultima seduta del tavolo di concertazione ai fini VAS, convocato dall'autorità procedente come da nota del 2/4/2014, prot. 1781, e tenutosi presso il Comune di Montecorice il giorno 14/04/2014, in cui si è dovuto costatare l'assenza dei soggetti competenti invitati (vedi verbale della seduta prot. n. 2007 del 14/04/2014);
- nella seduta del 14/04/2014, veniva dichiarato concluso il procedimento di consultazione sul Rapporto Preliminare (documento di scoping), rilevando che a tale data non erano pervenute osservazioni o contributi;

- conclusivamente, l'arch. M. Forziati ha assicurato che durante il processo di formazione del Piano ha collaborato con l'Autorità procedente affinché fossero pienamente integrate le considerazioni ambientali contenute nel rapporto preliminare al fine della formazione di un Piano con piena sostenibilità ambientale.

PRESO ATTO

- che ai sensi delle vigenti normative regionali, sono stati predisposti dal tecnico incaricato della redazione del PUC e dal tecnico incaricato per la Vas, il Preliminare di Piano (PP) e il Rapporto Ambientale Preliminare – documento di scoping (RP), di cui la Giunta Comunale ha preso atto con propria deliberazione n. 96 del 12.09.2013, dando contestualmente mandato al Rup (Autorità Procedente) e all' Autorità Competente pro tempore di avviare il tavolo di consultazione con i Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA).
- che con verbale del 09.10.2013 prot. 5246, l'Autorità competente pro tempore arch. Maurizio Forziati e l'Autorità procedente arch. Maria Luisa Porzio individuarono quali soggetti con competenza Ambientale (SCA):
  - Regione Campania – Assessorato ambiente servizio VIA-VAS;
  - Regione Campania – Assessorato alle attività produttive;
  - Regione Campania – Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio;
  - Regione Campania – Assessorato Trasporti e viabilità;
  - ARPA Campania – Direzione Regionale;
  - ARPA Campania – Dipartimento Provinciale di Salerno;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania;
  - Soprintendenza per i BB.AA.PP. per le province di Salerno e Avellino;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
  - Autorità di bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino Idrografico del Fiume Sele;
  - Provincia di Salerno – Settore Ambiente;
  - Provincia di Salerno – Settore Pianificazione Governo del territorio e programmazione Economico territoriale;
  - Provincia di Salerno – Settore Lavori pubblici e viabilità;
  - Provincia di Salerno – Settore Trasporti;
  - ASL Salerno;
  - Comune di Castellabate;
  - Comune di Perdifumo;
  - Comune di San Mauro Cilento;
  - Comune di Serramezzana;
  - STAPF Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste – Salerno;
  - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
  - Comando Vigili del Fuoco di Salerno – Uff. Prevenzione;
  - Dipartimento Provinciale di Protezione Civile di Salerno;
  - Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Salerno;
  - ATO 4 Campania – Ente di Ambito Sele;
  - Ente Parco Nazionale del Cilento.
- che i Soggetti competenti ambientali individuati nel verbale di cui sopra furono, con formale convocazione dell'Autorità procedente, invitati a partecipare ad un apposito tavolo di consultazione al fine di poter fornire osservazioni e contributi circa la portata delle informazioni da includere nel redigendo Rapporto Ambientale;
- che tale tavolo di consultazione si articolò in tre sedute come da verbali già richiamati innanzi;
- che come riportato nel tomo I della Vas redatto dall'arch. Cristoforo Pacella, " *la relazione*

conclusiva è stata inoltrata a tutti i S.C.A. a mezzo di P.E.C. e si è data informazione per il pubblico interesse, mediante pubblicazione sul sito web del comune e all'albo pretorio on-line";

- che intendendo redigere un Piano quanto più possibile condiviso e vicino alle esigenze dei cittadini, coerentemente con quanto previsto dagli artt. 24, comma 1 e 47 della Lr 16/2004, l'amministrazione ha deciso, prima di procedere alla formazione del Piano Urbanistico Comunale, di condividere il Preliminare di Piano garantendo la più ampia pubblicità delle attività in corso, curando in modo particolare la fase comunicativa e partecipativa e di ascolto dei cittadini, delle istituzioni, delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste, e del mondo dell'associazionismo in generale, e con lo scopo di invogliare la partecipazione della cittadinanza nel processo di pianificazione e stesura del Puc, ha sollecitato tutti ad avere un ruolo attivo e propositivo in tale fondamentale momento della vita della collettività;
- per assicurare in modo più efficace l'informazione e la partecipazione sul sito web del comune è stata inserita apposita sezione dedicata, denominata "PUC-Piano Urbanistico Comunale", che ha visto la puntuale e costante pubblicazione di tutti gli atti tecnici e amministrativi, degli avvisi e dei verbali degli incontri;

DATO ATTO

- che con deliberazione n. 52 del 07/05/2014 la Giunta comunale ha approvato la relazione dell'Autorità competente nonché il Preliminare di Piano redatto dal tecnico incaricato ing. A. Rago, il Rapporto Ambientale Preliminare – Documento di scoping redatto dal tecnico incaricato arch. Cristoforo Pacella;
- che con la stessa deliberazione, la Giunta Comunale ha fornito indirizzo di "*proseguire nell'attività di redazione del P.U.C. integrando e completando lo strumento generale*";
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 30.04.2015 è stata adottata la proposta di Piano Urbanistico Comunale (Puc), redatta dal tecnico incaricato ing. Angelo Rago, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, la Zonizzazione Acustica nonché gli studi di settore e specialistici del Puc stesso (studio agronomico e geologico);
- che con l'avviso di deposito pubblicato sul Burc n. 31 del 18.05.2015 è stata resa nota l'adozione del Piano e il deposito di tutti gli atti presso la Casa Comunale, a libera visione del pubblico interessato e dei soggetti competenti in materia ambientale, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burc;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 14.08.2015, sono state valutate le osservazioni pervenute;
- che nessuna delle osservazioni presentate ha riguardato la Valutazione Ambientale Strategica;
- che con la medesima delibera n. 91 del 14.08.2015 la Giunta Comunale ha dato incarico al R.U.P. "…..*di trasmettere la proposta di Piano aggiornata e previamente integrata delle osservazioni, come recepite dalla Giunta comunale, agli organi ed Enti competenti per l'acquisizione dei prescritti pareri* …..";

CONSIDERATO che sul P.U.C del Comune di Montecorice sono stati acquisiti, ad oggi, i seguenti pareri**:**

- Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni con prescrizioni (Sentito - prot. n. 4911 del 14.04.2016);
- Genio Civile di Salerno, con prescrizioni (n. GC/1883 del 22.04.2016, prot. n. 0256801);
- ASL di Salerno (prot. n. 487/2016);
- Osservazioni della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Salerno (prot. n. 15508 del 29.06.2016);
- Autorità di Bacino Campania Sud come da delibera del Comitato Istituzionale n. 31 del 2.08.2016;
- Soprintendenza archeologica della Campania (prot. n. 8334 del 18.05.2016);
- Regione Campania parere di Valutazione d'Incidenza Appropriata, prot. n. 6557 del 16.12.2016, (pubblicato sull'albo pretorio del Comune il 28.12.16) **favorevole con le seguenti prescrizioni**:
    - *Utilizzare nei diversi documenti di piano la dizione corretta dei siti di Natura 2000 interessanti il territorio comunale ovvero "ZPS IT8050048 Costa tra Punta Tresino e Ripe Rosse" e "SIC/ZPS IT8050036 Parco Marino di S. Maria di Castellabate";*

- *Inserire nelle NTA una sezione relativa alla valutazione di incidenza nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di V.I. tutte le opere che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 prima indicati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi;*
- *Riformulare l'art. 36 "Verde di Tutela" delle NTA in maniera che queste ultime non siano confliggenti con la cartografia di Piano e con le previsioni di edificazione previste nelle aree ZPS. Rendere evidente nelle NTA, inoltre, a quale elaborato cartografico ci si riferisce quando si afferma che le aree sottoposte alla previsione Verde di Tutela "sono evidenziate nel P.O. con apposito grafico e riportate in legenda";*
- *Stralciare le previsioni di Piano per le aree identificate come S-campeggi e V.P.A. ricadenti nella ZPS in località Baia Arena (area di proprietà del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni) e di prevedere per esse una destinazione di tipo APA in continuità con le aree limitrofe;*
- *Riformulare l'art. 65 NTA del paragrafo 4.4. relativo alle zone APA in maniera coordinata con l'art. 29 NTA;*
- *Integrare le NTA e/o il RUEC con le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza;*
- *Stralciare la previsione di Piano D4, turistico-alberghiera, per la zona di San Nicola dei Lembo in area ZPS e prevedere per essa una destinazione di tipo E6 in continuità con le zone limitrofe;*
- *Tutti i PUA interessanti i comparti individuati dal P.O. come sottozona D4 e ricadenti nella ZPS dovranno essere assoggettati, prima della loro approvazione, a Valutazione di Incidenza Appropriata;*
- *Sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del Dgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza ed allo stesso modo sia dato avviso al termine della procedura di approvazione del Piano della pubblicazione definitiva e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.*

CONSIDERATO, altresì:
che con nota del 4.11.2016, prot. n. 5679, la Provincia di Salerno, al fine di poter correttamente esprimere la dichiarazione, ai sensi dell'art 3 del RR n. 5/2011, di coerenza del PUC alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ha chiesto la trasmissione dei seguenti atti ed elaborati:

A. Atti di Programmazione degli Interventi (API) di cui all'art. 25 della L. 16/2004;
B. **Parere VAS** tenuto conto della competenza regionale per quanto concerne la VI;
C. Dichiarazione di conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore (art. 3 c.1 RR n. 5/2011);
D. Dichiarazione di legittimità dell'edificato esistente;
E. L'adeguamento del Piano ai pareri/prescrizioni degli altri Enti;
F. Tenuto conto che manca il parere inerente la VI da parte della Regione e che il Parco si deve ancora pronunciare, le aree/zone in contrasto e/o in variante al Piano del Parco devono essere stralciate e ricondotte alla normativa vigente;
G. Di quantificare il consumo del suolo presente e programmato per il futuro;
H. Di quantificare l'uso del suolo per dimensione funzionale e destinazione socio economica presenti e programmate per il futuro;
I. Verifica e calcolo degli alloggi (vani) residenziali nelle zone omogenee, così come individuate;
J. Di stralciare le case isolate in zone agricole identificate come B1;
K. Verifica e chiarimenti per le zone denominate F e S e per la zona impianti carburanti;
L. Acquisire tavola/e di sovrapposizione tra PUC su base strutturale e programmatica, il PTCP, Piano del Parco, Piano Paesistico ed ulteriori regimi vincolistici;
M. Chiarimenti, modifiche od integrazioni sugli aspetti cartografici del PUC e specificatamente sulle tavole POa, PO05b, PO05c, PO05d, PO05e, PO05g;
   Chiarimenti, modifiche od integrazioni sugli aspetti normativi delle NTA e specificatamente sugli artt. 1, punto 4; art. 13, art. 27, 2.2.1., 3; art. 41; art. 46, art. 47 –c.3; art. 50; art. 51; art.

52, art. 53; art. 53bis; art. 55; art. 57; art. 58; art. 59; art. 61; art. 62; art. 63; art. 68; art. 71; art. 73; art. 74; art. 79 bis sottozona E6; art. 82 e ss.; art. 84; art. 85; art. 94; art. 96;

DATO ATTO che il RUP di concerto con il tecnico redattore del PUC, ing. Angelo Rago, ciascuno per le proprie competenze, hanno ottemperato alle modifiche ed integrazioni necessarie conseguenti al recepimento delle osservazioni di cui alla deliberazione di G.C. n. 91/15 ed ai pareri espressi dagli Enti sovra ordinati e conseguente hanno provveduto alla modifica degli elaborati;

RILEVATO, in particolare, che l'ing. Rago redattore del P.U.C. ha depositato i seguenti atti ed elaborati modificativi e/o integrativi:

- prot. n. 1107 del 16.03.2016, con riscontro alle osservazioni del RUP e trasmissione delle tavole allegate alla deliberazione n. 91/2015 con le modificate elencate nella nota stessa;
- prot. n. 1601 del 7.4.2016, attestazione ing. Rago;
- prot. n. 3094 del 22.6.2016, ulteriori adempimenti procedurali;
- prot. n. 3901 del 28.07.2016, riscontro alla nota della sovrintendenza del 29.06.16 n. 15508 e DVD contenente tutte le modifiche apportate a seguito dei pareri degli Enti sovraordinati;

ed ancora, al fine di conformare il P.U.C. ai rilievi della Provincia di Salerno, il progettista del PUC, ing. Angelo Rago, il 27.12.16, prot. n. 6701, ha depositato la versione definitiva del PUC, conseguente dunque alla deliberazione G.M. n. 91 del 14.08.2015 di recepimento delle osservazioni, al "*Sentito* " sulla V.I. del 14.04.16, prot. n. 4911, da parte del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, al parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Salerno (prot. n. 15508 del 29.06.2016), al parere dell'Autorità di Bacino Campania Sud come da delibera del Comitato Istituzionale n. 31 del 2.08.2016, al parere della Soprintendenza archeologica della Campania, prot. n. 8334 del 18.05.2016, al parere del Genio Civile di Salerno n. GC/1883 del 22.04.2016, prot. n. 0256801, ai rilievi da parte della Provincia di Salerno, prot. 5679 del 4.11.2016 e prot. 5853 del 9.11.2016, e da ultimo al parere della commissione V.I.A.- V.A.S. espresso nella seduta del 06.12.2016, prot. 6557 del 16.12.16..

RILEVATO, altresì, che l'arch. Cristoforo Pacella, tecnico incaricato per la redazione del rapporto ambientale, ha conclusivamente dichiarato con nota acquisita al protocollo comunale il 5.1.2017, prot. 45, che "*In merito all'esito della Commissione per la Procedura di Valutazione Appropriata per il Piano Urbanistico Comunale - Comune di Montecorice (SA) con codice CUP 7866 si comunica che tutte le prescrizioni indicate riguardano modifiche degli elaborati di Piano. Lo studio (VI) presentato all'Autorità Competente della Regione Campania è stato adeguato alle richieste di integrazione della AC stessa nel corso della fase istruttoria. Pertanto rispetto alla versione definitiva sottoposta a parere, si dichiara che non dovrà essere apportata alcun'altra modifica. Stessa cosa dicasi per la Valutazione Ambientale Strategica. E' ovvio che la versione definitiva della VAS e della VI riporteranno all'interno degli elaborati grafiche le zone: S campeggi, VPA e D4; tali sono state stralciate e riportate rispettivamente a Zone APA (VPA e S) e E6 (D4)"*.

Tutto quanto sopra premesso, dato atto, rilevato,

CONSIDERATO:

- che il PUC del Comune di Montecorice, anche a seguito delle modifiche apportate per ottemperare alle richieste degli Enti sovra-ordinati, in particolare dell'Ente Parco e della Provincia di Salerno, appare coerente in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente Regionale e Provinciale ed al Piano del Parco Nazionale del Cilento;
- che gli obiettivi del PUC appaiono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità di livello europeo, nazionale e regionale;
- che gli obiettivi del PUC appaiono coerenti con quelli del PTR (ambiente, agricoltura, recupero insediamenti per limitare il consumo di suolo)

VALUTATI

- Gli effetti positivi prodotti dal PUC sulle componenti ambientali, che come si evince dal Rapporto Ambientale, promuove l'uso razionale e lo sviluppo ordinato del territorio innalzando la qualità dell'ambiente locale, nonché una politica di rilancio del sistema economico-produttivo locale;
- I possibili effetti negativi del PUC sull'ambiente legati alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e produttivi, al potenziamento degli assi viari esistenti ed alla creazione di nuovi assi

viari ed al recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Le azioni di compensazione e mitigazione che il Rapporto Ambientale prevede in caso di effetti negativi sul contesto ambientale, al fine di ridurre al minimo o sopprimere del tutto l'impatto negativo;
- I pareri acquisiti dal PUC ai sensi dell'art. 3 c. 4 del Regolamento n. 5/2011;

ESPRIME PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,, circa la compatibilità ambientale del PUC di Montecorice adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 30.04.2015, unitamente al Rapporto Ambientale, come modificato a seguito delle recepimento delle osservazioni giusta deliberazione di G.C. n. 91 del 12.08.2015, del “Sentito “ sulla V.I. del 14.04.16, prot. n. 4911, da parte del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, del parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Salerno (prot. n. 15508 del 29.06.2016), del parere dell’Autorità di Bacino Campania Sud come da delibera del Comitato Istituzionale n. 31 del 2.08.2016, del parere della Soprintendenza archeologica della Campania, prot. n. 8334 del 18.05.2016, del parere del Genio Civile di Salerno n. GC/1883 del 22.04.2016, prot. n. 0256801, dei rilievi da parte della Provincia di Salerno, prot. 5679 del 4.11.2016 e prot. 5853 del 9.11.2016, e da ultimo del parere della commissione V.I.A.-V.A.S. espresso nella seduta del 06.12.2016, prot. 6557 del 16.12.16., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti, e che sia rispettato quanto previsto dagli art. 17 "Informazione sulla decisione" e art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo il piano contenuto nella V.A.S..

Il presente atto è trasmesso all’Autorità Procedente per la prosecuzione del procedimento di approvazione nonché per la redazione della Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente atto deve essere pubblicato sul Burc in conformità al disposto dell’art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della normativa regionale in materia, nonché sul sito web del Comune di Montecorice.

L’Autorità competente Ambientale
arch. Fiorenzo Manzo

[Documento sottoscritto con firma digitale da FIORENZO MANZO, ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n.82 e del D.P.C.M. 22/02/2013 e ss-mm.ii.]